



WEB LIBRI VIDEO AUDIO SOFTWARE IMMAGINI

# Testo integrale di " Patriarchi e profeti "

Vedi altri formati

Elicit G, White EsLiile

PATRIARCHI

E

PROFETI

Patriarchi e profeti

Ellen G. White

1890

Informazioni su questo libro

Panoramica

Questa pubblicazione ePub è fornita come servizio di Ellen G. White Estate. It fa parte di una collezione più ampia. Visitare il sito Web di Ellen G. White Estate per un file elenco completo delle pubblicazioni disponibili.

Circa l'autore

Ellen G. White (1827-1915) è considerata l'americano più tradotto autrice, i suoi lavori sono stati pubblicati in più di 160 lingue. Ha scritto di più di 100.000 pagine su un'ampia varietà di argomenti spirituali e pratici. Guidato dallo Spirito Santo, ha esaltato Gesù e ha indicato le Scritture come base della propria fede.

Ulteriori collegamenti

Una breve biografia di Ellen G. White  
A proposito dell'Ellen G. White Estate

Contratto di licenza per l'utente

La visualizzazione, la stampa o il download di questo libro ti garantisce solo un numero limitato, licenza non esclusiva e non trasferibile per l'utilizzo esclusivo da parte dell'utente per uso personale uso. Questa licenza non consente la ripubblicazione, distribuzione, assegnazione, sublicenza, vendita, preparazione di lavori derivati o altro uso. Qualsiasi uso non autorizzato di questo libro termina la licenza concessa con il presente.

© Copyright 2010 di Ellen G. White Estate, Inc.

Per ulteriori informazioni sull'autore, sugli editori o su come supportarlo servizio, contattare Ellen G. White Estate: (indirizzo e-mail). Siamo grati per il tuo interesse e feedback e ti auguro la benedizione di Dio mentre leggi.

Prefazione

Gli editori inviano questo lavoro con la convinzione che getta luce su un argomento di fondamentale importanza e interesse universale, e uno su cui la luce è essere fortemente desiderato; che presenta verità troppo poco conosciute o troppo ignorate. Il grande controversia tra verità ed errore, tra luce e tenebre, tra la potenza di Dio e le tentate usurpazioni del nemico di ogni giustizia, è un grande spettacolo che è ragionevole supporre debba attirare l'attenzione di tutti i mondi. Che una tale controversia esista come risultato del peccato, che deve passare varie fasi di progresso, e alla fine si concludono in un modo per ridondare alla gloria di Dio e la più alta esaltazione dei Suoi leali servitori, è certo come che la Bibbia sia a

rivelazione di Dio agli uomini. Quella parola rivela le grandi caratteristiche di questa controversia, un conflitto che abbraccia la redenzione di un mondo; e ci sono epoche speciali quando queste domande assumono un interesse insolito, e diventa una questione di prima importanza per capire la nostra relazione con esso.

Un tempo simile è il presente, poiché tutte le cose indicano che possiamo ora fidarci e nutrire la speranza che questa lunga controversia si avvicini alla sua conclusione. Eppure molti adesso sembrano disposti a relegare nel regno della favola quella parte del disco che si apre il nostro punto di vista sui passi attraverso i quali il nostro mondo è stato coinvolto in questo grande problema; e altri, pur evitando questo punto di vista estremo, sembrano tuttavia inclini a considerarlo obsoleto e poco importante, e sono quindi portati a trattarlo con negligenza.

Ma chi non vorrebbe esaminare le cause segrete di una defezione così strana; per discernere il suo spirito, segnarne le conseguenze e imparare come evitarne i risultati? Con questi temi tratta questo volume. Tende a promuovere un vivo interesse per quelle profezie

Della parola di Dio il più delle volte trascurata. Riveste di nuovo significato le promesse e le profezie del sacro racconto, rivendica le vie di Dio nel trattare il ribellione, e mostra la meravigliosa grazia di Dio nell'ideare una via di salvezza per l'uomo peccatore. Così siamo portati nella storia di questo lavoro a un'epoca in cui il piano e gli scopi di Dio erano stati chiaramente spiegati al popolo eletto.

Pur trattando temi così esaltati, temi che scuotono il cuore fino in fondo e risveglia le emozioni più vivaci della mente, lo stile del libro è lucido, e il linguaggio semplice e diretto. Raccomandiamo questo volume a tutti coloro che si divertono studiando il piano divino di redenzione umana e che provino interesse per la relazione delle loro anime all'opera espiatoria di Cristo; e a tutti gli altri lo raccomandiamo, questo può risvegliare in loro un interesse per queste cose.

Affinché la sua lettura possa essere benedetta per il bene di coloro che leggono e si traduca in una svolta nei piedi di molti nel modo di vivere, è la fervida preghiera degli Editori.

## introduzione

Questo volume tratta i temi della storia biblica, temi non nuovi di per sé, eppure qui presentato in modo da dare loro un nuovo significato, rivelando sorgenti di azione, mostrando l'importante portamento di certi movimenti e mettendo in luce più forte alcune caratteristiche che sono menzionate solo brevemente nella Bibbia. Quindi le scene hanno un'estensione vividezza e importanza che tendono a creare impressioni nuove e durature. Una tale luce viene versato nel racconto delle Scritture per rivelare più pienamente il carattere e gli scopi di Dio; per rendere manifeste le astuzie di Satana e i mezzi con cui il suo potere lo farà essere finalmente rovesciato; per portare a vedere la debolezza del cuore umano e mostrare come la grazia di Dio ha permesso agli uomini di vincere nella battaglia con il male. Tutto questo è dentro armonia con quello che Dio ha dimostrato essere il suo scopo nel rivelare agli uomini le verità di la sua parola. Il libero arbitrio con cui queste rivelazioni sono state date si vede, quando viene messo alla prova dalle Scritture: essere uno dei metodi a cui Dio impiega ancora per impartire istruzioni ai figli degli uomini.

Anche se non è più come all'inizio, quando l'uomo nella sua santità e l'innocenza ha ricevuto istruzioni personali dal suo creatore, tuttavia l'uomo non è lasciato senza a maestro divino che Dio ha provveduto nel suo rappresentante, lo spirito santo. Quindi noi ascolta l'apostolo Paolo che dichiara che una certa "illuminazione" divina è il privilegio di i seguaci di Cristo; e che sono "illuminati" essendo resi "partecipi di lo spirito santo." Ebrei 10:32; 6: 4. Giovanni dice anche: "avete un'unzione dal Quello santo." 1 Giovanni 2:20. E Cristo lo promise ai discepoli, mentre stava per partire loro, che avrebbe mandato loro lo spirito santo come consolatore e guida per guidarli in tutta la verità. Giovanni 14:16, 26.

Per mostrare come questa promessa doveva essere adempiuta alla Chiesa, l'apostolo Paolo, in due delle sue epistole, presenta una dichiarazione formale che certi doni dello spirito sono stati posto nella Chiesa per la sua edificazione e istruzione fino alla fine dei tempi. 1 Corinzi

12; Efesini 4: 8-13; Matteo 28:20 Né è tutto questo: un certo numero di chiari ed espliciti le profezie dichiarano che negli ultimi giorni ci sarà un'effusione speciale del santo spirito, e che la Chiesa al tempo dell'apparizione di Cristo avrà avuto, durante il suo esperienza di chiusura, "La testimonianza di Gesù", che è lo spirito di profezia. Atti 2: 17-20, 39; 1 Corinzi 1: 7; Rivelazione 12:17; Rivelazione 19:10. In questi fatti noi vedere una prova della cura e dell'amore di Dio per il suo popolo; per la presenza dello spirito santo come consolatore, insegnante e guida, non solo nel suo ordinario, ma nel suo straordinario, metodi di funzionamento, certamente è necessario alla Chiesa in quanto entra nei pericoli degli ultimi giorni, più che in ogni altra parte della sua esperienza.

Le Scritture indicano vari canali attraverso i quali lo spirito santo lo avrebbe fatto operare sui cuori e sulle menti degli uomini per illuminare la loro comprensione e guidarli nei loro passi. Tra questi

Erano visioni e sogni. In questo modo Dio avrebbe comunque comunicato con i figli di uomini. Ecco la sua promessa su questo punto: "Ascolta ora le mie parole: se c'è un profeta fra voi, io, il Signore, mi farò conoscere da lui in una visione, e gli parlerò in sogno ". Numeri 12: 6. In questo modo soprannaturale la conoscenza è stata comunicata a balaam. Così dice: "Balaam il figlio di beor ha detto, e l'uomo i cui occhi sono aperti ha detto: Ha detto, che ha sentito le parole di Dio, e conosceva la conoscenza dell'Altissimo, che vide la visione dell'onnipotente, cadendo in trance, ma con gli occhi aperti. " Numeri 24:15, 16.

Diventa quindi oggetto di grande interesse indagare la testimonianza delle scritture riguardanti la misura in cui il Signore ha stabilito che lo spirito dove si manifesta nella Chiesa durante il periodo di prova umana.

Dopo che il piano di salvezza era stato ideato, Dio, come abbiamo visto, poteva ancora, attraverso il ministero di suo figlio e dei santi angeli, comunicare con gli uomini in tutto il mondo creato dal peccato. A volte parlava faccia a faccia con loro, come nel caso di Mosè, ma più frequentemente da sogni e visioni. Istanze di tale comunicazione sono ovunque prominenti nel sacro racconto, coprendo tutte le dispensazioni. Enoch il settimo da Adamo attendeva con spirito di profezia il secondo avvento di Cristo in potenza e gloria, ed esclamò: "Ecco, il Signore viene con dieci

migliaia dei suoi santi. " Giuda 14. "I santi uomini di Dio parlavano mentre erano commossi dallo spirito santo. " 2 Pietro 1:21. Se l'operazione dello spirito di profezia ha a volte sembrava quasi scomparire, mentre la spiritualità delle persone scemava, tuttavia è andata ha segnato tutte le grandi crisi nell'esperienza della Chiesa e le epoche che assistette al passaggio da una dispensazione all'altra. Quando l'era segnata dall'incarnazione di Cristo fu raggiunta, il padre di Giovanni Battista fu riempito con il spirito santo e profetizzò. Luca 1:67. A Simeone fu rivelato che non avrebbe dovuto vedere la morte finché non abbia visto il Signore; e quando i genitori di Gesù lo portarono in il tempio che poteva essere dedicato, Simeone venne dallo spirito nel tempio, prese lui tra le sue braccia e lo benedisse mentre profetizzava riguardo a lui. E Anna, una profetessa, venuta nello stesso istante, parlò di lui a tutti coloro che lo cercavano redenzione a Gerusalemme. Luca 2:26, 36.

L'effusione dello spirito santo che doveva assistere alla predicazione del Vangelo dai seguaci di Cristo fu annunciato dal profeta con queste parole: "E lo farà avverrà in seguito, che spanderò il mio spirito su ogni carne; e i tuoi figli e le tue figlie profetizzeranno, ei tuoi vecchi sogneranno sogni, i tuoi giovani avrà visioni: E anche sui servi e sulle ancelle in quei giorni spanderò il mio spirito. E farò prodigi nei cieli e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. Il sole sarà girato

nell'oscurità, e la luna nel sangue, prima del grande e terribile giorno del Lord come." Joel 2:28-31.

Pietro, nel giorno di Pentecoste, ha citato questa profezia per spiegare il scena meravigliosa che poi si è verificata. Su ognuna si posavano lingue fendenti come il fuoco dei discepoli; erano pieni di spirito santo e parlavano in altre lingue. E quando i beffardi accusarono di essere stati riempiti di vino nuovo, Pietro rispose: "Questi non sono ubriachi, come supponi, visto che è solo la terza ora del giorno. Ma questo è ciò che è stato detto dal profeta Gioele ". Quindi cita la profezia sostanzialmente come si trova in Joel (citato sopra), solo lui mette le parole "negli ultimi giorni", al posto di "Dopo", facendolo leggere, "e avverrà negli ultimi giorni, dice Dio, spanderò dal mio spirito ", ecc.

È evidente che era solo quella parte della profezia che si riferisce all'effusione dello spirito, che iniziò ad adempiersi in quel giorno; perché non c'erano vecchi o giovani uomini e fanciulle che vedono visioni e profetizzano; e allora non apparvero meraviglie di sangue, fuoco e colonne di fumo; e il sole era

non si oscurò e la luna non si era trasformata in sangue in quel momento; eppure quello che era ci fu testimone in adempimento della profezia di Gioele. È altrettanto evidente che questa parte della profezia riguardante l'effusione dello spirito non fu esaurita in quell'unica manifestazione; poiché la profezia copre tutti i giorni da quel momento in poi fino alla venuta del gran giorno del Signore.

Ma il giorno di Pentecoste era in adempimento di altre profezie oltre a quella di Gioele.

Adempì anche le parole di Cristo stesso. Nel suo ultimo discorso ai suoi discepoli prima della sua crocifissione, disse loro: "Pregherò il padre, ed egli vi darà un altro consolatore, ... anche lo spirito della verità ". Giovanni 14:16, 17. "Ma il consolatore, che è lo spirito santo, che il padre manderà nel mio nome, insegnerà a tutti voi cose." Versetto 26. "Tuttavia quando verrà lui, lo spirito di verità, guiderà

in tutta la verità. " Capitolo 16:13. E dopo che Cristo era risorto dai morti, lui dissero ai discepoli: "Ecco, io mando su di voi la promessa di mio padre: ma restate nella città di Gerusalemme, finché non sarete dotati di potere dall'alto ". Luca 24:49.

Il giorno di Pentecoste i discepoli furono così dotati di potere dall'alto. Ma questa promessa di Cristo non era, più della profezia di Joel, limitata a quell'occasione. Perché ha dato loro la stessa promessa in un'altra forma, assicurandoli

che sarebbe stato con loro sempre, anche fino alla fine del mondo. Matteo 28:20. Marco ci dice in che senso e in che modo il Signore doveva essere con loro. Lui dice: "ed essi uscirono e predicavano ovunque, il Signore operava con loro, e confermando la parola con i segni seguenti. " Marco 16:20. E Peter, quel giorno di pentecoste, ha testimoniato riguardo alla perpetuità di questa operazione dello spirito che avevano assistito. Quando gli ebrei condannati dissero agli apostoli, "che cosa dobbiamo fare?

fare?" Pietro rispose: "Pentitevi e siate battezzati ognuno di voi nel nome di Gesù Cristo per la remissione dei peccati, e riceverete il dono dello spirito santo. Per il

la promessa è per voi, per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, anche per quanti

il Signore nostro Dio chiamerà ". Atti 2: 37-39. Questo certamente prevede l'operazione

dello spirito santo nella Chiesa, anche nelle sue manifestazioni speciali, in tutti i tempi a venire,

in quanto che la misericordia inviterà gli uomini ad accettare l'amore di perdono di Cristo.

Ventotto anni dopo, nella sua lettera ai Corinzi, Paolo si presentò davanti a quella chiesa

un argomento formale sulla questione. Dice (1 Corinzi 12: 1): "Ora riguardo doni spirituali, fratelli, non vorrei che foste ignoranti"- tanto importante lui riteneva

è che questo argomento dovrebbe essere compreso nella Chiesa cristiana. Dopo averlo affermato

sebbene lo spirito sia uno, ha diversità di funzionamento e spiega cosa sono le diversità sono, introduce la figura del corpo umano, con le sue varie membra, per mostrare come è costituita la Chiesa con i suoi diversi uffici e doni. E come i

l  
il corpo ha i suoi vari membri, ciascuno con i suoi

un ufficio particolare da riempire e tutti lavorano insieme in unità di intenti per costituire

un insieme armonioso, quindi lo spirito doveva operare attraverso vari canali nella Chiesa per costituire un perfetto corpo religioso. Paolo poi continua con queste parole:

"E Dio ha stabilito alcuni nella Chiesa, primi apostoli, secondariamente profeti, terzi

insegnanti, dopo che miracoli, poi doni di guarigione, aiuti, governi, diversità di lingue. "

La dichiarazione che Dio ne ha stabiliti alcuni nella Chiesa, ecc., Implica qualcosa

più di questo, la strada era lasciata aperta affinché i doni apparissero se le circostanze fossero state necessarie

possibilità di favorire. Significa piuttosto che dovevano essere parti permanenti del vero

costituzione spirituale della Chiesa, e che se questi non fossero in funzione attiva il

La chiesa sarebbe nella condizione di un corpo umano, alcuni dei cui membri avevano

,  
a causa di incidenti o malattie, diventa paralizzato e impotente. Essendo stato ambientato una volta

la Chiesa, lì questi doni devono rimanere fino a quando non vengono formalmente rimossi. Ma c'è

non è un record che siano mai stati rimossi.

Cinque anni dopo lo stesso apostolo scrive agli efesini riguardo agli stessi doni, affermando chiaramente il loro oggetto, e mostrando così indirettamente che devono continuare fino a

quell'oggetto è realizzato. Dice (Efesini 4: 8, 11-13): "Pertanto dice:

quando salì in alto, condusse prigioniero la prigionia e diede doni agli uomini ... E ne diede alcuni, apostoli; e alcuni, profeti; e alcuni, evangelisti; e alcuni,

pastori e insegnanti; per il perfezionamento dei santi, per il lavoro del ministero, per

l'edificazione del corpo di Cristo: fino a quando non saremo tutti nell'unità della fede e della

conoscenza del figlio di Dio, a un uomo perfetto, fino alla misura della statura della pienezza di Cristo".



La Chiesa non ha raggiunto lo stato di unità qui contemplato, nell'apostolico età; e molto presto dopo quell'età, iniziò l'oscurità della grande apostasia spirituale adombrare la Chiesa; e certamente durante lo stato di declinazione, questa pienezza di Cristo e l'unità di fede non sono stati raggiunti. Né sarà raggiunto fino a

l'ultimo messaggio di misericordia sarà raccolto da ogni stirpe e popolo, ogni classe della società e ogni organizzazione dell'errore, un popolo completo in tutto il vangelo riforme, in attesa della venuta del figlio dell'uomo. E davvero, se mai nella sua esperienza la Chiesa avrebbe bisogno del beneficio di ogni agenzia ordinata per il suo conforto e guida, incoraggiamento e protezione, sarebbe tra i pericoli degli ultimi giorni, quando i poteri del male, quasi perfezionati dall'esperienza e dall'addestramento per il loro lavoro nefasto, con i loro capolavori di impostura, ingannerebbe se fosse possibile anche gli eletti. In modo molto appropriato, quindi, vieni nelle profezie speciali dell'effusione dello spirito a beneficio della Chiesa negli ultimi giorni.

Tuttavia, è di solito insegnato, nella letteratura corrente del mondo cristiano, questo i doni dello spirito erano solo per l'età apostolica; per cui sono stati dati semplicemente la piantagione del vangelo; e che una volta stabilito il vangelo, i doni erano non serviva più, e di conseguenza si fece presto a scomparire dalla Chiesa. Ma l'apostolo Paolo avvertì i cristiani del suo tempo che il "mistero dell'iniquità" era già al lavoro, e che dopo la sua partenza sarebbero entrati lupi dolorosi tra loro, non risparmiando il gregge, e che anche da loro stessi sarebbero sorti uomini, dicendo cose perverse per trascinare i discepoli dietro di loro. Atti 20:29, 30. Non può quindi sia che i doni, posti nel Chinch per proteggersi da questi stessi mali, fossero pronti, quando quel momento sarà venuto, a morire per aver compiuto il loro scopo; per la loro presenza e il loro aiuto sarebbero necessari in queste condizioni più di quando il gli stessi apostoli erano sul palco dell'azione.

Troviamo un'altra dichiarazione nella lettera di Paolo alla Chiesa di Corinto, che mostra che la concezione popolare della continuazione temporanea dei doni non può essere corretta.

È il suo contrasto tra il presente, lo stato imperfetto e il glorioso, immortale condizione alla quale finalmente arriverà il cristiano. 1 Corinzi 13. Dice (Versetti 9, 10). "Perché sappiamo in parte, e noi

profetizza in parte. Ma quando ciò che è perfetto è arrivato, allora ciò che è dentro parte sarà eliminata. " Illustra ulteriormente questo stato attuale confrontandolo al periodo dell'infanzia con la sua debolezza e immaturità di pensiero e di azione; e lo stato perfetto, alla condizione di virilità con la sua visione più chiara, maturità e forza. E classifica i doni tra le cose che sono necessarie in questo presente, condizione imperfetta, ma che non avremo occasione per quando lo stato perfetto è arrivato. "Ora", dice (verso 12), "vediamo attraverso uno specchio, in modo oscuro; ma poi faccia a faccia faccia: Ora lo so in parte; ma allora saprò come anche io sono conosciuto. " Poi lui afferma quali grazie sono adatte allo stato eterno, e esisteranno, vale a dire, la fede, speranza e carità, o amore, "questi tre; ma la più grande di queste è la carità ".

Questo spiega il linguaggio del versetto 8: "La carità non viene mai meno"; cioè, la carità, il grazia celeste d'amore, durerà per sempre; è il coronamento del futuro dell'uomo, condizione immortale; ma "se ci sono profezie, falliranno"; cioè il tempo verrà quando le profezie non saranno più necessarie e il dono della profezia come una cosa sola degli aiuti nella Chiesa, non saranno più esercitati; "Se ci sono lingue, cesseranno; " cioè, il dono delle lingue non servirà più; "se ci sarà conoscenza, svanirà ". cioè conoscenza, non in astratto, ma come uno dei doni speciali dello spirito, sarà reso superfluo dal perfetto conoscenza di cui saremo dotati nel mondo eterno.

Ora, se prendiamo la posizione che i doni sono cessati con l'età apostolica, perché non più necessario, ci impegniamo nella posizione che era l'epoca apostolica l'età debole e infantile della Chiesa, quando tutto era visto attraverso uno specchio, oscuramente; ma l'età che seguì, quando i lupi dolorosi dovevano entrare, non risparmiando il gregge e gli uomini dovevano sorgere, anche nella Chiesa, dicendo cose perverse da attirare via discepoli dopo di loro, era un'età di perfetta luce e conoscenza, in cui il imperfetto e

la conoscenza infantile e oscura dei tempi apostolici era passata! Perché sia così ricordato, i doni cessano solo quando viene raggiunto uno stato perfetto, e perché quello stato

viene raggiunto, il che li rende non più necessari. Ma nessuno, a pensarci bene, può per un momento cercare di mantenere la posizione in cui era inferiore l'età apostolica  
 elevazione spirituale a qualsiasi età che le sia succeduta. E se i doni fossero necessari  
 allora, sono certamente necessari adesso.

Tra le agenzie che l'apostolo nelle sue lettere ai Corinzi e efesini enumera come "Doni" incastonato nel Chinch, troviamo "Pastori", "Insegnanti"  
 "Aiuti" e "Governi"; e tutto ciò viene riconosciuto, da ogni parte, come fermo continuando nella Chiesa. Perché no, allora, anche gli altri, inclusa la fede, la guarigione,  
 profezia, ecc.? Chi è competente per tracciare la linea e dire quali doni sono stati impostati  
 fuori "dalla Chiesa, quando tutti erano, all'inizio, ugualmente" fissati "in essa?"

Rivelazione 12:17 è stata indicata come una profezia che i doni sarebbero stati restaurati  
 negli ultimi giorni. Un esame della sua testimonianza confermerà questo punto di vista. Il testo  
 parla del resto del seme della donna. La donna è un simbolo della Chiesa, il suo seme sarebbero i singoli membri che compongono la Chiesa in qualsiasi momento; e  
 il "rimanente" del suo seme sarebbe l'ultima generazione di cristiani, o coloro che continuavano a vivere  
 la terra alla seconda venuta di Cristo. Il testo dichiara inoltre che questi "mantengono il  
 comandamenti di Dio e avere la testimonianza di Gesù Cristo "; e la "Testimonianza di Gesù "è spiegato nel capitolo 19:10 come" lo spirito di profezia ", che deve essere  
 inteso come quello che tra i doni è chiamato "il dono della profezia". 1 Corinzi 12:9, 10.

L'impostazione dei doni nella Chiesa non implica che ogni individuo lo doveva averli in esercizio. Su questo punto l'apostolo (1 Corinzi 12:29) dice: "Sono tutti apostoli? Sono tutti profeti? Sono tutti insegnanti? " Ecc. La risposta implicita è no; non tutto  
 siamo; ma i doni si dividono tra i membri a piacimento

Dio. 1 Corinzi 12: 7, 11. Eppure si dice che questi doni siano "posti nella Chiesa e  
 se un dono viene concesso anche a un solo membro della Chiesa, si può dire che quel dono  
 è "nella Chiesa", o che la Chiesa "ce l'ha". Quindi l'ultima generazione doveva avere, e  
 si crede che ora abbia la testimonianza di Gesù o il dono della profezia.

Un'altra parte delle scritture evidentemente scritta con riferimento agli ultimi gi

orni,  
 porta chiaramente lo stesso fatto a vedere. 1 Tessalonicesi 5. L'apostolo apre il capitolo con queste parole: "Ma dei tempi e delle stagioni, fratelli, non avete bisogno che io scriverti. Poiché sapete perfettamente che il giorno del Signore viene così come a ladro nella notte. " Nel verso 4 aggiunge: "ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, quello il giorno dovrebbe raggiungerci come un ladro. " Quindi dà loro vari ammonimenti in vista di quell'evento, tra i quali vi sono questi (Versetti 19-21): "Non spegnere lo spirito. Disprezzare non profezie. Prova tutte le cose; tieni duro ciò che è buono. " E nel verso 23 he prega che questi stessi che avevano a che fare con le "profezie" possano esserlo preservato irreprensibile fino alla Venuta del Signore.

Sulla base di queste considerazioni non siamo giustificati a credere che il file il dono della profezia si manifesterà nella Chiesa negli ultimi giorni, e attraverso di essa verrà impartita molta luce e verranno impartite istruzioni molto tempestive?

Tutte le cose devono essere trattate secondo la regola dell'apostolo: "Provate ogni cosa; tenere veloce ciò che è buono; " e per essere messo alla prova dallo standard del salvatore: "Dai loro frutti li conoscerai. " Facendo appello a questo standard in nome di ciò che afferma di essere a manifestazione del dono della profezia, raccomandiamo questo volume alla considerazione di coloro che credono che la Bibbia sia la parola di Dio e che la Chiesa sia il corpo di cui Cristo è capo.

U. Smith.

Contenuti

Informazioni su questo libro.

Panoramica.

Circa l'autore.

Ulteriori collegamenti.

Contratto di licenza per l'utente ....

Prefazione.

Introduzione.

Cap. 1 - Perché è stato permesso il peccato? ....

Cap. 2 - La Creazione.

Cap. 3 - La tentazione e la caduta ...

Cap. 4 - Il piano di redenzione ...

Cap. 5 - Caino e Abele messi alla prova.

Cap. 6 - Seth ed Enoch.

Cap. 7 - Il diluvio.

Cap. 8 - Dopo il diluvio.

Cap. 9 - La settimana letterale.

Cap. 10 - La Torre di Babele.

Cap. 11 - La chiamata di Abramo.

Chap. 12 - Abraham in Canaan.

Cap. 13 - La prova della fede.

Cap. 14 - Distruzione di Sodoma.

Cap. 15 - Le nozze di Isacco.

Cap. 16 - Giacobbe ed Esaù.

Cap. 17 - La fuga e l'esilio di Giacobbe ...

Cap. 18 - La notte del wrestling...

Cap. 19 - Il ritorno a Canaan.

Cap. 20 - Giuseppe in Egitto.

Cap. 21 - Giuseppe e i suoi fratelli ...

Cap. 22 - Mosè.

Cap. 23 - Le piaghe d'Egitto.

Cap. 24 - La Pasqua.

Cap. 25 - L'Esodo.

Cap. 26 - Dal Mar Rosso al Sinai. .

Cap. 27 - La legge data a Israele ...

Cap. 28 - Idolatria al Sinai.

Cap. 29 - L'ostilità di Satana contro la legge

Cap. 30 - Il Tabernacolo e i suoi servizi

Cap. 31 - Il peccato di Nadab e Abihu.

Cap. 32 - La legge e le alleanze. .

Cap. 33 - Dal Sinai a Kadesh.

Cap. 34 - Le dodici spie.

1

1

1

1

1

17

19

33

44

52

63

71

80

90

105

111

117

125

132  
145  
156  
171  
177  
183  
195  
204  
213  
224  
241  
257  
273  
281  
291  
303  
315  
331  
343  
359  
363  
374  
387

Cap. 35 - La ribellione di Korah.

Cap. 36 - Nel deserto.

Cap. 37 - The Smitten Rock.

Cap. 38 - Il viaggio intorno a Edom. . .

Cap. 39 - La conquista di Bashan. . . .

Cap. 40 - Balaam.

Cap. 41 - Apostasia al Giordano.



- Cap. 42 - La legge si è ripetuta.
- Cap. 43 - La morte di Mosè.
- Cap. 44 - Attraversando il Giordano.
- Cap. 45 - La caduta di Gerico.
- Cap. 46 - Le benedizioni e le maledizioni. .
- Cap. 47 - Lega con i Gabaoniti. . .
- Cap. 48 - La divisione di Canaan.
- Cap. 49 - Le ultime parole di Giosuè. . . .
- Cap. 50 - Decime e offerte.
- Cap. 51 - La cura di Dio per i poveri.
- Cap. 52 - Le feste annuali.
- Cap. 53 - I giudici precedenti.
- Cap. 54 - Sansone.
- Cap. 55 - Il bambino Samuel.
- Cap. 56 - Eli e i suoi figli.
- Cap. 57 - L'Arca presa dai Filistei
- Cap. 58 - Le scuole dei profeti. .
- Cap. 59 - Il primo re d'Israele.
- Cap. 60 - La presunzione di Saulo. . . .
- Cap. 61 - Saul respinto.
- Cap. 62 - L'unzione di Davide.
- Cap. 63 - David e Golia.
- Cap. 64 - David un fuggitivo.
- Cap. 65 - La magnanimità di Davide. . .
- Cap. 66 - La morte di Saul.
- Cap. 67 - Stregoneria antica e moderna. .
- Cap. 68 - David a Ziklag.

Cap. 69 - David chiamato al trono. . .

Cap. 70 - Il regno di Davide.

Cap. 71 - Il peccato e il pentimento di Davide. .

Cap. 72 - La ribellione di Absalom. . .

Cap. 73 - Gli ultimi anni di Davide. . . .

Appendice.

395

406

411

422

433

438

453

462

469

481

487

499

505

510

521

525

530

537

543

560

569  
575  
581  
592  
603  
616  
627  
637  
643  
649  
660  
675  
683  
690  
697  
703  
717  
727  
746  
757

31

32

Cap. 1 - Perché è stato permesso il peccato?

"Dio è amore." 1 Giovanni 4:16. La sua natura, la sua legge, è l'amore. Lo è mai stato; lo sarà mai essere. "L'alto e nobile che abita l'eternità", le cui "vie sono eterne", non cambiare. Con lui "non c'è variabilità, né ombra di svolta". Isaia 57:15; Abacuc 3: 6; Giacomo 1:17.

Ogni manifestazione di potere creativo è un'espressione di amore infinito. Il la sovranità di Dio implica la pienezza della benedizione per tutti gli esseri creati. Il salmista dice:

“Forte è la tua mano e alta è la tua mano destra.

La giustizia e il giudizio sono le fondamenta del Tuo trono:

Misericordia e verità vanno davanti al Tuo volto.

Beate le persone che conoscono il suono gioioso:

Camminano, o Signore, alla luce del tuo volto.

Nel tuo nome gioiscono tutto il giorno:

E nella tua giustizia sono esaltati.

Perché tu sei la gloria della loro forza: ...

Poiché il nostro scudo appartiene all'Eterno,

E il nostro re al Santo. "

Nota: Salmo 89: 13-18, RV [

La storia del grande conflitto tra il bene e il male, dal momento in cui è iniziato in cielo al rovesciamento finale della ribellione e alla totale estirpazione del peccato, è anche a dimostrazione dell'immutabile amore di Dio.

33

Il Sovrano dell'universo non era solo nella sua opera di beneficenza. Aveva un socio: un collega che poteva apprezzare i suoi propositi e condividere la sua gioia dare felicità agli esseri creati. “In principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Lo stesso era all'inizio con Dio ". Giovanni 1: 1, 2. Cristo, il Verbo, l'unigenito da Dio, era uno con l'eterno Padre, uno in la natura, nel carattere, nello scopo - l'unico essere che potrebbe entrare in tutti i consigli e gli scopi di Dio. “Il suo nome sarà chiamato Meraviglioso, Consigliere, Potente Dio, l'eterno padre, il principe della pace ". Isaia 9: 6. Le sue “uscite sono stati dai tempi antichi, dall'eternità ". Michea 5: 2. E il Figlio di Dio dichiarò riguardo a se stesso: “Il Signore mi possedeva all'inizio della sua via, prima della sua opera antiche. Sono stato istituito dall'eternità ... Quando ha stabilito le fondamenta di

la terra: allora ero da lui, come uno cresciuto con lui: e ogni giorno ero la sua gioia,  
esultando sempre davanti a lui. " Proverbi 8: 22-30.

Il Padre operato da suo Figlio nella creazione di tutti gli esseri celesti. "Da lui sono state create tutte le cose, ... siano troni, domini, principati o poteri: tutte le cose sono state create da lui e per lui. " Colossesi 1:16. Gli angeli lo sono  
Ministri di Dio, radiosi della luce che fluisce sempre dalla sua presenza e accelerano  
sull'ala rapida per eseguire la sua volontà. Ma il Figlio, l'unto di Dio, l'espresso  
immagine della sua persona ", " lo splendore della sua gloria ", " sostenendo tutte le cose mediante la parola  
del suo potere ", detiene la supremazia su tutti loro. Ebrei 1: 3. "Un glorioso trono  
dall'inizio ", era il luogo del suo santuario (Geremia 17:12); "Uno scettro di giustizia ", lo scettro del suo regno. Ebrei 1: 8. "Onore e maestà lo sono  
davanti a lui: forza e bellezza sono nel suo santuario ". Salmo 96: 6. Misericordia e verità vanno  
davanti al suo viso. Salmo 89:14.

La legge dell'amore è il fondamento del governo di Dio, la felicità di tutti gli esseri intelligenti dipende dal loro perfetto accordo con i suoi grandi principi  
di giustizia. Dio desidera da tutte le sue creature il servizio dell'amore: il servizio  
che nasce da un apprezzamento del suo carattere. Non prova piacere in una forzata obbedienza; ea tutti concede libertà di volontà, affinché lo rendano volontario servizio.

34

Finché tutti gli esseri creati riconoscevano la fedeltà all'amore, c'era perfetta armonia in tutto l'universo di Dio. Era la gioia del celeste host per realizzare lo scopo del loro Creatore. Si dilettevano nel riflettere la sua gloria  
e manifestando la sua lode. E mentre l'amore per Dio era supremo, l'amore per uno un altro era fiducioso e altruista. Non c'era alcuna nota di discordia a guastare le  
armonie. Ma un cambiamento è avvenuto in questo stato felice. C'era uno che pervertito  
la libertà che Dio aveva concesso alle sue creature. Il peccato ha avuto origine con lui che, dopo  
a Cristo, era stato molto onorato da Dio ed era il più alto in potere e gloria tra gli abitanti del cielo. Lucifero, "figlio del mattino", è stato il primo della copertura  
cherubini, santi e incontaminati. Stava alla presenza del grande Creatore e del

incessanti raggi di gloria che avvolgevano l'eterno Dio si posarono su di lui. "Così dice il Signore Dio; Tu suggelli la somma, pieno di saggezza e perfetto in bellezza. Tu sei stato in Eden il giardino di Dio; ogni pietra preziosa era la tua copertura ... Tu sei il cherubino unto che copre; e io ti ho stabilito così: tu eri sul santo montagna di Dio; hai camminato su e giù in mezzo alle pietre di fuoco. Sei stato perfetto nelle tue vie dal giorno in cui fosti creato, fino a quando fu l'iniquità trovata in te. " Ezechiele 28: 12-15.

A poco a poco Lucifero venne ad assecondare il desiderio di auto-esaltazione. La Scrittura dice: "Il tuo cuore si è innalzato a causa della tua bellezza, hai corrotto la tua saggezza a causa della tua luminosità. " Ezechiele 28:17. "Hai detto nel tuo cuore, ... Lo farò esalta il mio trono sopra le stelle di Dio ... sarò come l'Altissimo. " Isaia 14:13, 14. Sebbene tutta la sua gloria provenisse da Dio, questo potente angelo venne a considerare come pertinente a se stesso. Non contento della sua posizione, sebbene onorato sopra la schiera celeste, si avventurò a desiderare l'omaggio dovuto solo al Creatore. Anziché di cercare di rendere Dio supremo negli affetti e nella fedeltà di tutti gli esseri creati, era il suo tentativo di assicurarsi il servizio e la lealtà a se stesso. E desiderando il gloria di cui il Padre infinito aveva investito suo Figlio, questo principe degli angeli aspirava al potere che era appannaggio del solo Cristo.

Ora la perfetta armonia del paradiso era spezzata. La disposizione di Lucifero a servire se stesso invece del suo Creatore suscitava un senso di apprensione quando osservato da coloro che hanno ritenuto che il

35

la gloria di Dio dovrebbe essere suprema. Nel concilio celeste gli angeli imploravano Lucifero. Il Figlio di Dio gli ha presentato la grandezza, la bontà e la giustizia di il Creatore e la natura sacra e immutabile della sua legge. Dio stesso aveva stabilito l'ordine del cielo; e allontanandosi da esso, Lucifero disonorerebbe il suo Creatore e rovina se stesso. Ma l'avvertimento, dato in infinito amore e misericordia, solo

suscitato uno spirito di resistenza. Lucifero lasciò che la sua gelosia di Cristo prevalesse, e  
è diventato il più determinato.

Per contestare la supremazia del Figlio di Dio, impeachmentando così la saggezza e l'amore del Creatore, era diventato lo scopo di questo principe degli angeli. A questo scopo lui  
stava per piegare le energie di quella mente maestra, che, accanto a quella di Cristo, era la prima  
tra le schiere di Dio. Ma chi avrebbe avuto libera la volontà di tutte le sue creature, se ne andò  
nessuno è indifferente allo sconcertante sofisma con cui la ribellione avrebbe cercato di giustificare  
sì. Prima che si aprisse il grande concorso, tutti dovevano avere una chiara presentazione  
la sua volontà, la cui saggezza e bontà erano la sorgente di tutta la loro gioia.

Il Re dell'universo ha convocato le schiere celesti prima di lui, che nella loro presenza potrebbe esporre la vera posizione di suo Figlio e mostrare la relazione con lui  
sostenuto a tutti gli esseri creati. Il Figlio di Dio condivideva il trono del Padre e  
la gloria dell'eterno, autoesistente Uno circondava entrambi. Circa il trono riunito  
i santi angeli, una folla vasta e innumerevole - "diecimila volte diecimila, e migliaia di migliaia "(Apocalisse 5:11), gli angeli più eccelsi, come ministri e sudditi, rallegrandosi della luce che cadeva su di loro dalla presenza della Divinità.  
Davanti agli abitanti riuniti del cielo il re dichiarò che nessuno tranne Cristo, l'Unigenito di Dio, poteva entrare pienamente nei suoi propositi, e per lui lo era impegnato a eseguire i potenti consigli della sua volontà. Il Figlio di Dio aveva operato  
la volontà del Padre nella creazione di tutte le schiere del cielo; ea lui, oltre che a  
Dio, il loro omaggio e la loro fedeltà erano dovuti. Cristo doveva ancora esercitare e il potere divino,  
nella creazione della terra e dei suoi abitanti. Ma in tutto questo non avrebbe cercato il potere  
o esaltazione per se stesso contraria al piano di Dio, ma esalterebbe la gloria del Padre e  
eseguire i suoi propositi di beneficenza e amore.

Gli angeli hanno riconosciuto con gioia la supremazia di Cristo e si sono prostrati loro stessi davanti a lui, hanno riversato il loro amore e la loro adorazione. Lucifero si inchinò con loro,  
ma nel suo cuore c'era



uno strano, feroce conflitto. Verità, giustizia e lealtà stavano lottando contro l'invidia e gelosia. L'influenza dei santi angeli sembrò per un po' portarlo con loro. Mentre i canti di lode ascendevano in toni melodiosi, gonfiati da migliaia di voci allegre, lo spirito del male sembrava vinto; un amore indicibile eccitava tutto il suo essere; la sua anima uscì, in armonia con gli adoratori senza peccato, innamorati del Padre e del Figlio.

Ma ancora una volta era pieno di orgoglio per la propria gloria. Il suo desiderio di supremazia è tornato, e l'invidia di Cristo fu nuovamente assecondata. Gli alti onori conferiti a Lucifer o non sono stati apprezzati come dono speciale di Dio e, pertanto, non hanno suscitato gratitudine al suo Creatore. Si gloriava della sua luminosità ed esaltazione e aspirava a essere uguale con Dio. Era amato e riverito dall'esercito celeste, cosa di cui gli angeli si dilettavano eseguire i suoi comandi, ed era rivestito di sapienza e gloria al di sopra di tutti.

Ancora il Figlio di Dio fu esaltato sopra di lui, come uno in potere e autorità con il Padre. Ha condiviso i consigli del Padre, mentre Lucifer non è entrato così negli scopi di Dio. "Perché", chiese questo potente angelo, "Cristo dovrebbe avere la supremazia? Perché è onorato più di Lucifer o?"

Lasciando il suo posto alla presenza immediata del Padre, Lucifer andò a diffondere lo spirito di malcontento tra gli angeli. Ha lavorato con misteriosa segretezza, e per qualche tempo nascose il suo vero scopo sotto un'apparenza di riverenza per Dio.

Cominciò a insinuare dubbi sulle leggi che governavano gli esseri celesti, suggerendo che sebbene le leggi potrebbero essere necessarie per gli abitanti dei mondi, gli angeli, essendo più esaltati, non avevano bisogno di tale moderazione, poiché la loro saggezza era a guida sufficiente. Non erano esseri che potevano portare disonore a Dio; tutti i loro pensieri erano sacri; non era più possibile per loro che per Dio stesso errare. Il l'esaltazione del Figlio di Dio come uguale al Padre era rappresentata come un'ingiustizia a Lucifer o, che, si diceva, aveva anche diritto alla riverenza e all'onore. Se questo principe degli angeli non poteva che raggiungere la sua vera ed elevata posizione, un grande bene sarebbe maturato per tutta la schiera del paradiso; perché era suo scopo garantire la libertà a tutti. Ma a adesso anche

la libertà di cui avevano goduto fino a quel momento era finita; per un Righello assoluto  
aveva  
sono stati nominati e alla sua autorità tutti devono rendere omaggio. Tali erano i  
sottili  
inganni che attraverso le astuzie di Lucifero si stavano rapidamente ottenendo nell  
e corti celesti.

37

Non c'era stato alcun cambiamento nella posizione o autorità di Cristo. L'invidia di  
Lucifero  
e il travisamento e le sue pretese di uguaglianza con Cristo avevano reso necessari  
o a  
dichiarazione della vera posizione del Figlio di Dio; ma questo era stato lo stesso  
dal  
inizio. Molti degli angeli, tuttavia, furono accecati dagli inganni di Lucifero.

Approfittando dell'amorevole e leale fiducia riposta in lui dagli esseri santi  
sotto il suo comando, aveva così abilmente instillato nelle loro menti la sua stessa  
sfiducia e  
malcontento per il fatto che la sua agenzia non fosse stata individuata. Lucifero aveva  
presentato gli scopi  
di Dio in una falsa luce, interpretandoli erroneamente e distorcendoli per eccitare  
il dissenso e  
insoddisfazione. Abilmente attirava i suoi ascoltatori per esprimere i loro sentimenti;  
poi queste espressioni sono state ripetute da lui quando sarebbe servito al suo scopo,  
come  
prova che gli angeli non erano completamente in armonia con il governo di Dio. Mentre  
rivendicando per se stesso la perfetta lealtà a Dio, ha esortato a cambiare l'ordine  
e  
le leggi del cielo erano necessarie per la stabilità del governo divino. Così mentre  
lavorando per suscitare l'opposizione alla legge di Dio e instillare il proprio malcontento  
nelle menti degli angeli sotto di lui, stava apparentemente cercando di rimuovere l'  
insoddisfazione  
e per riconciliare gli angeli scontenti con l'ordine del cielo. Mentre segretamente  
fomentano  
discordia e ribellione, lui con abilità consumata lo fece apparire come il suo unico  
scopo  
promuovere la lealtà e preservare l'armonia e la pace.

Lo spirito di insoddisfazione così acceso stava svolgendo il suo lavoro funesto. Mentre  
lì  
non fu uno scoppio aperto, la divisione del sentimento crebbe impercettibilmente tra  
gli angeli.

C'erano alcuni che guardavano con favore alle insinuazioni di Lucifero contro il governo di Dio. Sebbene fino ad allora fossero stati in perfetta armonia con il ordine che Dio aveva stabilito, ora erano scontenti e infelici perché non potevano penetrare i suoi inesplorabili consigli; erano insoddisfatti del suo scopo nell'esaltare Cristo. Questi erano pronti a soddisfare la richiesta di uguaglianza di Lucifero autorità presso il Figlio di Dio. Ma gli angeli che erano leali e veri hanno mantenuto il saggezza e giustizia del decreto divino e si sforzarono di conciliare questo disinteressato essere alla volontà di Dio. Cristo era il Figlio di Dio; era stato uno con lui prima gli angeli furono chiamati all'esistenza. Era sempre stato alla destra del Padre; la sua supremazia, così piena di benedizioni per tutti coloro che cadevano sotto il suo benigno controllo, non l'aveva finora

38

stato interrogato. L'armonia del cielo non era mai stata interrotta; pertanto dovrebbe esserci ora discordia? Gli angeli fedeli potevano vedere solo conseguenze terribili da questo dissenso, e con fervida supplica consigliavano i disamorati rinunciare al loro scopo e dimostrarsi leali a Dio mediante la fedeltà al suo governo.

In grande misericordia, secondo il suo carattere divino, Dio resistette a lungo con Lucifero. Il lo spirito di malcontento e disaffezione non era mai stato conosciuto in paradiso. Era un elemento nuovo, strano, misterioso, inspiegabile. Lo stesso Lucifero all'inizio non lo era stato conosceva la vera natura dei suoi sentimenti; per un po 'aveva temuto di esprimere il lavorazioni e immaginazioni della sua mente; tuttavia non li congedò. Non ha visto dove stava andando alla deriva. Ma solo sforzi come l'amore infinito e la saggezza potrebbero escogitare, sono stati fatti per convincerlo del suo errore. La sua disaffezione è stata dimostrata senza motivo, e gli fu fatto vedere quale sarebbe stato il risultato di persistere nella rivolta. Lucifero era convinto di avere torto. Vide che "il Signore è giusto in tutte le sue vie e santo in tutte le sue opere "(Salmo 145: 17); che gli statuti divini sono giusto, e che dovrebbe riconoscerli come tali davanti a tutto il cielo. Lo aveva fatto questo, avrebbe potuto salvare se stesso e molti angeli. A quel tempo non aveva lanciato completamente

dalla sua fedeltà a Dio. Anche se aveva lasciato la sua posizione di cherubino coprente, tuttavia se lo era  
era stato disposto a tornare a Dio, riconoscendo la saggezza del Creatore e soddisfatto  
per occupare il posto che gli era stato assegnato nel grande piano di Dio, sarebbe stato reintegrato  
il suo ufficio. Era giunto il momento per una decisione finale; deve cedere completamente al divino  
sovrano o mettersi in aperta ribellione. Ha quasi raggiunto la decisione di farlo ritornare, ma l'orgoglio glielo proibì. Era un sacrificio troppo grande per chi lo era stato  
molto onorato di confessare che aveva sbagliato, che le sue immaginazioni erano false,  
e di cedere all'autorità che aveva lavorato per dimostrarsi ingiusta.

Un Creatore compassionevole, desideroso di pietà per Luciferò e i suoi seguaci, lo era  
cercando di riportarli indietro dall'abisso di rovina in cui stavano per cadere tuffo. Ma la sua misericordia è stata interpretata male. Luciferò ha indicato la lontanimità di  
Dio come un'approva della propria superiorità, un'indicazione che il Re dell'universo  
avrebbe ancora aderito ai suoi termini. Se gli angeli volessero stare fermamente con lui, ha dichiarato,  
potrebbero ancora guadagnare tutto questo

39

loro desideravano. Ha difeso costantemente il proprio corso e si è impegnato pienamente  
alla grande controversia contro il suo Creatore. Fu così che Luciferò, "il portatore di luce",  
il partecipante della gloria di Dio, il servitore del suo trono, con la trasgressione divenne Satana,  
"L'avversario" di Dio e degli esseri santi e il distruttore di coloro che il cielo aveva  
impegnati nella sua guida e tutela.

Rifiutando con disprezzo gli argomenti e le suppliche degli angeli fedeli, lui li ha denunciati come schiavi illusi. La preferenza mostrata a Cristo ha dichiarato un  
atto di ingiustizia sia a se stesso che a tutta la schiera celeste, e ha annunciato che lui  
non si sottometterebbe più a questa invasione dei suoi diritti e dei loro. Non l'avrebbe mai fatto  
riconoscere nuovamente la supremazia di Cristo. Aveva deciso di rivendicare l'onore che avrebbe dovuto essere dato a lui, e prendere il comando di tutti coloro che sarebbero diventati

i suoi seguaci; e ha promesso a coloro che sarebbero entrati nei suoi ranghi una nuova e migliore governo, sotto il quale tutti godrebbero della libertà. Un gran numero di angeli significava il loro scopo di accettarlo come loro leader. Lusingato dal favore con cui le sue anticipazioni furono ricevute, sperava di vincere tutti gli angeli al suo fianco, di diventare uguale con Dio stesso e per essere obbedito da tutto l'esercito del cielo.

Tuttavia gli angeli leali esortavano lui e i suoi simpatizzanti a sottomettersi a Dio; e loro ponevano loro davanti l'inevitabile risultato se rifiutano: colui che li ha creati potrebbe rovesciare il loro potere e punire in modo significativo la loro audacia ribelle. Nessun angelo poteva opporsi con successo alla legge di Dio, che era sacra quanto lui. Essi avvertì tutti di chiudere le orecchie contro il ragionamento ingannevole di Lucifero e lo esortò i suoi seguaci a cercare la presenza di Dio senza indugio e confessare l'errore di mettendo in dubbio la sua saggezza e autorità.

Molti erano disposti a dare ascolto a questo consiglio, a pentirsi della loro disaffezione e a cercare per essere nuovamente accolto favorevolmente dal Padre e dal Figlio suo. Ma Lucifero ne aveva un altro inganno pronto. Il potente rivolter ora ha dichiarato che gli angeli che si erano uniti con lui era andato troppo lontano per tornare; che conosceva la legge divina, e sapeva che Dio non avrebbe perdonato. Ha dichiarato che tutti coloro che dovrebbero sottomettersi all'autorità del cielo sarebbe stata privata del loro onore, degradata dalla loro posizione. Per se stesso, era determinato a non riconoscere mai più il

40

autorità di Cristo. L'unico corso rimasto per lui e per i suoi seguaci, ha detto, era quello di affermare la loro libertà e ottenere con la forza i diritti che non erano stati volontariamente accordato loro.

Per quanto riguardava Satana stesso, era vero che adesso si era spinto troppo oltre ritorno. Ma non così con coloro che erano stati accecati dai suoi inganni. A loro i consigli e le suppliche degli angeli leali aprirono una porta di speranza; e avevano ascoltato l'avvertimento, potrebbero essersi staccati dal laccio di Satana. Ma orgoglio, amore e per il loro capo e il desiderio di libertà illimitata potevano avere il sopravvento, e

le suppliche dell'amore e della misericordia divina furono infine respinte.

Dio permise a Satana di portare avanti la sua opera fino allo spirito di disaffezione maturato in rivolta attiva. Era necessario che i suoi piani fossero pienamente sviluppati, quello la loro vera natura e tendenza potrebbe essere vista da tutti. Lucifero, come il cherubino unto, era stato altamente esaltato; era molto amato dagli esseri celesti e dalla sua influenza su di loro era forte. Il governo di Dio includeva non solo gli abitanti del cielo, ma di tutti i mondi che aveva creato; e Lucifero aveva concluso che se avesse potuto portare gli angeli del cielo con lui nella ribellione, potrebbe portare anche tutti i mondi. Aveva presentato abilmente la sua parte della questione, impiegando sofismi e frode per proteggere i suoi oggetti. Il suo potere di ingannare era molto grande. Travestendosi in un mantello di falsità, aveva guadagnato un vantaggio. Tutti i suoi atti erano così rivestiti di mistero che fosse difficile rivelare agli angeli la vera natura del suo lavoro. Finché pienamente sviluppato, non si poteva far sembrare la cosa malvagia che era; la sua disaffezione non sarebbe vista come ribellione. Persino gli angeli leali non potevano discernere completamente il suo personaggio o vedere cosa stava conducendo il suo lavoro.

All'inizio Lucifero aveva condotto le sue tentazioni in modo tale da resistere lui stesso senza impegno. Gli angeli che non poteva portare completamente al suo fianco, li accusava di indifferenza agli interessi degli esseri celesti. Lo stesso lavoro che lui stesso stava facendo, caricò gli angeli leali. Era sua politica lasciare perplessi con il sottile argomenti riguardanti gli scopi di Dio. Tutto ciò che era semplice lo avvolgeva di mistero e con astuta perversione mettono in dubbio le più chiare dichiarazioni di Geova. E la sua posizione elevata, così strettamente connessa con il governo divino, ha dato maggiore forza alle sue rappresentazioni.

41

Dio poteva impiegare solo mezzi coerenti con la verità e giustizia. Satana poteva usare ciò che Dio non poteva: adulazione e inganno. Lui aveva cercato di falsificare la parola di Dio e aveva travisato il suo piano di govern

O,  
affermando che Dio non stava solo imponendo leggi agli angeli; che nel richiedere la sottomissione e l'obbedienza delle sue creature, cercava semplicemente l'esaltazione  
lui stesso. Era quindi necessario dimostrare davanti agli abitanti del cielo, e di tutti i mondi, quel governo di Dio è giusto, la sua legge perfetta. Satana aveva fatto  
sembra che lui stesso stesse cercando di promuovere il bene dell'universo. Il vero il carattere dell'usurpatore e il suo vero oggetto devono essere compresi da tutti. Lui deve avere  
tempo per manifestarsi con le sue opere malvagie.

La discordia che il suo corso aveva causato in cielo, Satana caricò il governo di Dio. Tutto il male ha dichiarato di essere il risultato dell'amministrazione divina.  
Affermò che il suo scopo era migliorare gli statuti di Geova.  
Pertanto Dio gli ha permesso di dimostrare la natura delle sue affermazioni, di mostrare la  
elaborare i suoi cambiamenti proposti nella legge divina. Il suo stesso lavoro deve condannare  
lui. Satana aveva affermato fin dall'inizio che non era in ribellione. L'intero universo  
deve vedere l'ingannatore smascherato.

Anche quando è stato scacciato dal cielo. La saggezza infinita non ha distrutto Satana.  
Poiché solo il servizio dell'amore può essere gradito a Dio, la fedeltà delle sue creature  
deve basarsi sulla convinzione della sua giustizia e benevolenza. Gli abitanti del paradiso  
e dei mondi, essendo impreparati a comprendere la natura o le conseguenze del peccato,  
allora non avrebbe potuto vedere la giustizia di Dio nella distruzione di Satana. Se lo fosse stato  
immediatamente cancellati dall'esistenza, alcuni avrebbero servito Dio piuttosto dalla paura  
che dall'amore. L'influenza dell'ingannatore non sarebbe stata completamente distrutta, né  
lo spirito di ribellione sarebbe stato completamente sradicato. Per il bene di tutto  
universo attraverso ere incessanti, deve sviluppare più pienamente i suoi principi, che i suoi  
le accuse contro il governo divino potrebbero essere viste nella loro vera luce da tutti i creati  
esseri, e che la giustizia e la misericordia di Dio e l'immutabilità della sua legge e potessero  
essere posto per sempre oltre ogni domanda.

La ribellione di Satana doveva essere una lezione per l'universo in tutte le ere a venire: a  
testimonianza perpetua della natura del peccato e dei suoi

42

risultati terribili. L'elaborazione del dominio di Satana, i suoi effetti su uomini e angeli, mostrerebbe quale deve essere il frutto del mettere da parte l'autorità divina. Sarrebbe testimoniare che all'esistenza del governo di Dio è legato il benessere di tutte le creature che ha creato. Così fu la storia di questo terribile esperimento di ribellione per essere una salvaguardia perpetua per tutti gli esseri santi, per impedire che siano ingannati quanto alla natura della trasgressione, per salvarli dal commettere peccato e dalla sua sofferenza pena.

colui che governa nei cieli è colui che vede la fine dall'inizio - il suo trono è davanti al quale i misteri del passato e del futuro sono ugualmente spiegati, e che, al di là del dolore, delle tenebre e della rovina che il peccato ha causato, vede la realizzazione dei propri scopi di amore e benedizione. Sebbene "nuvole e tenebre sono intorno a lui: la giustizia e il giudizio sono il suo fondamento trono." Salmo 97: 2, RV E questo gli abitanti dell'universo, sia leali che sleali, un giorno capirà, "la sua opera è perfetta: poiché tutte le sue vie sono giuste: un Dio di verità e senza iniquità, è giusto e giusto ". Deuteronomio 32: 4.

43

## Cap. 2 - La Creazione

Questo capitolo è basato su Genesi 1 e 2

"Dalla parola del Signore furono fatti i cieli; e tutti gli host di Dio furono fatti dalla sua bocca. " "Poiché egli parlò, ed era;" "Ha comandato, e si è fermato ."  
Salmo 33: 6, 9. Egli "pose le fondamenta della terra, affinché non fosse rimossa per sempre." Salmo 104: 5.

Quando la terra uscì dalla mano del suo Creatore, fu straordinariamente bella. La sua superficie era diversificata con montagne, colline e pianure, intervallate da nobili fiumi e laghi incantevoli; ma le colline e le montagne non erano aspre e aspre, abbondanti di terribili ripidi e spaventosi abissi, come fanno ora; il tagliente, l



acero

i bordi della struttura rocciosa della terra erano sepolti sotto il terreno fertile , che

ovunque produceva una rigogliosa vegetazione. Non c'erano paludi odiose o deserti aridi. Graziosi arbusti e fiori delicati salutavano lo sguardo ad ogni angolo.

Le altezze erano coronate da alberi più maestosi di quelli che esistono ora. L'aria ,

incontaminato da miasma immondo, era limpido e salutare. L'intero paesaggio ha superato

bellezza i giardini decorati del palazzo più orgoglioso. L'ospite angelica ha visto il

scena con gioia e si rallegrava delle meravigliose opere di Dio.

Dopo che la terra con la sua brulicante vita animale e vegetale era stata chiamata in causa

l'esistenza, l'uomo, l'opera suprema del Creatore e colui per il quale è bello la terra era stata sistemata, era stata portata sullo stadio dell'azione. A lui è stato dato

dominio su tutto ciò che i suoi occhi potevano vedere; per "Dio ha detto. Facciamo l'uomo nel nostro

immagine, a Nostra somiglianza: e che abbiano il dominio su ... tutta la terra ...

Allora Dio

ha creato l'uomo a sua immagine; ... maschio e femmina li ha creati. " qui è chiaramente impostato

avanti l'origine della razza umana; e il racconto divino è così chiaramente affermato che lì

non è motivo di errore

44

conclusioni. Dio ha creato l'uomo a sua immagine. Non c'è nessun mistero. Non c'è motivo per supporre che l'uomo si sia evoluto con lenti gradi di sviluppo dalle forme inferiori di vita animale o vegetale. Tale insegnamento abbassa il grande lavoro

del Creatore al livello delle concezioni terrene dell'uomo. Gli uomini sono così intenti

escludendo Dio dalla sovranità dell'universo che degradano l'uomo e defraudarlo della dignità della sua origine. Colui che ha posto in alto i mondi stellati e

tingeva con delicata maestria i fiori del campo, che riempivano la terra e il cielo con le meraviglie del suo potere, quando venne a coronare la sua gloriosa opera, a collocarne una

in mezzo a stare come governatore della bella terra, non mancò di creare un essere degno

la mano che gli ha dato la vita. La genealogia della nostra razza, data dall'ispirazione, le tracce

indietro la sua origine, non a una linea di germi in via di sviluppo, molluschi e q

uadrupedi, ma a  
il grande Creatore. Sebbene formato dalla polvere, Adamo era "il figlio di Dio".

era posto, come rappresentante di Dio, agli ordini inferiori dell'essere. Essi non possono capire o riconoscere la sovranità di Dio, eppure sono stati creati capace di amare e servire l'uomo. Il salmista dice: "Gli hai fatto avere dominio sulle opere delle tue mani; Hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi: ... il bestie del campo; gli uccelli del cielo, ... e tutto ciò che passa per i sentieri d i i mari." Salmo 8: 6-8.

L'uomo doveva portare l'immagine di Dio, sia nella somiglianza esteriore che nel ca rattere.

Solo Cristo è "l'immagine espressa" (Ebrei 1: 3) del Padre; ma l'uomo è stato forma to

a somiglianza di Dio. La sua natura era in armonia con la volontà di Dio. La sua me nte

era in grado di comprendere le cose divine. I suoi affetti erano puri; i suoi appet iti

e le passioni erano sotto il controllo della ragione. Era santo e felice nel portar e il

immagine di Dio e in perfetta obbedienza alla sua volontà.

Quando l'uomo uscì dalla mano del suo Creatore, era di alta statura e perfetto simmetria. Il suo volto aveva la sfumatura rossastra della salute e risplendeva del la luce di

vita e gioia. L'altezza di Adamo era molto maggiore di quella degli uomini che ora abitano il

terra. Eva era un po 'meno statura; tuttavia la sua forma era nobile e piena di bel lezza.

La coppia senza peccato non indossava abiti artificiali; erano rivestiti di una cop ertura di luce

e gloria, come portano gli angeli. Finché vivevano in obbedienza a Dio, questo una veste di luce continuava ad avvolgerli.

45

Dopo la creazione di Adamo, ogni creatura vivente fu portata davanti a lui per rice vere

il suo nome; vide che a ciascuno era stato dato un compagno, ma tra loro "c'era non ho trovato un aiuto per incontrarlo. " Tra tutte le creature che Dio aveva crea to su

terra, non ce n'era uno uguale all'uomo. E Dio disse: "Non è bene che l'uomo dovrebbe essere solo; Lo renderò un aiuto per incontrarlo ". L'uomo non è stato fat to per abitare

in solitudine; doveva essere un essere sociale. Senza compagnia le belle scene e i deliziosi impieghi dell'Eden non avrebbero prodotto una felicità perfetta.

Anche la comunione con gli angeli non avrebbe potuto soddisfare il suo desiderio di

simpatia e compagnia. Non c'era niente della stessa natura da amare ed essere amato.

Dio stesso diede ad Adamo un compagno. Ha fornito "un aiuto che si incontra per lui": a  
 aiutante corrispondente a lui, uno che era adatto per essere il suo compagno e che poteva  
 essere uno con lui in amore e simpatia. Eve è stata creata da una costola presa di lato  
 di Adamo, a significare che non doveva controllarlo come la testa, né essere calpestata  
 sotto i suoi piedi come un inferiore, ma per stare al suo fianco come un pari, per essere amato e  
 protetto da lui. Una parte dell'uomo, ossa delle sue ossa e carne della sua carne, lei era  
 il suo secondo io, mostrando la stretta unione e l'affettuoso attaccamento che dovrebbe  
 esistere in questa relazione. "Poiché nessun uomo ha mai odiato la propria carne; ma  
 la ama." Efesini 5:29. "Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre,  
 e si unirà a sua moglie; e saranno uno".

Dio ha celebrato il primo matrimonio. Così l'istituzione ha per suo originatore il  
 Creatore dell'universo. "Il matrimonio è onorevole" (Ebrei 13: 4); era uno dei  
 primi doni di Dio all'uomo, ed è una delle due istituzioni che, dopo la Caduta,  
 Adamo portò con sé oltre le porte del paradiso. Quando i principi divini sono  
 riconosciuti e obbediti in questa relazione, il matrimonio è una benedizione; custodisce  
 la purezza e  
 felicità della razza, provvede ai bisogni sociali dell'uomo, eleva il fisico, il  
 intellettuale e la natura morale.

"E il Signore Dio piantò un giardino in Eden ad oriente; e lì ha messo l'uomo  
 chi aveva formato." Tutto ciò che Dio aveva creato era la perfezione della bellezza,  
 e nulla sembrava mancare che potesse contribuire alla felicità della santa coppia;

46

tuttavia il Creatore diede loro ancora un altro pegno del suo amore, preparando un  
 giardino  
 soprattutto per la loro casa. In questo giardino c'erano alberi di ogni varietà, molti  
 di loro  
 carichi di fragrante e deliziosa frutta. C'erano ancora delle viti adorabili, che crescevano  
 dritte  
 presentando un aspetto molto grazioso, con i loro rami pendenti sotto il loro carico  
 di invitante frutto dalle più ricche e svariate tonalità. È stato il lavoro di Adamo  
 ed Eva

addestrare i tralci della vite a formare pergole, facendosi così dimora da alberi vivi ricoperti di foglie e frutti. C'erano fiori profumati di ogni tonalità in ricca profusione. In mezzo al giardino c'era l'albero della vita, che si orpessava gloria a tutti gli altri alberi. Il suo frutto appariva come mele d'oro e d'argento e aveva il potere per perpetuare la vita.

La creazione era ora completa. "I cieli e la terra furono completati, e tutte le schiere di loro. " "E Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, lo era molto buona." L'Eden fiorì sulla terra. Adamo ed Eva ebbero libero accesso all'albero della vita. Nessuna macchia di peccato o ombra di morte ha rovinato la bella creazione. "Le stelle del mattino cantavano insieme, e tutti i figli di Dio gridarono di gioia ". Giobbe 38: 7.

Il grande Geova aveva posto le fondamenta della terra; aveva vestito tutto il mondo in veste di bellezza e l'aveva riempito di cose utili all'uomo; aveva creato tutte le meraviglie della terra e del mare. In sei giorni ebbe la grande opera della creazione stato realizzato. E Dio "si riposò il settimo giorno da tutta la sua opera che aveva fatto. E Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò: perché quello in cui si era riposato da tutta la sua opera che Dio ha creato e fatto. " Dio ha guardato con soddisfazione per il lavoro delle sue mani. Tutto era perfetto, degno del suo divino Autore, e si riposò, non come uno stanco, ma altrettanto soddisfatto dei frutti della sua saggezza e bontà e le manifestazioni della sua gloria.

Dopo essersi riposato il settimo giorno, Dio lo santificò, o lo mise da parte, come un giorno di riposo per l'uomo. Seguendo l'esempio del Creatore, l'uomo doveva riposare in questo giorno sacro, affinché mentre guardava i cieli e la terra, poteva riflettere su Dio grande opera di creazione; e che come dovrebbe vedere le prove della sapienza di Dio e bontà, il suo cuore potrebbe essere pieno di amore e riverenza per il suo Creatore.

47

In Eden, Dio ha stabilito il memoriale della sua opera di creazione, nel collocare la sua benedizione il settimo giorno. Il sabato è stato affidato ad Adamo, il padre e rappresentante dell'intera famiglia umana. La sua osservanza doveva essere un atto di gratitudine

riconoscimento, da parte di tutti coloro che dovrebbero dimorare sulla terra, che Dio era il loro Creatore e il loro legittimo Sovrano; che erano opera delle sue mani e del soggetti della sua autorità. Così l'istituzione era interamente commemorativa e donata a tutta l'umanità. Non c'era nulla di oscuro o di applicazione limitata a nessuno persone.

Dio vide che un sabato era essenziale per l'uomo, anche in Paradiso. Aveva bisogno di sdraiarsi da parte i suoi interessi e le sue attività per un giorno dei sette, affinché potesse più pienamente contemplare le opere di Dio e meditare sulla sua potenza e bontà. Aveva bisogno un sabato per ricordargli più vividamente Dio e per risvegliare gratitudine per tutto questo godeva e possedeva proveniva dalla mano benefica del Creatore.

Dio progetta che il sabato diriga le menti degli uomini alla contemplazione delle sue opere create. La natura parla ai loro sensi, dichiarando che c'è da vivere Dio, il Creatore, il Sovrano Supremo di tutti. "I cieli dichiarano la gloria di Dio ; e il firmamento mostra la sua opera. Il giorno fino al giorno pronuncia la parola e la notte fino alla notte mostra conoscenza. " Salmo 19: 1, 2. La bellezza che riveste la terra è segno dell'amore di Dio. Possiamo vederlo sulle colline eterne, sugli alberi alti, in i boccioli in apertura e i fiori delicati. Tutti ci parlano di Dio. Il sabato, sempre indicando colui che li ha creati tutti, ordina agli uomini di aprire il grande libro della natura e di rintracciarli in ciò la saggezza, il potere e l'amore del Creatore.

I nostri primi genitori, sebbene creati innocenti e santi, non furono posti oltre i limiti possibilità di illecito. Dio li ha creati agenti morali liberi, capaci di apprezzare e la saggezza e la benevolenza del suo carattere e la giustizia delle sue esigenze, e con piena libertà di cedere o di rifiutare l'obbedienza. Dovevano godersi la comunione con Dio e con i santi angeli; ma prima che potessero essere resi eternamente sicuri , la loro lealtà deve essere testata. All'inizio dell'esistenza dell'uomo c'era un segno posto sul desiderio di autoindulgenza, la passione fatale che giaceva alla base della caduta di Satana. L'albero della conoscenza, che stava vicino all'albero della vita in mezzo a il giardino, era

48

per essere una prova dell'obbedienza, della fede e dell'amore dei nostri genitori. Mentre è permesso mangiare liberamente di ogni altro albero, era loro proibito assaggiarlo, pena la morte. Essi dovevano anche essere esposti alle tentazioni di Satana; ma se hanno sopportato la prova, loro sarebbe stato finalmente posto al di là del suo potere, per godere di un favore per petuo presso Dio.

Dio ha posto l'uomo sotto la legge, come condizione indispensabile della sua stessa esistenza. Era un suddito del governo divino, e non ci può essere nessun governo senza legge. Dio avrebbe potuto creare l'uomo senza il potere di apprendere la sua legge; potrebbe hanno impedito alla mano di Adamo di toccare il frutto proibito; ma in quel caso l'uomo sarebbe stato non un libero agente morale, ma un semplice automa. Senza libertà di scelta, la sua obbedienza non sarebbe stata volontaria, ma forzata. Potrebbe esserci stato nessuno sviluppo del carattere. Una condotta del genere sarebbe stata contraria a quella di Dio piano nel trattare con gli abitanti di altri mondi. Sarebbe stato indegno dell'uomo come essere intelligente, e avrebbe sostenuto l'accusa di Dio di Satana regola arbitraria.

Dio ha creato l'uomo retto; gli diede nobili tratti di carattere, senza pregiudizi il male. Lo dotò di elevati poteri intellettuali e gli presentò il incentivi più forti possibili per essere fedele alla sua fedeltà. Obbedienza, perfetta e perpetua, era la condizione della felicità eterna. A questa condizione doveva avere accesso all'albero della vita.

La casa dei nostri primi genitori doveva essere un modello per altre famiglie come i loro figli dovrebbe andare ad occupare la terra. Quella casa, abbellita dalla mano di Dio stesso, non era un magnifico palazzo. Gli uomini, nel loro orgoglio, si dilettao in cose magnifiche e costose edifici e gloria nelle opere delle proprie mani; ma Dio mise Adamo in un giardino. Questa era la sua dimora. I cieli azzurri erano la sua cupola; la terra, con i suoi delicati fiori e tappeto di verde vivo, era il suo pavimento; e le fronde dei rami buoni gli alberi erano il suo baldacchino. Le sue pareti erano decorate con gli ornamenti più magnifici: il opera del grande Maestro Artista. Nei dintorni della santa coppia c'era un lezione per sempre: che la vera felicità si trova, non nell'indulgenza dell'orgoglio e

lusso, ma in comunione con Dio attraverso le sue opere create. Se gli uomini dessero di meno attenzione all'artificiale, e coltivando una maggiore semplicità, verrebbero lontan  
o  
più vicino a rispondere al

49

scopo di Dio nella loro creazione. L'orgoglio e l'ambizione non sono mai soddisfatti, ma quelli che sono veramente saggi troveranno un piacere sostanziale ed elevato nelle fonti del godimento che Dio ha posto alla portata di tutti.

Agli abitanti dell'Eden era affidata la cura del giardino, "per vestirlo e tenerlo." La loro occupazione non era faticosa, ma piacevole e rinvigorente. Dio ha nominato il lavoro come una benedizione per l'uomo, per occupare la sua mente, per rafforzare il suo corpo e per sviluppare le sue facoltà. Nell'attività fisica e mentale Adamo trovò uno dei più alti piaceri della sua santa esistenza. E quando, a causa della sua disobbedienza, lo fu cacciato dalla sua bella casa e costretto a lottare con un terreno ostinato per ottenere il suo pane quotidiano, proprio quel lavoro, sebbene ampiamente diverso dalla sua piacevole occupazione in il giardino, era una salvaguardia contro le tentazioni e una fonte di felicità. Quelli che Considera il lavoro come una maledizione, anche se assistito da stanchezza e dolore, sono cari un errore. I ricchi spesso guardano dall'alto in basso con disprezzo le classi lavoratrici, ma è così del tutto in contrasto con lo scopo di Dio nel creare l'uomo. Quali sono i beni di anche il più ricco rispetto all'eredità data al nobile Adamo? Ancora Adam non doveva essere pigro. Il nostro Creatore, che comprende ciò che è per la felicità dell'uomo, ha nominato Adam il suo lavoro. La vera gioia di vivere la trova solo gli operai e donne. Gli angeli sono lavoratori diligenti; sono i ministri di Dio per i bambini degli uomini. Il Creatore non ha preparato alcun posto per la pratica stagnante dell'indolenza.

Pur rimanendo fedeli a Dio, Adamo e il suo compagno dovevano avere il potere la terra. Fu dato loro un controllo illimitato su ogni cosa vivente. Il leone e il l'agnello si divertiva pacificamente intorno a loro o si sdraiava insieme ai loro piedi. La felicità gli uccelli volavano intorno a loro senza paura; e mentre le loro allegre canzoni ascendevano alla lode di il loro Creatore, Adamo ed Eva si unirono a loro in ringraziamento al Padre e al Suo.

La santa coppia non erano solo bambini sotto la cura paterna di Dio, ma studenti ricevere istruzioni dal Creatore onnisciente. Sono stati visitati dagli angeli e lo erano concessa la comunione con il loro Creatore, senza alcun velo oscurante in mezzo. Erano pieni del vigore impartito dall'albero della vita e il loro potere intellettuale era solo un po' meno di quella degli angeli. I misteri dell'universo visibile - "le opere meravigliose di lui che è

50

perfetto nella conoscenza "(Giobbe 37:16), offrì loro un'esausta fonte di istruzione e gioia. Le leggi e le operazioni della natura, che hanno coinvolto gli uomini studio per seimila anni, furono aperti alle loro menti dall'infinito Framer e Difensore di tutto. Hanno conversato con foglie, fiori e alberi, raccogliendo da ognuno i segreti della sua vita. Con ogni creatura vivente, dal potente leviatano a quello gioca tra le acque alla pagliuzza dell'insetto che galleggia nel raggio di sole, era familiare. Aveva dato a ciascuno il suo nome, e conosceva la natura e abitudini di tutti. La gloria di Dio nei cieli, gli innumerevoli mondi nel loro ordine rivoluzioni, "gli equilibri delle nuvole", i misteri della luce e del suono, del giorno e la notte: tutti erano aperti allo studio dei nostri primi genitori. Su ogni foglio della foresta o pietra delle montagne, in ogni stella splendente, in terra, aria e cielo, nome di Dio fu scritto. L'ordine e l'armonia della creazione parlavano loro di infinita saggezza e energia. Stavano sempre scoprendo un'attrazione che riempiva i loro cuori di più profondamente amore e ha suscitato nuove espressioni di gratitudine.

Finché rimasero fedeli alla legge divina, alla loro capacità di conoscere, a godere e amare aumenterebbe continuamente. Sarebbero costantemente nuovi tesori di conoscenza, scoprendo fresche sorgenti di felicità e ottenendo più chiare e tuttavia concezioni più chiare dell'amore incommensurabile e inesauribile di Dio.

51

Cap. 3 - La tentazione e la caduta



Questo capitolo è basato su Genesi 3.

Non più libero di suscitare ribellione in cielo, l'inimicizia di Satana contro Dio trovò a nuovo campo per tramare la rovina della razza umana. Nella felicità e nella pace della santa coppia in Eden vide una visione della beatitudine che per lui era perduta per sempre. Mosso per invidia, decise di incitarli alla disobbedienza e di provocare su di loro la colpa e punizione del peccato. Avrebbe cambiato il loro amore in diffidenza e le loro canzoni di lode a insulti contro il loro creatore. Quindi non solo avrebbe immerso questi esseri innocenti nella stessa miseria che egli stesso stava sopportando, ma su cui avrebbe gettato il disonore Dio, e causa dolore in cielo.

I nostri primi genitori non furono lasciati senza un avvertimento del pericolo che minacciava loro. I messaggeri celesti hanno aperto loro la storia della caduta di Satana e dei suoi complotti per la loro distruzione, spiegando più pienamente la natura del governo divino, che il principe del male stava cercando di rovesciare. Fu per disobbedienza ai giusti comandi di Dio che Satana e il suo esercito erano caduti. Quanto è importante, quindi, che Adam e Eva dovrebbe onorare quella legge con la quale sola era possibile per l'ordine e l'equità essere mantenuto.

La legge di Dio è sacra quanto Dio stesso. È una rivelazione della sua volontà, a trascrizione del suo carattere, espressione dell'amore e della saggezza divina. L'armonia della creazione dipende dalla perfetta conformità di tutti gli esseri, di tutto ciò che è animato e inanimato, alla legge del Creatore. Dio ha stabilito leggi per il governo, non solo degli esseri viventi, ma di tutte le operazioni della natura. È tutto finito leggi fisse, che non possono essere ignorate. Ma mentre tutto in natura è governato per le leggi naturali, l'uomo solo, di tutto ciò che abita la terra, è soggetto alla legge morale. All'uomo, l'opera suprema della creazione, Dio ha dato il potere di comprendere il suo requisiti, per comprendere la giustizia e la beneficenza della sua legge, e il suo sacro reclami su di lui; e all'uomo è richiesta un'obbedienza incrollabile.

52

Come gli angeli, gli abitanti di Eden erano stati messi in libertà vigilata; loro felici

l'eredità poteva essere mantenuta solo a condizione di fedeltà alla legge del Creatore. Potevano

obbedire e vivere, o disobbedire e morire. Dio li aveva resi i destinatari dei ricchi

benedizioni; ma se ignorano la sua volontà, colui che non ha risparmiato gli angeli che hanno peccato,

non poteva risparmiarli; la trasgressione avrebbe perso i suoi doni e avrebbe portato su di loro miseria

e rovina.

Gli angeli li avvertirono di stare in guardia contro i dispositivi di Satana, per i suoi

gli sforzi per intrappolarli sarebbero stati instancabili. Mentre erano obbedienti a Dio il male

non si poteva far loro del male; poiché, se necessario, ogni angelo in cielo sarebbe stato inviato a loro

Aiuto. Se respingessero risolutamente le sue prime insinuazioni, sarebbero state sicure come i

messaggeri celesti. Ma se una volta cedessero alla tentazione, la loro natura lo farebbe

diventare così depravati che di per sé non avrebbero potere e nessuna disposizione resistere a Satana.

L'albero della conoscenza era stato messo alla prova della loro obbedienza e del loro amore

Dio. Il Signore aveva ritenuto opportuno imporre loro un solo divieto sull'uso di tutti

quello era in giardino; ma se dovessero ignorare la sua volontà in questo particolare, loro

incorrerebbe nella colpa della trasgressione. Satana non doveva seguirli con continuità

tentazioni; poteva accedervi solo sull'albero proibito. Dovrebbero

tentando di indagare sulla sua natura, sarebbero stati esposti alle sue astuzie. Li avevamo

ammonito di prestare attenzione all'avvertimento a cui Dio li aveva inviati e accontentarsi dell'istruzione che aveva ritenuto opportuno impartire.

Per compiere la sua opera senza essere percepito, Satana scelse di impiegarlo come suo medium

il serpente: un travestimento ben adattato al suo scopo di inganno. Il serpente era poi una delle creature più sagge e più belle della terra. Aveva le ali e

mentre volava nell'aria presentava un'apparenza di abbagliante luminosità, avendo il colore e la brillantezza dell'oro brunito. Riposando tra i ricchi rami del

albero proibito e intrattenendosi con il delizioso frutto, era un oggetto per arrestare il

attenzione e delizia l'occhio di chi guarda. Così nel giardino della pace si annida  
va il  
distruttore, cercando la sua preda.

Gli angeli avevano avvertito Eva di stare attenta a non separarsi da suo marito  
mentre erano occupati nel loro lavoro quotidiano in giardino; con lui sarebbe stata  
meno in pericolo  
dalla tentazione che se fosse sola. Ma assorta nel suo piacevole compito, lei

53

inconsiamente vagò dal suo fianco. Nel percepire che era sola, si sentì  
apprensione del pericolo, ma scacciò le sue paure, decidendo che ne aveva abbastanz  
a  
saggezza e forza per discernere il male e per resistere. Incurante degli angeli  
prudenza, si ritrovò presto a guardarli con un misto di curiosità e ammirazione  
l'albero proibito. Il frutto era molto bello e lei si chiese perché  
Dio glielo aveva negato. Adesso era l'occasione per il tentatore. Come se fosse in  
grado  
per discernere il funzionamento della sua mente, le si rivolse: "Sì, ha detto Dio.  
Lo farai  
non mangiare di ogni albero del giardino? " Eve fu sorpresa e sbigottita mentre sem  
brava così  
per sentire l'eco dei suoi pensieri. Ma il serpente ha continuato, con una voce mus  
icale, con  
sottile lode della sua straordinaria bellezza; e le sue parole non dispiacevano. An  
ziché  
di fuggire dal luogo, si soffermò meravigliata ad ascoltare un serpente parlare. Av  
eva lei  
è stata affrontata da un essere come gli angeli, le sue paure sarebbero state eccit  
ate; ma lei  
non pensava che l'affascinante serpente potesse diventare il medium del nemico cadu  
to.

Alla domanda intrappolata del tentatore rispose: "Possiamo mangiare del frutto di  
alberi del giardino: ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino, Dio  
ha detto. Non ne mangerete e non lo toccherete, per timore di morire. E il serpente  
disse alla donna. Non morirete per certo, perché Dio sa che di giorno mangiate  
di ciò, allora i vostri occhi saranno aperti e sarete come dèi, conoscendo il bene  
e  
il male."

Prendendo parte a questo albero, dichiarò, avrebbero raggiunto una sfera più elevat  
a  
dell'esistenza ed entrare in un campo di conoscenza più ampio. Lui stesso aveva man  
giato del  
frutto proibito, e di conseguenza aveva acquisito il potere della parola. E ha insi  
nuato

che il Signore desiderava gelosamente trattenerlo da loro, affinché non venissero e saltati uguaglianza con se stesso. Era a causa delle sue meravigliose proprietà, che impartivano saggezza e potere, che aveva proibito loro di assaggiarlo o anche di toccarlo. Il tentatore ha fatto capire che l'avvertimento divino non doveva essere effettivamente adempiuto; è stato progettato semplicemente per intimidirli. Come potrebbe essere possibile per loro morire? Se non l'avessero fatto mangiato dall'albero della vita? Dio aveva cercato di impedire loro di raggiungere un più nobile sviluppo e trovare una maggiore felicità.

Tale è stata l'opera di Satana dai giorni di Adamo ad oggi, e l'ha fatto perseguito con grande successo. Tenta gli uomini a diffidare dell'amore di Dio e a ubitare del suo saggezza. È costantemente

54

cercando di eccitare uno spirito di curiosità irriverente, un desiderio inquieto e curioso di penetrare i segreti della saggezza e del potere divini. Nei loro sforzi per cercare ciò che Dio si è compiaciuto di negare, moltitudini trascurano le verità che ha rivelate e che sono essenziali per la salvezza. Satana tenta gli uomini a disobbedire portandoli a credere di entrare in un meraviglioso campo di conoscenza. Ma questo è tutto un inganno. Euforici delle loro idee di progresso, calpestando Dio esigenze, mettendo i piedi nel percorso che porta al degrado e alla morte.

Satana ha rappresentato alla santa coppia che sarebbero stati dei vincitori infrangendo la legge di Dio. Non sentiamo oggi ragionamenti simili? Molti parlano della ristrettezza di quelli che obbediscono ai comandamenti di Dio, mentre essi stessi affermano di avere idee più ampie e per godere di una maggiore libertà. Cos'è questo se non un'eco della voce di Eden, "In giorno che ne mangerete"—trasgredite il requisito divino—" sarete come dèi"? Satana affermò di aver ricevuto un grande bene mangiando il frutto proibito, ma non lo lasciò sembra che per trasgressione fosse diventato un emarginato dal cielo. Anche se lo aveva fatto visto che il peccato si traduce in una perdita infinita, ha nascosto la propria miseria per attirare gli altri nella stessa posizione. Così ora il trasgressore cerca di mascherare il suo vero carattere; lui

può affermare di essere santo; ma la sua esaltata professione lo rende solo più pericoloso come un ingannatore. È dalla parte di Satana, calpesta la legge di Dio e guida altri a fare lo stesso, alla loro eterna rovina.

Eva credeva davvero alle parole di Satana, ma la sua fede non l'ha salvata dal punizione del peccato. Non credeva alle parole di Dio, e questo fu ciò che la portò alla caduta.

Nel giudizio gli uomini non saranno condannati perché hanno creduto coscienziosamente a mentono, ma perché non credevano alla verità, perché trascuravano l'opportunità di imparare cos'è la verità. Nonostante i sofismi di Satana al contrario, esso è sempre disastroso disobbedire a Dio. Dobbiamo impostare i nostri cuori per sapere cos'è la verità.

Tutte le lezioni che Dio ha fatto registrare nella sua parola sono per noi avvertimento e istruzione. Sono dati per salvarci dall'inganno. La loro negligenza lo farà provocare la rovina a noi stessi. Qualunque cosa contraddica la parola di Dio, possiamo star certi che procede da Satana.

Il serpente raccolse il frutto dell'albero proibito e lo mise nelle mani della mezza riluttante Eva. Poi glielo ricordò

55

delle sue stesse parole, che Dio aveva proibito loro di toccarlo, per timore che morissero. Lei

non avrebbe ricevuto più danno mangiando il frutto, dichiarò, che toccandolo esso. Non percepì alcun risultato negativo da ciò che aveva fatto. Eva è diventata a più audace. Quando lei

“Vide che l'albero era buono per il cibo, e che era piacevole agli occhi e un albero per

desiderabile per rendere uno saggio, prese del suo frutto e ne mangiò”. È stato grato

al gusto, e mentre mangiava, le sembrava di sentire un potere vivificante, e si immaginava

entrare in uno stato di esistenza più elevato. Senza paura ha spennato e mangiato.

E ora, essendo lei stessa trasgredita, divenne l'agente di Satana nell'operare la rovina

di suo marito. In uno stato di eccitazione strana e innaturale, con le mani piene di

il frutto proibito, cercò la sua presenza e raccontò tutto ciò che era accaduto.

Un'espressione di tristezza apparve sul volto di Adam. Apparve stupito e allarmato. Alle parole di Eva rispose che questo doveva essere il nemico contro il quale

erano stati avvertiti; e per sentenza divina deve morire. In risposta ha esortato lui da mangiare, ripetendo le parole del serpente, che non sarebbero certamente morti. Lei ragionò che questo doveva essere vero, poiché non sentiva alcuna prova del dispiacere di Dio, ma continuava al contrario realizzò un'influenza deliziosa ed esaltante, che entusias mò ogni facoltà nuova vita, tale, immaginava, ispirata ai messaggeri celesti.

Adamo capì che il suo compagno aveva trasgredito il comando di Dio, ignorato l'unico divieto loro imposto come prova della loro fedeltà e amore. C'era una terribile lotta nella sua mente. Si lamentò di aver permesso a Eva vagare dal suo fianco. Ma ora l'azione era compiuta; deve essere separato da lei la cui compagnia era stata la sua gioia. Come poteva averlo così? Adam si era divertito la compagnia di Dio e dei santi angeli. Aveva guardato alla gloria di il creatore. Comprendeva l'alto destino aperto alla razza umana se avessero dovuto rimanete fedeli a Dio. Eppure tutte queste benedizioni furono perse di vista per paura di perdere quell'unico dono che ai suoi occhi sopravvalutava ogni altro. Amore, gratitudine, lealtà al Creatore: tutti furono sopraffatti dall'amore per Eva. Era una parte di se stesso e lui poteva non sopportare il pensiero della separazione. Non si rendeva conto che lo stesso Potere Infinito che l'aveva creato dalla polvere della terra, una forma viva e bella, e aveva dentro l'amore gli ha dato un compagno, potrebbe fornire il suo posto. Decise di condividere il suo destino; Se doveva morire, lui sarebbe morto con lei. Dopo tutto, lui

56

ragionato, non potrebbero essere vere le parole del serpente saggio? Eva era prima di lui, come bello e apparentemente innocente come prima di questo atto di disobbedienza. Ha espresso più amore per lui di prima. Nessun segno di morte apparve in lei e lui decise di farlo coraggioso le conseguenze. Afferrò il frutto e mangiò velocemente.

Dopo la sua trasgressione Adamo dapprima immaginò di entrare in un livello superiore e stato di esistenza. Ma presto il pensiero del suo peccato lo riempì di terrore. L'aria, che fino a quel momento era stata di una temperatura mite e uniforme, sembrava raffreddare i colpevoli paio. L'amore e la pace che erano stati loro erano scomparsi, e al suo posto sentir

ono a

sensò del peccato, paura del futuro, nudità dell'anima. La veste di luce che aveva li avvolgevano, ora erano scomparsi, e per sostituirli si sforzarono di adattarli per se stessi una copertura; poiché non potevano, mentre erano nudi, incontrare l'occhio di Dio e santi angeli.

Ora cominciarono a vedere il vero carattere del loro peccato. Adam lo rimproverò compagno per la sua follia nel lasciare il suo fianco e lasciarsi ingannare da il serpente; ma entrambi si lusingavano che colui che ne aveva dati tanti prove del suo amore, perdonerebbero questa trasgressione, o che non lo sarebbero sottoposti a una punizione così atroce come avevano temuto.

Satana esultava per il suo successo. Aveva tentato la donna a diffidare dell'amore di Dio, dubitare della sua saggezza e trasgredire la sua legge, e per mezzo di lei aveva usato il rovesciamento di Adamo.

Ma il grande Legislatore stava per far conoscere ad Adamo ed Eva il conseguenze della loro trasgressione. La presenza divina si è manifestata nel giardino. Nella loro innocenza e santità avevano accolto con gioia l'avvicinamento del loro Creatore; ma ora fuggivano terrorizzati e cercavano di nascondersi nei recessi più profondi del giardino. Ma "il Signore Iddio chiamò Adamo e gli disse. Dove l'art tu? E lui disse: Ho sentito la tua voce nel giardino e ho avuto paura, perché lo ero nudo; e mi sono nascosto. E lui ha detto. Chi ti ha detto che eri nudo? Hai mangiato dall'albero, di cosa ti ho comandato di non mangiare? "

Adamo non poteva né negare né scusare il suo peccato; ma invece di manifestare penitenza, cercò di incolpare sua moglie, e quindi Dio stesso: "Il donna che hai dato per stare con me, mi ha dato dell'albero, e io ho mangiato ". lui che, dall'amore ad Eva, aveva deliberatamente scelto di rinunciare al

57

l'approvazione di Dio, la sua dimora in Paradiso e una vita eterna di gioia potrebbero ora, dopo la sua cadere, sforzati di rendere responsabile il suo compagno, e persino il Creatore stesso la trasgressione. Così terribile è il potere del peccato.

Quando alla donna è stato chiesto: "Cos'è questo che hai fatto?" lei rispose, "Il serpente mi ha sedotto e io ho mangiato". "Perché hai creato il serpente? Perché è

Gli hai permesso di entrare nell'Eden? ”- queste erano le domande implicite nella sua scusa per il suo peccato. Così, come Adamo, ha accusato Dio della responsabilità della loro caduta. Il lo spirito di auto-giustificazione ha avuto origine nel padre delle bugie; è stato assecondato dal nostro primo genitori non appena hanno ceduto all'influenza di Satana ed è stato esibito da tutti i figli e le figlie di Adamo. Invece di confessare umilmente i loro peccati, ci provano per proteggersi gettando la colpa sugli altri, sulle circostanze o sulle persone Dio, rendendo persino le sue benedizioni un'occasione per mormorare contro di lui.

Il Signore allora pronunciò la sentenza sul serpente: "Poiché hai fatto questo, sei maledetto più di ogni bestiame e più di ogni bestia dei campi; sul tuo ventre vai, e mangerai polvere per tutti i giorni della tua vita ". Da quando era stato impiegato come mezzo di Satana, il serpente doveva condividere la visita del giudizio divino. A partire dalla più bella e ammirata delle creature del campo, doveva diventare la più grande umiliante e detestato da tutti loro, temuto e odiato sia dall'uomo che dalla bestia . Le parole poi indirizzate al serpente applicate direttamente a Satana stesso, indicando il suo sconfitta finale e distruzione: "Io porrò inimicizia tra te e la donna, e tra la tua discendenza e la sua progenie; ti schiaccerà la testa e tu gli schiaccerai il tallone. "

Eva fu informata del dolore e del dolore che d'ora in poi dovevano essere la sua parte. E il Signore disse: "Il tuo desiderio sarà per tuo marito, ed egli ti dominerà". In la creazione che Dio l'aveva resa uguale ad Adamo. Se fossero rimasti obbedienti Dio, in armonia con la sua grande legge dell'amore, sarebbero sempre stati in armonia insieme; ma il peccato aveva portato discordia, e ora la loro unione poteva essere mantenuta e armonia preservata solo dalla sottomissione da parte dell'uno o dell'altro. Eve aveva stato il primo in trasgressione; e lei era caduta in tentazione separandosi dal suo compagno, contrariamente alla direzione divina. È stato grazie alla sua sollecitazione che Adamo peccò, e ora era sottomessa a suo marito. Aveva i principi

58

unito alla legge di Dio è stato amato dalla razza caduta, questa sentenza, però derivare dai risultati del peccato, sarebbe stato per loro una benedizione; ma quello dell'uomo L'abuso della supremazia così conferitagli ha troppo spesso reso molto il destino d



ella donna  
amara e ha reso la sua vita un peso.

Eve era stata perfettamente felice al fianco di suo marito nella sua casa Eden; ma come  
Eve moderna inquieta, era lusingata dalla speranza di entrare in una sfera più alta di  
quello che Dio le aveva assegnato. Nel tentativo di elevarsi al di sopra della sua  
posizione originale,  
cadde molto al di sotto di esso. Un risultato simile sarà raggiunto da tutti coloro  
che non sono disposti a prendere  
adempire allegramente i loro doveri di vita secondo il piano di Dio. Nei loro sforzi  
per raggiungere  
posti per i quali non li ha adatti, molti stanno lasciando il posto libero dove  
potrebbero essere una benedizione. Nel loro desiderio di una sfera più alta, molti  
hanno sacrificato la verità  
dignità femminile e nobiltà di carattere, e hanno lasciato incompiuto il lavoro stesso  
il cielo li ha nominati.

Ad Adamo il Signore dichiarò: "Perché hai dato ascolto alla tua voce  
moglie, e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato, dicendo. Non mangerai  
di esso: maledetta è la terra per causa tua; con dolore ne mangerai tutti i giorni  
vita; anche spine e cardi produrrà per te; e tu mangerai l'erba di  
il campo; mangerai il pane col sudore della tua faccia, finché tornerai a terra;  
poiché da esso sei stato tratto: poiché polvere sei, e in polvere tornerai".

Non era la volontà di Dio che la coppia senza peccato conoscesse qualcosa del male.  
Lui  
aveva dato loro gratuitamente il bene e aveva trattenuto il male. Ma, contrariamente  
e al suo  
comando, avevano mangiato dell'albero proibito, e ora avrebbero continuato a mangiare  
di esso - avrebbero avuto la conoscenza del male - per tutti i giorni della loro vita.  
Da quello  
tempo la razza sarebbe stata afflitta dalle tentazioni di Satana. Invece del lavoro  
felice  
prima d'ora nominarli, l'ansia e la fatica dovevano essere il loro destino. Sarebbero  
soggetti  
alla delusione, al dolore e al dolore e infine alla morte.

Sotto la maledizione del peccato tutta la natura doveva testimoniare all'uomo il carattere  
e i risultati  
di ribellione contro Dio. Quando Dio creò l'uomo, lo fece governare sulla terra e  
tutte le creature viventi. Finché Adamo rimase fedele al cielo, tutta la natura era  
dentro  
sottomissione a lui. Ma quando si ribellò alla legge divina, le creature inferiori  
erano in ribellione contro il suo governo. Così il

Il Signore, nella sua grande misericordia, avrebbe mostrato agli uomini la sacralità della sua legge e li avrebbe guidati  
la propria esperienza, per vedere il pericolo di metterla da parte, anche in minima misura.

E fu stabilita la vita di fatica e cura che d'ora in poi sarebbe stata sorte dell'uomo innamorato. Era una disciplina resa necessaria dal suo peccato, porre un freno all'indulgenza di appetito e passione, per sviluppare abitudini di autocontrollo. Era una parte di  
Il grande piano di Dio per la guarigione dell'uomo dalla rovina e dalla degradazione e del peccato.

L'avvertimento dato ai nostri primogenitori: "Nel giorno in cui ne mangerai, tu sicuramente morirai "(Genesi 2:17), il che non implicava che dovessero morire il giorno stesso  
quando hanno mangiato il frutto proibito. Ma quel giorno la sentenza irrevocabile sarebbe pronunciata. L'immortalità era loro promessa a condizione di obbedienza; di trasgressione perderebbero la vita eterna. Quel giorno stesso sarebbero stati condannati  
Morte.

Per possedere un'esistenza senza fine, l'uomo deve continuare a partecipare all'albero della vita. Privato di questo, la sua vitalità sarebbe gradualmente diminuita fino a quando la vita sarebbe diventata  
estinto. Il piano di Satana era che Adamo ed Eva dovessero incorrere nella disobbedienza di Dio  
dispiacere; e poi, se non riuscivano a ottenere il perdono, sperava che avrebbero mangiato  
dell'albero della vita, e così perpetuare un'esistenza di peccato e miseria. Ma dopo quello dell'uomo  
caduta, i santi angeli furono immediatamente incaricati di custodire l'albero della vita. In giro  
questi angeli emettevano raggi di luce che avevano l'aspetto di una spada scintillante. Nessuna  
della famiglia di Adamo fu permesso di superare la barriera per partecipare al donatore di vita  
frutta; quindi non c'è un peccatore immortale.

La marea di guai che sgorgò dalla trasgressione dei nostri primogenitori è considerata da molti una conseguenza troppo terribile per un peccato così piccolo, e accusano la saggezza  
e la giustizia di Dio nei suoi rapporti con l'uomo. Ma se guardassero più in profondità in questa domanda, potrebbero discernere il loro errore. Dio ha creato l'uomo secondo

do il suo  
 somiglianza, libera dal peccato. La terra doveva essere popolata di esseri solo un  
 po 'più in basso  
 degli angeli; ma la loro obbedienza deve essere messa alla prova; per Dio non perme  
 tterebbe il  
 mondo da riempire di coloro che avrebbero ignorato la sua legge. Eppure, nella sua  
 grande misericordia, lui  
 non nominò Adamo una prova severa. E la stessa leggerezza del divieto ha fatto il p  
 eccato  
 estremamente grande. Se Adamo non poteva sopportare la più piccola delle prove, non  
 avrebbe potuto farlo

60

ha sopportato una prova maggiore se gli fossero state affidate responsabilità maggi  
 ori.

Se fosse stata nominata una grande prova Adamo, allora quelli il cui cuore è inclin  
 e al male  
 si sarebbero scusati dicendo: "Questa è una cosa banale, e Dio non è così  
 particolare sulle piccole cose. " E ci sarebbe una continua trasgressione nelle cos  
 e  
 considerati piccoli e che passano indisturbati tra gli uomini. Ma il Signore ha fat  
 to  
 è evidente che il peccato in qualsiasi grado è offensivo per lui.

Ad Eva sembrava una cosa da poco disobbedire a Dio assaggiando il frutto del proib  
 ito  
 albero, e per tentare anche suo marito a trasgredire; ma il loro peccato ha aperto  
 le porte  
 di guai sul mondo. Chi può conoscere, nel momento della tentazione, il terribile  
 conseguenze che deriveranno da un passaggio sbagliato?

Molti che insegnano che la legge di Dio non è vincolante per l'uomo, insistono sul  
 fatto che lo sia  
 impossibile per lui obbedire ai suoi precetti. Ma se questo fosse vero, perché Adam  
 o subì il  
 pena di trasgressione? Il peccato dei nostri primogenitori ha portato colpa e dolor  
 e su di loro  
 mondo, e se non fosse stato per la bontà e la misericordia di Dio, sarebbe precipit  
 ato il  
 corri nella disperazione senza speranza. Nessuno inganni se stesso. "Il compenso de  
 l peccato è la morte."  
 Romani 6:23. La legge di Dio non può essere trasgredita impunemente più di quanto l  
 o sia  
 quando la sentenza è stata pronunciata contro il padre dell'umanità.

Dopo il loro peccato Adamo ed Eva non dovevano più dimorare nell'Eden. Loro sincera

mente

supplicava che potessero rimanere nella casa della loro innocenza e gioia. Essi hanno confessato di aver perso ogni diritto a quella felice dimora, ma si sono impegnati

affinché il futuro offra una rigorosa obbedienza a Dio. Ma è stato detto loro che la loro natura

era diventato depravato dal peccato; avevano diminuito la loro forza di resistere al male e l'avevano fatto

ha aperto la strada a Satana per ottenere un accesso più rapido ad essi. Nella loro innocenza loro

aveva ceduto alla tentazione; e ora, in uno stato di colpa cosciente, avrebbero meno

potere di mantenere la loro integrità.

Con umiltà e indicibile tristezza salutarono la loro bella casa e

andò a dimorare sulla terra, dove riposava la maledizione del peccato. L'atmosfera, una volta così mite e di temperatura uniforme, era ora soggetta a notevoli cambiamenti, e

il Signore misericordiosamente ha fornito loro una veste di pelli come protezione dagli

estremi di caldo e freddo.

61

Come hanno assistito al fiore cadente e alla foglia caduta i primi segni di decomposizione, Adamo

e il suo compagno pianse più profondamente di quanto gli uomini ora piangano per i loro morti. Il

la morte dei fiori fragili e delicati era davvero causa di dolore; ma quando il bene

e alberi gettati via le foglie, la scena ha ricordato vividamente il fatto severo che la morte è

la parte di ogni cosa vivente.

Il Giardino dell'Eden rimase sulla terra molto tempo dopo che l'uomo era diventato un

emarginato dai suoi piacevoli sentieri. La razza caduta è stata a lungo consentita di guardare

la casa dell'innocenza, il cui ingresso era bloccato solo dagli angeli che guardavano. Al

la porta del Paradiso custodita dai cherubini fu rivelata la gloria divina. Ecco qui Adamo

ei suoi figli per adorare Dio. Qui hanno rinnovato i loro voti di obbedienza a quella legge

la cui trasgressione li aveva banditi dall'Eden. Quando la marea dell'iniquità diffuse il mondo e la malvagità degli uomini determinò la loro distruzione a

piena di acque, la mano che aveva piantato l'Eden lo ritirò dalla terra. Ma in la restituzione finale, quando ci saranno "un nuovo cielo e una nuova terra" (Apoca

lisse

21: 1), deve essere restaurato più gloriosamente adornato che all'inizio.

Allora coloro che hanno osservato i comandamenti di Dio respireranno vigore immortale sotto l'albero della vita; e attraverso secoli senza fine gli abitanti di mondi senza peccato vedrai, in quel giardino di delizia, un esempio dell'opera perfetta della creazione di Dio, non toccato dalla maledizione del peccato, un esempio di ciò che l'intera terra sarebbe diventata, aveva l'uomo ma ha realizzato il glorioso piano del Creatore.

62

#### Cap. 4 - Il piano di redenzione

La caduta dell'uomo ha riempito tutto il cielo di dolore. Il mondo che Dio aveva creato era rovinato dalla maledizione del peccato e abitato da esseri condannati alla miseria e alla morte. Non sembrava esserci scampo per coloro che avevano trasgredito la legge. Gli angeli cessarono la loro canti di lode. In tutte le corti celesti c'era lutto per la rovina che il peccato aveva operato.

Il Figlio di Dio, il glorioso Comandante del cielo, fu commosso a pietà per il razza caduta. Il suo cuore era mosso da infinita compassione come i dolori dei perduti il mondo si è levato davanti a lui. Ma l'amore divino aveva concepito un piano in base al quale l'uomo poteva essere riscattato. La legge infranta di Dio richiedeva la vita del peccatore. In tutto il nell'universo c'era solo uno che poteva, a favore dell'uomo, soddisfare le sue pretese. Dal momento che il la legge divina è sacra quanto Dio stesso, solo uno uguale a Dio potrebbe fare l'espiazione per la sua trasgressione. Nessuno tranne Cristo potrebbe redimere l'uomo caduto dalla maledizione del legge e riportarlo in armonia con il cielo. Cristo avrebbe preso su di sé la colpa e la vergogna del peccato - peccato così offensivo per un Dio santo che deve separare il Padre e suo Figlio. Cristo raggiungerebbe le profondità della miseria per salvare i rovinati gara.

Davanti al Padre ha supplicato a favore del peccatore, mentre l'esercito del cielo

attendeva il risultato con un'intensità di interesse che le parole non possono esprimere. Lungo  
 continuò quella misteriosa comunicazione: "il consiglio della pace" (Zaccaria 6:13) per i figli degli uomini caduti. Il piano di salvezza era stato stabilito prima della creazione di  
 la terra; poiché Cristo è "l'Agnello immolato fin dalla fondazione del mondo" (Apocalisse  
 13: 8); eppure era una lotta, anche con il Re dell'universo, cedere suo Figlio morire per la razza colpevole. Ma "Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito  
 Figlio, che chiunque crede in lui non muoia, ma abbia vita eterna ".  
 Giovanni 3:16. Oh, il mistero di

63

redenzione! l'amore di Dio per un mondo che non lo amava! Chi può saperlo le profondità di quell'amore che "oltrepassa la conoscenza"? Attraverso infinite ere e immortali  
 le menti, cercando di comprendere il mistero di quell'amore incomprensibile, si chiederanno  
 e adoro.

Dio doveva manifestarsi in Cristo, "riconciliando il mondo a sé". 2  
 Corinti 5:19. L'uomo era diventato così degradato dal peccato che gli era impossibile,  
 in se stesso, per entrare in armonia con colui la cui natura è purezza e bontà. Ma Cristo, dopo aver riscattato l'uomo dalla condanna della legge, poteva impartire potere divino di unirsi allo sforzo umano. Così per pentimento verso Dio e fede in Cristo i figli caduti di Adamo potrebbero diventare ancora una volta "figli di Dio".  
 . 1 Giovanni  
 3:2.

Il piano mediante il quale solo la salvezza dell'uomo poteva essere assicurata, coinvolse tutto il cielo  
 il suo infinito sacrificio. Gli angeli non potevano rallegrarsi quando Cristo aprì loro il piano  
 di redenzione, perché vedevano che la salvezza dell'uomo doveva costare al loro amato comandante  
 indicibile guai. Con dolore e meraviglia, ascoltarono le sue parole mentre diceva loro come  
 deve discendere dalla purezza e dalla pace del cielo, dalla sua gioia e gloria e dalla vita immortale,  
 ed entrare in contatto con il degrado della terra, per sopportarne il dolore, la vergogna e  
 Morte. Doveva stare tra il peccatore e la punizione del peccato; eppure pochi avrebbero ricevuto  
 lui come il Figlio di Dio. Avrebbe lasciato la sua alta posizione di Maestà del cielo,

apparire sulla terra e umiliarsi come uomo, e divenire per sua esperienza conosceva i dolori e le tentazioni che l'uomo avrebbe dovuto sopportare. Tutti questo sarebbe necessario per poter essere in grado di soccorrerli che dovrebbero essere tentato. Ebrei 2:18. Quando la sua missione di insegnante dovrebbe essere conclusa, deve esserlo consegnato nelle mani di uomini malvagi ed essere sottoposto ad ogni insulto e tortura che Satana potrebbe ispirarli a infliggere. Deve morire la più cruda delle morti, innalzato tra i cieli e la terra come un peccatore colpevole. Deve passare lunghe ore di agonia così terribile che gli angeli non potevano guardarlo, ma avrebbero velato i loro volti alla vista. Deve sopportare l'angoscia dell'anima, il nascondersi del volto di suo Padre, mentre la colpa di la trasgressione - il peso dei peccati del mondo intero - dovrebbe essere su di lui .

Gli angeli si prostrarono ai piedi del loro comandante e si offrirono diventare un sacrificio per l'uomo. Ma quello di un angelo

64

la vita non poteva pagare il debito; solo colui che ha creato l'uomo aveva il potere e di redimerlo. Eppure il gli angeli dovevano avere una parte per agire nel piano di redenzione. Cristo doveva essere creato "a poco inferiore agli angeli per la sofferenza della morte ". Ebrei 2: 9. Come dovrebbe prendere la natura umana su di lui, la sua forza non sarebbe stata uguale alla loro, e lo sarebbero stati ministratelo, per rafforzarlo e lenirlo sotto le sue sofferenze. Dovevano anche farlo essere spiriti ministri, inviati a servire per coloro che dovrebbero essere eredi della salvezza. Ebrei 1:14. Proteggerebbero i sudditi della grazia dal potere degli angeli malvagi e dalle tenebre costantemente gettate intorno a loro da Satana.

Quando gli angeli dovrebbero assistere all'agonia e all'umiliazione del loro Signore, loro sarebbe pieno di dolore e indignazione e vorrebbe liberarlo dal suo assassini; ma non dovevano interporre per impedire qualunque cosa loro dovrebbe vedere. Era una parte del piano di redenzione che Cristo avrebbe dovuto subire disprezzo e abuso di uomini malvagi, e ha acconsentito a tutto questo quando è diventato il Redentore dell'uomo.

Cristo assicurò agli angeli che con la sua morte avrebbe riscattato molti, e lo avrebbe fatto distruggere colui che aveva il potere della morte. Avrebbe recuperato il regno qual e uomo aveva perso per trasgressione, e i redenti l'avrebbero ereditata con lui e abiteranno in esso per sempre. Peccato e peccatori sarebbero stati cancellati, mai più per disturbare la pace di cielo o terra. Ordinò all'ospite angelica di essere in accordo con il piano che suo Padre aveva accettato e si rallegra che, attraverso la sua morte, l'uomo caduto potesse riconciliarsi Dio.

Poi la gioia, gioia inesprimibile, riempì il cielo. La gloria e la beatitudine di un mondo redento, superò anche l'angoscia e il sacrificio del Principe della vita. Attraverso le corti celesti echeggiavano le prime note di quel canto che doveva risuonare lassù sulle colline di Betlemme: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace sulla terra, buona volontà verso gli uomini. " Luca 2:14. Con una gioia più profonda ora che nel rapimento del nuovo creazione, "le stelle del mattino cantavano insieme, e tutti i figli di Dio gridavano di gioia".  
Giobbe 38: 7.

All'uomo è stata comunicata nella sentenza il primo accenno di redenzione pronunciato su Satana nel giardino. Il Signore dichiarò: "Metterò in mezzo l'inimicizia te e la donna, e tra la tua discendenza e la sua progenie; ti schiaccerà la testa e gli schiaccerai il tallone. " Genesi 3:15. Questa frase, pronunciata nel

65

sentire i nostri primi genitori, era per loro una promessa. Mentre predicava la guerra tra uomo e Satana, ha dichiarato che il potere del grande avversario sarebbe finalmente stato rotto. Adamo ed Eva erano come criminali davanti al giusto giudice, in attesa della condanna a cui era incorsa la trasgressione; ma prima che sentissero parlare della vita di fatica e dolore che deve essere la loro parte, o del decreto che devono tornare in polvere, loro ascoltato parole che non potevano non dar loro speranza. Anche se devono soffrire il potere del loro potente nemico, potevano aspettarsi la vittoria finale.



Quando Satana ha sentito che l'inimicizia dovrebbe esistere tra lui e la donna, e tra il suo seme e il suo seme, sapeva che il suo lavoro di depravazione della natura umana sarebbe stato interrotto; che in qualche modo l'uomo sarebbe stato messo in grado di resistere al suo potere. Tuttavia, mentre il piano di salvezza era più pienamente sviluppato, Satana si rallegrava con i suoi angeli che, avendo causato la caduta dell'uomo, avrebbe potuto abbattere il Figlio di Dio dai suoi esaltati posizione. Dichiarò che i suoi piani finora avevano avuto successo sulla terra, e che quando Cristo prende su di sé la natura umana, anche lui potrebbe essere vinto, e così si potrebbe impedire la redenzione della razza caduta.

gli angeli celesti hanno aperto più completamente ai nostri primi genitori il piano che avevano concepiti per la loro salvezza. Ad Adamo e al suo compagno fu assicurato questo nonostante il loro grande peccato, non dovevano essere abbandonati al controllo di Satana. Il Figlio di Dio si era offerto di espiare, con la propria vita, per la loro trasgressione. UN sarebbe stato loro concesso un periodo di prova e tramite il pentimento e la fede in Cristo potrebbero diventare di nuovo i figli di Dio.

Il sacrificio richiesto dalla loro trasgressione rivelato ad Adamo ed Eva il carattere sacro della legge di Dio; e hanno visto, come non avevano mai visto prima, la colpa del peccato e dei suoi terribili risultati. Nel loro rimorso e angoscia hanno supplicato che il la pena non poteva cadere su colui il cui amore era stato la fonte di tutta la loro gioia; piuttosto scenda su di loro e sulla loro posterità.

Fu detto loro che poiché la legge di Geova è il fondamento del suo governo in cielo così come sulla terra, nemmeno la vita di un angelo poteva essere accettata come un sacrificio per la sua trasgressione. Nessuno dei suoi precetti poteva essere abrogato o modificato incontrare l'uomo nella sua condizione decaduta; ma il Figlio di Dio, che aveva creato l'uomo, poteva fare per lui un'espiazione. Come quello di Adamo

66

la trasgressione aveva portato miseria e morte, così avrebbe fatto il sacrificio di Cristo porta la vita e l'immortalità.

Non solo l'uomo, ma la terra è caduta sotto il potere del malvagio con il peccato, e doveva essere restaurato dal piano di redenzione. Alla sua creazione Adamo fu posto in dominio sulla terra. Ma cedendo alla tentazione, fu portato sotto il potere di Satana. "Di chi un uomo è vinto, lo stesso viene portato in schiavitù." 2 Pietro 2:19. Quando l'uomo divenne prigioniero di Satana, il dominio che deteneva, passò al suo conquistatore. Così Satana divenne "il Dio di questo mondo". 2 Corinti 4: 4. Lui aveva usurpato quel dominio sulla terra che era stato originariamente dato ad Adamo. Ma Cristo, con il suo sacrificio che paga la pena del peccato, non solo redimerebbe l'uomo, ma recuperare il dominio che aveva perso. Tutto ciò che è stato perso dal primo Adamo lo farà da ristrutturare entro il secondo. Dice il profeta: "O torre del gregge, fortezza di figlia di Sion, a te verrà, anche il primo dominio ". Michea 4: 8. E l'apostolo Paolo indica la "redenzione del possesso acquistato". Efesini 1:14. Dio ha creato la terra per essere la dimora di esseri santi e felici. Il Signore "ha formato la terra e l'ha fatta; l'ha stabilito, non l'ha creato invano, lui lo ha formato per essere abitato ". Isaia 45:18. Tale scopo sarà raggiunto, quando, rinnovato per il potere di Dio, e liberato dal peccato e dal dolore, diventerà la dimora eterna dei redenti. "I giusti erediteranno la terra e vi abiteranno per sempre". "E non ci sarà più maledizione, ma ci sarà il trono di Dio e dell'Agnello esso; ei suoi servi lo serviranno ". Salmo 37:29; Rivelazione 22: 3.

Adamo, nella sua innocenza, aveva goduto di un'aperta comunione con il suo Creatore ; ma peccato ha portato la separazione tra Dio e l'uomo, e solo l'espiazione di Cristo poteva farlo attraversare l'abisso e rendere possibile la comunicazione di benedizione o salvezza da paradiso in terra. L'uomo era ancora tagliato fuori dall'approccio diretto al suo Creatore, ma Dio avrebbe comunicato con lui attraverso Cristo e gli angeli.

Così furono rivelati ad Adamo eventi importanti nella storia dell'umanità, dal tempo in cui la sentenza divina è stata pronunciata in Eden, al Flood, e in poi il primo avvento del Figlio di Dio. Gli fu mostrato questo mentre il sacrificio di Cristo sarebbe di valore sufficiente per salvare il mondo intero, molti sceglierebbero una vita di peccato piuttosto che pentimento e obbedienza.

67

Il crimine aumenterebbe attraverso le generazioni successive e la maledizione del peccato si fermerebbe sempre più pesantemente sulla razza umana, sulle bestie e sulla terra. I giorni dell'uomo sarebbero stati abbreviati dal suo stesso corso di peccato; si deteriorerebbe nella statura fisica e nella resistenza e nel potere morale e intellettuale, fino a l mondo sarebbe pieno di miseria di ogni tipo. Attraverso l'indulgenza dell'appetito e gli uomini della passione diverrebbero incapaci di apprezzare le grandi verità del piano di redenzione. Tuttavia Cristo, fedele allo scopo per il quale ha lasciato il cielo, sarebbe continuato il suo interesse per gli uomini, e li invita ancora a nascondere in lui la loro debolezza e le loro deficienze. Avrebbe soddisfatto i bisogni di tutti coloro che sarebbero venuti a lui con fede. E ci sarebbe ci saranno sempre pochi che preserveranno la conoscenza di Dio e rimarranno immacolati in mezzo all'iniquità imperante.

Le offerte sacrificali furono ordinate da Dio per essere per l'uomo un ricordo perpetuo e un riconoscimento penitenziale del suo peccato e una confessione della sua fede nel Redentore promesso. Avevano lo scopo di imprimere i solenni sulla razza caduta verità che è stato il peccato a causare la morte. Per Adamo, l'offerta del primo sacrificio era una cerimonia dolorosissima. La sua mano deve essere alzata per prendere la vita, cosa che solo Dio poteva dare. Era la prima volta che aveva assistito alla morte, e sapeva che lo era stato obbediente a Dio, non ci sarebbe stata la morte di uomini o animali. Mentre uccideva il vittima innocente, tremava al pensiero che il suo peccato doveva spargere il sangue del immacolato Agnello di Dio. Questa scena gli ha dato un senso più profondo e più vivido della grandezza della sua trasgressione, che nient'altro che la morte dell'amato Figlio di Dio poteva espiare. E si meravigliava dell'infinita bontà a cui avrebbe dato un simile riscatto salva i colpevoli. Una stella di speranza ha illuminato il futuro oscuro e terribile e lo ha sollevato la sua totale desolazione.

Ma il piano di redenzione aveva uno scopo ancora più ampio e profondo della salvezza dell'uomo. Non fu solo per questo che Cristo venne sulla terra; non era solo quello

gli abitanti di questo piccolo mondo potrebbero considerare la legge di Dio come dovrebbe essere considerata;  
 ma era per rivendicare il carattere di Dio davanti all'universo. A questo suo risultato grande sacrificio: la sua influenza sulle intelligenze di altri mondi, così come su uomo: il Salvatore non vedeva l'ora quando appena prima della sua crocifissione disse: "Adesso è il giudizio di questo mondo: ora il principe di questo mondo sarà cacciato. E io, e io essere innalzato da terra, attirerà tutto a

68

Me." Giovanni 12:31, 32. L'atto di Cristo morendo per la salvezza dell'uomo lo sarebbe non solo renderebbe il paradiso accessibile agli uomini, ma prima di tutto l'universo lo giustificherebbe Dio e suo Figlio nel trattare con la ribellione di Satana. Stabilirebbe il perpetuità della legge di Dio e rivelerebbe la natura e le conseguenze del peccato.

Fin dall'inizio la grande controversia era stata sulla legge di Dio. Satana aveva cercò di dimostrare che Dio era ingiusto, che la sua legge era difettosa e che il bene di l'universo ha richiesto che fosse cambiato. Attaccando la legge mirava a rovesciare l'autorità del suo autore. Nella controversia si doveva dimostrare se il divino gli statuti erano difettosi e soggetti a modifiche, oppure perfetti e immutabili.

Quando Satana fu cacciato dal cielo, decise di fare sua la terra regno. Quando tentò e vinse Adamo ed Eva, pensava di averlo fatto ha ottenuto il possesso di questo mondo; "Perché", disse, "mi hanno scelto come loro righello." affermò che era impossibile che il perdono fosse concesso al peccatore, e quindi la razza caduta erano i suoi legittimi sudditi, e il mondo lo era il suo. Ma Dio ha dato il suo caro Figlio, uno uguale a se stesso, per sopportare la punizione di trasgressione, e così ha fornito un modo in cui potrebbero essere restituiti al suo favore e riportati nella loro casa Eden. Cristo si è impegnato a redimere l'uomo e a salva il mondo dalle grinfie di Satana. La grande controversia iniziata in cielo è stata da decidere nel mondo stesso, nello stesso campo, che Satana rivendicava come suo.

Era la meraviglia di tutto l'universo che Cristo si fosse umiliato per salvare uomo caduto. Che colui che era passato di stella in stella, di mondo in mondo, sovrintendendo a tutti, provvedendo con la sua provvidenza ai bisogni di ogni ordine e dell'essere

nella sua vasta creazione, che avrebbe dovuto acconsentire a lasciare la sua gloria e prendere su di sé la natura umana, era un mistero a cui desideravano le intelligenze senza peccato di altri mondi capire. Quando Cristo è venuto nel nostro mondo sotto forma di umanità, tutti erano intensamente interessato a seguirlo mentre attraversava, passo dopo passo, il sentiero insanguinato da la mangiatoia al Calvario. Il cielo ha segnato l'insulto e la beffa che ha ricevuto , e sapeva che era su istigazione di Satana. Hanno segnato il lavoro delle contro agenzie andando avanti; Satana preme costantemente oscurità, dolore e sofferenza sul razza, e Cristo la contrasta. Hanno assistito alla battaglia tra luce e oscurità mentre diventava più forte. E come Cristo

69

nella sua agonia in scadenza sulla croce gridò: "È compiuto" (Giovanni 19:30), un grido di il trionfo risuonava in ogni mondo e nel cielo stesso. Il grande concorso che ha avuto stato così a lungo in corso in questo mondo era ormai deciso, e Cristo era il vincitore. Il suo la morte aveva risposto alla domanda se il Padre e il Figlio avessero abbastanza amore affinché l'uomo eserciti abnegazione e spirito di sacrificio. Satana aveva rivelato la sua verità personaggio come un bugiardo e un assassino. Si è visto che lo stesso spirito con cui lui avesse governato i figli degli uomini che erano sotto il suo potere, si sarebbe manifestato se gli è permesso di controllare le intelligenze del cielo. Con una sola voce l'universo fedele uniti nell'esaltare l'amministrazione divina.

Se la legge potesse essere cambiata, l'uomo avrebbe potuto essere salvato senza il sacrificio di Cristo; ma il fatto che fosse necessario per Cristo dare la sua vita per la razza caduta, dimostra che la legge di Dio non libererà il peccatore dalle sue pretese su di lui. It è dimostrato che il salario del peccato è la morte. Quando Cristo morì, la distruzione di Satana era certo. Ma se la legge è stata abolita alla croce, come molti sostengono, allora l'agonia e la morte del caro Figlio di Dio furono sopportate solo per dare a Satana proprio quello che

chiese; poi il principe del male ha trionfato, le sue accuse contro il governo divino sono stati sostenuti. Il fatto stesso che Cristo abbia sopportato la punizione della trasgressione dell'uomo lo è un potente argomento a tutte le intelligenze create che la legge è immutabile; che Dio è giusto, misericordioso e abnegante; e quell'infinita giustizia e misericordia si uniscono in amministrazione del suo governo.

70

## Cap. 5 - Caino e Abele messi alla prova

Caino e Abele, i figli di Adamo, differivano ampiamente nel carattere. Abele aveva uno spirito di lealtà a Dio; vedeva giustizia e misericordia nei rapporti del Creatore con i creature, e con gratitudine ha accettato la speranza della redenzione. Ma Caino amava i sentimenti di ribellione, e mormorò contro Dio a causa della maledizione pronunciata su terra e sulla razza umana per il peccato di Adamo. Ha permesso alla sua mente di entrare nello stesso canale che ha portato alla caduta di Satana, assecondando il desiderio di auto-esaltazione e mettere in discussione la giustizia e l'autorità divina.

Questi fratelli furono messi alla prova, come lo era stato Adamo prima di loro, per dimostrare se avrebbero creduto e obbedito alla parola di Dio. Conoscevano il provvedimento fatto per la salvezza dell'uomo e compreso il sistema delle offerte che Dio aveva ordinato. Sapevano che in queste offerte dovevano esprimere fede nel Salvatore che le offerte rappresentavano, e allo stesso tempo riconoscerle totale dipendenza da lui per il perdono; e lo sapevano conformandosi così al piano divino per la loro redenzione, stavano dando prova della loro obbedienza alla volontà di Dio. Senza lo spargimento del sangue non ci potrebbe essere remissione dei peccati; e loro dovevano mostrare la loro fede nel sangue di Cristo come la promessa espiazione mediante offerta i primogeniti del gregge in sacrificio. Oltre a questo, le primizie della terra dovevano essere presentato davanti al Signore come offerta di ringraziamento.

I due fratelli eressero ugualmente i loro altari e ciascuno portò un'offerta. Abele ha presentato un sacrificio dal gregge, secondo le istruzioni del Signore. "E

il Signore aveva rispetto per Abele e per la sua offerta ". Il fuoco balenò dal cielo e consumato il sacrificio. Ma Caino, ignorando il diretto ed esplicito del Signore comando, ha presentato solo un'offerta di frutta. Non c'era segno dal cielo a dimostrare che è stato accettato. Abele lo supplicò

71

fratello di avvicinarsi a Dio nel modo divinamente prescritto, ma le sue suppliche erano solo fatte  
Caino più determinato a seguire la propria volontà. In quanto primogenito, si sentiva al di sopra dell'essere  
ammonito da suo fratello e disprezzato il suo consiglio.

Caino venne davanti a Dio con mormorii e infedeltà nel suo cuore riguardo al sacrificio promesso e la necessità delle offerte sacrificali. Il suo dono ha espresso no  
penitenza per il peccato. Sentiva, come molti ora pensano, che sarebbe stato un riconoscimento  
debolezza nel seguire l'esatto piano tracciato da Dio, di fidarsi completamente della sua salvezza  
all'espiazione del Salvatore promesso. Ha scelto il corso dell'autodipendenza. Sarebbe venuto per i suoi meriti. Non voleva portare l'agnello e mescolarne il sangue  
con la sua offerta, ma avrebbe presentato i suoi frutti, i prodotti del suo lavoro. Ha presentato  
la sua offerta come favore fatto a Dio, attraverso il quale si aspettava di assicurarsi il divino  
approvazione. Caino obbedì costruendo un altare, obbedì portando un sacrificio; ma lui  
reso solo un'obbedienza parziale. La parte essenziale, il riconoscimento della necessità di a  
Redentore, è stato lasciato fuori.

Per quanto riguarda la nascita e l'istruzione religiosa, questi fratelli lo erano pari. Entrambi erano peccatori ed entrambi riconoscevano le pretese di Dio alla riverenza  
e adorare. All'apparenza la loro religione era la stessa fino a un certo punto, ma oltre a questo la differenza tra i due era grande.

“Per fede Abele offrì a Dio un sacrificio più eccellente di Caino.” Ebrei 11: 4. Abele comprese i grandi principi della redenzione. Si vedeva peccatore, e vide il peccato e la sua pena, la morte, che stavano tra la sua anima e la sua comunione con  
Dio. Ha portato la vittima uccisa, la vita sacrificata, riconoscendo così le affermazioni  
della legge che era stata trasgredita. Attraverso il sangue versato guardava al futuro

sacrificio, Cristo morente sulla croce del Calvario; e confidando nell'espiazione che fu  
 là da fare, ebbe la testimonianza che era giusto e la sua offerta accettata.

Caino ebbe la stessa opportunità di apprendere e accettare queste verità come aveva Abele.

Non è stato vittima di uno scopo arbitrario. Un fratello non è stato eletto per esserlo

accettato da Dio e l'altro da rigettare. Abele ha scelto la fede e l'obbedienza; Caino, incredulità e ribellione. Qui tutta la faccenda si è fermata.

Caino e Abele rappresentano due classi che esisteranno nel mondo fino alla fine del tempo. Una classe si avvale degli incaricati

72

sacrificio per il peccato; l'altra si avventura a dipendere dai propri meriti; il loro è un sacrificio

senza la virtù della mediazione divina, e quindi non è in grado di introdurre l'uomo

favore a Dio. È solo attraverso i meriti di Gesù che possono le nostre trasgressioni

essere perdonate. Quelli che non sentono il bisogno del sangue di Cristo, che lo sentono fuori

grazia divina che possono con le proprie opere garantire l'approvazione di Dio, stanno facendo il

stesso errore di Caino. Se non accettano il sangue purificante, sono sotto condanna. Non sono previste altre disposizioni in base alle quali possono essere liberati

la schiavitù del peccato.

La classe di adoratori che seguono l'esempio di Caino include di gran lunga la maggiore

parte del mondo; poiché quasi ogni falsa religione si è basata sulla stessa principio: che l'uomo può dipendere dai propri sforzi per la salvezza. È sostenuto da

alcuni che la razza umana ha bisogno, non di redenzione, ma di sviluppo - questo può affinare, elevare e rigenerarsi. Come pensava Caino per proteggere il divino favore con un'offerta a cui mancava il sangue di un sacrificio, così questi si aspettano di esaltare

umanità allo standard divino, indipendente dall'espiazione. La storia di Caino mostra quali devono essere i risultati. Mostra ciò che l'uomo si separerà da Cristo

L'umanità non ha il potere di rigenerarsi. Non tende verso l'alto, verso il divino, ma verso il basso, verso il satanico. Cristo è la nostra unica speranza. "Non c'è nessuno

altro nome sotto il cielo dato tra gli uomini, per mezzo del quale dobbiamo essere



salvati ". "Nemmeno lo è  
c'è salvezza in qualsiasi altro ". Atti 4; 12.

La vera fede, che si basa interamente su Cristo, sarà manifestata mediante l'obbedienza a tutti  
le esigenze di Dio. Dai giorni di Adamo ai giorni nostri la grande controversia ha riguardato l'obbedienza alla legge di Dio. In tutte le età ci sono stati quelli che  
rivendicò un diritto al favore di Dio anche mentre ignoravano alcuni dei suoi comandi. Ma le Scritture dichiarano che con le opere "la fede è resa perfetta"; e quello,  
senza le opere di obbedienza, la fede "è morta". Giacomo 2:22, 17. Colui che lo professava  
conoscere Dio, "e non osserva i suoi comandamenti, è un bugiardo, e la verità non è in lui".  
1 Giovanni 2: 4.

Quando Caino vide che la sua offerta era stata rigettata, si arrabbiò con il Signore e con  
Abel; era arrabbiato perché Dio non aveva accettato il sostituto dell'uomo al posto del sacrificio  
ordinato divinamente e arrabbiato con suo fratello per aver scelto di ubbidire a Dio

73

invece di unirsi in ribellione contro di lui. Nonostante il disprezzo di Caino per il  
comando divino, Dio non lo lasciò a se stesso; ma si accontentava di ragionare con l'uomo che si era mostrato così irragionevole. E il Signore disse a Caino: "Perché sei adirato? e perché il tuo volto è caduto? " Attraverso un angelo messaggero fu trasmesso l'avvertimento divino: "Se fai bene, non sarai accettato? E se non fai bene, il peccato giace alla porta ". La scelta spettava a Caino  
lui stesso. Se avesse confidato nei meriti del Salvatore promesso e obbedisse  
Le richieste di Dio, avrebbe goduto del suo favore. Ma dovrebbe persistere nell'incorredibilità e  
trasgressione, non avrebbe motivo di reclamo perché rifiutato dal Signore.

Ma invece di riconoscere il suo peccato, Caino ha continuato a lamentarsi dell'ingiustizia  
di Dio e per nutrire la gelosia e l'odio di Abele. Ha rimproverato con rabbia il fratello,  
e ha tentato di attirarlo in controversia riguardo ai rapporti di Dio con loro. In sintonia, ma senza paura e fermezza, Abele difese la giustizia e la bontà di Dio. Ha sottolineato l'errore di Caino e ha cercato di convincerlo che il torto era dentro di lui.

Ha indicato la compassione di Dio nel risparmiare la vita dei loro genitori quando lui avrebbe potuto punirli con la morte istantanea e esortare che Dio li amasse, o lui non avrebbe dato suo Figlio, innocente e santo, a subire la pena che avevano sostenute. Tutto ciò fece sì che la rabbia di Caino bruciasse ancora di più. Ragione e coscienza raccontate lui che Abele aveva ragione; ma era infuriato quello che era solito fare ascolta il suo consiglio ora dovrebbe presumere di non essere d'accordo con lui, e che non poteva guadagnare simpatia per la sua ribellione. Nella furia della sua passione ha ucciso suo fratello.

Caino odiava e uccideva suo fratello, non per il torto che Abele aveva fatto, ma "Perché le sue stesse opere erano malvagie e quelle di suo fratello giuste". 1 Giovanni 3:12. Quindi dentro di tutte le età i malvagi hanno odiato coloro che erano migliori di loro. La vita di Abel l'obbedienza e la fede incrollabile erano per Caino un perpetuo rimprovero. "Tutti quelli che lo fanno il male odia la luce, né viene alla luce, per timore che le sue azioni dovrebbero essere rimproverate". Giovanni 3:20. Più luminosa è la luce celeste che si riflette nel carattere di Dio servitori fedeli, più chiaramente vengono rivelati i peccati degli empi, e tanto più determinati saranno i loro sforzi per distruggere coloro che disturbano la loro pace.

74

75

76

L'assassinio di Abele fu il primo esempio dell'inimicizia che Dio aveva dichiarato esisterebbe tra il serpente e il seme della donna, tra Satana e il suo sudditi e Cristo e i suoi seguaci. Attraverso il peccato dell'uomo, Satana aveva ottenuto il controllo la razza umana, ma Cristo avrebbe permesso loro di liberarsi del suo giogo. Ogni volta, attraverso fede nell'Agnello di Dio, un'anima rinuncia al servizio del peccato, si accende l'ira di Satana. La vita santa di Abele ha testimoniato contro l'affermazione di Satana che è impossibile per l'uomo osservare la legge di Dio. Quando Caino, mosso dallo spirito del malvagio, vide che p

oteva

non controllare Abele, era così arrabbiato che ha distrutto la sua vita. E ovunque lì sono quelli che resisteranno a rivendicazione della giustizia della legge di Dio, lo stesso lo spirito si manifesterà contro di loro. È lo spirito che si è tramutato in tutte le epoche sul palo e accese la catasta ardente per i discepoli di Cristo. Ma le crudeltà ammucchiati sul seguace di Gesù sono istigati da Satana e dai suoi ospiti perché loro non può costringerlo a sottomettersi al loro controllo. È la rabbia di un nemico sconfitto. Ogni martire di Gesù è morto vincitore. Il profeta dice: "Lo vinsero [“ quello vecchio serpente, chiamato il diavolo e Satana ”] dal sangue dell'Agnello e dalla parola della loro testimonianza; e non amarono le loro vite fino alla morte ". Rivelazione 12:11, 9.

Cain l'assassino fu presto chiamato a rispondere del suo crimine. "Il Signore ha detto a Caino, dov'è Abele tuo fratello? E lui ha detto, non lo so; Sono il guardiano di mio fratello? " Caino era andato così lontano nel peccato che aveva perso il senso della presenza continua di Dio e della sua grandezza e onniscienza. Così ha fatto ricorso alla falsità per nascondere la sua colpa.

Di nuovo il Signore disse a Caino: "Che hai fatto? La voce di tuo fratello il sangue grida a me dal suolo ". Dio aveva dato a Caino l'opportunità di confessare il suo peccato. Aveva avuto il tempo di riflettere. Conosceva l'enormità dell'azione e che aveva compiuto, e della falsità che aveva preferito per nascondere; ma era ancora ribelle, e la sentenza non era più differita. La voce divina che era stata ascoltata in supplica e ammonimento pronunciò le terribili parole: "E ora sei maledetto dalla terra, che ha aperto la sua bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando tu coltivi il suolo, che d'ora in poi non ti darà la sua forza; un fuggitivo e tu sarai vagabondo sulla terra ".

77

Nonostante Caino avesse per i suoi crimini meritato la sentenza di morte, a Il misericordioso Creatore gli risparmiò la vita e gli concesse l'opportunità di pentirsi. Ma Caino visse solo per indurire il suo cuore, per incoraggiare la ribellione contro l'autorità divina,

e diventare il capo di una linea di peccatori audaci e abbandonati. Questo apostata, guidato su da Satana, divenne un tentatore per gli altri; e il suo esempio e la sua influenza esercitarono la loro potere demoralizzante, finché la terra non divenne così corrotta e piena di violenza da farlo chiederne la distruzione.

Nel risparmiare la vita del primo assassino, Dio si è presentato davanti all'intero universo una lezione sulla grande controversia. L'oscura storia di Caino e della sua discendenti era un'illustrazione di quello che sarebbe stato il risultato di permettere il peccatore per vivere per sempre, per portare avanti la sua ribellione contro Dio. La tolleranza di Dio ha solo reso i malvagi più audaci e ribelli nella loro iniquità. Quindici secoli dopo la sentenza pronunciata su Caino, l'universo ne fu testimone della sua influenza e del suo esempio, nel crimine e nell'inquinamento che hanno inondato la terra. It è stato reso manifesto che la sentenza di morte pronunciata sulla razza caduta per il la trasgressione della legge di Dio era sia giusta che misericordiosa. Gli uomini più a lungo vissero nel peccato, il più abbandonati sono diventati. La sentenza divina interrompe una carriera sfrenata iniquità e liberando il mondo dall'influenza di coloro che si erano induriti in ribellione, era una benedizione piuttosto che una maledizione.

Satana è costantemente al lavoro, con un'energia intensa e sotto mille travestimenti, per travisare il carattere e il governo di Dio. Con ampio, ben organizzato piani e potere meraviglioso, sta lavorando per tenere sotto controllo gli abitanti del mondo i suoi inganni. Dio, l'Uno infinito e saggio, vede la fine dall'inizio, e nell'affrontare il male i suoi piani erano di vasta portata e completi. Era suo scopo, non solo per reprimere la ribellione, ma per dimostrare a tutto l'universo la natura della ribellione. Il piano di Dio si stava svolgendo, mostrando sia la sua giustizia che la sua misericordia e rivendicare pienamente la sua saggezza e giustizia nei suoi rapporti con il male.

I santi abitanti di altri mondi osservavano con il più profondo interesse il eventi che si svolgono sulla terra. Nella condizione del mondo che esisteva prima del diluvio che hanno visto ha illustrato i risultati dell'amministrazione che aveva Lucifero

si sforzò di stabilirsi in cielo, rifiutando l'autorità di Cristo e mettendo da parte la legge di Dio. In quei peccatori arroganti del mondo antidiluviano hanno visto il sudditi su cui Satana dominava. I pensieri del cuore degli uomini erano solo malvagi continuamente. *Genesi 6: 5.* Ogni emozione, ogni impulso e immaginazione era in guerra con i principi divini di purezza, pace e amore. Era un esempio del terribile depravazione derivante dalla politica di Satana di rimuovere dalle creature di Dio la moderazione della sua santa legge.

Dai fatti che si sono svolti nel corso della grande controversia, Dio lo farà dimostrare i principi delle sue regole di governo, che sono stati falsificati da Satana e da tutti coloro che ha ingannato. La sua giustizia sarà finalmente riconosciuta da tutto il mondo, anche se il riconoscimento sarà fatto troppo tardi per salvare il file ribelle. Dio porta con sé la simpatia e l'approvazione dell'intero universo come passo dopo passo il suo grande piano avanza fino alla sua completa realizzazione. Lui porterà con sé lui nello sradicamento finale della ribellione. Si vedrà che tutti coloro che hanno abbandonato il i precetti divini si sono posti dalla parte di Satana, in guerra contro Cristo. Quando il principe di questo mondo sarà giudicato, e tutti coloro che si sono uniti a lui lo saranno condividendo il suo destino, l'intero universo come testimoni della sentenza dichiarerà: "Giusto e vere sono le tue vie. Tu Re dei santi. " *Apocalisse 15: 3.*

79

## Cap. 6 - Seth ed Enoch

Questo capitolo è basato su *Genesi 4:25* e *6: 2.*

Ad Adamo fu dato un altro figlio, per essere l'erede della promessa divina, l'erede del diritto di nascita spirituale. Il nome Seth, dato a questo figlio, significava "nominato", o "Compensazione;" "Poiché", disse la madre, "Dio mi ha invece nominato un altro seme di Abele, che Caino uccise ". Seth era di statura più nobile di Caino o Abele, e somigliava ad Adamo più da vicino degli altri suoi figli. Era un personaggio degno, seguendo le orme di Abele. Eppure non ha ereditato una bontà naturale più di quella che aveva Caino. Riguardo alla creazione di Adamo si dice: "Egli lo fece a somiglianza di Dio lui; " ma l'uomo, dopo la caduta, "generò un figlio a sua somiglianza, a sua immagine".

Mentre Adamo fu creato senza peccato, a somiglianza di Dio, Seth, come Caino, ereditò la natura decaduta dei suoi genitori. Ma ha ricevuto anche la conoscenza del Redentore e istruzione nella giustizia. Per grazia divina ha servito e onorato Dio; e lui ha lavorato, come avrebbe fatto Abele, se fosse vissuto, per rivolgere le menti degli uomini peccatori a riverire e obbedire al loro Creatore.

“A Seth, anche a lui nacque un figlio; e ha chiamato il suo nome Enos: allora cominciarono gli uomini a invocare il nome di Geova”. I fedeli avevano adorato Dio prima; ma con l'aumentare degli uomini, la distinzione tra le due classi divenne più marcata. C'era una professione aperta di lealtà a Dio da parte di uno, come ce n'era disprezzo e disobbedienza da parte dell'altro.

Prima della Caduta i nostri primi genitori avevano osservato il sabato, che era stato istituito in Eden; e dopo la loro espulsione dal paradiso ne continuarono l'osservanza. Avevano assaggiato gli amari frutti della disobbedienza e aveva appreso ciò su cui ognuno calpestava i comandamenti di Dio prima o poi impareranno che i precetti divini sono sacri e immutabile, e che la pena della trasgressione sarà sicuramente inflitta. Il sabato è stato onorato da

80

tutti i figli di Adamo che rimasero leali a Dio. Ma Caino e i suoi discendenti lo fecero non rispettare il giorno in cui Dio si era riposato. Hanno scelto il proprio tempo per il lavoro e per il riposo, indipendentemente dall'espresso comando di Geova.

Dopo aver ricevuto la maledizione di Dio, Caino si era ritirato dalla casa di suo padre. Aveva scelto dapprima la sua occupazione come aratore del suolo, e ora ha fondato una città, chiamandola dopo il nome del figlio maggiore. Era uscito dalla presenza di il Signore, getta via la promessa dell'Eden restaurato, per cercare i suoi possedimenti e godimento sulla terra sotto la maledizione del peccato, stando così alla testa di quella grande classe di uomini che adorano il Dio di questo mondo. In ciò che riguarda il semplice progresso terreno e materiale, i suoi discendenti si distinsero. Ma lo erano indipendentemente da Dio e in opposizione ai suoi propositi per l'uomo. Al crimine di omicidio,

in cui Caino aveva aperto la strada, Lamech, il quinto in discesa, ha aggiunto la poligamia e, vanagloriosamente provocatorio, ha riconosciuto Dio, solo per trarre ispirazione dalla vendetta di Caino garanzia della propria sicurezza. Abele aveva condotto una vita pastorale, dimorando in tende o capanne, e i discendenti di Seth seguirono lo stesso corso, considerandosi "estranei e pellegrini sulla terra", che cercano "un paese migliore, cioè un paese celeste". Ebrei 11:13, 16.

Per qualche tempo le due classi rimasero separate. La razza di Caino, in espansione dal luogo del loro primo insediamento, disperso nelle pianure e nelle valli dove i figli di Seth avevano abitato; e questi ultimi, per sfuggire alla loro contaminazione influenza, si ritirarono sulle montagne, e lì si stabilirono. Finché questa separazione continuò, mantennero l'adorazione di Dio nella sua purezza. Ma nel frattempo di tempo si sono avventurati, a poco a poco, a mescolarsi con gli abitanti delle valli. Questo l'associazione è stata produttiva dei peggiori risultati. "I figli di Dio videro le figlie di uomini che erano giusti." I bambini di Seth, attratti dalla bellezza delle figlie dei discendenti di Caino, dispiaciuto al Signore sposandosi con loro. Molti adoratori di Dio furono indotti a peccare a causa delle loro attrattive ora costantemente davanti a loro, e hanno perso il loro peculiare carattere santo. Mingling con i depravati divennero come loro nello spirito e nelle azioni; le restrizioni del settimo comandamento fu ignorato, "e presero loro mogli di tutto ciò che loro scelto." I figli di Seth se ne andarono

81

"Sulla via di Caino" (Giuda 11); hanno fissato le loro menti sulla prosperità mondiale e godimento e trascurato i comandamenti del Signore. Agli uomini "non piaceva trattenere Dio nella loro conoscenza; " essi "divennero vani nella loro immaginazione e nella loro stoltezza il cuore era oscurato." Romani 1:21. Perciò "Dio li ha abbandonati a una mente priva di giudizio." Verso 28, margine. Il peccato si è diffuso sulla terra come una lebbra mortale.

Per quasi mille anni Adamo visse tra gli uomini, un testimone dei risultati del peccato. Fedelmente ha cercato di arginare la marea del male. Gli era stato ordinato di istruire il suo

posterità nella via del Signore; e faceva tesoro di ciò a cui Dio aveva rivelato lui, e lo ha ripetuto alle generazioni successive. Ai suoi figli e ai figli dei figli, alla nona generazione, ha descritto la condizione santa e felice dell'uomo in Paradiso, e ripeteva la storia della sua caduta, raccontando loro le sofferenze con cui Dio aveva insegnato lui la necessità di una stretta aderenza alla sua legge, e spiegando loro i misericordiosi provvedimenti per la loro salvezza. Eppure solo pochi prestarono attenzione alle sue parole. Spesso veniva accolto con amari rimproveri per il peccato che aveva causato tanto dolore la sua posterità.

La vita di Adamo fu fatta di dolore, umiltà e contrizione. Quando ha lasciato Eden, il pensiero che doveva morire lo eccitò di orrore. È stato conosciuto per la prima volta la realtà della morte nella famiglia umana quando Caino, il suo primogenito, divenne il assassino di suo fratello. Pieno del più vivo rimorso per il proprio peccato, e doppiamente lutto per la morte di Abele e il rifiuto di Caino, Adamo fu prostrato angoscia. Ha assistito alla diffusa corruzione che alla fine avrebbe causato il distruzione del mondo da un diluvio; e nonostante la sentenza di morte pronunciata su di lui dal suo Creatore in un primo momento era apparso terribile, ma dopo averlo visto per quasi a mille anni i risultati del peccato, sentiva che era misericordioso in Dio portare a termine una vita di sofferenza e dolore.

Nonostante la malvagità del mondo antidiluviano, quell'età non era, come è stato spesso supposto, un'era di ignoranza e barbarie. Le persone sono state concesse l'opportunità di raggiungere un livello elevato di realizzazione morale e intellettuale. Essi possedevano una grande forza fisica e mentale e i loro vantaggi per l'acquisizione di entrambe la conoscenza religiosa e scientifica non aveva rivali. È un errore supporlo perché vivevano

82

fino a tarda età le loro menti maturarono tardi; i loro poteri mentali furono sviluppati presto, e coloro che amavano il timore di Dio e vivevano in armonia con la sua volontà continuarono a farlo



umento della conoscenza e della saggezza per tutta la vita. Potrebbero illustri studiosi del nostro tempo essere messo in contrasto con gli uomini della stessa età vissuti prima del Alluvione, apparirebbero tanto inferiori nella forza mentale quanto in quella fisica. Come negli anni dell'uomo sono diminuiti, e la sua forza fisica è diminuita, quindi la sua mente le capacità sono diminuite. Ci sono uomini che ora si applicano allo studio durante un periodo da venti a cinquanta anni, e il mondo è pieno di ammirazione per loro successi. Ma quanto sono limitate queste acquisizioni rispetto a quelle degli uomini i cui poteri mentali e fisici si stavano sviluppando per secoli!

È vero che le persone dei tempi moderni hanno il vantaggio delle conquiste di i loro predecessori. Gli uomini di menti magistrali, che hanno progettato, studiato e scritto, hanno lasciato il lavoro a chi lo segue. Ma anche sotto questo aspetto, e per quanto semplicemente la conoscenza umana è interessata, quanto maggiori sono i vantaggi degli uomini di vecchio tempo! Avevano tra loro per centinaia di anni colui che si era formato nell'immagine di Dio, che il Creatore stesso definì "buona": l'uomo che Dio aveva istruito in tutta la saggezza relativa al mondo materiale. Adam aveva imparato da il Creatore la storia della creazione; lui stesso ha assistito agli eventi di nove secoli; e ha impartito la sua conoscenza alla sua discendenza. Gli antediluviani erano senza libri, non avevano documenti scritti; ma con il loro grande vigore fisico e mentale, avevano ricordi forti, capaci di cogliere e trattenere ciò a cui veniva comunicato loro, e a sua volta di trasmetterlo inalterato ai loro posteri. E per centinaia di anni c'erano sette generazioni che vivevano sulla terra contemporaneamente, avendo il opportunità di consultarsi insieme e di trarre profitto dalla conoscenza e dall'esperienza di tutti.

I vantaggi di cui godevano gli uomini di quell'età per acquisire una conoscenza di Dio tramite le sue opere non sono mai state eguagliate da allora. E così lontano dall'essere un'era di religiosi oscurità, quella era un'epoca di grande luce. Tutto il mondo ha avuto l'opportunità di ricevere istruzioni di Adamo, e quelli che temevano il Signore avevano anche Cristo e gli angeli per i loro insegnanti. E avevano una silenziosa testimonianza della verità, nel giardino di Dio, che per tanti secoli è rimasta tra gli uomini. Al cancello custodito dai cherubini di Paradiso

83

la gloria di Dio si rivelò e qui vennero i primi adoratori. Qui i loro altari furono allevati e le loro offerte presentate. Era qui che Caino e Abele avevano portato i loro sacrifici, e Dio si era degnato di comunicare con loro.

Lo scetticismo non poteva negare l'esistenza dell'Eden mentre era appena in vista, il suo ingresso sbarrato dalla visione degli angeli. L'ordine della creazione, l'oggetto del giardino, la storia dei suoi due alberi così strettamente legati al destino dell'uomo, era in discussa fatti. E l'esistenza e la suprema autorità di Dio, l'obbligo della sua legge, erano verità che gli uomini erano lenti a mettere in dubbio mentre Adamo era tra loro.

Nonostante l'iniquità prevalente, c'era una linea di uomini santi che, elevata e nobilitato dalla comunione con Dio, vissuto come in compagnia del cielo. Essi erano uomini di enorme intelletto, di meravigliose conquiste. Avevano un grande e santo missione: sviluppare un carattere di rettitudine, insegnare una lezione di devozione, non solo agli uomini del loro tempo, ma per le generazioni future. Solo alcuni dei più prominenti sono menzionati nelle Scritture; ma nel corso dei secoli Dio è stato fedele testimoni, adoratori sinceri.

Di Enoc è scritto che visse sessantacinque anni e generò un figlio. Dopo di che camminò con Dio per trecento anni. Durante questi primi anni Enoch aveva amato e temeva Dio e aveva osservato i suoi comandamenti. Era uno della linea santa, il custodi della vera fede, i progenitori del seme promesso. Dalle labbra di Adamo aveva appreso l'oscura storia della Caduta, e quella esultante della grazia di Dio come si vede nella promessa; e si è affidato alla venuta del Redentore. Ma dopo il alla nascita del suo primo figlio, Enoch raggiunse un'esperienza superiore; fu attratto da una più stretta rapporto con Dio. Ha realizzato più pienamente i propri obblighi e responsabilità come un figlio di Dio. E come vide l'amore del bambino per suo padre, la sua semplice fiducia nel suo protezione; mentre sentiva la profonda, struggente tenerezza del proprio cuore per quel primogenito figlio, ha imparato una lezione preziosa del meraviglioso amore di Dio per gli uomini nel dono di suo Figlio, e la fiducia che i figli di Dio possono riporre nel loro paradiso Padre. L'amore infinito e insondabile di Dio attraverso Cristo divenne oggetto di le sue meditazioni giorno e notte; e con tutto il fervore della sua anima cercava di i rivelare

quell'amore per le persone tra le quali ha dimorato.

84

Il cammino di Enoc con Dio non era in trance o visione, ma in tutti i suoi doveri vita quotidiana. Non è diventato un eremita, chiudendosi completamente dal mondo; per lui aveva un'opera da svolgere per Dio nel mondo. Nella famiglia e nei suoi rapporti con gli uomini, come marito e padre, amico, cittadino, era il servitore risoluto e incrollabile del Signore.

il suo cuore era in armonia con la volontà di Dio; perché "due possono camminare in sieme, tranne loro essere d'accordo?" Amos 3: 3. E questo santo cammino fu continuato per trecento anni.

Ci sono pochi cristiani che non sarebbero molto più seri e devoti se lo sapessero che avevano poco tempo da vivere, o che la venuta di Cristo stava per prendere posto. Ma la fede di Enoc divenne più forte, il suo amore divenne più ardente, con il decorso di secoli.

Enoch era un uomo dalla mente forte e altamente coltivata e dalla vasta conoscenza; fu onorato con rivelazioni speciali da parte di Dio; pur essendo in costante comunione con il cielo, con un senso della divina grandezza e perfezione mai prima di lui, lui era uno degli uomini più umili. Più stretta era la connessione con Dio, più profonda era il senso della propria debolezza e imperfezione.

Afflitto dalla crescente malvagità degli empi e temendo che la loro l'infedeltà poteva diminuire la sua riverenza per Dio, Enoc evitava di frequentare loro, e trascorse molto tempo in solitudine, dedicandosi alla meditazione e alla preghiera. Così ha aspettato davanti al Signore, cercando una conoscenza più chiara della sua volontà, che potesse eseguirlo. Per lui la preghiera era come il respiro dell'anima; viveva nella stessa atmosfera del Paradiso.

Attraverso i santi angeli Dio ha rivelato a Enoc il suo scopo di distruggere il mondo con un diluvio, e gli aprì anche più pienamente il piano di redenzione. Dallo spirito di profezia che lo ha trasmesso attraverso le generazioni che dovrebbero vivere dopo il diluvio,

e gli mostrò i grandi eventi connessi con la seconda venuta di Cristo e il fine del mondo.

Enoch era stato turbato riguardo ai morti. Gli era sembrato che il giusti e malvagi sarebbero andati nella polvere insieme, e questo sarebbe stato loro fine. Non poteva vedere la vita di chi è appena al di là della tomba. Nella visione profetica lui è stato istruito riguardo alla morte di Cristo e gli è stato mostrato la sua venuta nella gloria, assistito da tutti i santi angeli, per riscattare il suo popolo dalla tomba. Ha anche visto il file stato corrotto del mondo

85

quando Cristo dovrebbe apparire la seconda volta - che ci sarebbe un vanaglorioso, generazione presuntuosa e ostinata, che nega l'unico Dio e il Signore Gesù Cristo, calpestando la legge e disprezzando l'espiazione. Vide i giusti incoronati con gloria e onore, e gli empi banditi dalla presenza del Signore, e distrutto da un incendio.

Enoc divenne un predicatore di giustizia, facendo conoscere al popolo ciò che Dio gli aveva rivelato. Coloro che temevano il Signore cercavano questo sant'uomo, per condividere il suo istruzione e le sue preghiere. Ha lavorato anche pubblicamente, portando i messaggi di Dio a tutti chi ascolterebbe le parole di avvertimento. Le sue fatiche non erano limitate ai Setiti. Nella terra dove Caino aveva cercato di fuggire dalla Presenza divina, il profeta di Dio fece conoscere le meravigliose scene che erano trascorse prima della sua visione. "Ecco" dichiarò: "il Signore verrà con diecimila dei suoi santi, per eseguire il giudizio su tutti, e per convincere tutti gli empi tra loro di tutte le loro azioni empie". Giuda 14, 15.

era un impavido rimprovero del peccato. Mentre predicava l'amore di Dio in Cristo a le persone del suo tempo, e li supplicò di abbandonare le loro vie malvagie, rimproverò il prevaleva l'iniquità e avvertì gli uomini della sua generazione che il giudizio sarebbe stato sicuramente essere visitato sul trasgressore. Era lo Spirito di Cristo che parlò tramite Enoc; che lo Spirito si manifesta, non solo nelle espressioni di amore, compassione e supplica; esso non sono cose lisce solo quelle dette da uomini santi. Dio mette nel cuore e labbra dei suoi messaggeri verità da pronunciare che sono acute e taglienti come un a spada a doppio taglio.

Il potere di Dio che ha operato con il suo servitore è stato sentito da coloro che hanno ascoltato. Alcuni prestarono attenzione all'avvertimento e rinunciarono ai loro peccati; ma le folle lo schernivano al messaggio solenne, e proseguirono con più audacia nelle loro vie malvagie. I servi di Dio devono portare un messaggio simile al mondo negli ultimi giorni, e lo farà anche siate accolti con incredulità e scherno. Il mondo antidiluviano ha respinto l'avvertimento parole di colui che camminava con Dio. Così l'ultima generazione farà luce sul avvertimenti dei messaggeri del Signore.

Nel bel mezzo di una vita di lavoro attivo, Enoc mantenne fermamente la sua comunione con Dio. Quanto più grandi e pressanti sono le sue fatiche, tanto più costanti e sincere erano le sue preghiere. Lui

86

ha continuato ad escludersi, in certi periodi, da tutta la società. Dopo essere rimasto per un po' di tempo tra la gente, lavorando per avvantaggiarla con l'istruzione e l'esempio, si ritirava, per trascorrere una stagione in solitudine, affamato e assetato di questa conoscenza divina che solo Dio può impartire. Comunione così con Dio, Enoch veniva sempre più a riflettere l'immagine divina. Il suo volto era raggiante di una luce, anche la luce che risplende nel volto di Gesù. Come è uscito da questi comunioni divine, anche gli empi videro con soggezione l'impronta del cielo sul il suo volto.

La malvagità degli uomini aveva raggiunto una tale altezza che la distruzione fu pronunciata contro di loro. Con il passare degli anni, sempre più profonda è cresciuta la marea di colpa umana, più oscura e più oscura raccolse le nuvole del giudizio divino. Eppure Enoch, la testimonianza della fede, tenuta per la sua strada, ammonendo, supplicando, sforzandosi di voltarsi arretrare la marea della colpa e fermare i dardi della vendetta. Nonostante i suoi avvertimenti erano ignorati da un popolo peccatore e amante del piacere, aveva la testimonianza che Dio approvato, e ha continuato a combattere fedelmente contro il male prevalente, fino

a quando Dio  
lo ha rimosso da un mondo di peccato alle pure gioie del cielo.

Gli uomini di quella generazione avevano deriso la follia di colui che cercava di non radunare oro o argento o per costruire beni qui. Ma il cuore di Enoc era eterno tesori. Aveva guardato la città celeste. Aveva visto il Re nella sua gloria in mezzo a Sion. La sua mente, il suo cuore, la sua conversazione erano in paradiso. Il maggiore l'iniquità esistente, più sincero era il suo desiderio per la casa di Dio. Mentre ancora sulla terra, dimorò, per fede, nei regni della luce.

"Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio". Matteo 5: 8. Per trecento anni Enoch aveva cercato la purezza dell'anima, per poter essere in armonia con il paradiso. Per tre secoli aveva camminato con Dio. Giorno dopo giorno aveva desiderato per un'unione più stretta; sempre più vicino era cresciuta la comunione, finché Dio lo prese a se stesso. Si era fermato sulla soglia del mondo eterno, solo a un passo in mezzo lui e il paese dei beati; e ora i portali si aprirono, il cammino con Dio, così a lungo inseguito sulla terra, continuò e passò attraverso le porte della Città Santa: il primo fra gli uomini ad entrarvi.

87

la sua perdita fu avvertita sulla terra. La voce che era stata ascoltata giorno dopo giorno in avvertimento e l'istruzione è stata persa. C'erano alcuni, sia giusti che malvagi, che aveva assistito alla sua partenza; e sperando che potesse essere convocato qualcuno dei suoi luoghi di ritiro, chi lo amava faceva diligenti ricerche, come in seguito i figli dei profeti cercarono Elia; ma senza risultato. Hanno riferito che non era, perché Dio lo aveva preso.

Secondo la traduzione di Enoc il Signore ha progettato per insegnare una lezione importante. L'era il pericolo che gli uomini avrebbero ceduto allo scoraggiamento, a causa dei paurosi risultati di Il peccato di Adamo. Molti erano pronti a esclamare: "Quale vantaggio abbiamo avuto paura del Signore e abbiamo osservato le sue ordinanze, poiché una grave maledizione si riposa sulla razza, e la morte è la parte di noi tutti? " Ma le istruzioni che Dio diede ad Adamo, e che furono ripetuti da Seth, ed esemplificati da Enoch, spazzarono via l'oscurità e oscurità, e ha dato speranza all'uomo, che come attraverso Adamo venne la morte, così attraverso il ha promesso che il Redentore sarebbe venuto vita e immortalità. Satana esortava gli uomini a

convinzione che non ci fosse ricompensa per i giusti o punizione per i malvagi, e che era impossibile per gli uomini obbedire agli statuti divini. Ma nel caso di Enoch,

Dio dichiara "che è, e che è un ricompensatore di coloro che lo cercano diligentemente".

Ebrei 11: 6. Mostra cosa farà per coloro che osservano i suoi comandamenti.

Agli uomini è stato insegnato che è possibile obbedire alla legge di Dio; che anche in vita

in mezzo ai peccatori e ai corrotti, sono stati in grado, per grazia di Dio, di resistere

tentazione e diventa puro e santo. Hanno visto nel suo esempio la beatitudine di una tale vita; e la sua traduzione era una prova della verità della sua profezia riguardo

l'aldilà, con il suo premio di gioia e gloria e vita immortale agli obbedienti, e di

condanna, guai e morte al trasgressore.

Per fede Enoch "fu tradotto in modo che non vedesse la morte; ... per prima della sua

traduzione aveva questa testimonianza, che gli piaceva Dio. "Ebrei 11: 5. In mezzo di un mondo per la sua iniquità condannato alla distruzione, Enoch ha vissuto una vita così vicina

comunione con Dio che non gli è stato permesso di cadere sotto il potere della morte. Il

Il carattere pio di questo profeta rappresenta lo stato di santità che deve essere raggiunto

da coloro che saranno

88

"Redento dalla terra" (Apocalisse 14: 3) al tempo del secondo avvento di Cristo. Allora, come nel mondo prima del diluvio, prevarrà l'iniquità. Seguendo i suggerimenti

dei loro cuori corrotti e degli insegnamenti di una filosofia ingannevole, gli uomini si ribelleranno

contro l'autorità del cielo. Ma come Enoch, il popolo di Dio cercherà la purezza di cuore e conformità alla sua volontà, finché non rifletteranno la somiglianza di Cristo. Piace

Enoch, avvertiranno il mondo della seconda venuta del Signore e dei giudizi essere visitati dopo la trasgressione, e con la loro santa conversazione e il loro esempio

condannerà i peccati degli empi. Come Enoch è stato tradotto in cielo prima della distruzione del mondo con l'acqua, così i giusti viventi saranno traslati dalla terra prima della sua distruzione con il fuoco. Dice l'apostolo: "Non tutti dormiremo, ma

saremo tutti cambiati, in un momento, in un batter d'occhio, all'ultimo trionfo. "

"Poiché il Signore stesso scenderà dal cielo con un grido, con la voce del

Arcangelo, e con la tromba di Dio "; "La tromba suonerà, e i morti suoneranno

risorgeremo incorruttibili e noi saremo cambiati. "" I morti in Cristo risorgeranno per primi:

allora noi che siamo vivi e resteremo saremo rapiti insieme a loro nelle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria: e così saremo sempre con il Signore. Pertanto comfort

l'un l'altro con queste parole. " 1 Corinti 15:51, 52; 1 Tessalonicesi 4: 16-18.

89

## Cap. 7 - Il diluvio

Questo capitolo è basato su Genesi 6 e 7.

Ai giorni di Noè una doppia maledizione si riposava sulla terra in conseguenza di La trasgressione di Adamo e l'omicidio commesso da Caino. Eppure questo non era molto

ha cambiato il volto della natura. C'erano segni evidenti di decadimento, ma la terra lo era

ancora ricca e bella nei doni della provvidenza di Dio. Le colline furono coronate da

alberi maestosi che sostengono i rami carichi di frutti della vite. Il vasto giardino

le pianure erano vestite di verde e dolci del profumo di mille fiori.

I frutti della terra erano di grande varietà e quasi senza limiti. Gli alberi lontani

superate in dimensioni, bellezza e proporzioni perfette che si possono trovare ora; il loro legno era

di grana fine e sostanza dura, molto simile alla pietra e difficilmente meno resistente.

Oro, argento e pietre preziose esistevano in abbondanza.

La razza umana conservava ancora gran parte del suo vigore iniziale. Ma poche generazioni

era passato da quando Adamo aveva accesso all'albero che doveva prolungare la vita; e dell'uomo

l'esistenza era ancora misurata da secoli. Aveva quella gente longeva, con i loro vari

poteri di pianificare ed eseguire, dedicati al servizio di Dio, lo avrebbero fatto hanno reso il loro nome Creatore una lode sulla terra, e avrebbero risposto al scopo per il quale ha dato loro la vita. Ma non sono riusciti a farlo. Ce n'erano molti

giganti, uomini di grande statura e forza, rinomati per la saggezza, abili nell'ideazione

le opere più astute e meravigliose; ma la loro colpa nel dare libero sfogo all'iniquità

era proporzionale alla loro abilità e capacità mentale.



Dio ha concesso a questi antidiluviani molti e ricchi doni; ma hanno usato il suo doni per glorificarsi e trasformarli in una maledizione fissando i loro affetti sui doni invece che sul Donatore. Hanno impiegato l'oro e l'argento, il prezioso pietre e il legno scelto, nella costruzione di abitazioni per se stessi, e si sforzarono di eccellere l'un l'altro nell'abbellire le loro dimore con i più abili lavorazione. Essi

90

cercavano solo di gratificare i desideri dei loro cuori orgogliosi e si dilettevano in scene di piacere e malvagità. Non desiderando mantenere Dio nella loro conoscenza, presto è venuto a negare la sua esistenza. Adoravano la natura al posto del Dio della natura. Essi glorificava il genio umano, adorava le opere delle proprie mani e le insegnava i bambini si inchinano davanti alle immagini scolpite.

Nei prati verdi e all'ombra degli alberi belli hanno allestito il altari dei loro idoli. Estesi boschetti, che hanno mantenuto il loro fogliame durante tutto l'anno, erano dedicati all'adorazione di falsi dei. Con questi boschetti erano collegati bei giardini, i loro lunghi e tortuosi viali sovrastati da alberi da frutto di tutte le descrizioni, adornate con statue e arredate con tutto ciò che potrebbe deliziare il percepisce o assiste ai desideri voluttuosi della gente, e così li attrae partecipare all'adorazione idolatra.

Gli uomini escludevano Dio dalla loro conoscenza e adoravano le loro creature immaginazione; e come risultato, sono diventati sempre più degradati. Il salmista descrive l'effetto prodotto sull'adoratore dall'adorazione degli idoli. Lui dice, "Quelli che li fanno sono come loro; così è chiunque confida in loro ". Salmo 115: 8. È una legge della mente umana che osservando diventiamo cambiati. L'uomo lo farà non elevarsi più in alto delle sue concezioni di verità, purezza e santità. Se la mente non è mai esaltato al di sopra del livello dell'umanità, se non è elevato dalla fede per contemplare l'infinito saggezza e amore, l'uomo affonderà costantemente sempre più in basso. Gli adoratori di falsi dèi rivestivano le loro divinità con attributi e passioni umane, e quindi le loro lo standard di carattere è stato degradato a somiglianza dell'umanità peccatrice. Lì avevamo contaminato di conseguenza. "Dio vide che la malvagità dell'uomo era grande sulla terra, e che ogni immaginazione dei pensieri del suo cuore era continuamente solo male ... Anche la terra era corrotta davanti a Dio; e la terra era piena di violenza ". Dio aveva dato agli uomini i suoi comandamenti come regola di vita, ma la sua legge era

stata trasgredita, e ogni peccato concepibile era il risultato. La malvagità degli uomini era aperta e audace, la giustizia fu calpestata nella polvere e le grida degli oppressi giunsero al cielo.

La poligamia era stata introdotta presto, contrariamente alla disposizione divina dall'inizio. Il Signore diede ad Adamo una moglie.

91

mostrando il suo ordine al riguardo. Ma dopo la caduta, gli uomini hanno scelto di seguire la propria desideri peccaminosi; e come risultato, criminalità e miseria aumentarono rapidamente. Nessuno dei due il rapporto matrimoniale né i diritti di proprietà sono stati rispettati. Chiunque abbia desiderato il le mogli o i beni del suo vicino li presero con la forza e gli uomini ne esultavano le loro azioni di violenza. Si dilettaavano a distruggere la vita degli animali; e l'uso di carne per il cibo li ha resi ancora più crudeli e assetati di sangue, finché non sono tornati considera la vita umana con sorprendente indifferenza.

Il mondo era agli inizi; tuttavia l'iniquità era diventata così profonda e diffusa che Dio non poteva più sopportarlo; e disse: "Distruggerò l'uomo che ho creato dalla faccia della terra ". dichiarò che il suo Spirito non avrebbe dovuto lottare sempre con la razza colpevole. Se non cessassero di inquinare con i loro peccati il mondo e le sue ricchi tesori, li cancellerebbe dalla sua creazione e distruggerebbe le cose con cui si era dilettaato a benedirli; avrebbe spazzato via le bestie del campo, e la vegetazione che forniva una tale abbondanza di cibo, e lo avrebbe fatto trasformare la bella terra in una vasta scena di desolazione e rovina.

In mezzo alla corruzione prevalente, Methuselah, Noè e molti altri lavorarono a mantenere viva la conoscenza del vero Dio e fermare la marea del male morale. Cento e vent'anni prima del diluvio, il Signore, mediante un angelo santo, dichiarò suo a Noè scopo e gli ha ordinato di costruire un'arca. Mentre costruiva l'arca doveva predicare che Dio avrebbe portato un diluvio d'acqua sulla terra per distruggere i malvagi. Quelli chi avrebbe creduto al messaggio e si sarebbe preparato per quell'evento mediante il pentimento e riforma, dovrebbe trovare perdono ed essere salvato. Enoch aveva ripetuto ai suoi figli

ciò che Dio gli aveva mostrato riguardo al diluvio, e Matusalemme e i suoi figli, che visse per ascoltare la predicazione di Noè, assistito nella costruzione dell'arca.

Dio ha dato a Noè le dimensioni esatte dell'arca e indicazioni esplicite in merito la sua costruzione in ogni particolare. La saggezza umana non avrebbe potuto ideare una struttura di così grande forza e durata. Dio era il progettista e Noah il capomastro. Era costruito come lo scafo di una nave, in modo che potesse galleggiare sull'acqua, ma in alcuni rispetti che somigliava di più a una casa. Era alto tre piani, con ma

92

93

94

una porta, che era nel lato. La luce era ammessa in alto, e il diverso gli appartamenti erano così disposti che tutti erano illuminati. Il materiale impiegato in la costruzione dell'arca era il cipresso, o legno di gopher, che sarebbe rimasto in tatto decadendo per centinaia di anni. La costruzione di questa immensa struttura è stata lenta e laborioso processo. A causa delle grandi dimensioni degli alberi e della natura del legno, era necessaria molta più manodopera allora che ora per preparare il legname, anche con il maggiore forza che gli uomini allora possedevano. Tutto ciò che l'uomo poteva fare era renderlo il lavoro era perfetto, eppure l'arca da sola non avrebbe potuto resistere alla tempesta che c'era venire sulla terra. Solo Dio poteva preservare i suoi servi dai tempestosi acque.

"Per fede Noè, avvertito da Dio di cose non ancora viste, mosso da paura, preparò un'arca per salvare la sua casa; da cui ha condannato il mondo, e divenne erede della giustizia che è per fede ". Ebrei 11: 7. Mentre Noah lo era dando il suo messaggio di avvertimento al mondo, le sue opere testimoniano la sua sincerità. Era così che la sua fede fu perfezionata e resa evidente. Ha dato al mondo un esempio di credere proprio ciò che Dio dice. Tutto ciò che possedeva, lo investì nell'arca. Come

cominciò a costruire quell'immensa barca sull'asciutto, moltitudini arrivarono da tutti  
direzioni per vedere lo spettacolo strano e per ascoltare le parole sincere e ferventi del singolare  
predicatore. Ogni colpo sferrato sull'arca era una testimonianza per il popolo.

Molti all'inizio sembravano ricevere l'avvertimento; tuttavia non si sono rivolti a Dio con verità  
pentimento. Non erano disposti a rinunciare ai loro peccati. Durante il tempo che è trascorso  
prima della venuta del diluvio, la loro fede fu messa alla prova e non riuscirono a sopportare il  
prova. Vinti dall'incredulità prevalente, finalmente si unirono ai loro ex compagni rifiutando il messaggio solenne. Alcuni sono stati profondamente condannati e avrebbero dato ascolto  
le parole di avvertimento; ma c'erano così tanti da scherzare e da ridicolizzare, che parteciparono  
dello stesso spirito, resistettero agli inviti della misericordia e furono presto tra i più audaci  
e gli schernitori più provocatori; poiché nessuno è così sconsiderato e va a tal punto nel peccato come lo fa  
quelli che una volta hanno avuto la luce, ma hanno resistito allo Spirito di Dio con vincente.

Gli uomini di quella generazione non erano tutti, nella più piena accezione del termine,  
idolatri. Molti si professavano adoratori di

95

Dio. Affermavano che i loro idoli erano rappresentazioni della Divinità, e così via loro le persone potevano ottenere una concezione più chiara dell'Essere divino. Questa classe  
furono i primi nel rigettare la predicazione di Noè. Come si sono sforzati di rappresentare  
Dio per gli oggetti materiali, le loro menti erano accecate dalla sua maestà e potenza; essi  
cessò di realizzare la santità del suo carattere, o la sua natura sacra e immutabile  
e requisiti. Quando il peccato è diventato generale, è apparso sempre meno peccaminoso, e alla fine  
dichiarò che la legge divina non era più in vigore; che era contrario al carattere di Dio per punire la trasgressione; e hanno negato che i suoi giudizi dovessero essere visitati  
sulla terra. Se gli uomini di quella generazione avessero obbedito alla legge divina, lo avrebbero fatto  
hanno riconosciuto la voce di Dio nell'avvertimento del suo servitore; ma le loro menti si

diventano così accecati dal rifiuto della luce che credevano veramente che fosse il messaggio di Noè un'illusione.

Non erano le moltitudini o le maggioranze che stavano dalla parte della destra. Il mondo era schierato contro la giustizia di Dio e le sue leggi, e Noè era considerato un fanatico. Satana, quando si tentava Eva a disobbedire a Dio, le disse: "Non morirai sicuramente". Genesi 3: 4. Grandi uomini, uomini mondani, onorati e saggi, ripetevano lo stesso. "Le minacce di Dio ", hanno detto," hanno lo scopo di intimidire e non saranno mai verificati. Non devi allarmarti. Un evento come la distruzione del mondo da parte di Dio chi l'ha creato, e la punizione degli esseri che ha creato, non avrà mai luogo. Essere in pace; non aver paura. Noah è un fanatico selvaggio. " Il mondo si è divertito alla follia del vecchio illuso. Invece di umiliare il cuore davanti a Dio, continuarono la loro disobbedienza e malvagità, come se Dio non avesse parlato loro tramite il suo servo.

Ma Noè stava come una roccia in mezzo alla tempesta. Circondato dal disprezzo popolare e ridicolo, si distinse per la sua santa integrità e incrollabile fedeltà. Un potere accompagnava le sue parole, perché era la voce di Dio all'uomo tramite il suo servitore. La connessione con Dio lo ha reso forte nella forza del potere infinito, mentre per uno centoventi anni la sua voce solenne cadde sulle orecchie di quella generazione in riguardo ad eventi che, per quanto poteva giudicare la saggezza umana, erano impossibili.

Il mondo prima del diluvio pensava che per secoli le leggi della natura fossero state fisse. Le stagioni ricorrenti erano arrivate nel loro ordine. Fino ad ora la pioggia non era mai caduta; la terra era stata

96

annaffiato da una nebbia o rugiada. I fiumi non avevano ancora oltrepassato i loro confini, ma avevano portato le loro acque al sicuro fino al mare. Decreti fissi avevano tenuto lontane le acque straripando le loro sponde. Ma questi ragionatori non hanno riconosciuto la mano di colui che aveva trattenuto le acque, dicendo: "Finora verrai, ma non oltre". Giobbe 38:11.

Col passare del tempo, senza apparenti cambiamenti nella natura, gli uomini i cui c

uori erano rimasti  
i tempi tremavano di paura, cominciarono a rassicurarsi. Ragionavano, come molte ragioni ora,  
che la natura è al di sopra del Dio della natura, e che le sue leggi sono così fermamente stabilite  
Dio stesso non poteva cambiarli. Ragionando che se il messaggio di Noè fosse corretto, la natura sarebbe stata fuori dal suo corso, hanno fatto quel messaggio, nel  
menti del mondo, un'illusione ... un grande inganno. Hanno manifestato il loro disprezzo  
per l'avvertimento di Dio facendo proprio come avevano fatto prima che l'avvertimento fosse dato.  
Continuavano le loro feste e le loro feste golose; hanno mangiato e bevuto, piantato  
e costruirono, ponendo i loro piani in riferimento ai vantaggi che speravano di ottenere nel  
futuro; e si spinsero di più nella malvagità e nel disprezzo di sfida  
I requisiti di Dio, per testimoniare che non avevano paura dell'Infinito. Hanno affermato  
che se c'era qualcosa di vero in ciò che Noè aveva detto, gli uomini famosi - i saggi, i  
prudenti, i grandi uomini ... avrebbero capito la questione.

Se gli antidiluviani avessero creduto all'avvertimento e si fossero pentiti delle loro cattive azioni, il  
Il Signore avrebbe allontanato la sua ira, come in seguito fece da Ninive. Ma dalla loro ostinata resistenza ai rimproveri della coscienza e agli avvertimenti di Dio  
profeta, quella generazione riempì la misura della loro iniquità e divenne matura per  
distruzione.

Il periodo di prova stava per scadere. Noah lo aveva seguito fedelmente  
le istruzioni che aveva ricevuto da Dio. L'arca era finita in ogni sua parte come il Signore aveva ordinato, ed era conservato con cibo per uomini e animali. E ora il  
servo di Dio fece il suo ultimo solenne appello al popolo. Con un'agonia di desiderio  
che le parole non possono esprimere, li supplica di cercare un rifugio finché potrebbe essere trovato.  
Di nuovo rifiutarono le sue parole e alzarono la voce per scherzo e scherno. All'improvviso a  
il silenzio cadde sulla folla beffarda. Animali di ogni tipo, anche i più feroci come i più gentili, sono stati visti provenire dalla montagna e dalla foresta e silenziosamente  
verso l'arca. Si udì un rumore come di vento impetuoso, ed ecco, gli uccelli erano affollando da tutti

direzioni, il loro numero oscurò i cieli e in perfetto ordine passarono  
 l'Arca. Gli animali obbedivano al comando di Dio, mentre gli uomini erano disubbidienti.  
 Guidato dai santi angeli, essi "andarono a due a due da Noè nell'arca" e i puri  
 bestie da sette. Il mondo guardava meravigliato, alcuni con paura. I filosofi lo erano  
 chiamato a rendere conto del singolare evento, ma invano. Era un mistero che  
 non potevano capire. Ma gli uomini erano diventati così induriti dal loro persistente rifiuto  
 di luce che anche questa scena ha prodotto ma un'impressione momentanea. Come i condannati  
 la razza vide il sole splendere nella sua gloria, e la terra rivestita quasi della  
 bellezza dell'Eden, loro bandì le loro paure crescenti con chiassosa allegria e con le loro azioni di violenza  
 sembravano invitare su se stessi la visita dell'ira già risvegliata di Dio.

Dio comandò a Noè: "Vieni tu e tutta la tua casa nell'arca; per te hai  
 Ho visto giusti davanti a me in questa generazione. " Gli avvertimenti di Noè erano stati respinti  
 dal mondo, ma la sua influenza e il suo esempio hanno portato benedizioni alla sua famiglia. Come un  
 ricompensa per la sua fedeltà e integrità, con cui Dio ha salvato tutti i membri della sua famiglia  
 lui. Quale incoraggiamento alla fedeltà dei genitori!

La misericordia aveva cessato le sue suppliche per la razza colpevole. Le bestie del campo e il  
 uccelli del cielo erano entrati nel luogo del rifugio. Noè e la sua famiglia erano all'interno  
 l'arca, "e il Signore lo rinchiuso". Si vide un lampo di luce abbagliante e una nuvola  
 di gloria più vivida del fulmine disceso dal cielo e aleggiava davanti all'ingresso dell'arca. La massiccia porta,  
 alla quale era impossibile entrare vicino, fu lentamente spostato al suo posto da mani invisibili. Noah era rinchiuso  
 e il chi rifiutava la misericordia di Dio veniva escluso. Il sigillo del cielo era su quella porta; Dio aveva  
 chiudila e solo Dio potrebbe aprirla. Così, quando Cristo cesserà la sua intercessione per  
 uomini colpevoli, prima della sua venuta tra le nuvole del cielo, la porta della misericordia sarà chiusa.  
 Allora la grazia divina non tratterrà più i malvagi e Satana avrà il pieno controllo  
 di coloro che hanno rifiutato la misericordia. Cercheranno di distruggere il popolo di Dio; ma come  
 Noè fu rinchiuso nell'arca, così i giusti saranno protetti dal potere divino.

Per sette giorni dopo che Noè e la sua famiglia erano entrati nell'arca, non apparve e alcun segno della tempesta in arrivo. Durante questo periodo la loro fede fu messa alla prova. Era un momento di trionfo al mondo senza. L'apparente ritardo li ha confermati nella convinzione che Noah's

98

il messaggio era un'illusione e che il diluvio non sarebbe mai arrivato. Nonostante le scene solenni a cui avevano assistito: le bestie e gli uccelli che entravano nell'arca, e l'angelo di Dio che chiudeva la porta - continuavano ancora i loro giochi e baldoria, persino facendo uno scherzo a queste significative manifestazioni della potenza di Dio. Si sono riuniti si affolla intorno all'arca, deridendo i suoi detenuti con un'audace violenza che non avevano mai avuto avventurato prima.

Ma l'ottavo giorno nuvole scure coprirono i cieli. Seguì il mormorio di tuoni e lampi. Presto cominciarono a cadere grosse gocce di pioggia. Il mondo non aveva mai assistito a nulla di simile e il cuore degli uomini ne fu colpito con paura. Tutti chiedevano segretamente: "Può essere che Noè avesse ragione, e questo il mondo è destinato alla distruzione?" Sempre più oscuri crescevano i cieli, e più velocemente venne la pioggia che cadeva. Le bestie vagavano nel più feroce terrore, e le loro grida discordanti sembravano lamentare il loro destino e il destino dell'uomo. Poi "Le fontane del grande abisso" furono "rotte e le finestre del cielo lo furono ha aperto." L'acqua sembrava uscire dalle nuvole in possenti cataratte. I fiumi si sono rotti lontano dai loro confini e traboccarono le valli. Getti d'acqua scoppiarono dal terra con una forza indescrivibile, lanciando massicce rocce per centinaia di piedi nell'aria, e questi, cadendo, si seppellirono profondamente nel terreno.

Il popolo vide per primo la distruzione delle opere delle proprie mani. Loro splendidi edifici, e gli splendidi giardini e boschetti dove avevano collocato i loro idoli, furono distrutti da fulmini dal cielo, e le rovine furono disperse lontano e largo. Gli altari sui quali erano stati offerti sacrifici umani furono abbattuti e il gli adoratori furono fatti tremare per il potere dell'Iddio vivente, e per saperlo era la loro corruzione e idolatria che aveva richiamato la loro distruzione.

Con l'aumentare della violenza della tempesta, c'erano alberi, edifici, rocce e terra



scagliato in ogni direzione. Il terrore dell'uomo e degli animali era indescrivibile.

Al di sopra del fragore della tempesta si udiva il lamento di un popolo disprezzato l'autorità di Dio. Satana stesso, che fu costretto a rimanere in mezzo a gli elementi in guerra, temuti per la propria esistenza. Si era divertito a controllare così

una razza potente e desiderava che vivessero per praticare le loro abominazioni e continuare

la loro ribellione contro il Sovrano del cielo. Ora pronunciava imprecazioni contro Dio,

99

accusandolo di ingiustizia e crudeltà. Molte persone, come Satana, bestemmiarono Dio, e se avessero potuto, lo avrebbero strappato dal trono del potere.

Altri erano frenetici dalla paura, allungando le mani verso l'arca e implorando ammissione. Ma le loro suppliche furono vane. La coscienza si era finalmente svegliata per sapere

che c'è un Dio che governa nei cieli. Lo chiamarono seriamente, ma il suo l'orecchio non era aperto al loro grido. In quell'ora terribile videro che la trasgressione

della legge di Dio aveva causato la loro rovina. Eppure mentre, per paura della punizione, loro

riconosciuto il loro peccato, non provavano alcuna vera contrizione, né orrore per il male. Loro dovrebbero

sono tornati alla loro sfida al cielo, se il giudizio fosse stato rimosso. Così quando

I giudizi di Dio cadranno sulla terra prima del suo diluvio di fuoco, la volontà impenitente

sapere esattamente dove e qual è il loro peccato: il disprezzo della sua santa legge. Eppure lo faranno

non avere un pentimento più vero di quanto non avessero i peccatori del vecchio mondo.

Alcuni, nella loro disperazione, cercarono di entrare nell'arca, ma i fermi erano di fattura

la struttura ha resistito ai loro sforzi. Alcuni rimasero attaccati all'arca finché non furono portati via

dalle acque agitate, o la loro presa è stata interrotta dalla collisione con rocce e alberi. Il

L'enorme arca tremava in ogni fibra mentre veniva percossa dai venti spietati e scagliata

da ondata a ondata. Le grida delle bestie interiori esprimevano la loro paura e il loro dolore. Ma

tra gli elementi in guerra ha continuato a guidare in sicurezza. Angeli che eccellono in forza

furono incaricati di conservarlo.

Le bestie, esposte alla tempesta, si precipitarono verso l'uomo, come se aspettasse  
 ro aiuto  
 da lui. Alcune persone hanno legato i loro figli e se stesse al potere  
 animali, sapendo che questi erano tenaci di vita, e sarebbero saliti al più alto  
 punti per sfuggire alle acque in aumento. Alcuni si sono attaccati agli alberi alti  
 sul  
 vetta di colline o montagne; ma gli alberi furono sradicati e con il loro carico  
 di esseri viventi furono scagliati nei flutti ribollenti. Un punto dopo l'altro que  
 llo  
 la sicurezza promessa è stata abbandonata. Man mano che le acque salivano sempre pi  
 ù in alto, la gente fuggiva  
 per rifugio sulle montagne più alte. Spesso l'uomo e la bestia avrebbero lottato in  
 sieme per  
 un punto d'appoggio, fino a quando entrambi furono spazzati via.

Dalle vette più alte gli uomini guardavano un oceano senza rive. Il solenne  
 gli avvertimenti del servitore di Dio non sembravano più oggetto di scherno e dispr  
 ezzo. Come  
 quei peccatori condannati desideravano ardentemente le opportunità che avevano igno  
 rato! Come loro

100

ha chiesto un'ora di prova, un altro privilegio di misericordia, una chiamata dalle  
 labbra  
 di Noè! Ma la dolce voce della misericordia non doveva più essere ascoltata da loro  
 . Amore,  
 non meno della giustizia, richiedeva che i giudizi di Dio mettessero un freno al pe  
 ccato. Il  
 acque vendicatrici spazzarono l'ultima ritirata, e gli sprezzanti di Dio perirono n  
 el  
 profondità nere.

"Per la parola di Dio ... il mondo che allora era, traboccante d'acqua,  
 perirono: ma i cieli e la terra, che sono ora, sono conservati dalla stessa parola  
 deposito, riservato al fuoco contro il giorno del giudizio e della perdizione degli  
 uomini empì ". 2  
 Pietro 3: 5-7. Sta arrivando un'altra tempesta. La terra sarà nuovamente spazzata d  
 alla desolazione  
 ira di Dio, e il peccato e i peccatori saranno distrutti.

I peccati che richiedevano vendetta sul mondo antidiluviano esistono oggi. Il  
 il timore di Dio è bandito dal cuore degli uomini e la sua legge è trattata con ind  
 ifferenza  
 e disprezzo. L'intensa mondanità di quella generazione è eguagliata da quella del  
 generazione che ora vive. Cristo disse: "Come nei giorni che erano prima del Diluvi  
 o  
 stavamo mangiando e bevendo, sposandoci e dando in matrimonio, fino al giorno in cu

i Noè

entrò nell'arca e non seppe fino a quando venne il diluvio e li portò via tutti; così

sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo ". Matteo 24:38, 39. Dio non ha condannato

gli antidiluviani per mangiare e bere; aveva dato loro i frutti della terra grande abbondanza per soddisfare i loro bisogni fisici. Il loro peccato consisteva nel prenderli

doni senza gratitudine al Donatore e degradandosi indulgendo all'appetito senza ritegno. Era lecito per loro sposarsi. Il matrimonio era nell'ordine di Dio; è stata una delle prime istituzioni che ha fondato. Ha dato indicazioni speciali riguardo a questa ordinanza, rivestendola di santità e bellezza; ma queste indicazioni

furono dimenticati e il matrimonio fu pervertito e fatto per ministrare alla passione.

Una simile condizione delle cose esiste adesso. Ciò che è di per sé lecito viene portato

all'eccesso. L'appetito è assecondato senza ritegno. I seguaci di Cristo professano

oggi si mangia e si beve con gli ubriachi, mentre i loro nomi stanno nella chiesa onorata

record. L'intemperanza intorpidisce i poteri morali e spirituali e prepara la strada

per indulgenza delle passioni inferiori. Le moltitudini non si sentono obbligate moralmente a farlo

frenare i loro desideri sensuali e diventano schiavi della lussuria. Gli uomini vivono per il piacere

101

di senso; per questo mondo e solo per questa vita. La stravaganza pervade tutti i circoli della società.

L'integrità è sacrificata per il lusso e l'esposizione. Quelli che si affrettano ad essere ricchi pervertiti

giustizia e opprimono i poveri, e "schiavi e anime degli uomini" vengono ancora comprati e venduti.

Frodi, corruzione e furto non riparati in alto e in basso. I problemi della stampa brulicano di testimonianze di omicidi, crimini così spietati e privi di causa

sembra che ogni istinto dell'umanità sia stato cancellato. E queste atrocità sono diventati così comuni che difficilmente suscitano un commento o si risvegliano sorpresa. Lo spirito di anarchia sta permeando tutte le nazioni e le epidemie che ne derivano

di volta in volta eccitano l'orrore del mondo non sono che indicazioni dei fuochi repressi di

passione e illegalità che, una volta sfuggite al controllo, riempiranno la terra

guai e desolazione. L'immagine che Inspiration ha dato dell'antidiluviano il mondo rappresenta troppo veramente la condizione alla quale la società moderna si sta rapidamente affrettando.

Anche ora, nel secolo attuale, e in paesi dichiaratamente cristiani, ci sono crimini perpetrati quotidianamente in modo nero e terribile come quelli per cui erano i peccatori del vecchio mondo distrutto.

Prima del diluvio, Dio mandò Noè ad avvertire il mondo, affinché il popolo potesse essere guidato al pentimento e così sfuggire alla minaccia di distruzione. Come il tempo di Cristo la seconda apparizione si avvicina, il Signore manda i suoi servi con un avvertimento al mondo per prepararsi a quel grande evento. Moltitudini hanno vissuto nella trasgressione di Dio legge, e ora nella misericordia li chiama a obbedire ai suoi sacri precetti. Tutti quelli che metteranno via i loro peccati mediante il pentimento verso Dio e la fede in Cristo sono offerti il perdono. Ma molti pensano che sia necessario un sacrificio troppo grande per eliminare il peccato. Perché la loro vita si non sono in armonia con i puri principi del governo morale di Dio, rifiutano i suoi ammonimenti e negare l'autorità della sua legge.

Della vasta popolazione della terra prima del diluvio, solo otto anime credettero e obbedì alla parola di Dio per mezzo di Noè. Per centoventi anni il predicatore di giustizia avvertì il mondo della prossima distruzione, ma il suo messaggio lo era rifiutato e disprezzato. Così sarà adesso. Prima che il Legislatore venga a punire i disobbedienti, i trasgressori sono avvertiti di pentirsi e tornare alla loro fedeltà; ma con la maggioranza questi avvertimenti saranno vani. Dice l'apostolo Pietro: "Ci saranno venire negli ultimi giorni schernitori, camminando dietro alle proprie concupiscenze, e

102

detto. Dov'è la promessa della sua venuta? poiché da quando i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano come erano dall'inizio. " 2 Pietro 3: 3, 4. Non li sentiamo? molte parole ripetute, non solo dagli apertamente empi, ma da molti che occupano il pulpiti della nostra terra? "Non c'è motivo di allarmarsi", gridano. "Davanti a Cristo vieni, tutto il mondo deve essere convertito e la giustizia regnerà per mille anni. Pace, pace! tutte le cose continuano come erano dall'inizio. Nessuno essere disturbato dall'entusiasmante messaggio di questi allarmisti. " Ma questa do

dottrina del millennium non è in armonia con gli insegnamenti di Cristo e dei suoi apostoli. Gesù ha posto la domanda significativa: "Quando il Figlio dell'uomo verrà, troverà fede nella terra?" Luca 18: 8. E, come abbiamo visto, dichiara che lo stato del mondo lo farà sia come ai giorni di Noè. Paolo ci avverte che possiamo sperare che la malvagità aumenti mentre si avvicina la fine: "Lo Spirito parla espressamente, che negli ultimi tempi alcuni si allontanerà dalla fede, prestando attenzione agli spiriti seducenti e alle dottrine dei diavoli".

1 Timoteo 4: 1. L'apostolo dice che "negli ultimi giorni verranno tempi pericolosi".

2 Timoteo 3: 1. E dà una sorprendente lista di peccati che si troveranno tra coloro che hanno una forma di devozione.

Mentre l'ora della loro prova si stava chiudendo, gli antidiluviani si arresero a divertimenti e feste emozionanti. Quelli che possedevano influenza e potere lo erano deciso a mantenere la mente delle persone assorta con gioia e piacere, per timore che qualcuno dovrebbe essere colpito dall'ultimo solenne avvertimento. Non vediamo lo stesso ripetuto in il nostro giorno? Mentre i servitori di Dio stanno dando il messaggio che la fine di tutte le cose è giunta invece, il mondo è immerso nei divertimenti e nella ricerca del piacere. C'è una costante round di eccitazione che provoca indifferenza a Dio e impedisce alla gente di farlo essere impressionati dalle verità che solo possono salvarli dalla distruzione imminente.

Ai giorni di Noè i filosofi dichiaravano che era impossibile per il mondo essere distrutto dall'acqua; così ora ci sono uomini di scienza che si sforzano di dimostrare che il mondo non può essere distrutto dal fuoco: ciò sarebbe incompatibile con le leggi della natura. Ma il Dio della natura, il Creatore e il Controllore delle sue leggi, può usare le opere delle sue mani per servire il proprio scopo.

Quando uomini grandi e saggi avevano dimostrato con soddisfazione che era impossibile perché il mondo venga distrutto dall'acqua, quando

i timori del popolo furono placati, quando tutti consideravano la profezia di Noè come un'illusione, e lo considerava un fanatico: allora era giunta l'ora di Dio. "Il le fontane del grande abisso "furono" rotte e le finestre del cielo erano aperto ", e gli schernitori furono sopraffatti dalle acque del Diluvio. Con tutto la loro filosofia vantata, gli uomini hanno scoperto troppo tardi che la loro saggezza era follia, quella il Legislatore è più grande delle leggi della natura e quell'Onnipotenza non perde nulla per i mezzi per realizzare i suoi scopi. "Come era ai giorni di Noè", "anche così avverrà nei giorni in cui il Figlio dell'uomo sarà rivelato ". Luca 17:26, 30. "Il il giorno del Signore verrà come un ladro nella notte; in cui saranno i cieli passerà con un gran rumore, e gli elementi si scioglieranno con calore fervente, la terra anche e le opere che sono in esso saranno bruciate ". 2 Pietro 3:10. Quando il il ragionamento della filosofia ha bandito la paura dei giudizi di Dio; quando religioso gli insegnanti puntano avanti verso lunghe ere di pace e prosperità, e il mondo lo è assorbiti nei loro giri di affari e piacere, piantando e costruendo, banchettando e fare festa, respingere gli avvertimenti di Dio e deridere i suoi messaggeri - allora è così un'improvvisa distruzione verrà su di loro e non scamperanno. 1 Tessalonicesi 5: 3.

104

## Cap. 8 - Dopo il diluvio

Le acque salivano di quindici cubiti sopra le montagne più alte. Spesso sembrava a famiglia all'interno dell'arca che dovevano morire, come per cinque lunghi mesi la loro barca fu sballottato, apparentemente in balia del vento e delle onde. È stata una prova ardua; ma La fede di Noè non vacillò, poiché aveva la certezza che la mano divina era sul timone.

Quando le acque iniziarono a diminuire, il Signore fece scivolare l'arca in un punto protetto da un gruppo di montagne che era stato preservato dal suo potere. Queste le montagne erano a poca distanza l'una dall'altra, e l'arca si muoveva in quella quiete rifugio, e non fu più trascinato sull'oceano sconfinato. Questo ha dato un grande sollievo ai viaggiatori stanchi e scossi dalla tempesta.

Noè e la sua famiglia aspettavano con ansia la diminuzione delle acque, per loro desiderava tornare sulla terra. Quaranta giorni dopo le cime delle montagne

diventarono visibili, mandarono fuori un corvo, un uccello dal profumo veloce, per scoprire se la terra era diventata secca. Questo uccello, non trovando altro che acqua, ha continuato a volare da e per l'arca. Sette giorni dopo fu inviata una colomba che, trovando il no piede, tornò all'arca. Noè aspettò sette giorni in più, e di nuovo inviò il colomba. Quando è tornata la sera con una foglia d'olivo in bocca, c'era molto gioia. In seguito "Noè rimosse la copertura dell'arca e guardò, ed ecco, il la faccia del terreno era asciutta. " Tuttavia attese pazientemente all'interno dell'arca. Come era entrato al comando di Dio, aspettò che le istruzioni speciali partissero.

Alla fine un angelo scese dal cielo, aprì la massiccia porta e disse al il patriarca e la sua famiglia escono sulla terra e portano con sé ogni essere vivente cosa. Nella gioia della loro liberazione Noè non lo dimenticò per la cui gentile cura essi era stato conservato. Il suo primo atto dopo aver lasciato l'arca fu

105

costruire un altare e offrire da ogni specie di bestia pura e pollame un sacrificio, così manifestando la sua gratitudine a Dio per la liberazione e la sua fede in Cristo, il grande sacrificio. Questa offerta piaceva al Signore; e ne risultò una benedizione, non solo al patriarca e alla sua famiglia, ma a tutti coloro che dovrebbero vivere sulla terra. "Il Signore odorava un sapore dolce; e il Signore disse in cuor suo: Non maledirò più il suolo ancora per amore dell'uomo ... Finché la terra rimane, tempo di semina e raccolto e freddo e il caldo, e l'estate e l'inverno, e il giorno e la notte non cesseranno ". ecco una lezione per tutte le generazioni successive. Noè era uscito su una terra desolata, ma prima preparandosi una casa per sé costruì un altare a Dio. Il suo stock di bestiame era piccolo, ed era stato conservato con grandi spese; tuttavia ha allegramente dato una parte al Signore come un riconoscimento che tutto era suo. Allo stesso modo dovrebbe essere la nostra prima cura eseguire il rendering le nostre offerte volontarie a Dio. Ogni manifestazione della sua misericordia e amore verso di noi dovrebbe essere riconosciuto con gratitudine, sia con atti di devozione che con doni alla sua causa.

Affinché le nuvole che si addensano e la pioggia che cade non riempiano gli uomini di terrore costante, da

timore di un altro diluvio, il Signore incoraggiò la famiglia di Noè con una promessa; "Lo farò stabilisci la mia alleanza con te; ... né ci sarà più un'inondazione da distruggere la terra ... Io pongo il Mio arco nella nuvola, e sarà un segno di un patto tra me e la terra. E avverrà, quando porterò una nuvola sulla terra, che l'arco sia visto nella nuvola ... E io lo guarderò, affinché possa ricordare il patto eterno tra Dio e ogni creatura vivente".

Quanto è grande la condiscendenza di Dio e la sua compassione per le sue creature erranti nel mettere così il bellissimo arcobaleno tra le nuvole come segno della sua alleanza con uomini! Il Signore dichiara che quando guarda l'arco, si ricorderà del suo patto. Questo non significa che avrebbe mai dimenticato; ma ci parla nella sua lingua propria, affinché possiamo capirlo meglio. Era lo scopo di Dio che come il i bambini delle generazioni successive dovrebbero chiedersi il significato del glorioso arco che si estende i cieli, i loro genitori dovrebbero ripetere la storia del diluvio e dire loro che il L'Altissimo aveva piegato l'arco e lo aveva posizionato tra le nuvole come garanzia che il le acque non dovrebbero mai più traboccare dalla terra. Così di generazione in generazione

106

testimonerebbe dell'amore divino per l'uomo e rafforzerebbe la sua fiducia in Dio.

In cielo la parvenza di un arcobaleno circonda il trono e ricopre la testa di Cristo. Il profeta dice: "Come l'apparizione dell'arco che è nella nuvola nel giorno di pioggia, così era l'aspetto dello splendore intorno [al trono]. Questo era l'apparenza della somiglianza della gloria di Geova". Ezechiele 1:28. Il rivelatore dichiara: "Ecco, un trono era posto in cielo, e uno sedeva sul trono ... Là c'era un arcobaleno intorno al trono, in vista come uno smeraldo." Rivelazione 4: 2, 3. Quando l'uomo con la sua grande malvagità invita i giudizi divini, il Salvatore, intercedendo presso il Padre in suo favore, indica l'arco tra le nuvole, l'arcobaleno intorno al trono e sopra la propria testa, in segno della misericordia di Dio verso il peccatore pentito.

Con l'assicurazione data a Noè riguardo al diluvio, Dio stesso si è collegato una delle promesse più preziose della sua grazia: "Come ho giurato che le acque di Noè non dovrebbe più andare sulla terra; quindi ho giurato che non mi sarei adirato con te e non rimproverarti. Poiché i monti se ne andranno e le colline saranno rimo



sse;

ma la Mia gentilezza non si allontanerà da te, né sarà il patto della Mia pace rimosso, dice Geova che ha misericordia di te ". Isaia 54: 9, 10.

Mentre Noè guardava le potenti bestie da preda che uscivano con lui nell'arca, temeva che la sua famiglia, che contava solo otto persone, sarebbe stata distrutta

da loro. Ma il Signore mandò un angelo al suo servitore con il messaggio rassicurante: "Il

il timore di te e il terrore di te saranno su ogni bestia della terra e su tutti uccelli dell'aria, su tutto ciò che si muove sulla terra e su tutti i pesci del mare;

nelle tue mani sono consegnati. Ogni cosa in movimento che vive sarà carne per tu; proprio come l'erba verde ti ho dato tutte le cose. " Prima di allora Dio lo aveva fatto

non dato all'uomo alcun permesso di mangiare cibo animale; intendeva che la razza dovesse sussistere

interamente sulle produzioni della terra; ma ora che ogni cosa verde era stata distrutto, permise loro di mangiare la carne delle bestie pure che erano state preservate

nell'arca.

L'intera superficie della terra fu cambiata durante il diluvio. Una terza terribile maledizione

si riposò su di esso in conseguenza del peccato. Quando l'acqua iniziò a diminuire, le colline e

le montagne erano circondate

107

da un mare vasto e torbido. Ovunque erano sparpagliati cadaveri di uomini e bestie. Il

Il Signore non avrebbe permesso che rimanessero a decomporsi e inquinare l'aria, quindi lui

fatto della terra un vasto cimitero. Un vento violento che si è fatto soffiare lo scopo di prosciugare le acque, in alcuni casi le muoveva con grande forza

perfino portando via le cime dei monti e ammucchiando alberi, rocce e terra sopra i corpi dei morti. Con gli stessi mezzi l'argento e l'oro, il legno pregiato e pietre preziose, che avevano arricchito e adornato il mondo prima del Diluvio, e che gli abitanti avevano idolatrato, erano nascosti alla vista e alla ricerca degli uomini,

l'azione violenta delle acque che accumulano terra e rocce su questi tesori, e in alcuni casi addirittura formando montagne sopra di loro. Dio ha visto che più si arricchiva

e prosperavano uomini peccatori, tanto più avrebbero corrotto le loro vie davanti a lui. Il

tesori che avrebbero dovuto portarli a glorificare il generoso Donatore era stato adorno,

mentre Dio era stato disonorato e disprezzato.

La terra presentava un'apparenza di confusione e desolazione impossibili descrivere. Le montagne, un tempo così belle nella loro perfetta simmetria, erano diventate rotte e irregolari. Pietre, sporgenze e rocce frastagliate erano ora sparse sulla superficie della terra. In molti luoghi colline e montagne erano scomparse, lasciando tracce dove si trovavano una volta; e le pianure avevano lasciato il posto a catene montuose. Questi cambiamenti erano più marcati in alcuni punti che in altri. Dove una volta era stata la terra tesori più ricchi di oro, argento e pietre preziose, sono stati visti i segni più pesanti di maledizione. E sui paesi che non erano abitati e su quelli dove c'erano stati il crimine minimo, la maledizione riposava con più leggerezza.

In questo momento furono sepolte immense foreste. Da allora sono stati cambiati in carbone, formando i vasti letti di carbone che ora esistono, e producendo anche grandi quantità di olio. Il carbone e il petrolio spesso prendono fuoco e bruciano sotto la superficie della terra. Così le rocce vengono riscaldate, il calcare viene bruciato e il minerale di ferro fuso. L'azione dell'acqua sulla calce aggiunge furia al calore intenso e provoca terremoti, vulcani e questioni ardenti. Mentre il fuoco e l'acqua entrano in contatto con sporgenze di roccia e minerale, ecco pesanti esplosioni sotterranee, che suonano come un tuono soffocato. L'aria è calda e soffocante. Seguono le eruzioni vulcaniche; e questi spesso non riescono a dare abbastanza sfogo a

108

gli elementi riscaldati, la terra stessa è sconvolta, il terreno si solleva e si gonfia come le onde del mare, compaiono grandi fessure e talvolta città, villaggi e incendi le montagne sono inghiottite. Queste meravigliose manifestazioni saranno sempre più frequenti e terribili appena prima della seconda venuta di Cristo e della fine del mondo, come segni della sua rapida distruzione.

Le profondità della terra sono l'arsenale del Signore, da dove furono attinte le armi per essere impiegato nella distruzione del vecchio mondo. Acque che sgorgano dalla terra

a  
 uniti alle acque del cielo per compiere l'opera di desolazione. Dal momento che il  
 Il diluvio, il fuoco e l'acqua sono stati l'agente di Dio per distruggere città mol  
 to malvagie. Queste  
 vengono inviati giudizi che coloro che considerano con leggerezza la legge di Dio e  
 calpestando la sua  
 l'autorità può essere indotta a tremare davanti al suo potere ea confessare la sua  
 giusta sovranità.  
 Come gli uomini hanno visto montagne ardenti riversare fuoco e fiamme e torrenti di  
 minerale fuso, prosciugando fiumi, schiacciando città popolose e diffondendosi ovun  
 que  
 rovina e desolazione, il cuore più robusto è stato riempito di terrore e infedeli e  
 i bestemmiatori sono stati costretti a riconoscere il potere infinito di Dio.

Dicevano i profeti dell'antichità, riferendosi a scene come queste: "Oh, se lo vole  
 ssi  
 squarcia i cieli, affinché scendessi, affinché le montagne scendessero  
 alla tua presenza, come quando arde il fuoco che si scioglie, il fuoco fa bollire l  
 e acque,  
 per far conoscere il tuo nome ai tuoi avversari, affinché le nazioni tremino davant  
 i al tuo  
 presenza! Quando hai fatto cose terribili che non cercavamo . Tu sei serio  
 giù, le montagne scorrevano giù alla Tua presenza. " Isaia 64: 1-3. "Il Signore ha  
 la sua strada nel turbine e nella tempesta, e le nuvole sono la polvere dei suoi pi  
 edi. Lui  
 riprende il mare, lo secca e fa seccare tutti i fiumi ". Nahum 1: 3, 4.

Saranno testimoni manifestazioni più terribili di quante il mondo abbia mai visto  
 al secondo avvento di Cristo. "Le montagne tremano davanti a lui, e le colline si s  
 ciolgono, e  
 la terra è bruciata alla sua presenza, sì, il mondo e tutti coloro che vi abitano.  
 Chi  
 può resistere alla sua indignazione? e chi può sopportare la ferocia della sua rabb  
 ia? "  
 Nahum 1: 5, 6. "Piega i tuoi cieli, o Signore, e scendi: tocca i monti, e  
 fumeranno. Lancia fulmini e disperdili: scocca le tue frecce e  
 distruggili." Salmo 144: 5, 6.

109

"Mostrerò prodigi in alto nel cielo e segni in basso sulla terra; sangue e  
 fuoco e vapore di fumo. " Atti 2:19. "E c'erano voci, tuoni e  
 fulmini; e ci fu un grande terremoto, come non fu da quando gli uomini erano sul  
 terra, un terremoto così potente e così grande. " "E ogni isola è fuggita, e il  
 le montagne non sono state trovate. E cadde sugli uomini una grande grandine dal ci  
 elo, ogni  
 pietra del peso di un talento. " Rivelazione 16:18, 20, 21.

Come i lampi dal cielo si uniranno al fuoco sulla terra, le montagne bruceranno come una fornace, e si riverseranno formidabili fiumi di lava, travolgenti giardini e campi, villaggi e città. Le masse fuse ribollenti gettate nei fiumi causeranno il acque a bollire, emettendo massicci massi con violenza e dispersione indescrivibili i loro frammenti spezzati sulla terra. I fiumi saranno prosciugati. La terra lo sarà convulso; ovunque ci saranno terremoti ed eruzioni spaventose.

Così Dio distruggerà i malvagi dalla terra. Ma i giusti lo saranno conservato in mezzo a questi tumulti, come Noè è stato conservato nell'arca. Dio sarà il loro rifugio e sotto le sue ali confideranno. Il salmista dice: "Perché hai fatto del Signore, che è il mio rifugio, l'Altissimo, la tua dimora; non ti accadrà alcun male ". Salmo 91: 9, 10. "Nel tempo della sventura si nasconderà me nel suo padiglione: nel segreto del suo tabernacolo mi nasconderà ". Salmo 27: 5 . di Dio la promessa è: "Poiché ha posto il suo amore su di me, perciò lo libererò: lo farò elevatelo in alto, perché ha conosciuto il mio nome ". Salmo 91:14.

110

## Cap. 9 - La settimana letterale

Come il sabato, la settimana ha avuto origine alla creazione ed è stata preservata e portato fino a noi attraverso la storia biblica. Dio stesso ha misurato la prima settimana come un campione per le settimane successive fino alla fine del tempo. Come ogni altro, consisteva in sette giorni letterali. Sei giorni furono impiegati nell'opera di creazione; il settimo, Dio si è riposato, e poi ha benedetto questo giorno e lo ha reso un giorno di riposo per l'uomo.

Nella legge data dal Sinai, Dio ha riconosciuto la settimana e i fatti su cui è basato. Dopo aver dato il comando: "Ricorda il giorno di sabato, per mantenerlo santo", e specificando cosa si deve fare nei sei giorni e cosa non si deve fare il settimo, afferma il motivo dell'osservazione della settimana, richiamando la sua esempio: "Poiché in sei giorni il Signore creò il cielo e la terra, il mare e tutto ciò che in loro sono, e si riposarono il settimo giorno: pertanto il Signore benedisse il giorno di sabato, e santificato. " Esodo 20: 8-11. Questa ragione appare bella e forzata quando noi capire che i giorni della creazione sono letterali. Vengono indicati i primi sei giorni di ogni settimana

all'uomo per il lavoro, perché Dio ha impiegato lo stesso periodo della prima settimana nel lavoro della creazione. Il settimo giorno l'uomo deve astenersi dal lavoro, in commemorazione del Riposo del creatore.

Ma l'ipotesi che gli eventi della prima settimana ne richiedessero migliaia di anni, colpisce direttamente alla fondazione del quarto comandamento. Rappresenta il Creatore come comandante agli uomini di osservare la settimana dei giorni letterali commemorazione di periodi vasti e indefiniti. Questo è diverso dal suo metodo di trattare le sue creature. Rende indefinito e oscuro ciò che ha reso molto chiaro. È l'infedeltà nella sua forma più insidiosa e quindi più pericolosa; il suo vero carattere è così mascherato che è tenuto e insegnato da molti che professano di credere nella Bibbia .

Malato

“Dalla parola del Signore furono fatti i cieli; e tutti gli host di fiato della sua bocca. ” “Poiché egli parlò, e fu fatto; comandò, e rimase in piedi veloce.” Salmo 33: 6, 9. La Bibbia non riconosce epoche lunghe in cui la terra era lentamente si è evoluto dal caos. Di ogni giorno successivo della creazione, dichiara il sacro racconto che consisteva nella sera e nella mattina, come tutti gli altri giorni che sono seguiti. Alla fine di ogni giornata viene fornito il risultato dell'opera del Creatore. La dichiarazione è fatto alla fine del resoconto della prima settimana: “Queste sono le generazioni dei cieli e della terra quando furono creati ”. Genesi 2: 4. Ma questo non trasmette l'idea che i giorni della creazione fossero diversi dai giorni letterali. Ogni giorno veniva chiamato una generazione, perché in essa Dio ha generato, o prodotto, una nuova parte della sua lavoro.

I geologi affermano di trovare prove dalla terra stessa che è molto più antica di quanto insegna il racconto mosaico. Ossa di uomini e animali, oltre a strumenti di guerre, alberi pietrificati, eccetera, molto più grandi di quelli che esistono ora o che hanno esistevano da migliaia di anni, sono stati scoperti, e da ciò si deduce che la terra era popolata molto prima che il tempo riportato nella cronaca della creazione, e da una razza di esseri di dimensioni di gran lunga superiori a tutti gli uomini attualmente in vita. Tale ragionamento

ha portato molti professi credenti biblici ad adottare la posizione che i giorni della creazione erano periodi vasti, indefiniti.

Ma a parte la storia biblica, la geologia non può provare nulla. Quelli che lo ragionano fiduciosamente sulle sue scoperte non hanno una concezione adeguata della dimensione degli uomini, animali e alberi prima del diluvio o dei grandi cambiamenti che si verificarono all'ora. Le reliquie trovate sulla terra danno prova di condizioni diverse sotto molti aspetti dal presente, ma il tempo in cui esistevano queste condizioni può essere appreso solo dal record ispirato. Nella storia del diluvio, l'ispirazione ha spiegato ciò che la geologia da sola non potrebbe mai capire. Ai giorni di Noè, uomini, animali e alberi, molte volte più grandi di quelle ora esistenti, furono sepolte, e quindi conservate come prova per generazioni successive che gli antidiluviani morirono a causa di un'alluvione. Dio ha progettato che la scoperta di queste cose dovrebbe rafforzare la fede nella storia ispirata; ma gli uomini, con i loro ragionamenti vani, cadono nello stesso errore del popolo prima del diluvio: le cose che Dio ha dato loro come beneficio, si trasformano in una maledizione facendo un uso sbagliato loro.

112

È uno degli stratagemmi di Satana per indurre le persone ad accettare le favole dell'infedeltà; per può così oscurare la legge di Dio, di per sé molto chiara, e incoraggiare gli uomini a ribellarsi contro il governo divino. I suoi sforzi sono diretti soprattutto contro il quarto comandamento, perché indica così chiaramente il Dio vivente, il Creatore dei cieli e la terra.

Viene fatto uno sforzo costante per spiegare il lavoro di creazione come risultato di cause naturali; e il ragionamento umano è accettato anche dai professi cristiani, in opposizione ai semplici fatti della Scrittura. Ci sono molti che si oppongono alle indagini sulle profezie, specialmente quelle di Daniele e dell'Apocalisse, che le dichiaravano tali oscuro che non possiamo capirli; eppure queste stesse persone ricevono con entusiasmo il

supposizioni di geologi, in contraddizione con il record Mosaic. Ma se quello che Dio ha rivelato è così difficile da capire, quanto sia incoerente accettare semplicemente

supposizioni riguardo a ciò che non ha rivelato!

“Le cose segrete appartengono al Signore nostro Dio, ma quelle che sono rivelati appartengono a noi e ai nostri figli per sempre”. Deuteronomio 29:29. Appena

come Dio abbia compiuto l'opera della creazione non l'ha mai rivelato agli uomini; umano

la scienza non può scoprire i segreti dell'Altissimo. Il suo potere creativo è come incomprendibile come la sua esistenza.

Dio ha permesso che un diluvio di luce si riversasse sul mondo in entrambe le scienze

e l'arte; ma quando gli uomini dichiaratamente scientifici trattano questi argomenti semplicemente

punto di vista umano, arriveranno sicuramente a conclusioni sbagliate. Può essere innocente di speculare oltre ciò che la parola di Dio ha rivelato, se le nostre teorie non lo fanno

contraddire fatti trovati nelle Scritture; ma quelli che lasciano la parola di Dio e cercano

per rendere conto delle sue opere create su principi scientifici, stanno andando alla deriva senza grafico

o bussare a un oceano sconosciuto. Le menti più grandi, se non guidate dalla parola di Dio nella loro ricerca, si sconcertano nei loro tentativi di tracciare le relazioni

della scienza e della rivelazione. Perché il Creatore e le sue opere sono molto al di là delle loro

comprendendo che non sono in grado di spiegarli con leggi naturali, considerano la Bibbia

storia come inaffidabile. Coloro che dubitano dell'affidabilità dei record del Vecchio e

Nuovo Testamento, sarà portato a fare un passo avanti e dubitare dell'esistenza di Dio; e

poi, persa l'ancora, vengono lasciati a battere sugli scogli dell'infedeltà.

113

Queste persone hanno perso la semplicità della fede. Dovrebbe esserci una convinzione consolidata

l'autorità divina della santa Parola di Dio. La Bibbia non deve essere messa alla prova dalle idee degli uomini

di Scienze. La conoscenza umana è una guida inaffidabile. Scettici che leggono la Bibbia

per amore del caviling, può, attraverso una comprensione imperfetta di entrambe le scienze

o rivelazione, pretendere di trovare contraddizioni tra di loro; ma giustamente cap

ito, loro

sono in perfetta armonia. Mosè scrisse sotto la guida dello Spirito di Dio, e a la corretta teoria della geologia non rivendicherà mai scoperte che non possono essere riconciliate con le sue dichiarazioni. Tutta la verità, sia nella natura che nella rivelazione, è coerente con se stessa in tutte le sue manifestazioni.

Nella parola di Dio vengono sollevate molte domande che possono fare gli studiosi più profondi non rispondere mai. L'attenzione è chiamata a questi argomenti per mostrarci quanto c'è, anche tra le cose comuni della vita quotidiana, quelle menti finite, con tutto il loro vanto saggezza, non può mai comprendere appieno.

Eppure gli uomini di scienza pensano di poter comprendere la saggezza di Dio, quella che ha fatto o può fare. In gran parte prevale l'idea che sia limitato dai suoi legittimi. Gli uomini negano o ignorano la sua esistenza, o pensano di spiegare tutto, anche il funzionamento del suo Spirito sul cuore umano; e non riveriscono più il suo nome o temere il suo potere. Non credono nel soprannaturale, non capiscono Dio leggi o il suo potere infinito di operare la sua volontà attraverso di esse. Come comunemente usato, il termine "Leggi di natura" comprende ciò che gli uomini sono stati in grado di scoprire riguardo alle leggi che governano il mondo fisico; ma quanto è limitata la loro conoscenza e quanto vasto il campo in cui il Creatore può lavorare in armonia con le proprie leggi e tuttavia completamente oltre la comprensione degli esseri finiti!

Molti insegnano che la materia possiede potere vitale, che certe proprietà vengono impartite alla materia, e viene poi lasciato agire attraverso la propria energia intrinseca; e che il funzionamento delle operazioni della natura sono condotte in armonia con leggi fisse, con le quali Dio stesso non può interferire. Questa è falsa scienza e non è sostenuta dalla parola di Dio. La natura è la serva del suo Creatore. Dio non annulla le sue leggi o opera contrariamente a loro, ma li usa continuamente come suoi strumenti. La natura testimonia di un'intelligenza, una presenza, un'energia attiva, che opera nelle e attraverso le sue leggi. C'è in natura il lavoro continuo del Padre e del Figlio. Cristo dice: "Mio Padre ha lavorato finora e io lavoro". Giovanni 5:17.



I leviti, nel loro inno registrato da Neemia, cantavano: "Tu, sì, sei Signore solo; Hai fatto il cielo, il cielo dei cieli, con tutto il loro esercito, i l terra, e tutte le cose in essa, ... e Tu le preserva tutte ". Neemia 9: 6. Come per quanto riguarda questo mondo, l'opera di creazione di Dio è completata. Perché "i lavori erano finiti dalla fondazione del mondo. " Ebrei 4: 3. Ma la sua energia è ancora esercitata sostenendo gli oggetti della sua creazione. Non è perché il meccanismo che ha una v olta stato messo in moto continua ad agire per la propria energia intrinseca che il pols o batte e il respiro segue il respiro; ma ogni respiro, ogni pulsazione del cuore, è una prov a della cura onnipervadente di colui in cui "viviamo, ci muoviamo e abbiamo il nostro essere".

Atti 17:28. Non è a causa del potere intrinseco che anno dopo anno la terra la prod uce taglie e continua il suo movimento intorno al sole. La mano di Dio guida i pianeti e li tiene in posizione nella loro marcia ordinata attraverso i cieli. Egli "porta il loro ospite per numero: li chiama tutti per nome con la grandezza della sua pote nza, per questo è forte nel potere; nessuno fallisce. " Isaia 40:26. È attraverso il suo potere che fiorisce la vegetazione, che spuntano le foglie e sbocciano i fiori. Lui "fa l'erba crescere sui monti "(Salmo 147: 8), e da lui le valli sono rese feconde. "Tutte le bestie della foresta ... cercano la loro carne da Dio", e ogni creatura v ivente, dal più piccolo insetto fino all'uomo, dipende quotidianamente dalle sue cure provv idenziali. In le belle parole del salmista: "Questi ti aspettano tutti ... Quello che tu dai li raccolgono: tu apri la tua mano, sono ricolmi di bene ". Salmo 104: 20, 21, 27, 28. La sua parola controlla gli elementi; copre i cieli di nuvole e prepara la pioggia per la terra, "dà la neve come lana: disperde la brina come cenere." Salmo 147: 16. "Quando pronuncia la sua voce, vi è una moltitudine di acqu e dentro i cieli, e fa salire i vapori dalle estremità della terra; lui fa lampi con pioggia, e fa uscire il vento dai suoi tesori ". Geremia 10:13.

Dio è il fondamento di tutto. Tutta la vera scienza è in armonia con le sue opere; tutta la vera educazione porta all'obbedienza al suo governo. La scienza apre nuove meraviglie a nostro avviso; si alza in alto ed esplora nuove profondità; ma lei non porta nien te da la sua ricerca che è in conflitto con la rivelazione divina. L'ignoranza può cercar e di supportare il falso punti di vista di Dio facendo appello alla scienza, ma il libro della natura e la p arola scritta si perdono luce l'uno sull'altro.

115

Siamo così portati ad adorare il Creatore e ad avere un'intelligente fiducia nella sua parola.

Nessuna mente finita può comprendere appieno l'esistenza, il potere, la saggezza o il  
 opere dell'Infinito. Dice il sacro scrittore: "Puoi tu cercando di scoprire Dio? puoi scoprire l'Onnipotente fino alla perfezione? È alto come il cielo; che cosa  
 puoi fare? più profondo dell'inferno; che sai tu? La misura della stessa è più lunga  
 della terra e più ampio del mare ". Giobbe 11: 7-9. I più potenti intelletti della terra  
 non può comprendere Dio. Gli uomini possono essere sempre alla ricerca, mai imparar  
 e, e ancora c'è un infinito oltre.

Eppure le opere della creazione testimoniano della potenza e della grandezza di Dio  
 . "Il paradiso  
 dichiarare la gloria di Dio; e il firmamento mostra la sua opera ". Salmo 19: 1.  
 Coloro che prendono la parola scritta come loro consigliere troveranno nella scienza  
 a un aiuto per  
 capire Dio. "Le cose invisibili di lui dalla creazione del mondo sono  
 visto chiaramente, essendo compreso dalle cose che sono fatte, anche il suo potere  
 eterno e  
 Divinità." Romani 1:20.

116

## Cap. 10 - La Torre di Babele

Per riproporre la terra desolata, che il Diluvio aveva così di recente spazzato via  
 dalla sua morale  
 corruzione, Dio aveva preservato solo una famiglia, la famiglia di Noè, alla quale  
 aveva  
 ha dichiarato: "Ti ho visto giusto davanti a me in questa generazione". Genesi 7: 1  
 . Ancora  
 nei tre figli di Noè si sviluppò rapidamente la stessa grande distinzione vista in  
 il mondo prima del diluvio. A Sem, Cam e Iafet, che sarebbero stati i fondatori  
 della razza umana, fu prefigurato il carattere dei loro posteri.

Noè, parlando per ispirazione divina, predisse la storia delle tre grandi razze

per scaturire da questi padri dell'umanità. Tracciando i discendenti di Ham, attraverso il figlio piuttosto che il padre, dichiarò: "Maledetto sia Canaan; un servitore di servi lo farà sia per i suoi fratelli ". Il crimine innaturale di Ham ha dichiarato quella riverenza filiale molto tempo prima era stato scacciato dalla sua anima, e ne rivelava l'empietà e la viltà il suo personaggio. Queste caratteristiche malvagie furono perpetuate in Canaan e nella sua posterità, la cui continua colpa li invocava i giudizi di Dio.

D'altra parte, la riverenza manifestata da Sem e Jafet per il loro padre, e così per gli statuti divini, ha promesso un futuro più luminoso per i loro discendenti.

Riguardo a questi figli fu dichiarato: "Benedetto sia Geova, Dio di Sem; e Canaan sarà il suo servitore. Dio allargherà Jafet e dimorerà nelle tende di Shem; e Canaan sarà il suo servitore ". La linea di Shem doveva essere quella di il popolo eletto, dell'alleanza di Dio, del Redentore promesso. Geova era il Dio di Sem. Da lui discenderebbe Abramo e il popolo d'Israele chi Cristo doveva venire. "Felice è quel popolo, il cui Dio è il Signore." Salmo 144: 15. E Jafet "dimorerà

117

nelle tende di Sem. " Nelle benedizioni del Vangelo erano i discendenti di Lapheth soprattutto da condividere.

La posterità di Canaan discese alle forme più degradanti di paganesimo. Sebbene la maledizione profetica li avesse condannati alla schiavitù, il destino era stato trattenuto secoli. Dio sopportò la loro empietà e corruzione finché non superarono i limiti della tolleranza divina. Quindi furono espropriati e divennero schiavi dei discendenti di Sem e Iafet.

La profezia di Noè non era una denuncia arbitraria di ira o una dichiarazione di favore. Non ha risolto il carattere e il destino dei suoi figli. Ma ha mostrato cosa sarebbe successo essere il risultato del corso della vita che avevano scelto separatamente e del carattere che avevano sviluppato. Era un'espressione del proposito di Dio verso di loro e la loro posterità vista del proprio carattere e della propria condotta. Di regola, i bambini ereditano le disposizioni e tendenze dei loro genitori, e imitano il loro esempio; in modo che i peccati dei genitori sono praticati dai figli di generazione in generazione. Da qui la viltà e l'irriverenza di Ham furono riprodotte nella sua posterità, portando una maledizi

one su di loro  
per molte generazioni. "Un peccatore distrugge molto bene." Ecclesiaste 9:18.

D'altra parte, quanto fu ampiamente ricompensato il rispetto di Shem per suo padre; e quale illustre stirpe di uomini santi appare nella sua posterità! "Il Signore conosce il  
giorni dei retti ", " e il suo seme è benedetto ". Salmo 37:18, 26. "Sappi dunque che il Signore tuo Dio è Dio, il Dio fedele, che osserva l'alleanza e la misericordia  
con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti per mille generazioni ". Deuteronomio 7: 9.

Per un po 'i discendenti di Noè continuarono a dimorare tra le montagne dove l'arca si era riposata. Man mano che il loro numero aumentava, l'apostasia portò presto alla divisione. Quelli che desiderava dimenticare il loro Creatore e abbandonare il controllo della sua legge sentiva una costante fastidio per l'insegnamento e l'esempio dei loro compagni timorati di Dio, e dopo a volta decisero di separarsi dagli adoratori di Dio. Di conseguenza hanno viaggiato alla pianura di Shinar, sulle rive del fiume Eufrate. Sono stati attratti dalla bellezza della situazione e la fertilità del suolo, e su questa pianura hanno determinato per fare la loro casa.

qui decisero di costruire una città, e in essa una torre di altezza così stupenda come dovrebbe renderlo la meraviglia del mondo.

118

Queste imprese sono state progettate per impedire alle persone di disperdersi all'estero colonie. Dio aveva ordinato agli uomini di disperdersi in tutta la terra, di ricostruire e sottometterlo; ma questi costruttori di Babele erano determinati a mantenere unita la loro comunità in un corpo, e fondare una monarchia che alla fine dovrebbe abbracciare il tutto terra. Così la loro città sarebbe diventata la metropoli di un impero universale; la sua gloria avrebbe suscitato l'ammirazione e l'omaggio del mondo e avrebbe reso i fondatori illustre. La magnifica torre, che arrivava fino al cielo, era destinata a stare come un monumento del potere e della saggezza dei suoi costruttori, perpetuando la loro fama alle ultime generazioni.

Gli abitanti della pianura di Shinar non credevano al patto di Dio che non l'avrebbe

e fatto

portare di nuovo un diluvio sulla terra. Molti di loro hanno negato l'esistenza di Dio e

attribuì il diluvio all'azione di cause naturali. Altri credevano in un Supremo Essere, e che era lui che aveva distrutto il mondo antidiluviano; e i loro cuori, come quello di Caino, insorse in ribellione contro di lui. Un oggetto prima di loro in

l'erezione della torre doveva garantire la propria sicurezza in caso di un altro di luvio. Di

portando la struttura ad un'altezza molto maggiore di quella raggiunta dalle acque del

Alluvione, pensavano di mettersi al di là di ogni possibilità di pericolo. E come l'oro

sarebbero in grado di ascendere nella regione delle nuvole, speravano di accertarne la causa

del diluvio. L'intera impresa è stata pensata per esaltare ancora di più il suo orgoglio

proiettori e per distogliere le menti delle generazioni future da Dio e guidarle nell'idolatria.

Quando la torre fu parzialmente completata, una parte di essa fu occupata come a luogo di dimora per i costruttori; altri appartamenti, splendidamente arredati e ad ornati,

erano devoti ai loro idoli. Le persone si rallegrarono del loro successo e lodarono il

dèi d'argento e d'oro, e si misero contro il Sovrano del cielo e della terra.

All'improvviso il lavoro che stava procedendo così bene fu fermato. Angeli sono stati inviati per ridurre a nulla lo scopo dei costruttori. La torre aveva raggiunto un livello elevato

altezza, ed era impossibile per gli operai in cima comunicare direttamente con quelli alla base; perciò gli uomini erano di stanza in punti diversi, ciascuno per ricevere

e riferire a quello successivo sotto di lui gli ordini per il materiale necessario o altre indicazioni

riguardo al lavoro. Poiché i messaggi passavano così dall'uno all'altro, la lingua è stato confuso, quindi quel materiale è stato richiesto per il quale

119

non era necessario, e le indicazioni fornite erano spesso il contrario di quelle che

era stato dato. Seguirono confusione e sgomento. Tutto il lavoro si è fermato.

Non poteva esserci ulteriore armonia o cooperazione. I costruttori erano del tutto incapaci

per spiegare gli strani malintesi tra di loro, e nella loro rabbia e

delusione si rimproveravano l'un l'altro. La loro confederazione finì in conflitto e

spargimento di sangue. Lampi dal cielo, come prova del dispiacere di Dio, si interr

uppero

la parte superiore della torre e gettarla a terra. Gli uomini sono stati fatti sentire questo

c'è un Dio che governa nei cieli.

Fino a quel momento tutti gli uomini avevano parlato la stessa lingua; ora quelli che potrebbero

capire il discorso l'uno dell'altro uniti nelle aziende; alcuni sono andati in un modo e altri

un altro. "Il Signore li disperse da lì sulla faccia di tutta la terra".

Questa dispersione era il mezzo per popolare la terra, e quindi lo scopo del Signore e

è stato realizzato attraverso gli stessi mezzi che gli uomini avevano impiegato per prevenirlo

compimento.

Ma quale perdita per coloro che si erano messi contro Dio! Era il suo scopo

che, come dovrebbero andare a fondare nazioni in diverse parti della terra, dovrebbero farlo

portare con sé la conoscenza della sua volontà, affinché la luce della verità possa risplendere indistinta

alle generazioni successive. Noè, il fedele predicatore della giustizia, visse per tre

centocinquanta anni dopo il diluvio, Sem per cinquecento anni, e così il loro

i discendenti hanno avuto l'opportunità di conoscere le esigenze di Dio

e la storia dei suoi rapporti con i loro padri. Ma non erano disposti ad ascoltare queste verità sgradevoli; non avevano alcun desiderio di conservare Dio nella loro

conoscenza; e da

la confusione delle lingue con cui erano, in gran parte, esclusi dai rapporti

quelli che avrebbero potuto dar loro luce.

I costruttori di Babele avevano assecondato lo spirito di mormorare contro Dio. Invece di

ricordando con gratitudine la sua misericordia verso Adamo e la sua graziosa alleanza con Noè, essi

si era lamentato della sua severità nell'espellere la prima coppia dall'Eden e distruggere il

mondo da un diluvio. Ma mentre mormoravano contro Dio come arbitrari e severi, loro stavano accettando il governo del più grande dei tiranni. Satana stava cercando di

portare disprezzo

sulle offerte sacrificali che prefigurano la morte di Cristo; e come le menti di

la gente era offuscata dall'idolatria, li indusse a contraffare queste offerte e sacrificare i propri figli

120

121

122

sugli altari dei loro dèi. Mentre gli uomini si allontanavano da Dio, il divino attributi - giustizia, purezza e amore - furono soppiantati da oppressione, violenza e brutalità.

Gli uomini di Babele avevano deciso di stabilire un governo che avrebbe dovuto essere indipendente da Dio. Alcuni tra loro, tuttavia, temevano il Signore, ma che erano stati ingannati dalle pretese degli empì e trascinati nelle loro schemi. Per amore di questi fedeli il Signore ritardò i suoi giudizi e ha dato alle persone il tempo di rivelare il loro vero carattere. Poiché questo è stato sviluppato, i figli di Dio ha lavorato per allontanarli dal loro scopo; ma le persone erano completamente unite nella loro impresa ardita. Se fossero andati avanti senza controllo, l'avrebbero fatto demoralizzato il mondo nella sua infanzia. La loro confederazione è stata fondata nella ribellione; un regno stabilito per l'auto-esaltazione, ma in cui Dio non doveva avere regole o onore. Se questa confederazione fosse stata consentita, un potente potere avrebbe avuto il sopravvento bandire la giustizia - e con essa la pace, la felicità e la sicurezza - dalla terra.

Per gli statuti divini, che sono "santi e giusti e buoni" (Romani 7:12), lo erano gli uomini cercando di sostituire le leggi per soddisfare lo scopo dei loro cuori egoisti e crudeli.

Quelli che temevano il Signore gli gridarono di intervenire. "E il Signore scese per vedere la città e la torre, che i figli degli uomini hanno germogliato." In pietà del mondo sconfisse lo scopo dei costruttori di torri e rovesciò il loro memoriale audace. Per misericordia ha confuso il loro discorso, mettendo così un freno ai loro scopi ribellione. Dio sopporta a lungo la perversità degli uomini, dando loro ampie opportunità per il pentimento; ma segna tutti i loro dispositivi per resistere all'autorità dei suoi giusti e legge santa. Di tanto in tanto lo è la mano invisibile che tiene lo scettro del governo proteso per frenare l'iniquità. La prova inequivocabile è data che il Creatore di l'universo, l'Uno infinito in saggezza, amore e verità, è il Sovrano Supremo di cielo e terra, e nessuno può sfidare impunemente il suo potere.

Gli schemi dei costruttori di Babele finirono con la vergogna e la sconfitta. Il mo

numento

al loro orgoglio divenne il memoriale della loro follia. Eppure gli uomini inseguono continuamente

lo stesso corso: dipendere da se stessi e rigettare la legge di Dio. È il principio che Satana ha cercato di realizzare in cielo; lo stesso che governò Caino nel presentare la sua offerta.

Ci sono costruttori di torri nel nostro tempo. Gli infedeli costruiscono il loro

123

teorie dalle presunte deduzioni delle scienze e respingono la parola rivelata di Dio. Presumono di condannare il governo morale di Dio; disprezzano il suo legge e vantarsi della sufficienza della ragione umana. Poi, "perché sentenza contro un

il lavoro malvagio non viene eseguito rapidamente, quindi il cuore dei figli degli uomini è completamente risoluto loro a fare il male. " Ecclesiaste 8:11.

Nel mondo dichiaratamente cristiano molti si allontanano dai semplici insegnamenti di

la Bibbia e costruire un credo da speculazioni umane e favole piacevoli, e loro indica la loro torre come un modo per salire al cielo. Gli uomini si aggrappano con ammirazione

le labbra dell'eloquenza mentre insegna che il trasgressore non morirà, quella salvezza

può essere assicurato senza obbedienza alla legge di Dio. Se i professi seguaci di Cristo avrebbe accettato la norma di Dio, li avrebbe portati all'unità; ma fintanto che

la saggezza umana è esaltata al di sopra della sua Santa Parola, ci saranno divisioni e dissensi.

La confusione esistente di credi e sette in conflitto è adeguatamente rappresentata dal

termine "Babilonia", che profezia (Apocalisse 14: 8; 18: 2) si applica agli amanti del mondo

chiese degli ultimi giorni.

Molti cercano di crearsi un paradiso ottenendo ricchezze e potere. Essi

"Parlano malvagiamente riguardo all'oppressione: parlano ad alta voce" (Salmo 73: 8), calpestando

sui diritti umani e trascurando l'autorità divina. Gli orgogliosi potrebbero esserci per un po'

grande potere, e possono vedere il successo in tutto ciò che intraprendono; ma alla fine lo faranno

trova solo delusione e miseria.

Il tempo dell'indagine di Dio è vicino. L'Altissimo scenderà per vedere



ciò che i figli degli uomini hanno costruito. Il suo potere sovrano sarà rivelato; il  
 le opere dell'orgoglio umano saranno abbassate. "Il Signore guarda dal cielo; egli vede  
 tutti i figli degli uomini. Dal luogo della sua dimora guarda tutti gli abitanti della Terra." "Il Signore riduce a nulla il consiglio delle nazioni: ha ridotto il dispositivi delle persone di nessun effetto. Il consiglio del Signore dura per sempre, il  
 pensieri del suo cuore a tutte le generazioni. " Salmo 33:13, 14, 10, 11.

124

## Cap. 11 - La chiamata di Abramo

Dopo la dispersione da Babele, l'idolatria divenne di nuovo quasi universale, e il Signore alla fine lasciò i trasgressori incalliti a seguire le loro vie malvagie, mentre lui  
 scelse Abramo, della stirpe di Sem, e lo fece custode della sua legge per il futuro generazioni. Abramo era cresciuto nel mezzo della superstizione e del paganesimo. Anche la casa di suo padre, dalla quale era stata preservata la conoscenza di Dio, cedevano alle influenze seducenti che li circondavano e "servivano gli altri dèi" di Geova. Ma la vera fede non doveva estinguersi. Dio l'ha mai fatto conservato un residuo per servirlo. Adamo, Seth, Enoc, Methuselah, Noah, Shem, in linea ininterrotta, aveva preservato di epoca in epoca le preziose rivelazioni della sua volontà. Il  
 figlio di Terah divenne l'erede di questa santa fiducia. L'idolatria lo invitava da ogni parte,  
 ma invano. Fedele tra gli infedeli, incorrotto dall'apostasia prevalente, lui si attenne fermamente all'adorazione dell'unico vero Dio. "Il Signore è vicino a tutti loro  
 che lo invocano, a tutti quelli che lo invocano in verità." Salmo 145: 18. Ha com  
 unicato  
 la sua volontà ad Abrahamo, e gli diede una chiara conoscenza dei requisiti della sua legge  
 e della salvezza che sarebbe stata realizzata mediante Cristo.

Ad Abramo fu data la promessa, particolarmente cara alle persone di quell'età, di una numerosa posterità e di grandezza nazionale: "Farò di te una grande nazione, e io ti benedirò e renderò grande il tuo nome; e tu sarai una benedizione". E a questa si aggiungeva la certezza, preziosa sopra ogni altra per l'erede della fede, quella  
 della sua linea dovrebbe venire il Redentore del mondo: "In te saranno tutte le famiglie della terra sia benedetta." Tuttavia, come prima condizione per l'adempimento, doveva esserci una prova  
 fede; era richiesto un sacrificio.

125

Il messaggio di Dio giunse ad Abrahamo: "Esci dal tuo paese e da i tuoi parenti, e dalla casa di tuo padre, a un paese che ti mostrerò ". In ordine affinché Dio lo qualificasse per la sua grande opera di custode dei sacri oracoli, Abrahamo deve essere separato dalle associazioni dei suoi primi anni di vita. L'influenza di parenti e amici avrebbero interferito con l'addestramento che il Signore si proponeva di impartire il suo servo. Ora che Abrahamo era, in un senso speciale, connesso al cielo, lui deve dimorare tra estranei. Il suo carattere deve essere peculiare, diverso da tutti i mondo. Non poteva nemmeno spiegare la sua linea di condotta in modo da essere compreso dai suoi amici. Le cose spirituali si distinguono spiritualmente, e le sue motivazioni e le sue azioni lo erano non compreso dalla sua famiglia idolatra.

"Per fede Abrahamo, quando fu chiamato ad uscire in un luogo che avrebbe dovuto dopo aver ricevuto in eredità, obbedito; ed è uscito senza sapere dove fosse andato." Ebrei 11: 8. L'obbedienza incondizionata di Abrahamo è una delle più sorprendenti prove di fede si trovano in tutta la Bibbia. Per lui la fede era "la sostanza di cose sperate, l'evidenza di cose non viste. " Verso 1. Affidarsi al divino promessa, senza la minima garanzia esteriore del suo adempimento, abbandonò la casa e patria e patria, e se ne andò, non sapeva dove, per seguire dove Dio dovrebbe guidare. "Per fede divenne un forestiero nella terra promessa, come in una terra non il suo, che abita nelle tende, con Isacco e Giacobbe, gli eredi con lui dello stesso promettere." Ebrei 11: 9, RV

Non fu una prova leggera quella che fu portata ad Abrahamo, un sacrificio non piccolo quello era richiesto da lui. C'erano forti legami che lo legavano al suo paese, alla sua famiglia, e la sua casa. Ma non ha esitato a obbedire alla chiamata. Non aveva domande da porre riguardo alla terra promessa, se il suolo fosse fertile e il clima salubre; se il paese offrisse un ambiente piacevole e avrebbe offerto opportunità per accumulare ricchezza. Dio ha parlato e il suo servitore deve obbedire; il posto più felice sulla terra per lui era il luogo dove Dio voleva che fosse.

Molti sono ancora messi alla prova come lo fu Abrahamo. Non sentono la voce di Dio che parla direttamente dai cieli, ma li chiama in base agli insegnamenti della sua parola e a gli eventi

della sua provvidenza. Potrebbe essere richiesto loro di abbandonare una carriera che promette ricchezza e onore, per lasciare associazioni congeniali e redditizie

126

e separati dai parenti, per entrare in quello che sembra essere solo un percorso di abnegazione, difficoltà e sacrificio. Dio ha un'opera da fare per loro; ma una vita di agio e l'influenza di amici e parenti ostacolerebbe lo sviluppo dei tratti stessi essenziale per la sua realizzazione. Li chiama lontano dalle influenze e dagli aiuti umani, e li porta a sentire il bisogno del suo aiuto, ea dipendere solo da lui, affinché possa rivelarsi a loro. Chi è pronto al richiamo della Provvidenza a rinunciare amati progetti e associazioni familiari? Chi accetterà nuovi compiti ed entrerà in campi non provati, facendo l'opera di Dio con cuore fermo e disponibile, per amore di Cristo contando le sue perdite guadagno? colui che farà questo ha la fede di Abramo e condividerà con lui quella "Di gran lunga più grande ed eterno peso di gloria", con cui "le sofferenze di questo il tempo presente non è degno di essere paragonato ". 2 Corinzi 4:17; Romani 8:18.

La chiamata dal cielo venne per la prima volta ad Abramo mentre abitava in "Ur dei Caldei" e in obbedienza ad esso si trasferì ad Haran. Finora la famiglia di suo padre ha accompagnato lui, perché con la loro idolatria hanno unito l'adorazione del vero Dio. Qui Abramo rimase fino alla morte di Terah. Ma dalla tomba di suo padre disse la divina Voce lui va avanti. Suo fratello Nahor con la sua famiglia si è aggrappato alla loro casa e alla loro idoli. Oltre a Sara, la moglie di Abrahamo, solo Lot, figlio di Haran da molto tempo morto, ha scelto di condividere la vita pellegrina del patriarca. Eppure quella era una grande azienda partì dalla Mesopotamia. Abramo possedeva già vasti greggi e armenti, le ricchezze d'Oriente, ed era circondato da un numeroso corpo di servi e fermi. Partiva dalla terra dei suoi padri, per non tornare mai più, e prese con lui tutto quello che aveva, "la loro sostanza che avevano raccolto, e le anime quella erano arrivati ad Haran. " Tra questi molti erano guidati da considerazioni superiori a quelli del servizio e dell'interesse personale. Durante la loro permanenza ad Haran, sia Abraham che Sarah aveva portato altri all'adorazione e al servizio del vero Dio. Questi si sono attaccati alla casa del patriarca e lo accompagnò nella terra promessa. "E loro

uscì per andare nel paese di Canaan; e vennero nel paese di Canaan ".

Il luogo in cui si fermarono per la prima volta era Sichem. All'ombra delle querce di Moreh, in un'ampia valle erbosa, con i suoi uliveti e le sue sorgenti zampillanti, in mezzo Mount Ebal sul

127

Abramo si accampò da una parte e dal monte Gherizim dall'altra. Era un bel paese in cui il patriarca era entrato - "un paese di ruscelli d'acqua, di fontane e di abissi che sgorgano da valli e colline; una terra di grano, e orzo e viti, fichi e melograni; una terra di olio d'oliva e miele ". Deuteronomio 8: 7, 8. Ma per l'adoratore di Geova, un'ombra pesante si posò su collina boscosa e pianura fertile. "Il Cananeo era allora nel paese." Abramo aveva raggiunto l'obiettivo delle sue speranze di trovare un paese occupato da una razza aliena e ricoperto di idolatria. Nei boschetti furono eretti gli altari dei falsi dèi e umani sacrifici venivano offerti sulle altezze vicine. Mentre si aggrappava al divino prometto, non fu senza dolorosi presagi che piantò la sua tenda. Poi il Signore apparve ad Abram e disse. Alla tua discendenza darò questa terra. " la sua fede fu rafforzato da questa certezza che la presenza divina era con lui, che era non lasciato in balia degli empi. "E là sboccò un altare al Signore, che gli apparve ". Ancora un viandante, si trasferì presto in un punto vicino alla Betel, e di nuovo eresse un altare e invocò il nome del Signore.

Abraamo, "l'amico di Dio", ci ha dato un degno esempio. La sua era una vita di preghiera. Ovunque piantasse la sua tenda, accanto ad essa era posto il suo altare, chiamando tutti quelli che erano dentro di lui accampamento al sacrificio mattutino e serale. Quando la sua tenda fu rimossa, il l'altare è rimasto. Negli anni seguenti ci furono quelli tra i cananei erranti che ricevuto istruzioni da Abrahamo; e ogni volta che uno di questi veniva a quell'altare, lui sapeva chi c'era stato prima di lui; e quando ebbe piantato la sua tenda, riparò l'altare, e lì si adorava il Dio vivente.

Abrahamo continuò a viaggiare verso sud e di nuovo la sua fede fu messa alla prova. Il i cieli trattennero la pioggia, i ruscelli cessarono di scorrere nelle valli e l'erba appassito nelle pianure. I greggi e le mandrie non trovavano pascolo e morivano di fame minacciava l'intero accampamento. Il patriarca non metteva ora in dubbio le diretti

ve di

Provvidenza? Non guardava indietro con nostalgia all'abbondanza delle pianure calde e?

Tutti stavano aspettando con impazienza di vedere cosa avrebbe fatto Abraamo, guai dopo guai

è venuto su di lui. Finché la sua sicurezza appariva incrollabile, sentivano che c'era

speranza; gli fu assicurato che Dio era suo Amico e che lo stava ancora guidando.

128

Abramo non poteva spiegare la guida della Provvidenza; non aveva realizzato il suo aspettative; ma tenne ferma la promessa: "Ti benedirò e renderò grande il tuo nome; e tu sarai una benedizione ". Con fervida preghiera ha considerato come preservare il

la vita del suo popolo e del suo gregge, ma non avrebbe permesso alle circostanze di scuotere la sua

fede nella parola di Dio. Per sfuggire alla carestia scese in Egitto. Non l'ha fatto

abbandonare Canaan, o nella sua estremità tornare alla terra caldea da cui lui venne, dove non c'era scarsità di pane; ma ha cercato un rifugio temporaneo il più vicino

possibile alla Terra della Promessa, con l'intenzione di tornare a breve dove Dio aveva posto

lui.

Il Signore nella sua provvidenza aveva portato questa prova su Abraamo per insegnargli

lezioni di sottomissione, pazienza e fede: lezioni che dovevano essere messe a verbale

a beneficio di tutti coloro che in seguito dovrebbero essere chiamati a sopportare l'afflizione. Dio guida

i suoi figli in un modo che loro non conoscono, ma non dimentica né rigetta quelli che

ripongono la loro fiducia in lui. Permise che l'afflizione venisse su Giobbe, ma non abbandonò

lui. Ha permesso che l'amato Giovanni fosse esiliato nella solitaria Patmos, ma il Figlio di Dio

lo incontrò lì, e la sua visione fu piena di scene di gloria immortale. Dio lo permette

prove per assalire il suo popolo, affinché con la loro costanza e obbedienza possano farlo loro stessi

essere spiritualmente arricchito e che il loro esempio possa essere una fonte di forza per gli altri. "IO

conosci i pensieri che penso verso di te, dice il Signore, pensieri di pace e non del male. " Geremia 29; 11. Le stesse prove che mettono a dura prova la nostra fede e ce la fanno

sembra che Dio ci abbia abbandonato, ci conduca più vicino a Cristo, affinché possi

amo deporre tutto il nostro  
grava ai suoi piedi e sperimenta la pace che ci darà in cambio.

Dio ha sempre provato il suo popolo nella fornace dell'afflizione. È nel calore del fornace che si separa dalle scorie dal vero oro del carattere cristiano. Gesù guarda il test; sa cosa è necessario per purificare il metallo prezioso, che possa farlo riflettono lo splendore del suo amore. È attraverso le prove ravvicinate e di prova che Dio disciplina le sue servi. Vede che alcuni hanno poteri che possono essere usati nell'avanzamento di il suo lavoro, e mette queste persone sotto processo; nella sua provvidenza li introduce posizioni che mettono alla prova il loro carattere e rivelano difetti e debolezze che sono stati nascosti alla propria conoscenza. Lui

129

dà loro l'opportunità di correggere questi difetti e di adattarsi al suo servizio. Mostra loro la propria debolezza e insegna loro ad appoggiarsi a lui; perché lui è loro solo aiuto e salvaguardia. Così il suo scopo è raggiunto. Sono istruiti, formati e disciplinati, preparati a realizzare il grande scopo per il quale sono stati conferiti i loro poteri loro. Quando Dio li chiama all'azione, sono pronti e gli angeli celesti possono unirsi con loro nell'opera da compiere sulla terra.

Durante il suo soggiorno in Egitto, Abrahamo dimostrò di non essere esente da esseri umani debolezza e imperfezione. Nascondendo il fatto che Sarah era sua moglie, ha tradito una sfiducia nella cura divina, una mancanza di quella fede e coraggio elevati così spesso e nobilmente esemplificato nella sua vita. Sarah era giusta da guardare, e non dubitava che il gli egiziani oscuri desidererebbero la bella sconosciuta, e questo per assicurarla, non si farebbero scrupoli a uccidere suo marito. Ha ragionato che non era colpevole di falsità nel rappresentare Sarah come sua sorella, poiché era la figlia di suo padre, sebbene non di sua madre. Ma questo occultamento della relazione reale tra loro era un inganno. Nessuna deviazione dalla rigorosa integrità può incontrare l'approvazione di Dio. Attraverso A causa della mancanza di fede di Abrahamo, Sara fu messa in grave pericolo. Il re d'Egitto, essendo informato della sua bellezza, la fece portare al suo palazzo, con l'intenzione di farla sua moglie. Ma il Signore, nella sua grande misericordia, ha protetto Sara inviando giudizi su

la casa reale. In questo modo il monarca ha appreso la verità sulla questione e, indignato per l'inganno praticato su di lui, rimproverò Abrahamo e restituì lui sua moglie, dicendo: "Che cosa mi hai fatto? ... Perché hai detto. Lei è mia sorella? Quindi potrei averla portata da me in moglie. Ora dunque guarda il tuo moglie, prendila e vattene. "

Abrahamo era stato grandemente favorito dal re; anche adesso il Faraone lo permettebbe nessun danno da fare a lui o alla sua compagnia, ma ha ordinato a una guardia di condurli in sicurezza fuori dai suoi domini. A quel tempo furono fatte leggi che proibivano agli egiziani rapporti con pastori stranieri in familiarità come mangiare o bere loro. Il licenziamento di Abramo da parte del faraone fu gentile e generoso; ma gli disse di andarsene Egitto, perché non osava permettergli di rimanere. Era stato sul punto di farlo per ignoranza un grave infortunio, ma Dio aveva interposto, e

130

salvato il monarca dal commettere un peccato così grande. Il faraone vide in questo straniero a uomo che l'Iddio del cielo onorava, e temeva di avere nel suo regno uno che era così evidentemente sotto il favore divino. Se Abramo dovesse rimanere in Egitto, il suo aumento la ricchezza e l'onore potrebbero suscitare l'invidia o la cupidigia degli egiziani, e qualche danno potrebbe essere fatto lui, per il quale il monarca sarebbe ritenuto responsabile, e che potrebbe portare di nuovo giudizi sulla casa reale.

L'avvertimento che era stato dato al Faraone si dimostrò una protezione per Abrahamo in il suo dopo-rapporto con i popoli pagani; poiché la questione non poteva essere tenuta segreta, e si è visto che il Dio che Abramo adorava avrebbe protetto il suo servitore, e che qualsiasi danno gli fosse stato fatto sarebbe stato vendicato. È pericoloso sbagliarne uno i figli del Re del cielo. Il salmista fa riferimento a questo capitolo in Abrahamo esperienza quando dice, parlando del popolo eletto, che Dio "riprendeva i re per il loro bene; detto. Non toccare il mio unto e non fare del male ai miei profeti ". Salmo 105:14, 15.

C'è un'interessante somiglianza tra l'esperienza di Abramo in Egitto e quella della sua posterità, secoli dopo. Entrambi scesero in Egitto a causa di una carestia,

ed entrambi vi soggiornarono. Attraverso la manifestazione dei giudizi divini nella loro  
 loro  
 a suo favore, il timore di loro cadde sugli egiziani; e, arricchito dai doni del  
 pagani, uscirono con grande sostanza.

131

## Chap. 12 - Abraham in Canaan

Questo capitolo è basato su Genesi 13; 15; 17: 1-16 e 18.

Abraamo tornò a Canaan "molto ricco di bestiame, argento e oro". Lot era ancora con lui, e di nuovo vennero a Bethel e piantarono le loro tende presso l'altare che avevano prima eretto. Ben presto scoprirono che l'aumento dei possedimenti aumentava  
 a  
 guaio. In mezzo alle difficoltà e alle prove avevano vissuto insieme in armonia, ma nella loro prosperità c'era pericolo di conflitto tra di loro. Il pascolo era non sufficiente per i greggi e gli armenti di entrambi, e le frequenti controversie tra i  
 i pastori furono portati per la sistemazione ai loro padroni. Era evidente che dovevano  
 separato. Abraham era il più anziano di Lot da anni, e il suo superiore in relazione, in ricchezza,  
 e in posizione; eppure fu il primo a proporre piani per preservare la pace. Sebbene l'intera terra gli era stata donata da Dio stesso, ha cortesemente rinunciato a questo diritto.

“Non ci siano conflitti”, disse, “tra me e te, e tra i miei mandriani e i tuoi mandriani; perché siamo fratelli. Non è forse l'intera terra dinanzi a te? separato  
 te stesso, ti prego, da me: se vuoi prendere la mano sinistra, allora io andrò a destra;  
 o se vai a destra, io andrò a sinistra ”.

qui si manifestò lo spirito nobile e altruista di Abramo. Quanti sotto circostanze simili si aggrapperebbero, a tutti i rischi, ai loro diritti individuali e  
 i e  
 preferenze! Quante famiglie sono state così fatte a pezzi! Quante chiese sono stati divisi, rendendo la causa della verità una parola d'ordine e un rimprovero tra i  
 malvagio! “Che non ci sia conflitto tra me e te”, disse Abrahamo, “perché noi siamo fratelli; "non solo per relazione naturale, ma come adoratori del vero Dio. Il  
 i figli di Dio in tutto il mondo sono un'unica famiglia e lo stesso spirito di amore e  
 e e  
 la conciliazione dovrebbe governarli. “Sii gentile



132

affettuosi l'un l'altro con amore fraterno; in onore di preferirsi l'un l'altro " (Romani 12:10), è l'insegnamento del nostro Salvatore. La coltivazione di una corte sia uniforme, la volontà di fare agli altri come vorremmo che facessero a noi, ne annienterebbe la metà i mali della vita. Lo spirito di auto-esaltazione è lo spirito di Satana; ma il cuore dentro cui l'amore di Cristo è caro, possiederà quella carità che non la cerca proprio. Tali presteranno ascolto all'ingiunzione divina: "Non guardare ogni uomo alle proprie cose, ma ogni uomo anche sulle cose degli altri ". Filippesi 2: 4.

Anche se Lot doveva la sua prosperità alla sua connessione con Abrahamo, manifestò nessuna gratitudine al suo benefattore. La cortesia avrebbe imposto che cedesse la scelta ad Abramo, ma invece di questo cercò egoisticamente di coglierne tutti i vantaggi. Egli "alzò gli occhi e vide tutta la pianura del Giordano che era ben irrigata dovunque, ... come il giardino del Signore, come il paese d'Egitto, quando vieni a Zoar. " La regione più fertile di tutta la Palestina era la Valle del Giordano, ricordando gli spettatori del paradiso perduto e eguagliando la bellezza e la produttività del Pianure arricchite dal Nilo che avevano lasciato di recente. C'erano anche città, ricche e belli, invitanti a un traffico redditizio nei loro mercati affollati. Abbagliato da visioni di guadagno mondano. Lot trascurava i mali morali e spirituali che si sarebbero incontrati là. Gli abitanti della pianura erano "estremamente peccatori davanti al Signore"; ma di questo era ignorante, o, sapendolo, gli dava poco peso. Lo ha "scelto per tutta la pianura del Giordano "e" piantò la sua tenda verso Sodoma ". Quanto poco aveva previsto il terribile risultati di quella scelta egoistica!

Dopo la separazione da Lot, Abrahamo ricevette di nuovo una promessa dal Signore dell'intero paese. Subito dopo si trasferì a Hebron, piantando la sua tenda sotto le querce di Mamre e erigendo accanto ad essa un altare al Signore. Nell'aria libera di quelle pianure montuose, con i loro uliveti e vigneti, i loro campi di grano ondeggiante, e gli ampi pascoli delle colline circostanti, abitava, ben contento del suo semplice, vita patriarcale, e lasciando a Lot il pericoloso lusso della valle di Sodoma.

Abraamo fu onorato dalle nazioni circostanti come un potente principe e un saggio e abile capo. Non ha escluso la sua influenza dai suoi vicini. La sua vita e

carattere, nel loro netto contrasto con quelli degli adoratori di idoli, esercitava a

133

rivelando l'influenza a favore della vera fede. La sua fedeltà a Dio era incrollabile, nel frattempo la sua affabilità e benevolenza ispiravano fiducia e amicizia e la sua inalterata la grandezza richiedeva rispetto e onore.

la sua religione non era considerata un tesoro prezioso da custodire e godere gelosamente esclusivamente dal possessore. La vera religione non può essere sostenuta in questo modo, poiché un tale spirito è contrario ai principi del Vangelo. Finché Cristo dimora nel cuore è impossibile nascondere la luce della sua presenza, o che quella luce si affievolisca. Al contrario, lo farà crescere sempre più luminose come giorno dopo giorno le nebbie dell'egoismo e del peccato che avvolgono l'anima viene dissipata dai raggi luminosi del Sole della Rettitudine.

Il popolo di Dio sono i suoi rappresentanti sulla terra, e lui intende che siano loro saranno luci nell'oscurità morale di questo mondo. Sparsi in tutto il paese, nei paesi, città e villaggi, sono i testimoni di Dio, i canali attraverso i quali egli comunicherà a un mondo incredulo la conoscenza della sua volontà e delle meraviglie della sua grazia. Il suo piano è che tutti coloro che partecipano alla grande salvezza siano missionari per lui. La pietà del cristiano costituisce lo standard con cui i mondani giudicano il vangelo. Prove sopportate con pazienza, benedizioni ricevute con gratitudine, mitezza, gentilezza, misericordia e amore, abitualmente esibiti, sono le luci che brillano avanti nel personaggio davanti al mondo, rivelando il contrasto con l'oscurità che viene dall'egoismo del cuore naturale.

Ricco di fede, nobile di generosità, incrollabile di obbedienza e umile di semplicità della sua vita di pellegrino, Abramo era anche saggio in diplomazia e coraggioso e abile in guerra. Nonostante fosse conosciuto come l'insegnante di una nuova religione, tre fratelli reali, governanti delle pianure amorrei in cui dimorava, manifestarono la loro amicizia invitandolo ad allearsi con loro per una maggiore sicurezza; per il paese era pieno di violenza e oppressione. Presto si presentò un'occasione per lui per avvalersi di questa alleanza.

Chedorlaomer, re di Elam, aveva invaso Canaan quattordici anni prima e aveva fatto è tributario di lui. Molti dei principi ora si ribellarono, e il re elamita, con quattro alleati, marciarono nuovamente nel paese per ridurli alla sottomissione. Cinque re di Canaan unì le loro forze e incontrò gli invasori nella valle di Siddim, ma solo a essere completamente rovesciato. Un grande

134

parte dell'esercito fu fatta a pezzi e coloro che fuggirono fuggirono per mettersi in salvo al montagne. I vincitori saccheggiarono le città della pianura e se ne andarono con un ricco bottino e molti prigionieri, tra i quali Lot e la sua famiglia.

Abraham, che dimorava in pace nei boschi di querce a Mamre, apprese da uno dei fugge il racconto della battaglia e della calamità che aveva colpito suo nipote. Lui non aveva conservato un brutto ricordo dell'ingratitude di Lot. Tutto il suo affetto per lui era si svegliò e decise di essere salvato. Cercare, prima di tutto, il divino consiglio, Abrahamo si preparò alla guerra. Dal suo accampamento ne chiamò tre centodiciotto servitori addestrati, uomini addestrati nel timore di Dio, nel servizio del loro maestro e nella pratica delle armi. I suoi compagni, Mamre, Eschol e Aner, si unì a lui con le loro bande e insieme iniziarono a inseguire gli invasori. Gli Elamiti e i loro alleati si erano accampati a Dan, sul confine settentrionale di Canaan. Arrossati dalla vittoria e non avendo paura di un assalto da parte dei loro nemici vinti, loro si erano dati alla festa. Il patriarca ha diviso le sue forze per avvicinarsi da diverse direzioni e di notte giunse all'accampamento. Il suo attacco, quindi vigoroso e inaspettato, ha portato a una rapida vittoria. Il re di Elam fu ucciso e le sue forze in preda al panico furono completamente sconfitte. Lot e la sua famiglia, con tutti i prigionieri e i loro beni furono recuperati e un ricco bottino cadde nelle mani dei vincitori. Ad Abramo, sotto Dio, era dovuto il trionfo. L'adoratore di Geova non ha solo reso un grande servizio al paese, ma si era dimostrato un uomo di valore. It si è visto che la giustizia non è vigliaccheria, e che la religione di Abramo lo ha creato coraggioso nel mantenere la destra e nel difendere gli oppressi. Il suo atto eroico ha dato lui un'influenza diffusa tra le tribù circostanti. Al suo ritorno, il re di Sodoma uscì con il suo seguito per onorare il conquistatore. Gli disse di prendere la merce, supplicando solo che i prigionieri venissero restituiti. Con l'uso della guerra, il

bottino

apparteneva ai conquistatori; ma Abrahamo aveva intrapreso questa spedizione con il no scopo di guadagno, e si rifiutò di approfittare degli sfortunati, solo stipulando che i suoi alleati ricevessero la parte a cui avevano diritto.

Pochi, se sottoposti a tale prova, si sarebbero mostrati nobili come hanno fatto Abramo. Pochi avrebbero resistito alla tentazione

135

per assicurarsi un bottino così ricco. Il suo esempio è un rimprovero agli spiriti mercenari egoisti.

Abramo considerava le pretese di giustizia e umanità. La sua condotta illustra il massima ispirata: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Levitico 19:18.

alzò la mia mano ", disse, " al Signore, l'Iddio altissimo, il possessore di cielo e terra, che non porterò da un filo neppure a un laccio di scarpa, e che io non prenderò nulla di tuo, per timore che tu dica, ho reso ricco Abram ".

non avrebbe dato loro occasione di pensare che si fosse impegnato in una guerra per amore

di guadagno, o per attribuire la sua prosperità ai loro doni o favori. Dio aveva promesso di benedire

Abrahamo, ea lui va attribuita la gloria.

Un altro che uscì per accogliere il patriarca vittorioso fu Melchisedec, re di Salem, che ha prodotto pane e vino per il ristoro del suo esercito. Come "prete dell'Iddio altissimo ", pronunciò una benedizione su Abrahamo e rese grazie al Signore, che aveva operato una così grande liberazione dal suo servitore. E Abrahamo "diede lui le decime di tutto. "

Abrahamo tornò volentieri alle sue tende e ai suoi greggi, ma la sua mente era turbata

da pensieri molesti. Era stato un uomo di pace, per quanto possibile evitatore inimicizia e conflitto; e con orrore ricordò la scena della carneficina a cui aveva assistito.

Ma le nazioni di cui aveva sconfitto le forze avrebbero senza dubbio rinnovato l'invasione

Canaan, e rendilo l'oggetto speciale della loro vendetta. Diventando così coinvolti nelle liti nazionali, la quiete pacifica della sua vita sarebbe stata spezzata. Inoltre, lui

non era entrato in possesso di Canaan, né poteva sperare in un erede, a cui la promessa potrebbe essere mantenuta.

In una visione notturna si udì di nuovo la Voce divina. "Non temere, Abram", erano le parole del principe dei principi; "Io sono il tuo scudo e la tua immensa ricompensa."

Ma la sua mente era così oppressa dai presentimenti che ora non poteva afferrare la

promessa

con incondizionata fiducia come prima. Ha pregato per alcune prove tangibili che sarebbe stato soddisfatto. E come è stata realizzata la promessa del patto, mentre il

il dono di un figlio è stato rifiutato? "Cosa mi dai", disse, "vedendomi senza figli?"

"Ed ecco, uno nato a casa mia è il mio erede." ha proposto di fare il suo fidato servitore

Eliezer suo figlio di adozione ed erede dei suoi beni. Ma lui era assicurato

Che un

136

figlio suo doveva essere il suo erede. Quindi fu condotto fuori dalla sua tenda e gli fu detto di guardare

fino alle innumerevoli stelle che brillano nei cieli; e mentre lo faceva, le parole furono

disse: "Così sarà la tua discendenza". "Abrahamo credette a Dio e gli fu contato per la giustizia ". Romani 4; 3.

Tuttavia il patriarca ha implorato qualche segno visibile come conferma della sua fede e

come prova per le generazioni successive che i propositi di grazia di Dio verso di loro lo farebbero

essere realizzato. Il Signore si è degnato di stipulare un'alleanza con il suo servo,

impiegando tali forme come erano consuetudine tra gli uomini per la ratifica di un solenne

Fidanzamento. Per ordine divino, Abrahamo sacrificò una giovenca, una capra e un ariete,

ogni tre anni, dividendo i corpi e disponendo i pezzi a una certa distanza.

A questi aggiunse una tortora e un giovane piccione, che però non furono divisi.

Fatto ciò, passò con riverenza tra le parti del sacrificio, facendo a

solenne voto a Dio di obbedienza perpetua. Vigile e risoluto, rimase

accanto alle carcasse fino al tramonto del sole, per proteggerle dalla contaminazione

o divorato dagli uccelli rapaci. Verso il tramonto cadde in un sonno profondo; e, " ecco, a

l'orrore della grande oscurità cadde su di lui ". E si udì la voce di Dio che diceva

lui di non aspettarsi il possesso immediato della Terra Promessa, e puntando in avanti

alle sofferenze della sua posterità prima del loro insediamento in Canaan. Il piano di

la redenzione è stata qui aperta per lui, nella morte di Cristo, il grande sacrificio e il suo

venendo in gloria. Abrahamo vide anche la terra riportata alla sua bellezza Eden, per essere data

lui per un possesso eterno, come adempimento finale e completo della promessa.

Come pegno di questo patto di Dio con gli uomini, una fornace fumante e una fornace ardente

lampada, simbolo della presenza divina, passava tra le vittime mozzate, totalmente consumandoli. E ancora una voce fu udita da Abramo, confermando il dono del paese di Canaan ai suoi discendenti, "dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate. "

Quando Abraamo era stato quasi venticinque anni in Canaan, il Signore apparve a lui, e disse: "Io sono l'Iddio Onnipotente; cammina davanti a me e sii perfetto "

In soggezione, il patriarca cadde con la faccia a terra e il messaggio continuava: "Ecco, mio

l'alleanza è con te e tu sarai padre di molte nazioni ". In

137

segno dell'adempimento di questo patto, il suo nome, fino ad allora chiamato Abram, era

cambiato in Abramo, che significa "padre di una grande moltitudine". Il nome di Sara

divenne Sarah - "principessa"; poiché, disse la divina Voce, "ella sarà madre di nazioni; i re delle persone saranno di lei ".

A quel tempo il rito della circoncisione fu dato ad Abraamo come "un sigillo di giustizia della fede che aveva ancora essendo incirconciso Romani 4:11. It doveva essere osservato dal patriarca e dai suoi discendenti come segno che lo erano

devoto al servizio di Dio e quindi separato dagli idolatri, e che Dio ha accettato loro come il suo peculiare tesoro. Con questo rito furono promessi di adempiere, da parte loro, il

condizioni del patto stipulato con Abraamo. Non dovevano contrarre matrimoni con i pagani; poiché così facendo perderebbero la loro riverenza per Dio e per i suoi

legge santa; sarebbero tentati di impegnarsi in pratiche peccaminose di altre nazioni, e

sarebbe stato sedotto nell'idolatria.

Dio ha conferito grande onore ad Abraamo. Gli angeli del cielo camminavano e parlavano

con lui come amico con amico. Quando i giudizi stavano per essere pronunciati su Sodoma,

il fatto non gli fu nascosto, e divenne un intercessore presso Dio per i peccatori. Il suo colloquio con gli angeli presenta anche un bellissimo esempio di ospitalità.

Nel caldo mezzogiorno estivo il patriarca era seduto sulla porta della sua tenda e guardava fuori

sopra il paesaggio tranquillo, quando vide in lontananza tre viaggiatori avvicinarsi.

Prima di raggiungere la sua tenda, gli stranieri si fermarono, come se si consultassero sulla loro rotta.

Senza aspettare che sollecitassero favori, Abraamo si alzò rapidamente e così com'erano

apparentemente girando in un'altra direzione, si affrettò dietro di loro, e con il massimo

la cortesia li esortava ad onorarlo indugiando per il ristoro. Con le sue stesse mani

portò l'acqua che potessero lavare la polvere del viaggio dai loro piedi. Lui

egli stesso scelse il loro cibo e, mentre riposavano all'ombra rinfrescante, fu preparato un intrattenimento e lui rimase rispettosamente accanto a loro mentre loro

ha preso parte alla sua ospitalità. Questo atto di cortesia che Dio considerava di sufficiente importanza

registrare nella sua parola; e mille anni dopo ci si riferiva a un ispirato

apostolo: "Non dimenticarti di intrattenere gli estranei: poiché in tal modo alcuni hanno intrattenuto

angeli alla sprovvista. " Ebrei 13: 2.

Abraamo aveva visto nei suoi ospiti solo tre viandanti stanchi.

138

poco pensando che tra loro ci fosse Uno che avrebbe potuto adorare senza peccato. Ma il

Il vero carattere dei messaggeri celesti era ora rivelato. Anche se erano accesi la loro via come ministri dell'ira, ma ad Abraamo, l'uomo di fede, parlarono per primi

benedizioni. Sebbene Dio sia severo nel marcare l'iniquità e nel punire la trasgressione, prende

nessuna gioia per la vendetta. L'opera di distruzione è un "lavoro strano" per colui che lo è

infinito in amore.

"Il segreto del Signore è con quelli che lo temono." Salmo 25:14. Abraamo aveva onorato Dio, e il Signore lo onorò, prendendolo nei suoi consigli e rivelando a lui i suoi scopi. "Devo nascondere ad Abraamo quella cosa che faccio?" disse il Signore.

"Il grido di Sodoma e Gomorra è grande, e poiché il loro peccato è molto grave, io scenderanno ora, e vedranno se hanno fatto del tutto secondo il grido di esso, che è venuto a me; e se no, lo saprò. " Dio conosceva bene la misura di La colpa di Sodoma; ma si espresse alla maniera degli uomini, che la giustizia di i suoi rapporti potrebbero essere compresi. Prima di giudicare i trasgressori sarebbe andato lui stesso, per istituire un esame del loro corso; se non fossero passati

i limiti della divina misericordia, avrebbe comunque concesso loro lo spazio per il

pentimento.

Due dei messaggeri celesti partirono, lasciando Abramo solo con colui che ora sapeva di essere il Figlio di Dio. E l'uomo di fede implorò gli abitanti di Sodoma. Una volta che li aveva salvati con la sua spada, ora si sforzava di salvarli con la preghiera. Lot e la sua famiglia vi abitavano ancora; e l'altruista lo ama ha spinto Abramo a salvarli dagli Elamiti, ora ha cercato di salvarli, se è così erano la volontà di Dio, dalla tempesta del giudizio divino.

Con profonda riverenza e umiltà esortò la sua supplica; "Ho preso su di me parla al Signore, che non è che polvere e cenere ". Non c'era fiducia in se stessi, non vantarsi della propria giustizia. Non rivendicava favori sulla base del suo obbedienza, o dei sacrifici che aveva fatto nel fare la volontà di Dio. Lui stesso un peccatore, lui supplicato a favore del peccatore. Un tale spirito dovrebbero possedere tutti coloro che si avvicinano a Dio. Eppure Abrahamo manifestò la fiducia di un bambino che supplicava un padre amato. Lui si avvicinò al celeste Messaggero e sollecitò con fervore la sua petizione. Sebbene Lot era diventato un abitante a Sodoma, non partecipava all'iniquità dei suoi abitanti. Abrahamo pensava che in quella popolosa città dovevano esserci altri adoratori della verità Dio.

139

E in considerazione di ciò, egli supplicò: "Questo è lontano da Te, fare in questo modo, uccidere il giusto con i malvagi: ... che sia lontano da te: non sarà il giudice di tutti i la terra fa bene? " Abrahamo chiese non solo una volta, ma molte volte. Ceretta più audace come le sue richieste sono state accolte, ha continuato fino a quando non ha ottenuto la certezza che anche dieci si potevano trovare persone rette, la città sarebbe stata risparmiata.

L'amore per le anime morenti ispirò la preghiera di Abrahamo. Mentre odiava i peccati di quella città corrotta, desiderava che i peccatori potessero essere salvati. Il suo profondo interesse per Sodoma mostra l'ansia che dovremmo provare per l'impenitente. Dovremmo amare odio per il peccato, ma pietà e amore per il peccatore. Tutto intorno a noi ci sono anime che scendono a rovina disperata, terribile come quella che accadde a Sodoma. Ogni giorno il periodo di prova di alcuni si stanno chiudendo. Ogni ora alcuni stanno passando oltre la portata della misericordia. E dove



sono le voci di ammonimento e di supplica per invitare il peccatore a fuggire da questo terribile destino?

Dove sono le mani tese per tirarlo indietro dalla morte? Dove sono quelli che con umiltà e fede perseverante imploriamo Dio per lui?

Lo spirito di Abrahamo era lo spirito di Cristo. Il Figlio di Dio è lui stesso il grande intercessore a favore del peccatore. Colui che ha pagato il prezzo per la sua redenzione

conosce il valore dell'anima umana. Con un antagonismo al male come può esistere solo

in una natura perfettamente pura, Cristo ha manifestato al peccatore un amore infinito

solo la bontà poteva concepire. Nelle agonie della crocifissione, se stesso oppresso

con il terribile peso dei peccati del mondo intero, pregò per i suoi oltraggiatori e

assassini: "Padre, perdona loro; perché non sanno quello che fanno. " Luca 23:34.

Di Abrahamo è scritto che "fu chiamato l'amico di Dio", "il padre di tutti quelli che credono. " Giacomo 2:23; Romani 4:11. La testimonianza di Dio riguardo questo fedele patriarca è: "Abrahamo ha obbedito alla mia voce e ha mantenuto il mio incarico. Mio

comandamenti. I miei statuti e le mie leggi. " E ancora: "Lo conosco, lo farà comandate ai suoi figli e alla sua casa dopo di lui, e seguiranno la via del Signore, per fare giustizia e giudizio; affinché il Signore possa portare su Abramo ciò che

ha parlato di lui ". Fu un grande onore quello di cui fu chiamato Abrahamo essere il padre del popolo che per secoli è stato custode e custode di la verità di Dio per il

140

mondo: di quel popolo per mezzo del quale tutte le nazioni della terra dovrebbero essere benedette

nell'avvento del Messia promesso. Ma chi ha chiamato il patriarca lo ha giudicato degno. È Dio che parla. Colui che comprende i pensieri da lontano e pone il giusta stima sugli uomini, dice: "Lo conosco". Ci sarebbe da parte di Abramo nessun tradimento della verità per scopi egoistici. Avrebbe osservato la legge e si sarebbe comportato in modo giusto

e giustamente. E non solo avrebbe temuto il Signore stesso, ma avrebbe coltivato religione a casa sua. Avrebbe istruito la sua famiglia nella rettitudine. La legge di Dio

sarebbe la regola nella sua famiglia.

La famiglia di Abrahamo comprendeva più di mille anime. Quelli che lo erano guidato dai suoi insegnamenti ad adorare l'unico Dio, trovò casa nel suo accampamento;

e qui, come in una scuola, ricevevano l'istruzione a cui li avrebbero preparati

siate rappresentanti della vera fede. Quindi una grande responsabilità ricadeva su di lui. Lui stava addestrando i capifamiglia e i suoi metodi di governo sarebbero stati applicati nelle famiglie su cui dovrebbero presiedere.

Nei primi tempi il padre era il sovrano e il sacerdote della sua stessa famiglia, e lui esercitò autorità sui suoi figli, anche dopo aver avuto una famiglia propria. Il suo discendenti veniva insegnato a considerarlo la loro testa, sia in termini religiosi che secolari questioni. Questo sistema di governo patriarcale che Abramo cercò di perpetuare, poiché tendeva a preservare la conoscenza di Dio. Era necessario legare i membri della famiglia insieme, al fine di costruire una barriera contro l'idolatria che aveva diventare così diffuso e così radicato. Abrahamo cercò con ogni mezzo nel suo potere di proteggere i detenuti del suo accampamento dal mescolarsi con i pagani e assistendo alle loro pratiche idolatre, perché sapeva che la familiarità con il male l'avrebbe fatto corrompere insensibilmente i principi. È stata prestata la massima cura per escludere tutti forme di falsa religione e per impressionare la mente con la maestà e la gloria dei vivi Dio come vero oggetto di adorazione.

Era una disposizione saggia, che Dio stesso aveva fatto, per sterminare il suo popolo, per quanto possibile, dal collegamento con i pagani, rendendoli una dimora del popolo solo e non annoverato tra le nazioni. Aveva separato Abramo dal suo parente idolatra, affinché il patriarca potesse addestrare ed educare la sua famiglia oltre a influenze seducenti che avrebbero circondato

141

loro in Mesopotamia, e affinché la vera fede potesse essere preservata nella sua purezza dalla sua discendenti di generazione in generazione.

L'affetto di Abrahamo per i suoi figli e per la sua casa lo portò a proteggere il loro fede religiosa, per impartire loro una conoscenza degli statuti divini, come il più preziosa eredità che poteva trasmettere a loro e, attraverso di loro, al mondo. Tutti lo erano insegnò che erano sotto il dominio dell'Iddio del cielo. Non ci doveva essere oppressione da parte dei genitori e nessuna disobbedienza da parte dei figli. di Di

o  
 la legge aveva assegnato a ciascuno i suoi doveri, e solo in obbedienza ad essa chi  
 unque poteva garantire  
 felicità o prosperità.

il suo stesso esempio, l'influenza silenziosa della sua vita quotidiana, era una le  
 zione costante.

L'integrità incrollabile, la benevolenza e la cortesia disinteressata, che avevano  
 vinto il  
 ammirazione dei re, sono stati visualizzati in casa. C'era una fragranza sulla vita

,  
 una nobiltà e una bellezza di carattere, che rivelavano a tutto ciò a cui era legat  
 o

Paradiso. Non ha trascurato l'anima del servo più umile. Nella sua casa lì  
 non era una legge per il padrone e un'altra per il servo; una via regale per i ricc  
 hi

e un altro per i poveri. Tutti furono trattati con giustizia e compassione, come er  
 edi

con lui della grazia della vita.

"Comanderà la sua ... famiglia." Non ci sarebbe negligenza peccaminosa da frenare  
 le propensioni al male dei suoi figli, nessun favoritismo debole, imprudente, indul  
 gente; no

cedendo la sua convinzione di dovere alle pretese di affetto sbagliato. Abramo  
 non solo darebbe la giusta istruzione, ma manterrebbe l'autorità del giusto e  
 leggi giuste.

Quanti sono pochi ai nostri giorni che seguono questo esempio! Da parte di troppi  
 nei genitori c'è un sentimentalismo cieco ed egoista, amore sbagliato, che si manif  
 esta

nel lasciare i bambini, con il loro giudizio informe e le passioni indisciplinate,  
 al

controllo della propria volontà. Questa è la più vera crudeltà verso i giovani e un  
 grande torto

il mondo. L'indulgenza dei genitori causa disordine nelle famiglie e nella società.  
 Si conferma

nei giovani il desiderio di seguire l'inclinazione, invece di sottomettersi al divi  
 no

requisiti. Così crescono con un cuore contrario a fare la volontà di Dio, e loro  
 trasmettere il loro spirito irreligioso e insubordinato ai figli e ai figli dei bam  
 bini.

Come Abrahamo, i genitori dovrebbero comandare alle loro famiglie dopo di loro. Las  
 cia l'obbedienza

per

142

la potestà genitoriale deve essere insegnata e applicata come primo passo per obbed

ire all'autorità  
di Dio.

Lo ha la leggera stima in cui è tenuta la legge di Dio, anche da parte dei capi religiosi è stato produttivo di un grande male. L'insegnamento che è diventato così diffuso, che il gli statuti divini non sono più vincolanti per gli uomini, è lo stesso dell'idolatria nei suoi effetti sulla morale delle persone. Coloro che cercano di diminuire le pretese del santo di Dio la legge colpisce direttamente alla base del governo delle famiglie e delle nazioni.

I genitori religiosi, non rispettando i suoi statuti, non comandano alla loro famiglia di farlo seguite la via del Signore. La legge di Dio non è diventata regola di vita. I bambini, mentre costruiscono le proprie case, non si sentono obbligati a insegnare cosa ai loro figli loro stessi non sono mai stati insegnati. Ed è per questo che ci sono così tante senza Dio famiglie; ecco perché la depravazione è così profonda e diffusa.

Non finché i genitori stessi non cammineranno nella legge del Signore con cuore perfetto sono pronti a comandare ai loro figli dopo di loro. Una riforma in questo senso è necessaria una riforma che sarà profonda e ampia. I genitori devono riformarsi; i ministri devono riformarsi; hanno bisogno di Dio nelle loro famiglie. Se vedessero un file stato di cose diverso, devono portare la sua parola nelle loro famiglie e devono fare il loro consigliere. Devono insegnare ai loro figli che è la voce di Dio a cui si rivolge a loro e deve essere obbedito implicitamente. Dovrebbero pazientemente istruire i loro figli, insegnate loro con gentilezza e instancabilità come vivere per piacere a Dio. I figli di una simile famiglia è pronta a far fronte ai sofismi dell'infedeltà. Hanno accettato la Bibbia come base della loro fede, e hanno un fondamento che non può essere spazzato lontano dalla marea in arrivo di scetticismo.

In troppe famiglie la preghiera viene trascurata. I genitori sentono di non avere tempo per il culto mattutino e serale. Non possono risparmiare qualche minuto da spendere in ringraziamento a Dio per le sue abbondanti misericordie, per il benedetto sole e il rovesci di pioggia, che fanno fiorire la vegetazione, e per la tutela del santo angeli. Non hanno tempo per offrire la preghiera per l'aiuto e la guida divina e per il

presenza costante di Gesù in casa. Vanno a lavorare come il bue o il cavallo va, senza pensare a Dio o al paradiso. Hanno anime così preziose che invece di permettere che si perdessero senza speranza, il Figlio di Dio ha dato la sua vita in riscatto loro; ma hanno poco di più

143

apprezzamento per la sua grande bontà rispetto alle bestie che muoiono.

Come i patriarchi dell'antichità, coloro che professano di amare Dio dovrebbero erigere un altare il Signore dovunque piantano le loro tende. Se mai ci fosse un tempo in cui ogni casa dovrebbe essere una casa di preghiera, lo è adesso. I padri e le madri dovrebbero spesso sollevare il loro cuori a Dio in umile supplica per se stessi e per i propri figli. Lascia che il padre, come sacerdote di casa, deponi sull'altare di Dio il sacrificio del mattino e della sera, mentre la moglie e i figli si uniscono nella preghiera e nella lode. In una tale famiglia Gesù lo farà amare indugiare.

Da ogni casa cristiana dovrebbe risplendere una luce santa. L'amore dovrebbe essere rivelato in azione. Dovrebbe fluire in tutti i rapporti casalinghi, mostrandosi premurosa gentilezza, in gentile, altruista cortesia. Ci sono case dove questo viene rispettato il principio: le case in cui Dio è adorato e regna l'amore più vero. A partire da in queste case la preghiera del mattino e della sera ascende a Dio come dolce incenso e sue misericordie e benedizioni scendono sui supplici come la rugiada del mattino.

Una famiglia cristiana ben ordinata è un potente argomento a favore della realtà della religione cristiana - un argomento che l'infedele non può negare. Tutti possono vederlo c'è un'influenza sul lavoro nella famiglia che colpisce i bambini, e di cui il Dio Abramo è con loro. Se le case dei professi cristiani avessero un giusto stampo religioso, avrebbero esercitato una potente influenza per il bene. Sarebbero davvero la "luce del mondo." Il Dio del cielo parla ad ogni genitore fedele con le parole rivolte a Abramo: "Lo conosco, che dopo comanderà ai suoi figli e alla sua casa lui, e seguiranno la via del Signore, per fare giustizia e giudizio; che il Signore può portare su Abramo ciò di cui ha parlato di lui".

144

## Cap. 13 - La prova della fede

Questo capitolo è basato su Genesi 16 ;. 17:18 ;. 21 e. 22.

Abrahamo aveva accettato senza dubbio la promessa di un figlio, ma non aspettò affinché Dio adempia la sua parola nel suo tempo e nel suo modo. È stato permesso un ritardo, per testare la sua fede nella potenza di Dio; ma non è riuscito a sopportare la prova. Pensando lo impossibile che le fosse dato un bambino nella sua vecchiaia, suggerì Sarah, come un piano con cui lo scopo divino potrebbe essere adempiuto, che una delle sue ancelle dovrebbe essere presa da Abrahamo come moglie secondaria. La poligamia era diventata così diffusa che era cessata essere considerato un peccato, ma non era meno una violazione della legge di Dio ed era fatale alla sacralità e alla pace del rapporto familiare. Il matrimonio di Abramo con Agar ha provocato il male, non solo per la sua stessa famiglia, ma per le generazioni future.

Lusingata dall'onore della sua nuova posizione di moglie di Abrahamo, e spera di essere la madre della grande nazione discendente da lui, Agar divenne orgogliosa e vanagloriosa, e trattava la sua padrona con disprezzo. Le gelosie reciproche disturbavano la pace di casa una volta felice. Costretto ad ascoltare le lamentele di entrambi, Abrahamo invano ha cercato di ripristinare l'armonia. Anche se era su richiesta sincera di Sarah che lo aveva fatto sposato Agar, ora lo rimproverava come il colpevole. Desiderava bandirla rivale; ma Abrahamo rifiutò di permetterlo; perché Agar doveva essere la madre di suo figlio, come sperava affettuosamente, il figlio della promessa. Tuttavia, lei era la serva di Sarah e lui la lasciava ancora al controllo della sua padrona. Lo spirito altezzoso di Agar non tollerava il disprezzo provocato dalla sua insolenza. «Quando Sarai la trattava a malapena, lei fuggì dal suo viso. »

Si diresse verso il deserto e mentre si riposava accanto a una fontana, sola e senza amici, le apparve un angelo del Signore, in forma umana. Affrontandola come "Hagar, la cameriera di Sarai", per ricordarle la sua posizione e il suo dovere, le disse: "Torna

145

alla tua padrona e sottomettiti alle sue mani ". Eppure con la riprensione c'erano mescolate parole di conforto. "Il Signore ha ascoltato la tua afflizione". "Moltiplicherò la tua seme eccessivamente, che non sarà numerato per moltitudine. " E come perpetuo ricordo della sua misericordia, le fu ordinato di chiamare suo figlio Ismaele, "Dio ascolterà".

Quando Abrahamo aveva quasi cento anni, la promessa di un figlio lo era gli ripeté, con la certezza che il futuro erede dovrebbe essere il figlio di Sarah. Ma Abrahamo non capiva ancora la promessa. La sua mente si voltò subito a Ismaele, aggrappato alla convinzione che attraverso di lui i graziosi propositi di Dio dovevano essere compiuto. Nel suo affetto per suo figlio esclamò: "Oh, se Ismaele possa vivere davanti a te! " Ancora una volta la promessa fu data, con parole che non potevano essere confuse: "Sara, tua moglie, ti darà davvero un figlio; e lo chiamerai Isacco: e Stabilirò lamia alleanza con lui ". Eppure Dio non dimenticava quello del padre preghiera. "In quanto a Ismaele", disse, "ti ho ascoltato: ecco, l'ho benedetto, ... e lo renderò una grande nazione ".

La nascita di Isacco, portando, dopo un'attesa di una vita, l'adempimento dei loro cari speranze, riempirono di gioia le tende di Abramo e Sara. Ma ad Hagar questo evento era il rovesciamento delle sue ambizioni affettuosamente care. Ishmael, ora un giovane, aveva stato considerato da tutti nell'accampamento come l'erede della ricchezza di Abramo e del erede delle benedizioni promesse ai suoi discendenti. Ora era improvvisamente a posto a parte; e nella loro delusione, madre e figlio odiavano il figlio di Sara. Il la gioia generale aumentò la loro gelosia, finché Ismaele non osò apertamente deridere l'erede della promessa di Dio. Sarah vide nella turbolenta disposizione di Ismaele una fonte e perpetua di discordia, e fece appello ad Abramo, esortando che Agar e Ismaele fossero mandati via dall'accampamento. Il patriarca fu gettato in grande angoscia. Come ha potuto bandire Ismaele suo figlio, ancora amatissimo? Nella sua perplessità ha supplicato per divino guida. Il Signore, tramite un angelo santo, gli ha ordinato di esaudire il desiderio di Sara; il suo l'amore per Ismaele o Agar non doveva ostacolarlo, perché solo così poteva ristabilirsi armonia e felicità alla sua famiglia. E l'angelo gli diede la consolante promessa che, sebbene separato dalla casa di suo padre, Ismaele non dovrebbe essere abbandonato da Dio; la sua vita dovrebbe essere preservata e dovrebbe diventare il padre di un grande

146

nazione. Abramo obbedì alla parola dell'angelo, ma non fu senza acuta sofferenza. Il cuore di padre era colmo di un dolore inespresso quando congedò Agar e suo figlio.

L'istruzione data ad Abrahamo tocca la sacralità della relazione matrimoniale doveva essere una lezione per tutte le età. Dichiara che i diritti e la felicità di questa relazione devono essere custoditi con cura, anche con un grande sacrificio. Sarah era l'unica vera moglie

di Abramo. Nessun'altra persona aveva il diritto di condividere i suoi diritti di moglie e madre.

Ha riverito suo marito, e in questo è presentata nel Nuovo Testamento come a degno esempio. Ma lei non voleva che gli affetti di Abrahamo venissero dati a un altro, e il Signore non la rimproverò per aver richiesto l'esilio della sua rivale.

Sia Abramo che Sara diffidavano del potere di Dio, ed è stato questo errore che ha portato a il matrimonio con Hagar.

Dio aveva chiamato Abrahamo perché fosse il padre dei fedeli, e la sua vita doveva resistere come esempio di fede per le generazioni successive. Ma la sua fede non era stata perfetta.

Aveva mostrato sfiducia in Dio nascondendo il fatto che Sara era sua moglie, e di nuovo

nel suo matrimonio con Agar. Dio lo assoggettò affinché potesse raggiungere gli standard più elevati

lui a un'altra prova, la più vicina che l'uomo sia mai stato chiamato a sopportare. In una visione di

la notte fu ordinato di riparare nel paese di Moriah, e là offrì suo figlio come un olocausto su una montagna che dovrebbe essergli mostrato.

Al momento di ricevere questo comando, Abrahamo aveva raggiunto l'età di cento anni e vent'anni. Era considerato un vecchio, anche nella sua generazione. Nel suo precedente

anni era stato forte per sopportare le difficoltà e per affrontare il pericolo, ma ora l'ardore

della sua giovinezza era morta. Chi è nel vigore della virilità può incontrarsi con coraggio

difficoltà e afflizioni che avrebbero causato il cedimento del suo cuore più tardi nella vita, quando i suoi piedi

vacillano verso la tomba. Ma Dio aveva riservato la sua ultima, più difficile prova per

Abrahamo fino a quando il fardello degli anni non fu pesante su di lui e desiderò r



iposarsi  
ansia e fatica.

Il patriarca abitava a Beersheba, circondato da prosperità e onore. Lui era molto ricco e fu onorato come un potente principe dai governanti del paese. Migliaia di pecore e bovini coprivano le pianure che si estendevano oltre il suo accampamento. Sopra da ogni parte erano le tende dei suoi servitori, la dimora di centinaia di servi fedeli. Il figlio della promessa era cresciuto fino all'età adulta al suo fianco. Il paradiso sembrava averlo fatto incoronato con il suo

147

benedire una vita di sacrificio nella paziente sopportazione della speranza differita.

Nell'obbedienza della fede, Abrahamo aveva abbandonato il suo paese natale, si era voltato lontano dalle tombe dei suoi padri e dalla casa dei suoi parenti. Aveva vagato come uno straniero nel paese della sua eredità. Aveva aspettato a lungo la nascita del promesso erede. Al comando di Dio aveva mandato via suo figlio Ismaele. E adesso, quando il bambino tanto desiderato stava entrando nell'età adulta, e il patriarca sembrava in grado di discernere la realizzazione delle sue speranze, una prova più grande di tutte le altre era davanti a lui.

Il comando era espresso con parole che dovevano averlo strizzato con angoscia cuore di padre: "Prendi ora tuo figlio, il tuo unico figlio Isacco, che ami, ... e offrilo lui lì per un olocausto ". Isaac era la luce della sua casa, il conforto dei suoi vecchi età, soprattutto l'erede della benedizione promessa. La perdita di un tale figlio da parte di un incidente o una malattia sarebbero stati strazianti per il padre affettuoso; avrebbe chinò la sua testa imbiancata dal dolore; ma gli fu ordinato di spargere il sangue di quel figlio con la sua stessa mano. Gli sembrava una spaventosa impossibilità.

Satana era a portata di mano per suggerire che doveva essere ingannato, per la legge divina comanda: "Non uccidere", e Dio non richiederebbe ciò che aveva una volta vietato. Uscendo dalla sua tenda, Abrahamo alzò lo sguardo verso la calma luminosità dei cieli sereni, e ricordò la promessa fatta quasi cinquant'anni prima, che la sua

il seme dovrebbe essere innumerevole come le stelle. Se questa promessa doveva essere mantenuta fino in fondo

Isacco, come potrebbe essere messo a morte? Abraamo fu tentato di credere che potesse esserlo

sotto un'illusione. Nel suo dubbio e angoscia si prostrò a terra e pregò come lui non aveva mai pregato prima, per qualche conferma del comando se doveva eseguire questo terribile dovere. Si ricordò degli angeli inviati per rivelargli il proposito di Dio

distruggi Sodoma, e chi gli ha tenuto la promessa di questo stesso figlio Isacco, e se ne andò

nel luogo dove aveva incontrato più volte i messaggeri celesti, sperando di incontrarsi

di nuovo, e ricevere qualche ulteriore direzione; ma nessuno venne in suo sollievo. Buio

sembrava chiuderlo dentro; ma il comando di Dio risuonava nelle sue orecchie: "Prendi ora

il tuo figlio, il tuo unico figlio Isacco, che ami ". Quel comando deve essere obbedito, e

non osava ritardare. Il giorno si stava avvicinando e lui doveva essere in viaggio.

Tornato alla sua tenda, si recò nel luogo dove giaceva Isacco addormentato nell'abisso,

sonno sereno di giovinezza e innocenza. Per

148

149

150

un momento il padre guardò il caro viso di suo figlio, poi si voltò tremante lontano. Andò al fianco di Sarah, che dormiva anche lei. Se lui la svegliasse per poter riabbracciare suo figlio? Avrebbe dovuto parlarle della richiesta di Dio? desiderava sfogare il suo cuore con lei e condividere con lei questa terribile responsabilità;

ma era trattenuto dal timore che lei potesse ostacolarlo. Isacco era la sua gioia e orgoglio; la sua vita era legata a lui e l'amore della madre poteva rifiutare il sacrificio.

Alla fine Abraamo convocò suo figlio, dicendogli del comando di offrire un sacrificio

su una montagna lontana. Isacco era andato spesso con suo padre ad adorare alcuni uno dei vari altari che segnavano i suoi vagabondaggi, e questa convocazione eccitò il no

sorpresa. I preparativi per il viaggio furono completati rapidamente. Il legno era preparato e messo sull'asino, e con due servi si misero in cammino.

Fianco a fianco il padre e il figlio hanno viaggiato in silenzio. Il patriarca, meditando il suo segreto pesante, non aveva cuore per le parole. I suoi pensieri erano della madre orgogliosa e affettuosa, e il giorno in cui sarebbe dovuto tornare da lei da solo. Beh, sapeva che il coltello l'avrebbe fatto trafiggerle il cuore quando ha tolto la vita a suo figlio.

Quel giorno, il più lungo che Abrahamo avesse mai vissuto, si trascinò lentamente è chiusa. Mentre suo figlio e i giovani dormivano, trascorse la notte a casa preghiera, sperando ancora che qualche messaggero celeste possa venire a dire che la prova era abbastanza, perché il giovane potesse tornare illeso da sua madre. Ma nessun sollievo venne al suo anima torturata. Un'altra lunga giornata, un'altra notte di umiliazione e preghiera, per sempre il comando che doveva lasciarlo senza figli risuonava nelle sue orecchie. Satana era vicino per sussurrare dubbi e incredulità, ma Abramo resistette ai suoi suggerimenti. Così com'erano in procinto di iniziare il viaggio del terzo giorno, il patriarca, guardando verso nord, vide il segno promesso, una nuvola di gloria che aleggiava sul monte Moriah, e sapeva che il la voce che gli aveva parlato veniva dal cielo.

Anche adesso non mormorava contro Dio, ma si rafforzava dimorando sulle prove della bontà e della fedeltà del Signore. Questo figlio era stato dato inaspettatamente; e chi ha concesso il prezioso dono non aveva il diritto di richiamarlo il suo stesso? Quindi la fede ripeté la promessa: "In Isacco sarà chiamata la tua discendenza": una semenza innumerevoli come i granelli di sabbia sulla riva. Isacco era il figlio di un miracolo, e non poteva il potere che

151

gli ha dato la vita ripristinarla? Guardando oltre ciò che era stato visto, Abrahamo afferrò il parola divina, "tenendo conto che Dio è stato in grado di risuscitarlo, anche dai morti".  
Ebrei 11:19.

Eppure nessuno tranne Dio poteva capire quanto fosse grande il sacrificio del padre

nel cedere

su suo figlio a morte; Abrahamo desiderava che nessuno, tranne Dio, assistesse alla separazione

scena. Ordinò ai suoi servitori di restare indietro, dicendo: "Io e il ragazzo andremo laggiù e

adorare e tornare da te ". La legna fu posta su Isacco, quello da offrire,

il padre prese il coltello e il fuoco e insieme salirono verso la montagna

vertice, il giovane silenziosamente chiedendosi da dove, così lontano da pieghe e greggi, il

l'offerta stava per arrivare. Alla fine disse: "Padre mio", "guarda il fuoco e la legna: ma

dov'è l'agnello per l'olocausto? " Oh, che prova è stata questa! Come l'affascinante

parole, "padre mio", trafissero il cuore di Abrahamo! Non ancora ... non poteva dirglielo adesso.

"Figlio mio", disse, "Dio provvederà a se stesso un agnello per un oloocausto".

Nel luogo stabilito costruirono l'altare e vi posero sopra la legna. Quindi, con

voce tremante, Abramo spiegò a suo figlio il messaggio divino. Era con terrore

e stupore che Isacco avesse appreso il suo destino, ma non oppose resistenza. Avrebbe potuto

scampato al suo destino, se avesse scelto di farlo; il vecchio addolorato, esausto con la lotta di quei tre giorni terribili, non avrebbe potuto opporsi alla volontà

di

la vigorosa giovinezza. Ma Isaac era stato addestrato fin dall'infanzia a essere pronto, fiducioso

obbedienza, e quando il proposito di Dio gli fu aperto dinanzi a lui, si rese disponibile

sottomissione. Era partecipe della fede di Abrahamo e sentiva di essere onorato

essere chiamato a dare la sua vita come offerta a Dio. Teneramente cerca di alleggerire il

il dolore del padre, e incoraggia le sue mani inerti a legare le corde che lo confinanano

all'altare.

E ora si dicono le ultime parole d'amore, si versano le ultime lacrime, l'ultimo abbraccio

viene data. Il padre solleva il coltello per uccidere suo figlio, quando improvvisamente gli viene fermato il braccio. Un

l'angelo di Dio chiama il patriarca dal cielo: "Abraham, Abraham!" lui rapidamente

risponde: "eccomi", e di nuovo si sente la voce: "Non posare la mano sul ragazzo,

né fargli nulla: poiché ora so che temi Dio, vedendoti

non mi hai negato tuo figlio, il tuo unico figlio ".

152

Quindi Abrahamo vide "un ariete catturato in una boscaglia" e portò rapidamente il nuovo

vittima, l'ha offerta "al posto di suo figlio". Nella sua gioia e gratitudine, Abrahamo ha dato a nuovo nome al luogo sacro: "Geova-jireh", "il Signore provvederà".

Sul Monte Moriah, Dio ha rinnovato di nuovo la sua alleanza, confermando con un solenne giuramento la benedizione ad Abrahamo e alla sua discendenza per tutte le generazioni future: "Per lo stesso ho giurato, dice l'Eterno, perché tu hai fatto questo e non l'hai fatto trattenuto tuo figlio, il tuo unico figlio, che nella benedizione ti benedirò e nel moltiplicarti moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sulla spiaggia; e la tua discendenza possederà la porta dei suoi nemici; e tutto nella tua discendenza siano benedette le nazioni della terra; perché hai obbedito alla mia voce. "

Il grande atto di fede di Abramo si erge come una colonna di luce, illuminando il sentiero dei servitori di Dio in tutte le epoche successive. Abrahamo non cercò di scusarsi dal fare la volontà di Dio. Durante quei tre giorni di viaggio ha avuto tempo sufficiente a ragionare, e dubitare di Dio, se era disposto a dubitare. Potrebbe aver ragionato che l'uccisione di suo figlio lo avrebbe indotto a essere considerato un assassino, un secondo Caino; che avrebbe fatto sì che il suo insegnamento fosse rifiutato e disprezzato; e così distruggere il suo potere di fare del bene ai suoi simili. Potrebbe aver supplicato che l'età dovrebbe scusare lui dall'obbedienza. Ma il patriarca non si è rifugiato in nessuna di queste scuse. Abraham era umano; le sue passioni e attaccamenti erano come i nostri; ma non si è fermato a chiedersi come la promessa potrebbe essere mantenuta se Isacco fosse stato ucciso. Non l'ha fatto restare a ragionare con il suo cuore dolorante. Sapeva che Dio è giusto e giusto in tutto il suo requisiti, e ha obbedito al comando alla lettera.

"Abrahamo credette a Dio, e gli fu imputato di giustizia: ed egli è stato chiamato l'amico di Dio ". Giacomo 2:23. E Paolo dice: "Quelli che hanno fede, gli stessi sono i figli di Abramo ". Galati 3: 7. Ma la fede di Abrahamo fu creata manifestare con le sue opere. "Non era nostro padre Abramo giustificato per le opere, quando lo aveva ha offerto suo figlio Isacco sull'altare? Vedi come la fede operava con le sue opere, e dalle opere è stata resa perfetta la fede? " Giacomo 2:21, 22. Molti non lo fanno comprendere il rapporto tra fede e opere. Dicono: "Credi solo in Cristo e in te sono al sicuro. Non hai niente a che fare con il mantenimento

153

la legge." Ma la fede genuina si manifesterà nell'obbedienza. Ha detto Cristo al ebrei non credenti: "Se foste figli di Abrahamo, fareste le opere di Abramo." Giovanni 8:39. E riguardo al padre dei fedeli il Signore dichiara: "Abrahamo ubbidì alla mia voce e mantenne il mio incarico. I miei comandamenti. I miei statuti, e le mie leggi." " Genesi 26: 5. L'apostolo Giacomo dice: "La fede, se non funziona, lo è morto, essendo solo." " Giacomo 2:17. E Giovanni, che si sofferma così completamente sull'amore, ci dice: "Questo è l'amore di Dio, che osserviamo i suoi comandamenti". 1 Giovanni 5: 3.

Per mezzo del tipo e della promessa Dio "predicò prima del Vangelo ad Abrahamo". Galati 3: 8. E la fede del patriarca era fissata sul Redentore futuro. Disse Cristo agli ebrei. "Tuo padre Abrahamo si rallegrava di vedere il Mio giorno; e lui l'ho visto ed è stato felice." " Giovanni 8:56, RV, margine. Il montone offerto al posto di Isacco rappresentava il Figlio di Dio, che doveva essere sacrificato al nostro posto. Quando l'uomo era condannato a morte per trasgressione della legge di Dio, il Padre, guardando suo Figlio, disse al peccatore: "Vivi: ho trovato un riscatto".

Era per impressionare la mente di Abrahamo con la realtà del Vangelo, oltre che per metterla alla prova la sua fede, che Dio gli ha comandato di uccidere suo figlio. L'agonia che ha sopportato durante i giorni bui di quella spaventosa prova gli era permesso di comprendere la sua esperienza qualcosa della grandezza del sacrificio fatto dall'infinito Dio per la redenzione dell'uomo. Nessun altro test avrebbe potuto causare ad Abrahamo tale tortura anima come ha fatto l'offerta di suo figlio. Dio ha dato suo Figlio a una morte di agonia e vergogna. Gli angeli che hanno assistito all'umiliazione e all'angoscia dell'anima del Figlio di Dio erano non è permesso interporre, come nel caso di Isacco. Non c'era voce che gridasse: "L'ho abbastanza." Per salvare la razza caduta, il Re della gloria ha rinunciato alla sua vita. Cosa più forte si può dare una prova dell'infinita compassione e amore di Dio? "Lui che non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, come non ci darà anche gratuitamente con lui tutte le cose?" Romani 8:32.

Il sacrificio richiesto ad Abramo non era solo per il suo bene, né unicamente per il vantaggio delle generazioni successive; ma era anche per l'istruzione dei senza peccato intelligenze del cielo e di altri mondi. Il campo della polemica tra

Cristo e Satana, il campo su cui viene elaborato il piano di redenzione, è il libro delle lezioni dell'universo. Perché Abrahamo lo aveva fatto

154

mostrato una mancanza di fede nelle promesse di Dio, Satana lo aveva accusato davanti agli angeli e davanti a Dio di non aver rispettato le condizioni del patto, e come indegno delle sue benedizioni. Dio desiderava prima di tutto dimostrare la lealtà del suo servitore celeste, per dimostrare che si può accettare niente di meno che la perfetta obbedienza, e per aprire più pienamente davanti a loro il piano di salvezza.

Esseri celesti furono testimoni della scena come la fede di Abramo e della sottomissione di Isacco sono stati testati. Il processo è stato molto più grave di quello che era stato portato su Adamo. Rispetto del divieto imposto al nostro primo genitore non comportavano sofferenze, ma il comando ad Abrahamo richiedeva di più sacrificio agonizzante. Tutto il cielo guardò con meraviglia e ammirazione quella di Abramo obbedienza incrollabile. Tutto il cielo ha applaudito la sua fedeltà. Le accuse di Satana lo erano dimostrate di essere falso. Dio dichiarò al suo servitore: "Ora so che temi Dio [nonostante le accuse di Satana], visto che non hai trattenuto tuo figlio, tuo figlio unico da me." Il patto di Dio, confermato ad Abrahamo da un giuramento davanti alle intelligenze di altri mondi, hanno testimoniato che l'obbedienza sarà ricompensata.

Era stato difficile anche per gli angeli afferrare il mistero della redenzione - a comprendere che il Comandante del cielo, il Figlio di Dio, deve morire per l'uomo colpevole. Quando fu dato ad Abrahamo il comando di offrire suo figlio, l'interesse di tutti gli esseri celesti sono stati arruolati. Con intensa serietà osservavano ogni passo del compimento di questo comando. Quando alla domanda di Isacco, "Dov'è l'agnello per un bruciato offerta?" Abrahamo rispose: "Dio provvederà a se stesso un agnello"; e quando la mano del padre rimase ferma mentre stava per uccidere suo figlio e il montone che Dio aveva purché fosse offerto al posto di Isacco, poi fu fatta luce sul mistero di redenzione, e anche gli angeli capirono più chiaramente il meraviglioso provvedimento che Dio aveva creato per la salvezza dell'uomo. 1 Pietro 1:12.

155

## Cap. 14 - Distruzione di Sodoma

Questo testo è basato su Genesi 19.

La più bella tra le città della Valle del Giordano era Sodoma, situata in una pianura che era "Come il giardino del Signore" nella sua fertilità e bellezza. Qui la rigogliosa vegetazione dei tropici fiorì. Qui era la casa della palma, dell'olivo e della vite; e i fiori diffondono la loro fragranza durante tutto l'anno. I ricchi raccolti vestivano i campi, e greggi e armenti coprivano i monti circostanti. L'arte e il commercio hanno contribuito a arricchire la fiera città di pianura. I tesori d'Oriente adornavano i suoi palazzi, e le carovane del deserto portavano le loro scorte di cose preziose per rifornire i suoi mercati commercio. Con poca riflessione o fatica, ogni esigenza di vita potrebbe essere soddisfatta, e il tutto l'anno sembrava un periodo di festa.

La profusione che regna ovunque ha dato vita al lusso e all'orgoglio. Ozio e le ricchezze rendono duro il cuore che non è mai stato oppresso dal bisogno o oppresso dal peso tristezza. L'amore per il piacere era alimentato dalla ricchezza, dal tempo libero e dalle persone si abbandonarono all'indulgenza sensuale. "Ecco", dice il profeta, "questo era l'iniquità di tua sorella Sodoma, l'orgoglio, la pienezza del pane e l'abbondanza dell'ozio era in lei e nelle sue figlie, né ha rafforzato la mano dei poveri e bisognosi. Ed erano superbi e commisero abominio davanti a me: perciò io li ho portati via come ho visto bene. " Ezechiele 16:49, 50. Non c'è niente di più desiderato tra gli uomini che le ricchezze e il tempo libero, eppure questi diedero alla luce i peccati che portarono distruzione sulle città della pianura. La loro vita inutile e oziosa li ha resi una preda Le tentazioni di Satana e hanno deturpato l'immagine di Dio, diventando piuttosto satanici che divino. L'ozio è la più grande maledizione che possa cadere sull'uomo, per vizi o crimine seguire il suo treno. Indebolisce la mente, perverte la comprensione e svilisce la anima. Satana è in agguato, pronto a distruggere coloro che lo sono



incustodito, il cui tempo libero gli dà l'opportunità di insinuarsi sotto alcuni travestimento attraente. Non ha mai più successo di quando arriva agli uomini nella loro ore di inattività.

A Sodoma c'era gioia e baldoria, banchetti e ubriachezza. Il più vile e le passioni più brutali erano sfrenate. Il popolo sfidò apertamente Dio e la sua legge e si diletta in atti di violenza. Sebbene avessero davanti a loro l'esempio di il mondo antidiluviano, e sapeva come l'ira di Dio si era manifestata nel loro distruzione, eppure seguirono lo stesso corso di malvagità.

Al tempo del trasferimento di Lot a Sodoma, la corruzione non era diventata universale, e Dio nella sua misericordia ha permesso ai raggi di luce di risplendere in mezzo alle tenebre morali. quando Abrahamo salvò i prigionieri dagli Elamiti, fu richiamata l'attenzione del popolo alla vera fede. Abrahamo non era estraneo al popolo di Sodoma e alla sua adorazione del Dio invisibile era stato oggetto di scherno tra loro; ma la sua vittoria è finita forze notevolmente superiori e la sua disposizione magnanima dei prigionieri e del bottino, eccitato stupore e ammirazione. Mentre la sua abilità e il suo valore erano esaltati, nessuno poteva evitare la convinzione che un potere divino lo avesse reso vincitore. E il suo nobile e lo spirito altruista, così estraneo agli egoisti abitanti di Sodoma, era un altro prova della superiorità della religione che aveva onorato con il suo coraggio e fedeltà.

Melchisedek, nel concedere la benedizione ad Abrahamo, aveva riconosciuto Geova come fonte della sua forza e autore della vittoria: "Benedetto sia Abramo del Dio altissimo, possessore del cielo e della terra: e benedetto sia l'Altissimo Dio, che ha consegnato i tuoi nemici nelle tue mani ". Genesi 14:19, 20. Dio era parlando a quel popolo con la sua provvidenza, ma l'ultimo raggio di luce fu rifiutato come tutti prima era stato.

E ora si stava avvicinando l'ultima notte di Sodoma. Già le nuvole di la vendetta gettava le loro ombre sulla città devota. Ma gli uomini non lo percepivano. Mentre gli angeli si avvicinavano per la loro missione di distruzione, gli uomini sognavano la prosperità e piacere. L'ultimo giorno era come tutti gli altri che erano passati. È scesa la sera su una scena di bellezza e sicurezza. Un paesaggio di impareggiabile bellezza è stato immerso i raggi del sole in declino. La frescura della sera aveva richiamato gli abitanti del

157

città, e le folle in cerca di piacere passavano avanti e indietro, intente alla godimento dell'ora.

Al crepuscolo due sconosciuti si avvicinarono alla porta della città. A quanto pare lo erano viaggiatori che arrivano per fermarsi per la notte. Nessuno poteva discernere in quelli umili viandanti i potenti araldi del giudizio divino, e poco sognato il gaio, sbadato moltitudine che nel trattamento di questi messaggeri celesti quella stessa notte loro raggiungerebbe l'apice del senso di colpa che condannò la loro orgogliosa città. Ma c'era un uomo che ha manifestato gentile attenzione verso gli estranei e li ha invitati a casa sua. Lot non conosceva il loro vero carattere, ma la gentilezza e l'ospitalità lo erano abituale con lui; facevano parte della sua religione, lezioni da cui aveva imparato l'esempio di Abramo. Se non avesse coltivato uno spirito di cortesia, avrebbe potuto farlo stato lasciato a perire con il resto di Sodoma. Molte famiglie, nel chiudere i battenti contro uno sconosciuto, ha escluso il messaggero di Dio, che avrebbe portato la benedizione e speranza e pace.

Ogni atto della vita, per quanto piccolo, ha una sua relazione con il bene o con il male. Fedeltà o trascurare quelli che apparentemente sono i doveri più piccoli può aprire la porta alla vita le più ricche benedizioni o le sue più grandi calamità. Sono le piccole cose che mettono alla prova il personaggio. It sono gli atti senza pretese di abnegazione quotidiana, eseguiti con un cuore allegro e disponibile, su cui Dio sorride. Non dobbiamo vivere per noi stessi, ma per gli altri. Ed è solo da dimenticanza di sé, coltivando uno spirito amorevole e disponibile, che possiamo rendere la nostra vita una benedizione. Le piccole attenzioni, le piccole, semplici cortesie, vanno lontano per rimediare somma della felicità della vita, e il loro abbandono costituisce una quota non piccola dell'umano miseria.

Vedendo gli abusi a cui erano stati esposti gli estranei a Sodoma, Lot ne fece uno i suoi doveri di sorvegliarli all'ingresso, offrendo loro intrattenimento a proprio piacimento Casa. Era seduto al cancello mentre i viaggiatori si avvicinavano e osservava

loro, si alzò dal suo posto per incontrarli e, inchinandosi cortesemente, disse: "Ecco ora, miei signori, entrate, vi prego, nella casa del vostro servitore e restate tutta la notte". Sembravano rifiutare la sua ospitalità, dicendo: "No; ma rimarremo in strada." Il loro scopo in questa risposta era duplice: mettere alla prova la sincerità di Lot e anche apparire ignaro del carattere degli uomini di Sodoma, come se pensassero che fosse sicuro restare dentro la strada di notte. La loro risposta

158

rese Lot ancora più determinato a non lasciarli alla mercé della plebaglia. Ha premuto il suo invito finché non cedettero e lo accompagnarono a casa sua.

aveva sperato di nascondere la sua intenzione ai fannulloni al cancello portando il estranei a casa sua per un percorso tortuoso; ma la loro esitazione e ritardo, e il suo insistente sollecitazione, li fece osservare e prima che si ritirassero per la notte, una folla senza legge si radunò intorno alla casa. Era un'azienda immensa, giovane e uomini anziani ugualmente infiammati dalle passioni più vili. Gli estranei stavano facendo domande riguardo al carattere della città, e Lot li aveva avvertiti di non avventurarsi fuori la sua porta quella notte, quando si udirono i fischi e gli scherni della folla che lo chiedeva gli uomini siano portati fuori da loro.

Sapendo che se provocati alla violenza potrebbero facilmente entrare in casa sua. Lot uscì per provare l'effetto della persuasione su di loro. "Vi prego, fratelli", disse, "fate non così malvagiamente", usando il termine "fratelli" nel senso di vicini, e sperando di farlo conciliarli e farli vergognare dei loro vili propositi. Ma le sue parole lo furono come l'olio sulle fiamme. La loro rabbia divenne come il ruggito di una tempesta. Hanno deriso Lot si fece giudice su di loro e minacciò di trattare con lui peggio di si erano proposti nei confronti dei suoi ospiti. Si precipitarono su di lui e lo avrebbero strappato a pezzi se non fosse stato salvato dagli angeli di Dio. I messaggeri celesti "Stese la mano e trascinò Lot in casa per loro, e chiuse la porta". Il gli eventi che seguirono, rivelarono il carattere degli ospiti che aveva intrattenu to. "Essi

colpì di cecità gli uomini che stavano alla porta di casa, piccoli e grandi: così si stancarono di trovare la porta. " Se non fossero stati visitati doppia cecità, essendo abbandonati alla durezza di cuore, il colpo di Dio su di loro li avrebbe indotti a temere e a desistere dal loro lavoro malvagio. Quella è stata l'ultima notte segnata da peccati non più grandi di molti altri prima di esso; ma la misericordia, così a lungo disprezzata, era stata finalmente cessò la sua supplica. Gli abitanti di Sodoma avevano superato i limiti del divino tolleranza: "il confine nascosto tra la pazienza di Dio e la sua ira". Gli incendi della sua vendetta stavano per essere accesi nella valle di Siddim.

Gli angeli rivelarono a Lot l'oggetto della loro missione: "Distruggeremo questo luogo, perché il loro grido si è fatto grande davanti al volto del Signore; e il Signore ha mandato a distruggere

159

esso. " Gli estranei che Lot aveva cercato di proteggere, ora promettevano di proteggerlo, e per salvare anche tutti i membri della sua famiglia che sarebbero fuggiti con lui dalla città malvagia. La folla si era stancata e se n'era andata, e Lot uscì ad avvertire i suoi figli. Ripeté le parole degli angeli: "Su, portati via da questo posto; poiché il Signore distruggerà questa città ". Ma a loro sembrava uno che prendeva in giro. Essi rise di quelle che chiamavano le sue paure superstiziose. Le sue figlie sono state influenzate dai loro mariti. Stavano abbastanza bene dov'erano. Potevano vedere no prove di pericolo. Tutto era proprio come prima. Avevano grandi possedimenti, e non potevano credere che fosse possibile che la bella Sodoma sarebbe stata distrutta.

Lot tornò tristemente a casa sua e raccontò la storia del suo fallimento. Poi il gli angeli gli ordinarono di alzarsi e di prendere sua moglie e le due figlie che erano ancora nella sua casa e lasciare la città. Ma Lot ritardò. Anche se quotidianamente angosciato nel vedere atti di violenza, non aveva una vera concezione dell'iniquità degradante e abominevole praticato in quella vile città. Non si rendeva conto della terribile necessità dei giudizi di Dio per mettere un freno al peccato. Alcuni dei suoi figli si sono attaccati a Sodoma e sua moglie si è rifiutata di farlo

partire senza di loro. Il pensiero di lasciare coloro che aveva più cari sulla terra  
 a  
 sembrava più di quanto potesse sopportare. Era difficile abbandonare la sua lussuosa  
 a casa e tutto il resto  
 la ricchezza acquisita dalle fatiche di tutta la sua vita, per andare avanti come un  
 n vagabondo indigente.  
 Stupito dal dolore, indugiò, restio ad andarsene. Ma per gli angeli di Dio, loro  
 sarebbero tutti morti nelle rovine di Sodoma. I messaggeri celesti lo presero e  
 sua moglie e le sue figlie per mano e le condussero fuori dalla città.

qui gli angeli li lasciarono e tornarono a Sodoma per compiere il loro lavoro  
 distruzione. Un altro, colui con cui Abraamo aveva supplicato, si avvicinò a Lot.  
 In tutto  
 le città della pianura, nemmeno dieci giusti non erano stati trovati; ma in risposta  
 a  
 alla preghiera del patriarca, l'unico uomo che temeva Dio fu strappato alla distruzione.  
 Il comando fu dato con sorprendente veemenza; "Fuga per la tua vita; non guardare  
 dietro di te, non restare in tutta la pianura; scappa sulla montagna, per non esser  
 lo  
 consumato. "l'esitazione o il ritardo ora sarebbero stati fatali. Per lanciare uno  
 sguardo persistente  
 la città devota, a trattenersi un momento dal rimpianto di lasciare una casa così  
 bella,  
 avrebbe

160

costano la vita. La tempesta del giudizio divino attendeva solo questi poveri fuggitivi  
 tivi  
 potrebbe fare la loro fuga.

Ma Lot, confuso e terrorizzato, supplicò di non poter fare come gli era stato richiesto  
 esto  
 per timore che il male lo colga e lui muoia. Vivere in quella città malvagia, in  
 nel mezzo dell'incredulità, la sua fede si era indebolita. Il principe del cielo era  
 a al suo fianco,  
 tuttavia supplicava per la propria vita come se Dio, che aveva manifestato tanta  
 cura e amore  
 per lui, non lo preserverebbe ancora. Avrebbe dovuto affidarsi completamente al  
 messaggero divino, dando la sua volontà e la sua vita nelle mani del Signore senza  
 dubbio o  
 una domanda. Ma come tanti altri, cercò di pianificare da solo: "Ecco,  
 questa città è vicina alla quale fuggire, ed è piccola: oh, lasciatemi scappare là  
 (non è  
 un piccolo?) e la mia anima vivrà. " La città qui menzionata fu Bela, in seguito  
 chiamato Zoar. Si trovava a poche miglia da Sodoma e, come lui, era corrotto e condannato

alla distruzione. Ma Lot ha chiesto che potesse essere risparmiato, insistendo sul fatto che questo era solo un piccolo  
 richiesta; e il suo desiderio fu esaudito. Il Signore lo assicurò: "Ti ho accettato  
 o  
 anche riguardo a questa cosa, che io non rovescerò questa città, per il quale tu ha  
 i  
 parlato. " Oh, quanto è grande la misericordia di Dio verso le sue creature erranti  
 !

Di nuovo fu dato il solenne comando di affrettarsi, perché sarebbe scoppiata la tem  
 pesta di fuoco  
 ritardato ma un po 'di più. Ma uno dei fuggitivi si azzardò a lanciare uno sguardo  
 all'indietro  
 la città condannata, e divenne un monumento del giudizio di Dio. Se lo avesse fatto  
 Lot stesso  
 non manifestò alcuna esitazione a obbedire all'avvertimento degli angeli, ma si era  
 precipitato verso  
 sulle montagne, senza una parola di supplica o di rimostranza, lo avrebbe fatto anc  
 he sua moglie  
 l'hanno fatta fuggire. L'influenza del suo esempio l'avrebbe salvata dal  
 peccato che ha sigillato il suo destino. Ma la sua esitazione e il suo ritardo la i  
 ndussero a considerare con leggerezza il  
 avvertimento divino. Mentre il suo corpo era sulla pianura, il suo cuore si aggrapp  
 ava a Sodoma, e  
 lei morì con esso. Si ribellò a Dio perché i suoi giudizi la coinvolgevano  
 beni e i suoi figli in rovina. Sebbene sia così molto favorito per essere chiamato  
 fuori dalla città malvagia, sentiva di essere stata trattata duramente, a causa del  
 la ricchezza  
 che ci sono voluti anni per accumulare deve essere lasciato alla distruzione. Invec  
 e che per fortuna  
 accettando la liberazione, presuntuosamente guardò indietro per desiderare la vita  
 di coloro che  
 aveva respinto l'avvertimento divino. Il suo peccato glielo ha mostrato

161

di essere indegna della vita, per la conservazione della quale provava così poca gr  
 atitudine.

Dobbiamo stare attenti a non trattare con leggerezza i graziosi provvedimenti di Di  
 o per la nostra salvezza.  
 Ci sono cristiani che dicono: "Non mi interessa essere salvato a meno che il mio co  
 mpagno e  
 i bambini sono salvati con me. " Sentono che il paradiso non sarebbe il paradiso pe  
 r loro  
 senza la presenza di coloro che sono così cari. Ma abbi quelli che amano questa sen  
 sazione  
 una giusta concezione della propria relazione con Dio, in considerazione della sua

grande bontà e pietà verso di loro? Hanno dimenticato che sono legati dai legami più forti di amore, onore e lealtà al servizio del loro Creatore e Redentore? Il gli inviti alla misericordia sono rivolti a tutti; e perché i nostri amici rifiutano o il Salvatore supplicando amore, dovremmo anche voltare le spalle? La redenzione dell'anima è preziosa. Cristo ha pagato un prezzo infinito per la nostra salvezza, e nessuno che ne apprezza il valore questo grande sacrificio o il valore dell'anima disprezzerà la misericordia offerta da Dio perché altri scelgono di farlo. Il fatto stesso che gli altri stiano ignorando le sue giuste affermazioni dovrebbe suscitarcì a una maggiore diligenza, affinché possiamo onorare Dio noi stessi e guidare tutti coloro che possiamo influenzare, accettare il suo amore.

"Il sole sorse sulla terra quando Lot entrò in Zoar." I raggi luminosi di il mattino sembrava parlare solo di prosperità e di pace alle città della pianura. Il il movimento della vita attiva iniziò nelle strade; gli uomini stavano seguendo le loro varie strade, intenti gli affari o i piaceri della giornata. I generi di Lot si stavano divertendo le paure e gli avvertimenti del vecchio dalla mente debole. Improvvisamente e inaspettatamente come sarebbe stato un rombo di tuono da un cielo sereno, la tempesta sarebbe scoppiata. Il Signore ha piovuto zolfo e fuoco dal cielo sulle città e sulla fertile pianura; i suoi palazzi e templi, dimore costose, giardini e vigneti, e l'allegro, in cerca di piacere folle che solo la notte prima avevano insultato i messaggeri del cielo ... tutti lo erano consumato. Il fumo dell'incendio salì come il fumo di una grande fornace. E la bella valle di Siddim divenne una desolazione, un luogo che non sarebbe mai stato costruito o abitato: un testimone per tutte le generazioni della certezza dei giudizi di Dio su trasgressione.

Le fiamme che hanno consumato le città della pianura hanno spento la loro luce di avvertimento anche ai nostri tempi. Ci viene insegnata la lezione spaventosa e solenne che mentre la misericordia di Dio sopporta a lungo con il trasgressore, c'è un limite oltre il quale gli uomini non possono andare avanti

162

163

164

peccato. Quando viene raggiunto tale limite, le offerte di misericordia vengono ritirate e il  
 inizia il ministero del giudizio.

Il Redentore del mondo dichiara che ci sono peccati maggiori di quelli per i quali Sodoma e Gomorra furono distrutte. Coloro che ascoltano la chiamata dell'invito del Vangelo  
 i peccatori al pentimento, e non prestare attenzione, sono più colpevoli davanti a Dio di quanto lo fossero i  
 abitanti della valle di Siddim. E il peccato ancora più grande è loro che professano di conoscere Dio  
 e per osservare i suoi comandamenti, ma che negano Cristo nel loro carattere e nel loro quotidiano  
 vita. Alla luce dell'avvertimento del Salvatore, il destino di Sodoma è un solenne ammonimento,  
 non solo a coloro che si sono resi colpevoli di un peccato esplosivo, ma a tutti coloro che stanno scherzando  
 luce e privilegi inviati dal cielo.

Il vero testimone disse alla chiesa di Efeso: "Ho qualcosa contro di te, perché hai lasciato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, pentitevi e fate le prime opere; oppure verrò presto da te e lo farò rimuovere il tuo candelabro dal suo posto, a meno che tu non ti penta ". Rivelazione 2: 4, 5. Il  
 Il Salvatore attende una risposta alle sue offerte di amore e perdono, con qualcosa in più  
 tenera compassione di quella che spinge il cuore di un genitore terreno a perdonare a  
 figlio ribelle e sofferente. Grida dietro al vagabondo: "Ritorna a me, e io lo farò tornare a te ". Malachia 3: 7. Ma se chi sbaglia si rifiuta insistentemente di prestare attenzione al  
 voce che lo chiama con pietoso, tenero amore, sarà finalmente lasciato nelle tenebre. Il  
 cuore che ha a lungo disprezzato la misericordia di Dio, si indurisce nel peccato e non lo è più  
 suscettibile all'influenza della grazia di Dio. La paura ne sarà la fine anima della quale il supplicante Salvatore dichiarerà alla fine, egli "è unito agli idoli: lasciatelo  
 solo." Osea 4:17. Sarà più tollerabile nel giorno del giudizio per le città di la pianura che per coloro che hanno conosciuto l'amore di Cristo, e tuttavia si sono allontanati  
 scegliere i piaceri di un mondo di peccato.

Tu che trascuri le offerte di misericordia, pensa alla lunga serie di cifre accumulando contro di te nei libri del cielo; poiché c'è un registro tenuto del



empietà delle nazioni, delle famiglie, degli individui. Dio può sopportare a lungo il racconto continua, e si possono fare appelli al pentimento e offerte di perdono; eppure un tempo lo farà  
 vieni quando il conto sarà pieno; quando la decisione dell'anima è stata presa; quando per sua scelta il destino dell'uomo è stato fissato. Quindi verrà dato il segnale per giudizio da eseguire.

165

C'è motivo di allarme nelle condizioni del mondo religioso oggi. Misericordia di Dio è stato scherzato. Le moltitudini annullano la legge di Geova, "insegnando per dottrina i comandamenti degli uomini. "Matteo 15: 9. L'infedeltà prevale in molti delle chiese nella nostra terra; non infedeltà nel suo senso più ampio: un aperto diniego della Bibbia, ma un'infedeltà che è vestita con le vesti del cristianesimo, mentre lo è minando la fede nella Bibbia come rivelazione di Dio. Fervente devozione e vitale pietà ha lasciato il posto al vuoto formalismo. Di conseguenza, apostasia e sensualità prevalere. Cristo dichiarò: "Come fu ai giorni di Lot, ... anche così sarà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo è rivelato ". Luca 17:28, 30. La registrazione quotidiana del passaggio gli eventi testimoniano l'adempimento delle sue parole. Il mondo sta rapidamente diventando maturo per distruzione. Presto i giudizi di Dio saranno versati, e il peccato e i peccatori lo saranno da consumarsi.

Il nostro Salvatore ha detto: "Fate attenzione a voi stessi, affinché in qualsiasi momento i vostri cuori siano sovraccaricati di eccitazione e ubriachezza, e si prende cura di questa vita, e così quel giorno venire su di te alla sprovvista. Poiché come un laccio verrà su tutti quelli che dimorano sulla faccia di tutta la terra ", su tutti i cui interessi sono centrati in questo mondo. "Orologio voi dunque, e pregate sempre, affinché possiate essere considerati degni di sfuggire e a tutto questo cose che avverranno e staranno davanti al Figlio dell'uomo ". Luca 21: 34-36.

Prima della distruzione di Sodoma, Dio inviò un messaggio a Lot: "Fuga per la tua vita; non guardare dietro di te e non restare in tutta la pianura; scappa sulla montagna, per timore

tu sia consumato. " La stessa voce di avvertimento fu udita dai discepoli di Cristo prima della distruzione di Gerusalemme: "Quando vedrete Gerusalemme circondata eserciti, sappi allora che la sua desolazione è vicina. Allora lasciali che sono in Giudea fuggi sulle montagne. " Luca 21:20, 21. Non devono indugiare per assicurarsi qualcosa da i loro beni, ma devono sfruttare al massimo l'opportunità di fuggire.

Ci fu un coming out, una separazione decisa dai malvagi, una via di fuga per vita. Così era ai giorni di Noè; così con Lot; così con i discepoli prima della distruzione di Gerusalemme; e così sarà negli ultimi giorni. Di nuovo la voce di Dio viene ascoltato in un messaggio di avvertimento, che ordina al suo popolo di separarsi dall'iniquità prevalente.

166

Lo stato di corruzione e apostasia che negli ultimi giorni sarebbe esistito nel mondo religioso, è stato presentato al profeta Giovanni nella visione di Babilonia, "quello grande città, che regna sui re della terra ". Rivelazione 17:18. Prima della sua distruzione la chiamata deve essere data dal cielo: "Esci da lei. La mia gente, quella non siate partecipi dei suoi peccati e non ricevete le sue piaghe ". Rivelazione 18: 4. Come ai giorni di Noè e Lot, ci deve essere una netta separazione dal peccato e peccatori. Non ci può essere alcun compromesso tra Dio e il mondo, nessun ritorno a custodisci tesori terreni. "Non puoi servire Dio e mammona." Matteo 6:24.

Come gli abitanti della valle di Siddim, le persone sognano prosperità e pace. "Scappa per la tua vita", è l'avvertimento degli angeli di Dio; ma altre voci si sente dire: "Non essere eccitato; non c'è motivo di allarmarsi. " Le moltitudini piangono, "Pace e sicurezza", mentre il cielo dichiara che la rapida distruzione sta per sopraggiungere il trasgressore. La notte prima della loro distruzione, le città della pianura si ribellarono con piacere e deriso le paure e gli avvertimenti del messaggero di Dio; ma quelli gli schernitori morirono tra le fiamme; quella stessa notte la porta della misericordia fu chiusa per sempre ai malvagi e neglienti abitanti di Sodoma. Dio non sarà sempre deriso; lo farà non si scherza a lungo. "Ecco, il giorno del Signore viene, crudele sia dall'ira e l'ira feroce, per rendere la terra desolata, ed egli ne farà fuori i peccatori di esso. " Isaia 13: 9. La grande massa del mondo rifiuterà la misericordia di Dio e lo sarà travolto da una rovina rapida e irrimediabile. Ma coloro che prestano attenzione al

l'avvertimento lo faranno  
 dimorare "nel luogo segreto dell'Altissimo", e "dimorare all'ombra del  
 Onnipotente." la sua verità sarà il loro scudo e scudo. Per loro è la promessa: "Co  
 n  
 lunga vita lo soddisferò e gli mostrerò la mia salvezza ". Salmo 91: 1,4, 16.

Lot dimorò solo per poco tempo a Zoar. L'iniquità prevaleva lì come a Sodoma, e lui  
 temeva di restare, per timore che la città venisse distrutta. Non molto tempo dopo,  
 Zoar fu consumato,  
 come Dio aveva deciso. Lot si diresse verso le montagne e si fermò in una caverna,  
 spogliato di tutto ciò per cui aveva osato sottoporre la sua famiglia alle influenze  
 e di a  
 città malvagia. Ma la maledizione di Sodoma lo ha seguito anche qui. La condotta pe  
 ccaminosa  
 delle sue figlie era il risultato delle cattive associazioni di quel luogo vile. È  
 morale  
 la corruzione aveva

167

si intrecciano così tanto con il loro carattere da non riuscire a distinguerli  
 il bene e il male. Gli unici posteri di Lot, i Moabiti e gli Ammoniti, erano vili,  
 idolatri  
 tribù, ribelli contro Dio e acerrimi nemici del suo popolo.

In quanto ampio contrasto con la vita di Abramo era quella di Lot! Una volta lo e  
 rano stati  
 compagni, adoranti a un altare, che dimorano fianco a fianco nelle loro tende dei p  
 ellegrini; ma  
 come ampiamente separati ora! Lot aveva scelto Sodoma per il suo piacere e profitto  
 . In partenza  
 L'altare di Abramo e il suo sacrificio quotidiano al Dio vivente, aveva permesso ai  
 suoi figli  
 mescolarsi con un popolo corrotto e idolatra; tuttavia aveva conservato nel suo cuo  
 re la paura  
 di Dio, poiché è dichiarato nelle Scritture essere un uomo "giusto"; i suoi giusti  
 l'anima era contrariata dalla vile conversazione che ogni giorno salutava le sue or  
 ecchie e dalla violenza  
 e il crimine che era impotente a prevenire. Alla fine fu salvato come "un marchio s  
 trappato via  
 del fuoco " (Zaccaria 3: 2), ma spogliato dei suoi averi, privato della moglie e  
 bambini, che dimorano nelle caverne, come le bestie feroci, ricoperti di infamia ne  
 lla sua vecchiaia;  
 e diede al mondo non una razza di uomini giusti, ma due nazioni idolatre  
 inimicizia con Dio e in guerra contro il suo popolo, finché, il loro calice di iniq  
 uità fosse pieno,  
 furono destinati alla distruzione. Quanto terribili furono i risultati che ne segui  
 rono

passo imprudente!

Dice il saggio: "Non lavorare per essere ricco: smettila dalla tua saggezza". "Lui quello è avido di guadagno turba la sua casa; ma chi odia i doni vivrà ". Proverbi 23: 4; 15:27. E l'apostolo Paolo dichiara: "Quelli che saranno ricchi cadono in tentazione e un laccio, e in molte voglie stolte e dannose, che annegano gli uomini nella distruzione e perdizione. " 1 Timoteo 6: 9.

Quando Lot entrò a Sodoma, intendeva assolutamente mantenersi libero dall'iniquità e di comandare alla sua casa dopo di lui. Ma ha decisamente fallito. Il corruttore le influenze su di lui hanno avuto effetto sulla sua fede e sul legame con i suoi figli con gli abitanti di Sodoma legò il suo interesse in misura al loro. Il risultato è davanti a noi.

Molti stanno ancora commettendo un errore simile. Nella scelta di una casa guardano di più al vantaggi temporali che possono ottenere rispetto alle influenze morali e sociali che ne derivano e ne derivano circondano se stessi e le loro famiglie. Scelgono un paese bello e fertile, o trasferirsi in qualche fiorente città, nella speranza di ottenere una maggiore

168

prosperità; ma i loro figli sono circondati dalla tentazione e troppo spesso si formano associazioni sfavorevoli allo sviluppo della pietà e alla formazione di un personaggio giusto. L'atmosfera di moralità rilassata, di incredulità, di indifferenza e cose religiose, ha la tendenza a contrastare l'influenza dei genitori. Esempi di ribellione contro l'autorità genitoriale e divina sono sempre prima della giovinezza; molte forme attaccamenti per infedeli e miscredenti e gettati nella loro sorte con i nemici di Dio.

Nella scelta di una casa, Dio vorrebbe che considerassimo, prima di tutto, la morale e le influenze religiose che circonda noi e le nostre famiglie. Potremmo essere messi nel tentativo di posizioni, poiché molti non possono avere l'ambiente circostante quello che vorrebbero; e ogni volta il dovere ci chiama, Dio ci permetterà di rimanere incorrotti, se vegliamo e preghiamo, confidando nella grazia di Cristo. Ma non dovremmo esporci inutilmente a queste influenze sfavorevoli alla formazione del carattere cristiano. Quando posizioniamo volon

tariamente

noi stessi in un'atmosfera di mondanità e incredulità, dispiaciamo a Dio e guidiamo santi angeli dalle nostre case.

Coloro che assicurano ai propri figli ricchezza e onore mondani a spese di i loro interessi eterni, scopriranno alla fine che questi vantaggi sono una terribile perdita. Piace

Molti vedono i loro figli rovinati e salvano a malapena la propria anima. Il loro lavoro di vita

è perduto; la loro vita è un triste fallimento. Se avessero esercitato la vera saggezza, i loro figli lo avrebbero fatto

hanno avuto meno prosperità mondana, ma si sarebbero assicurati un titolo all'eredità immortale.

L'eredità che Dio ha promesso al suo popolo non è in questo mondo. Abramo non aveva alcun possesso sulla terra, "no, non tanto quanto mettere piede su". Atti 7: 5.

Possedeva una grande sostanza e la usò per la gloria di Dio e per il suo bene simili; ma non considerava questo mondo la sua casa. Il Signore aveva chiamato lui a lasciare i suoi connazionali idolatri, con la promessa della terra di Canaan come

un possesso eterno; ma né lui né suo figlio né il figlio di suo figlio l'hanno ricevuto.

Quando Abrahamo desiderava un luogo di sepoltura per i suoi morti, dovette comprarlo dai Cananei.

Il suo unico possesso nella Terra della Promessa era quella tomba scavata nella roccia nella grotta di

Machpelah.

Ma la parola di Dio non era venuta meno; né ha raggiunto il suo risultato finale in l'occupazione di Canaan da parte del popolo ebraico. "Ad Abrahamo e alla sua discendenza c'erano promesse fatte. "

169

Galati 3:16. Lo stesso Abrahamo avrebbe condiviso l'eredità. L'adempimento di Può sembrare che la promessa di Dio sia stata rimandata a lungo, perché "un giorno è con il Signore come a

mille anni e mille anni come un giorno "(2 Pietro 3: 8); può sembrare che tarda; ma al tempo stabilito "verrà sicuramente, non si fermerà". Abacuc 2: 3. Il

il dono ad Abrahamo e alla sua discendenza includeva non solo la terra di Canaan, ma a l'intera

terra. Così dice l'apostolo: "La promessa, che sarebbe dovuto essere l'erede del mondo, era

non ad Abramo, o alla sua discendenza, attraverso la legge, ma attraverso la giustizia della fede ".  
Romani 4:13. E la Bibbia insegna chiaramente che le promesse fatte ad Abrahamo lo s

ono  
 da adempersi per mezzo di Cristo. Tutti quelli che sono di Cristo sono "la discendenza di Abrahamo e gli eredi secondo la promessa"—eredi di" un'eredità incorruttibile e incontaminata, e che non svanisce ": la terra liberata dalla maledizione del peccato. Galati 3:29; 1 Pietro 1: 4. Perché "il regno e il dominio e la grandezza del regno sotto il tutto il cielo, sarà dato al popolo dei santi dell'Altissimo "; e il i mansueti erediteranno la terra; e si diletteranno nell'abbondanza della pace ". Daniele 7:27; Salmo 37:11.

Dio diede ad Abrahamo una visione di questa eredità immortale, e con questa speranza a lui era contenuto. "Per fede ha soggiornato nella Terra della Promessa, come in un paese e straniero, dimorando nei tabernacoli con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa: poiché cercava una città che avesse fondamenta, il cui costruttore e creatore è Dio ". Ebrei 11: 9, 10.

Della posterità di Abrahamo è scritto: "Questi morirono tutti nella fede, non avendo ricevute le promesse, ma dopo averle viste da lontano e esserne persuaso, e li abbracciò e confessò di essere stranieri e pellegrini sulla terra ". Verso 13. Dobbiamo dimorare qui come pellegrini e stranieri se vogliamo ottenere "un migliore paese, cioè un paradiso. " Versetto 16. Quelli che sono figli di Abrahamo lo saranno cercando la città che cercava, "il cui costruttore e creatore è Dio".

170

## Cap. 15 - Le nozze di Isacco

Questo testo è basato su Genesi 24.

Abrahamo era diventato vecchio e si aspettava di morire presto; ma restava un atto per lui per assicurare l'adempimento della promessa alla sua posterità. Isaac lo era quello divinamente designato a succedergli come custode della legge di Dio e del padre del popolo eletto, ma non era ancora sposato. Gli abitanti di Canaan sono stati dati all'idolatria, e Dio aveva proibito i matrimoni misti tra il suo popolo e sapendo che tali matrimoni avrebbero portato all'apostasia. Il patriarca temeva il effetto delle influenze corruttive che circondano suo figlio. La fede abituale di Abrahamo in

Dio e la sottomissione alla sua volontà si riflettevano nel carattere di Isacco; ma i giovani gli affetti dell'uomo erano forti, era gentile e di carattere cedevole. Se uniti con uno che non temeva Dio, sarebbe stato in pericolo di sacrificare il principio per il amore di armonia. Nella mente di Abrahamo la scelta di una moglie per suo figlio era una questione di grave importanza; era ansioso di sposare qualcuno che non lo avrebbe guidato da Dio.

Nei tempi antichi i fidanzamenti matrimoniali erano generalmente presi dai genitori, e questa era l'usanza tra coloro che adoravano Dio. Nessuno era tenuto a sposarsi quelli che non potevano amare; ma nel conferire i loro affetti lo erano i giovani guidati dal giudizio dei loro esperti. Genitori timorati di Dio. È stato considerato come un disonore per i genitori, e persino un crimine, perseguire una condotta contraria a questa.

Isacco, confidando nella saggezza e nell'affetto di suo padre, fu soddisfatto di commettere il importava a lui, credendo anche che Dio stesso avrebbe diretto nella scelta fatta. Il I pensieri del patriarca si volsero ai parenti di suo padre nella terra di Mesopotamia. Anche se non esenti dall'idolatria, amavano la conoscenza e l'adorazione del vero Dio. Isacco non deve lasciare Canaan per andare da loro, ma potrebbe essere che tra loro potrebbe esserlo ne trovò una che l'avrebbe lasciata di casa e si sarebbe unita a lui nel mantenimento

171

la pura adorazione del Dio vivente. Abrahamo affidò la questione importante al “suo servitore più anziano”, un uomo di pietà, esperienza e sano giudizio, che aveva reso a lui lungo e fedele servizio. Chiedeva a questo servo di fare un giuramento solenne prima il Signore, che non avrebbe preso moglie per Isacco dei Cananei, ma avrebbe scelto una fanciulla della famiglia di Nahor in Mesopotamia. Lo ha accusato di non prenderlo e Isacco laggiù. Se non fosse stato possibile trovare una damigella che avrebbe lasciato i suoi parenti, allora il messaggero sarebbe stato sciolto dal suo giuramento. Il patriarca lo ha incoraggiato a entrare la sua impresa difficile e delicata con la certezza che Dio avrebbe coronato la sua missione con successo. “Il Signore Dio del cielo”, disse, “che mi ha preso dalla casa del padre, e dalla terra dei miei parenti, ... manderà il suo angelo davanti a

te ".

Il messaggero partì senza indugio. Prendendo con sé dieci cammelli per l'uso del suo  
 o  
 compagnia propria e la festa nuziale che potrebbe tornare con lui, provvista anche  
 di regali  
 per la moglie designata e i suoi amici, ha fatto il lungo viaggio oltre Damasco,  
 e poi verso le ricche pianure che costeggiano il grande fiume d'Oriente. Arrivato a  
 Haran, "la città di Nahor", si fermò fuori dalle mura, vicino al pozzo a cui il  
 le donne del luogo venivano la sera per l'acqua. E 'stato un momento di pensiero an  
 sioso con  
 lui. Risultati importanti, non solo per la casa del suo padrone, ma per le generazi  
 oni future,  
 potrebbe derivare dalla scelta che ha fatto; e come scegliere saggiamente tra inter  
 i  
 estranei? Ricordando le parole di Abramo, con cui Dio avrebbe mandato il suo angelo  
 lui, pregò fervidamente per avere una guida positiva. Nella famiglia del suo padron  
 e era  
 abituato al costante esercizio di gentilezza e ospitalità, e ora ha chiesto  
 che un atto di cortesia potrebbe indicare la fanciulla che Dio aveva scelto.

Appena la preghiera è stata pronunciata prima che fosse data la risposta. Tra le do  
 nne  
 che erano riuniti al pozzo, i modi cortesi di uno attiravano la sua attenzione. Com  
 e  
 lei veniva dal pozzo, lo straniero le andò incontro chiedendole dell'acqua al  
 brocca sulla sua spalla. La richiesta ha ricevuto una cortese risposta, con un'offe  
 rta di disegnare  
 acqua anche per i cammelli, servizio che era consuetudine anche per le figlie di  
 principi per esibirsi per i greggi e gli armenti dei loro padri. Così è stato dato  
 il segno desiderato.  
 La fanciulla "era molto bella da guardare", e la sua pronta cortesia ha dato prova  
 di a  
 cuore gentile e attivo, energico

172

natura. Finora la mano divina era stata con lui. Dopo aver riconosciuto la sua gent  
 ilezza  
 con ricchi doni, i messaggeri chiesero ai suoi genitori, e apprendendo che lei era  
 la  
 figlia di Betuel, nipote di Abraamo, "chinò il capo e adorò  
 il Signore."

L'uomo aveva chiesto intrattenimento a casa di suo padre e nelle sue espressioni  
 di ringraziamento aveva rivelato il fatto della sua connessione con Abraamo. Torna  
 ndo  
 a casa, la fanciulla raccontò quello che era successo e Labano, suo fratello, si af



frettò subito

per portare lo straniero e i suoi attendenti a condividere la loro ospitalità.

Eliezer non avrebbe mangiato cibo fino a quando non avesse detto la sua commissione, la sua preghiera al

bene, con tutte le circostanze che lo assistono. Poi disse: "E ora, se ti occuperai gentilmente e sinceramente con il mio maestro, dimmi: e se no, dimmelo; che posso rivolgermi al

mano destra o sinistra. " La risposta fu: "La cosa procede dal Signore: noi non posso parlarti male o bene. Ecco, Rebecca è davanti a te; prendila e vai e lascia che sia la moglie del figlio del tuo padrone, come il Signore ha detto ".

Dopo aver ottenuto il consenso della famiglia, Rebecca stessa è stata consultata sul fatto che sarebbe andata a così grande distanza dalla casa di suo padre, per sposare il

figlio di Abramo. Credeva, da quanto era accaduto, che Dio l'avesse scelta essere la moglie di Isacco, e lei disse: "Andrò".

Il servo, anticipando la gioia del suo padrone per il successo della sua missione, era

impaziente di andarsene; e al mattino si mettono in viaggio di ritorno.

Abrahamo abitava a Beer-Sceba e Isacco, che aveva assistito alle greggi nel paese confinante, era tornato alla tenda del padre in attesa dell'arrivo del messaggero

di Haran. "E Isacco uscì a meditare nel campo alla sera: e si alzò

alzò gli occhi e vide, ed ecco, i cammelli stavano arrivando. E Rebecca si alzò i suoi occhi, e quando vide Isacco, si spense il cammello. Perché aveva detto al

servo. Qual è l'uomo che cammina nel campo per venirci incontro? E il servo lo aveva fatto

disse. È il mio padrone: quindi ha preso un velo e si è coperta. E il servo

raccontò a Isacco tutte le cose che aveva fatto. E Isacco la portò da sua madre, Sarah

tenda, e prese Rebecca, che divenne sua moglie; e l'amava: e Isacco lo era confortato dopo la morte di sua madre. "

Abrahamo aveva segnato il risultato del matrimonio misto di coloro che temevano Dio e

quelli che non lo temevano, dai giorni del

173

Caino ai suoi tempi. Le conseguenze del suo matrimonio con Agar e di i legami matrimoniali di Ismaele e Lot erano prima di lui. La mancanza di fede su la parte di Abramo e Sara aveva portato alla nascita di Ismaele, la mescolanza del seme giusto con gli empi. L'influenza del padre su suo figlio era contrastato da quello del parente idolatra della madre e dal legame di Ismaele con mogli pagane. La gelosia di Agar e delle mogli per le quali aveva scelto Ismaele, circondò la sua famiglia con una barriera che Abrahamo tentò invano

superare.

I primi insegnamenti di Abrahamo non erano stati privi di effetto su Ismaele, ma il l'influenza delle sue mogli ha portato a stabilire l'idolatria nella sua famiglia. Separato da

suo padre, e amareggiato dalle lotte e dalle contese di una casa priva dell'amore e per timore di Dio, Ismaele fu spinto a scegliere la vita selvaggia e predatrice d el deserto

capo, "la sua mano" "contro ogni uomo, e la mano di ogni uomo contro di lui". Genes i

16:12. Negli ultimi giorni si pentì delle sue vie malvagie e tornò da suo padre Dio, ma l'impronta del carattere data alla sua posterità è rimasta. La potente nazi one

da lui discendeva un popolo turbolento, pagano, che dava sempre fastidio e afflizione alla discendenza di Isacco.

La moglie di Lot era una donna egoista e irreligiosa, e la sua influenza era eserci tata

per separare suo marito da Abramo. Ma per lei. Lot non sarebbe rimasto Sodoma, privata del consiglio dei saggi. Patriarca timorato di Dio. L'influenza di sua moglie e le associazioni di quella malvagia città lo avrebbero portato ad apost atare da

Dio se non fosse stato per la fedele istruzione che aveva ricevuto in anticipo da A brahamo.

Il matrimonio di Lot e la sua scelta di una casa di Sodoma furono i primi anelli di una catena

di eventi carichi di malvagità per il mondo da molte generazioni.

Nessuno che teme Dio può senza pericolo mettersi in contatto con chi lo teme non. "Possono due camminare insieme, a meno che non siano d'accordo?" Amos 3: 3. La felicità e

la prosperità del rapporto matrimoniale dipende dall'unità delle parti; ma tra il credente e l'incredulo c'è una radicale differenza di gusti, inclinazioni e scopi. Servono due padroni, tra i quali non può esserci concordia.

Per quanto puri e corretti possano essere i propri principi, l'influenza di un non credente

il compagno avrà la tendenza ad allontanarsi da Dio.

174

colui che è entrato nella relazione matrimoniale senza essere convertito, è per la sua conversione

messo sotto forte obbligo di essere fedele al suo compagno, per quanto ampiamente possono differire riguardo alla fede religiosa; tuttavia le pretese di Dio dovrebbe ro essere poste

al di sopra di ogni relazione terrena, anche se il risultato possono essere prove e persecuzioni.

Con lo spirito di amore e mitezza, questa fedeltà può avere un'influenza per vincer

e il  
 incredulo. Ma il matrimonio dei cristiani con gli empi è proibito nel  
 Bibbia. La guida del Signore è: "Non siate inegualmente aggiogati insieme ai non cr  
 edenti".  
 2 Corinti 6:14, 17, 18.

Isacco fu altamente onorato da Dio per essere stato reso erede delle promesse trami  
 te  
 quale il mondo doveva essere benedetto; ma quando aveva quarant'anni si sottomise  
 a giudizio del padre nel nominare il suo esperto. Servo timorato di Dio di sceglier  
 e  
 una moglie per lui. E il risultato di quel matrimonio, come presentato nelle Scritt  
 ure, è a  
 tenera e bella immagine della felicità domestica: "Isacco la portò da sua madre  
 La tenda di Sara, prese Rebecca e divenne sua moglie; e l'amava: e Isacco  
 fu confortato dopo la morte di sua madre ".

Che contrasto tra il corso di Isacco e quello seguito dai giovani di  
 il nostro tempo, anche tra i professi cristiani! I giovani troppo spesso sentono ch  
 e il  
 il conferimento dei loro affetti è una questione in cui solo il sé dovrebbe essere  
 consultato - a  
 importa che né Dio né i loro genitori debbano esercitare un saggio controllo. Molto  
 prima di loro  
 hanno raggiunto la virilità o la femminilità che pensano di essere competenti per f  
 are la loro  
 scelta personale, senza l'aiuto dei genitori. Di solito sono pochi anni di vita con  
 iugale  
 sufficiente per mostrare loro il loro errore, ma spesso troppo tardi per impedirne  
 i risultati nefasti. Per  
 è consentita la stessa mancanza di saggezza e di autocontrollo che hanno dettato la  
 scelta affrettata  
 per aggravare il male, fino a quando la relazione matrimoniale diventa un giogo irr  
 itante. Molti lo hanno fatto  
 così rovinò la loro felicità in questa vita e la loro speranza nella vita a venire.

Se c'è qualche argomento che dovrebbe essere attentamente considerato e in cui il f  
 ile  
 si dovrebbe cercare il consiglio di persone più anziane ed esperte, è l'oggetto di  
 matrimonio; se mai ci fosse stata bisogno della Bibbia come consigliere, se mai fos  
 se necessaria la guida divina  
 essere cercata nella preghiera, è prima di fare un passo che lega le persone per la  
 vita.

I genitori non dovrebbero mai perdere di vista la propria responsabilità per la fel  
 icità futura  
 dei loro figli. La deferenza di Isaac verso la sua

il giudizio del padre era il risultato dell'addestramento che gli aveva insegnato a d amare una vita di obbedienza. Mentre Abrahamo richiedeva ai suoi figli di rispettare l'autorità dei genitori, la sua la vita quotidiana testimoniava che quell'autorità non era un controllo egoistico o arbitrario, ma lo era fondata nell'amore e aveva in vista il loro benessere e la loro felicità.

I padri e le madri dovrebbero sentire che è loro affidato il dovere di guidare il affetti della gioventù, affinché possano essere riposti su coloro che saranno adatt i compagni. Dovrebbero sentirlo un dovere, per il loro stesso insegnamento ed esempio , con la grazia assistente di Dio, per plasmare in tal modo il carattere dei bambini sin dalla loro prima infanzia anni che saranno puri e nobili e saranno attratti dal buono e dal vero. Piace attrae come; mi piace apprezza mi piace. Lascia che sia l'amore per la verità, la purezza e la bontà precocemente impiantato nell'anima, e i giovani cercheranno la società di coloro che e possiedono queste caratteristiche.

Lascia che i genitori cerchino, nel loro carattere e nella loro vita familiare, di esemplificare il amore e benevolenza del Padre celeste. Lascia che la casa sia piena di sole. Questo varrà molto di più per i tuoi figli che terre o denaro. Lascia che sia l'amore domestico tenuti vivi nei loro cuori, affinché possano guardare indietro alla casa della loro infanzia come un luogo di pace e felicità vicino al paradiso. I membri della famiglia non fanno tutti hanno lo stesso timbro di carattere e ci saranno frequenti occasioni per l'esercizio di pazienza e tolleranza; ma attraverso l'amore e l'autodisciplina tutti possono essere vincolati insieme nella più stretta unione.

Il vero amore è un principio elevato e santo, del tutto diverso nel carattere da quello amore che viene risvegliato dall'impulso e che muore improvvisamente quando viene messo a dura prova. È per fedeltà al dovere nella casa dei genitori che i giovani devono prepararsi per le proprie case. Lasciateli qui praticare l'abnegazione e manifestare gentilezza, cortesia e simpatia cristiana. Così l'amore sarà tenuto caldo nel cuore, e lui chi esce da una simile famiglia per stare a capo di una famiglia di sua volontà sa promuovere la felicità di colei che ha scelto come compagna vita. Il matrimonio, invece di essere la fine dell'amore, sarà solo il suo inizio.

176

## Cap. 16 - Giacobbe ed Esaù

Questo testo è basato su Genesi 25:19 e. 27.

Giacobbe ed Esaù, i gemelli figli di Isacco, presentano un contrasto sorprendente, entrambi nel carattere e nella vita. Questa non somiglianza fu predetta dall'angelo di Dio prima della loro nascita. quando in risposta alla tormentata preghiera di Rebecca, dichiarò che le sarebbero stati dati due figli, le aprì la loro storia futura, che ciascuno sarebbe diventato il capo di un potente nazione, ma quella sarebbe stata più grande dell'altra, e quella più giovane l'avrebbe la preminenza.

Esaù è cresciuto amando l'autogratificazione e concentrando tutto il suo interesse nel presente. Impaziente di moderazione, si diletta della selvaggia libertà dell'inseguimento e presto scelse la vita di un cacciatore. Eppure era il preferito del padre. Il pastore tranquillo e amante della pace era attratto dall'audacia e dal vigore di questo figlio maggiore, che si spostava senza paura montagna e deserto, tornando a casa con gioco per suo padre e con emozionante resoconti della sua vita avventurosa. Jacob, premuroso, diligente e premuroso, sempre pensando più al futuro che al presente, si accontentava di dimorare a casa, occupato nella cura delle greggi e nella lavorazione del suolo. La sua paziente perseveranza, parsimonia, e la lungimiranza erano apprezzate dalla madre. I suoi affetti erano profondi e forti, e anche i suoi Le attenzioni gentili e incessanti aggiungevano molto di più alla sua felicità di quanto non facessero le turbolente e le bontà occasionali di Esaù. Per Rebecca, Giacobbe era il figlio più caro.

Le promesse fatte ad Abrahamo e confermate a suo figlio furono mantenute da Isacco e Rebecca come il grande oggetto dei loro desideri e speranze. Con queste promesse Esaù e Jacob erano familiari. È stato insegnato loro a considerare la primogenitura come una questione di grande importanza, importanza, poiché includeva non solo un'eredità di ricchezza mondiale ma anche spirituale preminenza. Colui che lo ha ricevuto doveva essere il sacerdote della sua famiglia

e nella linea di

la sua posterità sarebbe arrivata il Redentore del mondo. D'altra parte, c'erano obblighi che gravano sul possessore della primogenitura. Lui

177

chi dovrebbe ereditarne le benedizioni deve dedicare la propria vita al servizio di Dio. Piace

Abrahamo, deve essere obbediente ai requisiti divini. Nel matrimonio, nella sua famiglia

relazioni, nella vita pubblica, deve consultare la volontà di Dio.

Isacco fece conoscere ai suoi figli questi privilegi e condizioni e dichiarò chiaramente

che Esaù, come il maggiore, aveva diritto alla primogenitura. Ma Esaù non aveva amore

per devozione, nessuna inclinazione alla vita religiosa. I requisiti che hanno accompagnato

il diritto di nascita spirituale era un freno sgradito e persino odioso per lui. La legge

di Dio, che era la condizione del patto divino con Abrahamo, era considerata da Esaù come un giogo di schiavitù. Deciso all'autoindulgenza, non desiderava tanto nulla

libertà di fare ciò che gli piaceva. Per lui erano potere e ricchezza, banchetti e baldoria

felicità. Si vantava della libertà sfrenata della sua vita selvaggia e itinerante.

Rebekah

ricordò le parole dell'angelo, e lesse con una visione più chiara di lei

marito il carattere dei loro figli. Era convinta che l'eredità del divino

la promessa era destinata a Giacobbe. Ripeté le parole dell'angelo Isacco; ma il

gli affetti del padre erano incentrati sul figlio maggiore, ed egli era incrollabile e nei suoi

scopo.

Giacobbe aveva appreso da sua madre dell'intenzione divina che la primogenitura doveva cadere su di lui, ed era pieno di un inesprimibile desiderio di privilegi

quale conferirebbe. Non era il possesso della ricchezza di suo padre che lui bramato; il diritto di nascita spirituale era l'oggetto del suo desiderio. Per comunicare con

Dio come fece il giusto Abramo, per offrire il sacrificio di espiazione per la sua famiglia, a

essere il progenitore del popolo eletto e del Messia promesso, ed ereditare

i possedimenti immortali abbracciati nelle benedizioni dell'alleanza - ecco il

privilegi e onori che accendevano i suoi desideri più ardenti. La sua mente non riusciva mai a raggiungere

avanti al futuro e cercando di coglierne le benedizioni invisibili.

Con desiderio segreto ascoltava tutto ciò che suo padre diceva riguardo allo spirit

uale

diritto di nascita; faceva tesoro di quello che aveva imparato da sua madre. Giorno e la notte il soggetto occupava i suoi pensieri, finché non diventava il suo avvincente interesse vita. Ma mentre stimava in tal modo le benedizioni eterne al di sopra di quelle temporali, Giacobbe non aveva un conoscenza sperimentale del Dio che venerò. Il suo cuore non si era rinnovato per grazia divina. Credeva che la promessa che lo riguardava non potesse essere mantenuta

178

intanto che Esaù mantenne i diritti del primogenito e studiò costantemente per ideare un modo per assicurarsi la benedizione che suo fratello aveva con tanta leggerezza, ma che era così prezioso per lui.

Quando Esaù, tornando a casa un giorno debole e stanco per la caccia, chiese il cibo che Giacobbe stava preparando, quest'ultimo, con il quale un pensiero era sempre al primo posto, approfittò del suo vantaggio e si offrì di soddisfare la fame di suo fratello al prezzo di la primogenitura. "Ecco, io sono sul punto di morire", gridò lo sconosciuto, autoindulgente cacciatore, "e quale profitto mi farà questa primogenitura?" E per un piatto di minestra rossa si separò dalla sua primogenitura e confermò la transazione con un giuramento. Poco tempo a la maggior parte gli avrebbe assicurato il cibo nelle tende di suo padre, ma per soddisfare il desiderio del momento ha barattato con noncuranza la gloriosa eredità che Dio stesso aveva promesso ai suoi padri. Tutto il suo interesse era nel presente. Era pronto a sacrificare il celeste al terreno, per scambiare un bene futuro con un'indulgenza momentanea.

"Così Esaù disprezzava la sua primogenitura." Nel smaltirlo provò un senso di sollevamento. Ora la sua strada non era ostruita; poteva fare come voleva. Per questo piacere selvaggio, libertà chiamata erroneamente, quanti stanno ancora vendendo la loro primogenitura a un'eredità pura e incontaminato, eterno nei cieli!

Sempre soggetto a mere attrazioni esteriori e terrene, Esaù prese due mogli delle figlie di Heth. Erano adoratori di falsi dei, e la loro idolatria lo era un amaro dolore per Isacco e Rebecca. Esaù aveva violato una delle condizioni del

patto, che proibiva i matrimoni misti tra il popolo eletto e i pagani; ancora Isacco era ancora irremovibile nella sua determinazione a conferirgli la primogenitura. Il ragionamento di Rebecca, il forte desiderio di Giacobbe per la benedizione e l'indifferenza di Esaù ai suoi obblighi non ha avuto effetto di cambiare lo scopo del padre.

Passarono gli anni, finché Isacco, vecchio e cieco, che si aspettava di morire presto, decise non ritardare più il conferimento della benedizione al figlio maggiore. Ma sapere l'opposizione di Rebecca e Giacobbe, ha deciso di eseguire la solenne cerimonia in segreto. In conformità con l'usanza di fare una festa in tali occasioni, il patriarca disse a Esaù: "Va 'nei campi e portami della selvaggina; e fammi carne saporita, ... affinché la mia anima possa benedirti prima di morire. "

179

Rebecca ha indovinato il suo scopo. Era sicura che fosse contrario a ciò che Dio aveva rivelato come sua volontà. Isacco correva il pericolo di incorrere nel dispicere divino e di escludendo suo figlio minore dalla posizione in cui Dio lo aveva chiamato. Lei aveva dentro invano tentò l'effetto di ragionare con Isaac, e lei decise di ricorrere allo stratagemma.

Non appena Esaù era partito per il suo incarico, Rebecca si mise in cammino per il realizzazione del suo scopo. Disse a Jacob quello che era successo, esortando il necessità di un'azione immediata per impedire il conferimento della benedizione, in fine e irrevocabilmente, su Esaù. E ha assicurato a suo figlio che se avesse seguito le sue indicazioni, potrebbe ottenerlo come Dio aveva promesso. Jacob non acconsentì prontamente al piano che ha proposto. Il pensiero di ingannare suo padre gli causava grande angoscia. Si sentiva che un tale peccato avrebbe portato una maledizione piuttosto che una benedizione. Ma i suoi scrupoli erano overborne, e ha proceduto a eseguire i suggerimenti di sua madre. Non era suo intenzione di pronunciare una menzogna diretta, ma una volta in presenza di suo padre sembrava di essersi spinto troppo in là per ritirarsi, e ottenne con la frode l'ambita benedizione.

Giacobbe e Rebecca riuscirono nel loro scopo, ma guadagnarono solo guai e dolore per il loro inganno. Dio aveva dichiarato che Giacobbe avrebbe dovuto ricevere la primogenitura, e la sua parola si sarebbe adempiuta ai suoi tempi se avessero aspettato con fede lui a lavorare per loro. Ma come molti che ora professano di essere figli di Dio, l



oro  
non erano disposti a lasciare la questione nelle sue mani. Rebecca si pentì amaramente del torto  
consiglio che aveva dato a suo figlio; era il mezzo per separarlo da lei e da lei non ho mai più visto la sua faccia. Dall'ora in cui ricevette la primogenitura, Giacobbe lo fu  
appesantito dall'autocondanna. Aveva peccato contro suo padre, suo fratello, la sua anima e contro Dio. In una breve ora aveva lavorato per tutta la vita pentimento. Questa scena era vivida davanti a lui negli anni successivi, quando il corso malvagio di  
i suoi figli gli hanno oppresso l'anima.

Non appena Giacobbe lasciò la tenda di suo padre, Esaù entrò. Sebbene avesse venduto  
il suo diritto di nascita, e confermò il trasferimento con un giuramento solenne, era ora determinato  
per assicurarsi le sue benedizioni, indipendentemente dalle affermazioni di suo fratello. Con lo spirituale era  
collegato il diritto di nascita temporale, che gli avrebbe conferito l'autorità della famiglia  
e il possesso di una doppia porzione di suo padre

180

ricchezza. Queste erano benedizioni che poteva apprezzare. "Lascia che mio padre si alzi", disse, "e  
mangia la selvaggina di suo figlio, affinché la tua anima mi benedica".

Tremando per lo stupore e l'angoscia, il vecchio padre cieco apprese il inganno che era stato praticato su di lui. Le sue speranze lunghe e affettuosamente nutrite  
è stato contrastato, e ha sentito acutamente la delusione che doveva venire sul suo maggiore  
figlio. Eppure gli balenò la convinzione che fosse stata la provvidenza di Dio a farlo  
sconfisse il suo scopo e realizzò proprio ciò che aveva deciso di impedire. Si ricordò delle parole dell'angelo a Rebecca, e nonostante il peccato di  
che Giacobbe era ora colpevole, vide in lui quello più adatto a compiere il scopi di Dio. Mentre le parole di benedizione erano sulle sue labbra, aveva sentito il  
Spirito di ispirazione su di lui; e ora, conoscendo tutte le circostanze, ha ratificato  
la benedizione pronunciata inconsapevolmente su Giacobbe: "L'ho benedetto; sì, e lui  
sarà benedetto. "

Esaù aveva valutato con leggerezza la benedizione mentre sembrava alla sua portata, ma lui

desiderava possederlo ora che se n'era andato da lui per sempre. Tutta la sua forza  
La natura impulsiva e passionale era eccitata e il suo dolore e la sua rabbia erano  
terribili. Lui

gridò con un grido estremamente amaro: "Benedici me, anche me, o padre mio!" "Affre  
ttati

non mi hai riservato una benedizione? " Ma la promessa data non doveva essere ricor  
data.

La primogenitura che aveva barattato con tanta noncuranza non poteva ora riguadagna  
rila. "Per

un boccone di carne ", per una momentanea gratificazione di appetito che non era ma  
i esistita

trattenuto, Esaù vendette la sua eredità; ma quando vide la sua follia, era troppo  
tardi

recuperare la benedizione, "non trovò luogo per il pentimento, sebbene lo cercasse  
attentamente

con le lacrime. " Ebrei 12:16, 17. Esaù non fu escluso dal privilegio di cercare  
Il favore di Dio mediante il pentimento, ma non riuscì a trovare alcun mezzo per re  
cuperare la primogenitura.

Il suo dolore non nasceva dalla convinzione di peccato; non desiderava riconciliars  
i con

Dio. Si addolorò a causa dei risultati del suo peccato, ma non per il peccato stess  
o.

A causa della sua indifferenza verso le benedizioni e le esigenze divine, viene chi  
amato Esaù

nelle Scritture "una persona profana". Verso 16. Rappresenta coloro che apprezzano  
leggermente il

redenzione acquistata per loro da Cristo, e sono pronti a sacrificare la loro eredi  
tà

cielo per le cose deperibili della terra. Moltitudini vivono per il presente, con n  
o

pensare o preoccuparsi per il futuro. Come Esaù

181

gridano: "Mangiamo e beviamo; perché domani moriremo. " 1 Corinti 15:32. Loro sono  
controllato dall'inclinazione; e invece di praticare l'abnegazione, rinunceranno al  
massimo

preziose considerazioni. Se uno deve essere abbandonato, la gratificazione di un de  
pravato

appetito o le benedizioni celesti promesse solo a chi rinuncia a se stesso e timora  
to di Dio,

prevalgono le pretese dell'appetito e Dio e il cielo sono virtualmente disprezzati.  
Quanti,

anche dei professi cristiani, si aggrappano alle indulgenze dannose alla salute e  
che intorpidiscono le sensibilità dell'anima. Quando si presenta il dovere di purif  
icare

se stessi da tutta la sporcizia della carne e dello spirito, perfezionando la santi

tà nel timore di Dio, sono offesi. Vedono che non possono trattenere queste gratificazioni dolorose e ancora sicuro il cielo, e concludono che poiché la via per la vita eterna è così stretta, non vi cammineranno più.

Moltitudini stanno vendendo la loro primogenitura per indulgenza sensuale. La salute è sacrificata, le facoltà mentali sono indebolite e il cielo è perduto; e tutto per un semplice piacere temporaneo: un'indulgenza allo stesso tempo indebolente e degradante personaggio. Come Esaù si svegliò per vedere la follia del suo scambio avventato quando era troppo tardi per recuperare la sua perdita, così sarà nel giorno di Dio con coloro che hanno barattato la loro eredità al cielo per gratificazioni egoistiche.

182

## Cap. 17 - La fuga e l'esilio di Giacobbe

Questo capitolo è basato su Genesi 28 e. 31.

Minacciato di morte dall'ira di Esaù, Giacobbe uscì dalla casa di suo padre un fuggitivo; ma portava con sé la benedizione del padre; Isacco gli aveva rinnovato il promessa di alleanza e gli aveva ordinato, come suo erede, di cercare una moglie di sua madre famiglia in Mesopotamia. Eppure fu con un cuore profondamente turbato che Giacobbe si mise in cammino il suo viaggio solitario. Con solo il suo bastone in mano deve percorrere centinaia di miglia attraverso un paese abitato da tribù selvagge e vagabonde. Nel suo rimorso e timidezza lui ha cercato di evitare gli uomini, per timore di essere rintracciato dal fratello arrabbiato. Lo temeva aveva perso per sempre la benedizione che Dio si era proposto di dargli; e Satana era vicino per premere su di lui le tentazioni.

La sera del secondo giorno lo trovò lontano dalle tende di suo padre. Si sentiva che era un emarginato e sapeva che tutti questi guai gli erano stati procurati dalla sua strada sbagliata. L'oscurità della disperazione premeva sulla sua anima, e lui a malapena ha osato pregare. Ma era così completamente solo che sentiva il bisogno di protezione da Dio come non l'aveva mai sentito prima. Con pianto e profonda umiliazione ha confessato il suo peccato,

e supplicò per alcune prove che non era del tutto abbandonato. Ancora il suo fardello  
 lo  
 il cuore non ha trovato sollievo. Aveva perso ogni fiducia in se stesso e temeva che  
 e il Dio  
 dei suoi padri lo avevano respinto.

Ma Dio non ha abbandonato Giacobbe. La sua misericordia era ancora estesa al suo errore,  
 servitore diffidente. Il Signore rivelò compassionevolmente proprio ciò di cui Giacobbe  
 aveva bisogno: a  
 Salvatore. Aveva peccato, ma il suo cuore era pieno di gratitudine quando vide rivelare a  
 modo in cui poteva essere restituito al favore di Dio.

Stanco del suo viaggio, il vagabondo si sdraiò a terra, con una pietra per  
 il suo cuscino. Mentre dormiva vide una scala, luminosa e splendente, sulla cui base  
 e poggiava  
 la terra, mentre la cima raggiungeva il cielo. Su questa scala gli angeli stavano salendo  
 e discendente; sopra era il Signore della gloria, e da

183

si udì la sua voce nei cieli: "Io sono il Signore Iddio di Abrahamo tuo padre, e il  
 Dio di Isacco ". Gli fu promessa la terra su cui giaceva in esilio e in fuga  
 e ai suoi posteri, con la certezza: "In te e nella tua discendenza arriveranno tutte  
 e le famiglie di  
 la terra sia benedetta. " Questa promessa era stata data ad Abrahamo e Isacco, e ora  
 è stato rinnovato a Giacobbe. Poi, in particolare riguardo alla sua attuale solitudine e  
 angoscia,  
 furono pronunciate parole di conforto e incoraggiamento: "Ecco, io sono con te, e  
 ti custodirò in tutti i luoghi dove andrai e ti ricondurrò in questo paese;  
 poiché non ti lascerò finché non avrò fatto ciò di cui ti ho parlato ".

Il Signore conosceva le influenze malvagie che avrebbero circondato Giacobbe e i pericoli  
 quale sarebbe stato esposto. Per misericordia ha aperto il futuro davanti al pentito  
 o  
 fuggitivo, per poter comprendere lo scopo divino in riferimento a se stesso, e  
 preparati a resistere alle tentazioni che sicuramente gli sarebbero venute quando fosse  
 solo in mezzo  
 idolatri e uomini intriganti. Non ci sarebbe mai stato prima di lui lo standard elevato  
 cui deve mirare; e la consapevolezza che per mezzo di lui lo scopo di Dio era  
 raggiungendo il suo compimento, lo spingerebbe costantemente alla fedeltà.

Nella visione il piano di redenzione è stato presentato a Giacobbe, non completamente

te, ma in tale  
parti essenziali per lui in quel momento. La scala mistica gli si rivelò in  
il suo sogno era lo stesso a cui si riferiva Cristo nella sua conversazione con Nat  
anaele.

Disse: "Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere  
sul Figlio dell'uomo ". Giovanni 1:51. Fino al momento della ribellione dell'uomo c  
ontro il

governo di Dio, c'era stata la libera comunione tra Dio e l'uomo. Ma  
il peccato di Adamo ed Eva separò la terra dal cielo, in modo che l'uomo non potess  
e avere

comunione con il suo Creatore. Eppure il mondo non è stato lasciato in una disperaz  
ione solitaria. Il

scala rappresenta Gesù, il mezzo di comunicazione designato. Non era con il suo  
i propri meriti colmarono l'abisso che il peccato aveva creato, gli angeli ministra  
nti avrebbero potuto tenere

nessuna comunione con l'uomo caduto. Cristo collega l'uomo nella sua debolezza e im  
potenza

con la fonte del potere infinito.

Tutto questo è stato rivelato a Giacobbe nel suo sogno. Anche se la sua mente capì  
subito

una parte della rivelazione, le sue grandi e misteriose verità furono lo studio del  
la sua vita,

e si aprì sempre di più alla sua comprensione.

184

185

186

Jacob si svegliò dal sonno nella profonda quiete della notte. Le sue forme splenden  
ti

la vista era scomparsa. Solo il profilo oscuro delle colline solitarie, e sopra di  
esse il

cieli luminosi di stelle, ora incontrò il suo sguardo. Ma aveva la solenne sensazio  
ne che Dio lo fosse

con lui. Una presenza invisibile riempiva la solitudine. "Sicuramente il Signore è  
in questo luogo",

disse: "e io non lo sapevo ... Questa non è altro che la casa di Dio, e questa è la  
porta del paradiso ".

"E Giacobbe si alzò la mattina presto e prese la pietra che aveva ricavato  
i suoi cuscini, e lo sistemò come una colonna, e vi versò sopra dell'olio ". In acc

ordo

con l'abitudine di commemorare eventi importanti, Giacobbe allestì un memoriale di Misericordia di Dio, che ogni volta che doveva passare da quella parte poteva trattenersi in questo luogo sacro

adorare il Signore. E chiamò il luogo Betel, o la "casa di Dio". Con profondo gratitudine ha ripetuto la promessa che la presenza di Dio sarebbe stata con lui; e poi lui

fece il voto solenne: "Se Dio sarà con me e mi manterrà in questo modo che io va, e mi darà pane da mangiare e vesti da indossare, così che io venga di nuovo da me

casa del padre in pace; allora il Signore sarà il mio Dio: e questa pietra, che ho posto per una colonna, sarà la casa di Dio: e di tutto ciò che mi darai, certamente lo farò

dare il decimo a te".

Giacobbe non stava cercando di fare i conti con Dio. Il Signore lo aveva già fatto gli aveva promesso prosperità, e questo voto era il deflusso di un cuore pieno di gratitudine

per la certezza dell'amore e della misericordia di Dio. Giacobbe sentiva che Dio aveva pretese su di lui

che deve riconoscere e che gli speciali segni di favore divino gli hanno concesso ha chiesto un ritorno. Così ogni benedizione che ci viene conferita richiede una risposta al

Autore di tutte le nostre misericordie. Il cristiano dovrebbe spesso rivedere la sua vita passata e ricordare

con gratitudine le preziose liberazioni che Dio ha operato per lui, sostenendolo in prova, aprendogli davanti quando tutto sembrava oscuro e ostile, ristorandolo quando sei pronto a svenire. Dovrebbe riconoscerli tutti come prove della vigilanza degli angeli celesti. In considerazione di queste innumerevoli benedizioni dovrebbe spesso chiedere, con

cuore sottomesso e grato: "Che cosa renderò al Signore per tutti i suoi benefici verso di me?" Salmo 116: 12.

Il nostro tempo, i nostri talenti, la nostra proprietà, dovrebbero essere sacri devoti a colui che ha

ci ha dato queste benedizioni con fiducia. Ogni volta che viene operata una liberazione speciale nel nostro

per conto o nuovo e

187

ci vengono concessi favori inaspettati, dobbiamo riconoscere la bontà di Dio, non solo

esprimendo la nostra gratitudine a parole, ma, come Giacobbe, con doni e offerte ai suoi

causa. Poiché riceviamo continuamente le benedizioni di Dio, così dobbiamo esserlo dare continuamente.

“Di tutto quello che mi darai”, disse Giacobbe, “certamente darò il decimo a Ti.” Noi che godiamo della piena luce e dei privilegi del Vangelo accontentiamoci di dare meno a Dio di quanto è stato dato da coloro che vivevano nella prima dispensazione meno favorita? No, poiché le benedizioni di cui godiamo sono maggiori, non sono corrispondentemente e i nostri obblighi è aumentato? Ma quanto è piccola la stima; quanto vano lo sforzo di misurare con regole matematiche, tempo, denaro e amore, contro un amore così incommensurabile e a dono di un valore così inconcepibile. Decime per Cristo! Oh, misera miseria, vergognosa ricompensa per ciò che è costato così tanto! Dalla croce del Calvario, Cristo chiamò a una consacrazione senza riserve. Tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che siamo, dovrebbe essere dedicato Dio.

Con una fede nuova e costante nelle promesse divine e assicurata della presenza e custode degli angeli celesti, Giacobbe proseguì il suo viaggio verso “la terra dei figli dell'Est.” *Genesi 29; 1, margine.* Ma quanto è diverso il suo arrivo da quello del messaggero di Abramo quasi cento anni prima! Il servo era venuto con un treno di servitori a cavallo di cammelli e con ricchi doni d'oro e d'argento; il figlio era un viaggiatore solitario, con i piedi doloranti, senza alcun possesso tranne il suo personale. Come quello di Abramo il servo, Giacobbe rimase accanto a un pozzo, e fu qui che incontrò Rachele, di Labano figlia minore. Ora era Giacobbe a prestare servizio, rotolando la pietra il pozzo e abbeverare i greggi. Dopo aver fatto conoscere la sua parentela, è stato accolto nella casa di Labano. Anche se è venuto senza porzioni e incustodito, poche settimane hanno mostrato il valore della sua diligenza e abilità, e fu spinto a indugiare. È stato stabilito che lui dovrebbe rendere a Labano sette anni di servizio per la mano di Rachele.

Nei tempi antichi l'usanza richiedeva lo sposo, prima della ratifica di un matrimonio impegno, a pagare una somma di denaro o il suo equivalente in altra proprietà, secondo le sue circostanze, al padre di sua moglie. Questo è stato considerato come una salvaguardia per il relazione matrimoniale. I padri non pensavano fosse sicuro fidarsi della felicità delle loro figlie a uomini che non avevano provveduto al mantenimento di una famiglia. Se non l'avesse fatto con parsimonia ed energia sufficienti per gestire gli affari e acquisire bestiame o terre, lo era lo temeva

188

la loro vita si sarebbe rivelata inutile. Ma furono presi provvedimenti per testare quelli che l'avevano fatto niente da pagare per una moglie. Gli fu permesso di lavorare per il padre la cui figlia amavano, la durata del tempo era regolata dal valore della dote richiesta. Quando il corteggiatore fu fedele nei suoi servizi e si dimostrò degno sotto altri aspetti, ha ottenuto la figlia come sua moglie; e generalmente la dote che aveva il padre ricevuto le è stato dato al suo matrimonio. Nel caso di Rachel e Leah, tuttavia, Labano conservò egoisticamente la dote che avrebbe dovuto essere data loro; a cui si riferivano questo quando dissero, appena prima della rimozione dalla Mesopotamia, "ci ha venduti, e ha completamente divorato anche i nostri soldi. "

L'antica usanza, sebbene a volte abusata, come da Labano, era produttiva buoni risultati. Quando il corteggiatore doveva prestare servizio per assicurare la sua sposa, fu impedito un matrimonio frettoloso e ci fu l'opportunità di testare la profondità del suo affetti, così come la sua capacità di provvedere a una famiglia. Nel nostro tempo ne derivano molti mali dal perseguire una strada opposta. È spesso il caso che le persone prima del matrimonio hanno poche opportunità di conoscere le abitudini e la disposizione degli altri, e, per quanto riguarda la vita di tutti i giorni, sono virtualmente estranei quando si uniscono i loro interessi all'altare. Molti scoprono, troppo tardi, di non essere adattati l'uno all'altro, e la miseria per tutta la vita è il risultato della loro unione. Spesso moglie e figli soffrono dell'indolenza e dell'inefficienza o delle abitudini viziose del marito e padre. Se il carattere del corteggiatore fosse stato verificato prima del matrimonio, secondo l'antica usanza, si sarebbe potuta prevenire una grande infelicità.

Sette anni di fedele servizio che Giacobbe rese per Rachele e gli anni in cui servì "Gli sembrava solo pochi giorni, per l'amore che aveva per lei." Ma gli egoisti e afferrando Labano, desiderando mantenere un aiuto così prezioso, praticò un inganno crudele nel sostituire Leah per Rachel. Il fatto che Leah stessa fosse una festa per i traditori, fece sentire a Jacob che non poteva amarla. Il suo indignato rimprovero a Labano fu accolto con l'offerta di Rachele per altri sette anni di servizio. Ma il padre ha insistito



su questo

Leah non dovrebbe essere scartata, poiché ciò recherebbe disonore alla famiglia. Giacobbe fu così posto in una posizione molto dolorosa e difficile; alla fine decise di trattene- re Leah e sposare Rachel. Rachel è sempre stata la più amata; ma la sua preferenza per lei

189

eccitato invidia e gelosia, e la sua vita fu amareggiata dalla rivalità tra i mogli-sorelle.

Per vent'anni Giacobbe rimase in Mesopotamia, lavorando al servizio di Labano, che, trascurando i legami di parentela, era deciso ad assicurarsi a se stesso tutto il vantaggio della loro connessione. Quattordici anni di fatica ha chiesto per le sue due figlie; e durante il periodo rimanente, il salario di Giacobbe fu cambiato dieci volte. Eppure Jacob's il servizio era diligente e fedele. Le sue parole a Labano nella loro ultima intervista vividamente descrivere l'instancabile vigilanza che aveva prestato agli interessi dei suoi esigenti maestro: "Questi vent'anni sono stato con te; le tue pecore e le tue capre non getta i loro piccoli, e gli arieti del tuo gregge non ho mangiato. Quello di cui er- a tam bestie che non ti ho portato; Ne sopporto la perdita; dalla mia mano l'hai richiest- o, rubato di giorno o rubato di notte. Così ero; nel giorno la siccità si consumò io e il gelo di notte; e il mio sonno se ne andò dai miei occhi. "

Era necessario che il pastore vegliasse sui suoi greggi giorno e notte. Li avevamo in pericolo da ladri, e anche da bestie feroci, che erano numerose e audaci, spesso commettendo grandi devastazioni in greggi che non erano custoditi fedelmente. Jacob aveva molti assistenti nella cura delle numerose greggi di Labano, ma lui stesso fu trattato responsabile di tutti loro. In alcune parti dell'anno gli è stato necessario stare costantemente con le greggi di persona, proteggerle nella stagione secca morendo di sete, e durante i mesi più freddi da raffreddarsi con il forti gelate notturne. Giacobbe era il capo pastore; i servi al suo servizio erano i pastori. Se una delle pecore mancava, il capo pastore subiva il perdita; e chiamò i servi ai quali aveva affidato la cura del gregge a una severa conto se non è stato trovato in una condizione fiorente.

La vita diligente e premurosa del pastore e la sua tenera compassione per il creature indifese affidate alla sua responsabilità, sono state impiegate dagli scrittori ispirati

per illustrare alcune delle verità più preziose del Vangelo. Cristo, nella sua relazione con la sua  
 persone, è paragonato a un pastore. Dopo la caduta vide le sue pecore condannate a perire  
 nelle oscure vie del peccato. Per salvare questi erranti ha lasciato gli onori e le glorie  
 di suo padre

190

Casa. Dice: "Cercherò ciò che era perduto e riporterò di nuovo ciò che era scacciato, e legherò ciò che era rotto e rafforzerò ciò che stavo male." "Salverò il mio gregge, e non saranno più una preda". "Nemmeno il la bestia della terra li divora." Ezechiele 34:16, 22, 28. Si sente la sua voce che e li chiama  
 al suo ovile, "un'ombra di giorno dal caldo, e per un luogo di rifugio, e per un segreto dalla tempesta e dalla pioggia". Isaia 4: 6. La sua cura per il gregge è instancabile. Lui  
 rafforza i deboli, allevia i sofferenti, raccoglie gli agnelli tra le braccia e tra sporta  
 loro nel suo seno. Le sue pecore lo adorano. "E un estraneo non seguiranno, ma lo faranno  
 fuggire da lui; perché non conoscono la voce degli estranei." Giovanni 10: 5.

Cristo dice: "Il buon pastore dà la sua vita per le pecore. Ma lui è un mercenario, e non il pastore, di cui non sono le pecore, vede arrivare il lupo, e lascia le pecore e fugge; e il lupo li cattura e disperde le pecore. Il mercenario fugge, perché è un mercenario e non si cura delle pecore. Io sono il Buon pastore, e conosci le mie pecore, e io sono conosciuto dalle mie". Versetti 1 1-14.

Cristo, il pastore capo, ha affidato la cura del suo gregge ai suoi ministri come sottopastori; e dice loro di avere lo stesso interesse che ha manifestato, e sentire la sacra responsabilità dell'incarico che ha loro affidato. Ha solennemente comandò loro di essere fedeli, di nutrire il gregge, di rafforzare i deboli, di rianimare il  
 svenimenti e per proteggerli dal divorare i lupi.

Per salvare le sue pecore, Cristo ha dato la propria vita; e indica i suoi pastori al  
 l'amore così manifestato, come loro esempio. Ma "colui che è un mercenario, ... di cui è proprietario il  
 le pecore non lo sono", non ha un reale interesse per il gregge. Sta lavorando solo per guadagno, e lui  
 si prende cura solo di se stesso. Studia il proprio profitto invece degli interessi del suo incarico;  
 e in tempo di pericolo o pericolo fuggirà e lascerà il gregge.

L'apostolo Pietro ammonisce i sottopastori: "Pasci il gregge di Dio che è tra voi, che ne assume la sorveglianza, non per costrizione, ma volontariamente; non per sporco lucro, ma di mente pronta; né come signori sull'eredità di Dio, ma essere campioni per il gregge ". 1 Pietro 5: 2, 3. Paolo dice: "Prestate dunque attenzione a voi stessi ea tutto il gregge, sul quale il Santo

191

Lo spirito vi ha creati sorveglianti per nutrire la chiesa di Dio che ha acquistato con il suo stesso sangue. Poiché so questo, che dopo la mia partenza arriveranno lu pi dolorosi entra in mezzo a voi, non risparmiando il gregge ". Atti 20:28, 29.

Tutti coloro che considerano un compito sgradito le cure e gli oneri che ricadono sulla sorte del fedele pastore, sono ripresi dall'apostolo: "Non per costrizione, ma volontariamente; non per schifoso lucro, ma di mente pronta. " 1 Pietro 5: 2. Tutti questi servitori infedeli, il Capo Shepherd avrebbe rilasciato volentieri. La chiesa di Cristo è stata acquistata con la sua sangue, e ogni pastore dovrebbe rendersi conto che le pecore sotto la sua cura costano un infinito sacrificio. Dovrebbe considerarli ciascuno di valore inestimabile e dovrebbe essere instancabile nei suoi sforzi per mantenerli in una condizione sana e fiorente. Il pastore che è intriso dello spirito di Cristo imiterà il suo esempio di abnegazione, costantemente lavorando per il benessere del suo incarico; e il gregge prospererà sotto la sua cura.

Tutti saranno chiamati a rendere rigorosamente conto del loro ministero. Il Maestro lo farà domanda di ogni pastore: "Dov'è il gregge che ti è stato dato, il tuo bello gregge?" Geremia 13:20. Chi sarà trovato fedele riceverà una ricca ricompensa. "Quando il capo pastore apparirà ", dice l'apostolo, " riceverete una corona di gloria che non svanisce. " 1 Pietro 5: 4.

Quando Giacobbe, stanco del servizio di Labano, propose di tornare in Canaan, lui disse a suo suocero: "Mandami via, affinché io possa andare a casa mia e a mio paese. Dammi le mie mogli ei miei figli, per i quali ti ho servito, e lascia me ne vado: perché conosci il mio servizio che ti ho reso ". Ma Labano lo esortò rimanere, dichiarando: "Ho imparato per esperienza che il Signore mi ha benedetto amor tuo. " vide che la sua proprietà stava aumentando sotto la cura di suo genero.

Giacobbe disse: "Era poco quello che avevi prima che venissi, ed è ora aumentato a moltitudine. " Ma col passare del tempo, Labano divenne invidioso del maggiore prosperità di Giacobbe, che "crebbe enormemente e aveva molto bestiame, e ancelle, servi, cammelli e asini ". I figli di Labano condividevano il loro la gelosia del padre e i loro discorsi maliziosi giunsero alle orecchie di Giacobbe : egli "ha preso via tutto ciò che era di nostro padre, e da ciò che era di nostro padre ha ottenuto tutto questa gloria. E

192

Giacobbe vide il volto di Labano, ed ecco, non era verso di lui come prima ".

Jacob avrebbe lasciato il suo astuto parente molto tempo prima, ma per paura di incontrando Esaù. Ora sentiva di essere in pericolo dai figli di Labano, che, considerando la sua ricchezza come propria, potrebbe tentare di assicurarla con la violenza. È stato in grande perplessità e angoscia, non sapendo da che parte girare. Ma memore della graziosa promessa di Bethel, portò il suo caso a Dio e cercò istruzioni da lui. In un sogno la sua preghiera fu esaudita: "Ritorna alla terra dei tuoi padri e alla tua parentela; e io sarò con te ".

L'assenza di Labano offrì l'opportunità di partire. I greggi e le mandrie erano rapidamente raccolto e mandato avanti, e con le sue mogli, figli e servi, Giacobbe attraversò l'Eufrate, incamminandosi verso Galaad, ai confini di Canaan. Dopo tre giorni Labano seppe della loro fuga e partì all'inseguimento, sorpassando la compagnia nel settimo giorno del loro viaggio. Era accaldato dalla rabbia e deciso a continuare costringendoli a tornare, cosa che dubitava di non poter fare, dato che la sua band era molto il più forte. I fuggitivi erano davvero in grave pericolo.

Il fatto che non avesse portato a termine il suo proposito ostile era dovuto al fatto che Dio stesso si era interposto per la protezione del suo servo. "È in potere della mia mano fare hai ferito ", disse Labano, " ma il Dio di tuo padre mi ha parlato ieri sera, dicendo. Fai attenzione a non parlare a Giacobbe né nel bene né nel male ". cioè, non dovrebbe costringerlo a tornare o esortarlo con incentivi lusinghieri.

Labano aveva rifiutato la dote matrimoniale delle sue figlie e non l'aveva mai curata Giacobbe con abilità e durezza; ma con la caratteristica dissimulazione ora lo rimproverò per la sua partenza segreta, che non aveva dato al padre alcuna possibilità

per fare un banchetto d'addio o anche per dire addio alle sue figlie e ai loro figli.

In risposta Giacobbe espose chiaramente la politica egoista e avveduta di Labano e fece appello a lui come testimone della propria fedeltà e onestà. "Tranne il Dio di mio padre, il Dio di Abrahamo e il timore di Isacco erano stati con me ", disse Giacobbe," sicuramente ora mi avevi mandato via vuoto. Dio ha visto la mia afflizione e il lavoro di le mie mani, e ti ho rimproverato ieri sera. "

Labano non poteva negare i fatti portati avanti, e lui adesso

193

proposto di entrare in un patto di pace. Jacob acconsentì alla proposta e un mucchio di pietre è stato eretto in segno del patto. A questo pilastro Labano ha dato il nome Mizpah, "torre di guardia", dicendo: "Il Signore vegli tra me e te, quando siamo assenti l'uno dall'altro. "

"E Labano disse a Giacobbe: Guarda questo mucchio, ed ecco questa colonna, che ho gettati tra me e te; questo mucchio sia testimone, e questo pilastro sia testimone, che lo farò non passare sopra questo mucchio a te, e non passare sopra questo mucchio e questo pilastro a me, per il male. Il Dio di Abramo e il Dio di Nahor, il Dio di loro padre, giudice tra noi. E Giacobbe giurò per il timore di suo padre Isacco ". Per confermare il trattato, le parti hanno organizzato una festa. La notte fu trascorsa in amichevole comunione; e all'alba del giorno, Labano e la sua compagnia partirono. Con questa separazione cessò ogni traccia di connessione tra i figli di Abramo e gli abitanti di Mesopotamia.

194

Cap. 18 - La notte del wrestling

Questo capitolo è basato su Genesi 32: 1 e. 33.

Sebbene Giacobbe avesse lasciato Padan-Aram in obbedienza alla direzione divina, non lo era senza molti timori di aver ripercorso la strada che aveva percorso da fuggitivo

vent'anni prima. Il suo peccato nell'inganno di suo padre fu sempre prima di lui. Lui sapeva che il suo lungo esilio era il risultato diretto di quel peccato, e rifletté su questi le cose giorno e notte, i rimproveri di una coscienza accusatrice che fa il suo viaggio molto triste. Mentre le colline della sua terra natale apparivano davanti a lui in lontananza, il cuore del patriarca era profondamente commosso. Tutto il passato è emerso vividamente davanti a lui. Con il ricordo del suo peccato vennero anche il pensiero del favore di Dio verso di lui e le promesse di aiuto e guida divini.

Mentre si avvicinava alla fine del suo viaggio, il pensiero di Esaù suscitò molti turbamenti presentimento. Dopo la fuga di Giacobbe, Esaù si era considerato l'unico erede di i beni del padre. La notizia del ritorno di Giacobbe avrebbe eccitato la paura che lui veniva a reclamare l'eredità. Ora Esaù poteva fare un grave danno a suo fratello, se così fosse disposto, e potrebbe essere spinto alla violenza contro di lui, non solo dal desiderio per vendetta, ma per assicurarsi il possesso indisturbato della ricchezza che aveva così a lungo considerato come suo.

Ancora una volta il Signore concesse a Giacobbe un segno della cura divina. Mentre viaggiava verso sud dal monte Galaad, due schiere di angeli celesti sembravano circondarlo alle spalle e prima, avanzando con la sua compagnia, come per la loro protezione. Jacob ricorda la visione alla Betel molto tempo prima, e il suo cuore oppresso si alleggerì a questa prova che i messaggeri divini che gli avevano portato speranza e coraggio alla sua fuga da Canaan doveva essere il guardiano del suo ritorno. E lui disse: "Questo è l'ospite di Dio: e ha chiamato il nome di quel luogo Mahanaim "- due ospiti, o, campi ".

Eppure Giacobbe sentiva di avere qualcosa da fare per garantire la propria sicurezza. Lui quindi inviato messaggeri con un conciliatore

195

saluto a suo fratello. Li istruì sulle parole esatte in cui si trovavano per rivolgersi a Esaù. Era stato predetto prima della nascita dei due fratelli che il maggiore dovrebbe servire il più giovane e, per timore che il ricordo di questo sia motivo d

i amarezza,

Giacobbe disse ai servi che erano stati mandati al "mio signore Esaù"; quando gli furono presentati, dovevano riferirsi al loro padrone come "il tuo servo Giacobbe"; e per rimuovere la paura che stava tornando, un vagabondo indigente, per rivendicare l'eredità paterna, Giacobbe lo era attento a dichiarare nel suo messaggio: "Ho buoi, asini, greggi e servi, e donne schiave: e ho mandato a dirlo al mio signore, affinché io possa trovare grazia ai tuoi occhi".

Ma i servi tornarono con la notizia che Esaù si stava avvicinando con quattro persone cento uomini e nessuna risposta è stata inviata al messaggio amichevole. Sembrava certo che veniva a cercare vendetta. Il terrore pervase il campo. "Jacob è stato grande paura e angoscia." non poteva tornare indietro e aveva paura di avanzare. La sua compagnia, disarmati e indifesi, erano del tutto impreparati a un incontro ostile. Lui di conseguenza li divise in due bande, in modo che se uno dovesse essere attaccato, l'altro potrebbe avere l'opportunità di scappare. Mandò doni generosi dal suo vasto gregge ad Esaù, con un messaggio amichevole. Ha fatto tutto ciò che era in suo potere per espiare il torto suo fratello e per scongiurare il pericolo minacciato, e poi in umiliazione e pentimento implorò la protezione divina: "Mi hai detto". Ritorna al tuo paese e alla tua famiglia, e io tratterò bene con te: non sono degno del minimo di tutti misericordia e di tutta la verità che hai mostrato al tuo servo; per con il mio personale che ho passato su questo Giordano; e ora sono diventato due band. Liberami, prego Te, dalla mano di mio fratello, dalla mano di Esaù: perché lo temo, perché non lo farà vieni e colpisci me e la madre con i bambini. "

Ora avevano raggiunto il fiume Jabbok, e quando venne la notte, Giacobbe mandò il suo famiglia al di là del guado del fiume, mentre lui solo è rimasto indietro. Aveva deciso di farlo passare la notte in preghiera e desiderava essere solo con Dio. Dio potrebbe ammorbidi il cuore di Esaù. In lui c'era l'unica speranza del patriarca.

Si trovava in una regione solitaria e montuosa, frequentata da bestie selvagge e in agguato luogo di ladri e assassini. Solitario e indifeso, Jacob si inchinò profondamente angoscia sulla terra. Era mezzanotte. Tutto ciò che gli rendeva cara la vita era a distanza.

esposti a pericolo e morte. La cosa più amara di tutte era il pensiero che fosse su  
 o  
 peccato che aveva portato questo pericolo sugli innocenti. Con grida e lacrime sinc  
 ere lui  
 fece la sua preghiera davanti a Dio. All'improvviso una mano forte fu posta su di l  
 ui. Pensò  
 che un nemico stava cercando la sua vita, e ha cercato di strappare se stesso dal  
 presa del suo aggressore. Nell'oscurità i due lottarono per la maestria. Non una pa  
 rola  
 fu detto, ma Giacobbe mise fuori tutte le sue forze e non allentò i suoi sforzi per  
 a  
 momento. Mentre combatteva in tal modo per la sua vita, il senso di colpa premeva  
 la sua anima; i suoi peccati sorsero davanti a lui, per escluderlo da Dio. Ma nella  
 sua terribile  
 si ricordò delle promesse di Dio e tutto il suo cuore si schiuse in supplica  
 per la sua misericordia. La lotta è continuata fino quasi all'alba, quando lo stran  
 iero  
 mise il suo dito sulla coscia di Giacobbe, e fu subito paralizzato. Il patriarca ad  
 esso  
 ha discernuto il carattere del suo antagonista. Sapeva di essere stato in conflitto  
 con a  
 messaggero celeste, ed era per questo che il suo sforzo quasi sovrumano non aveva g  
 uadagnato  
 la vittoria. Era Cristo, "l'Angelo dell'alleanza", a cui si era rivelato  
 Giacobbe. Il patriarca era ora disabile e soffriva di dolori acuti, ma l'avrebbe fa  
 tto  
 non allentare la sua presa. Tutto penitente e distrutto, si aggrappò all'Angelo; "P  
 ianse, e  
 fece suppliche "(Osea 12: 4), implorando una benedizione. Deve avere la certezza  
 che il suo peccato è stato perdonato. Il dolore fisico non era sufficiente per dist  
 ogliere la sua mente  
 questo oggetto. La sua determinazione è cresciuta più forte, la sua fede più sincer  
 a e perseverante,  
 fino all'ultimo. L'Angelo ha cercato di liberarsi; ha esortato: "Lasciami andare, p  
 er il  
 il giorno sorge; " ma Giacobbe rispose: "Non ti lascerò andare, a meno che tu non m  
 i benedica".  
 Se fosse stata una fiducia presuntuosa e presuntuosa, Jacob sarebbe stato subito  
 distrutto; ma la sua era la certezza di chi confessa la propria indegnità, ancora  
 confida nella fedeltà di un Dio che osserva le alleanze.

Giacobbe "aveva potere sull'angelo e ha prevalso". Osea 12: 4. Attraverso  
 l'umiliazione, il pentimento e l'abbandono di sé prevalevano con questo mortale pec  
 catore ed errante  
 la maestà del cielo. Aveva stretto la sua stretta tremante alle promesse di  
 Dio e il cuore dell'Amore Infinito non potevano respingere la supplica del peccator  
 e.



L'errore che aveva portato al peccato di Giacobbe nell'ottenere la primogenitura per frode era ora chiaramente posto davanti a lui. Non si era fidato delle promesse di Dio, ma le aveva cercate sforzi per

197

realizzare ciò che Dio avrebbe realizzato a suo tempo e modo. Come una prova che era stato perdonato, il suo nome è stato cambiato da uno che era a ricordo del suo peccato, a uno che ha commemorato la sua vittoria. "Il tuo nome", ha detto il Angelo, "non sarà più chiamato Giacobbe [il supplanter], ma Israele: per come un principe ha tu potenza con Dio e con gli uomini, e hai vinto ".

Giacobbe aveva ricevuto la benedizione che la sua anima aveva desiderato. Il suo peccato come a il supplanter e l'ingannatore erano stati perdonati. La crisi nella sua vita era passata. Dubbio, perplessità e rimorso avevano amareggiato la sua esistenza, ma ora tutto era cambiato; e dolce era la pace della riconciliazione con Dio. Jacob non aveva più paura di incontrare il suo fratello. Dio, che aveva perdonato il suo peccato, poteva spingere anche il cuore di Esaù ad accettare la sua umiliazione e pentimento.

Mentre Giacobbe lottava con l'angelo, fu inviato un altro messaggero celeste a Esaù. In un sogno, Esaù vide suo fratello per vent'anni esiliato da suo padre Casa; ha assistito al suo dolore nel trovare sua madre morta; lo vide circondato dalle schiere di Dio. Questo sogno è stato riferito da Esaù ai suoi soldati, con l'accusa no per nuocere a Giacobbe, perché il Dio di suo padre era con lui.

Finalmente le due compagnie si avvicinarono, il capo del deserto che guidava la sua uomini di guerra, e Giacobbe con le sue mogli e figli, assistito da pastori e ancelle, e seguite da lunghe file di greggi e armenti. Appoggiandosi al suo bastone, il patriarca andò incontro alla banda di soldati. Era pallido e disabile dal suo recente conflitto, e camminava lentamente e dolorosamente, fermandosi a ogni passo; ma il suo volto era illuminato di gioia e di pace.

Alla vista di quel malato storpio, "Esaù gli corse incontro, lo abbracciò e gli cadde al collo e lo baciò: e piansero ". Mentre guardavano la scena, persino i cuori dei rudi soldati di Esaù furono toccati. Nonostante glielo avesse detto del suo sogno, non potevano spiegare il cambiamento che era avvenuto sul loro capit

ano.

Anche se videro l'infermità del patriarca, pensarono poco che questa fosse la sua debolezza  
era diventata la sua forza.

Nella sua notte di angoscia accanto allo Jabbok, quando la distruzione sembrava poco prima  
lui, a Giacobbe era stato insegnato quanto fosse vano il

198

199

200

aiuto dell'uomo, quanto è infondata ogni fiducia nel potere umano. Vide che era l'unico  
l'aiuto deve venire da colui contro il quale aveva peccato così gravemente. Indifeso e  
indegno, invocò la promessa di misericordia di Dio al peccatore pentito. Quella promessa  
era la sua certezza che Dio lo avrebbe perdonato e accettato. Prima potrebbe il paradiso e  
passare la terra che quella parola potrebbe fallire; ed è stato questo a sostenerlo  
conflitto pauroso.

L'esperienza di Jacob durante quella notte di lotta e angoscia rappresenta la prova attraverso il quale il popolo di Dio deve passare appena prima della seconda venuta di Cristo. Il  
Il profeta Geremia, guardando insanta visione fino a questo tempo, disse: "Abbiamo udito a  
voce di tremore, di paura e non di pace ... Tutti i volti sono pallidi.  
Ahimè! poiché quel giorno è grande, così che nessuno lo assomiglia: è anche il tempo dell'angoscia di Giacobbe;  
ma ne sarà salvato. " Geremia 30: 5-7.

Quando Cristo cesserà la sua opera di mediatore a favore dell'uomo, allora questa volta di  
inizieranno i guai. Allora il caso di ogni anima sarà stato deciso, e ci sarà non essere sangue espiatorio per purificare dal peccato. Quando Gesù lascia la sua  
posizione di uomo  
intercessore davanti a Dio, si fa l'annuncio solenne: "chi è ingiusto, lascialo sia ancora ingiusto: e colui che è sporco, sia ancora sporco: e colui che è giusto, sia ancora giusto: e colui che è santo, sia ancora santo ". Rivelazione

22:11. Allora lo Spirito di Dio restrittivo viene ritirato dalla terra. Come Jacob è stato minacciato di morte dal suo fratello arrabbiato, quindi il popolo di Dio sarà in pericolo dai malvagi che cercano di distruggerli. E mentre il patriarca combatteva tutto notte per la liberazione dalla mano di Esaù, così i giusti grideranno a Dio giorno e notte per la liberazione dai nemici che li circondano.

Satana aveva accusato Giacobbe davanti agli angeli di Dio, rivendicando il diritto di distruggere lui a causa del suo peccato; aveva spinto Esaù a marciare contro di lui; e durante Satana, durante la lunga notte di lotta del patriarca, cercò di imporgli un senso della sua colpa, al fine di scoraggiarlo e spezzare la sua presa su Dio. Quando nel suo angoscia Giacobbe afferrò l'angelo e supplicò con le lacrime, il celeste Il messaggero, per mettere alla prova la sua fede, gli ricordò anche il suo peccato e si sforzò di farlo fuggire da lui. Ma Giacobbe non sarebbe stato respinto. Aveva imparato che Dio è misericordioso, e si è affidato alla sua misericordia. Lui ha indicato

201

torna al suo pentimento per il suo peccato e implorò la liberazione. Mentre rivedeva il suo vita, era portato quasi alla disperazione; ma tenne stretto l'angelo e con serietà grida agonizzanti sollecitarono la sua petizione finché non ebbe la meglio.

Tale sarà l'esperienza del popolo di Dio nella sua lotta finale con i poteri del male. Dio metterà alla prova la loro fede, la loro perseveranza, la loro fiducia a nel suo potere consegnali. Satana tenterà di terrorizzarli con il pensiero che i loro casi lo siano senza speranza; che i loro peccati sono stati troppo grandi per ricevere il perdono. Avranno un profondo senso delle loro mancanze, e mentre rivedono le loro vite le loro speranze svaniranno. Ma ricordando la grandezza della misericordia di Dio e il loro sincero pentimento, loro supplicherà le sue promesse fatte tramite Cristo ai peccatori impotenti e pentiti. La loro fede non mancheranno perché le loro preghiere non trovano risposta immediata. Prenderanno piede della forza di Dio, come Giacobbe afferrò l'Angelo e il linguaggio delle loro anime sarà: "Non ti lascerò andare, a meno che tu non mi benedica".

Se Giacobbe non si fosse precedentemente pentito del suo peccato ottenendo la primogenitura con la frode, Dio non avrebbe potuto ascoltare la sua preghiera e misericordiosamente preservato

la sua vita. Quindi nel tempo di guai, se il popolo di Dio avesse peccati non confessati per apparire davanti a loro nel frattempo torturati dalla paura e dall'angoscia, sarebbero stati sopraffatti; la disperazione sarebbe stata interrotta la loro fede e non potevano avere la fiducia di implorare Dio per la liberazione. Ma mentre hanno un profondo senso della loro indegnità, non avranno nulla di nascosto torti da rivelare. I loro peccati saranno stati cancellati dal sangue espiatorio di Cristo, e non possono portarli alla memoria.

Satana porta molti a credere che Dio trascurerà la loro infedeltà nei piccoli affari della vita; ma il Signore mostra nei suoi rapporti con Giacobbe che può farlo nel no sanzione saggia o tollerare il male. Tutti coloro che si sforzano di scusare o nascondere i propri peccati, e permettere loro di rimanere sui libri del cielo, non confessati e non perdonati, saranno vinti da Satana. Più elevata è la loro professione e più onorevole la posizione che tengono, più grave è il loro corso agli occhi di Dio, e tanto più certo il trionfo del grande avversario.

Eppure la storia di Giacobbe è una garanzia che Dio non rigetterà quelli che sono stati traditi nel peccato, ma che sono tornati

202

a lui con vero pentimento. Giacobbe fu grazie all'abbandono e alla fede fiduciosa ottenne ciò che non era riuscito a ottenere con il conflitto con le proprie forze. Dio ha insegnato così la sua servo che solo il potere e la grazia divina potevano dargli la benedizione che desiderava. Così sarà con coloro che vivono negli ultimi giorni. Mentre i pericoli li circondano e la disperazione si impadronisce dell'anima, devono dipendere esclusivamente dai meriti dell'espiazione. Noi non possiamo fare nulla da noi stessi. In tutta la nostra indegnità impotente dobbiamo fidare nei meriti del Salvatore crocifisso e risorto. Nessuno perirà mai mentre lo fanno. Il lungo catalogo nero delle nostre insolvenze è davanti agli occhi dell'Infinito. Il la registrazione è completa; nessuno dei nostri reati viene dimenticato. Ma chi ascoltava il grida dei suoi antichi servi, ascolterà la preghiera della fede e perdonerà le nostre trasgressioni. Ha promesso e manterrà la sua parola.

Giacobbe ha vinto perché era perseverante e determinato. La sua esperienza testimonia il potere della preghiera importuna. È ora che dobbiamo imparare questa lezione della preghiera imperante, della fede incrollabile. Le più grandi vittorie al cines di Cristo o per il singolo cristiano non sono quelli che si guadagnano con il talento o l'istruzione, con ricchezza o favore degli uomini. Sono quelle vittorie che si guadagnano tra il pubblico camera con Dio, quando una fede sincera e agonizzante si affida al potente braccio di energia.

Coloro che non sono disposti ad abbandonare ogni peccato ea cercare sinceramente Dio benedizione, non la otterrà. Ma tutti quelli che manterranno le promesse di Dio come fece Giacobbe, ed essere sincero e perseverante come lui, riuscirà come è riuscito lui. "Non lo farò Dio vendica i suoi eletti, che gridano giorno e notte a lui, anche se sopporta a lungo con loro? Ti dico che li vendicherà rapidamente. " Luca 18: 7, 8.

203

## Cap. 19 - Il ritorno a Canaan

Questo capitolo è basato su Genesi 34 ;. 35 e. 37.

Attraversando il Giordano, "Giacobbe venne in pace nella città di Sichem, che si trova nella terra di Canaan ". Genesi 33:18, RV Così la preghiera del patriarca alla Betel, quella Dio lo avrebbe riportato in pace nella sua terra, gli era stato concesso. Per un po 'ha dimorato nella valle di Sichem. Fu qui che Abramo, più di cento anni prima, aveva fatto il suo primo accampamento ed eretto il suo primo altare nella Terra della Promessa. Qui Giacobbe "comprò il lotto di terreno dove aveva steso la sua tenda, per mano di figli di Hamor, il padre di Sichem, per cento monete. E ha eretto lì un altare, e lo chiamò El-elohe-Israel "(versetti 19, 20) -" Dio, il Dio di Israele ". Come Abramo, Giacobbe eresse presso la sua tenda un altare al Signore, chiamando le membra della sua casa al sacrificio mattutino e serale. È stato anche qui che ha scavato il pozzo al quale, diciassette secoli dopo, venne il Figlio e Salvatore di Giacobbe

, e accanto  
che, riposando durante il caldo di mezzogiorno, disse ai suoi ascoltatori meravigliati di quel "pozzo di acqua che sgorga nella vita eterna ". Giovanni 4:14.

La permanenza di Giacobbe e dei suoi figli a Sichem si concluse con violenza e spargimento di sangue. Il  
una figlia della famiglia era stata portata alla vergogna e al dolore, due fratelli erano coinvolti nella colpa di omicidio, un'intera città era stata data alla rovina e al massacro,  
in rappresaglia per l'atto illegale di un giovane avventato. L'inizio che ha portato a risultati così terribile fu il gesto della figlia di Giacobbe, che "uscì per vedere le figlie di la terra ", avventurandosi così in associazione con gli empi. Colui che cerca il piacere tra quelli che non temono Dio si pone sul terreno di Satana e invita il suo tentazioni.

La perfida crudeltà di Simeone e Levi non è stata provocata; ancora nella loro corso verso i Sichemiti hanno commesso un grave peccato. Avevano attentamente nascosto da Giacobbe loro

204

intenzioni e la notizia della loro vendetta lo riempì di orrore. Heartsick al l'inganno e la violenza dei suoi figli, disse solo: "Mi avete turbato per farmi puzzare tra gli abitanti del paese: ... ed essendo pochi di numero, lo faranno si radunano contro di me e mi uccidono; e sarò distrutto, io e la mia casa." Ma il dolore e l'orrore con cui considerava la loro azione sanguinosa lo è mostrato dalle parole in cui, quasi cinquant'anni dopo, si riferì ad esso, mentre giaceva il suo letto di morte in Egitto: "Simeone e Levi sono fratelli; strumenti di crudeltà sono dentro le loro abitazioni. O anima mia, non entrare nel loro segreto; alla loro assemblea, la mia onore, non essere unito ... Maledetta sia la loro ira, perché era feroce; e la loro ira, perché era crudele. " Genesi 49: 5-7.

Jacob sentiva che c'era motivo di profonda umiliazione. La crudeltà e la falsità erano manifesta nel carattere dei suoi figli. C'erano falsi dèi nell'accampamento e idolatria aveva in qualche misura guadagnato un punto d'appoggio anche nella sua famiglia. Dovrebbe il Signore trattare con loro secondo i loro deserti, non li lascerebbe alla vendetta del

nazioni circostanti?

Mentre Giacobbe era così inginocchiato dai guai, il Signore gli ordinò di partire verso sud fino a Bethel. Il pensiero di questo luogo ricordava al patriarca non solo il suo visione degli angeli e delle promesse di misericordia di Dio, ma anche del voto che lui aveva stabilito che il Signore fosse il suo Dio. Lo ha determinato prima di partire in questo luogo sacro la sua famiglia dovrebbe essere liberata dalla contaminazione dell'idolatria. Lui quindi diede istruzioni a tutti nell'accampamento: "Mettete via gli strani dei che sono in mezzo a voi, siate puri e cambiate le vostre vesti: alziamoci e saliamo a Bethel; e vi farò un altare a Dio, che mi ha risposto nel giorno del mio angoscia, ed è stato con me nel modo in cui sono andato. "

Con profonda emozione Giacobbe ripeté la storia della sua prima visita alla Betel, quando se ne andò la tenda di suo padre un vagabondo solitario, in fuga per la sua vita, e come il Signore era apparso a lui nella visione notturna. Mentre esaminava i meravigliosi rapporti di Dio con lui, il suo stesso cuore si era addolcito, anche i suoi figli erano stati toccati da un potere di sottomissione; lui aveva preso il modo più efficace per prepararli a unirsi all'adorazione di Dio quando dovrebbero arrivare alla Betel. "E diedero a Giacobbe tutti gli dèi strani che

205

erano nelle loro mani e tutti i loro orecchini che erano nelle loro orecchie; e Giacobbe li nascose sotto la quercia che era presso Sichem ".

Dio fece riposare il timore sugli abitanti del paese, così che fecero no tentare di vendicare il massacro di Sichem. I viaggiatori raggiunsero la Betel indisturbati. Qui il Signore apparve di nuovo a Giacobbe e gli rinnovò la promessa del patto. "E Giacobbe mise una colonna nel luogo in cui parlò con lui, sì, una colonna di calcolo."

Alla Betel, Giacobbe fu chiamato a piangere la perdita di uno che era stato a lungo onorato un membro della famiglia di suo padre: la nutrice di Rebecca, Deborah, che l'aveva accompagnata padrona dalla Mesopotamia al paese di Canaan. La presenza di questa donna anziana per Giacobbe era stato un legame prezioso che lo legava ai suoi primi anni di vita, e soprattutto a

la madre il cui amore per lui era stato così forte e tenero. Deborah è stata sepolta  
 a  
 con espressioni di così grande dolore che la quercia sotto la quale era stata fatta  
 la sua tomba, era  
 chiamata "la quercia del pianto". Non dovrebbe passare inosservato che il ricordo d  
 i  
 la sua vita di fedele servizio e di lutto per questo amico di casa è stata  
 considerato degno di essere preservato nella parola di Dio.

Da Bethel c'erano solo due giorni di viaggio per Hebron, ma portò a Giacobbe a  
 forte dolore per la morte di Rachel. Due volte sette anni di servizio le aveva reso  
 amore, e il suo amore aveva reso la fatica ma leggera. Quanto era profondo e duratu  
 ro quell'amore  
 stato, fu mostrato molto tempo dopo, mentre Giacobbe in Egitto giaceva vicino alla  
 sua morte, Giuseppe  
 venne a visitare suo padre e l'anziano patriarca, guardando indietro alla propria v  
 ita, disse:  
 "In quanto a me, quando sono venuto da Padan, Rachel è morta da me nella terra di C  
 anaan nel  
 quando c'era ancora poca strada per arrivare a Efrata: e la seppellì là  
 sulla via di Efrata ". Genesi 48: 7. Nella storia della sua famiglia lunga e travag  
 liata  
 in vita la perdita di Rachel fu solo ricordata.

Prima della sua morte Rachel ha dato alla luce un secondo figlio. Con il suo respir  
 o d'addio lei  
 chiamato il bambino Benoni, "figlio del mio dolore". Ma suo padre lo chiamava Benja  
 min,  
 "Figlio della mia mano destra" o "la mia forza". Rachel è stata sepolta dove è mort  
 a, e a  
 il pilastro fu innalzato sul posto per perpetuare la sua memoria.

Sulla strada per Efrata un altro oscuro crimine ha macchiato la famiglia di Giacobbe,  
 e, provocando  
 A Ruben, il figlio primogenito, verranno negati i privilegi e gli onori della primo  
 genitura.

206

Alla fine Giacobbe giunse alla fine del suo viaggio, "ad Isacco suo padre a Mamre,  
 ... che è hebron, dove soggiornarono Abramo e Isacco. "qui rimase durante  
 gli ultimi anni della vita di suo padre. Ad Isacco, infermo e cieco, le gentili att  
 enzioni di  
 questo figlio a lungo assente è stato un conforto durante anni di solitudine e lutt  
 o.

Giacobbe ed Esaù si incontrarono sul letto di morte del padre. Una volta che il fra  
 tello maggiore aveva



attendeva con impazienza questo evento come un'opportunità di vendetta, ma i suoi sentimenti si da allora è molto cambiato. E Giacobbe, ben contento delle benedizioni spirituali e del diritto di primogenitura, rassegnò al fratello maggiore l'eredità della ricchezza e del padre, il unica eredità che Esaù cercava o valutava. Non erano più estraniati da gelosia o odio, ma si separarono, e Esaù si trasferì sul monte Seir. Dio, che è ricco in benedizione, aveva concesso a Giacobbe la ricchezza mondiale, oltre al bene superiore che aveva cercato. I beni dei due fratelli "erano più di quanto potessero abitare insieme; e la terra in cui erano estranei non poteva sopportarli perché del loro bestiame. "Questa separazione era conforme allo scopo divino relativo a Giacobbe. Dato che i fratelli differivano molto per quanto riguarda la fede religiosa, era meglio per farli dimorare separati.

Sia Esaù che Giacobbe erano stati istruiti nella conoscenza di Dio, ed entrambi lo erano libero di seguire i suoi comandamenti e di ricevere il suo favore; ma non avevano entrambi scelto di farlo. I due fratelli avevano camminato in modi diversi e sui loro sentieri continuerebbe a divergere sempre più ampiamente.

Non vi era alcuna scelta arbitraria da parte di Dio con cui Esaù fosse escluso dalle benedizioni della salvezza. I doni della sua grazia tramite Cristo sono gratuiti per tutti. Non c'è elezione ma la propria, con la quale ognuno può perire. Dio ha stabilito nella sua parola le condizioni in base alle quali ogni anima sarà eletta alla vita eterna: l'obbedienza ai suoi comandamenti, mediante la fede in Cristo. Dio ha eletto un personaggio in armonia con la sua legge, e chiunque raggiungerà lo standard della sua richiesta avrà un ingresso nel regno della gloria. Cristo stesso ha detto: "colui che crede nel Figlio ha vita eterna: e chi non crede al Figlio non vedrà la vita ". Giovanni 3:36. "Non tutti quelli che mi dicono: Signore, Signore, entreranno nel regno dei cieli; ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli ". Matteo 7:21. E nella Rivelazione dichiara,

207

"Beati coloro che mettono in pratica i suoi comandamenti, affinché abbiano diritto all'albero di vita e possono entrare attraverso le porte della città ". Rivelazione 22:14. Per qu

anto riguarda

la salvezza finale dell'uomo, questa è l'unica elezione resa visibile nella parola di Dio.

Viene eletta ogni anima che opererà la propria salvezza con paura e tremore.

Viene eletto chi indosserà l'armatura e combatterà il buon combattimento della fede

. Viene eletto

chi veglierà in preghiera, chi scruterà le Scritture e fuggirà la tentazione.

Viene eletto chi avrà fede continuamente e obbedirà a ogni parola

che esce dalla bocca di Dio. Le disposizioni di rimborso sono libere

tutti; i risultati del riscatto saranno goduti da coloro che hanno rispettato il condizioni.

Esau aveva disprezzato le benedizioni del patto. Aveva valutato sopra il temporale buono spirituale, e aveva ricevuto ciò che desiderava. Era di sua volontà

scelta di essere separato dal popolo di Dio. Giacobbe aveva scelto l'eredità

di fede. Si era sforzato di ottenerlo con l'astuzia, il tradimento e la menzogna; ma Dio

aveva permesso al suo peccato di operare la sua correzione. Eppure attraverso tutta l'amara esperienza

dei suoi ultimi anni, Jacob non aveva mai deviato dal suo scopo né aveva rinunciato alla sua scelta.

Aveva imparato che ricorrendo all'abilità e all'abilità umana per assicurarsi la benedizione, l'aveva fatto

ha combattuto contro Dio. Da quella notte di lotta al fianco dello Jabbok, Giacobbe l'aveva fatto

vieni avanti un uomo diverso. La fiducia in se stessi era stata sradicata. D'ora in poi il primo

l'astuzia non si vedeva più. Al posto del mestiere e dell'inganno, la sua vita è stata segnata da

semplicità e verità. Aveva imparato la lezione del semplice affidamento sull'Onnipotente

Braccio, e tra le prove e le afflizioni si inchinò in umile sottomissione alla volontà di Dio.

Gli elementi più bassi del carattere venivano consumati nel fuoco della fornace, il vero oro era

raffinato, fino a quando la fede di Abraamo e Isacco non apparve intatta in Giacobbe.

Il peccato di Giacobbe, e il corso degli eventi a cui aveva condotto, non avevano mancato di esercitare un

influenza per il male: un'influenza che ha rivelato il suo frutto amaro nel carattere e nella vita di

i suoi figli. Quando questi figli arrivarono all'età adulta, svilupparono gravi difetti. I risultati

di poligamia erano manifeste nella famiglia. Questo terribile male tende a prosciugare il

primavere d'amore, e la sua influenza indebolisce i legami più sacri. La gelosia delle diverse madri avevano

208

amareggiato il rapporto familiare, i bambini erano cresciuti litigiosi e impazienti di controllo, e la vita del padre era oscurata dall'ansia e dal dolore.

Ce n'era uno, tuttavia, di carattere molto diverso: il figlio maggiore di Rachel, Joseph, la cui rara bellezza personale sembrava non riflettere una bellezza interiore della mente

e cuore. Puro, attivo e gioioso, il ragazzo diede prova anche di serietà morale e fermezza. Ascoltava le istruzioni di suo padre e amava ubbidire a Dio.

Le qualità che in seguito lo distinsero in Egitto: gentilezza, fedeltà e veridicità - erano già manifeste nella sua vita quotidiana. Sua madre era morta, su a

gli affetti si aggrappavano più strettamente al padre e il cuore di Giacobbe ne era legato

questo bambino della sua vecchiaia. "Amava Giuseppe più di tutti i suoi figli".

Ma anche questo affetto doveva diventare causa di guai e dolore. Giacobbe manifestò incautamente la sua preferenza per Giuseppe, e questo eccitò la sua gelosia

altri figli. Quando fu testimone della cattiva condotta dei suoi fratelli, Giuseppe fu grandemente

turbato; si azzardò gentilmente a protestare con loro, ma si eccitò ancora di più il loro odio e risentimento. Non poteva sopportare di vederli peccare contro Dio,

e sottopose la questione a suo padre, sperando che la sua autorità potesse portarli a

riforma.

Giacobbe evitò accuratamente di eccitare la loro rabbia con asprezza o severità. Con profondo

emozione ha espresso la sua sollecitudine per i suoi figli e li ha implorati di avere rispetto

per i suoi capelli grigi, e per non recare biasimo sul suo nome, e soprattutto non farlo

disonorare Dio con tale disprezzo dei suoi precetti. Si vergognava che la loro malvagità fosse

noto, i giovani sembravano pentiti, ma nascondevano solo il loro reale sentimento, resi più amari da questa esposizione.

Il dono sconsiderato del padre a Giuseppe di un cappotto costoso, o tunica, come era di solito

indossato da persone illustri, sembrava loro un'altra prova della sua parzialità, e ha suscitato il sospetto che intendeva passare dai suoi figli maggiori, per conferire il

primogenitura sul figlio di Rachele. La loro malizia era ulteriormente aumentata quando il ragazzo

un giorno raccontò loro un sogno che aveva fatto. "Ecco", disse, "eravamo vincolanti

i covoni nel campo, ed ecco, il mio covone si alzò e anche lui si alzò in piedi; ed e

cco, il tuo  
i covoni stavano tutt'intorno, e hanno reso omaggio al mio covone. "

209

"Dovrai davvero regnare su di noi? o davvero dominerai su di noi? " esclamarono i suoi fratelli con rabbia invidiosa.

Presto fece un altro sogno, di importanza simile, che raccontò anche: "Ecco, il sole e la luna e le undici stelle mi hanno reso omaggio. " Questo sogno fu interpretato prontamente come il primo. Il padre, che era presente, ha parlato in tono di rimprovero: «Cos'è questo sogno che hai fatto? Dovremmo io e tua madre e i tuoi fratelli sono davvero venuti a inchinarci davanti a te fino a terra? " Nonostante l'apparente severità delle sue parole, Giacobbe credeva che il Signore lo fosse rivelando il futuro a Giuseppe.

Mentre il ragazzo stava davanti ai suoi fratelli, il suo bel volto si illuminò di Spirito di ispirazione, non potevano trattenere la loro ammirazione; ma non hanno scelto per rinunciare alle loro vie malvagie, e odiavano la purezza che rimproverava i loro peccati. Il lo stesso spirito che attuava Caino si accendeva nei loro cuori.

I fratelli furono obbligati a spostarsi da un luogo all'altro per assicurarsi il pascolo i loro greggi e spesso erano assenti da casa per mesi insieme. Dopo le circostanze appena riferite, andarono nel luogo in cui il padre aveva comprato Sichem. Passò del tempo senza portare notizie da loro, e il padre cominciò a farlo timore per la loro sicurezza, a causa della loro precedente crudeltà verso i Sichemiti. Lui quindi mandò Giuseppe a trovarli, e portargli parole sul loro benessere. Aveva Jacob conosciuto il vero sentimento dei suoi figli verso Giuseppe, non si sarebbe fidato solo di lui con loro; ma questo lo avevano accuratamente nascosto.

Con un cuore gioioso, Joseph si separò da suo padre, né l'uomo anziano né il giovani che sognano cosa sarebbe successo prima di incontrarsi di nuovo. Quando, dopo Nel suo lungo e solitario viaggio, Giuseppe arrivò a Sichem, i suoi fratelli e le loro greggi non si trovavano. Dopo aver chiesto per loro, fu indirizzato a Dothan. Lui aveva già percorso più di cinquanta miglia, e ora una distanza aggiuntiva di quindici miglia prima di lui, ma si affrettò, dimenticando la sua stanchezza al pensiero di alleviare l'ansia di suo padre, e l'incontro con i fratelli, che, nonostante la loro scortesie

a, lui  
ancora amato.

i suoi fratelli lo videro avvicinarsi; ma nessun pensiero del lungo viaggio che aveva fatto per incontrarli, della sua stanchezza e fame, delle sue pretese sulla loro ospitalità e amore fraterno.

210

ammorbidì l'amarezza del loro odio. La vista del cappotto, il segno del padre amore, li riempì di frenesia. "Ecco, questo sognatore viene", gridarono in tono di scherno. Invidia e vendetta, a lungo segretamente amate, ora le controllavano. "Ammazziamolo", dissero: "e gettatelo in una fossa, e diremo. Qualche bestia malvagia ha divorato lui; e vedremo cosa ne sarà dei suoi sogni. "

Avrebbero eseguito il loro scopo se non fosse stato per Reuben. Si ritrasse partecipando all'assassinio di suo fratello, e propose che Giuseppe fosse gettato vivo in a fossa, e lasciata lì a perire; segretamente intenzionato, tuttavia, a salvarlo e restituirlo a suo padre. Dopo aver convinto tutti ad acconsentire a questo piano, Reuben lasciò l'azienda, temendo che potesse non riuscire a controllare i suoi sentimenti, e che le sue vere intenzioni lo sarebbero state scoperto.

Joseph si avvicinò, insospettito dal pericolo, e contento che fosse l'oggetto della sua lunga ricerca è stato realizzato; ma invece del saluto atteso, era terrorizzato dall'ira e gli sguardi vendicativi che incontrò. È stato sequestrato e gli è stato tolto il cappotto. Le provocazioni e le minacce hanno rivelato uno scopo mortale. Le sue suppliche rimasero inascoltate. È stato interamente in potere di quegli uomini impazziti. Lo trascinarono maleducatamente in una fossa profonda, loro lo spinsero dentro, e dopo essersi assicurati che non ci fosse possibilità di fuga, loro lo lasciò lì a morire di fame, mentre "si sedevano a mangiare il pane".

Ma alcuni di loro erano a disagio; non sentivano la soddisfazione che avevano anticipati dalla loro vendetta. Ben presto si vide avvicinarsi una compagnia di viaggiatori. It era una carovana di Ismaeliti di là dal Giordano, diretti in Egitto con aromi e altre merci. Giuda ora propose di vendere il loro fratello a questi pagani

commercianti invece di lasciarlo morire. Mentre sarebbe stato effettivamente messo fuori dalla loro modo, sarebbero rimasti liberi dal suo sangue; "Poiché", ha esortato, "è nostro fratello e nostra carne." A questa proposta tutti furono d'accordo, e Joseph fu rapidamente tirato fuori dalla fossa.

Quando vide i mercanti, la terribile verità gli balenò addosso. Per diventare uno schiavo era un destino da temere più della morte. In un'agonia di terrore ha fatto appello a uno e un altro dei suoi fratelli, ma invano. Alcuni furono mossi dalla pietà, ma dalla paura della derisione li tacevano; tutti sentivano di essere andati troppo oltre per ritirarsi. Se Giuseppe lo fosse risparmiato, senza dubbio li avrebbe denunciati al padre.

211

che non avrebbe trascurato la loro crudeltà verso il suo figlio prediletto. Rafforzando i loro cuori contro le sue suppliche, lo consegnarono nelle mani dei mercanti pagani. Il la carovana proseguì e presto fu persa di vista.

Ruben tornò alla fossa, ma Joseph non c'era. Allarmato e rimproverato si stracciò le vesti e cercò i suoi fratelli esclamando: "Il bambino non è; e io, dove devo andare? " Dopo aver appreso il destino di Giuseppe, e che ora sarebbe stato impossibile recuperarlo, Reuben è stato indotto a unirsi al resto nel tentativo per nascondere la loro colpa. Avendo ucciso un bambino, hanno intinto il mantello di Giuseppe nel suo sangue, e lo portò al padre, dicendogli che l'avevano trovato nei campi, e che loro temevano che fosse di loro fratello. "Adesso sappi", dissero, "se è il cappotto di tuo figlio o no." Avevano atteso con ansia quella scena con terrore, ma non erano preparati all'angoscia straziante, il totale abbandono del dolore, che erano costretti per testimoniare. "È il cappotto di mio figlio", disse Jacob; "Una bestia malvagia lo ha divorato. Joseph è senza dubbio lacerato. " Invano i suoi figli e le sue figlie tentarono di confortarlo lui. Si stracciò le vesti, si mise il sacco sui lombi e pianse per suo figlio alcuni giorni." Il tempo sembrava non alleviare il suo dolore. "Scenderò in la tomba a mio figlio in lutto ", era il suo grido disperato. I giovani, terrorizzati quello che avevano fatto, eppure temendo i rimproveri del padre, si nascondevano ancora nei loro cuori la consapevolezza della loro colpa, che anche a loro stessi sembrava grandissima.

212

## Cap. 20 - Giuseppe in Egitto

Questo capitolo è basato su Genesi 39 e 41.

Nel frattempo, Giuseppe con i suoi carcerieri era in viaggio per l'Egitto. Come la carovana viaggiato verso sud verso i confini di Canaan, il ragazzo poteva discernere nella distanza le colline tra le quali giacevano le tende di suo padre. Amaramente pianse al pensiero di quel padre amorevole nella sua solitudine e afflizione. Di nuovo la scena a Dothan è arrivata davanti a lui. Vide i suoi fratelli arrabbiati e sentì i loro sguardi feroci rivolti su di lui. Le parole pungenti e offensive che avevano incontrato le sue suppliche angosciose stavano risuonando le sue orecchie. Con un cuore tremante guardava al futuro. Che cambiamento situazione: dal figlio teneramente amato allo schiavo disprezzato e indifeso! Solo e senza amici, quale sarebbe stato il suo destino nella strana terra in cui stava andando? Per un tempo Joseph si abbandonò a un dolore e al terrore incontrollati.

Ma, nella provvidenza di Dio, anche questa esperienza doveva essere una benedizione per lui. Lui aveva imparato in poche ore quello che gli anni non avrebbero potuto insegnargli altrimenti. Il suo il padre, forte e tenero com'era stato il suo amore, gli aveva fatto torto con la sua parzialità e indulgenza. Questa preferenza imprudente aveva fatto arrabbiare i suoi fratelli e li aveva provocati all'azione crudele che lo aveva separato dalla sua casa. I suoi effetti erano evidenti anche nel suo carattere. Erano stati incoraggiati errori che ora dovevano essere corretti. Stava diventando autosufficiente ed esigente. Abituato alla sua tenerezza le cure del padre, si sentiva impreparato ad affrontare le difficoltà che gli stavano davanti, nella vita amara e indifferente di uno sconosciuto e di uno schiavo.

Poi i suoi pensieri si volsero al Dio di suo padre. Nella sua infanzia gli era stato insegnato amarlo e temerlo. Spesso nella tenda di suo padre aveva ascoltato la storia della visione che Giacobbe vide mentre fuggiva dalla sua casa un esule e un fuggitivo. Gli era stato detto le promesse del Signore a Giacobbe e come si erano adempiute - come, nell'ora di

bisogno, gli angeli di Dio erano venuti

213

per istruirlo, confortarlo e proteggerlo. E aveva appreso dell'amore di Dio in fornendo agli uomini un Redentore. Ora tutte queste preziose lezioni sono arrivate vividamente prima lui. Giuseppe credeva che il Dio dei suoi padri sarebbe stato il suo Dio. Lui allora e là si diede completamente al Signore e pregò che il Custode d'Israele fosse con lui nella terra del suo esilio.

la sua anima era eccitata dall'elevata determinazione di dimostrarsi fedele a Dio, sotto tutte le circostanze per agire come è diventato un suddito del Re del cielo. Avrebbe servito il Signore dal cuore indiviso; avrebbe affrontato le prove della sua sorte con forza d'animo e eseguito ogni dovere con fedeltà. L'esperienza di un giorno era stata la svolta della vita di Giuseppe. La sua terribile calamità lo aveva trasformato da bambino coccolato a uomo, premuroso, coraggioso e padrone di sé.

Arrivato in Egitto, Giuseppe fu venduto a Potifar, capitano delle guardie del re, in cui al cui servizio rimase per dieci anni. Era qui esposto alle tentazioni di non carattere ordinario. Era nel mezzo dell'idolatria. L'adorazione dei falsi dei era circondato da tutto lo sfarzo della regalità, supportato dalla ricchezza e dalla cultura della nazione più altamente civilizzata allora esistente. Eppure Giuseppe conservò la sua semplicità e la sua fedeltà a Dio. Le immagini e i suoni del vizio erano tutti intorno a lui, ma lui era come uno che vede e non sente. Ai suoi pensieri non era permesso soffermarsi su soggetti proibiti. Il desiderio di ottenere il favore degli egiziani non poteva causargli per nascondere i suoi principi. Se avesse tentato di farlo, sarebbe stato sopraffatto dalla tentazione; ma non si vergognava della religione dei suoi padri, e fece no tentativo di nascondere il fatto che era un adoratore di Geova.

“E il Signore era con Giuseppe, ed era un uomo prospero ... E il suo padrone vide che il Signore era con lui e che faceva prosperare tutto ciò che faceva la sua mano.” La fiducia di Potifar in Joseph aumentava ogni giorno e alla fine lo promosse lui per essere il suo amministratore, con il pieno controllo su tutti i suoi beni. “E ha lasciato tutto questo aveva in mano a Giuseppe; e non sapeva nulla di avere, salvo il pane che aveva mangiare.”



La marcata prosperità che accompagnava ogni cosa posta sotto la cura di Giuseppe fu non il risultato di un miracolo diretto; ma la sua industria, cura ed energia ne furono coronate

la benedizione divina. Giuseppe attribuì il suo successo al favore di Dio, e anche il suo

Il maestro idolatra lo accettava come il segreto del suo ineguagliabile

214

215

216

prosperità. Senza uno sforzo costante e ben diretto, tuttavia, il successo non potrebbe mai avere

raggiunto. Dio fu glorificato dalla fedeltà del suo servitore. Era il suo scopo che nella purezza e nella rettitudine il credente in Dio dovrebbe apparire in netto contrasto con

gli adoratori degli idoli, affinché in tal modo risplendesse la luce della grazia celeste

l'oscurità del paganesimo.

La gentilezza e la fedeltà di Giuseppe conquistarono il cuore del capitano in capo, che tornò

considerarlo un figlio piuttosto che uno schiavo. Il giovane è stato messo in contatto con gli uomini

di rango e apprendimento, e ha acquisito una conoscenza della scienza, delle lingue e di

affari: un'istruzione necessaria al futuro primo ministro egiziano.

Ma la fede e l'integrità di Giuseppe dovevano essere messe alla prova da prove ardentissime. La moglie del suo padrone

ha cercato di invogliare il giovane a trasgredire la legge di Dio. Finora l'aveva fatto

rimasto incontaminato dalla corruzione che brulicava in quella terra pagana; ma questa tentazione,

così improvviso, così forte, così seducente - come dovrebbe essere affrontato? Giuseppe sapeva bene cosa

sarebbe la conseguenza della resistenza. Da un lato c'erano occultamento, favore, e ricompense; dall'altra il disonore, la prigionia, forse la morte. Tutto il suo futuro

la vita dipendeva dalla decisione del momento. Il principio trionferà? Voluto

Giuseppe è ancora fedele a Dio? Con inesprimibile ansia, gli angeli guardarono la s

cena.

La risposta di Giuseppe rivela il potere del principio religioso. Non avrebbe tradito il fiducia del suo padrone sulla terra e, quali che fossero le conseguenze, sarebbe stato vero al suo Maestro in cielo. Molti prendono sotto l'occhio di Dio e dei santi angeli libertà di cui non sarebbero colpevoli in presenza dei loro simili, ma Il primo pensiero di Giuseppe era di Dio. "Come ... posso fare questa grande malvagità e peccare contro Dio? " disse.

Se dovessimo nutrire un'impressione abituale che Dio vede e ascolta tutto ciò che facciamo e dire e tenere un registro fedele delle nostre parole e azioni, e che dobbiamo incontrarci tutto, avremmo paura di peccare. Lascia che i giovani lo ricordino ovunque si trovino, e qualunque cosa facciano, sono alla presenza di Dio. Nessuna parte della nostra condotta sfugge osservazione. Non possiamo nascondere le nostre vie all'Altissimo. Le leggi umane, però a volte gravi, vengono spesso trasgredite senza essere scoperte e quindi impunemente. Ma non così con la legge di Dio. La mezzanotte più profonda non è una copertura per il colpevole. Potrebbe pensare a se stesso da solo, ma a

217

ogni atto è un testimone invisibile. Le stesse motivazioni del suo cuore sono aperte a ispezione divina. Ogni atto, ogni parola, ogni pensiero è contrassegnato distintamente come sebbene ci fosse una sola persona in tutto il mondo e l'attenzione del cielo erano centrati su di lui.

Giuseppe soffrì per la sua integrità, perché il suo tentatore si vendicò accusandolo di un crimine immondo, facendolo finire in prigione. Potifar aveva creduto l'accusa di sua moglie contro Giuseppe, il giovane ebreo avrebbe perso la vita; ma il la modestia e la rettitudine che avevano uniformemente caratterizzato la sua condotta ne erano la prova la sua innocenza; eppure, per salvare la reputazione della casa del suo padrone, fu abbandonato al disonore e alla schiavitù.

Al primo Giuseppe fu trattato con grande severità dai suoi carcerieri. Il salmista dice:  
 "I suoi piedi gli fanno male con le catene; fu posto in catene di ferro: fino al momento che la sua parola è avvenuto; la parola del Signore lo ha messo alla prova ". Salmo 105: 18, 19, RV M a di Giuseppe  
 il vero personaggio risplende, anche nell'oscurità del dungeon. Ha mantenuto la sua fede e pazienza; i suoi anni di fedele servizio erano stati ripagati nella maniera più crudele, ma così fu non renderlo cupo o diffidente. Aveva la pace che viene dalla coscienza innocenza, e ha affidato il suo caso a Dio. Non rimuginava sui propri torti, ma dimenticava il suo dolore nel cercare di alleggerire i dolori degli altri. Ha trovato un lavoro per fare, anche in prigione. Dio lo stava preparando alla scuola dell'afflizione per qualcosa di più grande utilità, e non rifiutò la necessaria disciplina. In prigione, a testimoniare apprese lezioni dai risultati dell'oppressione e della tirannia e dagli effetti del crimine giustizia, simpatia e misericordia, che lo hanno preparato a esercitare il potere con saggezza e compassione.

Giuseppe guadagnò gradualmente la fiducia del custode della prigione, e lo fu finalmente affidato alla carica di tutti i prigionieri. Era la parte in cui recitava la prigione: l'integrità della sua vita quotidiana e la sua simpatia per coloro che erano dentro guai e angoscia: ciò aprì la strada alla sua futura prosperità e onore. Ogni il raggio di luce che riversiamo sugli altri si riflette su noi stessi. Ogni tipo e parola di compassione pronunciata agli afflitti, ogni atto per alleviare gli oppressi, e ogni dono ai bisognosi, se spinto da un giusto motivo, si tradurrà in benedizioni per il dà.

218

Il capo panettiere e capo maggiordomo del re era stato gettato in prigione per alcuni reati, e passarono sotto la responsabilità di Giuseppe. Una mattina, osservando che loro sembrava molto triste, ha gentilmente chiesto la causa e gli è stato detto che ciascuno aveva avuto un sogno straordinario, di cui erano ansiosi di apprendere il significato. "Non le interpretazioni appartengono a Dio? " disse Joseph, "dimmelo, ti prego". Come ciascuno Raccontò il suo sogno, Joseph ne fece conoscere la portata: in tre giorni sarebbe s

tato il maggiordomo  
reintegrato nella sua posizione, e dare la coppa in mano al faraone come prima, ma  
il capo  
il panettiere sarebbe stato messo a morte per ordine del re. In entrambi i casi l'e  
vento si è verificato  
come predetto.

Il coppiere del re aveva professato la più profonda gratitudine a Giuseppe, sia per  
il  
interpretazione incoraggiante del suo sogno e per molti atti di gentile attenzione;  
e in cambio  
lo supplicava quest'ultimo, riferendosi in modo molto toccante alla propria ingiust  
a prigionia  
che il suo caso sia portato davanti al re. "Pensa a me", disse, "quando sarà  
bene con te e mostrami gentilezza, ti prego, e menzionami  
a Faraone, e portami fuori da questa casa, perché in verità sono stato portato via  
dal  
terra degli Ebrei: e anche qui non ho fatto nulla per cui mi dovessero mettere  
il sotterraneo." Il capo maggiordomo ha visto il sogno realizzato in ogni particola  
re; ma quando  
restituito al favore reale, non pensò più al suo benefattore. Per due anni in più  
Giuseppe è rimasto prigioniero. La speranza che si era accesa gradualmente nel suo  
cuore  
si estinse, e tutte le altre prove si aggiunse l'amaro pungiglione dell'ingraturd  
ine.

Ma una mano divina stava per aprire i cancelli della prigione. Il re d'Egitto aveva  
in una notte due sogni, apparentemente indicando lo stesso evento e apparentemente  
prefigurano una grande calamità. Non poteva determinare il loro significato, eppure  
loro  
continuava a turbare la sua mente. I maghi e gli uomini saggi del suo regno potevan  
o dare  
nessuna interpretazione. La perplessità e l'angoscia del re aumentarono e il terror  
e si diffuse  
in tutto il suo palazzo. L'agitazione generale richiamò alla mente del capo maggior  
domo il  
circostanze del suo sogno; con essa venne il ricordo di Giuseppe e una fitta di  
rimorso per la sua dimenticanza e ingratitude. Immediatamente informò il re come  
era suo  
il proprio sogno e quello del capo panettiere erano stati interpretati da un prigio  
niero ebreo, e  
come le previsioni erano state soddisfatte.

219

Era umiliante per il faraone voltare le spalle ai maghi e ai saggi di  
il suo regno di consultare uno straniero e uno schiavo, ma era pronto ad accettare  
i più umili

servizio se la sua mente turbata potesse trovare sollievo. Giuseppe fu subito chiamato; lui mette  
 si tolse i vestiti da prigione e si rasò, perché i suoi capelli erano cresciuti durante il periodo  
 della sua disgrazia e reclusione. Fu quindi condotto alla presenza del re.

"E il Faraone disse a Giuseppe: Ho fatto un sogno, e non ce n'è nessuno può interpretarlo: e ho sentito dire di te, che puoi capire un sogno interpretalo. E Giuseppe rispose a Faraone, dicendo. Non è in me: Dio darà Faraone una risposta di pace. " La risposta di Giuseppe al re rivela la sua umiltà e  
 la sua fede in Dio. Declina modestamente l'onore di possedere in sé superiore saggezza. "Non è in me." Solo Dio può spiegare questi misteri.

Il faraone poi raccontò i suoi sogni: "Ecco, mi trovavo sulla riva del fiume: ed ecco, dal fiume uscirono sette vacche dalla carne grassa e ben favorito; e si nutrirono in un prato: ed ecco, altre sette vacche vennero dopo loro, poveri e molto sfortunati e di carne magra, come non ho mai visto in tutto il paese  
 d'Egitto per il male: e le vacche magre e sfortunate mangiarono le prime sette vacche grasse: e quando le avevano mangiate, non si poteva sapere che avevano mangiato  
 loro; ma erano ancora sfortunati, come all'inizio. Quindi mi sono svegliato. E ho visto nel mio  
 sogno, ed ecco, sette spighe si sono levate in un unico stelo, piene e buone: ed ecco, sette  
 spighe, secche, sottili e soffiate dal vento orientale, spuntarono dopo di loro: e le sottili  
 le orecchie divorarono le sette spighe buone: e io dissi questo ai maghi; ma c'era nessuno che possa dichiararmelo. "

"Il sogno di Faraone è uno", disse Joseph. "Dio ha mostrato a Faraone cosa sta per fare. " Ci sarebbero stati sette anni di grande abbondanza. Campo e giardino  
 produrrebbe più abbondantemente che mai. E questo periodo doveva essere seguito da sette anni di carestia. "E l'abbondanza non sarà conosciuta nel paese a ragione di quella carestia che seguì; perché sarà molto grave ". La ripetizione del sogno era prova sia della certezza che della vicinanza dell'adempimento. "Adesso quindi" continuò, "che il faraone guardi un uomo discreto e saggio, e lo metta sul paese d'Egitto. Lascia che il Faraone faccia questo, e che nomini ufficiali sul paese, e prenda in carico  
 la quinta parte del

220

terra d'Egitto nei sette anni abbondanti. E che raccolgano tutto il cibo di quelli buoni anni che vengono, e mettete il grano sotto la mano di Faraone, e lasciate che lo custodiscano

cibo nelle città. E quel cibo sarà di riserva per la terra durante i sette anni di carestia. "

L'interpretazione era così ragionevole e coerente, e la politica che essa raccomandato era così solido e astuto, che la sua correttezza non poteva essere messa in dubbio.

Ma a chi doveva essere affidata l'esecuzione del piano? Sulla saggezza di questa scelta dipendeva dalla conservazione della nazione. Il re era turbato. Per alcuni

tempo la questione della nomina era all'esame. Tramite il capo maggiordomo il monarca aveva appreso della saggezza e prudenza mostrate da Giuseppe nella gestione della prigione; era evidente che possedeva capacità amministrative in un grado preminente. Il coppiere, ora pieno di rimproveri, si sforzò di farlo espriare la sua precedente ingratitudine, con le più calorose lodi del suo benefattore; e inoltre

l'inchiesta del re ha dimostrato la correttezza del suo rapporto. In tutto il regno c'era Giuseppe

l'unico uomo dotato di saggezza per sottolineare il pericolo che minacciava il regno

e la preparazione necessaria per affrontarlo; e il re era convinto di essere il uno dei più qualificati per eseguire i piani che aveva proposto. Era evidente che al potere divino era con lui, e che non ce n'era nessuno tra gli ufficiali di stato del re

così ben qualificato per condurre gli affari della nazione in questa crisi. Il fatto che lo fosse

un ebreo e uno schiavo erano di poco conto quando valutati contro la sua evidente saggezza

e buon giudizio. "Possiamo trovarne uno come questo, un uomo in cui lo Spirito di Dio è?" disse il re ai suoi consiglieri.

L'appuntamento fu deciso e a Joseph lo stupefacente annuncio

fu fatto: "Poiché Dio ti ha mostrato tutto questo, non ce n'è nessuno così discreto e

saggio come te: sarai sopra la mia casa, e tutto mio secondo la tua parola popolo sia governato: solo sul trono sarò più grande di te ". Il re procedette a investire Giuseppe delle insegne della sua alta carica. "E Faraone si tolse l'anello da

la sua mano, e la mise sulla mano di Giuseppe, e lo rivestì di abiti di lino fino, e

mettigli una catena d'oro al collo; e lo fece salire sul secondo carro che lui aveva; e piansero davanti a lui. Piega il ginocchio. "

221

"Lo costituì signore della sua casa e governatore di tutti i suoi averi: per legare i suoi principi a suo piacere; e insegnare ai suoi senatori la saggezza. " Salmo 105: 21, 22. Dalla prigione

Giuseppe fu esaltato per essere governatore di tutto il paese d'Egitto. Era una posizione di alto livello onore, eppure era afflitto da difficoltà e pericoli. Non si può stare su altezze elevate senza pericolo. Mentre la tempesta se ne va illeso, l'umile fiore della valle, mentre sradica l'albero maestoso sulla cima della montagna, così coloro che l'hanno mantenuto l'integrità nella vita umile può essere trascinata nella fossa dalle tentazioni che assalgono successo e onore mondani. Ma il carattere di Joseph ha sopportato la prova allo stesso modo delle avversità e prosperità. La stessa fedeltà a Dio era manifesta quando si trovava nel palazzo di i Faraoni come nella cella di un prigioniero. Era ancora uno straniero in una terra pagana, separato dai suoi parenti, gli adoratori di Dio; ma credeva pienamente che il divino la mano aveva diretto i suoi passi, e affidandosi costantemente a Dio si dimise fedelmente i doveri della sua posizione. Tramite Giuseppe l'attenzione del re e dei grandi uomini di L'Egitto era diretto al vero Dio; e sebbene aderissero alla loro idolatria, loro imparato a rispettare i principi rivelati nella vita e nel carattere dell'adoratore di Geova.

In che modo Giuseppe fu in grado di fare una simile testimonianza di fermezza di carattere, rettitudine e saggezza? - Nei suoi primi anni aveva consultato il dovere piuttosto che inclinazione; e l'integrità, la semplice fiducia, la nobile natura della giovinezza portarono frutto nelle azioni dell'uomo. Una vita pura e semplice aveva favorito il vigoroso sviluppo di poteri sia fisici che intellettuali. Comunione con Dio attraverso le sue opere e la contemplazione delle grandi verità affidate agli eredi della fede era elevata e ha nobilitato la sua natura spirituale, ampliando e rafforzando la mente come nessun altro lo studio potrebbe fare. Fedele attenzione al dovere in ogni stazione, dal più umile e al esaltato, aveva addestrato ogni potere per il suo più alto servizio. Colui che vive secondo la volontà del Creatore si sta assicurando a sé il più vero e il più nobile sviluppo del carattere. "Il timore del Signore, questa è saggezza; e da cui partire il male è comprensione." Giobbe 28:28.

Ci sono pochi che realizzano l'influenza delle piccole cose della vita sul sviluppo del carattere. Niente con cui abbiamo a che fare è veramente piccolo. Il varie circostanze che incontriamo

giorno per giorno sono progettati per mettere alla prova la nostra fedeltà e per qualificarci per una maggiore fiducia.

Aderendo al principio nelle operazioni della vita ordinaria, la mente diventa abituato a tenere le pretese del dovere al di sopra di quelle del piacere e dell'inclinazione. Menti

così disciplinati non vacillano tra il bene e il male, come la canna che trema nel vento; sono fedeli al dovere perché si sono addestrati alle abitudini di fedeltà e verità. Mediante la fedeltà in ciò che è minimo acquisiscono la forza di essere

fedele nelle cose più grandi.

Un carattere retto vale più dell'oro di Ofir. Senza nessuno può raggiungere un'onorevole eminenza. Ma il carattere non viene ereditato. Non può essere acquistato.

L'eccellenza morale e le belle qualità mentali non sono il risultato di un incidente. Più

doni preziosi non hanno alcun valore se non vengono migliorati. La formazione di un nobile

il carattere è il lavoro di una vita e deve essere il risultato di diligente e perseveranza

sforzo. Dio dà opportunità; il successo dipende dall'uso che se ne fa.

223

## Cap. 21 - Giuseppe e i suoi fratelli

Questo capitolo è basato su Genesi 41:54 ;. 42 e. 50.

All'inizio degli anni fecondi iniziò la preparazione per l'avvicinarsi carestia. Sotto la direzione di Giuseppe furono eretti immensi magazzini in tutto il

luoghi principali in tutto il paese d'Egitto, e furono presi ampi accordi per preservare il surplus del raccolto previsto. La stessa politica è stata continuata

durante i sette anni di abbondanza, fino a quando la quantità di grano messa in deposito fu oltre il calcolo.

Ed ora cominciarono a venire i sette anni di carestia, secondo Giuseppe predizione. "E la scarsità era in tutti i paesi; ma in tutto il paese d'Egitto c'era

pane. E quando tutto il paese d'Egitto fu affamato, il popolo gridò al faraone per il pane: e Faraone disse a tutti gli Egiziani: Andate da Giuseppe; quello che dice



tu fai. E la carestia fu su tutta la faccia della terra: e Giuseppe aprì tutte le magazzini e venduti agli egiziani " .

La carestia si estese al paese di Canaan e in quella parte di il paese dove abitava Giacobbe. Audizione dell'abbondante provvedimento preso dal re e d'Egitto, dieci figli di Giacobbe si recarono là per acquistare il grano. Al loro arrivo furono indirizzati al delegato del re e con altri candidati vennero a presentare se stessi davanti al governatore del paese. E loro "si sono inchinati prima lui con la faccia a terra ". "Giuseppe conosceva i suoi fratelli, ma loro non lo sapevano lui. " il suo nome ebraico era stato scambiato con quello conferitogli dal re, e c'era poca somiglianza tra il primo ministro dell'Egitto e il giovani che avevano venduto agli Ismaeliti. Come Giuseppe vide i suoi fratelli chinarsi e facendo un inchino, i suoi sogni gli tornarono in mente e le scene del passato sorsero vividamente davanti a lui. Il suo occhio attento, esaminando il gruppo, scoprì che Benjamin lo era non tra loro. Era caduto anche lui

224

vittima della perfida crudeltà di quegli uomini selvaggi? ha deciso di imparare il verità. "Siete spie", disse severamente; "Per vedere la nudità del paese siete venuti".

Risposero: "No, mio signore, ma i tuoi servi vengono per comprare da mangiare". Siamo tutti i figli di un uomo; siamo veri uomini; i tuoi servi non sono spie. " voleva sapere se possedevano lo stesso spirito altezzoso di quando era con loro, e anche per disegnare da loro alcune informazioni riguardo alla loro casa; eppure sapeva bene quanto ingannevole le loro dichiarazioni potrebbero essere. Ha ripetuto l'accusa, e loro hanno risposto: "I tuoi servi sono dodici fratelli, figli di un solo uomo nel paese di Canaan; ed ecco, il più giovane è questo giorno con nostro padre, e uno no. "

Professare di dubitare della veridicità della loro storia e di considerarli ancora spie, il governatore ha dichiarato che li avrebbe provati, chiedendo loro di rimanere L'Egitto finché uno di loro non andasse a far cadere il loro fratello più giovane. Se essi non acconsentirebbero a questo, dovevano essere trattati come spie. Ma a un tale accordo

i figli di Giacobbe non potevano essere d'accordo, poiché il tempo necessario per e seguirlo lo sarebbe stato far soffrire le loro famiglie per il cibo; e chi tra loro avrebbe intrapreso il viaggio da solo, lasciando i suoi fratelli in prigione? Come poteva incontrare suo padre sotto tali circostanze? Sembrava probabile che dovevano essere messi a morte o che lo sarebbero stati reso schiavi; e se Benjamin venisse portato, potrebbe essere solo per condividere il loro destino. Essi hanno deciso di rimanere e soffrire insieme, piuttosto che portare ulteriore dolore su di loro padre per la perdita del suo unico figlio rimasto. Di conseguenza furono gettati in prigione, dove rimasero tre giorni.

Durante gli anni trascorsi da quando Giuseppe era stato separato dai suoi fratelli, questi figli di Jacob aveva cambiato carattere. Invidioso, turbolento, ingannevole, crudele e vendicativo sono stati; ma ora, quando sono stati messi alla prova dalle avversità, si sono dimostrati altruisti, fedeli gli uni agli altri, devoti al padre e, essi stessi uomini di mezza età, soggetti alla sua autorità.

I tre giorni nella prigione egiziana furono giorni di amaro dolore come i fratelli riflettuto sui loro peccati passati. A meno che a Benjamin non si potesse produrre la loro convinzione come le spie sembravano certe, e avevano poche speranze di ottenere il consenso del padre L'assenza di Benjamin. Il terzo giorno Giuseppe fece portare davanti ai fratelli lui. Non osava trattenerli più a lungo.

225

Suo padre e le famiglie con lui potrebbero già soffrire per il cibo. "Questo fare, e vivere ", ha detto; "Poiché temo Dio; se siete veri uomini, che uno dei vostri fratelli sia legato nella casa della vostra prigione: andate, portate il grano per la carestia delle vostre case; ma portami il tuo fratello più giovane; così le vostre parole saranno verificate, e non lo farete morire." Hanno deciso di accettare questa proposta, pur esprimendo poca speranza che la loro padre avrebbe lasciato che Benjamin tornasse con loro. Joseph aveva comunicato con loro tramite un interprete, e non avendo il pensiero che il governatore li capisse, loro conversavano liberamente tra loro in sua presenza. Si sono accusati in merito

al modo in cui trattano Giuseppe: "Siamo veramente colpevoli riguardo a nostro fratello, in quanto noi  
 vide l'angoscia della sua anima, quando ci supplicò, e noi non volevamo sentire; perciò  
 questa angoscia è venuta su di noi. " Reuben, che aveva preparato il piano per liberarlo  
 a Dothan, aggiunse: "Non vi ho parlato, dicendo. Non peccare contro il bambino; e tu  
 non sentiresti? perciò, ecco, anche il suo sangue è richiesto ". Joseph, ascoltando  
 , potrebbe  
 non controllare le sue emozioni, e uscì e pianse. Al suo ritorno lo ordinò  
 Simeone sarà legato davanti a loro e nuovamente rinchiuso in prigione. Nel trattamento  
 crudele  
 del fratello, Simeone era stato l'istigatore e l'attore principale, ed era per questo  
 motivo per cui la scelta è caduta su di lui.

Prima di permettere ai suoi fratelli di partire, Giuseppe diede istruzioni che dovevano  
 essere rifornito di grano, e anche che il denaro di ogni uomo dovrebbe essere collocato  
 segretamente  
 nella bocca del suo sacco. Il provveditore per le bestie durante il viaggio di ritorno lo era  
 anche fornito. Lungo la strada uno della compagnia, aprendo il suo sacco, fu sorpreso  
 per trovare la sua borsa d'argento. Quando ha fatto conoscere il fatto agli altri, lo erano  
 allarmati e perplessi, e si dissero l'un l'altro: "Che cosa ha fatto Dio?  
 a noi?" - avrebbero dovuto considerarlo un segno di bene da parte del Signore, o aveva  
 sofferto  
 ti viene in mente di punirli per i loro peccati e di immergerli ancora più profondamente  
 nell'afflizione? Essi  
 riconosceva che Dio aveva visto i loro peccati e che ora li stava punendo.

Giacobbe attendeva con ansia il ritorno dei suoi figli e al loro arrivo il tutto  
 l'accampamento si raccolse ansiosamente intorno a loro mentre raccontavano al padre  
 tutto ciò che aveva  
 si è verificato. Allarme e apprensione riempivano ogni cuore. La condotta dell'Egiziano  
 governatore sembrava implicare qualche disegno malvagio, e le loro paure furono con  
 fermate, quando, come  
 hanno aperto i loro sacchi, i soldi del proprietario

226

è stato trovato in ciascuno. Nella sua angoscia l'anziano padre esclamò: "Mi hai lasciato  
 in lutto  
 dei miei figli: Giuseppe non è e Simeone no, e voi porterete via Beniamino.

tutte queste cose sono contro di me. " Ruben rispose: "Uccidi i miei due figli, se lo porto non a te: mettilo nelle mie mani e io te lo ricondurrò ". Questa eruzione cutanea la parola non alleviava la mente di Giacobbe. La sua risposta fu: "Mio figlio non scenderà con te; perché suo fratello è morto, e lui è lasciato solo: se il male gli capita al modo in cui andate, allora abatterete i miei capelli grigi con dolore al grave."

Ma la siccità continuò, e col passare del tempo la fornitura di grano che era stata portata dall'Egitto era quasi esaurito. I figli di Giacobbe sapevano bene che sarebbe stato così invano tornare in Egitto senza Beniamino. Avevano poche speranze di cambiare il loro la risoluzione del padre e attesero la questione in silenzio. Sempre più in profondità è cresciuto il ombra di imminente carestia; nei volti ansiosi di tutti nell'accampamento il vecchio l'uomo legge il loro bisogno; alla fine disse: "Va 'di nuovo, compraci un po' di cibo".

Giuda rispose: "L'uomo ci ha protestato solennemente, dicendo. Non vedrai la mia faccia, tranne che tuo fratello sia con te. Se vuoi mandare nostro fratello con noi, noi scenderà e ti comprerà da mangiare, ma se tu non lo mandi, non scenderemo. poiché l'uomo ci ha detto. Non vedrai la mia faccia, a meno che tuo fratello non sia con te ". Vedendo che la risoluzione di suo padre cominciò a vacillare, aggiunse: "Manda il ragazzo con me, e ci alzeremo e andremo; affinché possiamo vivere e non morire, sia noi che tu, e anche il nostro piccoli;" e si offrì di essere garante per suo fratello e di portare la colpa per sempre se non è riuscito a restituire Benjamin a suo padre.

Giacobbe non poteva più rifiutare il suo consenso e ordinò ai suoi figli di prepararsi per il viaggio. Ordinò loro di portare anche al sovrano un regalo di cose come il paese devastato dalla carestia: "un po 'di balsamo e un po' di miele, spezie e mirra, noci e mandorle ", anche una doppia quantità di denaro. "Prendi anche tuo fratello", disse, "E alzati, torna dall'uomo". Mentre i suoi figli stavano per partire sulla loro dubbia viaggio il padre anziano si alzò e, alzando le mani al cielo, pronunciò la preghiera: "Dio Onnipotente ti dia misericordia davanti all'uomo, affinché possa mandare via l'altro tuo fratello, e Benjamin. Se rimango in lutto per i miei figli, sono in lutto. "

Di nuovo si recarono in Egitto e si presentarono

227

prima di Giuseppe. Quando il suo sguardo cadde su Benjamin, il figlio di sua madre, fu profondamente mosso. Tuttavia, nascose le sue emozioni, ma ordinò che fossero portate nelle sue casa, e che si preparino per cenare con lui. Dopo essere stato condotto al palazzo del governatore, i fratelli erano molto allarmati, temendo che lo sarebbero stati chiamati a rendere conto del denaro trovato nei loro sacchi. Hanno pensato che avrebbe potuto vi furono volutamente collocati, per fornire l'occasione per renderli schiavi. Nella loro angoscia si consultarono con l'amministratore della casa, riferendogli le circostanze della loro visita in Egitto; e la prova della loro innocenza lo informò che lo avevano fatto riportarono i soldi trovati nei loro sacchi, anche altri soldi per comprare da mangiare; e loro ha aggiunto: "Non possiamo dire chi ha messo i nostri soldi nei nostri sacchi". L'uomo rispose: "La pace sia a te, non temere; il tuo Dio, e il Dio di tuo padre, ti ha dato un tesoro nel tuo sacchi: avevo i tuoi soldi. " La loro ansia fu alleviata, e quando Simeone, che l'aveva fatto stati rilasciati dalla prigione, si unirono a loro, sentivano che Dio era davvero gentile verso loro.

Quando il governatore li incontrò di nuovo, presentarono i loro doni e umilmente "si inchinarono a lui sulla terra ". Di nuovo gli tornarono in mente i sogni e dopo aver salutato i suoi ospiti si affrettò a chiedere: "Tuo padre sta bene, il vecchio di cui parlaste?  
È ancora vivo? " "Il tuo servo nostro padre è in buona salute, è ancora vivo", era il rispondeva, mentre si inchinavano di nuovo. Poi i suoi occhi si posarono su Beniamino e lui disse: "È questo tuo fratello minore, di cui mi hai parlato?" "Dio sia gentile a te, figlio mio; " ma, sopraffatto da sentimenti di tenerezza, non poteva dire altro, "Entrò nella sua camera e lì pianse".

Dopo aver recuperato la padronanza di sé, è tornato e tutti hanno proceduto alla festa. Per le leggi di casta agli egiziani era proibito mangiare con persone di qualsiasi altro nazione. I figli di Giacobbe avevano quindi un tavolo da soli, mentre il governatore

e, su  
conto del suo alto rango, mangiava da solo, e anche gli egiziani avevano tavoli separati.  
Quando tutti furono seduti, i fratelli furono sorpresi di vedere che erano sistemati  
i  
ordine esatto, in base alla loro età. Giuseppe "mandò loro mazzi da prima di lui";  
ma quello di Benjamin era cinque volte più di tutti loro. Con questo segno di favore  
e a  
Benjamin sperava di accertare se il fratello più giovane fosse guardato con invidia  
e l'odio che si era manifestato verso se stesso. Sempre supponendo che Giuseppe l'abbia fatto  
non

228

capendo la loro lingua, i fratelli conversavano liberamente tra loro; così aveva fatto  
una buona opportunità per imparare i loro veri sentimenti. Tuttavia desiderava testarli  
ulteriormente,  
e prima della loro partenza ordinò che fosse la sua coppa d'argento  
nascosto nel sacco del più giovane.

Con gioia si avviarono al ritorno. Simeon e Benjamin erano con loro, loro  
gli animali erano carichi di grano e tutti sentivano di essere sfuggiti in modo sicuro  
ai pericoli  
che era sembrato circondarli. Ma avevano raggiunto solo la periferia della  
città quando furono raggiunti dall'amministratore del governatore, che pronunciò le  
ferite  
domanda: "Perché avete ricompensato il male per il bene? Non è questo il mio signore  
e  
beve, e per che cosa davvero divineth? avete fatto del male in tal modo. " Questo  
la tazza avrebbe dovuto possedere il potere di rilevare qualsiasi sostanza velenosa  
collocata  
in essa. A quel tempo tazze di questo tipo erano molto apprezzate come salvaguardia  
contro l'omicidio  
avvelenando.

All'accusa dell'amministratore, i viaggiatori risposero: "Perché dice questi il mio  
signore  
parole? Dio non voglia che i tuoi servi facciano secondo questa cosa: ecco, il  
denaro, che abbiamo trovato nella bocca del nostro sacco, ti abbiamo portato di nuovo  
fuori dal  
terra di Canaan: come dovremmo dunque rubare argento o oro dalla casa del tuo signore?  
re? Con  
chiunque dei tuoi servi sarà trovato, lascialo morire entrambi, e anche noi saremo  
del mio signore  
schiavi. "

“Ora sia anche secondo le tue parole”, disse l'amministratore; “Lui con chi si trova sarà il mio servitore; e sarai irreprensibile ”.

La ricerca è iniziata immediatamente. “Hanno rapidamente portato giù ogni uomo al suo sacco il terreno ”, e il maggiordomo li esaminò ciascuno, cominciando da quello di Ruben e prendendo in ordine fino a quello del più giovane. Nel sacco di Benjamin fu trovata la coppa.

I fratelli si stracciarono le vesti in segno di assoluta miseria, e lentamente tornato in città. Per loro stessa promessa, Benjamin era condannato a una vita di schiavitù.

Seguirono l'amministratore al palazzo e trovarono il governatore ancora lì, loro si prostrarono davanti a lui. "Che azione è questa che hai fatto?" Egli ha detto. "Non è vero che un uomo come me può certamente indovinare?" Joseph ha progettato di attingere loro un riconoscimento del loro peccato. Non aveva mai rivendicato il potere della divinazione, ma era disposto a far credere loro di poter leggere i segreti delle loro vite.

Giuda rispose: “Che diremo al mio Signore? che cosa

229

parliamo? o come ci chiariremo? Dio ha scoperto l'iniquità di i tuoi servi: ecco, noi siamo i servitori del mio signore, sia noi, sia colui con cui il la tazza è stata trovata. "

"Dio non voglia che lo faccia", fu la risposta; “Ma l'uomo nella cui mano il la coppa è stata trovata, sarà il mio servitore; e in quanto a te, alzati in pace al tuo padre."

Nella sua profonda angoscia Giuda ora si avvicinò al sovrano ed esclamò: "O mio signore, lascia che il tuo servo, ti prego, dica una parola all'orecchio del mio signore, e non lasciare che la tua ira bruci contro il tuo servo: perché sei proprio come il faraone ". In parole di toccante eloquenza descrisse il dolore di suo padre per la perdita di Joseph e la sua riluttanza a lasciare Benjamin vieni con loro in Egitto, poiché era l'unico figlio rimasto di sua madre, Rachele, la quale Jacob amava così tanto. “Ora dunque”, disse, “quando vengo dal tuo servitore mio padre, e il ragazzo non sia con noi; vedendo che la sua vita è legata a quella del ragazzo; esso avverrà, quando vedrà che il ragazzo non è con noi, che morirà: e il tuo

servi abatteranno i capelli grigi del tuo servo nostro padre con dolore per il  
tomba. Poiché il tuo servo si è fatto garante per il ragazzo a mio padre, dicendo.  
Se lo porto  
non a te, allora porterò la colpa a mio padre per sempre. Ora quindi, prego  
te, che il tuo servitore rimanga invece del ragazzo schiavo del mio signore; e lasc  
ia andare il ragazzo  
con i suoi fratelli. Perché come salirò da mio padre e il ragazzo non sarà con me?  
per timore di vedere il male che verrà su mio padre. "

Joseph era soddisfatto. Aveva visto nei suoi fratelli i frutti del vero pentimento.  
Dopo aver ascoltato la nobile offerta di Giuda, diede ordini a tutti tranne questi  
uomini  
ritirarsi; poi, piangendo forte, gridò: "Io sono Giuseppe; mio padre è ancora vivo?"  
"

i suoi fratelli erano immobili, muti dalla paura e dallo stupore. Il sovrano dell'E  
gitto  
il loro fratello Giuseppe, che avevano invidiato e avrebbero ucciso, e infine  
venduto come schiavo! Tutti i loro maltrattamenti nei suoi confronti passarono dava  
nti a loro. Si sono ricordati  
come avevano disprezzato i suoi sogni e si erano adoperati per impedirne l'adempime  
nto. Ancora  
avevano svolto la loro parte nel realizzare questi sogni; e ora che lo erano comple  
tamente  
in suo potere avrebbe, senza dubbio, vendicato il torto che aveva subito.

Vedendo la loro confusione, disse gentilmente: "Avvicinati a me, ti prego"; e come  
loro  
si avvicinò, continuò: "Sono Giuseppe tuo fratello, che hai venduto in Egitto. Ades  
so  
quindi non essere

230

addolorato, né adirato con voi stessi, per avermi venduto qui, perché Dio mi ha man  
dato prima  
tu per preservare la vita. " Sentendo di aver già sofferto abbastanza per la loro c  
rudeltà  
verso di lui, cercò nobilmente di bandire le loro paure e diminuire l'amarrezza dell  
e loro  
auto-rimprovero.

"In questi due anni", continuò, "c'è stata la carestia nel paese: eppure  
ci sono cinque anni, durante i quali non ci sarà né spighe né mietitura. e Dio  
mi ha mandato davanti a te per preservarti una posterità sulla terra e per salvare  
le tue vite  
da una grande liberazione. Così ora non sei stato tu a mandarmi qui, ma Dio: e lui  
mi ha costituito padre di Faraone, signore di tutta la sua casa e governatore in og



ni sua parte

tutto il paese d'Egitto. Affrettatevi e andate da mio padre e diteglielo. Così dice tuo figlio Giuseppe, Dio mi ha costituito signore di tutto l'Egitto: non scendere d a me trattenerti.

e dimorerai nel paese di Gosen, e sarai vicino a me, tu e

i tuoi figli, i figli dei tuoi figli, i tuoi greggi, i tuoi armenti e tutto il rest o

tu hai: e là io ti nutrirò; poiché ci sono ancora cinque anni di carestia; per timo re

tu, la tua famiglia e tutto ciò che hai, venite in povertà. Ed ecco, il tuo gli occhi vedono, e gli occhi di mio fratello Beniamino, che è la mia bocca che par la

tu." "E cadde sul collo di suo fratello Beniamino, e pianse; e Benjamin pianse sul suo collo. Inoltre baciò tutti i suoi fratelli e pianse su di loro: e dopo che i suoi fratelli hanno parlato con lui ". Confessarono umilmente il loro peccato e lo supplicarono

perdono. Avevano sofferto a lungo ansia e rimorso, e ora ne erano contenti era ancora vivo.

La notizia di ciò che era accaduto fu rapidamente portata al re, che, ansioso per manifestare la sua gratitudine a Giuseppe, ha confermato l'invito del governato re alla sua famiglia,

dicendo: "Il bene di tutto il paese d'Egitto è tuo". I fratelli furono mandati via abbondantemente fornito di vettovaglie e carrozze e tutto il necessario per l ' trasferimento di tutte le loro famiglie e assistenti in Egitto. A Benjamin, Joseph ha donato

doni più preziosi che sugli altri. Poi, temendo che sorgessero controversie tra loro durante il viaggio di ritorno, diede loro, mentre stavano per lasciarlo, l'accusa: "Guarda di non cadere per strada".

I figli di Giacobbe tornarono dal loro padre con la gioiosa novella: "Giuseppe è an cora

vivo, ed è governatore di tutto il paese d'Egitto ". In un primo momento l'uomo anz iano era

sopraffatto; lui potrebbe

231

non credere a quello che ha sentito; ma quando vide il lungo treno di carri e caric ò

animali, e quando Benjamin era di nuovo con lui, era convinto, e nel

la pienezza della sua gioia esclamò: "Basta; Giuseppe mio figlio è ancora vivo; And rò e

vederlo prima che muoia. "

Un altro atto di umiliazione è rimasto per i dieci fratelli. Ora hanno confessato loro padre l'inganno e la crudeltà che per tanti anni avevano amareggiato la sua vi ta e

il loro. Giacobbe non li aveva sospettati di un peccato così vile, ma vide che tutto era stato annullato per sempre, e ha perdonato e benedetto i suoi figli che sbagliavano.

Il padre e i suoi figli, con le loro famiglie, i loro greggi e armenti e numerosi assistenti, furono presto in viaggio per l'Egitto. Con gioia di cuore perseguirono il loro viaggio, e quando arrivarono a Beer-Sceba il patriarca offrì sacrifici riconoscenti e supplicò il Signore di garantire loro la certezza che sarebbe andato con loro. In una visione della notte gli fu rivolta la parola divina: "Non temere di scendere in Egitto; perché lo farò fa di te una grande nazione. Scenderò con te in Egitto, e lo farò anche io sicuramente ti tiri su di nuovo. "

L'assicurazione: "Non temere di scendere in Egitto; perché là farò di te a grande nazione ", è stato significativo. La promessa era stata data ad Abramo di una posterità innumerevoli come le stelle, ma fino a quel momento il popolo eletto era cresciuto ma lentamente. E la terra di Canaan ora non offriva alcun campo per lo sviluppo di una nazione come quella era stato predetto. Era in possesso di potenti tribù pagane, cioè non essere espropriato fino alla "quarta generazione". Se i discendenti di Israele erano qui per diventare un popolo numeroso, dovevano cacciarne gli abitanti del paese o si disperdono tra loro. Il primo, secondo il divino disposizione, non potevano fare; e se si unissero ai Cananei, loro correrebbe il rischio di essere sedotto nell'idolatria. L'Egitto, tuttavia, ha offerto le condizioni necessarie all'adempimento del proposito divino. Una sezione del paese ben irrigato e fertile era a loro disposizione lì, offrendo ogni vantaggio per loro rapido aumento. E l'antipatia che devono incontrare in Egitto a causa della loro l'occupazione - poiché ogni pastore era "un abominio per gli egiziani" - lo sarebbe stato consentire loro di rimanere un popolo distinto e separato e servirebbe quindi a chiudere fuori dalla partecipazione all'idolatria dell'Egitto.

232

Dopo aver raggiunto l'Egitto, la compagnia si è diretta direttamente nella terra di Goshen.

Là giunse Giuseppe sul suo carro di stato, accompagnato da un seguito principesco. Il lo splendore dei suoi dintorni e la dignità della sua posizione furono ugualmente dimenticati; uno il solo pensiero gli riempiva la mente, un desiderio gli riempiva il cuore. Mentre

guardava i viaggiatori avvicinandosi, l'amore i cui desideri erano stati repressi per tanti lunghi anni, non sarebbe più stato controllato. Balzò dal suo carro e si affrettò a raggiungerlo saluta suo padre. "E cadde al collo e pianse a lungo sul suo collo. E Israele disse a Giuseppe: "Ora lasciami morire, poiché ho visto la tua faccia, perché tu" arte ancora viva. "

Giuseppe prese cinque dei suoi fratelli da presentare a Faraone e ricevere da lui la concessione di terra per la loro futura casa. La gratitudine al suo primo ministro avrebbe portato il monarca per onorarli con nomine a uffici di stato; ma Joseph, fedele all'adorazione di Geova, cercò di salvare i suoi fratelli dalle tentazioni a cui loro sarebbe stato esposto a una corte pagana; perciò li consigliò, quando interrogato dal re, per dirgli francamente la loro occupazione. I figli di Giacobbe lo seguirono consiglio, stando attenti anche a dichiarare che erano venuti a soggiornare nel paese, non a diventare abitanti permanenti lì, riservandosi così il diritto di partire se lo desiderano. Il re assegnò loro una casa, come offerta, nel "migliore del paese", il paese di Goshen.

Non molto tempo dopo il loro arrivo, Giuseppe portò anche suo padre da presentare al re. Il patriarca era uno straniero nelle corti reali; ma tra le scene sublimi di la natura aveva avuto rapporti con un monarca più potente; e ora, in consapevole superiorità, alzò le mani e benedisse il faraone.

Nel suo primo saluto a Giuseppe, Giacobbe aveva parlato come se, con questo lieto fine alla sua lunga ansia e dolore, era pronto a morire. Ma diciassette anni dovevano ancora essere gli ha concesso nel tranquillo ritiro di Goshen. Questi anni sono stati in felice contrasto a quelli che li avevano preceduti. Vide nei suoi figli la prova del vero pentimento; lui ha visto la sua famiglia circondata da tutte le condizioni necessarie per lo sviluppo di un grande nazione; e la sua fede afferrò la sicura promessa della loro futura istituzione in Canaan. Lui stesso era circondato da ogni pegno d'amore e di favore che il primo ministro dell'Egitto potrebbe concedere; e felice nella società del figlio perduto da tempo, è tramandato dolcemente e pacificamente alla tomba.

Mentre sentiva la morte che si avvicinava, mandò a chiamare Joseph. Ancora mantenendo la promessa di Dio, riguardo al possesso di Canaan, disse: "Non seppellitemi, ti prego, in Egitto: ma giacerò con i miei padri e tu mi porterai fuori dall'Egitto e mi seppellirai il loro luogo di sepoltura. " Giuseppe promise di farlo, ma Giacobbe non era soddisfatto; esigeva un solenne giuramento di metterlo accanto ai suoi padri nella caverna di Macpela.

Un'altra questione importante richiedeva attenzione; i figli di Giuseppe dovevano essere istituita formalmente tra i figli d'Israele. Giuseppe, in arrivo per un'ultima intervista con suo padre, portò con sé Efraim e Manasse. Questi giovani erano collegati, attraverso la madre, al più alto ordine del sacerdozio egiziano; e la posizione del padre ha aperto loro le strade verso la ricchezza e la distinzione, dovrebbero scegliere di connettersi con gli egiziani. Era il desiderio di Giuseppe, tuttavia, che dovrebbero unirsi al proprio popolo. Ha manifestato la sua fede in la promessa del patto, a favore dei suoi figli rinunciando a tutti gli onori che la corte d'Egitto offerto, per un posto tra le tribù di pastori disprezzati, a cui era stato affidato agli oracoli di Dio.

Giacobbe disse: "I tuoi due figli, Efraim e Manasse, che ti nacquero nel paese d'Egitto, prima che io venissi da te in Egitto, sono miei; come Reuben e Simeone, saranno miei. " Dovevano essere adottati come suoi e diventare i capi di tribù separate. Quindi uno dei privilegi per diritto di nascita, che aveva a Reuben incamerata, sarebbe caduta in mano a Giuseppe, una doppia porzione in Israele.

Gli occhi di Jacob erano offuscati dall'età e non si era accorto della presenza dei giovani uomini; ma ora, cogliendo il contorno delle loro forme, disse: "Chi sono questi?" Quando gli fu detto, aggiunse: "Portali, ti prego, a me, e io li benedirò". Come si avvicinarono, il patriarca li abbracciò e li baciò, ponendo solennemente le mani sulle loro teste in benedizione. Poi pronunciò la preghiera: "Dio, davanti al quale mio i padri Abramo e Isacco camminarono, l'Iddio che mi nutrì per tutta la vita fino a questo giorno, l'Angelo che mi ha redento da ogni male, benedici i ragazzi ". Non c'era spirito di autodipendenza, nessuna dipendenza dal potere umano o dall'astuzia adesso. Dio era stato suo conservatore e supporto. Non c'era nessuna lamentela dei giorni cattivi in passato. Le sue prove e i dolori non erano più considerati come cose che erano

"contro di lui. La memoria ricordava solo la sua misericordia e amorevole gentilezza che era stata con lui durante tutto il suo pellegrinaggio.

La benedizione finì, Giacobbe diede a suo figlio l'assicurazione: partire per le generazioni a venire, attraverso lunghi anni di schiavitù e dolore, questa sua testimonianza di fede - "Ecco, io muoio; ma Dio sarà con voi e vi ricondurrà nel paese di i tuoi padri. "

Alla fine tutti i figli di Giacobbe furono raccolti intorno al suo letto morente. E Jacob chiamò i suoi figli e disse: "Radunatevi e ascoltate, figli di Giacobbe; e ascolta Israele tuo padre ", " affinché io possa dirti ciò che ti accadrà negli ultimi giorni." Spesso e con ansia aveva pensato al loro futuro e si era sforzato di immaginare a se stesso la storia delle diverse tribù. Ora mentre i suoi figli aspettavano per ricevere la sua ultima benedizione, lo Spirito di ispirazione si posò su di lui e davanti a lui nella visione profetica il futuro dei suoi discendenti era svelato. Uno dopo l'altro o il venivano menzionati i nomi dei suoi figli, veniva descritto il carattere di ciascuno e il futuro della storia delle tribù fu brevemente predetta.

"Ruben, tu sei il mio primogenito.

La mia forza e l'inizio della mia forza.

L'eccellenza della dignità e l'eccellenza del potere. "

Così il padre immaginò quella che avrebbe dovuto essere la posizione di Reuben come il figlio primogenito; ma il suo grave peccato a Edar lo aveva reso indegno della primogenitura benedizione. Jacob ha continuato ...

"Instabile come l'acqua.

Non eccellerai ".

Il sacerdozio fu assegnato a Levi, il regno e la promessa messianica a Giuda, e la doppia parte dell'eredità a Giuseppe. La tribù di Ruben non è mai salita a un'eminenza in Israele; non era così numeroso come Giuda, Giuseppe o Dan, ed è stato tra i primi che sono stati portati in cattività.

I prossimi in età a Ruben furono Simeone e Levi. Erano stati uniti nel loro crudeltà verso i Sichemiti, ed erano stati anche i più colpevoli nella vendita di Giuseppe. Riguardo a loro è stato dichiarato:

"Li dividerò in Giacobbe,

E disperdili in Israele".

Alla numerazione di Israele, appena prima del loro ingresso a

235

Canaan, Simeon era la tribù più piccola. Mosè, nella sua ultima benedizione, non fece alcun riferimento a Simeone. Nell'insediamento di Canaan questa tribù aveva solo una piccola parte di quella di Giuda molto, e famiglie come in seguito divennero potenti formarono diverse colonie e si stabilì in un territorio al di fuori dei confini della Terra Santa. Levi ha ricevuto anche n eredità eccetto quarantotto città sparse in diverse parti del paese. Nel caso di questa tribù, tuttavia, la loro fedeltà a Geova quando le altre tribù furono apostate, assicurato la loro nomina al sacro servizio del santuario, e quindi la maledizione è stato trasformato in una benedizione.

Le benedizioni supreme della primogenitura furono trasferite a Giuda. Il il significato del nome - che denota lode, - è disperso nella storia profetica di questa tribù:

"Giuda, tu sei colui che i tuoi fratelli loderanno:

La tua mano sarà nel collo dei tuoi nemici;

I figli di tuo padre si prostreranno davanti a te.

Giuda è un cucciolo di leone:

Dalla preda, figlio mio, sei risalito:

Si è chinato, si è sdraiato come un leone.

E come un vecchio leone: chi lo farà svegliare?

Lo scettro non si allontanerà da Giuda,

Né un legislatore di tra i suoi piedi.

Fino all'arrivo di Shiloh;

E a lui sarà il raduno del popolo ".

Il leone, re della foresta, è un simbolo appropriato di questa tribù, da cui proveniva

Davide, e il figlio di Davide, Silo, il vero "Leone della tribù di Giuda", al quale tutte le potenze alla fine si inchineranno e tutte le nazioni renderanno omaggio.

Per la maggior parte dei suoi figli Giacobbe predisse un futuro prospero. Finalmente il nome di

Joseph fu raggiunto e il cuore del padre traboccò mentre invocava benedizioni "Il capo di lui che era separato dai suoi fratelli":

“Giuseppe è un ramo fecondo.

Anche un ramo fruttifero presso un pozzo;

I cui rami corrono sul muro:

Gli arcieri lo hanno dolorosamente addolorato.

E gli hanno sparato e lo odiavano:

Ma il suo arco rimase in vigore,

E le braccia delle sue mani furono rese forti  
Per le mani del potente Dio di Giacobbe;

(Di là è il pastore, la pietra d'Israele;)

236

Anche dall'Iddio di tuo padre, che ti aiuterà;

E dall'Onnipotente, che ti benedirà  
Con le benedizioni del cielo lassù.

Benedizioni dell'abisso che giace sotto.

Benedizioni del seno e dell'utero:

Le benedizioni di tuo padre hanno avuto la meglio  
Al di sopra delle benedizioni dei miei progenitori  
Fino al limite estremo delle colline eterne:

Saranno sul capo di Giuseppe,

E sulla sommità del capo di colui che era separato da

i suoi fratelli. "

Jacob era sempre stato un uomo di profondo e ardente affetto; il suo amore per i suoi figli era

forte e tenero, e la sua ultima testimonianza non era un'espressione di parzialità o risentimento. Li aveva perdonati tutti e li amava fino all'ultimo. Il suo paterno la tenerezza avrebbe trovato espressione solo in parole di incoraggiamento e di speranza;

ma il potere di Dio riposava su di lui, e sotto l'influenza dell'Ispirazione era costretto a dichiarare la verità, per quanto dolorosa.

Le ultime benedizioni pronunciate, Giacobbe ripeté l'accusa riguardo alla sua sepoltura

luogo: "Devo essere raccolto presso il mio popolo: seppellitemi con i miei padri .. nella grotta

che è nel campo di Machpelah. " Là seppellirono Abrahamo e Sara sua moglie;

là seppellirono Isacco e Rebecca sua moglie; e lì ho seppellito Leah ". Così l'ultimo

atto della sua vita è stato quello di manifestare la sua fede nella promessa di Dio

.

Gli ultimi anni di Jacob hanno portato una serata di tranquillità e riposo dopo una travagliata

e stanco giorno. Le nuvole si erano addensate scure sopra il suo cammino, ma il suo sole tramontava chiaro, e il

lo splendore del cielo illuminava le sue ore di addio. La Scrittura dice: "Alla sera

sarà leggero. " Zaccaria 14: 7. "Segna l'uomo perfetto, ed ecco il retto: per la fine di quell'uomo è la pace. " Salmo 37:37.

Giacobbe aveva peccato e aveva sofferto profondamente. Molti anni di fatica, cura e dolore

era stato suo dal giorno in cui il suo grande peccato lo aveva portato a fuggire dalle tende di suo padre.

Un latitante senz'altro, separato dalla madre, che non ha più rivisto; faticoso sette anni per lei che amava, solo per essere vilmente imbrogliata; lavorando venti anni

al servizio di un parente avido e avido; vedendo aumentare la sua ricchezza, e figli che sorgevano intorno a lui, ma che trovavano poca gioia nella famiglia litigiosa e divisa;

angosciata dalla vergogna di sua figlia, dalla vendetta dei suoi fratelli.

237

dalla morte di Rachel, dal crimine innaturale di Ruben, dal peccato di Giuda, dal crudele

inganno e malizia praticati nei confronti di Joseph: quanto è lungo e oscuro il catalogo



mali sparsi per la vista! Più e più volte aveva raccolto i frutti di quel primo atto. Più e più volte vide ripetersi tra i suoi figli i peccati di cui lui stesso era stato colpevole. Ma per quanto amara fosse stata la disciplina, aveva compiuto il suo lavoro. Il castigo, sebbene grave, aveva prodotto "il pacifico frutto della giustizia". Ebrei 12:11.

L'ispirazione registra fedelmente i difetti degli uomini buoni, quelli che si distinguono per il favore di Dio; anzi, i loro difetti sono presentati in modo più completo delle loro virtù. Questo è stato motivo di meraviglia per molti e ha dato all'infedele l'occasione di deriderlo alla Bibbia. Ma è una delle prove più forti della verità della Scrittura, quei fatti non vengono mascherati, né soppressi i peccati dei suoi personaggi principali. Le menti degli uomini sono così soggetti a pregiudizi che non è possibile che le storie umane siano assolutamente imparziali. Se la Bibbia fosse stata scritta da persone prive di ispirazione, lo sarebbe stato senza dubbio presentava il carattere dei suoi uomini onorati sotto una luce più lusinghiera. Ma così com'è, noi avere una registrazione corretta delle loro esperienze.

Gli uomini che Dio ha favorito, e ai quali ha affidato grandi responsabilità, erano a volte vinti dalla tentazione e dal peccato commesso, anche come noi attualmente il giorno si sforza, vacilla e spesso cade in errore. Le loro vite, con tutti i loro difetti e follie, sono aperte davanti a noi, sia per il nostro incoraggiamento che per avvertimento. Se lo fossero stati rappresentato come senza colpa, noi, con la nostra natura peccaminosa, potremmo disperare per noi stessi errori e fallimenti. Ma vedere dove gli altri hanno lottato contro gli scoraggiamenti come il nostro, dove sono caduti in tentazione come abbiamo fatto noi, e tuttavia hanno preso coraggio di nuovo e vinti dalla grazia di Dio, siamo incoraggiati nel nostro impegno giustizia. Mentre, sebbene a volte respinti, recuperavano terreno, e siamo stati benedetti da Dio, quindi anche noi possiamo essere vincitori grazie alla forza di Gesù. Sul D'altra parte, il registro delle loro vite può servire da avvertimento per noi. Mostra che Dio non cancellerà in alcun modo il colpevole. Vede il peccato nei suoi prediletti e si occupa con esso in loro ancora più rigorosamente che in coloro che hanno meno luce e responsabilità.

Dopo la sepoltura di Giacobbe, la paura riempì di nuovo il cuore dei fratelli di Giuseppe.

Nonostante la sua gentilezza verso di loro, il senso di colpa cosciente li rendeva diffidenti e

sospettoso. Potrebbe essere che avesse solo ritardato la sua vendetta, per riguardo a loro

padre, e che ora avrebbe dato loro la punizione a lungo differita per la loro crimine. Non osarono comparire davanti a lui di persona, ma gli mandarono un messaggio: "Tuo padre

ha comandato prima di morire, dicendo. Così direte a Giuseppe: Perdonate, prego te ora, la trasgressione dei tuoi fratelli e il loro peccato; poiché ti hanno fatto del male: e

ora, ti preghiamo, perdona la trasgressione dei servi del Dio di tuo padre ". Questo

Il messaggio fece piangere Giuseppe e, incoraggiati da questo, i suoi fratelli vennero e caddero

davanti a lui, con le parole: "Ecco, noi siamo tuoi servi". L'amore di Giuseppe per i suoi fratelli erano profondi e altruisti, ed era addolorato al pensiero che potessero farlo

consideratelo come se nutrisse uno spirito di vendetta nei loro confronti. "Non temere", disse; "Per am

Io al posto di Dio? Ma quanto a te, pensavi al male contro di me; ma Dio lo intendeva

fino al bene, per portare a termine, come è questo giorno, per salvare molte persone e vive. Adesso quindi

non temere: io nutrirò te e i tuoi piccoli ".

La vita di Giuseppe illustra la vita di Cristo. Era l'invidia che commuoveva i fratelli

di Giuseppe per venderlo come schiavo; speravano di impedirgli di diventare più grande di

loro stessi. E quando fu portato in Egitto, si lusingarono di averlo fatto non dovevano essere più turbati dai suoi sogni, di cui avevano tolto ogni possibilità

il loro adempimento. Ma il loro corso è stato annullato da Dio per realizzare il vero

evento che hanno progettato per ostacolare. Quindi i sacerdoti e gli anziani ebrei erano gelosi di

Cristo, temendo che da loro attirasse l'attenzione della gente. Loro mettono lui a morte, per impedirgli di diventare re, ma stavano così facendo proprio questo risultato.

Giuseppe, grazie alla sua schiavitù in Egitto, divenne un salvatore per la famiglia di suo padre; ancora

questo fatto non diminuì la colpa dei suoi fratelli. Quindi la crocifissione di Cristo da parte sua

i nemici lo hanno reso il Redentore dell'umanità, il Salvatore della razza caduta e il Sovrano

in tutto il mondo; ma il crimine dei suoi assassini è stato altrettanto atroce come se

La mano provvidenziale di Dio non aveva controllato gli eventi per la sua gloria e per il bene di uomo.

Come Giuseppe fu venduto ai pagani dai suoi stessi fratelli, così

239

Cristo è stato venduto ai suoi più accaniti nemici da uno dei suoi discepoli. Joseph era falso

accusato e messo in prigione a causa della sua virtù; così Cristo fu disprezzato e rifiutato perché la sua vita retta e abnegante era un rimprovero al peccato; e sebbene colpevole

di nessun torto, fu condannato sulla testimonianza di falsi testimoni. E di Giuseppe e

pazienza e mitezza sotto ingiustizia e oppressione, il suo pronto perdono e nobile la benevolenza verso i suoi fratelli innaturali, rappresenta il non lamentarsi del Salvatore

sopportare la malizia e l'abuso degli uomini malvagi, e il suo perdono, non solo i suoi assassini, ma di tutti quelli che sono venuti a lui confessando i loro peccati e cercando

Scusi.

Giuseppe sopravvisse a suo padre cinquantaquattro anni. Visse per vedere "i figli di Efraim di

la terza generazione: furono portati anche i figli di Machir, figlio di Manasse sulle ginocchia di Giuseppe ". ha assistito all'aumento e alla prosperità del suo popolo, e

in tutti gli anni la sua fede nella restaurazione di Israele da parte di Dio nella Terra della Promessa è stata incrollabile.

Quando vide che la sua fine era vicina, convocò i suoi parenti intorno a lui.

Oonorato com'era stato nella terra dei Faraoni, l'Egitto era per lui solo il luogo del suo esilio; il suo ultimo atto fu quello di significare che la sua sorte era stata affidata a Israele. Le sue ultime parole

erano: "Dio sicuramente ti visiterà e ti farà uscire da questo paese nel paese che egli

giurò ad Abrahamo, a Isacco e a Giacobbe ". E fece un solenne giuramento dei bambini

d'Israele che avrebbero portato con sé le sue ossa nel paese di Canaan. "Così

Giuseppe morì, avendo centodieci anni: e imbalsamarono lui e lui

è stato messo in una bara in Egitto ". E attraverso i secoli di fatica che seguirono, il

bara, un ricordo delle parole morenti di Giuseppe, testimoniava a Israele che erano uniche

forestieri in Egitto, e ordinò loro di mantenere le loro speranze fisse sulla Terra della Promessa, perché il tempo della liberazione sarebbe sicuramente arrivato.

240

## Cap. 22 - Mosè

Questo capitolo è basato su Esodo 1.

Il popolo d'Egitto, per rifornirsi di cibo durante la carestia, avevano venduto alla corona il loro bestiame e le loro terre, e alla fine si erano vincolati servitù perpetua. Giuseppe provvide saggiamente alla loro liberazione; ha permesso loro di farlo diventare inquilini reali, tenendo le loro terre del re e pagando un tributo annuale di un quinto dei prodotti del loro lavoro.

Ma i figli di Giacobbe non avevano la necessità di porre tali condizioni. A causa del servizio che Giuseppe aveva reso alla nazione egiziana, non lo furono concesso solo una parte del paese come casa, ma erano esentati da tassazione, e generosamente rifornito di cibo durante la continuazione della carestia. Il re pubblicamente ha riconosciuto che è stato attraverso la misericordiosa interposizione del Dio di Giuseppe che l'Egitto godeva di abbondanza mentre altre nazioni stavano morendo di carestia. Lui vide, inoltre, che la gestione di Joseph aveva notevolmente arricchito il regno e la sua gratitudine circondò la famiglia di Giacobbe con il favore reale.

Ma col passare del tempo, il grande uomo a cui l'Egitto doveva così tanto, e il generazione benedetta dalle sue fatiche, passata alla tomba. E "sorse un nuovo re sull'Egitto, che non conosceva Giuseppe ". Non che ignorasse i servizi di Joseph alla nazione, ma non voleva riconoscerli e, per quanto possibile, per seppellirli nell'oblio. "E disse al suo popolo. Ecco, il popolo di i figli d'Israele sono più e più potenti di noi: dai, affrontiamoli con saggezza loro; affinché non si moltiplichino e accada che, quando scoppia una guerra, loro unisciti anche ai nostri nemici e combatti contro di noi, e così tirali fuori dalla terra ".

Gli israeliti erano già diventati molto numerosi; essi "erano fecondi, e aumentato abbondantemente, e moltiplicato e cerato

241

super potente; e il paese ne fu riempito ". Sotto l'affido di Joseph, e il favore del re che allora governava si era diffuso rapidamente sul paese. Ma avevano mantenuto una razza distinta, non avendo nulla in comune con il Egiziani in costumi o religione; e il loro numero crescente ora eccitava i timori del re e del suo popolo, affinché in caso di guerra non si unissero al nemici dell'Egitto. Eppure la politica ne proibiva l'esilio dal paese. Molti di erano operai capaci e comprensivi, e aumentavano notevolmente la ricchezza di la nazione; il re aveva bisogno di tali lavoratori per l'erezione dei suoi magnifici palazzi e templi. Di conseguenza li ha classificati tra gli egiziani che si erano venduti con i loro beni nel regno. Presto furono incaricati dei taskmaster e loro la schiavitù divenne completa. "E gli egiziani fecero servire i figli d'Israele con rigore: e hanno reso le loro vite amare con la dura schiavitù, nella malta e nel mattone, e in ogni sorta di servizio sul campo: tutto il loro servizio, in cui li hanno resi servire, è stato con rigore ". "Ma più li affliggevano, più si moltiplicavano ed è cresciuto. "

Il re e i suoi consiglieri avevano sperato di sottomettere gli israeliti con lavori pesanti, e così diminuire il loro numero e schiacciare il loro spirito indipendente. Non riuscendo raggiungere il loro scopo, hanno proceduto a misure più crudeli. Furono emessi ordini alle donne il cui impiego ha dato loro l'opportunità di eseguire il comando, distruggere i figli maschi ebrei alla loro nascita. Satana è stato il motore di questa faccenda. Sapeva che un liberatore doveva essere suscitato tra gli israeliti; e guidando il re per distruggere i loro figli sperava di sconfiggere lo scopo divino. Ma il le donne temevano Dio e non osavano eseguire il crudele mandato. Il Signore ha approvato il loro corso e li fece prosperare. Il re, arrabbiato per il fallimento del suo progetto, fece il comando più urgente ed esteso. L'intera nazione fu chiamata a cacciare e massacrare le sue vittime indifese. "E Faraone accusò tutto il suo popolo, dicendo. Ogni figlio che nasce lo getterete nel fiume e salverete ogni figlia viva."

Mentre questo decreto era in pieno vigore, un figlio nacque ad Amram e Iochebed, i devoti israeliti della tribù di Levi. Il bambino era "un bravo bambino"; e i genitori, credendo che il tempo del rilascio di Israele si stava avvicinando e che Dio avrebbe risuscitato un liberatore per il suo popolo, deciso che il loro piccolo dovrebbe farlo

non essere sacrificato. La fede in Dio ha rafforzato i loro cuori, "e non avevano paura  
comandamento del re. " Ebrei 11:23.

La madre è riuscita a nascondere il bambino per tre mesi. Quindi, trovare che non poteva più tenerlo al sicuro, preparò una piccola arca di giunchi, facendo è a tenuta stagna per mezzo di melma e pece; e adagiandovi il bambino, lo pose tra le bandiere in riva al fiume. Non osava restare a custodirla, per timore di quella del bambino la vita e la sua dovrebbero essere perse; ma sua sorella, Miriam, si è soffermata vicino, a quanto pare indifferente, ma guardava ansiosamente per vedere cosa ne sarebbe stato del suo fratellino.  
E c'erano altri osservatori. Le fervide preghiere della madre avevano impegnato suo figlio alla cura di Dio; e gli angeli, invisibili, aleggiavano sopra il suo umile luogo di riposo. Angeli diresse là la figlia del faraone. La sua curiosità fu eccitata dal cesto, e mentre guardava il bellissimo bambino dentro, lesse la storia a colpo d'occhio. Le lacrime del bambino ha risvegliato la sua compassione e le sue simpatie si sono estese all'ignoto madre che aveva fatto ricorso a questo mezzo per preservare la vita del suo prezioso piccolo.  
Decise che doveva essere salvato; lo avrebbe adottato come suo.

Miriam aveva annotato segretamente ogni movimento; percependo che il bambino era Considerata teneramente, si avventurò più vicino e alla fine disse: "Vado a chiamarti a balia delle donne ebrae, affinché possa allattare il bambino per te? " E il permesso venne dato.

La sorella corse dalla madre con la lieta notizia e tornò senza indugio con lei alla presenza della figlia del faraone. "Porta via questo bambino e allattalo per me, e ti darò il tuo salario ", disse la principessa.

Dio aveva ascoltato le preghiere della madre; la sua fede era stata ricompensata. È stato con profondo gratitudine per aver intrapreso il suo compito ora sicuro e felice. È migliorata fedelmente la sua opportunità di educare suo figlio a Dio. Era sicura che lo fosse stato conservato per qualche grande opera, e lei sapeva che presto avrebbe dovuto abbandonare il suo madre reale, per essere circondato da influenze che tenderebbero a allontanarlo Dio. Tutto ciò la rese più diligente e attenta nell'istruzione che in quella di gli altri suoi figli. Si sforzò di infondere nella sua mente il timore di Dio e del

amore per la verità e la giustizia e pregava sinceramente

243

che potesse essere preservato da ogni influenza corruttrice. Gli ha mostrato la follia e peccato di idolatria, e presto gli insegnò a inchinarsi e pregare il Dio vivente, che solo poteva sentirlo e aiutarlo in ogni emergenza.

Ha tenuto il ragazzo il più a lungo possibile, ma è stata obbligata a rinunciarvi quando lui aveva circa dodici anni. Dalla sua umile capanna a casa fu portato alla famiglia reale palazzo, alla figlia del Faraone, "e divenne suo figlio". Eppure anche qui non lo fece perdere le impressioni ricevute durante l'infanzia. Le lezioni apprese al fianco di sua madre non poteva essere dimenticato. Erano uno scudo contro l'orgoglio, l'infedeltà e il vizio che fiorì nello splendore della corte.

Quanto di vasta portata nei suoi risultati fu l'influenza di quella donna ebrea, e lei un'esiliata e una schiava! Tutta la vita futura di Mosè, la grande missione che lui adempiuto come capo d'Israele, testimonia l'importanza dell'opera del cristiano madre. Non c'è altro lavoro che possa eguagliarlo. In larga misura la madre tiene nelle sue mani il destino dei suoi figli. Ha a che fare con lo sviluppo menti e personaggi, che lavorano non da soli per il tempo, ma per l'eternità. Sta s'eminando il seme che germoglierà e darà frutti, in bene o in male. Non deve dipingere a forma di bellezza su tela o per scolpirla dal marmo, ma per imprimere su un essere umano anima l'immagine del divino. Soprattutto durante i loro primi anni la responsabilità resta su di lei di formare il carattere dei suoi figli. Le impressioni ora fatte sulle loro menti in via di sviluppo rimarranno con loro per tutta la vita. I genitori dovrebbero dirigere l'istruzione e la formazione dei loro figli fin da piccoli, fino alla fine che loro possono essere cristiani. Sono affidati alle nostre cure per essere addestrati, non come eredi al trono di un impero terreno, ma come re a Dio, per regnare attraverso ere senza fine.

Lascia che ogni madre senta che i suoi momenti non hanno prezzo; il suo lavoro sarà testato nel solenne giorno dei conti. Quindi si scoprirà che molti dei fallimenti e i crimini di uomini e donne sono il risultato dell'ignoranza e della negligenza di questi

il cui compito era di guidare i loro piedi infantili nel modo giusto. Quindi verrà trovato  
che molti che hanno benedetto il mondo con la luce del genio, della verità e della santità,  
devono i principi che furono la molla principale della loro influenza e del loro successo a una preghiera,  
Madre cristiana.

244

Alla corte del Faraone, Mosè ricevette la più alta formazione civile e militare. Il monarca aveva deciso di fare del suo nipote adottivo il suo successore sul trono,  
e il giovane fu istruito per il suo alto rango. "E Mosè fu istruito in tutta la saggezza degli egiziani, ed era potente nelle parole e nelle azioni ". Atti 7:22. Il suo  
l'abilità come capo militare lo ha reso un favorito con gli eserciti dell'Egitto, e lo era  
generalmente considerato un personaggio straordinario. Satana era stato sconfitto nel suo proposito.  
Lo stesso decreto che condannava a morte i bambini ebrei era stato annullato da Dio per la formazione e l'istruzione del futuro leader del suo popolo.

Agli anziani d'Israele fu insegnato dagli angeli che era il momento della loro liberazione  
vicino, e che Mosè era l'uomo che Dio avrebbe impiegato per compiere quest'opera. Gli angeli istruirono anche Mosè che Geova lo aveva scelto per rompere la schiavitù di  
le sue persone. Lui, supponendo che dovessero ottenere la loro libertà con la forza delle armi,  
si aspettava di guidare l'esercito ebraico contro gli eserciti d'Egitto, e avendo questo in vista,  
custodiva i suoi affetti, per timore che nel suo attaccamento alla madre adottiva o al faraone lui  
non sarebbe libero di fare la volontà di Dio.

Secondo le leggi dell'Egitto tutti coloro che hanno occupato il trono dei Faraoni devono diventare  
membri della casta sacerdotale; e Mosè, come apparente erede, doveva essere iniziato  
o  
i misteri della religione nazionale. Questo compito era affidato ai sacerdoti. Ma mentre era uno studente ardente e instancabile, non poteva essere indotto a partecipare  
il culto degli dei. È stato minacciato con la perdita della corona e lo ha avvertito  
o  
sarebbe stato rinnegato dalla principessa se avesse insistito nella sua adesione agli ebrei  
fede. Ma era irremovibile nella sua determinazione a rendere omaggio a nessuno tranne



ne il  
 un solo Dio, il creatore del cielo e della terra. Ragionava con sacerdoti e adorato  
 ri,  
 mostrando la follia della loro superstiziosa venerazione di oggetti senza senso. Ne  
 ssuno potrebbe  
 confutare le sue argomentazioni o cambiare il suo scopo, ma per il momento la sua f  
 ermezza fu tollerata  
 a causa della sua posizione elevata e del favore con cui era considerato da entramb  
 i i  
 re e il popolo.

“Per fede Mosè, quando ebbe raggiunto l'età, rifiutò di essere chiamato figlio di  
 Figlia di Faraone; scegliendo piuttosto di soffrire afflizione con il popolo di Dio  
 , che  
 godere dei piaceri del peccato per una stagione; stimando il biasimo di Cristo magg  
 iore  
 ricco

245

che i tesori in Egitto: perché aveva rispetto per la ricompensa della ricompensa ".  
 Ebrei 11: 24-26. Mosè era adatto a prendere la preminenza tra i grandi di  
 terra, per risplendere nei cortili del suo regno più glorioso e per far oscillare l  
 o scettro di  
 il suo potere. La sua grandezza intellettuale lo distingue al di sopra dei grandi u  
 omini di tutte le età.  
 Come storico, poeta, filosofo, generale degli eserciti e legislatore, è senza a  
 pari. Eppure, con il mondo davanti a sé, aveva la forza morale di rifiutare le lusi  
 nghe  
 prospettive di ricchezza, grandezza e fama, “scegliendo piuttosto di soffrire affli  
 zione  
 il popolo di Dio, che godere dei piaceri del peccato per una stagione ”.

Mosè era stato istruito riguardo alla ricompensa finale da dare agli umili  
 e obbedienti servitori di Dio, e il guadagno mondano sprofondò nella sua propria in  
 significanza  
 confronto. Si tenevano il magnifico palazzo del faraone e il trono del monarca  
 come un incentivo a Mosè; ma sapeva che i piaceri peccaminosi che fanno gli uomini  
 dimentica che Dio era nelle sue corti signorili. Guardò oltre lo splendido palazzo,  
 oltre a  
 la corona del monarca, agli alti onori che saranno conferiti ai santi del Most  
 In alto in un regno incontaminato dal peccato. Vide per fede una corona imperitura  
 che il  
 Il re del cielo si sarebbe posto sulla fronte del vincitore. Questa fede lo ha port  
 ato a voltarsi  
 lontano dai signori della terra e unisciti alla nazione umile, povera e disprezzata  
 che aveva  
 scelto di obbedire a Dio piuttosto che di servire il peccato.

Mosè rimase a corte fino all'età di quarant'anni. I suoi pensieri spesso giravano sulla condizione abietta del suo popolo, e ha visitato i suoi fratelli nella loro servitù, e li incoraggiava con la certezza che Dio avrebbe operato per la loro liberazione. Spesso, preso dal risentimento alla vista dell'ingiustizia e dell'oppressione, bruciava vendica i loro torti. Un giorno, mentre ero così all'estero, vedendo un egiziano colpire un Israelita, balzò in avanti e uccise l'egiziano. A parte l'israelita, c'erano stati nessun testimone dell'azione, e Mosè seppellì immediatamente il corpo nella sabbia. Lui aveva ora si mostrava pronto a sostenere la causa del suo popolo, e sperava di vederlo risorgere per recuperare la loro libertà, "supponeva che i suoi fratelli avrebbero capito come ciò Dio per sua mano li avrebbe liberati; ma non hanno capito ". Atti 7:25. Li avevamo non ancora preparato per la libertà. Il giorno seguente Mosè vide due ebrei lottare insieme.

246

uno di loro evidentemente in colpa. Mosè rimproverò l'autore del reato, che subito si vendicò sul reo, negando il suo diritto di interferire e accusandolo vilmente di crimine: "Chi ti ha fatto principe e giudice su di noi?" Egli ha detto. "Intendi uccidermi, come hai ucciso l'egiziano? "

L'intera questione fu rapidamente resa nota agli egiziani e, notevolmente esagerato, raggiunse presto le orecchie del faraone. Era rappresentato al re che questo atto significava molto; che Mosè ha progettato per guidare il suo popolo contro gli egiziani, a rovesciare il governo e sedersi sul trono; e che potrebbe esserci nessuna sicurezza per il regno mentre viveva. Fu subito determinato dal monarca che dovrebbe morire; ma, rendendosi conto del suo pericolo, è scappato ed è fuggito verso l'Arabia.

Il Signore ha diretto il suo corso e ha trovato una casa con Jethro, il sacerdote e principe di Madian, che era anche un adoratore di Dio. Dopo un po' Mosè ne sposò uno delle figlie di Jethro; e qui, al servizio del suocero, come custode di le sue greggi, è rimasto quarant'anni.

Uccidendo l'egiziano, Mosè era caduto nello stesso errore così spesso commesso dai suoi padri, di prendere nelle loro mani l'opera che Dio aveva promesso di fare. It non era la volontà di Dio di liberare il suo popolo con la guerra, come pensava Mos

è, ma con la sua potente potere, affinché la gloria possa essere attribuita a lui solo. Eppure anche questo atto avventato lo era annullato da Dio per realizzare i suoi propositi. Mosè non era preparato per il suo grande lavoro. Non aveva ancora imparato la stessa lezione di fede di Abrahamo e Giacobbe insegnato: non fare affidamento sulla forza o sulla saggezza umana, ma sul potere di Dio per l'adempimento delle sue promesse. E c'erano altre lezioni che, in mezzo alla solitudine dei monti, Mosè doveva ricevere. Nella scuola dell'abnegazione e del disagio lui era imparare la pazienza, temperare le sue passioni. Prima di poter governare saggiamente, doveva essere addestrati a obbedire. Il suo cuore deve essere completamente in armonia con Dio prima di poterlo fare insegnare la conoscenza della sua volontà a Israele. Per sua esperienza deve essere preparato esercitare una cura paterna su tutti coloro che avevano bisogno del suo aiuto.

L'uomo avrebbe rinunciato a quel lungo periodo di fatica e oscurità, ritenendolo una grande perdita di tempo. Ma Infinite Wisdom lo chiamava che doveva diventare il leader di la sua gente da spendere

247

quarant'anni nell'umile opera di pastore. Le abitudini di custodia, di l'oblio di sé e la tenera sollecitudine per il suo gregge, così sviluppato, si sarebbero preparati lui a diventare il pastore compassionevole e longanime di Israele. Nessun vantaggio che la formazione o la cultura umana potrebbe conferire, potrebbe essere un sostituto di questa esperienza.

Mosè aveva imparato molte cose che doveva disimparare. Le influenze che hanno avuto lo circondò in Egitto: l'amore della sua madre adottiva, la sua alta posizione di nipote del re, la dissipazione da ogni parte, la raffinatezza, la sottigliezza e il misticismo di una falsa religione, lo splendore del culto idolatra, la solenne grandezza di architettura e scultura, tutto aveva lasciato impressioni profonde sul suo sviluppo e aveva modellato, in una certa misura, le sue abitudini e il suo carattere. Tempo, cambio di l'ambiente circostante e la comunione con Dio potrebbero rimuovere queste impressioni. Sarebbero esigono da parte di Mosè stesso una lotta perché la vita rinunci all'errore e accetti verità, ma Dio sarebbe il suo aiuto quando il conflitto dovrebbe essere troppo grave e per l'uomo

forza.

In tutti coloro che sono stati scelti per compiere un'opera per Dio l'elemento umano è visto. Eppure non sono stati uomini dalle abitudini e dal carattere stereotipati, che lo erano soddisfatto di rimanere in quella condizione. Desideravano ardentemente ottenere saggezza da Dio e imparare a lavorare per lui. L'apostolo dice: "Se qualcuno di voi manca di saggezza, chieda a Dio, che dà a tutti gli uomini liberamente e non rimprovera; e lo sarà essere dato a lui." Giacomo 1: 5. Ma Dio non impartirà agli uomini luce divina mentre loro si accontentano di rimanere nell'oscurità. Per ricevere l'aiuto di Dio, l'uomo deve realizzare la sua debolezza e deficienza; deve applicare la propria mente al grande cambiamento che deve essere forgiato in se stesso; deve essere stimolato a preghiere e sforzi sinceri e perseveranti. Le abitudini e le usanze sbagliate devono essere scrollate di dosso; ed è solo con uno sforzo determinato correggere questi errori e conformarsi ai giusti principi affinché la vittoria possa essere ottenuta. Molti non raggiungono mai la posizione che potrebbero occupare, perché aspettano Dio fare per loro quello che ha dato loro il potere di fare da soli. Tutti quelli che lo sono adatto per l'utilità deve essere addestrato dalla più severa disciplina mentale e morale, e Dio li assisterà unendo il potere divino con lo sforzo umano.

Chiuso dai baluardi delle montagne, Mosè era solo

248

249

250

con Dio. I magnifici templi d'Egitto non impressionarono più la sua mente con il loro superstizione e falsità. Nella solenne grandezza delle colline eterne egli vide la maestà dell'Altissimo, e al contrario si rese conto di quanto impotente e insignificante

erano gli dei d'Egitto. Ovunque è stato scritto il nome del Creatore. Mosè sembrava stare alla sua presenza ed essere oscurato dal suo potere. Qui il suo orgoglio e l'autosufficienza è stata spazzata via. Nella semplicità della radice della sua vita selvaggia, il  
 i risultati della facilità e del lusso dell'Egitto scomparvero. Mosè divenne paziente, riverente,  
 e umile, "molto mite, soprattutto gli uomini che erano sulla faccia della terra" (Numeri 12: 3), ma forte nella fede nel potente Dio di Giacobbe.

Mentre gli anni passavano, e lui vagava con le sue greggi in luoghi solitari, riflettendo sulla condizione oppressa del suo popolo, ha raccontato i rapporti di Dio con i suoi padri e le promesse che erano l'eredità della nazione eletta, e le sue preghiere per Israele ascendevano di giorno e di notte. Gli angeli celesti perdonano il loro  
 luce intorno a lui. Qui, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, ha scritto il libro  
 della Genesi. I lunghi anni trascorsi in mezzo alle solitudini del deserto furono ricchi di benedizioni, non  
 solo a Mosè e al suo popolo, ma al mondo in tutte le epoche successive.

"E nel corso del tempo avvenne che il re d'Egitto morì: e il  
 i figli d'Israele sospirarono a causa della schiavitù, e gridarono, e il loro grido venne  
 fino a Dio in ragione della schiavitù. E Dio udì il loro gemito, e Dio ricordò la sua alleanza con Abramo, con Isacco e con Giacobbe. E Dio guardò sui figli d'Israele, e Dio aveva rispetto per loro ". Il tempo per Israele la liberazione era arrivata. Ma lo scopo di Dio doveva essere realizzato in un modo  
 versare disprezzo sull'orgoglio umano. Il liberatore sarebbe uscito come un umile pastore,  
 con solo una bacchetta in mano; ma Dio avrebbe fatto di quella verga il simbolo del suo potere.  
 Un giorno Mosè, guidando il suo gregge vicino all'Oreb, "il monte di Dio", vide un rovetto  
 in fiamme, rami, foglie e tronco, tutto in fiamme, ma sembra non essere consumato  
 .  
 Si avvicinò per vedere lo spettacolo meraviglioso, quando una voce dalla fiamma chiamò  
 lui per nome. Con labbra tremanti ha risposto, "eccomi". era stato avvertito di non farlo  
 avvicinati irriverente: "Togliti le scarpe dai piedi; per il luogo in cui tu standest è terra santa ... Io sono il Dio

251

di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe ". Era colui che, come l'Angelo dell'alleanza, si era rivelato ai padri in epoche passate. "E Mosè si nascose la faccia; perché aveva paura di guardare Dio ".

L'umiltà e la riverenza dovrebbero caratterizzare il comportamento di tutti coloro che entrano in gioco la presenza di Dio. Nel nome di Gesù possiamo presentarci con fiducia, ma non dobbiamo avvicinarci a lui con l'audacia della presunzione, come se lo fosse a livello di noi stessi. Ci sono quelli che si rivolgono ai grandi e agli onnipotenti e Dio santo, che dimora in una luce inavvicinabile, come si rivolgono a un pari, o anche inferiore. Ci sono quelli che a casa sua si comportano come loro non presumerebbe di fare nella sala delle udienze di un sovrano terreno. Questi dovrebbero ricordare che sono ai suoi occhi quelli che i serafini adorano, davanti ai quali gli angeli velano le loro facce. Dio deve essere grandemente riverito; tutti coloro che realizzano veramente la sua presenza lo faranno inchinati con umiltà dinanzi a lui e, come Giacobbe che osserva la visione di Dio, grideranno "Quanto è orribile questo posto! Questa non è altro che la casa di Dio, e questa è la porta del paradiso ".

Mentre Mosè aspettava con riverente timore davanti a Dio, le parole continuarono: " Sicuramente visto l'afflizione del Mio popolo che è in Egitto, e ha udito il suo grido con ragione dei loro taskmaster; poiché conosco i loro dolori; e sono sceso per liberarli dalla mano degli Egiziani e per farli salire da quel paese a un bene terra e una grande, in una terra dove scorre latte e miele ... Vieni ora dunque, e Ti manderò da Faraone, affinché tu possa partorire il mio popolo, i figliuoli di Israele fuori dall'Egitto ".

Stupito e terrorizzato al comando, Mosè si ritrasse, dicendo: "Chi sono io, quello? Dovrei andare da Faraone e far uscire i figliuoli d'Israele Egitto?" La risposta fu: "Certamente sarò con te; e questo sarà un segno per te, che io ti ho mandato: quando hai fatto uscire il popolo dall'Egitto, voi servirà Dio su questa montagna ".

Mosè pensò alle difficoltà da incontrare, alla cecità, all'ignoranza, e l'incredulità del suo popolo, molti dei quali erano quasi privi di conoscenza Dio. "Ecco", disse, "quando verrò dai figliuoli d'Israele, e dirò a

252

loro. Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi; e mi diranno. Che cosa è il suo nome? che cosa dirò loro? " La risposta è stata ...

"SONO QUEL CHE SONO." "Così dirai ai figli d'Israele: IO SONO ha mi ha mandato a te. "

A Mosè fu comandato per primo di radunare gli anziani di Israele, i più nobili e

giusti fra loro, che avevano a lungo addolorato a causa della loro schiavitù, e di dichiarare a loro un messaggio di Dio, con una promessa di liberazione. Poi doveva andare con lui gli anziani davanti al re e dategli:

“Il Signore Dio degli ebrei si è incontrato con noi: e ora andiamo, supplichiamo te, tre giorni di viaggio nel deserto, affinché possiamo sacrificare al Signore nostro Dio.”

Mosè fu avvertito che il Faraone avrebbe resistito all'appello di lasciare andare Israele. Eppure il coraggio del servitore di Dio non deve venir meno; poiché il Signore ne farebbe l'occasione manifestare il suo potere davanti agli egiziani e al suo popolo. “E io mi allungherò la mia mano e colpirò l'Egitto con tutte le mie meraviglie che farò in mezzo ad essa: e dopo ti lascerà andare ”.

È stata data anche una direzione riguardo alle disposizioni che dovevano prendere per il viaggio. Il Signore ha dichiarato: “Avverrà che, quando andrete, non lo farete andate a mani vuote, ma ogni donna prenderà in prestito dal suo prossimo e da colei che soggiorna nella sua casa, gioielli d'argento e gioielli d'oro e abiti. ” Gli egiziani avevano stato arricchito dal lavoro ingiustamente richiesto dagli israeliti, e come questi ultimi per iniziare il viaggio verso la loro nuova casa, era giusto che richiedessero la ricompensa dei loro anni di fatica. Dovevano chiedere articoli di valore, come potrebbe essere facilmente trasportato, e Dio avrebbe dato loro favore agli occhi degli egiziani. Il potente i miracoli compiuti per la loro liberazione avrebbero attirato il terrore negli oppressori, così le richieste dei servi sarebbero state accolte.

Mosè vide davanti a sé difficoltà che sembravano insormontabili. Quale prova potrebbe ha dato al suo popolo che Dio lo aveva davvero mandato? “Ecco,” disse, “non faranno credetemi, non date ascolto alla mia voce, perché diranno. Il Signore non è apparso a te. ” Ora furono fornite prove che facevano appello ai suoi sensi. Gli è stato detto di farlo getta la sua verga a terra. Mentre lo faceva, “divenne un serpente; e Mosè fuggì prima di ciò.” gli fu ordinato di afferrarlo, e nella sua mano divenne una verga.

gli fu ordinato di mettere la mano sul petto. Ha obbedito e "quando l'ha tolto, ecco, la sua mano era lebbrosa come la neve. " Gli è stato detto di rimetterlo nel petto, lui scoprendolo ritirandolo che era diventato come l'altro. Con questi segni il Signore assicurò Mosè che il suo popolo, così come il faraone, doveva essere convinto di qu ell'Uno più potente del re d'Egitto era evidente tra loro.

Ma il servo di Dio era ancora sopraffatto dal pensiero dello strano e lavoro meraviglioso prima di lui. Nella sua angoscia e paura ora supplicava come sc usa a mancanza di parole pronte: "O mio Signore, non sono eloquente, né prima né dopo Hai parlato al tuo servo; ma sono lento nel parlare e nella lingua. " era stato così a lungo lontano dagli egiziani che non aveva una conoscenza così chi ara e uso pronto della loro lingua come quando era tra loro.

Il Signore gli disse: "Chi ha fatto la bocca dell'uomo? o chi rende muti, o sordo, o vedente, o cieco? non sono io il Signore? " A questo se ne aggiungeva un altro certezza dell'aiuto divino: "Ora dunque va ', e io sarò con la tua bocca e insegner ò te quello che dirai. " Ma Mosè continuava a supplicare che fosse una persona più co mpetente selezionato. All'inizio queste scuse provenivano dall'umiltà e dalla diffidenza; ma dopo il Signore aveva promesso di rimuovere tutte le difficoltà e di dargli il successo finale, poi qualsiasi indietreggiare ulteriormente e lamentarsi della sua inidoneità mostrava sfiducia in Dio. It implicava il timore che Dio non fosse in grado di qualificarlo per la grande opera che aveva lo ha chiamato, o che aveva commesso un errore nella scelta dell'uomo.

Mosè era ora indirizzato ad Aaronne, suo fratello maggiore, che, essendo stato tutt i i giorni l'uso della lingua degli egiziani, era in grado di parlarla perfettamente. Gli è st ato detto Aaron gli stava venendo incontro. Le parole successive del Signore furono un non qu alificato comando:

"Gli parlerai e gli metterai le parole in bocca: e io sarò con te con la bocca e con la sua bocca e vi insegneranno ciò che dovete fare. E lo sarà il tuo portavoce al popolo: ed egli sarà, anche lui sarà per te invece di una bocca, e sarai per lui invece di Dio. E tu prenderai questa verga la tua mano, con cui farai i segni. " non poteva opporre ulteriore resistenza, per ogni motivo di scusa è stato rimosso.



254

Il comando divino dato a Mosè lo trovò diffidente, lento nel parlare, e timido. Era sopraffatto dalla sensazione della sua incapacità di essere un portavoce per Dio in Israele. Ma una volta accettato il lavoro, lo ha intrapreso con il suo tutto il cuore, riponendo tutta la sua fiducia nel Signore. La grandezza della sua missione chiamata in esercita i migliori poteri della sua mente. Dio ha benedetto la sua pronta obbedienza ed è diventato eloquente, pieno di speranza, padrone di sé e ben adattato per il più grande lavoro mai dato uomo. Questo è un esempio di ciò che Dio fa per rafforzare il carattere di coloro che si fidano pienamente di lui e si dedicano senza riserve ai suoi comandi.

Un uomo acquisirà potere ed efficienza se accetta le responsabilità di Dio posti su di lui, e con tutta la sua anima cerca di qualificarsi per sopportarli retamente. Per quanto umile sia la sua posizione o limitata la sua capacità, quell'uomo raggiungerà la vera grandezza che, confidando nella forza divina, cerca di compiere la sua opera con fedeltà. Aveva Mosè faceva affidamento sulla propria forza e saggezza e accettava con entusiasmo il grande incarico, lui avrebbe manifestato tutta la sua inidoneità per un simile lavoro. Il fatto che un uomo si senta la sua debolezza è almeno una prova che si rende conto della grandezza del lavoro lo ha nominato e che farà di Dio il suo consigliere e la sua forza.

Mosè tornò da suo suocero e espresse il desiderio di visitare i suoi fratelli in Egitto. Il consenso di Ietro fu dato, con la sua benedizione, "Va 'in pace". Con sua moglie e figli, Mosè si mise in viaggio. Non aveva osato far conoscere l'oggetto della sua missione, perché non fosse permesso loro di accompagnarlo. Prima di raggiungere In Egitto, tuttavia, lui stesso pensò che fosse meglio rimandarli indietro per la loro sicurezza la casa a Madian.

Un segreto terrore del faraone e degli egiziani, la cui ira era stata accesa contro di lui quarant'anni prima, aveva reso Mosè ancora più riluttante a tornare Egitto; ma dopo che si era messo per obbedire al comando divino, il Signore glielo rivelò che i suoi nemici erano morti.

Sulla strada da Madian, Mosè ricevette un allarmante e terribile avvertimento del Signore. Il dispiacere del Signore. Un angelo gli apparve minaccioso, come se l'avrebbe fatt

O  
 immediatamente distruggerlo. Nessuna spiegazione è stata data; ma Mosè si ricordò d  
 i questo  
 aveva ignorato uno dei requisiti di Dio; cedendo al

255

persuasione di sua moglie, aveva trascurato di eseguire il rito della circoncisione  
 su di loro  
 figlio più giovane. Non aveva rispettato la condizione in cui poteva essere suo fig  
 lio  
 diritto alle benedizioni del patto di Dio con Israele; e una tale negligenza da par  
 te  
 del loro leader eletto non poteva che diminuire la forza dei precetti divini sul  
 persone. Zipporah, temendo che suo marito sarebbe stato ucciso, eseguì lei stessa i  
 l rito,  
 e l'angelo quindi permise a Mosè di proseguire il suo viaggio. Nella sua missione p  
 resso il Faraone,  
 Mosè doveva essere posto in una posizione di grande pericolo; solo la sua vita pote  
 va essere preservata  
 per la protezione dei santi angeli. Ma pur vivendo trascurando un dovere noto, lui  
 non sarebbe sicuro; poiché non poteva essere protetto dagli angeli di Dio.

Nel tempo dei guai appena prima della venuta di Cristo, i giusti saranno  
 preservato attraverso il ministero degli angeli celesti; ma non ci sarà sicurezza p  
 er  
 il trasgressore della legge di Dio. Gli angeli non possono quindi proteggere coloro  
 che ignorano  
 uno dei precetti divini.

256

## Cap. 23 - Le piaghe d'Egitto

Questo capitolo è basato su Exodus 5.

Aaronne, istruito dagli angeli, uscì per incontrare suo fratello, dal quale lui  
 era stato così a lungo separato; e si incontrarono nella solitudine del deserto, vi  
 cino all'Oreb. Qui  
 comunicavano insieme e Mosè raccontò ad Aaronne "tutte le parole del Signore che av  
 eva  
 lo ha mandato, e tutti i segni che gli aveva comandato ". Esodo 4:28. Insieme  
 hanno viaggiato in Egitto; e giunti al paese di Gosen, procedettero  
 raduna gli anziani d'Israele. Aaronne ripeté loro tutti i rapporti di Dio con

Mosè, e poi i segni che Dio aveva dato a Mosè furono mostrati davanti al popolo. "Il popolo credette: e quando seppe che il Signore aveva visitato i figli di Israele, e che aveva visto la loro afflizione, allora chinarono il capo e adorato. " Verso 31.

Mosè era stato anche accusato di un messaggio per il re. I due fratelli entrarono nel palazzo dei faraoni come ambasciatori del re dei re, ed essi disse nel suo nome: "Così dice Geova, Dio d'Israele: Lascia andare il mio popolo, quello può tenermi una festa nel deserto. "

"Chi è Geova, affinché io ubbidisca alla sua voce per lasciare andare Israele?" ha chiesto il monarca; "Non conosco Geova, né lascerò andare Israele".

La loro risposta fu: "Il Dio degli ebrei ci ha incontrato: andiamo, preghiamo te, tre giorni di viaggio nel deserto e sacrificio al Signore nostro Dio; per timor e che lui cada su di noi con la pestilenza o con la spada. "

Notizie su di loro e sull'interesse che stavano suscitando tra la gente già raggiunto il re. La sua rabbia si accese. "Perché fate voi, Mosè e Aaronne, lasciare [ostacolare] le persone dalle loro opere? " Egli ha detto. "Portati ai tuoi fardelli."

Il regno aveva già subito una perdita a causa dell'interferenza di questi estranei. A questo pensiero aggiunse: "Ecco, il popolo del

257

terra ora sono molti, e tu li fai riposare dai loro fardelli ".

Nella loro schiavitù gli israeliti avevano in qualche modo perso la conoscenza della legge di Dio, e si erano allontanati dai suoi precetti. Il sabato era stato generalmente ignorato, e le esazioni dei loro supervisori rendevano apparentemente impossibile la sua osservanza.

Ma Mosè aveva mostrato al suo popolo che l'obbedienza a Dio era la prima condizione di liberazione; e gli sforzi compiuti per ripristinare l'osservanza del sabato erano giunti all'attenzione dei loro oppressori. [Vedi appendice, nota 1.]

Il re, completamente svegliato, sospettava che gli israeliti avessero un progetto di cui ribellarsi il suo servizio. La disaffezione era il risultato dell'ozio; avrebbe visto che non c'era più tempo

loro per intrighi pericolosi. E ha subito adottato misure per rafforzare i loro legami e annienta il loro spirito indipendente. Lo stesso giorno sono stati emessi gli ordini che hanno reso il loro lavoro è ancora più crudele e opprimente. Il materiale da costruzione più comune di quel paese era mattoni essiccati al sole; di questo furono fatte le pareti degli edifici più belli, e poi di fronte alla pietra; e la fabbricazione di mattoni ne impiegava un gran numero di schiavi. Tagliare la paglia mescolata con l'argilla, per tenerla insieme, grandi quantità di paglia erano necessarie per il lavoro; il re ora non lo ordinava più paglia da fornire; gli operai devono trovarlo da soli, mentre la stessa quantità di mattone dovrebbe essere esatto.

Questo ordine produsse grande angoscia tra gli israeliti in tutto il paese. Il taskmaster egiziani avevano nominato ufficiali ebraici per sorvegliare il lavoro del popolo, e questi ufficiali erano responsabili del lavoro svolto da coloro che erano sotto di loro caricare. Quando il requisito del re fu messo in vigore, il popolo si disperse se stessi in tutto il paese, per raccogliere stoppie invece di paglia; ma hanno trovato impossibile portare a termine la normale quantità di lavoro. Per questo fallimento l'ebraico gli ufficiali sono stati crudelmente picchiati.

Questi ufficiali supponevano che la loro oppressione provenisse dai loro supervisori, e non dal re stesso; e andarono da lui con le loro lamentele. La loro rimostranza fu accolto da Faraone con una provocazione: "Voi siete oziosi, siete oziosi: perciò dite. Lasciateci andare e fate un sacrificio al Signore ". Gli fu ordinato di tornare al loro lavoro, con la dichiarazione che i loro fardelli non dovevano in alcun caso essere alleggeriti. Tornando, si sono incontrati Mosè e Aaronne, e gridarono loro: "Il Signore vi guarda e giudica; perché avete reso il nostro sapore aborrito agli occhi del Faraone e ai suoi servi, di mettere una spada in mano per ucciderci ".

258

Mentre Mosè ascoltava questi rimproveri, fu molto addolorato. Le sofferenze delle persone erano molto aumentate. In tutto il paese si levò un grido di disperazione e vecchi e giovani, e tutti uniti nel caricargli il disastroso cambiamento nel loro condizione. Con amarezza dell'anima andò davanti a Dio, al grido: "Signore, pertanto

O  
Hai supplicato così male questo popolo? perché mi hai mandato? Da quando io  
è venuto da Faraone per parlare in tuo nome, ha fatto del male a questo popolo; né  
l'hai fatto  
Hai consegnato il tuo popolo a tutti ". La risposta fu: "Ora vedrai quello che vogl  
io  
fate al Faraone: perché con mano forte li lascerà andare e con mano forte  
li scaccerà dalla sua terra ". Ancora una volta è stato indicato di nuovo al patto  
che  
Dio aveva fatto con i padri ed era assicurato che si sarebbe adempiuto.

Durante tutti gli anni di servitù in Egitto c'era stato tra gli israeliti  
alcuni che aderivano all'adorazione di Geova. Questi erano gravemente turbati come  
loro  
videro i loro figli assistere quotidianamente agli abomini dei pagani e persino inc  
hinarsi  
fino ai loro falsi dèi. Nella loro angoscia gridarono al Signore per la liberazione  
dal giogo egiziano, affinché potessero essere liberati dall'influenza corruttrice d  
i  
idolatria. Non hanno nascosto la loro fede, ma hanno dichiarato agli egiziani che l  
'oggetto  
della loro adorazione era il Creatore del cielo e della terra, l'unico vero Dio viv  
ente.  
Hanno provato le prove della sua esistenza e del suo potere, dalla creazione fino a  
l  
giorni di Giacobbe. Gli egiziani hanno così avuto l'opportunità di conoscere il  
religione degli ebrei; ma disdegnando di essere istruiti dai loro schiavi, cercaron  
o di farlo  
sedurre gli adoratori di Dio con promesse di ricompensa e, in mancanza, con minacce  
e  
crudeltà.

Gli anziani d'Israele si sforzarono di sostenere la fede che affondava nei loro fra  
telli  
ripetendo le promesse fatte ai loro padri e le parole profetiche di Giuseppe prima  
la sua morte, predicando la loro liberazione dall'Egitto. Alcuni ascolterebbero e c  
rederanno.  
Altri, guardando alle circostanze che li circondavano, si rifiutavano di sperare. I  
l  
Gli egiziani, informati di quanto si diceva tra i loro schiavi, li deridevano  
aspettative e sdegnosamente negato il potere del loro Dio. Hanno indicato loro  
situazione come nazione di schiavi, e in tono provocatorio disse: "Se il tuo Dio è  
giusto e misericordioso,  
e possiede un potere superiore a quello degli dei egizi, perché non ti fa a  
persone libere? " Hanno richiamato l'attenzione sulla propria condizione. Adoravano  
le divinità

definiti dagli israeliti falsi dèi, eppure erano una nazione ricca e potente. Essi dichiarò che i loro dei li avevano benedetti con la prosperità e avevano dato loro il  
Israeliti come servitori, e si vantavano del loro potere di opprimere e distruggere il  
adoratori di Geova. Lo stesso Faraone si vantava che il Dio degli ebrei potesse far lo  
non liberarli dalla sua mano.

Parole come queste hanno distrutto le speranze di molti israeliti. Il caso è appars  
o  
a loro molto come gli egiziani avevano rappresentato. Era vero che lo erano  
schiavi e devono sopportare qualunque cosa i loro crudeli supervisori decidano di i  
nfliggere. Loro  
i bambini erano stati cacciati e uccisi e le loro vite erano un peso. Eppure loro  
adoravano il Dio del cielo. Se Geova fosse davvero al di sopra di tutti gli dèi, si  
curamente  
non li lascerebbe così in schiavitù agli idolatri. Ma quelli che erano fedeli  
Dio capì che era a causa della partenza di Israele da lui, a causa della loro  
disposizione a sposarsi con nazioni pagane, essendo così indotto all'idolatria: que  
sto è il Signore  
aveva permesso loro di diventare schiavi; e hanno assicurato con fiducia i loro fra  
telli  
che presto avrebbe spezzato il giogo dell'oppressore.

Gli ebrei si aspettavano di ottenere la loro libertà senza alcun processo speciale  
per loro  
fede o qualsiasi vera sofferenza o difficoltà. Ma non erano ancora preparati per la  
liberazione.  
Avevano poca fede in Dio e non erano disposti a sopportare pazientemente le loro af  
flizioni  
finché non riterrà opportuno lavorare per loro. Molti si accontentavano di restare  
schiavi  
piuttosto che incontrare le difficoltà che assistono al trasferimento in una terra  
straniera; e le abitudini  
di alcuni erano diventati così simili a quelli degli egiziani che preferivano dimor  
are  
in Egitto. Quindi il Signore non li ha liberati dalla sua prima manifestazione  
potere davanti al faraone. Ha annullato gli eventi in modo più completo per svilup  
pare lo spirito tirannico  
del re egiziano e anche per rivelarsi al suo popolo. Vedendo la sua giustizia,  
il suo potere e il suo amore avrebbero scelto di lasciare l'Egitto e di donarsi al  
suo  
servizio. Il compito di Mosè sarebbe stato molto meno difficile se non fossero stat  
i molti  
Gli israeliti sono così corrotti da non essere disposti a lasciare l'Egitto.

Il Signore ha ordinato a Mosè di andare di nuovo dal popolo e ripetere la promessa  
di  
liberazione, con una nuova certezza del favore divino. Andò come gli era stato coma

ndato;

ma non ascoltavano. Dice la Scrittura: "Non hanno dato ascolto ... per angoscia di spirito, e per la schiavitù crudele. " Di nuovo il messaggio divino giunse a Mosè,

260

261

262

"Entra, parla a Faraone, re d'Egitto, che lasci uscire i figli d'Israele della sua terra. " Scoraggiato, rispose: "Ecco, i figli d'Israele non l'hanno fatto ascoltato a me; come mi ascolterà il faraone? " gli fu detto di portare Aaron con lui e andate davanti al faraone, e chiedete di nuovo "che mandi fuori i figli d'Israele della sua terra. "

fu informato che il monarca non si sarebbe arreso fino a quando Dio non l'avesse visitata

giudizi sull'Egitto e far emergere Israele con la manifestazione significativa del suo potere.

Prima di infliggere ogni piaga, Mosè doveva descriverne la natura e gli effetti, ciò

il re potrebbe salvarsi da esso se avesse scelto. Ogni punizione rifiutata lo sarebbe

seguito da uno più severo, finché il suo cuore orgoglioso non si sarebbe umiliato, e lo avrebbe fatto

riconoscere il Creatore del cielo e della terra come il vero e vivente Dio. Il Signore

darebbe agli egiziani l'opportunità di vedere quanto fosse vana la loro saggezza uomini potenti, quanto sia debole il potere dei loro dei, quando si oppongono ai comandi di

Geova. Punirebbe il popolo d'Egitto per la sua idolatria e zittirà la sua vantandosi delle benedizioni ricevute dalle loro divinità insensate. Dio avrebbe glorificato

il suo nome, affinché altre nazioni potessero sentire della sua potenza e tremare davanti ai suoi potenti

atti, e affinché il suo popolo possa essere indotto a voltare le spalle alla propria idolatria e renderlo puro

culto.

Di nuovo Mosè e Aaronne entrarono nelle sale signorili del re d'Egitto. Là, circondato da alte colonne e ornamenti scintillanti, dai ricchi dipinti e immagini scolpite di divinità pagane, davanti al monarca del regno più potente

allora in atto, stavano i due rappresentanti della razza schiava, a ripetere il comando da Dio per la liberazione di Israele. Il re ha chiesto un miracolo, a testimonianza di il loro incarico divino. Mosè e Aaronne erano stati istruiti su come agire nel caso in cui a la richiesta dovrebbe essere fatta, e Aaronne ora prese la verga e la gettò giù davanti al faraone. È diventato un serpente. Il monarca mandò a chiamare i suoi "saggi e stregoni", che "lanciarono ogni uomo la sua verga e divennero serpenti, ma la verga di Aaronne inghiottì la loro bacchette. " Quindi il re, più determinato di prima, dichiarò i suoi maghi uguali potere con Mosè e Aaronne; ha denunciato i servi del Signore come impostori, e si sentiva sicuro di resistere alle loro richieste. Eppure, mentre disprezzava il loro messaggio, lui fu trattenuto dal potere divino dal fare loro del male.

263

Era la mano di Dio e nessuna influenza o potere umano posseduto da Mosè e Aaronne, che ha operato i miracoli che hanno mostrato davanti al Faraone. Quei segni e miracoli furono progettati per convincere il faraone che il grande "IO SONO" aveva mandato Mosè, e che era dovere del re lasciare andare Israele, affinché potessero servire l'Iddio vivente. Anche i maghi mostravano segni e prodigi; poiché non hanno operato con la loro abilità solo, ma per il potere del loro dio, Satana, che li ha aiutati a contraffare il opera di Geova.

I maghi non fecero in realtà che le loro bacchette diventassero serpenti; ma per magia, aiutati dal grande ingannatore, furono in grado di produrre questo aspetto. Era oltre il potere di Satana di trasformare le verghe in serpenti viventi. Il principe del male, però possedere tutta la saggezza e la potenza di un angelo caduto, non ha il potere di creare o di creare dai vita; questa è la prerogativa di Dio solo. Ma tutto ciò che era in potere di Satana di fare, lui ha fatto; ha prodotto una contraffazione. Alla vista umana le aste furono cambiate in serpenti. Tali furono ritenuti essere dal Faraone e dalla sua corte. Non c'era niente nel loro aspetto per distinguerli dal serpente prodotto da Mosè. Sebbene il Signore fece sì che il vero serpente inghiottisse quelli spuri, ma anche questo era considerato da



Faraone, non come opera del potere di Dio, ma come risultato di una sorta di magia superiore a quella dei suoi servi.

Il faraone desiderava giustificare la sua ostinazione nel resistere al comando divino, e quindi stava cercando un pretesto per ignorare i miracoli che Dio aveva operato attraverso Mosè. Satana gli ha dato proprio quello che voleva. Dal lavoro che ha svolto attraverso i maghi fece sembrare agli egiziani che Mosè e Aaronne fossero solo maghi e stregoni, e che il messaggio che portavano non poteva rivendicare rispetto come proveniente da un essere superiore. Così avvenne la contraffazione di Satana il suo scopo di incoraggiare gli egiziani nella loro ribellione e indurre il Faraone a farlo indurisci il suo cuore contro la convinzione. Satana sperava anche di scuotere la fede di Mosè e Aaronne nell'origine divina della loro missione, affinché i suoi strumenti potessero prevalere. Lui non voleva che i figli di Israele venissero liberati dalla schiavitù per servire il Dio vivente.

Ma il principe del male aveva un obiettivo ancora più profondo nel manifestare le sue meraviglie attraverso i maghi. Lo sapeva bene Mosè, spezzando il giogo della schiavitù i figli di Israele, pre-figurato Cristo, che doveva rompere il regno del peccato sulla

264

famiglia umana. Sapeva che quando Cristo sarebbe apparso, ci sarebbero stati potenti miracoli lavorato come una prova per il mondo che Dio lo aveva mandato. Satana tremava per il suo potere. Contraendo l'opera di Dio per mezzo di Mosè, sperava non solo per impedire la liberazione di Israele, ma per esercitare un'influenza nelle ere future distruggere la fede nei miracoli di Cristo. Satana cerca costantemente di contraffare il opera di Cristo e per stabilire il proprio potere e le proprie pretese. Conduce gli uomini a rendere conto per i miracoli di Cristo facendoli sembrare il risultato dell'abilità umana e energia. In molte menti egli distrugge così la fede in Cristo come Figlio di Dio e guida rifiutare le offerte di misericordia attraverso il piano di redenzione.

Mosè e Aaronne furono invitati a visitare la riva del fiume la mattina successiva, dove il re era abituato a riparare. Lo straripamento del Nilo è la fonte di cibo e

ricchezza per tutto l'Egitto, il fiume era adorato come un dio e il monarca vi arri-  
 vò  
 ogni giorno per pagare le sue devozioni. Qui i due fratelli gli ripetono di nuovo il  
 messaggio,  
 e poi stesero la verga e percussero l'acqua. Il flusso sacro scorreva  
 sangue, il pesce morì e il fiume divenne offensivo per l'odore. L'acqua nel  
 case, le scorte conservate nelle cisterne, furono anch'esse cambiate in sangue. Ma  
 il  
 i maghi d'Egitto lo fecero con i loro incantesimi ", e " Il faraone si voltò e se ne  
 andò  
 in casa sua, né si è dedicato anche a questo ". Per sette giorni la peste  
 continuò, ma senza effetto.

Di nuovo la verga fu stesa sulle acque e le rane salirono dal fiume  
 fiume e diffuso sulla terra. Hanno invaso le case, hanno preso possesso del letto  
 camere, e anche i forni e le mangiatoie. La rana era considerata sacra  
 dagli egiziani, e non lo avrebbero distrutto; ma ora i viscidati parassiti erano dive-  
 ntati  
 intollerabile. Sciamarono anche nel palazzo dei Faraoni, e il re era  
 impaziente di averli rimossi. I maghi sembravano produrre rane, ma  
 non potevano rimuoverli. Dopo aver visto questo. Il faraone era un po' umiliato. Lu-  
 i  
 mandò a chiamare Mosè e Aaronne e gli dissero: "Pregate il Signore, che porti via l-  
 e rane  
 da me e dal mio popolo; e lascerò andare le persone, affinché facciano sacrifici  
 al Signore. "Dopo aver ricordato al re il suo precedente vanto, lo chiesero  
 stabilire un momento in cui pregare per la rimozione della peste. Ha impostato il p-  
 rossimo  
 giorno, sperando segretamente che nell'intervallo le rane possano scomparire da sol-  
 e, e

265

salvalo così dall'amara umiliazione di sottomettersi al Dio di Israele. Il  
 la peste, invece, continuò fino al tempo specificato, quando in tutto l'Egitto le r-  
 ane  
 morirono, ma i loro corpi putridi, rimasti, inquinavano l'atmosfera.

Il Signore avrebbe potuto farli tornare alla polvere in un momento; ma non l'ha fat-  
 to  
 questo affinché, dopo la loro rimozione, il re e il suo popolo non ne dichiarino il  
 risultato  
 stregoneria o incantesimo, come il lavoro dei maghi. Le rane morirono e lo furono  
 riuniti in cumuli. Qui il re e tutto l'Egitto avevano prove che erano vane  
 la filosofia non poteva affermare che questo lavoro non era stato compiuto per magi-  
 a, ma lo era  
 un giudizio dal Dio del cielo.

"Quando il faraone vide che c'era tregua, indurì il suo cuore". Al comando di Dio, Aaronne stese la mano e la polvere della terra divenne pidocchi in tutto il paese d'Egitto. Il faraone ha invitato i maghi a fare il lo stesso, ma non potevano. L'opera di Dio si è così dimostrata superiore a quella di Satana. Gli stessi maghi hanno riconosciuto: "Questo è il dito di Dio". Ma il re era ancora impassibile.

L'appello e l'avvertimento erano inefficaci e veniva inflitto un altro giudizio. Il era stato predetto il tempo della sua comparsa, in modo che non si potesse dire che fosse arrivato per caso.

Le mosche riempivano le case e sciamavano al suolo, così che "la terra era corrotta a causa degli sciami di mosche. " Queste mosche erano grandi e velenose e il loro morsa era estremamente doloroso per l'uomo e la bestia. Come era stato predetto, questa visita non lo fece estendersi alla terra di Gosen.

Il faraone ora offrì agli israeliti il permesso di sacrificare in Egitto, ma loro ha rifiutato di accettare tali condizioni. "Non è giusto", disse Mosè; "Ecco, ci sa crificheremo l'abominio degli egiziani davanti ai loro occhi, e non ci lapideranno? " Il gli animali che gli ebrei sarebbero stati tenuti a sacrificare erano tra quelli considerati come sacro dagli egiziani; e tale era la venerazione in cui erano queste creature riteneva che ucciderne uno, anche accidentalmente, fosse un crimine punibile con la morte. Sarebbe essere impossibile per gli ebrei adorare in Egitto senza offendere i loro maestri. Mosè propose di nuovo di fare un viaggio di tre giorni nel deserto. Il il monarca acconsentì e pregò i servi di Dio di supplicare che la peste potesse farlo essere rimosso. Hanno promesso di farlo, ma lo hanno messo in guardia contro

266

trattare in modo ingannevole con loro. La peste era rimasta, ma il cuore del re era diventato indurito dalla ribellione persistente, e si rifiutava ancora di cedere.

Seguì un colpo più terribile: murrain su tutto il bestiame egiziano che si trovava il campo. Sia gli animali sacri che le bestie da soma: mucche, buoi e pecore, cavalli, cammelli e asini furono distrutti. Era stato chiaramente affermato che il gli ebrei dovevano essere esentati; e Faraone, inviando messaggeri a casa del Israeliti, hanno dimostrato la verità di questa dichiarazione di Mosè. "Del bestiam e dei bambini d'Israele non è morto uno ". Tuttavia il re era ostinato.

Mosè ricevette quindi l'ordine di prendere le ceneri della fornace e di "spruzzarle

verso

paradiso agli occhi del faraone ". Questo atto è stato profondamente significativo. Quattrocento anni

prima, Dio aveva mostrato ad Abramo la futura oppressione del suo popolo, sotto il figura di una fornace fumante e una lampada accesa. Aveva dichiarato che l'avrebbe fatto

visitare i giudizi sui loro oppressori, e avrebbe fatto uscire i prigionieri con grande

sostanza. In Egitto, Israele aveva a lungo languito nella fornace dell'afflizione. Questo atto di

Mosè era una rassicurazione per loro che Dio era consapevole del suo patto e che il era giunto il momento della loro liberazione.

Mentre le ceneri venivano spruzzate verso il cielo, le particelle fini si sparsero dappertutto

il paese d'Egitto, e ovunque si stabilissero, produceva bolle "che scoppiarono con lamenti sull'uomo e sulla bestia ". I preti e i maghi fino a quel momento avevano incoraggiato

Faraone nella sua testardaggine, ma ora era arrivato un giudizio che arrivò anche a loro.

Colpiti da una malattia ripugnante e dolorosa, il loro vantato potere li rendeva soltanto

spregevoli, non erano più in grado di lottare contro il Dio d'Israele. Il

l'intera nazione è stata fatta per vedere la follia di fidarsi dei maghi, quando lo erano

non in grado di proteggere nemmeno le proprie persone.

Tuttavia il cuore del faraone si fece più duro. E ora il Signore ha inviato un messaggio a

lui, dichiarando: "In questo momento manderò tutte le mie piaghe sul tuo cuore e sui tuoi servi e il tuo popolo; affinché tu sappia che non c'è nessuno come me in tutta la terra ... E proprio per questo motivo ti ho sollevato, per mostrare in te, mio potere. " Non che Dio gli avesse dato un'esistenza per questo scopo, ma la sua provvidenza aveva annullato gli eventi per metterlo sul trono in quel momento

nominato per la liberazione di Israele. Anche se questo altezzoso tiranno aveva per suo

267

gli egiziani avevano perso la misericordia di Dio, ma la sua vita era stata preservata grazie alla sua

testardaggine il Signore potrebbe manifestare le sue meraviglie nel paese d'Egitto. Lo smaltimento

degli eventi è della provvidenza di Dio. Avrebbe potuto mettere sul trono un altro re misericordioso, che non avrebbe osato resistere alle potenti manifestazioni di potere divino. Ma in quel caso gli scopi del Signore non sarebbero stati raggiunti.

Al suo popolo fu permesso di sperimentare la straziante crudeltà degli egiziani, qu

ella  
 potrebbero non essere ingannati riguardo all'influenza degradante dell'idolatria. N  
 el suo  
 trattando con il faraone, il Signore manifestò il suo odio per l'idolatria e la sua  
 determinazione  
 per punire la crudeltà e l'oppressione.

Dio aveva dichiarato riguardo a Faraone: "Indurirò il suo cuore, che non lo lascerà  
 la gente va. " Esodo 4:21. Non c'era esercizio del potere soprannaturale per induri  
 rsi  
 il cuore del re. Dio ha dato al Faraone la prova più sorprendente del potere divino  
 ,  
 ma il monarca si rifiutò ostinatamente di prestare attenzione alla luce. Ogni dimos  
 trazione di potere infinito  
 respinto da lui, lo rese ancora più determinato nella sua ribellione. I semi di  
 la ribellione che ha seminato quando ha rifiutato il primo miracolo, ha prodotto il  
 loro raccolto. Come  
 continuò ad avventurarsi nel suo corso, passando da un grado di testardaggine  
 a un altro il suo cuore si induriva sempre di più, finché non fu chiamato a guardar  
 e  
 le facce fredde e morte del primogenito.

Dio parla agli uomini tramite i suoi servi, dando avvertimenti e avvertimenti, e  
 rimproverare il peccato. Dà a ciascuno l'opportunità di correggere i propri errori  
 prima che diventino  
 fisso nel personaggio; ma se uno rifiuta di essere corretto, il potere divino no  
 interporre per contrastare la tendenza della propria azione. Trova più facile ripet  
 ere  
 lo stesso corso. Indurisce il cuore contro l'influenza dello Spirito Santo. UN  
 un ulteriore rifiuto della luce lo colloca dove un'influenza molto più forte sarà i  
 nefficace  
 per fare un'impressione duratura.

chi ha ceduto una volta alla tentazione cederà più prontamente la seconda volta.  
 Ogni ripetizione del peccato diminuisce il suo potere di resistenza, gli acceca gli  
 occhi e soffoca  
 convinzione. Ogni seme di indulgenza seminato porterà frutto. Dio non fa miracoli p  
 er  
 impedire il raccolto. "Qualunque cosa un uomo semini, quella raccoglierà anche". Ga  
 lati  
 6: 7. Colui che manifesta una resistenza da infedele, una imperturbabile indifferen  
 za alla verità divina, non è che  
 raccogliendo il raccolto di

268

quello che ha seminato lui stesso. È così che moltitudini vengono ad ascoltare con  
 stoico

indifferenza per le verità che un tempo agitavano le loro stesse anime. Hanno seminato negligenza e resistenza alla verità, e tale è il raccolto che raccolgono.

Quelli che acquietano la coscienza sporca con il pensiero di poter cambiare un corso del male quando scelgono, che possono scherzare con gli inviti di misericordia, e tuttavia essere ancora e ancora impressionato, segui questo corso a loro rischio e pericolo. Pensano che dopo aver lanciato tutta la loro influenza dalla parte del grande ribelle, in un momento di estrema estrema, quando il pericolo li circonda, cambieranno leader. Ma non è così facile. L'esperienza, l'educazione, la disciplina di una vita di indulgenza peccaminosa, ha così completamente modellato il carattere che non possono allora ricevere l'immagine di Gesù. Se nessuna luce avesse illuminato il loro percorso, il caso l'avrebbe fatto sono stati diversi. La misericordia potrebbe interporsi e dare loro l'opportunità di accettare le sue aperture; ma dopo che la luce è stata a lungo respinta e disprezzata, sarà finalmente ritirato.

Una piaga di grandine fu poi minacciata dal Faraone, con l'avvertimento: "Invia perciò ora raccogli il tuo bestiame e tutto quello che hai nel campo; per ogni uomo e bestia che si troverà nel campo e non sarà portato a casa, il grandine scenderà su di loro, e moriranno ". La pioggia o la grandine erano insolite e L'Egitto e una tempesta simile a quella predetta non erano mai stati testimoni. Il rapporto si è diffuso rapidamente, e tutti quelli che credettero alla parola del Signore si radunarono nel loro bestiame, mentre quelli chi ha disprezzato l'avvertimento li ha lasciati sul campo. Così nel mezzo del giudizio il fu mostrata la misericordia di Dio, le persone furono messe alla prova e fu mostrato quanti l'avevano stato portato a temere Dio dalla manifestazione del suo potere.

La tempesta è arrivata come previsto: tuoni e grandine, e il fuoco si è mescolato con esso, "molto grave, come non ce n'era nessuno simile in tutto il paese d'Egitto da quando divenne a nazione. E la grandine colpì in tutto il paese d'Egitto tutto ciò che era nei campi, sia uomini che animali; e la grandine colpì ogni erba del campo e spezzò ogni albero di il campo." Rovina e desolazione hanno segnato il percorso dell'angelo distruttore. La terra di Solo Goshen fu risparmiato. È stato dimostrato agli egiziani che la terra è sotto il controllo del Dio vivente, che gli elementi obbediscono alla sua voce, e che l'unica sicurezza

è in obbedienza a lui.

269

Tutto l'Egitto tremò davanti all'orribile effusione del giudizio divino. Faraone mandò a chiamare in fretta i due fratelli e gridò: "Questa volta ho peccato: il Signore è giusto, e io e il mio popolo siamo malvagi. Supplica il Signore (perché è abbastanza) non ci saranno più potenti tuoni e grandine; e io ti lascerò andare e tu rimarrai Non più." La risposta è stata: "Non appena sarò uscito dalla città, mi diffonderò a ll'estero le mie mani al Signore; e il tuono cesserà e non ci sarà più grandine; affinché tu sappia come la terra è del Signore. Ma quanto a te e ai tuoi servi, so che non temerete ancora il Signore Dio ".

Moses sapeva che la gara non era finita. Le confessioni e le promesse del faraone non erano l'effetto di alcun cambiamento radicale nella sua mente o nel suo cuore, ma gli furono strappati dal terrore e dall'angoscia. Mosè promise, tuttavia, di accogliere la sua richiesta ; perché lo avrebbe fatto non dargli motivo di ulteriore ostinazione. Il profeta si fece avanti, incurante la furia della tempesta, e il Faraone e tutto il suo esercito furono testimoni del potere di Geova per preservare il suo messaggero. Essendo passato senza la città, Mosè "si diffuse le sue mani verso il Signore: e i tuoni e la grandine cessarono e la pioggia non cadde versato sulla terra ". Ma non appena il re si era ripreso dalle sue paure, le sue il cuore è tornato alla sua perversità.

Allora il Signore disse a Mosè: "Va 'da Faraone, perché io ho indurito il suo il cuore e il cuore dei suoi servitori, affinché io possa mostrare questi miei segni davanti a lui; e affinché tu possa dire agli orecchi di tuo figlio e del figlio di tuo figlio, le cose che ho operato in Egitto, e i miei segni che ho fatto in mezzo a loro; che tu possa sapere come sono Geova ". Il Signore stava manifestando la sua potenza, per confermare la fede di Israele in lui come l'unico Dio vero e vivente. Ne avrebbe dato una prova inconfondibile la differenza ha posto tra loro e gli egiziani, e avrebbe causato tutte le nazioni sapere che gli ebrei, che avevano disprezzato e oppresso, erano sotto il protezione del Dio del cielo.

Mosè avvertì il monarca che, se fosse ancora ostinato, una piaga di locuste sarebbe stato inviato, il che coprirebbe la faccia della terra e divorerebbe ogni cosa verde

che è rimasto; riempirebbero le case, anche il palazzo stesso; un tale flagello, lui disse, come "né i tuoi padri, né i padri dei tuoi padri hanno visto, dal giorno in cui loro erano sulla terra fino ad oggi".

270

I consiglieri del Faraone rimasero sbalorditi. La nazione aveva subito grandi perdite nella morte del loro bestiame. Molte delle persone erano state uccise dalla grandine. Le foreste erano abbattute e i raccolti distrutti. Stavano perdendo velocemente tutto ciò che era stato guadagnato dal lavoro degli ebrei. L'intera terra era minacciata dalla fame. Principi e cortigiani insistevano sul re e chiedevano con rabbia: "Quanto tempo dovrà durare quest'uomo essere un laccio per noi? lascia andare gli uomini, affinché possano servire il Signore loro Dio: sapienti non sai ancora che l'Egitto è distrutto?"

Mosè e Aaronne furono nuovamente convocati e il monarca disse loro: "Andate, servire il Signore Dio tuo: ma chi sono quelli che andranno?"

La risposta è stata: "Andremo con i nostri giovani e con i nostri vecchi, con i nostri figli e con le nostre figlie, con i nostri greggi e con i nostri armenti andremo; perché dobbiamo tenere a banchetto al Signore".

Il re era pieno di rabbia. "Che il Signore sia così con te" gridò, "come voglio io lasciate andare voi e i vostri piccoli: guardatela; perché il male è davanti a te. Non è così: adesso va' quelli sono uomini e servono il Signore; per quello che desideravi. E furono cacciati dalla presenza del faraone." Il faraone aveva tentato di distruggere gli israeliti con i lavori pesanti, ma ora fingeva di nutrire un profondo interesse per il loro benessere e una tenera cura per il loro piccoli. Il suo vero scopo era tenere le donne e i bambini come garanti del ritorno degli uomini.

Mosè ora stese la sua verga sul paese, e soffiò un vento orientale, e portò locuste. "Sono stati molto gravi; prima di loro non c'erano locuste come loro, né dopo di loro saranno tali". Riempirono il cielo finché la terra non fu oscurata, e divorato ogni cosa verde rimanente. Il faraone mandò a chiamare i profeti in fretta,



e disse: "Ho peccato contro il Signore tuo Dio e contro di te. Ora quindi, perdona, ti prego, il mio peccato solo questa volta, e supplica il Signore tuo Dio, che possa farlo portami via solo questa morte. " Lo fecero, e un forte vento da ovest portò via le locuste verso il Mar Rosso. Tuttavia il re persisteva nella sua ostinata risoluzione.

Il popolo d'Egitto era pronto alla disperazione. I flagelli che erano già caduti su di loro sembrava quasi oltre ogni sopportazione, ed erano pieni di paura per il futuro. La nazione aveva adorato il faraone come rappresentante del loro dio, ma molti

271

ora erano convinti che si stesse opponendo a Colui che aveva creato tutti i poteri di natura i ministri della sua volontà. Gli schiavi ebrei, così miracolosamente favoriti, lo erano diventando fiducioso della liberazione. I loro supervisori non osavano opprimerli come finora. In tutto l'Egitto c'era una paura segreta che la razza schiava lo avrebbe fatto alzati e vendica i loro torti. Ovunque gli uomini chiedevano con il fiato sospeso. Che cosa verrà il prossimo?

All'improvviso un'oscurità calò sulla terra, così densa e nera che sembrava a "Oscurità che può essere percepita." Non solo le persone sono state private della luce, ma la l'atmosfera era molto opprimente, quindi la respirazione era difficile. "Non ne hanno visto uno un altro non si alzò da casa per tre giorni, ma tutti i figli d'Israele si luce nelle loro dimore ". Il sole e la luna erano oggetti di culto per gli egiziani ; in questa misteriosa oscurità sia le persone che i loro dei furono colpiti dal potere che aveva intrapreso la causa dei servi. [Vedi appendice, nota 2.] Eppure pauroso così com'era, questo giudizio è una prova della compassione di Dio e della sua riluttanza a farlo distruggere. Darebbe alle persone tempo per riflettere e pentirsi prima di portare su di loro l'ultima e la più terribile delle piaghe.

La paura infine strappò al Faraone un'ulteriore concessione. Alla fine del terzo giorno delle tenebre chiamò Mosè e acconsentì alla partenza del popolo, purché le greggi e gli armenti fossero autorizzati a rimanere. "Non ci sarà uno zoccolo lasciato indietro ", rispose il risoluto ebraico. "Non sappiamo con cosa dobbiamo servire il

Signore, finché non arriviamo là ". La rabbia del re esplose fuori controllo. "Pren  
di te  
da me ", gridò," bada a te stesso, non vedere più la mia faccia; perché in quel gio  
rno tu  
vedi la mia faccia morirai. "

La risposta fu: "Hai parlato bene, non vedrò più la tua faccia".

“L'uomo Mosè era molto grande nel paese d'Egitto, agli occhi di Faraone  
servi e agli occhi del popolo ". Mosè fu considerato con timore reverenziale dal  
Egiziani. Il re non osava fargli del male, perché il popolo lo considerava solo  
possedere il potere di rimuovere le piaghe. Desideravano che lo fossero gli israeli  
ti  
permesso di lasciare l'Egitto. Fu il re e i sacerdoti che si opposero all'ultimo il  
richieste di Mosè.

272

Cap. 24 - La Pasqua

Questo testo è basato su Esodo 12:34 ;. 13 e. 15.

Questo capitolo è basato su Esodo 11 e. 12.

Quando la richiesta per il rilascio di Israele era stata presentata per la prima vo  
lta al re d'Egitto,  
l'avvertimento della più terribile delle piaghe era stato dato. Mosè è stato dirett  
o  
per dire al Faraone: “Così dice il Signore: Israele è mio figlio, sì, il mio primog  
enito: e io  
dico a te. Lascia andare mio figlio, perché mi serva; e se rifiuti di lasciarlo and  
are,  
ecco, io ucciderò tuo figlio, anche il tuo primogenito. " Esodo 4:22, 23. Sebbene d  
isprezzato da  
gli egiziani, gli israeliti erano stati onorati da Dio, in quanto erano stati scelt  
i  
siate i depositari della sua legge. Nelle speciali benedizioni e privilegi loro acc  
ordati,  
avevano la preminenza tra le nazioni, come il primogenito aveva tra i fratelli.

Il giudizio di cui l'Egitto era stato avvertito per primo, sarebbe stato l'ultimo v  
isitato. Dio  
è longanime e pieno di misericordia. Ha una tenera cura per gli esseri formati  
a sua immagine. Se la perdita dei loro raccolti e dei loro greggi e armenti avesse  
portato l'Egitto  
al pentimento, i bambini non sarebbero stati colpiti; ma la nazione aveva ostinatam  
ente

resistette al comando divino e ora il colpo finale stava per cadere.

A Mosè era stato proibito, pena la morte, di apparire di nuovo in casa del Faraone presenza; ma un ultimo messaggio di Dio doveva essere consegnato al monarca ribelle

’  
e di nuovo Mosè venne davanti a lui, con il terribile annuncio: “Così dice il Signore, verso mezzanotte uscirò in mezzo all'Egitto e tutti i primogeniti il paese d'Egitto morirà dal primogenito del faraone che siede sul suo trono, anche al primogenito della serva che è dietro il mulino; e tutti i primogeniti di bestie. E ci sarà un grande grido in tutto il paese d'Egitto, come là nessuno era come lui, né lo sarà più. Ma contro uno qualsiasi dei figli d'Israele Il cane non muoverà la sua lingua contro uomini o animali: affinché possiate sapere come

273

che il Signore pone una differenza tra gli egiziani e Israele. E tutti questi tuoi i servi scenderanno da me e si prostreranno davanti a me, dicendo. Ottenere te fuori e tutte le persone che ti seguono: e dopo io uscirò ”.

Prima dell'esecuzione di questa sentenza il Signore, tramite Mosè, diede istruzioni i figli d'Israele riguardo alla loro partenza dall'Egitto, e specialmente per loro preservazione dal prossimo giudizio. Ogni famiglia, da sola o in connessione con altri, era uccidere un agnello o un capretto "senza macchia" e con un mazzetto di i ssopo

spargere il suo sangue sui “due montanti laterali e sullo stipite superiore” della casa, quello

l'angelo distruttore, arrivando a mezzanotte, potrebbe non entrare in quella dimora . Dovevano

mangiare la carne arrostita, con pane azzimo ed erbe amare, di notte, come disse Mo sè,

“Con i fianchi cinti, le scarpe ai piedi e il bastone in mano; e tu lo mangeranno in fretta: è la Pasqua del Signore ”.

Il Signore dichiarò: “Questa notte passerò per il paese d'Egitto e colpirò tutti i primogeniti nel paese d'Egitto, uomini e animali; e contro tutti gli dèi di Egitto Eseguirò il giudizio ... E il sangue sarà per te come un segno sul case dove siete: e quando vedrò il sangue, passerò su di voi e sulla peste non sarà su di te per distruggerti, quando colpirò il paese d'Egitto ”.

In commemorazione di questa grande liberazione ogni anno si doveva celebrare una fe sta

dal popolo d'Israele in tutte le generazioni future. “Questo giorno sarà per voi pe r a

memoriale; e ne terrete una festa per il Signore di generazione in generazione: voi lo manterrà per sempre una festa con un'ordinanza ”. Come dovrebbero tenere la fest a in futuro

anni, dovevano ripetere ai loro figli la storia di questa grande liberazione, come

Mosè

disse loro: "Direte. È il sacrificio della Pasqua del Signore, che è passato sopra il  
case dei figliuoli d'Israele in Egitto, quando sconfisse gli Egiziani e li liberò le nostre case. "

Inoltre, il primogenito dell'uomo e della bestia doveva essere del Signore, essere riacquistato solo con un riscatto, in riconoscimento che quando il primogenito in Egitto morì, quello di Israele, sebbene graziosamente preservato, era stato giustamente esposto al  
stesso destino ma per il sacrificio espiatorio. "Tutti i primogeniti sono miei", il Signore dichiarato; "Per il giorno in cui ho colpito tutti i primogeniti

274

275

276

nel paese d'Egitto, 1 mi ha consacrato tutti i primogeniti d'Israele, uomini e animali:

Saranno miei ", Numeri 3:13. Dopo l'istituzione del servizio del tabernacolo il Signore scelse invece la tribù di Levi per i lavori del santuario del primogenito del popolo. "Mi sono interamente dati tra i figli d'Israele ", ha detto. "Invece del primogenito di tutti i figli d'Israele, abbi

Li ho presi a Me ". Numeri 8:16. Tutte le persone erano, tuttavia, ancora richieste, in riconoscimento della misericordia di Dio, per pagare un prezzo di redenzione per il figlio primogenito.

Numeri 18:15, 16.

La Pasqua ebraica doveva essere sia commemorativa che tipica, non solo indicativa alla liberazione dall'Egitto, ma avanti alla liberazione più grande che Cristo era quello di realizzare liberando il suo popolo dalla schiavitù del peccato. L'agnello sacrificale

rappresenta "l'Agnello di Dio", in cui è la nostra unica speranza di salvezza. Dice l'apostolo,

"Cristo, la nostra Pasqua, è stato sacrificato per noi". 1 Corinzi 5: 7. Non era sufficiente che il file

l'agnello pasquale sia ucciso; il suo sangue deve essere spruzzato sugli stipiti; quindi i meriti

del sangue di Cristo deve essere applicato all'anima. Dobbiamo credere, non solo che è morto per il mondo, ma che è morto per noi individualmente. Dobbiamo appropriarci di noi stessi la virtù del sacrificio espiatorio.

L'issopo usato nell'aspersione del sangue era il simbolo della purificazione, essendo così impiegato nella purificazione del lebbroso e di quelli contaminati dal contatto con i morti. Nella preghiera del salmista si vede anche il suo significato: "Purificami con issopo, e io sarò pulito: lavami e sarò più bianco della neve. " Salmo 51: 7.

L'agnello doveva essere preparato intero, non un osso che si spezza: quindi non un osso doveva essere spezzato dall'Agnello di Dio, che doveva morire per noi. Giovanni 19: 36. Così è stato rappresentava anche la completezza del sacrificio di Cristo.

La carne doveva essere mangiata. Non è nemmeno sufficiente che crediamo in Cristo il perdono dei peccati; dobbiamo per fede ricevere costantemente forza spirituale e nutrimento da lui attraverso la sua parola. Cristo disse: "A meno che non mangiate la carne del Figlio dell'uomo, e bevi il suo sangue, non hai vita in te. Chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue, ha la vita eterna ". Giovanni 6:53, 54. E per spiegare il suo significato lui disse: "Le parole che ti dico, sono spirito, e sono vita". Verso 63. Gesù

277

accettò la legge di suo Padre, ne sviluppò i principi nella sua vita, ne manifestò lo spirito, e ha mostrato il suo potere benefico nel cuore. Giovanni dice: "Il Verbo si è fatto carne e dimorò in mezzo a noi, (e vedemmo la sua gloria, la gloria dell'unigenito del Padre,) pieno di grazia e verità. " Giovanni 1:14. I seguaci di Cristo devono essere e partecipi della sua esperienza. Devono ricevere e assimilare la parola di Dio in modo che accada diventare la forza motrice della vita e dell'azione. Per il potere di Cristo devono essere cambiati a sua somiglianza e riflettono gli attributi divini. Devono mangiare la carne e bevi il sangue del Figlio di Dio, o non c'è vita in loro. Lo spirito e il lavoro di Cristo deve diventare lo spirito e l'opera dei suoi discepoli.

L'agnello doveva essere mangiato con erbe amare, come rimanda all'amarezza di la schiavitù in Egitto. Quindi, quando ci nutriamo di Cristo, dovrebbe essere con contrizione di cuore, a causa dei nostri peccati. Significativo anche l'uso del pane azzimo. It è stato espressamente ingiunto nella legge della Pasqua ebraica, e come rigorosamente osservato dagli ebrei nella loro pratica, che nessun lievito dovrebbe essere trovato nelle loro case durante la festa. Allo stesso modo bisogna togliere il lievito del peccato da tutti coloro che vogliono ricevere la vita e nutrimento da Cristo. Così Paolo scrive alla chiesa di Corinto: "Purga perciò il vecchio lievito, affinché possiate essere una nuova massa ... Anche per Cristo, nostra Pasqua è sacrificato per noi: celebriamo dunque la festa, non con lievito antico, né con il lievito della malizia e della malvagità; ma con il pane azzimo della sincerità e verità." 1 Corinti 5: 7, 8.

Prima di ottenere la libertà, i servi devono mostrare la loro fede nel grande la liberazione sta per essere compiuta. Il segno di sangue deve essere posto su di loro case, e devono separare se stessi e le loro famiglie dagli egiziani, e si riuniscono nelle proprie dimore. Se gli israeliti avessero ignorato in particolare le indicazioni fornite loro, avevano trascurato di separare i loro figli dagli Egiziani, se avessero ucciso l'agnello, ma non fossero riusciti a colpire lo stipite e con il sangue, o se qualcuno fosse uscito dalle loro case, non sarebbero stati al sicuro. Potrebbero averlo fatto onestamente credevano di aver fatto tutto il necessario, ma la loro sincerità si non li ho salvati. Tutti coloro che non avrebbero seguito le istruzioni del Signore avrebbero perso le loro primogenite per mano del distruttore.

278

Con l'obbedienza le persone dovevano dare prova della loro fede. Quindi tutti quelli che sperano di farlo essere salvati dai meriti del sangue di Cristo dovrebbe rendersi conto che loro stessi hanno qualcosa da fare per assicurare la loro salvezza. Mentre è solo Cristo che può redimere noi dalla pena della trasgressione, dobbiamo passare dal peccato all'obbedienza. L'uomo è essere salvati per fede, non per opere; tuttavia la sua fede deve essere dimostrata dalle sue opere. Dio ha dato a morire suo Figlio come propiziazione per il peccato, ha manifestato la luce della verità,

il modo di vivere, ha dato facilitazioni, ordinanze e privilegi; e ora l'uomo deve cooperare con queste agenzie di risparmio; deve apprezzare e usare gli aiuti che Dio ha provveduto: credere e obbedire a tutti i requisiti divini.

Mentre Mosè ripeteva a Israele le disposizioni di Dio per la loro liberazione, "il le persone chinaron il capo e adoraron ". La felice speranza di libertà, il terribile conoscenza del giudizio imminente sui loro oppressori, le preoccupazioni e le fatiche incidente alla loro rapida partenza: per il momento tutto fu inghiottito dalla gratitudine al loro grazioso liberatore. Molti degli egiziani erano stati indotti a riconoscere il Dio degli ebrei come l'unico vero Dio, e questi ora chiedevano che gli fosse permesso trovare rifugio nelle case di Israele quando l'angelo distruttore dovrebbe passare attraverso il terra. Furono accolti volentieri e si impegnarono d'ora in poi a servire il Dio di Giacobbe e di uscire dall'Egitto con il suo popolo.

Gli israeliti obbedirono alle indicazioni che Dio aveva dato. Rapidamente e segretamente loro fecero i preparativi per la partenza. Si radunarono le loro famiglie, l'agnello pasquale ucciso, la carne arrostita al fuoco, il pane azzimo e le erbe amare preparate. Il padre e sacerdote della famiglia spruzzarono il sangue sullo stipite della porta e si unirono la sua famiglia all'interno dell'abitazione. In fretta e in silenzio si mangiò l'agnello pasquale. In soggezione la gente pregava e osservava, il cuore del primogenito, dall'uomo forte fino al bambino piccolo, palpitante di un terrore indefinibile. Padri e madri stretti tra le loro braccia il loro amato primogenito al pensiero del tremendo colpo che doveva cadere quella notte. Ma nessuna dimora d'Israele fu visitata dall'angelo mortale. Il segno di sangue - il segno della protezione di un Salvatore - era sulle loro porte e il distruttore non è entrato.

A mezzanotte "ci fu un grande grido in Egitto: perché c'era

279

non una casa dove non ci fosse un morto. " Tutti i primogeniti della terra, "dal primogenito di Faraone che sedeva sul suo trono al primogenito del prigioniero che era nella prigione; e tutti i primogeniti del bestiame "erano stati colpiti dal distrut

tore.

In tutto il vasto regno dell'Egitto era stato depresso l'orgoglio di ogni famiglia Basso. Le urla e i lamenti delle persone in lutto riempiono l'aria. Re e cortigiani, con facce sbiancate e arti tremanti, rimasero inorriditi per l'orrore prepotente. Faraone ricordò come una volta aveva esclamato: "Chi è Geova, affinché io ubbidisca al suo voce per lasciare andare Israele? Non conosco Geova, né lascerò andare Israele ". Ora, il suo l'orgoglio ardito del cielo, umiliato nella polvere, "chiamò Mosè e Aaronne di notte, e detto. Alzati e tirati fuori dal mio popolo, sia tu che i bambini di Israele; e andate, servite il Signore, come avete detto. Prendi anche i tuoi greggi e i tuoi armenti, come avete detto ... e andatevene; e benedici anche me. " Anche i consiglieri reali e il la gente supplicava gli israeliti di partire "in fretta dal paese; perché hanno detto. Siamo tutti gli uomini morti. "

280

## Cap. 25 - L'Esodo

Con i loro lombi cinti, con sandali e bastone in mano, il popolo d'Israele si era fermato, zitto, intimorito, ma ansioso, in attesa del mandato reale che avrebbe dovuto digli di andare avanti. Prima che il mattino finisse, erano in viaggio. Durante le piaghe, poiché la manifestazione della potenza di Dio aveva acceso la fede nei cuori di gli schiavi e avevano terrorizzato i loro oppressori, gli israeliti avevano gradualmente si riunirono a Gosen; e nonostante la rapidità della loro fuga, erano già state previste alcune disposizioni per la necessaria organizzazione e controllo le moltitudini in movimento, essendo divise in società, sotto leader nominati.

Ed essi uscirono, "circa seicentomila a piedi che erano uomini, accanto bambini. E anche una moltitudine mista salì con loro ". In questa moltitudine c'era non solo quelli che erano guidati dalla fede nel Dio di Israele, ma anche di gran lunga numero che desiderava solo sfuggire alle pestilenze o che lo seguiva le moltitudini in movimento solo per eccitazione e curiosità. Questa classe è mai stata un ostacolo e laccio per Israele.



Il popolo prese anche con sé "greggi e armenti, anche molto bestiame". Queste erano proprietà degli Israeliti, che non avevano mai venduto i loro beni al re, come gli egiziani. Giacobbe e i suoi figli avevano portato con sé i loro greggi e gli armenti in Egitto, dove erano notevolmente aumentati. Prima di lasciare l'Egitto, il popolo, dal  
 direzione di Mosè, ha chiesto una ricompensa per il loro lavoro non pagato; e gli egiziani  
 erano troppo ansiosi di essere liberati dalla loro presenza per rifiutarli. I servi se ne andarono  
 carichi delle spoglie dei loro oppressori.

Quel giorno completò la storia rivelata ad Abrahamo in secoli di visione profetica prima; "La tua discendenza sarà un forestiero in un paese che non è loro e li servirà;  
 e li affliggeranno per quattrocento anni; e anche quella nazione, che faranno

281

servire, giudicherò: e poi usciranno con grande sostanza. " Genesi 15:13, 14. [Vedi appendice, nota 3.] I quattrocento anni si erano adempiuti. "E avvenne lo stesso giorno in cui il Signore fece uscire i figli d'Israele la terra d'Egitto dai loro eserciti ". Alla loro partenza dall'Egitto gli israeliti partorirono  
 con loro una preziosa eredità, nelle ossa di Giuseppe, che aveva tanto atteso il l'adempimento della promessa di Dio, e che, dopo gli anni bui della schiavitù, era stato  
 un ricordo della liberazione di Israele.

Invece di seguire la via diretta per Canaan, che attraversava il paese di i Filistei, il Signore diresse la loro rotta verso sud, verso le rive del Mar Rosso. "Per Dio ha detto. Affinché le persone non si pentano quando vedono la guerra, e  
 ritornano in Egitto ". Se avessero tentato di passare attraverso la Filistea, il loro progresso  
 sarebbe stato opposto; per i Filistei, considerandoli come schiavi in fuga i loro padroni, non avrebbero esitato a far loro guerra. Gli israeliti lo erano poco preparato per un incontro con quel popolo potente e bellicoso. Avevano poca conoscenza di Dio e poca fede in lui, e sarebbero diventati terrorizzati e scoraggiato. Erano disarmati e non abituati alla guerra, il loro spirito lo era depresso da una lunga schiavitù, ed erano gravati da donne e bambini, greggi e armenti. Guidandoli lungo la via del Mar Rosso, il Signore ha rivelato se stesso come un Dio di compassione oltre che di giudizio.

"E partirono da Succot e si accamparono a Etham, sul confine del deserto. E il Signore andava davanti a loro di giorno in una colonna di nuvola, per guidare  
 loro il modo in cui; e di notte in una colonna di fuoco, per dar loro luce; per and

are giorno e notte.

Non tolse la colonna della nuvola di giorno, né la colonna del fuoco di notte, da davanti al popolo ". Dice il salmista: "Stese una nuvola come copertura; e spara a dare luce nella notte. " Salmo 105: 39. Vedere anche 1 Corinzi 10: 1, 2. Lo standard di il loro capo invisibile era sempre con loro. Di giorno la nuvola dirigeva i loro viaggi o diffuso come un baldacchino sopra l'ospite. Serviva come protezione dal fuoco caldo, e con la sua freschezza e umidità offriva un grato ristoro nell'arido, deserto assetato. Di notte diventava una colonna di fuoco, illuminando il loro accampamento e assicurandoli costantemente della presenza divina.

282

In uno dei passaggi più belli e confortanti della profezia di Isaia, si fa riferimento alla colonna di nuvola e di fuoco per rappresentare la cura di Dio per la sua persone nella grande lotta finale con i poteri del male: "Il Signore creerà su ogni dimora del monte Sion, e sulle sue assemblee, una nuvola e fumo di giorno e di notte lo splendore di un fuoco fiammeggiante: perché soprattutto la gloria sarà a copertura. E ci sarà un tabernacolo come ombra durante il giorno dal caldo, e per un luogo di rifugio, e per un riparo dalla tempesta e dalla pioggia ". Isaia 4: 5, 6, margine.

Viaggiarono attraverso una desolata distesa deserta. Hanno già cominciato a chiedersi dove porterebbe il loro corso; si stancavano del cammino faticoso, e in alcuni cuori cominciò a sorgere il timore di essere perseguitati dagli egiziani. Ma il cloud andarono avanti e loro seguirono. E ora il Signore ordinò a Mosè di sviarsi una gola rocciosa e accampati in riva al mare. Gli fu rivelato che il Faraone l'avrebbe fatto inseguirli, ma che Dio sarebbe onorato nella loro liberazione.

In Egitto è stato diffuso il rapporto che i figli di Israele, invece di indulgere adorazione nel deserto, stavano avanzando verso il Mar Rosso. I consiglieri del faraone dichiarò al re che i loro schiavi erano fuggiti, per non tornare mai più. La gente deplorava la loro follia nell'attribuire la morte del primogenito al potere di Dio. Il loro fantastico gli uomini, riprendendosi dalle loro paure, consideravano le piaghe come il risultato del naturale cause. "Perché abbiamo fatto questo, che abbiamo lasciato che Israele andasse dal servirci?" era la

grido amaro.

Il faraone raccolse le sue forze, "seicento carri scelti, e tutti i carri di Egitto", cavalieri, capitani e fanti. Il re stesso, assistito dal grande uomini del suo regno, a capo dell'esercito attaccante. Per assicurarsi il favore degli dei, e assicurando così il buon esito della loro impresa, i sacerdoti li accompagnarono anche. Il re era deciso a intimidire gli israeliti con una grande dimostrazione del suo potere. Gli egiziani temevano che la loro sottomissione forzata al Dio di Israele li avrebbe sottomessi alla derisione di altre nazioni; ma se ora dovessero andare avanti con un grande spettacolo di potere e riportare indietro i fuggitivi, avrebbero riscattato la loro gloria, oltre a riprendersi i servizi dei loro schiavi.

Gli ebrei erano accampati in riva al mare, le cui acque

283

presentava davanti a loro una barriera apparentemente invalicabile, mentre a sud un aspro montagna ha ostacolato il loro ulteriore progresso. All'improvviso videro in lontananza il armature lampeggianti e carri in movimento indicavano l'avanguardia di un grande esercito. Come la forza si avvicinò, le schiere d'Egitto furono viste all'inseguimento completo. Il terrore ha riempito i cuori di Israele. Alcuni gridarono al Signore, ma di gran lunga la maggior parte si affrettò da Mosè con le loro lamentele: "Poiché non c'erano tombe in Egitto, ci hai presi via a morire nel deserto? pertanto ci hai trattato così per portarci avanti fuori dall'Egitto? Non è questa la parola che ti abbiamo detto in Egitto, dicendo? Lasciaci soli che possiamo servire gli egiziani? Perché sarebbe stato meglio per noi servire gli egiziani, allora dovremmo morire nel deserto".

Mosè fu molto turbato dal fatto che il suo popolo manifestasse così poca fede in Dio, nonostante avessero ripetutamente assistito alla manifestazione del suo potere nel loro per conto. Come avrebbero potuto addebitargli i pericoli e le difficoltà della loro situazione, quando aveva seguito l'espresso comando di Dio? È vero, non c'era alcuna possibilità

di liberazione a meno che Dio stesso non intervenga per la loro liberazione; ma essendo stato portato in questa posizione in obbedienza alla direzione divina, Mosè non ha avuto paura delle conseguenze. La sua risposta calma e rassicurante al popolo fu: "Non temere, stai fermo, e vedete la salvezza del Signore, che vi mostrerà oggi: per gli egiziani che avete visto oggi, non li vedrete più per sempre. Il Signore lo farà combattere per te e manterrai la tua pace".

Non era una cosa facile tenere le schiere d'Israele in attesa davanti al Signore. Mancando disciplina e autocontrollo, sono diventati violenti e irragionevoli. Essi aspettavano di cadere rapidamente nelle mani dei loro oppressori, e dei loro lamenti e i lamenti erano forti e profondi. Il meraviglioso pilastro di nuvole era stato seguito come il segnale di Dio per andare avanti; ma ora si chiedevano se fosse così potrebbe non prefigurare qualche grande calamità; perché se non li avesse condotti dalla parte sbagliata della montagna, in modo impraticabile? Così l'angelo di Dio apparve a loro menti illuse come presagi di disastro.

Ma ora, mentre l'ospite egiziano si avvicinava a loro, aspettandosi di renderli facilmente preda, la colonna nuvolosa si alzò maestosa nei cieli, passò sugli israeliti, e discese tra loro e gli eserciti d'Egitto. Un muro di oscurità

284

285

286

interposto tra gli inseguiti e i loro inseguitori. Gli egiziani non potevano più discernere il campo degli ebrei e furono costretti a fermarsi. Ma come l'oscurità della notte approfondita, il muro di nuvole divenne una grande luce per gli ebrei, inondando l'intero accampamento con la radiosità del giorno.

Poi la speranza è tornata nei cuori di Israele. E Mosè alzò la voce al Signore. "E il Signore disse a Mosè: Perché gridi a me? parlare a i figli d'Israele, che vadano avanti. Ma alza la tua verga e stendi la tua mano sul mare e dividilo, e i figliuoli d'Israele cammineranno sull'asciutto

in mezzo al mare. "

Il salmista, descrivendo il passaggio del mare da parte di Israele, cantò: "Era la tua via il mare e i tuoi sentieri nelle grandi acque e i tuoi passi non erano conosciuti. Tu guidò il tuo popolo come un gregge, per mano di Mosè e di Aaronne ". Salmo 77:19, 20, RV Quando Mosè stese la sua verga, le acque si divisero e Israele entrò in mezzo del mare, sull'asciutto, mentre le acque stavano come un muro su ogni lato. Il la luce della colonna di fuoco di Dio risplendeva sui flutti ricoperti di schiuma e illuminava il strada che fu tagliata come un possente solco nelle acque del mare e in cui si perdeva l'oscurità della riva più lontana.

"Gli egiziani li inseguirono e li inseguirono in mezzo al mare, anche tutti I cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri. E avvenne che nel veglia del mattino il Signore guardò l'esercito degli egiziani attraverso la colonna di fuoco e della nuvola, e turbò l'esercito degli egiziani ". La misteriosa nuvola trasformato in una colonna di fuoco davanti ai loro occhi attoniti. I tuoni risuonano e il lampi lampeggiarono. "Le nuvole hanno versato acqua; i cieli emisero un suono: il tuono anche le frecce sono andate all'estero. La voce del tuo tuono era nel turbine; il fulmine illuminò il mondo: la terra tremò e tremò. " Salmo 77:17, 18, RV

Gli egiziani furono presi da confusione e sgomento. In mezzo all'ira del elementi, in cui hanno sentito la voce di un Dio arrabbiato, hanno cercato di ripercorrere i loro passi e fuggono verso la riva che avevano abbandonato. Ma Mosè stese la sua verga, e le acque ammassate, sibilando, ruggendo e desiderose di preda, si precipitarono insieme e inghiottirono l'esercito egiziano nelle loro nere profondità.

Allo spuntar del mattino, rivelò alle moltitudini di Israele tutto ciò che restava di loro potenti nemici: i corpi rivestiti di cotta di maglia lanciati

287

sulla riva. Dal più terribile pericolo, una notte si era conclusa liberazione. Quella folla vasta e indifesa: schiavi inutilizzati per la battaglia, donne, bambini, e bestiame, con il mare davanti a loro, e gli eserciti potenti d'Egitto

spingendosi dietro - aveva visto il loro cammino aperto attraverso le acque e i loro nemici travolto nel momento del trionfo atteso. Solo Geova li aveva portati a liberazione, e a lui i loro cuori erano rivolti in gratitudine e fede. La loro emozione trovò espressione in canti di lode. Lo Spirito di Dio si posò su Mosè e guidò le persone in un trionfante inno di ringraziamento, il primo e uno dei più sublimi che sono noti all'uomo.

“Canterò all'Eterno, poiché ha trionfato gloriosamente;

Ha gettato in mare il cavallo e il suo cavaliere.

Il Signore è la mia forza e il mio canto,

Ed è diventato la mia salvezza:

Questo è il mio Dio e lo loderò;

Il Dio di mio padre e io lo esalterò.

Il Signore è un uomo di guerra:

Geova è il suo nome. I carri di Faraone e il suo esercito ha gettato nel mare:

E i suoi capitani scelti sono affondati nel Mar Rosso.

Gli abissi li coprono:

Scesero negli abissi come una pietra.

La tua mano destra, o Signore, è gloriosa in potenza.

La tua mano destra, o Signore, fa a pezzi il nemico ...

Chi è simile a te, o Signore, fra gli dèi?

Chi è come te, glorioso nella santità.

Paurosi nelle lodi, facendo miracoli? ...

Nella tua misericordia hai guidato il popolo che hai riscattato:

Li hai guidati con la tua forza alla tua santa dimora.

I popoli hanno sentito, tremano ...

Terrore e terrore cadono su di loro;

Per la grandezza del tuo braccio sono immobili come una pietra;

Finché il tuo popolo non sia passato, Signore,

Finché non passino le persone che hai acquistato.

Li farai entrare e li planterai sul monte di  
La tua eredità.

Il luogo, o Signore, che hai creato per farti abitare ".

Esodo 15: 1-16 RV

Come la voce del grande abisso, si levò dalle vaste schiere d'Israele che sublime  
attribuzione. Fu ripreso dalle donne d'Israele, Miriam, la sorella di Mosè,  
aprendo la strada, mentre andavano

288

avanti con timbri e danza. Lontano nel deserto e nel mare risuonò il gioioso ritorn  
ello, e  
i monti riecheggiarono le parole della loro lode: "Cantate a Geova, poiché egli ha  
trionfato gloriosamente. "

Questa canzone e la grande liberazione che commemora hanno fatto colpo  
per non essere mai cancellato dalla memoria del popolo ebraico. Di età in età lo er  
a

riecheggiato dai profeti e cantori d'Israele, a testimonianza che Geova è la forza  
e la liberazione di coloro che confidano in lui. Quella canzone non appartiene agli  
ebrei

persone sole. Indica la distruzione di tutti i nemici della giustizia e  
la vittoria finale dell'Israele di Dio. Il profeta di Patmos vede la veste bianca  
moltitudine che ha "ottenuto la vittoria", in piedi sul "mare di vetro mescolato co  
n

fuoco ", avendo" le arpe di Dio. E cantano la canzone di Mosè, servo di Dio,  
e il canto dell'Agnello ". Rivelazione 15: 2, 3.

"Non a noi, o Signore, non a noi, ma al tuo nome dà gloria, per la tua misericordia  
,

e per amore della tua verità. " Salmo 115: 1. Tale era lo spirito che pervadeva que  
llo di Israele

canto di liberazione, ed è lo spirito che deve dimorare nei cuori di tutti coloro c  
he amano

e temete Dio. Nel liberare le anime dalla schiavitù del peccato, Dio ha operato per  
noi a

liberazione maggiore di quella degli ebrei del Mar Rosso. Come l'ospite ebraico, no  
i

dovrebbe lodare il Signore con cuore, anima e voce per le sue "opere meravigliose a  
l

figli di uomini. " Coloro che si soffermano sulle grandi misericordie di Dio e non sono indifferenti dei suoi doni minori, indosserà la cintura della letizia e farà melodia nei loro cuori al Signore. Le benedizioni quotidiane che riceviamo dalla mano di Dio, e soprattutto altrimenti la morte di Gesù per portare la felicità e il paradiso alla nostra porta, dovrebbe essere a tema per la gratitudine costante. Quale compassione, quale incomparabile amore ha mostrato Dio per noi, peccatori perduti, nel connetterci con se stesso, per essere per lui un tesoro particolare! Che sacrificio è stato fatto dal nostro Redentore, affinché possiamo essere chiamati i bambini di Dio! Dovremmo lodare Dio per la benedetta speranza che ci è stata offerta nel grande piano di redenzione, dovremmo lodarlo per l'eredità celeste e per i suoi ricchi promesse; lodatelo che Gesù vive per intercedere per noi.

"Chi offre lode", dice il Creatore, "mi glorifica". Salmo 50:23. Tutti i gli abitanti del cielo si uniscono per lodare Dio. Impariamo ora la canzone degli angeli, che possiamo cantarlo quando ci uniremo ai loro brillanti ranghi. Diciamo con il salmista, "Mentre

289

Vivo, loderò il Signore: canterò lodi al mio Dio finché ho qualche essere ". "Ti lodi il popolo, o Dio; lascia che tutto il popolo ti lodi. " Salmo 146: 2; 67:5.

Dio nella sua provvidenza ha portato gli ebrei nelle fortezze della montagna prima il mare, affinché potesse manifestare il suo potere nella loro liberazione e umiliare in modo significativo il orgoglio dei loro oppressori. Avrebbe potuto salvarli in qualsiasi altro modo, ma ha scelto questo metodo per mettere alla prova la loro fede e rafforzare la loro fiducia in lui. Persone erano stanchi e terrorizzati, ma se si fossero trattenuti quando Mosè li invitò ad avanzare, Dio non avrebbe mai aperto loro la strada. È stato "per fede" che "sono passati attraverso il Mar Rosso come sulla terraferma. " Ebrei 11:29. In marcia verso il basso acqua, hanno mostrato di credere alla parola di Dio pronunciata da Mosè. Loro fecero tutto ciò che era in loro potere di fare, e poi il Potente d'Israele si divise il mare



traccia un sentiero per i loro piedi.

La grande lezione qui insegnata è per tutti i tempi. Spesso la vita cristiana è afflitta dai pericoli e il dovere sembra difficile da eseguire. L'immaginazione è imminente rovina prima e schiavitù o morte dietro. Eppure la voce di Dio parla chiaramente: "Va' inoltrare." Dobbiamo obbedire a questo comando, anche se i nostri occhi non possono penetrare l'oscurità, e sentiamo le onde fredde ai nostri piedi. Gli ostacoli che ostacolano il nostro progresso non scompariranno mai prima di uno spirito esitante e dubbioso. Quelli che rimandano l'obbedienza finché ogni ombra di incertezza scompare e non resta alcun rischio di fallimento o sconfitta, non obbediranno mai affatto. L'incredulità sussurra: "Aspettiammo fino a quando gli ostacoli vengono rimossi e possiamo vedere chiaramente la nostra strada". ma fede coraggiosamente sollecita un progresso, sperando in ogni cosa, credendo in ogni cosa.

La nuvola che era un muro di oscurità per gli egiziani era per gli ebrei una grande piena di luce, che illumina l'intero campo e illumina il sentiero prima di loro. Quindi i rapporti della Provvidenza portano ai miscredenti, tenebre e disperazione, mentre per l'anima fiduciosa sono pieni di luce e pace. Il percorso dove Dio apre la strada può trovarsi attraverso il deserto o il mare, ma è un percorso sicuro.

290

## Cap. 26 - Dal Mar Rosso al Sinai

Questo capitolo è basato su Esodo 15:22 ;. 16 e. 18.

Dal Mar Rosso le schiere d'Israele ripresero il loro viaggio, sotto la guida del pilastro del cloud. La scena intorno a loro era molto triste: nuda, montagne dall'aspetto desolato, pianure aride e il mare che si estende lontano, le sue rive disseminate dei corpi dei loro nemici; tuttavia erano pieni di gioia nella coscienza di libertà, e ogni pensiero di malcontento veniva zittito.

Ma per tre giorni, durante il viaggio, non riuscirono a trovare l'acqua. La fornitura che avevano portato con sé era esausta. Non c'era niente per spegnere il loro bruciore assetati mentre si trascinarono stancamente sulle pianure bruciate dal sole. Mosè,

che era familiare con questa regione, sapeva quello che gli altri non sapevano, quello a Marah, la stazione più vicina dove si trovavano sorgenti, l'acqua era inagibile. Con intensa ansia guardava la nuvola guida. Con il cuore che sprofondava sentì il grido di gioia. "Acqua! acqua!" echeggiò lungo la linea. Uomini, donne e bambini si affollarono in gioiosa fretta alla fontana, quando, ecco, un grido di angoscia sgorgò dall'ostia, l'acqua era amara.

In preda all'orrore e alla disperazione, rimproverarono a Mosè di averli condotti in tal modo un modo, non ricordando che la presenza divina in quella misteriosa nuvola era stata guidando lui così come loro. Nel suo dolore per la loro angoscia Mosè fece quello che avevano dimenticato di fare; ha gridato fervidamente a Dio per chiedere aiuto. "E il Signore gli mostrò un albero, che quando aveva gettato nelle acque, le acque erano rese dolci ". qui il la promessa fu data a Israele tramite Mosè: "Se ascolterai diligentemente il voce del Signore tuo Dio, e farai ciò che è giusto ai tuoi occhi e darai orecchio ai suoi comandamenti, e osserva tutti i suoi statuti, non metterò nessuna di queste malattie su di te.

291

che ho portato sugli egiziani: perché io sono il Signore che ti guarisce ".

Da Mara il popolo si recò ad Elim, dove trovarono "dodici pozzi di acqua e sessanta e dieci palme ". qui sono rimasti diversi giorni prima entrando nel deserto del peccato. Quando erano stati un mese assenti dall'Egitto, si accamparono per la prima volta nel deserto. La loro scorta di provviste aveva ora ha cominciato a fallire. C'era poca erba nel deserto, e c'erano i loro greggi diminuendo. Come doveva essere fornito il cibo a queste immense moltitudini? Dubbi riempiti i loro cuori, e di nuovo mormorarono. Anche i governanti e gli anziani del popolo si unirono lamentandosi contro i capi della nomina di Dio: "Volevo che Dio fossimo morti per mano del Signore nel paese d'Egitto, quando ci sedevamo presso le pentole, e quando abbiamo mangiato il pane fino in fondo; poiché ci avete condotti in questo deserto, per uccidere tutta questa assemblea con fame. "

Non avevano ancora sofferto la fame; i loro bisogni attuali sono stati soddisfatti, ma temevano per il futuro. Non riuscivano a capire come fossero queste immense moltitudini

dini

sopravvivere nei loro viaggi attraverso il deserto, e nell'immaginazione videro il loro  
 bambini affamati. Il Signore ha permesso che le difficoltà li circondassero e la loro  
 provvista  
 di cibo da tagliare corto, affinché i loro cuori si volgessero a colui che era stato  
 fino a quel momento  
 il loro liberatore. Se nel loro bisogno lo avessero chiamato, lui lo avrebbe comunque  
 concesso  
 segni manifesti del suo amore e della sua cura. Aveva promesso che se avessero obbedito  
 alla sua  
 comandamenti, nessuna malattia doveva colpirli, ed era un'incredulità peccaminosa  
 la loro parte per anticipare che loro o i loro figli potrebbero morire di fame.

Dio aveva promesso di essere il loro Dio, di prenderli a sé come popolo e a  
 condurli in una terra grande e buona; ma erano pronti a svenire a ogni ostacolo  
 incontrato sulla strada per quella terra. Li aveva tirati fuori in modo meraviglioso  
 o  
 dalla loro schiavitù in Egitto, per elevarli, nobilitarli e farli  
 una lode sulla terra. Ma era necessario per loro incontrare difficoltà e per  
 sopportare privazioni. Dio li stava portando da uno stato di degrado e adattandoli  
 occupare un posto onorevole tra le nazioni e ricevere cose importanti e sacre  
 si fida. Avessero avuto fede in lui, in considerazione di tutto ciò che aveva fatto  
 per loro.

292

avrebbero sopportato allegramente disagi, privazioni e persino vere sofferenze;  
 ma non erano disposti a confidare nel Signore più di quanto potessero testimoniare  
 continue prove del suo potere. Hanno dimenticato il loro amaro servizio in Egitto.  
 Essi  
 ha dimenticato la bontà e il potere di Dio mostrato a loro favore nella loro libera  
 zione  
 dalla schiavitù. Si sono dimenticati di come erano stati risparmiati i loro figli d  
 urante la distruzione  
 angelo ha ucciso tutti i primogeniti d'Egitto. Hanno dimenticato la grande mostra d  
 el divino  
 potere al Mar Rosso. L'hanno dimenticato mentre si erano incrociati sani e salvi su  
 l sentiero  
 era stato aperto per loro, gli eserciti dei loro nemici, tentando di seguirli,  
 era stato travolto dalle acque del mare. Hanno visto e sentito solo il loro present  
 e  
 inconvenienti e prove; e invece di dire: "Dio ha fatto grandi cose per noi;  
 mentre eravamo schiavi, sta facendo di noi una grande nazione", hanno parlato dell  
 a durezza  
 e si chiedeva quando sarebbe finito il loro faticoso pellegrinaggio.

La storia della vita nel deserto di Israele è stata raccontata a beneficio del

Israele di Dio fino alla fine dei tempi. Il resoconto dei rapporti di Dio con i vagabondi del deserto in tutte le loro marce avanti e indietro, nella loro esposizione alla fame, alla sete e alla stanchezza, e nelle sorprendenti manifestazioni del suo potere per il loro sollevamento, è irta con avvertimento e istruzione per il suo popolo in tutte le epoche. La variegata esperienza di gli ebrei erano una scuola di preparazione per la loro casa promessa a Canaan. Dio lo farebbe chiedi al suo popolo in questi giorni di rivedere con cuore umile e spirito di insegnamento le prove attraverso il quale passò l'antico Israele, affinché fossero istruiti nella loro preparazione per il celeste Canaan.

Molti guardano indietro agli israeliti e si meravigliano della loro incredulità e dei loro mormorii, sentendo che loro stessi non sarebbero stati così ingrati; ma quando la loro fede è provata, anche da piccole prove, non manifestano più fede o pazienza di quanto non facessero gli antichi Israele. Quando vengono portati in luoghi stretti, mormorano del processo con cui Dio ha fatto scelto per purificarli. Sebbene i loro bisogni attuali siano soddisfatti, molti non sono disposti a farlo confida in Dio per il futuro, e sono costantemente in ansia per timore che la povertà venga sopra loro, e i loro figli saranno lasciati a soffrire. Alcuni anticipano sempre il male o amplificando le difficoltà che esistono realmente, in modo che i loro occhi siano accecati dai molti benedizioni che richiedono la loro gratitudine. Gli ostacoli che incontrano.

293

invece di guidarli a cercare l'aiuto di Dio, unica Fonte di forza, separali loro da lui, perché risvegliano inquietudine e si lamentano.

È bene essere così increduli? Perché dovremmo essere ingrati e diffidenti? Gesù è nostro amico; tutto il cielo è interessato al nostro benessere; e la nostra ansia e paura contristate lo Spirito Santo di Dio. Non dovremmo indulgere in una sollecitudine che è solo fretta e ci logora, ma non ci aiuta a sopportare le prove. Nessun posto dovrebbe essere dato a quella sfiducia di Dio che ci porta a fare una preparazione contro il futuro vuole la principale ricerca di la vita, come se la nostra felicità consistesse in queste cose terrene. Non è la volontà di Dio

che il suo popolo fosse oppresso con cura. Ma nostro Signore non ce lo dice non ci sono pericoli sul nostro cammino. Non propone di portare la sua gente fuori dal mondo del peccato e del male, ma ci indica un rifugio inesauribile. Invita gli stanchi e carico di premura: "Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io darò tu riposi." Allontanati dal giogo dell'ansia e della cura mondana che hai posto sul proprio collo, e "prendi il mio giogo su di te e impara da me; perché sono mite e umile cuore: e troverete riposo per le vostre anime ". Matteo 11:28, 29. Potremmo trovare riposo e pace in Dio, gettando su di lui tutte le nostre cure; perché ha cura di noi. Vede re 1 Pietro 5: 7.

L'apostolo Paolo dice: "Badate, fratelli, che non ci sia in qualcuno di voi un male cuore di incredulità, in partenza dal Dio vivente ". Ebrei 3:12. Alla luce di tutto ciò Dio ha operato per noi, la nostra fede dovrebbe essere forte, attiva e duratura. In vece di mormorando e lamentandosi, il linguaggio dei nostri cuori dovrebbe essere: "Benedici il Signore, O anima mia: e tutto ciò che è in me benedici il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, e non dimenticare tutti i suoi benefici. " Salmo 103: 1, 2.

Dio non era inconsapevole dei bisogni di Israele. Ha detto al loro capo: "Lo farò pioggia pane dal cielo per te ". E furono date indicazioni che le persone si riunissero a fornitura giornaliera, con un doppio importo il sesto giorno, che la sacra osservanza del Il sabato potrebbe essere mantenuto.

Mosè assicurò alla congregazione che le loro necessità sarebbero state soddisfatte: "Il Signore ti darà la carne da mangiare la sera e il pane a sazietà ". E ha aggiunto: "Cosa siamo? i tuoi mormorii non sono contro di noi, ma contro il

294

Signore." ordinò inoltre ad Aaronne di dire loro: "Avvicinatevi alla presenza del Signore: poiché lui ha sentito i tuoi mormorii. " Mentre Aaron parlava, "guardarono verso il deserto, ed ecco, la gloria del Signore apparve nella nuvola ". Uno splendore tale come non avevano mai assistito simboleggiava la Presenza divina. Attraverso manifestazioni rivolti ai loro sensi, dovevano ottenere una conoscenza di Dio. Devono essere

insegnò che l'Altissimo, e non semplicemente l'uomo Mosè, era il loro capo, che loro potrebbe temere il suo nome e obbedire alla sua voce.

Al calar della notte il campo era circondato da vasti stormi di quaglie, sufficienti per rifornirsi

l'intera azienda. Al mattino giaceva sulla superficie del terreno "un piccolo cosa tonda, piccola come la brina. " "Era come il seme di coriandolo, bianco." Persone

l'ha chiamato "manna". Mosè disse: "Questo è il pane a cui il Signore vi ha dato mangiare." La gente raccolse la manna e scoprì che c'era una scorta abbondante per tutti. Lo "macinavano nei mulini, o lo battevano in un mortaio, lo cuocevano in padelle e lo facevano

torte di esso. " Numeri 11: 8. "E il sapore era come i wafer fatti con il miele." Erano diretti a raccogliere quotidianamente un omer per ogni persona; e non dovevano

lasciarlo fino al mattino. Alcuni hanno tentato di mantenere una scorta fino al giorno successivo, ma

è stato poi ritenuto inadatto al cibo. Le provviste per la giornata devono essere raccolte

la mattina; poiché tutto ciò che restava sulla terra fu sciolto dal sole.

Nella raccolta della manna si è riscontrato che alcuni ne ricavano di più e altri di meno

rispetto all'importo stabilito; ma "quando lo misero con un omer, colui che raccolse

e molto non aveva niente da fare, e colui che raccoglieva poco non mancava ". Una spiegazione di

questa scrittura, così come una lezione pratica da essa, è data dall'apostolo Paolo nel suo

seconda epistola ai Corinzi. Dice: "Non voglio dire che gli altri uomini siano alleati, e

siete oppressi: ma da un'uguaglianza, affinché ora in questo momento la vostra abbondanza possa essere una provvista

per il loro bisogno, affinché anche la loro abbondanza possa essere una provvista per il tuo bisogno: che ci sia

sia l'uguaglianza: com'è scritto, colui che aveva raccolto molto non aveva niente da fare; e lui quello

aveva raccolto poco non è mancato. " 2 Corinti 8: 13-15.

Il sesto giorno il popolo raccolse due omer per ogni persona. I governanti

si affrettò a informare Mosè di ciò che era stato fatto. La sua risposta è stata: "Questo è quello

che il Signore ha

295

disse. Domani è il resto del santo sabato per il Signore: cuocete quello che volete

infornate oggi e ribollite di ribollire; e ciò che resta sopra accumula essere trattenuto fino al mattino. " Lo hanno fatto e hanno scoperto che è rimasto invariato.

"E Mosè disse. Mangia quello oggi; poiché oggi è un sabato al Signore: oggi lo farete non lo trovo nel campo. Per sei giorni lo raccoglierete; ma il settimo giorno, che è il Sabato, in esso non ci sarà nessuno ".

Dio richiede che il suo santo giorno sia sacro osservato ora come nel tempo di Israele. Il comando dato agli ebrei dovrebbe essere considerato da tutti i cristiani come un'ingiunzione da Geova a loro. Il giorno prima del sabato dovrebbe essere un giorno di preparazione, affinché tutto sia pronto per le sue ore sacre. In nessun caso dovrebbe ai nostri affari sia consentito invadere il tempo sacro. Dio ha diretto che il essere curati malati e sofferenti; il lavoro richiesto per metterli a proprio agio è un lavoro di misericordia e nessuna violazione del sabato; ma dovrebbe essere evitato tutto il lavoro non necessario.

Molti trascuratamente rimandano fino all'inizio del sabato le piccole cose che potrebbero essere stato fatto il giorno della preparazione. Questo non dovrebbe essere. Lavoro che viene trascurato fino all'inizio del sabato dovrebbe rimanere incompiuto finché non è passato. Questo corso potrebbe aiutare la memoria di questi sconsiderati e rendili attenti a fare il loro lavoro nei sei giorni lavorativi.

Ogni settimana, durante il loro lungo soggiorno nel deserto, gli israeliti assistettero a triplice miracolo, progettato per impressionare le loro menti con la sacralità del sabato: una quantità doppia di manna cadde il sesto giorno, nessuna il settimo, e la porzione necessario per il sabato era conservato dolce e puro, quando se ce n'era una veniva mantenuto a ogni altra volta è diventato inadatto all'uso.

Nelle circostanze legate alla donazione della manna, abbiamo conclusioni conclusive prova che il sabato non è stato istituito, come molti sostengono, quando la legge è stata data a Sinai. Prima che gli israeliti arrivassero nel Sinai, capirono che il sabato era obbligatorio su di loro. Essendo obbligato a raccogliere ogni venerdì una doppia porzione di manna preparazione per il sabato, quando nessuno sarebbe caduto, la natura sacra del giorno di riposo è stato continuamente impresso su di loro. E quando alcune delle persone

296

uscito di sabato per raccogliere la manna, il Signore chiese: "Per quanto tempo rifiutate di osservare i miei comandamenti e le mie leggi? "

"I figli d'Israele mangiarono la manna per quarant'anni, finché arrivarono in un paese abitato: mangiarono la manna, finché giunsero ai confini del paese di Canaan ". Per quarant'anni sono stati quotidianamente ricordati da questo provvedimento miracoloso, di Dio cura immancabile e tenero amore. Nelle parole del salmista, Dio ha dato loro "di grano del paradiso. L'uomo ha mangiato il cibo degli angeli "(Salmo 78:24, 25), cioè il cibo fornito per loro dagli angeli. Sostenuti dal "grano del cielo", veniva loro insegnato quotidianamente che, avendo la promessa di Dio, erano al sicuro dal bisogno come se fossero circondati da campi di grano agitando il grano sulle fertili pianure di Canaan.

La manna, caduta dal cielo per il sostentamento di Israele, era un suo tipo che è venuto da Dio per dare vita al mondo. Gesù disse: "Io sono quel Pane di vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti. Questo è il pane che discende dal cielo ... Se uno mangia di questo pane vivrà per sempre: e il pane che darò è la mia carne, che darò per la vita del mondo ". John 6: 48-51. E tra le promesse di benedizione al popolo di Dio nella vita futura c'è scritto: "A colui che vince darò da mangiare della manna nascosta". Rivelazione 2:17.

Dopo aver lasciato il deserto di Sin, gli israeliti si accamparono a Rephidim. Qui non c'era acqua, e di nuovo diffidavano della provvidenza di Dio. Nella loro cecità e presumendo che il popolo andasse da Mosè con la richiesta: "Dacci l'acqua che noi possiamo bere. " Ma la sua pazienza non è venuta meno. "Perché mi rimproveri?" Egli ha detto; "Perché tentate il Signore? " Gridarono con ira: "Perché è questo che hai portato noi usciti dall'Egitto, per uccidere noi, i nostri figli e il nostro bestiame di sette? " quando erano stati così abbondantemente riforniti di cibo, che ricordavano con vergogna il loro incredulità e mormorii, e ha promesso di confidare nel Signore in futuro; ma presto dimenticarono la loro promessa e fallirono alla prima prova della loro fede. Il pilastro della nuvola quello li stava guidando sembrava velare un terribile mistero. E Mosè ... chi era? essi interrogato, e quale potrebbe essere il suo scopo nel portarli dall'Egitto? Sospetto e la sfiducia riempì i loro cuori e lo accusarono coraggiosamente di progettare di ucciderli e



i loro figli da

297

privazioni e disagi per potersi arricchire con i loro averi. Nel tumulto di rabbia e indignazione stavano per lapidarlo.

In pericolo Mosè gridò al Signore: "Cosa devo fare a questo popolo?" è stato diretto a prendere gli anziani d'Israele e la verga con cui aveva operato prodigi Egitto, e andare avanti davanti al popolo. E il Signore gli disse: "Ecco, lo farò stare davanti a te là sulla roccia in Horeb; e tu percuoterai la roccia, e ne uscirà acqua, affinché il popolo possa bere. "obbedì, e le acque sgorgò in un flusso vivo che riforniva abbondantemente l'accampamento. Invece di comandando a Mosè di alzare la sua verga e richiamare una terribile piaga, come quelle sull'Egitto, sui capi di questo mormorio malvagio, il Signore nella sua grande misericordia ha fatto della verga il suo strumento per operare la loro liberazione.

"Spaccò le rocce nel deserto e diede loro da bere come dai grandi profondità. Fece uscire ruscelli anche dalla roccia e fece scorrere come le acque fiumi ". Salmo 78:15, 16. Mosè percosse la roccia, ma fu il Figlio di Dio che, velato nella colonna nuvolosa, si fermò accanto a Mosè e fece scorrere l'acqua vivificante. Non videro solo Mosè e gli anziani, ma tutta la congregazione che stava a distanza la gloria del Signore; ma se la nuvola fosse stata rimossa, sarebbero stati uccisi il tremendo splendore di colui che vi dimorava.

Nella loro sete il popolo aveva tentato Dio, dicendo: "Il Signore è in mezzo a noi, o no? "- Se Dio ci ha portati qui, perché non ci dà acqua e pane? " L'incredulità così manifestata era criminale, e Mosè temeva che i giudizi di Dio si riposerebbe su di loro. E ha chiamato il nome del luogo Massah, "tentazione" e Meriba, "rimprovero", come memoriale del loro peccato.

Adesso li minacciava un nuovo pericolo. A causa del loro mormorio contro di lui, il Signore ha permesso loro di essere attaccati dai loro nemici. Gli Amaleciti, un feroce, guerriero tribù che abitava quella regione, uscì contro di loro e colpì coloro che, deboli e stanco, era caduto nella parte posteriore. Mosè, sapendo che le masse del popolo erano impreparato alla battaglia, ordinò a Giosuè di scegliere tra le diverse tribù un corpo di soldati, e guidarli domani contro il nemico, mentre lui

egli stesso starebbe su un'eminenza vicina con la verga di Dio in mano. Di conseguenza il giorno successivo Giosuè e la sua compagnia attaccarono il nemico, mentre Mosè e Aaron e Hur erano di stanza su una collina che dominava il campo di battaglia. Con le braccia proteso verso il cielo, e tenendo la verga di Dio nella sua mano destra, Mosè pregato per il successo degli eserciti di Israele. Man mano che la battaglia andava avanti, veniva osservata che fintanto che le sue mani si protendevano verso l'alto, Israele vinceva, ma quando lo erano abbassato, il nemico ha vinto. Quando Mosè si stancò, Aaronne e Cur rimasero alzò le mani fino al tramonto del sole, quando il nemico fu messo in fuga.

Mentre Aaronne e Hur sostenevano le mani di Mosè, mostrarono al popolo le loro dovere di sostenerlo nel suo arduo lavoro mentre dovrebbe ricevere la parola da Dio parlare con loro. E anche l'atto di Mosè fu significativo, dimostrando che Dio teneva il loro destino nelle sue mani; mentre gli davano la loro fiducia, lui avrebbe combattuto per loro e soggiogare i loro nemici; ma quando dovrebbero lasciar andare la presa su di lui e avere fiducia in loro potere, sarebbero stati anche più deboli di coloro che non avevano la conoscenza di Dio, e i loro nemici avrebbero prevalso contro di loro.

Come gli ebrei trionfarono quando Mosè stava allungando le mani verso il cielo e intercedendo in loro favore, così l'Israele di Dio prevale quando per fede prende piede sulla forza del loro potente aiuto. Eppure la forza divina deve essere combinata con sforzo umano. Mosè non credeva che Dio avrebbe vinto i loro nemici mentre Israele è rimasto inattivo. Mentre il grande capo implorava il Signore, Giosuè e il suo seguaci coraggiosi stavano compiendo tutti i loro sforzi per respingere i nemici di Israele e di Dio.

Dopo la sconfitta degli Amaleciti, Dio ordinò a Mosè: "Scrivi questo per un memoriale in un libro, e ripassalo alle orecchie di Giosuè: perché io spegnerò completamente il ricordo di Amalek da sotto il cielo". Poco prima della sua morte il grande leader consegnò al suo popolo l'incarico solenne; "Ricorda cosa ti ha fatto Amalek a proposito, quando foste usciti dall'Egitto; come ti ha incontrato a proposito, e Quando eri tu eri colpì le più posteriori di te, anche tutti quelli che erano deboli dietro di te debole e stanco; e non temeva Dio ... Tu cancellerai il ricordo di Amalek da sotto

299

Paradiso; non lo dimenticherai ". Deuteronomio 25: 17-19. Riguardo a questo malvagio popolo il Signore ha dichiarato: "La mano di Amalek è contro il trono di Geova". Esodo 17:16, margine.

Gli Amalechiti non ignoravano il carattere di Dio o la sua sovranità, ma invece di temere davanti a lui, si erano proposti di sfidare il suo potere. Le mere viglie battute da Mosè prima che gli egiziani fossero oggetto di scherno da parte del popolo di Amalek, e le paure delle nazioni circostanti furono ridicolizzate. Avevano prestato giuramento dai loro dèi che avrebbero distrutto gli ebrei, in modo che nessuno potesse scappare, e si vantavano che il Dio di Israele sarebbe stato impotente a resistere loro. Non lo erano stati ferito o minacciato dagli israeliti. Il loro assalto è stato del tutto non provocato. Era per manifestare il loro odio e la loro sfida a Dio che cercavano di distruggere il suo popolo. Gli Amalechiti erano stati a lungo peccatori arroganti e i loro crimini avevano gridato a Dio per vendetta, eppure la sua misericordia li aveva ancora chiamati al pentimento; ma quando gli uomini di Amalek caddero sulle file stanche e indifese di Israele, sigillarono le loro destinate della nazione. La cura di Dio è sopra il più debole dei suoi figli. Nessun atto di crudeltà o l'oppressione verso di loro non è segnata dal cielo. Su tutti quelli che lo amano e lo temono, la sua mano si estende come uno scudo; che gli uomini facciano attenzione a non colpire quella mano; perché brandisce la spada della giustizia.

Non lontano da dove erano ora accampati gli israeliti c'era la casa di Jethro, il suocero di Mosè. Ietro aveva sentito parlare della liberazione degli ebrei, e ora si mise a far loro visita e restituì a Mosè sua moglie e due figli. Il grande leader fu informato dai messaggeri del loro avvicinamento e uscì con gioia per incontrarli e, finiti i primi saluti, li condusse alla sua tenda. Aveva mandato indietro la sua famiglia quando era in viaggio verso i pericoli di guidare Israele dall'Egitto, ma ora poteva di nuovo godere del sollievo e del conforto della loro società. A Jethro raccontò i meravigliosi rapporti di Dio con Israele, e il patriarca si rallegrò e benedisse

il Signore, e con Mosè e gli anziani si unì nell'offrire sacrifici e nel tenere a solenne festa in commemorazione della misericordia di Dio.

Mentre Jethro rimase nell'accampamento, vide ben presto quanto fossero pesanti i fardelli si riposò su Mosè. Per mantenere l'ordine e la disciplina tra quel vasto, ignorante e una moltitudine inesperta era davvero un compito stupendo. Mosè era loro riconosciuto

300

leader e magistrato, e non solo gli interessi generali e i doveri del popolo, ma a lui si riferivano le controversie sorte tra loro. Lo aveva permesso, poiché gli dava l'opportunità di istruirli; come ha detto, "gli faccio sapere gli statuti di Dio e le sue leggi ". Ma Jethro protestò contro questo, dicendo: "Questo è troppo pesante per te; non sei in grado di eseguirlo da solo. " "Tu vuoi sicuramente svanire ", e consigliò a Mosè di nominare persone appropriate come governanti di migliaia e altri come governanti di centinaia e altri di decine. Dovrebbero essere "capaci uomini, come il timore di Dio, uomini di verità, che odiano la cupidigia ". Questi dovevano giudicare tutte le questioni di minore importanza, mentre i casi più difficili e importanti dovevano essere ancora portati davanti a Mosè, che doveva essere al popolo, disse Ietro, "a Dio-Ward, affinché tu possa portare le cause a Dio: e insegnerai loro le ordinanze e leggi e mostrerai loro la via in cui devono camminare e il lavoro che devono compiere dover fare." Questo consiglio fu accettato e non solo portò sollievo a Mosè, ma ha portato a stabilire un ordine più perfetto tra le persone.

Il Signore aveva grandemente onorato Mosè e aveva operato prodigi con la sua mano; ma il fatto che fosse stato scelto per istruire gli altri non lo portò a concludere che lui stesso non aveva bisogno di istruzioni. Il leader eletto di Israele ha ascoltato volentieri i suggerimenti del pio sacerdote di Madian e adottò il suo piano come una saggia disposizione.

Da Rephidim le persone hanno continuato il loro viaggio, seguendo il movimento del pilastro nuvoloso. Il loro percorso si era svolto attraverso pianure aride, su ripide salite e attraverso gole rocciose. Spesso, mentre avevano attraversato le distese sabbiose, avevano già

visto prima

quelle montagne aspre, come enormi baluardi, ammassati direttamente sul loro corso, e

sembra impedire ogni ulteriore progresso. Ma mentre si avvicinavano, aperture qua e là

apparve nella parete della montagna e, oltre, un'altra pianura si aprì alla vista.

Attraverso

uno dei passaggi profondi e ghiaiosi erano ora condotti. È stato grandioso e impressionante

scena. Tra le scogliere rocciose che si innalzano per centinaia di piedi su entrambi i lati, scorreva a

marea viva, a perdita d'occhio, le schiere d'Israele con i loro greggi e armenti.

E ora davanti a loro, con solenne maestà, il Monte Sinai sollevava il suo massiccio fronte. Il

la colonna nuvolosa poggiava sulla sua sommità e la gente stendeva le tende sulla pianura

sotto. Quella sarebbe stata la loro casa per quasi un anno. A

301

la notte la colonna di fuoco assicurò loro la protezione divina, e mentre erano rinchiuso nel sonno, il pane del cielo cadde dolcemente sull'accampamento.

L'alba ha dorato le creste scure delle montagne e i raggi dorati del sole ha trafitto le gole profonde, apparendo a questi stanchi viaggiatori come raggi di misericordia da

il trono di Dio. Da ogni parte le altezze enormi e aspre sembravano nella loro solitudine

grandezza per parlare di eterna resistenza e maestà. Qui la mente era impressa con solennità e stupore. L'uomo è stato fatto sentire la sua ignoranza e debolezza nel

presenza di colui che "pesava le montagne in bilancia e le colline in bilico".

Isaia 40:12. Qui Israele avrebbe ricevuto la più meravigliosa rivelazione mai fatta da Dio agli uomini. Qui il Signore aveva radunato il suo popolo su cui avrebbe potuto fare colpo

loro la sacralità delle sue esigenze dichiarando con la propria voce la sua santa legge.

Grandi e radicali cambiamenti dovevano essere apportati in loro; per le influenze degradanti

di servitù e una lunga associazione con l'idolatria avevano lasciato il segno

abitudini e carattere. Dio stava lavorando per elevarli a un livello morale più alto dando

loro una conoscenza di se stesso.

302

## Cap. 27 - La legge data a Israele

Questo testo è basato su Esodo 32 e. 34.

Questo capitolo è basato su Esodo 19 e. 24.

Subito dopo l'accampamento al Sinai, Mosè fu chiamato sulla montagna a incontrare Dio. Da solo si arrampicò sul sentiero scosceso e accidentato e si avvicinò alla nuvola che segnava il luogo della presenza di Geova. Israele doveva ora essere accolta una stretta e peculiare relazione con l'Altissimo - da incorporare come chiesa e a nazione sotto il governo di Dio. Il messaggio a Mosè per il popolo era:

"Avete visto cosa ho fatto agli egiziani e come vi ho messo a nudo su ali d'aquila, e ti ha portato a me. Ora dunque, se obbedirete davvero alla Mia voce, e osserverete la Mia alleanza, allora sarete un tesoro particolare per Me sopra tutte le persone: poiché tutta la terra è Mia: e voi mi sarete un regno di sacerdoti e un santo nazione."

Mosè tornò al campo e, dopo aver chiamato gli anziani d'Israele, ripeté a loro il messaggio divino. La loro risposta fu: "Tutto ciò che il Signore ha detto lo faremo fare." Così sono entrati in una solenne alleanza con Dio, impegnandosi a accettarlo come loro sovrano, grazie al quale divennero, in un senso speciale, i suoi sudditi autorità.

Di nuovo il loro capo salì sul monte e il Signore gli disse: "Ecco, io vieni a te in una fitta nuvola, affinché la gente possa sentire quando parlo con te, e crederti per sempre. " Quando incontravano difficoltà nel modo, erano disposti mormorare contro Mosè e Aaronne e accusarli di guidare le schiere d'Israele dall'Egitto per distruggerli. Il Signore avrebbe onorato Mosè davanti a loro, che loro potrebbe essere indotto a confidare nelle sue istruzioni.

Dio si proponeva di rendere l'occasione di pronunciare la sua legge una scena di tremenda grandezza, in armonia con il suo carattere esaltato. Le persone sarebbero rimaste colpite da tutto connesso con il servizio di Dio deve essere considerato con la massima riverenza.

Il Signore disse a Mosè: "Va 'dal popolo e santificalo oggi e domani, e lascia che si lavino le vesti, e siano pronti per il terzo giorno: per il terzo giorno il

Il Signore scenderà agli occhi di tutto il popolo sul monte Sinai ". Durante questi i giorni intermedi dovevano tutti occupare il tempo in solenne preparazione per apparire prima

Dio. La loro persona e il loro abbigliamento devono essere liberati dall'impurità. E come Mosè

dovrebbero sottolineare i loro peccati, dovevano dedicarsi all'umiliazione, al digiuno e preghiera, affinché i loro cuori possano essere purificati dall'iniquità.

I preparativi furono fatti, secondo il comando; e in obbedienza a ulteriore ingiunzione, Mosè ordinò che fosse posta una barriera intorno al monte, che nessuna delle due né l'uomo né la bestia potrebbero intramettersi nel sacro recinto. Se qualcuno si è avventurato così tanto da farlo toccare, la pena era la morte istantanea.

La mattina del terzo giorno, mentre gli occhi di tutto il popolo erano rivolti verso

il monte, la sua sommità era coperta da una spessa nuvola, che diventava più nera e denso, spazzando verso il basso fino a quando l'intera montagna fu avvolta nell'oscurità e

terribile mistero. Poi si udì un suono come di una tromba, che chiamava la gente a incontrare Dio; e Mosè li condusse alla base del monte. Dalla fitta oscurità balenò lampi vividi, mentre i tuoni echeggiavano e riecheggiavano tra le altezze circostanti. «E il monte Sinai era completamente in fumo, perché il Signore discese su di essa nel fuoco e il suo fumo salì come il fumo di una fornace, e l'intero monte tremò molto ". "La gloria del Signore era simile fuoco divorante in cima al monte "agli occhi della moltitudine riunita. E "La voce della tromba suonava a lungo e diventava sempre più forte." Così terribile erano i segni della presenza di Geova che gli eserciti d'Israele scossero di paura, e caddero a faccia in giù davanti al Signore. Persino Mosè esclamò: "Ho estremamente paura e terremoto. " Ebrei 12:21.

E ora i tuoni cessarono; la tromba non si udiva più; la terra era immobile. Ci fu un periodo di silenzio solenne, e poi si udì la voce di Dio. A proposito di dalla fitta oscurità che lo avvolgeva, mentre si trovava sul monte, circondato per mezzo di un seguito di angeli, il Signore ha fatto conoscere la sua legge. Mosè, descrivendo la scena, dice: "Il Signore

304

venne dal Sinai e si levò dal Seir verso di loro; risplendeva dal monte Paran,

e venne con diecimila santi: dalla sua destra uscì una legge ardente per loro. Sì, amava le persone; tutti i suoi santi sono nelle tue mani e si sono seduti a I tuoi piedi; ognuno riceverà le tue parole ". Deuteronomio 33: 2, 3.

Geova si è rivelato, non solo nella tremenda maestà del giudice e del legislatore, ma come guardiano compassionevole del suo popolo: "Io sono il Signore tuo Dio, che hai ti ha portato fuori dal paese d'Egitto, fuori dalla casa di schiavitù ". colui che avevano già noto come la loro guida e liberatore, che li aveva fatti uscire dall'Egitto, aprendo loro una strada attraverso il mare, e rovesciando Faraone e le sue schiere, che si era così dimostrato al di sopra di tutti gli dèi d'Egitto: era lui che ora parla va la sua legge.

La legge non è stata pronunciata in questo momento esclusivamente a beneficio degli ebrei. Dio li onorava rendendoli guardiani e custodi della sua legge, ma doveva essere tenuto come una sacra fiducia per il mondo intero. I precetti del decalogo vengono adattati a tutta l'umanità, e furono dati per l'istruzione e il governo di tutti. Dieci precetti, brevi, esaurienti e autorevoli, coprono il dovere dell'uomo verso Dio e al suo prossimo; e tutto basato sul grande principio fondamentale dell'amore. "Tu amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua forza e con tutta la tua mente; e il tuo prossimo come te stesso ". Luca 10:27. Guarda anche Deuteronomio 6: 4, 5; Levitico 19:18. Nei Dieci Comandamenti ci sono questi principi eseguita in dettaglio e resa applicabile alla condizione e alle circostanze dell'uomo.

"Non avrai altri dèi prima di me."

Geova, l'eterno, autoesistente, non creato, egli stesso la Fonte e Sostenitore di tutti, solo ha diritto alla suprema riverenza e adorazione. L'uomo è proibito dare a qualsiasi altro oggetto il primo posto nei suoi affetti o nel suo servizio. Qualunque cosa noi amare che tende a diminuire il nostro amore per Dio o ad interferire con il servizi o che gli è dovuto, di questo facciamo un dio.

"Non ti farai alcuna immagine scolpita, né alcuna somiglianza di alcuna cosa è nel cielo di sopra, o che è nella terra di sotto, o che è nell'acqua sotto il terra: non ti inchinerai davanti a loro, né li servirai ".



Il secondo comandamento vieta l'adorazione del vero Dio mediante immagini o similitudini. Molte nazioni pagane hanno affermato che le loro immagini erano semplici figure o simboli mediante i quali la Divinità era adorata, ma Dio ha dichiarato tale adorazione peccato. Il tentativo di rappresentare l'Eterno con oggetti materiali abbasserebbe quello dell'uomo concezione di Dio. La mente, stagnata dall'infinita perfezione di Geova, sarebbe attratto dalla creatura piuttosto che dal Creatore. E come le sue concezioni di Dio sono stati abbassati, così l'uomo sarebbe degradato.

"Io, il Signore tuo Dio, sono un Dio geloso". La stretta e sacra relazione di Dio con la sua le persone sono rappresentate sotto la figura del matrimonio. L'idolatria è l'adultério spirituale, il dispiacere di Dio nei suoi confronti è giustamente chiamato gelosia.

"Visitare l'iniquità dei padri sui figli fino al terzo e quarto generazione di coloro che mi odiano. " È inevitabile che i bambini debbano soffrire le conseguenze della trasgressione dei genitori, ma non sono punite per colpa, tranne quando partecipano ai loro peccati. Di solito è così, tuttavia, quello o i bambini seguono le orme dei genitori. Per eredità ed esempio i figli diventano partecipi del peccato del padre. Tendenze sbagliate, appetiti pervertiti e la morale degradata, così come la malattia fisica e la degenerazione, vengono trasmesse come un'eredità di padre in figlio, alla terza e quarta generazione. Questa spaventosa verità dovrebbe avere a il potere solenne di trattenere gli uomini dal seguire un corso di peccato.

"Mostrando misericordia a migliaia di coloro che Mi amano e mi osservano comandamenti. " Nel proibire l'adorazione di falsi dèi, il secondo comandamento implicitamente ingiunge l'adorazione del vero Dio. E a coloro che sono fedeli il suo servizio, la misericordia è promessa, non solo alla terza e quarta generazione come è il ira minacciata contro quelli che lo odiano, ma per migliaia di generazioni.

"Non prendere il nome del Signore tuo Dio invano, perché il Signore non lo farà tienilo senza colpa che prende il suo nome invano ".

Questo comandamento non solo proibisce i falsi giuramenti e il giuramento comune, ma lo proibisce ci vieta di usare il nome di Dio in modo leggero o negligente, indipendentemente dal suo significato terribile. Dalla sconosciuta menzione di Dio nella conversazione comune, da

si appella a lui in questioni banali, e dai frequenti e

306

ripetizione sconsiderata del suo nome, lo disonoriamo. "Santo e reverendo è il suo nome."

Salmo 111: 9. Tutti dovrebbero meditare sulla sua maestà, sulla sua purezza e santità, che il cuore può essere colpito dal senso del suo carattere elevato; e il suo santo nome dovrebbe essere pronunciato con riverenza e solennità.

"Ricorda il giorno di sabato, per santificarlo. Sei giorni lavorerai e farai tutto il tuo lavoro: ma il settimo giorno è il sabato del Signore tuo Dio: in esso non lo farai fare alcun lavoro, tu, né tuo figlio, né tua figlia, il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né il tuo forestiero che è entro le tue porte: poiché in sei giorni il Signore ha fatto cielo e terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposarono il settimo giorno: pertanto il Signore ha benedetto il giorno di sabato e l'ha santificato. "

Il Sabbath non è stato introdotto come una nuova istituzione, ma come fondato creazione. Deve essere ricordato e osservato come il memoriale dell'opera del Creatore.

Indicando Dio come il Creatore dei cieli e della terra, distingue il vero Dio da tutti i falsi dei. Tutti coloro che osservano il settimo giorno significano con questo atto che loro sono adoratori di Geova. Così il sabato è il segno della fedeltà dell'uomo a Dio finché ce ne sono sulla terra che lo servono. Il quarto comandamento è il solo uno dei dieci in cui si trovano sia il nome che il titolo del Legislatore. È l'unico che mostra dalla cui autorità viene data la legge. Quindi contiene il file sigillo di Dio, apposto alla sua legge come prova della sua autenticità e forza vincolante.

Dio ha dato agli uomini sei giorni in cui lavorare, e richiede che il loro lavoro essere fatto nei sei giorni lavorativi. Gli atti di necessità e misericordia sono consentiti sul Sabato, i malati e i sofferenti devono essere assistiti in ogni momento; ma il lavoro non necessario lo è da evitare rigorosamente. "Allontana il tuo piede dal sabato, dal fare il tuo piacere nel mio santo giorno; e chiamate il sabato una delizia, il santo del Signore, onorevole; e ... onoralo, non facendo le tue vie, né trovando il tuo piacere. " Isaia 58:13. Né il divieto finisce qui. "Né pronunciando le tue parole", dice il profeta. Coloro che discutono di affari o fanno piani di sabato sono considerati da Dio

come se fosse coinvolto nell'effettiva transazione di affari. Per mantenere santo il sabato, noi non dovrebbe nemmeno permettere alla nostra mente di soffermarsi su cose di carattere mondano. E il comandamento include tutto entro le nostre porte. I detenuti del

307

casa devono mettere da parte i loro affari mondani durante le ore sacre. Tutti dovrebbero unirsi onorare Dio servendo volentieri nel suo santo giorno.

"Onora tuo padre e tua madre: affinché i tuoi giorni siano lunghi sulla terra che il Signore tuo Dio ti dà".

I genitori hanno diritto a un grado di amore e rispetto che non è dovuto a nessun altro.

Dio stesso, che ha posto su di loro una responsabilità per le anime impegnate la loro carica, ha stabilito che durante i primi anni di vita, i genitori debbano stare in

posto di Dio ai loro figli. E chi rifiuta la legittima autorità dei suoi genitori sta rifiutando l'autorità di Dio. Il quinto comandamento richiede non solo i bambini

per dare rispetto, sottomissione e obbedienza ai loro genitori, ma anche per dare loro

amore e tenerezza, per alleggerire le loro preoccupazioni, per salvaguardare la loro reputazione e per soccorrere e

confortarli nella vecchiaia. Ingiunge anche il rispetto per ministri e governanti e per tutti

altri a cui Dio ha delegato l'autorità.

Questo, dice l'apostolo, "è il primo comandamento promettente". Efesini 6: 2.

Per Israele, aspettandosi presto di entrare in Canaan, era una promessa per gli obbedienti, di lunga data

la vita in quella buona terra; ma ha un significato più ampio, compreso tutto l'Israele di Dio, e

promettendo la vita eterna sulla terra quando sarà liberata dalla maledizione del peccato.

"Non uccidere."

Tutti gli atti di ingiustizia che tendono ad abbreviare la vita; lo spirito di odio e vendetta, o il

indulgenza di qualsiasi passione che conduca ad atti dannosi verso gli altri, o addirittura ci causi

augurare loro del male (perché "chiunque odia suo fratello è un assassino"); una negligenza egoistica

di prendersi cura dei bisognosi o dei sofferenti; ogni autoindulgenza o privazione

inutile o

lavoro eccessivo che tende a danneggiare la salute: tutti questi sono, in misura maggiore o minore, violazioni del sesto comandamento.

"Non commettere adulterio".

Questo comandamento proibisce non solo gli atti di impurità, ma i pensieri sensuali e desideri o qualsiasi pratica che tenda ad eccitarli. La purezza è richiesta non solo in vita esteriore ma negli intenti e nelle emozioni segrete del cuore. Cristo, che ha insegnato il obbligo di vasta portata della legge di Dio, ha dichiarato il pensiero malvagio o sembra essere come peccato veramente come l'atto illegale.

"Non rubare."

308

Sia i peccati pubblici che quelli privati sono inclusi in questo divieto. L'ottavo comandamento condanna il furto di uomini e il traffico di schiavi e proibisce le guerre di conquista. Condanna furti e rapine. Richiede la massima integrità nel minimo dettagli degli affari della vita. Vieta il superamento nel commercio e richiede il pagamento di debiti o salari giusti. Dichiarò che ogni tentativo di avvantaggiarsi dell'ignoranza, la debolezza o la sfortuna di un altro è registrata come frode nei libri di Paradiso.

"Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo".

Il falso parlare in qualsiasi questione, ogni tentativo o scopo di ingannare il nostro prossimo, lo è qui incluso. L'intenzione di ingannare è ciò che costituisce la falsità. Con uno sguardo di l'occhio, un movimento della mano, un'espressione del volto, può essere una falsità raccontato in modo efficace come con le parole. Tutte le esagerazioni intenzionali, ogni accenno o insinuazione calcolato per trasmettere un'impressione errata o esagerata, anche l'affermazione di fatti in modo tale da indurre in errore, è falsità. Questo precetto vieta ogni sforzo danneggiare la reputazione del nostro prossimo con false dichiarazioni o supposizioni malvagie, calunnie o racconto. Persino la soppressione intenzionale della verità, da cui può derivare un

danno  
altri, è una violazione del nono comandamento.

“Non desiderare la casa del tuo prossimo, non desiderare quella del tuo prossimo moglie, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né altro quello è del tuo vicino. ”

Il decimo comandamento colpisce alla radice di tutti i peccati, proibendo gli egoisti  
desiderio, da cui scaturisce l'atto peccaminoso. Colui che obbedisce alla legge di Dio si astiene  
dall'indulgere anche a un desiderio peccaminoso per ciò che appartiene a un altro non sarà colpevole  
di un atto di torto verso i suoi simili.

Tali erano i sacri precetti del Decalogo, pronunciati tra tuoni e fiamme, e con una meravigliosa dimostrazione del potere e della maestà del grande Legislatore. Dio  
accompagnò la proclamazione della sua legge con esibizioni della sua potenza e gloria,  
che la sua gente non dimenticasse mai la scena e che ne restasse colpita  
profonda venerazione per l'Autore della legge, il Creatore del cielo e della terra. Lui  
mostrerebbe anche a tutti gli uomini la sacralità, l'importanza e la permanenza della sua  
legge.

Il popolo di Israele era sopraffatto dal terrore. Il terribile potere di Dio  
le espressioni sembravano più di quanto i loro cuori tremanti potessero sopportare.  
Per come Dio è grande  
regola del diritto era

309

presentati davanti a loro, si resero conto come mai prima del carattere offensivo del peccato, e  
la loro colpa agli occhi di un Dio santo. Si allontanarono dalla montagna per la paura  
e stupore. La moltitudine gridò a Mosè: "Parla con noi e ascolteremo:  
ma non lasciare che Dio parli con noi, affinché non moriamo ". Il capo rispose: "Non  
temere: per Dio  
è venuto per provarti, e affinché la sua paura possa essere davanti ai tuoi volti,  
che tu non pecchi. " Il  
la gente, tuttavia, rimase a distanza, fissando terrorizzata la scena, mentre Mosè  
"Si avvicinò alla fitta oscurità dove si trovava Dio".

Le menti delle persone, accecate e degradate dalla schiavitù e dal paganesimo, lo erano

non è preparato ad apprezzare appieno i principi di vasta portata dei dieci precetti di Dio.

Affinché gli obblighi del Decalogo possano essere più pienamente compresi e applicati, furono dati precetti aggiuntivi, illustrando e applicando i principi dei Dieci Comandamenti. Queste leggi erano chiamate sentenze, sia perché erano inquadrare con infinita saggezza ed equità e perché i magistrati dovevano giudicare in accordo con loro. A differenza dei Dieci Comandamenti, sono stati consegnati privatamente a Mosè, che doveva comunicarli al popolo.

La prima di queste leggi riguardava i servi. Nei tempi antichi lo erano i criminali a volte venduta in schiavitù dai giudici; in alcuni casi, i debitori sono stati venduti dai loro creditori; e la povertà ha persino portato le persone a vendere se stesse o i propri figli. Ma a l'ebraico non poteva essere venduto come schiavo a vita. Il suo periodo di servizio era limitato a sei anni; il settimo doveva essere rimesso in libertà. Furto, omicidio deliberato e la ribellione contro l'autorità dei genitori doveva essere punita con la morte. La partecipazione di gli schiavi non di nascita israelitica erano permessi, ma la loro vita e la loro persona erano rigorosamente custodito. L'assassino di uno schiavo doveva essere punito; una ferita inflitta a un suo padrone, sebbene non più che la perdita di un dente, lo autorizzava alla sua libertà.

Gli israeliti di recente erano stati loro stessi servitori, e ora che lo erano hanno servi sotto di loro, dovevano stare attenti a non indulgere allo spirito di crudeltà e esazione da cui avevano sofferto sotto i loro taskmaster egiziani. La memoria della loro amara servitù dovrebbe metterli in grado di mettersi nelle mani del servo posto, portandoli ad essere gentili e compassionevoli, a trattare con gli altri come farebbero desidera essere trattato.

I diritti delle vedove e degli orfani erano particolarmente tutelati e tenera considerazione poiché la loro condizione di impotenza era prescritta.

310

"Se li affliggi in qualche modo", dichiarò il Signore, "ed essi gridano a me, lo farò ascolta sicuramente il loro grido; e la mia ira si accenderà e io ti ucciderò con la spada;

e le tue mogli saranno vedove e i tuoi figli orfani ". Alieni che si sono uniti se stessi con Israele dovevano essere protetti dal male o dall'oppressione. "Lo farai non opprimere un estraneo: perché conosci il cuore di un estraneo, visto che eri estraneo in la terra d'Egitto ".

Era vietato sottrarre l'usura ai poveri. Un vestito o una coperta da povero preso in pegno, deve essere restituito a lui al calar della notte. Colui che si è reso colpevole di furto è stato necessario ripristinare il doppio. Il rispetto per magistrati e governanti è stato ingiunto, e i giudici furono messi in guardia dal pervertire il giudizio, dall'aiutare una falsa causa o dal ricevere tangenti. La calunnia e la calunnia erano proibite e perfino gli atti di gentilezza erano ingiunto verso i nemici personali.

Di nuovo al popolo fu ricordato il sacro obbligo del sabato. Annuale furono nominate feste in cui tutti gli uomini della nazione dovevano riunirsi prima del Signore, portando a lui le loro offerte di gratitudine e le primizie dei suoi doni. L'oggetto di tutti questi regolamenti è stato dichiarato: essi procedevano dal mancato esercizio di mera sovranità arbitraria; tutto fu dato per il bene di Israele. Il Signore ha detto: "Sì saranno uomini santi per me ", degni di essere riconosciuti da un Dio santo.

Queste leggi dovevano essere registrate da Mosè e tenute attentamente in considerazione come le fondamento della legge nazionale e, con i dieci precetti ai quali sono stati dati illustrare, la condizione dell'adempimento delle promesse di Dio a Israele.

Il messaggio fu ora dato loro da Geova: "Ecco, io mando prima un angelo te, per tenerti sulla via e per condurti nel luogo che ho preparato. Guardati da lui e obbedisci alla sua voce, non provocarlo; perché non ti perdonerà trasgressioni: perché il mio nome è in lui. Ma se obbedirai davvero alla sua voce, e fai tutto quello che parlo; allora sarò un nemico per i tuoi nemici e un avversario per i tuoi avversari. " Durante tutti i vagabondaggi di Israele, Cristo, nella colonna di nuvola e di fuoco, era il loro capo. Mentre c'erano tipi che indicavano un Salvatore in arrivo, c'era anche un presente Salvatore, che diede comandi a Mosè per il popolo, e che era stato presentato davanti a loro come l'unico canale di benedizione.

Scendendo dal monte, "Mosè venne e lo informò a tutto il popolo parole del Signore e tutti i giudizi:

311

e tutto il popolo rispose con una sola voce e disse. Tutte le parole che il Signore ha detto che faremo. " Questo impegno, insieme alle parole del Signore che esso leggeva loro obbedire, è stato scritto da Mosè in un libro.

Poi è seguita la ratifica del patto. Un altare è stato costruito ai piedi di il monte, e accanto ad esso furono erette dodici colonne, "secondo le dodici tribù d'Israele ", a testimonianza della loro accettazione del patto. Allora c'erano sacrifici presentati da giovani uomini scelti per il servizio.

Dopo aver aspersione l'altare con il sangue delle offerte, Mosè "prese il libro dell'alleanza e legge tra il pubblico del popolo ". Così le condizioni dell'alleanza venivano ripetute solennemente e tutti erano liberi di scegliere se loro sarebbero stati rispettati. All'inizio avevano promesso di obbedire alla voce di Dio; ma da allora avevano sentito la sua legge proclamata; e i suoi principi erano stati specificati, che potessero sapere quanto questo patto implicasse. Di nuovo la gente rispose di comune accordo: "Tutto ciò che il Signore ha detto lo faremo e saremo obbedienti ". "Quando Mosè aveva parlato ogni precetto a tutto il popolo secondo la legge, prese il sangue, ... e ha spruzzato sia il libro che tutte le persone, dicendo. Questo è il sangue di il testamento che Dio ti ha ingiunto ". Ebrei 9:19, 20.

Si dovevano ora prendere accordi per la piena istituzione della nazione scelta sotto Geova come loro re. Mosè aveva ricevuto il comando: "Sali al Signore, tu, Aaronne, Nadab e Abihu e settanta degli anziani d'Israele; e adorare da lontano. E Mosè solo si avvicinerà al Signore ". Mentre il popolo adorati ai suoi piedi, questi uomini scelti furono chiamati sul monte. I settanta gli anziani dovevano assistere Mosè nel governo d'Israele, e Dio pose su di loro il suo Spirito, e li onorò con la vista della sua potenza e grandezza. "E hanno visto il Dio d'Israele: e c'era sotto i suoi piedi come un'opera lastricata di pietra di zaffiro, e come se fosse il corpo del cielo nella sua chiarezza ". Non videro la Divinità, ma videro la gloria della sua presenza. Prima di questo non avrebbero potuto sopportare un simile scena; ma la dimostrazione della potenza di Dio li aveva spinti a pentirsi; sono stati contemplando la sua gloria, purezza e misericordia, finché non si potessero avvicinare a lui chi era il soggetto delle loro meditazioni.

312



Mosè e "il suo ministro Giosuè" furono ora convocati per incontrare Dio. E come dovevano essere assenti per un po 'di tempo, il capo nominò Aaron e Hur, assistiti dal  
anziani, per agire in sua vece. "E Mosè salì sul monte e una nuvola si coprì il monte. E la gloria del Signore dimorava sul monte Sinai ". Per sei giorni il la nuvola copriva la montagna come segno della presenza speciale di Dio; eppure non c'era  
rivelazione di se stesso o comunicazione della sua volontà. Durante questo periodo Mosè rimase  
in attesa di una convocazione alla camera di presenza dell'Altissimo. Lui è stato diretto: "Vieni a Me sul monte e sii là", e sebbene la sua pazienza e l'obbedienza fu messa alla prova, non si stancò di guardare, né abbandonò il suo posto. Questo  
il periodo di attesa era per lui un momento di preparazione, di approfondito esame di coscienza. Anche  
questo favorito servitore di Dio non poteva immediatamente avvicinarsi alla sua presenza e resistere  
le esibizioni della sua gloria. Bisogna impiegare sei giorni per dedicarsi a Dio cercando il cuore, la meditazione e la preghiera prima che potesse essere preparato per la diretta  
comunicazione con il suo Creatore.

Il settimo giorno, che era il sabato, Mosè fu chiamato nella nuvola. La fitta nuvola si aprì agli occhi di tutto Israele e la gloria dell'Eterno si aprì come un fuoco divorante. "E Mosè andò in mezzo alla nuvola e lo fece salire dentro il monte; e Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti ". I quaranta giorni  
rimanere sul monte non includeva i sei giorni di preparazione. Durante i sei giorni Giosuè era con Mosè e insieme mangiarono la manna e bevvero "del ruscello che discese dal monte ". Ma Giosuè non entrò con Mosè nella nuvola. Rimase senza e continuò a mangiare e bere tutti i giorni in attesa del ritorno di Mosè, ma Mosè digiunò per tutti i quaranta giorni.

Durante la sua permanenza sul monte, Mosè ricevette indicazioni per la costruzione di un  
santuario in cui la presenza divina si sarebbe manifestata in modo speciale. "Lasciateli  
fammi un santuario; affinché io dimori in mezzo a loro "(Esodo 25; 8), era il comando  
di Dio. Per la terza volta fu prescritta l'osservanza del sabato. "È un segno tra Me e i figli d'Israele per sempre ", dichiarò il Signore, " affinché lo sappiate che io sono Geova che ti santifica. Pertanto osserverete il sabato; per questo è santo per te ... Chiunque compia un lavoro in esso, quell'anima sarà tagliata fuori  
tra la sua gente. " Esodo 31:17,

13, 14. Erano state appena date le istruzioni per l'erezione immediata del tabernacolo per il servizio di Dio; e ora le persone potrebbero concludere, perché l'oggetto era dentro vista era la gloria di Dio, e anche a causa del loro grande bisogno di un luogo di culto, che sarebbero stati giustificati a lavorare nell'edificio di sabato. A guardia loro da questo errore, l'avvertimento è stato dato. Anche la sacralità e l'urgenza di questo il lavoro speciale per Dio non deve portarli a violare il suo santo giorno di riposo.

da quel momento in poi il popolo sarebbe stato onorato della presenza costante del loro re. "Abiterò in mezzo ai figli d'Israele e sarò il loro Dio", "e il tabernacolo sarà santificato dalla Mia gloria "(Esodo 29:45, 43), fu l'assicurazione data a Mosè. Come simbolo dell'autorità di Dio e incarnazione della sua volontà, c'era consegnò a Mosè una copia del decalogo incisa dal dito di Dio stesso su due tavole di pietra (Deuteronomio 9; 10; Esodo 32:15, 16), per essere sacro custodito nel santuario, che, una volta realizzato, doveva essere il centro visibile e del culto della nazione.

Da una razza di schiavi gli israeliti erano stati esaltati al di sopra di tutti i popoli per essere il tesoro peculiare del Re dei re. Dio li aveva separati dal mondo, quello potrebbe affidare loro una sacra fiducia. Li aveva resi depositari della sua legge, e si proponeva, tramite loro, di preservare fra gli uomini la conoscenza di se stesso. Così la luce del cielo doveva risplendere verso un mondo avvolto nelle tenebre, e la voce doveva essere ascoltata invitando tutti i popoli a voltare le spalle alla loro idolatria per servire il Dio vivente. Se gli israeliti fossero fedeli alla loro fiducia, diventerebbero una potenza nel mondo. Dio sarebbe stato la loro difesa e li avrebbe esaltati sopra ogni altra nazione. La sua luce e verità sarebbero state rivelate attraverso di loro e sarebbero rimaste in piedi avanti sotto il suo saggio e santo governo come esempio della superiorità della sua adorazione ogni forma di idolatria.

314

Cap. 28 - Idolatria al Sinai

Questo capitolo è basato su Esodo da 32 a. 34.

Mentre Mosè era assente, Israele era un momento di attesa e di suspense. Il la gente sapeva che era salito sul monte con Giosuè ed era entrato nella nuvola di fitta oscurità che si vedeva dalla pianura sottostante, adagiata sulla montagna picco, illuminato di volta in volta dai lampi della Presenza divina. Essi aspettarono con impazienza il suo ritorno. Abituati com'erano in Egitto al materiale rappresentazioni di divinità, era stato difficile per loro fidarsi in un essere invisibile, e erano arrivati a fare affidamento su Mosè per sostenere la loro fede. Ora è stato portato via da loro.

Passò giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, e ancora non tornò. Nonostante il la nuvola era ancora in vista, sembrava a molti nel campo che il loro capo avesse disertato loro, o che era stato consumato dal fuoco divorante.

Durante questo periodo di attesa, c'è stato tempo per meditare sulla legge di Dio che avevano ascoltato e per preparare i loro cuori a ricevere le ulteriori rivelazioni

che potrebbe fare a loro. Non avevano molto tempo per questo lavoro; e avevano cercato così una comprensione più chiara dei requisiti di Dio e li umiliava cuori prima di lui, sarebbero stati protetti dalla tentazione. Ma non lo fecero fare questo e presto sono diventati negligenti, disattenti e senza legge. Soprattutto era questo

il caso della moltitudine mista. Erano impazienti di andare al Land of Promise: la terra dove scorre latte e miele. Era solo a condizione di obbedienza che la buona terra era stata loro promessa, ma lo avevano perso di vista.

Ci furono alcuni che suggerirono un ritorno in Egitto, ma se in avanti verso Canaan o a ritroso in Egitto, le masse popolari erano determinate a non aspettare più Mosè.

Sentendo la loro impotenza in assenza del loro leader, loro

315

tornato alle loro vecchie superstizioni. La "moltitudine mista" era stata la prima a indulgere

mormorii e impazienza, e furono i capi dell'apostasia che seguì.

Tra gli oggetti considerati dagli egizi come simboli di divinità c'era il bue o il vitello;

ed era su suggerimento di coloro che avevano praticato questa forma di idolatria in Egitto

che ora un vitello era fatto e adorato. Le persone desideravano un'immagine da rappresentare

Dio, e andare davanti a loro al posto di Mosè. Dio non aveva dato alcun modo di somiglianza di se stesso, e aveva proibito qualsiasi rappresentazione materiale per tale scopo. I potenti miracoli in Egitto e nel Mar Rosso sono stati progettati per stabilire fede in lui come invisibile, onnipotente aiutante di Israele, l'unico vero Dio. E il desiderio di qualche manifestazione visibile della sua presenza era stato esaudito nel pilastro di nuvola e fuoco che guidavano le loro schiere e nella rivelazione della sua gloria sul monte Sinai. Ma con la nuvola della Presenza ancora davanti a loro, tornarono indietro nei loro cuori all'idolatria d'Egitto, e ha rappresentato la gloria del Dio invisibile dal somiglianza di un bue!

In assenza di Mosè, l'autorità giudiziaria era stata delegata ad Aaronne, e una vasta folla si radunò intorno alla sua tenda, con la richiesta: "Facci dei, che devono vai prima di noi; per quanto riguarda questo Mosè, l'uomo che ci ha fatti salire dal paese di Egitto, non sappiamo cosa ne è stato di lui ". [Vedi appendice, nota 4.] La nuvola, loro detto, che fino a quel momento li aveva guidati, ora riposava permanentemente sul monte; sarebbe non dirigono più i loro viaggi. Devono avere un'immagine al suo posto; e se, come aveva fatto stato suggerito, avrebbero dovuto decidere di tornare in Egitto, avrebbero trovato il favore degli Egiziani portando questa immagine davanti a loro e riconoscendola come il loro dio.

Una simile crisi richiedeva un uomo di fermezza, decisione e coraggio incrollabile; uno che considerava l'onore di Dio al di sopra del favore popolare, della sicurezza personale o della vita stessa. Ma l'attuale leader di Israele non era di questo carattere. Aaron protestò debolmente con le persone, ma la sua esitazione e timidezza nel momento critico non le rendeva che il più determinato. Il tumulto aumentò. Sembrava una frenesia cieca e irragionevole per prendere possesso della moltitudine. Alcuni sono rimasti fedeli al loro alleanza con Dio, ma la maggior parte del popolo si unì all'apostasia. Alcune che si azzardò a denunciare l'immagine proposta

316

facendo come idolatria, furono assaliti e trattati brutalmente, e nella confusione e eccitazione hanno finalmente perso la vita.

Aaron temeva per la propria sicurezza; e invece di difendere nobilmente l'onore di Dio, ha ceduto alle richieste della moltitudine. Il suo primo atto è stato quello di dirigerlo

gli orecchini d'oro devono essere raccolti da tutte le persone e portati a lui, sperando che

l'orgoglio li avrebbe portati a rifiutare un simile sacrificio. Ma hanno ceduto volentieri il loro

ornamenti; e da questi ha fatto un vitello fuso, a imitazione degli dèi d'Egitto.

Il popolo proclamava: "Questi sono i tuoi dèi, o Israele, che ti ha fatto risalire la terra d'Egitto ". E Aaronne permise vilmente questo insulto a Geova. Ha fatto di più.

Vedendo con quale soddisfazione fu ricevuto il Dio d'oro, costruì davanti ad esso un altare,

e proclamò: "Domani è una festa per il Signore". L'annuncio è stato

annunciato da trombettieri di compagnia in compagnia in tutto il campo. "E loro l'indomani mattina presto si alzò e offrì olocausti e portò sacrifici di comunione; e la gente si sedette per mangiare e bere e si alzò per giocare ". Con la scusa di tenere "un banchetto al Signore", si sono abbandonati alla gola e al licenzioso baldoria.

Quante volte, ai nostri giorni, l'amore per il piacere è mascherato da una "forma di

pietà"! Una religione che permette agli uomini, mentre osservano i riti del culto, di farlo

dedicarsi a gratificazioni egoistiche o sensuali, è altrettanto gradito alle moltitudini

ora come ai giorni d'Israele. E ci sono ancora Aarons docili, che, mentre tengono posizioni di autorità nella chiesa, cederà ai desideri degli non consacrati, e incoraggiali così nel peccato.

Erano passati solo pochi giorni da quando gli ebrei avevano fatto un solenne patto con

Dio obbedisce alla sua voce. Erano rimasti tremanti di terrore davanti al monte, ascoltando le parole del Signore: "Non avrai altri dèi prima di me". Il

la gloria di Dio aleggiava ancora sopra il Sinai agli occhi della congregazione; ma si voltarono

via, e ha chiesto altri dèi. "Fecero un vitello sull'Oreb e adorarono il fuso

Immagine. Così hanno cambiato la loro gloria nella somiglianza di un bue ". Salmo 106: 19, 20.

Come gli sarebbe stata mostrata una maggiore ingratitudine o offerto un insulto più audace

che si era rivelato loro come un tenero padre e un re onnipotente!

Mosè sul monte fu avvertito dell'apostasia nel campo

ed è stato ordinato di tornare senza indugio. "Va ', scendi", furono le parole di Dio; "Il tuo popolo, che hai fatto uscire dal paese d'Egitto, è corrotto loro stessi: si sono rapidamente allontanati dalla via che avevo loro comandato. Li hanno fatti un vitello di metallo fuso e l'hanno adorato ". Dio potrebbe aver controllato

il movimento all'inizio; ma ha permesso che arrivasse a questa altezza che poteva insegnare a tutti una lezione sulla punizione di Ueason e l'apostasia.

Il patto di Dio con il suo popolo era stato annullato e dichiarò a Mosè:

"Lasciami in pace, affinché la mia ira possa infiammarsi contro di loro, e che io possa consumare

loro: e farò di te una grande nazione. " Il popolo di Israele, in particolare il moltitudine mista, sarebbe costantemente disposta a ribellarsi a Dio. Lo avrebbero anche fatto

mormorare contro il loro capo e lo rattristerebbero per la loro incredulità e ostinazione,

e sarebbe stato un lavoro laborioso e impegnativo condurli fino al Promesso Terra. I loro peccati avevano già perso il favore di Dio e la giustizia richiedeva loro

distruzione. Il Signore quindi propose di distruggerli e di fare di Mosè a potente nazione.

"Lasciami solo, ... affinché io possa consumarli", furono le parole di Dio. Se Dio l'avesse fatto

intenzionato a distruggere Israele, chi potrebbe difenderli? Quanto pochi ma sarebbero rimasti

i peccatori al loro destino! Quante poche però si sarebbero scambiate volentieri tanta fatica e

ardore e sacrificio, ripagato con ingratitudine e mormorii, per una posizione di

onore, quando è stato Dio stesso a offrire la liberazione.

Ma Mosè trovò un terreno di speranza dove appariva solo scoraggiamento

e l'ira. Le parole di Dio, "Lasciami stare", comprese non per proibire, ma per farlo

incoraggiare l'intercessione, implicando che nient'altro che le preghiere di Mosè potrebbero salvare

Israele, ma che, se così supplicato, Dio risparmierebbe il suo popolo. Egli "pregò il Signore

suo Dio, e disse. Signore, perché arde la tua ira contro il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paese d'Egitto con grande potenza e con mano potente? "

Dio aveva detto di aver rinnegato il suo popolo. Ne aveva parlato a Mosè come "il tuo popolo, che hai portato fuori dall'Egitto". Ma Mosè umilmente rifiutò la leadership di Israele. Non erano suoi, ma di Dio - "Il tuo popolo, che hai prodotto ... con grande potenza e potente

mano. Pertanto ”, ha esortato,“ gli egiziani dovrebbero parlare e dire. Per il male fatto li ha fatti uscire, per ucciderli sui monti e per divorarli dalla faccia della Terra?”

Durante i pochi mesi trascorsi da quando Israele lasciò l'Egitto, il racconto del loro meraviglioso la liberazione si era estesa a tutte le nazioni circostanti. Paura e terribile presentimento riposò sui pagani. Tutti stavano guardando per vedere cosa avrebbe fatto il Dio d'Israele fare per il suo popolo. Se ora dovessero essere distrutti, i loro nemici trionferanno, e Dio sarebbe disonorato. Gli egiziani affermerebbero che le loro accuse erano vere: invece di condurre il suo popolo nel deserto al sacrificio, aveva causato loro da sacrificare. Non avrebbero considerato i peccati di Israele; la distruzione delle persone che aveva onorato in modo così significativo, avrebbero recato biasimo sul suo nome. Come grande la responsabilità di far suoi coloro che Dio ha altamente onorato nomina una lode sulla terra! Con quale cura dovrebbero guardarsi dal commettere peccato, per invocare i suoi giudizi e far sì che il suo nome sia rimproverato dagli empi!

Quando Mosè intercorse per Israele, la sua timidezza si perse nel suo profondo interesse e amore per coloro per i quali era stato nelle mani di Dio il mezzo per fare così tanto. Il Signore ascoltò le sue suppliche e concesse la sua preghiera altruista. Dio aveva dimostrato il suo servo; aveva messo alla prova la sua fedeltà e il suo amore per quel popolo errante e ingrato, e nobilmente Mosè aveva sopportato la prova. Il suo interesse per Israele non nasceva da un egoismo motivo. La prosperità del popolo eletto di Dio gli era più cara dell'onore personale, più caro del privilegio di diventare il padre di una potente nazione. Dio era contento con la sua fedeltà, la sua semplicità di cuore e la sua integrità, e si è impegnato a farlo lui, come un fedele pastore, il grande incarico di condurre Israele nella Terra Promessa.

Quando Mosè e Giosuè scesero dal monte, il primo portava le “tavole della testimonianza ”, evidentemente udirono le grida e le grida della moltitudine eccitata in uno stato di tumulto selvaggio. Per Joshua il soldato, il primo pensiero era di un attacco da i loro nemici. "C'è un rumore di guerra nel campo", ha detto. Ma Mosè giudicò di più veramente la natura del trambusto. Il suono non era quello del combattimento, ma de

lla baldoria.

“Non è la voce di loro che gridano per la maestria, né è la voce di loro che piangere per essere vinto; ma il rumore di coloro che cantano lo sento ”.

319

Mentre si avvicinavano all'accampamento, videro la gente gridare e ballare intorno al loro idolo. Era una scena di rivolta pagana, un'imitazione delle feste idolatriche dell'Egitto; ma quanto è diverso dall'adorazione solenne e riverente di Dio! Mosè lo era sopraffatto. Era appena uscito dalla presenza della gloria di Dio, e anche se l'aveva fatto avvertito di ciò che stava accadendo, era impreparato per quella terribile mostra del degrado di Israele. La sua rabbia era calda. Per mostrare la sua avversione per il loro crimine, gettò le tavole di pietra e furono rotte agli occhi di tutto il popolo, significando così che come avevano infranto il loro patto con Dio, così Dio aveva infranto la sua alleanza con loro.

Entrando nell'accampamento, Mosè passò tra le folle di festaioli e se ne andò l'idolo, gettalo nel fuoco. Successivamente lo ha macinato in polvere e dopo averlo cosperso al fiume che scendeva dal monte, ne fece bere il popolo. Così è stata mostrata l'assoluta inutilità del Dio che stavano adorando.

Il grande leader convocò il fratello colpevole e chiese severamente: “Cosa ha fatto questo popolo a te, che hai portato su di loro un peccato così grande? ” Aaron si sforzò di proteggersi riferendosi alle urla del popolo; se l'avesse fatto non rispettato i loro desideri, sarebbe stato messo a morte. “Non lasciare che la rabbia del mio signore si arroventò ”, disse; “Tu conosci la gente, che è pronta a fare del male. Poiché mi hanno detto. Facci degli dèi, che cammineranno prima di noi: poiché quanto a questo Mosè, l'uomo che ci ha fatti uscire dal paese d'Egitto, non sappiamo che fine abbia fatto lui. E ho detto loro. Chiunque abbia dell'oro, lascia che lo rompano. Così me l'ha dato: poi l'ho gettato nel fuoco e questo vitello è uscito ”. lui avrebbe condotto Mosè a credere che fosse stato compiuto un miracolo, che l'oro fosse stato gettato nel fuoco e dal potere soprannaturale cambiato in un vitello. Ma le sue scuse e le sue prevaricazioni non sono stati di alcun risultato. È stato giustamente trattato come il principale colpevole.

Il fatto che Aaronne fosse stato benedetto e onorato finora al di sopra del popolo



lo era  
 cosa ha reso il suo peccato così atroce. Era Aaronne "il santo del Signore" (Salmo 106: 16),  
 che aveva creato l'idolo e annunciato la festa. Era lui che era stato nominato  
 come portavoce di Mosè, e riguardo al quale Dio stesso aveva testimoniato, "Lo so  
 che possa parlare bene "(Esodo 4:14), che non era riuscito a controllare gli idolat  
 ri nel loro  
 scopo ardito.

320

321

322

colui dal quale Dio aveva operato nel portare giudizi sia sugli egiziani che  
 sui loro dèi, avevano udito impassibile la proclamazione davanti all'immagine fusa,  
 "Questi sono i tuoi dèi, o Israele, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto". It  
 era lui che era stato con Mosè sul monte, e aveva contemplato la gloria del  
 Signore, che aveva visto che nella manifestazione di quella gloria non c'era nulla  
 di cui  
 si poteva fare un'immagine: era lui che aveva cambiato quella gloria nella somiglia  
 nza di  
 un bue. Colui a cui Dio aveva affidato il governo del popolo in assenza di  
 Mosè, fu trovato a sanzionare la loro ribellione. "Il Signore era molto arrabbiato  
 con Aaronne  
 di averlo distrutto. " Deuteronomio 9:20. Ma in risposta alla fervida intercessione  
 di Mosè, la sua vita fu risparmiata; e in penitenza e umiliazione per il suo grande  
 peccato, lui  
 è stato restituito al favore di Dio.

Se Aaron avesse avuto il coraggio di difendere la ragione, indipendentemente dalle  
 conseguenze,  
 avrebbe potuto impedire quell'apostasia. Se avesse mantenuto fermamente il suo  
 fedeltà a Dio, se avesse citato il popolo a rischio del Sinai, e glielo avesse rico  
 rdato  
 loro della loro solenne alleanza con Dio per obbedire alla sua legge, il male sareb  
 be stato  
 controllato. Ma la sua adesione ai desideri della gente e la calma sicurezza  
 con cui ha proceduto a realizzare i loro piani, li ha incoraggiati ad andare a magg  
 iori  
 lunghezze nel peccato che prima erano entrate nelle loro menti.

Quando Mosè, tornando al campo, affrontò i ribelli, i suoi severi rimproveri

e l'indignazione che mostrava infrangendo le sacre tavole della legge fu contrastato dalla gente con il discorso piacevole e il comportamento dignitoso di suo fratello, e le loro simpatie erano per Aaronne. Per giustificarsi, Aaron si sforzò di farlo rendere le persone responsabili della sua debolezza nel cedere alla loro richiesta; ma nonostante ciò, erano pieni di ammirazione per la sua gentilezza e pazienza. Ma Dio non vede come vede l'uomo. Lo spirito arrendevole di Aaronne e il suo desiderio di piacere sì accecò i suoi occhi davanti all'enormità del crimine che stava sanzionando. Il suo corso nel dare la sua influenza sul peccato in Israele costò la vita a migliaia di persone. In che contrasto c'era il corso di Mosè, che, pur eseguendo fedelmente i giudizi di Dio, lo dimostrò il benessere di Israele gli era più caro della prosperità, dell'onore o della vita.

Di tutti i peccati che Dio punirà, nessuno è più grave ai suoi occhi di quelli che incoraggiano gli altri a fare il male. Dio

323

vorrebbe che i suoi servi dimostrassero la loro lealtà rimproverando fedelmente la trasgressione, per quanto doloroso possa essere l'atto. Quelli che sono onorati di un incarico divino lo sono non essere server del tempo deboli e flessibili. Non devono mirare all'auto-esaltazione o evitare doveri piacevoli, ma per compiere l'opera di Dio con incrollabile fedeltà.

Sebbene Dio avesse concesso la preghiera di Mosè per salvare Israele dalla distruzione, la loro apostasia doveva essere punita in modo significativo. L'illegalità e l'insubordinazione in cui Aaron aveva permesso loro di cadere, se non rapidamente schiacciato, si sarebbe scatenato malvagità, e coinvolgerebbe la nazione in irrecuperabili min. Di terribile gravità il male deve essere messo via. In piedi alla porta dell'accampamento, Mosè chiamò il popolo, "Chi è dalla parte del Signore? lascialo venire a me ". Quelli che non si erano uniti l'apostasia doveva prendere posizione alla destra di Mosè; quelli che erano colpevoli pentiti, a sinistra. Il comando è stato obbedito. Si è constatato che la tribù di Levi non aveva preso parte all'adorazione idolatra. Tra le altre tribù lì erano un gran numero che, sebbene avessero peccato, ora indicavano il loro pentimento.

Ma una grande azienda, principalmente della moltitudine mista che ha istigato la re

alizzazione del vitello, ostinatamente persistito nella loro ribellione. Nel nome del "Signore Dio d'Israele", Mosè ora comandò a quelli alla sua destra, che si erano tenuti alla larga idolatria, per cingere le spade e uccidere tutti coloro che persistevano nella ribellione. "E cadde delle persone quel giorno circa tremila uomini. " Senza riguardo alla posizione, parentela, o amicizia, i capobanda nella malvagità furono stroncati; ma tutti coloro che si sono pentiti e se stessi umiliati furono risparmiati.

Coloro che hanno eseguito questa terribile opera di giudizio agivano per opera divina autorità, eseguendo la sentenza del Re dei cieli. Gli uomini devono stare attenti a come essi, nella loro umana cecità, giudicano e condannano i loro simili; ma quando Dio comanda loro di eseguire la sua sentenza contro l'iniquità, deve essere obbedito. Quelli che compì questo atto doloroso, manifestò così la loro avversione per la ribellione e idolatria, e si consacrarono più pienamente al servizio del vero Dio. Il Signore ha onorato la loro fedeltà conferendo una speciale distinzione alla tribù di Levi.

Gli israeliti si erano resi colpevoli di tradimento, e questo contro un re che aveva caricato loro con benefici e alla cui autorità si erano volontariamente impegnati obbedire. Quello il divino

324

il governo potrebbe essere mantenuto la giustizia deve essere visitata sui traditori. Eppure anche qui si è manifestata la misericordia di Dio. Mentre ha mantenuto la sua legge, ha concesso la libertà di scelta e opportunità di pentimento per tutti. Sono stati tagliati fuori solo quelli che persistevano in ribellione.

Era necessario che questo peccato fosse punito, come testimonianza del circondare le nazioni del dispiacere di Dio contro l'idolatria. Eseguendo la giustizia sui colpevoli, Mosè, come strumento di Dio, deve lasciare a verbale una protesta solenne e pubblica contro il loro crimine. Come gli israeliti dovrebbero in seguito condannare l'idolatria del vicino tribù, i loro nemici avrebbero rigettato su di loro l'accusa che le persone che

affermò che Leovo come il loro Dio aveva fatto un vitello e lo aveva adorato in Hor eb. Allora però costretto a riconoscere la vergognosa verità, Israele potrebbe indicare il terribil e destino dei trasgressori, come prova che il loro peccato non era stato sanzionato o scusato .

L'amore non meno che la giustizia richiedeva che per questo peccato venisse inflitt o il giudizio.

Dio è il guardiano e il sovrano del suo popolo. Taglia quelli che lo sono determinati sulla ribellione, affinché non conducano altri alla rovina. Risparmiand o la vita di

Caino, Dio aveva dimostrato all'universo quale sarebbe stato il risultato del perme ttere il peccato

rimanere impunito. L'influenza esercitata sui suoi discendenti dalla sua vita e dal suo insegnamento

ha portato allo stato di corruzione che ha richiesto la distruzione del mondo inter o da parte di

un'inondazione. La storia degli antidiluviani testimonia che la lunga vita non è un a benedizione per

il peccatore; La grande pazienza di Dio non repressela loro malvagità. Gli uomini più lunghi

vivevano, più diventavano corrotti.

Così con l'apostasia al Sinai. A meno che la punizione non fosse stata rapidamente inflitta

trasgressione, si sarebbero visti di nuovo gli stessi risultati. La terra l'avrebbe fatto

diventare corrotto come ai giorni di Noè. Se questi trasgressori fossero stati risp armiati,

ne sarebbero seguiti dei mali, maggiori di quelli derivanti dal risparmio della vit a di Caino. It

era la misericordia di Dio che migliaia di persone avrebbero dovuto subire, per evi tare la necessità di

visitando giudizi su milioni. Per salvare i molti, deve punire i pochi.

Inoltre, poiché le persone avevano abbandonato la loro fedeltà a Dio, avevano rinun ciato al

protezione divina e, privata della loro difesa, l'intera nazione fu esposta alla potere dei loro nemici. Se il male non fosse stato prontamente eliminato, lo avrebb ero presto

sono caduti in preda ai loro numerosi e potenti nemici. È stato necessario

325

per il bene di Israele, e anche come lezione per tutte le generazioni successive, a uel crimine

dovrebbe essere prontamente punito. E non era meno una misericordia per i peccatori stessi

che dovrebbero essere stroncati nella loro cattiva condotta. Se la loro vita fosse stata risparmiata, lo stesso spirito che li ha portati a ribellarsi a Dio si sarebbe manifestato in odio e conflitto tra di loro, e alla fine si sarebbero distrutti l'un l'altro. It era innamorato del mondo, innamorato di Israele, e anche dei trasgressori, quel crimine fu punito con rapidità e terribile severità.

Mentre le persone si svegliavano nel vedere l'enormità della loro colpa, il terrore pervase il intero accampamento. Si temeva che ogni trasgressore dovesse essere tagliato fuori. Pietà loro angoscia, Mosè promise di implorare ancora una volta Dio per loro.

"Avete peccato in un grande peccato", disse, "e ora salirò al Signore; forse farò un'espiazione per il tuo peccato. " andò, e nella sua confessione davanti a Dio disse: "Oh, questo popolo ha peccato un grande peccato e li ha fatti dèi d'oro. Eppure ora, se vuoi perdonare il loro peccato ...; e se no, asciugami, prego Te, dal tuo libro che hai scritto ". La risposta è stata: "Chiunque ha peccato contro di me, lo cancellerò dal mio libro. Quindi ora vai, guida il popolo nel luogo di cui ti ho parlato; ecco. Il mio angelo andrà prima te: tuttavia, nel giorno in cui sarò in visita, farò visita al loro peccato su di loro ".

Nella preghiera di Mosè la nostra mente è diretta ai registri celesti in cui il i nomi di tutti gli uomini sono scritti e le loro azioni, buone o cattive, lo sono fedelmente registrato. Il libro della vita contiene i nomi di tutti coloro che sono mai entrati nel servizio di Dio. Se qualcuno di questi si allontana da lui, e per ostinata persistenza nel peccato diventare finalmente indurito contro le influenze del suo Spirito Santo, i loro nomi entreranno il giudizio sarà cancellato dal libro della vita, e loro stessi saranno devoti distruzione. Mosè si rese conto di quanto terribile sarebbe stato il destino del peccatore; tuttavia se il file il popolo d'Israele doveva essere rigettato dal Signore, egli desiderava che il suo nome fosse cancellato con i loro; non poteva sopportare di vedere i giudizi di Dio cadere su coloro che l'avevano fatto stato così gentilmente consegnato. L'intercessione di Mosè a favore di Israele illustra la mediazione di Cristo per gli uomini peccatori. Ma il Signore non permise a Mosè di sopportare, come ha fatto Cristo, la colpa del trasgressore. "Chiunque

ha peccato contro di me ", ha detto," lo cancellerò dal mio libro ".

Con profonda tristezza le persone avevano seppellito i loro morti. Tremila erano caduti dalla spada; poco dopo era scoppiata una pestilenza nell'accampamento; e ora il messaggio giunse loro che la Presenza divina non li avrebbe più accompagnati nella loro viaggi. Geova aveva dichiarato: "Non salirò in mezzo a te; per te sei un popolo dal collo duro: per non consumarti nel modo. " E il comando era dato: "Togliti i tuoi ornamenti, affinché io possa sapere cosa farti". Adesso c'era lutto per tutto l'accampamento. Nella penitenza e nell'umiliazione "il i figli di Israele si spogliarono dei loro ornamenti presso il monte Horeb ".

Per la direzione divina la tenda che aveva servito come luogo di culto temporaneo è stato rimosso "lontano dal campo". Questa era un'ulteriore prova che Dio aveva ritirò la sua presenza da loro. Si sarebbe rivelato a Mosè, ma non a un tale popolo. Il rimprovero fu acutamente sentito, e alle moltitudini colpite dalla coscienza sembrava un presagio di maggiore calamità. Il Signore non avesse separato Mosè da il campo per poterli distruggere completamente? Ma non furono lasciati senza speranza.

La tenda fu piantata fuori dall'accampamento, ma Mosè la chiamò "il tabernacolo della congregazione ". Tutti coloro che erano veramente penitenti e desideravano tornare al Signore, furono indirizzati a ripararvi per confessare i loro peccati e cercare la sua misericordia. Quando essi Tornato alle loro tende, Mosè entrò nel tabernacolo. Con agonizzante interesse il la gente ha guardato per qualche segno che le sue intercessioni a loro favore fossero accettate. Se Dio si fosse degnato di incontrarlo, potrebbero sperare di non esserlo completamente consumato. Quando il pilastro nebuloso discese e si fermò all'ingresso del tabernacolo, il popolo pianse di gioia e "si alzò e adorò, ciascuno nel suo tenda attraverso. "

Mosè conosceva bene la perversità e la cecità di coloro che erano posti sotto la sua cura; conosceva le difficoltà con le quali doveva lottare. Ma lo aveva imparato in per prevalere con la gente, deve avere l'aiuto di Dio. Ha supplicato per una più chiara rivelazione della volontà di Dio e per una certezza della sua presenza; "Vedi, tu dici a me. Alza questo popolo: e non mi hai fatto sapere con chi manderai me. Eppure tu

327

hai detto: Ti conosco per nome, e anche tu hai trovato grazia ai miei occhi. Adesso

perciò, ti prego, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, mostrami ora la tua via, quella  
 la  
 Posso conoscerti, per trovare grazia ai tuoi occhi: e considera che questa nazione  
 è  
 Il tuo popolo. "

La risposta è stata: "La mia presenza verrà con te e io ti darò riposo". Ma  
 Mosè non era ancora soddisfatto. Nella sua anima premeva la sensazione dei terribili  
 i risultati  
 Dio dovrebbe lasciare Israele alla durezza e all'impenitenza. Non poteva sopportare  
 che fosse suo  
 gli interessi dovrebbero essere separati da quelli dei suoi fratelli, e ha pregato  
 che il favore  
 di Dio potrebbe essere restituito al suo popolo, e che il segno della sua presenza  
 potrebbe  
 continuare a dirigere i loro viaggi: "Se la Tua presenza non viene con me, non portarci  
 su  
 quindi. Perché qui si sa che io e il tuo popolo abbiamo trovato grazia  
 La tua vista? non è perché vieni con noi? Così saremo separati, io e tuo  
 persone, da tutte le persone che sono sulla faccia della terra ".

E il Signore disse: "Farò anche questa cosa che hai detto: poiché l'hai  
 ho trovato grazia ai miei occhi e ti conosco per nome ". Tuttavia il profeta non cessò  
 supplicabile. Ogni preghiera era stata esaudita, ma aveva sete di più grandi segni  
 di Dio  
 favore. Ora ha fatto una richiesta che nessun essere umano aveva mai fatto prima: "Supplisco  
 Te, mostrami la tua gloria ".

Dio non ha rimproverato la sua richiesta come presuntuosa; ma le parole gentili erano  
 no  
 ha detto: "Farò passare tutta la Mia bontà davanti a te". La gloria svelata di Dio,  
 no  
 l'uomo in questo stato mortale può guardare e vivere; ma Mosè fu assicurato che avrebbe dovuto  
 ebbe dovuto  
 guarda quanta più gloria divina poteva sopportare. Di nuovo fu convocato  
 la vetta della montagna; poi la mano che ha creato il mondo, quella mano che "rimuove il  
 montagne, e non lo sanno "(Giobbe 9: 5), presero questa creatura della polvere, questo  
 sto potente  
 uomo di fede, e lo mise in una fessura della roccia, mentre la gloria di Dio e tutta  
 a la sua  
 la bontà gli passò davanti.

Questa esperienza, soprattutto la promessa che la Presenza divina sarebbe stata presente  
 sente  
 lui - era per Mosè una garanzia di successo nell'opera prima di lui; e contava  
 di valore infinitamente maggiore di tutto il sapere dell'Egitto o di tutti i suoi successi  
 uccesi come a  
 statista o capo militare. Nessun potere o abilità o apprendimento terreno può fornirgli

re il  
luogo della presenza costante di Dio.

328

Per il trasgressore è una cosa spaventosa cadere nelle mani del Dio vivente; ma Mosè rimase solo alla presenza dell'Eterno e non ebbe paura; per il suo l'anima era in armonia con la volontà del suo Creatore . Dice il salmista: "Se considero l'iniquità nel mio cuore, il Signore non mi ascolterà ". Salmo 66:18. Ma "il segreto del Signore è con quelli che lo temono; e mostrerà loro la sua alleanza ". Salmo 25:14.

La Divinità si proclamò: "Il Signore, il Signore Dio, misericordioso e grazioso, longanimo e abbondante in bontà e verità, mantenendo la misericordia per migliaia, perdonando l'iniquità, la trasgressione e il peccato, e questo non cancellerà in alcun modo il colpevole."

"Mosè si affrettò, e chinò il capo verso la terra, e adorò". Di nuovo supplicava che Dio perdonasse l'iniquità del suo popolo e le prendesse per sue eredità. La sua preghiera è stata esaudita. Il Signore ha benevolmente promesso di rinnovare il suo favore a Israele, e a loro favore di fare meraviglie come non erano state fatte "in tutta la terra, né in nessuna nazione. "

L'orty giorni e notti Mosè rimase sul monte; e durante tutto questo tempo, come all'inizio fu miracolosamente sostenuto. A nessuno era stato permesso di salire con lui lui, né durante il tempo della sua assenza nessuno si sarebbe avvicinato al monte. A Dio comando aveva preparato due tavole di pietra e le aveva portate con sé al vertice; e ancora il Signore "scrisse sulle tavole le parole del patto, i Dieci Comandamenti. " [Vedi appendice, nota 5.]

Durante quel lungo tempo trascorso in comunione con Dio, il volto di Mosè lo aveva rifletteva la gloria della Presenza divina; ignoto a se stesso il suo viso risplendeva una luce abbagliante quando scendeva dalla montagna. Una tale luce ha illuminato il il volto di Stefano quando è stato portato davanti ai suoi giudici; "E tutto ciò che si trovava nel il consiglio, guardando fisso su di lui, vide la sua faccia come se fosse stata la faccia di un angelo ". Atti 6; 15. Aaronne e il popolo si allontanarono da Mosè, e "lo erano paura di avvicinarsi a lui. " Vedendo la loro confusione e terrore, ma ignorando la causa, li esortò ad avvicinarsi. Ha offerto loro la promessa della riconciliazione di Dio,



e li ha assicurati del suo favore restaurato. Nella sua voce non percepivano altro che amore  
 e supplica, e alla fine uno si azzardò ad avvicinarlo. Troppo intimorito per parlare, lui in silenzio  
 indicò il volto di Mosè, e poi verso

329

Paradiso. Il grande leader ha capito il suo significato. Nella loro coscienza di colpa, sentimento  
 essi stessi ancora sotto il dispiacere divino, non potevano sopportare la luce celeste,  
 il che, se fossero stati obbedienti a Dio, li avrebbe riempiti di gioia. C'è paura in colpa. L'anima che è libera dal peccato non vorrà nascondersi dalla luce del cielo.

Mosè aveva molto da comunicare loro; e compassionevole la loro paura, ha messo un velo sul viso, e ha continuato a farlo in seguito ogni volta che è tornato all'accampati dalla comunione con Dio.

Con questo splendore Dio ha progettato per imprimere su Israele il sacro, l'elevato carattere della sua legge e la gloria del vangelo rivelato per mezzo di Cristo. Mentre Mosè  
 era sul monte, Dio gli presentò non solo le tavole della legge, ma anche le piano di salvezza. Vide che il sacrificio di Cristo era prefigurato da tutti i tipi e simboli dell'età ebraica; ed era la luce celeste che scorreva dal Calvario, non meno della gloria della legge di Dio, che ha diffuso un tale splendore sulla faccia di  
 Mosè. Quell'illuminazione divina simboleggiava la gloria della dispensazione di cui Mosè era il mediatore visibile, un rappresentante dell'unico vero Intercessore.

La gloria riflessa nel volto di Mosè illustra le benedizioni che ci saranno ricevuto dalle persone che osservano i comandamenti di Dio attraverso la mediazione di Cristo. It  
 testimonia che più è stretta la nostra comunione con Dio e più chiara è la nostra conoscenza  
 le sue esigenze, tanto più pienamente saremo conformi all'immagine divina, e il più facilmente diventiamo partecipi della natura divina.

Mosè era un tipo di Cristo. Come l'intercessore di Israele ha velato il suo volto, perché  
 il popolo non poteva sopportare di guardare alla sua gloria, così Cristo, il divino Mediatore,  
 velò la sua divinità con l'umanità quando venne sulla terra. Se fosse venuto vestito di  
 lo splendore del cielo, non avrebbe potuto trovare accesso agli uomini nel loro stato peccaminoso.  
 Non avrebbero potuto sopportare la gloria della sua presenza. Per questo si è umili

ato,  
 ed è stato fatto "a somiglianza di carne peccaminosa" (Romani 8: 3), affinché potesse raggiungere il  
 razza caduta, e rialzali.

330

## Cap. 29 - L'ostilità di Satana contro la legge

Il primissimo tentativo di Satana di rovesciare la legge di Dio, intrapreso tra i abitanti del cielo senza peccato - sembrava che per un tempo fosse stato coronato di successo. Un vasto numero degli angeli fu sedotto; ma l'apparente trionfo di Satana portò alla sconfitta e la perdita, la separazione da Dio e l'esilio dal cielo.

Quando il conflitto si rinnovò sulla terra, Satana vinse di nuovo un'apparenza di vantaggio. Per trasgressione, l'uomo divenne suo prigioniero, e anche il regno dell'uomo lo fu tradito nelle mani dell'arcibele. Ora la via sembrava aperta a Satana di stabilire un regno indipendente e sfidare l'autorità di Dio e di suo Figlio. Ma il piano di salvezza ha reso possibile riportare l'uomo in armonia con Dio, e per rendere obbedienza alla sua legge, e affinché sia l'uomo che la terra siano finalmente redento dal potere del malvagio.

Di nuovo Satana fu sconfitto, e di nuovo ricorse all'inganno, nella speranza di farlo trasformare la sua sconfitta in una vittoria. Per suscitare ribellione nella razza caduta, lui adesso rappresentava Dio come ingiusto nell'aver permesso all'uomo di trasgredire la sua legge. "Perché", ha detto l'abile tentatore, "quando Dio seppe quale sarebbe stato il risultato, permise all'uomo di farlo essere processato, peccare e portare miseria e morte? " E i figli di Adamo, dimentico della misericordia longanime che aveva concesso all'uomo un'altra prova, a prescindere lo straordinario, tremendo sacrificio che la sua ribellione era costata al Re del cielo, offriva l'orecchio al tentatore, e mormorò contro l'unico Essere che poteva salvarli dal potere distruttivo di Satana.

Ci sono migliaia di persone oggi che fanno eco alla stessa lamentela ribelle contro Dio.

Non vedono che privare l'uomo della libertà di scelta significherebbe derubarlo della sua prerogativa di essere intelligente, e renderlo un semplice automa. Non è lo scopo di Dio di costringere la volontà. L'uomo è stato creato una morale libera

331

agente. Come gli abitanti di tutti gli altri mondi, deve essere sottoposto alla prova di obbedienza; ma non è mai portato in una posizione tale da arrendersi al male una questione di necessità. Nessuna tentazione o prova è permessa a lui che lui non riesce a resistere. Dio ha provveduto in modo così ampio che l'uomo non avrebbe mai dovuto esserlo sconfitto nel conflitto con Satana.

Man mano che gli uomini crescevano sulla terra, quasi tutto il mondo si unì ai ranghi di ribellione. Ancora una volta Satana sembrava aver ottenuto la vittoria. Ma potere onnipotente troncò di nuovo l'attività dell'iniquità e la terra fu purificata dal diluvio il suo inquinamento morale.

Dice il profeta: "Quando i tuoi giudizi sono sulla terra, gli abitanti del mondo imparerà la giustizia. Sia mostrato favore ai malvagi, ma non imparerà giustizia, ... e non vedranno la maestà di Geova ". Isaia 26: 9, 10. Così è era dopo il diluvio. Liberati dai suoi giudizi, gli abitanti della terra di nuovo si ribellò al Signore. Due volte il patto di Dio e i suoi statuti erano stati rigettati da il mondo. Sia il popolo prima del diluvio che i discendenti di Noè rigettarono il autorità divina. Quindi Dio entrò in alleanza con Abrahamo e prese se stesso un popolo per diventare depositario della sua legge. Per sedurre e distruggere questo popolo, Satana cominciò subito a gettare le sue insidie. I figli di Giacobbe furono tentati di contrarre matrimoni con i pagani e adorare i loro idoli. Ma Giuseppe era fedele a Dio, e la sua fedeltà era una testimonianza costante della vera fede. Era per spegnere questa luce che Satana ha operato attraverso l'invidia dei fratelli di Giuseppe per farlo vendere come uno schiavo in una terra pagana. Dio ha annullato gli eventi, tuttavia, in modo che la conoscenza di stesso dovrebbe essere dato al popolo d'Egitto. Sia nella casa di Potifar che nella prigione Giuseppe ricevette un'istruzione e una formazione che, con il timore di Dio, lo ha preparato per la sua alta posizione di primo ministro della nazione. Dal palazzo dei Faraoni la sua influenza si fece sentire in tutto il paese e la conoscenza di Dio diffuso in lungo e in largo. Anche gli israeliti in Egitto divennero prosperi e ricchi, e quelli che erano fedeli a Dio esercitarono un'influenza diffusa. I preti idolatri lo erano

pieni di allarme quando videro la nuova religione trovare il favore. Ispirato da Satana con il suo  
propria inimicizia verso il Dio del cielo, si sono proposti di spegnere la luce. Al sacerdote è stato impegnato

332

l'educazione dell'erede al trono, ed era questo spirito di risoluta opposizione a Dio e allo zelo per l'idolatria che modellò il carattere del futuro monarca e guidò  
alla crudeltà e all'oppressione verso gli ebrei.

Durante i quarant'anni dopo la fuga di Mosè dall'Egitto, sembrava che lo fosse l'idolatria  
hanno conquistato. Anno dopo anno le speranze degli israeliti si affievolivano. Entrambi re  
e il popolo esultava per la sua potenza e si beffava dell'Iddio d'Israele. Questo è cresciuto fino a farlo  
culminò nel Faraone che fu affrontato da Mosè. Quando il leader ebraico venne davanti al re con un messaggio di "Geova, Dio d'Israele", non lo era  
ignoranza del vero Dio, ma sfida al suo potere, che ha indotto la risposta: "Chi è Geova che dovrei ubbidire alla sua voce? ... Non conosco Geova ". Dal primo all'ultimo.  
L'opposizione del faraone al comando divino non era il risultato di ignoranza, ma di  
odio e sfida.

Sebbene gli egiziani avessero rifiutato così a lungo la conoscenza di Dio, il Signore continuava  
ha dato loro l'opportunità di pentirsi. Ai giorni di Giuseppe, l'Egitto era stato un  
asilo per Israele; Dio era stato onorato nella gentilezza mostrata al suo popolo; e adesso  
il longanime, lento all'ira e pieno di compassione, dava ogni giudizio  
tempo per fare il suo lavoro; gli egiziani, maledetti per gli stessi oggetti che avevano adorato,  
aveva prova della potenza di Geova, e tutti quelli che volevano, potevano sottomettersi a Dio e  
sfuggire ai suoi giudizi. Il fanatismo e la testardaggine del re si sono diffusi  
la conoscenza di Dio e portando molti egiziani a darsi alla sua  
servizio.

Era perché gli israeliti erano così disposti a connettersi con il  
pagani e imitano la loro idolatria in cui Dio aveva permesso loro di scendere in  
Egitto, dove l'influenza di Giuseppe era ampiamente sentita e dove c'erano le circostanze  
favorevole per loro a rimanere un popolo distinto. Anche qui la grossolana idolatria  
a del

Gli egiziani e la loro crudeltà e oppressione durante l'ultima parte del soggiorno ebraico avrebbe dovuto ispirare in loro un'odio per l'idolatria, e avrebbe dovuto indurli a farlo fuggono per rifugiarsi presso il Dio dei loro padri. Questa stessa provvidenza Satana ha creato un mezzo per servire il suo scopo, oscurando le menti degli israeliti e portandoli a imitare le pratiche dei loro padroni pagani. A causa della superstiziosa venerazione in quali animali erano tenuti dagli egiziani, gli ebrei no

333

permesso, durante la loro schiavitù, di presentare le offerte sacrificali. Così le loro menti non erano diretti da questo servizio al grande Sacrificio, e la loro fede era indebolita. Quando giunse il momento della liberazione di Israele, Satana si decise a resistere ai propositi di Dio. Era la sua determinazione che quelle persone fantastiche, in numero di più di due milioni di anime, dovrebbero essere tenute nell'ignoranza e nella superstizione. Le persone che Dio aveva promesso di benedire e moltiplicarsi, di creare un potere sulla terra, e per mezzo del quale lui era quello di rivelare la conoscenza della sua volontà, le persone che doveva fare dei custodi della sua legge: proprio questo popolo che Satana stava cercando di mantenere nell'oscurità e nella schiavitù, quello potrebbe cancellare dalle loro menti il ricordo di Dio.

Quando i miracoli furono compiuti davanti al re, Satana era a terra contrastare la loro influenza e impedire al faraone di riconoscere la supremazia di Dio e obbedendo al suo mandato. Satana fece il massimo del suo potere per contrastare l'opera di Dio e resistere alla sua volontà. L'unico risultato è stato quello di preparare la strada per una maggiore esibizioni del potere e della gloria divini, e per rendere più evidente, sia al Israeliti e per tutto l'Egitto, l'esistenza e la sovranità del Dio vero e vivente.

Dio ha liberato Israele con le potenti manifestazioni della sua potenza, e con giudizi su tutti gli dèi d'Egitto, "ha portato avanti il suo popolo con gioia, e i suoi eletti con gioia: ... affinché potessero osservare i suoi statuti e osservare e le sue leggi ". Salmo 105: 43-45. Li ha liberati dalla loro condizione servile, per poterli portare a una buona terra, una terra che nella sua provvidenza era stata preparata per loro come rifugio dai loro nemici, dove avrebbero potuto dimorare all'ombra delle sue ali. Vorrebbe portarli a sé e circondarli con le sue braccia eterne; e in cambio di tutti

la sua bontà e misericordia verso di loro non dovevano avere altri dèi prima di lui  
,  
il Dio vivente, e per esaltare il suo nome e renderlo glorioso sulla terra.

Durante la schiavitù in Egitto molti israeliti avevano perso in gran parte la conoscenza della legge di Dio, e aveva mescolato i suoi precetti con usanze pagane e tradizioni. Dio li portò nel Sinai, e lì con la sua stessa voce dichiarò la sua legge.

Satana e gli angeli malvagi erano a terra. Anche mentre Dio proclamava il suo legge al suo popolo, Satana complottava per tentarlo a peccare. Questo popolo che Dio aveva scelto, avrebbe strappato via, proprio in faccia al paradiso. Guidandoli in

334

l'idolatria, distruggerebbe l'efficacia di ogni adorazione; perché come si può elevare l'uomo

adorare ciò che non è superiore a se stesso e può essere simboleggiato dalla sua stessa opera?

Se gli uomini potessero diventare così accecati dal potere, dalla maestà e dalla gloria dell'infinito

Dio come rappresentarlo con un'immagine scolpita, o anche con una bestia o un rettile; se potessero

quindi dimenticare la loro relazione divina, formata a immagine del loro Creatore come inchinarsi

fino a questi oggetti rivoltanti e insensati - allora la strada era aperta per la licenza sporca;

le passioni malvagie del cuore sarebbero sfrenate e Satana avrebbe il pieno dominio .

Ai piedi del Sinai, Satana iniziò a mettere in atto i suoi piani per rovesciare il legge di Dio, portando così avanti la stessa opera che aveva iniziato in cielo. Durante

quaranta giorni mentre Mosè era sul monte con Dio, Satana era impegnato a suscitare dubbi,

apostasia e ribellione. Mentre Dio scriveva la sua legge, a cui affidarsi

il suo popolo dell'alleanza, gli israeliti, negando la loro lealtà a Geova, chiedevano

dèi d'oro! Quando Mosè venne dalla terribile presenza della gloria divina, con i precetti della legge a cui si erano impegnati a obbedire, li trovò

aperta sfida ai suoi comandi, inchinandosi in adorazione davanti a un'immagine dorata.

Conducendo Israele a questo audace insulto e bestemmia contro Geova, Satana l'aveva fatto

progettato per causare la loro rovina. Dal momento che avevano dimostrato di esserli

o completamente degradato, così perso per ogni senso dei privilegi e delle benedizioni che Dio aveva offerto loro, e alle loro solenni e ripetute promesse di lealtà, il Signore avrebbe voluto creduto, separarli da sé e dedicarli alla distruzione. Così sarebbe essere assicurata l'estinzione del seme di Abrahamo, quel seme della promessa che doveva preservare la conoscenza dell'Iddio vivente e per mezzo del quale doveva venire: il vero Seme, che doveva vincere Satana. Il grande ribelle aveva progettato di distruggere Israele, e contrastare così gli scopi di Dio. Ma ancora una volta è stato sconfitto. Per quanto peccaminosi, il popolo d'Israele non fu distrutto. Mentre quelli che ostinatamente si sono schierati dalla parte di Satana furono stroncati, il popolo, umiliato e pentito, fu misericordiosamente perdonato. La storia di questo peccato doveva essere una testimonianza perpetua della colpa e punizione dell'idolatria e la giustizia e la misericordia di Dio.

L'intero universo era stato testimone delle scene al Sinai. Nell'elaborazione di alle due amministrazioni si è visto il

335

contrasto tra il governo di Dio e quello di Satana. Ancora una volta senza peccato abitanti di altri mondi videro i risultati dell'apostasia di Satana, e il tipo di governo che avrebbe stabilito in cielo se gli fosse stato permesso di esercitare il potere.

Facendo sì che gli uomini violassero il secondo comandamento, Satana mirò a degradare il loro concezioni dell'Essere Divino. Mettendo da parte il quarto, li avrebbe indotti a farlo dimentica completamente Dio. La pretesa di Dio di riverenza e adorazione, al di sopra degli dei del pagano, si basa sul fatto che lui è il Creatore, e che per lui tutti gli altri esseri devono la loro esistenza. Così è presentato nella Bibbia. Il profeta Geremia dice: "Il Signore è il vero Dio, è il Dio vivente e un Re eterno ... Gli dèi questo non hanno fatto i cieli e la terra, anzi periranno dalla terra, e da sotto questi cieli. Ha creato la terra con la sua potenza, ha stabilito il mondo con la sua saggezza, e ha disteso i cieli con la sua discrezione ". "Ogni l'uomo è brutale nella sua conoscenza: ogni fondatore è confuso dall'immagine scolpita: poiché la sua immagine di metallo fuso è falsità e in essa non c'è respiro. Sono vanità

e il lavoro degli errori: nel tempo della loro visita periranno. La porzione di Giacobbe non è come loro: perché è il primo di tutte le cose ". Geremia 10: 10-12, 14-16.

Il sabato, in quanto memoriale del potere creativo di Dio, lo indica come il creatore del cielo e la terra. Quindi è una testimonianza costante della sua esistenza e un promemoria della sua grandezza, della sua saggezza e del suo amore. Il sabato era sempre stato sacro osservato, non ci sarebbe mai potuto essere un ateo o un idolatra.

L'istituzione del sabato, che ha avuto origine nell'Eden, è vecchia quanto il mondo stesso. It è stato osservato da tutti i patriarchi, dalla creazione in giù. Durante la schiavitù in Egitto, gli israeliti furono costretti dai loro capi incaricati a violare il sabato e ad un grande misura hanno perso la conoscenza della sua sacralità. Quando la legge è stata proclamata a Sinai, le prime parole del quarto comandamento furono: "Ricorda il sabato giorno, per santificarlo ", a indicare che il sabato non era stato istituito; siamo puntati torna per la sua origine alla creazione. Per cancellare Dio dalle menti degli uomini, Satana mirava a demolire questo grande memoriale. Se gli uomini potessero essere indotti a dimenticare il loro Creatore, non avrebbero fatto alcuno sforzo per resistere al potere del male, e Satana sarebbe stato sicuro del suo preda.

336

L'inimicizia di Satana contro la legge di Dio lo aveva spinto a combattere contro ogni precetto del decalogo. Al grande principio di amore e lealtà a Dio, il Padre di tutto, il principio dell'amore filiale e dell'obbedienza è strettamente correlato. Disprezzo per i genitori presto l'autorità condurrà al disprezzo dell'autorità di Dio. Da qui gli sforzi di Satana per diminuire l'obbligo del quinto comandamento. Tra i popoli pagani il principio ingiunto in questo precetto è stato poco ascoltato. In molte nazioni lo erano i genitori abbandonati o messi a morte non appena l'età li aveva resi incapaci di provvedere per loro. In famiglia la madre era trattata con poco rispetto, e il la morte del marito le fu richiesto di sottomettersi all'autorità del figlio maggiore. L'obbedienza filiale fu ingiunta da Mosè; ma come gli Israeliti si allontanarono da l Signore,



il quinto comandamento, insieme ad altri, fu ignorato.

Satana era "un assassino sin dall'inizio" (Giovanni 8:44); e non appena lo aveva fatto ottenuto potere sulla razza umana, non solo li ha spinti a odiarne e ucciderne uno un altro, ma, per sfidare più audacemente l'autorità di Dio, ha fatto la violazione di il sesto comandamento una parte della loro religione.

Da concezioni perverse degli attributi divini, le nazioni pagane furono indotte a credere sacrifici umani necessari per assicurarsi il favore delle loro divinità; e il più orribile crudeltà sono state perpetrate sotto le varie forme di idolatria. Tra questi era l'abitudine di far passare i loro figli attraverso il fuoco davanti ai loro idoli. Quando uno di loro è uscito indenne da questa prova, la gente credeva che il loro le offerte furono accettate; quello così consegnato era considerato particolarmente favorito dagli dèi, era pieno di benefici e in seguito tenuto in grande stima; e per quanto aggravati i suoi crimini, non fu mai punito. Ma dovrebbe essere bruciato passando attraverso il fuoco, il suo destino era segnato; si credeva che la rabbia degli dei poteva essere placato solo togliendo la vita alla vittima, e di conseguenza gli veniva offerta come un sacrificio. In tempi di grande apostasia queste abominazioni prevalsero, in una certa misura, tra gli israeliti.

Anche la violazione del settimo comandamento fu praticata presto nel nome della religione. I riti più licenziosi e abominevoli furono resi parte dei pagani culto. Gli dei

337

essi stessi erano rappresentati come impuri, e i loro adoratori davano le redini alle vili passioni. Prevalgono vizi innaturali e le feste religiose ne sono caratterizzate impurità universale e aperta.

La poligamia è stata praticata molto presto. È stato uno dei peccati che ha portato l'ira di Dio sul mondo antidiluviano. Tuttavia, dopo il diluvio divenne di nuovo molto diffuso. Era lo sforzo studiato di Satana per pervertire l'istituzione matrimoniale, per indebolirla i suoi obblighi e diminuirne la sacralità; perché in nessun modo più sicuro avrebbe potuto deturpare l'immagine di Dio nell'uomo e aprire la porta alla miseria e al vizio.

Fin dall'inizio della grande controversia l'obiettivo di Satana è stato quello di farlo  
 travisare il carattere di Dio e suscitare ribellione contro la sua legge e quest'opera  
 sembra essere coronato dal successo. Le moltitudini prestano orecchio agli inganni  
 di Satana  
 e si mettono contro Dio. Ma in mezzo all'azione del male, i propositi di Dio si muovono  
 costantemente avanti verso la loro realizzazione; a tutte le intelligenze create che sta creando  
 manifestare la sua giustizia e benevolenza. Attraverso le tentazioni di Satana l'intero essere umano  
 razza sono diventati trasgressori della legge di Dio, ma per il sacrificio di suo Figlio una via è  
 aperta per cui possono tornare a Dio. Per la grazia di Cristo possono esserlo  
 abilitato a rendere obbedienza alla legge del Padre. Così in ogni epoca, dalla metà  
 di  
 apostasia e ribellione, Dio raduna un popolo che gli è fedele, un popolo "dentro  
 il cui cuore è la sua legge. " Isaia 51: 7.

Fu con l'inganno che Satana sedusse gli angeli; così ha portato in tutte le epoche  
 avanti il suo lavoro tra gli uomini, e continuerà questa politica fino all'ultimo.  
 Dovrebbero  
 professare apertamente di essere in guerra contro Dio e la sua legge, gli uomini starebbero  
 attenti; ma lui  
 si traveste e mescola la verità con l'errore. Le falsità più pericolose sono  
 quelli che sono mescolati con la verità. È così che vengono ricevuti errori che affasciano e  
 rovinano l'anima. In questo modo Satana porta il mondo con sé. Ma un giorno sta arrivando  
 quando il suo trionfo sarà finito per sempre.

L'azione di Dio con la ribellione porterà allo smascheramento completo dell'opera che lo ha fatto  
 stato a lungo portato sotto copertura. I risultati del dominio di Satana, i frutti  
 dell'accantonamento  
 gli statuti divini saranno aperti alla vista di tutte le intelligenze create. La legge  
 di Dio sarà pienamente rivendicata. Si vedrà tutto

338

i rapporti di Dio sono stati condotti in riferimento al suo bene eterno  
 persone e il bene di tutti i mondi che ha creato. Satana stesso, nel  
 presenza dell'universo testimone, confesserà la giustizia del governo di Dio e  
 la giustizia della sua legge.

Non è molto lontano il tempo in cui Dio si alzerà per rivendicare la sua autorità o

ffesa.

"Il Signore esce dal suo posto per punire gli abitanti della terra per i loro iniquità." Isaia 26:21. "Ma chi potrà sopportare il giorno della sua venuta? e chi si alzerà quando apparirà? " Malachia 3: 2. Il popolo d'Israele, a causa della loro peccaminosità, era proibito avvicinarsi al monte quando Dio stava per scendere su di esso per proclamare la sua legge, affinché non siano consumati dalla gloria ardente di

la sua presenza. Se tali manifestazioni del suo potere hanno segnato il luogo scelto per il

proclamazione della legge di Dio, quanto deve essere terribile il suo tribunale quando viene per

l'esecuzione di questi sacri statuti. Come saranno quelli che hanno calpestato il suo

l'autorità sopporta la sua gloria nel grande giorno della punizione finale? I terrori del Sinai

dovevano rappresentare al popolo le scene del giudizio. Il suono di una tromba

convocò Israele per incontrare Dio. La voce dell'Arcangelo e la tromba di Dio

convocherà, da tutta la terra, sia i vivi che i morti alla presenza di

il loro giudice. Erano presenti il Padre e il Figlio, assistiti da una moltitudine di angeli

sul monte. Nel grande giorno del giudizio Cristo verrà "nella gloria del Padre suo con i suoi angeli. " Matteo 16:27. Allora si siederà sul trono della sua gloria, e davanti a lui si raduneranno tutte le nazioni.

Quando la Presenza divina si è manifestata sul Sinai, lo era la gloria del Signore come fuoco divorante agli occhi di tutto Israele. Ma quando Cristo verrà nella gloria con

i suoi santi angeli l'intera terra risplenderà della terribile luce della sua presenza.

"Il nostro Dio verrà e non tacerà: un fuoco divorerà davanti a lui, ed esso

sarà molto tempestoso intorno a lui. Egli chiamerà i cieli dall'alto,

e alla terra, affinché possa giudicare il suo popolo ". Salmo 50: 3, 4. Un torrente ardente sarà

emettere e venire avanti da prima di lui, il che farà sì che gli elementi si fondano con

calore ardente, anche la terra e le opere che sono in essa saranno bruciate. "Il

Il Signore Gesù sarà rivelato dal cielo con i suoi potenti angeli, in

339

fuoco fiammeggiante vendicarsi di coloro che non conoscono Dio e che non obbediscono al

vangelo." 2 Tessalonicesi 1: 7, 8.

Da quando fu creato l'uomo non si era mai assistito a una simile manifestazione di potere divino come quando la legge fu proclamata dal Sinai. "La terra tremò, il anche i cieli caddero alla presenza di Dio: anche lo stesso Sinai fu commosso alla presenza di Dio, il Dio di Israele ". Salmo 68: 8. Tra le convulsioni più terribili

della natura la voce di Dio, come una tromba, si udiva dalla nuvola. La montagna fu scosso dalla base alla sommità, e le schiere d'Israele, pallide e tremanti terrore, giaceva sulle loro facce sulla terra. Lui la cui voce ha poi scosso la terra ha

dichiarò: "Ancora una volta scuoto non solo la terra, ma anche il cielo". Ebrei 12:26.

Dice la Scrittura: "Il Signore ruggirà dall'alto e pronuncerà la sua voce dalla sua santa dimora; " "E i cieli e la terra tremeranno." Geremia 25:30; Joel 3:16. In quel grande giorno a venire, il cielo stesso se ne andrà "come un rotolo quando sarà

laminati insieme. " Rivelazione 6:14. E ogni montagna e isola sarà spostata del suo posto. "La terra vacillerà avanti e indietro come un ubriacone e sarà rimossa come

un cottage; e la sua trasgressione sarà pesante su di essa; e cadrà, e non risorgere ". Isaia 24:20.

"Pertanto tutte le mani saranno deboli" tutte le facce saranno "trasformate in pallide", "e

il cuore di ogni uomo si scioglierà. E avranno paura: spasimi e dolori prenderanno tenerli. " "E punirò il mondo per il loro male", dice il Signore, "e io farò cessare l'arroganza dei superbi e abbasserà la superbia dei terribile." Isaia 13: 7, 8, 11; Geremia 30: 6.

Quando Mosè venne dalla Presenza divina sul monte, dove aveva ricevuto le tavole della testimonianza, Israele colpevole non poteva sopportare la luce che glorificava la sua volto. Quanto meno i trasgressori possono guardare al Figlio di Dio quando lui apparirà nella gloria del Padre suo, circondato da tutte le schiere celesti, per eseguire

giudizio sui trasgressori della sua legge e sui respingenti della sua espiazione. Quelli

che hanno ignorato la legge di Dio e calpestato il sangue di Cristo, "il re della terra, i grandi uomini, i ricchi, i capi capitani e i uomini potenti ", si nascondono" nelle tane e nelle rocce delle montagne ", e

340

diranno ai monti e alle rocce: "Cadeteci addosso e nascondeteci dalla faccia di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello: per il suo grande giorno l'ira è arrivata; e chi potrà resistere? " Rivelazione 6: 15-17. "In quel giorno a l'uomo getterà i suoi idoli d'argento, e i suoi idoli d'oro, ... alle talpe e ai piastrelli;

per entrare nelle fenditure delle rocce e nelle cime delle rocce frastagliate, per paura del

Signore, e per la gloria della sua maestà, quando si alza per scuotere terribilmente e la terra ".

Isaia 2:20, 21.

Allora si vedrà che la ribellione di Satana contro Dio ha portato alla rovina se stesso ea tutti coloro che hanno scelto di diventare suoi sudditi. Ha rappresentato quel grande il bene risulterebbe dalla trasgressione; ma si vedrà che "il salario del peccato è Morte." "Poiché ecco, viene il giorno che arderà come un forno; e tutti gli orgogliosi, sì, e tutto ciò che agisce malvagiamente sarà stoppia: e il giorno che verrà li brucerà in alto, dice il Signore degli eserciti, che non lascerà loro né radice né ramo ". Malachia 4: 1. Satana, la radice di ogni peccato, e tutti i malvagi lavoratori, che sono i suoi rami, lo faranno essere completamente tagliato fuori. Sarà fatta fine al peccato, con tutto il dolore e la rovina che hanno derivato da esso. Dice il salmista: "Hai distrutto i malvagi, hai estinto il loro nome nei secoli dei secoli. O tu nemico, le distruzioni sono giunte a una fine perpetua. " Salmo 9: 5, 6.

Ma in mezzo alla tempesta del giudizio divino i figli di Dio non avranno causa per paura. "Il Signore sarà la speranza del suo popolo e la forza dei figli di Israele." Gioele 3:16. Il giorno che porta terrore e distruzione ai trasgressori di La legge di Dio porterà all'obbediente "gioia indicibile e piena di gloria" "Raduna i miei santi insieme a Me ", dice il Signore, " quelli che hanno fatto un patto con Me mediante sacrificio. E i cieli dichiareranno la sua giustizia: perché Dio stesso è Giudice " .

"Allora tornerai e discernerai tra i giusti e i malvagi, tra colui che serve Dio e colui che non lo serve ". Malachia 3:18. "Ascoltami, voi che conoscete la giustizia, le persone nel cui cuore è la Mia legge ". "Ecco, l'ho fatto Togli dalla tua mano la coppa tremante, ... non la berrai più. " "IO, anche io, sono colui che ti conforta ". Isaia 51: 7, 22, 12. "Poiché i monti lo faranno partire, e le colline saranno rimosse; ma la mia gentilezza non si allontanerà da te. "

341

né il patto della Mia pace sarà rimosso, dice il Signore che ha misericordia ti." Isaia 54:10.

Il grande piano di redenzione si traduce nel riportare completamente il mondo in Dio favore. Tutto ciò che è stato perso dal peccato viene ripristinato. Non solo l'uomo

ma la terra è redenta,  
per essere la dimora eterna degli obbedienti. Per seimila anni Satana ha lottato per mantenere il possesso della terra. Ora lo scopo originale di Dio nella sua creazione è compiuto. "I santi dell'Altissimo prenderanno il regno e possederanno il regno per sempre, anche per sempre e mai. " Daniele 7:18.

"Dal sorgere del sole fino al tramonto dello stesso il nome del Signore è essere lodato. " Salmo 113: 3. "In quel giorno ci sarà un solo Signore e il suo nome uno".

"E Geova sarà re su tutta la terra". Zaccaria 14: 9. Dice la Scrittura, "Per sempre, o Signore, la tua parola è stabile nei cieli". "Tutti i suoi comandamenti sono sicuri.

Restano saldi per sempre. " Salmo 119: 89; 111: 7, 8. I sacri statuti che Satana ha odiato e ha cercato di distruggere, sarà onorato in un universo senza peccato.

E "come la terra produce il suo germoglio, e come il giardino produce le cose che lo fanno

vi vengono seminati per germogliare; così il Signore Iddio causerà giustizia e lode a

sorgere davanti a tutte le nazioni ". Isaia 61:11.

342

## Cap. 30 - Il Tabernacolo e i suoi servizi

Questo capitolo è basato su Esodo da 25 a. 40 ;. Levitico 4 e. 16.

Questo capitolo è basato su Esodo da 25 a. 40. Levitico 4 e. 16.

Il comando fu comunicato a Mosè mentre era sul monte con Dio: "Lascia mi fanno un santuario; affinché io possa dimorare in mezzo a loro ". e le indicazioni complete erano

dato per la costruzione del tabernacolo. Con la loro apostasia gli israeliti persero la vita

la benedizione della Presenza divina, e per il tempo rese impossibile l'erezione di un santuario per Dio in mezzo a loro. Ma dopo che furono di nuovo presi in favore e con

cielo, il grande capo ha proceduto a eseguire il comando divino.

Gli uomini eletti erano particolarmente dotati da Dio di abilità e saggezza per la costruzione dell'edificio sacro. Dio stesso diede a Mosè il piano di ciò struttura, con indicazioni particolari quanto alla sua dimensione e forma, i materiali da essere

impiegato, e ogni oggetto di mobilio che doveva contenere. I luoghi santi fatti con le mani dovevano essere "figure del vero", "modelli di cose nei cieli" (Ebrei 9:24, 23): una rappresentazione in miniatura del tempio celeste dove Cristo,

il nostro grande Sommo Sacerdote, dopo aver offerto la sua vita in sacrificio, dove va servire in quella del peccatore per conto. Dio ha presentato davanti a Mosè sul monte una vista del santuario celeste, e gli comandò di fare ogni cosa secondo il modello mostratogli. Tutti queste indicazioni furono accuratamente registrate da Mosè, che le comunicò ai dirigenti delle persone.

Per la costruzione del santuario furono necessari grandi e costosi preparativi; era necessaria una grande quantità del materiale più prezioso e costoso; tuttavia il Signore accettate solo offerte di libero arbitrio. "Di ogni uomo che lo dà volontariamente con il suo cuore prenderai la Mia offerta" fu il comando divino ripetuto da Mosè alla congregazione. Devozione a Dio e spirito di sacrificio erano i primi requisiti in preparando una dimora per l'Altissimo.

343

Tutte le persone hanno risposto di comune accordo. "Sono venuti, ognuno il cui cuore eccitato lui, e tutti quelli che il suo spirito ha reso disponibili, e hanno portato il servizio e per le vesti sacre. E vennero, uomini e donne, altrettanti come se fossero di cuore e portarono braccialetti, orecchini, anelli e tavolette, tutti gioielli d'oro: e ogni uomo che ha offerto, ha offerto un'offerta d'oro al Signore".

"E ogni uomo con il quale è stato trovato blu, viola, scarlatto e lino fino, e li portarono pelli di capra, pelli di montone tinte di rosso e pelli di foca. Tutti offrì un'offerta d'argento e di rame portò l'offerta del Signore: e ogni uomo, con chi fu trovato legno di acacia per qualsiasi lavoro di servizio, lo portò.

"E tutte le donne che erano di cuore saggio filavano con le loro mani e portavano quello che avevano filato, l'azzurro e il porpora, lo scarlatto e il lino fino. E tutte le donne il cui cuore li stimolava con saggezza filavano i peli delle capre.

"E i capi portarono le pietre di onice e le pietre da incastonare per l'efod, e per il pettorale; e la spezia e l'olio; per la luce e per l'unzione olio e per il dolce incenso ". Esodo 35: 23-28, RV

Mentre era in corso la costruzione del santuario le persone, vecchi e i giovani - uomini, donne e bambini - continuarono a portare le loro offerte, fino a quando quelle

incaricato del lavoro ha scoperto di averne abbastanza, e anche più di quanto potesse essere

Usato. E Mosè fece sì che fosse proclamato in tutto il campo: "Nessuno dei due né la donna fa più lavoro per l'offerta del santuario. Così erano le persone trattenute dal portare." I mormorii degli israeliti e le visitazioni di

I giudizi di Dio a causa dei loro peccati sono registrati come avvertimento per le generazioni successive.

E la loro devozione, il loro zelo e la loro liberalità sono un esempio degno di essere imitato.

Tutti coloro che amano l'adorazione di Dio e apprezzano la benedizione della sua sacra presenza lo faranno

manifestare lo stesso spirito di sacrificio nel preparare una casa dove possa incontrarsi

loro. Desidereranno portare al Signore un'offerta del meglio che hanno possedere. Una casa costruita per Dio non dovrebbe essere lasciata in debito, perché in tal modo viene disonorato.

Una quantità sufficiente per compiere il lavoro dovrebbe essere data gratuitamente, che gli operai

344

345

346

può essere in grado di dire, come fecero i costruttori del tabernacolo, "Non portate e più offerte".

Il tabernacolo era così costruito che poteva essere smontato e portato con il Israeleiti in tutti i loro viaggi. Era quindi piccolo, essendo non più di cinquantacinque piedi di lunghezza e diciotto in larghezza e altezza. Eppure era una struttura magnifica.

Il legno impiegato per l'edificio e il suo arredo era quello dell'albero di acacia, che

era meno soggetto a decadenza di qualsiasi altro da ottenere al Sinai. Le pareti consistevano

di assi verticali, incastonate in basi d'argento e tenute salde da colonne e barre di collegamento;

e tutte erano ricoperte d'oro, dando all'edificio l'aspetto di oro massiccio.

Il tetto era formato da quattro serie di tende, la più interna di "lino fine ritorto,

o, e blu, e viola, e scarlatto: con cherubini di astuzia; " gli altri tre

erano rispettivamente di pelo di capra, pelli di montone tinte di rosso e pelli di



foca, disposte in modo da offrire una protezione completa.

L'edificio era diviso in due appartamenti da una ricca e bella cortina, ovvero velo, sospeso da pilastri dorati; e un velo simile chiudeva l'ingresso del primo appartamento. Questi, come il rivestimento interno, che formava il soffitto, erano dei colori più belli, blu, viola e scarlatta, ben disposti, mentre sono lavorati con fili d'oro e d'argento erano cherubini a rappresentare l'ospite angelica che sono connesso con il lavoro del santuario celeste e al quale stanno ministrando gli spiriti il popolo di Dio sulla terra.

La tenda sacra era racchiusa in uno spiazzo chiamato corte, che era circondato da tendaggi, o paraventi, di lino fine, sospesi da colonne di ottone. L'ingresso a questo recinto era all'estremità orientale. Era chiuso da tende di materiale costoso e bella fattura, anche se inferiore a quelle del santuario. I tendaggi del cortile erano alti solo circa la metà delle pareti del tabernacolo, l'edificio poteva essere visto chiaramente dalle persone all'esterno. In tribunale, e più vicino all'ingresso, c'era l'altare di bronzo degli olocausti. Su questo altare furono consumati tutti i sacrifici fatti con il fuoco all'Eterno, e le sue corna furono asperse con l'espiazione sangue. Tra l'altare e la porta del tabernacolo c'era la conca, anch'essa di ottone, ricavata dagli specchi che erano stati l'offerta volontaria delle donne di Israele. Alla conca i sacerdoti dovevano lavarsi le mani e i piedi ogni volta

347

entravano negli appartamenti sacri o si avvicinavano all'altare per offrire un olocausto al Signore.

Nel primo appartamento, o luogo sacro, c'erano la tavola del pane, il candelabro, o candelabro e l'altare dell'incenso. Il tavolo del pane da presentazione si trovava a nord.

Con la sua corona ornamentale, era ricoperta d'oro puro. Su questa tavola i preti. Ogni sabato doveva disporre dodici focacce, disposte in due pile e cosparse di incenso. I pani che erano stati tolti, ritenuti santi, dovevano essere mangiati dai sacerdoti. A sud c'era il candelabro a sette bracci, con le sue sette lampade. I suoi rami erano decorati con fiori squisitamente lavorati, simili a gigli e il tutto era costituito da un solido pezzo d'oro. Non ci sono finestre nel file tabernacolo, le lampade non si spengono mai tutte in una volta, ma accendono la loro luce giorno e notte. Poco prima del velo che separa il luogo santo dal santissimo

e la presenza immediata di Dio, stava l'altare d'oro dell'incenso. Su questo altare il sacerdote doveva bruciare incenso ogni mattina e ogni sera; le sue corna furono toccate il sangue del sacrificio espiatorio, ed è stato cosperso di sangue nel grande Giorno di Espiazione. Il fuoco su questo altare era acceso da Dio stesso ed era sacro amato. Giorno e notte il sacro incenso diffondeva la sua fragranza in tutto il sacro appartamento e fuori, lontano intorno al tabernacolo.

Al di là del velo interiore c'era il sancta sanctorum, dove era centrato il servizio simbolico di espiazione e intercessione, e che costituiva l'anello di congiunzione tra il cielo e la terra. In questo appartamento c'era l'arca, una cassa di legno di acacia, sovrapposta all'interno e senza d'oro, e avendo una corona d'oro sulla sommità. È stato realizzato come un deposito per le tavole di pietra, su cui Dio stesso aveva inscritto i Dieci Comandamenti. Quindi è stata chiamata l'arca del testamento di Dio, o l'arca del patto, poiché i Dieci Comandamenti erano la base del patto stipulato tra Dio e Israele.

Il coperchio del sacro petto era chiamato il propiziatorio. Questo è stato creato da uno solido pezzo d'oro, ed era sormontato da cherubini d'oro, uno in piedi su ciascuno fine. Un'ala di ogni angelo era tesa in alto, mentre l'altra era piegata sul corpo (vedere Ezechiele 1:11) in segno di riverenza e umiltà. La posizione di i cherubini, con i volti voltati

348

l'uno verso l'altro e guardando con riverenza verso il basso verso l'arca, rappresentava il riverenza con cui l'esercito celeste considera la legge di Dio e il loro interesse per la piano di redenzione.

Al di sopra del propiziatorio c'era la Shekinah, la manifestazione della Presenza divina; e tra i cherubini, Dio fece conoscere la sua volontà. I messaggi divini erano a volte comunicato al sommo sacerdote da una voce dalla nuvola. A volte la luce cadde sull'angelo a destra, per indicare l'approvazione o l'accettazione, o un'ombra o la nuvola si posò su quella a sinistra per rivelare disapprovazione o rifiuto.

La legge di Dio, custodita all'interno dell'arca, era la grande regola di giustizia e giudizio. Quella legge pronunciava la morte del trasgressore; ma al di sopra della

legge era

il propiziatorio, su cui è stata rivelata la presenza di Dio, e da cui, da virtù dell'espiazione, il perdono è stato concesso al peccatore pentito. Così nel lavoro

di Cristo per la nostra redenzione, simboleggiata dal servizio del santuario, "mise ricordia e verità

si incontrano insieme; la giustizia e la pace si sono bacciate. " Salmo 85:10.

Nessuna lingua può descrivere la gloria della scena presentata all'interno del santuario: le pareti placcate d'oro che riflettono la luce del candelabro d'oro, il tonalità brillanti delle tende riccamente ricamate con i loro angeli splendenti, e l'altare dell'incenso, scintillante d'oro; oltre il secondo velo l'arca sacra, con i suoi mistici cherubini, e sopra di essa la santa Shekinah, la manifestazione visibile

della presenza di Geova; tutto tranne un debole riflesso delle glorie del tempio di Dio in

il cielo, il grande centro dell'opera per la redenzione dell'uomo.

Nella costruzione del tabernacolo fu occupato un periodo di circa sei mesi. quando fu completato, Mosè esaminò tutto il lavoro dei costruttori, confrontandolo con il modello mostrato lui nel monte e le istruzioni che aveva ricevuto da Dio. "Come la Il Signore aveva comandato, anche così avevano fatto: e Mosè li benedisse ". Con entusiasmo

interessano le moltitudini di Israele che si accalcano intorno per osservare la struttura sacra.

Mentre contemplavano la scena con riverente soddisfazione, la colonna di nuvola fluttuò sopra il santuario e, scendendo, lo avvolse. "E la gloria del Signore riempì il tabernacolo ". Ci fu una rivelazione della divina maestà, e per qualche tempo anche

Mosè potrebbe

349

non entrare. Con profonda emozione la gente vide il segno che il lavoro delle loro mani

era accettato. Non ci furono forti dimostrazioni di gioia. Riposava un solenne timore reverenziale

su tutti. Ma la gioia dei loro cuori sgorgò in lacrime di gioia, e mormorarono basse, sincere parole di gratitudine che Dio si era degnato di attenersi a loro.

Per ordine divino la tribù di Levi fu messa a parte per il servizio del santuario.

Nei primi tempi ogni uomo era il sacerdote della propria casa. Nei giorni di Abrahamo il sacerdozio era considerato il diritto di nascita del figlio maggiore. Adesso invece

del primogenito di tutto Israele, il Signore ha accettato la tribù di Levi per l'opera di

santuario. Con questo segnale di onore ha manifestato la sua approvazione della loro fedeltà, sia in

aderendo al suo servizio e nell'esecuzione dei suoi giudizi quando Israele apostata nel  
adorazione del vitello d'oro. Il sacerdozio, tuttavia, era limitato alla famiglia di  
i  
Aaron. Solo ad Aaronne e ai suoi figli fu permesso di servire davanti al Signore; i  
l riposo  
della tribù furono incaricati della custodia del tabernacolo e dei suoi mobili, e l  
oro  
dovevano assistere i sacerdoti nel loro ministero, ma non dovevano sacrificare  
bruciate incenso o per vedere le cose sante finché non furono coperte.

In accordo con il loro ufficio, fu nominato un abito speciale per i sacerdoti. "Tu  
farai vesti sacre per Aaronne tuo fratello, per gloria e bellezza ", fu il  
guida divina a Mosè. La veste del sacerdote comune era di lino bianco, e  
tessuto in un unico pezzo. Si estendeva fin quasi ai piedi ed era confinato intorno  
alla vita  
da una cintura di lino bianca ricamata in blu, viola e rosso. Un turbante di lino,  
o mitra,  
completato il suo costume esterno. Mosè presso il rosetto ardente fu ordinato di rim  
andare il suo  
sandali, perché il suolo su cui stava era santo. Quindi i sacerdoti non dovevano en  
trare  
il santuario con le scarpe ai piedi. Le particelle di polvere si sarebbero attaccat  
e a loro  
profanate il luogo santo. Dovevano lasciare le scarpe in tribunale prima di entrare  
il santuario, e anche per lavarsi le mani e i piedi prima di ministrare nel  
tabernacolo o all'altare degli olocausti. Così veniva costantemente insegnata la le  
zione che  
ogni contaminazione deve essere allontanata da coloro che vorrebbero avvicinarsi al  
la presenza di  
Dio.

Le vesti del sommo sacerdote erano di materiale costoso e belle  
lavorazione, che si addice al suo rango elevato. Inoltre

350

per l'abito di lino del sacerdote comune, indossava una veste azzurra, anch'essa te  
ssuta in una  
pezzo. Intorno al lembo era ornato di campanelli d'oro e melograni  
blu, viola e scarlatto. Fuori da questo c'era l'efod, una veste d'oro più corta,  
blu, viola, scarlatto e bianco. Era confinato da una cintura degli stessi colori,  
splendidamente lavorato. L'efod era senza maniche e sulla spalla ricamata in oro  
in pezzi furono incastonate due pietre di onice, con i nomi delle dodici tribù di I  
sraele.

Sopra l'efod c'era il pettorale, il più sacro dei paramenti sacerdotali. Questo  
era dello stesso materiale dell'efod. Aveva la forma di un quadrato, misura a

campata, ed era sospesa alle spalle da una corda blu da anelli d'oro. Il confine era formato da una varietà di pietre preziose, le stesse che formano i dodici fondamenti della Città di Dio. All'interno del confine c'erano dodici pietre incastonate d'oro, disposte in file di quattro e, come quelle delle spalline, incise con i nomi delle tribù. La guida del Signore era: "Aaronne porterà i nomi di figli d'Israele nella corazza del giudizio sul suo cuore, quando entra il luogo santo, per un memoriale davanti al Signore continuamente ". Esodo 28:29. Quindi Cristo, il grande Sommo Sacerdote, supplicando il suo sangue davanti al Padre a favore del peccatore, porta sul suo cuore il nome di ogni anima credente e pentita. Dice il salmista: "Lo sono poveri e bisognosi; tuttavia il Signore pensa a me ". Salmo 40:17.

A destra ea sinistra del pettorale c'erano due grandi pietre di grande splendore. Questi erano conosciuti come Urim e Thummim. Da loro fu fatta la volontà di Dio conosciuto attraverso il sommo sacerdote. Quando le domande sono state presentate per la decisione prima del Signore, un alone di luce che circondava la pietra preziosa a destra era un segno del divino consenso o approvazione, mentre una nuvola che ombreggiava la pietra a sinistra era una prova di negazione o disapprovazione.

La mitra del sommo sacerdote consisteva nel turbante di lino bianco, dopo averlo attaccato ad esso da un merletto di azzurro, una placca d'oro recante l'iscrizione, "Santità a Geova". Tutto ciò che riguardava l'abbigliamento e il comportamento dei sacerdoti doveva essere tale da imprimere a chi guarda il senso della santità di Dio, della sua sacralità adorazione e la purezza richiesta a coloro che vennero alla sua presenza.

Non solo il santuario stesso, ma il ministero del

351

sacerdoti, doveva "servire all'esempio e all'ombra delle cose celesti". Ebrei 8: 5. Quindi era di grande importanza; e il Signore, tramite Mosè, diede il più preciso ed esplicite istruzioni riguardanti ogni punto di questo tipico servizio. Il ministero del santuario consisteva in due divisioni, una quotidiana e una annuale. Il quotidiano servizio veniva svolto presso l'altare degli olocausti nel cortile del tabernacolo e nel luogo santo; mentre il servizio annuale era nel santissimo.

Nessun occhio mortale, tranne quello del sommo sacerdote, doveva guardare l'appartamento interno di  
il santuario. Solo una volta all'anno il prete poteva entrare lì, e quella più tardi  
i  
preparazione attenta e solenne. Con tremore entrò davanti a Dio e al popolo  
in riverente silenzio aspettavano il suo ritorno, i loro cuori sollevati in fervida  
preghiera per il  
benedizione divina. Davanti al propiziatorio il sommo sacerdote fece l'espiazione per  
er Israele;  
e nella nuvola di gloria, Dio lo incontrò. La sua permanenza qui al di là dell'abitudine  
il tempo li riempiva di paura, per timore che a causa dei loro peccati o dei suoi non  
fosse stato ucciso  
la gloria del Signore.

Il servizio quotidiano consisteva nell'olocausto mattutino e serale, l'offerta di incenso dolce sull'altare d'oro e le offerte speciali per i peccati individuali.  
E  
c'erano anche offerte per sabati, noviluni e feste speciali.

Ogni mattina e ogni sera un agnello di un anno veniva bruciato sull'altare, con la sua offerta di carne appropriata, simboleggiando così la consacrazione quotidiana della nazione  
a Geova e la loro costante dipendenza dal sangue espiatorio di Cristo. Dio espressamente indicato che ogni offerta presentata per il servizio del santuario dovrebbe  
essere "senza macchia". Esodo 12: 5. I sacerdoti dovevano esaminare tutti gli animali portati  
come un sacrificio, e dovevano rifiutare tutti quelli in cui un difetto è stato scoperto. Solo  
un'offerta "senza macchia" poteva essere un simbolo della sua perfetta purezza che doveva  
offrirsi come "un agnello senza macchia e senza macchia". 1 Pietro 1:19. L'apostolo Paolo indica questi sacrifici come un'illustrazione di ciò che sono i seguaci di Cristo  
diventare. Dice: "Vi prego dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, questo presentate ai vostri corpi un sacrificio vivente, santo, gradito a Dio, che è vostro  
servizio ragionevole. " Romani 12: 1. Dobbiamo darci al servizio di Dio, e dovremmo cercare di rendere l'offerta il più quasi perfetta possibile. Dio non lo sarà  
soddisfatto di tutto

352

meno del meglio che possiamo offrire. Chi lo ama con tutto il cuore, lo desidererà dagli il miglior servizio della vita, e cercheranno costantemente di portarlo  
potere del loro essere in armonia con le leggi che promuoveranno la loro capacità di

i fare  
la sua volontà.

Nell'offerta dell'incenso il sacerdote veniva portato più direttamente alla presenza di Dio che in qualsiasi altro atto del ministero quotidiano. Come il velo interno del santuario non si estendeva fino alla sommità dell'edificio, la gloria di Dio, che si manifestava sopra il propiziatorio, era parzialmente visibile dal primo appartamento. Quando il prete offrì incenso davanti al Signore, guardò verso l'arca; e come nuvola d'incenso sorse, la gloria divina discese sul propiziatorio e riempì il luogo santissimo, e spesso riempiva così tanto entrambi gli appartamenti che il prete era costretto a ritirarsi alla porta di casa il tabernacolo. Come in quel tipico servizio, il sacerdote guardava per fede al propiziatorio che non poteva vedere, quindi il popolo di Dio deve ora dirigere le sue preghiere a Cristo, il loro grande Sommo Sacerdote, che, non visto dalla visione umana, supplica a loro favore nel santuario sopra.

L'incenso, ascendente con le preghiere di Israele, rappresenta i meriti e l'intercessione di Cristo, la sua perfetta giustizia, a cui viene imputata per fede il suo popolo, e che solo può rendere accettabile l'adorazione di esseri peccatori Dio. Davanti al velo del luogo santissimo c'era un altare di perpetua intercessione, davanti al santo, un altare di continua espiazione. Con il sangue e con l'incenso Dio doveva farlo essere avvicinati: simboli che indicano il grande Mediatore, attraverso il quale i peccatori possono avvicinarsi a Geova, e tramite il quale solo misericordia e salvezza possono essere concesse a anima pentita e credente.

Quando i sacerdoti, mattina e sera, entravano nel luogo santo al momento dell'incenso, il sacrificio quotidiano era pronto per essere offerto sull'altare nel cortile esterno. Questo era un periodo di grande interesse per i fedeli che si radunavano al tabernacolo. Prima entrando alla presenza di Dio attraverso il ministero del sacerdote, dovevano impegnarsi in una sincera ricerca del cuore e nella confessione dei peccati. Si unirono in silenziosa preghiera, con la faccia verso il luogo santo. Così le loro petizioni salirono con la nuvola d'incenso, mentre la fede si aggrappava ai meriti del Salvatore promesso prefigurato dal sacrificio espiatorio. Le ore fissate per il sacrificio mattutino e serale

353

erano considerati sacri e venivano osservati come il tempo stabilito per l'adorazione in tutta la nazione ebraica. E quando in tempi successivi gli ebrei furono dispersi come prigionieri in terre lontane, ancora all'ora stabilita voltarono il viso verso Gerusalemme e hanno offerto le loro petizioni al Dio di Israele. In questa usanza i cristiani avere un esempio per la preghiera del mattino e della sera. Mentre Dio condanna un semplice round delle cerimonie, senza lo spirito di adorazione, le guarda con grande piacere che lo amano, inchinandosi mattina e sera per chiedere perdono per i peccati commessi e per presentare le loro richieste per le benedizioni necessarie.

Il pane di presentazione veniva tenuto sempre davanti al Signore come offerta perpetua. Così esso faceva parte del sacrificio quotidiano. Si chiamava pane da presentazione, o "pane della presenza", perché era sempre davanti al volto del Signore. Era un riconoscimento dell'uomo dipendenza da Dio per il cibo sia temporale che spirituale, e che sia ricevuto solo attraverso la mediazione di Cristo. Dio aveva nutrito Israele nel deserto con il pane dal cielo, ed erano ancora dipendenti dalla sua generosità, sia per il cibo temporale e benedizioni spirituali. Sia la manna che il pane da spettacolo indicavano Cristo, il Pane vivo, che è sempre alla presenza di Dio per noi. Lui stesso ha detto: "Io sono il Pane vivo disceso dal cielo ". Giovanni 6: 48-51. L'incenso è stato posto sui pani. Quando il pane veniva tolto ogni sabato, per essere sostituito con quello fresco pani, l'incenso veniva bruciato sull'altare in memoria di Dio.

La parte più importante del ministero quotidiano era il servizio svolto in per conto delle persone. Il peccatore pentito portò la sua offerta alla porta del tabernacolo, e, ponendo la sua mano sulla testa della vittima, confessò i suoi peccati, così in figura trasferendoli da se stesso al sacrificio innocente. Di sua mano il l'animale fu quindi ucciso e il sangue fu portato dal sacerdote nel luogo santo e spruzzato davanti al velo, dietro il quale era l'arca contenente la legge che il peccatore aveva trasgredito. Con questa cerimonia il peccato veniva trasferito attraverso il sangue figura al santuario. In alcuni casi il sangue non veniva portato nel luogo santo; [Vedi appendice, nota 6.] ma la carne doveva essere poi mangiata dal sacerdote, come Mosè diresse i figli di Aaronne, dicendo: "Dio vi ha dato di portare l'iniquità del



congregazione."

354

Levitico 10:17. Entrambe le cerimonie simboleggiavano allo stesso modo il trasferimento del peccato dal penitente al santuario.

Tale era il lavoro che si svolgeva giorno dopo giorno durante tutto l'anno. I peccati di Israele essendo così trasferiti al santuario, i luoghi santi furono contaminati, e un'opera speciale divenne necessario per la rimozione dei peccati. Dio ha comandato che fosse un'espiazione fatto per ciascuno degli appartamenti sacri, come per l'altare, per "purificarlo e santificarlo dall'impurità dei figli d'Israele ". Levitico 16:19.

Una volta all'anno, nel grande Giorno dell'Espiazione, il sacerdote entrava nel Santissimo luogo per la purificazione del santuario. Il lavoro lì svolto ha completato il ciclo annuale di ministratura.

Il giorno dell'espiazione due capretti delle capre furono portati alla porta del tabernacolo, e su di loro furono gettate sorte, "una per il Signore e l'altra per il capro espiatorio." Il capro su cui cadeva la prima partita doveva essere ucciso come sacrificio espiatorio per la gente. E il sacerdote doveva portare il suo sangue all'interno del velo e spazzarlo sul propiziatorio. "Ed egli farà l'espiazione per il luogo santo, a causa di l'impurità dei figli d'Israele, ea causa della loro trasgressione in tutta la loro peccati; e così farà per il tabernacolo della congregazione che rimane in mezzo loro in mezzo alla loro impurità ".

"E Aaronne poserà entrambe le mani sulla testa del capro vivo e confesserà su di lui tutte le iniquità dei figli d'Israele e tutte le loro trasgressioni in tutte i loro peccati, mettendoli sulla testa del capro, e lo manderanno via per mano di un uomo adatto nel deserto: e il capro porterà su di sé tutte le loro iniquità in una terra non abitata ". Il popolo non lo fece fino a quando la capra non fu stata mandata via così si considerano liberi dal peso dei loro peccati. Ogni uomo doveva affliggere il suo anima mentre il lavoro di espiazione andava avanti. Tutti gli affari furono messi da parte, e l'intera congregazione d'Israele trascorse la giornata in solenne umiliazione davanti a Dio, con preghiera, digiuno e profonda ricerca del cuore.

Quest'anno furono insegnate al popolo importanti verità riguardanti l'espiazione servizio. Nelle offerte per il peccato presentate durante l'anno era stato accettato o un sostituto al posto del peccatore; ma il sangue della vittima non aveva compiuto l'espiazione completa per il peccato. Aveva fornito solo un mezzo con cui il peccato era

355

trasferito al santuario. Con l'offerta di sangue, il peccatore ha riconosciuto il autorità della legge, ha confessato la colpa della sua trasgressione ed ha espresso la sua fede in colui che doveva togliere il peccato del mondo; ma non è stato completamente rilasciato dalla condanna della legge. Il giorno dell'espiazione il sommo sacerdote, avendo prese un'offerta per l'assemblea, entrò nel luogo santissimo con il sangue e l'asperse sul propiziatorio, sopra le tavole della legge. Così le affermazioni di la legge, che richiedeva la vita del peccatore, furono soddisfatte. Quindi nel suo personaggio di il sacerdote mediatore prese su di sé i peccati e, lasciando il santuario, li sopportò lui il peso della colpa d'Israele. Alla porta del tabernacolo impose le mani il capo del capro espiatorio e confessò su di lui "tutte le iniquità dei bambini d'Israele, e tutte le loro trasgressioni in tutti i loro peccati, mettendoli sul capo di la capra." E mentre il capro che portava questi peccati fu mandato via, essi furono con lui, considerato come separato per sempre dal popolo. Tale era il servizio svolto "a l'esempio e l'ombra delle cose celesti ". Ebrei 8: 5.

Come è stato affermato, il santuario terrestre fu costruito da Mosè secondo il modello mostrato lui nel monte. Era "una figura per il tempo allora presente, in cui furono offerti doni e sacrifici "; i suoi due luoghi santi erano "modelli di cose nei cieli; " Cristo, il nostro grande Sommo Sacerdote, è "un ministro del santuario , e del vero tabernacolo, che il Signore ha piantato, e non l'uomo ". Ebrei 9: 9, 23; 8 : 2. Come in visione, all'apostolo Giovanni fu concessa la vista del tempio di Dio in cielo, egli vide là "sette lampade di fuoco che bruciavano davanti al trono". vide un angelo "avendo un turibolo d'oro; e gli fu dato molto incenso, che avrebbe dovuto offrire con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro che era davanti al trono ". Rivelazione 4: 5; 8: 3. Qui al profeta fu permesso di vedere il primo appartamento di il santuario in cielo; e vi vide le "sette lampade di fuoco" e "l'oro

altare "rappresentato dal candelabro d'oro e l'altare dell'incenso nel santuario sulla terra. Di nuovo, "il tempio di Dio fu aperto" (Apocalisse 11:19), e lui guardò dentro il velo interiore, sul sancta sanctorum. Qui vide "l'arca del suo testamento" (Apocalisse 11:19), rappresentato dal sacro scrigno costruito da Mosè per contenerla legge di Dio.

356

Mosè creò il santuario terrestre, "secondo la moda che aveva visto". Paolo dichiara che "il tabernacolo e tutti i vasi del ministero", una volta completati, erano "i modelli delle cose nei cieli". Atti 7:44; Ebrei 9:21, 23. E Giovanni dice di aver visto il santuario in cielo. Quel santuario, in cui Gesù opera a nostro favore, è il grande originale, di cui il santuario costruito da Mosè era una copia.

Il tempio celeste, dimora del Re dei re, dove "mille migliaia lo servirono e diecimila volte diecimila stavano davanti lui" (Daniele 7:10), quel tempio pieno della gloria del trono eterno, dove I serafini, i suoi splendidi guardiani, velano i loro volti in adorazione - nessuna struttura terrena potrebbe rappresentare la sua vastità e la sua gloria. Tuttavia verità importanti riguardo al celeste santuario e la grande opera lì portata avanti per la redenzione dell'uomo dovevano essere insegnate dal santuario terreno e dai suoi servizi.

Dopo la sua ascensione, il nostro Salvatore doveva iniziare la sua opera come nostro sommo sacerdote. Dice Paolo, "Cristo non è entrato nei luoghi santi fatti con le mani, che sono le figure del vero; ma nel cielo stesso, ora per apparire alla presenza di Dio per noi". Ebrei 9:24. Poiché il ministero di Cristo doveva consistere in due grandi divisioni, ciascuna occupando un periodo di tempo e avendo un posto distintivo nel santuario celeste, quindi il servizio tipico consisteva in due divisioni, il servizio giornaliero e quello annuale, e a ciascuno era dedicato un reparto del tabernacolo.

Come Cristo alla sua ascensione apparve alla presenza di Dio per invocare il suo sangue a nome dei credenti penitenti, così il sacerdote nel ministero quotidiano ha asperso il sangue del sacrificio nel luogo santo a favore del peccatore.

Il sangue di Cristo, mentre doveva liberare il peccatore pentito dal

condanna della legge, non era cancellare il peccato; sarebbe stato registrato nel santuario fino all'espiazione finale; così nel tipo viene rimosso il sangue dell'offerta per il peccato

il peccato dal penitente, ma rimase nel santuario fino al giorno dell'espiazione.

Nel grande giorno del premio finale, i morti devono essere "giudicati da quelle cose che

sono stati scritti nei libri, secondo le loro opere ". Rivelazione 20:12. Quindi in virtù

del sangue espiatorio di Cristo, i peccati di tutti i veri penitenti saranno cancellati dal

libri del paradiso. Così il santuario sarà liberato, o

357

purificato, dal registro del peccato. Nel tipo, questa grande opera di espiazione o assorbimento

dai peccati, era rappresentato dai servizi del Giorno dell'Espiazione: la purificazione

del santuario terreno, che è stato compiuto dalla rimozione, in virtù del sangue del sacrificio per il peccato, dei peccati da cui era stato contaminato.

Come nell'espiazione finale, i peccati del vero penitente devono essere cancellati dal

record del cielo, non più da ricordare o da venire in mente, quindi nel tipo loro furono portati via nel deserto, separati per sempre dalla congregazione.

Poiché Satana è l'originatore del peccato, il diretto istigatore di tutti i peccati che

ha causato la morte del Figlio di Dio, la giustizia esige che Satana subisca la finale

punizione. L'opera di Cristo per la redenzione degli uomini e la purificazione dell'universo dal peccato sarà chiuso dalla rimozione del peccato dal santuario celestiale

e l'imposizione di questi peccati su Satana, che porterà la pena finale. Quindi in servizio tipico, il ciclo annuale di ministratura si chiude con la depurazione del santuario e la confessione dei peccati sulla testa del capro espiatorio.

Così nel ministero del tabernacolo e del tempio che poi prese

al suo posto, al popolo venivano insegnate ogni giorno le grandi verità relative alla morte di Cristo

e il ministero, e una volta all'anno le loro menti venivano portate avanti alla chiusura

eventi della grande controversia tra Cristo e Satana, la purificazione finale dell'universo dal peccato e dai peccatori.

358

## Cap. 31 - Il peccato di Nadab e Abihu

Questo capitolo è basato su Levitico 10: 1-11.

Questo capitolo è basato su Levitico 10: 1-11.

Dopo la dedicazione del tabernacolo, i sacerdoti furono consacrati al loro sacro ufficio. Questi servizi hanno occupato sette giorni, ciascuno caratterizzato da cerimonie speciali. Sopra

l'ottavo giorno entrarono nel loro ministero. Assistito dai suoi figli, Aaron si offrì

i sacrifici che Dio richiedeva, e alzò le mani e benedisse il popolo.

Tutto era stato fatto come Dio aveva comandato e lui aveva accettato il sacrificio e si era rivelato

la sua gloria in modo straordinario; un fuoco venne dal Signore e consumò l'offerta sull'altare. La gente guardava a questa meravigliosa manifestazione del potere divino

con stupore e intenso interesse. Videro in esso un segno della gloria e del favore di Dio, e

alzarono un universale grido di lode e adorazione e caddero a faccia in giù come in presenza immediata di Geova.

Ma subito dopo un'improvvisa e terribile calamità cadde sulla famiglia dell'alto sacerdote. Nell'ora del culto, mentre le preghiere e le lodi del popolo salivano a Dio, due dei figli di Aaronne presero ciascuno il suo turibolo e bruciarono incenso profumato

su di esso, sorgere come un odore dolce davanti al Signore. Ma hanno trasgredito il suo comando

mediante l'uso di "strano fuoco". Per bruciare l'incenso hanno preso il comune invece del

fuoco sacro che Dio stesso aveva acceso e che aveva comandato di usare

per questo scopo. Per questo peccato un fuoco uscì dal Signore e li divorò nel vista della gente.

Accanto a Mosè e Aaronne, Nadab e Abihu erano i più alti d'Israele. Essi era stato particolarmente onorato dal Signore, essendo stato autorizzato con i settanta

anziani per contemplare la sua gloria sul monte. Ma la loro trasgressione non doveva quindi essere

scusato o leggermente considerato. Tutto ciò rendeva il loro peccato più grave. Perché gli uomini

hanno ricevuto una grande luce, perché, come i principi d'Israele, sono ascesi al monte, e ho avuto il privilegio di avere comunione con Dio e di abitarci

la luce della sua gloria, non si lusinghi di poter poi peccare impunemente, che poiché sono stati così onorati, Dio non sarà severo nel punire la loro iniquità. Questo è un inganno fatale. La grande luce e i privilegi concessi richiedono ritorni di virtù e santità corrispondenti alla luce data. Qualunque cosa a corto di questo, Dio non può accettare. Grandi benedizioni o privilegi non dovrebbero mai cedere alla sicurezza o disattenzione. Non dovrebbero mai autorizzare il peccato o far sì che i destinatari lo sentano Dio non sarà esatto con loro. Tutti i vantaggi che Dio ha dato sono suoi significa gettare ardore nello spirito, zelo nello sforzo e vigore nella realizzazione la sua santa volontà.

Nadab e Abihu non erano stati addestrati nella loro giovinezza ad abitudini di autocontrollo. Il la disposizione arrendevole del padre, la sua mancanza di fermezza per il diritto, l'avevano portato a trascurare la disciplina dei suoi figli. Ai suoi figli era stato permesso di seguire l'inclinazione. Abitudini di autoindulgenza, a lungo accarezzate, hanno ottenuto una presa su di loro che anche il la responsabilità dell'ufficio più sacro non aveva il potere di infrangere. Non lo erano stati insegnarono a rispettare l'autorità del padre e non si rendevano conto della necessità di obbedienza esatta alle esigenze di Dio. L'indulgenza sbagliata di Aaronne per i suoi figli li ha preparati a diventare i soggetti dei giudizi divini.

Dio ha progettato per insegnare alle persone che devono avvicinarsi a lui con riverenza e timore, e nel suo modo stabilito. Non può accettare l'obbedienza parziale. It non bastava che in questa solenne stagione di culto si facesse quasi tutto come aveva diretto. Dio ha pronunciato una maledizione su coloro che si allontanano dal suo comandamenti e non mettete alcuna differenza tra cose comuni e cose sante. Dichiarò dal profeta: "Guai a quelli che chiamano il male buono e il bene cattivo; che hanno messo l'oscurità per la luce e la luce per le tenebre! ... Guai a coloro che sono saggi ai loro propri occhi, e prudenti ai loro occhi! ... che giustificano i malvagi per la ricompensa e portano via il giustizia dei giusti da lui! ... Hanno rigettato la legge del Signore degli eserciti e disprezzava la parola del Santo di Israele ". Isaia 5: 20-24. Nessuno ingannare se stesso con la convinzione che una parte dei comandamenti di Dio non è essenziale, o che accetterà un sostituto per quello che ha richiesto. Disse il profeta

Geremia: "Chi è colui che dice, e avverrà, quando il Signore lo comanda? non?" Lamentazioni 3:37. Dio non ha posto nella sua parola alcun comando quale uomini

360

può obbedire o disobbedire a volontà e non subirne le conseguenze. Se gli uomini ne scelgono un altro percorso che quello della rigorosa obbedienza, scopriranno che "la fine di ciò sono le vie di Morte." Proverbi 14:12.

"Mosè disse ad Aaronne, a Eleazar e a Ithamar, suoi figli. Scoprire non le vostre teste, né squarciate le vesti; per non morire, ... per l'olio di unzione del Signore è su di te. " Il grande leader ha ricordato a suo fratello le parole di Dio: "Io sarò santificato in quelli che si avvicinano a me e io sarò davanti a tutto il popolo glorificato. " Aaron rimase in silenzio. La morte dei suoi figli, abbattuta senza preavviso, in un peccato così terribile, un peccato che ora vedeva essere il risultato della sua stessa negligenza dovere - strizzò il cuore del padre dall'angoscia, ma non espresse i suoi sentimenti. In nessuna manifestazione di dolore deve sembrare che simpatizzi con il peccato. La congregazione non deve essere portato a mormorare contro Dio.

Il Signore avrebbe insegnato al suo popolo a riconoscere la giustizia delle sue correzioni, questo altri possono temere. C'erano quelli in Israele che l'avvertimento di questo terribile giudizio potrebbero evitare di presumere la pazienza di Dio fino a quando anche loro non dovrebbero sigillare la loro proprio destino. Il rimprovero divino è su quella falsa simpatia per il peccatore che si sforza di scusare il suo peccato. È l'effetto del peccato per attutire le percezioni morali, in modo che il trasgressore non si renda conto dell'enormità della trasgressione, e senza il Convincente potenza dello Spirito Santo rimane in parziale cecità al suo peccato. È il dovere dei servitori di Cristo di mostrare a questi erranti il loro pericolo. Coloro che distruggono il file effetto dell'avvertimento accecando gli occhi dei peccatori al vero carattere e ai risultati del peccato spesso si lusingano di dare prova della loro carità; ma loro sono

lavorare direttamente per opporsi e ostacolare l'opera dello Spirito Santo di Dio; stanno cullando il peccatore a riposare sull'orlo della distruzione; si stanno rendendo partecipi la sua colpa e incorrere in una spaventosa responsabilità per la sua impenitenza. Molti, molti lo hanno fatto caduto in rovina come risultato di questa falsa e ingannevole simpatia.

Nadab e Abihu non avrebbero mai commesso quel peccato fatale se non avessero fatto prima inebriarsi parzialmente del libero utilizzo del vino. L'hanno capito di più è stata necessaria un'attenta e solenne preparazione prima di presentarsi in santuario, dove si è manifestata la Presenza divina; ma per intemperanza lo furono squalificati per il loro sacro ufficio. Le loro menti diventarono

361

confusi e le loro percezioni morali offuscate in modo che non potessero discernere il differenza tra sacro e comune. Ad Aaronne e ai suoi figli sopravvissuti lo era dato l'avvertimento: "Non bere vino né bevanda alcolica, tu, né i tuoi figli con te , quando entrate nella tenda di convegno, per non morire: sarà uno statuto per sempre attraverso le vostre generazioni: e affinché possiate mettere la differenza tra santo e empio e tra impuro e puro; e affinché possiate insegnare tutto ai figli d'Israele gli statuti che il Signore ha detto ". L'uso di liquori spiritosi ha l'effetto indebolire il corpo, confondere la mente e svilire la morale. Impedisce agli uomini realizzando la sacralità delle cose sante o la forza vincolante dei requisiti di Dio. Tutti che occupavano posizioni di sacra responsabilità dovevano essere uomini di severa temperanza, che le loro menti possano essere chiare nel discriminare tra giusto e sbagliato, che e loro potrebbe possedere fermezza di principio e saggezza per amministrare la giustizia e per mostrare misericordia.

Lo stesso obbligo ricade su ogni seguace di Cristo. L'apostolo Pietro dichiara: "Voi siete una generazione eletta, un sacerdozio reale, una nazione santa , una persona peculiare persone." 1 Pietro 2: 9. Ci viene richiesto da Dio di preservare ogni potere al meglio possibile condizione, che possiamo rendere un servizio accettabile al nostro Creatore. quando vengono utilizzati intossicanti, seguiranno gli stessi effetti come nel caso di quei preti di Israele. La coscienza perderà la sua sensibilità al peccato e un processo di indurimento



all'iniquità avverrà sicuramente, finché il comune e il sacro perderanno ogni differenza di significato. Come possiamo quindi soddisfare lo standard del divino requisiti?" "Non sai che il tuo corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in te, che hai da Dio, e non sei tuo? Perché sei comprato con un prezzo: quindi glorifica Dio nel tuo corpo e nel tuo spirito, che sono dei ". 1 Corinti 6:19, 20. "Sia dunque che mangiate, o bevete, o qualunque cosa facciate, fate tutto alla gloria di Dio ". 1 Corinti 10:31. Alla chiesa di Cristo in tutte le epoche lo è rivolsse il solenne e pauroso avvertimento: "Se qualcuno profana il tempio di Dio, lui Dio distruggerà; poiché il tempio di Dio è santo, quale tempio voi siete ". 1 Corinzi 3:17.

362

## Cap. 32 - La legge e le alleanze

Adamo ed Eva, alla loro creazione, avevano una conoscenza della legge di Dio; Li avevamo conosceva le sue pretese su di loro; i suoi precetti erano scritti nei loro cuori. Quando l'uomo è caduto per trasgressione la legge non è stata cambiata, ma un sistema di riparazione lo è stato stabilito per riportarlo all'obbedienza. Fu data la promessa di un Salvatore, e offerte sacrificali che indicano la morte di Cristo come la grande offerta per il peccato sono stati stabiliti. Ma se la legge di Dio non fosse mai stata trasgredita, ci sarebbe stata non c'è stata la morte e non c'è stato bisogno di un Salvatore; di conseguenza non ce ne sarebbe stato bisogno di sacrifici.

Adamo insegnò ai suoi discendenti la legge di Dio, che fu tramandata da padre a figlio attraverso le generazioni successive. Ma nonostante la graziosa disposizione per la redenzione dell'uomo, pochi l'hanno accettata e hanno reso obbedienza. Di trasgressione il mondo è diventato così vile che è stato necessario purificarlo dal Diluvia dalla sua corruzione. La legge fu preservata da Noè, dalla sua famiglia e da Noè insegnò ai suoi discendenti i Dieci Comandamenti. Mentre gli uomini si allontanavano di nuovo da Dio, il Signore scelse Abrahamo, di cui dichiarò: "Abrahamo obbedì alla mia voce, e mantenuto la mia carica. I miei comandamenti. I miei statuti e le mie leggi. " Genesi 26: 5. Per gli fu dato il rito della circoncisione, che era un segno che chi lo riceveva

erano devoti al servizio di Dio, un impegno da cui sarebbero rimasti separati  
idolatria e obbedirebbe alla legge di Dio. Il fallimento dei discendenti di Abramo  
mantenere questo impegno, come mostrato nella loro disposizione a formare alleanze  
con i pagani  
e adottare le loro pratiche, fu la causa del loro soggiorno e della loro schiavitù  
in Egitto. Ma  
nei loro rapporti con gli idolatri e la loro sottomissione forzata agli egiziani, i  
i precetti divini furono ulteriormente corrotti dagli insegnamenti vili e crudeli di  
i  
paganesimo. Perciò

363

quando il Signore li fece uscire dall'Egitto, scese sul Sinai, avvolto  
in gloria e circondato dai suoi angeli, e con tremenda maestà pronunciò la sua legg  
e nel  
ascolto di tutte le persone.

non si fidava nemmeno allora dei suoi precetti alla memoria di un popolo incline  
dimenticare le sue esigenze, ma le scrisse su tavole di pietra. Avrebbe rimosso  
da Israele ogni possibilità di mescolare tradizioni pagane con i suoi santi precett  
i, o  
di confondere le sue esigenze con ordinanze o usanze umane. Ma l'ha fatto  
non si ferma a dare loro i precetti del decalogo. La gente aveva mostrato  
si sviavano così facilmente che non lasciava incustodita nessuna porta della tentaz  
ione.

A Mosè fu comandato di scrivere, come Dio gli avrebbe ordinato, di dare giudizi e l  
eggi  
istruzioni minime su ciò che era richiesto. Queste indicazioni relative al dovere d  
el  
persone a Dio, tra di loro e per lo straniero erano solo i principi dei Dieci  
Comandamenti amplificati e dati in modo specifico, che nessuno deve sbagliare. Essi  
furono concepiti per custodire la sacralità dei dieci precetti incisi sulle tavole  
di  
calcolo.

Se l'uomo avesse osservato la legge di Dio, come data ad Adamo dopo la sua caduta,  
preservata da Noè,  
e osservato da Abrahamo, non ci sarebbe stata alcuna necessità per l'ordinanza di  
circoncisione. E se i discendenti di Abramo avessero mantenuto il patto, di cui  
la circoncisione era un segno, non sarebbero mai stati sedotti nell'idolatria, né l  
o sarebbe stato  
è stato necessario per loro soffrire una vita di schiavitù in Egitto; loro dovrebbe  
ro  
hanno tenuto a mente la legge di Dio e non ci sarebbe stata alcuna necessità che lo  
fosse  
proclamato dal Sinai o inciso sulle tavole di pietra. E aveva le persone  
praticato i principi dei Dieci Comandamenti, non ce ne sarebbe stato bisogno

le istruzioni aggiuntive date a Mosè.

Anche il sistema sacrificale, affidato ad Adamo, fu pervertito dai suoi discendenti . Superstizione, idolatria, crudeltà e licenziosità hanno corrotto il semplice e il significativo servizio che Dio aveva stabilito. Attraverso lunghi rapporti con gli idolatri il popolo d'Israele aveva mescolato molte usanze pagane con la loro adorazione; perciò il Signore diede loro al Sinai istruzioni precise riguardo al servizio sacrificale. Dopo il completamento del tabernacolo ha comunicato con Mosè dalla nuvola di gloria sopra il propiziatorio, e gli diede istruzioni complete riguardo al sistema delle offerte e le forme di culto da essere

364

mantenuto nel santuario. La legge cerimoniale fu così data a Mosè e da lui scritto in un libro. Ma la legge dei Dieci Comandamenti pronunciata dal Sinai lo era stata scritto da Dio stesso sulle tavole di pietra e sacro conservato nell'arca.

Ci sono molti che cercano di fondere questi due sistemi, usando i testi che parlano della legge cerimoniale per provare che la legge morale è stata abolita; ma questo è un file perversione delle Scritture. La distinzione tra i due sistemi è ampia e chiaro. Il sistema cerimoniale era costituito da simboli che indicavano Cristo, il suo sacrificio e il suo sacerdozio. Questa legge rituale, con i suoi sacrifici e ordinanze, lo era da eseguire dagli ebrei fino a quando il tipo non incontrò l'antitipo nella morte di Cristo, il Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Poi tutte le offerte sacrificali dovevano cessare. È questa legge che Cristo "tolse ... di mezzo, inchiodandola alla sua croce". Colossesi 2:14. Ma riguardo alla legge dei dieci comandamenti il salmista dichiara: "Per sempre, o Signore, la tua parola è stabile nei cieli". Salmo 119: 89. E Cristo stesso dice: "Non pensare che io sia venuto per distruggere la legge ... In verità vi dico ", facendo l'affermazione più enfatica possibile: "Fino a quando il cielo e la terra non saranno passati, un iota o un apice non passerà in alcun modo dalla legge, finché tutto non sarà adempiuto. " Matteo 5: 17, 18. Eccolo insegna, non solo quello che le affermazioni della legge di Dio erano state, ed era no allora, ma quello queste affermazioni dovrebbero valere finché rimangono i cieli e la terra. La legge

di Dio

è immutabile come il suo trono. Manterrà le sue pretese sull'umanità in tutte le epoche.

Riguardo alla legge proclamata dal Sinai, Neemia dice: "Tu sei sincero anche sul monte Sinai, e parlavi con loro dal cielo e li diede ragione giudizi e vere leggi, buoni statuti e comandamenti ". Neemia 9:13. E Paolo, "l'apostolo dei Gentili", dichiara: "La legge è santa e il comandamento santo, e giusto e buono. " Romani 7:12. Questo non può essere altro che il Decalogo ; per  
è la legge che dice: "Non desiderare". Verso 7.

Mentre la morte del Salvatore pose fine alla legge dei tipi e delle ombre, lo fece non toglie nulla all'obbligo della legge morale. Al contrario, la stessa fatto che era necessario che Cristo morisse per espiare la trasgressione di ciò legge, dimostra che è immutabile.

Quelli che affermano che Cristo è venuto per abrogare la legge di Dio

365

e per farla finita con l'Antico Testamento, parla dell'età ebraica come di un'epoca di  
e rappresentano la religione degli ebrei come costituita da semplici forme e cerimonie.

Ma questo è un errore. Tutto attraverso le pagine della storia sacra, dove i rapporti di Dio

con il suo popolo eletto sono registrati, ci sono tracce ardenti del grande IO SONO . Mai

ha dato ai figli degli uomini manifestazioni del suo potere e della sua gloria più aperte di

quando lui solo fu riconosciuto come governatore di Israele e diede la legge al suo popolo.

Qui c'era uno scettro fatto oscillare da nessuna mano umana; e le maestose vicende d'Israele

I re invisibili erano indicibilmente grandiosi e orribili.

In tutte queste rivelazioni della presenza divina si è manifestata la gloria di Dio per Cristo. Non da solo all'avvento del Salvatore, ma in tutte le epoche successive al

Caduta e promessa di redenzione: "Dio era in Cristo, riconciliava il mondo lui stesso." 2 Corinti 5:19. Cristo era il fondamento e il centro del sacrificio sistema sia nell'età patriarcale che in quella ebraica. Dal peccato dei nostri primi genitori

non c'è stata comunicazione diretta tra Dio e l'uomo. Il Padre ha dato il mondo nelle mani di Cristo, affinché attraverso la sua opera di mediazione possa redimere

uomo e rivendicare l'autorità e la santità della legge di Dio. Tutta la comunione

tra il cielo e la razza caduta è stato per mezzo di Cristo. Quello era il Figlio di Dio ha dato ai nostri primogenitori la promessa di redenzione. È stato lui a rivelarsi ai patriarchi. Adamo, Noè, Abraamo, Isacco, Giacobbe e Mosè capirono il vangelo. Hanno cercato la salvezza attraverso il sostituto e la garanzia dell'uomo. Questi santi gli uomini dell'antichità erano in comunione con il Salvatore che doveva venire nel nostro mondo in modo umano carne; e alcuni di loro hanno parlato faccia a faccia con Cristo e gli angeli celesti.

Cristo non era solo il capo degli ebrei nel deserto, l'Angelo in chi era il nome di Geova, e chi, velato nella colonna nuvolosa, andò prima del ospite, ma fu lui che diede la legge a Israele. [Vedi Appendice, Nota 7.] Tra l'orribile gloria del Sinai, Cristo ha dichiarato all'ascolto di tutto il popolo i dieci precetti della legge di suo padre. Fu lui a dare a Mosè la legge incisa sulle tavole di calcolo.

È stato Cristo che ha parlato al suo popolo tramite i profeti. L'apostolo Pietro, scrivendo alla chiesa cristiana, dice che il

366

profeti "hanno profetizzato la grazia che dovrebbe venire a voi: cercare cosa o come e quando lo Spirito di Cristo che era in loro ha significato, quando ha testimoniato in anticipo le sofferenze di Cristo e la gloria che dovrebbe seguire ". 1 Pietro 1: 10, 11. È la voce di Cristo che ci parla attraverso l'Antico Testamento. "La testimonianza di Gesù è lo spirito di profezia ". Rivelazione 19:10.

Nei suoi insegnamenti, mentre personalmente tra gli uomini Gesù dirigeva le menti di persone all'Antico Testamento. Disse agli ebrei: "Investigate le Scritture, perché pensate di avere in loro la vita eterna; e questi sono coloro che ne testimoniano Me." Giovanni 5:39, RV A quel tempo i libri dell'Antico Testamento erano l'unica parte della Bibbia esistente. Di nuovo il Figlio di Dio dichiarò: "Hanno Mosè e i profeti; lasciali sentire. " E aggiunse: "Se non ascoltano Mosè e i profeti, né saranno persuasi, anche se uno è risorto dai morti ". Luca 16:29, 31.

La legge cerimoniale è stata data da Cristo. Anche dopo che non doveva più essere osservato, Paolo lo presentò agli ebrei nella sua vera posizione e valore, mostrandolo il suo posto nel piano di redenzione e il suo rapporto con l'opera di Cristo; e il

grande

l'apostolo pronuncia questa legge gloriosa, degna del suo divino Creatore. Il solenne

il servizio del santuario simboleggiava le grandi verità che dovevano essere rivelate

generazioni successive. La nuvola di incenso che sale con le preghiere di Israele rappresenta la sua giustizia che sola può rendere accettabile la preghiera del peccatore

Dio; la vittima sanguinante sull'altare del sacrificio testimoniava la venuta del Redentore;

e dal sancta sanctorum risplendeva il segno visibile della Presenza divina. Così attraverso un'età dopo l'altra di oscurità e apostasia la fede fu mantenuta viva nei cuori di

uomini fino al momento dell'avvento del Messia promesso.

Gesù era la luce del suo popolo, la Luce del mondo, prima di venire sulla terra sotto forma di umanità. Il primo barlume di luce che ha perforato l'oscurità in cui il peccato aveva avvolto il mondo, veniva da Cristo. E da lui è venuto ogni raggio di

lo splendore del cielo che è caduto sugli abitanti della terra. Nel piano di redenzione Cristo è l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo.

Dal momento che il Salvatore ha versato il suo sangue per la remissione dei peccati ed è asceso al cielo

“Apparire alla presenza di Dio per

367

noi ”(Ebrei 9:24), la luce è fluita dalla croce del Calvario e dai luoghi santi del santuario in alto. Ma la luce più chiara che ci è stata concessa non dovrebbe causare

a disprezzare ciò che in passato veniva ricevuto dai tipi che indicavano il prossimo Salvatore. Il vangelo di Cristo fa luce sull'economia ebraica e dà significato alla legge cerimoniale. Man mano che vengono rivelate nuove verità e ciò che

è stato conosciuto fin dall'inizio è messo in luce più chiara, il carattere e gli scopi di Dio si manifestano nei suoi rapporti con il suo popolo eletto. Ogni ulteriore raggio di luce che riceviamo ci dà una più chiara comprensione del piano di

redenzione, che è il compimento della volontà divina nella salvezza dell'uomo. Noi vediamo nuova bellezza e forza nella parola ispirata, e studiamo le sue pagine con una più profonda e un interesse più coinvolgente.

Molti ritengono che Dio abbia posto un muro di separazione tra gli ebrei e il mondo esterno; che la sua cura e il suo amore, in gran parte ritirati dal resto dell'umanità, erano centrati su Israele. Ma Dio non l'ha progettato

il suo popolo dovrebbe costruire un muro di separazione tra sé e il prossimo uomini. Il cuore dell'Amore Infinito si protendeva verso tutti gli abitanti del terra. Sebbene lo avessero rifiutato, cercava costantemente di rivelarsi e rendili partecipi del suo amore e della sua grazia. La sua benedizione è stata concessa al persone scelte, affinché possano benedire gli altri.

Dio chiamò Abramo, e prosperò e lo onorò; e la fedeltà del patriarca fu una luce per le persone in tutti i paesi del suo soggiorno. Abramo non si chiuse se stesso lontano dalle persone intorno a lui. Ha mantenuto rapporti amichevoli con il re delle nazioni circostanti, da alcuni dei quali fu trattato con grande rispetto; e la sua integrità e altruismo, il suo valore e la sua benevolenza rappresentavano il carattere di Dio. In Mesopotamia, a Canaan, in Egitto e persino agli abitanti di Sodoma, il Dio del cielo fu rivelato tramite il suo rappresentante.

Quindi al popolo d'Egitto e di tutte le nazioni collegate a quel potente regno, Dio si è manifestato tramite Giuseppe. Perché il Signore ha scelto di esaltare Giuseppe così in alto tra gli egiziani? avrebbe potuto fornire un altro modo per il compimento dei suoi propositi verso i figli di Giacobbe; ma lui lo desiderava fare di Giuseppe una luce, e lo mise nel

368

palazzo del re, affinché l'illuminazione celeste potesse estendersi lontano e vicino. Dal suo saggezza e giustizia, dalla purezza e benevolenza della sua vita quotidiana, dalla sua devozione agli interessi del popolo - e quel popolo una nazione di idolatri - Joseph era a rappresentante di Cristo. Nel loro benefattore, a cui tutto l'Egitto si è rivolto con gratitudine e lode, che le persone pagane dovevano vedere l'amore del loro Creatore e Redentore.

Così anche in Mosè Dio pose una luce accanto al trono del più grande regno della terra, affinché tutti coloro che lo desiderano, possano conoscere il vero e vivente Dio. E tutta questa luce è stata data agli Egiziani prima che la mano di Dio fosse stesa su di loro in giudizio.

Nella liberazione di Israele dall'Egitto si diffuse la conoscenza del potere di Dio lungo e in largo. Il popolo guerriero della fortezza di Gerico tremò. "Non appena avevamo sentito queste cose", disse Raab, "i nostri cuori si sciolsero, né rimase più coraggio in qualsiasi uomo, a causa tua: per Geova tuo Dio, è Dio in il cielo in alto e la terra in basso". Giosuè 2:11. Secoli dopo l'esodo il sacerdoti dei Filistei ricordavano al loro popolo le piaghe d'Egitto e li avvertivano

loro contro la resistenza all'Iddio d'Israele.

Dio chiamò Israele, e lo benedisse e lo esaltò, non quello per obbedienza alla sua legge solo loro potrebbero ricevere il suo favore e diventare i destinatari esclusivi delle sue benedizioni, ma per rivelarsi attraverso di loro a tutti gli abitanti della terra. Era per il raggiungimento di questo scopo stesso che ha comandato loro di mantenersi distinti dalle nazioni idolatre che li circondano.

L'idolatria e tutti i peccati che ne seguirono furono abominevoli per Dio, e lui comandò al suo popolo di non mescolarsi con altre nazioni, di "fare secondo le loro opere", e dimentica Dio. Ha proibito il loro matrimonio con gli idolatri, perché non lo fosse il loro cuore portato via da lui. Allora era necessario tanto quanto lo è ora che il popolo di Dio dovrebbe essere puro, "immacolato dal mondo". Devono mantenersi liberi dal suo spirito, perché è contrario alla verità e alla giustizia. Ma Dio non voleva che fosse solo le persone, nell'esclusività ipocrita, dovrebbero isolarsi dal mondo, in modo che non potessero avere alcuna influenza su di esso.

Come il loro Maestro, i seguaci di Cristo in ogni epoca dovevano essere la luce del mondo. Il Salvatore ha detto: "Una città su cui sorge

369

una collina non può essere nascosta. Nemmeno gli uomini accendono una candela e la mettono sotto il moggio, ma accendila un candeliere; e dà luce a tutto ciò che è nella casa ", cioè nel mondo. E aggiunge: "Lascia che la tua luce risplenda così davanti agli uomini, affinché possano vedere le tue buone opere, e glorifica il Padre tuo che è nei cieli ". Matteo 5: 14-16. Questo è proprio quello che Enoc, e Noè, Abrahamo, Giuseppe e Mosè lo fecero. È proprio quello che Dio ha progettato il suo popolo Israele dovrebbe fare.

È stato il loro cuore malvagio di incredulità, controllato da Satana, che li ha portati a nascondersi la loro luce, invece di spargerla sui popoli circostanti; era lo stesso bigotto spirito che li ha indotti a seguire le pratiche inique dei pagani o a rinchiudersi in orgogliosa esclusività, come se l'amore e la cura di Dio fossero finiti loro da soli.

Come la Bibbia presenta due leggi, una immutabile ed eterna, l'altra provvisoria e temporaneo, quindi ci sono due patti. Il patto di grazia è stato stipulato per la



prima volta con  
uomo in Eden, quando dopo la Caduta fu data una promessa divina che il seme di  
la donna dovrebbe schiacciare la testa del serpente. A tutti gli uomini questa alle  
anza offriva perdono  
e la grazia assistente di Dio per la futura obbedienza mediante la fede in Cristo.  
Anche  
ha promesso loro la vita eterna a condizione della fedeltà alla legge di Dio. Così  
i patriarchi  
ha ricevuto la speranza di salvezza.

Questa stessa alleanza fu rinnovata con Abrahamo nella promessa: "Nella tua discend  
enza tutti  
siano benedette le nazioni della terra ". Genesi 22:18. Questa promessa indicava Cr  
isto.

Così Abrahamo lo comprese (vedere Galati 3: 8, 16), e confidò in Cristo per il  
perdono dei peccati. Era questa fede che gli era stata attribuita come giustizia.  
Il patto con Abrahamo mantenne anche l'autorità della legge di Dio. Il Signore  
apparve ad Abrahamo e disse: "Io sono l'Iddio Onnipotente; cammina davanti a me e s  
ii  
tu perfetto. " Genesi 17: 1. La testimonianza di Dio riguardo al suo fedele servito  
re era:

"Abrahamo ubbidì alla mia voce e mantenne il mio incarico. I miei comandamenti. I m  
iei statuti,  
e le mie leggi. " Genesi 26: 5. E il Signore gli dichiarò: "Io stabilirò il mio  
patto tra me e te e la tua discendenza dopo di te nelle loro generazioni, per un  
patto eterno, di essere un Dio per te e per la tua discendenza dopo di te ". Genesi  
17: 7.

Sebbene questa alleanza fosse stata fatta con Adamo e rinnovata ad Abrahamo, non po  
teva  
essere ratificato fino alla morte di Cristo. It

370

era esistito per promessa di Dio sin dal primo accenno di redenzione  
dato; era stato accettato per fede; tuttavia, quando ratificato da Cristo, è chiama  
to nuovo  
patto. La legge di Dio era la base di questo patto, che era semplicemente un  
disposizione per riportare gli uomini in armonia con la volontà divina, ponendoli  
dove potevano obbedire alla legge di Dio.

Un altro patto, chiamato nelle Scritture il "vecchio" patto, fu formato tra  
Dio e Israele al Sinai, e fu poi ratificato dal sangue di un sacrificio. Il  
Il patto abramitico è stato ratificato dal sangue di Cristo, ed è chiamato il "seco  
ndo",  
o "nuova", alleanza, perché il sangue mediante il quale era sigillato fu versato do  
po il sangue  
della prima alleanza. Che il nuovo patto fosse valido ai giorni di Abrahamo lo è

evidente dal fatto che fu poi confermato sia dalla promessa che dal giuramento di Dio: le "due cose immutabili, in cui era impossibile per Dio mentire". Ebrei 6:18.

Ma se il patto abramitico conteneva la promessa di redenzione, perché lo era un altro patto formato al Sinai? Nella loro schiavitù le persone avevano perso in gran parte

la conoscenza di Dio e dei principi del patto di Abrahamo. Nella consegna loro dall'Egitto, Dio ha cercato di rivelare loro la sua potenza e la sua misericordia, che loro

potrebbe essere portato ad amare e fidarsi di lui. Li portò nel Mar Rosso, dove, inseguiti dagli egiziani, la fuga sembrava impossibile, perché potessero rendersene conto

totale impotenza, il loro bisogno di aiuto divino; e poi ha operato la liberazione per loro.

Così furono pieni di amore e gratitudine a Dio e di fiducia nella sua potenza per aiutarli. Li aveva legati a se stesso come loro liberatori dalla schiavitù temporale.

Ma c'era una verità ancora più grande da imprimere nelle loro menti. Vivere in mezzo all'idolatria e alla corruzione, non avevano una vera concezione della santità di Dio,

dell'eccessiva peccaminosità dei loro cuori, della loro totale incapacità, in se stessi, di

rendere obbedienza alla legge di Dio e al loro bisogno di un Salvatore. Tutto questo devono essere insegnato.

Dio li ha portati nel Sinai; ha manifestato la sua gloria; ha dato loro la sua legge, con

la promessa di grandi benedizioni a condizione dell'obbedienza: "Se obbedirete alla Mia voce

anzi, e osservate la Mia alleanza, allora ... sarete per Me un regno di sacerdoti, e

una nazione santa ". Esodo 19: 5, 6. Le persone non se ne rendevano conto

371

la peccaminosità dei loro cuori e che senza Cristo era loro impossibile osservare la legge di Dio; e prontamente entrarono in alleanza con Dio. Sentendo che loro

furono in grado di stabilire la propria giustizia, dichiararono: "Tutto ciò che il Signore ha

abbiamo detto che lo faremo e saremo obbedienti ". Esodo 24: 7. Avevano assistito alla proclamazione

della legge con tremenda maestà, e aveva tremato di terrore davanti al monte; e ancora

passarono solo poche settimane prima che rompessero il loro patto con Dio e si inch

inassero

per adorare un'immagine scolpita. Non potevano sperare nel favore di Dio attraverso  
a  
alleanza che avevano infranto; e ora, vedendo la loro peccaminosità e il loro bisog  
no  
perdono, furono portati a sentire il loro bisogno del Salvatore rivelato nell'Abrah  
amico  
patto e ombreggiato nelle offerte sacrificali. Ora per fede e amore loro  
erano legati a Dio come loro liberatore dalla schiavitù del peccato. Adesso erano p  
reparati  
per apprezzare le benedizioni del nuovo patto.

I termini della "vecchia alleanza" erano. Obbedisci e vivi; "Se un uomo lo fa, lo f  
arà anche  
vivate in loro "(Ezechiele 20:11; Levitico 18: 5); ma "maledetto sia colui che non  
conferma  
tutte le parole di questa legge per metterle in pratica ". Deuteronomio 27:26. La "  
nuova alleanza"  
è stata fondata su "promesse migliori": la promessa del perdono dei peccati e dei  
la grazia di Dio per rinnovare il cuore e portarlo in armonia con i principi di  
Legge di Dio. "Questo sarà il patto che farò con la casa d'Israele; Dopo  
quei giorni, dice il Signore, metterò la mia legge nelle loro parti interiori e la  
scriverò nelle loro  
cuori ... perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato ". Jeremia  
h  
31:33, 34.

La stessa legge che è stata incisa sulle tavole di pietra è scritta dal Santo  
Spirito sulle tavole del cuore. Invece di andare a stabilire il nostro  
giustizia accettiamo la giustizia di Cristo. Il suo sangue espia i nostri peccati.  
La sua obbedienza è accettata per noi. Allora il cuore rinnovato dallo Spirito Sant  
o porterà  
avanti "i frutti dello Spirito". Per la grazia di Cristo vivremo in obbedienza  
alla legge di Dio scritta nei nostri cuori. Avendo lo Spirito di Cristo, camminerem  
o  
anche mentre camminava. Tramite il profeta dichiarò di se stesso: "Mi diletto a far  
e il tuo  
lo farà, o mio Dio: sì. La tua legge è nel Mio cuore ". Salmo 40: 8. E quando tra  
uomini disse: "Il Padre non mi ha lasciato solo; perché faccio sempre quelle cose c  
he  
per favore. " Giovanni 8:29.

372

L'apostolo Paolo presenta chiaramente la relazione tra la fede e la legge sotto il  
nuova alleanza. Dice: "Essendo giustificati per fede, abbiamo pace con Dio attraver  
so  
nostro Signore Gesù Cristo ". "Rendiamo quindi nulla la legge mediante la fede? Dio

non voglia:

si, stabiliamo la legge. " "Per quello che la legge non poteva fare, in quanto era debole

la carne ": non poteva giustificare l'uomo, perché nella sua natura peccaminosa non poteva mantenere il

legge: "Dio manda il suo proprio Figlio a somiglianza di carne peccaminosa, e per il peccato, condannato

peccato nella carne: affinché la giustizia della legge si adempia in noi che camminiamo

non secondo la carne, ma secondo lo Spirito ". Romani 5: 1; 3:31; 8: 3, 4.

L'opera di Dio è la stessa in tutti i tempi, sebbene ci siano diversi gradi di sviluppo e diverse manifestazioni del suo potere, per soddisfare i bisogni degli uomini

le diverse età. Cominciando con la prima promessa del Vangelo e proseguendo

le età patriarcale ed ebraica, e anche ai giorni nostri, c'è stata una graduale svolgimento degli scopi di Dio nel piano di redenzione. Il Salvatore rappresentato in

i riti e le cerimonie della legge ebraica sono gli stessi che si rivelano nel vangelo. Le nuvole che avvolgevano la sua forma divina sono rotolate indietro; le nebbie e

le ombre sono scomparse; e Gesù, il Redentore del mondo, è rivelato. Lui chi proclamò la legge dal Sinai e consegnò a Mosè i precetti della legge rituale, è lo stesso che pronunciò il discorso della montagna. I grandi principi dell'amore per Dio,

che ha stabilito come fondamento della legge e dei profeti, sono solo una reiterazione

di ciò che aveva detto per mezzo di Mosè al popolo ebraico: "ascolta, Israele: il Signore

il nostro Dio è un solo Signore: e tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, e

con tutta la tua anima e con tutte le tue forze ". Deuteronomio 6: 4, 5. "Amerai il tuo

prossimo come te stesso ". Levitico 19:18. L'insegnante è lo stesso in entrambe le dispense.

Le affermazioni di Dio sono le stesse. I principi del suo governo sono gli stessi.

Per tutti

procedere da lui "con il quale non c'è variabilità, né ombra di svolta". James 1:17.

373

Cap. 33 - Dal Sinai a Kadesh

Questo testo è basato sui numeri 11 e. 12.

Questo capitolo è basato sui numeri 11 e. 12.

La costruzione del tabernacolo non fu iniziata per un po 'di tempo dopo l'arrivo di Israele Sinai; e la struttura sacra fu istituita per la prima volta all'apertura del secondo anno da l'Esodo. Questa è stata seguita dalla consacrazione dei sacerdoti, la celebrazione del Pasqua ebraica, numerazione del popolo e completamento di varie disposizioni essenziali per il loro sistema civile o religioso, in modo che quasi un anno è stato trascorso nel accampamento al Sinai. Qui il loro culto aveva assunto una forma più definita, le leggi era stato dato per il governo della nazione e un'organizzazione più efficiente era stato effettuato in preparazione al loro ingresso nel paese di Canaan.

Il governo di Israele era caratterizzato dall'organizzazione più completa, meraviglioso allo stesso modo per la sua completezza e la sua semplicità. L'ordine è così sorprendente mostrato nella perfezione e nella disposizione di tutte le opere create da Dio era manifesto in l'economia ebraica. Dio era il centro dell'autorità e del governo, il sovrano di Israele. Mosè era il loro leader visibile, su nomina di Dio, per amministrare il leggi in suo nome. Dagli anziani delle tribù fu poi un consiglio di settanta scelto per assistere Mosè negli affari generali della nazione. Poi vennero i sacerdoti, che consultò il Signore nel santuario. Capi, o principi, governavano le tribù. Sotto questi erano "capitani oltre migliaia, e capitani oltre centinaia e capitani oltre Cinquanta e capitani oltre i dieci "e, infine, ufficiali che potrebbero essere impiegati per speciali doveri. Deuteronomio 1:15.

Il campo ebraico era organizzato in un ordine preciso. Era diviso in tre grandi divisioni, ciascuna con la sua posizione designata nell'accampamento. Al centro c'era il tabernacolo, dimora del Re invisibile. Attorno ad esso erano di stanza

374

i sacerdoti e i leviti. Al di là di questi erano accampate tutte le altre tribù.

Ai leviti era affidato il compito del tabernacolo e di tutto ciò che riguardava ad esso, sia nel campo che durante il viaggio. Quando il campo si è avviato lo erano colpire la tenda sacra; quando veniva raggiunto un punto di sosta, dovevano installarlo. Non a una persona di un'altra tribù fu permesso di avvicinarsi, pena la morte. I leviti lo erano separati in tre divisioni, i discendenti dei tre figli di Levi, e ciascuno era

assegnato la sua posizione e lavoro speciali. Di fronte al tabernacolo e più vicino ad esso, erano le tende di Mosè e di Aaronne. A sud c'erano i Kehathiti, i cui compiti era occuparsi dell'arca e degli altri mobili; a nord Merariti, che erano incaricati di pilastri, prese, assi, ecc .; nella parte posteriore i Gheroniti, a cui è stata affidata la cura delle tende e degli arazzi.

È stata specificata anche la posizione di ciascuna tribù. Ciascuno doveva marciare e accamparsi oltre il proprio standard, come il Signore aveva comandato: "Ogni uomo dei bambini d'Israele planterà secondo la sua propria bandiera, con l'insegna della casa del padre: lontano intorno al tabernacolo della congregazione planteranno ". «Mentre si accampano, così si muoveranno, ognuno al suo posto secondo le loro norme. " Numeri 2: 2, 17. La moltitudine mista che aveva accompagnato Israele dall'Egitto non era autorizzata a farlo occupano gli stessi quartieri con le tribù, ma dovevano dimorare alla periferia del campo; e la loro prole doveva essere esclusa dalla comunità fino al terzo generazione. Deuteronomio 23: 7, 8.

Pulizia scrupolosa e ordine rigoroso in tutto l'accampamento e nei suoi dintorni è stato ingiunto. Furono applicate norme sanitarie rigorose. Ogni persona a chi era impuro per qualsiasi motivo era proibito entrare nel campo. Queste misure erano indispensabili per preservare la salute in una moltitudine così vasta; ed esso era necessario anche che l'ordine perfetto e la purezza siano mantenuti, affinché Israele le possa godere del presenza di un Dio santo. Così dichiarò: "Il Signore tuo Dio cammina in mezzo al tuo campo, per liberarti e per consegnare i tuoi nemici davanti a te; perciò sarai il campo sii santo. "

In tutti i viaggi d'Israele, "l'arca del patto del Signore andava avanti loro, ... per cercare un luogo di riposo

375

per loro." Numeri 10:33. Portato dai figli di Kehath, contenente il sacro petto La santa legge di Dio doveva guidare il furgone. Prima che andassero Mosè e Aaronne ; ei sacerdoti, portando trombe d'argento, erano di stanza vicino. Questi sacerdoti hanno ricevuto istruzioni da Mosè, che hanno comunicato al popolo con le trombe. Era compito del leader di ogni azienda per dare indicazioni precise riguardo a tutti i movimenti da svolgere fatto, come indicato dalle trombe. Chi ha trascurato di attenersi alle indicazioni dato è stato punito con la morte.

Dio è un Dio dell'ordine. Tutto ciò che è connesso con il paradiso è in perfetto ordine; soggezione e completa disciplina contraddistinguono i movimenti dell'esercito angelico. Successo può solo assistere all'ordine e all'azione armoniosa. Dio richiede ordine e sistema nel suo lavorare ora non meno che ai giorni di Israele. Tutti coloro che lavorano per lui devono faticare intelligentemente, non in modo distratto e casuale. Avrebbe finito il suo lavoro fede ed esattezza, affinché vi possa porre il sigillo della sua approvazione.

Dio stesso guidò gli israeliti in tutti i loro viaggi. Il luogo del loro l'accampamento era indicato dalla discesa della colonna di nuvola; e fintanto che loro se rimanessero nell'accampamento, la nuvola si posò sul tabernacolo. Quando dovevano continuare il loro viaggio fu innalzato in alto sopra la tenda sacra. Una solenne invocazione ha segnato sia la sosta che la partenza. "Avvenne che, quando l'arca si avviò, che Mosè ha detto. Alzati. Signore, e lascia che i tuoi nemici siano dispersi; e la sciaglielo fare ti odio, fuggi davanti a te. E quando si è riposato, ha detto. Ritorna, o Signore, al molte migliaia di Israele ". Numeri 10:35, 36.

Una distanza di soli undici giorni di viaggio si trovava tra il Sinai e Kadesh, sui confini di Canaan; ed era con la prospettiva di entrare rapidamente nel bel paese che le schiere d'Israele ripresero la loro marcia quando la nuvola alla fine diede il segnale per un movimento in avanti. Geova aveva fatto miracoli portandoli dall'Egitto, e quali benedizioni potrebbero non aspettarsi ora che avevano formalmente fatto all'enza accettarlo come loro sovrano, ed era stato riconosciuto come il popolo eletto di l'Altissimo?

Eppure fu quasi con riluttanza che molti lasciarono il luogo dove avevano così a lungo accampato. Erano arrivati quasi a considerarla come la loro casa. Al riparo di quelle pareti di granito

376

Dio aveva radunato il suo popolo, oltre a tutte le altre nazioni, per ripetere loro il suo legge santa. Amavano guardare il monte sacro, sulle cui vette canne e creste aride la gloria divina era stata così spesso mostrata. La scena era così vicina

associato alla presenza di Dio e dei santi angeli che sembrava troppo sacro per essere lasciato sconsideratamente, o anche volentieri.

Al segnale dei trombettieri, invece, l'intero campo si è avviato, il tabernacolo portato in mezzo, e ciascuna tribù nella sua posizione stabilita, sotto la propria standard. Tutti gli occhi erano ansiosi di vedere in quale direzione avrebbe condotto la nuvola.

Mentre si muoveva verso est, dove c'erano solo masse montuose ammassate insieme, nero e desolato, un sentimento di tristezza e dubbio sorse in molti cuori.

Man mano che avanzavano, la strada diventava più difficile. Il loro percorso era sassoso burrone e arido deserto. Tutt'intorno a loro c'era il grande deserto - "una terra di deserti e di pozzi", "una terra di siccità e di ombra di morte", "una terra che nessun uomo attraversato, e dove nessun uomo abitava". Geremia 2: 6. Le gole rocciose, lontane e vicino, erano affollati di uomini, donne e bambini, di bestie e carri, e lunghe file di greggi e armenti. Il loro progresso fu necessariamente lento e faticoso; e le moltitudini, dopo il loro lungo accampamento, non erano preparate a sopportare i pericoli e disagi del cammino.

Dopo tre giorni di viaggio sono state ascoltate denunce aperte. Questi hanno avuto origine con la moltitudine mista, molti dei quali non erano completamente uniti con Israele, e lo erano continuamente alla ricerca di qualche motivo di censura. I denunciatori non erano contenti con la direzione della marcia, e trovavano continuamente da ridire sulla via in cui Mosè li stava guidando, sebbene sapessero bene che lui, così come loro, lo era seguendo la nuvola guida. L'insoddisfazione è contagiosa e presto si diffuse nell'accampamento.

Di nuovo cominciarono a chiedere a gran voce la carne da mangiare. Anche se abbondantemente fornito con manna, non erano soddisfatti. Gli israeliti, durante la loro schiavitù in Egitto, l'avevano fatto stato costretto a nutrirsi del cibo più semplice e semplice; ma poi un forte appetito indotto dalla privazione e dal duro lavoro lo aveva reso appetibile. Molti degli egiziani, tuttavia, quelli che adesso erano tra loro, erano abituati a una dieta lussuosa; e questi erano i



377

primo a lamentarsi. Alla consegna della manna, appena prima che Israele raggiungess  
e il Sinai, il Signore  
aveva concesso loro la carne in risposta ai loro clamori; ma è stato fornito loro s  
olo per  
un giorno.

Dio avrebbe potuto fornire loro la carne con la stessa facilità che con la manna, m  
a una restrizione  
è stato posto su di loro per il loro bene. Il suo scopo era fornirli  
cibo più adatto ai loro bisogni rispetto alla dieta febbrile a cui molti erano dive  
ntati  
abituato in Egitto. L'appetito perverso doveva essere portato in una più sana  
dichiarano che possano godere del cibo originariamente fornito all'uomo: i frutti d  
el  
terra, che Dio diede ad Adamo ed Eva in Eden. È per questo motivo che il file  
Gli israeliti erano stati privati in gran parte del cibo per animali.

Satana li tentò a considerare questa restrizione come ingiusta e crudele. Li ha cau  
sati  
a desiderare cose proibite, perché vedeva che l'indulgenza sfrenata di  
l'appetito tenderebbe a produrre sensualità, e in questo modo le persone potrebbero  
esserlo  
più facilmente portato sotto il suo controllo. L'autore della malattia e della mise  
ria assalirà  
uomini dove può avere il massimo successo. Attraverso tentazioni rivolte al  
appetito ha, in larga misura, portato gli uomini al peccato dal tempo in cui ha ind  
otto Eva  
mangiare del frutto proibito. Fu con questo stesso mezzo che guidò Israele a mormor  
are  
contro Dio. Intemperanza nel mangiare e nel bere, che porta all'indulgenza  
delle passioni inferiori, prepara la via affinché gli uomini ignorino tutti gli obb  
ligi morali.  
Quando sono assaliti dalla tentazione, hanno poco potere di resistenza.

Dio ha portato gli Israeliti dall'Egitto, per stabilirli nel paese  
di Canaan, un popolo puro, santo e felice. Nella realizzazione di questo oggetto  
li ha sottoposti a un corso di disciplina, sia per il loro bene che per il  
buono della loro posterità. Se fossero stati disposti a negare l'appetito, in obbed  
ienza al suo  
sagge restrizioni, debolezza e malattia sarebbero state sconosciute tra loro.  
I loro discendenti avrebbero posseduto forza sia fisica che mentale. Essi  
avrebbe avuto chiare percezioni di verità e dovere, acuta discriminazione e suono  
giudizio. Ma la loro riluttanza a sottomettersi alle restrizioni e ai requisiti di  
Dio, ha impedito loro, in larga misura, di raggiungere lo standard elevato che lui  
desiderava che ottenessero e dal ricevere le benedizioni che era pronto a concedere  
su di loro.

378

Il salmista dice: "Tentarono Dio nel loro cuore chiedendo carne per la loro lussuria.

Sì, parlavano contro Dio; loro hanno detto. Può Dio arredare una tavola nel deserto?

Ecco, colpì la roccia, che le acque sgorgarono e i ruscelli strariparono; può dare anche il pane? può fornire carne al suo popolo? Perciò il Signore ascoltò questo, ed era adirato. " Salmo 78: 18-21. Mormorii e tumulti erano stati frequenti durante il viaggio dal Mar Rosso al Sinai, ma per pietà per la loro ignoranza e cecità Dio non aveva allora visitato il peccato con giudizi. Ma da quel momento lui si era rivelato loro all'Oreb. Avevano ricevuto una grande luce, come avevano ricevuto

stati testimoni della maestà, del potere e della misericordia di Dio; e la loro incredulità

e il malcontento ha causato la colpa più grande. Inoltre, avevano promesso di accettare

Geova come loro re e di ubbidire alla sua autorità. Il loro mormorio era ora ribellione,

e come tale deve ricevere una pronta e significativa punizione, se Israele vuole essere preservato

dall'anarchia e dalla rovina. "Il fuoco di Geova bruciò fra loro e li consumò che erano nelle parti più estreme del campo. " I più colpevoli dei denunciati erano

ucciso da un fulmine dalla nuvola.

Il popolo terrorizzato pregò Mosè di supplicare il Signore per loro. Lo ha fatto, e il fuoco è stato spento. In ricordo di questo giudizio ha chiamato il nome del luogo

Taberah, "un incendio".

Ma il male presto fu peggiore di prima. Invece di guidare i sopravvissuti a umiliazione e pentimento, questo pauroso giudizio sembrava solo aumentare il loro mormorio. In tutte le direzioni le persone erano raccolte alla porta delle loro tende,

piangendo e lamentandosi. "La moltitudine mista che era in mezzo a loro cadde in una lussuria:

e anche i figli d'Israele piansero di nuovo, e dissero. Chi ci darà la carne da mangiare? Noi

ricorda il pesce, che mangiavamo liberamente in Egitto; i cetrioli e i meloni, e i porri, le cipolle e l'aglio: ma ora la nostra anima si è seccata: ecco

non è niente, a parte questa manna, davanti ai nostri occhi. " Così hanno manifestato la loro

malcontento per il cibo fornito loro dal loro Creatore. Eppure erano costanti la prova che era adattato ai loro desideri; per nonostante le difficoltà che sopportato, non ce n'era uno debole in tutte le loro tribù.

Il cuore di Mosè sprofondò. Aveva supplicato che Israele non dovesse essere nemmeno

distrutto

anche se la sua posterità potrebbe poi diventare una grande nazione. Nel suo amore per loro lui aveva pregato che il suo

379

il nome potrebbe essere cancellato dal libro della vita piuttosto che quello a cui dovrebbero essere lasciati perire. Aveva messo in pericolo tutto per loro, e questa era la loro risposta. Tutte le loro difficoltà anche le loro sofferenze immaginarie, lo caricarono; e i loro mormorii malvagi rendeva doppiamente pesante l'onere della cura e della responsabilità sotto cui barcollava. In la sua angoscia fu tentato perfino di diffidare di Dio. La sua preghiera era quasi una lamentela.

"Perché hai afflitto il tuo servitore? e pertanto non ho trovato favore in La tua vista, che imposti su di me il fardello di tutto questo popolo? ... Da dove dovrei hai carne da dare a tutto questo popolo? poiché mi piangono dicendo. Dacci carne che possiamo mangiare. Non sono in grado di sopportare da solo tutta questa gente, perché è troppo pesante me."

Il Signore diede ascolto alla sua preghiera e gli ordinò di convocare settanta uomini di gli anziani d'Israele: uomini non solo avanzati negli anni, ma dotati di dignità, saggi giudizio ed esperienza. "E portali al tabernacolo della congregazione", disse, "affinché stiano là con te. E io scenderò e parlerò con te là: e prenderò dello spirito che è su di te e lo metterò su di loro; e porteranno con te il peso del popolo, affinché tu non lo porti da solo".

Il Signore ha permesso a Mosè di scegliere da sé il più fedele ed efficiente uomini a condividere la responsabilità con lui. La loro influenza aiuterebbe a resistere controllare la violenza del popolo e reprimere l'insurrezione; eppure gravi mali lo sarebbero alla fine risultano dalla loro promozione. Non sarebbero mai stati scelti Mosè manifestò una fede corrispondente alle prove che aveva testimoniato di Dio potenza e bontà. Ma aveva quasi amplificato i propri fardelli e servizi perdendo di vista il fatto che lui era solo lo strumento con cui Dio aveva lavorato . Non era scusabile se si lasciava andare, minimamente, allo spirito di mormorarlo era la maledizione di Israele. Se si fosse affidato completamente a Dio, il Signore l'avrebbe guidato continuamente e gli avrebbe dato forza per ogni emergenza.

A Mosè fu ordinato di preparare le persone a ciò che Dio stava per fare per loro. "Santificatevi per il domani e mangerete la carne: poiché avete pianto nel orecchi del Signore, dicendo. Chi ci darà la carne da mangiare? perché con noi andava bene  
Egitto: perciò il Signore vi darà carne e voi ne mangerete.

380

Non mangerete un giorno, né due giorni, né cinque giorni, né dieci giorni, né venti giorni; ma anche un mese intero, finché non ti esce dalle narici, ed è odioso a voi: perché avete disprezzato il Signore che è in mezzo a voi e avete pianto davanti a lui, dicendo. Perché siamo usciti dall'Egitto? "

"Le persone tra le quali sono", esclamò Mosè, "sono seicentomila camerieri; e hai detto: darò loro della carne, perché mangino un mese intero. Devono essere uccisi per loro i greggi e gli armenti, per bastare? o tutti i pesci di  
il mare si riunisce per loro? "

fu rimproverato per la sua sfiducia: "La mano del Signore è forse corta? tu vedrai ora se la Mia parola ti avverrà o no. "

Mosè ripeté alla congregazione le parole del Signore e annunciò le nomina dei settanta anziani. L'incarico del grande leader a questi uomini scelti potrebbe servire da modello di integrità giudiziaria per i giudici e i legislatori di  
tempi moderni: "ascolta le cause fra i tuoi fratelli, e giudica giustamente fra di loro  
ogni uomo e suo fratello, e lo straniero che è con lui. Non rispetterete persone in giudizio; ma sentirete il piccolo come il grande; non sarai paura del volto dell'uomo; poiché il giudizio è di Dio ". Deuteronomio 1:16, 17.

Mosè ora convocò i settanta al tabernacolo. "E il Signore scese una nuvola e gli parlò, prese lo spirito che era su di lui e lo diede a lui i settanta anziani: e avvenne che, quando lo spirito si posò su di loro, essi profetizzarono, e non è cessato. " Come i discepoli nel giorno di Pentecoste, lo erano  
dotato di "potere dall'alto". È piaciuto al Signore prepararli così per il loro lavorare e onorarli alla presenza della congregazione, per avere fiducia stabilito in loro come uomini divinamente scelti per unirsi a Mosè nel governo di Israele.

Ancora una volta fu data la prova dello spirito nobile e altruistico del grande leader. Due  
dei settanta, umilmente ritenendosi indegni di una posizione così responsabile, non si erano uniti ai loro fratelli al tabernacolo; ma lo Spirito di Dio scese su di loro  
dov'erano, e anch'essi esercitarono il dono profetico. Dopo essere stato informato

questo, Giosuè desiderava controllare tale irregolarità, temendo che potesse tender e alla divisione.

Geloso per l'onore di

381

il suo maestro, "Mio signore Mosè", disse, "proibisci loro". La risposta è stata: " Sei invidioso

per il mio bene? Dio volesse che tutto il popolo del Signore fosse profeti, e che il Signore

metterebbe il suo Spirito su di loro ".

Un forte vento che soffiava dal mare ora portava stormi di quaglie, "circa un giorno

viaggio su questo lato, e un giorno di viaggio sull'altro lato, intorno al campo, e circa due cubiti sopra la faccia della terra ". Numeri 11:31, RV Tutto quel giorno

e la notte, e il giorno seguente, il popolo si affannava miracolosamente a raccogliere e il cibo

fornito. Furono assicurati enormi quantitativi, "colui che ne raccolse meno ne raccolse dieci

homers. " Tutto ciò che non era necessario per l'uso attuale veniva preservato dall'essiccazione, quindi

la fornitura, come promesso, è stata sufficiente per un mese intero.

Dio ha dato al popolo ciò che non era per il loro massimo bene, perché loro si ostinava a desiderarlo; non sarebbero soddisfatti di quelle cose che si sarebbero dimostrate

un vantaggio per loro. I loro desideri ribelli furono appagati, ma furono lasciati a soffrire

il risultato. Banchettavano senza ritegno e i loro eccessi venivano rapidamente puniti.

"Il Signore ha colpito il popolo con una piaga molto grande." Grandi numeri sono stati ridotti

da febbri ardenti, mentre i più colpevoli tra loro venivano colpiti non appena loro assaggiato il cibo per il quale avevano bramato.

A Hazeroth, il prossimo accampamento dopo aver lasciato Taberah, una prova ancora più aspra

aspettava Mosè. Aaron e Miriam avevano occupato una posizione di grande onore e leadership in Israele. Entrambi erano dotati del dono profetico, ed entrambi lo erano stati

divinamente associato a Mosè nella liberazione degli ebrei. "Ho mandato prima di te Mosè, Aaronne e Miriam "(Michea 6: 4), sono le parole del Signore del profeta Michea. La forza di carattere di Miriam era stata dimostrata presto quando era bambina

osservava accanto al Nilo la piccola cesta in cui era nascosto il bambino Mosè. Sua autocontrollo e tatto che Dio aveva reso determinanti per preservare il suo liberat

ore  
 persone. Riccamente dotata dei doni della poesia e della musica, Miriam aveva guida  
 to le donne  
 d'Israele in canti e balli sulle rive del Mar Rosso. Negli affetti della gente  
 e l'onore del cielo era seconda solo a Mosè e Aaronne. Ma lo stesso male  
 quello che per primo ha portato discordia in cielo è sorto nel cuore di questa donn  
 a d'Israele, e  
 non mancava di trovare un simpatizzante nella sua insoddisfazione.

Nella nomina dei settanta anziani Miriam e Aaron

382

non erano stati consultati, e la loro gelosia era accesa contro Mosè. Al tempo di  
 La visita di Jethro, mentre gli israeliti erano in viaggio per il Sinai, la pronta  
 accettazione da parte  
 Mosè del consiglio di suo suocero aveva suscitato in Aaronne e Miriam un timore di  
 questo  
 la sua influenza sul grande leader superò la loro. Nell'organizzazione del consigli  
 o  
 degli anziani sentivano che la loro posizione e autorità erano state ignorate. Miri  
 am e  
 Aaron non aveva mai conosciuto il peso della cura e della responsabilità su cui era  
 stato affidato  
 Mosè; tuttavia, poiché erano stati scelti per aiutarlo, si consideravano  
 condividendo ugualmente con lui il fardello della leadership, e hanno considerato l  
 a nomina  
 di ulteriori assistenti come non richiesto.

Mosè sentì l'importanza della grande opera affidatagli come nessun altro uomo  
 l'aveva mai sentito. Si rese conto della propria debolezza e fece di Dio il suo con  
 sigliere.  
 Aaronne si stimava di più e si fidava meno di Dio. Quando aveva fallito  
 affidato con responsabilità, dando prova della debolezza del suo carattere dal suo  
 conformità di base in materia di culto idolatra al Sinai. Ma Miriam e  
 Aaron, accecato dalla gelosia e dall'ambizione, lo perse di vista. Aaron era stato  
 molto bravo  
 onorato da Dio nella nomina della sua famiglia al sacro ufficio del sacerdozio;  
 ma anche questo ora si aggiungeva al desiderio di auto-esaltazione. "E hanno detto.  
 Ha il Signore  
 anzi parlato solo da Mosè? non ha parlato anche da noi? " Riguardo a se stessi  
 essendo ugualmente favoriti da Dio, sentivano di avere diritto alla stessa posizion  
 e e  
 autorità.

Cedendo allo spirito di insoddisfazione, Miriam ha trovato motivo di lamentela negli  
 i eventi  
 che Dio aveva particolarmente annullato. Il matrimonio di Mosè era stato dispiaciut

O  
sua. Che avrebbe dovuto scegliere una donna di un'altra nazione, invece di prendere una moglie tra gli ebrei, era un'offesa alla sua famiglia e all'orgoglio nazionale. Zipporah l'era o era trattato con disprezzo mal camuffato.

Anche se chiamata "donna Cushita" (Numeri 12: 1, RV), la moglie di Mosè lo era Madianita, e quindi discendente di Abramo. Nell'aspetto personale era diversa dagli ebrei essendo di una carnagione un po' più scura. Sebbene non sia un israelita, Zipporah era un adoratore del vero Dio. Era di una disposizione timida e ritirata, gentile e affettuoso e molto angosciato alla vista della sofferenza; ed era per questo motivo Mosè, in viaggio per l'Egitto, aveva acconsentito al suo ritorno Madian.

383

voleva risparmiarle il dolore di assistere ai giudizi che sarebbero caduti sul Egiziani.

Quando Zipporah raggiunse il marito nel deserto, vide che i suoi fardelli stavano consumando la sua forza, e lei fece conoscere le sue paure a Jethro, che ha suggerito misure per il suo sollievo. Questa era la ragione principale dell'antipatia di Miriam a Zipporah. Bruciante per la presunta negligenza mostrata a se stessa e ad Aaron, lei considerava la moglie di Mosè come la causa, concludendo che la sua influenza aveva impedito lui dal prenderli nei suoi consigli come prima. Aaron si era schierato fermamente per il giusto, potrebbe aver controllato il male; ma invece di mostrare a Miriam la peccaminosità della sua condotta, ha simpatizzato con lei, ascoltato le sue parole di lamentela, e così è venuto a condividere la sua gelosia.

Le loro accuse furono sostenute da Mosè in silenzio senza lamentele. Era il suo esperienza acquisita durante gli anni di fatica e di attesa a Madian: lo spirito di umiltà e longanimità, che prepararono Mosè a incontrarsi con la pazienza l'incredulità e il mormorio della gente e l'orgoglio e l'invidia di quelli che avrebbero dovuto essere i suoi instancabili aiutanti. Mosè "era molto mite, soprattutto uomini che erano sulla faccia della terra", ed è per questo che gli fu concesso il divino saggezza e guida sopra tutte le altre. La Scrittura dice: "I mansueti egli guiderà in giudizio: e i mansueti insegnerà la sua via". Salmo 25: 9. I miti sono guidati dal Signore, perché sono insegnabili, disposti ad essere istruiti. Hanno un sincero

desiderio di conoscere e di fare la volontà di Dio. La promessa del Salvatore è: "S e qualcuno lo farà fa la sua volontà, conoscerà la dottrina ". Giovanni 7:17. E dichiara dall'apostolo Giacomo, "Se qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio, che dà a tutti gli uomini liberamente, e non rimprovera; e gli sarà dato ". Giacomo 1: 5. Ma la sua promessa è solo a coloro che sono disposti a seguire completamente il Signore. Dio non forza la volontà di qualunque; quindi non può guidare coloro che sono troppo orgogliosi per essere istruiti, che sono piegati a modo loro. Dell'uomo dalla mente doppia, che cerca di seguire il proprio mentre professano di fare la volontà di Dio, è scritto: "Non lo pensi quell'uomo riceverà qualunque cosa dal Signore. "Giacomo 1: 7.

Dio aveva scelto Mosè e aveva posto il suo Spirito su di lui; e Miriam e Aaron, dai loro mormorii, erano colpevoli di

384

slealtà, non solo verso il loro capo designato, ma verso Dio stesso. Il sedizioso i bisbigli furono convocati al tabernacolo e messi faccia a faccia con Mosè. "E Geova scese nella colonna della nuvola, e si fermò alla porta del tabernacolo, e chiamò Aaronne e Miriam ". La loro pretesa al dono profetico non lo era negato; Dio potrebbe aver parlato loro in visioni e sogni. Ma a Mosè, che il Signore stesso si dichiarò "fedele in tutta la mia casa", una comunione più vicina era stata concesso. Con lui Dio parlò bocca a bocca. "Perché dunque non avete avuto paura parlare contro il mio servo Mosè? E l'ira del Signore si accese contro loro; e se ne andò. " La nuvola scomparve dal tabernacolo in segno di Dio dispiacere, e Miriam fu colpita. Lei "divenne lebbrosa, bianca come la neve". Aaron fu risparmiato, ma fu severamente rimproverato nella punizione di Miriam. Ora, il loro orgoglio umiliato nella polvere, Aaronne confessò il proprio peccato e supplicò che sua sorella non potesse farlo essere lasciato a perire da quel flagello odioso e mortale. In risposta alle preghiere di Mosè la lebbra fu purificato. Miriam, tuttavia, è stata esclusa dal campo per sette giorni. Solo quando fu bandita dall'accampamento il simbolo del favore di Dio riposati di nuovo sul tabernacolo. Nel rispetto della sua posizione elevata e nel dolore per il colpo che era caduto su di lei, l'intera compagnia rimase a Hazeroth, in attesa del suo ritorno.

Questa manifestazione del dispiacere del Signore era concepita per essere un avvertimento per tutti Israele, per frenare il crescente spirito di malcontento e insubordinazione. Se Miriam è invidia



e l'insoddisfazione non fosse stata rimproverata in modo significativo, avrebbe provocato un grande male.

L'invidia è uno dei tratti più satanici che possono esistere nel cuore umano, ed è uno dei tratti dei più nocivi nei suoi effetti. Il saggio dice: "L'ira è crudele e l'ira lo è oltraggioso; ma chi è in grado di resistere all'invidia? " Proverbi 27: 4. Era invidia quello prima ha causato discordia in cielo, e la sua indulgenza ha provocato un male indicibile tra gli uomini.

"Dove c'è invidia e conflitto, c'è confusione e ogni opera malvagia." Giacomo 3:16.

Non dovrebbe essere considerato una cosa leggera parlare male degli altri o fare noi stessi giudichiamo delle loro motivazioni o azioni, "colui che parla male di suo fratello, e giudica suo fratello, parla male della legge, e giudica la legge: ma se tu giudica la legge, non sei un esecutore della legge, ma un giudice ". Giacomo 4:11. C'è ma un giudice - lui "che entrambi porteranno alla luce il

385

cose nascoste delle tenebre, e renderanno manifesti i consigli dei cuori ". 1 Corinzi 4: 5. E chiunque si incarichi di giudicare e condannare il suo prossimo gli uomini stanno usurpando le prerogative del Creatore.

La Bibbia ci insegna specialmente a stare attenti a non muovere accuse alla leggera coloro che Dio ha chiamato ad agire come suoi ambasciatori. L'apostolo Pietro, descrivendo a classe che sono peccatori abbandonati, dice: "Sono presuntuosi, ostinati, sono non ha paura di parlare male delle dignità. Mentre gli angeli, che sono maggiori in potenza e potrebbe, non portare accuse contro di loro davanti al Signore ". 2 Pietro 2:10, 11

È Paolo, nelle sue istruzioni per coloro che sono posti sopra il chinch, dice: "Contro un anziano non riceve un'accusa, ma davanti a due o tre testimoni ". 1 Timoteo 5:19. Colui che ha affidato agli uomini la pesante responsabilità di dirigenti e in segnanti del suo popolo riterrà le persone responsabili del modo in cui trattano il suo servi. Dobbiamo onorare coloro che Dio ha onorato. Il giudizio visitato Miriam dovrebbe essere un rimprovero per tutti coloro che cedono alla gelosia e morano contro quelli su cui Dio pone il peso della sua opera.

386

## Cap. 34 - Le dodici spie

Questo capitolo è basato sui numeri 13 e 14.

Undici giorni dopo aver lasciato il monte Horeb, l'esercito ebraico si accampò a Kades, in il deserto di Paran, che non era lontano dai confini della Terra Promessa. Qui è stato proposto dalla gente che le spie venissero inviate per ispezionare il paese. Il la questione è stata presentata davanti al Signore da Mosè, e il permesso è stato concesso, con il direzione che uno dei governanti di ogni tribù dovrebbe essere selezionato per questo scopo. Il gli uomini furono scelti come era stato ordinato, e Mosè ordinò loro di andare a vedere il paese, quello che era, la sua situazione e i vantaggi naturali; e le persone che vi abitavano, se erano forti o deboli, pochi o molti; anche per osservare la natura del suolo e la sua produttività e portare dei frutti della terra.

Sono andati, e hanno esaminato l'intera terra, entrando al confine meridionale e procedendo all'estremità settentrionale. Sono tornati dopo un'assenza di quaranta giorni.

Il popolo d'Israele nutriva grandi speranze e aspettava con impazienza. La notizia del ritorno delle spie è stata portata di tribù in tribù ed è stata accolta con favore gioia. La gente si precipitò fuori per incontrare i messaggeri, che erano fuggiti sani e salvi i pericoli della loro pericolosa impresa. Le spie portarono esemplari del frutto, mostrando la fertilità del suolo. Era nel tempo dell'uva matura e hanno portato a grappolo d'uva così grande da essere trasportato tra due uomini. Hanno anche portato i fichi e le melagrane che vi crescevano in abbondanza.

Il popolo si rallegrava di essere entrato in possesso di una terra così bella, e ascoltarono attentamente mentre il rapporto veniva portato a Mosè, che non una parola avrebbe dovuto sfuggirgli. "Siamo venuti nel paese dove ci hai mandato", cominciarono le spie, "e sicuramente scorre con latte e miele; e questo è il frutto di esso." Le persone lo erano entusiasta; avrebbero obbedito avidamente alla voce del Signore e sarebbero saliti immediatamente a possedere la terra. Ma

dopo aver descritto la bellezza e la fertilità della terra, tutte le spie tranne due si ingrandirono sulle difficoltà e sui pericoli che dovevano affrontare gli israeliti la conquista di Canaan. Hanno enumerato le potenti nazioni situate in vari parti del paese, e ha detto che le città erano murate e molto grandi, e il popolo coloro che vi abitavano erano forti e sarebbe stato impossibile conquistarli. Essi anche dichiarò di aver visto lì dei giganti, i figli di Anak, ed era inutile pensarci possedere la terra.

Ora la scena è cambiata. La speranza e il coraggio lasciarono il posto a una vile disperazione, come le spie esprimevano i sentimenti dei loro cuori increduli, che ne erano pieni scoraggiamento suggerito da Satana. La loro incredulità gettava un'ombra cupa sul congregazione e il potente potere di Dio, così spesso manifestato a favore del nazione scelta, è stata dimenticata. La gente non aspettava di riflettere; non ragionavano che colui che li aveva condotti fino a quel momento avrebbe certamente dato loro la terra; non lo fecero richiama alla mente come meravigliosamente Dio li aveva liberati dai loro oppressori, tagliando a percorso attraverso il mare e distruggendo le schiere inseguatrici di Faraone. Hanno lasciato fuori Dio della domanda, e si sono comportati come se dovessero dipendere esclusivamente dal potere delle armi.

Nella loro incredulità limitarono il potere di Dio e diffidarono della mano che aveva finora li ha guidati in sicurezza. E hanno ripetuto il loro precedente errore di mormorare contro Mosè e Aaronne. "Questa, quindi, è la fine delle nostre grandi speranze", hanno detto. "Questo è la terra che abbiamo viaggiato dall'Egitto per essere posseduta ". Hanno accusato il loro leader di ingannare il popolo e causare problemi a Israele.

Le persone erano disperate nella loro delusione e disperazione. Un gemito di agonia si alzò e si mescolò al mormorio confuso delle voci. Caleb comprendeva il situazione e, audace di difendere la parola di Dio, fece tutto ciò che era in suo potere per contrastare l'influenza malvagia dei suoi compagni infedeli. Per un istante le persone si sono fermati ad ascoltare le sue parole di speranza e coraggio nel rispetto della buona terra. Lui non contraddiceva quanto già detto; le mura erano alte e quelle dei Cananei forte. Ma Dio aveva promesso la terra a Israele. "Saliamo subito e possediamo ", ha esortato Caleb; "Perché siamo in grado di superarlo."

Ma i dieci, interrompendolo, immaginavano gli ostacoli con colori più scuri che all'inizio. "Non siamo in grado di andare contro il popolo",

388

hanno dichiarato; "Perché sono più forti di noi ... Tutte le persone che abbiamo visto in esso sono uomini di grande statura. E lì abbiamo visto i giganti, i figli di Anak, che vengono dei giganti: ed eravamo ai nostri occhi come cavallette, e così eravamo ai loro vista."

Questi uomini, avendo intrapreso una strada sbagliata, si opposero ostinatamente Caleb e Giosuè, contro Mosè e contro Dio. Ogni passo in avanti li rendeva il più determinato. Erano decisi a scoraggiare ogni tentativo di ottenerne il possesso di Canaan. Hanno distorto la verità per sostenere la loro dannosa influenza. È un terra che divora i suoi abitanti ", dissero. Questo non era solo un rapporto malvagio, ma era anche bugiardo. Era incoerente con se stesso. Le spie avevano dichiarato il paese deve essere fecondo e prospero, e la gente di statura gigantesca, tutto questo Sarebbe impossibile se il clima fosse così malsano da poter dire la terra per "divorare gli abitanti". Ma quando gli uomini cedono il loro cuore all'incredulità, ripongono se stessi sotto il controllo di Satana, e nessuno può dire fino a che punto porterà loro.

"E tutta la congregazione alzò la voce e gridò; e il popolo pianse quella notte." La rivolta e l'ammutinamento aperto seguirono rapidamente; poiché Satana aveva piena influenza, e la gente sembrava priva di ragione. Maledissero Mosè e Aaronne, dimenticandolo Dio diede ascolto ai loro discorsi malvagi e che, avvolto nella colonna nuvolosa, l'Angelo della sua presenza stava assistendo al loro terribile scoppio d'ira. Con amarezza gridarono: "Dio se fossimo morti nel paese d'Egitto! o Dio lo faremmo era morto in questo deserto! " Allora i loro sentimenti si sollevarono contro Dio: "Perché ha il Signore ci ha portato in questa terra, a cadere di spada, che le nostre mogli e i nostri figli dovrebbe essere una preda? non sarebbe stato meglio per noi tornare in Egitto? E hanno detto uno a un altro. Facciamo un capitano e torniamo in Egitto ". Così non hanno accusato solo Mosè, ma Dio stesso, di inganno, nel promettere loro una terra quale erano non in grado di possedere. E sono arrivati al punto di nominare un capitano che li riconduca indietro alla terra della loro sofferenza e schiavitù, da cui erano stati liberati dal forte braccio dell'Onnipotenza.

In umiliazione e angoscia "Mosè e Aaronne caddero con la faccia a terra davanti a t

utti

assemblea della congregazione dei figli d'Israele ”, non sapendo cosa fare allontanarli dal loro scopo avventato e appassionato. Caleb e Joshua hanno tentato di farlo zittire il

389

tumulto. Con le vesti strappate in segno di dolore e indignazione, si precipitarono in mezzo al popolo, e le loro voci risonanti furono udite al di sopra della tempesta di

lamento e dolore ribelle: "La terra, che abbiamo attraversato per cercarla, è una terra estremamente buona. Se il Signore si compiace di noi, allora ci porterà in questo

terra e d'acela; una terra che scorre con latte e miele. Solo ribellarti, non te contro il Signore, non temete il popolo del paese; perché sono pane per noi: loro la difesa è svanita da loro, e il Signore è con noi: non temerli ".

I Cananei avevano riempito la misura della loro iniquità, e il Signore non sopportare più a lungo con loro. Essendo rimossa la sua protezione, sarebbero stati una facile preda.

Per il patto di Dio la terra fu assicurata a Israele. Ma il falso rapporto del vennero accettate spie infedeli, e attraverso di essa l'intera congregazione fu delusa.

I traditori avevano fatto il loro lavoro. Se solo i due uomini avessero portato il rapporto malvagio,

e tutti i dieci li avevano incoraggiati a possedere il paese nel nome del Signore, loro

Avrebbe comunque seguito il consiglio dei due a preferenza dei dieci, per via del loro

malvagia incredulità. Ma c'erano solo due che difendevano la destra, mentre dieci erano sulla

lato della ribellione.

Le spie infedeli erano rumorose nella denuncia di Caleb e Giosuè, e il grido è stato sollevato per lapidarli. La pazza folla ha sequestrato missili con cui ucciderli

uomini fedeli. Si precipitarono avanti con urla di follia, quando all'improvviso le pietre

cadde dalle loro mani, un silenzio cadde su di loro e furono scossi dalla paura. Dio aveva

interposto per controllare il loro progetto omicida. La gloria della sua presenza, come una fiamma

luce, ha illuminato il tabernacolo. Tutto il popolo vide il segnale del Signore. UNO più potente di quanto si erano rivelati, e nessuno osava continuare la sua resistenza.

Le spie che hanno portato il malvagio rapporto si accovacciarono terrorizzate e con il fiato sospeso

cercavano le loro tende.

Mosè ora si alzò ed entrò nel tabernacolo. Il Signore gli disse: "Lo farò colpiscili con la pestilenza, diseredali e ti renderanno più grande nazione." Ma ancora una volta Mosè implorò il suo popolo. Non poteva acconsentire a d averli distrutto, e lui stesso ha creato una nazione più potente. Appellandosi alla misericordia di Dio, disse: "Ti supplico, che il potere del mio Signore sia grande secondo quanto hai parlato, dicendo. Il Signore è longanime e di grande misericordia ... Perdonate, vi supplico Te, l'iniquità di questo popolo secondo la grandezza della tua

390

misericordia, e come hai perdonato questo popolo, dall'Egitto fino ad ora. "

Il Signore ha promesso di risparmiare Israele dalla distruzione immediata; ma a causa di la loro incredulità e codardia non poteva manifestare il suo potere di sottomettere i loro nemici. Perciò in sua misericordia ordinò loro, come unica via sicura, di tornare indietro verso il Mar Rosso.

Nella loro ribellione il popolo aveva esclamato: "Dio se fossimo morti in questa natura selvaggia!" Ora questa preghiera doveva essere esaudita. Il Signore dichiarò : "Come avete detto ai miei orecchi, così farò a voi: i vostri cadaveri cadranno in questo deserto, e tutti quelli che furono contati da voi, secondo il vostro numero intero, da venti anni e sù ... Ma i vostri piccoli, che avete detto dovrebbero essere una preda, loro farò entrare, e conosceranno il paese che avete disprezzato. "E di Caleb disse: "Il mio servitore Caleb, perché aveva con sé un altro spirito e l'ha seguito Io pienamente, lo porterò nella terra in cui è andato; e la sua discendenza possederà esso. " Come le spie avevano trascorso quaranta giorni nel loro viaggio, così avrebbero dovuto fare le schiere d'Israele vagare per quarant'anni nel deserto.

Quando Mosè fece conoscere al popolo la decisione divina, la loro rabbia fu cambiato in lutto. Sapevano che la loro punizione era giusta. I dieci infedeli le spie, divinamente colpite dalla peste, perirono davanti agli occhi di tutto Israele; e nel loro destino le persone leggono il loro destino.

Ora sembravano sinceramente pentirsi della loro condotta peccaminosa; ma si rattris

tarono

a causa del risultato della loro cattiva condotta piuttosto che per un senso di ingratitude

e disobbedienza. Quando hanno scoperto che il Signore non si è arreso al suo decreto, il loro

la volontà di sé si alzò di nuovo e dichiararono che non sarebbero tornati nel deserto.

Comandando loro di ritirarsi dalla terra dei loro nemici, Dio mise alla prova il loro apparente

sottomissione e ha dimostrato che non era reale. Sapevano di aver peccato profondamente

nel lasciare che i loro sentimenti avventati li controllassero e nel cercare di uccidere le spie che

li aveva esortati a obbedire a Dio; ma furono solo terrorizzati nello scoprire che avevano fatto

un terribile errore, le cui conseguenze si sarebbero rivelate disastrose per loro stessi.

I loro cuori erano immutati e avevano solo bisogno di una scusa per fare qualcosa di simile

epidemia. Questo si presentò quando Mosè, per autorità di Dio, comandò loro di tornare nel deserto.

391

Il decreto secondo cui Israele non doveva entrare in Canaan per quarant'anni fu un amaro

delusione per Mosè e Aaronne, Caleb e Giosuè; ma senza un mormorio loro accettato la decisione divina. Ma quelli che si erano lamentati delle azioni di Dio con loro, e dichiarando che sarebbero tornati in Egitto, pianse e pianse grandemente

e quando le benedizioni che avevano disprezzato furono loro tolte. Avevano non si lamentò di nulla, e ora Dio diede loro motivo di piangere. Avevano pianto per

il loro peccato quando fosse stato loro presentato fedelmente, questa sentenza non sarebbe stata

pronunciato; ma piangevano per il giudizio; il loro dolore non era pentimento, e non poteva garantire un annullamento della pena.

La notte fu trascorsa in lamenti, ma con il mattino arrivò una speranza. Essi deciso a riscattare la loro codardia. Quando Dio aveva ordinato loro di salire e prendere il

terra, avevano rifiutato; e ora, quando ordinò loro di ritirarsi, erano uguali ribelle. Decisero di impadronirsi della terra e di possederla; potrebbe essere quel Dio

avrebbe accettato il loro lavoro e cambiato il suo scopo nei loro confronti.

Dio aveva fatto loro privilegio e loro dovere entrare nel paese al tempo del suo appuntamento, ma a causa della loro deliberata negligenza il permesso era stato rev

ocato.

Satana aveva ottenuto il suo scopo impedendo loro di entrare in Canaan; e ora lui li esortò a fare proprio la cosa, di fronte al divieto divino, che loro si era rifiutato di fare quando Dio lo richiedeva. Così il grande ingannatore ha ottenuto la vittoria da portandoli alla ribellione per la seconda volta. Avevano diffidato del potere di Dio lavorare con i loro sforzi per ottenere il possesso di Canaan; eppure ora presumeva la propria forza per compiere l'opera indipendentemente dall'aiuto divino. "Abbiamo peccato contro il Signore ", gridarono; "Saliremo e combatteremo, secondo tutto ciò che il Signore il nostro Dio ci ha comandato ". Deuteronomio 1:41. Erano diventati così terribilmente accecati trasgressione. Il Signore non aveva mai comandato loro di "salire e combattere". Non era il suo scopo che avrebbero dovuto guadagnare la terra con la guerra, ma con la sua stretta obbedienza comandi.

Anche se i loro cuori erano immutati, le persone erano state portate a confessare il peccaminosità e follia della loro ribellione al rapporto delle spie. Ora hanno visto il valore della benedizione che avevano così avventatamente scartato. Hanno confessato che lo era la loro stessa incredulità che li aveva esclusi da Canaan. "Noi

392

hanno peccato ", dissero, riconoscendo che la colpa era in se stessi, e non in Dio, che avevano accusato così malvagiamente di non aver mantenuto le sue promesse. Sebbene la loro confessione non scaturisse dal vero pentimento, servì a rivendicare il giustizia di Dio nei suoi rapporti con loro.

Il Signore lavora ancora in modo simile per glorificare il suo nome portando uomini per riconoscere la sua giustizia. Quando quelli che professano di amarlo si lamentano del suo provvidenza, disprezza le sue promesse e, cedendo alla tentazione, unisciti agli angeli malvagi per sconfiggere gli scopi di Dio, il Signore spesso prevale così tanto sulle circostanze da portare queste persone dove, sebbene possano non avere un vero pentimento, saranno convinte del loro peccato e saranno costretti a riconoscere la malvagità del loro corso e la giustizia e la bontà di Dio nei suoi rapporti con loro. È così che Dio mette all'opera le contro agenzie per rendere manifeste le opere delle tenebre. E a



nche se

lo spirito che ha spinto alla cattiva condotta non è cambiato radicalmente, le confessioni lo sono

ha fatto che rivendicare l'onore di Dio e giustificare i suoi fedeli rimproveri, che hanno

è stato opposto e travisato. Così sarà quando ci sarà l'ira di Dio

finalmente versato. Quando "il Signore verrà con diecimila dei suoi santi, per eseguire

giudizio su tutti ", egli inoltre" convincerà tutti gli empi fra loro di tutti i loro

atti empi. " Giuda 14, 15. Ogni peccatore sarà portato a vedere e riconoscere la giustizia della sua condanna.

Indipendentemente dalla sentenza divina, gli israeliti si preparavano ad intraprendere la conquista

di Canaan. Dotati di armature e armi da guerra, erano di per sé

stimati, completamente preparati per il conflitto; ma erano purtroppo carenti agli occhi di

Dio e i suoi servi addolorati. Quando, quasi quarant'anni dopo, il Signore ha diretto

Israele per salire e prendere Gerico, ha promesso di andare con loro. L'arca che contiene

la sua legge è stata portata davanti ai loro eserciti. I suoi capi nominati dovevano dirigere il loro

movimenti, sotto la supervisione divina. Con tale guida, nessun danno potrebbe venire

a loro. Ma ora, contrariamente al comando di Dio e alla solenne proibizione dei loro

capi, senza l'arca e senza Mosè, uscirono per incontrare gli eserciti del nemico.

La tromba suonò un allarme e Mosè si affrettò a seguirli con l'avvertimento, "Perché ora trasgredite il comandamento del Signore? ma non lo farò prosperare. Non salire.

393

perché il Signore non è in mezzo a voi; affinché non siate sconfitti dai vostri nemici. Per il

Amalekiti e Cananei sono là davanti a te, e cadrà per la spada ".

I Cananei avevano sentito parlare del misterioso potere che sembrava proteggerlo

le persone e le meraviglie operavano in loro favore, e ora evocavano un forte

forza per respingere gli invasori. L'esercito attaccante non aveva un leader. Nessuna preghiera è stata offerta

che Dio avrebbe dato loro la vittoria. Partirono con uno scopo disperato

per invertire il loro destino o morire in battaglia. Sebbene non addestrati in guerra, erano molto vasti

moltitudine di uomini armati, e speravano che un improvviso e feroce assalto potesse abatterlo tutta l'opposizione. Presuntuosamente sfidarono il nemico che non aveva osato attaccare loro.

I Cananei si erano appostati su un altopiano roccioso raggiunto solo per passaggi difficili e una salita ripida e pericolosa. I numeri immensi di gli ebrei non potevano che rendere la loro sconfitta più terribile. Hanno lentamente inserito il file sentieri di montagna, esposti ai missili mortali dei loro nemici sopra. Massicce rocce scese tuonando, segnando il loro percorso con il sangue degli uccisi. Quelli che raggiunti la vetta, esausti per la loro ascesa, furono ferocemente respinti e sospinti indietro con grande perdita. Il campo della carneficina era disseminato di corpi di morti. L'esercito di Israele fu completamente sconfitto. La distruzione e la morte ne furono il risultato esperimento ribelle.

Costretti alla sottomissione alla fine, i sopravvissuti "tornarono e piansero davanti al Signore"; ma "il Signore non ha dato ascolto" alla loro voce. Deuteronomio 1:45. Con il loro segnale vittoria i nemici d'Israele, che prima avevano atteso con tremore l'avvicinarsi di quel potente ospite, furono ispirati con fiducia a resistere. Tutti i rapporti che avevano sentito riguardo alle cose meravigliose che Dio aveva operato per il suo popolo, ora considerato falso, e sentivano che non c'era motivo di paura. Quella prima sconfitta di Israele, ispirando i Cananei con coraggio e determinazione, era notevolmente aumentata le difficoltà della conquista. A Israele non restava altro che ripiegare dal volto dei loro nemici vittoriosi, nel deserto, sapendo che qui deve essere la tomba di un'intera generazione.

394

## Cap. 35 - La ribellione di Korah

Questo capitolo è basato sui numeri 16 e 17.

I giudizi inflitti agli israeliti servirono per un certo tempo a frenarli mormorii e insubordinazione, ma lo spirito di ribellione era ancora nel cuore e alla fine produsse i frutti più amari. Le precedenti ribellioni erano state semplic

i  
tumulti popolari, derivanti dall'impulso improvviso della moltitudine eccitata; ma  
ora a  
Si formò una cospirazione profonda, il risultato di un determinato scopo di rovesciare il  
autorità dei capi nominati da Dio stesso.

Korah, lo spirito guida di questo movimento, era un levita, della famiglia di Kehath,  
e un cugino di Mosè; era un uomo di abilità e influenza. Sebbene nominato al servizio del tabernacolo, era diventato insoddisfatto della sua posizione e aspirava alla dignità del sacerdozio. Il conferimento ad Aaronne e alla sua casa dell'ufficio sacerdotale, che in precedenza era stato attribuito al figlio primogenito di tutti  
famiglia, aveva suscitato gelosia e insoddisfazione, e per qualche tempo Korah lo aveva fatto  
si opponeva segretamente all'autorità di Mosè e Aaronne, sebbene non si fosse avventurato  
su qualsiasi atto di ribellione aperto. Alla fine ha concepito il progetto audace del rovesciamento  
sia l'autorità civile che quella religiosa. Non ha mancato di trovare simpatizzanti  
. Vicino  
alle tende di Korah e dei Kehathites, sul lato sud del tabernacolo, c'era il accampamento della tribù di Ruben, le tende di Datan e Abiram, due principi di questa tribù, essendo vicino a quella di Korah. Questi principi si unirono prontamente al suo ambizioso  
schemi. Essendo discendenti dal figlio maggiore di Giacobbe, hanno affermato che il civile  
l'autorità apparteneva a loro, e decisero di dividere con Korah gli onori di il sacerdozio.

Lo stato d'animo della gente favoriva i disegni di Korah. Nel  
amarezza per la loro delusione, i loro dubbi precedenti, la gelosia e l'odio ritornarono, e ancora una volta le loro lamentele furono dirette contro il loro paziente leader. Il  
Israeliti

395

perdevano continuamente di vista il fatto che erano sotto la guida divina. Essi dimenticavano che l'Angelo dell'alleanza era il loro capo invisibile, che, velato dal colonna nuvolosa, la presenza di Cristo andò davanti a loro, e quella da lui Mosè ricevuto tutte le sue indicazioni.

Non erano disposti a sottomettersi alla terribile sentenza in cui dovevano morire tutti  
il deserto, e quindi erano pronti a cogliere ogni pretesto per credere che non era Dio ma Mosè che li guidava e che aveva pronunciato

il loro destino. I migliori sforzi dell'uomo più mite sulla terra non potevano reprimere il  
 insubordinazione di questo popolo; e sebbene i segni del dispiacere di Dio per loro  
 la precedente perversità era ancora davanti a loro nei loro ranghi spezzati e numer  
 i mancanti  
 non hanno preso a cuore la lezione. Di nuovo furono vinti dalla tentazione.

La vita dell'umile pastore di Mosè era stata molto più pacifica e felice di  
 la sua attuale posizione di capo di quella vasta assemblea di spiriti turbolenti. E  
 ppure Mosè  
 non osava scegliere. Al posto del bastone da pastore gli era stata data una verga d  
 el potere,  
 che non poteva deporre finché Dio non lo avesse liberato.

colui che legge i segreti di tutti i cuori aveva segnato gli scopi di Korah e dei s  
 uoi  
 compagni e aveva dato al suo popolo gli avvertimenti e le istruzioni che avrebbero  
 potuto  
 ha permesso loro di sfuggire all'inganno di questi progettisti. Avevano visto il  
 il giudizio di Dio ricade su Miriam a causa della sua gelosia e delle sue lamentele  
 Mosé. Il Signore aveva dichiarato che Mosè era più grande di un profeta. "Con lui l  
 o farà  
 Parlo bocca a bocca. " "Pertanto, allora", aggiunse, "non avevate paura di parlare  
 contro il mio servo Mosè? " Numeri 12: 8. Queste istruzioni non erano destinate a  
 Aaronne e Miriam da soli, ma per tutto Israele.

Korah e i suoi compagni cospiratori erano uomini che erano stati favoriti con speci  
 ali  
 manifestazioni della potenza e della grandezza di Dio. Erano del numero che è salit  
 o  
 con Mosè sul monte e contemplò la gloria divina. Ma da quel momento un cambiamento  
 era giunto. Una tentazione, inizialmente lieve, era stata nutrita e si era rafforza  
 ta  
 fu incoraggiato, finché le loro menti furono controllate da Satana, e si avventurar  
 ono  
 il loro lavoro di disaffezione. Professando grande interesse per la prosperità del  
 popolo,  
 prima si sussurravano l'un l'altro il loro malcontento e poi ai dirigenti d'Israele  
 .  
 Le loro insinuazioni furono così pronte

396

ricevettero che si avventurassero ancora di più e alla fine ci credettero davvero  
 essere mossi dallo zelo per Dio.

Riuscirono ad alienare duecentocinquanta principi, uomini famosi  
 nella congregazione. Con questi sostenitori forti e influenti si sono sentiti fiduc

iosi

di fare un cambiamento radicale nel governo e migliorare notevolmente l'amministrazione di Mosè e Aaronne.

La gelosia aveva suscitato l'invidia e l'invidia la ribellione. Avevano discusso della questione del diritto di Mosè a una così grande autorità e onore, finché non fossero arrivati a considerarlo occupando una posizione molto invidiabile, che chiunque di loro potrebbe ricoprire bene come lui. E ingannarono se stessi e l'un l'altro nel pensare che Mosè e Aaronne stesso aveva assunto le posizioni che occupavano. Quelli scontenti disse che questi capi si erano esaltati al di sopra della congregazione del Signore, nell'assumere su di loro il sacerdozio e il governo, ma la loro casa non aveva diritto distinguersi sopra gli altri in Israele; non erano più santi del popolo, e questo dovrebbe essere sufficiente per loro essere allo stesso livello dei loro fratelli, che erano ugualmente favorito dalla speciale presenza e protezione di Dio.

Il prossimo lavoro dei cospiratori era con la gente. A coloro che sono dentro il torto, e meritevole di riprensione, non c'è niente di più piacevole che ricevere simpatia e lode. E così Korah e i suoi associati hanno guadagnato l'attenzione e ha ottenuto il sostegno della congregazione. L'accusa che i mormorii della gente aveva portato su di loro l'ira di Dio era stato dichiarato un errore. L'hanno detto la congregazione non aveva colpa, poiché non desiderava altro che i propri diritti; ma che Mosè era un sovrano prepotente; che aveva rimproverato il popolo come peccatore, quando erano un popolo santo e il Signore era in mezzo a loro.

Korah ripercorse la storia dei loro viaggi attraverso il deserto, dove si erano trovati stati portati in luoghi stretti, e molti erano morti a causa dei loro mormorii e disobbedienza. I suoi ascoltatori pensavano di aver visto chiaramente che i loro guai avrebbero potuto essere impedito se Mosè avesse seguito un corso diverso. Hanno deciso che tutti i loro disastri erano a carico di lui, e che la loro esclusione da Canaan era una conseguenza della cattiva gestione di Mosè e Aaronne; che se Korah fosse il loro leader, e li incoraggerebbe soffermandosi sul loro bene

397

gesta, invece di rimproverare i propri peccati, avrebbero avuto una vita molto pacifica, prospera viaggio; invece di vagare avanti e indietro nel deserto, procedevano direttamente alla Terra Promessa.

In questo lavoro di disaffezione c'era una maggiore unione e armonia tra i elementi discordanti della congregazione come non erano mai esistiti prima. Il successo di Korah con la gente aumentò la sua fiducia e lo confermò nella sua convinzione che il l'usurpazione dell'autorità da parte di Mosè, se non controllata, sarebbe fatale per le libertà di Israele; affermò anche che Dio gli aveva aperto la questione e l'aveva autorizzato lui per cambiare il governo prima che sia troppo tardi. Ma molti lo erano non pronto ad accettare le accuse di Korah contro Mosè. Il ricordo del suo paziente, davanti a loro si presentavano fatiche altruistiche e la coscienza era turbata. Era quindi necessario assegnare qualche motivo egoistico al suo profondo interesse per Israele; e la vecchia accusa è stata ribadita, che li aveva condotti a perire nel deserto, quello potrebbe impadronirsi dei loro beni.

Per qualche tempo questo lavoro fu svolto in segreto. Non appena, però, come il movimento aveva acquisito forza sufficiente per giustificare una rottura aperta, Korah apparve e alla testa della fazione, e accusò pubblicamente Mosè e Aaronne di usurpare l'autorità che Korah e i suoi collaboratori avevano ugualmente diritto di condividere. È stato addobbato, inoltre, quello il popolo era stato privato della sua libertà e indipendenza. "Ne prendi troppo su di te", dissero i cospiratori, "visto che tutta la congregazione è santa, ognuno di loro, e il Signore è in mezzo a loro: pertanto dunque alzatevi al di sopra della congregazione del Signore? "

Mosè non aveva sospettato questo complotto profondo e quando il suo terribile significato esplose su di lui, cadde con la faccia in un silenzioso appello a Dio. Si alzò addolorato anzi, ma calmo e forte. Gli era stata concessa la guida divina. "Anche domani", disse, "il Signore mostrerà chi è suo e chi è santo; e causerà di avvicinarsi a lui: anche colui che ha scelto farà venire vicino a lui. " La prova doveva essere rimandata al giorno dopo, affinché tutti avessero tempo per la riflessione. Quindi coloro che aspiravano al sacerdozio dovevano venire ciascuno con un'incensiere e offrirono incenso nel tabernacolo in presenza della congregazione. Il la legge era molto esplicita che solo coloro che erano stati ordinati al sacro ufficio avrebbero dovuto farlo ministro nel santuario. E anche i sacerdoti, Nadab e Abihu, l'avevano fatto

è stato distrutto per essersi avventurato nell'offrire "strano fuoco", in disprezzo di un comando divino.

Eppure Mosè sfidò i suoi accusatori, se avessero osato fare un appello così pericoloso, a riferire la questione a Dio.

Dopo aver individuato Korah e i suoi compagni leviti, Mosè disse: "Sembra solo un piccolo cosa a voi, che l'Iddio d'Israele vi ha separati dalla congregazione di Israele, per avvicinarvi a sé per fare il servizio della tenda del Signore, e stare davanti alla congregazione per servirli? E lui ti ha portato vicino a lui, e tutti i tuoi fratelli, figli di Levi, con te: e cercate il sacerdozio anche? per questo motivo sia tu che tutta la tua compagnia siete riuniti contro il Signore. E che cos'è Aaronne, che mormorate contro di lui? "

Datan e Abiram non avevano preso una posizione così audace come quella di Korah; e Mosè, sperando che avrebbero potuto essere coinvolti nella cospirazione senza essersi completamente trasformati corrotti, li convocò a comparire davanti a lui, affinché potesse ascoltare le loro accuse contro di lui. Ma non sarebbero venuti e si rifiutarono insolentemente di ammetterlo la sua autorità. La loro risposta, pronunciata all'udito della congregazione, fu: "È piccolo? cosa che ci hai fatto uscire da un paese dove scorre latte e miele, per uccidere noi nel deserto, a meno che tu non ti faccia del tutto un principe su di noi? inoltre tu non ci hai condotti in una terra dove scorre latte e miele, né ci hai dato eredità di campi e vigne: spegnerai gli occhi di questi uomini? Noi non salire. "

Così hanno applicato alla scena della loro schiavitù il linguaggio stesso in cui il Signore aveva descritto l'eredità promessa. Hanno accusato Mosè di fingere di farlo agire sotto la guida divina, come mezzo per stabilire la sua autorità; e hanno dichiarato che non si sarebbero più sottomessi a essere condotti come ciechi, ora verso Canaan, e ora verso il deserto, come meglio si adattava ai suoi ambiziosi progetti. Così colui che aveva stato come un tenero padre, un paziente pastore, era rappresentato nel personaggio più nero di un tiranno e usurpatore. L'esclusione da Canaan, in punizione dei propri peccati, è stato addebitato su di lui.

Era evidente che le simpatie della gente erano con il partito scontento; ma Mosè non fece alcuno sforzo per vendicarsi. Si appellò solennemente a Dio, in

la presenza della congregazione, a testimonianza della purezza delle sue motivazioni e della rettitudine della sua condotta e lo implorò di essere il suo giudice.

399

L'indomani, i duecentocinquanta principi, con Korah a capo, si presentarono, con i loro incensieri. Sono stati portati nella corte del tabernacolo, mentre il popolo si radunava fuori, in attesa del risultato. Non era Mosè che ha riunito la congregazione per vedere la sconfitta di Korah e della sua compagnia, ma i ribelli, nella loro cieca presunzione, li avevano chiamati insieme per assistere alla loro vittoria. Gran parte della congregazione si schierò apertamente con Korah, le cui speranze erano alte portando il suo punto contro Aaron.

Mentre erano così riuniti davanti a Dio, "la gloria del Signore apparve tutta la congregazione ". L'avvertimento divino fu comunicato a Mosè e Aronne, "Separatevi da questa congregazione, affinché io possa consumarli in un momento." Ma caddero con la faccia a terra, con la preghiera: "O Dio, il Dio degli spiriti di ogni carne, un uomo peccerà e ti adirerai con tutta la congregazione? "

Korah si era ritirato dall'assemblea per unirsi a Datan e Abiram quando Mosè, accompagnato dai settanta anziani, scese con un ultimo avvertimento agli uomini che l'avevano fatto rifiutare di venire da lui. Le moltitudini lo seguirono e prima di trasmettere il suo messaggio, Mosè, per ordine divino, disse al popolo: "Vattene, ti prego, dalle tende di questi uomini malvagi, e non toccano nulla dei loro, per timore di essere consumati in tutti i loro peccati ". L'avvertimento fu ubbidito, poiché su di essa poggiava l'apprensione di un giudizio imminente tutti. I capi dei ribelli si videro abbandonati da coloro che avevano ingannato, ma la loro resistenza era incrollabile. Stavano con le loro famiglie sulla porta delle loro tende, come se sfidasse l'avvertimento divino.

Nel nome dell'Iddio d'Israele, Mosè dichiarò ora, all'ascolto della congregazione: "con questo saprete che il Signore mi ha mandato a compiere tutte queste opere; poiché non le ho fatte di mia mente. Se questi uomini muoiono la morte comune di tutti gli uomini, o se sono visitati dopo la visita di tutti gli uomini, il Signore non ha mandato me. Ma se il Signore fa una cosa nuova e la terra le apre la bocca e la deglutisce salgono, con tutto ciò che gli appartiene, e scendono veloci nella fossa, allora



capirete che questi uomini hanno provocato il Signore ".

Gli occhi di tutto Israele erano fissi su Mosè mentre stavano in piedi, terrorizzati e  
attesa, in attesa dell'evento. Quando smise di parlare, la solida terra si aprì e  
i ribelli sono scesi vivi in

400

la fossa, con tutto ciò che li riguardava, e "perirono di tra i  
congregazione." Il popolo è fuggito, condannato da sé perché partecipe del peccato.

Ma le sentenze non erano terminate. Il fuoco che lampeggiava dalla nuvola consumò i  
due  
centocinquanta principi che avevano offerto incenso. Questi uomini, non essendo i p  
rimi a entrare  
ribellione, non furono distrutte con i principali cospiratori. Gli fu permesso di v  
edere  
la loro fine e avere un'opportunità per il pentimento; ma le loro simpatie erano co  
n  
i ribelli e hanno condiviso il loro destino.

Quando Mosè stava supplicando Israele di fuggire dalla distruzione imminente, il di  
vino  
anche allora il giudizio avrebbe potuto essere sospeso, se Korah e la sua compagnia  
si fossero pentiti  
e ha chiesto perdono. Ma la loro ostinata persistenza ha sigillato il loro destino.  
L'intero  
la congregazione condivideva la propria colpa, poiché tutti avevano, in misura magg  
iore o minore,  
simpatizzato con loro. Eppure Dio nella sua grande misericordia fece una distinzion  
e tra i  
leader in ribellione e coloro che avevano guidato. Le persone che l'avevano permess  
o  
a loro stessi per essere ingannati era ancora concesso lo spazio per il pentimento.  
Travolgente  
erano state fornite prove che avevano torto e che Mosè aveva ragione. Il segnale  
la manifestazione della potenza di Dio aveva rimosso ogni incertezza.

Gesù, l'angelo che andò davanti agli ebrei, cercò di salvarli  
distruzione. Il perdono stava perdendo per loro. Il giudizio di Dio era arrivato  
molto vicino e li invitò a pentirsi. Una speciale, irresistibile interferenza da  
il cielo aveva arrestato la loro ribellione. Ora, se rispondessero all'interposizio  
ne  
della provvidenza di Dio, potrebbero essere salvati. Ma mentre fuggivano dai giudiz  
i,  
per paura della distruzione, la loro ribellione non fu curata. Tornarono alle loro  
tende

quella notte terrorizzato, ma non pentito.

Erano stati lusingati da Korah e dalla sua compagnia finché non avevano creduto davvero loro stessi per essere persone molto buone e da cui avevano subito torti e abusi Mosè. Se dovessero ammettere che Korah e la sua compagnia avevano torto e Mosè aveva ragione, allora sarebbero costretti a ricevere come parola di Dio la sentenza che hanno deve morire nel deserto. Non erano disposti a sottomettersi a questo, e ci hanno provato credono che Mosè li avesse ingannati. Avevano accarezzato con affetto la speranza che un nuovo stava per essere stabilito l'ordine delle cose, al posto della lode riprensione e facilità per ansia e conflitto.

401

Gli uomini che erano morti avevano pronunciato parole lusinghiere e si erano professati alla grande interesse e amore per loro, e la gente ha concluso che Korah e i suoi compagni dovevano essere brave persone, e che Mosè era stato in qualche modo la causa della loro distruzione.

Difficilmente è possibile per gli uomini offrire un insulto più grande a Dio che di sprezzare e rifiutare gli strumenti che userebbe per la loro salvezza. Gli israeliti non solo hanno fatto questo, ma si era proposto di mettere a morte sia Mosè che Aaronne. Eppure lo hanno fatto non realizzare la necessità di chiedere il perdono di Dio per il loro grave peccato. Quella notte di prova non era passato in pentimento e confessione, ma in qualche modo escogitato resistere alle prove che mostravano loro di essere i più grandi peccatori. Loro ancora nutrì l'odio per gli uomini della nomina di Dio e si preparò a resistere la loro autorità. Satana era a portata di mano per pervertire il loro giudizio e guidarli con gli occhi bendati distruzione.

Tutto Israele era fuggito allarmato al grido dei peccatori condannati che erano scesi nella fossa, perché dicevano: "Affinché la terra non inghiotti anche noi". "Ma domani tutto la congregazione dei figli d'Israele mormorò contro Mosè e contro Aaronne, dicendo: avete ucciso il popolo del Signore ". E stavano per procedere violenza contro i loro leader fedeli e altruisti.

Una manifestazione della gloria divina fu vista nella nuvola sopra il tabernacolo,

e una voce dalla nuvola parlò a Mosè e ad Aaronne: "Alzatevi di mezzo a questa congregazione, che io possa consumarli come in un momento. "

La colpa del peccato non ricadeva su Mosè, e quindi non ebbe paura e non lo fece affrettatevi e lasciate che la congregazione perisca. Mosè indugiò, in questa spaventosa crisi manifestando l'interesse del vero pastore per il gregge delle sue cure. Ha affermato che il l'ira di Dio potrebbe non distruggere completamente il popolo di sua scelta. Per sua intercessione rimase il braccio della vendetta, affinché non si potesse porre fine ai disobbedienti, Israele ribelle.

Ma il ministro dell'ira era uscito; la peste stava compiendo la sua opera di morte. Per ordine di suo fratello, Aaronne prese un turibolo e si precipitò in mezzo alla congregazione per "fare un'espiazione per loro". "E lui si trovava tra i morti e i vivi. " Mentre il fumo dell'incenso saliva, le preghiere di Mosè nel il tabernacolo salì a Dio; e la peste fu

402

rimasto; ma non prima che quattordicimila israeliani fossero morti, una prova della colpevolezza di mormorii e ribellione.

Ma furono fornite ulteriori prove che il sacerdozio era stato istituito nella famiglia di Aaron. Per ordine divino ogni tribù preparò una verga e vi scrisse il nome della tribù. Il nome di Aaronne era su quello di Levi. Le canne sono state riposte nel tabernacolo, "prima della testimonianza". Lo sbocciare di qualsiasi verga doveva essere un segno che il Signore aveva scelto quella tribù per il sacerdozio. L'indomani, "ecco, il La verga di Aaronne per la casa di Levi era germogliata, ha prodotto germogli e fiorita fiorisce e ha prodotto mandorle ". È stato mostrato alla gente e poi messo a posto il tabernacolo come testimone delle generazioni successive. Questo miracolo si è risolto efficacemente la questione del sacerdozio.

Era ormai del tutto stabilito che Mosè e Aaronne avevano parlato per autorità divina, e le persone erano costrette a credere alla sgradita verità che dovevano morire nel deserto. "Ecco", hanno esclamato, "moriamo, periamo, moriamo tutti". Essi ha confessato di aver peccato ribellandosi contro i loro capi, e che Korah e la sua compagnia aveva subito il giusto giudizio di Dio.

Nella ribellione di Korah si vede lo svolgimento, su uno stadio più ristretto, del

lo stesso spirito che ha portato alla ribellione di Satana in cielo. Quello era orgoglio e ambizione ha spinto Lucifero a lamentarsi del governo di Dio ea cercare il rovesciamento dell'ordine che era stato stabilito in cielo. Dalla sua caduta è stato il suo oggetto infondere lo stesso spirito di invidia e malcontento, la stessa ambizione di posizione e onore, nelle menti degli uomini. Ha così lavorato sulle menti di Korah, Dathan, e Abiram, per suscitare il desiderio di auto-esaltazione ed eccitare invidia, sfiducia e ribellione. Satana li indusse a rifiutare Dio come loro leader, rigettando gli uomini di L'appuntamento di Dio. Tuttavia, mentre mormoravano contro Mosè e Aaronne bestemmiato Dio, erano così illusi da credersi giusti e da considerare quelli che avevano fedelmente rimproverato i loro peccati come commessi da Satana.

Non esistono ancora gli stessi mali che erano alla base della rovina di Korah? Orgoglio e l'ambizione sono diffuse; e quando questi sono amati, aprono la porta a invidia e lotta per la supremazia; l'anima è alienata da Dio e inconsciamente

403

attirato nelle file di Satana. Come Korah e i suoi compagni, molti, anche dei i professi seguaci di Cristo pensano, pianificano e lavorano con tanta impazienza esaltazione di sé che per ottenere la simpatia e il sostegno delle persone che sono pronto a pervertire la verità, falsificare e travisare i servitori del Signore, e persino caricandoli con i motivi vili ed egoistici che ispirano i loro cuori. Di ripetendo con insistenza la falsità e che, nonostante ogni prova, alla fine giungono a credo che sia la verità. Mentre si cerca di distruggere la fiducia delle persone negli uomini della nomina di Dio, credono davvero di essere impegnati in un buon lavoro, fare veramente servizio a Dio.

Gli ebrei non erano disposti a sottomettersi alle indicazioni e alle restrizioni del Signore. Erano irrequieti sotto controllo e riluttanti a ricevere riprensione. Questo era il segreto del loro mormorio contro Mosè. Se fossero stati lasciati liberi di fare come loro lieto, ci sarebbero stati meno reclami contro il loro leader. Per tutto il storia della chiesa I servitori di Dio hanno avuto lo stesso spirito da incontrare.

È per indulgenza peccaminosa che gli uomini danno a Satana l'accesso alla loro mente e se ne vanno da uno stadio di malvagità a un altro. Il rifiuto della luce oscura la mente e

indurisce il cuore, in modo che sia più facile per loro fare il passo successivo nel peccato e rifiutare la luce ancora più chiara, finché alla fine le loro abitudini di trasgressione non si fissano. Il peccato cessa sembra loro peccaminoso. Colui che predica fedelmente la parola di Dio, condannando così i loro peccati, troppo spesso incorrono nel loro odio. Riluttante a sopportare il dolore e il sacrificio necessario per riformarsi, si rivolgono al servo del Signore e denunciano i suoi rimproveri come fuori luogo e severo. Come Korah, dichiarano che le persone non sono in colpa; è il rimprovero che causa tutti i guai. E calmare le loro coscienze con questo inganno, i gelosi e gli scontenti si combinano per seminare discordia nella chiesa e indebolisci le mani di chi vorrebbe ricostruirlo.

Ogni progresso compiuto da coloro che Dio ha chiamato a guidare nella sua opera ha entusiasmato sospetto; ogni atto è stato travisato dai gelosi e dai critici. Così esso era al tempo di Lutero, dei Wesley e di altri riformatori. Così è oggi.

Korah non avrebbe seguito il corso che ha fatto se avesse saputo che tutte le direzioni e le riprensioni comunicate a Israele provenivano da Dio. Ma potrebbe averlo saputo . Dio aveva dato

404

una prova schiacciante che stava guidando Israele. Ma Korah e i suoi compagni rifiutarono la luce finché non divennero così accecati che le manifestazioni più sorprendenti di il suo potere non era sufficiente a convincerli; li attribuivano tutti all'umano o agenzia satanica. La stessa cosa è stata fatta dalle persone, che il giorno dopo il la distruzione di Korah e della sua compagnia arrivò a Mosè e ad Aaronne, dicendo: "Avete ucciso il popolo del Signore ". Nonostante fossero stati i più convincenti prova del dispiacere di Dio per il loro corso, nella distruzione degli uomini che avevano li ingannarono, osarono attribuire i suoi giudizi a Satana, dichiarandolo fino in fondo il potere del maligno, Mosè e Aaronne avevano causato la morte del bene e del santo uomini. È stato questo atto a sigillare il loro destino. Avevano commesso il peccato contro il Spirito Santo, un peccato per il quale il cuore dell'uomo è effettivamente indurito contro l'influenza della grazia divina. "Chiunque dice una parola contro il Figlio dell'uomo", disse C

risto,

“Gli sarà perdonato: ma chiunque parlerà contro lo Spirito Santo, lo farà non essere perdonato. ” Matteo 12:32. Queste parole furono pronunciate dal nostro Salvatore

quando le opere di grazia che aveva compiuto per il potere di Dio erano attribuito dagli ebrei a Belzebù. È attraverso l'agenzia dello Spirito Santo che Dio comunica con l'uomo; e coloro che deliberatamente rifiutano questo libero arbitrio come satanico, hanno tagliato il canale di comunicazione tra l'anima e il paradiso.

Dio opera mediante la manifestazione del suo Spirito per rimproverare e convincere il peccatore;

e se l'opera dello Spirito viene infine rigettata, non c'è più nulla che Dio possa fare per il

anima. L'ultima risorsa della misericordia divina è stata impiegata. Il trasgressore si

si separa da Dio e il peccato non ha rimedio per guarire se stesso. Non è riservato potere mediante il quale Dio può lavorare per convincere e convertire il peccatore.

"Lascialo stare"

(Osea 4:17) è il comando divino. Allora “non rimane più alcun sacrificio per peccati, ma una certa timorosa ricerca del giudizio e ardente indignazione, che deve

divorare gli avversari. ” Ebrei 10:26, 27.

405

## Cap. 36 - Nel deserto

Per quasi quarant'anni i figli di Israele si perdono nell'oscurità del deserto. “Lo spazio”, dice Mosè, “in cui siamo venuti da Kades-Barnea, fino a noi erano arrivati oltre il ruscello Zered, aveva trentotto anni; fino a quando tutta la generazione di

gli uomini di guerra furono distrutti dall'esercito, come il Signore aveva loro giurato.

Perché davvero la mano del Signore era contro di loro, per distruggerli di tra i host, fino a quando non furono consumati. "Deuteronomio 2:14, 15.

Durante questi anni alle persone veniva costantemente ricordato che erano sotto il rimprovero divino. Nella ribellione a Kades avevano rigettato Dio, e Dio aveva per il

il tempo li ha rifiutati. Poiché si erano dimostrati infedeli alla sua alleanza, non lo erano

per ricevere il segno dell'alleanza, il rito della circoncisione. Il loro desiderio di tornare a

la terra di schiavitù aveva mostrato loro di essere indegni di libertà, e l'ordinanza di

la Pasqua, istituita per commemorare la liberazione dalla schiavitù, non doveva ess

ere  
osservato.

Eppure la continuazione del servizio nel tabernacolo testimoniava che Dio non l'aveva fatto completamente abbandonato il suo popolo. E la sua provvidenza continuava a soddisfare i loro bisogni. "Il Signore tuo Dio ti ha benedetto in tutte le opere delle tue mani ", disse Mosè, recitando il storia dei loro vagabondaggi, "conosce il tuo cammino in questo grande deserto; questi quarant'anni il Signore tuo Dio è stato con te; non ti è mancato nulla. " E l'inno dei leviti, registrato da Neemia, raffigura vividamente la cura di Dio per Israele, anche cenando in questi anni di rifiuto e di esilio: "Tu nelle Tue molteplici misericordie non li abbandonai nel deserto: la colonna della nuvola non si allontanò da loro di giorno, per guidarli sulla via; né la colonna di fuoco di notte, per mostrare loro la luce, e il modo in cui dovrebbero andare. Hai dato anche il tuo

406

buon Spirito per istruirli e non trattenere la tua manna dalla loro bocca, e ha dato loro l'acqua per la loro sete. Sì, per quarant'anni li hai sostenuti nella natura selvaggia; ... i loro vestiti non erano diventati vecchi e i loro piedi non si erano gonfiati. " Neemia 9:19-21.

Il vagabondaggio nel deserto non era stato ordinato solo come giudizio sui ribelli e mormorii, ma doveva servire come disciplina per la nuova generazione, preparatori a al loro ingresso nella Terra Promessa. Mosè dichiarò loro: "Come un uomo corregge suo figlio, così il Signore tuo Dio ti corregge ", per umiliarti e per provare te, per sapere cosa c'era nel tuo cuore, se avresti osservato i suoi comandamenti, o no. E lui ... ti ha fatto soffrire la fame e ti ha nutrito con la manna, che tu conoscevi no, né i tuoi padri lo sapevano; per farti sapere che l'uomo non vive solo con il pane, ma con ogni parola che esce dalla bocca del Signore uomo vivo. " Deuteronomio 8: 5, 2, 3.

"Lo trovò in una terra deserta e nel deserto ululante; lo ha guidato circa, lo istruì, lo tenne come la pupilla dei suoi occhi ". "In tutta la loro afflizione lui era afflitto e l'Angelo della sua presenza li salvò; nel suo amore e nella sua pietà a lui li ha riscattati; e li portò a nudo e li portò tutti i giorni dell'antichità. "Deuteronomio 32:10; Isaia 63: 9.

Eppure le uniche testimonianze della loro vita nel deserto sono casi di ribellione contro i Signore. La rivolta di Korah aveva provocato la distruzione di quattordicimila Israele. E ci sono stati casi isolati che hanno mostrato lo stesso spirito di disprezzo per il autorità divina.

In un'occasione il figlio di una donna israelita e di un egiziano, uno dei moltitudine mista che era venuta con Israele dall'Egitto, ha lasciato la sua parte del ed entrando in quello degli Israeliti, rivendicò il diritto di piantarvi la sua tenda. Questo la legge divina glielo proibiva, escludendo i discendenti di un egiziano dalla congregazione fino alla terza generazione. Sorse una disputa tra lui e un Israelita, e la questione deferita ai giudici fu decisa contro l'autore del reato.

Infuriato per questa decisione, maledisse il giudice, e nel fervore della passione bestemmiato il nome di Dio. Fu immediatamente portato davanti a Mosè. Il comando era stato dato, "lui quello

407

maledice suo padre, o sua madre, sarà sicuramente messo a morte "(Esodo 21:17); ma no erano state prese disposizioni per affrontare questo caso. Così terribile era il crimine che c'era sentito come una necessità per una guida speciale da parte di Dio. L'uomo è stato messo in reparto finché la volontà del Signore non fosse stata accertata. Dio stesso ha pronunciato la sentenza; per ordine divino il bestemmiatore fu condotto fuori dal campo e lapidato Morte. Quelli che erano stati testimoni del peccato posero le mani sulla sua testa, così testimoniando solennemente la verità dell'accusa contro di lui. Poi hanno lanciato il primo pietre, e le persone che sono rimaste in seguito si sono unite nell'esecuzione della sentenza.

Questo è stato seguito dall'annuncio di una legge per far fronte a reati simili: "Tu parlerai ai figli d'Israele, dicendo. Chiunque maledice il suo Dio sopporterà il suo peccato. E chi bestemmia il nome del Signore, sarà sicuramente messo a morte , e tutta la raunanza certamente lo lapiderà: anche lo straniero, com'è nato nel paese, quando bestemmia il nome del Signore, sarà messo a morte ". Levitico 24:15, 16.



Ci sono quelli che metteranno in dubbio l'amore di Dio e la sua giustizia visitando così severamente punizione per le parole pronunciate nel calore della passione. Ma sia l'amore che la giustizia richiedono è da dimostrare che le espressioni provocate dalla malizia contro Dio sono un grande peccato. Il la punizione inflitta al primo trasgressore sarebbe un avvertimento per gli altri, che Dio il nome deve essere tenuto in riverenza. Ma se al peccato di quest'uomo fosse stato permesso di passare impuniti, altri sarebbero stati demoralizzati; e come risultato molte vite devono alla fine sono stati sacrificati.

La moltitudine mista che venne con gli israeliti dall'Egitto fu una fonte di tentazione e difficoltà continue. Hanno professato di aver rinunciato all'idolatria e di adorare il vero Dio; ma la loro prima educazione e formazione aveva modellato le loro abitudini e carattere, ed erano più o meno corrotti dall'idolatria e dall'irriverenza per Dio. Erano i più spesso quelli a suscitare conflitti e sono stati i primi a lamentarsi, e fecero lievitare il campo con le loro pratiche idolatre e i loro mormorii contro Dio.

Subito dopo il ritorno nel deserto, un caso di violazione del sabato si è verificato, in circostanze che lo hanno reso un caso di colpa particolare. Il Signore annuncio che lo avrebbe fatto

408

Israele diseredato aveva suscitato uno spirito di ribellione. Una delle persone, arrabbiata per esserlo escluso da Canaan e determinato a mostrare la sua sfida alla legge di Dio, si avventurò all'aperta trasgressione del quarto comandamento uscendo a raccogliere legna di sabato. Durante il soggiorno nel deserto l'accensione dei fuochi sul il settimo giorno era stato severamente proibito. Il divieto non doveva estendersi alla terra di Canaan, dove la severità del clima avrebbe spesso reso gli incendi una necessità; ma nel deserto, il fuoco non era necessario per riscaldarsi. L'atto di quest'uomo è stato intenzionale e deliberata violazione del quarto comandamento: un peccato, non di sconsideratezza o ignoranza, ma di presunzione.

fu colto in flagrante e portato davanti a Mosè. Era già stato dichiarato

che la violazione del sabato dovesse essere punita con la morte, ma non era ancora stata rivelata come doveva essere inflitta la pena. Il caso è stato portato da Mosè prima del Signore, e fu data la direzione: "L'uomo sarà sicuramente messo a morte: tutti i la congregazione lo lapiderà con pietre fuori dal campo ". Numeri 15:35. Il peccati di blasfemia e deliberata violazione del sabato ricevevano la stessa punizione, l'essere ugualmente un'espressione di disprezzo per l'autorità di Dio.

Ai nostri giorni ci sono molti che rifiutano la creazione del Sabbath come istituzione ebraica e sollecitare che, se deve essere mantenuta, la pena di morte deve essere inflitta per la sua violazione; ma vediamo che la bestemmia ha ricevuto la stessa punizione che ha fatto la violazione del sabato.

Dobbiamo quindi concludere che anche il terzo comandamento deve essere messo da parte come applicabile solo agli ebrei? Tuttavia, vale l'argomento tratto dalla pena di morte al terzo, al quinto, e anzi a quasi tutti i dieci precetti, allo stesso modo del quarto.

Sebbene Dio non possa ora punire la trasgressione della sua legge con pene temporali, tuttavia la sua parola dichiara che il salario del peccato è la morte; e nell'esecuzione finale di si scoprirà che la morte è la parte di coloro che violano il suo sacro precetti.

Durante tutti i quarant'anni nel deserto, la gente era ogni settimana ricordava il sacro obbligo del sabato, dal miracolo della manna. Ancora anche questo non li ha portati all'obbedienza. Anche se non si sono avventurati così aperti e un'audace trasgressione che aveva ricevuto una simile punizione.

409

tuttavia c'era grande lassismo nell'osservanza del quarto comandamento. Dio dichiara tramite il suo profeta: "I miei sabati hanno molto inquinato". Ezechiele 20: 13-24.

E questo è enumerato tra i motivi dell'esclusione della prima generazione dalla Terra Promessa. Eppure i loro figli non hanno imparato la lezione. Tale era il loro trascuratezza del sabato durante i quarant'anni di vagabondaggio, anche se Dio non lo fece impedire loro di entrare in Canaan, ha dichiarato che dovevano essere dispersi in mezzo i pagani dopo l'insediamento nella Terra della Promessa.

Da Kades i figli d'Israele erano tornati nel deserto; e il

terminato il loro soggiorno nel deserto, vennero, "anche l'intera congregazione, nel deserto di Zin nel primo mese: e il popolo rimase in Kades ". Numeri 20:1.

qui Miriam morì e fu sepolta. Da quella scena di festa sulle rive del Mar Rosso, quando Israele uscì con canti e danze per celebrare il trionfo di Geova, alla tomba nel deserto che pose fine a un vagabondaggio per tutta la vita: tale era stato il destino di milioni che con grandi speranze erano usciti dall'Egitto. Il peccato era fuggito da loro labbra la coppa della benedizione. La prossima generazione avrebbe imparato la lezione?

“Per tutto questo peccarono ancora, e non credettero per le sue opere meravigliose ... Quando lui li uccisero, poi lo cercarono e tornarono e chiesero presto di Dio. E si ricordavano che Dio era la loro roccia, e l'alto Dio il loro Redentore. "Salmo 78: 32-35. Tuttavia non si sono rivolti a Dio con uno scopo sincero. Anche se quando afflitto dai loro nemici cercavano aiuto da colui che solo poteva liberare, eppure “il loro cuore non era giusto con lui, né erano saldi nel suo patto. Ma lui, essendo pieni di compassione, perdonarono la loro iniquità e non li distrussero: sì, molte volte allontanò la sua rabbia ... Poiché si ricordava che erano solo carne; un vento che passa via e non torna più ". Versetti 37-39.

410

Cap. 37 - The Smitten Rock

Questo capitolo è basato su Numeri 20.

Dalla roccia martoriata dell'Oreb sgorgò per primo il fiume vivente che rinfrescò Israele nel deserto. Durante tutti i loro vagabondaggi, dovunque fosse il bisogno, erano rifornito d'acqua da un miracolo della misericordia di Dio. Tuttavia l'acqua non è continuata fluire da Horeb. Ovunque nei loro viaggi volessero l'acqua, lì dalle fenditure della roccia sgorgava accanto al loro accampamento.

Fu Cristo, per il potere della sua parola, che fece scorrere il flusso rinfrescante per Israele. “Bevvero di quella Roccia spirituale che li seguì: e quella Roccia lo fu Cristo.” 1 Corinzi 10: 4. Era la fonte di ogni cosa sia temporale che spirituale benedizioni. Cristo, la vera roccia, era con loro in tutti i loro vagabondaggi. “Avevano sete

non quando li conduceva attraverso i deserti: faceva scorrere le acque dalla roccia per loro; spaccò anche la roccia e le acque sgorgarono ". "Hanno corso all'asciutto posti come un fiume. " Isaia 48:21; Salmo 105: 41.

La roccia colpita era una figura di Cristo, e attraverso questo simbolo la più preziosa  
le verità spirituali vengono insegnate. Come le acque vivificanti sgorgavano dalla roccia colpita, così  
da Cristo, "colpito da Dio", "ferito per le nostre trasgressioni", "ammaccato per le nostre  
iniquità "(Isaia 53: 4, 5), il fiume della salvezza scorre per una razza persa. Come la roccia  
era stato colpito una volta, quindi Cristo doveva essere "offerto una volta per portare i peccati di molti".  
Ebrei 9:28. Il nostro Salvatore non doveva essere sacrificato una seconda volta; ed è solo  
necessario per coloro che cercano le benedizioni della sua grazia per chiedere nel nome di Gesù,  
effondere il desiderio del cuore nella preghiera penitenziale. Tale preghiera porterà prima  
il Signore degli eserciti le piaghe di Gesù, e allora rifiorirà il vivificante sangue, simboleggiato dallo scorrere dell'acqua viva per Israele.

411

Lo scorrere dell'acqua dalla roccia nel deserto è stato celebrato dal  
Israeliti, dopo il loro insediamento in Canaan, con manifestazioni di grande allegrezza.  
Al tempo di Cristo questa celebrazione era diventata una cerimonia davvero impressionante. It  
ha avuto luogo in occasione della Festa dei Tabernacoli, quando il popolo di tutto il  
terra si radunò a Gerusalemme. In ciascuno dei sette giorni della festa i sacerdoti uscì con la musica e il coro dei leviti per attingere l'acqua da un vaso d'oro  
la sorgente di Siloe. Furono seguiti da moltitudini di adoratori, altrettanti come poteva avvicinarsi al ruscello bevendone, mentre si alzavano le esultanti tensioni: "Con  
gioia attingerete acqua dai pozzi della salvezza ". Isaia 12: 3. Poi l'acqua  
attirato dai sacerdoti è stato portato al tempio tra il suono delle trombe e il canto solenne: "I nostri piedi staranno entro le tue porte, o Gerusalemme". Salmo 122: 2. Il  
l'acqua veniva versata sull'altare degli olocausti, mentre risuonavano canti di lode,  
le moltitudini si uniscono in coro trionfante con strumenti musicali e dai toni profondi  
trombe.

Il Salvatore si è servito di questo servizio simbolico per dirigere le menti delle

persone  
 alle benedizioni che era venuto a portarli. "Nell'ultimo giorno, quel grande giorno di banchetto ", la sua voce si udì con toni che risuonavano per i cortili del tempio,"  
 Se qualcuno sete, venga a me e beva. Chi crede in Me, come la Scrittura ha detto, dal suo ventre sgorgheranno fiumi di acqua viva ". "Questo", disse John, "parlò lui dello Spirito, che dovrebbero ricevere quelli che credono in lui ". Giovanni 7: 37-39. Il  
 acqua rinfrescante, zampillante in una terra arida e arida, provocando il deserto sbocciare e sgorgare per dare vita a coloro che periscono, è un emblema della grazia divina  
 che solo Cristo può donare, e che è come l'acqua viva, purificante, rinfrescante, e rinvigorire l'anima. Colui in cui Cristo dimora ha dentro di sé un'infinità di cose  
 fontana di grazia e forza. Gesù rallegra la vita e illumina il cammino di tutti coloro che cercalo veramente. Il suo amore, ricevuto nel cuore, germoglierà in buone opere vita eterna. E non solo benedice l'anima in cui sgorga, ma il flusso vivente sgorgerà in parole e opere di giustizia, per ristorare gli assetati intorno a lui.

La stessa figura che Cristo aveva impiegato nella sua conversazione con la donna di Samaria al pozzo di Giacobbe: "Chi beve dell'acqua che io gli darò, lo farà mai sete; ma il

412

l'acqua che gli darò sarà in lui un pozzo d'acqua che zampilla nell'eterno vita." Giovanni 4:14. Cristo combina i due tipi. È la roccia, è l'acqua viva.

Le stesse figure belle ed espressive sono riportate in tutta la Bibbia. Secoli prima dell'avvento di Cristo, Mosè lo indicò come la roccia di Israele salvezza (Deuteronomio 32:15); il salmista cantò di lui come "il mio Redentore", "il  
 roccia della mia forza ", " la roccia che è più alta di me ", " una roccia di abitazione ", " roccia del mio cuore ", " roccia del mio rifugio ". Nella canzone di David la sua grazia è raffigurata anche come il  
 fresche, "acque tranquille", in mezzo a verdi pascoli, accanto ai quali il celeste Pastore guida i suoi gregge. Di nuovo: "Li farai", dice, "bevi al fiume dei Tuoi piaceri. Perché con te è la fonte della vita ". Salmo 19:14; 62: 7; Salmo 61: 2; 71: 3 (margine); 73:26 (margine); 94:22; 23: 2; 36: 8, 9. E il saggio dichiara: "La sorgente di la saggezza [è] come un ruscello che scorre ". Proverbi 18: 4. Per Geremia, Cristo è "la fontana di acque vive; " a Zaccaria, "una fonte aperta ... per il peccato e per l'impurità"

Geremia 2:13; Zaccaria 13: 1.

Isaia lo descrive come la "roccia dei secoli" e "l'ombra di una grande roccia in un paese stanco. "Isaia 26: 4 (margine); 32: 2. Ed egli registra la preziosa promessa, riportando vividamente alla mente il flusso vivente che scorreva per Israele: "Quando i poveri e i bisognosi cercano l'acqua, e non ce n'è, e la loro lingua viene a mancare per la sete, io, il Signore, lo farò ascoltare, io, l'Iddio d'Israele, non li abbandonerò ". "Gli farò versare dell'acqua ha sete e inonda la terra arida ". "Nel deserto sgorgheranno acque, e ruscelli nel deserto. " L'invito è dato: "Oh, ognuno che ha sete, vieni voi alle acque. " Isaia 41:17; 44: 3; Isaia 35: 6; 55: 1. E nelle pagine finali del Parola Sacra questo invito fa eco. Il fiume dell'acqua della vita, "limpido come il cristallo", procede dal trono di Dio e dell'Agnello; e la graziosa chiamata sta squillando attraverso i secoli, "Chiunque vuole, lascia che prenda l'acqua della vita liberamente". Rivelazione 22:17.

Poco prima che l'ospite ebraico raggiungesse Kadesh, il flusso vivente lo cessò per questo molti anni erano sgorgati accanto al loro accampamento. Era di nuovo lo scopo del Signore per mettere alla prova la sua gente. Avrebbe dimostrato se si sarebbero fidati della sua provvidenza o se avrebbero imitato l'incredulità dei loro padri.

Adesso erano in vista delle colline di Canaan. Pochi giorni'

413

marcia li avrebbe portati ai confini della Terra Promessa. Lo erano solo un po ' distanza da Edom, che apparteneva ai discendenti di Esaù, e attraverso la quale stabilì la via stabilita per Canaan. La direzione era stata data a Mosè: "Trasformati verso nord. E comanda al popolo, dicendo. Devi attraversare la costa dei tuoi fratelli, figliuoli di Esaù, che abitano in Seir; e ne avranno paura voi ... Comprenderete da loro la carne per denaro, affinché possiate mangiarla; e anche voi comprenderete acqua di loro per denaro, affinché possiate bere. "Deuteronomio 2: 3-6. Queste istruzioni avrebbe dovuto essere sufficiente per spiegare perché la loro fornitura d'acqua era stata interrotta; stavano per attraversare un paese fertile e ben irrigato, in rotta diretta verso il paese di Canaan. Dio aveva promesso loro un passaggio indisturbato attraverso Ed

om,  
 e un'opportunità per acquistare cibo, e anche acqua sufficiente per rifornire l'ospite.  
 La cessazione del flusso miracoloso dell'acqua avrebbe dovuto quindi essere una causa di gioia, segno che il vagabondaggio nel deserto era finito. Se non fossero stati accati dalla loro incredulità, lo avrebbero capito. Ma quello che avrebbe dovuto essere una prova dell'adempimento della promessa di Dio fu resa occasione di dubbio e mormorio. La gente sembrava aver rinunciato a ogni speranza che Dio li avrebbe portati in possesso di Canaan, e chiedevano a gran voce le benedizioni del deserto.

Prima che Dio permettesse loro di entrare in Canaan, dovevano dimostrare di credere al suo promettere. L'acqua cessò prima che avessero raggiunto Edom. Ecco un'opportunità per loro, per un po', di camminare per fede invece che per vista. Ma la prima prova si è sviluppata lo stesso spirito turbolento e ingrato che era stato manifestato dai loro padri. No prima fu udito nell'accampamento il grido dell'acqua che si dimenticarono della mano per tanti anni ha soddisfatto i loro bisogni e invece di rivolgersi a Dio per chiedere aiuto, mormoravano contro di lui, nella loro disperazione esclamando: "Vorrei che Dio lo avessimo morirono quando i nostri fratelli morirono davanti al Signore! " (Numeri 20: 1-13); cioè, desideravano erano del numero di quelli che furono distrutti nella ribellione di Korah.

Le loro grida erano dirette contro Mosè e Aaronne: "Perché avete allevato il congregazione del Signore in questo deserto, affinché noi e il nostro bestiame moriamo lì?  
 E pertanto ci avete fatto salire dall'Egitto per portarci dentro

414

415

416

questo posto malvagio? non è un luogo di seme, o di fichi, o di viti, o di melograni; nessuno dei due c'è dell'acqua da bere. "

I capi andarono alla porta del tabernacolo e caddero con la faccia a terra. Ancora una volta "il  
 apparve la gloria del Signore ", e Mosè fu ordinato: " Prendi la verga e raccogli l'assemblea insieme, tu e Aaronne tuo fratello, e parlate dinanzi alla roccia i loro occhi; e darà la sua acqua, e tu farai uscire loro l'acqua fuori dalla roccia. "

I due fratelli andarono davanti alla moltitudine, Mosè con la verga di Dio nella sua mano. Adesso erano uomini anziani. A lungo avevano sopportato la ribellione e l'ostinazione di Israele; ma ora, finalmente, anche la pazienza di Mosè cedette. "Ascoltate ora, ribelli",  
 lui pianse; "Dobbiamo portarti l'acqua fuori da questa roccia?" e invece di parlare con il  
 roccia, come Dio gli aveva comandato, la percosse due volte con la verga.

L'acqua sgorgava in abbondanza per soddisfare l'ospite. Ma si è verificato un grave errore è stato fatto. Moses aveva parlato con un sentimento irritato; le sue parole erano un'espressione di passione umana piuttosto che di santa indignazione perché Dio era stato disonorato,  
 "Ascolta ora, ribelli" disse. Questa accusa era vera, ma anche la verità non deve essere parlato con passione o impazienza. Quando Dio aveva ordinato a Mosè di accusare Israele la loro ribellione, le parole erano state dolorose per lui e difficili da sopportare, eppure Dio lo aveva sostenuto nel trasmettere il messaggio. Ma quando si è preso la responsabilità di farlo accusarli, contristò lo Spirito di Dio e fece solo del male al popolo. Il suo la mancanza di pazienza e autocontrollo era evidente. Così fu data occasione alla gente chiedersi se il suo corso passato fosse stato sotto la direzione di Dio e scusarsi i propri peccati. Mosè, così come loro, avevano offeso Dio. Il suo corso, dicevano, aveva dal primo stato aperto a critiche e censure. Adesso avevano trovato il pretesto che desideravano per rigettare tutti i rimproveri che Dio aveva inviato loro attraverso i suoi  
 servo.

Mosè manifestò sfiducia in Dio. "Portiamo l'acqua?" chiese, come se il Signore non avrebbe fatto ciò che aveva promesso. "Non mi avete creduto" dichiarò il Signore ai due fratelli, "per santificarmi agli occhi dei figli d'Israele". Al tempo quando l'acqua era venuta meno, la loro fede nell'adempimento della promessa di Dio era stata scosso dai mormorii e dalla ribellione del popolo. La prima generazione era stata condannato a perire



417

nel deserto a causa della loro incredulità, tuttavia lo stesso spirito apparve in l'oro bambini. Anche questi non avrebbero ricevuto la promessa? Stanco e scoraggiato, Mosè e Aaronne non avevano fatto alcuno sforzo per arginare la corrente del sentimento popolare. Aveva essi stessi hanno manifestato una fede incrollabile in Dio, avrebbero potuto risolvere la questione davanti alle persone in una luce che avrebbe permesso loro di sopportare questa prova. Di un esercizio rapido e deciso dell'autorità loro conferita in qualità di magistrati, potrebbero hanno soffocato il mormorio. Era loro dovere compiere ogni sforzo in loro potere per realizzare uno stato migliore delle cose prima di chiedere a Dio di fare il lavoro per loro. Aveva i mormorii a Kadesh furono prontamente controllati, che treno del male avrebbe potuto essere impedito!

Con il suo atto avventato Mosè tolse la forza della lezione che Dio si proponeva insegnare. La roccia, essendo un simbolo di Cristo, una volta era stata colpita, come sarebbe stato Cristo una volta offerto. La seconda volta è stato necessario solo parlare alla roccia, come abbiamo fatto noi solo per chiedere benedizioni nel nome di Gesù. Alla seconda percossa della roccia il significato di questa bella figura di Cristo è stato distrutto.

Inoltre, Mosè e Aaronne avevano assunto un potere che appartiene solo a Dio. La necessità dell'interposizione divina rese l'occasione di grande solennità, e i leader di Israele avrebbero dovuto migliorarlo per impressionare il popolo con riverenza Dio e per rafforzare la loro fede nella sua potenza e bontà. Quando piangevano con rabbia, "Dobbiamo portarti l'acqua fuori da questa roccia?" si mettono al posto di Dio, come sebbene il potere risiedesse in se stessi, uomini che possedevano fragilità e passioni umane. Stanco dei continui mormorii e ribellioni del popolo, Mosè aveva perso vista il suo Onnipotente aiutante, e senza la forza divina era stato lasciato a guardare il suo record da una mostra di debolezza umana. L'uomo che avrebbe potuto rimanere puro, fermo e altruista alla fine del suo lavoro era stato finalmente vinto. Dio era stato onorato davanti alla congregazione di Israele, quando avrebbe dovuto essere magnificato

ed esaltato.

In questa occasione Dio non pronunciò giudizi su coloro i cui malvagi Naturalmente aveva provocato così Mosè e Aaronne. Tutta la riprensione cadde sui capi. Quelli chi era in rappresentanza di Dio non lo aveva onorato. Mosè e Aaronne si erano sentiti si addolorarono, perdendo di vista il fatto che il mormorio della gente lo era non contro di loro ma contro Dio. È stato da

418

guardando a se stessi, facendo appello alle proprie simpatie, che inconsciamente caddero nel peccato, e non è riuscito a mettere davanti al popolo la sua grande colpa davanti a Dio.

Amaro e profondamente umiliante fu il giudizio subito pronunciato. "Il Signore parlò a Mosè e ad Aaronne, perché non mi credeste, per santificarmi nel occhi dei figliuoli d'Israele, perciò non introdurrete questa congregazione nella terra che ho dato loro. " Con l'Israele ribelle devono morire prima della traversata del Giordano. Se Mosè e Aaronne avessero coltivato l'autostima o avessero indulguito a spirito appassionato di fronte al divino ammonimento e rimprovero, la loro colpa avrebbe avuto stato di gran lunga maggiore. Ma non erano imputabili di peccato intenzionale o deliberato; essi era stato vinto da un'improvvisa tentazione, e la loro contrizione fu immediata e sincera. Il Signore ha accettato il loro pentimento, anche se a causa del danno del loro peccato potrebbe fare tra la gente, non poteva rimettere la sua punizione.

Mosè non nascose la sua sentenza, ma disse al popolo che poiché aveva fallito per attribuire gloria a Dio, non poteva condurli nella Terra Promessa. Ha detto sottolineano la severa punizione inflitta a lui, e poi considerano come Dio deve considera i loro mormorii nell'addebitare a un semplice uomo i giudizi che avevano dai loro peccati causati su se stessi. Disse loro come aveva supplicato Dio per una remissione della pena, ed era stato rifiutato. "Il Signore si è adirato con me per il tuo bene ", ha detto," e non mi ha sentito ". Deuteronomio 3:26.

In ogni occasione di difficoltà o prova gli israeliti erano stati pronti a caricare Mosè dopo averli condotti dall'Egitto, come se Dio non avesse avuto alcun libero arbitrio nel importa. Durante i loro viaggi, come si erano lamentati delle difficoltà nel così, e mormorò contro i loro capi, Mosè aveva detto loro: "I vostri mormorii sono contro Dio. Non sono io, ma Dio, che ha operato nella tua liberazione ". Ma il

SUO  
 parole frettolose davanti alla roccia, "dobbiamo portare l'acqua?" erano una loro ammissione virtuale  
 e li confermerebbe nella loro incredulità e giustificherebbe i loro mormorii.  
 Il Signore avrebbe rimosso questa impressione per sempre dalle loro menti, proibendo  
 Mosè per entrare nella Terra Promessa. Ecco la prova inconfondibile che il loro capo  
 non era Mosè, ma il potente Angelo di cui il Signore aveva detto: "Ecco, io mando un  
 Angelo davanti a te, per tenerti sulla via e per condurti nel luogo che io  
 hanno preparato. Guardati da lui e obbedisci alla sua voce; ... perché il mio nome  
 è in lui. " Esodo  
 23:20,21.

419

"Il Signore si è adirato con me per amor vostro", disse Mosè. Gli occhi di tutto Israele  
 erano su Mosè, e il suo peccato gettò un riflesso su Dio, che lo aveva scelto come  
 capo del suo popolo. La trasgressione era nota a tutta la congregazione; e  
 se fosse passato alla leggera, sarebbe stata data l'impressione che l'incredulità e  
 l'impazienza sotto una grande provocazione potrebbe essere scusata in coloro che occupano  
 posizioni di responsabilità.  
 Ma quando fu dichiarato che a causa di quell'unico peccato Mosè e Aaronne non avrebbero dovuto farlo  
 Entrando in Canaan, il popolo sapeva che Dio non ha riguardo per le persone, e che lo farà  
 punire sicuramente il trasgressore.

La storia di Israele doveva essere registrata per l'istruzione e l'avvertimento di generazioni future.  
 Gli uomini di tutti i tempi futuri devono vedere il Dio del cielo come un imparziale  
 sovrano, in nessun caso giustificando il peccato. Ma pochi realizzano l'eccessiva peccaminosità  
 del peccato. Uomini  
 si lusingano che Dio è troppo buono per punire il trasgressore. Ma alla luce di  
 Dalla storia biblica è evidente che la bontà di Dio e il suo amore lo impegnano a trattare  
 il peccato come un male fatale per la pace e la felicità dell'universo.

Nemmeno l'integrità e la fedeltà di Mosè potevano evitare la sua retribuzione  
 colpa. Dio aveva perdonato al popolo trasgressioni maggiori, ma non poteva affrontare  
 peccato nei capi come in coloro che erano guidati. Aveva onorato Mosè sopra ogni cosa  
 altro uomo sulla terra. Gli aveva rivelato la sua gloria, e tramite lui lui  
 aveva comunicato i suoi statuti a Israele. Il fatto che Mosè si fosse divertito così tanto

la luce e la conoscenza rendevano più grave il suo peccato. La fedeltà passata non può espiare un atto sbagliato. Maggiore è la luce e i privilegi concessi all'uomo, maggiori sono i suoi responsabilità, più aggravato il suo fallimento e più pesante la sua punizione.

Mosè non era colpevole di un grande crimine, come gli uomini avrebbero visto la questione; il suo peccato era uno dei casi comuni. Il salmista dice che "parlò sconsideratamente con le sue labbra." Salmo 106: 33. Al giudizio umano questa può sembrare una cosa leggera; ma se Dio ha trattato così duramente questo peccato nel suo servo più fedele e onorato, lo farà non scusarlo in altri. Lo spirito di auto-esaltazione, la disposizione a censurare il nostro fratelli, dispiace a Dio. Coloro che indulgono in questi mali mettono in dubbio il opera di Dio e dai agli scettici una scusa per la loro incredulità. Il più importante la propria posizione, e maggiore è la sua influenza, maggiore è la necessità che dovrebbe coltivare pazienza e umiltà.

420

Se i figli di Dio, specialmente quelli che occupano posizioni di responsabilità, può essere portato a prendere per sé la gloria che è dovuta a Dio, Satana esulta. Lui ha ottenuto una vittoria. Fu così che cadde. In questo modo riesce meglio a tentare gli altri alla rovina. È per metterci in guardia contro i suoi dispositivi che Dio ha dato nei suoi parole tante lezioni che insegnano il pericolo dell'autoesaltazione. Non c'è un impulso della nostra natura, non una facoltà della mente o un'inclinazione del cuore, ma deve essere, momento per momento, sotto il controllo dello Spirito di Dio. Non c'è una benedizione che Dio concede all'uomo, né una prova che permette che gli capiti, ma Satana entrambi possono e lo afferreranno per tentare, molestare e distruggere l'anima, se glielo diamo il minimo vantaggio. Quindi, per quanto grande sia la propria luce spirituale, per quanto essa sia può godere del favore e della benedizione divina, dovrebbe mai camminare umilmente davanti al Signore, supplica con fede che Dio dirigerà ogni pensiero e controllerà ogni impulso.

Tutti coloro che professano la devozione hanno l'obbligo più sacro di custodire lo

spirito,  
 e di esercitare l'autocontrollo sotto la più grande provocazione. Gli oneri imposti Mosè era molto grande; pochi uomini saranno mai processati così duramente come lui; eppure questo era non ha permesso di scusare il suo peccato. Dio ha provveduto ampiamente al suo popolo; e se fanno affidamento sulla sua forza, non diventeranno mai lo sport delle circostanze. Il la tentazione più forte non può giustificare il peccato. Per quanto grande sia la pressione esercitata sull'anima, la trasgressione è il nostro atto. Non è in potere della terra o dell'inferno costringere chiunque a fare il male. Satana ci attacca nei nostri punti deboli, ma non è necessario che lo sia superare. Per quanto grave o inaspettato sia l'aggressione, Dio ci ha fornito aiuto, e con la sua forza possiamo vincere.

421

#### Cap. 38 - Il viaggio intorno a Edom

Questo capitolo è basato su Numeri 20:14 e. 21.

L'accampamento di Israele a Kades era solo a breve distanza dai confini di Edom, sia Mosè che il popolo desideravano fortemente seguire il percorso attraverso questo paese alla Terra Promessa; di conseguenza hanno inviato un messaggio, come Dio aveva ordinato loro, al re edomita ...

"Così dice il tuo fratello Israele: Tu conosci tutto il travaglio che ci è accaduto:  
 come i nostri padri scesero in Egitto e noi abbiamo abitato a lungo in Egitto; e gli Egiziani irritarono noi e i nostri padri: e quando gridammo al Signore, egli ascoltò la nostra voce, e ha mandato un angelo, e ci ha fatti uscire dall'Egitto: ed ecco, noi sono a Kades, una città all'estremità del tuo confine. Lasciateci passare, ti prego, attraverso il tuo paese: non passeremo per i campi, né per le vigne, né lo faremo beviamo dell'acqua dei pozzi: andremo per la strada del re, non ci volteremo a destra né a sinistra, finché non abbiamo oltrepassato i tuoi confini. "

A questa cortese richiesta fu ricambiato un minaccioso rifiuto: "Non passerai da me, affinché non esca contro di te con la spada ".

Sorpresi da questa repulsione, i capi di Israele hanno inviato un secondo appello al re, con la promessa: "Andremo per la strada maestra: e se io e il mio bestiame beviamo la tua acqua, poi lo pagherò: lo farò solo, senza fare nient'altro, con i piedi. "

"Non passerai", fu la risposta. Le bande armate di edomiti erano già affisso ai passi difficili, in modo che ogni pacifica avanza in quella direzione era impossibile e agli ebrei era proibito ricorrere alla forza. Devono fare il lungo viaggio intorno alla terra di Edom.

Il popolo, quando è stato messo sotto processo, aveva fiducia in Dio, il Capitano del Signore ospite li avrebbe guidati attraverso Edom,

422

e il loro timore sarebbe ricaduto sugli abitanti del paese, così che, invece di manifestare ostilità, avrebbero mostrato loro favore. Ma gli israeliti non agirono prontamente sulla parola di Dio, e mentre si lamentavano e mormoravano, l'occasione d'oro passata. Quando furono finalmente pronti a presentare la loro richiesta al re, è stato rifiutato. Da quando avevano lasciato l'Egitto, Satana era stato costantemente al lavoro per gettare ostacoli e tentazioni sulla loro strada, affinché non ereditassero Canaan. E per la loro stessa incredulità gli avevano ripetutamente aperto la porta per resistere allo scopo di Dio.

È importante credere nella parola di Dio e agire prontamente, mentre i suoi angeli stanno aspettando di lavorare per noi. Gli angeli malvagi sono pronti a contestare ogni passo in avanti. E quando la provvidenza di Dio ordina ai suoi figli di andare avanti, quando è pronto a farlo grandi cose per loro, Satana li tenta a dispiacere il Signore con l'esitazione e ritardo; cerca di accendere uno spirito di conflitto o di suscitare mormorii o incredulità, e privarli così delle benedizioni che Dio desiderava concedere. I servitori di Dio dovrebbero essere minuziosamente, sempre pronti a muoversi tanto velocemente quanto la sua provvidenza apre la strada. E ritardare da parte loro dà tempo a Satana di lavorare per sconfiggerli.

Nelle istruzioni date per la prima volta a Mosè riguardo al loro passaggio attraverso Edom, dopo aver dichiarato che gli edomiti avrebbero dovuto temere Israele, il Signore av

eva proibito il suo

le persone a sfruttare questo vantaggio contro di loro. Perché il potere di Dio era impegnati per Israele, e le paure degli edomiti li avrebbero resi una facile preda, il

gli ebrei non dovevano quindi prepararli. Il comando dato loro era: "Prendi fate dunque buona attenzione a voi stessi: non immischiarvi con loro; perché io non darò

voi della loro terra, no, non tanto quanto un piede di larghezza; perché ho dato il monte Seir

ad Esaù per un possesso ". Deuteronomio 2: 4, 5. Gli edomiti erano discendenti di Abrahamo e di Isacco, e per amore di questi suoi servitori, Dio aveva mostrato favore

i figli di Esaù. Aveva dato loro in possesso il monte Seir, e lo erano non essere disturbati a meno che dai loro peccati non si mettano al di là della portata

della sua misericordia. Gli ebrei dovevano espropriare e distruggere completamente gli abitanti di

Canaan, che aveva riempito la misura della loro iniquità, ma gli edomiti erano calmi

in prova, e come tali dovevano essere trattati misericordiosamente. Dio si compiace della misericordia e

manifesta la sua compassione prima di infliggere i suoi giudizi. Lui

423

insegna a Israele a risparmiare il popolo di Edom, prima di richiedere loro di distruggere il abitanti di Canaan.

Gli antenati di Edom e Israele erano fratelli e gentilezza fraterna e la cortesia dovrebbe esistere tra di loro. Agli israeliti fu proibito, allora o in qualsiasi momento futuro, per vendicare l'affronto dato loro nel rifiuto di passaggio

la terra. Non devono aspettarsi di possedere alcuna parte della terra di Edom. Mentre il

Gli israeliti erano il popolo eletto e favorito di Dio, dovevano prestare attenzione e alle restrizioni

che ha posto su di loro. Dio aveva promesso loro una buona eredità; ma loro non dovevano sentire che solo loro avevano alcun diritto sulla terra e cercare di escludere tutti

altri. In tutti i loro rapporti con gli edomiti fu ordinato loro di guardarsi facendo loro ingiustizia. Dovevano commerciare con loro, comprando le provviste che erano

necessario e pagando prontamente tutto ciò che hanno ricevuto. Come incoraggiamento a Israele a

confidare in Dio e obbedire alla sua parola fu loro ricordato: "Il Signore Dio tuo ha benedetto

ti; ... non ti è mancato nulla. " Deuteronomio 2: 7. Non dipendevano da

gli edomiti, perché avevano un Dio ricco di risorse. Non devono con la forza o con la frode cercare di ottenere qualcosa che li riguardi; ma in tutti i loro rapporti dovrebbero esemplificare il principio della legge divina: "Amerai il prossimo tuo come te stesso".

Se fossero passati in questo modo per Edom, come Dio aveva deciso, il passaggio si sarebbe rivelato una benedizione, non solo per se stessi, ma per gli abitanti della terra; poiché avrebbe dato loro l'opportunità di conoscere Dio e la sua adorazione e per testimoniare come il Dio di Giacobbe ha prosperato coloro che lo amava e lo temeva. Ma tutto questo l'incredulità di Israele aveva impedito. Dio aveva dato il popolo abbeverato in risposta alle loro grida, ma lui ha permesso che la loro incredulità funzionasse fuori la sua punizione. Ancora una volta devono attraversare il deserto e dissetarsi la primavera miracolosa che, se avessero confidato in lui, non avrebbero più avuto necessario.

Di conseguenza le schiere d'Israele si voltarono di nuovo verso il sud e si formarono oltre i rifiuti sterili, che sembravano ancora più deprimenti dopo uno sguardo all'erba macchie tra le colline e le valli di Edom. Dalla catena montuosa che domina questo cupo deserto, sorge il monte Hor, la cui sommità doveva essere il luogo di Aaronne morte e sepoltura. Quando gli israeliti vennero su questa montagna, il comando divino era indirizzato a Mosè

424

"Prendi Aaronne ed Eleazar suo figlio e conducili sul monte Hor e spogliati Aaronne delle sue vesti, e mettile su Eleazar suo figlio; e Aaronne sarà raccolto al suo popolo, e lì morirà".

Insieme, questi due uomini anziani e il più giovane hanno lavorato faticosamente su per l'altezza della montagna. Le teste di Mosè e di Aaronne erano bianche per le nevi di sei inverni. Loro vite lunghe e movimentate erano state contrassegnate dalle prove più profonde e dai più grandi onori che era mai caduto nelle mani dell'uomo. Erano uomini di grande abilità naturale, e tutti i loro poteri erano stati sviluppati, esaltati e dignitosi dalla comunione con il Infinito. La loro vita era stata spesa in un lavoro disinteressato per Dio e per i



loro simili;  
i loro volti davano prova di grande potere intellettuale, fermezza e nobiltà  
scopo e forti affetti.

Per molti anni Mosè e Aaronne erano stati fianco a fianco nelle loro preoccupazioni e fatiche.

Insieme avevano affrontato innumerevoli pericoli e avevano condiviso il segnale benedizione di Dio; ma era vicino il momento in cui dovevano essere separati. Si sono mossi

avanti molto lentamente, perché ogni momento nella società dell'altro era prezioso. L'ascesa

era ripido e faticoso; e siccome spesso si fermavano per riposare, comunicavano insieme

il passato e il futuro. Davanti a loro, a perdita d'occhio, era steso il scena delle loro peregrinazioni nel deserto. Nella pianura sottostante erano accampate le vaste schiere di

Israele, per il quale questi uomini scelti avevano trascorso la parte migliore della loro vita; per chi

benessere avevano sentito un interesse così profondo e fatto sacrifici così grandi. Da qualche parte

oltre le montagne di Edom c'era il sentiero che conduceva alla Terra Promessa, quella terra

le cui benedizioni Mosè e Aaronne non avrebbero goduto. Nessun sentimento ribelle trovato

un posto nei loro cuori, nessuna espressione di mormorio sfuggì alle loro labbra; ancora un solenne

la tristezza riposava sui loro volti mentre ricordavano ciò che li aveva esclusi dall'eredità dei loro padri.

Il lavoro di Aaronne per Israele era terminato. Quarant'anni prima, all'età di ottantatré anni,

Dio lo aveva chiamato a unirsi a Mosè nella sua grande e importante missione. Lui aveva

collaborò con suo fratello nel guidare i figli d'Israele dall'Egitto. Aveva tenuto alzò le mani del grande capo quando gli ospiti ebraici diedero battaglia ad Amalek. Lui è stato

permesso di salire sul monte Sinai, di avvicinarsi alla presenza di Dio e di vedere la gloria divina. Il Signore aveva conferito alla famiglia di Aaronne il

425

ufficio del sacerdozio e lo aveva onorato con la sacra consacrazione dell'alto sacerdote. Lo aveva sostenuto nel sacro ufficio dalle terribili manifestazioni di giudizio divino nella distruzione di Korah e della sua compagnia. È stato da Aaron's

intercessione che la peste è stata fermata. Quando i suoi due figli furono uccisi per aver ignorato

L'espresso comando di Dio, non si ribellò e nemmeno mormorò. Eppure il record del s

uo nobile

la vita era stata rovinata. Aaronne commise un grave peccato quando cedette alle urla

del popolo e fece il vitello d'oro al Sinai; e ancora, quando si è unito a Miriam invidia e mormora contro Mosè. E lui, con Mosè, offese il

Signore a Kades disobbedendo al comando di parlare alla roccia che potrebbe dare avanti la sua acqua.

Dio voleva che questi grandi leader del suo popolo fossero rappresentanti di Cristo. Aaronne portava sul petto i nomi di Israele. Ha comunicato al persone la volontà di Dio. Entrò nel luogo santissimo nel Giorno dell'Espiazione, "Non senza sangue", come mediatore per tutto Israele. È uscito da quel lavoro a benedite la congregazione, come Cristo uscirà per benedire il suo popolo in attesa quando

la sua opera di espiazione in loro favore sarà terminata. Era il carattere esaltato di

quel sacro ufficio come rappresentante del nostro grande Sommo Sacerdote che ha commesso il peccato di Aaronne

Kadesh di così grande grandezza.

Con profondo dolore Mosè tolse da Aaronne i sacri paramenti e li pose loro su Eleazar, che divenne così il suo successore per nomina divina. Per il suo peccato a Kades, ad Aaronne fu negato il privilegio di officiare come sommo sacerdote di Dio in

Canaan: di offrire il primo sacrificio nella buona terra, e quindi di consacrare il eredità di Israele. Mosè doveva continuare a portare il suo fardello nel guidare il popolo

fino ai confini di Canaan. Doveva arrivare in vista della Terra Promessa, ma non dovevo entrarvi. Aveva questi servi di Dio, quando stavano davanti alla roccia a

Kadesh, sopportando in modo impeccabile la prova che li aveva portati, quanto sarebbe stato diverso

sono stati il loro futuro! Un atto sbagliato non può mai essere annullato. Può essere che il lavoro di a

la vita non recupererà ciò che è stato perso in un solo momento di tentazione o addirittura

spensieratezza.

L'assenza dal campo dei due grandi leader e il fatto che lo avessero fatto era stato accompagnato da Eleazar, che, era noto, sarebbe stato il successore di Aaron

nel sacro ufficio, risvegliato a

426

sensazione di apprensione e il loro ritorno era atteso con ansia. Mentre le persone guardavano

su di loro, sulla loro vasta congregazione, videro che quasi tutti gli adulti che s

e ne andavano

L'Egitto era perito nel deserto. Tutti avvertivano un presentimento del male come ricordavano

la sentenza pronunciata contro Mosè e Aaronne. Alcuni erano consapevoli dell'oggetto

di quel misterioso viaggio alla vetta del Monte Hor, e la loro sollecitudine per il loro

i leader erano acuiti da ricordi amari e autoaccuse.

Le forme di Mosè ed Eleazar furono finalmente discernute, scendendo lentamente il montagna, ma Aaronne non era con loro. Su Eleazar c'erano i sacerdoti indumenti, dimostrando che era succeduto al padre nel sacro ufficio. Come le persone

con il cuore pesante raccolto intorno al loro capo, Mosè disse loro che Aaronne era morto

tra le sue braccia sul monte Hor, e che lì lo seppellirono. La congregazione si è rotta

avanti in lutto e lamento, perché tutti amavano Aaronne, anche se così spesso gli ha causato dolore. "Hanno pianto Aaronne per trenta giorni, anche tutta la casa d'Israele".

Riguardo alla sepoltura del sommo sacerdote di Israele, le Scritture danno solo i semplici

record, "Là Aaron morì e lì fu sepolto." Deuteronomio 10: 6. In cosa

In contrasto con le usanze odierne fu questa sepoltura, condotta secondo

al comando espresso di Dio. Nei tempi moderni i servizi funebri di un uomo di alto livello

le posizioni sono spesso rese occasione di esibizioni ostentate e stravaganti. quando

Aaron è morto, uno degli uomini più illustri che siano mai vissuti, ce n'erano solo due

i suoi amici più vicini ad assistere alla sua morte e ad assistere alla sua sepoltura. E quella tomba solitaria

sul monte Hor era per sempre nascosto alla vista di Israele. Dio non è onorato

la grande esibizione così spesso fatta sui morti e le spese stravaganti sostenute riportando i loro corpi alla polvere.

L'intera congregazione era addolorata per Aaronne, ma non potevano sentire la perdita così

acutamente come fece Mosè. La morte di Aaronne ricordò con la forza a Mosè la sua fine

era vicino; ma per quanto breve fosse il tempo della sua permanenza sulla terra, ne sentì profondamente la perdita

il suo compagno costante - quello che aveva condiviso le sue gioie e dolori, le sue speranze e

paure, per tanti lunghi anni. Mosè deve ora continuare il lavoro da solo; ma lui sapeva

che Dio era suo amico, e su di lui si appoggiava più pesantemente.

Subito dopo aver lasciato il monte Hor, gli israeliti furono sconfitti

427

in un impegno con Arad, uno dei re cananei. Ma come cercavano ardentemente l'aiuto di Dio, l'aiuto divino fu loro concesso e i loro nemici furono sconfitti. Quella vittoria, invece di ispirare gratitudine e portare le persone a sentire la loro dipendenza da Dio, li ha resi vanagloriosi e sicuri di sé. Presto caddero nella vecchia abitudine di mormorare. Adesso erano insoddisfatti perché gli eserciti di Israele non lo erano stati permesso di avanzare su Canaan immediatamente dopo la loro ribellione al rapporto di spie quasi quarant'anni prima. Dichiararono il loro lungo soggiorno nel deserto un ritardo inutile, ragionando che avrebbero potuto sconfiggere i loro nemici come facilmente come adesso.

Mentre proseguivano il loro viaggio verso sud, il loro percorso si snodava attraverso un caldo, valle sabbiosa, priva di ombra o vegetazione. La strada sembrava lunga e difficile, e soffrivano di stanchezza e sete. Ancora una volta non riuscirono a sopportare la prova del loro fede e pazienza. Soffermandosi continuamente sul lato oscuro delle loro esperienze, loro si separarono sempre più lontano da Dio. Hanno perso di vista il fatto che ma per il loro mormorio quando l'acqua fosse cessata a Kadesh, sarebbero stati risparmiati il viaggio intorno a Edom. Dio aveva proposto cose migliori per loro. I loro cuori avrebbe dovuto essere pieno di gratitudine nei suoi confronti per aver punito il loro peccato con tanta leggerezza. Ma invece di questo, si lusingavano che se Dio e Mosè non fossero intervenuti, ora potrebbero essere in possesso della Terra Promessa. Dopo aver portato guai su se stessi, rendendo la loro sorte del tutto più difficile di quanto Dio avesse progettato, caricarono tutte le loro sventure su di lui. Così nutrivano pensieri amari riguardo ai suoi trattamenti con loro, e alla fine diventarono scontenti di tutto. Egitto sembrava più luminoso e più desiderabile della libertà e della terra verso la quale Dio stava conducendo loro.

Mentre gli israeliti assecondavano lo spirito di scontento, erano disposti a trovare difetti anche con le loro benedizioni. "E il popolo parlò contro Dio e contro Mosè, Perché ci avete fatti salire dall'Egitto per morire nel deserto? perché non c'è pane, né acqua; e la nostra anima detesta questo pane leggero".

Mosè espose fedelmente al popolo il loro grande peccato. Era solo il potere di Dio

quello  
 li aveva conservati in "quel grande e terribile deserto, in cui erano serpenti ardenti,  
 e scorpioni.

428

e la siccità, dove non c'era acqua ". Deuteronomio 8:15. Ogni giorno dei loro viaggi  
 erano stati mantenuti da un miracolo della misericordia divina. In tutto il modo in  
 cui Dio guida loro  
 aveva trovato l'acqua per rinfrescare gli assetati, il pane dal cielo per soddisfare  
 e la loro fame, e  
 pace e sicurezza sotto l'ombra delle nuvole di giorno e la colonna di fuoco di notte.  
 Angeli  
 li aveva assistiti mentre si arrampicavano sulle vette rocciose o percorrevano i sentieri  
 accidentati  
 del deserto. Nonostante le difficoltà che avevano sopportato, non c'era a  
 deboli in tutte le loro file. Nemmeno i loro piedi si erano gonfiati durante i lunghi  
 viaggi  
 avevano i loro vestiti invecchiati. Dio aveva sottomesso davanti a loro le feroci bestie  
 da preda e  
 i velenosi rettili della foresta e del deserto. Se con tutti questi segni del suo amore  
 la gente continuava ancora a lamentarsi, il Signore avrebbe ritirato la sua protezione  
 fino a quando  
 dovrebbero essere portati ad apprezzare la sua cura misericordiosa e tornare da lui  
 con pentimento  
 e l'umiliazione.

Poiché erano stati protetti dal potere divino, non si erano resi conto dei  
 innumerevoli pericoli dai quali erano continuamente circondati. Nella loro ingratitude  
 e l'incredulità avevano previsto la morte, e ora il Signore ha permesso che la morte  
 arrivasse  
 su di loro. I serpenti velenosi che infestavano il deserto erano chiamati ardenti  
 serpenti, a causa dei terribili effetti prodotti dal loro pungiglione, provocando  
 violenze  
 infiammazione e morte rapida. Come la mano protettrice di Dio fu rimossa da  
 Israele, un gran numero di persone sono state attaccate da queste creature velenose  
 .

Adesso c'era terrore e confusione in tutto l'accampamento. In quasi tutti  
 i tendi erano i morenti o i morti. Nessuno era al sicuro. Spesso c'era il silenzio  
 della notte  
 spezzate da grida lancinanti che raccontavano di nuove vittime. Tutti erano impegnati  
 nel ministero  
 i malati, o con cure strazianti cercando di proteggere coloro che non lo erano ancora

ra colpito. Nessun mormorio ora sfuggì alle loro labbra. Rispetto al presente la sofferenza, le loro precedenti difficoltà e prove sembravano indegne di un pensiero.

Le persone ora si umiliavano davanti a Dio. Sono venuti da Mosè con i loro confessioni e suppliche. "Abbiamo peccato", dissero, "perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te ". Solo poco prima lo avevano accusato di essere loro peggior nemico, la causa di tutte le loro angosce e afflizioni. Ma anche quando le parole erano sulle loro labbra, sapevano che l'accusa era falsa; e non appena guai reali arrivarono dove fuggirono

429

lui come l'unico che poteva intercedere presso Dio per loro. "Pregate il Signore", era il loro grido, "che ha portato via i serpenti da noi".

A Mosè fu comandato divinamente di creare un serpente di rame che somigliasse ai vivi quelli e per elevarlo tra la gente. A questo, tutti coloro che erano stati morsi dovevano guardare, e avrebbero trovato sollievo. Lo fece e la gioiosa notizia fu risuonata dappertutto l'accampamento in cui tutti coloro che erano stati morsi potessero guardare il serpente di bronzo e vivere. Molti erano già morti, e quando Mosè innalzò il serpente sul palo, alcuni non crederrebbe che il solo guardare quell'immagine metallica li guarirebbe; queste perirono nella loro incredulità. Eppure c'erano molti che avevano fede nel provvedimento che Dio aveva creato. Padri, madri, fratelli e sorelle erano impegnati con ansia aiutando i loro amici sofferenti e morenti a fissare i loro languidi occhi sul serpente. Se questi, anche se deboli e morenti, potevano guardare solo una volta, erano perfettamente restaurati.

La gente sapeva bene che non c'era potere nel serpente di rame di causare un tale cambiamento in coloro che lo guardavano. La virtù curativa veniva da Dio solo. Nella sua saggezza ha scelto questo modo di mostrare il suo potere. Con questo semplice mezzo il le persone sono state indotte a rendersi conto che questa afflizione era stata causata loro dal loro peccati. Gli fu anche assicurato che, pur obbedendo a Dio, non avevano motivo di temere, per li avrebbe preservati.

L'elevazione del serpente di bronzo doveva insegnare a Israele un'importante lezione. Essi

non potevano salvarsi dall'effetto fatale del veleno sulle loro ferite. Dio solo era in grado di guarirli. Eppure dovevano mostrare la loro fede nel provvedimento che aveva fatto. Devono guardare per vivere. Era la loro fede che era accettabile a Dio, e guardando il serpente si dimostrò la loro fede. Essi sapeva che non c'era virtù nel serpente stesso, ma era un simbolo di Cristo; e si presentava così alle loro menti la necessità della fede nei suoi meriti. Finora molti avevano portato le loro offerte a Dio e avevano sentito che così facendo si erano rese ampie espiatione per i loro peccati. Non facevano affidamento sulla venuta del Redentore, di cui queste offerte erano solo un tipo. Il Signore ora avrebbe insegnato loro che i loro sacrifici, di per sé, non avevano più potere o virtù del serpente di bronzo, ma erano, come che, per condurre le loro menti a Cristo, la grande offerta per il peccato.

430

"Come Mosè innalzò il serpente nel deserto", così fu il Figlio dell'uomo "Innalzato: che chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna". Giovanni 3:14, 15. Tutti coloro che sono mai vissuti sulla terra hanno sentito la punizione mortale di "Quel vecchio serpente, chiamato il diavolo, e Satana." Rivelazione 12: 9. Gli effetti fatali del peccato può essere rimosso solo dalla disposizione che Dio ha fatto. Gli israeliti li salvarono vive guardando il serpente sollevato. Quello sguardo implicava fede. Hanno vissuto perché credevano alla parola di Dio e confidavano nei mezzi forniti per la loro guarigione. Così la il peccatore può guardare a Cristo e vivere. Riceve il perdono mediante la fede nel sacrificio. A differenza del simbolo inerte e senza vita, Cristo ha potere e virtù in se stesso per guarire il peccatore pentito.

Anche se il peccatore non può salvare se stesso, ha ancora qualcosa da fare per assicurarsi salvezza, "colui che viene a me", dice Cristo, "non lo scaccerò in alcun modo". John 6:37. Ma dobbiamo venire da lui; e quando ci pentiamo dei nostri peccati, dobbiamo credere che ci accetta e ci perdona. La fede è il dono di Dio, ma il potere di esercitarla è nostro. La fede è la mano con cui l'anima afferra le offerte divine di grazia e misericordia.

Nient'altro che la giustizia di Cristo può darci diritto a una delle benedizioni de

l  
 patto di grazia. Ci sono molti che hanno desiderato a lungo e cercato di ottenerli benedizioni, ma non le hanno ricevute, perché hanno apprezzato l'idea che esse potrebbe fare qualcosa per rendersi degni di loro. Non hanno distolto lo sguardo da sé, credendo che Gesù è un Salvatore tutto sufficiente. Non dobbiamo pensare che il nostro  
 i propri meriti ci salveranno; Cristo è la nostra unica speranza di salvezza. "Perché non ce n'è altri  
 nome sotto il cielo dato tra gli uomini, per cui dobbiamo essere salvati ". Atti 4: 12.

Quando abbiamo piena fiducia in Dio, quando ci affidiamo ai meriti di Gesù come per dono per i peccati  
 Salvatore, riceveremo tutto l'aiuto che possiamo desiderare. Che nessuno guardi a se e stesso, come  
 sebbene avessero il potere di salvarsi. Gesù è morto per noi perché eravamo indifesi  
 i  
 per farlo. In lui è la nostra speranza, la nostra giustificazione, la nostra giustizia. Quando vediamo il nostro  
 peccaminosità non dovremmo scoraggiarci e temere di non avere un Salvatore, o che non ne abbia  
 pensieri di misericordia verso di noi. In questo momento ci invita a venire da lui nel nostro  
 impotenza ed essere salvati.

431

Molti israeliti non videro alcun aiuto nel rimedio che il cielo aveva stabilito. I morti ei morenti erano tutti intorno a loro e sapevano che, senza l'aiuto divino, il loro destino era certo; ma hanno continuato a lamentarsi delle loro ferite, dei loro dolori,  
 la loro morte sicura, fino a quando la loro forza non fu svanita, ei loro occhi erano vitrei, quando loro  
 potrebbe aver avuto una guarigione immediata. Se siamo consapevoli dei nostri bisogni, non dovremmo  
 dedicare tutti i nostri poteri al lutto per loro. Mentre ci rendiamo conto della nostra condizione di impotenza  
 senza Cristo, non dobbiamo cedere allo scoraggiamento, ma fare affidamento sui meriti di a  
 Salvatore crocifisso e risorto. Guarda e vivi. Gesù ha promesso la sua parola; lui salverà  
 tutti quelli che vengono a lui. Anche se milioni di persone che hanno bisogno di essere guarite rifiuteranno la sua offerta  
 misericordia, nessuno che confida nei suoi meriti sarà lasciato a perire.

Molti non sono disposti ad accettare Cristo fino a quando l'intero mistero del piano di  
 la salvezza sarà loro manifestata. Rifiutano lo sguardo di fede, sebbene loro



vedere che migliaia hanno guardato, e hanno sentito l'efficacia del guardare, alla croce di Cristo. Molti si aggirano nei labirinti della filosofia, alla ricerca di ragioni e prove che non troveranno mai, mentre rifiutano le prove di cui Dio si è compiaciuto dare. Si rifiutano di camminare alla luce del Sole della Rettitudine, fino al punto del suo splendore sarà spiegato. Tutti coloro che persistono in questo corso non riusciranno a giungere a conoscenza della verità. Dio non eliminerà mai ogni occasione di dubbio. Egli dà prove sufficienti su cui basare la fede e, se questo non viene accettato, la mente viene lasciata buio. Se quelli che erano stati morsi dai serpenti si fossero fermati a dubitare e interrogare prima che acconsentissero a guardare, sarebbero morti. È nostro dovere, innanzitutto, farlo. Guarda; e lo sguardo della fede ci darà la vita.

432

#### Cap. 39 - La conquista di Bashan

Dopo essere passati a sud di Edom, gli israeliti si voltarono verso nord e si stabilirono di nuovo i loro volti verso la Terra Promessa. Il loro percorso ora si estendeva su una vasta pianura elevata, spazzato da fresche e fresche brezze dalle colline. Era un gradito cambiamento rispetto all'arido valle attraverso la quale avevano viaggiato, e si spinsero in avanti, galleggianti e speranzosi. Dopo aver attraversato il torrente Zered, passarono ad est del paese di Moab; poiché era stato dato il comando: "Non affliggere i Moabiti, né litigare loro in battaglia: poiché io non ti darò in possesso la loro terra; perchè ho dato Ar ai figli di Lot ". E la stessa direzione è stata ripetuta riguardo gli Ammoniti, che erano anche discendenti di Lot.

Continuando a spingere verso nord, gli eserciti di Israele raggiunsero presto il paese di Amorei. Questo popolo forte e bellicoso originariamente occupava la parte meridionale di il paese di Canaan; ma, aumentando di numero, attraversarono il Giordano, fecero la guerra sui Moabiti e si impossessò di una parte del loro territorio. Qui loro si era insediato, esercitando un'influenza incontrastata su tutto il territorio dall'Arnon fino a nord il Jabbok. La strada per il Giordano che gli israeliti desideravano seguire era direttamente

attraverso questo territorio, e Mosè inviò un messaggio amichevole a Sihon, il re a morrei,  
 nella sua capitale: "Fammi passare per la tua terra: io percorrerò la strada maestra, lo farò  
 non girare né a destra né a sinistra. Mi venderai carne per soldi, quello Posso mangiare; e dammi acqua per denaro, che possa bere: solo io passerò sui miei piedi." La risposta fu un deciso rifiuto e tutte le schiere degli Amorrei furono convocati per opporsi al progresso degli invasori. Questo formidabile esercito ha colpito  
 terrore agli israeliti, che erano scarsamente preparati per un incontro con ben armati  
 e forze ben disciplinate. Qualora

433

l'abilità nella guerra era preoccupata, i loro nemici avevano il vantaggio. A tutti gli umani  
 apparentemente, Israele sarebbe finita rapidamente.

Ma Mosè mantenne lo sguardo fisso sulla colonna nuvolosa e incoraggiò il popolo con il pensiero che il segno della presenza di Dio fosse ancora con loro. Allo stesso  
 tempo li ordinò di fare tutto ciò che il potere umano poteva fare per prepararsi alla guerra. Loro  
 i nemici erano ansiosi di combattere e fiduciosi che avrebbero cancellato gli impreparati  
 israeliti dalla terra. Ma dal Possessore di tutte le terre il mandato era andato avanti al capo d'Israele: "Alzati, inizia il tuo viaggio e passa oltre il fiume Arnon: ecco, ho dato nelle tue mani Sihon l'Amorreo, re di Cheshbon, e la sua terra: comincia a prenderne possesso e combatti con lui in battaglia. Questo giorno inizierò a farlo  
 metti terrore di te e timore di te sulle nazioni che sono sotto il tutto cielo, chi ascolterà la tua notizia, tremerà e sarà angosciato a causa di ti."

Queste nazioni ai confini di Canaan sarebbero state risparmiate, se non l'avessero fatto  
 si fermò, a dispetto della parola di Dio, per opporsi al progresso di Israele. Il Signore aveva  
 si è mostrato longanime, di grande gentilezza e tenera pietà, anche verso questi popoli pagani. Quando ad Abrahamo fu mostrato in visione che il suo seme, i figli di  
 Israele, dovrebbe essere straniero in una terra straniera quattrocento anni, il Signore gli diede il  
 prometti: "Nella quarta generazione verranno di nuovo qui: per l'iniquità del Amorrei non è ancora pieno. " Genesi 15:16. Sebbene gli Amorrei fossero idolatri, i cui  
 la vita fu giustamente persa dalla loro grande malvagità, Dio li risparmiò quattroc

ento  
anni per dare loro una prova inconfondibile che era l'unico vero Dio, il Creatore d  
i  
Paradiso e Terra. Tutti i suoi prodigi nel portare Israele dall'Egitto erano loro n  
oti.  
Sono state fornite prove sufficienti; avrebbero potuto conoscere la verità, se aves  
sero voluto  
per allontanarsi dalla loro idolatria e licenziosità. Ma rifiutarono la luce e vi s  
i aggrapparono  
i loro idoli.

Quando il Signore condusse per la seconda volta il suo popolo ai confini di Canaan,  
ulteriori prove del suo potere furono concesse a quelle nazioni pagane. L'hanno vis  
to  
Dio era con Israele nella vittoria ottenuta sul re Arad e sui Cananei, e in  
il miracolo operato per salvare coloro che stavano morendo dal pungiglione dei serp  
enti.  
Anche se agli israeliti era stato rifiutato il passaggio attraverso il paese di Edo  
m, così  
essere costretto a prendere il

434

lungo e difficile percorso del Mar Rosso, ma in tutti i loro viaggi e accampamenti,  
oltre il paese di Edom, di Moab e di Ammon, non avevano mostrato ostilità e l'aveva  
no fatto  
non ha arrecato danno alle persone o ai loro beni. Raggiunto il confine del  
Amorrei, Israele aveva chiesto il permesso solo per viaggiare direttamente attraver  
so il paese,  
promettendo di osservare le stesse regole che avevano governato i loro rapporti con  
gli altri  
nazioni. Quando il re amorrei rifiutò questa sollecitazione cortese e con aria di s  
fida  
radunò le sue schiere per la battaglia, il loro calice di iniquità era pieno e Dio  
lo avrebbe fatto ora  
esercita il suo potere per il loro rovesciamento.

Gli israeliti attraversarono il fiume Arnon e avanzarono verso il nemico. Un fidanz  
amento  
ebbe luogo, in cui gli eserciti d'Israele furono vittoriosi; e, seguendo il  
vantaggio acquisito, furono presto in possesso del paese degli Amorrei. It  
era il capitano dell'esercito del Signore che sconfisse i nemici del suo popolo; e  
lui  
avrebbe fatto lo stesso trentotto anni prima se Israele avesse confidato in lui.

Pieno di speranza e coraggio, l'esercito di Israele si fece avanti con entusiasmo e  
,  
ancora viaggiando verso nord, raggiunsero presto un paese che avrebbe potuto metter

e alla prova la loro coraggio e la loro fede in Dio. Davanti a loro si trovava il potente e popoloso regno di Basan, affollata di grandi città di pietra che ancora oggi suscitano la meraviglia del mondo: "sessanta città ... con alte mura, porte e sbarre; oltre alle città prive di mura molti." Deuteronomio 3: 1-11. Le case erano di enorme nero pietre, di dimensioni così stupende da rendere gli edifici assolutamente inespugnabili qualsiasi forza che a quei tempi avrebbe potuto essere mossa contro di loro. Era un paese pieno di caverne selvagge, alti precipizi, golfi sbadiglianti e roccaforti rocciose. Il gli abitanti di questa terra, discendenti da una razza gigante, erano essi stessi meravigliosi grandezza e forza, e così distinti per violenza e crudeltà da essere il terrore di tutte le nazioni circostanti; mentre Og, il re del paese, era notevole per dimensioni e prodezza, anche in una nazione di giganti.

Ma il pilastro nebuloso si mosse in avanti e, seguendo la sua guida, gli ospiti ebraici avanzata a Edrei, dove il re gigante, con le sue forze, attendeva il loro avvicinamento. Og aveva abilmente scelto il luogo della battaglia. La città di Edrei era situata al confine di un altopiano che si innalza bruscamente dalla pianura e coperto di rocce vulcaniche frastagliate. Potrebbe essere avvicinato solo da stretto

435

sentieri, ripidi e di difficile salita. In caso di sconfitta, le sue forze potrebbero trovare rifugio in quel deserto di rocce, dove sarebbe impossibile per estranei seguirli.

Fiducioso del successo, il re si fece avanti con un immenso esercito allo scoperto pianura, mentre si udivano grida di sfida dall'altopiano soprastante, dove poteva essere visto le lance di migliaia, ansiose di combattere. Quando gli ebrei guardarono l'alta forma di quel gigante di giganti che sovrasta i soldati del suo esercito; quando essi videro le schiere che lo circondavano e videro la fortezza apparentemente inespugnabile, dietro il quale migliaia di persone invisibili erano trincerate, i cuori di molti in Israele tremavano con paura. Ma Mosè era calmo e fermo; il Signore aveva detto riguardo al re di

Basan, "Non temerlo, perché io libererò lui, tutto il suo popolo e il suo paese nel tuo  
mano; e gli farai come hai fatto a Sihon, re degli Amorei, che  
dimorò a Heshbon. "

La fede calma del loro leader ha ispirato le persone ad avere fiducia in Dio. Essi  
confidava tutto nel suo braccio onnipotente e non li deludeva. Non potenti giganti  
né  
città murate, eserciti armati né fortezze rocciose, potevano resistere al Capitano  
di  
l'esercito del Signore. Il Signore guidava l'esercito; il Signore ha sconfitto il n  
emico; il Signore  
conquistato a favore di Israele. Il re gigante e il suo esercito furono distrutti e  
il  
Ben presto gli israeliti presero possesso dell'intero paese. Così è stato cancellat  
o dalla terra  
quella strana gente che si era abbandonata all'iniquità e all'abominevole idolatria  
.

Nella conquista di Galaad e Basan furono molti a ricordare gli eventi  
che quasi quarant'anni prima, a Kades, aveva condannato Israele al lungo deserto  
vagare. Hanno visto che il rapporto delle spie riguardo alla Terra Promessa era  
per molti aspetti corretto. Le città erano fortificate e molto grandi, ed erano abi  
tate  
dai giganti, in confronto ai quali gli ebrei erano semplici pigmei. Ma potrebbero  
ora vedete che l'errore fatale dei loro padri era stato quello di diffidare del pot  
ere di Dio.  
Questo solo aveva impedito loro di entrare subito nella terra del bel mondo.

Quando si stavano preparando per la prima volta a entrare in Canaan, l'impresa era  
frequentato con molta meno difficoltà di adesso. Dio aveva promesso al suo popolo c  
he se loro  
avrebbe obbedito alla sua voce, sarebbe andato davanti a loro e avrebbe combattuto  
per loro; e lo avrebbe anche fatto  
Spedire

436

calabroni per scacciare gli abitanti della terra. Le paure delle nazioni no  
erano stati generalmente eccitati e poca preparazione era stata fatta per opporsi a  
l loro progresso.  
Ma quando il Signore ora disse a Israele di andare avanti, essi dovevano avanzare c  
ontro l'allerta e  
potenti nemici, e devono lottare con eserciti grandi e ben addestrati che erano sta  
ti  
preparandosi a resistere al loro approccio.

Nella loro gara con Og e Sihon le persone furono portate alla stessa prova sottosta

nte  
 che i loro padri avevano fallito in modo così significativo. Ma il processo era ora molto più grave di  
 quando Dio aveva comandato a Israele di andare avanti. Le difficoltà a modo loro avevano  
 notevolmente aumentato poiché si sono rifiutati di avanzare quando gli è stato ordinato di farlo in nome di  
 il Signore. È così che Dio mette ancora alla prova il suo popolo. E se non riescono a sopportare il processo, lui  
 li riporta allo stesso punto, e la seconda volta il processo si avvicinerà, e essere più severo del precedente. Questo viene continuato fino a quando non sopportano il test, o, se lo fanno  
 sono ancora ribelli, Dio ritira da loro la sua luce e li lascia nelle tenebre.

Gli ebrei ora ricordavano come una volta prima, quando le loro forze erano scomparse e  
 in battaglia, erano stati sconfitti e migliaia di persone erano state uccise. Ma poi erano entrati  
 opposizione diretta al comando di Dio. Erano usciti senza Mosè, Dio leader nominato, senza il pilastro nebuloso, simbolo della presenza divina, e senza l'arca. Ma ora Mosè era con loro, rafforzando i loro cuori con le parole di speranza e di fede; il Figlio di Dio, incastonato nella colonna nuvolosa, ha aperto la strada; e  
 l'arca sacra accompagnava l'ostia. Questa esperienza ha una lezione per noi. Il potente  
 Dio di Israele è il nostro Dio. In lui possiamo fidarci, e se obbediamo alle sue richieste lo farà  
 lavorare per noi in modo significativo come ha fatto per il suo antico popolo. Tutti quelli che cercano  
 per seguire la via del dovere sarà a volte assalito dal dubbio e dall'incredulità. La via  
 A volte sarà talmente sbarrato da ostacoli, apparentemente insormontabili, da scoraggiarlo  
 quelli che cedono allo scoraggiamento; ma Dio sta dicendo a tali. Vai avanti. Fare il tuo dovere ad ogni costo. Le difficoltà che sembrano così formidabili, che ti riempiono l'anima  
 il terrore svanirà man mano che avanzi sul sentiero dell'obbedienza, confidando umilmente  
 Dio.

437

Cap. 40 - Balaam

Questo capitolo è basato sui numeri 22 e. 24.

Tornando al Giordano dalla conquista di Basan, gli Israeliti, in preparazione

per l'immediata invasione di Canaan, accampato lungo il fiume, sopra il suo ingresso nel Mar Morto e proprio di fronte alla pianura di Gerico. Erano proprio sul punto i confini di Moab, e i Moabiti erano pieni di terrore alla stretta vicinanza del invasori.

Il popolo di Moab non era stato molestato da Israele, eppure aveva osservato con inquietanti presentimenti tutto ciò che era accaduto nei paesi circostanti. Il Gli amorrei, davanti ai quali erano stati costretti a ritirarsi, erano stati conquistati dagli ebrei, e il territorio che gli Amorrei avevano strappato a Moab si trovava ora il possesso di Israele. Le schiere di Bashan si erano arrese davanti al misterioso potere avvolto nel nebuloso pilastro, e le gigantesche fortezze furono occupate dagli ebrei. I Moabiti non osavano rischiare un attacco contro di loro; un appello alle armi era senza speranza di fronte agli agenti soprannaturali che operavano in loro favore. Ma decisero, come aveva fatto Faraone, di arruolare il potere della stregoneria per contrastare l'opera di Dio. Avrebbero portato una maledizione su Israele.

Il popolo di Moab era strettamente connesso con i Madianiti, entrambi dai legami di nazionalità e religione. E Balak, il re di Moab, destò i timori del parenti popolo, e assicurò la loro cooperazione nei suoi disegni contro Israele con il messaggio, "Ora questa compagnia leccerà tutto ciò che è intorno a noi, come il bue lecca l'erba del campo." Si diceva che Balaam, un abitante della Mesopotamia, possedesse poteri soprannaturali e la sua fama aveva raggiunto la terra di Moab. È stato determinato per chiamarlo in loro aiuto. Di conseguenza, messaggeri degli "anziani di Moab e degli anziani di Madian", furono inviati per proteggere le sue divinazioni e incantesimi contro Israele.

438

Gli ambasciatori si mettono subito in viaggio per le montagne e attraverso i deserti verso la Mesopotamia; e dopo aver trovato Balaam, glielo consegnarono il messaggio del loro re: "Ecco, c'è un popolo uscito dall'Egitto: ecco, coprono la faccia della terra e stanno contro di me: vieni dunque, Ti prego, maledicimi questo popolo; perché sono troppo potenti per me: forse lo farò prevalga, affinché possiamo colpirli, e che io possa scacciarli dal paese: perché so che colui che tu benedici è benedetto, e colui che maledici è maledetto".

Balaam era una volta un uomo buono e un profeta di Dio; ma era diventato apostata,

e  
 si era arreso alla cupidigia; eppure professava ancora di essere un servitore del M  
 ost  
 Alto. Non ignorava l'opera di Dio a favore di Israele; e quando i messaggeri  
 annunciò la loro commissione, sapeva bene che era suo dovere rifiutare le ricompens  
 e  
 Balak e per congedare gli ambasciatori. Ma ha osato indugiare con la tentazione, e  
 esortò i messaggeri a rimanere con lui quella notte, dichiarando che non poteva dar  
 e  
 ha deciso di rispondere finché non avesse chiesto consiglio al Signore. Balaam sape  
 va che la sua maledizione  
 non poteva danneggiare Israele. Dio era dalla loro parte, e fintanto che erano per  
 lui no  
 il potere avverso della terra o dell'inferno potrebbe prevalere su di loro. Ma il s  
 uo orgoglio era lusingato  
 dalle parole degli ambasciatori, "colui che tu benedici è benedetto, e colui che  
 la tua maledizione è maledetta. "La bustarella di regali costosi e la prospettiva d  
 i esaltazione eccitarono i suoi  
 cupidigia. Ha accettato avidamente i tesori offerti, e poi, mentre professava  
 obbedienza rigorosa alla volontà di Dio, ha cercato di soddisfare i desideri di Bal  
 ak.

Nella stagione notturna l'angelo di Dio venne a Balaam con il messaggio: "Tu  
 non andrai con loro; non maledirai il popolo, perché è benedetto ".

Al mattino Balaam congedò con riluttanza i messaggeri, ma non lo disse  
 loro ciò che il Signore aveva detto. Arrabbiato per le sue visioni di guadagno e on  
 ore  
 improvvisamente dissolto, esclamò petulante: "Portati nella tua terra: per il Signo  
 re  
 si rifiuta di darmi il permesso di venire con te. "

Balaam "amava il salario dell'ingiustizia". 2 Pietro 2:15. Il peccato di  
 la concupiscenza, che Dio dichiara essere idolatria, lo aveva reso un servitore del  
 tempo, e  
 per questa colpa Satana si guadagnò

439

intero controllo di lui. È stato questo a causare la sua rovina. Il tentatore è sem  
 pre presente  
 guadagno e onore mondani per indurre gli uomini al servizio di Dio. Dice loro che l  
 o è  
 la loro ipercoscienza che li tiene lontani dalla prosperità. Così tanti sono indott  
 i  
 di avventurarsi fuori dal sentiero della rigorosa integrità. Un passo sbagliato ren  
 de il prossimo più facile,  
 e diventano sempre più presuntuosi. Faranno e oseranno terribilmente



cose una volta che si sono dati al controllo dell'avarizia e del desiderio energia. Molti si lusingano di poter allontanarsi per un po' dalla rigorosa integrità, per il bene di qualche vantaggio mondano, e avendo ottenuto il loro scopo, possono cambiare il loro corso quando vogliono. Tali sono intrappolati nel laccio di Satana, ed è raro che scappino.

Quando i messaggeri riferirono a Balak il rifiuto del profeta di accompagnarli, non hanno detto che Dio glielo aveva proibito. Supponendo che il ritardo di Balaam era semplicemente per assicurarsi una ricompensa più ricca, il re inviò principi sempre più numerosi

onorevole del primo, con promesse di onori più alti e con autorità di concedere a tutti i termini che Balaam potrebbe richiedere. Il messaggio urgente di Balak al profeta era:

“Niente, ti prego, ti impedisca di venire da me, perché io ti promuoverò con grandissimo onore, e farò tutto ciò che mi dici: vieni dunque, Ti prego, maledicimi questo popolo. ”

Una seconda volta è stato testato Balaam. In risposta alle sollecitazioni degli ambasciatori professò grande coscienza e integrità, assicurando loro questa nessuna quantità di oro e argento poteva indurlo ad andare contro la volontà di Dio. Ma

desiderava soddisfare la richiesta del re; e sebbene la volontà di Dio lo avesse già fatto

definitivamente reso noto a lui, ha esortato i messaggeri a indugiare, in modo che potesse

indagare ulteriormente su Dio; come se l'Infinito fosse un uomo, da persuadere.

Nella stagione notturna il Signore apparve a Balaam e disse: “Se gli uomini vengono a chiamare

te, alzati e va' con loro; ma ancora la parola che ti dirò, quella la farai lo fai. ” Finora il Signore avrebbe permesso a Balaam di seguire la sua volontà, perché lui

è stato determinato su di esso. Non ha cercato di fare la volontà di Dio, ma ha scelto la sua

naturalmente, e poi si sforzò di ottenere la sanzione del Signore.

Ci sono migliaia al giorno d'oggi che stanno seguendo un corso simile. Essi non avrebbe difficoltà a capire

440

il loro dovere se fosse in armonia con le loro inclinazioni. È chiaramente posto davanti a loro

nella Bibbia o è chiaramente indicato dalle circostanze e dalla ragione. Ma perché questi

le prove sono contrarie ai loro desideri e inclinazioni, spesso le mettono da parte e presumere di andare da Dio per imparare il loro dovere. Con grande apparente cosc

ienzialità

pregano a lungo e ardentemente per ricevere la luce. Ma Dio non sarà preso in giro.

Lui spesso

permette a tali persone di seguire i propri desideri e di subirne il risultato. "La mia gente

non ha dato ascolto alla Mia voce ... Così li ho abbandonati alla lussuria del loro cuore:

e hanno seguito i propri consigli ". Salmo 81:11, 12. Quando si vede chiaramente un dovere, che non pretenda di andare a Dio con la preghiera che possa essere scusa to

da eseguirlo. Dovrebbe piuttosto, con uno spirito umile e sottomesso, chiedere il d ivino

forza e saggezza per soddisfare le sue affermazioni.

I Moabiti erano un popolo degradato e idolatra; ma secondo la luce che avevano ricevuto la loro colpa non era così grande agli occhi del cielo come lo era quella di

Balaam. Tuttavia, poiché professava di essere il profeta di Dio, tutto ciò che avrebbe dovuto dire sarebbe stato

dovrebbe essere pronunciato dall'autorità divina. Quindi non gli doveva essere permesso di parlare

come ha scelto, ma deve consegnare il messaggio che Dio dovrebbe dargli. "La parola che ti dirò che devi fare ", era il comando divino.

Balaam aveva ricevuto il permesso di andare con i messaggeri da Moab, se loro è venuta la mattina a chiamarlo. Ma, infastidito dal suo ritardo, e aspettandosi un altro

rifiuto, si mettono in viaggio di ritorno senza ulteriori consultazioni con lui.

Ogni scusa per soddisfare la richiesta di Balak era stata ora rimossa. Ma Balaam era determinato a ottenere la ricompensa; e, prendendo la bestia su cui lui era abituato a cavalcare, si mise in viaggio. Temeva che anche adesso il divino il permesso poteva essere ritirato, e lui si fece avanti con impazienza, impaziente di non farlo

dovrebbe in qualche modo non riuscire a ottenere l'ambita ricompensa.

Ma "l'angelo del Signore stava sulla via per un avversario contro di lui". Il animale vide il messaggero divino, che non era stato percepito dall'uomo, e si voltò di lato

dall'autostrada in un campo. Con colpi crudeli Balaam fece rientrare la bestia il sentiero; ma ancora una volta, in un luogo angusto chiuso da muri, apparve l'angelo e il

animale, cercando di evitare la figura minacciosa, schiacciò il piede del suo padrone contro il

parete. Balaam era accecato dall'interposizione celeste e non sapeva che Dio lo fosse

ostacolando il suo cammino. L'uomo si esasperò e picchiò l'asino senza pietà, costretto a procedere.

Di nuovo, "in un luogo angusto, dove non c'era modo di voltarsi né a destra né a la sinistra ", l'angelo apparve, come prima, in atteggiamento minaccioso; e la povera bestia, tremando di terrore, si fermò del tutto e cadde a terra sotto il suo cavaliere. Balaam's la rabbia era illimitata e con il suo bastone colpì l'animale più crudelmente di prima. Dio ora aprì la sua bocca, e da "l'asino muto che parla con la voce dell'uomo", lui "Proibì la follia del profeta." 2 Pietro 2:16. "Che cosa ti ho fatto", è ha detto, "che mi hai colpito queste tre volte?"

Furioso di essere così ostacolato nel suo viaggio, Balaam rispose alla bestia come lui si sarebbe rivolto a un essere intelligente: "Perché mi hai preso in giro: lo farei avevo una spada in mano, perché ora vorrei ucciderti. " ecco un professore mago, in procinto di pronunciare una maledizione su un intero popolo con l'intento di farlo paralizzare la loro forza, mentre non aveva il potere nemmeno di uccidere l'animale su cui lui rosso!

Gli occhi di Balaam furono ora aperti e vide l'angelo di Dio in piedi con la spada sguainata pronta a ucciderlo. In preda al terrore "chinò la testa e cadde a terra sulla sua faccia. " L'angelo gli disse: "Perché hai percosso la tua asina questi tre volte? Ecco, io sono uscito per resisterti, perché la tua via è perversa davanti a me: e l'asina mi vide e si voltò da me per tre volte: a meno che non si fosse allontanata io sicuramente ora anche io ti avevo ucciso e l'ho salvata in vita. "

Balaam doveva la conservazione della sua vita al povero animale che aveva trattato così crudelmente. L'uomo che ha affermato di essere un profeta del Signore, che ha dichiarato che i suoi occhi erano aperti, e vide la "visione dell'Onnipotente", era così accecato dalla cupidigia e l'ambizione di non poter discernere l'angelo di Dio visibile alla sua bestia. "Il Dio di questo mondo ha accecato le menti di coloro che non credono ". 2 Corinti 4: 4. Quanti sono così accecati! Si precipitano su sentieri proibiti, trasgredendo il divino legge, e non possono discernere che Dio e i suoi angeli sono contro di loro. Come Balaam loro sono arrabbiati con coloro che vorrebbero impedire la loro rovina.

Balaam aveva dato prova dello spirito che lo controllava, dal suo trattamento di

la sua bestia. "Un uomo giusto considera la vita della sua bestia: ma le tenere misericordie di  
i malvagi sono crudeli. "

442

Proverbi 12:10. Pochi si rendono conto come dovrebbero la peccaminosità dell'abuso di animali o lasciandoli a soffrire di abbandono. Colui che ha creato l'uomo ha creato gli animali inferiori inoltre, e "le sue tenere misericordie sono su tutte le sue opere". Salmo 145: 9. Gli animali erano creati per servire l'uomo, ma non ha il diritto di causare loro dolore con un trattamento duro o crudele esazione.

È a causa del peccato dell'uomo che "l'intera creazione geme e travaglia per il dolore insieme." Romani 8:22. La sofferenza e la morte erano quindi implicate, non solo sulla razza umana, ma sugli animali. Sicuramente, allora, diventa uomo cercare di alleggerire, invece di aumentare, il peso della sofferenza che ha portato la sua trasgressione Creature di Dio. Chi abusa degli animali perché li ha in suo potere è entrambe le cose un codardo e un tiranno. Una disposizione a causare dolore, sia ai nostri simili che alla creazione brutta, è satanica. Molti non si rendono conto che la loro crudeltà sarà mai conosciuta, perché i poveri animali muti non possono rivelarlo. Ma potrebbero gli occhi di questi uomini essere aperti, come quelli di Balaam, vedrebbero un angelo di Dio in piedi come a testimone, per testimoniare contro di loro nei tribunali di cui sopra. Un record sale in paradiso, e sta arrivando un giorno in cui il giudizio sarà pronunciato contro coloro che abusano di Dio creature.

Quando vide il messaggero di Dio, Balaam esclamò terrorizzato: "Ho peccato; poiché non sapevo che eri in mezzo a me: ora dunque, se dispiace te, mi farò tornare di nuovo. " Il Signore gli ha permesso di proseguire il suo viaggio, ma gli fece capire che le sue parole dovevano essere controllate dal potere divino. Dio darebbe prova a Moab che gli ebrei erano sotto la tutela del cielo, e lo fece in modo efficace quando mostrò loro quanto fosse impotente Balaam persino a farlo lancia una maledizione contro di loro senza il permesso divino.

Il re di Moab, informato dell'arrivo di Balaam, uscì con lui un grande seguito ai confini del suo regno, per riceverlo. Quando ha espresso il suo stupore per il ritardo di Balaam, in considerazione delle ricche ricompense che lo aspettavano, il la risposta del profeta fu: "Ecco, io sono venuto a te: ora ho il potere di dirlo nulla? la parola che Dio mi mette in bocca, quella la dirò ". Balaam grandemente si è rammaricato di questa restrizione; temeva che il suo scopo non potesse essere realizzato, perché il potere di controllo del Signore era su di lui.

Con grande sfarzo il re, con i suoi principali dignitari

443

regno, scortò Balaam agli "alti luoghi di Baal", da cui poteva osservare l'host ebraico. Guarda il profeta mentre sta in piedi sull'elevata altezza, guardando in basso

sopra l'accampamento del popolo eletto di Dio. Quanto poco sanno gli israeliti cosa sta succedendo così vicino a loro! Quanto poco sanno della cura di Dio, su di loro di giorno e di notte! Quanto sono noiose le percezioni di Dio persone! Quanto sono lenti, in ogni epoca, a comprendere il suo grande amore e misericordia!

Se potessero discernere il meraviglioso potere di Dio costantemente esercitato a loro favore, i loro cuori non sarebbero pieni di gratitudine per il suo amore e di stupore al pensiero di sua maestà e potenza?

Balaam aveva una certa conoscenza delle offerte sacrificali degli ebrei, e lui sperava che superandoli in doni costosi avrebbe potuto assicurarsi la benedizione di Dio e

assicurare la realizzazione dei suoi progetti peccaminosi. Così i sentimenti degli idolatri

I moabiti stavano acquisendo il controllo della sua mente. La sua saggezza era diventata follia; il suo

la visione spirituale era offuscata; si era cecato cedendo al potere di Satana.

Per ordine di Balaam furono eretti sette altari e su cui offrì un sacrificio ogni. Poi si ritirò in un "luogo elevato", per incontrare Dio, promettendo di farlo conoscere

a Balak qualunque cosa il Signore dovesse rivelare.

Con i nobili e i principi di Moab, il re rimase accanto al sacrificio, nel frattempo

intorno a loro si radunò la folla ansiosa, in attesa del ritorno del profeta. Lui finalmente arrivò, e la gente aspettava le parole che avrebbero dovuto paralizzarlo

per sempre  
strano potere esercitato a favore degli odiati israeliti. Balaam ha detto:

"Il re di Moab mi ha fatto uscire da Aram,

Fuori dalle montagne dell'est.

Dicendo: Vieni, maledicimi Jacob,

E vieni, sfida Israele.

Come maledirò, chi Dio non ha maledetto?

O come sfiderò chi il Signore non ha sfidato?

Perché dalla cima delle rocce lo vedo.

E dalle colline io lo vedo:

Ecco, il popolo abiterà da solo.

E non sarà annoverato tra le nazioni.

Chi può contare la polvere di Giacobbe,

E il numero della quarta parte di Israele?

Lasciami morire la morte dei giusti,  
e lascia che la mia ultima fine sia come la sua! "

444

445

446

Balaam ha confessato di essere venuto con lo scopo di maledire Israele, ma le parole  
e  
ha detto che erano direttamente contrari ai sentimenti del suo cuore. Era costretto  
a  
pronunciare benedizioni, mentre la sua anima era piena di maledizioni.

Mentre Balaam guardava l'accampamento di Israele, vide con stupore il  
prova della loro prosperità. Gli erano stati rappresentati come un maleducato, diso

rganizzato

moltitudine, infestando il paese in bande itineranti che erano una piaga e un terrore per il

nazioni circostanti; ma il loro aspetto era il contrario di tutto questo. Ha visto il

vasta estensione e perfetta disposizione del loro campo, tutto recante i segni di disciplina e ordine approfonditi. Gli fu mostrato il favore con cui Dio considerava Israele e il loro carattere distintivo come suo popolo eletto. Non dovevano stare in piedi

allo stesso livello delle altre nazioni, ma per essere esaltato al di sopra di tutte. "Il popolo lo farà

dimorare da solo, e non sarà considerato tra le nazioni ". Nel momento in cui queste

furono pronunciate parole che gli israeliti non avevano un insediamento permanente e la loro particolarità

carattere, i loro modi e costumi, non erano familiari a Balaam. Ma quanto sorprendentemente

questa profezia si è adempiuta nella postistoria di Israele! Durante tutti gli anni della loro

cattività, attraverso tutte le epoche da quando sono stati dispersi tra le nazioni, l'hanno fatta

è rimasto un popolo distinto. Così il popolo di Dio, il vero Israele, sebbene disperso

in tutte le nazioni, sono sulla terra ma forestieri, la cui cittadinanza è nei cieli.

Non solo a Balaam fu mostrata la storia del popolo ebraico come nazione, ma lui vide la crescita e la prosperità del vero Israele di Dio fino alla fine dei tempi.

Lui

ha visto il favore speciale dell'Altissimo assistere coloro che lo amano e lo temono. Lui

li vidi sostenuti dal suo braccio mentre entravano nella valle oscura dell'ombra della morte.

E li vide uscire dalle loro tombe, incoronati di gloria, onore e immortalità. Vide i redenti gioire nelle glorie immutabili della terra fatta nuovo. Guardando la scena, esclamò: "Chi può contare la polvere di Giacobbe, e il numero della quarta parte di Israele? " E come ha visto la corona di gloria su tutti

fronte, la gioia che irradiava da ogni volto, e attendeva quell'infinito vita di pura felicità, pronunciò la solenne preghiera: "Lasciami morire la morte del

giusto, e lascia che la mia ultima fine sia come la sua! "

447

Se Balaam avesse avuto la disposizione ad accettare la luce che Dio aveva dato, lui ora avrebbe reso vere le sue parole; avrebbe immediatamente interrotto ogni connessione

con Moab. Non avrebbe più presunto la misericordia di Dio, ma sarebbe tornato da lui con profondo pentimento. Ma Balaam amava il salario di ingiustizia, e questi era determinato a garantire.

Balak si era fiduciosamente aspettato una maledizione che sarebbe caduta come una pioggia appassita

Israele; e alle parole del profeta esclamò appassionatamente: "Che cosa hai fatto a me? Ti ho preso per maledire i miei nemici ed ecco, li hai benedetti del tutto." Balaam, cercando di fare di necessità virtù, dichiarò di aver parlato da un coscienzioso riguardo per la volontà di Dio le parole che erano state forzate le sue labbra per potere divino. La sua risposta fu: "Non devo fare attenzione a dire ciò che il Signore mi ha messo in bocca? "

Balak non poteva nemmeno ora rinunciare al suo scopo. Ha deciso che l'imponente spettacolo offerto dal vasto accampamento degli ebrei aveva così intimidito Balaam

che non osava praticare le sue divinazioni contro di loro. Il re decise di prendere il profeta a un certo punto in cui si poteva vedere solo una piccola parte dell'ostia. Se Balaam

potrebbe essere indotto a maledirli in partiti distaccati, l'intero campo lo sarebbe presto

dedito alla distruzione. In cima a un'altura chiamata Pisgah c'era un'altra prova fatto. Di nuovo furono eretti sette altari, sui quali furono poste le stesse offerte di

il primo. Il re e i suoi principi rimasero presso i sacrifici, mentre Balaam si ritirò a

incontrare Dio. Di nuovo il profeta fu affascinato da un messaggio divino, che era incapace di alterare o trattenere.

Quando apparve alla compagnia ansiosa e in attesa, la domanda gli fu posta, "Che cosa ha detto il Signore?" La risposta, come prima, ha colpito il cuore del re e principi:

"Dio non è un uomo, che dovrebbe mentire;

Né il figlio dell'uomo, che dovrebbe pentirsi:

Ha detto e non lo farà?

O ha parlato e non lo farà bene?

Ecco, ho ricevuto il comandamento di benedire:

E ha benedetto; e non posso invertirlo.

Non ha visto l'iniquità in Giacobbe,

Né ha visto la perversità in Israele:

Il Signore suo Dio è con lui.



E il grido di un re è tra loro ".

448

Spaventato da queste rivelazioni, Balaam esclamò: "Sicuramente non c'è incantesimo contro Giacobbe, né c'è alcuna divinazione contro Israele ". Il grande mago aveva ha provato il suo potere di incantesimo, secondo il desiderio dei Moabiti; ma riguardo a questa stessa occasione si dovrebbe dire di Israele: "Che cosa ha fatto Dio!"

Mentre erano sotto la protezione divina, nessun popolo o nazione, sebbene aiutato da

tutto il potere di Satana dovrebbe essere in grado di prevalere contro di loro. Tutto il mondo dovrebbe

meravigliarsi della meravigliosa opera di Dio a favore del suo popolo, che un uomo ha determinato

perseguire una condotta peccaminosa dovrebbe essere così controllato dal potere divino da pronunciare, invece di

imprecazioni, le promesse più ricche e preziose, nel linguaggio del sublime e appassionata di poesia. E il favore di Dio in questo momento manifestato verso Israele fu

per essere una garanzia della sua cura protettrice per i suoi figli obbedienti e fedeli di tutte le età.

Quando Satana dovrebbe ispirare uomini malvagi a travisare, molestare e distruggere il popolo di Dio,

questo stesso evento sarebbe stato portato alla loro memoria e si sarebbe rafforzato

il loro coraggio e la loro fede in Dio.

Il re di Moab, scoraggiato e angosciato, esclamò: "Nessuno dei due maledici tutti, né benedirli affatto. " Eppure una debole speranza aleggiava ancora nel suo cuore e decise

per fare un'altra prova. Ora condusse Balaam al monte Peor, dove c'era un tempio devoti alla licenziosa adorazione di Baal, il loro Dio. Qui lo stesso numero di altari

furono eretti come prima e fu offerto lo stesso numero di sacrifici; ma Balaam non andò da solo, come altre volte, ad apprendere la volontà di Dio. Non fingeva di stregoneria,

ma stando in piedi accanto agli altari, guardava le tende d'Israele. Di nuovo il Lo spirito di Dio si posò su di lui e il messaggio divino uscì dalle sue labbra:

"Come sono belle le tue tende, o Giacobbe,

E le tue dimore, Israele!

Come sono le valli, si estendono come giardini lungo il fiume.

Come gli alberi di lignolo che il Signore ha piantato e come il cedro

alberi lungo le acque.

Verserà l'acqua dai suoi secchi e la sua semenza sarà dentro molte acque,

E il suo re sarà più alto di Agag, e il suo regno sarà esaltato ....

Si coricò, si coricò come un leone e come un grande leone: chi lo farà eccitarlo?

Beato chi ti benedice e maledetto chi ti maledice ".

449

La prosperità del popolo di Dio è qui rappresentata da alcuni dei più belli figure che si trovano in natura. Il profeta paragona Israele a fertili valli coperte con abbondanti raccolti; a rigogliosi giardini irrigati da sorgenti inesauribili; a l fragrante albero di sandalo e il maestoso cedro. L'ultima cifra menzionata è una delle più importanti sorprendentemente bello e appropriato da trovare nella parola ispirata. Il cedro di Il Libano è stato onorato da tutti i popoli dell'Est. La classe di alberi a cui esso si trova ovunque l'uomo sia andato su tutta la terra. Dalle regioni artiche nella zona tropicale fioriscono, rallegrandosi per il caldo, ma sfidando il freddo; balzando in un ricco rigoglio sulla riva del fiume, eppure torreggia su chi è arido e assetato rifiuto. Piantano le loro radici in profondità tra le rocce delle montagne e si ergono coraggiosamente a dispetto della tempesta. Le loro foglie sono fresche e verdi quando tutto il resto è morto al soffio dell'inverno. Sopra tutti gli altri alberi si distingue il cedro del Libano per la sua forza, la sua fermezza, il suo vigore incessante; e questo è usato come simbolo di coloro la cui vita è "nascosta con Cristo in Dio". Colossesi 3: 3. La Scrittura dice: "Il giusto ... crescerà come un cedro ". Salmo 92:12. La mano divina ha esaltato il cedro come re sulla foresta. "Gli abeti non erano come i suoi rami e il castagno gli alberi non erano come i suoi rami "(Ezechiele 31: 8); né alcun albero nel giardino di Dio. Il cedro viene ripetutamente impiegato come emblema della regalità e il suo uso nella Scrittura a rappresentare i giusti mostra come il cielo considera coloro che fanno la volontà di Dio.

Balaam profetizzò che il re di Israele sarebbe stato più grande e più potente di Agag. Questo era il nome dato ai re degli Amaleciti, che erano in questo momento una nazione molto potente; ma Israele, se fosse fedele a Dio, avrebbe sottomesso tutti i suoi nemici. Il re d'Israele era il Figlio di Dio; e il suo trono un giorno sarebbe stato stabilito nella terra e il suo potere di essere esaltato sopra tutti i regni terreni.

Mentre ascoltava le parole del profeta, Balak fu sopraffatto dalla delusione e speranza, con paura e rabbia. Era indignato che Balaam potesse avergli dato il minimo incoraggiamento di una risposta favorevole, quando tutto era deciso contro lui. Considerava con disprezzo la condotta ingannevole e compromettente del profeta. Il re esclamò ferocemente: "Perciò ora fuggi al tuo posto: ho pensato di promuoverti con grande onore; ma, ecco, il Signore ti ha trattenuto dall'onore". La risposta è stata

450

che il re era stato avvertito che Balaam poteva pronunciare solo il messaggio dato lui da Dio.

Prima di tornare al suo popolo, Balaam pronunciò una frase bellissima e sublime profezia del Redentore del mondo e la distruzione finale dei nemici di Dio: "Lo vedrò, ma non ora: lo vedrò, ma non vicino:

Da Giacobbe uscirà una stella e ne sorgerà uno scettro  
Israele,

E colpirà gli angoli di Moab, e distruggerà tutti i figliuoli di  
Sheth. "

E ha concluso predicando la completa distruzione di Moab ed Edom, di Amalek e Keniti, lasciando così al re moabito nessun raggio di speranza.

Deluso nelle sue speranze di ricchezza e promozione, in disgrazia con il re, e consapevole di essere incorso nel dispiacere di Dio, Balaam tornò dalla sua missione auto-scelta. Dopo aver raggiunto la sua casa, il potere di controllo del

Lo spirito di Dio lo lasciò e la sua cupidigia, che era stata semplicemente tenuta a freno, ha prevalso. Era pronto a ricorrere a qualsiasi mezzo per ottenere la ricompensa promessa da Balak.

Balaam sapeva che la prosperità di Israele dipendeva dalla loro obbedienza a Dio, e che non c'era modo di provocare il loro rovesciamento se non seducendoli nel peccato. Lui adesso

decise di assicurarsi il favore di Balak consigliando ai Moabiti di seguire la rotta per portare una maledizione su Israele.

immediatamente ritornò nel paese di Moab e presentò i suoi piani davanti al re. Gli stessi Moabiti erano convinti che finché Israele fosse rimasto fedele a Dio, sarebbe stato il loro scudo. Il piano proposto da Balaam era di separarli da Dio attirandoli all'idolatria. Se potessero essere indotti a dedicarsi al culto licenzioso di Baal e Ashtaroth, il loro onnipotente protettore sarebbe diventato il loro nemico, e presto sarebbero caduti preda delle nazioni feroci e bellicose intorno a loro. Questo piano era prontamente accettato dal re, e lo stesso Balaam rimase per aiutare a trasportarlo a effetto.

Balaam ha assistito al successo del suo piano diabolico. Vide la maledizione di Dio ha visitato il suo popolo e migliaia sono caduti sotto i suoi giudizi; ma il divino la giustizia che puniva il peccato in Israele non permetteva ai tentatori di fuggire. Nella guerra di Israele contro i Madianiti, Balaam fu ucciso. Aveva sentito un presentimento che era la propria fine era vicina quando esclamò,

451

"Lasciami morire di morte dei giusti, e lascia che la mia ultima fine sia come la tua!" Ma non l'aveva fatto scelto per vivere la vita dei giusti, e il suo destino è stato fissato con i nemici di Dio.

Il destino di Balaam era simile a quello di Giuda, e i loro personaggi portano un segno somiglianza tra loro. Entrambi questi uomini hanno cercato di unire il servizio di Dio e mammona e ha riscontrato un guasto del segnale. Balaam ha riconosciuto il vero Dio e professò di servirlo; Giuda credeva in Gesù come il Messia e si unì al suo seguaci. Ma Balaam sperava di fare del servizio di Geova il trampolino di lancio l'acquisizione di ricchezze e onore mondano; e fallendo in questo inciampò e cadde ed era rotto. Giuda si aspettava dalla sua connessione con Cristo per assicurarsi ricchezza e promozione in quel regno mondano che, come credeva, il Messia stava per fare impostare. Il fallimento delle sue speranze lo portò all'apostasia e alla rovina. Sia Balaam che Giuda aveva ricevuto una grande luce e goduto di privilegi speciali, ma un singolo era caro

il peccato ha avvelenato l'intero personaggio e ha causato la loro distruzione.

È una cosa pericolosa permettere a un tratto non cristiano di vivere nel cuore. Uno caro

il peccato, a poco a poco, svilirà il carattere, apportandovi tutti i suoi poteri più nobili

sottomissione al desiderio malvagio. La rimozione di una salvaguardia dalla coscienza, la

l'indulgenza di una cattiva abitudine, una negligenza delle alte pretese del dovere, rompe il

difende l'anima e apre la strada a Satana per entrare e portarci fuori strada. Il l'unica via sicura è lasciare che le nostre preghiere escano quotidianamente da un cuore sincero, come fece Davide,

"Sostieni i miei passi sui tuoi sentieri, affinché i miei passi non scivolino." Salmo 17: 5.

452

#### Cap. 41 - Apostasia al Giordano

Questo capitolo è basato su Numeri 25.

Con cuori gioiosi e rinnovata fede in Dio, gli eserciti vittoriosi di Israele l'avevano fatto

tornato da Bashan. Avevano già ottenuto il possesso di un prezioso territorio, e erano fiduciosi della conquista immediata di Canaan. C'era solo il fiume Giordano tra loro e la Terra Promessa. Appena oltre il fiume c'era una ricca pianura, coperta

di vegetazione, bagnata dai ruscelli di copiose fontane e ombreggiata da rigogliose palme. Sul confine occidentale della pianura sorgevano le torri e i palazzi di Gerico,

così incastonata nei suoi palmeti da essere chiamata "la città delle palme".

Sul lato orientale della Giordania, tra il fiume e l'altopiano che stavano attraversando, era anche una pianura, larga parecchie miglia e che si estendeva per alcune

distanza lungo il fiume. Questa valle riparata aveva il clima dei tropici; Qui fiorì l'albero shittim, o acacia, dando alla pianura il nome, "Vale of Shittim".

Fu qui che si accamparono gli israeliti, e nei boschi di acacia lungo il fiume trovato un piacevole rifugio.

Ma in questo ambiente attraente dovevano incontrare un male più mortale che potenti schiere di uomini armati o le bestie selvagge del deserto. Quel paese, quindi

ricco di vantaggi naturali, era stato contaminato dagli abitanti. Nel culto pubblico

di Baal, la divinità principale, le scene più degradanti e inique erano costantemente

te  
messo in scena. Da ogni parte c'erano luoghi noti per idolatria e licenziosità, il vero  
nomi che suggeriscono la viltà e la corruzione del popolo.

Questo ambiente esercitava un'influenza inquinante sugli israeliti. Le loro menti familiarizzò con i pensieri vili costantemente suggeriti; la loro vita di agio e l'inazione ha prodotto il suo effetto demoralizzante; e quasi inconsciamente a se stessi essi

453

si stavano allontanando da Dio e stavano entrando in una condizione in cui sarebbero caduti facilmente in preda alla tentazione.

Durante il periodo del loro accampamento vicino al Giordano, Mosè si stava preparando per il occupazione di Canaan. In questo lavoro il grande leader era pienamente impiegato; ma alle persone in questo periodo di suspense e aspettative erano le più provate, e prima di molte settimane era trascorsa la loro storia è stata segnata dalle più spaventose deviazioni dalla virtù e integrità.

All'inizio ci furono pochi rapporti tra gli israeliti e le loro nazioni vicini, ma dopo un po' le donne madianite iniziarono a entrare di nascosto nel campo. Loro l'aspetto non suscitava alcun allarme, e così silenziosamente i loro piani furono condotti che il l'attenzione di Mosè non fu richiamata sulla questione. Era l'oggetto di queste donne, nella loro associazione con gli ebrei, per indurli a trasgredire la legge di Dio, per attirare la loro attenzione sui riti e le usanze pagane e condurli all'idolatria. Questi motivi sono stati accuratamente nascosti sotto l'abito dell'amicizia, in modo che essi non furono sospettati, nemmeno dai guardiani del popolo.

Su suggerimento di Balaam, fu fissata una grande festa in onore dei loro Dei dal re di Moab, ed è stato segretamente disposto che Balaam dovrebbe indurre il Israeliti a partecipare. Era considerato da loro come un profeta di Dio, e quindi lo aveva fatto poca difficoltà nel realizzare il suo scopo. Un gran numero di persone si è unito lui nell'assistere ai festeggiamenti. Si avventurarono sul terreno proibito e lo furono

impigliato nel laccio di Satana. Incantato con musica e balli e sedotto dalla bellezza delle vestali pagane, rigettarono la loro fedeltà a Geova. Mentre si univano in allegria e banchettando, il piacere del vino offuscava i loro sensi e abbatteva le barriere di autocontrollo. La passione aveva piena influenza; e dopo aver contaminato le loro coscienze con l'oscurità, furono persuasi a inchinarsi agli idoli. Offrivano sacrifici sugli altari pagani e ha partecipato ai riti più degradanti.

Non passò molto tempo prima che il veleno si diffondesse, come un'infezione mortale, attraverso il campo d'Israele. Quelli che avrebbero vinto i loro nemici in battaglia lo erano vinto dalle astuzie delle donne pagane. La gente sembrava essere infatuata. Il governanti e gli uomini principali furono tra i primi a trasgredire, e così tanti di essi le persone erano colpevoli che l'apostasia divenne nazionale. "Israele si unì a se stesso Baalpeor. " Quando Mosè era

454

eccitati a percepire il male, le trame dei loro nemici avevano avuto tanto successo che non solo gli israeliti partecipavano al culto licenzioso sul monte Peor, ma i riti pagani stavano per essere osservati nel campo d'Israele. L'anziano leader lo era pieno di indignazione, e l'ira di Dio si accese.

Le loro pratiche inique hanno fatto quello per Israele che tutti gli incantesimi di Balaam non potevano farlo: li separavano da Dio. Con rapidi giudizi il popolo furono risvegliati all'enormità del loro peccato. Una terribile pestilenza scoppiò nel campo, a cui decine di migliaia caddero rapidamente in preda. Dio ha comandato che i leader in questa apostasia sia messa a morte dai magistrati. Questo ordine è stato prontamente obbedito. I delinquenti furono uccisi, poi i loro corpi furono appesi in vista di tutto Israele che il la congregazione, vedendo i dirigenti trattati in modo così severo, potrebbe avere un profondo senso di L'odio di Dio per il loro peccato e il terrore della sua ira contro di loro.

Tutti sentirono che la punizione era giusta e il popolo si affrettò al tabernacolo, e con lacrime e profonda umiliazione ha confessato il proprio peccato. Mentre piangevano così davanti a Dio, alla porta del tabernacolo, mentre la peste stava ancora compiendo l

a sua opera

morte, e i magistrati stavano eseguendo il loro terribile incarico, Zimri, uno dei nobili d'Israele, entrarono con coraggio nell'accampamento, accompagnati da una meretrice madianita, a principessa "di una casa principale in Madian", che ha scortato alla sua tenda. Non è mai stato vizio

più audace o più ostinato. Infiammato dal vino, Zimri dichiarò il suo "peccato come Sodoma",

e si gloriava della sua vergogna. I sacerdoti e i capi si erano prostrati dal dolore e

e l'umiliazione, piangendo "tra il portico e l'altare" e supplicando il Signore per risparmiare il suo popolo, e non dare la sua eredità al biasimo, quando questo principe in Israele

ostentò il suo peccato agli occhi della congregazione, come per sfidare la vendetta di Dio e

deride i giudici della nazione. Fineas, figlio del sommo sacerdote Eleazaro, si alzò

di mezzo alla congregazione, e afferrando un giavellotto, "andò dietro all'uomo d'Israele

nella tenda ", e li uccise entrambi. Così la peste fu trattenuta, mentre il prete che

aveva eseguito il giudizio divino era onorato davanti a tutto Israele, e il sacerdozio

è stato confermato a lui ea casa sua per sempre.

Fineas "ha allontanato la mia ira dai figli d'Israele", era il divino Messaggio; "Perché dico. Ecco, io gli do la Mia alleanza di pace; e lui lo farà ce l'hanno e il suo

455

seme dopo di lui, anche l'alleanza di un sacerdozio eterno; perché era zelante per il suo Dio, e fece l'espiazione per i figli d'Israele ".

Le sentenze inflitte a Israele per il loro peccato a Shittim, distrussero i sopravvissuti

di quella vasta azienda, che, quasi quarant'anni prima, era incorsa in condanna, "Moriranno sicuramente nel deserto". La numerazione delle persone per divina direzione, durante il loro accampamento nelle pianure del Giordano, mostrò che "di loro

censiti da Mosè e dal sacerdote Aaronne, quando censirono i figliuoli Israele nel deserto del Sinai, ... non era rimasto un uomo di loro, tranne Caleb il figlio di Iefunne, e Giosuè figlio di Nun ". Numeri 26:64, 65.

Dio aveva inviato giudizi su Israele per aver ceduto alle lusinghe del Madianiti; ma i tentatori non dovevano sfuggire all'ira della giustizia divina. Il Amalekiti, che avevano attaccato Israele a Rephidim, cadendo su coloro che erano de boli



e stanchi dietro l'ostia, furono puniti solo molto tempo dopo; ma i Madianiti che li sedotti nel peccato furono rapidamente fatti sentire i giudizi di Dio, come se fossero i

nemici più pericolosi. "Vendicare i figli d'Israele dei Madianiti" (Numeri 31: 2), era il comando di Dio a Mosè; "Dopo sarai raccolto presso di te persone." Questo mandato è stato immediatamente rispettato. Furono scelti mille uomini

ciascuna delle tribù e inviato sotto la guida di Fineas. "E hanno combattuto contro i Madianiti, come il Signore aveva ordinato a Mosè ... E uccisero i re di Madian, oltre al resto di loro che furono uccisi; ... cinque re di Madian: Balaam

uccisero anche il figlio di Beor con la spada ". Versetti 7, 8. Anche le donne, che erano stati fatti prigionieri dall'esercito attaccante, furono messi a morte al comando di

Mosè, come il più colpevole e il più pericoloso dei nemici di Israele.

Tale fu la fine di coloro che inventarono malvagità contro il popolo di Dio. Dice il salmista: "Le nazioni sono sprofondate nella fossa che hanno fatto: nella rete che hanno nascosto è stato preso il loro piede. " Salmo 9:15. "Perché il Signore non getterà

dal suo popolo, né abbandonerà la sua eredità. Ma il giudizio tornerà alla giustizia ". Quando gli uomini "si raccolgono contro l'anima dei giusti ", il Signore" farà cadere su di loro la loro iniquità e li sterminerà nella loro stessa malvagità ". Salmo 94:14, 15, 21, 23.

456

Quando Balaam fu chiamato a maledire gli ebrei non ci riuscì, da parte sua incantesimi, porta il male su di loro; poiché il Signore non aveva "visto l'iniquità in Giacobbe",

né aveva "visto la perversità in Israele". Numeri 23:21, 23. Ma quando è finito cedendo alla tentazione trasgredirono la legge di Dio, la loro difesa si allontanò da loro.

Quando il popolo di Dio è fedele ai suoi comandamenti, "non c'è incantesimo contro Giacobbe, né c'è alcuna divinazione contro Israele ". da qui tutto il potere e le astute arti di Satana vengono esercitate per indurli a peccare. Se quelli che professano

siate i depositari della legge di Dio, diventate trasgressori dei suoi precetti, si separano

se stessi da Dio, e non saranno in grado di resistere ai loro nemici.

Gli israeliti, che non potevano essere sopraffatti dalle armi o dagli incantesimi di Madian, cadde in preda alle sue prostitute. Tale è il potere di quella donna, arruolata nel

servizio di Satana, ha esercitato per intrappolare e distruggere le anime. "Ne ha abbattuti molti

feriti: sì, molti uomini forti sono stati uccisi da lei. " Proverbi 7:26. È stato così

che i figli di Seth furono sedotti dalla loro integrità, e il seme santo divenne corrotto. Fu così che Giuseppe fu tentato. Così Sansone tradì la sua forza, la difesa d'Israele, nelle mani dei Filistei. Qui David inciampò. E Salomone, il più saggio dei re, che era stato tre volte chiamato l'amato del suo Dio, divenne schiavo della passione e sacrificò la sua integrità allo stesso potere ammaliante.

“Ora tutte queste cose sono accadute loro come campioni: e sono scritte per il nostro ammonimento, sul quale sono venute le estremità del mondo. Quindi lasciateglielo fare  
 pensa di stare in piedi, fare attenzione a non cadere ". 1 Corinti 10:11, 12. Satana lo sa bene  
 il materiale con cui ha a che fare nel cuore umano. Lo sa, perché lo ha fatto studiare con diabolica intensità per migliaia di anni, i punti più facilmente attaccabili  
 in ogni personaggio; e attraverso le generazioni successive ha operato per rovesciare  
 re  
 gli uomini più forti, i principi d'Israele, dalle stesse tentazioni che hanno avuto tanto successo  
 a Baalpeor. Nel corso dei secoli ci sono relitti sparsi di carattere che hanno arenato sulle rocce dell'indulgenza sensuale. Mentre ci avviciniamo alla fine del tempo,  
 mentre il popolo di Dio sta sui confini della celeste Canaan, Satana lo farà, a partire dal  
 vecchio, raddoppia i suoi sforzi per impedire loro di entrare nella buona terra. Depone il suo  
 lacci per ogni anima. Non sono gli ignoranti e gli incolti

457

semplicemente questo bisogno di essere custodito; preparerà le sue tentazioni per coloro che sono nell'alto dei cieli  
 incarichi, nell'ufficio santissimo; se può indurli a inquinare le loro anime, può farlo  
 attraverso di loro distruggere molti. E ora impiega gli stessi agenti che ha impiegato  
 tremila anni fa. Dalle amicizie mondane, dal fascino della bellezza, dal piacere cercando, allegria, banchettando, o la coppa del vino, tenta alla violazione del settimo  
 comandamento.

Satana sedusse Israele nella licenziosità prima di condurli all'idolatria. Quelli chi disonorerà l'immagine di Dio e contaminerà il suo tempio nelle proprie persone non lo farà  
 scrupolosamente per qualsiasi disonore verso Dio che soddisfi il desiderio dei loro cuori depravati.  
 L'indulgenza sensuale indebolisce la mente e svisciva l'anima. La morale e l'intell

attuale

i poteri sono intorpiditi e paralizzati dalla gratificazione delle propensioni animali;

ed è impossibile per lo schiavo della passione realizzare il sacro obbligo della legge

di Dio, per apprezzare l'espiazione o per attribuire un giusto valore all'anima. Bontà,

purezza e verità, rispetto per Dio e amore per le cose sacre: tutte quelle sane affetti e nobili desideri che collegano gli uomini al mondo celeste vengono consumati

nei fuochi della lussuria. L'anima diventa un deserto annerito e desolato, l'abitazione

degli spiriti maligni e la "gabbia di ogni uccello impuro e odioso". Gli esseri si formarono in

l'immagine di Dio viene trascinata al livello dei bruti.

È stato associandosi agli idolatri e partecipando ai loro festeggiamenti che gli ebrei

furono indotti a trasgredire la legge di Dio e a portare i suoi giudizi sulla nazione. Così ora

è guidando i seguaci di Cristo ad associarsi con gli empi e a unirsi

ai loro divertimenti sul fatto che Satana riesce ad attirarli al peccato. "Vieni fuori

di fra loro e separatevi, dice il Signore, e non toccate gli impuri".

2 Corinti 6:17. Dio richiede dal suo popolo ora una grande distinzione dal mondo, nei costumi, nelle abitudini e nei principi, come richiedeva a Israele nell'antichità. Se essi

seguire fedelmente gli insegnamenti della sua parola, questa distinzione esisterà; non può essere

altrimenti. Gli avvertimenti dati agli ebrei contro l'assimilazione con i pagani non erano più diretti o espliciti di quelli che vietano ai cristiani di conformarsi al

spirito e costumi degli empi. Cristo ci parla: "Non amare nemmeno il mondo

le cose che sono nel mondo. Se un uomo ama il mondo, l'amore del Padre non lo è in lui." 1 Giovanni 2:15. "L'amicizia del

458

il mondo è inimicizia con Dio; chiunque quindi sarà amico del mondo è il nemico di Dio." Giacomo 4: 4. I seguaci di Cristo devono separarsi dai peccatori, scegliendo la loro società solo quando c'è l'opportunità di far loro del bene. Noi

non può essere troppo deciso nel rifuggire la compagnia di coloro che esercitano un'influenza su

allontanaci da Dio. Mentre preghiamo: "Non ci indurre in tentazione", dobbiamo farlo

o rifuggire la tentazione, per quanto possibile.

Fu quando gli israeliti si trovarono in una condizione di esteriore facilità e sicurezza che essi furono condotti al peccato. Non sono riusciti a tenere Dio mai davanti a loro, hanno trascurato la preghiera e nutrivano uno spirito di fiducia in se stessi. La facilità e l'autoindulgenza hanno lasciato la cittadella di anima incustodita e pensieri degradanti trovarono l'ingresso. Erano i traditori all'interno dei muri che abbattono le fortezze del principio e tradirono Israele nel potere di Satana. È così che Satana cerca ancora di circondare la rovina dell'anima. Lungo il processo preparatorio, sconosciuto al mondo, procede nel cuore davanti al cristiano commette un peccato aperto. La mente non scende immediatamente dalla purezza e dalla santità alla depravazione, corruzione e criminalità. Ci vuole tempo per degradare quelli formati nell'immagine di Dio al brutale o al satanico. Guardando diventiamo cambiati. Dall'indulgenza di pensieri impuri l'uomo può così educare la sua mente a quel peccato che un tempo detestava diventare piacevole per lui.

Satana sta usando ogni mezzo per rendere popolare il crimine e il vizio degradante. Non possiamo percorrere le strade delle nostre città senza incontrare fiammeggianti avvisi di criminalità presentati in qualche romanzo, o per essere recitati in qualche teatro. La mente è educata alla familiarità con il peccato. Il corso seguito dal basso e vile è tenuto davanti al popolo nei periodici della giornata, e tutto ciò che può eccitare la passione viene presentato loro in eccitante storie. Sentono e leggono così tanto del crimine degradante che la coscienza una volta tenera, che avrebbe indietreggiato con orrore da tali scene, si indurisce, e loro soffermarsi su queste cose con avido interesse.

Molti dei divertimenti popolari nel mondo di oggi, anche con chi sostiene per essere cristiani, tendevano allo stesso fine di quelli dei pagani. Ci sono davvero pochi tra loro di cui Satana non si rende conto nel distruggere le anime. Tramite il dramma ha lavorato per secoli per eccitare la passione e glorificare il vizio. L'opera, con i suoi spettacoli affascinanti e sconcertanti

459

la musica, la mascherata, la danza, il tavolo da gioco, Satana impiega per abbattere e il

barriere di principio e aprono la porta all'indulgenza sensuale. In ogni incontro per piacere dove si favorisce l'orgoglio o si asseconda l'appetito, dove si è portati a dimenticare Dio e perdere di vista gli interessi eterni, lì Satana lega le sue catene all'anima.

"Conserva il tuo cuore con ogni diligenza", è il consiglio del saggio; "Per fuori sono le questioni della vita. " Proverbi 4:23. Come l'uomo "pensa nel suo cuore, così è".

Proverbi 23: 7. Il cuore deve essere rinnovato dalla grazia divina, o sarà vano cercare

per la purezza della vita. Colui che cerca di costruire un carattere nobile e virtuoso indipendente

della grazia di Cristo sta costruendo la sua casa sulla sabbia mobile. Nelle violente tempeste

di tentazione sarà sicuramente rovesciato. La preghiera di David dovrebbe essere la petizione di

ogni anima: "Crea in me un cuore puro, o Dio; e rinnova uno spirito giusto dentro di me".

Salmo 51:10. E essendo diventati partecipi del dono celeste, dobbiamo andare avanti perfezione, essendo "mantenuta dalla potenza di Dio attraverso la fede". 1 Pietro 1: 5.

Eppure abbiamo un lavoro da fare per resistere alla tentazione. Quelli che non sarebbero caduti in preda

ai dispositivi di Satana devono custodire bene le vie dell'anima; devono evitare di leggere,

vedere o ascoltare ciò che suggerirà pensieri impuri. La mente non dovrebbe esserlo lasciato vagare a caso su ogni argomento che l'avversario delle anime possa suggerire.

"Cingiti i lombi della tua mente", dice l'apostolo Pietro, "Sii sobrio, ... non modellando

voi stessi secondo i vostri desideri precedenti nella ... vostra ignoranza: ma come lui che

chiamato è santo, siate anche voi santi in ogni modo di vivere ". 1 Pietro 1: 13-15

,  
RV Dice Paolo: "Qualsiasi cosa sia vera, qualunque cosa sia onesta, qualunque cosa le cose sono giuste, qualunque cosa sia pura, qualunque cosa sia adorabile, qualunque cosa

le cose sono di buon rapporto; se c'è qualche virtù, e se c'è qualche lode, pensa su queste cose. " Filippesi 4: 8. Ciò richiederà una preghiera sincera e incessante vigilanza. Dobbiamo essere aiutati dall'influenza costante dello Spirito Santo, che attirerà la mente verso l'alto e la abituerà a dimorare su cose pure e sante. E

dobbiamo studiare diligentemente la parola di Dio. «Dov'è un giovane uomo pulire la sua strada? prestandovi attenzione secondo la Tua parola ". "La tua parola", dice

il salmista, "ho nascosto nel mio cuore, per non peccare contro di te". Salmo 119:

9,

11 .

460

Il peccato di Israele a Bet-Peor portò i giudizi di Dio sulla nazione, e sebbene gli stessi peccati non possano essere puniti così rapidamente, lo saranno a ltrettanto sicuramente incontrare la punizione. "Se un uomo contaminerà il tempio di Dio, Dio lo distruggerà".

1 Corinzi 3:17. La natura ha imposto pene terribili a questi crimini: pene che, prima o poi, sarà inflitta a ogni trasgressore. Sono questi peccati di più di qualsiasi altro che abbia causato la spaventosa degenerazione della nostra razza e il peso di malattia e miseria con cui il mondo è maledetto. Gli uomini possono riuscire a nascondere la loro trasgressione dai loro simili, ma non meno sicuramente ne raccoglieranno il risultato, nella sofferenza, malattia, imbecillità o morte. E al di là di questa vita sta il tribunale di il giudizio, con la sua assegnazione di pene eterne. "Coloro che fanno queste cose lo faranno non ereditare il regno di Dio ", ma con Satana e gli angeli malvagi avranno la loro parte in quel "lago di fuoco" che "è la seconda morte". Galati 5:21; Rivelazione 20:14.

"Le labbra di una strana donna cadono come un favo e la sua bocca è più liscia dell'olio: ma la sua fine è amara come l'assenzio, affilata come una spada a doppio taglio. " Proverbi 5: 3, 4. "Allontanati da lei per la tua via, e non avvicinarti alla porta della sua casa, perché non rendi il tuo onore agli altri e i tuoi anni ai crudeli, affinché gli estranei non siano saziati con la tua ricchezza; e le tue fatiche siano nella casa di uno straniero; e piangi al infine, quando la tua carne e il tuo corpo saranno consumati ". Versetti 8-11. «La sua casa è inclinata fino alla morte. " "Nessuno che va da lei ritorna di nuovo". Proverbi 2:18, 19. "I suoi ospiti sono nelle profondità dell'inferno. " Proverbi 9:18.

461

Cap. 42 - La legge si è ripetuta

Questo capitolo è basato su Deuteronomio da 4 a. 6.

Il Signore annunciò a Mosè che il tempo fissato per il possesso di Canaan

era a portata di mano; e come l'anziano profeta stava sulle alture che si affacciano sul fiume

Giordano e la Terra Promessa, guardò con profondo interesse all'eredità di le sue persone. Sarebbe possibile che la sentenza pronunciata contro di lui per il suo peccato

a Kadesh potrebbe essere revocato? Con profonda sincerità egli implorò: "O Signore Dio, tu

hai cominciato a mostrare al tuo servo la tua grandezza e la tua mano potente; per quello che è Dio

là in cielo o in terra, ciò può fare secondo le tue opere e secondo le tue potrebbe? Ti prego, lasciami andare e vedere il buon paese che è oltre il Giordano, quello

bella montagna e il Libano ". Deuteronomio 3: 24-27.

La risposta fu: "Lascia che ti basti; non parlarmi più di questo argomento. Ottener e

sali sulla vetta del Pisga, e alza gli occhi a occidente, a settentrione e verso sud e verso est, e guardalo con i tuoi occhi; poiché tu non esaminerai questo Giordania."

Senza un mormorio Mosè si sottomise al decreto di Dio. E ora è fantastico l'ansia era per Israele. Chi avrebbe sentito l'interesse per il loro benessere che lui aveva provato?

Con tutto il cuore profuse la preghiera: "Il Signore, il Dio degli spiriti di ogni carne, metti un uomo sulla congregazione, che possa uscire davanti a loro, e a uale

può entrare prima di loro, e che può condurli fuori e che può farli entrare; che la congregazione del Signore non sia come pecore che non hanno pastore ". Numeri

27:16, 17.

Il Signore ha dato ascolto alla preghiera del suo servo; e la risposta fu: "Prendi te

Giosuè, figlio di Nun, un uomo in cui è lo Spirito, e stendi la tua mano su di lui; e presentalo davanti al sacerdote Eleazar e davanti a tutta la raunanza; e dagli un carica ai loro occhi. E gli metterai un po 'del tuo onore, tutto il

la congregazione del popolo d'Israele forse obbediente ". Versetti 18-20. Joshua aveva molto tempo

462

frequentò Mosè; ed essendo un uomo di saggezza, abilità e fede, fu scelto per farlo succedergli.

Attraverso l'imposizione delle mani da parte di Mosè, accompagnato da un più impressionante

Giosuè fu solennemente messo a parte come capo di Israele. Anche lui è stato ammesso

o

a una quota presente nel governo. Giunsero le parole del Signore riguardo a Giosuè tramite Mosè alla congregazione, "starà davanti al sacerdote Eleazar, che lo farà chiedi consiglio per lui, dopo il giudizio di Urim davanti al Signore. Alla sua parola essi escono e alla sua parola entreranno, sia lui che tutti i figliuoli d'Israele con lui, anche tutta la congregazione ". Versetti 21-23.

Prima di abbandonare la sua posizione di leader visibile di Israele, Mosè fu diretto per provare loro la storia della loro liberazione dall'Egitto e dei loro viaggi il deserto, e anche per ricapitolare la legge pronunciata dal Sinai. Quando la legge era dato, ma pochi dell'attuale congregazione erano abbastanza grandi da comprendere il terribile solennità dell'occasione. Poiché presto sarebbero passati oltre la Giordania e prenderne possesso della Terra Promessa, Dio avrebbe presentato davanti a loro le pretese della sua legge e ingiunto su di loro l'obbedienza come condizione della prosperità.

Mosè si presentò al popolo per ripetere i suoi ultimi avvertimenti e ammonizioni. Il suo viso era illuminato da una luce santa. I suoi capelli erano bianchi con l'età; ma la sua forma era eretto, il suo volto esprimeva il vigore incessante della salute e il suo occhio era limpido e non offuscato. È stata un'occasione importante e con profondo sentimento ha interpretato il amore e misericordia del loro Onnipotente Protettore:

"Chiedi ora dei giorni che sono passati, che erano prima di te, da quel giorno Dio ha creato l'uomo sulla terra e chiede da una parte all'altra del cielo, se ci sia stata una cosa come questa grande cosa, o se ne sia sentito parlare esso? Le persone hanno mai sentito la voce di Dio parlare dal mezzo del fuoco, come te hai sentito e vivi? o Dio ha tentato di andare a prendergli una nazione di mezzo di un'altra nazione, dalle tentazioni, dai segni e dai prodigi, dalla guerra e da una potente mano, e da un braccio teso, e da grandi terrori, secondo tutto ciò che il Signore tuo Dio ti ha fatto in Egitto davanti ai tuoi occhi? A te è stato dimostrato, questo tu potresti sapere che il Signore è Dio; non c'è nessun altro oltre a lui. "

463

"Il Signore non ha posto il suo amore su di voi, né vi ha scelti, perché eravate di più in numero di qualsiasi popolo; perché voi eravate i più pochi di tutti i popoli, ma perché il Signore



ti amava e perché avrebbe mantenuto il giuramento che aveva fatto ai tuoi padri, il Signore ti ha fatto uscire con mano potente e ti ha redento dalla casa di schiavi, dalla mano del faraone, re d'Egitto. Sappi quindi che Geova il tuo Dio, egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l'alleanza e la misericordia con loro che lo amano e osservano i suoi comandamenti per mille generazioni ". Deuteronomio 7:7-9.

Il popolo d'Israele era pronto ad attribuire i propri guai a Mosè; ma ora lo erano i sospetti che fosse controllato dall'orgoglio, dall'ambizione o dall'egoismo rimosso, e hanno ascoltato con fiducia le sue parole. Mosè fedelmente esposto prima loro i loro errori e le trasgressioni dei loro padri. Spesso si erano sentiti impazienti e ribelle a causa del loro lungo vagabondaggio nel deserto; ma il Signore non accusato di questo ritardo nel possesso di Canaan; era più addolorato di loro perché non poteva portarli in possesso immediato della Terra Promessa, e mostra così dinanzi a tutte le nazioni la sua potente potenza nella liberazione del suo popolo. Con la loro sfiducia in Dio, con il loro orgoglio e incredulità, non erano stati preparati a farlo entra in Canaan. Non rappresenterebbero in alcun modo quelle persone il cui Dio è il Signore; per non sopportavano il suo carattere di purezza, bontà e benevolenza. Avevano i loro padri ceduto nella fede alla direzione di Dio, essendo governato dai suoi giudizi e camminando nelle sue ordinanze, molto tempo prima si sarebbero stabiliti in Canaan, un prospero, persone sante e felici. Il loro ritardo nell'entrare nel buon paese disonorò Dio e sminuì dalla sua gloria agli occhi delle nazioni circostanti.

Mosè, che comprendeva il carattere e il valore della legge di Dio, assicurò il persone che nessun'altra nazione aveva regole così sagge, giuste e misericordiose come lo erano state dato agli ebrei. "Ecco", disse, "vi ho insegnato statuti e sentenze, proprio come il Signore mio Dio mi ha comandato, che dovrete farlo nel paese dove andate a possederlo. Tieni dunque e fallo; perché questa è la tua saggezza e la tua intelligenza agli occhi delle nazioni, che ascolteranno tutti questi statuti e diranno. Sicuramente questa grande nazione è un popolo saggio e comprensivo ".

464

Mosè richiamò la loro attenzione sul "giorno in cui stavi davanti al Signore tuo Dio in Horeb. " E ha sfidato l'ospite ebraico: "Quale nazione è così grande, chi

Dio è così vicino a loro, come il Signore nostro Dio è in tutte le cose che lo invochiamo  
 per? E quale nazione è così grande che ha statuti e sentenze così giuste?  
 come tutta questa legge, che ti propongo oggi? " Oggi la sfida a Israele potrebbe  
 essere ripetuto. Le leggi che Dio diede al suo antico popolo erano più sagge, migliori e di più  
 umano rispetto a quelli delle nazioni più civili della terra. Le leggi delle nazioni  
 portare i segni delle infermità e delle passioni del cuore non rinnovato; ma la legge di Dio sopporta  
 il timbro del divino.

"Il Signore vi ha presi e vi ha fatti uscire dalla fornace di ferro", ha dichiarato Mosè, "per essere per lui un popolo di eredità". La terra in cui sarebbero presto arrivati  
 entrare, e che doveva essere loro a condizione di obbedienza alla legge di Dio, era così descritto loro - e come queste parole devono aver mosso i cuori di Israele, come  
 si ricordavano che colui che immaginava così fulgidamente le benedizioni del buon paese  
 era stato, a causa del loro peccato, escluso dal condividere l'eredità del suo popolo:

"Il Signore tuo Dio ti introduce in un buon paese", "non come il paese d'Egitto, da dove sei uscito, dove hai seminato il tuo seme e l'hai annaffiato con il tuo piede, come a  
 giardino di erbe: ma la terra, dove andate per prenderne possesso, è una terra di colline e valli,  
 e beve l'acqua della pioggia del cielo ". "Una terra di ruscelli d'acqua, di fontane e  
 abissi che sgorgano da valli e colline; una terra di grano, orzo e viti e fichi e melograni; una terra di olio d'oliva e miele; un paese in cui starai  
 mangiando il pane senza scarsità, non ti mancherà nulla; una terra le cui pietre sono ferro, e dai cui colli puoi scavare il rame ". "Una terra che il Signore tuo Dio si prende cura di: gli occhi del Signore tuo Dio sono sempre su di esso, dall'inizio  
 dell'anno fino alla fine dell'anno ". Deuteronomio 8: 7-9; 11: 10-12.

"E avverrà quando il Signore tuo Dio ti avrà introdotto nel paese che giurò ai tuoi padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, di darti grande e belle città, che tu non hai costruito, e case piene di tutte le cose buone, che tu non hai riempito e hai scavato pozzi che non hai scavato, vigne e olivi, che tu non hai piantato; quando avrai

465

mangiato ed essere pieno; quindi fai attenzione a non dimenticare il Signore ". "Fate attenzione a voi stessi,

per non dimenticare l'alleanza del Signore tuo Dio ... Poiché il Signore tuo Dio è  
 a  
 fuoco che consuma, anche un Dio geloso ". Se facessero il male agli occhi del Signo  
 re,  
 poi, disse Mosè, "presto perirete del tutto dal paese sul quale andrete  
 Jordan a possederlo. "

Dopo la prova pubblica della legge, Mosè completò il lavoro di scrittura di tutti i  
 leggi, statuti e sentenze che Dio gli aveva dato e tutti i regolamenti  
 riguardo al sistema sacrificale. Il libro che li contiene è stato incaricato  
 gli ufficiali appropriati, ed era per custodia sicura depositato a lato dell'arca.  
 Ancora il  
 il grande leader era pieno di paura che il popolo si allontanasse da Dio. In più  
 indirizzo sublime ed emozionante ha posto davanti a loro le benedizioni che sarebbe  
 ro state loro  
 condizione di obbedienza e le maledizioni che sarebbero seguite alla trasgressione:

"Se ascolti diligentemente la voce del Signore tuo Dio, osserva  
 e per mettere in pratica tutti i suoi comandamenti che io ti comando oggi "," sarai  
 benedetto  
 sii in città, e sarai benedetto nel campo ", in" il frutto del tuo corpo, e il  
 frutto della tua terra e frutto del tuo bestiame ... Benedetto sarà il tuo canestro  
 e il tuo  
 negozio. Sarai benedetto quando entrerai e benedetto quando entrerai  
 uscire. Il Signore farà sconfiggere i tuoi nemici che insorgono contro di te  
 davanti a te ... il Signore comanderà la benedizione su di te nei tuoi magazzini,  
 e in tutto ciò su cui poni la mano ".

"Ma avverrà, se non darai ascolto alla voce del Signore  
 il tuo Dio, di osservare di mettere in pratica tutti i suoi comandamenti e le sue l  
 oggi che io comando  
 te oggi; che tutte queste maledizioni verranno su di te "," e tu diventerai un  
 stupore, proverbio e sinonimo, fra tutte le nazioni dove il Signore condurrà  
 ti." "E il Signore ti disperderà fra tutti i popoli, dall'estremità della terra  
 anche all'altro; e lì servirai altri Dei, che né tu né i tuoi  
 i padri hanno conosciuto, anche il legno e la pietra. E tra queste nazioni troverai  
 nessun sollievo, né la pianta del tuo piede avrà riposo, ma il Signore ti darà lì  
 un cuore tremante, mancanza di occhi e dolore di mente: e la tua vita resterà sospe  
 sa  
 dubbio davanti a te; e avrai paura

466

giorno e notte, e non avrai alcuna certezza della tua vita: la mattina lo dirai.  
 Dio lo fosse anche! e anche tu dirai. Dio fosse mattina! per  
 il timore del tuo cuore di cui avrai paura, e per la vista dei tuoi occhi che  
 vedrai. "

Mediante lo Spirito di ispirazione, guardando lontano nei secoli, Mosè immaginò il terribile scene del rovesciamento finale di Israele come nazione e della distruzione di Gerusalemme da parte degli eserciti di Roma: "Il Signore farà venire contro di te una nazione da lontano, dalla fine della terra, veloce come l'aquila vola; una nazione di cui non capirai la lingua; una nazione dal volto feroce, che non considererà la persona del vecchio, né mostrerà favore ai giovani. "

Lo spreco totale della terra e l'orribile sofferenza della gente durante il l'assedio di Gerusalemme sotto Tito secoli dopo, furono chiaramente descritti: "mangerà il frutto del tuo bestiame e il frutto della tua terra, finché tu non sia distrutto ... E lui ti assedieranno in tutte le tue porte, finché non saranno cadute le tue mura alte e recintate hai confidato in tutto il tuo paese ... Mangerai il frutto del tuo corpo, la carne dei tuoi figli e delle tue figlie, che il Signore tuo Dio ti ha dato, nell'assedio e nello stretto, con cui i tuoi nemici ti affliggeranno ". "Il donna tenera e delicata in mezzo a voi, che non si avventura a mettere la suola di il suo piede a terra per delicatezza e tenerezza, il suo occhio sarà cattivo verso il marito del suo seno, ... e verso i suoi figli che lei partorirà: per lei li mangerò per mancanza di ogni cosa segretamente durante l'assedio e la strettezza , con cui il tuo nemico ti affliggerà alle tue porte ".

Mosè concluse con queste parole impressionanti: "Chiamo cielo e terra a registrare questo giorno contro di te, che ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione: perciò scegli la vita, affinché tu e la tua discendenza possiate vivere: affinché tu possa amare la Signore tuo Dio, e affinché tu possa ubbidire alla sua voce e affinché tu possa restare fedele lui: poiché egli è la tua vita e la lunghezza dei tuoi giorni: affinché tu possa abitare nel paese che il Signore giurò ai tuoi padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, di dare loro." Deuteronomio 30:19, 20.

Più profondamente per imprimere queste verità in tutte le menti, il grande leader incarnato loro in versi sacri. Questa canzone non lo era

467

solo storico, ma profetico. Mentre raccontava i meravigliosi rapporti di Dio con il suo popolo in passato, ha anche prefigurato i grandi eventi del futuro, la final

e  
vittoria dei fedeli quando Cristo verrà per la seconda volta in potenza e gloria.  
Le persone furono indirizzate a impegnare nella memoria questa storia poetica e ad insegnarla  
i loro figli e figli dei bambini. Doveva essere cantato dalla congregazione quando si radunavano per il culto e per essere ripetuti dal popolo mentre andavano in giro per loro  
fatiche quotidiane. Era dovere dei genitori imprimere così queste parole sui suscettibili  
menti dei loro figli che potrebbero non essere mai dimenticati.

Poiché gli israeliti dovevano essere, in un senso speciale, i guardiani e i custodi di  
La legge di Dio, il significato dei suoi precetti e l'importanza dell'obbedienza erano  
soprattutto per essere impressionato su di loro, e attraverso di loro, sui loro figli e  
bambini bambini. Il Signore ha comandato riguardo ai suoi statuti: "Insegnerai diligentemente ai tuoi figli, e parlerai di loro quando sarai seduto nei tuoi  
casa, e quando cammini per la strada, quando ti corichi e quando tu  
alzati ... E le scriverai sui pali della tua casa e sulle tue porte ".

Quando i loro figli dovrebbero chiedere in tempo a venire: "Cosa significano le testimonianze, e  
gli statuti e le sentenze che il Signore nostro Dio vi ha comandato? " poi  
i genitori dovevano ripetere la storia dei rapporti di grazia di Dio con loro - come il  
Il Signore aveva operato per la loro liberazione in modo che potessero obbedire alla sua Legge e dichiarare  
a loro: "Il Signore ci ha comandato di mettere in pratica tutte queste leggi, per temere il Signore nostro Dio,  
per il nostro bene sempre, affinché ci conservi in vita, come è oggi. E lo sarà la nostra giustizia, se osserviamo di mettere in pratica tutti questi comandamenti davanti al Signore nostro  
Dio come ci ha comandato ".

468

Cap. 43 - La morte di Mosè

Questo testo è basato sul Deuteronomio da 31 a. 34.

In tutti i rapporti di Dio con il suo popolo c'è, mescolato al suo amore e alla sua misericordia,  
la prova più evidente della sua giustizia severa e imparziale. Questo è esemplificato in  
la storia del popolo ebraico. Dio aveva concesso grandi benedizioni a Israele. Il s

uo  
 l'amorevole benignità verso di loro è descritta in modo toccante: "Come un'aquila m  
 uove il suo nido,  
 svolazza sui suoi piccoli, distende le ali, le prende, le porta  
 le sue ali: così solo il Signore lo guidò ". Eppure quale punizione rapida e severa  
 è stato visitato su di loro per le loro trasgressioni!

L'amore infinito di Dio si è manifestato nel dono del suo unigenito Figlio a  
 riscattare una corsa persa. Cristo è venuto sulla terra per rivelare agli uomini il  
 carattere di suo Padre,  
 e la sua vita era piena di atti di tenerezza e compassione divina. Eppure Cristo  
 stesso dichiara: "Finché il cielo e la terra non saranno passati, un iota o un apic  
 e non passerà in alcun modo  
 dalla legge. " Matteo 5:18. La stessa voce che invita con paziente, affettuosa supp  
 lica  
 il peccatore di venire da lui e trovare perdono e pace, nel giudizio ordinerà il  
 respinge la sua misericordia: "Allontanati da me, maledetti". Matteo 25:41. In tutt  
 a la Bibbia,  
 Dio è rappresentato non solo come un tenero padre, ma come un giusto giudice. Anche  
 se lui  
 si compiace nel mostrare misericordia e "perdonare l'iniquità, la trasgressione e i  
 l peccato", eppure lui  
 "Non cancellerà in alcun modo il colpevole." Esodo 34: 7.

Il grande Sovrano delle nazioni aveva dichiarato che Mosè non doveva guidare il  
 congregazione d'Israele nel buon paese e la fervida supplica del servitore di Dio  
 non poteva garantire un annullamento della sua pena. Sapeva che doveva morire. Eppu  
 re non l'aveva fatto  
 per un momento vacillò nella sua cura per Israele. Aveva cercato fedelmente di prep  
 arare il  
 congregazione per entrare nell'eredità promessa. Al comando divino Mosè  
 e Iosua riparò al

469

tabernacolo, mentre la colonna di nuvola veniva e si fermava sulla porta. Qui le pe  
 rsone  
 furono solennemente affidati alla carica di Giosuè. Il lavoro di Mosè come leader d  
 i  
 Israele era finita. Tuttavia si dimenticava di se stesso nel suo interesse per la s  
 ua gente. In presenza  
 della moltitudine radunata Mosè, in nome di Dio, si rivolse al suo successore  
 queste parole di santo acclamazione: "Sii forte e coraggioso: poiché porterai il  
 figli d'Israele nel paese che ho giurato loro: e io sarò con te ". lui  
 poi si rivolse agli anziani e agli ufficiali del popolo, affidando loro un incarico  
 solenne  
 obbedire fedelmente alle istruzioni che aveva loro comunicato da Dio.

Mentre le persone guardavano l'uomo anziano, così presto da loro portato via, loro ha ricordato, con un nuovo e più profondo apprezzamento, la sua tenerezza genitoriale, la sua saggezza consigli e le sue instancabili fatiche. Quante volte, quando i loro peccati avevano invitato i giusti giudizi di Dio, le preghiere di Mosè avevano prevalso con lui per risparmiarli! Loro il dolore era acuito dal rimorso. Ricordavano amaramente quella loro stessa perversità aveva provocato Mosè al peccato per il quale doveva morire.

La rimozione del loro amato leader sarebbe un rimprovero molto più forte per Israele e rispetto a qualunque cosa avrebbero potuto ricevere se la sua vita e la sua missione fossero state continuate. Dio li avrebbe portati a sentire che non dovevano fare la vita del loro futuro leader provano come avevano fatto quello di Mosè. Dio parla al suo popolo in benedizioni conferite; e quando questi non sono apprezzati, parla loro in benedizioni rimosse, affinché possano essere condotti a vedere i loro peccati e tornare a lui con tutto il cuore.

Quel giorno stesso Mosè ricevette il comando: "Alzati ... sul monte Nebo, ... ed ecco il paese di Canaan, per il quale io do ai figliuoli d'Israele un possesso: e muori sul monte dove sali, e sii radunato presso di te persone." Mosè aveva spesso lasciato il campo, in obbedienza alla chiamata divina, a entrare in comunione con Dio; ma ora doveva partire per una nuova e misteriosa missione. Lui deve andare a rassegnare la sua vita nelle mani del suo Creatore. Mosè sapeva che lo era morire da solo; a nessun amico terreno sarebbe stato permesso di servirlo nelle sue ultime ore. C'era un mistero e un orrore nella scena davanti a lui, da cui il suo cuore si è ridotto. La prova più dura è stata la sua separazione dalle persone di cui si prende cura e amore: il persone con cui il suo interesse e la sua vita avevano così a lungo

470

stati uniti. Ma aveva imparato a confidare in Dio, e con fede incondizionata lui ha affidato se stesso e il suo popolo al suo amore e alla sua misericordia.

Mosè rimase per l'ultima volta nell'assemblea del suo popolo. Di nuovo lo Spirito di Dio si riposò su di lui e nel linguaggio più sublime e toccante che pronunciò una benedizione su ciascuna delle tribù, che si conclude con una benedizione su tutte:

"Non c'è nessuno come Dio, o Jeshurun,  
Che cavalca il cielo per il tuo aiuto.  
E in sua eccellenza sui cieli.  
L'eterno Dio è la tua dimora,  
E sotto sono le braccia eterne:  
E scacciò il nemico davanti a te.  
E detto. Distruggere.  
E Israele dimora al sicuro.  
Solo la fontana di Giacobbe,  
In una terra di grano e vino;  
Sì, i suoi cieli fanno cadere rugiada.  
Felice sei tu, Israele:  
Chi è simile a te, un popolo salvato dall'Eterno,  
Lo scudo del tuo aiuto. "

Deuteronomio 33: 26-29, RV

Mosè si allontanò dalla congregazione e in silenzio e da solo si fece strada il fianco della montagna. Andò al "monte di Nebo, in cima al Pisga". Su Quell'altezza solitaria si trovava, e osservava con occhio non offuscato la scena che si estendeva prima di lui. Lontano, a ovest, c'erano le acque blu del Grande Mare; al Nord. Il monte hermon si stagliava contro il cielo; a est c'era l'altopiano di Moab, e al di là di Basan, teatro del trionfo di Israele; e verso sud si estendeva il deserto dei loro lunghi vagabondaggi.

In solitudine Mosè ripercorse la sua vita di vicissitudini e difficoltà da quando si era voltato dagli onori di corte e da un potenziale regno in Egitto, al suo destino Il popolo eletto di Dio. Ricordava quei lunghi anni nel deserto con le greggi di Jethro, l'apparizione dell'Angelo nel rovetto ardente e la sua chiamata a liberare Israele. Ancora una volta vide i potenti miracoli della potenza di Dio mostrati a favore del popolo eletto e la sua misericordia longanime durante gli anni del loro vagabondaggio e ribellione. Nonostante tutto ciò Dio



471

aveva lavorato per loro, nonostante le sue stesse preghiere e fatiche, solo due di tutti gli adulti del vasto esercito che aveva lasciato l'Egitto erano stati trovati così fedeli che potevano entrare la terra promessa. Mentre Mosè esaminava il risultato delle sue fatiche, la sua vita di prova e il sacrificio sembrava essere stato quasi vano.

Eppure non rimpiangeva i fardelli che aveva sopportato. Sapeva che la sua missione e il lavoro era di Dio stesso. Quando è stato chiamato per la prima volta a diventare il leader di Israele dalla schiavitù, si ritrasse dalla responsabilità; ma da quando aveva ripreso il lavoro non aveva abbandonato il fardello. Anche quando il Signore aveva proposto di liberarlo, e distruggere l'Israele ribelle, Mosè non poteva acconsentire. Sebbene le sue prove fossero state fantastico, aveva goduto di speciali segni del favore di Dio; aveva ottenuto una ricca esperienza durante il soggiorno nel deserto, assistendo alle manifestazioni della potenza di Dio e gloria, e nella comunione del suo amore; sentiva di aver preso una decisione saggia in scegliendo di soffrire afflizione con il popolo di Dio, piuttosto che godere dei piaceri di peccato per una stagione.

Mentre ripensava alla sua esperienza come dirigente del popolo di Dio, un atto sbagliato ha rovinato il record. Se quella trasgressione poteva essere cancellata, pensava che e non l'avrebbe fatto rifuggire dalla morte. Gli fu assicurato che il pentimento e la fede nel sacrificio promesso, erano tutto ciò che Dio richiedeva, e ancora una volta Mosè confessò il suo peccato e implorò il perdono il nome di Gesù.

E ora gli è stata presentata una vista panoramica della Terra della Promessa. Ogni una parte del paese era distesa davanti a lui, non debole e incerta nell'oscurità distanza, ma si distingue chiaramente, distinto e bello alla sua visione deliziata. In questa scena era presentata, non come appariva allora, ma come sarebbe diventata, con quella di Dio benedizione su di esso, in possesso di Israele. Sembrava guardare un secondo

Eden. C'erano montagne rivestite di cedri del Libano, colline grigie di ulivi e profumate dell'odore della vite, ampie pianure verdi luminose di fiori e ricche in fecondità, qui le palme dei tropici, là ondeggianti campi di grano e orzo, valli assolate musicali con il mormorio dei ruscelli e il canto degli uccelli, bene città e bei giardini, laghi ricchi dell "abbondanza dei mari" su cui pascolano gli stormi le colline, e anche tra le rocce i tesori accumulati dalle api selvatiche. Lo era davvero una terra come Mosè, ispirato dallo Spirito di Dio, aveva descritto a Israele: "Beato

472

473

474

del Signore ... per le cose preziose del cielo, per la rugiada e per l'abisso giaciglio sotto, e per i preziosi frutti portati dal sole, ... e per il cose principali delle antiche montagne, ... e per le cose preziose della terra e pienezza della stessa. "

Mosè vide il popolo eletto stabilito in Canaan, ciascuna delle tribù nella propria possesso. Aveva una visione della loro storia dopo l'insediamento della Terra Promessa;

la lunga e triste storia della loro apostasia e della sua punizione fu spiegata davanti a lui.

Lui vide, a causa dei loro peccati, dispersi tra le nazioni, la gloria se ne andò da Israele, la sua bella città in rovina, e il suo popolo prigioniero in terre straniere. Lui

li vide restituiti alla terra dei loro padri e infine portati sotto il dominio di Roma.

gli è stato permesso di guardare il flusso del tempo e vedere il primo avvento di nostro Salvatore. Vide Gesù come un bambino a Betlemme. Ha sentito le voci degli angeli

esplode nel canto di lode a Dio e alla pace sulla terra. Ha visto nei cieli la stella che guida i Re Magi d'Oriente a Gesù, e una grande luce inondò la sua mente mentre chiamava quelle parole profetiche: "Verrà una stella da Giacobbe,

e uno scettro sorgerà da Israele ". Numeri 24:17. Vide l'umile vita di Cristo a Nazareth, il suo ministero di amore, simpatia e guarigione, il suo rifiuto da parte di un orgoglioso,

nazione incredula. Stupito ascoltò la loro vanagloriosa esaltazione della legge di Dio, mentre disprezzavano e rigettavano colui dal quale era stata data la legge. Vide Gesù su Olivet come con il pianto ha salutato la città del suo amore. Come Mosè vide il rifiuto finale di quel popolo così altamente benedetto dal cielo - quel popolo per il quale aveva faticato, pregato e sacrificato, per il quale aveva voluto che fosse suo il nome dovrebbe essere cancellato dal libro della vita; mentre ascoltava quelle parole spaventose, "Ecco la tua casa è lasciata a te desolata" (Matteo 23:38), il suo cuore fu strizzato con angoscia, e lacrime amare caddero dai suoi occhi, in sintonia con il dolore del Figlio di Dio.

seguì il Salvatore nel Getsemani e vide l'agonia nel giardino, il tradimento, scherno e flagellazione: la crocifissione. Mosè lo vide mentre si era alzato su per il serpente nel deserto, così il Figlio di Dio deve essere innalzato, quello chiunque crederebbe in lui "non dovrebbe perire, ma avere eterno

475

vita." Giovanni 3:15. Dolore, indignazione e orrore hanno coltivato il cuore di Mosè come lui visto l'ipocrisia e l'odio satanico manifestato dalla nazione ebraica contro di loro Redentore, il potente Angelo che era andato prima dei loro padri. Ha sentito quello di Cristo gridare agonizzante: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Marco 15:34. Lui vide lui che giaceva nel nuovo sepolcro di Giuseppe. L'oscurità di una disperazione senza speranza sembrava avvolgere il mondo. Ma guardò di nuovo e lo vide uscire vincitore, e ascendere al cielo scortato da angeli adoranti e guidare una moltitudine di prigionieri. Vide le porte splendenti aprirsi per riceverlo e l'esercito del cielo con canti di trionfo accogliendo il loro comandante. Ed è stato lì che gli ha rivelato che lui stesso sarebbe uno che dovrebbe servire il Salvatore e aprirgli le porte eterne. Mentre guardava la scena, il suo volto risplendeva di una santa radiosità. Quanto piccolo apparvero le prove e i sacrifici della sua vita rispetto a quelli del Figlio di Dio! quanto leggero in contrasto con il "peso della gloria molto più grande ed eterno"! 2 Corinti 4:17. Si rallegrava che gli fosse stato permesso, anche in piccola misura

essere partecipi delle sofferenze di Cristo.

Mosè vide i discepoli di Gesù mentre uscivano per portare il suo vangelo a mondo. Vide che sebbene il popolo d'Israele "secondo la carne" avesse mancato di alto destino a cui Dio li aveva chiamati, nella loro incredulità non era riuscito a diventare il

luce del mondo, sebbene avessero disprezzato la misericordia di Dio e perso le loro benedizioni

come il suo popolo eletto, tuttavia Dio non aveva rigettato la discendenza di Abramo; il glorioso

gli scopi che si era impegnato a realizzare tramite Israele dovevano essere adempiti.

Tutti coloro che, tramite Cristo, dovevano diventare figli della fede dovevano essere considerati

Seme di Abramo; erano eredi delle promesse del patto; come Abramo, loro furono chiamati a custodire e far conoscere al mondo la legge di Dio e il vangelo di suo Figlio. Mosè vide la luce del Vangelo risplendere attraverso i discepoli di Gesù a loro "che sedevano nelle tenebre" (Matteo 4:16), e migliaia di paesi dei pagani che si accalcano allo splendore del suo sorgere. E vedendo, si rallegrò la crescita e la prosperità di Israele.

E ora un'altra scena gli passò davanti. Gli era stata mostrata l'opera di Satana nel condurre gli ebrei a rigettare Cristo, mentre professavano di onorare la legge del Padre suo. Lui ora ha visto il

476

Il mondo cristiano sotto un simile inganno nel professare di accettare Cristo mentre loro

rigettò la legge di Dio. Aveva sentito dai sacerdoti e dagli anziani il grido frenetico: "Via

con lui!" "Crocifiggilo, crocifiggilo!" e ora ha sentito da professato cristiano insegna il grido: "Basta con la legge!" vide il sabato calpestato, e a

istituzione spuria stabilita al suo posto. Ancora una volta Mosè fu pieno di stupore

e onore. Come potrebbero quelli che credevano in Cristo rigettare la legge pronunciata dai suoi

voce sul monte sacro? Come poteva qualcuno che temeva Dio mettere da parte la legge che

è il fondamento del suo governo in cielo e in terra? Con gioia Mosè vide il

legge di Dio ancora onorata ed esaltata da pochi fedeli. Ha visto l'ultima grande lotta

dei poteri terreni per distruggere coloro che osservano la legge di Dio. Attendeva con ansia il

tempo in cui Dio si alzerà per punire gli abitanti della terra per la loro iniquità, e

quelli che hanno temuto il suo nome saranno coperti e nascosti nel giorno della sua

ira. Lui

ascoltato il patto di pace di Dio con coloro che hanno osservato la sua legge, mentre pronuncia la sua voce

dalla sua santa dimora e il cielo e la terra tremano. Vide il secondo venuta di Cristo in gloria, i giusti morti risuscitati alla vita immortale e i vivi i santi tradussero senza vedere la morte e insieme ascendevano con canti di gioia alla Città di Dio.

Un'altra scena si apre alla sua vista: la terra liberata dalla maledizione, più bella

della bella Terra Promessa così recentemente estesa davanti a lui. Non c'è peccato, e

la morte non può entrare. Là le nazioni dei salvati trovano la loro dimora eterna. Con

gioia indicibile Mosè guarda la scena: l'adempimento di una più gloriosa liberazione di quanto le sue più brillanti speranze abbiano mai immaginato. I loro vagabondaggi terreni

da sempre, l'Israele di Dio è finalmente entrato nel buon paese.

Di nuovo la visione svanì e i suoi occhi si posarono sul paese di Canaan mentre si allargava

in lontananza. Poi, come un guerriero stanco, si sdraiò per riposare. "Così Mosè il il servo del Signore morì là, nel paese di Moab, secondo la parola del Signore.

E lo seppellì in una valle nel paese di Moab, di fronte a Bet-Peor: ma non l'uomo conosce il suo sepolcro. " Molti che non erano stati disposti a dare ascolto ai consigli

di Mosè mentre era con loro avrebbe rischiato di commettere idolatria

477

sul suo cadavere avevano conosciuto il luogo della sua sepoltura. Per questo è stato così

nascosto agli uomini. Ma gli angeli di Dio seppellirono il corpo del suo fedele servitore e

vegliava sulla tomba solitaria.

"Non sorse un profeta da allora in Israele come Mosè, che Geova conosceva faccia a faccia, in tutti i segni e i prodigi che Geova lo ha mandato a fare ... e in

tutta quella mano potente, e in tutto il grande terrore che Mosè mostrò agli occhi di tutti

Israele."

La vita di Mosè non fosse stata segnata da quell'unico peccato, non aver dato a Dio il

gloria di portare l'acqua dalla roccia a Kades, sarebbe entrato nel Promesso Terra, e sarebbe stato traslato in paradiso senza vedere la morte. Ma non lo era a lungo per rimanere nella tomba. Cristo stesso, con gli angeli che avevano seppell

ito Mosè,  
 discese dal cielo per invocare il santo addormentato. Satana aveva esultato per il suo  
 successo nel indurre Mosè a peccare contro Dio, e quindi cadere sotto il dominio di Morte. Il grande avversario dichiarò che la sentenza divina: "Polvere tu sei, e per polvere tu tornerai "(Genesi 3:19): gli diede il possesso dei morti. Il potere della tomba non era mai stato rotto, e tutti quelli che erano nella tomba li ha rivendicati come suoi prigionieri, per non essere mai liberato dalla sua oscura prigione.

Per la prima volta Cristo stava per dare la vita ai morti. Come il principe della vita e gli splendidi si avvicinarono alla tomba, Satana era allarmato per la sua supremazia. Con il suo angeli malvagi si fermò per contestare un'invasione del territorio che rivendicava come suo. Si vantava che il servo di Dio fosse diventato suo prigioniero. Lo ha anche dichiarato Mosè non era in grado di osservare la legge di Dio; che aveva preso per sé la gloria dovuta a Geova, lo stesso peccato che aveva causato l'esilio di Satana dal cielo, e dalla trasgressione era caduta sotto il dominio di Satana. L'arcitrattore ha ribadito le accuse originali che aveva mosso contro il governo divino e ripetute le sue si lamenta dell'ingiustizia di Dio verso di lui.

Cristo non si è abbassato per entrare in controversia con Satana. Potrebbe aver portato contro di lui il lavoro crudele che i suoi inganni avevano compiuto in cielo, causando la rovina di un gran numero di suoi abitanti. Avrebbe potuto indicare le falsità raccontate

478

in Eden, che aveva portato al peccato di Adamo e portato la morte sulla razza umana. Potrebbe hanno ricordato a Satana che era la sua opera tentare Israele a mormorare e ribellione, che aveva stancato la pazienza a lungo sofferente del loro leader, e in un momento incustodito lo aveva sorpreso nel peccato per il quale era caduto sotto il potere di morte. Ma Cristo si riferì tutti a suo Padre, dicendo: "Il Signore ti rimproveri".  
 Giuda 9. Il Salvatore non entrò in disputa con il suo avversario, ma lui in quel momento iniziò la sua opera per spezzare il potere del nemico caduto e riportare in vita i morti.  
 Ecco una prova che Satana non poteva smentire, della supremazia del Figlio di

Dio. La risurrezione fu assicurata per sempre. Satana fu spogliato della sua preda; il  
i giusti morti sarebbero vissuti di nuovo.

In conseguenza del peccato, Mosè era caduto sotto il potere di Satana. Nella sua merita di essere stato legittimo prigioniero della morte; ma fu portato alla vita immortale, tenendo la sua titolo in nome del Redentore. Mosè uscì dalla tomba glorificato, e ascese con il suo liberatore alla città di Dio.

Mai, fino a quando non furono esemplificati nel sacrificio di Cristo, furono la giustizia e l'amore di Dio si è mostrato in modo più sorprendente che nei suoi rapporti con Mosè. Dio ha escluso Mosè di Canaan, per insegnare una lezione che non dovrebbe mai essere dimenticata, che richiede l'esatto obbedienza, e che gli uomini stiano attenti a non prendersi la gloria che è a causa del loro creatore. Non poteva concedere la preghiera di Mosè per poter condire il eredità d'Israele, ma non dimenticò né abbandonò il suo servitore. Il Dio del cielo comprese le sofferenze che Mosè aveva sopportato; aveva notato ogni atto di fedele servizio in quei lunghi anni di conflitti e prove. In cima al Pisgah, Dio ha chiamato Mosè a un'eredità infinitamente più gloriosa della Canaan terrena.

Sul monte della trasfigurazione Mosè era presente con Elia, che era stato tradotto. Sono stati inviati come portatori di luce e gloria dal Padre al Figlio suo. E così la preghiera di Mosè, pronunciata tanti secoli prima, fu finalmente adempiuta. Lui stava sul "monte buono", all'interno dell'eredità del suo popolo, a dare testimonianza a colui in cui si concentrano tutte le promesse a Israele. Questa è l'ultima scena rivelata visione mortale nella storia di quell'uomo così altamente onorato del cielo.

479

Mosè era un tipo di Cristo. Lui stesso aveva dichiarato a Israele: "Il Signore tuo Dio susciterò per te un Profeta in mezzo a te, dei tuoi fratelli, come me; a lui darete ascolto ". Deuteronomio 18:15. Dio ha ritenuto opportuno disciplinare Mosè la scuola dell'afflizione e della povertà prima che potesse essere preparato a guidare le schiere di Israele alla Canaan terrena. L'Israele di Dio, in viaggio verso la celeste Canaan, avere un capitano che non aveva bisogno di insegnamenti umani per prepararlo alla sua missione di

leader divino; tuttavia fu reso perfetto dalle sofferenze; e "in quanto egli stesso ha subito la tentazione, è in grado di soccorrere coloro che sono tentati ". Ebrei 2:10, 18.

Il nostro Redentore non ha manifestato debolezza o imperfezione umana; eppure è morto per ottenere per noi un ingresso nella Terra Promessa.

"E in verità Mosè fu fedele in tutta la sua casa come un servitore, a testimonianza di quelle cose che dovevano essere dette dopo; ma Cristo come un figlio sulla sua casa ; di chi siamo noi la casa, se teniamo salda la fiducia e l'allegria della speranza fino alla fine. "Ebrei 3: 5, 6.

480

#### Cap. 44 - Attraversando il Giordano

Questo capitolo è basato su Joshua 1 a. 5:12.

Gli israeliti piansero profondamente per il loro capo defunto e furono trenta giorni dedicati a servizi speciali in onore della sua memoria. Mai finché non è stato portato via da loro avevano così pienamente realizzato il valore dei suoi saggi consigli, della sua tenerezza genitoriale e la sua fede incrollabile. Con un nuovo e più profondo apprezzamento hanno ricordato il prezioso lezioni che aveva dato mentre era ancora con loro.

Mosè era morto, ma la sua influenza non morì con lui. Era per vivere riproducendosi nel cuore del suo popolo. Il ricordo di quel santo, altruista la vita sarebbe stata apprezzata a lungo, con un potere silenzioso e persuasivo che modellava le vite anche di quelli che avevano trascurato le sue parole vive. Come il bagliore delle luci del sole discendente sulle cime delle montagne molto tempo dopo che il sole stesso è tramontato dietro le colline, così funziona del puro, del santo e del buono fanno luce sul mondo molto tempo dopo gli attori essi stessi sono morti. Le loro opere, le loro parole, il loro esempio, dureranno per sempre vivere. "I giusti saranno in eterno ricordo". Salmo 112: 6.

Mentre erano pieni di dolore per la loro grande perdita, la gente sapeva che lo era non lasciato solo. Di giorno la colonna di nuvola si posava sul tabernacolo e la co



lonna di  
 fuoco di notte, una certezza che Dio sarebbe ancora la loro guida e aiuto se lo avessero fatto  
 cammina nella via dei suoi comandamenti.

Joshua era ora il leader riconosciuto di Israele. Era stato conosciuto principalmente  
 come guerriero, e i suoi doni e virtù erano particolarmente preziosi in questa fase della  
 storia del suo popolo. Coraggioso, risoluto e perseverante, pronto, incorruttibile, ignaro degli interessi egoistici nella sua cura per coloro che si sono impegnati a suo carico, e, soprattutto  
 tutto, ispirato da una fede vivente in Dio: tale era il carattere dell'uomo divinamente  
 scelto per condurre gli eserciti d'Israele al loro ingresso nella Terra Promessa. Durante il soggiorno nel deserto aveva agito come primo ministro

481

a Mosè, e dalla sua fedeltà silenziosa e senza pretese, la sua fermezza quando gli altri  
 vacillò, la sua fermezza a mantenere la verità in mezzo al pericolo, aveva dato prova della sua idoneità a succedere a Mosè, anche prima che fosse chiamato alla carica  
 dalla voce di Dio.

Era con grande ansia e sfiducia in se stesso che Joshua aveva atteso con ansia il lavorare prima di lui; ma le sue paure furono rimosse dalla certezza di Dio: "Come ero con  
 Mosè, così sarò con te: non ti lascerò e non ti abbandonerò ... A questo popolo dividerai in eredità la terra che ho giurato ai loro padri di dare loro." "Ogni luogo su cui calpesterà la pianta del tuo piede, quello a cui ho ceduto  
 voi, come ho detto a Mosè ". Sulle alture del Libano in lontananza, sulle rive del Mar Grande e lontano dalle rive dell'Eufrate a est, tutto doveva essere il loro.

A questa promessa si aggiunse l'ingiunzione: "Sii forte e molto forte coraggioso, affinché tu osservi di fare secondo tutta la legge, che Mosè Il mio servo ha comandato. " La guida del Signore era: "Questo libro della legge non lo farà  
 esci dalla tua bocca; ma mediterà su ciò giorno e notte "; "Non voltare le spalle a destra o a sinistra "; "Poiché allora renderai la tua via prospera, e allora avrai un buon successo. "

Gli israeliti erano ancora accampati sul lato orientale del Giordano, che presentava il  
 primo ostacolo all'occupazione di Canaan. "Alzati", era stato il primo messaggio di

Dio  
a Giosuè, "va oltre questo Giordano, tu, e tutto questo popolo, nel paese che io faccio  
da loro. " Nessuna istruzione è stata data sul modo in cui avrebbero dovuto fare il  
file  
passaggio. Giosuè sapeva, tuttavia, che qualunque cosa Dio avesse comandato, l'avrebbe fatta  
un modo per il suo popolo di esibirsi, e in questa fede l'intrepido leader iniziò subito il suo  
accordi per un anticipo.

Poche miglia oltre il fiume, proprio di fronte al luogo dove si trovavano gli israeliti  
accampata, era la grande e fortemente fortificata città di Gerico. Questa città era virtualmente  
la chiave di tutto il paese e rappresenterebbe un formidabile ostacolo al successo di Israele. Giosuè quindi ha inviato due giovani uomini come spie a visitare questa città e accertare  
qualcosa riguardo alla sua popolazione, alle sue risorse e alla forza delle sue fortificazioni. Il  
gli abitanti della città, terrorizzati e sospettosi, erano costantemente all'erta.

482

e i messaggeri erano in grande pericolo. Tuttavia, furono conservati da Rahab, a donna di Gerico, a rischio della propria vita. In cambio della sua gentilezza le hanno dato  
una promessa di protezione quando la città dovrebbe essere presa.

Le spie tornarono sicure con la notizia: "In verità il Signore ha consegnato le nostre mani tutta la terra; poiché anche tutti gli abitanti del paese vengono meno a causa di noi." Era stato dichiarato loro a Gerico: "Abbiamo sentito come il Signore si è prosciugato  
l'acqua del Mar Rosso per te, quando uscisti dall'Egitto; e quello che avete fatto al  
due re degli Amorrei, che erano dall'altra parte del Giordano, Sihon e Og, i quali sei completamente distrutto. E non appena abbiamo sentito queste cose, i nostri cuori si sono sciolti,  
né è rimasto più coraggio in nessun uomo, a causa tua: per il Signore il tuo Dio, egli è Dio lassù in cielo e quaggiù sulla terra ".

Venivano ora impartiti ordini per prepararsi a un anticipo. Le persone dovevano prepararsi  
una scorta di viveri per tre giorni e l'esercito doveva essere pronto per la battaglia. Tutti  
acconsentirono di cuore ai piani del loro capo e gli assicurarono la loro fiducia e sostegno: "Faremo tutto quello che ci comandi, e dovunque ci manderai,

andremo. Secondo come abbiamo dato ascolto a Mosè in ogni cosa, così ascolteremo a te: solo il Signore tuo Dio sia con te, come fu con Mosè ".

Lasciando il loro accampamento nei boschi di acacia di Shittim, l'ospite scese a il confine del Giordano. Tutti sapevano, tuttavia, che senza l'aiuto divino non avrebbero potuto spero di fare il passaggio. In questo periodo dell'anno, nella stagione primaverile, lo scioglimento delle nevi delle montagne avevano talmente innalzato il Giordano che il fiume ne traboccò, rendendo impossibile l'attraversamento nei soliti punti di guado. Dio ha voluto che il passaggio di Israele sulla Giordania dovrebbe essere miracoloso. Giosuè, per ordine divino, comandò le persone a santificarsi; devono mettere via i loro peccati e liberarsi da ogni impurità esterna; "Per domani", disse, "il Signore farà miracoli fra di loro". L'"arca dell'alleanza" doveva aprire la via davanti all'ostia. Quando dovrebbero vedere il segno della presenza di Geova, portato dai sacerdoti, rimuovere dal suo posto nel centro dell'accampamento, e avanzare verso il fiume, poi dovevano allontanarsi

483

dal loro posto, "e seguilo". Le circostanze del passaggio erano minuziosamente predette; e disse Giosuè, "da questo saprete che il Dio vivente è in mezzo a voi, e che senza fallo scaccerà davanti a te i Cananei ... Ecco, il l'arca del patto del Signore di tutta la terra passa davanti a te nel Giordano ".

Al tempo stabilito iniziò il movimento in avanti, l'arca, a carico delle spalle dei preti, che guidano il furgone. Le persone erano state invitate a ritirarsi così che intorno all'arca c'era uno spazio libero di più di mezzo miglio. Tutti hanno guardato con profondo interesse mentre i sacerdoti avanzavano lungo la riva del Giordano. Loro videro loro con l'arca sacra si muovono costantemente in avanti verso il torrente rabbioso e impetuoso, finché i piedi dei portatori furono immersi nelle acque. Poi improvvisamente la marea sopra era spazzato indietro, mentre la corrente sottostante scorreva, e il letto del fiume era messo a nudo.

Al comando divino i sacerdoti avanzarono al centro del canale e rimase lì mentre l'intera schiera discendeva e attraversava il lato più lontano. Così è stato impresso nelle menti di tutto Israele il fatto che il potere che trattene le acque

di

La Giordania era la stessa che aveva aperto il Mar Rosso ai loro padri quarant'anni prima.

Quando tutte le persone furono passate, l'arca stessa fu portata sulla sponda occidentale.

Non appena raggiunse un luogo di sicurezza, e "le piante dei piedi dei sacerdoti erano

sollevato fino alla terraferma ", che le acque imprigionate, liberate, si precipitarono giù,

un'inondazione senza resistenza, nel canale naturale del torrente.

Le generazioni future non dovevano restare senza un testimone di questo grande miracolo. Mentre

i sacerdoti che portavano l'arca erano ancora in mezzo al Giordano, dodici uomini prima

prescelto, uno per ogni tribù, prese ciascuno una pietra dal letto del fiume dove i sacerdoti

erano in piedi e lo portarono sul lato occidentale. Queste pietre dovevano essere montate

come monumento nel primo campeggio oltre il fiume. Le persone furono invitate per ripetere ai loro figli e ai figli dei figli la storia della liberazione che Dio aveva operato per loro, come disse Giosuè: "Affinché tutto il popolo della terra possa sapere

la mano del Signore, affinché sia potente: affinché possiate temere il Signore Dio vostro per sempre ".

L'influenza di questo miracolo, sia sugli ebrei che sui loro nemici, fu di grande importanza. Era una garanzia

484

a Israele della continua presenza e protezione di Dio, una prova che avrebbe operato

per loro tramite Giosuè come aveva operato tramite Mosè. Una tale garanzia era necessario per rafforzare i loro cuori quando sono entrati alla conquista della terra - il

compito stupendo che aveva sconcertato la fede dei loro padri quarant'anni prima. Il

Signore aveva dichiarato a Giosuè prima della traversata: "Oggi comincerò a magnificare

te agli occhi di tutto Israele, affinché sappiano che, come ero con Mosè, così lo farò

essere con te. " E il risultato ha mantenuto la promessa. "In quel giorno il Signore e ha magnificato

Giosuè agli occhi di tutto Israele; e lo temevano, come avevano temuto Mosè, tutto il giorno

della sua vita. "

Questo esercizio del potere divino a favore di Israele è stato progettato anche per aumentare il  
 paura con la quale erano considerati dalle nazioni circostanti, e così preparare il modo per il loro trionfo più facile e completo. Quando la notizia che Dio era rimasto  
 le acque del Giordano davanti ai figli d'Israele, raggiunsero i re degli Amorrei e dei Cananei, i loro cuori si sciolsero per la paura. Gli ebrei avevano già ucciso i cinque  
 re di Madian, il potente Sihon, re degli Amorrei, e Og di Basan, e ora il passaggio sul Giordano gonfio e impetuoso riempiva tutte le nazioni circostanti con terrore. Ai Cananei, a tutto Israele e allo stesso Giosuè, inconfondibile era stata data evidenza che il Dio vivente, il Re del cielo e della terra, era tra il suo popolo, e che non li avrebbe delusi né abbandonati.

A poca distanza dalla Giordania gli ebrei stabilirono il loro primo accampamento a Canaan.

Qui Giosuè "circoncise i figli d'Israele"; "Ei figli d'Israele si accamparono a Ghilgal, e osservava la Pasqua ". La sospensione del rito della circoncisione sin dal

la ribellione a Kades era stata una costante testimonianza a Israele che la loro alleanza con Dio,

di cui era il simbolo designato, era stato rotto. E la cessazione di

la Pasqua, il memoriale della loro liberazione dall'Egitto, ne era stata una prova il dispiacere del Signore per il loro desiderio di tornare nella terra della schiavitù. Adesso però

gli anni del rifiuto erano finiti. Ancora una volta Dio riconobbe Israele come suo popolo,

e il segno del patto fu restaurato. È stato eseguito il rito della circoncisione su tutte le persone che erano nate nel deserto. E il Signore ha dichiarato di  
 Joshua, "Questo

485

giorno ti ho tolto di dosso il biasimo dell'Egitto ", e in allusione a questo il il luogo del loro accampamento era chiamato Ghilgal, "un rotolare via" o "rotolare via".

nazioni pagane avevano rimproverato il Signore e il suo popolo perché gli ebrei l'avevano fatto

non è riuscito a prendere possesso di Canaan, come si aspettavano, subito dopo aver lasciato l'Egitto. Loro

i nemici avevano trionfato perché Israele aveva vagato così a lungo nel deserto, e avevano dichiarato beffardamente che il Dio degli ebrei non era in grado di portarli  
 i

nella Terra Promessa. Il Signore aveva ora manifestato in modo significativo il suo potere e il suo favore

aprendo il Giordano davanti al suo popolo, ei loro nemici non potevano più biasimare  
 e

loro.

“Il quattordicesimo giorno del mese alla sera”, la Pasqua veniva celebrata il pianure di Gerico. “E il giorno dopo mangiarono il vecchio grano del paese la Pasqua ebraica, focacce azzime e mais arso nello stesso giorno. E la manna cessò l'indomani dopo che ebbero mangiato il vecchio grano del paese; né aveva il i figli d'Israele non manna più; ma mangiarono del frutto del paese di Canaan ”. I lunghi anni delle loro peregrinazioni nel deserto erano finiti. I piedi d'Israele furono finalmente calpestando la Terra Promessa.

486

## Cap. 45 - La caduta di Gerico

Questo capitolo è basato su Joshua 5 e. 6.

Gli ebrei erano entrati in Canaan, ma non l'avevano soggiogata; e all'essere umano L'apparenza la lotta per ottenere il possesso della terra deve essere lunga e difficile.

Era abitato da una razza potente, pronta ad opporsi all'invasione della loro territorio. Le varie tribù erano legate insieme dalla paura di un pericolo comune. I loro cavalli e carri da battaglia di ferro, la loro conoscenza del paese e il loro addestramento

in guerra, darebbe loro un grande vantaggio. Inoltre, il paese era sorvegliato da fortezze: "città grandi e recintate fino al cielo". Deuteronomio 9: 1. Solo in la certezza di una forza non propria poteva sperare gli israeliti per il successo nel conflitto imminente.

Una delle fortezze più forti del paese, la grande e ricca città di Gerico: giaceva proprio davanti a loro, ma a poca distanza dal loro accampamento a Ghilgal. Sopra il confine di una fertile pianura ricca delle ricche e varie produzioni del i tropici, i suoi palazzi e templi la dimora del lusso e del vizio, questa città orgogliosa, alle spalle i suoi massicci merli offrivano sfida al Dio di Israele. Jericho era uno dei principali sedi del culto degli idoli, essendo particolarmente devote ad Ashtaroth, la dea di la luna. Qui era centrato tutto ciò che era più vile e degradante nella religione dei Cananei. Il popolo d'Israele, nella cui mente erano freschi i risultati spaventosi del loro peccato a Beth-Peor, poteva guardare questa città pagana solo con disgusto e orrore .

Ridurre Gerico fu considerato da Giosuè il primo passo verso la conquista di

Canaan. Ma prima di tutto cercò una certezza della guida divina, e gli fu accordata  
 lui. Ritirarsi dall'accampamento per meditare e pregare che il Dio di  
 Israele sarebbe andato prima del suo popolo, vide un guerriero armato, di alta stat  
 ura e  
 presenza imponente, "con la spada sguainata in mano". Alla sfida di Joshua,  
 "Sei per noi, o per

487

i nostri avversari? " la risposta fu data: "In quanto capitano dell'esercito del Si  
 gnore sono io  
 ora vieni." Lo stesso comando dato a Mosè sull'Oreb: "Allenta la tua scarpa da  
 fuori dai piedi; poiché il luogo in cui stai è santo ", ha rivelato il vero caratte  
 re  
 del misterioso straniero. Era Cristo, l'Eccelso, che stava davanti al  
 leader di Israele. Colpito dal timore reverenziale, Giosuè cadde con la faccia a te  
 rra e adorò, e udì il  
 certezza: "Ho dato nelle tue mani Gerico, il suo re e il potente  
 uomini di valore ", e ricevette istruzioni per la cattura della città.

In obbedienza al comando divino Giosuè organizzò gli eserciti di Israele. No  
 doveva essere fatto l'assalto. Dovevano semplicemente fare il giro della città, rec  
 ando il  
 arca di Dio e suonano le trombe. Prima vennero i guerrieri, un corpo di uomini scel  
 ti,  
 non ora per vincere con la propria abilità e abilità, ma con l'obbedienza alle dire  
 ttive  
 dato loro da Dio. Seguirono sette sacerdoti con tmmpets. Allora l'arca di Dio,  
 circondato da un alone di gloria divina, era portato dai sacerdoti rivestiti dell'a  
 bito denotante  
 il loro sacro ufficio. L'esercito di Israele lo seguì, ciascuna tribù sotto il suo  
 standard. Come  
 era il corteo che circondava la città condannata. Nessun suono è stato sentito tran  
 ne il battistrada  
 di quella potente schiera e il solenne fragore degli animali domestici, che riecheg  
 gia tra le colline e  
 risuonando per le strade di Gerico. Completato il circuito, l'esercito rientrò  
 silenzio alle loro tende, e l'arca fu rimessa al suo posto nel tabernacolo.

Con stupore e allarme le sentinelle della città scandivano ogni mossa e riferivano  
 a coloro che hanno autorità. Non conoscevano il significato di tutto questo spettac  
 olo; ma quando loro  
 vidi quel potente esercito marciare intorno alla loro città una volta al giorno, co  
 n l'arca sacra  
 e gli assistenti sacerdoti, il mistero della scena stmck terrore per i cuori del sa  
 cerdote  
 e le persone. Ancora una volta ispezionavano le loro forti difese, sicuri di poterl  
 o fare

resistere con successo all'attacco più potente. Molti hanno ridicolizzato il pensiero che qualsiasi danno potrebbe venire a loro attraverso queste singolari manifestazioni. Altri erano intimoriti come loro vidi la processione che ogni giorno si snodava per la città. Si sono ricordati che il file Una volta il Mar Rosso si era separato davanti a questo popolo e che un passaggio era stato appena aperto per loro attraverso il fiume Giordano. Non sapevano quali ulteriori meraviglie potrebbe fare Dio lavorare per loro.

Per sei giorni l'esercito d'Israele fece il giro della città. Venne il settimo giorno, e con la prima alba della luce, Giosuè organizzò gli eserciti del Signore. Adesso loro sono stati indirizzati a

488

489

490

marcia sette volte intorno a Gerico, e al suono potente delle trombe per gridare ad alta voce, perché Dio aveva dato loro la città.

Il vasto esercito marciava solennemente attorno alle mura devote. Tutto taceva, salvo il battistrada misurato di molti piedi e il suono occasionale della tromba che si spezzava la quiete del primo mattino. Le massicce mura di solida pietra sembravano sfidare il l'assedio di uomini. Gli osservatori sui muri osservavano con crescente paura, come il l primo circuito terminato, ne seguì un secondo, poi un terzo, un quarto, un quinto, un sesto. Cosa potrebbe essere l'oggetto di questi misteriosi movimenti? Quale potente evento era imminente? Non dovettero aspettare a lungo. Quando il settimo circuito fu completato, la lunga processione messo in pausa. Le trombe, che per un attimo erano state silenziose, ora squillarono a squarciagola che ha scosso la stessa terra. I muri di solida pietra, con le loro massicce torri



e  
merlature, barcollando e sollevandosi dalle fondamenta, e con uno schianto caddero  
in rovina  
alla terra. Gli abitanti di Gerico furono paralizzati dal terrore e le schiere di  
Israele entrò e prese possesso della città.

Gli israeliti non avevano ottenuto la vittoria con il loro potere; la conquista ha  
avuto  
apparteneva interamente al Signore; e come primizia della terra, la città, con tutt  
o ciò  
contenuto, doveva essere consacrato come sacrificio a Dio. Doveva essere impresso s  
u Israele  
che nella conquista di Canaan non dovevano combattere per se stessi, ma semplicemen  
te come  
strumenti per eseguire la volontà di Dio; non per cercare ricchezze o esaltazione d  
i sé, ma  
la gloria dell'Eterno, il loro Re. Prima della cattura era stato dato il comando,  
"La città sarà maledetta, anche essa, e tutto ciò che è in essa." "Tenetevi lontani  
la cosa maledetta, per timore di rendervi maledetti ... e fare il campo d'Israele a  
maledizione e affliggerlo. "

Tutti gli abitanti della città, con ogni cosa vivente che conteneva, "entrambi uomi  
ni  
e la donna, giovane e vecchia, e bue, e pecore e asino ", furono messi a fil di spa  
da. Solo  
la fedele Raab, con la sua famiglia, fu risparmiata, in adempimento della promessa  
del  
spie. La città stessa fu bruciata; i suoi palazzi e templi, le sue magnifiche dimor  
e  
con tutti i loro lussuosi appuntamenti, i ricchi drappaggi e le vesti costose, lo e  
rano  
dato alle fiamme. Ciò che non poteva essere distrutto dal fuoco, "l'argento e il  
oro, e vasi di ottone e di ferro ", doveva essere dedicato al servizio del  
tabernacolo. Il sito stesso della città era maledetto; Gerico non sarebbe mai stata  
ricostruita

491

come una roccaforte; le sentenze venivano minacciate contro chiunque avesse la pres  
unzione di farlo  
restaurare le mura che il potere divino aveva abbattuto. La solenne dichiarazione è  
stata fatta  
alla presenza di tutto Israele, "Maledetto sia l'uomo davanti al Signore, che si al  
za e  
costruisce questa città Gerico: ne porrà le fondamenta nel suo primogenito e in  
suo figlio più giovane ne stabilirà le porte. "

La totale distruzione del popolo di Gerico non fu che un adempimento del

comandi precedentemente dati tramite Mosè riguardo agli abitanti di Canaan; "Li colpirai e li distruggerai completamente." Deuteronomio 7: 2. "Delle città di queste persone, ... non salverai vivo nulla di ciò che respira. " Deuteronomio 20:16.

A molti questi comandi sembrano essere contrari allo spirito di amore e misericordia ingiunto

in altre parti della Bibbia, ma in verità erano i dettami della saggezza infinita e bontà. Dio stava per stabilire Israele in Canaan, per sviluppare tra loro a nazione e governo che dovrebbero essere una manifestazione del suo regno sulla terra.

Non dovevano solo essere eredi della vera religione, ma diffonderne i principi in tutto il mondo. I Cananei si erano abbandonati ai più sporchi e il paganesimo più degradante, ed era necessario che la terra fosse sgomberata cosa impedirebbe così sicuramente l'adempimento dei graziosi propositi di Dio.

Agli abitanti di Canaan erano state concesse ampie opportunità di pentimento. Quarant'anni prima, l'apertura del Mar Rosso e le sentenze sull'Egitto lo avevano fatto

ha testimoniato il potere supremo del Dio di Israele. E ora il rovesciamento del re di Madian, di Galaad e di Basan, avevano inoltre dimostrato che Geova era al di sopra di tutto

Di Dio. La santità del suo carattere e la sua ripugnanza per l'impurità erano state dimostrate

nelle sentenze inflitte a Israele per la loro partecipazione agli abominevoli riti di

Baalpeor. Tutti questi eventi erano noti agli abitanti di Gerico, e c'erano molti che condividevano la convinzione di Raab, sebbene si rifiutassero di ubbidirli, che Geova,

il Dio di Israele, "è Dio lassù nel cielo e quaggiù sulla terra". Come gli uomini prima del diluvio i Cananei vivevano solo per bestemmiare il cielo e contaminare la terra.

E sia l'amore che la giustizia richiedevano la pronta esecuzione di questi ribelli contro Dio

e nemici dell'uomo.

Con quanta facilità gli eserciti del cielo abatterono le mura di

492

Gerico, quella città orgogliosa i cui baluardi, quarant'anni prima, avevano terrorizzato

spie incredule! Il Potente d'Israele aveva detto: "Ti ho dato nelle mani Gerico." Contro quella parola la forza umana era impotente.

"Per fede caddero le mura di Gerico". Ebrei 11:30. Il Capitano della L'ospite di Lord comunicava solo con Joshua; non si è rivelato a tutta congregazione, e spettava a loro credere o dubitare delle parole di Giosuè, obbedir e

li comandi dati da lui nel nome del Signore, o negare la sua autorità. Essi non poteva vedere la schiera di angeli che li assistevano sotto la guida del Figlio di

Dio. Avrebbero potuto ragionare: "Quali movimenti insignificanti sono questi e come ridicolo lo spettacolo di marcia quotidiana intorno alle mura della città, soffiando

o trombe di corna d'ariete. Questo non può avere alcun effetto su quelle imponenti fortificazioni".

Ma il piano stesso di continuare questa cerimonia per così tanto tempo prima della finale

il rovesciamento delle mura ha offerto opportunità per lo sviluppo della fede tra i Israeliti. Doveva essere impressionato nelle loro menti che la loro forza non era nella

saggezza dell'uomo, né nella sua potenza, ma solo nel Dio della loro salvezza. Li avevamo

abituarsi così a fare affidamento interamente sul loro divino Leader.

Dio farà grandi cose per coloro che confidano in lui. Il motivo per cui professavano le persone non hanno una forza maggiore è che si fidano così tanto della propria saggezza, e lo fanno

non dare al Signore l'opportunità di rivelare il suo potere a loro favore. Aiuterà il suo

credere ai bambini in ogni emergenza se ripongono tutta la loro fiducia in lui e gli obbedisci fedelmente.

Subito dopo la caduta di Gerico, Giosuè decise di attaccare Ai, una piccola città di burroni a poche miglia a ovest della Valle del Giordano. Le spie inviate in questo posto hanno portato

Torna il rapporto che gli abitanti erano pochi, e che solo una piccola forza lo sarebbe stata

necessario per rovesciarlo.

La grande vittoria che Dio aveva ottenuto per loro aveva fatto gli israeliti sicuro di sé. Poiché aveva promesso loro la terra di Canaan, si sentivano al sicuro

, e non si rese conto che solo l'aiuto divino poteva dare loro il successo. Persino Josua ha posato

i suoi piani per la conquista di Ai senza chiedere consiglio a Dio.

Gli israeliti avevano cominciato a esaltare le proprie forze e a guardare con disprezzo

sui loro nemici. Ci si aspettava una vittoria facile e si pensava a tremila uomini sufficienti da prendere

493

il luogo. Questi si precipitarono all'attacco senza la certezza che Dio sarebbe stato con loro

loro. Avanzarono quasi fino alla porta della città, solo per incontrare i più determinata resistenza. In preda al panico per i numeri e la preparazione accurata di i loro nemici, fuggirono confusi lungo la ripida discesa. I Cananei erano di casa inseguimento; "Li hanno inseguiti da prima del cancello, ... e li hanno colpiti mentre andavano

"Anche se la perdita era piccola in termini di numero - ma trentasei uomini venivano uccisi - il la sconfitta scoraggiava l'intera congregazione. "I cuori delle persone si sono sciolti, e divenne come l'acqua. " Questa era la prima volta che avevano incontrato i Cananei in realtà battaglia, e se messo in fuga davanti ai difensori di questa cittadina, quale sarebbe il provocare i maggiori conflitti prima di loro? Joshua considerava il loro cattivo successo come un espressione del dispiacere di Dio, e con angoscia e apprensione egli "si stracciò i vestiti, e cadde a terra con la faccia a terra davanti all'arca del Signore fino alla sera, lui e gli anziani d'Israele e hanno messo polvere sulle loro teste ".

"Ahimè, o Signore Iddio", gridò, "perché hai fatto venire questo popolo Giordano, per consegnarci nelle mani degli Amorei, per distruggerci? ... O Signore, che cosa Dico, quando Israele volta le spalle ai suoi nemici! Per i Cananei e tutti gli abitanti del paese lo sapranno, ci accercheranno e ci stermineranno nome dalla terra: e cosa farai al tuo grande nome? "

La risposta di Geova fu: "Alzati; pertanto ti stendi così su di te viso? Israele ha ... trasgredito il mio patto che io avevo comandato loro ". Era un tempo per un'azione pronta e decisa, e non per disperazione e lamento. C'era peccato segreto nel campo, e deve essere cercato e messo da parte davanti alla presenza e la benedizione del Signore potrebbe essere con il suo popolo. «Nemmeno io sarò con te di più, a meno che tu non distrugga i maledetti fra voi ".

Il comando di Dio era stato ignorato da uno di quelli incaricati di eseguire il suo sentenze. E la nazione è stata ritenuta responsabile per la colpa del trasgressore: "Hanno persino preso la cosa maledetta, hanno anche rubato e dissimulato anche." L'istruzione è stata data a Joshua per la scoperta e la punizione del penale. Il lotto doveva essere impiegato per l'individuazione dei colpevoli. Il peccatore non è stato direttamente segnalato, essendo la questione lasciata per un po' di tempo in dubbio, che il popolo potrebbe

sentono la loro responsabilità per i peccati esistenti tra di loro, e quindi essere condotti alla ricerca di cuore e di umiliazione davanti a Dio.

La mattina presto, Giosuè radunò il popolo dalle loro tribù, e la solenne e suggestiva cerimonia iniziò. Passo dopo passo l'indagine è proseguita. Sempre più vicino veniva la spaventosa prova. Prima la tribù, poi la famiglia, poi il  
allora l'uomo fu preso e Acan, figlio di Carmi, della tribù di Giuda, è stato indicato dal dito di Dio come il disturbatore di Israele.

Per stabilire la sua colpevolezza oltre ogni dubbio, senza lasciare motivo per l'accusa era stato ingiustamente condannato, Giosuè scongiurò solennemente Acan di riconoscere il  
verità. Il disgraziato fece piena confessione del suo crimine: "In effetti ho peccato contro il Signore Dio d'Israele ... Quando ho visto tra le spoglie un babilonese buono  
una veste e duecento sicli d'argento e un cuneo d'oro di cinquanta sicli peso, poi li desiderai e li presi; ed ecco, sono nascosti nella terra nel mezzo della mia tenda. " I messaggeri furono immediatamente inviati alla tenda, dove  
rimossero la terra nel luogo specificato, ed "ecco, fu nascosta nella sua tenda, e l'argento sotto di esso. E li presero fuori di mezzo alla tenda e li portarono a Giosuè, ... e le dispose davanti al Signore ".

La sentenza è stata pronunciata e immediatamente eseguita. "Perché sei turbato noi?" disse Giosuè, "il Signore ti turberà oggi". Come erano state le persone ritenuti responsabili del peccato di Acan e ne avevano sofferto le conseguenze, erano,  
attraverso i loro rappresentanti, per partecipare alla sua punizione. "Tutto Israele e lo lapidò  
con le pietre. "

Poi fu innalzato su di lui un grande mucchio di pietre: un testimone del peccato e dei suoi  
punizione. "Pertanto è stato chiamato il nome di quel luogo. La valle di Achor ", quella  
è "guai". Nel libro delle Cronache è scritto il suo memoriale: "Achar, il disturbatore  
d'Israele ". 1 Cronache 2: 7.

Il peccato di Acan è stato commesso a dispetto degli avvertimenti più diretti e solenni e  
le più potenti manifestazioni della potenza di Dio. "Guardatevi dal maledetto cosa, affinché non vi rendiate maledetti ", era stata la proclamazione a tutto Israele. Il  
il comando fu dato immediatamente dopo il passaggio miracoloso del Giordano, e il

riconoscimento del patto di Dio mediante la circoncisione del popolo, dopo l'osservanza del

495

Pasqua e l'apparizione dell'Angelo dell'alleanza, il Capitano del Signore ospite. Era stato seguito dal rovesciamento di Gerico, a testimonianza della distruzione che sicuramente colpirà tutti i trasgressori della legge di Dio. Il fatto che

solo il potere divino aveva dato la vittoria a Israele, in cui non erano entrati il possesso di Gerico con le proprie forze, dava solenne peso al comando vietando loro di partecipare al bottino. Dio, con la forza della sua stessa parola, aveva rovesciato questa fortezza; la conquista era sua, e per lui solo la città con tutto ciò che conteneva doveva essere dedicato.

Dei milioni di Israele c'era solo un uomo che, in quella solenne ora di trionfo e di giudizio, aveva osato trasgredire il comando di Dio. La cupidigia di Acan era eccitata alla vista di quella costosa veste di Shinar; anche quando lo aveva portato

faccia a faccia con la morte la definì "una bella veste babilonese". Un peccato aveva

ha portato a un altro, e si è appropriato dell'oro e dell'argento dedicati al tesoro del

Signore, ha rubato a Dio le primizie del paese di Canaan.

Il peccato mortale che portò alla rovina di Acan aveva le sue radici nella cupidigia, di tutti i peccati uno

dei più comuni e dei più leggermente considerati. Mentre altri reati si incontrano individuazione e punizione, quanto raramente avviene la violazione del decimo comandamento

tanto da invocare la censura. L'enormità di questo peccato e i suoi terribili risultati sono il

lezioni della storia di Acan.

La cupidigia è un male dello sviluppo graduale. Achan aveva amato l'avidità di guadagno finché non divenne un'abitudine, legandolo in catene quasi impossibili da spezzare.

Pur promuovendo questo male, sarebbe stato pieno di orrore al solo pensiero portare disastro su Israele; ma le sue percezioni furono attutite dal peccato, e quando

venne la tentazione, cadde una facile preda.

Non si commettono ancora peccati simili, a fronte di ammonimenti tanto solenni ed espliciti?

Ci è direttamente vietato di assecondare la cupidigia come è stato Acan appropriarsi del

bottino di Gerico. Dio l'ha dichiarata idolatria. Siamo avvertiti: "Non potete serv

ire  
 Dio e mammona. " Matteo 6:24. "Stai attento e attenti alla cupidigia." Luca 12:15. "Che non sia nominato nemmeno una volta tra voi." Efesini 5: 3. Abbiamo davanti a noi il file  
 spaventoso destino di Acan, di Giuda, di Anania e Saffira. Dietro a tutto ciò che abbiamo  
 quella di Lucifero, il "figlio del mattino", che bramando

496

uno stato superiore, perduto per sempre la luminosità e la beatitudine del cielo. E ancora,  
 nonostante tutti questi avvertimenti, la cupidigia abbonda.

Ovunque si vede la sua traccia viscida. Crea malcontento e dissenso nelle famiglie; suscita invidia e odio nei poveri contro i ricchi; sollecita la molatura oppresione dei ricchi verso i poveri. E questo male non esiste solo nel mondo, ma in chiesa. Com'è comune anche qui trovare egoismo, avarizia, esagerazione, abbandono delle opere di beneficenza e rapina di Dio "nelle decime e nelle offerte". Tra chiesa  
 membri "in regola e in regola" ci sono, ahimè! molti Achan. Molti a  
 l'uomo viene dichiarato in chiesa e si siede alla mensa del Signore, mentre è tra i suoi  
 i beni sono guadagni illegali nascosti, le cose che Dio ha maledetto. Per un bel  
 Indumento babilonese, moltitudini sacrificano l'approvazione della coscienza e la loro speranza  
 del Paradiso. Moltitudini barattano la loro integrità e le loro capacità per utilità, per  
 una borsa di sicli d'argento. Le grida dei poveri sofferenti sono inascoltate; la luce del vangelo  
 è ostacolato nel suo corso; il disprezzo dei mondani è acceso dalle pratiche che danno il  
 mentire alla professione cristiana; eppure l'avidio professore continua ad accumularsi  
 tesori. "Un uomo deruberà Dio? Eppure mi avete derubato "(Malachia 3: 8), dice il Signore.

Il peccato di Acan ha portato il disastro su tutta la nazione. Per il peccato di un uomo il  
 il dispiacere di Dio riposerà sulla sua chiesa fino a quando la trasgressione non sarà esplorata e  
 mettere via. L'influenza che più deve essere temuta dalla chiesa non è quella degli oppositori aperti,  
 infedeli e bestemmiatori, ma di professori inconsistenti di Cristo. Questi sono quelli  
 che trattengono la benedizione del Dio d'Israele e portano debolezza al suo popolo.

Quando la chiesa è in difficoltà, quando esistono freddezza e declinazione spiritua

le,  
 dando occasione ai nemici di Dio di trionfare, quindi, invece di incrociare le mani e lamentando il loro stato infelice, che i suoi membri chiedano se non c'è un Achan in  
 il campo. Con umiliazione e ricerca del cuore, ognuno cerchi di scoprire il nascosto  
 o  
 peccati che escludono la presenza di Dio.

Achan ha riconosciuto la sua colpa, ma quando era troppo tardi per la confessione trarre vantaggio. Aveva visto sconfitti gli eserciti di Israele tornare da Ai e scoraggiato; tuttavia non si fece avanti e confessò il suo peccato. Aveva visto Joshua  
 e il

497

gli anziani d'Israele si inchinarono a terra con un dolore troppo grande per le parole. Aveva poi fatto  
 confessione, avrebbe dato qualche prova di vera penitenza; ma teneva ancora il silenzio.  
 Aveva ascoltato la proclamazione che era stato commesso un grande crimine, e l'aveva fatto  
 persino sentito il suo carattere definitivamente affermato. Ma le sue labbra erano sigillate. Poi è arrivato il  
 solenne indagine. Come la sua anima si agitò di terrore quando vide la sua tribù sottolineato,  
 poi la sua famiglia e la sua famiglia! Ma ancora non pronunciò alcuna confessione, fino al dito  
 di Dio fu posto su di lui. Poi, quando il suo peccato non poteva più essere nascosto, lui  
 ammeso la verità. Quante volte vengono fatte confessioni simili. C'è una grande differenza  
 tra ammettere fatti dopo che sono stati provati e confessare solo peccati noti a noi stessi ea Dio. Achan non avrebbe confessato se non l'avesse sperato facendo per scongiurare le conseguenze del suo crimine. Ma la sua confessione è servita solo a dimostrare  
 che la sua punizione era giusta. Non c'era un vero pentimento per il peccato, nessuna contrizione,  
 nessun cambiamento di intenti, nessuna avversione per il male.

Quindi le confessioni saranno fatte dai colpevoli quando stanno davanti alla sbarra di Dio,  
 dopo che ogni caso è stato deciso per la vita o la morte. Le conseguenze a cui derivare  
 egli stesso trarrà da ciascuno un riconoscimento del proprio peccato. Sarà forzato dal  
 anima da un terribile senso di condanna e da una paurosa ricerca di giudizio. Ma tali confessioni non possono salvare il peccatore.



Finché possono nascondere le loro trasgressioni ai loro simili, molti, come Acan, si sentono sicuri e si lusingano che Dio non sarà severo nel sottolineare l'iniquità.

Troppo tardi i loro peccati li scopriranno in quel giorno in cui non saranno eliminati

sacrificio o offerta per sempre. Quando gli archivi del cielo saranno aperti, il giudice

non dichiarerà a parole all'uomo la sua colpa, ma ne scaglierà uno penetrante, convincente

sguardo, e ogni azione, ogni transazione della vita, sarà vividamente impressa sulla memoria del malfattore. La persona, come ai giorni di Giosuè, non avrà bisogno di essere cacciata

dalla tribù in famiglia, ma le sue labbra confesseranno la sua vergogna. I peccati da cui sono nascosti

la conoscenza degli uomini sarà allora proclamata al mondo intero.

498

#### Cap. 46 - Le benedizioni e le maledizioni

Questo capitolo è basato su Joshua 8.

Dopo l'esecuzione della sentenza contro Acan, a Giosuè fu ordinato di farlo condurre tutti gli uomini di guerra e avanzare di nuovo contro Ai. Il potere di Dio era

con il suo popolo e presto furono in possesso della città.

Le operazioni militari erano ora sospese, affinché tutto Israele potesse impegnarsi in una solenne

funzione religiosa. La gente era ansiosa di ottenere un insediamento in Canaan; ancora loro

non avevano case o terreni per le loro famiglie e per ottenerli dovevano scacciarli dai Cananei; ma questo importante lavoro deve essere rimandato, perché si richiede un dazio più elevato

la loro prima attenzione.

Prima di prendere possesso della loro eredità, devono rinnovare il loro patto di lealtà a Dio. Nelle ultime istruzioni di Mosè, la direzione era stata data due volte

per una convocazione delle tribù sui monti Ebal e Gerizim, a Sichem, per il solenne riconoscimento della legge di Dio. In obbedienza a queste ingiunzioni il tutto

persone, non solo uomini, ma "le donne, i piccoli e gli estranei che erano conversanti fra loro" lasciarono il loro campo a Ghilgal e marciarono attraverso il paese di

i loro nemici, nella valle di Sichem, vicino al centro del paese. Sebbene circondati

O  
da nemici non sconfitti, erano al sicuro sotto la protezione di Dio finché erano fedele a lui. Ora, come ai giorni di Giacobbe, "il terrore di Dio era sulle città che erano intorno a loro "(Genesi 35: 5), e gli ebrei non furono molestati.

Il luogo designato per questo solenne servizio era già sacro da esso associazione con la storia dei loro padri. Fu qui che Abrahamo suscitò il suo primo altare a Geova nel paese di Canaan. Qui si erano lanciati sia Abramo che Giacobbe le loro tende. Qui quest'ultimo acquistò il campo in cui le tribù avrebbero seppellito il corpo di Giuseppe. Anche qui c'era il pozzo che Giacobbe

499

aveva scavato, e la quercia sotto la quale aveva seppellito le sue immagini idolatriche domestiche.

Il posto scelto era uno dei più belli di tutta la Palestina, e degno di esserlo il teatro dove doveva essere rappresentata questa scena grandiosa e impressionante. L'amabile valle, i suoi verdi campi punteggiati di uliveti, bagnati da ruscelli viventi fontane, e gemmate di fiori selvatici, sparse invitanti tra gli aridi colline. Ebal e Gerizim, sui lati opposti della valle, quasi si avvicinano l'un l'altro, i loro speroni inferiori sembrano formare un pulpito naturale, ogni parola pronunciata su un essere distintamente udibile dall'altro, mentre i versanti, ritirandosi, offrono spazio per una vasta assemblea.

Secondo le indicazioni date da Mosè, era un monumento di grandi pietre eretto sul monte Ebal. Su queste pietre, precedentemente preparate da una copertura di gesso, la legge era inscritta - non solo i dieci precetti pronunciati dal Sinai e inciso sulle tavole di pietra, ma le leggi comunicate a Mosè e da lui scritto in un libro. Accanto a questo monumento è stato costruito un altare di pietra grezza, sopra quali sacrifici furono offerti al Signore. Il fatto che l'altare sia stato installato Il monte Ebal, la montagna su cui fu posta la maledizione, era significativo, denotativo che a causa delle loro trasgressioni della legge di Dio, Israele era giustamente in corso nella sua ira, e che sarebbe stato subito visitato, ma per l'espiazione di Cristo, rappresentata dall'altare del sacrificio.

Sei delle tribù, tutte discendenti da Lea e Rachel, erano di stanza Monte Gerizim; mentre quelli che discendevano dalle ancelle, insieme a Ruben e Zabulon presero posizione su Ebal, i sacerdoti con l'arca occupata la valle tra di loro. Il silenzio era proclamato dal suono della tromba di segnale; e poi nella profonda quiete, e alla presenza di questa vasta assemblea, Giosuè, in piedi accanto all'arca sacra, leggi le benedizioni a cui seguire l'obbedienza Legge di Dio. Tutte le tribù di Gerizim risposero con un Amen. Poi ha letto le maledizioni, e allo stesso modo le tribù di Ebal diedero il loro assenso, migliaia e migliaia voci che si uniscono come la voce di un uomo nella solenne risposta. In seguito è venuto la lettura della legge di Dio, insieme agli statuti e ai giudizi che erano stati consegnato loro da Mosè.

Israele aveva ricevuto la legge direttamente dalla bocca di Dio al Sinai; ed è sacro precetti, scritti di sua mano, erano

500

501

502

ancora conservato nell'arca. Ora era stato di nuovo scritto dove tutti potevano leggerlo. Tutti ha avuto il privilegio di vedere di persona le condizioni del patto in base al quale dovevano possedere Canaan. Tutti dovevano significare la loro accettazione dei termini dell'alleanza e dare il loro assenso alle benedizioni o alle maledizioni per la sua osservanza o negligenza. La legge non fu solo scritta sulle pietre commemorative, ma fu letta da Lo stesso Giosuè davanti a tutto Israele. Non erano passate molte settimane da Mosè ha dato l'intero libro del Deuteronomio in discorsi al popolo, ma ora Giosuè leggeva di nuovo la legge.

Non solo gli uomini d'Israele, ma "tutte le donne e i piccoli" ascoltavano la lettura della legge; perché era importante che anche loro sapessero e facessero il loro dovere. Dio aveva comandato a Israele riguardo ai suoi statuti: "Perciò giacerai queste mie parole nel tuo cuore e nella tua anima, e legale per un segno sul tuo mano, che possano essere come frontali tra i tuoi occhi. E insegnerai loro il tuo

figli, ... affinché i tuoi giorni si moltiplichino, e i giorni dei tuoi figli, nella terra che il Signore giurò ai vostri padri di dare loro, come i giorni del cielo su terra." Deuteronomio 11: 18-21.

Ogni settimo anno l'intera legge doveva essere letta nell'assemblea di tutto Israele e, come Mosè comandò: "Alla fine di ogni sette anni, nella solennità dell'anno di liberazione, nella festa dei tabernacoli, quando tutto Israele verrà a comparire davanti al Signore il tuo Dio nel luogo che avrà scelto, leggerai questa legge davanti a tutto Israele nel loro udito. Raduna le persone, uomini e donne, bambini e tuoi stranieri che è dentro le tue porte, affinché possano sentire e perché imparino e abbiano paura il Signore tuo Dio, e osserva di mettere in pratica tutte le parole di questa legge : e che i loro figli, che non hanno saputo nulla, possono ascoltare e imparare a temere il Signore Dio tuo, come fintanto che vivete nel paese in cui andate oltre il Giordano per possederlo. " Deuteronomio 31:10-13.

Satana è sempre all'opera cercando di pervertire ciò che Dio ha detto, per accecare il mente e oscura la comprensione, e così conduci gli uomini al peccato. Questo è il motivo per cui il Il Signore è così esplicito, rendendo le sue richieste così chiare che nessuno deve sbagliare. Dio è cercando costantemente di avvicinare gli uomini sotto la sua protezione, affinché Satana non possa praticare il suo potere crudele e ingannevole su di loro. Si è degnato di parlare con loro con il suo proprio

503

voce, per scrivere di propria mano gli oracoli viventi. E queste benedette parole, tutte istinto di vita e luminoso di verità, si affidano agli uomini come una guida perfetta. Perché Satana è così pronto a catturare la mente e deviare gli affetti dalle promesse e le esigenze del Signore, è necessaria la maggiore diligenza per fissarle nel mente e imprimili nel cuore.

Gli insegnanti religiosi dovrebbero prestare maggiore attenzione all'istruzione del popolo nei fatti e nelle lezioni della storia biblica e negli avvertimenti e requisiti del

Signore. Questi dovrebbero essere presentati in un linguaggio semplice, adattato alla comprensione

Di bambini. Dovrebbe far parte del lavoro sia dei ministri che dei genitori vederlo i giovani sono istruiti nelle Scritture.

I genitori possono e devono interessare i loro figli alla varia conoscenza che si trova in

le pagine sacre. Ma se interessassero i loro figli e le loro figlie alla parola di Dio, devono interessarsene loro stessi. Devono avere familiarità con il suo insegnamenti e, come Dio aveva comandato a Israele, parlane, "quando ti siedi nel tuo

casa, e quando cammini per la strada, quando ti corichi e quando ti alzi su." Deuteronomio 11:19. Coloro che desiderano che i loro figli amino e riveriscano Dio

deve parlare della sua bontà, della sua maestà e del suo potere, come rivelato nella sua parola e in le opere di creazione.

Ogni capitolo e ogni versetto della Bibbia è una comunicazione di Dio agli uomini. Dovremmo legare i suoi precetti come segni sulle nostre mani e come frontali tra i nostri occhi.

Se studiato e obbedito, avrebbe guidato il popolo di Dio, come erano guidati gli israeliti, dalla colonna di nuvola di giorno e colonna di fuoco di notte.

504

## Cap. 47 - Lega con i Gabaoniti

Questo capitolo è basato su Joshua 9 e 10.

Da Sichem gli israeliti tornarono al loro accampamento a Ghilgal. Qui loro furono subito dopo la visita di una strana deputazione, che desiderava entrare in un trattato con

loro. Gli ambasciatori hanno rappresentato che provenivano da un paese lontano, e questo sembrava essere confermato dal loro aspetto. I loro vestiti erano vecchi e i loro

sandali erano rattoppati, le loro provviste ammuffite e le pelli che li servivano

bottiglie di vino erano strappate e legate, come se fossero state riparate in fretta durante il viaggio.

Nella loro casa lontana - dichiaratamente oltre i confini della Palestina - i loro compagni

connazionali, dicevano, avevano sentito parlare delle meraviglie che Dio aveva operato per i suoi

persone, e li aveva mandati a fare alleanza con Israele. Gli ebrei erano stati

avvertito specialmente di non entrare in alcuna lega con gli idolatri di Canaan, e un dubbio sulla verità delle parole degli stranieri sorse nella mente dei capi. "Forse dimori in mezzo a noi", dissero. A questo gli ambasciatori hanno risposto so lo, "Siamo tuoi servi." Ma quando Giosuè chiese loro direttamente: "Chi siete? e da dove vieni?" hanno ribadito la loro precedente dichiarazione e hanno aggiunto una prova della loro sincerità: "Questo è il nostro pane che abbiamo preso caldo per la nostra provvista fuori dalle nostre case il giorno in cui siamo usciti per andare da te; ma ora, ecco, è secco ed è ammuffito: e queste bottiglie di vino, che abbiamo riempito, erano nuove; ed ecco, sono stracciate: e questi i nostri indumenti e le nostre scarpe sono diventati vecchi a causa del lungo viaggio. "

Queste rappresentazioni hanno prevalso. Gli ebrei "non chiedevano consiglio per bocca di il Signore. E Giosuè fece pace con loro, e fece con loro un'alleanza, per lasciare loro vivono: ei principi della congregazione giurarono loro ". Così era il trattato entrato dentro. Tre giorni dopo fu scoperta la verità. "Lo hanno sentito erano i loro vicini e che abitavano

505

tra loro." Sapendo che era impossibile resistere agli ebrei, i Gabaoniti avevano fatto ricorso a uno stratagemma per preservare le loro vite.

Grande fu l'indignazione degli israeliti quando impararono l'inganno che si trattava era stato praticato su di loro. E questo è stato accentuato quando, dopo tre giorni di viaggio, raggiunsero le città dei Gabaoniti, vicino al centro del paese. "Tutta la congregazione mormorò contro i principi "; ma quest'ultimo ha rifiutato di rompere il trattato, sebbene assicurato mediante frode, perché avevano "giurato loro dal Signore Dio di Israele ". "E i figli d'Israele non li colpirono". I Gabaoniti l'avevano fatto si sono impegnati a rinunciare all'idolatria e ad accettare l'adorazione di leova; e la conservazione della loro vita non era una violazione del comando di Dio di distruggere il cananei idolatri. Quindi gli ebrei non si erano impegnati con il loro giuramento commettere peccato. E sebbene il giuramento fosse stato assicurato con l'inganno, non doveva esserlo ignorato. L'obbligo a cui la propria parola è impegnata, se non lo vincola compiere un'azione sbagliata - dovrebbe essere considerato sacro. Nessuno considera

zione di guadagno, di vendetta, o di interesse personale possono in qualche modo pregiudicare l'inviolabilità di un giuramento o di una promessa. "Dire bugie le labbra sono un abominio per il Signore ". Proverbi 12:22. Colui che "salirà sulla collina del Signore ", e " sta nel suo luogo santo ", è " colui che giura a proprio danno, e non cambiare ". Salmo 24: 3; 15: 4.

Ai Gabaoniti fu permesso di vivere, ma furono attaccati come schiavi al santuario, per eseguire tutti i servizi umili. "Quel giorno Giosuè li fece tagliati di legno e cassette d'acqua per l'assemblea e per l'altare del Signore ". Queste condizioni accettarono con gratitudine, consapevoli di essere stati colpevoli e lieti di averlo fatto acquistare la vita a qualsiasi condizione. "Ecco, noi siamo nelle tue mani", dissero a Giosuè; "come ti sembra giusto e giusto farci, fallo ". Per secoli i loro discendenti erano collegati con il servizio del santuario.

Il territorio dei Gabaoniti comprendeva quattro città. Le persone non erano sotto il governo di un re, ma erano governati da anziani o senatori. Gabaon, il massimo importante delle loro città, "era una grande città, come una delle città reali", "e tutti gli uomini di ciò erano potenti. " È una prova lampante del terrore con cui gli israeliti aveva ispirato gli abitanti di Canaan, che la gente di una tale città avrebbe dovuto ricorsero a un espediente così umiliante per salvare le loro vite.

506

Ma sarebbe andata meglio con i Gabaoniti se si fossero comportati onestamente Israele. Sebbene la loro sottomissione a Geova assicurasse la preservazione della loro vita, la loro l'inganno ha portato loro solo disonore e servitù. Dio aveva previsto che tutto chi rinuncerebbe al paganesimo e si connetterà con Israele dovrebbe condividere le benedizioni dell'alleanza. Sono stati inclusi sotto il termine, "lo straniero che dimora in mezzo a voi ", e con poche eccezioni questa classe doveva godere di uguali favori e privilegi con Israele. La guida del Signore era ...

"Se uno straniero soggiorna con te nel tuo paese, non lo vesserai. Ma il lo straniero che dimora con te sarà per te come uno nato in mezzo a te, e tu lo amerai come te stesso ". Levitico 19:33, 34. Riguardo alla Pasqua e all'offerta di sacrifici era comandato: "Una ordinanza sarà sia per te che per congregazione, e anche per lo straniero che soggiorna con voi: ... come voi siete, così sarà lo straniero sia davanti al Signore. "Numeri 15:15.

Tale era la base su cui avrebbero potuto essere accolti i Gabaoniti, se non fosse stato per l'inganno a cui erano ricorsi. Non era una leggera umiliazione per quei cittadini di una "città reale", "tutti gli uomini di cui erano potenti", per essere fatti tagliatori di legno e portatori d'acqua di generazione in generazione. Ma avevano adottato l'abito di povertà allo scopo di inganno, ed è stato fissato su di loro come un distintivo di servitù perpetua. Così per tutte le loro generazioni la loro condizione servile sarebbe stata testimoniano l'odio di Dio per la falsità.

La sottomissione di Gabaon agli israeliti riempì di sgomento i re di Canaan. Furono subito presi provvedimenti per vendicarsi di coloro che avevano fatto pace con il re di Gabaon. Sotto la guida di Adonisedec, re di Gerusalemme, cinque cananei si unirono a lui e entrarono in una confederazione contro Gabaon. I loro movimenti erano rapidi. Il re di Gabaon era impreparato alla difesa e mandò un messaggio a Giosuè a Ghilgal: "Non allentare la tua mano dai tuoi servitori; vieni presto da noi, salvaci e aiutaci: noi: perché tutti i re degli Amorei che abitano sui monti sono radunati contro di noi." Il pericolo minacciava non solo il popolo di Gabaon, ma anche Israele. Questa città comandava i passi per la Palestina centrale e meridionale e doveva essere tenuta se il paese doveva essere conquistato.

Giosuè si preparò ad andare subito in soccorso di Gabaon. Gli abitanti della città assediata avevano temuto che avrebbe rifiutato

507

il loro appello, a causa della frode che avevano praticato; ma dal momento che avevano sottomesso al controllo di Israele e aveva accettato l'adorazione di Dio, si sentiva obbligato a proteggerli. Questa volta non si mosse senza il consiglio divino, e il Signore lo incoraggiò nell'impresa. "Non temerli", era il divino Messaggio; "Poiché li ho consegnati nelle tue mani; non ci sarà un uomo di loro che stare davanti a te. " "Così Giosuè ascese da Ghilgal, lui e tutto il popolo della guerra con lui, e tutti i potenti uomini di valore".

Marciando tutta la notte ha portato le sue forze davanti a Gabaon al mattino. I principi confederati avevano appena radunato i loro eserciti intorno alla città quando Giosuè



era su di loro. L'attacco ha provocato la sconfitta totale degli assalitori. Il un immenso esercito fuggì davanti a Giosuè su per il passo di montagna fino a Bet-Oron; e avendo raggiunta l'altezza, si precipitarono giù per la precipitosa discesa dall'altra parte. Qui su di loro scoppiò una violenta grandinata. "Il Signore ha gettato grandi pietre dal cielo: ... erano più che morirono con chicchi di grandine di quelli che i figli d'Israele ucciso con la spada. "

Mentre gli Amorrei continuavano la loro fuga precipitosa, intenti a trovare rifugio nelle roccaforti delle montagne, Giosuè, guardando dal crinale in alto, lo vide la giornata sarebbe stata troppo breve per lo svolgimento del suo lavoro. Se non completamente instradato, i loro nemici si sarebbero nuovamente radunati e avrebbero rinnovato la lotta. "Allora parlò Giosuè al Signore, ... e disse agli occhi di Israele, Sole, stai fermo su Gabaon; e tu. Moon, nella valle di Ajalon. E il sole si fermò, e la luna rimase, fino alla gente si era vendicata dei propri nemici ... Il sole si era fermato in mezzo del cielo, e non si affrettò a scendere per circa un giorno intero ".

Prima che scendesse la sera, la promessa di Dio a Giosuè si era adempiuta. L'intero la schiera del nemico era stata data nelle sue mani. Lunghi furono gli eventi di quel giorno rimanere nella memoria di Israele. «Non c'era giorno come quello prima o dopo, quello L'Eterno diede ascolto alla voce di un uomo: poiché il Signore combatté per Israele ". "Il Sole e la luna si fermò nella loro dimora: alla luce delle tue frecce andarono, e allo splendore della tua lancia scintillante. Hai marciato per il paese indignato. Hai trebbiato con ira le nazioni. Sei uscito per la tua salvezza persone." Abacuc 3: 11-13.

508

Lo Spirito di Dio ispirò la preghiera di Giosuè, di cui si potesse dare nuovamente la prova la potenza del Dio d'Israele. La richiesta non mostrava quindi presunzione da parte del grande leader. Giosuè aveva ricevuto la promessa che Dio avrebbe sicuramente rovesciato questi nemici di Israele, eppure si prodigò con lo stesso impegno, come se il successo dipendesse solo sugli eserciti d'Israele. Ha fatto tutto ciò che l'energia umana poteva fare, e poi ha gridato nella fede per l'aiuto divino. Il segreto del successo è l'unione del potere divino con lo sforzo umano. Coloro che ottengono i risultati migliori sono quelli che contano di più

implicitamente sull'Onnipotente Braccio. L'uomo che ha comandato: "Sole, stai fermo su Gabaon; e tu. Moon, nella valle di Ajalon ", è l'uomo che giaceva per ore prostrati a terra in preghiera nell'accampamento di Ghilgal. Gli uomini di preghiera sono i  
uomini di potere.

Questo potente miracolo testimonia che la creazione è sotto il controllo del Creatore.

Satana cerca di nascondere agli uomini il libero arbitrio nel mondo fisico: di tenere fuori di vista il lavoro instancabile della prima grande causa. In questo miracolo tutti coloro che esaltano la natura al di sopra del Dio della natura è rimproverata.

A suo piacimento Dio chiama le forze della natura per rovesciare la sua potenza nemici: "fuoco e grandine; neve e vapore; vento tempestoso che adempie la sua parola. " Salmo

148: 8. Quando gli amorrei pagani si erano proposti di resistere ai suoi propositi, Dio

interposto, gettando "grandi pietre dal cielo" sui nemici di Israele.

Ci viene detto di una battaglia più grande che avrà luogo nelle scene finali della storia della terra,

quando "Geova ha aperto la sua armeria, e ha tirato fuori le sue armi

indignazione." Geremia 50:25. "Sei entrato", chiede, "nei tesori di

la neve? o hai visto i tesori della grandine, che ho riservato contro il

tempo di difficoltà, contro il giorno della battaglia e della guerra? " Giobbe 38:22, 23.

Il rivelatore descrive la distruzione che avverrà quando la "grande voce dal tempio del cielo "annuncia:" È fatto ". dice: "Caddero sugli uomini a grande grandine dal cielo, ogni pietra del peso di un talento ". Rivelazione 16:17, 21 .

509

## Cap. 48 - La divisione di Canaan

Questo capitolo è basato su Joshua 10: 40-43 ;. 11 ;. 14-22.

La vittoria a Bet-Oron fu rapidamente seguita dalla conquista del sud

Canaan. "Giosuè colpì tutto il paese delle colline, del sud e della valle ...

E Giosuè prese tutti questi re e il loro paese in una volta, perché il Signore Dio di Israele ha combattuto per Israele. E Giosuè, e tutto Israele con lui, tornò al campo

a Gilgal. "

Le tribù della Palestina settentrionale, terrorizzate dal successo a cui avevano as

sistito

gli eserciti d'Israele, ora entrarono in una lega contro di loro. A capo di questa confederazione era Jabin, re di Hazor, un territorio a ovest del lago Merom. "E uscirono, loro e tutti i loro ospiti con loro ". Questo esercito era molto più grande di

qualsiasi che gli israeliti avevano incontrato prima in Canaan - "molta gente, anche come il

sabbia che è sulla riva del mare in moltitudine, con cavalli e carri moltissimi. E quando tutti questi re furono riuniti insieme, vennero e si accamparono insieme sulle acque

di Merom, per combattere contro Israele ". Ancora una volta è stato dato un messaggio di incoraggiamento

Giosuè: "Non abbiate paura a causa loro: per domani verso quest'ora consegnerò tutti uccisi davanti a Israele ".

Vicino al lago Merom cadde sull'accampamento degli alleati e li mise in rotta forze. "Il Signore li diede nelle mani di Israele, che li percosse e li inseguì loro ... finché non li hanno lasciati nessuno rimanente. " I carri e i cavalli che erano stati

l'orgoglio e il vanto delle Cananee non dovevano essere appropriati da Israele. Al comando di Dio i carri furono bruciati, i cavalli zoppi e così resi inadatto all'uso in battaglia. Gli israeliti non dovevano riporre la loro fiducia in carri o cavalli, ma "nel nome del Signore loro Dio".

Una ad una le città furono prese e Hazor, la roccaforte della confederazione, è stato bruciato. La guerra è stata continuata per

510

diversi anni, ma alla fine trovò Giosuè maestro di Canaan. "E la terra aveva riposo dalla guerra. "

Ma sebbene il potere dei Cananei fosse stato spezzato, non lo erano stati completamente espropriato. A ovest i Filistei detenevano ancora una fertile pianura lungo la costa, mentre a nord di loro c'era il territorio dei Sidoni. Anche il Libano era in possesso di queste ultime persone; ea sud, verso l'Egitto, il paese era calmo occupata dai nemici di Israele.

Joshua non doveva, tuttavia, continuare la guerra. C'era un altro lavoro per il grande leader da eseguire prima di rinunciare al comando di Israele. Il tutto terra, entrambe le parti già conquistate e quella che era ancora non sottomessa, doveva essere

ripartito tra le tribù. Ed era dovere di ogni tribù sottometterla completamente propria eredità. Se il popolo si dimostrasse fedele a Dio, lui lo scaccerebbe nemici prima di loro; e ha promesso di dare loro beni ancora maggiori se

sarebbero stati fedeli alla sua alleanza.

A Giosuè, con il sommo sacerdote Eleazar e i capi delle tribù, la distribuzione della terra è stata impegnata, la posizione di ciascuna tribù è stata determinata a sorte. Mosè egli stesso aveva fissato i confini del paese in quanto doveva essere diviso tra le tribù quando sarebbero entrati in possesso di Canaan e avevano nominato un principe per ciascuno tribù per assistere alla distribuzione. La tribù di Levi, devota al santuario servizio, non è stato conteggiato in questa assegnazione; ma quarantotto città in diverse parti di al paese furono assegnati i leviti come loro eredità.

Prima che la distribuzione della terra fosse iniziata, Caleb, accompagnato dai capi della sua tribù, si fece avanti con una richiesta speciale. Tranne Joshua, Caleb era ora l'uomo più anziano d'Israele. Caleb e Joshua erano gli unici tra i spie che avevano portato un buon rapporto sulla Terra Promessa, incoraggiando la gente per salire a prenderne possesso nel nome del Signore. Caleb ora ricordava a Joshua il promessa poi fatta, come ricompensa della sua fedeltà: "Il paese sul quale hanno i tuoi piedi calpestato sarà la tua eredità e i tuoi figli per sempre, perché tu l'hai completamente seguito il Signore ". ha quindi presentato una richiesta che hebron gli ha fatto per a possesso. Qui era stata per molti anni la casa di Abrahamo, Isacco e Giacobbe; e qui, nella grotta di Macpela, furono sepolti.

511

hebron era la sede del temuto Anakim, il cui formidabile aspetto lo aveva terrorizzato le spie e per mezzo di esse distrusse il coraggio di tutto Israele. Questo, sopra tutti gli altri, era il luogo che Caleb, confidando nella forza di Dio, scelse per il suo eredità.

"Ecco, il Signore mi ha tenuto in vita", disse, "anche questi quarantacinque anni da quando il Signore disse questa parola a Mosè: ... e ora, ecco, oggi sono ottantuno e cinque anni. Ancora oggi sono forte come lo ero nel giorno in cui Mosè mandò io: com'era allora la mia forza, così è la mia forza adesso, per la guerra, uscire entrambi, e di entrare. Ora dunque dammi questo monte, di cui parlò il Signore in quello giorno: perché in quel giorno hai sentito come erano là gli Anakim e che le città e

rano

grande e recintato: se così sarà il Signore sarà con me, allora potrò guidarli fuori, come ha detto il Signore ". Questa richiesta è stata sostenuta dai capi degli uomini di Giuda. Caleb

essendo lui stesso quello nominato da questa tribù per ripartire la terra, aveva scelto

per unire questi uomini a lui nel presentare la sua richiesta, che potrebbe non esserci apparenza

di aver impiegato la sua autorità per un vantaggio egoistico.

la sua richiesta è stata immediatamente accolta. A nessuno poteva la conquista di questa fortezza essere affidata in modo più sicuro. "Giosuè lo benedisse e diede a Caleb il

figlio di Jefunneh hebron per un'eredità ", " perché ha seguito interamente il Signore Dio d'Israele ". La fede di Caleb adesso era proprio quella che era quando l'aveva la sua testimonianza

contraddiceva il malvagio rapporto delle spie. Aveva creduto alla promessa di Dio che l'avrebbe fatto

mettere il suo popolo in possesso di Canaan, e in questo aveva seguito pienamente il Signore.

Aveva sopportato con il suo popolo il lungo vagabondaggio nel deserto, condividendo così

le delusioni e gli oneri dei colpevoli; eppure non si lamentava di questo, ma esaltò la misericordia di Dio che lo aveva preservato nel deserto quando i suoi fratelli

sono stati tagliati. Tra tutte le difficoltà, i pericoli e le piaghe dei vagabondaggi nel deserto,

e durante gli anni di guerra da quando era entrato in Canaan, il Signore lo aveva preservato;

e ora, a più di quattro punti, il suo vigore non diminuiva. Non ha chiesto se stesso

una terra già conquistata, ma il luogo che più di tutti avevano pensato le spie impossibile sottomettere. Con l'aiuto di Dio avrebbe strappato la sua fortezza ai giganti il cui potere aveva sconcertato la fede di Israele. Non era desiderio di onore

o l'esaltazione che ha spinto la richiesta di Caleb. Il vecchio coraggioso

512

il guerriero desiderava dare al popolo un esempio che onorasse Dio, e incoraggiare le tribù a sottomettere completamente la terra che i loro padri avevano ritenuto

invincibile.

Caleb ha ottenuto l'eredità su cui il suo cuore era stato impostato per quarant'anni, e, confidando in Dio per essere con lui, "ha guidato di là i tre figli di Anak". Av

ere  
 assicurato così un possesso per sé e per la sua casa, il suo zelo non si placò; non l'ha fatto stabilirsi per godersi la sua eredità, ma ha spinto a ulteriori conquiste a beneficio della nazione e la gloria di Dio.

I codardi e i ribelli erano morti nel deserto, ma le spie giuste mangiarono delle uve di Eschol. A ciascuno è stato dato secondo la sua fede. I miscredenti avevano visto le loro paure soddisfatte. Nonostante la promessa di Dio, lo avevano dichiarato  
 era impossibile ereditare Canaan e non lo possedevano. Ma quelli che si fidavano in Dio, guardando non tanto alle difficoltà da incontrare quanto alla forza di il loro Onnipotente aiutante, entrò nella bella terra. Fu per fede che l'antico degli "regni sottomessi, ... sfuggiti al filo della spada, per debolezza erano reso forte, divenuto valoroso in combattimento, trasformato in fuga gli eserciti degli alieni." Ebrei  
 11:33, 34. "Questa è la vittoria che vince il mondo, anche la nostra fede". 1 Giovanni 5: 4.

Un'altra affermazione riguardante la divisione del paese ha rivelato uno spirito ampiamente diverso da quello di Caleb. Fu presentato dai figli di Giuseppe, la tribù di Efraim con la mezza tribù di Manasse. In considerazione del loro numero superiore, questi le tribù chiedevano una doppia porzione di territorio. Il lotto designato per loro era il più ricchi del paese, inclusa la fertile pianura di Sharon; ma molti dei principali le città della valle erano ancora in possesso dei Cananei e le tribù si ritirarono dalla fatica e dal pericolo di conquistare i loro possedimenti e ne desideravano un'ulteriore porzione in territorio già sottomesso. La tribù di Efraim era una delle più grandi in Israele, così come quello a cui apparteneva lo stesso Giosuè, e naturalmente i suoi membri si consideravano aventi diritto a una considerazione speciale. "Perché mi hai dato un lotto e una parte da ereditare", dissero, "visto che sono un grande popolo?" Ma l'allontanamento dalla giustizia rigorosa potrebbe essere vinto dal leader inflessibile.

la sua risposta fu: "Se sei un grande popolo, allora sali nel paese dei boschi, e farti tagliare là nel paese

513

dei Perizziti e dei giganti, se il monte Efraim fosse troppo stretto per te".

La loro risposta ha mostrato la vera causa del reclamo. Mancavano di fede e coraggio  
o  
per scacciare i Cananei. "La collina non è abbastanza per noi", hanno detto; "E tutti i  
I Cananei che dimorano nel paese della valle hanno carri di ferro".

Il potere dell'Iddio d'Israele era stato promesso al suo popolo e aveva il  
Gli efraimiti possedevano il coraggio e la fede di Caleb, nessun nemico avrebbe potuto resistere  
prima di loro. Il loro evidente desiderio di evitare le difficoltà e il pericolo fu  
fermamente soddisfatto  
Giosuè. "Tu sei un grande popolo e hai un grande potere", ha detto; "Tu scapperai  
i Cananei, sebbene abbiano carri di ferro, e sebbene siano forti". Così il loro  
i propri argomenti furono rivoltati contro di loro. Essere un grande popolo, come hanno  
affermato, loro  
erano pienamente in grado di fare la propria strada, così come i loro fratelli. Con  
l'aiuto di Dio  
non devono temere i carri di ferro.

finora Gilgal era stato il quartier generale della nazione e la sede del  
tabernacolo. Ma ora il tabernacolo doveva essere rimosso nel luogo scelto per il suo  
o  
posizione permanente. Questa era Shiloh, una piccola città nel sacco di Efraim. Era  
vicino  
il centro del paese ed era di facile accesso a tutte le tribù. Qui una porzione di  
paese  
era stato completamente sottomesso, in modo che i fedeli non sarebbero stati molestati.  
"E il  
l'intera congregazione dei figliuoli d'Israele si radunò a Silo e si stabilì  
il tabernacolo della congregazione lì". Le tribù che erano ancora accampate quando  
il tabernacolo fu rimosso da Gilgal, seguito da esso, e accampato vicino a Silo. Qui  
ui  
queste tribù rimasero fino a quando non si dispersero nei loro possedimenti.

L'arca rimase a Silo per trecento anni, fino a quando, a causa dei peccati di  
La casa di Eli cadde nelle mani dei Filistei e Silo fu distrutta. L'Arca  
non fu mai restituito al tabernacolo qui, il servizio del santuario fu finalmente  
trasferito  
al tempio di Gerusalemme, e Sciloh cadde in uno stato di insignificanza. Ci sono solo  
rovine  
per contrassegnare il punto in cui si trovava una volta. Molto tempo dopo il suo destino  
fu utilizzato come a  
avvertimento a Gerusalemme. "Andate ora al Mio luogo che era a Silo", il Signore  
dichiarato dal profeta Geremia, "dove all'inizio ho posto il mio nome e vedo quello  
che ho  
fatto ad esso per la malvagità del mio popolo Israele ... Perciò farò a questa casa  
,  
che è chiamato con il Mio nome, in cui confidate, e nel luogo in cui

514

Ho dato a te e ai tuoi padri, come ho fatto a Silo ". Geremia 7: 12-14.

"Quando avevano finito di dividere il paese", e tutte le tribù lo erano state assegnato la loro eredità. Joshua ha presentato la sua richiesta. A lui, come a Caleb, uno speciale la promessa di eredità era stata data; tuttavia non ha chiesto una provincia estesa, ma solo una sola città. "Gli diedero la città che aveva chiesto, ... e lui costruì la città e dimorò in essa." Il nome dato alla città era Timnath-serah, "la parte che rimane": a testimonianza del carattere nobile e dello spirito altruistico del conquistatore, che, invece di essere il primo ad appropriarsi del bottino di conquista, rimandò la sua richiesta a il più umile del suo popolo era stato servito.

Sei delle città assegnate ai leviti, tre su ciascun lato del Giordano, erano nominate città di rifugio, verso le quali l'omicida potrebbe fuggire per sicurezza. Il la nomina di queste città era stata comandata da Mosè, "affinché l'uccisore potesse fuggire là, che uccide chiunque a sua insaputa. E saranno per voi città come rifugio ", disse, " che l'omicida non muoia, finché non sarà davanti alla congregazione in giudizio. " Numeri 35:11, 12. Questo misericordioso provvedimento si rese necessario dall'antica usanza della vendetta privata, con la quale la punizione dell'assassino devoluto al parente più prossimo o al successivo erede del defunto. Nei casi in cui la colpa Era evidente che non era necessario attendere il processo dei magistrati. Il Il vendicatore potrebbe inseguire il criminale ovunque e ucciderlo ovunque dovrebbe Essere trovato. Il Signore non ha ritenuto opportuno abolire questa usanza in quel momento, ma l'ha fatta disposizione per garantire la sicurezza di coloro che dovrebbero togliere la vita involontariamente.

Le città di rifugio erano distribuite in modo tale da essere a mezza giornata di viaggio ogni parte della terra. Le strade che conducevano a loro dovevano essere sempre mantenute in buone condizioni riparazione; lungo tutto il percorso dovevano essere eretti cartelli con la scritta "Rifugio" in caratteri chiari e audaci, che quello in fuga non potesse essere ritardato per un momento. Qualsiasi persona - ebreo, straniero o straniero - potrebbe avvalersi di questa disposizione. Ma mentre gli innocenti non dovevano essere uccisi avventatamente, nemmeno i colpevoli dovevano scappare



punizione. Il caso del fuggitivo doveva essere giudicato equamente dalle autorità competenti, e solo quando ritenuto innocente per omicidio intenzionale doveva essere protetto in città di rifugio. I colpevoli erano

515

rinunciato al vendicatore. E coloro che avevano diritto alla protezione potevano riceverla solo a condizione di rimanere all'interno del rifugio designato. Dovrebbe allontanarsi oltre i limiti prescritti, e farsi trovare dal vendicatore del sangue, la sua vita avrebbe pagato la pena della sua inosservanza della disposizione del Signore. Alla morte del sommo sacerdote, tuttavia, tutti coloro che avevano cercato rifugio nelle città di rifugio erano liberi di tornare i loro beni.

In un processo per omicidio, l'imputato non doveva essere condannato sulla testimonianza di un testimone, anche se le prove circostanziali potrebbero essere forti contro di lui. Il La direzione del Signore era: "Chiunque uccida una persona, l'assassino sarà messo a morte per bocca di testimoni: ma un testimone non testimonierà contro nessuno a farlo morire. " Numeri 35:30. È stato Cristo che ha dato a Mosè queste istruzioni per Israele; e quando personalmente con i suoi discepoli sulla terra, mentre insegnava loro come per trattare gli errori, il grande Insegnante ha ripetuto la lezione che è la testimonianza di un uomo non assolvere o condannare. Le opinioni e le opinioni di un uomo non sono da risolvere controverse domande. In tutte queste cose due o più devono essere associati, e insieme lo sono assumersi la responsabilità, "che in bocca a due o tre testimoni ogni parola possa essere stabilito. " Matteo 18:16.

Se il processato per omicidio fosse stato dimostrato colpevole, nessuna espiazione o riscatto avrebbe potuto salvarlo. "Chi sparge il sangue dell'uomo, il suo sangue sarà sparso dall'uomo." Genesi 9: 6. "Non ti accontenterai della vita di un assassino, che è colpevole di morte: ma sarà sicuramente messo a morte ". "Lo prenderai dal mio altare, affinché possa muori ", era il comando di Dio; "La terra non può essere purificata dal sangue versato in esso, ma dal sangue di colui che lo ha versato. " Numeri 35:31, 33; Esodo 21:14. Il

la sicurezza e la purezza della nazione esigevano che il peccato di omicidio fosse severamente punito.

La vita umana, che solo Dio potrebbe dare, deve essere custodita in modo sacro.

Le città di rifugio designate per l'antico popolo di Dio erano un simbolo di rifugio fornito in Cristo. Lo stesso misericordioso Salvatore che ha nominato quelli temporali

città di rifugio ha provveduto con lo spargimento del proprio sangue ai trasgressori di

La legge di Dio è un rifugio sicuro, in cui possono fuggire per salvarsi dalla seconda morte.

Nessun potere può togliergli dalle mani le anime che vanno da lui per il perdono. "C'è

quindi ora no

516

condanna a coloro che sono in Cristo Gesù ". "Chi è colui che condanna? It è Cristo che è morto, anzi, che è risorto di nuovo, che è anche alla destra di Dio, che fa anche intercessione per noi "; che "potremmo avere una forte consolazione,

che sono fuggiti in cerca di rifugio per afferrare la speranza posta davanti a noi ". Romani 8: 1, 34;

Ebrei 6:18.

chi era fuggito nella città del rifugio non poteva indugiare. Famiglia e lavoro sono stati lasciati indietro. Non c'era tempo per dire addio ai propri cari. La sua vita era finita

palo, e ogni altro interesse deve essere sacrificato all'unico scopo: raggiungere il

luogo di sicurezza. La stanchezza era stata dimenticata, le difficoltà non erano state ascoltate. Il fuggitivo

non osò per un momento rallentare il passo finché non fu entro le mura della città.

Il peccatore è esposto alla morte eterna, finché non trova un nascondiglio in Cristo; e

come il bighellonare e la sbadataggine potrebbero privare il fuggitivo della sua unica possibilità di vita, così

ritardi e indifferenza possono provare la rovina dell'anima. Satana, il grande avversario, lo è

sulle tracce di ogni trasgressore della santa legge di Dio, e di chi non è sensibile e alla sua

pericolo, e non cerca seriamente rifugio nell'eterno rifugio, cadrà in preda al distruttore.

Il prigioniero che in qualsiasi momento usciva dalla città di rifugio veniva abbandonato a

il vendicatore del sangue. Così alle persone veniva insegnato ad aderire ai metodi

che  
 infinita saggezza designata per la loro sicurezza. Anche così, non è sufficiente ch  
 e il peccatore  
 credere in Cristo per il perdono del peccato; deve, per fede e obbedienza, dimorare  
 in lui.  
 "Poiché se pecciamo volontariamente dopo di ciò, abbiamo ricevuto la conoscenza de  
 lla verità, lì  
 non rimane più il sacrificio per i peccati, ma una certa timorosa ricerca del giudi  
 zio e  
 indignazione ardente, che divorerà gli avversari ". Ebrei 10:26, 27.

Due delle tribù d'Israele, Gad e Ruben, con metà della tribù di Manasse, avevano  
 ha ricevuto la loro eredità prima di attraversare il Giordano. A un popolo pastorale,  
 e, il largo  
 pianure montuose e ricche foreste di Galaad e Basan, che offrono ampi pascoli  
 perché i loro greggi e armenti avevano attrazioni che non si potevano trovare nella  
 stessa Canaan,  
 e le due tribù e mezzo, desiderose di stabilirsi qui, si erano impegnate ad arredar  
 e  
 la loro proporzione di uomini armati per accompagnare i loro fratelli attraverso il  
 Giordano e verso  
 condividere le loro battaglie fino a quando anche loro dovrebbero entrare nella lor  
 o eredità. L'obbligo aveva  
 stato fedelmente dimesso. Quando il

517

dieci tribù entrarono in Canaan quarantamila dei "figli di Ruben, e dei bambini  
 di Gad, e metà della tribù di Manasse ... preparata per la guerra passò davanti al  
 Signore  
 in battaglia, nelle pianure di Gerico ". Giosuè 4:12, 13. Per anni avevano combattu  
 to  
 coraggiosamente al fianco dei loro fratelli. Ora era giunto il momento per loro di  
 arrivare a  
 la terra del loro possesso. Come si erano uniti ai loro fratelli nei conflitti,  
 così avevano condiviso il bottino; e sono tornati "con molte ricchezze ... e con mo  
 lto  
 molto bestiame, con argento e oro, e con ottone, e con ferro e con molto  
 molti vestiti ", che dovevano condividere con coloro che erano rimasti con il  
 famiglie e greggi.

Ora dovevano dimorare a una certa distanza dal santuario del Signore, e questo  
 Fu con un cuore ansioso che Giosuè assistette alla loro partenza, sapendo quanto fo  
 sse forte  
 sarebbero le tentazioni, nella loro vita isolata e vagabonda, di cadere nei costumi  
 delle tribù pagane che abitavano ai loro confini.

Mentre le menti di Giosuè e di altri capi erano ancora oppresse dall'ansia

presagi, strane notizie li raggiunsero. Vicino al Giordano, vicino al luogo di Israele passaggio miracoloso del fiume, le due tribù e mezzo avevano eretto un grande altare, simile all'altare degli olocausti a Silo. La legge di Dio proibiva, pena morte, l'istituzione di un altro culto oltre a quello del santuario. Se tale era il fine oggetto di questo altare, se gli fosse permesso di rimanere, porterebbe il popolo lontano dal vero fede.

I rappresentanti del popolo si sono riuniti a Sciloh, e nel calore della loro eccitazione e indignazione proposero di fare subito guerra ai delinquenti. Attraverso per l'influenza dei più cauti, però, si decise di inviare prima una delegazione per ottenere dalle due tribù e mezzo una spiegazione della loro condotta. Dieci principi, uno da ogni tribù, sono stati scelti. Alla loro testa c'era Fineas, che si era distinto se stesso dal suo zelo in materia di Peor.

Le due tribù e mezzo avevano avuto la colpa di entrare, senza spiegazioni, su un atto suscettibile di così gravi sospetti. Gli ambasciatori, dando per scontato che il loro fratelli erano colpevoli, li accolsero con aspro rimprovero. Li hanno accusati di ribellarsi contro il Signore, e disse loro di ricordare come erano stati espressi i giudizi Israele per essersi unito a Baalpeor. A nome di tutto Israele, Fineas ha dichiarato ai bambini

518

di Gad e Ruben che se non volevano dimorare in quella terra senza un altare per il sacrificio, sarebbero invitati a partecipare ai possedimenti e ai privilegi di i loro fratelli dall'altra parte.

In risposta, l'imputato ha spiegato che il loro altare non era destinato al sacrificio, ma semplicemente come un testimone che, sebbene separati dal fiume, erano della stessa fede come i loro fratelli in Canaan. Avevano temuto che negli anni futuri i loro figli potessero farlo essere escluso dal tabernacolo, poiché non ha parte in Israele. Poi questo altare, eretto secondo il modello dell'altare del Signore a Silo, sarebbe un testimone che i suoi costruttori

erano anche adoratori del Dio vivente.

Con grande gioia gli ambasciatori accettarono questa spiegazione e immediatamente li a portarono riportare la notizia a chi li ha inviati. Tutti i pensieri di guerra furono respinti e le persone unite nella gioia e nella lode a Dio.

I figli di Gad e Reuben ora misero un'iscrizione sul loro altare indicare lo scopo per cui è stato eretto; e dissero: "Sarà a testimonianza tra di noi che Geova è Dio ". Così hanno cercato di prevenire il futuro malinteso e per rimuovere ciò che potrebbe essere causa di tentazione.

Quante volte gravi difficoltà nascono da un semplice malinteso, anche tra coloro che sono spinti dai motivi più degni; e senza l'esercizio della cortesia e pazienza, quali conseguenze gravi e persino fatali possono seguire. Le dieci tribù ricordò come, nel caso di Acan, Dio aveva rimproverato la mancanza di vigilanza per scoprire i peccati esistenti tra loro. Ora decisero di agire prontamente e seriamente; ma cercando di evitare il loro primo errore, erano andati all'estremo opposto. Invece di facendo un'indagine cortese per conoscere i fatti del caso, avevano incontrato i loro fratelli con censura e condanna. Gli uomini di Gad e di Reuben avevano replicato allo stesso modo spirito, la guerra sarebbe stata il risultato. Mentre è importante da un lato quello si eviti il lassismo nel trattare il peccato, altrettanto importante è evitarlo giudizio duro e sospetto infondato.

Sebbene siano molto sensibili al minimo biasimo riguardo al proprio corso, molti lo sono troppo severo nel trattare con coloro che si suppone siano in errore. Nessuno è mai stato rivendicato da una posizione sbagliata mediante censura e rimprovero; ma molti sono così guidati più lontano dalla retta via e portato a indurire i loro cuori contro

519

convincimento. Uno spirito di gentilezza, un portamento cortese e tollerante può salvare il sbagliare e nascondere una moltitudine di peccati.

La saggezza mostrata dai Rubeniti e dai loro compagni è degna di nota imitazione. Pur cercando onestamente di promuovere la causa della vera religione, li

o erano giudicato male e severamente censurato; eppure non manifestavano risentimento. Hanno ascoltato con cortesia e pazienza alle accuse dei loro fratelli prima di tentare di fare la loro difesa, quindi spiegò completamente le loro motivazioni e mostrò la loro innocenza. Così la difficoltà che aveva minacciato conseguenze così gravi fu risolta amichevolmente.

Anche sotto falsa accusa coloro che hanno ragione possono permettersi di essere calmi e premurosi. Dio conosce tutto ciò che viene frainteso e interpretato male uomini, e possiamo tranquillamente lasciare la nostra valigia nelle sue mani. Altrettanto sicuramente rivendicherà il causa di coloro che ripongono la loro fiducia in lui mentre cercava la colpa di Aca n. Quelli chi è mosso dallo spirito di Cristo avrà quella carità che soffre a lungo ed è gentile.

È volontà di Dio che l'unione e l'amore fraterno esistano tra il suo popolo. La preghiera di Cristo appena prima della sua crocifissione era che i suoi discepoli potessero essere uno come è uno con il Padre, affinché il mondo possa credere che Dio lo aveva mandato. Questa preghiera più toccante e meravigliosa raggiunge attraverso i secoli, anche ai nostri giorni; per il suo le parole erano: "Né io prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno Me attraverso la loro parola." Giovanni 17:20. Anche se non dobbiamo sacrificare un principio di verità, dovrebbe essere il nostro obiettivo costante raggiungere questo stato di unità. Questa è la prova di il nostro discepolato. Gesù disse: "Da questo tutti gli uomini sapranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri." Giovanni 13:35. L'apostolo Pietro esorta la chiesa: "Sii voi tutti di una mente, avendo compassione l'uno dell'altro; amate come fratelli, siate pietosi, siate cortesi: non rendere il male per male, né inveire per inveire: ma al contrario benedizione; sapendo che vi siete chiamati, che dovrete ereditare una benedizione". 1 Pietro 3 : 8, 9.

520

Cap. 49 - Le ultime parole di Giosuè

Questo capitolo è basato su Joshua 23 e 24.

Finite le guerre e le conquiste, Giosuè si era ritirato pacificamente della sua casa a Timnath-serah. "E avvenne, molto tempo dopo, il Signore aveva dato riposo a Israele da tutti i loro nemici intorno, che Giosuè ... aveva chiesto tutto Israele, e per i loro anziani, per i loro capi, per i loro giudici e per i loro ufficiali. "

Erano passati alcuni anni da quando le persone si erano sistemate nei loro possedimenti, e si poteva già vedere spuntare gli stessi mali che avevano portato fino ad allora giudizi su Israele. Come Giosuè sentì che le infermità dell'età lo affliggevano, e si rese conto che il suo lavoro doveva presto chiudere, era pieno di ansia per il futuro di le sue persone. Era con più dell'interesse di un padre che si rivolgeva a loro, come loro riuniti ancora una volta intorno al loro anziano capo. "Hai visto", disse, "tutto ciò che il Signore tuo Dio ha fatto a tutte queste nazioni a causa tua; per il Signore tuo Dio è colui che ha combattuto per te ". Sebbene i Cananei fossero stati sottomessi, possedevano ancora una parte considerevole della terra promessa a Israele e a Giosuè esortò il suo popolo a non stabilirsi a suo agio e a dimenticare completamente il comando del Signore di spodestare queste nazioni idolatre.

Le persone in generale erano lente a completare il lavoro di cacciare i pagani. Le tribù si erano disperse nei loro possedimenti, l'esercito si era sciolto e così fu considerato un'impresa difficile e dubbia per rinnovare la guerra. Ma Joshua dichiarò: "Il Signore Dio tuo, li scaccerà dalla tua presenza e li scaccerà fuori dalla tua vista; e possederete il loro paese, come ha il Signore vostro Dio promesso a te. Siate quindi molto coraggiosi nell'osservare e nel fare tutto ciò che è scritto nel libro della legge di Mosè, affinché non ne deviate a destra mano o a sinistra. "

521

Giosuè fece appello alle persone stesse come testimoni di ciò, per quanto lo avevano fatto rispettato le condizioni, Dio aveva adempiuto fedelmente le sue promesse a loro. "Voi sappiate in tutti i vostri cuori e in tutte le vostre anime ", disse, " che nessuna cosa è fallita di tutte le cose buone che il Signore tuo Dio ha detto riguardo a te; tutti sono arrivati

passare a voi, e nessuna cosa è venuta meno. "dichiarò loro che come il Signore aveva mantenuto le sue promesse, quindi avrebbe adempiuto alle sue minacce. "Arriverà a passa, che come tutte le cose buone sono venute su di te, che il Signore tuo Dio ha promesso tu; così il Signore farà venire su di voi tutte le cose malvagie ... Quando avrete trasgredito il patto del Signore, ... allora l'ira del Signore si accenderà contro di voi, e perirete presto dal buon paese che egli vi ha dato ".

Satana inganna molti con la teoria plausibile che l'amore di Dio per il suo popolo sia così grande che scuserà il peccato in loro; lo rappresenta mentre le minacce di La parola di Dio deve servire a un certo scopo nel suo governo morale, non lo sono mai essere letteralmente soddisfatto. Ma in tutti i suoi rapporti con le sue creature Dio ha mantenuto il principi di giustizia rivelando il peccato nel suo vero carattere: dimostrando che il suo risultato sicuro è la miseria e la morte. Il perdono incondizionato del peccato non lo è mai stato stato e non lo sarà mai. Tale perdono dimostrerebbe l'abbandono dei principi di giustizia, che sono il fondamento stesso del governo di Dio. Sarebbe riempire l'universo mai caduto di costernazione. Dio ha indicato fedelmente i risultati del peccato, e se questi avvertimenti non fossero veri, come potremmo essere sicuri che le sue promesse sarebbe soddisfatto? Quella cosiddetta benevolenza che metterebbe da parte la giustizia non lo è benevolenza ma debolezza.

Dio è il donatore di vita. Fin dall'inizio tutte le sue leggi furono ordinate alla vita. Ma il peccato irruppe nell'ordine che Dio aveva stabilito e seguì la discordia. Così l'ungo poiché il peccato esiste, la sofferenza e la morte sono inevitabili. È solo perché il Redentore ha sopportato la maledizione del peccato in nostro favore che l'uomo può sperare di sfuggire, nella propria persona, alla sua dire results.

Prima della morte di Giosuè i capi e i rappresentanti delle tribù, obbedienti la sua convocazione, di nuovo riunita a Sichem. Nessun posto in tutto il paese ne possedeva così tanti associazioni sacre, riportando la loro mente al patto di Dio con Abrahamo e Giacobbe, e ricordando anche i loro voti solenni sui loro



ingresso in Canaan. Qui c'erano le montagne Ebal e Gerizim, i silenziosi testimoni di quei voti che ora, alla presenza del loro leader morente, avevano riunito rinnovare. Da ogni parte c'erano le prove di ciò che Dio aveva fatto per loro; Come aveva dato loro una terra per la quale non lavoravano e le città che avevano costruito

no, vigne e olivi che non hanno piantato. Joshua ha rivisto ancora una volta la storia di Israele, raccontando le meravigliose opere di Dio, affinché tutti abbiano un senso

del suo amore e della sua misericordia e potrebbe servirlo "in sincerità e verità".

Per ordine di Giosuè, l'arca era stata portata da Silo. L'occasione era una di grande solennità, e questo simbolo della presenza di Dio ne renderebbe più profonda l'impressione

ha voluto fare sul popolo. Dopo aver presentato la bontà di Dio verso Israele, li invitò, nel nome di Geova, a scegliere chi avrebbero servito. Il culto degli idoli era ancora in una certa misura praticato segretamente, e Giosuè si adoperò

ora per portarli a una decisione che dovrebbe bandire questo peccato da Israele. "Sembra

male a te per servire Geova ", disse, " scegli oggi chi servirai ".

Giosuè desiderava guidarli a servire Dio, non per forza, ma volontariamente. Mi piacerebbe molto

Dio è il fondamento stesso della religione. Impegnarsi nel suo servizio solo con la speranza di

la ricompensa o la paura della punizione non servirebbero a nulla. L'apostasia aperta non sarebbe più

offensivo per Dio dell'ipocrisia e della mera adorazione formale.

L'anziano leader ha esortato la gente a considerare, in tutti i suoi aspetti, ciò che aveva stabilito

prima di loro, e decidere se davvero desideravano vivere come facevano gli idolatri degradati

nazioni intorno a loro. Se sembrava loro un male servire Geova, la fonte del potere

, la fonte della benedizione, lascia che quel giorno scelgano loro chi servire: "gli Dei che i vostri padri servirono ", da cui fu chiamato Abramo," o gli Dei del

Amorrei, nel cui paese dimorate ". Queste ultime parole furono un acuto rimprovero a Israele.

Gli dèi degli amorrei non erano stati in grado di proteggere i loro adoratori. Per colpa di

i loro peccati abominevoli e degradanti, quella nazione malvagia era stata distrutta, e il

la buona terra che un tempo possedevano era stata data al popolo di Dio. Per quale follia

Israele scelse le divinità per la cui adorazione gli Amorrei erano stati distrutti! "Come

per me e per la mia casa ", disse Giosuè, " serviremo Geova ". Lo stesso santo zelo che

ispirato il cuore del leader è stato comunicato alla gente. I suoi appelli

523

gridò la risposta senza esitazione: "Dio non voglia che dobbiamo abbandonare Geova, a servire altri dèi".

"Non potete servire il Signore", disse Giosuè: "poiché è un Dio santo; ... non perderà le tue trasgressioni né i tuoi peccati". Prima che ci potesse essere una riforma permanente le persone devono essere portate a sentire in se stesse la loro totale incapacità di rendere obbedienza Dio. Avevano infranto la sua legge, li aveva condannati come trasgressori e provvedeva nessuna via di fuga. Sebbene confidassero nella propria forza e giustizia, lo era impossibile per loro ottenere il perdono dei loro peccati; non hanno potuto soddisfare le richieste della perfetta legge di Dio, ed è stato vano che si sono impegnati a servire Dio. It era solo mediante la fede in Cristo che potevano assicurarsi il perdono dei peccati e ricevere forza obbedire alla legge di Dio. Devono smettere di fare affidamento sui propri sforzi per la salvezza, loro deve fidare completamente nei meriti del Salvatore promesso, se vogliono essere accettati Dio.

Giosuè si sforzò di indurre i suoi ascoltatori a valutare bene le loro parole e ad astenersi dal farlo voti che sarebbero impreparati a compiere. Con profonda serietà hanno ripetuto la dichiarazione: "No; ma serviremo il Signore". Solennemente acconsentendo alla testimonianza contro se stessi che avevano scelto Geova, ribadirono ancora una volta la loro promessa di lealtà: "Serviremo il Signore nostro Dio e ubbidiremo alla sua voce.

"Così Giosuè in quel giorno fece un patto con il popolo, e stabilì loro uno statuto e un'ordinanza a Sichem". Dopo aver scritto un resoconto di questa solenne transazione, lui lo mise, con il libro della legge, nel fianco dell'arca. E ha istituito un pilastro come un memoriale che dice: "Ecco, questa pietra ci sarà una testimonianza; perché ha sentito tutte le parole del Signore che ci ha detto; sarà quindi un testimone tu, per non rinnegare il tuo Dio. Così Giosuè lasciò partire il popolo, ciascuno per il suo eredità."

Il lavoro di Giosuè per Israele era terminato. Aveva "seguito completamente il Signore"; e in il libro di Dio è scritto, "Il servitore di Geova". La più nobile testimonianza di il suo carattere di leader pubblico è la storia della generazione che aveva goduto del suo fatiche: "Israele servì il Signore tutti i giorni di Giosuè e tutti i giorni degli anziani che è sopravvissuto a Giosuè. "

524

### Cap. 50 - Decime e offerte

Nell'economia ebraica era destinato a un decimo del reddito delle persone sostenere il culto pubblico di Dio. Così Mosè dichiarò a Israele: "Tutta la decima di la terra, sia del seme del paese, sia del frutto dell'albero, è del Signore: lo è santo al Signore ". "E riguardo alla decima della mandria, o del gregge, ... la decima sarà santo al Signore ". Levitico 27:30, 32.

Ma il sistema della decima non ha avuto origine dagli ebrei. Fin dai primi tempi il Signore ha richiesto una decima come sua, e questa richiesta è stata riconosciuta e onorata. Abramo pagò le decime a Melchisedec, il sacerdote dell'Iddio altissimo. Genesi 14:20. Giacobbe, quando a Bethel, un esule e un vagabondo, ha promesso al Signore: "Di tutto ciò che farai dammi, io ti darò sicuramente il decimo ". Genesi 28:22. Come lo erano gli israeliti che stava per essere stabilita come nazione, la legge della decima fu riaffermata come una delle statuti divinamente ordinati sull'obbedienza da cui dipendeva la loro prosperità.

Il sistema delle decime e delle offerte aveva lo scopo di impressionare le menti degli uomini una grande verità: che Dio è la fonte di ogni benedizione per le sue creature, e quella per lui la gratitudine dell'uomo è dovuta per i buoni doni della sua provvidenza.

"Egli dà a tutta la vita, il respiro e tutte le cose." Atti 17:25. Il Signore dichiara, "Ogni bestia della foresta è mia, e il bestiame su mille colline." Salmo 50:10. "L'argento è mio e l'oro è mio." Aggeo 2: 8. Ed è Dio che dà gli uomini potere di ottenere ricchezza. Deuteronomio 8:18. Come riconoscimento che tutte le cose sono arrivate

da lui, il Signore ordinò che una parte della sua generosità gli fosse restituita in doni e offerte per sostenere la sua adorazione.

"La decima ... è del Signore." qui viene impiegata la stessa forma di espressione di legge del sabato. "Il settimo giorno è il sabato del Signore tuo Dio." Esodo 20:10. Dio ha riservato

525

a se stesso una parte specifica del tempo dell'uomo e dei suoi mezzi, e nessun uomo potrebbe, senza colpa, adatto sia ai propri interessi.

La decima doveva essere dedicata esclusivamente all'uso dei Leviti, la tribù che aveva stato messo a parte per il servizio del santuario. Ma questo non era affatto il limite di contributi per scopi religiosi. Il tabernacolo, come in seguito il tempio, era eretto interamente da offerte volontarie; e per provvedere alle riparazioni necessarie e altre spese, Mosè ordinò che tutte le volte che il popolo fosse numerato, ciascuno avrebbe dovuto contribuire con mezzo siclo per "il servizio del tabernacolo". Al tempo di Neemia a questo scopo veniva versato annualmente un contributo. Vedere Esodo 30: 12-16; 2 Re 12: 4, 5; 2 Cronache 24: 4-13; Neemia 10:32, 33. Di tanto in tanto offerte per il peccato e ringraziamenti le offerte furono portate a Dio. Questi sono stati presentati in gran numero all'annuale feste. E il provvedimento più liberale è stato fatto per i poveri.

Anche prima che la decima potesse essere riservata c'era stato un riconoscimento delle pretese di Dio. Fu consacrata la prima che maturò di ogni prodotto della terra lui. La prima della lana quando si tosavano le pecore, del grano quando il grano fu trebbiato, il primo dell'olio e del vino, fu messo a parte per Dio. Così erano anche il primogenito di tutti gli animali; e un prezzo di riscatto è stato pagato per il figlio primogenito. I primi frutti dovevano essere presentati davanti al Signore nel santuario, e furono allora dedicato all'uso dei sacerdoti.

Così alla gente veniva costantemente ricordato che Dio era il vero proprietario di i loro campi, i loro greggi e i loro armenti; che ha mandato loro sole e pioggia pe

r loro

semina e raccolto, e che tutto ciò che possedevano era della sua creazione, e lui li aveva resi amministratori dei suoi beni.

Come gli uomini d'Israele, carichi delle primizie del campo, del frutteto e della vigna,

riuniti al tabernacolo, ci fu un pubblico riconoscimento di Dio bontà. Quando il sacerdote ha accettato il dono, l'offerente, parlando come in presenza di

Geova disse: "Mio padre era un siriano pronto a morire"; e ha descritto il soggiorno

in Egitto e l'afflizione da cui Dio aveva liberato Israele "con una protesa braccio, e con grande terribilità, e con segni e con prodigi ". E lui ha detto: "luci

ci ha condotti in questo luogo e ci ha dato questo

526

terra, anche una terra che scorre con latte e miele. Ed ora, ecco, ho portato le primizie del paese che tu, Geova, mi hai dato ". Deuteronomio 26: 5, 8 - 11 .

I contributi richiesti agli ebrei per scopi religiosi e caritativi ammontavano a un quarto del loro reddito. Una tassa così pesante sulle risorse del ci si potrebbe aspettare che le persone li riducano in povertà; ma, al contrario, i fedeli

l'osservanza di queste regole era una delle condizioni della loro prosperità. Sopra condizione della loro obbedienza Dio fece loro questa promessa: "Rimproverò il divo ratore

per amor tuo, ed egli non distruggerà i frutti del tuo suolo; né il tuo la vite ha gettato il suo frutto prima del tempo nel campo ... E tutte le nazioni ti i chiameranno beata:

poiché sarete una terra deliziosa, dice il Signore degli eserciti ". Malachia 3:11.

Un esempio lampante dei risultati del rifiuto egoistico anche delle offerte di libero arbitrio

dalla causa di Dio fu data ai giorni del profeta Aggeo. Dopo il loro ritorno dalla cattività a Babilonia, gli ebrei si impegnarono a ricostruire il tempio del Signore;

ma incontrando la risoluta opposizione dei loro nemici, interruppero il lavoro; e una grave siccità, per la quale erano ridotti a un vero bisogno, li convinse era impossibile completare la costruzione del tempio. "Il tempo non è arrivato", loro

ha detto, "il tempo in cui la casa del Signore dovrebbe essere costruita". Ma è stato inviato loro un messaggio

dal profeta del Signore: "È tempo per voi, o voi, di dimorare nelle vostre case dal soffitto, e

questa casa giace sprecata? Ora dunque, così dice il Signore degli eserciti; Consid

era i tuoi modi.

Avete seminato molto e raccolto poco; mangiate, ma non avete abbastanza; bevi, ma non siete sazi di bevanda; vi vestite, ma non c'è niente di caldo; e chi guadagna stipendio, guadagna lo stipendio per metterlo in una borsa con i buchi. " Aggeo 1: 2-6. E poi il file

la ragione è data: "Avete cercato molto, ed ecco, è venuto a poco; e quando l'hai portato

a casa, ci ho soffiato sopra. Perché? dice il Signore degli eserciti. Per via di casa mia

è uno spreco, e voi correte ciascuno a casa sua. Quindi il cielo su di te

è stata trattenuta dalla rugiada e la terra è stata trattenuta dal suo frutto E ho chiesto la siccità

sulla terra e sui monti, sul grano e sul vino nuovo,

e sull'olio, e su ciò che la terra produce, e sugli uomini, e

sul bestiame e su tutto il lavoro delle mani ". Versetti 9-11. "Quando si è arrivati a un

mucchio di venti misure.

527

ce n'erano solo dieci: quando uno arrivò alla pressa per estrarne cinquanta vasi la stampa, erano solo una ventina. Ti ho colpito con esplosioni, con muffa e con grandine in tutte le fatiche delle tue mani. " Aggeo 2:16, 17.

Spinti da questi avvertimenti, le persone si sono messe a costruire la casa di Dio. Allora fu loro rivolta la parola del Signore: "Considerate ora da oggi in poi, dal quarto e ventesimo giorno del nono mese, anche dal giorno in cui il furono gettate le fondamenta del tempio del Signore, ... da questo giorno ti benedirò ". Versetti

18, 19.

Dice il saggio: "C'è quello che disperde e tuttavia aumenta; e c'è quello trattiene più del necessario, ma tende alla povertà ". Proverbi 11:24. E il

la stessa lezione è insegnata nel Nuovo Testamento dall'apostolo Paolo: "colui che semina

con parsimonia raccoglierà anche con parsimonia; e chi semina generosamente mieterà anche

generosamente. " "Dio è in grado di far abbondare ogni grazia verso di te; che hai sempre

tutta la sufficienza in tutte le cose, può abbondare in ogni opera buona ". 2 Corin ti 9: 6, 8.

Dio voleva che il suo popolo Israele fosse portatore di luce per tutti gli abitanti della Terra. Mantenendo il suo culto pubblico, stavano rendendo testimonianza all'esistenza e sovranità del Dio vivente. E questo culto era il loro privilegio sostenere, come espressione della loro lealtà e del loro amore per lui. Il Signore ha ordinato

che la diffusione della luce e della verità sulla terra dipenderà dagli sforzi e

offerte di coloro che partecipano al dono celeste. Potrebbe aver creato degli angeli  
 i  
 gli ambasciatori del suo tmth; avrebbe potuto far conoscere la sua volontà, come aveva proclamato  
 la legge del Sinai, con la propria voce; ma nel suo infinito amore e saggezza ha chiamato  
 uomini a diventare collaboratori con se stesso, scegliendoli per fare questo lavoro  
 .

Ai giorni di Israele la decima e le offerte di libero arbitrio erano necessarie per mantenere il  
 ordinanze del servizio divino. Il popolo di Dio dovrebbe dare di meno in quest'epoca? Il  
 principio stabilito da Cristo è che le nostre offerte a Dio dovrebbero essere proporzionate a  
 la luce e i privilegi goduti. "A chiunque molto è dato, di lui sarà molto richiesto." Luca 12:48. Disse il Salvatore ai suoi discepoli mentre li inviava,  
 "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date." Matteo 10: 8. Come nostre benedizioni e privilegi  
 siamo

528

umentato, soprattutto, come abbiamo davanti a noi il sacrificio senza pari del glorioso  
 Figlio di Dio, la nostra gratitudine non dovrebbe trovare espressione in doni più abbondanti da estendere  
 ad altri il messaggio di salvezza? L'opera del Vangelo, man mano che si amplia, richiede  
 più provviste per sostenerla di quanto fosse richiesto anticamente; e questo fa la legge  
 di decime e offerte di necessità ancora più urgente ora che sotto l'ebraico economia. Se il suo popolo sostenesse liberamente la sua causa con i loro doni volontari,  
 invece di ricorrere a metodi non cristiani e non sacri per riempire il tesoro, Dio sarebbe onorato e molte più anime sarebbero state conquistate a Cristo.

Il piano di Mosè per aumentare i mezzi per la costruzione del tabernacolo era altamente  
 riuscito. Non era necessaria alcuna sollecitazione. Né ha utilizzato nessuno dei dispositivi a cui  
 chiese ai nostri giorni così spesso ricorrono. Non ha fatto una grande festa. Non ha invitato il  
 le persone a scene di allegria, danza e divertimento generale; né ha istituito lotterie, né nulla di questo ordine profano, per ottenere mezzi per erigere il tabernacolo  
 Dio. Il Signore ordinò a Mosè di invitare i figli d'Israele a portare le loro offer

te.  
 Doveva accettare doni da tutti quelli che lo davano volentieri, dal suo cuore. E il le offerte vennero in così grande abbondanza che Mosè ordinò al popolo di cessare d i portare, per avevano fornito più di quanto potesse essere utilizzato.

Dio ha fatto degli uomini i suoi amministratori. La proprietà che ha messo nelle lo ro mani è il mezzo che ha fornito per la diffusione del vangelo. A coloro che dimostrano egli stesso fedele economo egli impegnerà maggiori fiducia. Dice il Signore: "Loro quello onorami io onorerò. " 1 Samuele 2:30. "Dio ama un donatore allegro", e quando è suo le persone, con il cuore grato, gli portano i loro doni e offerte, "non a malincuor e, o per necessità ", la sua benedizione li accompagnerà, come ha promesso. "Porta tut ti i decime nel magazzino, affinché ci possa essere carne nella mia casa, e provami ora con questo, dice il Signore degli eserciti, se non vi aprirò le finestre del cielo, e versati una benedizione, che non ci sarà spazio sufficiente per riceverla. " Malach ia 3:10.

529

#### Cap. 51 - La cura di Dio per i poveri

Promuovere l'assemblea del popolo per il servizio religioso, nonché per provvedere per i poveri era richiesta una seconda decima di tutto l'aumento. Per quanto riguar da il primo decima, il Signore aveva dichiarato, "1 ho dato ai figli di Levi tutto il decimo in Israele". Numeri 18:21. Ma riguardo al secondo comandò: "Mangerai prima il Signore tuo Dio, nel luogo in cui sceglierà di mettere lì il suo nome, la decima del tuo grano, del tuo vino e del tuo olio, e dei primogeniti dei tuoi armenti e de i tuoi stormi; affinché tu possa imparare a temere sempre il Signore tuo Dio ". Deuteronom io 14:23, 29; 16: 11-14. Questa decima, o l'equivalente in denaro, dovevano portare per due a nni al luogo in cui è stato stabilito il santuario. Dopo aver presentato un'offerta di ringraziamento a Dio, e una porzione specifica al sacerdote, gli offerenti dovevano usare il resto p er a festa religiosa, in cui dovrebbero farlo il levita, lo straniero, l'orfano e la ved ova partecipare. In tal modo si provvede alle offerte di ringraziamento e alle feste an



nuali

feste, e il popolo era attratto dalla società dei sacerdoti e dei leviti, che loro potrebbe ricevere istruzione e incoraggiamento nel servizio di Dio.

Ogni tre anni, tuttavia, questa seconda decima doveva essere usata a casa, per intrattenere

il levita e il povero, come disse Mosè: "Affinché possano mangiare entro le tue porte e stare

riempito." Deuteronomio 26:12. Questa decima fornirebbe un fondo per gli usi della carità

e ospitalità.

E furono presi ulteriori provvedimenti per i poveri. Non c'è niente, dopo il loro riconoscimento delle pretese di Dio, che distingue maggiormente le leggi date da Mosè

che lo spirito liberale, tenero e ospitale ingiunto ai poveri. Sebbene Dio aveva promesso molto di benedire il suo popolo, non era suo disegno che la povertà dovesse essere

del tutto sconosciuto tra loro. Ha dichiarato che i poveri non dovrebbero mai smettere di uscire dal

terra. Ci sarebbero mai stati quelli tra la sua gente che avrebbero chiamato a fare esercizio

530

la loro simpatia, tenerezza e benevolenza. Allora, come adesso, le persone erano soggette

sfortuna, malattia e perdita di proprietà; ma purché seguissero le istruzioni dato da Dio, non c'erano mendicanti tra loro, né nessuno che soffriva per il cibo.

La legge di Dio dava ai poveri il diritto a una certa porzione dei prodotti della suolo. Quando era affamato, un uomo era libero di andare al campo o al frutteto del suo vicino o

vigna e mangia il grano o il frutto per soddisfare la sua fame. Era in accordo con questo permesso che i discepoli di Gesù raccolsero e mangiarono del grano in piedi come loro

passò attraverso un campo il giorno di sabato.

Tutti i raccolti del campo, del frutteto e della vigna appartenevano ai poveri.

"Quando tagli la tua messe nel tuo campo", disse Mosè, "e hai dimenticato a covone nel campo, non andrai più a prenderlo ... Quando batti la tua oliva

albero, non scavalcherai più i rami ... Quando raccoglierai l'uva di la tua vigna, dopo non la raccoglierai: sarà per lo straniero, per il

orfano di padre e per la vedova. E ti ricorderai che sei stato schiavo la terra d'Egitto ". Deuteronomio 24: 19-22; Levitico 19: 9, 10.

Ogni settimo anno venivano presi provvedimenti speciali per i poveri. L'anno sabbatico,

come veniva chiamato, iniziò alla fine della vendemmia. Al seedtime, che seguì la raccolta, le persone non dovevano seminare; non dovrebbero coltivare la vigna la primavera; e non devono aspettarsi né vendemmia né vendemmia. Di ciò che la terra prodotti spontaneamente avrebbero potuto mangiare freschi, ma non dovevano accumulare parte di esso nei loro magazzini. Il rendimento di quest'anno doveva essere gratuito per lo straniero, l'orfano e la vedova e perfino per le creature dei campi. Esodo 23:10, 11; Levitico 25: 5.

Ma se la terra normalmente produceva solo quanto basta per soddisfare i bisogni della gente, come avrebbero potuto sopravvivere durante l'anno in cui non si raccoglievano i raccolti? Per questo il la promessa di Dio fece ampio provvedimento. "Ordinerò la Mia benedizione su di te nel sesto anno ", disse, " e produrrà frutti per tre anni. E seminerete l'ottavo anno, e mangiare ancora della frutta vecchia fino al nono anno; finché i suoi frutti entrino in voi mangerò del vecchio magazzino. " Levitico 25:21, 22.

531

L'osservanza dell'anno sabbatico doveva essere un beneficio sia per il paese che per persone. Il terreno, rimasto vuoto per una stagione, in seguito avrebbe prodotto di più abbondantemente. Le persone furono liberate dalle pressanti fatiche del campo; e mentre c'erano vari rami di lavoro che potevano essere seguiti durante questo periodo, tutti godevano di un maggiore tempo libero, che offriva opportunità per il ripristino del loro fisico poteri per gli esercizi degli anni successivi. Avevano più tempo per la meditazione e la preghiera, per familiarizzare con gli insegnamenti e le esigenze del Signore, e per l'istruzione delle loro famiglie.

Nell'anno sabbatico gli schiavi ebrei dovevano essere liberati, e non lo furono per essere mandato via senza porzioni. La guida del Signore era: "Quando lo manderà fuori libero da te, non lo lascerai andare vuoto. Gli fornirai generosamente dal tuo gregge, e dal tuo pavimento, e dal tuo torchio: di quello con cui il Signore tuo Dio ti ha benedetto e gli darai. " Deuteronomio 15:13, 14.

L'assunzione di un operaio doveva essere prontamente pagata: "Non opprimere un salariato servo che è povero e bisognoso, sia dei tuoi fratelli, sia dei tuoi estranei

sono nel tuo paese: ... al suo giorno gli darai la paga, né il sole tramonterà su di essa; poiché è povero, e su di esso riposa il suo cuore '. Deuteronomio 24:14, 15.

Sono state anche date istruzioni speciali riguardo al trattamento dei fuggitivi da servizio: "Non consegnerai al suo padrone il servo da cui è scampato il suo padrone a te. Abiterà con te, sì, in mezzo a voi, in quel luogo che sceglierà in una delle tue porte, dove gli piace di più: non opprimere lui. " Deuteronomio 23:15, 16.

Per i poveri, il settimo anno è stato un anno di liberazione dal debito. Gli ebrei lo erano ingiunto in ogni momento di assistere i loro fratelli bisognosi prestando loro denaro fuori interesse. Era espressamente vietato prendere l'usura da un povero: "Se tuo fratello o è diventato povero e caduto in rovina con te; allora lo darai sollievo: sì, però essere uno straniero o un forestiero; affinché possa vivere con te. Non accettare l'usura di lui, o aumentare: ma temi il tuo Dio; affinché tuo fratello possa vivere con te. Lo farai non dargli il tuo denaro per usura, né prestargli le tue vettovaglie per aumentare. " Levitico 25: 35-37. Se il debito è rimasto insoluto

532

fino all'anno di rilascio, il principale stesso non poteva essere recuperato. Persone sono stati espressamente avvertiti di non rifiutare ai loro fratelli l'assistenza necessaria conto di questo: "Se c'è in mezzo a voi un povero di uno dei tuoi fratelli, ... lo farai non indurire il tuo cuore, né chiudere la mano al tuo povero fratello ... Attento a questo non essere un pensiero nel tuo cuore malvagio, dicendo. Il settimo anno, l'anno di rilascio, è a mano; e il tuo occhio sia malvagio contro il tuo povero fratello, e tu non gli dai nulla; ed egli grida al Signore contro di te, e ti sia peccato ". "I poveri non lo faranno mai cessare dalla terra; perciò ti comando, dicendo. Aprirai la tua mano largo a tuo fratello, ai tuoi poveri e ai tuoi bisognosi, nel tuo paese ", " e lo farai sicuramente prestagli quanto basta per il suo bisogno, in ciò che vuole. " Deuteronomio 15: 7-9, 11, 8 .

Nessuno deve temere che la loro liberalità li porti a desiderare. Obbedienza a I comandamenti di Dio porterebbero sicuramente alla prosperità. "Presterai a molti nazioni ", disse, " ma non prendere in prestito; e regnerai su molte nazioni, ma non regneranno su di te ". Deuteronomio 15: 6.

Dopo "sette sabati di anni", "sette volte sette anni", venne quel grande anno della liberazione: il giubileo. "Allora farai suonare la tromba del giubileo ... in tutta la tua terra. E santificherete il cinquantesimo anno e proclamerete la libertà in tutto il paese a tutti i suoi abitanti: sarà per voi un giubileo; e tornerete ogni uomo nella sua proprietà, e tornerete ogni uomo a la sua famiglia." Levitico 25: 9, 10.

"Il decimo giorno del settimo mese, nel Giorno dell'Espiazione", la tromba di il giubileo è stato suonato. In tutto il paese, ovunque dimorasse il popolo ebraico , il si udì un suono che invitava tutti i figli di Giacobbe ad accogliere l'anno della l iberazione. Nel grande Giorno dell'Espiazione fu data soddisfazione per i peccati di Israele e con gioia di cuore il popolo avrebbe accolto il giubileo.

Come nell'anno sabbatico, la terra non doveva essere seminata né mietuta, e tutto i l resto prodotto doveva essere considerato come proprietà legittima dei poveri. Alcune clas si di gli schiavi ebrei - tutti coloro che non hanno ricevuto la libertà durante l'anno s abbatico - lo erano adesso liberato. Ma ciò che ha contraddistinto in modo particolare l'anno del giubileo è s tato il ritorno di tutta la proprietà fondiaria alla famiglia di

533

il possessore originale. Per la speciale direzione di Dio la terra era stata divisa molto. Dopo che la divisione fu fatta, nessuno era libero di commerciare la sua pro prietà. Nessuno dei due Doveva vendere la sua terra a meno che la povertà non lo costringesse a farlo, e po i, ogni volta che lui o qualcuno dei suoi parenti potrebbe desiderare di riscattarlo, l'acquirente non de ve rifiutarsi di vendere esso; e se non redento, sarebbe tornato al suo primo possessore o ai suoi eredi nel l'anno di giubileo.

Il Signore dichiarò a Israele: "La terra non sarà venduta per sempre, perché la ter ra è Il mio; perché voi siete forestieri e forestieri con Me ". Levitico 25:23. Persone

sarebbero rimasti colpiti dal fatto che era la terra di Dio quella che era loro con sentita  
possedere per un po'; che era il legittimo proprietario, il proprietario originale, e così via  
avrebbe avuto una considerazione speciale per i poveri e gli sfortunati. Doveva essere  
impresso nelle menti di tutti che i poveri hanno altrettanto diritto a un posto in Dio  
mondo come hanno i più ricchi.

Tali erano le disposizioni prese dal nostro misericordioso Creatore, per diminuire la sofferenza, per  
porta un raggio di speranza, per illuminare un raggio di sole, nella vita dei poveri  
e angosciato.

Il Signore avrebbe posto un freno all'amore smodato per la proprietà e il potere. Grandi mali risulterebbero dalla continua accumulazione di ricchezza da parte di una classe,  
e la povertà e il degrado di un altro. Senza alcun freno il potere di  
i ricchi diventerebbero un monopolio, e i poveri, anche se in tutto e per tutto come degni agli occhi di Dio, sarebbero considerati e trattati come inferiori ai loro più  
fratelli prosperi. Il senso di questa oppressione susciterebbe le passioni della classe più povera. Ci sarebbe una sensazione di disperazione e disperazione che tenderebbe a  
demoralizzare la società e aprire la porta a crimini di ogni genere. I regolamenti che Dio ha stabilito erano progettati per promuovere l'uguaglianza sociale. Le disposizioni del  
l'anno sabbatico e il giubileo avrebbero, in larga misura, stabilito quello che durante  
l'intervallo era andato storto nell'economia sociale e politica della nazione.

Questi regolamenti sono stati progettati per benedire i ricchi non meno dei poveri. Loro dovrebbero  
frenare l'avarizia e la predisposizione all'auto-esaltazione e coltivare uno spirito nobile  
di benevolenza; e promuovendo la buona volontà e la fiducia tra tutte le classi, loro  
promuoverebbe l'ordine sociale, la stabilità del governo. Siamo tutti intrecciati insieme  
la grande rete dell'umanità.

534

e qualunque cosa possiamo fare per beneficiare ed elevare gli altri si rifletterà nella benedizione  
noi stessi. La legge della mutua dipendenza attraversa tutte le classi della società

à. Il  
 i poveri non dipendono dai ricchi più di quanto lo siano i ricchi dai poveri. Mentr  
 e il  
 una classe chiede di partecipare alle benedizioni che Dio ha concesso ai loro ricch  
 i  
 vicini, l'altro ha bisogno del servizio fedele, della forza del cervello e delle os  
 sa e  
 muscolo, che sono la capitale dei poveri.

Grandi benedizioni furono promesse a Israele a condizione dell'obbedienza al Signor  
 e  
 indicazioni. "Ti darò la pioggia a tempo debito", dichiarò, "e la terra cederà  
 il suo raccolto e gli alberi della campagna daranno i loro frutti. E la tua trebbia  
 tura avverrà  
 raggiungete la vendemmia, e la vendemmia arriverà al tempo della semina: e lo faret  
 e  
 mangia a sazietà il tuo pane e abita al sicuro nel tuo paese. E darò pace nel  
 terra, e vi coricherete, e nessuno vi spaventerà; e io libererò le bestie malvagie  
 dal paese, né la spada passerà attraverso il tuo paese ... io camminerò in mezzo a  
 voi,  
 e sarete il vostro Dio, e voi sarete il mio popolo ... Ma se non darete ascolto  
 Me, e non farò tutti questi comandamenti; e ... infrangete il mio patto: ... lo far  
 ete  
 semina invano il tuo seme, perché i tuoi nemici lo mangeranno. E io metterò la mia  
 faccia contro  
 voi e sarete uccisi davanti ai vostri nemici: quelli che vi odiano regneranno  
 tu; e fuggirai quando nessuno ti inseguirà ". Levitico 26: 4-17.

Ci sono molti che chiedono con grande entusiasmo che tutti gli uomini abbiano un pa  
 ri  
 partecipare alle benedizioni temporali di Dio. Ma questo non era lo scopo del Creat  
 ore.

Una diversità di condizioni è uno dei mezzi con cui Dio progetta di provare e  
 sviluppare il carattere. Tuttavia, intende che coloro che possiedono beni terreni a  
 bbiano riguardo  
 se stessi semplicemente come amministratori dei suoi beni, in quanto affidati di me  
 zzi da impiegare  
 a beneficio dei sofferenti e dei bisognosi.

Cristo ha detto che avremo i poveri sempre con noi e unisce il suo interesse  
 con quella del suo popolo sofferente. Il cuore del nostro Redentore simpatizza con  
 il  
 il più povero e il più umile dei suoi figli terreni. Ci dice che sono i suoi rappre  
 sentanti  
 sulla terra. Li ha posti in mezzo a noi per risvegliare nei nostri cuori l'amore ch  
 e sente  
 verso i sofferenti e gli oppressi. La pietà e la benevolenza mostrate loro sono acc  
 ettate

di

535

Cristo come se mostrato a se stesso. Viene considerato un atto di crudeltà o di abbandono nei loro confronti sebbene fatto a lui.

Se la legge data da Dio a beneficio dei poveri avesse continuato ad essere applicata quanto sarebbe diversa la condizione attuale del mondo, moralmente, spiritualmente, e temporalmente! L'egoismo e l'importanza personale non si sarebbero manifestati come adesso, ma ognuno nutrirebbe un gentile rispetto per la felicità e il benessere degli altri; e simili la miseria diffusa come si vede ora in molti paesi non esisterebbe.

I principi che Dio ha ingiunto, impedirebbero i terribili mali che in tutti secoli sono il risultato dell'oppressione dei ricchi verso i poveri e del sospetto e odio dei poveri verso i ricchi. Mentre potrebbero ostacolare l'accumulo di grandi ricchezza e l'indulgenza del lusso illimitato, impedirebbero il conseguente ignoranza e degrado di decine di migliaia di persone la cui servitù mal pagata è richiesta per costruire queste fortune colossali. Porterebbero una soluzione pacifica di quelli problemi che ora minacciano di riempire il mondo di anarchia e spargimento di sangue.

536

## Cap. 52 - Le feste annuali

Questo capitolo è basato su Levitico 23.

C'erano tre assemblee annuali di tutto Israele per l'adorazione nel santuario. Esodo 23: 14-16. Shiloh fu per un certo periodo il luogo di questi raduni; ma Gerusalemme in seguito divenne il centro del culto della nazione, e qui le tribù si riunirono le feste solenni.

Il popolo era circondato da tribù feroci e bellicose, desiderose di aggrapparsi le loro terre; tuttavia tre volte all'anno tutti gli uomini robusti e tutte le persone che poteva fare il viaggio erano diretti a lasciare le loro case e riparare al luogo di assemblea, vicino al centro del terreno. Che cosa doveva impedire ai loro nemici di spazzare via

su quelle famiglie non protette, per devastarle con il fuoco e la spada? Ciò che doveva impedire un'invasione della terra, che avrebbe portato Israele in cattività qualche nemico straniero? Dio aveva promesso di essere il protettore del suo popolo . "L'angelo dell'Eterno si accampa intorno a quelli che lo temono e li libera ". Salmo 34: 7 [ARV]. Mentre gli israeliti salivano per adorare, il potere divino avrebbe posto a moderazione sui loro nemici. La promessa di Dio era: "Scaccerò prima le nazioni te, e allarga i tuoi confini: nessuno potrà desiderare la tua terra, quando tu lo sarai salire per comparire davanti al Signore tuo Dio tre volte all'anno ". Esodo 34:24.

La prima di queste feste, la Pasqua, la festa dei pani azzimi, avvenne ad Abib, il primo mese dell'anno ebraico, corrispondente all'ultimo di marzo e l'inizio di aprile. Il freddo dell'inverno era passato, l'ultima pioggia era finita e tutto la natura si rallegrava della freschezza e della bellezza della primavera. L'erba era verde sulle colline e sulle valli, e ovunque fiori selvatici illuminavano i campi. Il la luna, ormai prossima al pieno, rendeva le serate deliziose. Era la stagione così splendidamente raffigurato dal sacro cantante:

537

"L'inverno è passato.

La pioggia è finita e se n'è andata;

I fiori appaiono sulla terra;

È giunto il momento del canto degli uccelli.

E la voce della tartaruga si ode nella nostra terra;

Il fico fa maturare i suoi fichi verdi.

E le viti sono in fiore.

Emettono la loro fragranza. " Cantico dei Cantici 2: 11-13, RV

In tutto il paese bande di pellegrini si stavano dirigendo verso Gerusalemme. I pastori dei loro greggi, i pastori delle montagne, i pescatori delle Mare di Galilea, i contadini dei loro campi e figli dei profeti delle scuole sacre: tutti si voltarono verso il luogo in cui si trovava la presenza di Dio rivelato. Percorsero brevi tappe, perché molti andarono a piedi. Le roulotte erano riceveva costantemente adesioni, e spesso diventava molto grande prima di raggiungere



re il Santo  
Città.

La gioia della natura ha risvegliato la gioia nei cuori di Israele e la gratitudine al Donatore di tutto bene. I grandi salmi ebraici furono cantati, esaltando la gloria e la maestà di Geova. Al suono della tromba del segnale, con la musica dei cembali, il coro di si levò il ringraziamento, gonfiato da centinaia di voci;

"Sono stato contento quando mi hanno detto,

Andiamo alla casa del Signore.

I nostri piedi sono in piedi

Entro le tue porte, Gerusalemme ...

Dove salgono i ttrbe, anche i ttrbe del Signore, ...

Per rendere grazie al nome dell'Eterno ...

Pregate per la pace di Gerusalemme:

Prospereranno quelli che ti amano ". Salmo 122: 1-6, RV

Come videro intorno a loro le colline dove i pagani erano soliti accendere le loro fuochi d'altare, i figli d'Israele cantarono:

"Devo alzare gli occhi verso le colline?

Da dove dovrebbe venire il mio aiuto?

Il mio aiuto viene da Geova,

Che ha fatto il cielo e la terra ". Salmo 121: 1, 2 (margine).

"Quelli che confidano nel Signore

Sono come il monte Sion, che non può essere spostato, ma rimane per sempre.

Come le montagne intorno a Gerusalemme,

Così il Signore è intorno al suo popolo,

Da questo momento in poi e per sempre. " Salmo 125: 1, 2, RV

538

Sormontando le colline in vista della Città Santa, guardarono con riverente soggezione sulle folle di adoratori che si dirigevano verso il tempio. Hanno visto il fumo dell'incenso che sale, e come udirono le trombe dei Leviti che annunciavano il sacro servizio, hanno colto l'ispirazione del momento e hanno cantato:

“Grande è il Signore e grandemente lodevole

Nella città del nostro Dio, sul monte della sua santità.

Bella per situazione, gioia di tutta la terra.

È il monte Sion, ai lati del nord.

La città del grande re. ”

Salmo 48: 1,2.

“La pace sia entro le tue mura.

E prosperità nei tuoi palazzi ”.

"Apriemi le porte della giustizia:

Entrerò in loro e loderò il Signore ”.

“Pagherò i miei voti al Signore  
Ora alla presenza di tutta la sua gente.

Nei cortili della casa del Signore.

In mezzo a te, Gerusalemme,

Lodate il Signore. ”

Salmo 122: 7; 118: 19; Salmo 116: 18, 19.

Tutte le case di Gerusalemme furono spalancate ai pellegrini e le stanze furono aperte  
arredate libere; ma questo non fu sufficiente per la vasta assemblea e furono montate le tende  
in ogni spazio disponibile della città e sulle colline circostanti.

Il quattordicesimo giorno del mese, alla sera, si celebrava la Pasqua, la sua cerimonia solenne e impressionante che commemora la liberazione dalla schiavitù in Egitto, e indicando il sacrificio che dovrebbe liberare dalla schiavitù di peccato. Quando il Salvatore cedette la sua vita sul Calvario, il significato della Pasqua cessò, e l'ordinanza della Cena del Signore fu istituita come memoriale del

lo stesso evento di cui la Pasqua ebraica era stata un tipo.

La Pasqua è stata seguita dalla festa di sette giorni degli azzimi. Il primo e il settimo giorno furono i giorni di santa convocazione, quando non ci sarebbe stata alcuna opera servile eseguita. Il secondo giorno della festa, i primi frutti del raccolto dell'anno erano presentati davanti a Dio. L'orzo era il primo cereale in Palestina e all'apertura della festa stava cominciando a maturare. Un covone di questo grano era stato agitato prima dal prete sull'altare di Dio, come riconoscimento che tutto era suo. Non prima di questa cerimonia è stata eseguita la mietitura da raccogliere.

539

Cinquanta giorni dall'offerta delle primizie, venne la Pentecoste, chiamata anche festa del raccolto e la festa delle settimane. Come espressione di gratitudine per il grano preparato come cibo, furono presentati davanti a Dio due pani cotti con lievito. La Pentecoste occupò un giorno, che era dedicato al servizio religioso.

Nel settimo mese venne la Festa delle Capanne, o del raduno. Questa festa ha riconosciuto la generosità di Dio nei prodotti del frutteto, dell'oliveto e del vigneto. Era il coronamento della festa dell'anno. La terra aveva ceduto aumento, i raccolti erano stati raccolti nei granai, i frutti, l'olio e il vino erano stati conservati, le primizie erano state riservate e ora la gente veniva con i loro tributi di ringraziamento a Dio, che li aveva così riccamente benedetti.

Questa festa doveva essere soprattutto un'occasione di gioia. È successo subito dopo il grande Giorno dell'Espiazione, quando era stata data l'assicurazione che la loro iniquità non dovrebbe più essere ricordato. In pace con Dio, ora vennero prima di lui riconoscere la sua bontà e lodarlo per la sua misericordia. Le fatiche della mietitura era finita e le fatiche del nuovo anno non erano ancora iniziate, la gente lo era libero da ogni cura, e potrebbe abbandonarsi alle influenze sacre e gioiose del ora. Sebbene solo ai padri e ai figli fosse stato comandato di comparire alle feste, tuttavia, per quanto possibile, tutta la famiglia doveva assistervi, e alla loro ospitalità i servi, leviti, forestieri e poveri furono accolti.

Come la Pasqua ebraica, la festa dei tabernacoli era commemorativa. In memoria di la loro vita di pellegrino nel deserto le persone dovevano ora lasciare le loro case e abitare in capanne, o pergole, formate dai rami verdi "di alberi belli, rami di palme e rami di alberi folti e salici del ruscello." Levitico 23:40, 42, 43.

Il primo giorno era una santa convocazione, e per i sette giorni della festa un ottavo fu aggiunto il giorno, che fu osservato in modo simile.

In queste assemblee annuali il cuore di vecchi e giovani sarebbe stato incoraggiato il servizio di Dio, mentre l'associazione delle persone dai diversi quartieri di la terra avrebbe rafforzato i legami che li legavano a Dio e tra loro. Bene sarebbe per il popolo di Dio in questo momento avere una festa di

540

Tabernacoli: una gioiosa commemorazione delle benedizioni di Dio per loro. Come la i figli di Israele celebravano la liberazione che Dio aveva operato per i loro padri, e la sua miracolosa conservazione di loro durante i loro viaggi dall'Egitto, così dovrebbe ricordiamo con gratitudine i vari modi che ha escogitato per tirarci fuori il mondo, e dall'oscurità dell'errore, nella preziosa luce della sua grazia e verità.

Con chi abitava a distanza dal tabernacolo, più di un mese di ogni anno doveva essere occupato a partecipare alle feste annuali. Questo un esempio di devozione a Dio dovrebbe sottolineare l'importanza dell'adorazione religiosa e la necessità di subordinare i nostri interessi egoistici e mondani a quelli che lo sono spirituale ed eterno. Sosteniamo una perdita quando trascuriamo il privilegio di associarci insieme per rafforzarci e incoraggiarci a vicenda nel servizio di Dio. Le verità della sua parola perdono la loro vividezza e importanza nella nostra mente. I nostri cuori cessano di essere illuminati e stimolati dall'influenza santificante, e decliniamo nella spiritualità. In il nostro rapporto come cristiani perdiamo molto per mancanza di simpatia gli uni con gli altri. Lui chi si chiude a se stesso non ricopre la posizione che Dio ha stabilito che dovrebbe. Siamo tutti figli di un Padre, dipendenti l'uno dall'altro per la felicità. Il le pretese di Dio e dell'umanità sono su di noi. È la corretta coltivazione dei sociali elementi della nostra natura che ci porta in simpatia con i nostri fratelli e ci of

fre  
felicità nei nostri sforzi per benedire gli altri.

La Festa dei Tabernacoli non era solo commemorativa ma tipica. Non solo indicava il soggiorno nel deserto, ma, come festa della mietitura, celebrava il raccolto dei frutti della terra, e ha indicato il grande giorno della finale raccolta, quando il guado della mietitura invierà i suoi mietitori a raccogliere il zizzanie insieme per il fuoco e per raccogliere il grano nel suo granaio. A quel tempo gli empî saranno tutti distrutti. Diventeranno "come se non l'avessero fatto stato." Abdia 16. E ogni voce dell'intero universo si unirà in gioiosa lode a Dio. Dice il rivelatore: "Ogni creatura che è in cielo, sulla terra e sotto la terra, e come sono nel mare, e tutto ciò che è in essi, udii dire. Benedizione, onore, gloria e potenza a Colui che siede sul trono, e al Famb nei secoli dei secoli." Rivelazione 5:13.

541

Il popolo d'Israele lodava Dio durante la festa dei tabernacoli, come ricordava la sua misericordia nella loro liberazione dalla schiavitù dell'Egitto e la sua tenerezza cura per loro durante la loro vita di pellegrini nel deserto. Si rallegrarono anche nella coscienza del perdono e dell'accettazione, attraverso il servizio del giorno di espiazione, appena concluso. Ma quando i riscattati dal Signore saranno stati raccolti al sicuro nel cielo Canaan, liberato per sempre dalla schiavitù della maledizione, sotto la quale "il tutto la creazione geme e travaglia insieme nel dolore fino ad ora "(Romani 8:22), lo faranno gioisci di una gioia indicibile e piena di gloria. La grande opera di espiazione di Cristo per gli uomini allora saranno stati completati e i loro peccati saranno stati cancellati per sempre.

"Il deserto e il luogo solitario saranno lieti per loro;

E il deserto si rallegrerà e fiorirà come la rosa.

Fiorirà abbondantemente e si rallegrerà anche con gioia e cantando:

Le sarà data la gloria del Libano.

L'eccellenza di Carmel e Sharon;

Vedranno la gloria del Signore e l'eccellenza del nostro Dio.

"Allora gli occhi dei ciechi saranno aperti,  
E le orecchie dei sordi rimarranno aperte.  
Allora lo zoppo salterà come un cervo.  
E la lingua dei muti canta:  
"Poiché nel deserto sgorgheranno acque.  
E ruscelli nel deserto.  
E il terreno arido diventerà uno stagno.  
E la terra assetata sgorga d'acqua: ...  
«E lì ci sarà un'autostrada e una via.  
E sarà chiamata La via della santità;  
L'impuro non vi passerà sopra;  
Ma sarà per quelli:  
Gli uomini viandanti, anche se sciocchi, non commetteranno errori in questo.  
"Nessun leone ci sarà.  
Né alcuna bestia famelica salirà su di essa.  
Non si troverà lì;  
Ma i redenti cammineranno là:  
"E i riscattati dal Signore torneranno.  
E vieni a Sion con canti  
E gioia eterna sulle loro teste:  
Ottterranno gioia e letizia.  
E il dolore e il sospiro fuggiranno. "

Isaia 35: 1, 2, 5-10.

542

Cap. 53 - I giudici precedenti

Questo capitolo è basato sul giudice da 6 a. 8.

Dopo l'insediamento in Canaan le tribù non fecero alcuno sforzo per completarlo la conquista della terra. Soddisfatti del territorio già acquisito, presto il loro zelo segnalato e la guerra fu interrotta. "Quando Israele era forte, ... hanno messo il Cananei per rendere omaggio, e non li cacciarono del tutto ". Giudici 1:28.

Il Signore aveva fedelmente adempiuto, da parte sua, le promesse fatte a Israele; Giosuè aveva spezzato il potere dei Cananei e aveva distribuito il paese alle tribù. It A loro restava solo, confidando nella certezza dell'aiuto divino, di portare a termine l'opera di espropriare gli abitanti della terra. Ma questo non sono riusciti a farlo. Entrando in lega con i Cananei trasgredirono direttamente il comando di Dio, e così non ha rispettato la condizione in cui aveva promesso di metterli in possesso Canaan.

Fin dalla prima comunicazione di Dio con loro al Sinai, lo erano stati ammonito contro l'idolatria. Subito dopo la proclamazione della legge il messaggio fu mandato loro da Mosè riguardo alle nazioni di Canaan: "Non ti inchinerai ai loro dèi, non servirli, né fare dopo le loro opere: ma tu sarai completamente rovesciato loro, e abbattere abbastanza le loro immagini. E servirete il Signore Dio vostro, e benedirà il tuo pane e la tua acqua; e toglierò la malattia di mezzo di te. " Esodo 23:24, 25. Fu assicurato che fintanto che fossero rimasti ubbidiente, Dio avrebbe sottomesso i loro nemici davanti a loro: "Manderò prima il Mio timore te, e distruggerai tutto il popolo al quale verrai; e farò tutto i tuoi nemici ti voltano le spalle. E manderò i calabroni davanti a te, il che scacceranno davanti a te l'Hivita, il Cananeo e l'Hittita. Non lo farò scacciali dalla tua presenza in un anno; affinché il paese non diventi desolato e i l bestie selvatiche si moltiplicano contro di te. A poco a poco

543

Li scaccerò dalla tua presenza finché tu non sarai cresciuto ed ereditare la terra ... Darò nelle tue mani gli abitanti del paese; e tu li scaccerai davanti a te. Non farai alleanza con loro, né con i loro dèi. Lo faranno non abitare nella tua terra, perché non ti facciano peccare contro di me, perché se servi i loro dèi, sarà sicuramente un laccio per te ". Esodo 23: 27-33. Queste indicazioni sono state ribadite

nel modo più solenne da Mosè prima della sua morte, e furono ripetuti da Giosuè.

Dio aveva posto il suo popolo in Canaan come un potente seno per fermare la marea del male morale, affinché non inondasse il mondo. Se gli era fedele, Dio voleva che Israele continui a conquistare e conquistare. Avrebbe ceduto nelle loro mani nazioni più grandi e più potenti dei Cananei. La promessa era: "Se lo farete Osserva diligentemente tutti questi comandamenti che ti comando, ... allora il Signore scaccia tutte queste nazioni dalla tua presenza, e possederai nazioni più grandi e più potente di voi stessi. Dovrà calpestare ogni luogo sulla pianta dei vostri piedi  
sui tuoi: dal deserto e dal Libano, dal fiume, persino dal fiume Eufrate fino al mare estremo sarà la tua costa. Nessun uomo potrà resistere davanti a te: perché il Signore tuo Dio metterà il tuo timore e il tuo terrore su tutta la terra su cui calpesterete, come egli vi ha detto ". Deuteronomio 11: 22-25.

Ma indipendentemente dal loro alto destino, hanno scelto il corso di facilità e autoindulgenza; si sono lasciati sfuggire le opportunità per completare la conquista della terra; e per molte generazioni furono afflitti dal rimanente di questi idolatri popoli, che erano, come il profeta aveva predetto, come "punture" ai loro occhi, e come "Spine" nei fianchi. Numeri 33:55.

Gli israeliti erano "mescolati tra le nazioni e imparavano le loro opere". Salmo 106: 35. Si sposarono con i Cananei e l'idolatria si diffuse come una piaga in tutto il paese. "Servirono i loro idoli: che erano un laccio per loro. Sì, loro sacrificarono i loro figli e le loro figlie ai diavoli: ... e il paese ne fu contaminato sangue .... Perciò l'ira del Signore si accese contro il suo popolo, tanto che abborriva la propria eredità ". Salmo 106: 36-40.

Fino a quando la generazione che aveva ricevuto istruzioni da Giosuè si estinse, l'idolatria fece pochi progressi; ma i genitori

544

avevano preparato la strada per l'apostasia dei loro figli. Il disprezzo del Signore e le restrizioni da parte di coloro che vennero in possesso di Canaan seminarono seme del male che ha continuato a produrre frutti amari per molte generazioni. Le semplici abitudini di  
gli ebrei avevano assicurato loro la salute fisica; ma l'associazione con i pagani ha portato all'indulgenza di appetito e passione, che ha gradualmente diminuito la forza fisica e indebolito i poteri mentali e morali. Dai loro peccati gli israeliti furono separat



i  
da Dio; la sua forza gli fu tolta e non poterono più prevalere  
contro i loro nemici. Così furono sottomessi alle stesse nazioni che  
attraverso Dio avrebbero potuto sottomettere.

“Hanno abbandonato il Signore, Dio dei loro padri, che li ha fatti uscire dal paese  
d'Egitto ”, e li guidò nel deserto come un gregge ". «Lo hanno provocato  
rabbia con i loro luoghi elevati, e lo spinse alla gelosia con le loro immagini sco  
lpite ”.

Perciò il Signore “abbandonò il tabernacolo di Silo, la tenda in cui aveva posto  
loro; e ha consegnato la sua forza in cattività e la sua gloria nelle mani del nemi  
co ”.

Giudici 2:12; Salmo 78:52, 58, 60, 61. Eppure non abbandonò completamente il suo po  
polo. Là

fu sempre un rimanente fedele a Geova; e di tanto in tanto il Signore ha risuscitat  
o

su uomini fedeli e valorosi per abbattere l'idolatria e per liberare gli israeliti  
dalla loro

nemici. Ma quando il liberatore fu morto e il popolo fu liberato dal suo  
autorità, sarebbero gradualmente tornati ai loro idoli. E così la storia del regres  
so

e il castigo, la confessione e la liberazione, veniva ripetuto ancora e ancora.

Il re di Mesopotamia, il re di Moab, e dopo di loro i Filistei e i

I cananei di Hazor, guidati da Sisera, a loro volta divennero gli oppressori di Isr  
aele. Othniel,

Shamgar ed Ehud, Deborah e Barak furono suscitati come liberatori del loro popolo.

Ma ancora una volta “i figli d'Israele fecero il male agli occhi del Signore; e il  
Signore ha liberato

nelle mani di Madian ”. prima la mano dell'oppressore era caduta ma  
leggermente sulle tribù che dimorano a est del Giordano, ma nelle attuali calamità  
furono i primi a soffrire.

Gli Amaleciti a sud di Canaan, così come i Madianiti a est

confine, e nei deserti al di là, erano ancora gli implacabili nemici di Israele. Il  
quest'ultima nazione era stata quasi distrutta dagli israeliti ai giorni di Mosè, m  
a

545

da allora erano aumentati notevolmente ed erano diventati numerosi e potenti. Aveva  
no

assetato di vendetta; e ora che la mano protettrice di Dio è stata ritirata

Israele, l'occasione era arrivata. Non solo le tribù a est della Giordania, ma tutt  
e

la terra ha sofferto delle loro devastazioni. Gli abitanti selvaggi e feroci del de  
serto, “come locuste

per moltitudine ”(Giudici 6: 5, RV), sciamarono nel paese, con i loro greggi e

mandrie. Come una piaga divorante si diffondono in tutto il paese, dal fiume Giordano al fiume la pianura filistea. Sono arrivati non appena i raccolti hanno cominciato a maturare e sono rimasti finché non fossero stati raccolti gli ultimi frutti della terra. Hanno spogliato i campi di loro aumentò e derubò e maltrattò gli abitanti e poi tornò nei deserti. Così gli israeliti che abitavano in aperta campagna furono costretti ad abbandonare le loro case, e radunarsi nelle città murate, cercare rifugio nelle fortezze o persino trovare rifugio nelle caverne e nei solchi rocciosi tra le montagne. Per sette anni questa oppressione continuò, e poi, mentre le persone in difficoltà prestavano attenzione alla riprensione del Signore, e confessò i loro peccati, Dio suscitò di nuovo un aiuto per loro.

Gedeone era figlio di Joas, della tribù di Manasse. La divisione a cui questa famiglia non aveva una posizione di comando, ma la famiglia di Joash lo era distinto per coraggio e integrità. Dei suoi coraggiosi figli si dice: "Ciascuno assomigliava ai figli di un re." Tutti tranne uno erano caduti nelle lotte contro Madianiti, e aveva fatto temere il suo nome dagli invasori. A Gideon venne la chiamata divina per liberare il suo popolo. All'epoca era impegnato nella trebbiatura del grano. Una piccola quantità di grano era stata nascosta e non osava batterla sull'aia ordinaria, aveva fatto ricorso a un punto vicino al torchio; per il essendo ancora lontana la stagione dell'uva matura, i vigneti non facevano molto caso. Mentre Gideon lavorava in segreto e in silenzio, rifletté tristemente sulla condizione di Israele e rifletté su come spezzare il giogo dell'oppressore dal suo popolo.

All'improvviso apparve l'"Angelo del Signore" e gli si rivolse con le parole: "L'Eterno è con te, uomo potente e valoroso."

"O mio Signore", fu la sua risposta, "se il Signore è con noi, perché allora tutto questo è accaduto noi? e dove sono tutti i suoi miracoli di cui ci hanno parlato i nostri padri, dicendo. Non il Signore portaci su da

546

Egitto? ma ora il Signore ci ha abbandonati e ci ha consegnati nelle mani di Madianiti. "

Il Messaggero del cielo rispose: "Va' con questa tua potenza e salverai Israele dalla mano dei Madianiti: non ti ho mandato io? "

Gedeone desiderava un segno che quello che ora si rivolgeva a lui fosse il Patto Angel, che in passato aveva lavorato per Israele. Angeli di Dio, che hanno comunicato con Abramo, una volta si era trattenuto a condividere la sua ospitalità; e Gideon ora supplicava il divino Messaggero per rimanere suo ospite. Affrettandosi alla sua tenda, si preparò nella sua misera scorta un capretto e focacce azzime, che portò alla luce e le pose davanti lui. Ma l'angelo gli disse: "Prendi la carne e le focacce azzime e mettile a disposizione su questa roccia e versare il brodo. " Gideon ha fatto così, e poi il segno che ha aveva desiderato è stato dato: con il bastone in mano, l'Angelo ha toccato la carne e il focacce azzime e una fiamma che esplode dalla roccia consumarono il sacrificio. Poi l'Angelo scomparve dalla sua vista.

Il padre di Gedeone, Joash, che condivideva l'apostasia dei suoi connazionali, aveva eretto a Ofrah, dove abitava, un grande altare a Baal, presso il quale la gente della città adorato. A Gedeone fu comandato di distruggere questo altare e di erigervi un altare Geova sulla roccia su cui era stata consumata l'offerta, e lì da presentare un sacrificio al Signore. L'offerta di sacrificio a Dio era stata affidata a sacerdoti, ed era stato limitato all'altare di Silo; ma colui che aveva stabilito il servizio rituale, e al quale puntavano tutte le sue offerte, aveva il potere di cambiarlo requisiti. La liberazione di Israele doveva essere preceduta da una solenne protesta contro l'adorazione di Baal. Gideon deve dichiarare guerra all'idolatria prima di andare a combattere con i nemici del suo popolo.

La direzione divina è stata eseguita fedelmente. Sapendo che si sarebbe opposto se veniva tentato apertamente, Gideon eseguiva il lavoro in segreto; con l'aiuto dei suoi servi, compiendo il tutto in una notte. Grande era la rabbia degli uomini di Ofrah quando vennero la mattina dopo per pagare le loro devozioni a Baal. Avrebbero avuto la vita di Gideon se non fosse stato Joash, a cui era stata informata la visita dell'Angelo difeso di suo figlio. "Implorerai Baal?" disse Joash. "Lo salverai? lui quello supplicherò per lui, che sia messo a morte mentre è ancora

mattina: se è un Dio, supplichi per se stesso, perché uno ha gettato il suo altare." Se Baal non poteva difendere il proprio altare, come poteva essere considerato affidabile per proteggere il suo adoratori?

Tutti i pensieri di violenza nei confronti di Gideon furono respinti; e quando suonava la tromba di guerra, gli uomini di Ofra furono tra i primi a radunarsi al suo stendardo. Araldi furono inviati alla sua tribù di Manasse, e anche ad Ascer, Zebulum, e Neftali, e tutti risposero alla chiamata.

Gideon non osava mettersi a capo dell'esercito senza andare oltre prova che Dio lo aveva chiamato alla sua opera e che sarebbe stato con lui. Lui pregò: "Se vuoi salvare Israele per mano mia, come hai detto, ecco, io metterò un vello di lana nel pavimento; e se la rugiada è solo sul vello, ed è asciutta su tutti la terra inoltre, allora saprò che salverai Israele per mano mia, come te hai detto. " Al mattino il vello era bagnato, mentre il terreno era asciutto. Ma ora a sorgeva il dubbio, poiché la lana assorbe naturalmente l'umidità quando c'è nell'aria; il test potrebbe non essere decisivo. Quindi ha chiesto che il segno fosse invertito, supplicando che il suo estrema cautela potrebbe non dispiacere al Signore. La sua richiesta è stata accolta.

Così incoraggiato, Gideon guidò le sue forze per dare battaglia agli invasori. "Tutti i Madianiti, gli Amalechiti e i figli dell'oriente si radunarono, e se ne andò e si accampò nella valle di Izreel ". L'intera forza sotto quella di Gideon il comando contava solo trentaduemila uomini; ma con la vasta schiera del nemico sparsa davanti a lui, la parola del Signore gli fu rivolta: "Il popolo che è con voi siete troppi per me per dare nelle loro mani i Madianiti, affinché Israele non vanti contro di me, dicendo. La mia mano mi ha salvato. Ora quindi vai a proclamare agli orecchi del popolo, dicendo. Chi ha paura e ha paura, lascialo tornare e partire presto dal monte Galaad ". Coloro che non erano disposti ad affrontare il pericolo e le difficoltà, o i cui interessi mondani attirerebbero i loro cuori dal lavoro di Dio, non aggiungerebbe forza agli eserciti di Israele. La loro presenza si sarebbe dimostrata soltanto una causa di debolezza.

Era stata fatta una legge in Israele che prima di andare a combattere i seguenti la proclamazione dovrebbe essere fatta in tutto l'esercito: "Che cos'è l'uomo che ha costruito una nuova casa e non l'ha dedicata? lascialo andare e torna a casa sua, perché non muoia

nella battaglia, e un altro uomo lo dedica. E quale uomo

548

è forse colui che ha piantato una vigna e non ne ha ancora mangiato? lascialo anche andare e torna a casa sua, perché non muoia in battaglia e un altro ne mangi. E cosa c'è uomo che si è fidanzato con una moglie e non l'ha presa? lascialo andare e torna a casa sua, affinché non muoia in battaglia e un altro uomo la prenda ". E gli ufficiali dovevano parlare ulteriormente alla gente, dicendo: "Quello che c'è l'uomo che è pauroso e debole di cuore? lascialo andare e ritorni a casa sua, affinché il cuore dei suoi fratelli non venga meno bene come il suo cuore. " Deuteronomio 20: 5-8.

Poiché i suoi numeri erano così pochi rispetto a quelli del nemico, Gideon l'aveva fatto si è astenuto dal fare il solito annuncio. Era pieno di stupore la dichiarazione che il suo esercito era troppo numeroso. Ma il Signore vide l'orgoglio e l'incredulità esistente nei cuori del suo popolo. Suscitati dagli stimolanti appelli di Gideon, l'oro si era subito arruolato; ma molti furono pieni di paura quando videro le moltitudini di Madianiti. Tuttavia, se Israele avesse trionfato, quelli stessi avrebbero preso la gloria a se stessi invece di attribuire la vittoria a Dio.

Gedeone obbedì alla guida del Signore e con il cuore pesante ne vide ventidue migliaia, o più di due terzi del suo intero contingente, partono per le loro case. Ancora la parola del Signore gli fu rivolta: "Le persone sono ancora troppe; abbattili all'acqua, e là li proverò per te: e sarà quello di cui dico a te. Questo verrà con te, lo stesso verrà con te; e di chiunque io dico a te. Questo non andrà con te, lo stesso non andrà. " Le persone erano guidate fino alla riva, aspettandosi di fare un'avanzata immediata sul nemico. UN alcuni hanno preso frettolosamente un po' d'acqua in mano e l'aspirano mentre proseguivano; ma quasi tutti si inginocchiarono e bevvero tranquillamente dalla superficie del ruscello. Quelli coloro che presero l'acqua nelle loro mani furono trecento su diecimila; ancora questi sono stati selezionati; a tutti gli altri fu permesso di tornare alle loro case.

Con i mezzi più semplici il carattere viene spesso messo alla prova. Quelli che in tempo di pericolo lo erano

intenti a soddisfare i propri bisogni non erano gli uomini di cui fidarsi in caso di emergenza.

Il Signore non ha posto nel suo lavoro per gli indolenti e gli autoindulgenti. Gli uomini di la sua scelta erano i pochi che non avrebbero permesso ai propri desideri di ritardarli nel adempimento dei doveri. I trecento uomini scelti non solo possedevano coraggio e

549

autocontrollo, ma erano uomini di fede. Non si erano contaminati con idolatria. Dio poteva guidarli e tramite loro poteva operare la liberazione Israele. Il successo non dipende dai numeri. Dio può liberare sia da pochi che da molti. È onorato non tanto dai grandi numeri quanto dal carattere di quelli che lo servono.

Gli israeliti erano di stanza sulla sommità di una collina che dominava la valle dove

le schiere degli invasori giacevano accampate. "E i Madianiti e gli Amalechiti e tutti i bambini dell'est giacevano nella valle come una moltitudine di locuste; e i loro

cammini erano innumerevoli, come la sabbia che è sulla riva del mare per moltitudine".

Giudici 7:12, RV Gideon tremava al pensiero del conflitto del giorno dopo. Ma il Signore gli parlò durante la stagione notturna e gli disse, con Phurah, suo attendente,

scendere all'accampamento dei Madianiti, dicendo che avrebbe sentito qualcosa per il suo incoraggiamento. Andò e, aspettando nell'oscurità e nel silenzio, udì un soldato che racconta un sogno al suo compagno: "Ecco, ci è caduta dentro una torta di pane d'orzo

l'esercito di Madian, e giunse a una tenda, la percosse che cadde e la rovesciò, che la tenda giaceva." L'altro rispose con parole che ne risvegliarono il cuore ascoltatore invisibile, "Questo non è altro che la spada di Gedeone figlio di Joash, a

uomo d'Israele: perché nelle sue mani Dio ha consegnato Madian e tutto l'esercito". Gideon

riconobbe la voce di Dio che gli parlava attraverso quegli estranei madianiti.

Ritornando ai pochi uomini sotto il suo comando, disse: "Alzati; poiché il Signore ha

consegnato nelle tue mani l'esercito di Madian".

Per ordine divino gli fu suggerito un piano di attacco, che egli immediatamente decise di eseguire. I trecento uomini furono divisi in tre compagnie. Per ad ogni uomo fu data una tromba e una torcia nascosta in una brocca di terracotta.

Gli uomini

erano di stanza in modo tale da avvicinarsi al campo madianita da diverse indicazioni. Nel cuore della notte, a un segnale del corno da guerra di Gideon, i tre

le compagnie suonavano le trombe; poi, rompendo le loro brocche e mostrando il torce ardenti, si lanciarono sul nemico con il terribile grido di guerra: "La spada di il Signore e di Gedeone! "

L'esercito addormentato fu improvvisamente destato. Da ogni lato si vedeva la luce di le torce fiammeggianti. In ogni direzione si udiva il suono delle trombe, con il grido degli aggressori.

550

551

552

Credendosi alla mercé di una forza travolgente, i madianiti lo erano colpito da panico. Con selvagge grida di allarme fuggirono per la vita e, scambiandosi le proprie compagni per i nemici, si uccisero l'un l'altro. Mentre si diffondeva la notizia della vittoria, migliaia di uomini d'Israele che erano stati licenziati nelle loro case tornarono e si unirono all'inseguimento dei loro nemici in fuga. I madianiti stavano avanzando verso il Giordano, sperando di raggiungere il proprio territorio, oltre il fiume. Gideon inviò messaggeri alla tribù di Efraim, sollecitandoli a intercettare i fuggitivi a i guadi meridionali. Nel frattempo, con i suoi trecento, "debole, ma inseguendo", Gideon attraversò forte il torrente dopo quelli che avevano già guadagnato il lato più lontano. Il due principi, Zebah e Tsalmunna, che erano stati a capo dell'intero esercito, e che avevano fuggiti con un esercito di quindicimila uomini, furono raggiunti da Gideon, la loro forza completamente dispersi, ei capi catturati e uccisi.

In questo segnale sconfiggi non meno di centoventimila invasori morì. Il potere dei Madianiti fu spezzato, così che non furono mai più capaci per fare la guerra a Israele. La notizia si diffuse rapidamente in lungo e in largo , quel Dio di Israele aveva combattuto di nuovo per il suo popolo. Nessuna parola può descrivere il terrore dell'ambiente circostante nazioni quando hanno appreso quali semplici mezzi avevano prevalso contro il potere

di a  
persone audaci e bellicose.

Il capo che Dio scelse per rovesciare i madianiti non occupava un posto di rilievo posizione in Israele. Non era un governante, un sacerdote o un levita. Pensava di essere il  
almeno a casa di suo padre. Ma Dio vide in lui un uomo coraggioso e integro. Lui era diffidente in se stesso e disposto a seguire la guida del Signore. Dio lo fa non sempre sceglie per il suo lavoro uomini dei più grandi talenti, ma seleziona quelli che  
può usare al meglio. "Prima che l'onore sia l'umiltà." Proverbi 15:33. Il Signore può lavorare di più  
efficacemente attraverso coloro che sono più sensibili alla propria insufficienza, e chi  
farà affidamento su di lui come loro leader e fonte di forza. Li renderà forti unendo la loro debolezza alla sua potenza e saggia collegando la loro ignoranza con la sua saggezza.

Se apprezzassero la vera umiltà, il Signore potrebbe fare molto di più per il suo popolo;  
ma ci sono pochi di cui ci si può fidare con una grande misura di responsabilità o successo senza diventare

553

sicuri di sé e dimentichi della loro dipendenza da Dio. Ecco perché, nella scelta strumenti per la sua opera, il Signore passa da coloro che il mondo onora fantastico, talentuoso e brillante. Troppo spesso sono orgogliosi e autosufficienti . Loro sentono  
competente ad agire senza consiglio di Dio.

Il semplice atto di suonare uno squillo di tromba dall'esercito di Giosuè in giro Gerico, e dalla piccola banda di Gedeone sulle schiere di Madian, fu reso effettivo ,  
per il potere di Dio, per rovesciare la potenza dei suoi nemici. Il più completo sistema che gli uomini hanno mai escogitato, a parte il potere e la saggezza di Dio , lo farà  
dimostrano un fallimento, mentre i metodi più poco promettenti avranno successo quando divinamente  
nominato e intrapreso con umiltà e fede. Confida in Dio e obbedienza alla sua sono essenziali per il cristiano nella guerra spirituale quanto per Gedeone e Giosuè  
è  
nelle loro battaglie contro i Cananei. Dalle ripetute manifestazioni del suo potere in  
a favore di Israele, Dio li avrebbe guidati ad avere fede in lui, con fiducia da cercare  
il suo aiuto in ogni emergenza. È altrettanto disposto a lavorare con gli sforzi del suo popolo



ora e per realizzare grandi cose attraverso strumenti deboli. Tutto il paradiso attende la nostra esigenza sulla sua saggezza e forza. Dio è "in grado di fare eccedenze in abbondanza soprattutto quello che chiediamo o pensiamo. " Efesini 3:20.

Gedeone tornò dal perseguire i nemici della nazione, per incontrare la censura e accusa dai suoi stessi connazionali. Quando alla sua chiamata gli uomini d'Israele si erano radunati contro i Madianiti, la tribù di Efraim era rimasta indietro. Hanno guardato lo sforzo come impresa pericolosa; e poiché Gedeone non inviò loro alcun invito speciale, si sono avvalsi di questa scusa per non unirsi ai loro fratelli. Ma quando la notizia del trionfo di Israele li raggiunse, gli Efraimiti furono invidiosi perché non l'avevano fatto condiviso. Dopo la disfatta dei Madianiti, gli uomini di Efraim l'hanno fatto per mano di Gedeone direzione, si impadronì dei guadi del Giordano, impedendo così la fuga dei fuggitivi. In questo modo un gran numero di nemici furono uccisi, tra i quali due principi, Oreb e Zeeb. Così gli uomini di Efraim seguirono la battaglia e contribuirono a completarla la vittoria. Tuttavia, erano gelosi e arrabbiati, come se lo fosse stato Gideon guidato dalla sua volontà e dal suo giudizio. Non hanno discernuto la mano di Dio nel trionfo di Israele, non hanno apprezzato la sua potenza e misericordia nella loro

554

liberazione; e proprio questo fatto li mostrava indegni di essere scelti come suoi speciali strumenti.

Ritornando con i trofei della vittoria, rimproverarono rabbiosamente a Gideon: "Perché ci hai servito così, che non ci hai chiamati, quando sei andato a combattere con i Madianiti? "

"Cosa ho fatto adesso, in confronto a te?" disse Gideon. "Non è la spigolatura dell'uva di Efraim migliore della vendemmia di Abiezer? Dio ha liberato nelle tue mani i principi di Madian, Oreb e Zeeb: e che cosa ho potuto fare confronto di te? "

Lo spirito di gelosia avrebbe potuto facilmente trasformarsi in una lite che avrebbe avuto ha causato conflitti e spargimenti di sangue; ma la modesta risposta di Gideon placò l'ira degli uomini

di Efraim, e se ne tornarono in pace alle loro case. Fermo e intransigente per quanto riguarda il principio, e in guerra un "potente uomo di valore", mostrò Gideon anche uno spirito di cortesia che raramente è testimoniato.

Il popolo d'Israele, nella loro gratitudine per la liberazione dai Madianiti, propose a Gedeone di diventare il loro re e di avere il trono confermato ai suoi discendenti. Questa proposizione violava direttamente i principi della teocrazia. Dio era il re d'Israele, e per loro mettere un uomo sul trono sarebbe un rifiuto del loro divino sovrano. Gideon ha riconosciuto questo fatto;

la sua risposta mostra quanto vere e nobili fossero le sue motivazioni. "Non ti dominerò", lui

dichiarato; "Né mio figlio governerà su di voi: il Signore dominerà su di voi."

Ma Gedeone fu tradito in un altro errore, che portò al disastro la sua casa e su tutto Israele. La stagione dell'inattività che riesce a superare una grande lotta è spesso

irto di pericoli maggiori del periodo del conflitto. A questo pericolo Gideon era ora esposto. Uno spirito di inquietudine era su di lui. Fino a quel momento si era accontentato di soddisfare

le indicazioni dategli da Dio; ma ora, invece di aspettare la guida divina, lui ha iniziato a pianificare da solo. Quando gli eserciti del Signore avranno ottenuto una vittoria significativa,

Satana raddoppierà i suoi sforzi per rovesciare l'opera di Dio. Quindi pensieri e progetti

furono suggeriti alla mente di Gedeone, dal quale il popolo d'Israele fu sviato.

Perché gli era stato comandato di offrire un sacrificio sulla roccia dove l'Angelo gli apparve, Gideon lo concluse

555

era stato nominato per officiare come sacerdote. Senza aspettare la divina sanzione

, decise di fornire un luogo adatto e di istituire un sistema di culto simile a quella portata avanti al tabernacolo. Con il forte sentimento popolare a suo favore lui

non ha avuto difficoltà a realizzare il suo piano. A sua richiesta tutti gli orecchini d'oro

presi dai Madianiti gli furono dati come parte del bottino. Anche le persone raccolte molti altri materiali costosi, insieme agli abiti riccamente adornati dei principi di Madian. Dal materiale così fornito, Gideon costruì un efod e un pettorale, a imitazione di quelli indossati dal sommo sacerdote. Il suo corso si è rivelato un laccio

a se stesso e alla sua famiglia, così come a Israele. Il culto non autorizzato ha portato molti di

il popolo finalmente abbandonò del tutto il Signore, per servire gli idoli. Dopo la

morte di Gideon

un gran numero, tra cui la sua stessa famiglia, si unì a questa apostasia. Persone furono allontanati da Dio proprio dallo stesso uomo che una volta aveva rovesciato la loro idolatria.

Ci sono pochi che si rendono conto di quanto sia vasta l'influenza delle loro parole e atti. Quante volte gli errori dei genitori producono gli effetti più disastrosi sui loro bambini e bambini bambini, molto tempo dopo che gli attori stessi sono stati messi in scena tomba. Ognuno esercita un'influenza sugli altri e sarà ritenuto responsabile per il risultato di quell'influenza. Le parole e le azioni hanno un potere indicativo e il lungo d'ora in poi mostreremo l'effetto della nostra vita qui. L'impressione fatta dalle nostre parole e le azioni sicuramente reagiranno su noi stessi in benedizione o in maledizione. Questo pensiero dà un terribile solennità alla vita, e dovrebbe attirarci a Dio nell'umile preghiera che Egli guiderà noi dalla sua saggezza.

Coloro che si trovano nelle posizioni più alte possono essere fuorviati. Il più saggio sbaglia; il più forte può vacillare e inciampare. C'è bisogno di quella luce dall'alto costantemente versato sul nostro cammino. La nostra unica sicurezza sta nel fidarci implicitamente della nostra strada a colui che ha detto: "Seguimi".

Dopo la morte di Gedeone "i figli d'Israele non si ricordarono del Signore loro Dio, che li aveva liberati dalle mani di tutti i loro nemici da ogni parte: nessuno dei due mostrò gentilezza alla casa di Jerubbaal, cioè Gedeone, secondo a tutta la bontà che aveva mostrato a Israele ". Dimenticando tutto ciò che dovevano a Gedeone, loro giudice e liberatore, il popolo d'Israele accolse il figlio basso Abimelech come loro

556

re, che, per sostenere il suo potere, uccise tutti i figli legittimi di Gedeone tranne uno.

Quando gli uomini rigettano il timore di Dio non tardano ad allontanarsi dall'onore e integrità. L'apprezzamento della misericordia del Signore porterà ad apprezzare quelli che, come Gideon, sono stati impiegati come strumenti per benedire il suo popolo. Il crudele

Il corso di Israele verso la casa di Gedeone era quello che ci si poteva aspettare

da un popolo  
che ha manifestato così grande ingratitudine a Dio.

Dopo la morte di Abimelech il governo dei giudici che temevano il Signore servì per a tempo per mettere un freno all'idolatria, ma ben presto la gente tornò alle pratiche e del comunità pagane intorno a loro. Tra le tribù del nord gli dei della Siria e Sidone aveva molti adoratori. A sud-ovest gli idoli dei Filistei e sul ad est quelli di Moab e di Ammon, avevano distolto il cuore di Israele dal Dio dei loro padri. Ma l'apostasia portò rapidamente alla sua punizione. Gli Ammoniti sottomisero il tribù orientali e, attraversando il Giordano, invasero il territorio di Giuda ed Efraim. Sopra a occidente i Filistei salirono dalla loro pianura in riva al mare, bruciando e saccheggiando lontano e vicino. Ancora una volta Israele sembrava essere abbandonato al potere di nemici implacabili.

Di nuovo la gente chiese aiuto a colui che aveva così abbandonato e insultato. "I figli d'Israele gridarono al Signore, dicendo. Abbiamo peccato contro di te, entrambi perché abbiamo abbandonato il nostro Dio e abbiamo anche servito Baalim ". Ma il dolore non ha funzionato il vero pentimento. La gente piangeva perché i loro peccati avevano portato sofferenza su se stessi, ma non perché avessero disonorato Dio con la sua trasgressione legge santa. Il vero pentimento è più del dolore per il peccato. È un deciso allontanamento dal male.

Il Signore rispose loro tramite uno dei suoi profeti: "Non vi ho liberati da gli Egiziani e gli Amorrei, i figli di Ammon e gli Filistei? Anche i Zidoni, gli Amalechiti e i Maoniti opprimevano tu; e avete gridato a me, e io vi ho liberati dalle loro mani. Eppure hai abbandonato Io, e ho servito altri Dei: pertanto non ti libererò più. Vai a piangere gli Dei che avete scelto; lascia che ti liberino nel tempo della tua tribolazione "

Queste parole solenni e paurose portano la mente a un'altra scena: il grande giorno del giudizio finale, quando il

557

chi rifiuta la misericordia di Dio e chi disprezza la sua grazia sarà messo faccia a faccia

con la sua giustizia. A quel tribunale devono rendere conto di chi ha dedicato la l  
oro  
Talenti di tempo, mezzi o intelletto dati da Dio per servire gli dei di questo mond  
o.  
Hanno abbandonato il loro vero e amorevole Amico, per seguire la via della convenie  
nza e  
piacere mondano. Intendevano tornare a un certo momento a Dio; ma il mondo con i su  
oi  
follie e inganni assorbono l'attenzione. Divertimenti frivoli, orgoglio del vesti  
to,  
indulgenza di appetito, ha indurito il cuore e intorpidito la coscienza, in modo ch  
e il  
la voce della verità non fu ascoltata. Il dovere era disprezzato. Le cose di valore  
infinito erano alla leggera  
stimato, fino a quando il cuore perse ogni desiderio di sacrificare per colui che h  
a dato tanto  
uomo. Ma al tempo della mietitura raccoglieranno ciò che hanno seminato.

Dice il Signore: "Ho chiamato e voi avete rifiutato; Ho steso la mia mano e  
nessun uomo considerato; ma non avete dato nulla a tutti i miei consigli, e non ave  
te voluto nessuno dei miei  
rimprovero: ... quando la tua paura viene come desolazione e la tua distruzione vie  
ne come a  
vortice; quando angoscia e angoscia vengono su di te. Allora invoceranno  
Io, ma non risponderò; mi cercheranno presto, ma non mi troveranno: per  
che odiavano la conoscenza e non sceglievano il timore del Signore: non volevano ne  
ssuno  
del mio consiglio: hanno disprezzato ogni mia riprensione. Perciò mangeranno del fr  
utto di  
a modo loro ed essere riempiti con i propri dispositivi. "Ma chiunque mi ascolta  
dimorerà al sicuro e sarà tranquillo dal timore del male ". Proverbi 1: 24-31, 33.

Gli israeliti ora si umiliavano davanti al Signore. "E hanno messo via il  
strani dèi fra loro e servivano Geova ". E il cuore d'amore del Signore  
era addolorato - "era addolorato per la miseria di Israele". Oh, la misericordia di  
lunga sofferenza  
Il nostro dio! Quando il suo popolo rimise a posto i peccati che avevano escluso la  
sua presenza, udì  
le loro preghiere e subito cominciarono a lavorare per loro.

Un liberatore fu suscitato nella persona di Ieftha, un Galaadita, che fece la guerr  
a  
sugli Ammoniti e distrusse efficacemente il loro potere. Da diciotto anni a questo  
tempo Israele aveva sofferto sotto l'oppressione dei suoi nemici, ancora una volta  
la lezione insegnata  
dalla sofferenza fu dimenticato.

Mentre il suo popolo tornava alle sue vie malvagie, il Signore permise loro di star  
e calmi  
oppressi dai loro potenti nemici, i Filistei.

558

Per molti anni sono stati costantemente molestati, ea volte completamente soggiogati, da questa nazione crudele e guerriera. Si erano mescolati con questi idolatri, unendosi con loro nel piacere e nell'adorazione, finché non sembravano essere uno con loro nello spirito e interesse. Allora questi professi amici di Israele divennero i loro più acerrimi nemici e cercato con ogni mezzo per realizzare la loro distruzione.

Come Israele, troppo spesso i cristiani cedono all'influenza del mondo e vi si conformano i suoi principi e costumi, al fine di garantire l'amicizia degli empi; ma in Alla fine si scoprirà che questi amici professi sono i nemici più pericolosi. Il La Bibbia insegna chiaramente che non può esserci armonia tra il popolo di Dio e il mondo. "Non stupitevi, fratelli miei, se il mondo vi odia." 1 Giovanni 3:13. Il nostro Salvatore dice: "Sai che mi odiava prima di odiare te". Giovanni 15:18. Satana funziona gli empi, sotto la copertura di una finta amicizia, per indurre il popolo di Dio al peccato, questo può separarli da lui; e quando la loro difesa viene rimossa, allora guiderà i suoi agenti si rivoltino contro di loro e cerchino di portare a termine la loro distruzione.

559

Cap. 54 - Sansone

Questo capitolo è basato sui giudici da 13 a. 16.

In mezzo alla diffusa apostasia i fedeli adoratori di Dio continuarono a supplicare con lui per la liberazione d'Israele. Sebbene apparentemente non ci fosse risposta, sebbene anno dopo anno il potere dell'oppressore continuasse a dipendere sempre più pesantemente la terra, la provvidenza di Dio stava preparando l'aiuto per loro. Anche nei primi anni di l'oppressione filisteo è nato un bambino attraverso il quale Dio ha progettato per umiliare il potere di questi potenti nemici.

Al confine della campagna collinare che domina la pianura filistea c'era il piccolo città di Zorah. Qui abitava la famiglia di Manoah, della tribù di Dan, uno dei

poche famiglie che durante la defezione generale erano rimaste fedeli a Geova. Al  
 La moglie senza figli di Manoah `` l'angelo di Geova '' apparve con il messaggio ch  
 e lei  
 dovrebbe avere un figlio, attraverso il quale Dio avrebbe iniziato a liberare Israe  
 le. In vista di questo  
 l'Angelo le diede istruzioni sulle sue abitudini e anche sul trattamento  
 di suo figlio: "Ora dunque attenzione, ti prego, e non bere vino né bevanda forte,  
 e non mangiare alcuna cosa impura '". E lo stesso divieto doveva essere imposto, da  
 l  
 primo, sul bambino, con l'aggiunta che i suoi capelli non dovrebbero essere tagliat  
 i; perché doveva essere  
 consacrato a Dio come un nazireo dalla sua nascita.

La donna ha cercato il marito e, dopo aver descritto l'Angelo, ha ripetuto il suo  
 Messaggio. Quindi, timorosi di dover commettere qualche errore nell'importante lavo  
 ro  
 affidato a loro, il marito pregò: "Lascia l'uomo di Dio che hai mandato  
 vieni di nuovo da noi e insegnaci cosa faremo al bambino che nascerà. '"

Quando l'Angelo apparve di nuovo, l'ansiosa domanda di Manoah fu: "Come farai  
 ordiniamo il bambino, e come gli faremo? " L'istruzione precedente era  
 ripeté: "Di tutto ciò

560

disse alla donna di stare attenta. Non può mangiare di tutto ciò che viene dal  
 vite, né che beva vino o bevanda forte, né mangi alcuna cosa impura: tutto ciò che  
 io  
 le ho ordinato di farla osservare. "

Dio aveva un'opera importante da fare per il figlio promesso di Manoah, e lo era  
 per assicurare a lui le qualifiche necessarie per questo lavoro che le abitudini di  
 entrambi  
 la madre e il bambino dovevano essere attentamente regolati. «Non lasciarla bere ne  
 mmeno vino  
 o bevanda forte ", fu l'istruzione dell'Angelo per la moglie di Manoah," e non mang  
 iarne alcuna  
 cosa impura. Tutto quello che le ho comandato la lasci osservare. " Il bambino ne r  
 isentirà  
 nel bene o nel male dalle abitudini della madre. Lei stessa deve essere controllata  
 da  
 principio e deve praticare la temperanza e l'abnegazione, se vuole il benessere  
 di suo figlio. I consiglieri imprudenti solleciteranno alla madre la necessità di g  
 ratificare  
 ogni desiderio e impulso, ma tale insegnamento è falso e malizioso. La madre è  
 per ordine di Dio stesso posto sotto l'obbligo più solenne di esercitare  
 autocontrollo.

E i padri così come le madri sono coinvolti in questa responsabilità. Tutti e due i genitori trasmettono le proprie caratteristiche, mentali e fisiche, le loro disposizioni e appetiti, ai loro figli. A causa dell'intemperanza dei genitori, i bambini spesso mancano forza fisica e potere mentale e morale. I bevitori di liquori e i consumatori di tabacco possono: e trasmettete il loro desiderio insaziabile, il loro sangue infiammato e nervi irritabili, a i loro figli. I licenziosi spesso lasciano in eredità i loro desideri empì e persino disgustosi malattie, in eredità alla loro prole. E poiché i bambini hanno meno potere di resistere tentazione rispetto ai genitori, la tendenza è per ogni generazione di cadere inferiore e inferiore. In gran parte i genitori sono responsabili non solo delle passioni violente e appetiti pervertiti dei loro figli ma per le infermità delle migliaia di nati sordi, cieco, malato o idiota.

La domanda di ogni padre e madre dovrebbe essere: "Cosa dobbiamo fare al bambino che ci nascerà? " L'effetto delle influenze prenatali è stato da molti leggermente considerato; ma l'istruzione inviata dal cielo a quei genitori ebrei, e due volte ripetuto nel modo più esplicito e solenne, mostra come si guarda la questione su dal nostro Creatore.

E non era sufficiente che il bambino promesso ricevesse una buona eredità dai genitori. Questo deve essere seguito da attento

561

formazione e formazione di giuste abitudini. Dio ha diretto che il futuro giudice e il liberatore di Israele dovrebbe essere addestrato alla severa temperanza fin dall'infanzia. Doveva esserlo un nazireo dalla sua nascita, essendo così posto sotto un perpetuo divieto contro l'uso di vino o bevanda forte. Le lezioni di temperanza, abnegazione e autocontrollo devono essere insegnati ai bambini fin dall'infanzia.

Il divieto dell'angelo includeva "ogni cosa impura". La distinzione tra gli articoli di cibo puri e impuri non erano solo cerimoniali e arbitrari regolamento, ma si basava su principi sanitari. Per l'osservanza di questa la distinzione può essere rintracciata, in larga misura, dalla meravigliosa vitalità che per migliaia da anni ha contraddistinto il popolo ebraico. Devono esserlo i principi della temperanza portato oltre il semplice uso di liquori spiritosi. L'uso di stimolanti e



il cibo indigeribile è spesso ugualmente dannoso per la salute e in molti casi semi  
na il  
semi di ubriachezza. La vera temperanza ci insegna a fare a meno di tutto  
dannoso e di usare con giudizio ciò che è salutare. Ci sono pochi che realizzano co  
me  
dovrebbero sapere quanto le loro abitudini alimentari hanno a che fare con la loro  
salute, il loro carattere,  
la loro utilità in questo mondo e il loro destino eterno. L'appetito dovrebbe mai e  
ssere  
sottomesso ai poteri morali e intellettuali. Il corpo dovrebbe essere al servizio d  
el  
mente, e non la mente al corpo.

La promessa divina a Manoah fu a tempo debito adempiuta con la nascita di un figlio  
, a  
a cui fu dato il nome di Sansone. Quando il ragazzo è cresciuto è diventato evident  
e che  
possedeva una forza fisica straordinaria. Questo non era, tuttavia, come Sansone e  
i suoi genitori lo sapevano bene, dipendeva dai suoi tendini ben uniti, ma dalle su  
e condizioni  
come un nazireo, di cui i suoi capelli non rasati erano un simbolo. Se Sansone aves  
se obbedito al  
comandamenti divini fedelmente come avevano fatto i suoi genitori, il suo sarebbe s  
tato più nobile  
e un destino più felice. Ma l'associazione con gli idolatri lo ha corrotto. La citt  
à di Zorah  
Essendo vicino al paese dei Filistei, Sansone venne a socializzare con loro in amic  
izia  
termini. Così nella sua giovinezza sorsero intimità, la cui influenza oscurò la sua  
Tutta la vita. Una giovane donna che abitava nella città filistea di Timnat si fida  
nzò  
Gli affetti di Sansone, e decise di farne sua moglie. Per il suo timorato di Dio  
i genitori, che cercavano di dissuaderlo dal suo scopo, la sua unica risposta era:  
"Lei  
mi piace. " Alla fine i genitori cedettero ai suoi desideri e il matrimonio prese  
posto.

562

Proprio mentre stava entrando nell'età adulta, il tempo in cui doveva eseguire il s  
uo divino  
missione, il tempo al di sopra di tutti gli altri in cui avrebbe dovuto essere fede  
le a Dio, Sansone  
si è connesso con i nemici di Israele. Non ha chiesto se poteva migliorare  
glorificare Dio quando è unito all'oggetto della sua scelta, o se stava ponendo  
se stesso in una posizione in cui non poteva realizzare lo scopo che doveva essere  
realizzato dal suo  
vita. A tutti coloro che cercano prima di onorarlo, Dio ha promesso la saggezza; ma

non c'è  
prometti a coloro che sono inclini a compiacere se stessi.

Quanti stanno seguendo la stessa condotta di Sansone! Quante volte i matrimoni sono formati tra il pio e l'empio, perché l'inclinazione governa in selezione di marito o moglie! Le parti non chiedono consiglio a Dio, né il suo gloria in vista. Il cristianesimo dovrebbe esercitare un'influenza dominante sul matrimonio relazione, ma è troppo spesso il caso che i motivi che portano a questa unione non siano presenti attenersi ai principi cristiani. Satana cerca costantemente di rafforzare il suo potere sul popolo di Dio inducendolo ad allearsi con i suoi sudditi; e per fare questo si sforza di suscitare nel cuore passioni non santificate. Ma il Signore nella sua parola ha chiaramente ordinato al suo popolo di non unirsi con quelli che non hanno il suo amore che dimora in loro. "Con quale concordia ha Cristo Belial? o che parte ha colui che crede con un infedele? e quale accordo ha il tempio di Dio con gli idoli? " 2 Corinti 6:15, 16.

Alla sua festa di matrimonio Sansone ebbe familiarità con loro che odiava il Dio d'Israele. Chiunque entri volontariamente in tali rapporti si sentirà è necessario conformarsi, in una certa misura, agli usi e costumi dei suoi compagni . Il tempo così speso è peggio che sprecato. I pensieri sono intrattenuti e le parole lo sono parlate che tendono ad abbattere le roccaforti di principio e ad indebolire la città della dell'anima.

La moglie, per ottenere chi Sansone aveva trasgredito il comando di Dio, provò traditrice per suo marito prima della chiusura del banchetto di nozze. Irritato con lei perfidia, Sansone la abbandonò per il momento e andò da solo a casa sua a Zorah. Quando, dopo aver ceduto, tornò per la sua sposa, la trovò la moglie di un altro. Il suo la vendetta, nella devastazione di tutti i campi e delle vigne dei Filistei, li provocò ucciderla, sebbene le loro minacce l'avevano portata all'inganno

563

quale è iniziato il problema. Sansone aveva già dato prova della sua meravigliosa forza uccidendo, con una mano sola, un giovane leone, e uccidendo trenta uomini di Ashkelon. Ora, mosso ad ira dal barbaro assassinio di sua moglie, attaccò i Filistei

e li colpì "con un grande massacro". Quindi, augurando un rifugio sicuro dal suo nemici, si ritirò nella "roccia Etam", nella tribù di Giuda.

In questo luogo fu inseguito da una forza potente e gli abitanti di Giuda, in grande allarme, acconsentì vilmente a consegnarlo ai suoi nemici. Di conseguenza tr emila

gli uomini di Giuda si avvicinarono a lui. Ma anche con tali probabilità non avrebbero osato

avvicinarsi a lui se non si fossero sentiti sicuri che non avrebbe fatto del male a i suoi connazionali.

Sansone acconsentì a essere legato e consegnato ai Filistei, ma prima esigeva da gli uomini di Giuda una promessa di non attaccarlo loro stessi, e così costringerlo a farlo

distruggili. Permise loro di legarlo con due nuove funi e fu condotto nel campo dei suoi nemici in mezzo a manifestazioni di grande gioia. Ma mentre le loro grida

risvegliavano gli echi delle colline, "lo Spirito di Geova scese potentemente su di lui".

fece a pezzi le nuove corde forti come se fossero state lino bruciato nel fuoco.

Quindi afferrare la prima arma a portata di mano, che, sebbene solo la mascella di un asino, era

reso più efficace della spada o della lancia, colpì i Filistei finché non fuggirono terrore, lasciando mille uomini morti sul campo.

Se gli israeliti fossero stati pronti a unirsi a Sansone e dare seguito alla vittoria, loro

potrebbero in questo momento essersi liberati dal potere dei loro oppressori. Ma erano diventati scoraggiati e codardi. Avevano trascurato il lavoro che Dio

ordinò loro di esibirsi, espropriando i pagani, e si erano uniti a loro nelle loro pratiche degradanti, tollerando la loro crudeltà e, fintanto che non era diretta

contro se stessi, anche ammettendo la loro ingiustizia. Quando si sono portati sotto il potere dell'oppressore, si sottomisero docilmente alla degradazione che sarebbero potuti scappare, se solo avessero obbedito a Dio. Anche quando il Signore risuscitò

un liberatore per loro, non di rado lo abbandonavano e si univano a loro nemici.

Dopo la sua vittoria, gli israeliti fecero giudice Sansone, che regnò in Israele per venti

anni. Ma un passaggio sbagliato prepara il file

564

modo per un altro. Sansone aveva trasgredito il comando di Dio prendendo una moglie da

i Filistei, e di nuovo si avventurò tra loro - ora suoi nemici mortali - nel indulgenza di passioni illecite. Confidando nella sua grande forza, che aveva ispir

ato  
i Filistei con un tale terrore, andò coraggiosamente a Gaza, per visitare una meret  
rice di quel luogo.  
Gli abitanti della città vennero a sapere della sua presenza e desideravano vendett  
a.  
Il loro nemico era rinchiuso al sicuro entro le mura del più fortemente fortificato  
di tutti loro  
città; si sentivano sicuri della loro preda e aspettavano solo fino al mattino per  
completare la loro  
trionfo. A mezzanotte Sansone fu eccitato. La voce accusatrice della coscienza si r  
iempì  
lui con rimorso, ricordandosi di aver infranto il suo voto di nazireo. Ma  
nonostante il suo peccato, la misericordia di Dio non lo aveva abbandonato. La sua  
forza prodigiosa  
ancora una volta servito per liberarlo. Andando alla porta della città, lo strappò  
dal suo posto e  
lo portò, con i suoi pali e le sue sbarre, in cima a una collina sulla strada per h  
ebbron.

Ma anche questa scampata fuga non ha mantenuto la sua cattiva condotta. Non si avve  
nturò di nuovo  
tra i Filistei, ma continuò a cercare quei piaceri sensuali che erano  
attirandolo alla rovina, "amava una donna nella valle di Sorek", non lontano dalla  
sua  
proprio luogo di nascita. Il suo nome era Delilah, "il consumatore". La valle di So  
rek era  
celebrato per i suoi vigneti; anche questi avevano una tentazione per il vacillante  
nazireo,  
che si era già sbizzarrito nell'uso del vino, spezzando così un altro legame che lo  
legava  
alla purezza e a Dio. I Filistei vigilavano sui movimenti di  
loro nemico, e quando si degradò a causa di questo nuovo attaccamento, decisero,  
attraverso Dalila, per portare a termine la sua rovina.

Deputazione composta da un dirigente di ciascuna delle province filistee  
è stato inviato nella valle di Sorek. Non osavano tentare di prenderlo mentre era i  
n possesso  
della sua grande forza, ma era loro scopo apprendere, se possibile, il suo segreto  
energia. Quindi hanno corrotto Dalila per scoprirlo e rivelarlo.

Mentre il traditore sollevava Sansone con le sue domande, la ingannò dichiarando  
che la debolezza di altri uomini sarebbe venuta su di lui se certi processi fossero  
stati provati.  
Quando ha messo alla prova la questione, il trucco è stato scoperto. Poi lo ha accu  
sato  
di falsità, dicendo: "Come puoi dire, ti amo, quando il tuo cuore non è con  
me? Mi hai preso in giro questi

tre volte, e non mi hai detto dove risiede la tua grande forza. " Tre volte Sansone aveva la prova più chiara che i Filistei si erano alleati con il suo incantatore per distruggere lui; ma quando il suo scopo fallì, lei trattò la questione come uno scherzo, e lui ciecamente paura bandita.

Giorno dopo giorno Dalila lo esortò, fino a quando "la sua anima fu irritata a morte"; ancora un sottile il potere lo teneva al suo fianco. Finalmente vinto, Sansone fece conoscere il segreto: "Ecco non è venuto un rasoio sulla mia testa; poiché sono stato un nazireo per Dio da grembo di mia madre: se sarò rasato, allora la mia forza andrà da me, e lo farò diventa debole e sii come qualsiasi altro uomo. " Un messaggero è stato immediatamente inviato ai capi dei Filistei, esortandoli a venire da lei senza indugio. Mentre il guerriero dormiva, le pesanti masse dei suoi capelli erano staccate dalla testa. Quindi, come aveva fatto tre volte prima, ha chiamato: "I Filistei sono su di te, Sansone!" All'improvviso, svegliandosi, pensò di esercitare le sue forze come prima e di distruggerli; ma le sue braccia impotenti si rifiutavano di eseguire i suoi ordini, e lui sapeva che "Geova era partito da lui." Quando fu rasato, Dalila cominciò a infastidirlo e provocarlo dolore, mettendo così alla prova la sua forza; poiché i Filistei non osavano avvicinarlo fino a pienamente convinto che il suo potere fosse svanito. Poi lo hanno preso e, dopo averlo messo fuori entrambi i suoi occhi, lo portarono a Gaza. Qui era legato con catene nella loro prigione casa e confinato ai lavori pesanti.

Che cambiamento per lui che era stato giudice e campione d'Israele! - ora debole, cieco, imprigionato, degradato al servizio più umile! A poco a poco l'aveva fatto ha violato le condizioni della sua sacra vocazione. Dio aveva sopportato a lungo con lui; ma quando si era talmente ceduto al potere del peccato da rivelare il suo segreto, il Signore se ne andò da lui. Non c'era semplicemente virtù nei suoi lunghi capelli, ma era un segno della sua lealtà a Dio; e quando il simbolo veniva sacrificato nell'indulgenza della passione, le benedizioni di cui era un segno sono stati anch'essi incamerati.

Nella sofferenza e nell'umiliazione, uno sport per i filistei, Sansone imparò di più della propria debolezza di quanto avesse mai conosciuto prima; e le sue afflizioni lo hanno portato a

pentimento. Man mano che i suoi capelli crescevano, il suo potere tornava gradualmente; ma i suoi nemici, riguardo lui come prigioniero incatenato e indifeso, non provava apprensioni.

I Filistei attribuirono la loro vittoria ai loro dèi; e.

566

esultanti, sfidarono il Dio d'Israele. Fu organizzata una festa in onore di Dagon, il dio pesce, "il protettore del mare". Da città e campagna in tutto il Filisteo semplice radunò il popolo e i suoi signori. Folle di adoratori si riempirono il vasto tempio e affollava le gallerie intorno al tetto. Era uno scenario di festa e gioire. C'era lo sfarzo del servizio sacrificale, seguito dalla musica e banchettando. Poi, come trofeo supremo del potere di Dagon, fu introdotto Sansone. Grida di esultanza salutarono il suo aspetto. Persone e governanti hanno deriso la sua miseria e adorava il Dio che aveva rovesciato "il distruttore del loro paese". Dopo un po', come se stanco, Sansone chiese il permesso di appoggiarsi ai due pilastri centrali che lo sostenevano il tetto del tempio. Quindi pronunciò in silenzio la preghiera: "O Signore Dio, ricordati di me, io Ti prego, e rafforzami, ti prego, solo questa volta, o Dio, affinché io possa esserci una volta vendicato dei Filistei ". Con queste parole ha circondato le colonne con le sue potenti braccia; e gridando: "Fammi morire con i Filistei!" si inchinò e il il tetto cadde, distruggendo in un colpo solo tutta quella vasta moltitudine. "Quindi i morti che ha ucciso alla sua morte erano più di quelli che ha ucciso nella sua vita. "

L'idolo e i suoi adoratori, sacerdote e contadino, guerriero e nobile, furono sepolti insieme sotto le rovine del tempio di Dagon. E tra loro c'era la forma gigante di colui che Dio aveva scelto per essere il liberatore del suo popolo. Notizie del terribile il rovesciamento fu portato nel paese d'Israele, e i parenti di Sansone scesero le loro colline e, incontrastato, salvarono il corpo dell'eroe caduto. E hanno "portato Lo seppellì e lo seppellì tra Zorah ed Eshtaol, nel luogo di sepoltura di Manoah suo padre."

La promessa di Dio che tramite Sansone avrebbe "iniziato a liberare Israele dal mano dei Filistei "si adempì; ma com'è oscura e terribile la storia di quella vita che avrebbe potuto essere una lode a Dio e una gloria alla nazione! Se fosse stato Sansone fedele alla sua chiamata divina, lo scopo di Dio avrebbe potuto essere realizzato n

ella sua  
 onore ed esaltazione. Ma cedette alla tentazione e si dimostrò falso alla sua fiducia, e  
 la sua missione si adempì nella sconfitta, nella schiavitù e nella morte.

Fisicamente, Sansone era l'uomo più forte sulla terra; ma in autocontrollo, integrità e fermezza, era uno degli uomini più deboli. Molti sbagliano forte passioni per un carattere forte.

567

ma la verità è che chi è dominato dalle sue passioni è un uomo debole. Il vero la grandezza dell'uomo è misurata dal potere dei sentimenti che controlla, non da quelli che lo controllano.

La cura provvidenziale di Dio era stata su Sansone, affinché potesse essere preparato

compiere l'opera che era chiamato a svolgere. All'inizio della vita lo era circondato da condizioni favorevoli per la forza fisica, il vigore intellettuale e purezza morale. Ma sotto l'influenza di compagni malvagi lasciò andare quella presa Dio che è l'unica salvaguardia dell'uomo, e fu spazzato via dall'onda del male. Quelli

chi per dovere è messo alla prova può essere sicuro che Dio li preserverà; ma se gli uomini si mettono volontariamente sotto il potere della tentazione, cadranno, presto o tardi.

Gli stessi che Dio intende usare come suoi strumenti per un'opera speciale, Satana impiega il suo massimo potere per sviare. Ci attacca nei nostri punti deboli

, lavorare attraverso i difetti del carattere per ottenere il controllo dell'intero uomo; e lui

sa che se questi difetti sono apprezzati, avrà successo. Ma nessuno deve essere superato.

L'uomo non è lasciato solo a vincere il potere del male con i suoi deboli sforzi. L'aiuto è a

mano e sarà data ad ogni anima che lo desidera veramente. Angeli di Dio, che ascendono

e scendi la scala che Giacobbe vide in visione, aiuterà ogni anima che lo farà salire anche al cielo più alto.

568

Cap. 55 - Il bambino Samuel

Questo capitolo è basato su 1 Samuele 1 e. 2: 1-11.

Elkanah, un levita del monte Efraim, era un uomo ricco e influente, e uno che ha amato e temuto il Signore. Sua moglie, Hannah, era una donna di fervente devozione.

Gentile e senza pretese, il suo carattere era caratterizzato da profonda serietà e nobiltà di fede.

La benedizione così ardentemente ricercata da ogni ebreo fu negata a questa coppia divina; loro la casa non era allietata dalla voce dell'infanzia; e il desiderio di perpetuare il suo nome ha portato il marito, come aveva portato molti altri, a contrarre un secondo matrimonio.

Ma questo passaggio, spinto da una mancanza di fede in Dio, non ha portato felicità. Figli maschi

e le figlie furono aggiunte alla famiglia; ma la gioia e la bellezza del sacro di Dio

l'istituzione era stata guastata e la pace della famiglia era rotta. Peninnah, il nuovo

moglie, era gelosa e di vedute ristrette, e si annoiava con orgoglio e insolenza. Ad Hannah, la speranza sembrava schiacciata e la vita un fardello stanco; eppure ha affrontato il processo di sterilità senza lamenti.

Elkanah osservava fedelmente le ordinanze di Dio. L'adorazione a Silo era ancora mantenuta, ma a causa di irregolarità nel ministero i suoi servizi erano non richiesti al santuario, al quale, essendo un levita, doveva prestare assistenza. Ancora

salì con la sua famiglia per adorare e fare sacrifici alle riunioni stabilite.

Anche durante le feste sacre connesse con il servizio di Dio, lo spirito maligno che aveva maledetto la sua casa intronessa. Dopo aver presentato le offerte di ringraziamento, tutta la famiglia,

secondo l'usanza consolidata, uniti in una festa solenne ma gioiosa. Su queste Occasioni Elkanah dava alla madre dei suoi figli una porzione per sé e per ciascuno dei suoi figli e delle sue figlie; e in segno di rispetto per Anna, le diede un doppio

porzione, a significare che il suo affetto per lei era lo stesso che se avesse avuto un figlio. Poi

la seconda moglie, infiammata dalla gelosia, rivendicava la precedenza

569

come una grande favorita di Dio, e scherniva Anna con il suo stato senza figli come prova



del dispiacere del Signore. Questo veniva ripetuto di anno in anno, finché Hannah non poteva sopportarlo più. Incapace di nascondere il suo dolore, pianse senza ritegno e si ritirò dalla festa. Suo marito cercò invano di confortarla. "Perché piangi? e perché non mangi? e perché il tuo cuore è addolorato?" Egli ha detto; "Io non sono migliore per te di dieci figli?"

Hannah non pronunciò rimproveri. Il fardello che lei poteva condividere con nessun terreno amico che ha gettato su Dio. Sinceramente supplicava che lui le togliesse il rimprovero e concedile il prezioso dono di un figlio per nutrirlo e addestrarlo. E lei ha fatto un voto solenne che se la sua richiesta fosse stata esaudita, avrebbe dedicato suo figlio a Dio, anche dalla sua nascita. Anna si era avvicinata all'ingresso del tabernacolo ed era entrata l'angoscia del suo spirito ha "pregato, ... e pianto dolorosamente." Eppure era in comunione con Dio in silenzio, senza emettere alcun suono. In quei tempi malvagi tali scene di adorazione erano rare assistito. Banchetti irriverenti e persino ubriachezza non erano rari, anche alle feste religiose; e il sommo sacerdote Eli, osservando Anna, pensò che lo fosse sopraffatto dal vino. Pensando di somministrare un meritato rimprovero, disse severamente: "Come a lungo sarai ubriaco? metti via il tuo vino da te".

Addolorata e sorpresa, Hannah rispose gentilmente: "No, mio signore, sono una donna di spirito addolorato: non ho bevuto né vino né bevanda alcolica, ma ho versato il mio anima davanti al Signore. Non contare la tua serva per una figlia di Belial: per fuori dell'abbondanza del mio lamento e del mio dolore ho parlato finora."

Il sommo sacerdote fu profondamente commosso, perché era un uomo di Dio; e al posto del rimprovero pronunciò una benedizione: "Va' in pace: e l'Iddio d'Israele ti conceda questo gli hai chiesto".

La preghiera di Hannah fu esaudita; ha ricevuto il dono per il quale aveva così seriamente supplicato. Mentre guardava il bambino, lo chiamò Samuele: "chiesto a Dio". Come non appena il piccolo fu abbastanza grande da essere separato da sua madre, si adempì il suo voto. Amava suo figlio con tutta la devozione del cuore di una madre; giorno dopo giorno, come osservava i suoi poteri in espansione e ascoltava le sue chiacchiere infantili, i suoi affetti intrecciati intorno a lui

570

più strettamente. Era il suo unico figlio, il dono speciale del cielo; ma lei aveva ricevuto lui come un tesoro consacrato a Dio, e lei non avrebbe negato il suo al Donatore proprio.

Ancora una volta Hannah viaggiò con il marito a Shiloh e si presentò al sacerdote, nel nome di Dio, il suo prezioso dono, dicendo: "Per questo bambino ho pregato; e il Signore mi ha dato la mia richiesta che gli ho chiesto: per questo l'ho prestato anche a il Signore; finché vivrà, sarà prestato al Signore ". Eli ne fu profondamente colpito dalla fede e dalla devozione di questa donna d'Israele. Lui stesso un padre indulgente, rimase sbalordito e umiliato nel vedere il grande sacrificio di questa madre nel separarsi il suo unico figlio, per dedicarlo al servizio di Dio. Si sentì rimproverato il suo amore egoistico, e in umiliazione e riverenza si inchinò davanti al Signore e adorato.

Il cuore della madre era pieno di gioia e di lode e desiderava sfogarla gratitudine a Dio. Lo Spirito di ispirazione scese su di lei; "E Hannah pregò, e disse:

"Il mio cuore gioisce nel Signore;

Il mio corno è esaltato nel Signore;

La mia bocca si allarga sui miei nemici;

Perché mi rallegro della tua salvezza.

Non c'è nessuno santo come il Signore:

Perché non c'è nessuno all'infuori di te:

Né c'è nessuna roccia come il nostro Dio.

Non parlare più così orgogliosamente;

Non lasciare che l'arroganza esca dalla tua bocca;

Poiché Geova è un Dio di conoscenza.

E da lui si pesano le azioni ...

Il Signore uccide e fa vivere:

Egli scende nella tomba e fa risalire.

Il Signore fa povero e arricchisce:

Abbassa e solleva.

Solleva i poveri dalla polvere.

E solleva il mendicante dal letamaio.

Per metterli tra i principi.

E per far loro ereditare il trono di gloria:

Poiché le colonne della terra sono del Signore,

E ha posto il mondo su di loro.

Manterrà i piedi dei suoi santi.

E i malvagi tacciono nelle tenebre;

Poiché con la forza nessun uomo prevarrà.

Gli avversari del Signore saranno fatti a pezzi;

571

Dal cielo egli tuonerà su di loro:

Il Signore giudicherà le estremità della terra;

E darà forza al suo re.

Ed esalta il corno del suo unto ".

Le parole di Anna erano profetiche, sia di Davide, che avrebbe dovuto regnare come re d'Israele, e del Messia, l'Unto del Signore. Riferendosi prima al vanto di un insolente e donna controversa, la canzone indica la distruzione dei nemici di Dio e il trionfo finale del suo popolo redento.

Da Shiloh, Hannah tornò tranquillamente a casa sua a Ramah, lasciando il bambino

Samuele deve essere addestrato per il servizio nella casa di Dio, sotto l'istruzione e dell'alto sacerdote. Fin dai primi albori dell'intelletto aveva insegnato a suo figlio ad amare e riverire Dio e di considerarsi come il Signore. Da ogni oggetto familiare che lo circonda aveva cercato di condurre i suoi pensieri fino al Creatore. Quando è separato da suo figlio, la sollecitudine della madre fedele non cessò. Ogni giorno lui era il soggetto di lei e di preghiere. Ogni anno gli faceva, con le proprie mani, una veste di servizio; e come salì con suo marito per adorare a Silo, diede al bambino questa promemoria del suo amore. Ogni fibra della piccola veste era stata tessuta con una preghiera che lui potrebbe essere puro, nobile e vero. Non ha chiesto a suo figlio la grandezza mondiale, ma lei supplicava sinceramente che potesse raggiungere quella grandezza che il cielo apprezza: quella lui potrebbe onorare Dio e benedire i suoi simili.

Che ricompensa è stata quella di Hannah! e che incoraggiamento alla fedeltà è lei esempio! Ci sono opportunità di valore inestimabile, interessi infinitamente preziosi, impegnata con ogni madre. L'umile serie di doveri cui sono arrivate le donne la considerazione come un compito faticoso dovrebbe essere considerata un'opera nobile e grandiosa. È il privilegio della madre di benedire il mondo con la sua influenza, e nel fare questo porterà gioia al suo cuore. Può tracciare sentieri diritti per i piedi dei suoi figli sole e ombra, alle gloriose vette sopra. Ma è solo quando cerca, dentro la propria vita, per seguire gli insegnamenti di Cristo che la madre può sperare di formare il carattere dei suoi figli secondo il modello divino. Il mondo pullula di corruzione e influenze. La moda e il costume esercitano un forte potere sui giovani. Se la madre fallisce nel suo dovere di istruire, guidare e frenare, i suoi figli lo accetteranno naturalmente male, e

572

voltare le spalle al bene. Lascia che ogni madre vada spesso dal suo Salvatore con la preghiera: "Insegna noi, come dovremmo ordinare il bambino, e cosa gli faremo?" Lascia che ascolti l'istruzione che Dio ha dato nella sua parola, e la saggezza le sarà data come lei avrà bisogno.

"Il bambino Samuele è cresciuto ed era favorevole sia al Signore che anche a uomini." Sebbene la giovinezza di Samuele fosse trascorsa al tabernacolo dedicato all'adorazione di

Dio, non era esente da influenze malvagie o da esempi peccaminosi. I figli di Eli non avevano paura Dio, né onorato il loro padre; ma Samuele non cercò la loro compagnia né seguì la loro maniere cattive. Era il suo impegno costante per diventare ciò che Dio avrebbe voluto per lui. Questo è il privilegio di ogni giovinezza. Dio si compiace quando anche i bambini piccoli si danno al suo servizio.

Samuel era stato affidato alle cure di Eli e alla bellezza del suo carattere attirò il caloroso affetto del vecchio sacerdote. Era gentile, generoso, obbediente e rispettoso. Eli, addolorato dall'ostinazione dei suoi stessi figli, trovò riposo e conforto e la benedizione davanti al suo incarico. Samuel era disponibile e affettuoso, e nessun padre ha mai amato suo figlio più teneramente di Eli in questa giovinezza. È stato un singolare cosa che tra il magistrato capo della nazione e il semplice bambino così caloroso l'affetto dovrebbe esistere. Quando le infermità dell'età si abbattono su Eli, e ne fu riempito ansia e rimorso per la condotta dissoluta dei suoi stessi figli, si rivolse a Samuele per comfort.

Non era consuetudine che i leviti intraprendessero i loro peculiari servizi fino a quando non furono loro. Avevano venticinque anni, ma Samuele era stato un'eccezione a questa regola. Ogni anno ha visto affidamenti più importanti affidati a lui; e mentre era ancora un bambino, a efod di lino fu posto su di lui come segno della sua consacrazione al lavoro del santuario. Samuele lo aveva fatto giovane com'era quando era stato portato a servir e nel tabernacolo anche allora doveri da svolgere al servizio di Dio, secondo le sue capacità. Queste all'inizio erano molto umili e non sempre piacevoli; ma sono stati eseguiti al meglio delle sue capacità e con un cuore disponibile. La sua religione è stata portata in ogni dovere di vita. Si considerava servitore di Dio e la sua opera come opera di Dio. I suoi sforzi furono accettati, perché spinti dall'amore verso Dio e da un sincero desiderio di fare la sua volontà. Fu così che Samuele divenne un

573

collaboratore del Signore del cielo e della terra. E Dio lo ha adattato per realizzare a ottimo lavoro per Israele.

Se ai bambini venisse insegnato a considerare l'umile ciclo dei doveri quotidiani come il corso segnata per loro dal Signore, come una scuola in cui dovevano essere addestrati a rendere un servizio fedele ed efficiente, quanto più piacevole e onorevole sarebbe il loro lavoro apparire. Per compiere ogni dovere come per il Signore, lancia un incantesimo intorno ai più umili lavoro e collega i lavoratori sulla terra con gli esseri santi che fanno la volontà di Dio in Paradiso.

Il successo in questa vita, il successo nell'ottenere la vita futura, dipende da un fedele, attenzione coscienziosa alle piccole cose. La perfezione si vede minimamente, non meno nella più grande delle opere di Dio. La mano che ha sospeso i mondi nello spazio è il mano che ha lavorato con delicata maestria i gigli del campo. E come Dio è perfetto nel suo sfera, quindi dobbiamo essere perfetti nella nostra. La struttura simmetrica di un forte, bello il carattere è costruito da atti di dovere individuali. E la fedeltà dovrebbe caratterizzare la nostra vita nel minimo così come nel più grande dei suoi dettagli. Integrità nelle piccole cose, il compimento di piccoli atti di fedeltà e piccoli atti di gentilezza, rallegherà il cammino della vita; e quando il nostro lavoro sulla terra sarà finito, si scoprirà che ognuno dei pochi doveri eseguiti fedelmente hanno esercitato un'influenza positiva, un'influenza che non può mai morire.

La giovinezza del nostro tempo può diventare preziosa agli occhi di Dio quanto lo era Samuele. Mantenendo fedelmente la loro integrità cristiana, possono esercitare una forte influenza nel lavoro di riforma. Questi uomini sono necessari in questo momento. Dio ha un'opera per tutti uno di loro. Gli uomini non hanno mai ottenuto risultati maggiori per Dio e per l'umanità di quanto possano essere raggiunto in questo nostro giorno da coloro che saranno fedeli alla loro fiducia data da Dio.

## Cap. 56 - Eli e i suoi figli

Questo capitolo è basato su 1 Samuele 2: 12-36.

Eli era sacerdote e giudice in Israele. Ha ritenuto il più alto e il più responsabile posizioni nel popolo di Dio. Come un uomo divinamente scelto per i sacri doveri del sacerdozio, e stabilito sul paese come la massima autorità giudiziaria, egli era guardò come un esempio, e esercitò una grande influenza sulle tribù di Israele. Ma sebbene fosse stato nominato per governare il popolo, non governò il suo domestico. Eli era un padre indulgente. Amando la pace e la tranquillità, non esercitò i suoi autorità per correggere le cattive abitudini e passioni dei suoi figli. Piuttosto che contendere con loro o punirli, si sottometteva alla loro volontà e dava loro la loro strada. Invece di considerare l'educazione dei suoi figli come una delle sue più importanti responsabilità, ha trattato la questione come di scarsa importanza. Il prete e il giudice d'Israele non era stato lasciato nell'oscurità per quanto riguarda il dovere di moderare e governare i bambini che Dio aveva dato alla sua cura. Ma Eli si ritrasse da questo dovere, perché lo era coinvolto incrociando la volontà dei suoi figli, e avrebbe reso necessario punire e negare loro. Senza soppesare le terribili conseguenze che avrebbero seguito il suo corso, lui si concedeva ai suoi figli tutto ciò che desideravano e trascurava il lavoro di addestrarli per il servizio di Dio e i doveri della vita.

Dio aveva detto di Abramo: "Lo conosco, che comanderà ai suoi figli e la sua casa dopo di lui, e seguiranno la via del Signore, per fare giustizia e giudizio." Genesi 18:19. Ma Eli ha permesso ai suoi figli di controllarlo. Il padre divenne soggetto ai figli. La maledizione della trasgressione era evidente in la corruzione e il male che hanno segnato il corso dei suoi figli. Non avevano un vero e proprio apprezzamento del carattere di Dio o della sacralità della sua legge. Il suo servizio era per loro una cosa comune. Fin dall'infanzia erano stati abituati al santuario e il suo servizio; ma invece di diventare più riverente.

575

avevano perso ogni senso della sua santità e significato. Il padre non aveva corretto

la loro mancanza di rispetto per la sua autorità, non aveva frenato la loro mancanza di rispetto per i servizi solenni del santuario; e quando raggiunsero la virilità, erano pieni dei frutti mortali dello scetticismo e della ribellione.

Sebbene del tutto inadatti all'ufficio, furono posti come sacerdoti nel santuario per ministrare davanti a Dio. Il Signore aveva dato le indicazioni più specifiche in merito offrire sacrifici; ma questi uomini malvagi portarono il loro disprezzo dell'autorità nel servizio di Dio, e non prestò attenzione alla legge delle offerte, che dovevano essere fatte nel modo più solenne. I sacrifici, puntando in avanti verso la morte di Cristo, sono stati progettati per preservare nei cuori delle persone la fede nel Redentore venire; quindi era della massima importanza che riguardavano le indicazioni del Signore dovrebbero essere seguiti rigorosamente. Le offerte di pace erano soprattutto un'espressione di ringraziamento a Dio. In queste offerte il solo grasso doveva essere bruciato sull'altare; una parte specifica era riservata ai sacerdoti, ma la maggior parte veniva restituita all'offerente, per essere mangiato da lui e dai suoi amici in una festa sacrificale. Così tutti i cuori dovevano essere diretti, con gratitudine e fede, al grande Sacrificio che doveva portare via il peccato del mondo.

I figli di Eli, invece di rendersi conto della solennità di questo simbolico servizio, solo pensavano a come avrebbero potuto renderlo un mezzo di autoindulgenza. Non contento della parte delle offerte di pace assegnate loro, chiedevano una porzione aggiuntiva; e il gran numero di questi sacrifici presentati alle feste annuali dava ai sacerdoti un'opportunità per arricchirsi a spese delle persone. Non solo chiedevano più del loro diritto, ma si rifiutavano di aspettare fino a quando il grasso non fosse stato bruciato come offerta a Dio. Si ostinavano a pretendere qualsiasi parte gli piacesse e, se negato, minacciato di prenderlo con la violenza.

Questa irriverenza da parte dei sacerdoti ha presto rubato il servizio dei suoi santi e significato solenne, e il popolo "abborriva l'offerta del Signore". Il grande sacrificio antitipico a cui dovevano guardare avanti non era più riconosciuto. "Pertanto il peccato dei giovani era molto grande davanti al Signore".

Questi sacerdoti infedeli trasgredirono anche la legge di Dio e disonorarono il loro ufficio dalle loro pratiche vili e degradanti;



576

tuttavia continuarono a contaminare con la loro presenza il tabernacolo di Dio. Molti dei file  
la gente, piena di indignazione per la condotta corrotta di Ofni e Fineas, cessò per salire al luogo di culto designato. Così il servizio che Dio aveva ordinato era disprezzato e trascurato perché associato ai peccati degli uomini malvagi,  
mentre coloro i cui cuori erano inclini al male furono incoraggiati dal peccato. Em pietà,  
la dissolutezza e persino l'idolatria hanno prevalso in misura spaventosa.

Eli aveva commesso un grande errore nel permettere ai suoi figli di servire nel sacro ufficio. Scusando  
il loro corso, con un pretesto e con l'altro, divenne cieco ai loro peccati; ma alla fine  
raggiunsero un passo dove non poteva più nascondere i suoi occhi dai suoi criminosi figli maschi. Il popolo si lamentava delle loro azioni violente e il sommo sacerdote e era addolorato  
e angosciato. Non osava restare in silenzio più a lungo. Ma i suoi figli erano stati allevati  
non pensare a nessuno se non a se stessi, e ora non si curavano di nessun altro. Lo ro videro  
il dolore del padre, ma i loro cuori duri non furono toccati. Hanno sentito il suo mite  
ammonimenti, ma non ne furono impressionati, né avrebbero cambiato la loro cattiva condotta  
sebbene avvertiti delle conseguenze dei loro peccati. Eli aveva trattato giustamente e i suoi malvagi  
figli, sarebbero stati respinti dall'ufficio sacerdotale e puniti con la morte. Temendo così di recare su di loro pubblica disgrazia e condanna, sostenne loro nelle più sacre posizioni di fiducia. Permetteva ancora loro di mescolarsi corruzione con il santo servizio di Dio e infliggere un danno alla causa della verità  
che anni non potevano cancellare. Ma quando il giudice d'Israele ha trascurato la sua opera, Dio  
ha preso in mano la questione.

“Un uomo di Dio venne da Eli e gli disse. Così dice il Signore: Fatto Appare chiaramente alla casa di tuo padre, quando erano in Egitto da Faraone Casa? E l'ho scelto tra tutte le tribù d'Israele perché fosse mio sacerdote, per offrirmi  
Il mio altare, per bruciare incenso, per portare un efod davanti a me? e ho dato alla casa  
di tuo padre tutte le offerte fatte mediante il fuoco dei figli d'Israele? Pertanto calcio  
voi al Mio sacrificio e alla Mia offerta, che ho comandato nella Mia dimora;  
e onora i tuoi figli al di sopra di me, per ingrassare con il più importante di tut

ti  
 offerte di Israele, mio popolo? Pertanto il Signore Iddio d'Israele dice: Io ho detto davvero  
 che la tua casa e la casa di tuo padre cammineranno davanti a me per sempre: ma ora dice il Signore. Sia lontano da me; per loro quello

577

onorami io onorerò, e coloro che mi disprezzano saranno leggermente stimati ... E io  
 mi risusciterà un sacerdote fedele, che farà secondo ciò che è nel mio cuore e nella mia mente: e gli costruirò una casa sicura; e camminerà davanti al mio unto per sempre. "

Dio incaricò Eli di onorare i suoi figli al di sopra del Signore. Eli aveva permesso il  
 offerta stabilita da Dio come benedizione per Israele da rendere una cosa di orrore,  
 piuttosto che far vergognare i suoi figli per le loro pratiche empie e abominevoli. Quelli  
 che seguono la propria inclinazione, in cieco affetto per i propri figli, assecondando  
 nella gratificazione dei loro desideri egoistici, e non portano a sopportare l'autorità di Dio  
 per rimproverare il peccato e correggere il male, rendi manifesto che onorano i loro  
 o malvagi  
 i bambini più di quanto onorino Dio. Sono più ansiosi di proteggere la loro reputazione  
 che glorificare Dio; più desiderosi di compiacere i loro figli che di piacere al Signore e  
 per preservare il suo servizio da ogni apparenza di male.

Dio riteneva Eli, come sacerdote e giudice d'Israele, responsabile della morale e posizione religiosa del suo popolo, e in un senso speciale per il carattere dei suoi figli. Lui  
 avrebbe dovuto prima tentare di frenare il male con misure lievi; ma se questi non sono serviti,  
 avrebbe dovuto sottomettere il torto con i mezzi più severi. Ha sostenuto il Signore e  
 dispiacere non rimproverando il peccato ed eseguendo giustizia sul peccatore. Lui non poteva  
 dipendere da per mantenere Israele puro. Quelli che hanno troppo poco coraggio per rimproverare  
 sbagliato, o che per indolenza o mancanza di interesse non si sforzano seriamente di purificarsi  
 la famiglia o la chiesa di Dio, sono ritenuti responsabili del male da cui può derivare  
 il loro abbandono del dovere. Siamo altrettanto responsabili dei mali che avremmo p

otuto controllare

in altri l'esercizio dell'autorità genitoriale o pastorale come se gli atti fossero stati nostri.

Eli non gestiva la sua casa secondo le regole di Dio per il governo familiare.

Ha seguito il proprio giudizio. Il padre affettuoso trascurava i suoi difetti e peccati

figli nella loro infanzia, lusingandosi che dopo un po' sarebbero diventati troppo grandi

tendenze malvagie. Molti ora stanno commettendo un errore simile. Pensano di sapere a

modo migliore di educare i propri figli di quello che Dio ha dato nella sua parola.

Essi

alimentano in loro tendenze sbagliate, esortando come scusa: "Sono troppo giovani per essere

punito. Aspetta che diventino più grandi e si possa ragionare ". Quindi abitudini sbagliate

sono lasciati a rafforzare finché non diventano

578

seconda natura. I bambini crescono senza ritegno, con tratti di carattere che lo sono

una maledizione per tutta la vita per loro e possono essere riprodotti in altri.

Non c'è maledizione più grande sulle famiglie che permettere ai giovani di avere la loro

proprio modo. Quando i genitori considerano ogni desiderio dei loro figli e li assecondano in cosa

sanno che non è per il loro bene, i bambini perdono presto ogni rispetto per i loro genitori,

ogni riguardo per l'autorità di Dio o dell'uomo, e sono condotti prigionieri per volontà di Satana.

L'influenza di una famiglia mal regolata è diffusa e disastrosa per tutta la società. It

si accumula in una marea di male che colpisce famiglie, comunità e governi.

A causa della posizione di Eli, la sua influenza era più estesa che se fosse stato un

uomo ordinario. La sua vita familiare è stata imitata in tutto Israele. I risultati nefasti del suo

modi negligenti e amorosi sono stati visti in migliaia di case che sono state plasmate dal suo

esempio. Se i bambini si abbandonano a pratiche malvagie, mentre i genitori fanno una professione

della religione, la verità di Dio è rimproverata. La migliore prova del cristianesimo

di una casa è il tipo di carattere generato dalla sua influenza. Le azioni parlano

più forte di  
 la più positiva professione di devozione. Se professori di religione, invece di met  
 tere  
 avanti uno sforzo serio, persistente e scrupoloso per allevare una famiglia ben ord  
 inata  
 come testimoni dei benefici della fede in Dio, sono lassisti nel loro governo e ind  
 ulgenti  
 i desideri malvagi dei loro figli, stanno facendo come ha fatto Eli, e stanno porta  
 ndo disonore  
 la causa di Cristo e la rovina su se stessi e sulle loro famiglie. Ma fantastici co  
 me lo sono i file  
 i mali dell'infedeltà dei genitori in qualsiasi circostanza, sono dieci volte maggi  
 ori quando  
 esistono nelle famiglie di coloro che sono nominati insegnanti del popolo. Quando q  
 uesti falliscono  
 per controllare le proprie famiglie, con il loro esempio sbagliato, fuorviano molti  
 .  
 La loro colpa è tanto maggiore di quella degli altri quanto la loro posizione è più  
 responsabile.

Era stata fatta la promessa che la casa di Aaronne avrebbe camminato davanti a Dio  
 per sempre; ma questa promessa era stata fatta a condizione che si dedicassero  
 se stessi all'opera del santuario con unicità di cuore e in onore di Dio  
 tutte le loro vie, non servendo se stessi né seguendo le proprie inclinazioni perve  
 rse. Eli e  
 i suoi figli erano stati messi alla prova e il Signore li aveva trovati del tutto i  
 ndegni degli esaltati  
 posizione dei sacerdoti al suo servizio. E Dio dichiarò: "Stai lontano da me". lui  
 non poteva

579

realizzare il bene che aveva inteso fare loro, perché non sono riusciti a fare la l  
 oro parte.

L'esempio di coloro che ministrano in cose sante dovrebbe essere tale da impression  
 are i  
 persone con rispetto per Dio e con timore di offenderlo. Quando gli uomini, in pied  
 i "in  
 Al posto di Cristo "(2 Corinzi 5:20) per parlare al popolo del messaggio di miseric  
 ordia di Dio  
 e riconciliazione, usa la loro sacra chiamata come mantello per gratificazioni egoi  
 stiche o sensuali,  
 si rendono gli agenti più efficaci di Satana. Come Hophni e Fineas,  
 inducono gli uomini a "abborrire l'offerta del Signore". Possono perseguire la loro  
 cattiva condotta  
 in segreto per un po ' ; ma quando alla fine il loro vero carattere viene esposto, l  
 a fede del

le persone ricevono uno shock che spesso si traduce nel distruggere la loro fiducia nella religione.

Rimane nella mente una sfiducia nei confronti di tutti coloro che professano di insegnare la parola di Dio. Il messaggio del vero servitore di Cristo è ricevuto con dubbio. La domanda costantemente

sorge: "Quest'uomo non si dimostrerà come quello che pensavamo così santo e che abbiamo trovato così

corrotto? " Così la parola di Dio perde il suo potere sulle anime degli uomini.

Nella riprensione di Eli ai suoi figli ci sono parole di importanza solenne e spaventosa, parole che

tutti coloro che ministrano in cose sacre farebbero bene a meditare: "Se un solo uomo pecca contro

un altro, il giudice lo giudicherà; ma se un uomo pecca contro il Signore, chi lo supplicherà

per lui?" Se i loro crimini avessero ferito solo i loro simili, il giudice avrebbe potuto farlo

riconciliando nominando una pena e richiedendo la restituzione; e quindi i trasgressori

potrebbe essere stato perdonato. O se non fossero stati colpevoli di un peccato prestante, un peccato

potrebbe essere stata presentata un'offerta per loro. Ma i loro peccati erano così intrecciati

il loro ministero come sacerdoti dell'Altissimo, offrendo sacrifici per il peccato, l'opera

di Dio era così profanata e disonorata davanti al popolo, che nessuna espiazione poteva

essere accettata per loro. Il loro stesso padre, sebbene egli stesso sommo sacerdote, non osava fare

intercessione in loro favore; non poteva proteggerli dall'ira di un Dio santo. Di tutti i peccatori, i più colpevoli che gettano disprezzo sui mezzi che il cielo ha

provvide alla redenzione dell'uomo, che "crocifigge di nuovo a se stesso il Figlio di Dio,

e metterlo in aperta vergogna ". Ebrei 6: 6.

580

## Cap. 57 - L'Arca presa dai Filistei

Questo capitolo è basato su 1 Samuele 3 a. 7.

Un altro avvertimento doveva essere dato alla casa di Eli. Dio non poteva comunicare e con

il sommo sacerdote e i suoi figli; i loro peccati, come una spessa nuvola, avevano escluso la presenza

del suo Santo Spirito. Ma in mezzo al male il bambino Samuele rimase fedele al cielo

O,  
e il messaggio di condanna alla casa di Eli era l'incarico di Samuele come a profeta dell'Altissimo.

“La parola del Signore era preziosa in quei giorni; non c'era visione aperta. E avvenne in quel momento, quando Eli fu disteso al suo posto, e i suoi occhi iniziarono ad oscurarsi, che non poteva vedere; e prima che la lampada di Dio si spegnesse nel tempio del Signore, dov'era l'arca di Dio, e Samuele fu coricato per dormire; che il Signore ha chiamato Samuele ". Supponendo che la voce fosse quella di Eli, il bambino si affrettò al capezzale del prete, dicendo: “eccomi; perché tu mi hai chiamato. " La risposta è stata: "Io non chiamato, figlio mio; sdraiarsi di nuovo. " Tre volte Samuele fu chiamato e tre volte lui ha risposto allo stesso modo. E poi Eli si convinse che la chiamata misteriosa fosse la voce di Dio. Il Signore era passato dal suo servo eletto, l'uomo dai capelli canuti, comunicare con un bambino. Questo di per sé era un rimprovero amaro ma meritato a Eli e ai suoi Casa.

Nessun sentimento di invidia o gelosia fu risvegliato nel cuore di Eli. Ha diretto Samuel a rispondere, se chiamato di nuovo: “Parla, Signore; poiché il tuo servo ascolta. " Ancora una volta la voce fu ascoltato e il bambino rispose: “Parla; poiché il tuo servo ascolta. " Era così intimorito al pensiero che il grande Dio dovrebbe parlargli che non poteva ricordare le parole esatte che Eli gli disse di dire.

“E il Signore disse a Samuele: Ecco, io farò una cosa in Israele, in cui entrambe gli orecchi di chiunque lo ode formicoleranno. In quel giorno mi esibirò contro Eli tutte le cose che ho detto riguardo alla sua casa; quando comincerò, lo farò anche io

581

fare una fine. Poiché gli ho detto che giudicherò per sempre la sua casa per l'iniquità che lui conosce; perché i suoi figli si sono fatti vili e lui li ha trattiene non. E quindi ho giurato alla casa di Eli che l'iniquità della casa di Eli non sarà purificato con sacrifici né offerte per sempre ".

Prima di ricevere questo messaggio da Dio, "Samuele non conosceva ancora il Signore

né la parola del Signore gli era stata ancora rivelata "; cioè, non era a conoscenza con tali manifestazioni dirette della presenza di Dio come sono state concesse ai profeti. Il Lo scopo del Signore era quello di rivelarsi in modo inaspettato, affinché Eli potesse sentire di esso attraverso la sorpresa e l'indagine dei giovani.

Samuel era pieno di paura e stupore al pensiero di avere così terribile a messaggio affidato a lui. La mattina ha svolto i suoi doveri come al solito, ma con un pesante fardello per il suo giovane cuore. Il Signore non gli aveva comandato di rivelare la paurosa denuncia, quindi rimase in silenzio, evitando, per quanto possibile, la presenza di Eli. Tremava, per paura che qualche domanda lo costringesse a dichiarare e il giudizi divini contro uno che amava e riveriva. Eli ne era sicuro il messaggio prediceva una grande calamità a lui e alla sua casa. Ha chiamato Samuel, e gli ha chiesto di riferire fedelmente ciò che il Signore aveva rivelato. Il giovane obbedì, e l'uomo anziano si inchinò in umile sottomissione alla spaventosa sentenza. "È il Signore ", disse: " lascia che faccia ciò che gli sembra buono ".

Tuttavia Eli non manifestò i frutti del vero pentimento. Ha confessato la sua colpa, ma non è riuscito a rinunciare al peccato. Anno dopo anno il Signore ha ritardato i suoi giudizi minacciati. Si sarebbe potuto fare molto in quegli anni per riscattare i fallimenti del passato, ma l'anziano sacerdote non prese misure efficaci per correggere i mali che stavano inquinando il santuario del Signore e che ha condotto migliaia di persone in Israele alla rovina. La pazienza di Dio fece sì che Ofni e Fineas indurissero i loro cuori e diventassero ancora più audaci trasgressione. Furono resi noti i messaggi di ammonimento e di rimprovero a casa sua da Eli a tutta la nazione. Con questo mezzo sperava di contrastare, in qualche misura, il malvagia influenza della sua trascuratezza passata. Ma gli avvertimenti furono ignorati dal popolo, come lo erano stati i sacerdoti. Anche le persone delle nazioni circostanti, che lo erano non ignorando le iniquità apertamente praticate in Israele, divenne ancora più audace nel loro idolatria e criminalità. Non si sentivano in colpa per i loro peccati, come loro

si sarebbe sentito se gli israeliti avessero conservato la loro integrità. Ma un giorno di punizione si stava avvicinando. L'autorità di Dio era stata messa da parte e la sua adorazione trascurata e disprezzava, e si rendeva necessario per lui interporre, che l'onore del suo nome potrebbe essere mantenuto.

"Ora Israele uscì contro i Filistei in battaglia e si accampò accanto a Ebenezer: e i Filistei si accamparono ad Afek ". Questa spedizione fu intrapresa dagli israeliti senza consiglio di Dio, senza il consenso del sommo sacerdote o del profeta. "E i Filistei si schierarono contro Israele e quando si unirono alla battaglia, Israele fu sconfitto davanti ai Filistei e uccisero l'esercito nel campo circa quattromila uomini. " Mentre la forza distrutta e scoraggiata ritornava al loro accampamento ", dissero gli anziani di Israele. Perché oggi il Signore ci ha colpito prima dei Filistei? " La nazione era matura per i giudizi di Dio, eppure lo fecero non vedere che i propri peccati erano stati la causa di questo terribile disastro. E hanno detto "Prendiamo l'arca del patto del Signore da Silo a noi, che, quando viene tra noi, potrebbe salvarci dalla mano dei nostri nemici ". Il Signore aveva dato nessun comando o permesso che l'arca entri nell'esercito; ancora gli israeliti si sentiva fiducioso che la vittoria sarebbe stata loro e lanciò un grande grido quando fu sopportata nell'accampamento dai figli di Eli.

I Filistei consideravano l'arca come il Dio d'Israele. Tutto il potente funziona così. Geova aveva operato per il suo popolo era attribuito alla sua potenza. Come hanno sentito il grido di gioia al suo avvicinamento, hanno detto: "Che cosa significa il rumore di questo grande grido il campo degli ebrei? E capirono che l'arca del Signore era entrata nel campo. E i Filistei ebbero paura; poiché dicevano: Dio è entrato nell'accampamento. E hanno detto. Guai a noi! poiché finora non è stata una cosa simile. Guai a noi! chi ci libererà dalla mano di questi potenti dèi? Questi sono gli dei che ha colpito gli egiziani con tutte le piaghe nel deserto. Sii forte e smettila voi stessi come gli uomini, o voi Filistei, affinché non siate servi degli ebrei come loro sono stato per voi: lasciatevi come uomini e combattete ".

I Filistei hanno fatto un feroce assalto, che ha provocato la sconfitta di Israele, con grande strage. Trentamila uomini giacevano morti sul campo, e l'arca di Dio era presa, i due figli di Eli caduti mentre combattevano per difenderla. Così è stato di nuovo



583

ha lasciato sulla pagina della storia una testimonianza per tutte le epoche future: che l'iniquità di Dio le persone professe non rimarranno impunte. Maggiore è la conoscenza della volontà di Dio, più grande è il peccato di coloro che lo ignorano.

La calamità più terrificante che potesse verificarsi era caduta in Israele. L'arca di Dio era stato catturato ed era in possesso del nemico. La gloria aveva davvero partì da Israele quando il simbolo della presenza costante e del potere di Dio fu tolto di mezzo a loro. Con questo scrigno sacro sono stati associati i più meravigliose rivelazioni della verità e del potere di Dio. In passato vittorie miracolose era stato raggiunto ogni volta che appariva. Era ombreggiato dalle ali dell'oro cherubini e l'indicibile gloria della Shekinah, il simbolo visibile dei più Dio alto, si era riposato su di esso nel sancta sanctorum. Ma ora non aveva portato alcuna vittoria. It non si era dimostrato una difesa in questa occasione, e c'era lutto in tutto Israel e.

Non si erano resi conto che la loro fede era solo una fede nominale, e l'avevano perso potere di prevalere con Dio. Anche la legge di Dio, contenuta nell'arca, era un simbolo della sua presenza; ma avevano disprezzato i comandamenti, li avevano disprezzati le loro esigenze, e avevano contristato lo Spirito del Signore di fra loro. quando il popolo obbedì ai santi precetti, il Signore era con loro a lavorare per loro mediante i suoi potere infinito; ma quando guardarono l'arca e non la associarono a Dio, né onorare la sua volontà rivelata mediante l'obbedienza alla sua legge, potrebbe giovare loro poco più di una scatola comune. Guardavano all'arca come le nazioni idolatriche guardavano ai loro dèi, come se possedesse in sé gli elementi del potere e della salvezza. Hanno trasgredito la legge che conteneva; poiché la loro stessa adorazione dell'arca portava al formalismo, all'ipocrisia, e l'idolatria. Il loro peccato li aveva separati da Dio, e lui non poteva dare loro la vittoria finché non si siano pentiti e abbiano abbandonato la loro iniquità.

Non era sufficiente che l'arca e il santuario fossero in mezzo a Israele. It non era sufficiente che i sacerdoti offerissero sacrifici e che il popolo fosse chiamato figli di Dio. Il Signore non tiene conto della richiesta di coloro che amano l'iniquità

nel cuore; è scritto che "colui che distoglie il suo orecchio dall'udire la legge, sì la sua preghiera sarà un abominio ". Proverbi 28: 9.

584

Quando l'esercito uscì in battaglia, Eli, vecchio e cieco, si era fermato a Silo. I t attendeva con inquieti presentimenti il risultato del conflitto; "Per il suo cuore tremava per l'arca di Dio ". Prendendo posizione fuori dalla porta del tabernacolo, lui giorno dopo giorno sedeva accanto all'autostrada, aspettando con ansia l'arrivo di un messaggero dal campo di battaglia.

Alla fine un beniaminita dell'esercito, "con i suoi vestiti stracciati e con la terra sopra la sua testa", si affrettò a risalire la salita che portava alla città. Passando incautamente il uomo anziano lungo la strada, si precipitò in città e ripeté alle folle impazienti il notizie di sconfitta e sconfitta.

Il suono del lamento e del lamento raggiunse l'osservatore accanto al tabernacolo. Il messaggero è stato portato da lui. E l'uomo disse a Eli: "Israele è fuggito prima i Filistei, e c'è stata anche una grande strage fra il popolo e il tuo anche due figli, Ofni e Fineas, sono morti ". Eli poteva sopportare tutto questo, per quanto terribile era, perché se l'era aspettato. Ma quando il messaggero aggiunse: "E l'arca di Dio è preso, "uno sguardo di indicibile angoscia passò sul suo volto. Il pensiero che il suo peccato aveva così disonorato Dio e lo aveva indotto a ritirare la sua presenza da Israele era più di quanto potesse sopportare; la sua forza era svanita, cadde, "e il suo collo si è rotto, e è morto."

La moglie di Fineas, nonostante l'empietà di suo marito, era una donna che temevano il Signore. La morte del suocero e del marito e, soprattutto, la terribile notizia che l'arca di Dio è stata presa, ha causato la sua morte. Sentiva che il l'ultima speranza di Israele era svanita; e ha chiamato il bambino nato in quest'ora di avversità, Ichabod, o "inglorioso"; con il suo respiro morente che ripeteva tristemente le parole: "Il la gloria si è ritirata da Israele: perché l'arca di Dio è stata presa ".

Ma il Signore non aveva completamente messo da parte il suo popolo, né avrebbe sofferto a lungo l'esultanza dei pagani. Aveva usato i Filistei come strumento per punire Israele, e ha usato l'arca per punire i Filistei. In passato il Signore aveva assistito, per essere la forza e la gloria del suo popolo obbediente. Quella Presenza invisibile sarebbe ancora presente, per portare terrore e distruzione ai trasgressori della sua santa legge. Il Signore spesso impiega i suoi più acerrimi nemici per punire l'infedeltà del suo popolo professo. I malvagi possono trionfare per un po' come loro, vedere Israele soffrire di castigo, ma il tempo lo farà

585

quando anche loro devono soddisfare la sentenza di un Dio santo e che odia il peccato. Ogni volta l'iniquità è amata, lì, rapidi e infallibili, seguiranno i giudizi divini.

I Filistei rimossero in trionfo l'arca ad Ashdod, uno dei loro cinque principali città e lo mise nella casa del loro Dio Dagon. Hanno immaginato che il potere che fino ad allora avevano frequentato l'arca sarebbero stati loro, e che questo, unito al potere di Dagon, li avrebbe resi invincibili. Ma entrando nel tempio sul giorno dopo videro uno spettacolo che li riempì di costernazione. Dagon lo aveva fatto cadde con la faccia a terra davanti all'arca dell'Eterno. I sacerdoti si alzarono con riverenza l'idolo e lo riportò al suo posto. Ma la mattina dopo l'hanno trovato, stranamente mutilato, di nuovo sdraiato sulla terra davanti all'arca. La parte superiore di questo idolo era come quella di un uomo, e la parte inferiore aveva l'aspetto di un pesce. Ora ogni parte che sembrava che la forma umana fosse stata tagliata e fosse rimasto solo il corpo del pesce. I preti e le persone furono colpiti dall'orrore; consideravano questo misterioso evento come un cattivo presagio, presagio di distruzione di se stessi e dei loro idoli davanti al Dio degli ebrei. Ora hanno rimosso l'arca dal loro tempio e l'hanno collocata in un edificio vicino a Gerusalemme.

Gli abitanti di Ashdod furono colpiti da una malattia dolorosa e mortale. Ricordando le piaghe che furono inflitte all'Egitto dal Dio di Israele, il popolo attribuivano le loro afflizioni alla presenza dell'arca in mezzo a loro. E 'stato deciso

per trasmetterlo a Gath. Ma la peste seguì da vicino la sua rimozione, e gli uomini di quella città lo ha inviato a Ekron. Qui le persone lo hanno ricevuto con terrore, gridando: "L'hanno fatto ha portato l'arca del Dio d'Israele a noi, per uccidere noi e il nostro popolo ". E ssi si rivolse ai loro dèi per protezione, come avevano fatto le persone di Gath e Ashdod; ma il lavoro del distruttore continuò, finché, nella loro angoscia, "il grido della città se ne andò fino al cielo. " Temendo più a lungo di trattenere l'arca tra le case degli uomini, il popolo poi lo mise in campo aperto. Seguì una piaga di topi, che infestò il terra, distruggendo i prodotti del suolo, sia nel magazzino che nel campo. Utter la distruzione, causata da malattie o carestie, minacciava ora la nazione.

Per sette mesi l'arca rimase in Filistea, e durante tutto questo tempo il Gli israeliti non fecero alcuno sforzo per la sua ripresa. Ma i Filistei adesso erano altrettanto ansiosi per liberarsi dalla sua presenza

586

come erano stati per ottenerlo. Invece di essere una fonte di forza per loro, era a grande fardello e una grave maledizione. Eppure non sapevano quale strada seguire; per ovunque andarono i giudizi di Dio seguiti. Il popolo chiamava i principi della nazione, con i sacerdoti e gli indovini, e si chiedeva avidamente: "Cosa faremo all'arca di Geova? dicci con che cosa lo spediremo a casa sua? " Fu consigliato loro di tornare con un'offerta costosa di trasgressione. "Allora", dissero i sacerdoti, "sarete guariti, e ciò ti sarà noto perché la sua mano non è stata tolta da te ".

Per scongiurare o rimuovere una piaga, era anticamente l'usanza tra i pagani per fare un'immagine in oro, argento o altro materiale, di ciò che ha causato o il distruzione o dell'oggetto o parte del corpo particolarmente colpiti. Questo è stato istituito un pilastro o in qualche posto cospicuo, e avrebbe dovuto essere una protezione efficace contro i mali così rappresentati. Una pratica simile esiste ancora tra alcuni pagani i popoli. Quando una persona che soffre di malattia va per la cura al tempio del suo idolo, porta con sé una figura della parte colpita, alla quale presenta come offerta il suo dio.

Era in accordo con la superstizione prevalente che i signori Filistei

ha diretto le persone a fare rappresentazioni delle piaghe da cui erano state afflitte - "cinque emerodi d'oro e cinque topi d'oro, secondo il numero di signori dei Filistei: perché ", dissero, " una piaga era su tutti voi e sui vostri signori ".

Questi saggi hanno riconosciuto un misterioso potere che accompagna l'arca: a potere che non avevano saggezza da incontrare. Tuttavia non consigliarono alla gente di farlo

allontanati dalla loro idolatria per servire il Signore. Tuttavia odiavano ancora il Dio d'Israele

costretto da sentenze schiaccianti a sottomettersi alla sua autorità. Così possono farlo i peccatori

sii convinto dai giudizi di Dio che è vano contendersi contro di lui. Essi possono essere costretti a sottomettersi al suo potere, mentre in fondo si ribellano al suo controllo.

Tale sottomissione non può salvare il peccatore. Il cuore deve essere ceduto a Dio, deve esserlo

soggiogato dalla grazia divina, prima che il pentimento dell'uomo possa essere accettato.

Quanto è grande la longanimità di Dio verso i malvagi! L'idolatra

I filistei e il ribelle Israele avevano goduto allo stesso modo dei doni della sua provvidenza. Dieci

mille misericordie inosservate

587

cadevano silenziosamente sul sentiero di uomini ingrati e ribelli. Ogni benedizione parlava loro del Donatore, ma erano indifferenti al suo amore. La pazienza di Dio era molto grande verso i figli degli uomini; ma quando persistevano ostinatamente

la loro impenitenza, tolse loro la mano protettrice. Si sono rifiutati di ascoltare alla voce di Dio nelle sue opere create e negli avvertimenti, consigli e rimproveri della sua parola, e così fu costretto a parlare loro attraverso giudizi.

C'erano alcuni tra i Filistei che erano pronti a opporsi al ritorno dell'arca nella sua terra. Sarebbe un tale riconoscimento del potere del Dio di Israele umiliante all'orgoglio della Filistea. Ma "i sacerdoti e gli indovini" ammonirono i

persone a non imitare l'ostinazione del faraone e degli egiziani, e quindi portare su se stessi afflizioni ancora maggiori. Un piano che ha ottenuto il consenso di tutti è stato

ora proposto, e subito messo in esecuzione. L'arca, con la trasgressione d'oro l'offerta, fu posta su un nuovo carro, escludendo così ogni pericolo di contaminazione; per

a questo carro, o automobile, erano attaccate due vacche sul cui collo non era mai stato un giogo

posto. I loro vitelli venivano rinchiusi in casa e le mucche venivano lasciate libere

re di andare dove sono contenti. Se l'arca fosse così restituita agli Israeliti per via di Bet-Semes, la città più vicina dei leviti, i Filistei avrebbero accettato questo come prova che l'Iddio d'Israele aveva fatto loro questo grande male; "Ma se no", loro disse: "allora sapremo che non è la sua mano che ci ha colpiti; era una possibilità che è successo a noi. "

Quando furono liberate, le mucche si allontanarono dai loro piccoli e, muggendo mentre andavano, presero la strada diretta a Beth-Shemesh. Guidati da nessuna mano umana, gli animali pazienti venivano tenuti sulla loro strada. La Presenza divina ha accompagnato l'arca, ed è passata sana e salva al posto molto designato.

Adesso era il tempo della mietitura del grano e gli uomini di Bet-Semes stavano raccogliendo nella valle. "Ed essi alzarono gli occhi, videro l'arca e si rallegrarono nel vederla. E il carro entrò nel campo di Giosuè, un Bet-Semita, e si fermò là, dove c'era una grande pietra; e hanno spaccato la legna del carro, e hanno offerto le vacche di olocausto al Signore ". I signori dei Filistei, che avevano seguito l'arca "Fino al confine di Bet-Semes", e aveva assistito alla sua ricezione, ora ritornò

588

Ekron. La peste era cessata ed erano convinti che le loro calamità fossero state giudizio del Dio d'Israele.

Gli uomini di Bet-Semes diffondevano rapidamente la notizia che l'arca era nel loro possesso, e le persone del paese circostante accorrevano per accogliere il suo ritorno. L'arca era stata posta sulla pietra che prima serviva da altare, e davanti ad essa ulteriori sacrifici furono offerti al Signore. Gli adoratori si fossero pentiti di loro peccati, la benedizione di Dio li avrebbe assistiti. Ma non stavano obbedendo fedelmente la sua legge; e mentre si rallegravano del ritorno dell'arca come un presagio di bene, lo avevano fatto nessun vero senso della sua sacralità. Invece di preparare un luogo adatto per il suo ricevimento, gli hanno permesso di rimanere nel campo del raccolto. Mentre continuavano a guardare il scrigno sacro e per parlare del modo meraviglioso in cui era stato restaurato, loro cominciò a ipotizzare in che cosa risiedesse il suo potere peculiare. Alla fine, so

praffatto dalla curiosità,  
hanno tolto le coperture e si sono avventurati ad aprirlo.

A tutto Israele era stato insegnato a considerare l'arca con soggezione e riverenza . Quando richiesto per rimuoverlo da un luogo all'altro i leviti non erano tanto da guardarlo. Solo una volta all'anno il sommo sacerdote poteva vedere l'arca di Dio. Anche i pagani I filistei non avevano osato rimuovere le sue coperture. Angeli del paradiso, mai visti, mai l'ho assistito in tutti i suoi viaggi. L'audacia irriverente della gente di Beth-Shemesh è stato rapidamente punito. Molti sono stati colpiti dalla morte improvvisa.

I sopravvissuti non furono indotti da questo giudizio a pentirsi del loro peccato, ma solo a considera l'arca con timore superstizioso. Desideroso di essere libero dalla sua presenza, ma non audace per rimuoverlo, i Bet-Semiti inviarono un messaggio agli abitanti di Kiriat-Iearim, invitandoli a portarlo via. Con grande gioia gli uomini di questo luogo hanno accolto il scrigno sacro. Sapevano che era il pegno del favore divino agli obbedienti e fedele. Con solenne gioia lo portarono nella loro città e lo misero in casa di Abinadab, un levita. Quest'uomo nominò suo figlio Eleazar a occuparsene, e questo rimase lì per molti anni.

Negli anni trascorsi da quando il Signore si è manifestato per la prima volta al figlio di Anna, La chiamata di Samuele all'ufficio profetico era stata riconosciuta da tutta la nazione. Consegnando fedelmente l'avvertimento divino alla casa di Eli, doloroso e

589

per quanto fosse stato difficile, Samuele aveva dato prova della sua fedeltà come quella di Geova messaggero; "E il Signore era con lui, e non lasciò che nessuna delle sue parole cadesse al terra. E tutto Israele, da Dan fino a Beer-Sceba, sapeva che Samuele era stato stabilito essere un profeta del Signore ".

Gli israeliti come nazione continuarono ancora in uno stato di irreligione e idolatria, e come una punizione rimasero sottomessi ai Filistei. Durante questo periodo Samuel ha visitato le città e i villaggi in tutto il paese, cercando di trasformare i cuori di persone al Dio dei loro padri; ei suoi sforzi non furono privi di buoni risultati. Dopo

soffrendo l'oppressione dei loro nemici per vent'anni, gli israeliti "piansero dopo il Signore ". Samuele consigliò loro: "Se tornate al Signore con tutto il vostro cuore, poi togliete di mezzo a voi gli dèi strani e Ashtaroth e preparatevi i vostri cuori al Signore e servite solo Lui ". qui vediamo quella pietà pratica, il cuore  
religione, è stato insegnato ai giorni di Samuele come insegnato da Cristo quando era sulla terra. Senza la grazia di Cristo le forme esteriori di religione non avevano valore l'antico Israele. Sono gli stessi per l'Israele moderno.

C'è bisogno oggi di un tale risveglio della vera religione del cuore come è stato sperimentato dall'antico Israele. Il pentimento è il primo passo che deve essere fatto da tutti coloro che vogliono tornare a Dio. Nessuno può fare questo lavoro per un altro. Dobbiamo umiliare individualmente le nostre anime davanti a Dio e togli i nostri idoli. Quando abbiamo fatto tutto quello che possiamo fare, il Signore ci manifesterà la sua salvezza.

Con la collaborazione dei capi delle tribù, si riunì una grande assemblea Mizpeh. Qui si tenne un solenne digiuno. Con profonda umiliazione la gente ha confessato i loro peccati; e come prova della loro determinazione a obbedire alle istruzioni che avevano sentito, hanno investito Samuele dell'autorità del giudice.

I Filistei interpretarono questo raduno come un consiglio di guerra e con un forte la forza decise di disperdere gli israeliti prima che i loro piani potessero essere maturati. La notizia del loro avvicinamento ha causato grande terrore in Israele. La gente implorò Samuele: "Smettila non gridare al Signore nostro Dio per noi, che ci salverà dalla mano dei Filistei. "

Mentre Samuele era nell'atto di presentare un agnello come olocausto, il I filistei si avvicinarono per la battaglia. Poi il

590

Potente che era disceso sul Sinai tra fuoco, fumo e tuoni, che l'aveva fatto ha diviso il Mar Rosso e ha attraversato la Giordania per i figli d'Israele, di nuovo manifestato il suo potere. Una terribile tempesta scoppiò sull'esercito che avanzava e sulla terra era disseminata di cadaveri di potenti guerrieri.



Gli israeliti erano rimasti in soggezione silenziosa, tremanti di speranza e di paura. Quando videro il massacro dei loro nemici, sapevano che Dio li aveva accettati pentimento. Sebbene impreparati alla battaglia, presero le armi dei massacrati Filistei e inseguirono l'ospite in fuga a Beth-Car. Questa vittoria segnale è stata ottenuta proprio sul campo dove, vent'anni prima, Israele era stato sconfitto prima del Filistei, sacerdoti uccisi e l'arca di Dio presa. Anche per le nazioni per gli individui, la via dell'obbedienza a Dio è la via della sicurezza e della felicità, mentre quella della trasgressione porta solo al disastro e alla sconfitta. I Filistei erano ora così completamente sottomessi che si arresero alle roccaforti che erano state prese da Israele e astenuto da atti di ostilità per molti anni. Altre nazioni seguirono questo esempio e gli israeliti godettero della pace fino alla fine di Samuele sole administration.

Che l'occasione non potesse mai essere dimenticata, stabilì Samuel, tra Mizpeh e Shen, una grande pietra come memoriale. Ha chiamato il nome di Ebenezer, "la pietra di aiuto", dicendo al popolo, "finora Geova ci ha aiutato".

591

## Cap. 58 - Le scuole dei profeti

Il Signore stesso ha diretto l'educazione di Israele. La sua cura non era limitata a i loro interessi religiosi; qualunque cosa influisse sul loro benessere mentale o fisico lo era anche oggetto della divina provvidenza, ed è entrato nella sfera della legge divina.

Dio aveva comandato agli ebrei di insegnare ai loro figli le sue esigenze e per far loro conoscere tutti i suoi rapporti con i loro padri. Questo è stato uno dei doveri speciali di ogni genitore, uno che non doveva essere delegato a un altro. Nel luogo di labbra sconosciute i cuori amorevoli del padre e della madre dovevano dare istruzioni ai loro figli. I pensieri di Dio dovevano essere associati a tutti gli eventi quotidiani vita. Le potenti opere di Dio nella liberazione del suo popolo e le promesse del Redentore futuro doveva essere raccontato spesso nelle case d'Israele; e l'uso di figure e simboli facevano sì che le lezioni impartite si fissassero più saldamente nella memoria.

Le grandi verità della provvidenza di Dio e della vita futura furono impresse nel mente giovane. È stato addestrato a vedere Dio allo stesso modo nelle scene della natura e nelle parole di rivelazione. Le stelle del cielo, gli alberi e i fiori dei campi, le alte montagne, i ruscelli increspatisi - tutti parlavano del Creatore. Il solenne servizio di sacrificio e l'adorazione nel santuario e le parole dei profeti erano una rivelazione di Dio.

Tale era l'addestramento di Mosè nell'umile capanna di Gosen; di Samuel, della fedele Anna; di Davide, nella dimora sulla collina di Betlemme; di Daniel, prima delle scene della prigionia lo separavano dalla casa dei suoi padri. Tale era anche il primo anno della vita di Cristo a Nazaret; tale l'addestramento con cui imparò il bambino Timoteo dalle labbra di sua nonna Loide e di sua madre Eunice (2 Timoteo 1: 5; 3:15), le verità della Sacra Scrittura.

592

Inoltre, la struttura prevedeva l'istruzione dei giovani delle scuole dei profeti. Se un giovane desiderava approfondire le verità della parola di Dio e di cercare la sapienza dall'alto, per diventare un maestro in Israele, queste scuole erano aperte a lui. Le scuole dei profeti furono fondate da Samuele per servire da barriera contro la diffusa corruzione, per provvedere alla morale e al benessere spirituale dei giovani e per promuovere la futura prosperità della nazione fornendola con uomini qualificati per agire nel timore di Dio come dirigenti e consiglieri. Nella realizzazione di questo oggetto Samuel ha riunito compagnie di giovani uomini che erano devoti, intelligenti e studiosi. Questi furono chiamati i figli dei profeti. Come comunicavano con Dio e studiavano la sua parola e le sue opere, sapienza dall'alto è stato aggiunto alle loro doti naturali. Gli istruttori erano uomini non solo esperti nella verità divina, ma coloro che avevano essi stessi goduto della comunione con Dio e l'avevano ha ricevuto la speciale dotazione del suo Spirito. Hanno apprezzato il rispetto e la fiducia delle persone, sia per l'apprendimento che per la pietà.

Ai giorni di Samuele c'erano due di queste scuole, una a Ramah, la casa del profeta e l'altro a Kijath-Jearim, dove si trovava allora l'arca. Altri lo erano stabilito in tempi successivi.

Gli alunni di queste scuole si sostenevano con il proprio lavoro nella coltivazione

del  
 suolo o in qualche impiego meccanico. In Israele questo non era ritenuto strano o degradante; anzi, era considerato un crimine permettere ai bambini di crescere nell'ignoranza di lavoro utile. Per comando di Dio, perfino a ogni bambino veniva insegnato un mestiere anche se doveva essere istruito per il sacro ufficio. Molti degli insegnanti religiosi hanno sostenuto stessi con il lavoro manuale. Anche così tardi come il tempo degli apostoli, Paolo e Aquila non furono meno onorati perché si guadagnavano da vivere con il commercio di tende.

Le principali materie di studio in queste scuole erano la legge di Dio, con le istruzioni date a Mosè, storia sacra, musica sacra e poesia. Il modo di istruzione era molto diverso da quello nelle scuole teologiche dei giorni nostri, da cui molti studenti si diplomano con una conoscenza meno reale di Dio e religiosa verità di quando sono entrati. In quelle scuole dei tempi antichi era il grande oggetto di ogni studio per apprendere il

593

volontà di Dio e il dovere dell'uomo verso di lui. Negli archivi della storia sacra sono stati rintracciati le orme di Geova. Le grandi verità esposte dai tipi furono portate alla luce, e la fede afferrò l'oggetto centrale di tutto quel sistema: l'Agnello di Dio che doveva togli il peccato del mondo.

Era apprezzato uno spirito di devozione. Non solo agli studenti veniva insegnato il dovere di preghiera, ma è stato insegnato loro come pregare, come avvicinarsi al loro Creator e, come farlo esercitate fede in lui e sapete capire e obbedire agli insegnamenti del suo Spirito.  
 Gli intelletti santificati hanno prodotto dalla casa del tesoro di Dio cose nuove e vecchie, e lo Spirito di Dio si manifestò in profezie e canti sacri.

La musica è stata creata per servire uno scopo sacro, per elevare i pensieri a ciò che è puro, nobile, ed elevato, e per risvegliare nell'anima devozione e gratitudine a Dio. Che cosa è un contrasto tra l'antica usanza e gli usi ai quali la musica è ormai troppo spesso devoto! Quanti impiegano questo dono per esaltare se stessi, invece di usarlo per glorificare Dio!  
 L'amore per la musica porta gli incauti a unirsi agli amanti del mondo in incontri di piacere

dove Dio ha proibito ai suoi figli di andare. Quindi ciò che è una grande benedizione quando usato correttamente, diventa una delle agenzie di maggior successo con cui Satana alletta il mente dal dovere e dalla contemplazione delle cose eterne.

La musica fa parte dell'adorazione di Dio nei tribunali di cui sopra e dovremmo sforzarci, nei nostri canti di lode, avvicinarci il più possibile all'armonia del celeste cori. La corretta formazione della voce è una caratteristica importante nell'educazione e dovrebbe non essere trascurato. Il canto, come parte del servizio religioso, è tanto un atto di adorazione così come la preghiera. Il cuore deve sentire lo spirito della canzone per darle la giusta espressione.

Quanto è ampia la differenza tra quelle scuole insegnate dai profeti di Dio e le nostre moderne istituzioni di apprendimento! Quante poche scuole si trovano non governate dalle massime e dai costumi del mondo! C'è una deplorabile mancanza di moderazione adeguata e disciplina giudiziosa. L'attuale ignoranza della parola di Dio tra un popolo che si dichiara cristiano è allarmante. Discorsi superficiali, mero sentimentalismo, passa per l'istruzione in morale e religione. La giustizia e la misericordia di Dio, la bellezza di santità e la sicura ricompensa del giusto, il carattere atroce del peccato e il certezza dei suoi terribili risultati.

594

non sono impresse nelle menti dei giovani. I malvagi associati stanno istruendo il gioventù nelle vie del crimine, della dissipazione e della licenziosità.

Non ci sono lezioni che gli educatori dei nostri giorni potrebbero trarre profitto dalle antiche scuole ebraiche? colui che ha creato l'uomo ha provveduto al suo sviluppo nel corpo, nella mente e nell'anima. Quindi, il vero successo nell'istruzione dipende sulla fedeltà con cui gli uomini realizzano il piano del Creatore.

Il vero scopo dell'educazione è ripristinare l'immagine di Dio nell'anima. Nel all'inizio Dio creò l'uomo a sua somiglianza. Lo ha dotato di nobili qualità. La sua mente era ben bilanciata e tutti i poteri del suo essere erano armoniosi. Ma il La caduta e i suoi effetti hanno pervertito questi doni. Il peccato è stato rovinato e quasi cancellato l'immagine di Dio nell'uomo. Fu per ripristinare questo che fu ideato il piano di salvezza,

e all'uomo fu concessa una vita di prova. Per riportarlo alla perfezione che è stato creato per primo è il grande oggetto della vita, l'oggetto che sta alla base di ogni altro. È compito dei genitori e degli insegnanti, nell'educazione dei giovani, cooperare con lo scopo divino; e così facendo sono "operai insieme a Dio". 1  
Corinzi 3: 9.

Tutte le varie capacità che gli uomini possiedono - di mente, anima e corpo - sono dato loro da Dio, per essere impiegati in modo da raggiungere il più alto grado possibile di eccellenza. Ma questa non può essere una cultura egoista ed esclusiva; per il carattere di Dio, la cui somiglianza dobbiamo ricevere, è benevolenza e amore. Ogni facoltà, ogni attributo, di cui il Creatore ci ha dotato deve essere impiegato per la sua gloria e per elevare i nostri simili. E in questo impiego si trova il suo aspetto più puro, l'esercizio più nobile e più felice.

Se a questo principio si prestasse l'attenzione che la sua importanza richiede, ci sarebbe un cambiamento radicale in alcuni degli attuali metodi di educazione. Invece di fare appello all'orgoglio e all'ambizione egoistica, accendendo uno spirito di emulazione, gli insegnanti si sforzerebbero risvegliare l'amore per la bontà, la verità e la bellezza, per suscitare il desiderio di eccellenza. Lo studente cercherebbe lo sviluppo dei doni di Dio in se stesso, non per eccellere negli altri, ma per realizzare lo scopo del Creatore e per ricevere la sua somiglianza. Invece di essere diretto a semplici standard terreni o essere attuato

595

dal desiderio di auto-esaltazione, che di per sé sminuisce e sminuisce, la mente lo farebbe essere diretto al Creatore, per conoscerlo e diventare come lui.

"Il timore del Signore è l'inizio della sapienza: e la conoscenza del Santo è comprensione." Proverbi 9:10. Il grande lavoro della vita è la costruzione del carattere e la conoscenza di Dio è il fondamento di tutta la vera educazione. Per impartire questa conoscenza e modellare il carattere in armonia con esso dovrebbe essere l'oggetto del lavoro dell'insegnante. La legge di Dio è un riflesso del suo carattere. Quindi il salmista dice: "Tutto il tuo

i comandamenti sono giustizia "; e "attraverso i tuoi precetti ottengo comprensione".

Salmo 119: 172, 104. Dio si è rivelato a noi nella sua parola e nelle opere di creazione. Attraverso il volume dell'ispirazione e il libro della natura dobbiamo ottenere un file conoscenza di Dio.

È una legge della mente che si adatta gradualmente ai soggetti su cui è addestrato a dimorare. Se occupato solo con questioni ordinarie, diventerà sminuito e indebolito. Se non viene mai richiesto di affrontare problemi difficili, lo farà dopo un po' perdo quasi il potere della crescita. In quanto potenza educativa, la Bibbia è senza rivali. Nella parola di Dio la mente trova il soggetto per il pensiero più profondo, il la più alta aspirazione. La Bibbia è la storia più istruttiva che gli uomini possono dono. È venuta fresca dalla fontana della verità eterna, e una mano divina ha preservato la sua purezza attraverso tutte le epoche. Illumina il lontano passato, dove cerca la ricerca umana invano per penetrare. Nella parola di Dio vediamo il potere che pose le fondamenta la terra e quella distesa i cieli. Solo qui possiamo trovare una nostra storia razza non contaminata dal pregiudizio o dall'orgoglio umano. Qui sono registrate le lotte, le sconfitte e le vittorie dei più grandi uomini che questo mondo abbia mai conosciuto. Qui il file grandi problemi di dovere e destino sono svelati. Il sipario che separa il visibile dal mondo invisibile è sollevato, e vediamo il conflitto delle forze opposte di bene e male, dalla prima entrata del peccato al trionfo finale della giustizia e verità; e tutto non è che una rivelazione del carattere di Dio. Nella riverente contemplazione delle verità presentate nella sua parola la mente dello studente è portata in comunione con la mente infinita. Un tale studio non solo perfezionerà e nobiliterà

596

597

598

il personaggio, ma non può non espandere e rinvigorire i poteri mentali.

L'insegnamento della Bibbia ha un influsso vitale sulla prosperità dell'uomo in tutte le relazioni di questa vita. Sviluppa i principi che sono la pietra angolare di una nazione prosperità: principi ai quali è legato il benessere della società e quali lo sono la salvaguardia della famiglia: principi senza i quali nessun uomo può ottenere l'utilità, felicità e onore in questa vita, o può sperare di assicurare il futuro, la vita immortale. Là non è una posizione nella vita, nessuna fase dell'esperienza umana, per la quale l'insegnamento della Bibbia non è una preparazione essenziale. Studiata e obbedita, la parola di Dio avrebbe dato al mondo uomini di intelletto più forte e più attivo di quanto ne farà l'applicazione più vicina a tutti i soggetti che la filosofia umana abbraccia. Darebbe uomini di forza e solidità di carattere, di acuta percezione e di giudizio sano - uomini che sarebbero un onore a Dio e benedizione al mondo.

Anche nello studio delle scienze dobbiamo ottenere una conoscenza del Creatore. Tutta la vera scienza non è che un'interpretazione della gloria di Dio nel materiale mondo. La scienza porta dalla sua ricerca solo nuove prove della saggezza e potere di Dio. Giustamente inteso, sia il libro della natura che la parola scritta farci conoscere Dio insegnandoci qualcosa di saggio e benefico leggiamo attraverso le quali lavora.

Lo studente dovrebbe essere portato a vedere Dio in tutte le opere della creazione. Gli insegnanti dovrebbero copiare l'esempio del grande Insegnante, che dalle scene familiari della natura ha disegnato illustrazioni che hanno semplificato i suoi insegnamenti e li hanno impressi più profondamente nei menti dei suoi ascoltatori. Gli uccelli che cantano tra i rami frondosi, i fiori della valle, gli alberi alti, le terre fertili, il grano che germoglia, il terreno arido, il sole al tramonto e al sorgere, i cieli dorati con le sue travi d'oro: tutto serviva come mezzo di istruzione. Lui collegava le opere visibili del Creatore con le parole di vita da lui pronunciate, cioè ogni volta che questi oggetti dovrebbero essere presentati agli occhi dei suoi ascoltatori, i loro pensieri potrebbero tornare alle lezioni di verità che aveva collegato a loro.

L'impronta della Divinità, manifesta nelle pagine della rivelazione, è vista sull'alto le montagne, le valli fertili, l'oceano ampio e profondo. Le cose della natura parlano all'uomo del suo Creatore

599

amore. Ci ha collegati a se stesso con innumerevoli gettoni in cielo e in terra. Qu  
 esto  
 il mondo non è tutto dolore e miseria. "Dio è amore", è scritto su ogni bocciolo di  
 apertura,  
 sui petali di ogni fiore e su ogni guglia d'erba. Sebbene la maledizione di  
 il peccato ha fatto sì che la terra producesse spine e cardi, ci sono fiori sul  
 i cardi e le spine sono nascosti dalle rose. Tutte le cose in natura testimoniano l'  
 offerta,  
 alla cura paterna del nostro Dio e al suo desiderio di rendere felici i suoi figli.  
 I suoi divieti  
 e le ingiunzioni non sono destinate semplicemente a mostrare la sua autorità, ma in  
 tutto ciò che fa  
 ha in vista il benessere dei suoi figli. Non richiede che si arrendano  
 tutto ciò che sarebbe nel loro miglior interesse mantenere.

L'opinione che prevale in alcune classi della società, che la religione non lo è  
 favorevole alla salute o alla felicità in questa vita, è uno dei più dispettosi di  
 errori. La Scrittura dice: "Il timore del Signore tende alla vita: e colui che l'ha  
 rimarrà soddisfatto. " Proverbi 19:23. "Qual è l'uomo che desidera la vita e ama  
 molti giorni, affinché possa vedere il bene? Trattieni la tua lingua dal male e le  
 tue labbra dal  
 parlare con astuzia. Allontanati dal male e fa il bene; cercare la pace e perseguir  
 la. " Salmo  
 34: 12-14. Le parole di saggezza "sono vita per coloro che le trovano e salute per  
 tutti  
 la loro carne. " Proverbi 4:22.

La vera religione porta l'uomo in armonia con le leggi di Dio, fisiche, mentali,  
 e morale. Insegna autocontrollo, serenità, temperanza. La religione nobilita la men  
 te,  
 affina il gusto e santifica il giudizio. Rende l'anima partecipe del  
 purezza del cielo. La fede nell'amore di Dio e la provvidenza prevalente alleggerisc  
 ono i fardelli  
 di ansia e cura. Riempie il cuore di gioia e contentezza nel più alto o nel  
 lotto più basso. La religione tende direttamente a promuovere la salute, ad allunga  
 re la vita e ad accrescere  
 il nostro godimento di tutte le sue benedizioni. Apre all'anima una fonte inesaurib  
 ile di  
 felicità. Vorrei che tutti coloro che non hanno scelto Cristo potessero rendersi co  
 nto che l'ha fatto  
 qualcosa di molto meglio da offrire loro che stanno cercando da soli. L'uomo è  
 fare il più grande danno e ingiustizia alla propria anima quando pensa e agisce al  
 contrario  
 alla volontà di Dio. Nessuna vera gioia può essere trovata nel sentiero proibito da  
 chi lo sa  
 cosa è meglio e chi progetta per il bene delle sue creature. La via della trasgress



ione

porta alla miseria e alla distruzione; ma le vie della saggezza "sono vie della piacevolezza, e tutto

i suoi sentieri sono la pace. " Proverbi 3:17.

600

La formazione sia fisica che religiosa praticata nelle scuole degli ebrei possono essere studiati con profitto. Il valore di tale formazione non è apprezzato.

C'è un'intima relazione tra la mente e il corpo, e per raggiungere un alto livello di realizzazione morale e intellettuale le leggi che controllano il nostro fisico

essere deve essere ascoltato. Per garantire un carattere forte ed equilibrato, sia mentale

e le forze fisiche devono essere esercitate e sviluppate. Quale studio può essere il più

importante per i giovani di quello che tratta di questo meraviglioso organismo che Dio

si è impegnato nei nostri confronti e delle leggi con cui può essere preservato in salute?

Ed ora, come ai giorni di Israele, ogni giovane dovrebbe essere istruito nei doveri di vita pratica. Ciascuno dovrebbe acquisire una conoscenza di qualche ramo del lavoro manuale

grazie al quale, se necessario, può ottenere un sostentamento. Questo è essenziale, non solo come file

salvaguardare contro le vicissitudini della vita, ma dal suo rapporto con il fisico, mentale,

e sviluppo morale. Anche se fosse certo che non sarebbe mai necessario ricorrere al lavoro manuale per il suo sostegno, tuttavia dovrebbe essere insegnato a lavorare. Senza fisico

esercizio, nessuno può avere una costituzione sana e una salute vigorosa; e la disciplina

di un lavoro ben regolato non è meno essenziale per assicurare una mente forte e attiva

e un carattere nobile.

Ogni studente dovrebbe dedicare una parte della giornata al lavoro attivo. Così abitudini di

si formerebbe l'industria e si incoraggerà uno spirito di fiducia in se stessi, mentre i giovani

sarebbe al riparo da molte pratiche malvagie e degradanti che così spesso sono il risultato

di ozio. E questo è tutto in linea con l'obiettivo primario dell'educazione, per nell'incoraggiare l'attività, la diligenza e la purezza entriamo in armonia con il Creatore.

Lascia che i giovani siano portati a comprendere l'oggetto della loro creazione, a onorare Dio e benedite i loro simili; che vedano il tenero amore che ha il Padre che è nei cieli manifestato verso di loro, e l'alto destino per il quale deve essere la disciplina di questa vita prepararli, la dignità e l'onore a cui sono chiamati, anche a diventare figli di Dio, e migliaia di persone si sarebbero rivolte con disprezzo e odio dagli umili e dagli egoisti gli obiettivi ei piaceri frivoli che li hanno finora assorbiti. Imparerebbero odiare il peccato ed evitarlo, non solo per la speranza di una ricompensa o per la paura della punizione, ma da un senso del suo inerente

601

bassezza, perché sarebbe un degrado dei loro poteri dati da Dio, una macchia la loro virilità divina.

Dio non chiede ai giovani di essere meno aspiranti. Gli elementi di carattere che fanno un uomo di successo e onorato tra gli uomini: il desiderio irrefrenabile di qualcosa di più grande il bene, la volontà indomabile, lo sforzo faticoso, la perseveranza instancabile - non lo sono essere schiacciato. Per grazia di Dio devono essere indirizzati altrettanto agli oggetti superiore ai meri interessi egoistici e temporali poiché i cieli sono più alti della terra. E l'educazione iniziata in questa vita continuerà nella vita a venire. Giorno dopo giorno le meravigliose opere di Dio, le prove della sua saggezza e potenza in creare e sostenere l'universo, l'infinito mistero dell'amore e della saggezza nel piano di redenzione, si aprirà alla mente in una nuova bellezza. "L'occhio non ha visto, né l'orecchio udito, né sono entrati nel cuore dell'uomo, le cose che Dio ha preparato per coloro che lo amano. " 1 Corinzi 2: 9. Anche in questa vita possiamo intravedere la sua presenza e può gustare la gioia della comunione con il cielo, ma la pienezza della sua gioia e benedizione saranno raggiunte nell'aldilà. Solo l'eternità può rivelare il glorioso destino al quale l'uomo, restaurato a immagine di Dio, può conseguire.

602

Cap. 59 - Il primo re d'Israele

Questo capitolo è basato su 1 Samuele da 8 a. 12.

Il governo di Israele è stato amministrato in nome e dall'autorità di Dio. L'opera di Mosè, dei settanta anziani, dei governanti e dei giudici, era semplice per far rispettare le leggi che Dio aveva dato; non avevano l'autorità di legiferare e per la nazione. Questa era e continuò ad essere la condizione dell'esistenza di Israele come nazione. A partire dall'età in età uomini ispirati da Dio furono inviati per istruire il popolo e dirigere nell'applicazione delle leggi.

Il Signore aveva previsto che Israele avrebbe desiderato un re, ma non acconsentì a un cambiamento nei principi su cui è stato fondato lo Stato. Il re doveva essere il vicegerente dell'Altissimo. Dio doveva essere riconosciuto come il capo della nazione, e la sua legge doveva essere applicata come la legge suprema del paese. [Vedi appendice, nota 8.]

Quando gli israeliti si stabilirono per la prima volta in Canaan, ne riconobbero i principi la teocrazia e la nazione prosperarono sotto il governo di Iosua. Ma l'aumento di la popolazione e il rapporto con altre nazioni portarono un cambiamento. Le persone hanno adottato molte delle usanze dei loro vicini pagani e quindi sacrificate in larga misura il loro carattere peculiare e santo. A poco a poco hanno perso la loro riverenza per Dio e cessò di premiare l'onore di essere il suo popolo eletto. Attratto dallo sfarzo e esibizione di monarchi pagani, si stancarono della propria semplicità. Gelosia e invidia sorte tra le tribù. I dissensi interni li rendevano deboli; Li avevamo continuamente esposti all'invasione dei loro nemici pagani, e la gente stava arrivando a credere che per mantenere la loro posizione tra le nazioni, le tribù devono essere uniti sotto un forte governo centrale. Mentre si allontanavano dall'obbedienza a Legge di Dio, desideravano essere liberati dal governo del loro divino Sovrano; e quindi la richiesta di una monarchia divenne diffusa in tutto Israele.

Dai tempi di Giosuè il governo non era mai stato condotto con così tanto saggezza e successo come sotto quelli di Samuele

amministrazione. Divinamente investito del triplice ufficio di giudice, profeta e sacerdote, aveva lavorato con zelo instancabile e disinteressato per il benessere del suo popolo, e la nazione aveva prosperato sotto il suo saggio controllo. L'ordine era stato ripristinato, e la devozione fu promossa e lo spirito di malcontento fu controllato per il tempo. Ma con l'avanzare degli anni il profeta fu costretto a condividere con gli altri le preoccupazioni del governo, e nominò i suoi due figli come suoi assistenti. Mentre Samuel ha continuato i doveri del suo ufficio a Ramah, i giovani erano di stanza a Beersheba, a amministrare la giustizia tra la gente vicino al confine meridionale del paese.

Fu con il pieno consenso della nazione che Samuele aveva nominato i suoi figli a carica, ma non si sono dimostrati degni della scelta del padre. Il Signore aveva, attraverso Mosè, dato indicazioni speciali al suo popolo che i governanti di Israele dovrebbe giudicare rettamente, trattare con giustizia la vedova e l'orfano e ricevere niente tangenti. Ma i figli di Samuele "si voltarono dopo il lucro, e presero tangenti, e giudizio perverso." I figli del profeta non avevano ascoltato i precetti che lui aveva cercato di imprimere nelle loro menti. Non avevano copiato la vita pura e altruista del padre. L'avvertimento dato a Eli non aveva esercitato l'influenza sulla mente di Samuel che avrebbe dovuto fare. Era stato in qualche modo troppo indulgente con il suo figli, e il risultato era evidente nel loro carattere e nella loro vita.

L'ingiustizia di questi giudici ha causato molta insoddisfazione, e quindi un pretesto fornito per sollecitare il cambiamento che era stato a lungo segretamente desiderato. "Tutti gli anziani di Israele si radunò e andò da Samuele a Rama, e gli disse lui. Ecco, tu sei vecchio e i tuoi figli non camminano per le tue vie: ora fatti per giudicarci come tutte le nazioni". I casi di abuso tra le persone non erano stati riferiti a Samuel. Se fosse stato a conoscenza della cattiva condotta dei suoi figli, l'avrebbe fatto li ha rimossi senza indugio; ma questo non era ciò che i firmatari desideravano. Samuel vide che il loro vero motivo era il malcontento e l'orgoglio, e che la loro richiesta era il risultato di uno scopo deliberato e determinato. Nessun reclamo era stato presentato contro Samuel. Tutti hanno riconosciuto l'integrità e la saggezza della sua amministrazione; ma il vecchio profeta guardato

604

la richiesta come una censura su se stesso e uno sforzo diretto per metterlo da parte. Non l'ha fatto, tuttavia, rivela i suoi sentimenti; non pronunciò biasimo, ma portò la cosa al Signore in preghiera e ha chiesto consiglio solo a lui.

E il Signore disse a Samuele: "ascolta la voce del popolo in tutto ciò ti dicono: poiché non ti hanno rigettato, ma hanno rigettato me, che io non dovrebbe regnare su di loro. Secondo tutti i lavori che hanno fatto da allora dal giorno in cui li ho fatti uscire dall'Egitto fino a questo giorno, con il quale l'hanno fatto mi hanno abbandonato e hanno servito altri dèi, così fanno anche a te ". Il profeta lo era rimproverato per lutto per la condotta del popolo verso se stesso come individuo. Non avevano manifestato mancanza di rispetto per lui, ma per l'autorità di Dio, che l'aveva nominato i capi del suo popolo. Quelli che disprezzano e rigettano il fedele servitore di Dio mostra disprezzo, non solo per l'uomo, ma per il Maestro che lo ha mandato. È Le parole di Dio, i suoi rimproveri e i suoi consigli, che non sono nulla; è la sua autorità che è respinto.

I giorni della maggiore prosperità di Israele erano stati quelli in cui essi ha riconosciuto Geova come loro Re, quando le leggi e il governo che lui avevano stabilito erano considerati superiori a quelli di tutte le altre nazioni. Mosè aveva dichiarato a Israele riguardo ai comandamenti del Signore: "Questa è la tua saggezza e la tua intelligenza agli occhi delle nazioni, che ascolteranno tutte queste leggi, e dire. Sicuramente questa grande nazione è un popolo saggio e comprensivo ". Deuteronomio 4: 6. Ma allontanandosi dalla legge di Dio gli ebrei non erano riusciti a diventare il popolo che Dio desiderava crearli, e poi tutti i mali che erano il risultato del loro il proprio peccato e la loro follia imposero il governo di Dio. Così completamente avevano diventare accecato dal peccato.

Il Signore, tramite i suoi profeti, aveva predetto che Israele sarebbe stato governato da un re; ma non ne consegue che questa forma di governo fosse la migliore per loro o secondo la sua volontà. Ha permesso alle persone di seguire la propria scelta, perché si rifiutarono di lasciarsi guidare dal suo consiglio. Osea dichiara che Dio ha dato loro un re

nella sua rabbia. Osea 13:11. Quando gli uomini scelgono di fare a modo loro, senza cercare consiglio di Dio, o in opposizione alla sua volontà rivelata, spesso esaudisce i loro desideri, in modo che, attraverso l'amara esperienza

605

che segue, possono essere portati a realizzare la loro follia e pentirsi del loro peccato. Umano l'orgoglio e la saggezza si dimostreranno una guida pericolosa. Ciò che il cuore desidera al contrario alla volontà di Dio alla fine si troverà una maledizione piuttosto che una benedizione.

Dio desiderava che il suo popolo considerasse lui solo il suo Legislatore e la sua Fonte forza. Sentendo la loro dipendenza da Dio, sarebbero stati costantemente avvicinati a lui. Sarebbero diventati elevati e nobilitati, adatti all'alto destino a cui li aveva chiamati come il suo popolo eletto. Ma quando un uomo veniva posto sul trono, tenderebbe a distogliere le menti delle persone da Dio. Si sarebbero fidati di più forza umana, e meno al potere divino, e gli errori del loro re li avrebbero condotti nel peccato e separa la nazione da Dio.

Samuel è stato incaricato di soddisfare la richiesta del popolo, ma di avvertirli della disapprovazione del Signore, e anche rendere noto quale sarebbe stato il risultato del loro corso. "E Samuele raccontò tutte le parole del Signore al popolo che gli chiedeva un re". pose fedelmente davanti a loro i fardelli che sarebbero stati loro imposti, e mostrò il contrasto tra un tale stato di oppressione e il loro presente relativamente libero e prospera condizione. Il loro re avrebbe imitato lo sfarzo e il lusso degli altri monarchi, a sostegno di ciò, gravi esazioni sulle loro persone e proprietà essere necessario. Il più buono dei loro giovani uomini avrebbe richiesto per il suo servizio. Essi prima di lui sarebbero stati fatti aurighi, cavalieri e corridori. Devono riempire i ranghi del suo esercito, e sarebbero stati tenuti a coltivare i suoi campi, a mietere i suoi raccolti e per fabbricare attrezzi da guerra per il suo servizio. Le figlie di Israele sarebbero state per pasticceri e fornai per la casa reale. Per sostenere il suo stato regale l'avrebbe fatto impadronirsi del meglio dei loro paesi, conferito al popolo da Geova stesso. Il

Prendeva anche il più prezioso dei loro servitori e del loro bestiame, e “li metteva al suo lavoro. ” Oltre a tutto questo, il re richiederebbe un decimo di tutte le loro entrate, il profitto del loro lavoro o dei prodotti del suolo. "Voi sarete suoi servitori", concluse il profeta. “E in quel giorno griderete a causa del vostro re che avrete scelto; e il Signore non ti ascolterà in quel giorno ”. Tuttavia gravose le sue esazioni dovrebbero essere trovate, quando una volta stabilita una monarchia, non potevano metterlo da parte a piacere.

606

Ma la gente ha risposto alla risposta: “No; ma avremo un re su di noi; che noi può anche essere come tutte le nazioni; e affinché il nostro re ci giudichi e esca davanti a noi, e combatti le nostre battaglie. ”

"Come tutte le nazioni". Gli israeliti non si rendevano conto che fosse sotto questo aspetto a differenza di altre nazioni era un privilegio e una benedizione speciali. Dio aveva separato il popolo israeliti da ogni altro popolo, per fare di loro il proprio tesoro particolare. Ma loro, trascurando questo alto onore, desiderava ardentemente imitare l'esempio dei pagani ! E ancora il desiderio di conformarsi alle pratiche e ai costumi mondani esiste tra le persone professe di Dio. Quando si allontanano dal Signore, diventano ambiziosi per i guadagni e gli onori del mondo. I cristiani cercano costantemente di imitare le pratiche di coloro che adorano il Dio di questo mondo. Molti lo sollecitano unendosi con i mondani e conformandosi alle loro usanze potrebbero esercitare un'influenza più forte sugli empi. Ma tutti coloro che seguono questo corso si separano in tal modo dalla Fonte di la loro forza. Diventando gli amici del mondo, sono i nemici di Dio. Per amore della distinzione terrena sacrificano l'indicibile onore di cui Dio ha chiamato, di manifestare le lodi di colui che ci ha chiamati dalle tenebre nella sua meravigliosa luce. 1 Pietro 2: 9.

Con profonda tristezza Samuele ascoltò le parole del popolo; ma il Signore ha detto a lui, "ascolta la loro voce, e fanne un re". Il profeta aveva fatto il suo dovere. Aveva presentato fedelmente l'avvertimento ed era stato respinto. Con un peccato con il cuore congedò il popolo e se ne andò a prepararsi per il grande cambiamento il governo.

La vita di purezza e devozione disinteressata di Samuele era un continuo rimprovero per entrambi sacerdoti e anziani egoisti e all'orgogliosa e sensuale congregazione di Israele. Sebbene non assumesse alcun fasto e non si esibisse, le sue fatiche portavano il sigillo di Paradiso. È stato onorato dal Redentore del mondo, sotto la cui guida ha governato la nazione ebraica. Ma il popolo si era stancato della sua pietà e devozione; essi disprezzava la sua umile autorità e lo rigettava per un uomo che avrebbe dovuto governarli come a re.

Nel personaggio di Samuele vediamo riflessa la somiglianza di Cristo. Era la purezza della vita del nostro Salvatore che ha provocato l'ira di Satana. Quella vita era la luce del mondo e

607

ha rivelato la depravazione nascosta nei cuori degli uomini. Era la santità di Cristo quella suscitò contro di lui le più feroci passioni di falsi professori di devozione. Cristo non è venuto con le ricchezze e gli onori della terra, ma con le opere che ha compiuto gli ha mostrato di possedere un potere maggiore di quello di qualsiasi principe umano. Gli ebrei guardarono perché il Messia spezzasse il giogo dell'oppressore, eppure si curavano dei peccati che avevano se lo legarono al collo. Se Cristo avesse ammantato i loro peccati e avesse applaudito la loro pietà, lo avrebbero accettato come loro re; ma non avrebbero sopportato il suo coraggio rimprovero dei loro vizi. La bellezza di un personaggio in cui benevolenza, purezza e la santità regnava suprema, che non nutriva odio tranne il peccato, disprezzavano. Così è stato in ogni epoca del mondo. La luce dal cielo porta la condanna su tutti coloro che si rifiutano di entrarci. Quando viene rimproverato dall'esempio di coloro che odiano il peccato, gli ipocriti diventeranno agenti di Satana per molestare e perseguire i fedeli. " Tutto quello vivrà devotamente in Cristo Gesù soffrirà la persecuzione ". 2 Timoteo 3:12.

Sebbene una forma monarchica di governo per Israele fosse stata predetta in profezia, Dio si era riservato il diritto di scegliere il loro re. Gli ebrei finora rispettato l'autorità di Dio da lasciare interamente a lui la selezione. Il la scelta cadde su Saul, figlio di Kish, della tribù di Beniamino.

Le qualità personali del futuro monarca erano tali da gratificare quell'orgoglio di



cuore che ha suscitato il desiderio di un re. "Non c'era tra i figli di Israele una persona più buona di lui ". 1 Samuele 9: 2. Di portamento nobile e dignitoso, in nel fiore degli anni, avvenente e alto, sembrava uno nato per comandare. Eppure con queste attrazioni esterne, Saul era privo di quelle qualità superiori che costituiscono vera saggezza. Da giovane non aveva imparato a controllare le sue passioni avventate e impetuose; lui non aveva mai sentito il potere rinnovatore della grazia divina.

Saul era il figlio di un capo potente e ricco, ma secondo il semplicità dei tempi era impegnato con suo padre negli umili doveri di agricoltore. Alcuni degli animali di suo padre si erano smarriti sulle montagne, Saul andò con un servo a cercarli. Per tre giorni hanno cercato invano, quando, poiché non erano lontani da Ramah, [vedi appendice, nota 9], la casa di Samuele, il servo propose di chiedere al profeta riguardo ai dispersi proprietà. "Ho qui a portata di mano

608

la quarta parte di un siclo d'argento ", ha detto:" che darò all'uomo di Dio, per dirci la nostra strada. " Questo era in accordo con l'usanza dei tempi. Una persona avvicinarsi a un superiore di grado o ufficio gli faceva un piccolo regalo, come espressione di rispetto.

Mentre si avvicinavano alla città incontrarono alcune giovani fanciulle che erano venute attingevano acqua e chiedevano loro del veggente. In risposta è stato detto loro che era un religioso il servizio stava per avere luogo, che il profeta era già arrivato, doveva esserci un'offerta sull '"alto luogo", e poi un banchetto sacrificale. C'è stato un grande cambiamento avvenuta sotto l'amministrazione di Samuel. Quando la chiamata di Dio è giunta per la prima volta a lui i servizi del santuario furono tenuti in disprezzo. "Gli uomini aborriscono l'offerta al Signore." 1 Samuele 2:17. Ma l'adorazione di Dio era ora mantenuta per tutto il tempo la terra e le persone manifestavano interesse per i servizi religiosi. Non essendo il ministero nel tabernacolo, i sacrifici erano per il tempo offerti altrove; e furono scelte le città dei sacerdoti e dei leviti, dove il popolo ricorreva per l'istruzione per questo scopo. I punti più alti di queste città venivano solitamente selezionati come luogo

di sacrificio, e quindi sono stati chiamati "gli alti luoghi".

Alla porta della città Saul incontrò lo stesso profeta. Dio si era rivelato Samuele che in quel momento il re eletto d'Israele si sarebbe presentato davanti a lui.

Mentre si trovavano ora faccia a faccia, il Signore disse a Samuele: "Ecco l'uomo che io ti ha parlato! questo stesso regnerà sul mio popolo".

Alla richiesta di Saul: "Dimmi, ti prego, dov'è la casa del veggente", Samuele rispose: "Io sono il veggente". Assicurandogli anche che gli animali smarriti erano stati ritrovati, lui

lo esortò a trattenersi e ad assistere alla festa, dando allo stesso tempo qualche avvertimento del

grande destino davanti a lui: "Su chi è tutto il desiderio di Israele? Non è su di te, e su

tutta la casa di tuo padre? " Il cuore dell'ascoltatore era entusiasta delle parole del profeta. Lui potrebbe

non ma percepire qualcosa del loro significato, perché la richiesta di un re era di ventata

una questione di assorbente interesse per l'intera nazione. Eppure con modesto auto-deprezzamento

Saul rispose: "Non sono io un beniaminita, della più piccola delle tribù d'Israele? e la mia

famiglia l'ultima di tutte le famiglie della tribù di Beniamino? pertanto allora sp

tu così per me? "

Samuele condusse lo straniero al luogo di riunione, dove gli uomini principali della città sono stati raccolti. Tra loro, a

609

la direzione del profeta, il posto d'onore è stato dato a Saul, e alla festa il la parte più scelta è stata posta davanti a lui. Terminati i servizi, Samuel portò il suo ospite dal suo

casa propria, e lì, sulla terrazza, comunicava con lui, esponendo il grande principi su cui era stato stabilito il governo di Israele, e quindi perseguito per prepararlo, in qualche misura, alla sua alta posizione.

Quando Saul partì, la mattina dopo, il profeta uscì con lui. Avere attraversato il paese, ordinò al servo di andare avanti. Poi disse a Saul fermati per ricevere un messaggio inviatogli da Dio. "Allora Samuele prese una fiala di olio,

e se lo versò sulla testa, lo baciò e disse. Non è perché Geova ha ti ha unto per essere capitano della sua eredità? " A riprova che ciò è stato fatto da

autorità divina, predisse gli incidenti che si sarebbero verificati durante il viag

gio di ritorno

e assicurò a Saul che sarebbe stato qualificato dallo Spirito di Dio per il posto in attesa

lui. "Lo Spirito di Geova verrà su di te", disse il profeta, e tu "lo farai essere trasformato in un altro uomo. E lascia che sia, quando questi segni ti saranno giunti, quello

come occasione ti serve; perché Dio è con te".

Mentre Saul si avviava, tutto avvenne come aveva detto il profeta. Vicino al confine

e di Benjamin fu informato che gli animali smarriti erano stati ritrovati. Nella pianura di

Tabor incontrò tre uomini che stavano per adorare Dio alla Betel. Uno di loro trasportò tre bambini per il sacrificio, altri tre pagnotte e il terzo una bottiglia di

vino, per la festa sacrificale. Fecero a Saul il solito saluto e si presentarono anche loro

lui con due dei tre pani. A Ghibea, la sua città, un gruppo di profeti di ritorno dall'"alto luogo" cantavano le lodi di Dio alla musica della pipa e l'arpa, il salterio e il tabret. Quando Saul si avvicinò a loro, lo Spirito di

Anche il Signore venne su di lui, e si unì al loro canto di lode e profetizzò con loro. Ha parlato con così grande scioltezza e saggezza e si è unito così seriamente al

servizio, che coloro che lo avevano conosciuto esclamarono stupiti: "Cos'è questo? È venuto al figlio di Kish? Anche Saul è tra i profeti?"

Quando Saul si unì ai profeti nella loro adorazione, fu operato un grande cambiamento

in lui mediante lo Spirito Santo. La luce della divina purezza e santità risplendeva su

oscurità del cuore naturale. Si vedeva come era davanti a Dio. Lui vide

610

la bellezza della santità. Ora era chiamato a iniziare la guerra contro il peccato e Satana, e gli fu fatto sentire che in questo conflitto la sua forza doveva venire interamente da Dio.

Il piano di salvezza, che prima era sembrato oscuro e incerto, fu aperto alla sua comprensione. Il Signore lo ha dotato di coraggio e saggezza per la sua altezza

stazione. Gli ha rivelato la Fonte della forza e della grazia e ha illuminato la sua

comprensione delle pretese divine e del proprio dovere.

L'unzione di Saul come re non era stata resa nota alla nazione. La scelta di Dio doveva essere pubblicamente manifestata a sorte. A tal fine Samuel ha convocato

ato il

persone a Mizpeh. La preghiera è stata offerta per la guida divina; poi seguì il solenne

cerimonia di fusione del lotto. In silenzio la moltitudine riunita attendeva la questione.

La tribù, la famiglia e la famiglia furono successivamente designate, e poi Saul, il figlio di Kish, è stato indicato come l'individuo scelto. Ma Saul non era nell'assemblaggio. Appesantito dal senso della grande responsabilità che sta per ricadere su di lui, lui

si era ritirato segretamente. È stato riportato alla congregazione, che ha osservato con

orgoglio e soddisfazione di essere di portamento regale e di forma nobile, essendo "superiore a

qualsiasi delle persone dalle sue spalle in su. "Anche Samuele, quando lo presenta all'assemblea, esclamò: "Guardate colui che il Signore ha scelto, che non ce n'è come lui in mezzo a tutta la gente? " E in risposta sorse dalla vasta folla uno lungo,

forte grido di gioia, "Dio salvi il re!"

Samuele presentò quindi al popolo "la maniera del regno", affermando il principio su cui era basato il governo monarchico e su cui avrebbe dovuto essere controllato. Il re non doveva essere un monarca assoluto, ma doveva mantenere e il suo potere

sottomesso alla volontà dell'Altissimo. Questo indirizzo è stato registrato in un libro,

in cui erano enunciate le prerogative del principe e i diritti e privilegi di persone. Sebbene la nazione avesse disprezzato l'avvertimento di Samuele, il fedele profeta,

mentre erano costretti a cedere ai loro desideri, cercavano ancora, per quanto possibile, di proteggerli

libertà.

Mentre le persone in generale erano pronte a riconoscere Saul come loro re, lì era un grande partito all'opposizione. Per un monarca da scegliere da Benjamin, il più piccolo delle tribù d'Israele, e ciò trascurò sia Giuda che Efraim, il più grande e il più potente, era un leggero che non potevano sopportare. Si sono rifiutati di farlo

professare fedeltà a Saul o portare

611

lui i regali abituali. Quelli che erano stati più urgenti nella loro richiesta un re erano proprio quelli che rifiutavano di accettare con gratitudine l'uomo di Dio

appuntamento. I membri di ogni fazione avevano il loro preferito, che desideravano vedere posto sul trono, e molti tra i leader avevano desiderato l'onore per loro stessi. Invidia e gelosia bruciavano nel cuore di molti. Gli sforzi di orgoglio e

l'ambizione aveva provocato delusione e malcontento.

In questa condizione Saul non ritenne opportuno assumere la dignità reale. Lasciando Samuel per amministrare il governo come in passato, è tornato a Ghibea. Fu scortato con onore là da una compagnia, che, vedendo la scelta divina in la sua selezione, erano determinati a sostenerlo. Ma non ha fatto alcun tentativo di mantenere con la forza il suo diritto al trono. Nella sua casa tra gli altipiani di Benjamin lui si occupò tranquillamente dei doveri di un agricoltore, lasciando lo stabilimento della sua autorità interamente a Dio.

Subito dopo la nomina di Saul, gli Ammoniti, al comando del loro re Nahash, invasero il territorio delle tribù a est del Giordano e minacciava la città di Iabes di Galaad. Gli abitanti cercarono di assicurarsi condizioni di pace offrendosi di diventare affluenti degli Ammoniti. A questo il re crudele non acconsentì, ma a condizione che potesse farlo stendi l'occhio destro di ognuno di loro, rendendoli così fedeli testimoni del suo energia.

La gente della città assediata chiese una tregua di sette giorni. A questo il Gli ammoniti acconsentirono, pensando così di aumentare l'onore del loro atteso trionfo. Messaggeri furono immediatamente inviati da Jabesh per chiedere aiuto alle tribù a ovest di Giordania. Hanno portato la notizia a Ghibea, creando un terrore diffuso. Saul, tornando di notte dopo aver seguito i buoi nel campo, udiva il forte gemito che raccontava di alcuni grande calamità. Disse: "Che cosa affligge le persone che piangono?" Quando il vergognoso la storia fu ripetuta, tutti i suoi poteri sopiti furono risvegliati. "Lo Spirito di Dio è venuto su Saul ... E prese un giogo di buoi, li fece a pezzi e li mandò in tutte le coste d'Israele per mano di messaggeri, dicendo. Chiunque non viene dopo Saul e dopo Samuele, così sarà fatto ai suoi buoi".

Trecentotrentamila uomini si radunarono nella pianura di Bezek, sotto il comando di Saul. I messaggeri erano

612

immediatamente inviato nella città assediata con la certezza che potrebbero aspettarsi aiuto l'indomani, lo stesso giorno in cui si sarebbero sottomessi agli Ammoniti. Da a

rapida marcia notturna Saul e il suo esercito attraversarono il Giordano e arrivarono prima di Jabesh

"L'orologio del mattino." Come Gideon, dividendo la sua forza in tre società, cadde sull'accampamento degli ammoniti a quell'ora presto, quando, non sospettando pericolo, erano meno sicuro. Nel panico che seguì furono sconfitti con una grande strage. E "Quelli che rimasero furono dispersi, così che due di loro non furono lasciati insieme."

La prontezza e il coraggio di Saul, così come la generalità mostrata nella condotta di successo di una forza così grande, erano qualità che aveva il popolo d'Israele desiderato in un monarca, che potrebbero essere in grado di far fronte ad altre nazioni. Adesso lo salutò come loro re, attribuendo l'onore della vittoria ad agenzie umane e dimenticando che senza la speciale benedizione di Dio tutti i loro sforzi sarebbero stati vani. Nel loro entusiasmo alcuni proposero di mettere a morte coloro che inizialmente si erano rifiutati di farlo riconoscere l'autorità di Saul. Ma il re interferì, dicendo: "Non ci sarà un uomo sia messo a morte oggi: per oggi il Signore ha operato la salvezza in Israele". qui Saul ha dato prova del cambiamento avvenuto nel suo carattere. Anziché di prendere onore a se stesso, ha dato la gloria a Dio. Invece di mostrare un desiderio per vendetta, ha manifestato uno spirito di compassione e perdono. Questo è inconfondibile prova che la grazia di Dio dimora nel cuore.

Samuel ora proponeva di convocare un'assemblea nazionale a Gilgal il regno potrebbe essere confermato pubblicamente a Saul. Era fatto; "E là loro sacrifici sacrificati di offerte di pace davanti al Signore; e là Saul e tutti gli uomini d'Israele si rallegrò grandemente".

Gilgal era stato il luogo del primo accampamento di Israele nella Terra Promessa. Era ecco che Giosuè, per ordine divino, innalzò la colonna di dodici pietre per commemorare il miracoloso passaggio del Giordano. Qui la circoncisione era stata rinnovata. Qui avevano osservato la prima Pasqua dopo il peccato a Kades e il soggiorno nel deserto. Qui la manna cessò. Qui il capitano dell'esercito del Signore si era rivelato capo al comando degli eserciti d'Israele. Da questo luogo hanno marciato verso il rovesciamento di Gerico e la conquista di Ai. Qui Achan ha incontrato la pena

del suo peccato, e qui fu stipulato quel trattato con i Gabaoniti che punì Israele trascurare di chiedere consiglio a Dio. Su questa pianura, legata a tante emozioni associazioni, stavano Samuele e Saul; e quando le grida di benvenuto al re era morto, l'anziano profeta pronunciò le sue parole d'addio come governante della nazione.

"Ecco", disse, "ho dato ascolto alla tua voce in tutto ciò che mi hai detto, e ti ho costituito un re. Ed ora, ecco, il re cammina davanti a te; e io sono vecchio e dai capelli grigi; ... e ho camminato davanti a te dalla mia infanzia a fino ad oggi  
giorno. Ecco, eccomi qui: testimone contro di me davanti al Signore e davanti al suo unto:  
di chi ho preso il bue? o di chi ho preso il culo? o chi ho truffato? chi ho oppresso? o dalla mano di chi ho ricevuto tangenti per accecarmi gli occhi con ciò? e io te lo restituirò. "

Con una sola voce il popolo rispose: "Tu non ci hai defraudati, né oppressi noi, né hai preso nulla dalla mano di nessuno ".

Samuel non stava cercando semplicemente di giustificare il proprio corso. Aveva precedentemente impostato  
avanti i principi che dovrebbero governare sia il re che il popolo, e lui desiderava  
per aggiungere alle sue parole il peso del proprio esempio. Fin dall'infanzia lo era stato  
connesso con l'opera di Dio, e durante la sua lunga vita un oggetto era mai stato davanti a lui: la gloria di Dio e il sommo bene d'Israele.

Prima che ci possa essere una speranza di prosperità per Israele, devono essere con dotti  
pentimento davanti a Dio. In conseguenza del peccato avevano perso la loro fede in Dio e  
il loro discernimento del suo potere e della sua saggezza per governare la nazione - persero la loro fiducia  
nella sua capacità di rivendicare la sua causa. Prima di poter trovare la vera pace , devono essere guidati  
per vedere e confessare il peccato di cui si erano resi colpevoli. Avevano dichiarato il  
oggetto della richiesta che un re fosse: "Affinché il nostro re possa giudicarci e uscire prima  
noi e combatti le nostre battaglie ". Samuele ha raccontato la storia di Israele, dal giorno in cui  
Dio li ha portati dall'Egitto. Le Geova, il Re dei re, era uscito davanti a loro e avevano combattuto le loro battaglie. Spesso i loro peccati li avevano venduti al potere dei loro  
nemici, ma non appena si allontanarono dalle loro vie malvagie, la misericordia di Dio suscitò  
un liberatore. Il Signore mandò Gedeone e Barak, e "Iefte, Samuele e consegnato

614

sei fuori dalla mano dei tuoi nemici da ogni parte, e dimoravi al sicuro ". Eppure quando minacciati di pericolo avevano dichiarato: "Un re regnerà su di noi", quando, disse il profeta, "Geova tuo Dio era il tuo Re".

"Ora dunque", continuò Samuele, "resta e guarda questa grande cosa, che il Signore farà davanti ai tuoi occhi. Non è il raccolto del grano oggi? Chiamerò il Signore, e manderà tuoni e pioggia; affinché tu possa percepire e vedere che la tua malvagità è grande, cosa che avete fatto agli occhi del Signore, chiedendovi un re. Quindi Samuele chiamato al Signore; e il Signore mandò tuoni e pioggia quel giorno ". Al tempo di raccolto di grano, a maggio e giugno, non è caduta la pioggia a est. Il cielo era senza nuvole e l'aria serena e mite. Una tempesta così violenta in questa stagione ha riempito tutti i cuori di paura. In umiliazione le persone ora confessavano il loro peccato, il vero peccato di cui erano state colpevoli: "Prega per i tuoi servi il Signore tuo Dio, affinché non moriamo: poiché l'abbiamo aggiunto a tutti i nostri peccati questo male, per chiederci un re ".

Samuele non lasciò le persone in uno stato di scoraggiamento, perché così sarebbe stato impedito ogni sforzo per una vita migliore. Satana li avrebbe portati a considerare Dio severo e implacabili, e sarebbero così esposti a molteplici tentazioni. Dio è misericordioso e indulgente, desideroso sempre di mostrare favore al suo popolo quando obbedirà la sua voce. "Non temere", era il messaggio di Dio del suo servitore: "avete fatto tutto questo malvagità: ma non deviare dal seguire il Signore, ma servire il Signore con tutto il tuo cuore; e non voltarvi da parte, perché allora dovrete andare dietro a cose vane, che non possono profittare né insegnare; perché sono vani. Poiché il Signore non abbandonerà il suo popolo ".

Samuele non disse nulla della maldicenza che gli era stata inflitta; ha pronunciato rimprovero per l'ingratitude con cui Israele aveva ripagato la sua devozione per tutta la vita; ma lui li assicurò del suo incessante interesse per loro: "Dio non voglia che io pecchi contro il Signore smettendo di pregare per voi: ma io vi insegnerò la buona e la retta via



:  
temete solo il Signore e servitelo nella verità con tutto il cuore: perché considerate quanto è grande  
cose che ha fatto per te. Ma se agirai ancora malvagiamente, sarai consumato, sia tu che il tuo re. "

615

## Cap. 60 - La presunzione di Saulo

Questo capitolo è basato su 1 Samuele 13 e. 14.

Dopo l'assemblea di Ghilgal, Saul sciolse l'esercito che, su sua chiamata, era insorto  
rovesciare gli Ammoniti, riservando solo duemila uomini da stazionare sotto il suo comando a Micmas e mille per assistere suo figlio Gionatan a Ghibea. Qui è stato un grave errore. Il suo esercito era pieno di speranza e coraggio dalla recente vittoria;  
e se avesse proceduto subito contro altri nemici d'Israele, un colpo decisivo potrebbe  
sono stati colpiti per le libertà della nazione.

Nel frattempo i loro bellicosi vicini, i Filistei, erano attivi. Dopo la sconfitta a  
Ebenezer avevano ancora mantenuto il possesso di alcune fortezze sulla collina nella terra di Israele,  
e ora si stabilirono nel cuore del paese. Nelle strutture, armi e attrezzature i Filistei avevano un grande vantaggio su Israele. Durante lungo periodo del loro dominio oppressivo con cui avevano cercato di rafforzare il loro potere  
vietando agli israeliti di praticare il commercio dei fabbri, per timore che dovessero fabbricare armi  
di guerra. Dopo la conclusione della pace gli ebrei erano ancora ricorsi al Filisteo  
o  
guarnigioni per il lavoro che era necessario fare. Controllato dall'amore per la semplicità e l'abietto  
spirito indotto da una lunga oppressione, gli uomini d'Israele l'avevano in gran parte trascurato  
dotarsi di armi da guerra. Archi e fionde erano usati in guerra, e questi gli israeliti potevano ottenere; ma non ce n'erano tra loro, eccetto Saul e i suoi  
figlio Jonathan, che possedeva una lancia o una spada.

Fu solo nel secondo anno del regno di Saul che si tentò di sottomettere i Filistei. Il primo colpo è stato sferrato da Jonathan, il figlio del re, che ha attaccato  
e vinse la loro guarnigione a Gheba. I Filistei, esasperati da questo

616

sconfitta, preparata per un rapido attacco contro Israele. Saul ora ha causato la guerra proclamato dal suono della tromba in tutto il paese, invocando tutti gli uomini di guerra, comprese le tribù attraverso il Giordano, per radunarsi a Ghilgal. Questa convocazione è stata obbedita.

I Filistei avevano raccolto un'immensa forza a Micmash: "trentamila carri e seimila cavalieri e gente come la sabbia sulla riva del mare in moltitudine." Quando la notizia giunse a Saul e al suo esercito a Ghilgal, il popolo era già vivo sgomento al pensiero delle potenti forze che avrebbero dovuto incontrare in battaglia. Essi non erano preparati ad affrontare il nemico, e molti erano così terrorizzati che non osavano venire alla prova di un incontro. Alcuni hanno attraversato il Giordano, mentre altri si sono nascosti nelle caverne e nelle fosse e tra le rocce che abbondavano in quella regione. Come il tempo per il l'incontro si avvicinava, il numero delle diserzioni aumentava rapidamente e quelli che lo facevano Non ritirarsi dai ranghi erano pieni di presentimenti e terrore.

Quando Saul fu unto per la prima volta re d'Israele, aveva ricevuto esplicitamente da Samuele indicazioni relative al percorso da seguire in questo momento. "Scenderai prima di me a Ghilgal", disse il profeta; "Ed ecco, io scenderò da te, a offrire olocausti e sacrifici di azioni di grazie: sette giorni rimani finché io non venga da te e ti mostri quello che devi fare". 1 Samuele 10: 8.

Giorno dopo giorno Saul si trattenne, ma senza fare sforzi decisi per incoraggiare le persone e ispirare fiducia in Dio. Prima dell'orario stabilito dal Profeta era completamente spirato, divenne impaziente per il ritardo e se lo permise essere scoraggiato dalle circostanze difficili che lo circondavano. Invece di fedelmente cercando di preparare le persone per il servizio che Samuele stava venendo a svolgere, si abbandonò all'incredulità e ai presentimenti. L'opera di cercare Dio mediante il sacrificio era un'opera solenne e importante; e Dio richiedeva che il suo popolo li esaminasse i cuori e pentirsi dei loro peccati, affinché l'offerta possa essere fatta con l'accettazione prima lui, e che la sua benedizione potesse assistere ai loro sforzi per conquistare il n

emico. Ma Saul era diventato irrequieto; e le persone, invece di confidare in Dio per chiedere aiuto, stavano cercando al re che avevano scelto, per guidarli e guidarli.

617

Eppure il Signore si prendeva ancora cura di loro e non li ha abbandonati ai disastri che sarebbe venuto su di loro se il fragile braccio di carne fosse diventato il loro unico sostegno. Lui li ha portati in luoghi vicini, affinché potessero essere condannati per la follia di dipendere sull'uomo, e che si rivolgessero a lui come unico aiuto. Il tempo per la lievitazione di Saul era venuto. Ora doveva mostrare se avrebbe dipeso o meno da Dio e attendere pazientemente secondo il suo comando, rivelandosi così come uno che Dio poteva confidare in luoghi difficili come governante del suo popolo, o se lo sarebbe stato vacillante e indegno della sacra responsabilità che gli era stata attribuita. Il re che Israele aveva scelto avrebbe ascoltato il Sovrano di tutti i re? Lo farebbe rivolgi l'attenzione dei suoi soldati deboli a Colui in cui è la forza eterna e la liberazione?

Con crescente impazienza attese l'arrivo di Samuele e gli attribuì il confusione e angoscia e abbandono del suo esercito per l'assenza del profeta. Venne il tempo fissato, ma l'uomo di Dio non apparve immediatamente. di Dio la provvidenza aveva trattenuto il suo servo. Ma lo spirito irrequieto e impulsivo di Saul non essere trattenuto più a lungo. Sentendo che bisogna fare qualcosa per calmare le paure del persone, decise di convocare un'assemblea per il servizio religioso e mediante sacrificio supplica l'aiuto divino. Dio aveva ordinato che solo i consacrati all'ufficio lo facessero presenti sacrifici prima di lui. Ma Saul comandò: "Porta qui un olocausto"; e, equipaggiato com'era con armature e armi da guerra, si avvicinò all'altare e sacrificio offerto davanti a Dio.

"E avvenne che non appena ebbe finito di offrire gli olocausti offerta, ecco, Samuele venne; e Saul gli andò incontro per salutarlo lui. " Samuele vide subito che Saul era andato contrariamente alle istruzioni espresse che gli era stato dato. Il Signore aveva detto dal suo profeta che in questo momento l'avrebbe fatto rivelare cosa deve fare Israele in questa crisi. Se Saul avesse soddisfatto le condizioni in base alle quali

fu promesso l'aiuto divino, per il quale il Signore avrebbe operato una meravigliosa liberazione

Israele, con i pochi che erano leali al re. Ma Saul era molto soddisfatto se stesso e il suo lavoro che è andato incontro al profeta come uno che dovrebbe essere lodato piuttosto che disapprovato.

618

619

620

Il volto di Samuele era pieno di ansia e di guai; ma alla sua domanda, "Cosa hai fatto?" Saul ha offerto scuse per il suo atto presuntuoso. Ha detto: "L'ho visto

il popolo fu disperso da me e tu non ti preoccupi entro i giorni fissati, e che i Filistei si radunarono a Micmas; quindi detto

Io, i Filistei ora scenderò su di me a Ghilgal, e non ho fatto supplica al Signore: mi costrinsi perciò e offrii un olocausto.

"E Samuele disse a Saul: Hai agito in modo stolto: non hai osservato comandamento del Signore tuo Dio, che ti ha comandato: per ora il Signore ha stabilito il tuo regno su Israele per sempre. Ma ora lo farà il tuo regno non continuare: il Signore l'ha cercato un uomo secondo il suo cuore, e il Signore l'ha fatto gli ordinò di essere il capo del suo popolo ... E Samuele si alzò e lo raccolse da Ghilgal a Ghibea di Beniamino".

O Israele deve cessare di essere il popolo di Dio, o il principio su cui si basa la monarchia è stata fondata deve essere mantenuta, e la nazione deve essere governata da

un potere divino. Se Israele fosse interamente del Signore, se la volontà dell'uomo e

terrene erano tenute sottomesse alla volontà di Dio, avrebbe continuato a essere il Governante

di Israele. Finché il re e il popolo si sarebbero comportati come subordinati a Dio, così a lungo avrebbe potuto essere la loro difesa. Ma in Israele nessuna monarchia potrebbe prosperare

ciò non riconosceva in tutte le cose la suprema autorità di Dio.

Se Saul avesse mostrato rispetto per le esigenze di Dio in questo tempo di prova, Dio

avrebbe potuto far funzionare la sua volontà attraverso di lui. Il suo fallimento ora lo ha dimostrato inadatto a essere il vicegerente di Dio al suo popolo. Avrebbe fuorviato Israele. La sua volontà, piuttosto che il volontà di Dio, sarebbe il potere di controllo. Se Saul fosse stato fedele, il suo regno sarebbe stato stabilito per sempre; ma poiché aveva fallito, lo scopo di Dio doveva essere realizzato da un altro. Il governo di Israele deve essere affidato a colui che avrebbe governato il popolo secondo la volontà del cielo.

Non sappiamo quali grandi interessi possano essere in gioco nella dimostrazione di Dio. Là non è salvezza se non nella stretta obbedienza alla parola di Dio. Tutte le sue promesse sono state fatte a condizione di fede e obbedienza e di mancato rispetto della sua

621

gli comandi ci interrompono l'adempimento delle ricche disposizioni delle Scritture. Noi non dovrebbe seguire l'impulso, né fare affidamento sul giudizio degli uomini; dovremmo guardare al rivelata la volontà di Dio e camminare secondo il suo preciso comandamento, qualunque cosa accada le circostanze possono circondarci. Dio si prenderà cura dei risultati; dalla fedeltà a la sua parola possiamo provare in tempo di prova davanti agli uomini e agli angeli che il Signore può confidare noi in luoghi difficili per compiere la sua volontà, onorare il suo nome e benedire il suo popolo.

Saul era in disgrazia con Dio, eppure non voleva umiliare il suo cuore nella penitenza. Quello che gli mancava nella vera pietà avrebbe cercato di rimediare con il suo zelo nelle forme di religione. Saul non ignorava la sconfitta di Israele quando fu portata l'arca di Dio nell'accampamento da Ofni e Fineas; eppure, sapendo tutto questo, decise di farlo mandare a chiamare la sacra cassa e il suo sacerdote attendente. Potrebbe in questo modo ispirare fiducia nella gente, sperava di riunire il suo esercito disperso e dare battaglia ai Filistei. Adesso avrebbe rinunciato alla presenza e al sostegno di Samuele, e così liberarsi dalle critiche e dai rimproveri sgraditi del profeta.

Lo Spirito Santo era stato concesso a Saul per illuminare la sua comprensione e ammorbidirlo

il suo cuore. Aveva ricevuto istruzioni fedeli e riprensione dal profeta di Dio. Eppure quanto era grande la sua perversione! La storia del primo re d'Israele presenta un triste esempio del potere delle prime abitudini sbagliate. Nella sua giovinezza Saul non amava e non aveva paura Dio; e quello spirito impetuoso, non presto addestrato alla sottomissione, era sempre pronto a ribellarsi contro l'autorità divina. Quelli che nella loro giovinezza nutrono un sacro rispetto per la volontà di Dio, e che adempiono fedelmente i doveri della loro posizione, saranno preparati a servizio superiore nell'aldilà. Ma per anni gli uomini non possono pervertire i poteri di Dio dato loro, e poi, quando scelgono di cambiare, trovano questi poteri freschi e liberi per un corso completamente opposto.

Gli sforzi di Saul per risvegliare il popolo si rivelarono inutili. Trovando la sua forza ridotta a seicento uomini, lasciò Ghilgal e si ritirò nella fortezza di Geba, da cui era stato recentemente portato via i Filistei. Questa fortezza si trovava sul lato sud di una valle profonda e aspra, o gola, poche miglia a nord del sito di Gerusalemme. Sul lato nord della stessa valle, a Micmash, le forze filistee erano accampate mentre i reparti di truppe uscivano in direzioni diverse per devastare il paese.

622

Dio aveva permesso che le cose venissero così messe in crisi per poter rimproverare il perversità di Saul e insegna al suo popolo una lezione di umiltà e fede. Per colpa di Dio Il Signore non gli ha concesso l'onore di aver commesso il peccato di Saul nella sua offerta presuntuosa sconfiggere i Filistei. Jonathan, il figlio del re, un uomo che temeva il Signore, lo era scelto come strumento per liberare Israele. Mosso da un impulso divino, propose al suo portatore di armature affinché sferrassero un attacco segreto al campo nemico. "It può essere", ha esortato, "che il Signore opererà per noi: poiché non vi è alcuno ostacolo al Signore per salvare da molti o da pochi. "

L'armatura, che era anche un uomo di fede e di preghiera, ha incoraggiato il progetto, e insieme si ritirarono dall'accampamento, segretamente, per timore che il loro scopo fosse

contrario. Con una fervida preghiera alla Guida dei loro padri, concordarono un segno con il quale potrebbero determinare come procedere. Poi si scende nella gola separando i due eserciti, si fecero strada silenziosamente, all'ombra del scogliera, e parzialmente nascosta dai tumuli e dai crinali della valle. Avvicinando la fortezza dei Filistei, furono rivelati alla vista dei loro nemici, i quali dissero: beffardo: "Ecco, gli ebrei escono dai buchi dove si erano nascosti loro stessi ", li sfidò, " Venite da noi e vi mostreremo una cosa ", nel senso che avrebbero punito i due israeliti per la loro audacia. Questa sfida è stata il segno che Jonathan e il suo compagno avevano accettato di accettare come prova che il Signore avrebbe fatto prosperare la loro impresa. Passando ora dagli occhi dei Filistei, e scegliendo un sentiero segreto e difficile, i guerrieri raggiunsero la vetta un dirupo che era stato ritenuto inaccessibile e non era sorvegliato molto saldamente. Così penetrarono nell'accampamento nemico e uccisero le sentinelle, che, sorprese, vinsero e la paura, non ha offerto resistenza.

Gli angeli del cielo hanno protetto Gionatan e il suo attendente, gli angeli hanno combattuto al loro fianco, e i Filistei caddero davanti a loro. La terra tremò come se fosse una grande moltitudine con cavalieri e carri si avvicinavano. Jonathan ha riconosciuto i segni di aiuto divino, e anche i Filistei sapevano che Dio stava lavorando per la liberazione di Israele. Grande paura si impadronì dell'ospite, sia nel campo che nella guarnigione. Nel confusione, scambiando i propri soldati per nemici, i Filistei iniziarono a uccidere uno un altro.

623

Ben presto si udì il rumore della battaglia nell'accampamento d'Israele. Le sentinelle del re riferì che c'era grande confusione tra i Filistei e che il loro numero stavano diminuendo. Eppure non si sapeva che nessuna parte dell'esercito ebraico se ne fosse andata il campo. Su richiesta si è scoperto che nessuno era assente tranne Jonathan e il suo portatore di armature. Ma vedendo che i Filistei erano stati respinti, Saul guidò il suo esercito per unirsi all'assalto. Gli ebrei che avevano abbandonato il nemico ora si voltarono

contro di loro; anche un gran numero uscì dai loro nascondigli, e come i Filistei fuggito, sconfitto, l'esercito di Saul commise un terribile caos sui fuggitivi.

Determinato a sfruttare al massimo il suo vantaggio, il re glielo proibì avventatamente  
 soldati a prendere il cibo per l'intera giornata, facendo rispettare il suo comando dal solenne  
 imprecazione, "Maledetto sia l'uomo che mangia qualsiasi cibo fino a sera, affinché io sia  
 vendicato sui miei nemici. " La vittoria era già stata ottenuta, senza quella di Saul  
 conoscenza o cooperazione, ma sperava di distinguersi per la totale distruzione dell'esercito sconfitto. Il comando di astenersi dal cibo è stato suggerito da egoisti  
 ambizione, e ha mostrato al re di essere indifferente ai bisogni del suo popolo quando  
 questi erano in conflitto con il suo desiderio di auto-esaltazione. Per confermare il suo divieto da parte di a  
 Il giuramento solenne mostrava che Saul era sia avventato che profano. Le stesse parole della maledizione  
 dimostrare che lo zelo di Saul era per se stesso e non per l'onore di Dio. Lui dichiarò che il suo oggetto non era "che il Signore fosse vendicato dei suoi nemici", ma "quello  
 Potrei essere vendicato dei miei nemici. "

La proibizione portò il popolo a trasgredire il comando di Dio. Avevano combattuto tutto il giorno ed erano deboli per mancanza di cibo; e come non appena le ore di restrizione furono terminate, caddero sul bottino e divorarono il  
 carne con il sangue, violando così la legge che vietava di mangiare il sangue.

Durante la battaglia del giorno Gionatan, che non aveva sentito parlare del comando del re,  
 inconsapevolmente offeso mangiando un po 'di miele mentre attraversava un bosco. Saul  
 appreso di questo la sera. Aveva dichiarato che avrebbe dovuto essere la violazione del suo editto  
 punito con la morte; e sebbene Jonathan non si fosse reso colpevole di un peccato intenzionale, però  
 Dio aveva miracolosamente preservato la sua vita e aveva operato la liberazione attraverso di lui, il  
 re ha dichiarato che la sentenza deve essere eseguita. Per risparmiare la vita di suo figlio l'avrebbe fatto

624

sono stati un riconoscimento da parte di Saul di aver peccato nel rendere così avvenutato



un voto. Questo sarebbe stato umiliante per il suo orgoglio. "Dio fa così, e anche di più",  
fu la sua terribile frase: "sicuramente morirai, Jonathan".

Saul non poteva rivendicare l'onore della vittoria, ma sperava di essere onorato per la sua  
zelo nel mantenere la sacralità del suo giuramento. Anche al sacrificio di suo figlio,  
lui  
imprimerebbe sui suoi sudditi il fatto che l'autorità reale deve essere mantenuta.  
A Ghilgal, ma poco tempo prima, Saul aveva presunto di officiare come sacerdote, al  
contrario  
al comando di Dio. Quando fu rimproverato da Samuele, si era ostinatamente giustificato  
lui stesso. Ora, quando il suo stesso comando fu disobbedito, sebbene il comando lo fosse  
irragionevole ed era stato violato per ignoranza: il re e il padre condannati  
suo figlio a morte.

Le persone si sono rifiutate di consentire l'esecuzione della sentenza. Sfidando la  
rabbia di  
il re, hanno dichiarato: "Morirà Jonathan, che ha operato questa grande salvezza  
in Israele? Dio non voglia: come il Signore vive, non cadrà nemmeno un capello della  
a sua testa  
il terreno; perché oggi ha operato con Dio ". L'orgoglioso monarca non osava  
ignorare questo verdetto unanime e la vita di Jonathan è stata preservata.

Saul non poteva fare a meno di sentire che suo figlio era preferito prima di lui, e  
entrambi dal popolo  
e dal Signore. La liberazione di Gionatan fu un severo rimprovero per l'avventatezza  
a del re.  
Aveva il presentimento che le sue maledizioni sarebbero tornate sulla sua testa. Non  
l'ha fatto  
Continuò più a lungo la guerra con i Filistei, ma tornò a casa sua, lunatico e  
insoddisfatto.

Quelli che sono più pronti a scusarsi o giustificarsi nel peccato sono spesso i più  
severo nel giudicare e condannare gli altri. Molti, come Saul, si fanno carico di se  
e stessi  
il dispiacere di Dio, ma rifiutano i consigli e disprezzano la riprensione. Anche quando  
convinti che il Signore non sia con loro, rifiutano di vedere in se stessi la causa  
dei loro guai. Hanno a cuore uno spirito orgoglioso e vanitoso, mentre si abbandonano  
alla crudeltà  
giudizio o severo rimprovero di altri che sono migliori di loro. Beh, sarebbe per  
tali giudici autocostruiti a meditare su quelle parole di Cristo: "Con quale giudizio  
voi  
giudica, sarai giudicato: e con quale misura misurerai, sarà misurato a te  
ancora." Matteo 7: 2.

Spesso coloro che cercano di esaltarsi vengono portati in posizioni in cui  
il loro vero carattere viene rivelato. Così è stato

625

il caso di Saul. Il suo stesso corso convinse il popolo a quell'onore e autorità regale  
 gli erano più cari della giustizia, della misericordia o della benevolenza. Così il popolo veniva guidato  
 per vedere il loro errore nel rigettare il governo che Dio aveva dato loro. Avevano scambiato il pio profeta, le cui preghiere avevano portato benedizioni, per un re che nel suo zelo cieco aveva pregato per una maledizione su di loro.

Gli uomini d'Israele non si erano interposti per salvare la vita di Gionatan, il loro liberatore  
 sarebbe perito per decreto del re. Con quali dubbi deve quella gente dopo aver seguito la guida di Saul! Com'era amaro il pensiero che era stato posto sul trono per loro atto! Il Signore sopporta a lungo con l'ostinazione degli uomini, e a tutti concede l'opportunità di vedere e abbandonare i propri peccati; ma mentre lui può  
 sembrano prosperare coloro che ignorano la sua volontà e disprezzano i suoi avvertimenti, lo farà, nella sua  
 proprio tempo, sicuramente manifestano la loro follia.

626

Cap. 61 - Saul respinto

Questo capitolo è basato su 1 Samuele 15.

Saul non era riuscito a sostenere la prova della fede nella difficile situazione di Ghilgal, e l'aveva fatto  
 ha portato disonore al servizio di Dio; ma i suoi errori non erano ancora irrimediabili,  
 e il Signore gli avrebbe concesso un'altra opportunità per imparare la lezione del non fare domande  
 fede nella sua parola e obbedienza ai suoi comandi.

Quando fu ripreso dal profeta di Ghilgal, Saul non vide alcun grande peccato nel corso che aveva  
 aveva inseguito. Sentiva di essere stato trattato ingiustamente e si sforzò di rivendicare il suo  
 azioni e ha offerto scuse per il suo errore. Da quel momento ha avuto pochi rapporti con  
 il profeta. Samuele amava Saul come suo figlio, mentre Saul, audace e ardente di temperamento,

aveva tenuto in grande considerazione il profeta; ma si risentì del rimprovero di Samuele, e da allora in poi lo ha evitato per quanto possibile.

Ma il Signore mandò il suo servitore con un altro messaggio a Saul. Per obbedienza lui potrebbe ancora dimostrare la sua fedeltà a Dio e la sua dignità di camminare davanti a Israele. Samuel venne dal re e trasmise la parola del Signore. Che il monarca potrebbe rendersene conto l'importanza di dare ascolto al comando, Samuele dichiarò espressamente di aver parlato per direzione divina, per la stessa autorità che aveva chiamato Saul al trono. Il profeta disse: "Così dice il Signore degli eserciti, ricordo quello che fece Amalek Israele, come lo aspettava lungo la strada, quando veniva dall'Egitto. Ora vai e sconfiggi Amalek, e distruggi completamente tutto ciò che hanno, e non risparmiarli; ma uccidere sia l'uomo che la donna, il neonato e il lattante, il bue e la pecora, il cammello e l'asino. " Il peccato, insieme alla loro sfida a Dio e alla loro degradante idolatria, il Signore, attraverso Mosè, aveva pronunciato una sentenza su di loro. Per direzione divina la storia del loro la crudeltà verso Israele era stata registrata, con il comando: "Tu

627

cancellerai dal cielo il ricordo di Amalek; tu non dimenticherai esso. " Deuteronomio 25:19. Per quattrocento anni ha avuto l'esecuzione di questa sentenza stato differito; ma gli Amalechiti non si erano voltati dai loro peccati. Il Signore e lo sapeva questo popolo malvagio, se fosse possibile, cancellerebbe il suo popolo e la sua adorazione la terra. Ora era giunto il momento di eseguire la sentenza, così tanto ritardata.

La tolleranza che Dio ha esercitato verso i malvagi incoraggia gli uomini a farlo trasgressione; ma la loro punizione sarà nondimeno certa e terribile per essere a lungo ritardato. "Il Signore sorgerà come sul monte Perazim, sarà adirato come sul monte la valle di Gabaon, affinché svolga il suo lavoro, il suo strano lavoro; e portare a termine il suo atto, il suo strano atto. " Isaia 28:21. Al nostro Dio misericordioso l'atto di punizione è un atto strano. "Mentre vivo, dice il Signore Dio, non provo piacere nella morte di

i malvagi; ma che i malvagi voltano le spalle e vivono ". Ezechiele 33:11. Il Signore è "misericordioso e grazioso, longanime e abbondante in bontà e verità, ... perdonando l'iniquità, la trasgressione e il peccato. " Eppure "non cancellerà affatto il colpevole." Esodo 34: 6, 7. Anche se non si diletta nella vendetta, eseguirà giudizio sui trasgressori della sua legge. È costretto a farlo, per preservare il f il abitanti della terra dalla totale depravazione e rovina. Per salvarne alcuni deve sterminate quelli che si sono induriti nel peccato. "Il Signore è lento all'ira e grande al potere, e non assolverà affatto i malvagi ". Nahum 1: 3. Da cose terribili in giustizia rivendicherà l'autorità della sua legge oppressa. E proprio il fatto della sua riluttanza a eseguire giustizia testimonia l'enormità dei peccati che lo chiamano avanti i suoi giudizi e alla severità della punizione che attende il trasgressore.

Ma mentre infliggeva il giudizio, Dio si ricordava della misericordia. Gli Amaleciti dovevano essere distrutto, ma i Keniti, che abitavano in mezzo a loro, furono risparmiati. Questa gente, sebbene non del tutto esenti dall'idolatria, erano adoratori di Dio ed erano amichevoli con Israele. Di questa tribù era il cognato di Mosè, Hobab, che aveva accompagnato gli Israeliti nei loro viaggi attraverso il deserto, e dalla sua conoscenza del paese aveva fornito loro una preziosa assistenza.

Dopo la sconfitta dei Filistei a Micmash, Saul aveva fatto guerra a Moab, Ammon, Edom e contro il

628

Amalekiti e Filistei; e dovunque girasse le braccia, guadagnava freschezza vittorie. Ricevuto l'incarico contro gli Amaleciti, proclamò subito guerra. Alla sua autorità si aggiunse quella del profeta e alla chiamata alla battaglia gli uomini d'Israele accorsero alla sua bandiera. La spedizione non doveva essere intrapresa ai fini dell'auto-esaltazione; gli israeliti non dovevano ricevere neanche il onore della conquista o del bottino dei loro nemici. Dovevano impegnarsi nella guerra unicamente come atto di obbedienza a Dio, allo scopo di eseguire il suo giudizio su gli Amaleciti. Dio voleva che tutte le nazioni vedessero il destino di quel popolo che aveva sfidato la sua sovranità, e avrebbe dovuto sottolineare che erano stati distrutti dalla stessa cosa persone che avevano disprezzato.

"Saul ha sconfitto gli Amaleciti da Avila fino a quando non sei arrivato a Shur, ch

e è finita  
 contro l'Egitto. E prese Agag, re degli Amalechiti, vivo e del tutto  
 ha distrutto tutte le persone a fil di spada. Ma Saul e il popolo risparmiarono  
 Agag, e il meglio delle pecore, dei buoi, degli ingrassati e degli agnelli,  
 e tutto ciò che era buono e non li avrebbe distrutti del tutto: ma tutto ciò che era  
 a vile  
 e rifiutare, che hanno completamente distrutto. "

Questa vittoria sugli Amalechiti fu la più brillante vittoria che Saul ebbe  
 mai guadagnato, e servì a riaccendere l'orgoglio del cuore che era il suo più grande  
 e pericolo.

L'editto divino che dedicava i nemici di Dio alla distruzione totale era solo parziale

soddisfatto. Ambizioso per aumentare l'onore del suo ritorno trionfale con la presenza di

un prigioniero reale, Saul si avventurò a imitare i costumi delle nazioni intorno a lui e

risparmiato Agag, il feroce e guerriero re degli Amalechiti. Le persone riservate  
 essi stessi il più bello dei greggi, degli armenti e degli animali da soma, scusando  
 o il loro peccato

il terreno che il bestiame era riservato per essere offerto in sacrificio al Signore.  
 Era

il loro scopo, tuttavia, era di usarli semplicemente come sostituti, per salvare il  
 proprio bestiame.

Saul era stato ora sottoposto alla prova finale. Il suo presuntuoso disprezzo per il

la volontà di Dio, mostrando la sua determinazione a governare come monarca indipendente,  
 lo ha dimostrato

non poteva essere affidato al potere reale come vicegerente del Signore. Mentre Saul e

il suo esercito stava marciando verso casa nel flusso della vittoria, c'era una profonda  
 angoscia nel

casa del profeta Samuele. Aveva ricevuto un messaggio dal Signore che lo denunciava  
 il corso di

629

il re: "Mi pento di aver costituito Saul come re: poiché è stato respinto  
 seguendo me e non ha eseguito i miei comandamenti ". Il profeta era profondamente  
 si addolorò per il corso del re ribelle, e pianse e pregò tutta la notte per un  
 ribaltamento della terribile sentenza.

Il pentimento di Dio non è come il pentimento dell'uomo. "La forza di Israele non  
 entrerà

né pentirsi: perché non è un uomo, che dovrebbe pentirsi. " Il pentimento dell'uomo  
 implica a

cambiamento di idea. Il pentimento di Dio implica un cambiamento di circostanze e r

elazioni.

L'uomo può cambiare la sua relazione con Dio rispettando le condizioni alle quali può essere portato nel favore divino, oppure può, per sua propria azione, collocarsi al di fuori della condizione favorevole; ma il Signore è lo stesso "ieri, oggi e per sempre." Ebrei 13: 8. La disobbedienza di Saul cambiò la sua relazione con Dio; ma il le condizioni di accettazione presso Dio erano inalterate: le esigenze di Dio erano ancora le lo stesso, perché con lui "non c'è variabilità, né ombra di svolta". Giacomo 1:17.

Con un cuore dolorante il profeta partì la mattina dopo per incontrare l'errante re. Samuele nutriva la speranza che, riflettendoci, Saul potesse diventare cosciente del suo peccato, e mediante il pentimento e l'umiliazione essere nuovamente restituito al favore divino. Ma quando si fa il primo passo sulla via della trasgressione la via diventa facile. Saul, umiliato dalla sua disubbidienza, andò incontro a Samuele con una bugia sulle labbra. Lui esclamò: "Sia benedetto dal Signore: ho eseguito il comandamento del Signore."

I suoni che caddero sulle orecchie del profeta smentirono l'affermazione del re disobbediente. Alla domanda puntuale: "Che cosa significa allora questo belato delle pecore nelle mie orecchie e il muggito dei buoi che odo?" Saul ha risposto, "Li hanno portati dagli Amaleciti: perché il popolo ha risparmiato il meglio dei pecore e buoi, da sacrificare al Signore tuo Dio; e il resto lo abbiamo completamente distrutto. "Il popolo aveva obbedito alle indicazioni di Saul; ma per proteggersi, era disposto ad accusare loro il peccato della sua disobbedienza.

Il messaggio del rifiuto di Saul portò un dolore indicibile al cuore di Samuele. Doveva essere consegnato davanti all'intero esercito di Israele, quando erano pieni di orgoglio e gioia trionfale per una vittoria che è stata accreditata al valore e alla carica generale

630

del loro re, poiché Saul non aveva associato Dio al successo di Israele in questo conflitto; ma quando il profeta vide le prove della ribellione di Saul, si commosse con indignazione che lui, che era stato così altamente favorito da Dio, avrebbe dovuto trasgredire il comandamento del cielo e condurre Israele al peccato. Samuel non è stato ingannato dal sotterfugio del re. Con un misto di dolore e indignazione dichiarò: "Resta, e io ti dirò ciò che il Signore mi ha detto questa notte ... Quando eri piccolo nel tuo

non fosti tu il capo delle tribù d'Israele e il Signore unse re su Israele? " ripeté il comando del Signore riguardo ad Amalek, e ha chiesto il motivo della disobbedienza del re.

Saul insistette nell'autogiustificazione: "Sì, ho obbedito alla voce del Signore, e sono andato per la via che il Signore mi ha mandato, e ho condotto Agag, re di Amalek, e hanno completamente distrutto gli Amalechiti. Ma la gente ha preso del bottino, pecore e buoi, il capo delle cose che avrebbero dovuto essere completamente distrutte, a sacrificio al Signore tuo Dio a Ghilgal ".

Con parole severe e solenni il profeta spazzò via il rifugio delle bugie e pronunciò la frase irrevocabile: "Ha il Signore come grande gioia per gli olocausti e sacrifici, come obbedire alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio di sacrificio e ascolto più del grasso degli arieti. Perché la ribellione è come il peccato della stregoneria, e l'ostinazione è come iniquità e idolatria. Perché hai rigettato la parola di il Signore, ha anche respinto te dall'essere re. "

Quando il re udì questa frase spaventosa, gridò: "Ho peccato, perché l'ho fatto trasgredito il comandamento del Signore, e le tue parole: perché ho temuto il persone e ha obbedito alla loro voce. " Terrorizzato dalla denuncia del profeta Saul ha riconosciuto la sua colpa, che prima aveva ostinatamente negato; ma ha ancora insistito nel gettare la colpa sul popolo, dichiarando che aveva peccato per paura di loro.

Non era il dolore per il peccato, ma il timore della sua punizione, che attirava il re d'Israele mentre supplicava Samuele: "Ti prego, perdona il mio peccato e torna a volgere con me, che io può adorare il Signore ". Se Saul avesse avuto vero pentimento, l'avrebbe reso pubblico confessione del suo peccato; ma era la sua principale ansia mantenere la sua autorità e conservare la fedeltà del popolo. Desiderava l'onore della presenza di Samuele per farlo rafforzare la propria influenza sulla nazione.

631

"Non tornerò con te", fu la risposta del profeta: "poiché tu hai rigettato la parola del Signore, e il Signore ti ha rigettato dall'essere re su Israele ". Come Samuele si voltò per andarsene, il re, in preda alla paura, afferrò il suo mantello per tenerlo lui indietro, ma si è lacerato nelle sue mani. A questo proposito, il profeta dichiarò: "Il Signore ha

oggi ha strappato da te il regno d'Israele e l'ha dato a un tuo vicino, questo è meglio di te. "

Saul era più turbato dall'alienazione di Samuele che dal dispiacere di Dio. Sapeva che il popolo aveva più fiducia nel profeta che in se stesso. Se un altro per comando divino fosse stato unto re, Saul pensava che lo sarebbe stato impossibile mantenere la propria autorità. Temeva che una rivolta immediata avrebbe dovuto Samuele lo abbandonò completamente. Saul pregò il profeta di onorarlo davanti agli anziani e il popolo unendosi pubblicamente a lui in un servizio religioso. Per direzione di Dio Samuele cedette alla richiesta del re, affinché non fosse data occasione di una rivolta. Ma rimase solo come testimone silenzioso del servizio.

Un atto di giustizia, severo e terribile, doveva ancora essere compiuto. Samuel deve pubblicamente rivendicare l'onore di Dio e rimproverare la condotta di Saul. Ha comandato che il re degli Amalechiti. Soprattutto chi era caduto di spada di Israele, Agag era il più colpevole e spietato; uno che aveva odiato e cercato per distruggere il popolo di Dio e la cui influenza era stata più forte da promuovere idolatria. Venne al comando del profeta, lusingandosi del pericolo di morte era passata. Samuele dichiarò: "Come la tua spada ha reso le donne senza figli, così sarà tua madre non ha figli tra le donne. E Samuele fece a pezzi Agag prima del Signore." Fatto ciò, Samuele tornò a casa sua a Ramah, Saul a casa sua a Ghibea. So lo una volta in seguito il profeta e il re si incontrarono.

Quando fu chiamato al trono, Saul aveva un'umile opinione delle proprie capacità, e era disposto ad essere istruito. Era carente di conoscenza ed esperienza e aveva gravi difetti di carattere. Ma il Signore gli ha concesso lo Spirito Santo come guida e aiutante, e lo mise in una posizione in cui poteva sviluppare le qualità richieste un capo d'Israele. Se fosse rimasto umile, cercando costantemente di essere guidato dal divino saggezza, lui

632

sarebbe stato in grado di adempiere con successo ai doveri della sua alta posizione e onore. Sotto l'influenza della grazia divina ogni buona qualità sarebbe stata guadagnando forza, mentre le tendenze malvagie avrebbero perso il loro potere. Questo è il lavoro



che il Signore si propone di fare per tutti coloro che a lui si consacrano. Ci sono molti che ha chiamato a posizioni nel suo lavoro perché hanno un umile e spirito insegnabile. Nella sua provvidenza li colloca dove possano imparare da lui. Lui rivelerà loro i loro difetti di carattere e darà a tutti coloro che cercano il suo aiuto forza per correggere i propri errori.

Ma Saul presumeva la sua esaltazione e disonorò Dio per incredulità e disobbedienza. Anche se quando fu chiamato al trono per la prima volta era umile e diffidente, il successo lo ha reso sicuro di sé. La primissima vittoria del suo regno aveva acceso quell'orgoglio di cuore che era il suo più grande pericolo. Il valore e il militare l'abilità dimostrata nella liberazione di Jabesh-Galaad aveva risvegliato l'entusiasmo della intera nazione. Il popolo onorava il proprio re, dimenticando che non era altro che l'agente da chi Dio aveva operato; e sebbene in un primo momento Saul attribuisse la gloria a Dio, lui in seguito ha preso onore a se stesso. Ha perso di vista la sua dipendenza da Dio e il cuore si è allontanato dal Signore. Così si preparava la via al suo peccato di presunzione e sacrilegio a Ghilgal. La stessa cieca fiducia in se stesso lo portò a rifiutare quella di Samuele rimprovero. Saul ha riconosciuto che Samuele era un profeta mandato da Dio; quindi dovrebbe aver accettato la riprensione, sebbene non potesse vedere lui stesso di aver peccato. Aveva era disposto a vedere e confessare il suo errore, questa amara esperienza si sarebbe dimostrata una salvaguardia per il futuro.

Se il Signore si fosse poi completamente separato da Saul, non l'avrebbe più fatto gli parlò per mezzo del suo profeta, affidandogli un lavoro preciso da compiere, che potesse correggere gli errori del passato. Quando uno che si professa figlio di Dio diventa incurante nel fare la sua volontà, influenzando così gli altri a essere irriverenti e ignoranti delle ingiunzioni del Signore, è ancora possibile che i suoi fallimenti si trasformino in vittorie se vuole solo accettare la riprensione con vera contrizione dell'anima e tornare a Dio in umiltà e fede. L'umiliazione della sconfitta spesso ci dimostra una benedizione la nostra incapacità di fare la volontà di Dio senza il suo aiuto.

Quando Saul si allontanò dalla riprensione mandatagli da Dio

Spirito Santo, e persistette nella sua ostinata autogiustificazione, rifiutò l'unico mezzo con cui Dio potrebbe lavorare per salvarlo da se stesso. Si era volontariamente separato dallo stesso da Dio. Non poteva ricevere aiuto o guida divina finché non fosse tornato a Dio confessando il suo peccato.

A Ghilgal, mentre si alzava, Saul aveva fatto un'apparenza di grande coscienza davanti all'esercito d'Israele che offre un sacrificio a Dio. Ma la sua pietà non era genuina.

Un servizio religioso svolto in diretta opposizione al comando di Dio serviva solo per indebolire le mani di Saul, mettendolo al di là dell'aiuto che Dio era così disposto a concedere lui.

Nella sua spedizione contro Amalek, Saul pensava di aver fatto tutto ciò che era essenziale di ciò che il Signore gli aveva comandato; ma il Signore non si è compiaciuto del parziale obbedienza, né disposto a ignorare ciò che era stato trascurato in modo così plausibile a motivo. Dio non ha dato agli uomini la libertà di discostarsi dalle sue esigenze. Il Signore aveva dichiarato a Israele: "Non farete ... ogni uomo qualunque cosa sia giusta ai suoi propri occhi"; ma voi "osserverete e udirete tutte queste parole che io vi comando". Deuteronomio 12: 8, 28. Nel decidere su qualsiasi linea di condotta non dobbiamo chiederci se possiamo vedere quel danno ne deriverà, ma se è conforme alla volontà di Dio. "Là è una via che all'uomo sembra diritta; ma la sua fine sono le vie della morte ". Proverbi 14:12.

"Obbedire è meglio del sacrificio". Le offerte sacrificali erano in se stesse di nessun valore agli occhi di Dio. Sono stati progettati per esprimere da parte di offrire penitenza per il peccato e fede in Cristo e per promettere obbedienza futura alla legge di Dio. Ma senza penitenza, fede e un cuore obbediente, le offerte erano senza valore. Quando, in violazione diretta del comando di Dio, Saul propose di presentare a sacrificio di ciò che Dio aveva dedicato alla distruzione, si mostrava disprezzo aperto l'autorità divina. Il servizio sarebbe stato un insulto al paradiso. Eppure con il peccato di Saul e del suo risultato davanti a noi, quanti stanno seguendo un corso simile. Mentre loro rifiutano di credere e obbediscono a qualche requisito del Signore, perseverano nell'offerta a Dio i loro servizi formali di religione. Non c'è risposta dello Spirito di Dio

a tale servizio. Non importa quanto zelanti possano essere gli uomini nell'osservanza dei religiosi  
cerimonie, il Signore non può accettarle se persistono nella violazione intenzionale di una delle  
i suoi comandi.

634

"La ribellione è come il peccato della stregoneria, e l'ostinazione è come l'iniquità e l'idolatria."

La ribellione ha avuto origine con Satana e tutta la ribellione contro Dio è direttamente dovuta a satanico

influenza. Quelli che si sono opposti al governo di Dio sono entrati in un'alleanza con l'archapostate, ed eserciterà il suo potere e la sua astuzia per catturare i sensi e fuorviare la comprensione. Farà sì che tutto funzioni apparire in una falsa luce. Come i nostri primi genitori, quelli che sono sotto il suo incantesimo ammaliante  
vedi solo i grandi benefici che si ottengono dalla trasgressione.

Nessuna prova più forte può essere data del potere illusorio di Satana di tanti che sono così guidati da lui illudersi con la convinzione di essere al servizio di Dio. Quando Korah, Datan e Abiram si ribellarono all'autorità di Mosè, pensavano di opporsi solo a un leader umano, un uomo come loro; e giunsero a credere che stavano veramente facendo servizio a Dio. Ma rifiutando Dio strumento scelto hanno rifiutato Cristo; insultarono lo Spirito di Dio. Quindi, nei giorni  
di Cristo, gli scribi e gli anziani ebrei, che professavano un grande zelo per l'onore di Dio,  
crocifisso suo Figlio. Lo stesso spirito esiste ancora nei cuori di coloro che si sono posti  
seguire la propria volontà in opposizione alla volontà di Dio.

Saul aveva avuto la più ampia prova che Samuele fosse divinamente ispirato. Il suo avventurarsi a ignorare il comando di Dio tramite il profeta era contro il dettami della ragione e del buon giudizio. La sua fatale presunzione va attribuita a  
stregoneria satanica. Saul aveva manifestato un grande zelo nel sopprimere l'idolatria e la stregoneria;  
tuttavia, nella sua disobbedienza al comando divino, era stato attivato dallo stesso spirito  
di opposizione a Dio ed erano stati davvero ispirati da Satana come lo sono quelli che praticano  
stregoneria; e quando fu rimproverato, aveva aggiunto la testardaggine alla ribellione. Avrebbe potuto  
non ha offerto insulto più grande allo Spirito di Dio se si fosse apertamente unito agli idolatri.

È un passo pericoloso trascurare i rimproveri e gli avvertimenti della parola di Dio

o o di

il suo Spirito. Molti, come Saul, cedono alla tentazione finché non diventano ciechi alla verità

carattere del peccato. Si lusingano di aver avuto qualche buon oggetto in vista, e non ho fatto nulla di male allontanandoti dalle esigenze del Signore. Così fanno nonostante allo Spirito di grazia, finché la sua voce non è più ascoltata, e sono lasciati a deliri che hanno scelto.

635

A Saul, Dio aveva dato a Israele un re secondo il loro cuore, come disse quando Samuele

il regno fu confermato a Saul a Ghilgal: "Ecco il re che avete scelto, e chi hai desiderato ". 1 Samuele 12:13. Avvenente di persona, di nobile statura e portamento principesco, il suo aspetto si accordava con le loro concezioni della dignità reale; e

il suo valore personale e la sua abilità nella condotta degli eserciti erano le qualità che

consideravano il metodo migliore per assicurarsi il rispetto e l'onore delle altre nazioni. Essi

provava poca sollecitudine che il loro re possedesse quelle qualità superiori che da sole

potrebbe adattarlo a governare con giustizia ed equità. Non hanno chiesto uno che avesse vero

nobiltà di carattere, che possedeva l'amore e il timore di Dio. Non avevano cercato consiglio di Dio sulle qualità che un governante dovrebbe possedere per preservare le proprie

carattere distintivo e santo come il suo popolo eletto. Non cercavano la via di Dio

, ma a modo loro. Perciò Dio diede loro un tale re come desideravano, uno il cui il personaggio era un riflesso del loro. I loro cuori non erano sottomessi a Dio, e anche il loro re non era sottomesso dalla grazia divina. Sotto il governo di questo re loro

otterrebbero l'esperienza necessaria per poter vedere il loro errore, e tornare alla loro fedeltà a Dio.

Tuttavia il Signore, avendo affidato a Saul la responsabilità del regno, non lo fece

lasciarlo a se stesso. Fece riposare lo Spirito Santo su Saul per rivelargli il suo la propria debolezza e il suo bisogno di grazia divina; e se Saul avesse confidato in Dio, Dio l'avrebbe fatto

sono stato con lui. Finché la sua volontà era controllata dalla volontà di Dio, fin tanto che

cedette alla disciplina del suo Spirito, Dio poté coronare i suoi sforzi con successo. Ma

quando Saul scelse di agire indipendentemente da Dio, il Signore non poteva più essere la sua guida,

e fu costretto a metterlo da parte. Quindi chiamò al trono "un uomo secondo il suo cuore" (1 Samuele 13:14), non uno che aveva carattere impeccabile, ma che invece di confidando in se stesso, farebbe affidamento su Dio e sarebbe guidato dal suo Spirito; chi, quando lui peccato, si sottometterebbe alla riprensione e alla correzione.

636

## Cap. 62 - L'unzione di Davide

Questo capitolo è basato su 1 Samuele 16: 1-13.

A poche miglia a sud di Gerusalemme, "la città del gran Re", c'è Betlemme, dove Davide, il figlio di Iesse, nacque più di mille anni prima del bambino Gesù era cullato nella mangiatoia e adorato dai Re Magi d'Oriente. Secoli prima dell'avvento del Salvatore, Davide, nella freschezza dell'adolescenza, vegliava le sue greggi mentre pascolavano sulle colline intorno a Betlemme. Il semplice pastore il ragazzo ha cantato le canzoni della sua stessa composizione, e la musica della sua arpa ha reso un dolce accompagnamento alla melodia della sua fresca giovane voce. Il Signore aveva scelto Davide, e lo stava preparando, nella sua vita solitaria con i suoi greggi, per il lavoro che aveva progettato impegnarsi per la sua fiducia dopo anni.

Mentre Davide viveva così nel ritiro della vita del suo umile pastore, il Signore Dio stava parlando di lui al profeta Samuele. "E il Signore disse a Samuele, fino a quando piangerai per Saul, visto che l'ho rigettato dal regno su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e va', ti manderò da Iesse il Betlemita. poiché ho provveduto a Me un re tra i suoi figli ... Prendi una giovenca con te e dì: Sono venuto per sacrificare al Signore. E chiama Jesse al sacrificio, e lo farò vedere tu quello che farai: e ungerai a me colui che io ti chiamo. E Samuele fece quello che il Signore aveva detto e andò a Betlemme. E gli anziani della città tremò al suo arrivo e disse: Vieni pacificamente? E lui ha detto. In modo pacifico. " Gli anziani accettarono un invito al sacrificio e anche Samuele chiamò Jesse e i suoi figli. L'altare fu costruito e il sacrificio era pronto. Tutta la famiglia di Iesse erano presenti, ad eccezione di Davide, il figlio più giovane, che era stato lasciato a sorvegliare le pecore, perché non era sicuro lasciare i greggi senza protezione.

637

Quando il sacrificio fu terminato e prima di prendere parte alla festa di offerta, Samuele iniziò la sua ispezione profetica dei nobili figli di Iesse. Eliab era il più anziano e somigliava di più a Saul per statura e bellezza rispetto agli altri. Il suo i lineamenti avvenenti e la forma finemente sviluppata attirarono l'attenzione del profeta. Come Samuele guardò al suo portamento principesco, pensò: "Questo è davvero l'uomo che Dio ha scelto come successore di Saul ", e ha aspettato la sanzione divina che lui potrebbe ungerlo. Ma Geova non guardò l'aspetto esteriore. Eliab ha fatto non temere il Signore. Se fosse stato chiamato al trono, sarebbe stato un orgoglioso, righello esigente. La parola del Signore a Samuele fu: "Non guardare al suo volto o all'altezza della sua statura; perché l'ho rifiutato: perché il Signore non vede come un uomo vede; poiché l'uomo guarda all'apparenza esteriore, ma il Signore guarda al cuore " .

Nessuna bellezza esteriore può raccomandare l'anima a Dio. La saggezza e l'eccellenza rivelati nel carattere e nel portamento, esprimono la vera bellezza dell'uomo; e questo è il valore interiore, l'eccellenza del cuore, che determina la nostra accettazione con il Signore degli eserciti. Quanto profondamente dovremmo sentire questa verità nel giudizio di noi stessi e altri. Possiamo imparare dall'errore di Samuele quanto vana sia la stima che resta sulla bellezza del viso o sulla nobiltà di statura. Possiamo vedere quanto sia incapace la saggezza dell'uomo di comprendere i segreti del cuore o di comprendere i consigli di Dio senza una speciale illuminazione dal cielo. I pensieri e le vie di Dio in relazione per le sue creature sono al di sopra delle nostre menti limitate; ma possiamo essere certi che i suoi figli saranno portati a ricoprire il posto per cui sono qualificati e saranno abilitati per compiere lo stesso lavoro affidato alle loro mani, se solo si sottometteranno alla volontà di Dio, affinché i suoi piani benefici non siano frustrati dalla perversità dell'uomo.

Eliab passò dall'ispezione di Samuele e dei sei fratelli che erano dentro partecipazione alla funzione seguita in successione per essere osservata dal profeta; ma il Signore non significava la sua scelta di nessuno di loro. Con dolorosa suspense Samuel aveva guardò l'ultimo dei giovani; il profeta era perplesso e disorientato. Lui chiese a Jesse: "Sono qui tutti i tuoi figli?" Il padre rispose: "Rimane

tuttavia il più giovane, ed ecco, egli alleva le pecore ". Samuel ha ordinato di farlo essere convocato, dicendo: "Non ci sederemo finché non verrà qui".

638

639

640

Il pastore solitario fu sorpreso dalla chiamata inaspettata del messaggero, che annunciò che il profeta era venuto a Betlemme e lo aveva mandato a chiamare. Con sorpresa si chiedeva perché il profeta e giudice d'Israele desiderasse vederlo; ma senza indugio obbedì alla chiamata. «Adesso era rubicondo, e anche bello aspetto e aspetto gradevole. " Mentre Samuele osservava con piacere il bello, giovane pastore virile e modesto, la voce del Signore parlò al profeta, dicendo: "Alzati, ungi: perché questo è lui". David si era dimostrato coraggioso e fedele nel

umile ufficio di pastore, e ora Dio lo aveva scelto come capitano del suo popolo. "Allora Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo a [di mezzo] i suoi fratelli: e lo Spirito del Signore scese su Davide da quel giorno in poi ". Il profeta aveva portato a termine l'opera che gli era stata assegnata e con cuore sollevato tornò a Ramah.

Samuel non aveva fatto conoscere la sua commissione, nemmeno alla famiglia di Jesse e alla cerimonia dell'unzione di Davide era stata celebrata in segreto. Era un suggerimento alla giovinezza dell'alto destino che lo attende, che tra tutte le varie esperienze e pericoli dei suoi prossimi anni, questa conoscenza potrebbe ispirarlo a essere fedele allo scopo di Dio per essere realizzato dalla sua vita.

Il grande onore conferito a Davide non servì a esaltarlo. Nonostante la posizione elevata che avrebbe dovuto occupare, continuò tranquillamente il suo lavoro, contento di attendere lo sviluppo dei piani del Signore a suo tempo e modo. Come umile e modesto come prima della sua unzione, il pastore tornò sulle colline e guardava e custodiva i suoi greggi più teneramente che mai. Ma con nuova ispirazione compose le sue melodie e suonò con la sua arpa. Davanti a lui si estendeva un paesaggio

di ricca e varia bellezza. Le viti, con i loro frutti a grappolo, si sono schiarite nel  
 luce del sole. Gli alberi della foresta, con il loro fogliame verde, ondeggiavano nella  
 brezza. Ha visto  
 il sole inonda i cieli di luce, uscendo come uno sposo dal suo  
 camera e gioire come un uomo forte per correre una corsa. C'erano le vette audaci di  
 i  
 le colline che si protendono verso il cielo; in lontananza si alzavano le brulle sc  
 ogliere del  
 parete montuosa di Moab; soprattutto diffuso il tenero azzurro dei cieli sovrastant  
 i.  
 E oltre era Dio. Non poteva vederlo, ma le sue opere erano piene della sua lode.  
 La luce del giorno, dorando foreste e montagne, prati e ruscelli, trasportava la me  
 nte  
 fino a vedere il Padre delle luci, il

641

Autore di ogni regalo buono e perfetto. Rivelazioni quotidiane del carattere e dell  
 a maestà di  
 il suo Creatore riempì il cuore del giovane poeta di adorazione e gioia. Nella cont  
 emplazione  
 di Dio e delle sue opere le facoltà della mente e del cuore di Davide si stavano sv  
 iluppando e  
 rafforzamento per il lavoro della sua vita ultraterrena. Ogni giorno entrava in un'  
 atmosfera più intima  
 comunione con Dio. La sua mente penetrava costantemente in nuove profondità per nuo  
 ve  
 temi per ispirare la sua canzone e per risvegliare la musica della sua arpa. La sua  
 ricca melodia  
 la voce si riversò nell'aria, echeggiò dalle colline come se rispondesse alla gioia  
 dei canti degli angeli nei cieli.

Chi può misurare i risultati di quegli anni di fatica e di vagabondaggio tra i soli  
 tari  
 colline? La comunione con la natura e con Dio, la cura del suo gregge, i pericoli e  
 le liberazioni, i dolori e le gioie, della sua umile sorte, non servivano solo a pl  
 asmare il carattere  
 di Davide e per influenzare la sua vita futura, ma attraverso i salmi del dolce can  
 tante di Israele  
 in tutte le epoche future avrebbero acceso l'amore e la fede nei cuori del popolo d  
 i Dio,  
 avvicinandoli al cuore sempre amorevole di colui in cui vivono tutte le sue creatur  
 e.

David, nella bellezza e nel vigore della sua giovinezza, si stava preparando a pren  
 dere  
 una posizione elevata con i più nobili della terra. I suoi talenti, come doni prezi



osi da

Dio, sono stati impiegati per esaltare la gloria del divino Donatore. Le sue opportunità di

la contemplazione e la meditazione servirono ad arricchirlo di quella saggezza e pietà che

lo ha reso amato da Dio e dagli angeli. Mentre contemplava le sue perfezioni

Creatore, concezioni più chiare di Dio si sono aperte davanti alla sua anima. I temi oscuri erano

illuminate, le difficoltà furono rese chiare, le perplessità furono armonizzate e ogni raggio

di nuova luce ha suscitato nuove esplosioni di estasi e più dolci inni di devozione la gloria di Dio e del Redentore. L'amore che lo ha commosso, i dolori che lo assalgono

lui, i trionfi che lo accompagnavano, erano tutti temi per il suo pensiero attivo; e come

vide l'amore di Dio in tutte le provvidenze della sua vita, il suo cuore palpitava più fervida adorazione e gratitudine, la sua voce risuonava in una melodia più ricca, la sua arpa

fu travolto da una gioia più esultante; e il pastorello è andato di forza a

forza, dalla conoscenza alla conoscenza; poiché lo Spirito del Signore era su di lui.

642

## Cap. 63 - David e Golia

Questo capitolo è basato su 1 Samuele 16: 14-23 e. 17.

Quando il re Saul si rese conto di essere stato rifiutato da Dio, e quando sentì il forza delle parole di denuncia che gli erano state rivolte dal profeta, lui era pieno di aspra ribellione e disperazione. Non era vero pentimento quello che si era inchinato

il capo orgoglioso del re. Non aveva una chiara percezione del carattere offensivo di

il suo peccato, e non ha suscitato il lavoro di riforma della sua vita, ma ha rimuginato su ciò che lui

pensava fosse l'ingiustizia di Dio nel privarlo del trono d'Israele e nel prendere la successione lontano dalla sua posterità. Era sempre occupato ad anticipare la rovina

che era stato portato a casa sua. Sentiva che il valore che aveva mostrato

nell'incontrare i suoi nemici dovrebbe compensare il suo peccato di disobbedienza.

Non ha accettato

con mitezza il castigo di Dio; ma il suo spirito altezzoso divenne disperato, finché

era sul punto di perdere la ragione. I suoi consiglieri gli consigliarono di cercar e il

servizi di un abile musicista, nella speranza che le note rilassanti di uno strumen

to dolce

potrebbe calmare il suo spirito turbato. Nella provvidenza di Dio, David, come un a  
bile interprete

sull'arpa, fu portato davanti al re. I suoi ceppi nobili e ispirati dal cielo lo av  
evano

l'effetto desiderato. La cupa malinconia che si era depositata come una nuvola scur  
a sul

la mente di Saul fu rapita.

Quando i suoi servizi non erano richiesti alla corte di Saul, Davide tornò al suo  
gregge tra le colline e ha continuato a mantenere la sua semplicità di spirito e co  
mportamento.

Ogni volta che era necessario, veniva richiamato a ministrare davanti al re, per le  
nire il

mente del monarca tormentato finché lo spirito malvagio non si allontani da lui. Ma  
sebbene

Saul ha espresso gioia in Davide e nella sua musica, il giovane pastore è andato da  
l

la casa del re ai campi e le colline del suo pascolo con un senso di sollievo e gio  
ia.

Davide stava crescendo in favore di Dio e dell'uomo. Era stato istruito nel modo  
del Signore, e ora ha deciso il suo cuore

643

più pienamente a fare la volontà di Dio che mai. Aveva nuovi temi su cui riflettere

.  
Era stato alla corte del re e aveva visto le responsabilità dei reali. Lui  
aveva scoperto alcune delle tentazioni che assalivano l'anima di Saul ed era penetr  
ato

alcuni dei misteri nel carattere e nei rapporti del primo re d'Israele. Lui aveva  
visto la gloria della regalità adombrata da un'oscura nuvola di dolore, e sapeva ch  
e il

famiglia di Saul, nella loro vita privata, erano tutt'altro che felici. Tutte quest  
e cose sono servite

per portare pensieri turbati a colui che era stato unto per essere re su Israele. M  
a

mentre era assorto in una profonda meditazione e tormentato da pensieri di ansia, l  
ui

si voltò verso la sua arpa, e richiamò le tensioni che elevarono la sua mente all'a  
utore di

ogni bene, e le nuvole scure che sembravano ombreggiare l'orizzonte del futuro lo e  
rano

dissipato.

Dio stava insegnando a Davide lezioni di fiducia. Come Mosè fu addestrato per il su  
o lavoro, così

il Signore stava preparando il figlio di Iesse per diventare la guida del suo popolo eletto. In la sua guardia per i suoi greggi, stava guadagnando un apprezzamento per la cura che il Grande Il pastore ha per le pecore del suo pascolo.

Erano le colline solitarie e le gole selvagge dove Davide vagava con i suoi greggi il luogo in agguato delle bestie rapaci. Non di rado il leone dal boschetto di Jordan, o l'orso dalla sua tana tra le colline, venne, feroce dalla fame, ad attaccare le greggi. Secondo l'usanza del suo tempo, Davide era armato solo della sua fionda e bastone da pastore; eppure ha dato presto prova della sua forza e coraggio nel proteggere la sua carica. Dopo aver descritto questi incontri, disse: "Quando venne un leone, o un orso, e ho preso un agnello dal gregge, sono uscito dietro a lui e l'ho colpito, e gliel'ho liberato di bocca: e quando si è levato contro di me, l'ho preso per la sua barba, e picchiarlo e ucciderlo. " 1 Samuele 17:34, 35, RV La sua esperienza in queste cose hanno dimostrato il cuore di Davide e sviluppato in lui coraggio e forza e la fede.

Anche prima di essere convocato alla corte di Saul, Davide si era distinto se stesso con atti di valore. L'ufficiale che lo ha portato a conoscenza del re lo ha dichiarato di essere "un potente uomo valoroso, e un uomo di guerra, e prudente in materia", e lui disse: "Il Signore è con lui".

Quando Israele dichiarò guerra contro i Filistei, tre dei figli di Iesse si arruolò nell'esercito sotto Saul; ma David

644

rimasto a casa. Dopo un po', però, andò a visitare il campo di Saul. Dal suo La guida del padre era di portare un messaggio e un regalo ai suoi fratelli maggiori e di imparare se fossero ancora in sicurezza e salute. Ma, sconosciuto a Jesse, il giovane pastore era stata affidata con una missione più alta. Gli eserciti d'Israele erano in pericolo, e David era stato ordinato da un angelo per salvare il suo popolo.

Quando Davide si avvicinò all'esercito, udì un suono di commozione, come se un fidanzamento stava per iniziare. E "l'ospite stava andando al combattimento, e gridato per la battaglia. " Israele e i Filistei erano schierati, esercito contro esercito. Davide corse all'esercito e andò a salutare i suoi fratelli. Mentre parlava

con loro si fece avanti Golia, il campione dei Filistei, e con insulti la lingua ha sfidato Israele e li ha sfidati a fornire un uomo dai loro ranghi che lo incontrerebbe in un combattimento unico. Ha ripetuto la sua sfida, e quando David ha visto che tutto Israele era pieno di paura e seppe che la sfida del Filisteo era stata scagliata a loro giorno dopo giorno, senza suscitare un campione a zittire il millantatore, il suo spirito si agitò dentro di lui. Fu infiammato dallo zelo per preservare l'onore del Dio vivente e il merito del suo popolo.

Gli eserciti di Israele erano depressi. Il loro coraggio fallì. Hanno detto uno a un altro: "Hai visto quest'uomo che è salito? sicuramente per sfidare Israele è salito".

Con vergogna e indignazione, Davide esclamò: "Chi è questo filisteo incirconciso, che dovrebbe sfidare gli eserciti del Dio vivente? "

Eliab, il fratello maggiore di Davide, quando udì queste parole, conosceva bene i sentimenti che stavano agitando l'anima del giovane. Anche come pastore, Davide si era manifestato audacia, coraggio e forza ma raramente testimoniato; e la misteriosa visita di Samuel a casa del loro padre, e la sua partenza silenziosa, si era risvegliato nelle menti dei fratelli sospetti sul vero oggetto della sua visita. La loro gelosia era stata suscitata come videro Davide onorato al di sopra di loro, e non lo consideravano con rispetto e amore per la sua integrità e tenerezza fraterna. Lo consideravano semplicemente un giovane pastore, e ora la domanda che fece era considerata da Eliab come una censura sulla sua stessa codardia nel non fare alcun tentativo di mettere a tacere il gigante dei Filistei. Il fratello maggiore esclamò con rabbia: "Perché ti impegni qui?

645

e con chi hai lasciato quelle poche pecore nel deserto? Conosco il tuo orgoglio, e la cattiveria del tuo cuore; poiché sei sceso affinché tu possa vedere il battaglia." La risposta di David fu rispettosa, ma decise: "Cosa ho fatto adesso? È lì non una causa? "

Le parole di Davide furono ripetute al re, che prima aveva convocato il giovane lui. Saul ascoltò con stupore le parole del pastore, mentre diceva: "Lascia il cuore di nessun uomo viene meno a causa sua; il tuo servo andrà e combatterà con questo filisteo".

Saul si sforzò di allontanare Davide dal suo scopo, ma il giovane non si mosse.

Ha risposto in modo semplice e senza pretese, raccontando le sue esperienze mentre proteggeva la sua greggi del padre. E lui disse: "Il Signore che mi ha liberato dalla zampa del leone, e dalla zampa dell'orso mi libererà dalle mani di questo Filisteo. E Saul disse a Davide: Va 'e il Signore sia con te".

Per quaranta giorni l'esercito d'Israele aveva tremato davanti alla superba sfida di il gigante filisteo. I loro cuori fallirono dentro di loro mentre guardavano il suo massiccio forma, in altezza che misura sei cubiti e una campata. Sulla sua testa c'era un elmo di bronzo, era vestito con una cotta di maglia che pesava cinquemila sicli, e l'aveva schinieri di ottone sulle gambe. Il cappotto era fatto di lastre di ottone che ne sovrapponevano una un altro, come le squame di un pesce, ed erano così strettamente unite che nessun dardo o freccia potrebbe eventualmente penetrare l'armatura. Alle sue spalle il gigante portava un enorme giavellotto, o lancia, anche di ottone. "Il bastone della sua lancia era come il raggio di un tessitore; e la punta della sua lancia pesava seicento sicli di ferro; e uno che portava uno scudo andò davanti a lui".

Mattina e sera Golia si era avvicinato al campo d'Israele, dicendo con alta voce: "Perché sei uscito per schierare la tua battaglia? non sono io un filisteo, e voi servi di Saul? scegli un uomo per te e lascialo scendere da me. Se saprà combattere con me e uccidermi, allora saremo tuoi servi: ma se io prevaletto su di lui e uccidetelo, allora sarete nostri servitori e ci servirete. E il Filisteo disse: "Oggi sfido gli eserciti d'Israele"; dammi un uomo, che possiamo combattere insieme."

Sebbene Saul avesse concesso a Davide il permesso di accettare la sfida di Golia, il re aveva poche speranze che David avrebbe avuto successo

646

nella sua coraggiosa impresa. Fu dato il comando di vestire i giovani in casa del re propria armatura. Il pesante elmo di ottone fu messo sulla sua testa e la cotta di maglia fu posto sul suo corpo; la spada del monarca era al suo fianco. Così equipaggiato, lui iniziò la sua commissione, ma presto cominciò a tornare sui suoi passi. Il primo pe

nsiero in

la mente degli spettatori ansiosi era che David avesse deciso di non rischiare la vita

incontrare un antagonista in un incontro così diseguale. Ma questo era lontano dal pensiero

del giovane coraggioso. Quando tornò da Saul, chiese il permesso di mettersi da parte

l'armatura pesante, dicendo: "Non posso andare con questi; perché non li ho provati".

lui si tolse l'armatura del re e al suo posto prese solo il suo bastone in mano, con il suo

scricchiolio da pastore e una semplice fionda. Ha scelto cinque pietre levigate fuori dal ruscello, lui

li mise nella sua borsa e, con la fionda in mano, si avvicinò al Filisteo. Il gigante avanzò coraggiosamente, aspettandosi di incontrare il più potente dei guerrieri d'Israele.

Il suo portatore di armatura camminava davanti a lui e sembrava che niente potesse resistere a lui.

Quando si avvicinò a Davide, vide solo un giovane, chiamato ragazzo a causa della sua giovinezza.

Il volto di David era rosso di salute e la sua forma affiatata, non protetta da armatura, è stata mostrata con vantaggio; eppure tra il suo profilo giovanile e il massiccio

proporzioni del Filisteo, c'era un netto contrasto.

Golia era pieno di stupore e rabbia. "Sono un cane", esclamò, "quello vieni da me con bastoni?" Poi lanciò su Davide le più terribili maledizioni da tutti gli dèi della sua conoscenza. Ha gridato in tono di scherno: "Vieni da me, e io darò

la tua carne agli uccelli del cielo e alle bestie dei campi".

Davide non si è indebolito davanti al campione dei Filistei. Facendo un passo avanti,

disse al suo antagonista: "Tu vieni a me con una spada, con una lancia e con uno scudo: ma io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, il Dio degli eserciti di

Israele, che hai sfidato. Oggi il Signore ti consegnerà nelle mie mani; e

Ti colpirò e ti toglierò la testa; e darò le carcasse del

l'esercito dei Filistei oggi agli uccelli del cielo e alle bestie selvagge della terra; affinché tutta la terra sappia che c'è un Dio in Israele. E tutta questa assemblea

saprà che il Signore non salva con la spada e la lancia, perché la battaglia è del Signore,

e ti darà nelle nostre mani".

647

C'era un suono di impavidità nel suo tono, uno sguardo di trionfo e di gioia

il suo bel volto. Questo discorso, pronunciato con una voce chiara e musicale, risuonava in onda, ed è stato chiaramente ascoltato dalle migliaia di persone in ascolto schierate per la guerra. La rabbia di Goliath fu risvegliata al massimo del calore. Nella sua rabbia ha sollevato l'elmo protesse la sua fronte e si precipitò in avanti per vendicare il suo avversario. Il figlio di Iesse si stava preparando per il suo nemico. "E avvenne, quando il Filisteo si alzò, e venne e si avvicinò a Davide, che Davide si affrettò, e corse verso il esercito per incontrare il Filisteo. E Davide mise la mano nella sua borsa e ne prese a pietra, e lo slang, e colpì il Filisteo sulla fronte, in cui la pietra affondò la sua fronte; e cadde con la faccia a terra ".

Lo stupore si diffuse lungo le linee dei due eserciti. Ne erano stati fiduciosi David sarebbe stato ucciso; ma quando la pietra sibilò nell'aria, direttamente a il marchio, videro il potente guerriero tremare e allungare le mani, come se lo fosse colpito da improvvisa cecità. Il gigante barcollava e barcollava, e come una quercia a percossa, Caduto per terra. David non ha aspettato un istante. Balzò sulla forma prostrata del Filisteo, e con entrambe le mani afferrò la pesante spada di Golia. Un momento prima, il gigante si era vantato che con esso avrebbe separato la testa del giovane dalla sua spalle e dare il suo corpo agli uccelli del cielo. Ora è stato sollevato in aria, e poi la testa del millantatore rotolò dal tronco e si levò un grido di esultanza dal campo d'Israele.

I Filistei furono presi dal terrore e ne conseguì la conclusione in una precipitosa ritirata. Le grida degli ebrei trionfanti echeggiarono lungo il vette delle montagne, mentre si precipitavano dietro ai nemici in fuga; e loro "Inseguì i Filistei, finché tu arrivassi alla valle e alle porte di Ekron. E i feriti dei Filistei caddero lungo la strada per Shaaraim, fino a Gath, e a Ekron. E i figli d'Israele tornarono dall'inseguimento dei Filistei, e hanno rovinato le loro tende. E Davide prese la testa del Filisteo e la portò a Gerusalemme; ma ha messo la sua armatura nella sua tenda ". (649)

648

Cap. 64 - David un fuggitivo

Questo capitolo è basato su 1 Samuele 18 a. 22.

Dopo l'uccisione di Golia, Saul tenne con sé Davide e non glielo permise per tornare a casa di suo padre. E avvenne che "l'anima di Jonathan era unita con l'anima di Davide, e Jonathan lo amava come la sua stessa anima ". Jonathan e David

ha fatto un patto per essere uniti come fratelli, e il figlio del re "si è spogliato della veste che era su di lui, e la diede a Davide, e le sue vesti, anche alla sua spada, e al suo arco e alla sua cintura ". A David furono affidate importanti responsabilità, tuttavia conservò la sua modestia e conquistò l'affetto del popolo oltre che del re domestico.

"Davide uscì dovunque Saul lo mandasse, e si comportò saggiamente: e Saul lo mise a capo degli uomini di guerra ". Davide era prudente e fedele, ed era evidente che la benedizione di Dio era con lui. Saul a volte si rese conto della propria inidoneità il governo di Israele, e sentiva che il regno sarebbe stato più sicuro se ci fosse potrebbe essere collegato a colui che ha ricevuto istruzioni dal Signore. Saul sperava

Google Tradotta in: Italiano

o. Da quando Davide era favorito e protetto dal Signore, la sua presenza potrebbe essere una protezione per Saul quando lui uscì con lui in guerra.

Era la provvidenza di Dio che aveva collegato Davide con Saul. David's la posizione a corte gli avrebbe fornito una conoscenza delle cose, in preparazione per il suo futuro grandezza. Gli consentirebbe di guadagnare la fiducia della nazione. Le vicissitudini e le difficoltà che lo hanno colpito, a causa dell'inimicizia di Saul, lo avrebbero portato a provare sentimenti la sua dipendenza da Dio e la sua totale fiducia in lui. E l'amicizia di Anche Jonathan per Davide era della provvidenza di Dio, per preservare la vita del futuro governatore di Israele. In tutte queste cose Dio stava operando i suoi graziosi propositi, per entrambi Davide e per il popolo d'Israele.

649

Saul, tuttavia, non rimase a lungo amico di Davide. Quando c'erano Saul e Davide di ritorno dalla battaglia con i Filistei, "le donne uscirono da tutte le città d'Israele, cantando e ballando, per incontrare il re Saul, con tabrets, con gioia e con strumenti di musica." Una compagnia ha cantato: "Saul ha ucciso le sue migliaia", mentre un'altra compagnia raccolse lo sforzo e rispose: "E Davide i suoi diecimila". Il demone di



la gelosia è entrata nel cuore del re. Era arrabbiato perché David era esaltato al di sopra  
 lui stesso nel canto delle donne d'Israele. Invece di sottomettere questi sentimenti invidiosi,  
 ha mostrato la debolezza del suo carattere ed ha esclamato. "Hanno attribuito a David diecimila, e a me ne hanno attribuiti solo migliaia: e che cosa puoi  
 hai di più se non il regno? "

Un grande difetto nel carattere di Saul era il suo amore per l'approvazione. Questo tratto aveva  
 ha avuto un'influenza dominante sulle sue azioni e pensieri; tutto era segnato dal suo desiderio di lode e di esaltazione di sé. Il suo standard di giusto e sbagliato era il basso  
 standard di applausi popolari. Nessun uomo è al sicuro chi vive affinché possa piacere agli uomini, e  
 non cerca prima l'approvazione di Dio. L'ambizione di Saul era di essere il primo nella stima degli uomini; e quando questa canzone di lode è stata cantata, una ferma  
 convinzione entrò nella mente del re che Davide avrebbe ottenuto i cuori del popolo e avrebbe regnato  
 in sua vece.

Saul ha aperto il suo cuore allo spirito di gelosia da cui la sua anima è stata avvelenata.

Nonostante le lezioni che aveva ricevuto dal profeta Samuele, istruendolo che Dio avrebbe compiuto qualunque cosa avesse scelto, e che nessuno potrebbe ostacolarlo, il re ha reso evidente che non aveva una vera conoscenza del  
 potere di Dio. Il monarca di Israele opponeva la sua volontà alla volontà dell'Infinito  
 Uno. Saul non aveva imparato, mentre governava il regno di Israele, che doveva governare il suo  
 proprio spirito. Lasciò che i suoi impulsi controllassero il suo giudizio, finché non ci fu immerso  
 una furia di passione. Aveva parossismi di rabbia, quando era pronto a togliere la vita a chiunque  
 che ha osato opporsi alla sua volontà. Da questa frenesia passerebbe in uno stato di  
 sconforto e il disprezzo di sé e il rimorso avrebbero preso possesso della sua anima.

amava sentire Davide suonare con la sua arpa e lo spirito malvagio sembrava esserne affascinato  
 via per il tempo; ma un giorno quando il giovane stava ministrando davanti a lui, e portando musica dolce dal suo strumento, accompagnando la sua voce mentre cantava

650

lodi di Dio, Saul scagliò improvvisamente la sua lancia contro il musicista, allo s

copo di  
 mettendo fine alla sua vita. David è stato preservato dall'interposizione di Dio e  
 senza  
 la ferita fuggì dalla rabbia del re impazzito.

Man mano che l'odio di Saul per Davide cresceva, divenne sempre più attento a trova  
 re  
 un'opportunità per togliersi la vita; ma nessuno dei suoi piani contro gli unti del  
 Signore  
 hanno avuto successo. Saul si abbandonò al controllo dello spirito malvagio che gov  
 ernava  
 su di lui; mentre Davide confidava in lui che è potente nel consiglio e forte da li  
 berare.

"Il timore del Signore è l'inizio della saggezza" (Proverbi 9:10) e la preghiera di  
 Davide  
 era continuamente diretto a Dio, affinché potesse camminare davanti a lui in modo p  
 erfetto.

Desiderando essere liberato dalla presenza del suo rivale, il re "lo allontanò da  
 lui, e ne fece suo capitano oltre mille ... Ma tutto Israele e Giuda amavano  
 David ". Le persone non tardarono a vedere che David era una persona competente, e  
 questo  
 gli affari affidati alle sue mani erano gestiti con saggezza e abilità. I consigli  
 del giovane erano di carattere saggio e discreto, e si dimostrarono sicuri  
 Seguire; mentre il giudizio di Saul era a volte inaffidabile, e le sue decisioni no  
 n lo erano  
 saggio.

Sebbene Saul fosse sempre all'erta per avere l'opportunità di distruggere Davide, r  
 imase in piedi  
 nel timore di lui, poiché era evidente che il Signore era con lui. David è irrepren  
 sibile  
 il carattere ha suscitato l'ira del re; riteneva che la stessa vita e presenza di  
 Davide gli lanciò un biasimo, poiché al contrario presentava il suo carattere  
 svantaggio. Era l'invidia che rendeva Saul infelice e metteva l'umile argomento di  
 il suo trono è in pericolo. In quale indicibile malizia ha lavorato questo tratto m  
 alvagio del carattere  
 il nostro mondo! La stessa inimicizia esisteva nel cuore di Saul che agitava il cuo  
 re di Caino  
 contro suo fratello Abele, perché le opere di Abele erano giuste e Dio lo onorava,  
 e le sue proprie opere erano malvagie, e il Signore non poteva benedirlo. L'invidia  
 è la prole  
 di orgoglio, e se è intrattenuto nel cuore, porterà all'odio, e alla fine a  
 vendetta e omicidio. Satana ha mostrato il proprio carattere eccitando la furia di  
 Saul  
 contro chi non gli aveva mai fatto del male.

Il re ha tenuto una stretta sorveglianza su Davide, sperando di trovare qualche occ  
 asione di  
 indiscrezione o avventatezza che potrebbero servire come scusa per portarlo in disg  
 razia. Lui

sentiva che non poteva essere soddisfatto

651

finché non avesse potuto prendere la vita del giovane ed essere ancora giustificato davanti alla nazione per la sua atto malvagio. Tese un laccio ai piedi di Davide, esortandolo a condurre la guerra contro il Filistei con ancora maggior vigore e promettendo, come ricompensa del suo valore, u n'alleanza con la figlia maggiore della casa reale. A questa proposta la modesta risposta di D avid era, "Chi sono io? e qual è la mia vita, o la famiglia di mio padre in Israele, che dovrei essere genero del re? " Il monarca ha manifestato la sua insincerità sposando il principessa a un altro.

Un attaccamento per Davide da parte di Mical, la figlia più giovane di Saul, gli pr ocurò il re un'altra opportunità per complottare contro il suo rivale. La mano di Michal è stata offerta la giovane uomo a condizione che siano fornite prove della sconfitta e del massacro di un numero specificato di nemici nazionali. "Saul pensò di far cadere Davide dal mano dei Filistei ", ma Dio fece scudo al suo servitore. David è tornato vincitore da la battaglia, per diventare il genero del re. "La figlia di Michal Saul lo amava", e il monarca, infuriato, vide che i suoi complotti avevano portato all'elevazione di colui che ha cercato di distruggere. Era ancora più certo che quello fosse l'uomo che il Sign ore aveva detto che era migliore di lui e che avrebbe dovuto regnare sul trono d'Israel e al suo posto. Gettandosi via ogni travestimento, impartì un comando a Jonathan e agli ufficiali d el corte per togliere la vita a colui che odiava.

Jonathan ha rivelato l'intenzione del re a Davide e gli ha detto di nascondersi mentre supplicava suo padre di risparmiare la vita del liberatore d'Israele. Lui presentò al re ciò che Davide aveva fatto per preservare l'onore e anche la vita della nazione, e quale terribile colpa ricadrebbe sull'assassino di colui che Dio aveva usato per disperdere i loro nemici. La coscienza del re fu toccata, e il suo cuore si era addolcito. «E Saul giurò. Come il Signore vive, non sarà ucciso ". Davide fu portato a Saul, e ministrò in sua presenza, come aveva fatto nel passato.

Di nuovo fu dichiarata guerra tra Israeliti e Filistei, e Davide guidò

l'esercito contro i loro nemici. Una grande vittoria è stata ottenuta dagli ebrei e dal  
 la gente del regno ne elogiava la saggezza e l'eroismo. Questo servì a suscitare il  
 primo  
 amarezza di Saul contro di lui. Mentre il giovane stava giocando davanti al re,  
 riempiendo il palazzo di dolce armonia.

652

La passione di Saul lo vinse e lanciò un giavellotto a Davide, pensando di appuntar  
 e il  
 musicista al muro; ma l'angelo del Signore ha deviato l'arma mortale. David  
 scappò e fuggì a casa sua. Saul mandò delle spie perché potessero prenderlo per lui  
 dovrebbe uscire la mattina e porre fine alla sua vita.

Michal informò David dello scopo di suo padre. Lo ha esortato a fuggire per il suo  
 vita, e lo calò dalla finestra, permettendogli così di scappare. E 'scappato  
 a Samuele a Ramah, e il profeta, senza paura del dispiacere del re, accolse il  
 fuggitivo. La casa di Samuele era un luogo tranquillo in contrasto con il palazzo r  
 eale.

Fu qui, in mezzo alle colline, che l'onorevole servitore del Signore continuò la su  
 a opera. UN

con lui c'era compagnia di veggenti, che studiavano attentamente la volontà di Dio  
 e ascoltavano  
 riverente alle parole di istruzione che caddero dalle labbra di Samuele. Sono stati  
 preziosi

le lezioni che Davide ha imparato dall'insegnante di Israele. David credeva che il  
 alle truppe di Saul non sarebbe stato ordinato di invadere questo luogo sacro, ma n  
 essun luogo sembrava

essere sacro alla mente oscurata del re disperato. La connessione di David con  
 Samuele suscitò la gelosia del re, per timore di colui che era venerato come profet  
 a di

Dio in tutto Israele dovrebbe prestare la sua influenza al progresso del rivale di  
 Saul.

Quando il re seppe dov'era Davide, mandò degli ufficiali a portarlo a Ghibea,  
 dove intendeva realizzare il suo progetto omicida.

I messaggeri se ne andarono, intenti a togliere la vita a Davide; ma uno più grande  
 che Saul li controllava. Furono accolti da angeli invisibili, come lo era Balaam qu  
 ando lui

stava per maledire Israele. Cominciarono a pronunciare detti profetici su ciò che s  
 arebbe successo

avvenire in futuro, e proclamato la gloria e la maestà di Geova. Così Dio  
 ha annullato l'ira dell'uomo e ha manifestato il suo potere di frenare il male, men  
 tre murava

al suo servo da una guardia di angeli.

La notizia giunse a Saul mentre aspettava con impazienza di avere Davide in suo pot

ere; ma

invece di sentire il rimprovero di Dio, era ancora più esasperato e ne mandò altri messaggeri. Anche questi furono sopraffatti dallo Spirito di Dio e uniti con il primo nella profezia. La terza ambasciata fu inviata dal re; ma quando sono arrivati

in compagnia dei profeti, l'influenza divina cadde anche su di loro, e loro profetizzarono. Saul decise quindi che sarebbe andato lui stesso, perché la sua ferocia e inimicizia lo aveva fatto

653

diventare incontrollabile. Era determinato a non aspettare ulteriori possibilità di uccidere David;

non appena fosse arrivato a portata di mano, intendeva uccidere con la propria mano lui, qualunque possano essere le conseguenze.

Ma un angelo di Dio lo incontrò lungo la strada e lo controllò. Lo Spirito di Dio lo tenne in suo potere, e andò avanti pronunciando preghiere a Dio, intervallate da predizioni e melodie sacre. Profetizzò la venuta del Messia come il mondo Redentore. Quando venne a casa del profeta a Ramah, mise da parte l'esterno indumenti che indicavano il suo grado, e tutto il giorno e tutta la notte giaceva davanti a Samuele e

i suoi allievi, sotto l'influenza dello Spirito divino. Le persone erano attratte insieme

testimone di questa strana scena, e l'esperienza del re è stata riportata in lungo e in largo.

Così ancora una volta, verso la fine del suo regno, divenne un proverbio in Israele che anche Saul fosse tra i profeti.

Di nuovo il persecutore fu sconfitto nel suo proposito. Ha assicurato a David che era

pace con lui, ma Davide aveva poca fiducia nel pentimento del re. Lui ha preso questa opportunità per scappare, per timore che l'umore del re cambi, come in passato.

Il suo cuore era ferito dentro di lui e desiderava vedere il suo amico Jonathan una volta

Di Più. Consapevole della sua innocenza, cercò il figlio del re e ne fece un toccante

appello. "Cosa ho fatto?" ha chiesto, "qual è la mia iniquità? e qual è il mio peccato davanti a tuo padre, che cerca la mia vita?" Jonathan credeva che suo padre lo avesse fatto

cambiato il suo scopo e non intendeva più togliere la vita a Davide. E Jonathan gli disse: "Dio non voglia; tu non morirai: ecco, anche mio padre non farà nulla grande o piccolo, ma che me lo mostrerà: e perché mio padre dovrebbe nascondere questa cosa

da me? Non è così." Dopo la straordinaria dimostrazione del potere di Dio, Jonathan non poteva credere che suo padre avrebbe ancora fatto del male a David, poiché ques

to sarebbe stato evidente  
 ribellione contro Dio. Ma David non era convinto. Con intensa serietà lui  
 dichiarò a Gionathan: "Come vive il Signore e come vive la tua anima, c'è solo un g  
 radino  
 tra me e la morte. "

Al tempo della luna nuova in Israele veniva celebrata una festa sacra. Questo festi  
 val  
 si ripresentò il giorno successivo all'intervista tra David e Jonathan. A questo  
 festa ci si aspettava che entrambi i giovani si presentassero alla tavola del re; m  
 a  
 David aveva paura di essere presente, ed era stato deciso così

654

dovrebbe visitare i suoi fratelli a Betlemme. Al suo ritorno avrebbe dovuto nascond  
 ersi  
 un campo poco distante dalla sala banchetti, per tre giorni assente dal  
 presenza del re; e Jonathan avrebbe notato l'effetto su Saul. Se l'inchiesta dovreb  
 be  
 per quanto riguarda il luogo in cui si trovava il figlio di Iesse, Gionathan doveva  
 dire che l'aveva  
 tornato a casa per assistere al sacrificio offerto dalla famiglia di suo padre. Se  
 no arrabbiato  
 le dimostrazioni sono state fatte dal re, ma dovrebbe rispondere: "Va bene", quindi  
 Sarebbe sicuro che David tornasse a corte. Ma se dovesse arrabbiarsi con il suo  
 assenza, avrebbe deciso la questione della fuga di David.

Il primo giorno della festa il re non fece domande sull'assenza  
 di David; ma quando il suo posto fu libero il secondo giorno, chiese: "Pertanto  
 Non viene il figlio di Iesse a mangiare, né ieri né oggi? E Jonathan  
 rispose Saul, Davide mi chiese sinceramente il permesso di andare a Betlemme: e dis  
 se.  
 Lasciami andare, ti prego; poiché la nostra famiglia ha un sacrificio in città; e m  
 io fratello, lui  
 mi ha comandato di essere lì: e ora, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, lasciami  
 allontanatevi, vi prego, e vedete i miei fratelli. Perciò non viene da casa del re  
 tavolo." Quando Saul udì queste parole, la sua rabbia fu ingovernabile. Lo ha dichi  
 arato come  
 finché Davide visse, Gionatan non poteva salire al trono d'Israele, e chiese  
 che Davide fosse mandato a chiamare immediatamente, che potesse essere messo a mort  
 e. Jonathan  
 di nuovo fece intercessione per il suo amico, supplicando: "Perché sarà ucciso? che  
 cosa  
 ha fatto? " Questo appello al re lo rese solo più satanico nella sua furia, e  
 la lancia che aveva destinato a Davide la scagliò ora contro suo figlio.

Il principe era addolorato e indignato e, lasciando la presenza reale, era no

più un ospite alla festa. La sua anima era piegata dal dolore mentre riparava il tempo stabilito per il luogo in cui Davide doveva apprendere le intenzioni del re e lui. Ciascuno cadde sul collo dell'altro e piansero amaramente. L'oscura passione del re gettava la sua ombra sulla vita dei giovani, e il loro dolore era troppo intenso per espressione. Le ultime parole di Gionatan caddero all'orecchio di Davide mentre si separavano seguire le loro diverse strade, "Andate in pace, poiché abbiamo giurato a entrambi il nome del Signore, dicendo. Il Signore sia fra me e te e fra la mia discendenza e il tuo seme per sempre. "

Il figlio del re tornò a Ghibea e Davide si affrettò a raggiungerlo

655

raggiungere Nob, una città ma distante poche miglia, e anch'essa appartenente alla tribù di Beniamino.

Il tabernacolo era stato portato in questo luogo da Silo, e qui Ahimelech l'Alto sacerdote ministrò. Davide non sapeva dove fuggire per trovare rifugio, tranne che per il servo

di Dio. Il sacerdote lo guardò con stupore, mentre veniva in fretta e apparentemente solo, con un volto segnato dall'ansia e dal dolore. Ha chiesto cosa lo aveva portato lì. Il giovane aveva costantemente paura di essere scoperto, e

nella sua estrema ha fatto ricorso all'inganno. David disse al sacerdote che era stato mandato

dal re per una commissione segreta, che richiedeva la massima spedizione. Eccolo manifestò una mancanza di fede in Dio e il suo peccato provocò la morte dell'alto sacerdote. Se i fatti fossero stati chiaramente dichiarati, Ahimelech avrebbe saputo quale sarebbe stata la condotta

perseguire per preservare la sua vita. Dio richiede che la verità segnerà il suo popolo,

anche nel più grande pericolo. Davide chiese al sacerdote cinque pani. C'era nient'altro che pane sacro in possesso dell'uomo di Dio, ma Davide riuscì nel rimuovere i suoi scrupoli, e ha ottenuto il pane per soddisfare la sua fame.

Si presentava ora un nuovo pericolo. Doeg, il capo dei pastori di Saul, che aveva professava la fede degli ebrei, ora stava pagando i voti nel luogo di culto.

Alla vista di quest'uomo, Davide decise di affrettarsi ad assicurarsi un altro luogo di rifugio,

e di procurarsi qualche arma con cui difendersi se la difesa dovesse diventare necessario. Ha chiesto ad Ahimelech una spada, e gli è stato detto che non ne aveva nessuna eccetto

la spada di Golia, che era stata conservata come una reliquia nel tabernacolo. David ha risposto,

"Non ce n'è nessuno così; dammelo. " il suo coraggio si ravvivò mentre afferrava qu

ella spada  
una volta aveva usato per distruggere il campione dei Filistei.

Davide fuggì ad Achis, re di Gat; perché sentiva che c'era più sicurezza nel  
in mezzo ai nemici del suo popolo che nei domini di Saul. Ma è stato segnalato  
ad Achis che Davide era l'uomo che anni prima aveva ucciso il campione filisteo;  
e ora colui che aveva cercato rifugio presso i nemici d'Israele si trovò in grave p  
ericolo.

Ma, fingendo follia, ha ingannato i suoi nemici e così è scappato.

Il primo errore di Davide fu la sua sfiducia in Dio a Nob, e il suo secondo errore  
era il suo inganno davanti ad Achis. David aveva mostrato nobili tratti di caratter  
e, e  
il suo valore morale aveva vinto

656

favorirlo con il popolo; ma quando la prova venne su di lui, la sua fede fu scossa,  
e  
apparve la debolezza umana. Vide in ogni uomo una spia e un traditore. In un ottimo  
emergenza David aveva guardato a Dio con un occhio fermo di fede, e aveva vinto  
il gigante filisteo. Ha creduto in Dio, è andato nel suo nome. Ma come era stato lu  
i  
braccato e perseguitato, perplessità e angoscia avevano quasi nascosto il suo Padre  
celeste  
dalla sua vista.

Eppure questa esperienza serviva per insegnare a Davide la saggezza; perché lo ha p  
ortato a realizzare  
la sua debolezza e la necessità di una dipendenza costante da Dio. Oh, quanto è pre  
zioso  
è la dolce influenza dello Spirito di Dio quando si tratta di depressi o disperati  
anime, incoraggiando i deboli di cuore, rafforzando i deboli e impartendo coraggio  
e aiuto ai servitori provati del Signore! Oh, che Dio è il nostro, che tratta genti  
lmente  
con l'errante e manifesta la sua pazienza e tenerezza nelle avversità, e quando noi  
sono sopraffatti da un grande dolore!

Ogni fallimento da parte dei figli di Dio è dovuto alla loro mancanza di fede. quan  
do  
le ombre avvolgono l'anima, quando vogliamo luce e guida, dobbiamo guardare in alto  
;  
c'è luce oltre l'oscurità. Davide non avrebbe dovuto diffidare di Dio per uno  
momento. Aveva motivo di fidare in lui: era l'unto del Signore e nel  
in mezzo al pericolo era stato protetto dagli angeli di Dio; era stato armato  
con il coraggio di fare cose meravigliose; e se avesse solo rimosso la sua mente da  
l  
situazione angosciante in cui si trovava, e aveva pensato alla potenza di Dio e



maestà, sarebbe stato in pace anche in mezzo alle ombre della morte; lui avrebbe potuto con fiducia ripetere la promessa del Signore: "Le montagne lo faranno partire, e le colline saranno rimosse; ma la mia gentilezza non si allontanerà da te, neanche il patto della Mia pace sarà rimosso ". Isaia 54:10.

Tra i monti di Giuda, Davide cercò rifugio dall'inseguimento di Saul. Lui fece buona la sua fuga alla grotta di Adullam, un luogo che, con una piccola forza, poteva essere tenuto contro un grande esercito. "E quando i suoi fratelli e tutta la casa di suo padre lo udirono, scesero da lui ". La famiglia di David non poteva sentirsi sicura, sapendo che in qualsiasi momento gli irragionevoli sospetti di Saul potessero essere diretti contro di loro a causa della loro relazione con Davide. Adesso avevano imparato - cosa stava per accadere generalmente noto in Israele, che Dio aveva

657

ha scelto Davide come futuro sovrano del suo popolo; e credevano che lo sarebbero stati più al sicuro con lui, anche se era un fuggitivo in una caverna solitaria, di quanto avrebbero potuto essere mentre esposto alla follia folle di un re geloso.

Nella grotta di Adullam la famiglia era unita nella simpatia e nell'affetto. Il figlio di Iesse riusciva a suonare la melodia con la voce e l'arpa mentre cantava: "Ecco, quanto è buono e quanto è piacevole per i fratelli dimorare insieme in unità! " Salmo 133: 1. Lui aveva assaporava l'amarezza della diffidenza da parte dei suoi stessi fratelli; e l'armonia che aveva preso il posto della discordia ha portato gioia al cuore dell'esule. Era qui che David compose il cinquantasettesimo salmo.

Non passò molto tempo prima che la compagnia di David fosse raggiunta da altri che lo desideravano sfuggire alle esazioni del re. C'erano molti che avevano perso la fiducia nel governatore di Israele, perché potevano vedere che non era più guidato dallo Spirito del Signore. "E tutti quelli che erano in difficoltà, e tutti quelli che erano in debito, e tutti che era scontento ", fece ricorso a David," e divenne un capitano su di loro: e c'erano con lui circa quattrocento uomini ". Qui Davide aveva un suo piccolo regno proprio, e in esso prevalevano l'ordine e la disciplina. Ma anche nel suo ritiro in

montagna

era ben lungi dal sentirsi al sicuro, perché riceveva continue prove che il re aveva  
non ha rinunciato al suo scopo omicida.

ha trovato un rifugio per i suoi genitori presso il re di Moab, e poi, su un avvertimento

di pericolo da un profeta del Signore, è fuggito dal suo nascondiglio nella foresta di

Hareth. L'esperienza attraverso la quale David stava passando non era inutile o infruttuosa. Dio gli stava dando un corso di disciplina per adattarlo a diventare un

saggio generale così come un re giusto e misericordioso. Con la sua banda di fuggiaschi stava guadagnando terreno

una preparazione per intraprendere il lavoro che Saul, a causa della sua passione omicida e

cieca indiscrezione, stava diventando del tutto inadatto a farlo. Gli uomini non possono allontanarsi dal

consiglio di Dio e conservano ancora quella calma e saggezza che gli consentiranno di farlo

agire con giustizia e discrezione. Non c'è follia così terribile, così disperata, come quella di

seguendo la saggezza umana, non guidato dalla saggezza di Dio.

Saul si era preparato per intrappolare e catturare Davide nella grotta di Adullam, e

quando si scoprì che Davide aveva lasciato questo luogo di rifugio, il re fu grandemente

infuriato. Il volo di

658

Davide era un mistero per Saul. Poteva spiegarlo solo credendo che lì erano stati traditori nel suo campo, che avevano informato il figlio di Jesse della sua vicinanza e  
design.

ha affermato ai suoi consiglieri che una cospirazione era stata formata contro di lui, e

con l'offerta di ricchi doni e posizioni d'onore li corrompeva per rivelare chi fosse

la sua gente aveva stretto amicizia con David. Doeg l'Edomita è diventato informatore. Mosso da

ambizione e avarizia, e dall'odio del sacerdote, che aveva rimproverato i suoi peccati, Doeg

riferì la visita di Davide ad Ahimelech, rappresentando la questione in una luce tale da accendersi

L'ira di Saul contro l'uomo di Dio. Le parole di quella lingua maliziosa, iniziarono

O  
 fuoco dell'inferno, suscitò le peggiori passioni nel cuore di Saul. Arrabbiato di r  
 abbia, lui  
 dichiarò che l'intera famiglia del sacerdote sarebbe morta. E il terribile decreto  
 era  
 eseguito. Non solo Ahimelech, ma i membri della casa di suo padre - "quattro punti  
 e cinque persone che indossavano un efod di lino "' - furono uccise per ordine del  
 re, da  
 la mano assassina di Doeg.

«E Nob, la città dei sacerdoti, lo colpì a fil di spada, entrambi  
 uomini e donne, bambini e lattanti, buoi, asini e pecore ". Questo è  
 quello che Saul poteva fare sotto il controllo di Satana. Quando Dio aveva detto ch  
 e l'iniquità  
 degli Amalechiti era pieno e gli aveva comandato di distruggerli completamente, lui  
 pensava di essere troppo compassionevole per eseguire la sentenza divina, e lo risp  
 armiava  
 che era votato alla distruzione; ma ora, senza un comando da parte di Dio, sotto  
 la guida di Satana, poteva uccidere i sacerdoti del Signore e portare la rovina su  
 abitanti di Nob. Tale è la perversità del cuore umano che ha rifiutato il  
 guida di Dio.

Questo atto ha riempito tutto Israele di orrore. Era il re che avevano scelto quell  
 o  
 aveva commesso questo oltraggio, e lo aveva fatto solo alla maniera dei re di  
 altre nazioni che non temevano Dio. L'arca era con loro, ma i sacerdoti di cui  
 avevano chiesto di essere stati uccisi con la spada. Cosa sarebbe successo dopo?

659

Cap. 65 - La magnanimità di Davide

Questo capitolo è basato su 1 Samuele 22: 20-23 ;. 23-27.

Dopo l'atroce massacro dei sacerdoti del Signore da parte di Saul, "uno dei figli d  
 i  
 Ahimelech, figlio di Ahitub, chiamato Abiathar, scampò e fuggì dietro a Davide. E  
 Abiathar mostrò a Davide che Saul aveva ucciso i sacerdoti del Signore. E Davide di  
 sse a  
 Abiathar, lo sapevo quel giorno, quando Doeg l'Edomita era lì, che l'avrebbe sicura  
 mente fatto  
 di a Saul: ho causato la morte di tutte le persone della casa di tuo padre. Rispett  
 ate  
 tu con me, non temere, perché chi cerca la mia vita cerca la tua vita, ma con me tu  
 sarai al sicuro. "

Ancora braccato dal re, Davide non trovò alcun luogo di riposo o di sicurezza. A Ke

il suo

banda coraggiosa ha salvato la città dalla cattura da parte dei Filistei, ma non erano al sicuro, anche tra le persone che avevano liberato. Da Keilah hanno riparato al deserto di Zif.

In quel momento, quando c'erano così pochi punti luminosi sul sentiero di Davide, lo era

si rallegrava di ricevere una visita inaspettata da Jonathan, che aveva appreso il posto di

il suo rifugio. Preziosi erano i momenti che questi due amici si scambiavano società. Hanno raccontato le loro varie esperienze e Jonathan ne ha rafforzato il cuore

Davide, dicendo: "Non temere, perché la mano di Saul mio padre non ti troverà; e tu sarai re d'Israele e io sarò accanto a te; e questo anche Saul mio padre

sa. " Mentre parlavano dei meravigliosi rapporti di Dio con Davide, la cacciata Il fuggitivo fu molto incoraggiato. "E loro due fecero un patto davanti al Signore: e

Davide rimase nel bosco e Gionatan andò a casa sua ".

Dopo la visita di Jonathan, David ha incoraggiato la sua anima con canti di lode, accompagnando la sua voce con la sua arpa mentre cantava:

660

"Nel Signore ripongo la mia fiducia:

Come dici alla mia anima.

Fuggire come un uccello verso la tua montagna?

Perché, ecco, i malvagi piegano il loro arco.

Preparano la loro freccia sulla corda.

Affinché possano sparare di nascosto ai retti di cuore.

Se le fondamenta vengono distrutte.

Cosa possono fare i giusti?

Il Signore è nel suo tempio santo.

Il trono del Signore è nei cieli:

I suoi occhi guardano. Le sue palpebre ci provano, i figli degli uomini.

Il Signore mette alla prova i giusti:

Ma il malvagio e colui che ama la violenza la sua anima odia. ' ' Salmo 11: 1-5.

Gli Ziphites, nelle cui regioni selvagge Davide andò da Keilah, lo mandarono a sapere a Ghibea che sapevano dove si nascondeva Davide e che avrebbero guidato il re al suo ritiro. Ma Davide, avvertito delle loro intenzioni, cambiò posizione, cercando rifugio nelle montagne tra Maon e il Mar Morto.

Di nuovo fu inviata la parola a Saul: "Ecco, Davide è nel deserto di Engedi. Poi Saul prese tremila uomini scelti da tutto Israele e andò a cercare Davide e i suoi uomini sulle rocce delle capre selvatiche. " David aveva solo seicento uomini nella sua mentre Saul avanzava contro di lui con un esercito di tremila. In un grotta appartata, il figlio di Iesse e i suoi uomini aspettavano la guida di Dio su cosa dovrebbe essere fatto. Mentre Saul si faceva strada verso le montagne, si voltò ed entrò, da solo, proprio nella caverna in cui erano nascosti Davide e la sua banda. quando Gli uomini di Davide hanno visto questo e hanno esortato il loro capo a uccidere Saul. Il fatto che il re lo fosse ora in loro potere fu interpretato da loro come una prova certa che Dio stesso aveva consegnarono il nemico nelle loro mani, affinché lo potessero distruggere. David era tentato prendere questa visione della questione; ma la voce della coscienza gli parlò, dicendo: "Non toccare gli unti del Signore".

Gli uomini di Davide non erano ancora disposti a lasciare Saul in pace, e ricordarono a loro comandante delle parole di Dio: "Ecco, io consegnerò il tuo nemico nelle tue mani, affinché tu possa fargli come ti sembrerà bene. Allora Davide si alzò e tagliò via la gonna della veste di Saul in privato. " Ma la sua coscienza lo ha colpito dopo, perché aveva persino rovinato la veste del re.

661

Saul si alzò ed uscì dalla caverna per continuare la sua ricerca, quando una voce gli cadde addosso le sue orecchie stupite, dicendo: "Mio signore il re." si voltò per vedere a chi si rivolgeva, ed ecco! era il figlio di Iesse, l'uomo che da tanto tempo desiderava avere nel suo potere che potrebbe ucciderlo. Davide si inchinò al re, riconoscendolo come il suo maestro. Poi si rivolse a Saul con queste parole: "Perché ascoltate, uo

mini

parole, dicendo. Ecco, Davide cerca la tua ferita? Ecco, oggi i tuoi occhi hanno visto

come il Signore oggi ti ha consegnato nelle mie mani nella caverna: e alcuni mi ha detto di ucciderti; ma il mio occhio ti ha risparmiato; e ho detto, non stenderò la mano

contro il mio signore; perché è l'unto del Signore. Inoltre, padre mio, vedi, sì, vedi il

il lembo della tua veste nella mia mano, perché in questo ho tagliato il lembo della tua veste e ti ho ucciso

non, sappi tu e vedi che non c'è né male né trasgressione nella mia mano, e io non ho peccato contro di te; eppure tu dai la caccia alla mia anima per prenderlo.

"

Quando Saul udì le parole di Davide rimase umiliato e non poté fare a meno di ammetterlo

la loro veridicità. I suoi sentimenti furono profondamente commossi quando si rese conto di quanto completamente lui

era stato in potere dell'uomo di cui cercava la vita. David stava davanti a lui innocenza cosciente. Con uno spirito addolcito, Saul esclamò: «È questa la tua voce, figlio mio

David? E Saul alzò la voce e pianse ". Poi dichiarò a Davide: "Tu sei più giusto di me: perché mi hai ricompensato bene, mentre io ho ricompensato te male ... Perché se un uomo trova il suo nemico, lo lascerà andare bene? pertanto il Signore

ricompensarti del bene per quello che mi hai fatto oggi. E ora, ecco, lo so bene che tu sarai sicuramente re e che il regno d'Israele sia stabilito nella tua mano. " E Davide fece un patto con Saul che quando questo sarebbe dovuto avvenire

avrebbe considerato favorevolmente la casa di Saul e non avrebbe cancellato il suo nome.

Sapendo quello che ha fatto del corso passato di Saul, Davide non poteva fidarsi delle

rassicurazioni del re, né speranza che la sua condizione penitente sarebbe continuata a lungo. Così

quando Saul tornò a casa sua, Davide rimase nelle fortezze dei monti.

L'inimicizia che è cara ai servitori di Dio da coloro che hanno ceduto al potere di Satana si trasforma a volte in un sentimento di riconciliazione e favore, ma il

il cambiamento non sempre si rivela duraturo. Dopo che uomini dalla mente malvagia si sono impegnati

facendo e dicendo cose malvagie contro i servitori del Signore.

662

la convinzione di aver sbagliato a volte si impadronisce profondamente di loro

menti. Lo Spirito del Signore lotta con loro e prima umiliano i loro cuori Dio, e davanti a coloro la cui influenza hanno cercato di distruggere, e possono farlo cambiare il loro corso verso di loro. Ma mentre aprono di nuovo la porta ai suggerimenti del maligno, i vecchi dubbi vengono ravvivati, l'antica inimicizia si risveglia e ritornano impegnarsi nello stesso lavoro di cui si pentirono e per un certo periodo abbandonato. Ancora parlano male, accusando e condannando nel modo più amaro gli stessi a cui chi hanno fatto la confessione più umile. Satana può usare tali anime con molto più grandi potere dopo un tale corso è stato perseguito rispetto a prima, perché l'hanno fatto peccato contro una luce più grande.

“E Samuele morì; e tutti gli Israeliti si radunarono e si lamentarono lui, e lo seppellì nella sua casa a Ram ah. "La morte di Samuele fu considerata come una perdita irreparabile per la nazione di Israele. Un grande e buon profeta e un eminente il giudice era caduto nella morte e il dolore della gente era profondo e sentito. Dal suo la giovinezza Samuele aveva camminato davanti a Israele nell'integrità del suo cuore; sebbene Saul era stato il re riconosciuto, Samuele aveva esercitato un'influenza più potente di lui, perché la sua storia è stata di fedeltà, obbedienza e devozione. Lo abbiamo letto ha giudicato Israele tutti i giorni della sua vita.

Mentre il popolo contrapponeva la condotta di Saul a quella di Samuele, videro cosa un errore che avevano fatto desiderando un re da cui non potevano essere diversi le nazioni intorno a loro. Molti guardavano con allarme le condizioni della società, velocemente diventando lievitato con irreligione e empietà. L'esempio del loro sovrano era esercitando un'influenza diffusa, e benissimo Israele potrebbe piangere che Samuele, il profeta del Signore, era morto.

La nazione aveva perso il fondatore e il presidente delle sue scuole sacre, ma era così non tutto. Aveva perso colui al quale la gente era stata abituata ad andare con loro grandi guai: perso uno che aveva costantemente interceduto presso Dio a favore dei migliori interessi della sua gente. L'intercessione di Samuele aveva dato un senso di sicurezza; poiché "la fervida preghiera efficace di un uomo giusto è molto utile". Giacomo 5:16. Il le persone ora sentivano che Dio li stava abbandonando. Il re sembrava poco meno di un pazzo. La giustizia era perversa e l'ordine si era trasformato in confusione.

663

Fu quando la nazione era tormentata da conflitti interni, quando la calma. Timorato di Dio il consiglio di Samuele sembrava essere il più necessario, che Dio desse riposo al suo anziano servitore. Amari erano i riflessi delle persone mentre guardavano il suo tranquillo luogo di riposo, e si ricordavano della loro follia nel rigettarlo come loro governante; perché aveva avuto così vicino a collegamento con il cielo che sembrava legare tutto Israele al trono di Geova. It era Samuele che aveva insegnato loro ad amare e obbedire a Dio; ma ora che era morto, il popolo si sentiva lasciato alla mercé di un re che si era unito a Satana, e chi avrebbe divorziato il popolo da Dio e dal cielo.

David non poteva essere presente alla sepoltura di Samuele, ma lo pianse come profondamente e teneramente come un figlio fedele potrebbe piangere per un padre devoto. Lo sapeva La morte di Samuele aveva rotto un altro vincolo di moderazione dalle azioni di Saul, e lui si sentiva meno sicuro di quando era in vita il profeta. Mentre l'attenzione di Saul era impegnata in lutto per la morte di Samuele, Davide ne approfittò per cercare un luogo di maggiore sicurezza; così fuggì nel deserto di Paran. Fu qui che compose il centoventesimo e ventunesimo salmi. In queste terre desolate, realizzando che il profeta era morto e il re era il suo nemico, cantò:

"Il mio aiuto viene dal Signore,

Che ha fatto cielo e terra.

Non permetterà che il tuo piede si muova:

Chi ti protegge non dormirà.

Ecco, colui che custodisce Israele  
Non dormirà né dormirà ...

Il Signore ti proteggerà da ogni male:

Egli preserverà la tua anima.

Il Signore preserverà la tua uscita e la tua  
in arrivo

Da questo momento in poi, e anche per l'eternità. "



Salmo 121: 2-8.

Mentre Davide e i suoi uomini si trovavano nel deserto di Paran, furono protetti dalle predazioni di predoni, greggi e armenti di un uomo ricco di nome Nabal, che possedeva vasti possedimenti in quella regione. Nabal era un discendente di Caleb, ma il suo carattere era rozzo e meschino.

Era il tempo della tosatura, una stagione di ospitalità. David e i suoi uomini lo erano bisognoso di provviste; e secondo l'usanza dei tempi, il figlio di Jesse ha mandato dieci giovani

664

uomini a Nabal, ordinando loro di salutarlo nel nome del loro padrone; e ha aggiunto: "Così direte a colui che vive nella prosperità. La pace sia per te e la pace sia per te la tua casa, e la pace sia per tutto ciò che hai. E ora ho sentito che hai tosatori: ora i tuoi pastori che erano con noi, non li abbiamo feriti, né c'erano nulla mancava loro, per tutto il tempo che erano a Carmel. [Non il Monte Carmelo, ma un luogo nel territorio di Giuda, vicino alla città collinare di Maon]. Chiedete ai vostri giovani: e ti mostreranno. Pertanto lascia che i giovani trovino favore ai tuoi occhi; per arriviamo in una buona giornata: da ', ti prego, tutto ciò che accadrà alla tua mano o alla tua servi e a tuo figlio Davide ".

David e i suoi uomini erano stati come un muro di protezione per i pastori e le greggi di Nabal; e ora fu chiesto a questo ricco uomo di fornire un po' di sollievo dalla sua abbondanza alle necessità di coloro che gli avevano reso un servizio così prezioso. David e i suoi uomini avrebbero potuto aiutarsi con i greggi e gli armenti, ma non lo fecero. Essi si sono comportati in modo onesto. La loro gentilezza, tuttavia, fu persa su Nabal. La risposta che ha restituito a David era indicativa del suo carattere: "Chi è David? e chi è il figlio di Iesse? Ci sono molti servi al giorno d'oggi che separano ogni uomo dal suo maestro. Devo quindi prendere il mio pane, tutta la mia acqua e la mia carne e che ho ucciso per i miei tosatori, e lo dia agli uomini, che non so da dove vengono? "

Quando i giovani tornarono a mani vuote e riferirono la vicenda a Davide, lui era pieno di indignazione. Ordinò ai suoi uomini di attrezzarsi per un incontro; poiché aveva deciso di punire l'uomo che gli aveva negato ciò che era suo giusto, e aveva aggiunto la beffa al danno. Questo movimento impulsivo era più in armonia con il carattere di Saul che con quello di Davide, ma il figlio di Iesse doveva ancora imparare di pazienza nella scuola dell'afflizione.

Uno dei servi di Nabal si affrettò ad Abigail, la moglie di Nabal, dopo averlo fatto congedò i giovani di Davide e le raccontò cosa era successo. "Ecco", disse, "Davide mandò messaggeri fuori dal deserto per salutare il nostro padrone; e lui in loro. Ma gli uomini erano molto buoni con noi, e non siamo stati feriti, né ci siamo mancati qualsiasi cosa, purché ne fossimo a conoscenza, quando eravamo nei campi. Essi erano un muro

665

noi sia di notte che di giorno, per tutto il tempo siamo stati con loro a custodire le pecore. Adesso perciò sappi e considera ciò che vuoi fare; poiché il male è determinato contro il nostro padrone, e contro tutta la sua famiglia".

Senza consultare il marito o dirgli le sue intenzioni, Abigail ha inventato un'ampia scorta di vettovaglie che, caricata sugli asini, ella mandò avanti come risposta, e lei stessa ha iniziato a incontrare la banda di Davide. Li ha incontrati in segreto di una collina. "E quando Abigail vide Davide, si affrettò, si staccò dall'asino e cadde davanti a Davide con la faccia a terra, si prostrò a terra, cadde ai suoi piedi e disse. Su di me, mio signore, su di me sia questa iniquità: e lascia che la tua serva, io prego te, parla al tuo uditorio." Abigail si rivolse a David con la stessa riverenza pur parlando a un monarca incoronato. Nabal aveva esclamato con disprezzo: «Chi è David?» ma Abigail lo chiamava "mio signore". Con parole gentili cercò di calmare il suo sentimenti di irritazione, e lei lo supplicò a favore di suo marito. Con niente di ostentazione o orgoglio, ma piena della saggezza e dell'amore di Dio, Abigail ha rivelato il forza della sua devozione alla sua famiglia; e fece capire a David che il Il comportamento scortese di suo marito non era in alcun modo premeditato contro di lui come personale

affronto, ma era semplicemente lo sfogo di una natura infelice ed egoista.

“Ora dunque, mio signore, come vive il Signore e come vive la tua anima, vedendo il Signore ti ha impedito di venire a spargere sangue e di vendicarti con la tua mano, ora siano come i tuoi nemici e quelli che cercano il male al mio signore

Nabal. " Abigail non ha preso a se stessa il merito di questo ragionamento per allontanare David

il suo proposito affrettato, ma ha dato a Dio l'onore e la lode. Ha poi offerto il suo ricco

come offerta di pace agli uomini di Davide, e ancora supplicava come se lei stessa Erano quelli che avevano così eccitato il risentimento del capo.

"Ti prego", disse, "perdona la colpa della tua ancella: perché il Signore rendi certamente il mio signore una casa sicura; perché il mio signore combatte le battaglie del Signore, e il male non è stato trovato in te per tutti i tuoi giorni ". Abigail presentò implicitamente

il corso che David dovrebbe seguire. Dovrebbe combattere le battaglie del Signore.

Lui non era quello di cercare vendetta per torti personali, anche se perseguitato come traditore. Lei

continuò: “Benché l'uomo si alzi per inseguirti e per cercare la tua anima.

666

ma l'anima del mio signore sarà legata nel fascio della vita con il Signore tuo Dio ...

E avverrà quando il Signore avrà fatto tutto al mio signore il bene che ha detto riguardo a te e ti avrà nominato principe su Israele; che questo non sarà per te un dolore, né un'offesa di cuore per il mio signore,

o che hai sparso sangue senza motivo, o che il mio signore si è vendicato: e quando il Signore avrà agito bene con il mio signore, allora ricordati della tua ancella. " 1

Samuele 25: 29-31, RV

Queste parole potevano provenire solo dalle labbra di chi aveva preso parte alla saggezza dall'alto. La pietà di Abigail, come la fragranza di un fiore, respirava fuori tutto inconsciamente in faccia, parole e azioni. Lo Spirito del Figlio di Dio abitava nella sua anima. Il suo discorso, condito con grazia e pieno di gentilezza e

pace, versa un'influenza celeste. A Davide giunsero impulsi migliori e tremava mentre pensava a quali potrebbero essere state le conseguenze del suo intento avvenuto. "Benedetto

sono gli operatori di pace: perché saranno chiamati figli di Dio ". Matteo 5: 9. Magari ce ne fossero molte di più come questa donna d'Israele, che avrebbe consolato il

sentimenti irritati, prevenire impulsi avventati e reprimere grandi mali con parole di calma e saggezza ben diretta.

Una vita cristiana consacrata getta sempre luce, conforto e pace. It è caratterizzato da purezza, tatto, semplicità e utilità. È controllato da quello amore disinteressato che santifica l'influenza. È pieno di Cristo e lascia una traccia di luce ovunque vada il suo possessore. Abigail era un saggio rimproveratore e consigliere.

La passione di David morì sotto il potere della sua influenza e del suo ragionamento. È stato convinto di aver preso una condotta imprudente e di aver perso il controllo del proprio spirito.

Con un cuore umile ricevette il rimprovero, in armonia con le sue stesse parole: "Lascia i giusti mi colpiscono; sarà una gentilezza: e lascia che mi riprenda; sarà un file ottimo olio." Salmo 141: 5. Ha reso grazie e benedizioni perché lei lo ha consigliato giustamente. Ci sono molti che, quando sono ripresi, pensano che sia lodevole se ricevono il rimprovero senza diventare impazienti; ma quanti pochi accettano la riprensione con gratitudine di cuore e benedici coloro che cercano di salvarli dal perseguire una cattiva condotta.

Quando Abigail tornò a casa, trovò Nabal e i suoi ospiti nel divertimento di una grande festa, in cui si erano convertiti

667

una scena di baldoria ubriaco. Solo la mattina dopo si è relazionata con suo marito quello che era successo nella sua intervista con David. Nabal era un codardo in fondo; e quando si rese conto di quanto la sua follia lo avesse portato a una morte improvvisa, sembrava colpito dalla paralisi. Temendo che Davide continuasse a perseguire il suo scopo di vendetta, era pieno di orrore e sprofondava in una condizione di impotente insensibilità. Dopo dieci giorni è morto. La vita che Dio gli aveva dato era stata solo una maledizione per il mondo. In mezzo alla sua gioia e allegria, Dio gli aveva detto, come aveva detto all'uomo ricco della parabola: "Questa notte la tua anima ti sarà richiesta". Luca 12:20.

David in seguito sposò Abigail. Era già il marito di una moglie, ma l'usanza delle nazioni del suo tempo aveva pervertito il suo giudizio e influenzato

il suo

Azioni. Persino uomini grandi e buoni hanno sbagliato nel seguire le pratiche del mondo.

L'amaro risultato del matrimonio di molte mogli fu molto sentito per tutta la vita di

David.

Dopo la morte di Samuele, Davide fu lasciato in pace per alcuni mesi. Di nuovo lui riparato alla solitudine degli Ziphites; ma questi nemici, sperando di assicurarsi il favore di

il re, lo informò del nascondiglio di Davide. Questa intelligenza ha destato il demone

di passione che si era addormentata nel petto di Saul. Ancora una volta chiamò il suo

uomini d'armi e li condusse all'inseguimento di Davide. Ma spie amichevoli portarono la notizia

al figlio di Iesse che Saul lo inseguiva di nuovo; e con alcuni dei suoi uomini, David ha iniziato a conoscere la posizione del suo nemico. Era notte quando, con cautela

avanzando, giunsero all'accampamento e videro davanti a loro le tende del

re e i suoi servitori. Non furono osservati, perché il campo era tranquillo nel sonno.

Davide ha invitato i suoi amici ad andare con lui in mezzo al nemico. In risposta alla sua domanda: "Chi scenderà con me da Saul al campo?" Abishai prontamente rispose: "Io scenderò con te".

Nascosti dalle ombre profonde delle colline, David e il suo assistente entrarono nell'

accampamento del nemico. Mentre cercavano di accertare il numero esatto di loro nemici, si imbattono in Saul addormentato, con la lancia conficcata nel terreno e un vaso d'acqua

alla sua testa. Accanto a lui giaceva Abner, il suo comandante in capo, e tutto intorno a loro

i soldati, rinchiusi nel sonno. Abishai alzò la lancia e disse a Davide: "Dio ha consegnato oggi il tuo nemico nelle tue mani: ora dunque lasciami colpire

668

669

670

lui, ti prego, con la lancia fino a terra in una volta, e io non lo colpirò il seconda volta." ha aspettato la parola di permesso; ma sul suo orecchio cadde il

parole sussurrate: "Non distruggerlo: perché chi può stendere la mano contro il Signore è unto e sei senza colpa? ... Mentre il Signore vive, il Signore lo colpirà; o il suo giorno verrà a morire; oppure scenderà in battaglia e perirà. Il Signore non voglia di stendere la mano contro l'unto del Signore: ma, ti prego, prendi tu ora la lancia che è al suo sostegno e la brocca d'acqua, e andiamo. Quindi David prese la lancia e la brocca d'acqua dal sostegno di Saul; e li hanno portati via, e nessuno lo vide, né lo sapeva, né si svegliò: perché dormivano tutti; perché un profondo sonno del Signore era caduto su di loro ". Con quanta facilità il Signore può indebolire il più forte, allontana la prudenza dal più saggio e disorienta l'abilità del più vigile!

Quando Davide era a una distanza di sicurezza dal campo, si trovava in cima a una collina e gridò ad alta voce al popolo e ad Abner, dicendo: "Non sei un valoroso uomo? e chi è come te in Israele? pertanto non hai tenuto fede al tuo signore re? poiché uno del popolo è venuto a distruggere il re tuo signore. Questa cosa è non è bene quello che hai fatto. Come il Signore vive, voi siete degni di morire, perché lo avete non ho custodito l'unto del tuo signore, il Signore. E ora guarda dov'è la lancia del re, e il vaso d'acqua che era al suo sostegno. E Saul conosceva la voce di Davide e disse . È questa la tua voce, figlio mio David? E David ha detto. È la mia voce, mio signore, o re. E Egli ha detto. Perché il mio signore insegue così il suo servitore? per cosa ho fatto? o qual è il male nelle mie mani? Ora dunque, ti prego, che il re mio signore ascolti le parole del suo servo. " Di nuovo il riconoscimento cadde dalle labbra del re: "Io hai peccato: ritorna, figlio mio Davide; perché non ti farò più del male, perché l'anima mia era prezioso ai tuoi occhi oggi: ecco, ho fatto lo stolto e ho sbagliato eccessivamente. E Davide rispose e disse. Guarda la lancia del re! e lascia uno dei giovani vengano a prenderlo. " Sebbene Saul avesse fatto la promessa, "Lo farò non farti più del male ", Davide non si mise in suo potere.

Il secondo esempio del rispetto di Davide per la vita del suo sovrano fece una calma impressione più profonda nella mente di Saul e ha portato da lui una più umile riconoscimento della sua colpa.

era stupito e sottomesso per la manifestazione di tale gentilezza. In separazione da  
Davide, Saul esclamò: "Benedetto sia tu, figlio mio Davide: farai entrambi alla grande  
cose, e anche tu continuerai a prevalere ". Ma il figlio di Isacco non aveva alcuna  
speranza che il re  
sarebbe continuato a lungo in questo stato d'animo.

Davide disperava di una riconciliazione con Saul. Sembrava inevitabile che lo facesse  
alla fine cadere vittima della malizia del re, e decise di rifugiarsi di nuovo in  
il paese dei Filistei. Con i seicento uomini sotto il suo comando, passò  
ad Achis, re di Gat.

La conclusione di Davide che Saul avrebbe certamente realizzato il suo scopo omicida  
fu formata senza il consiglio di Dio. Anche mentre Saul complottava e cercava di farlo  
portare a termine la sua distruzione, il Signore stava lavorando per assicurare a Davide  
il regno. Dio  
realizza i suoi piani, sebbene agli occhi umani siano velati di mistero. Gli uomini  
non possono  
comprendere le vie di Dio; e, guardando le apparenze, interpretano le prove e  
prove e prove che Dio permette di venire su di loro come cose che sono contro di loro,  
e questo servirà solo alla loro rovina. Così David guardò alle apparenze, e non alle  
promesse di Dio. Dubitava che sarebbe mai salito al trono. Lunghe prove avevano  
stancato la sua fede ed esaurì la sua pazienza.

Il Signore non ha mandato Davide per la protezione dei Filistei, i nemici più accaniti  
di Israele. Questa stessa nazione sarebbe stata tra i suoi peggiori nemici fino all'  
'ultimo, eppure lui  
era fuggito da loro per chiedere aiuto nel momento del bisogno. Avendo perso ogni fiducia  
in Saul e in  
quelli che lo servivano, si gettò in balia dei nemici del suo popolo.  
David era un coraggioso generale e si era dimostrato un guerriero saggio e di successo;  
ma  
lavorava direttamente contro i propri interessi quando andò dai Filistei. Dio  
lo aveva nominato per stabilire la sua bandiera nel paese di Giuda, ed era per mancanza  
di fede  
che lo ha portato ad abbandonare il suo incarico senza un comando da parte del Signore.

Dio fu disonorato dall'incredulità di Davide. I Filistei avevano temuto di più Davide  
di quanto avessero temuto Saul e i suoi eserciti; e mettendosi sotto la protezione  
dei Filistei, Davide scoprì loro la debolezza del suo popolo. Così  
incoraggiava questi implacabili nemici a opprimere Israele. Davide era stato unto  
difendere il popolo di Dio; e il Signore non voleva che i suoi servi dessero  
incoraggiamento a

672

il malvagio rivelando la debolezza del suo popolo o dall'apparenza di indifferenza per il loro benessere. Inoltre, l'impressione è stata ricevuta dai suoi fratelli che era andato dai pagani per servire i loro dei. Con questo atto diede occasione fraintendendo le sue motivazioni, e molti furono indotti a nutrire pregiudizi contro di lui. Il vero cosa che Satana desiderava che facesse, era portato a fare; perché, cercando rifugio tra i Filistei, Davide ha causato grande esultanza ai nemici di Dio e al suo popolo. Davide non rinunciò alla sua adorazione di Dio né cessò la sua devozione alla sua causa; ma ha sacrificato la sua fiducia in lui per la sua sicurezza personale, e così offuscato i retti e carattere fedele che Dio richiede ai suoi servitori di possedere.

Davide fu accolto cordialmente dal re dei Filistei. Il calore di questa accoglienza era in parte dovuta al fatto che il re lo ammirava e in parte al fatto che era lusinghiero per la sua vanità che un ebreo cercasse la sua protezione. David si sentiva al sicuro dal tradimento nei domini di Achis. Ha portato la sua famiglia, la sua famiglia, e le sue proprietà, come anche i suoi uomini; e all'apparenza era venuto a stabilirsi permanentemente nel paese di Filistea. Tutto questo è stato gratificante per Achish, che ha promesso per proteggere gli israeliti fuggitivi.

Su richiesta di David per una residenza nel paese, rimosso dalla città reale, il re concesse gentilmente Ziklag come possesso. David si rese conto che lo sarebbe stato pericoloso per se stesso e per i suoi uomini essere sotto l'influenza di idolatri. In una città completamente separati per il loro uso potrebbero adorare Dio con più libertà di loro avrebbero potuto se fossero rimasti a Gat, dove i riti pagani non potevano che provare una fonte del male e del fastidio.

Mentre dimorava in questa città isolata, Davide fece guerra ai Geshuriti, i Ghezriti, e gli Amalechiti, e non ne lasciò nessuno in vita per portare la notizia a Gat. quando tornato dalla battaglia, fece capire ad Achis che aveva combattuto contro quelli della sua nazione, gli uomini di Giuda. Con questa dissimulazione era il mezzo di rafforzare la mano dei Filistei; poiché il re disse: "Ha creato il suo popolo



Israele lo aborrisce completamente; perciò sarà mio servitore per sempre ". David lo sapeva  
 era volontà di Dio che quelle tribù pagane venissero distrutte, e lui lo sapeva  
 è stato nominato per fare questo lavoro; ma non stava seguendo il consiglio di Dio  
 quando  
 praticava l'inganno.

673

"E avvenne in quei giorni che i Filistei radunarono i loro eserciti  
 insieme per la guerra, per combattere con Israele. E Achis disse a Davide: Conosci  
 tu  
 certo, che uscirai con me in battaglia, tu e i tuoi uomini. " David aveva  
 nessuna intenzione di alzare la mano contro il suo popolo; ma non era sicuro di cosa  
 a  
 Ovviamente avrebbe perseguito, finché le circostanze non avessero indicato il suo  
 dovere. Ha risposto  
 il re evasivamente, e disse: "Sicuramente saprai cosa può fare il tuo servo". Achis  
 ha  
 comprese queste parole come una promessa di assistenza nella guerra imminente e si  
 impegnarono  
 la sua parola di conferire a Davide grande onore e di dargli una posizione elevata  
 al  
 Corte filisteo.

Ma sebbene la fede di Davide fosse alquanto sconcertata davanti alle promesse di Dio,  
 lo fece ancora  
 ricordò che Samuele lo aveva unto re d'Israele. Ha ricordato le vittorie che  
 Dio gli aveva dato i suoi nemici in passato. Ha esaminato la grande misericordia di  
 Dio  
 nel preservarlo dalla mano di Saul, e deciso a non tradire una sacra fiducia.  
 Anche se il re d'Israele aveva cercato la sua vita, non si sarebbe unito alle sue  
 forze con  
 i nemici del suo popolo.

674

## Cap. 66 - La morte di Saul

Ancora una volta fu dichiarata guerra tra Israele e i Filistei. "I Filistei  
 si radunarono e si accamparono a Shunem ", sul confine settentrionale  
 della pianura di Jezreel; mentre Saul e le sue forze si accampavano ma a poche  
 miglia di distanza, a  
 ai piedi del monte Gilboa, al confine meridionale della pianura. Era su questa pianura

ura che

Gedeone, con trecento uomini, aveva messo in fuga le schiere di Madian. Ma lo spirito

che ha ispirato il liberatore di Israele era ampiamente diverso da quello che ora ha suscitato il

cuore del re. Gedeone si fece avanti forte nella fede nel potente Dio di Giacobbe; ma

Saul si sentiva solo e indifeso, perché Dio lo aveva abbandonato. Come lui guardò all'estero l'esercito filisteo, "aveva paura, e il suo cuore tremò molto".

Saul aveva saputo che Davide e la sua forza erano con i Filistei, e lui

si aspettava che il figlio di Jesse avrebbe approfittato di questa opportunità per vendicare i torti che aveva

aveva sofferto. Il re era in grave difficoltà. Era la sua stessa irragionevole passione,

spronandolo a distruggere gli eletti di Dio, che avevano coinvolto la nazione in questo

grande pericolo. Mentre era stato assorbito nel perseguire Davide, aveva trascurato il

difesa del suo regno. I Filistei, approfittando della sua condizione incustodita, era penetrato nel cuore del paese. Così mentre Satana aveva insistito

Saul di impiegare ogni energia nel dare la caccia a Davide, per poterlo distruggere, lo stesso

spirito maligno aveva ispirato i filistei a cogliere l'opportunità di lavorare da Saul

rovina e rovescia il popolo di Dio. Quante volte viene ancora utilizzata la stessa politica

dall'arcinemico! si muove su un cuore non consacrato per accendere l'invidia e il conflitto

nella chiesa, e poi, approfittando della condizione divisa del popolo di Dio, lui spinge i suoi agenti a lavorare sulla loro rovina.

L'indomani Saul dovrà affrontare i Filistei in battaglia. Le ombre di il destino imminente si fece scuro intorno a lui; lui

675

desiderava aiuto e guida. Ma fu invano che chiese consiglio a Dio.

"Il Signore non gli rispose, né con i sogni, né con Urim, né con i profeti." Il

Il Signore non ha mai allontanato un'anima che veniva da lui con sincerità e umiltà. Perché l'ha fatto

respingere Saul senza risposta? Il re aveva con il suo atto perso i benefici di tutti

i metodi per indagare su Dio. Aveva rigettato il consiglio del profeta Samuele;

aveva esiliato Davide, l'eletto di Dio; aveva ucciso i sacerdoti del Signore. Poteva

si aspetta di ricevere risposta da Dio quando avrà interrotto i canali di comunicazione

che il cielo aveva ordinato? aveva peccato per allontanare lo Spirito di grazia, e poteva esserlo  
 risposte da sogni e rivelazioni dal Signore? Saul non si rivolse a Dio con umiltà e pentimento. Non era il perdono per il peccato e la riconciliazione con Dio, quello  
 ha cercato, ma la liberazione dai suoi nemici. Con la sua stessa testardaggine e ribellione lui  
 si era separato da Dio. Non poteva esserci ritorno se non per via della penitenza e contrizione; ma l'orgoglioso monarca, nella sua angoscia e disperazione, determinato a cercare  
 aiuto da un'altra fonte.

"Allora Saul disse ai suoi servitori. Cercami una donna che abbia uno spirito familiare, che io possa andare da lei e informarla. " Saul aveva una piena conoscenza del carattere di  
 negromanzia. Era stato espressamente proibito dal Signore, e la sentenza di morte fu pronunciato contro tutti coloro che praticavano le sue arti empie. Durante la vita di Samuele,  
 Saul aveva ordinato di mettere tutti i maghi e quelli che avevano spiriti familiari a morte; ma ora, nella sconsideratezza della disperazione, ricorse a quell'oracolo che  
 aveva condannato come un abominio.

Fu detto al re che viveva una donna con uno spirito familiare occultamento a Endor. Questa donna aveva stretto un'alleanza con Satana per cedere se stessa al suo controllo, per soddisfare i suoi scopi; e in cambio, il principe del male ha battuto  
 si chiede per lei e le ha rivelato cose segrete.

Travestendosi, Saul uscì di notte con solo due assistenti, per cercare il ritiro della maga. Oh, vista pietosa! il re d'Israele condotto prigioniero da Satana a  
 la sua volontà! Quale strada così oscura da percorrere per i piedi umani come quella scelta da chi l'ha  
 persistette nell'averne la sua strada, resistendo alle sante influenze dello Spirito di Dio!  
 Quale schiavitù così terribile come quella di colui che è consegnato al controllo del peggio  
 dei tiranni: se stesso! Fiducia

676

677

678

in Dio e l'obbedienza alla sua volontà erano le uniche condizioni su cui Saul poteva  
a  
sua re d'Israele. Se avesse rispettato queste condizioni durante il suo regno, il suo  
uo  
il regno sarebbe stato sicuro; Dio sarebbe stato la sua guida, l'Onnipotente  
il suo scudo. Dio aveva sopportato a lungo con Saul; e nonostante la sua ribellione  
e ostinazione  
aveva quasi messo a tacere la voce divina nell'anima, c'era ancora un'opportunità per  
er  
pentimento. Ma quando era in pericolo si allontanò da Dio per ottenere luce da un  
confederato di Satana, aveva tagliato l'ultimo legame che lo legava al suo Creatore  
; lui aveva  
si mise completamente sotto il controllo di quel potere demoniaco che per anni aveva  
a  
stato esercitato su di lui, e che lo aveva portato sull'orlo della distruzione.

Sotto la copertura delle tenebre Saul e i suoi attendenti si fecero strada attraverso il  
so il  
pianura e, passando in sicurezza l'esercito filisteo, attraversarono il crinale della  
la montagna, a  
la solitaria dimora della maga di Endor. Qui la donna dallo spirito familiare  
si era nascosta per poter continuare segretamente i suoi incantesimi profani.  
Travestito com'era, l'alta statura di Saul e il porto regale dichiararono che era non  
o  
soldato comune. La donna sospettava che il suo visitatore fosse Saul e i suoi ricchi  
i doni  
rafforzò i suoi sospetti. Alla sua richiesta: "Ti prego, divinami dal  
spirito familiare, e fammi salire colui, che io ti chiamerò ", la donna  
rispose: "Ecco, tu sai quello che Saul ha fatto, come ha cancellato quelli  
che hanno spiriti familiari, e i maghi, fuori dal paese: perché allora sei tu  
un laccio per la mia vita, per farmi morire? " Quindi "Saul le giurò per mezzo del  
Signore, dicendo.  
Mentre il Signore vive, non ti accadrà alcuna punizione per questa cosa ". E quando  
lei disse: "Chi devo farti salire?" egli rispose: "Samuele".

Dopo aver praticato i suoi incantesimi, ha detto: "Ho visto degli dei ascendere dal  
terra ... Un vecchio si avvicina; ed è coperto da un mantello. E Saul se ne accorse  
che era Samuele, e si chinò con la faccia a terra e si inchinò. "

Non era il santo profeta di Dio che si fece avanti per l'incantesimo di uno stregone  
e  
incantesimo. Samuel non era presente in quel covo di spiriti maligni. Quel soprannaturale  
turale  
l'apparenza è stata prodotta esclusivamente dal potere di Satana. Poteva facilmente  
supporre che il  
forma di Samuele come poteva assumere quella di un angelo di luce, quando tentò Cristo  
sto  
nel deserto.

679

Le prime parole della donna sotto l'incantesimo del suo incantesimo erano state rivolte a

il re: "Perché mi hai ingannato? perché tu sei Saul. " Così il primo atto dello spirito malvagio che personificava il profeta doveva comunicare segretamente con questo malvagio

donna, per avvertirla dell'inganno che era stato praticato su di lei. Il messaggio a Saul dal finto profeta fu: "Perché mi hai turbato, per portarmi?

su? E Saul rispose: Sono molto angosciato; perché i Filistei mi fanno guerra, e Dio si è allontanato da me, e non mi risponde più, né per mezzo dei profeti, né per mezzo

sogni: perciò ti ho chiamato, affinché tu possa farmi conoscere ciò che io deve fare. "

Quando Samuele era in vita, Saul aveva disprezzato il suo consiglio e si era risentito per il suo

rimproveri. Ma ora, nell'ora della sua angoscia e calamità, sentiva quella del profeta

la guida era la sua unica speranza, e per comunicare con l'ambasciatore del cielo invano ricorse al messaggero dell'inferno! Saul si era posto completamente nel potere di Satana; e ora colui il cui unico piacere è causare miseria e distruzione, ha sfruttato al massimo il suo vantaggio, per lavorare alla rovina del re infelice.

In risposta

All'agonia di Saul giunse il terribile messaggio, dichiarato dalle labbra di Samuel:

"Pertanto dunque mi chiedi, visto che il Signore si è allontanato da te ed è diventare il tuo nemico? E il Signore ha fatto a lui, come aveva parlato con me: perché il Signore

ha strappato il regno dalle tue mani e lo ha dato al tuo prossimo, sì, a Davide. perché non hai obbedito alla voce del Signore, né hai eseguito la sua ira feroce Amalek, perciò il Signore ti ha fatto questa cosa oggi. Inoltre il Signore consegnerà anche Israele con te nelle mani dei Filistei ".

Durante tutta la sua ribellione, Saul era stato adulato e ingannato da Satana.

È compito del tentatore sminuire il peccato, rendere facile e facile il cammino della trasgressione

invitante, per accecare la mente agli avvertimenti e alle minacce del Signore. Satana, dal suo

potere ammaliante, aveva portato Saul a giustificarsi sfidando i rimproveri di Samuele e

avvertimento. Ma ora, nella sua estremità estrema, si voltò verso di lui, presentando l'enormità della sua

il peccato e la disperazione del perdono, per spingerlo alla disperazione. Niente avrebbe potuto essere scelto meglio per distruggere il suo coraggio

680

e confondere il suo giudizio, o guidarlo alla disperazione e all'autodistruzione.

Saul era debole per la stanchezza e il digiuno; era terrorizzato e preso dalla coscienza.

Quando la spaventosa previsione cadde sul suo orecchio, la sua forma ondeggiò come una quercia davanti alla tempesta, e cadde prostrato a terra.

La maga era piena di allarme. Il re d'Israele le giaceva davanti come uno morto. Se dovesse morire durante la sua ritirata, quali sarebbero le conseguenze per lei? Lei

lo pregò di alzarsi e prendere il cibo, esortandolo dal momento che aveva messo in pericolo la sua vita

nel esaudire il suo desiderio, avrebbe dovuto cedere alla sua richiesta di preservare il proprio.

I suoi servi unendosi alle loro suppliche, Saul alla fine cedette e la donna si mise davanti

lui il vitello grasso e il pane azzimo preparato in fretta. Che scena! - In natura caverna della maga, che poco prima aveva echeggiato con parole di sventura - in la presenza del messaggero di Satana, colui che era stato unto da Dio come re Israele si sedette per mangiare, in preparazione per la lotta mortale del giorno.

Prima dell'alba tornò con i suoi servi al campo d'Israele a prepararsi per il conflitto. Consultando quello spirito delle tenebre Saul aveva distrutto

lui stesso. Oppresso dall'orrore della disperazione, sarebbe stato impossibile per lui ispirare

il suo esercito con coraggio. Separato dalla Fonte della forza, non poteva guidare il

menti di Israele per guardare a Dio come loro aiuto. Così la previsione del male funzionerebbe

la propria realizzazione.

Sulla pianura di Sunem e sulle pendici del monte Gilboa gli eserciti di Israele e le schiere dei Filistei si conclusero in un combattimento mortale. Sebbene la scena spaventosa in

La grotta di Endor aveva spinto ogni speranza dal suo cuore, per cui Saul combatté con disperato valore

il suo trono e il suo regno. Ma è stato inutile. "Gli uomini d'Israele fuggirono da prima del

Filistei, e caddero uccisi sul monte Gilboa ". Tre coraggiosi figli del re morirono a

il suo fianco. Gli arcieri premettero Saul. Aveva visto i suoi soldati cadere intorno a lui

e i suoi figli principeschi abbattuti di spada. Ferito lui stesso, non poteva né combattere

né volare. La fuga era impossibile e decisi a non essere presi vivi dai Filistei, disse al suo portatore di armatura: "Estrai la tua spada e spingimi attraverso di essa". quando l'uomo si rifiutò di alzare la mano

681

contro l'unto del Signore, Saul si tolse la vita cadendo sulla sua spada.

Così il primo re d'Israele morì, con la colpa di un suicidio sull'anima. La sua vita era stata un fallimento, ed era caduto nel disonore e nella disperazione, perché l'aveva fatto innalzare la sua volontà perversa contro la volontà di Dio.

La notizia della sconfitta si è diffusa in lungo e in largo, portando il terrore in tutto Israele. Persone fuggirono dalle città, e i Filistei presero possesso indisturbato. Regno di Saul, indipendente da Dio, aveva quasi dimostrato la rovina del suo popolo.

Il giorno successivo al fidanzamento, i Filistei, perquisendo il campo di battaglia rapina gli uccisi, ha scoperto i corpi di Saul e dei suoi tre figli. Per completare il loro trionfo, tagliarono la testa di Saul e lo spogliarono della sua armatura; poi la testa e le armature, puzzolenti di sangue, furono inviate come trofeo nel paese dei Filistei di vittoria, "per pubblicarlo nella casa dei loro idoli e tra il popolo". L'armatura fu infine messo nella "casa di Ashtaroth", mentre la testa era fissata nel tempio di Dagon. Così la gloria della vittoria fu attribuita al potere di questi falsi dèi, e il nome di Geova fu disonorato.

I cadaveri di Saul e dei suoi figli furono trascinati a Beth-Shan, una città non lontana da Gilboa, e vicino al fiume Giordano. Qui erano appesi in catene, per essere divorati uccelli rapaci. Ma i coraggiosi uomini di Iabes di Galaad, ricordando la liberazione e di Saul la loro città nei suoi anni precedenti e più felici, ora manifestava la loro gratitudine salvandola i corpi del re e dei principi, e dando loro onorevole sepoltura. Attraversando il Giordano di notte, "presero il corpo di Saul e i corpi dei suoi figli dal muro di Beth-Shan, e giunse a Iabesh, e là li bruciarono, e presero le loro ossa, e li seppellì sotto un albero a Jabesh, e digiunarono per sette giorni ". Così il nobile atto compiuto quarant'anni prima, assicurato per Saul e per i suoi figli sepoltura mediante tenera e mani pietose in quell'ora buia di sconfitta e disonore.

682

## Cap. 67 - Stregoneria antica e moderna

Il racconto delle Scritture della visita di Saul alla donna di Endor ne è stata una fonte  
 perplessità a molti studenti della Bibbia. Ci sono alcuni che lo prendono  
 Samuele era effettivamente presente al colloquio con Saul, ma la Bibbia stessa forn  
 isce  
 motivo sufficiente per una conclusione contraria. Se, come affermato da alcuni, Sam  
 uel era in  
 cielo, deve essere stato convocato di là, o per il potere di Dio o per quello  
 di Satana. Nessuno può credere per un momento che Satana avesse il potere di chiama  
 re il santo profeta  
 di Dio dal cielo per onorare gli incantesimi di una donna abbandonata. Né possiamo  
 concludere che Dio lo ha convocato nella caverna della strega; poiché il Signore av  
 eva già rifiutato  
 per comunicare con Saul, tramite sogni, da Urim o da profeti. 1 Samuele 28: 6. Ques  
 te  
 erano mezzi di comunicazione designati da Dio, e non li ignorò  
 per consegnare il messaggio tramite l'agente di Satana.

Il messaggio stesso è una prova sufficiente della sua origine. Il suo scopo non era  
 quello di condurre  
 Saul al pentimento, ma per esortarlo alla rovina; e questa non è opera di Dio, ma d  
 i  
 Satana. Inoltre, l'atto di Saul nel consultare una strega è citato nella Scrittura  
 come  
 uno dei motivi per cui fu rigettato da Dio e abbandonato alla distruzione: "Saul mo  
 rì per  
 la sua trasgressione che ha commesso contro il Signore, anche contro la parola del  
 Signore, che non osservava, e anche per aver chiesto consiglio a uno che aveva uno  
 spirito familiare,  
 informarsi su di esso; e non chiese al Signore: perciò lo uccise e fece voltare  
 regno a Davide, figlio di Iesse ". 1 Cronache 10:13, 14. Qui è chiaramente  
 affermò che Saul chiedeva allo spirito familiare, non al Signore. Non ha comunicato  
 con Samuele, il profeta di Dio; ma attraverso la maga con cui intrattenne rapporti  
 Satana. Satana non ha potuto presentare il vero Samuele, ma ha presentato una contr  
 affazione, quella  
 servito al suo scopo di inganno.

683



Quasi tutte le forme di antica stregoneria e stregoneria erano fondate sulla credenza in comunione con i morti. Quelli che praticavano le arti della negromanzia affermavano di farlo avere rapporti con gli spiriti defunti e ottenere tramite loro una conoscenza di eventi futuri. Questa usanza di consultare i morti è menzionata nella profezia di Isaia: "Quando vi diranno. Cerca quelli che hanno spiriti familiari e ai maghi che fanno capolino e mormorano: un popolo non dovrebbe cercare il proprio Dio? per i vivi ai morti? " Isaia 8:19.

Questa stessa fede nella comunione con i morti costituiva la pietra angolare dei pagani idolatria. Si credeva che gli dei dei pagani fossero gli spiriti deificati dei defunti eroi. Quindi la religione dei pagani era un culto dei morti. Questo è evidente dalle Scritture. Nel racconto del peccato di Israele a Bet-Peor, è affermato: "Israele dimorò a Shittim, e la gente cominciò a prostituirsi con le figlie di Moab. E chiamavano il popolo ai sacrifici dei loro dèi: e il popolo mangiarono essi prostrarono davanti ai loro dèi. E Israele si unì a Baalpeor ". Numeri 25: 1-3. Il salmista ci dice a che tipo di dèi erano questi sacrifici offerto. Parlando della stessa apostasia degli israeliti, dice: "Si sono uniti anche loro a Baalpeor, e mangiarono i sacrifici dei morti "(Salmo 106: 28); cioè sacrifici che erano stati offerti ai morti.

La deificazione dei morti ha avuto un posto di rilievo in quasi tutti i sistemi del paganesimo, così come la presunta comunione con i morti. Gli dei erano credeva di comunicare la propria volontà agli uomini e anche, se consultato, di dare loro consiglio. Di questo personaggio erano i famosi oracoli di Grecia e Roma.

La fede nella comunione con i morti è ancora mantenuta, anche nei professati cristiani terre. Sotto il nome di spiritualismo la pratica di comunicare con gli esseri affermare di essere gli spiriti dei defunti è diventato molto diffuso. È calcolato per afferrare le simpatie di coloro che hanno depresso i loro cari nella tomba. Gli esseri spirituali a volte appaiono alle persone nella forma dei loro amici defunti, e raccontano incidenti legati alla loro vita e compiono atti che hanno compiuto durante la vita. In questo modo portano gli uomini a credere che i loro amici morti siano angeli, passando sopra di loro e comunicando con

684

loro. Coloro che quindi presumono di essere gli spiriti dei defunti vengono considerati con a

certa idolatria, e con molti la loro parola ha un peso maggiore della parola di Dio .

Ci sono molti, tuttavia, che considerano lo spiritualismo una semplice impostura. I l vengono attribuite manifestazioni con le quali sostiene le sue pretese di carattere soprannaturale frode da parte del mezzo. Ma mentre è vero che i risultati dell'inganno sono state spesso interpretate come manifestazioni autentiche, ci sono state anche segnate prove di potere soprannaturale. E molti che rifiutano lo spiritualismo come risultato di abilità umana o volontà astuta, di fronte a manifestazioni che non possono per questo motivo, essere indotto a riconoscere le sue affermazioni.

Lo spiritualismo moderno e le forme dell'antica stregoneria e del culto degli idoli : tutto avere la comunione con i morti come principio vitale sono fondati su questo primo menzogna con cui Satana ingannò Eva in Eden: "Non morirete certamente: poiché Dio l o sa che nel giorno in cui ne mangerete, ... sarete come dei ". Genesi 3: 4, 5. Analogamente basato su falsità e perpetuare lo stesso, sono simili dal padre della menzogna.

Agli ebrei era espressamente vietato impegnarsi in qualsiasi modo nel fingere comunione con i morti. Dio chiuse efficacemente questa porta quando disse: "I morti non so niente ... né hanno più una parte per sempre in niente che sia fatto sotto il sole. " Ecclesiaste 9: 5, 6. "il suo respiro esce, torna al suo terra; proprio in quel giorno i suoi pensieri periscono. " Salmo 146: 4. E il Signore ha dichiarato di Israele: "L'anima che si rivolge a coloro che hanno spiriti familiari, e dopo i maghi, a va a prostituirsi dopo di loro, metterò persino la mia faccia contro quell'anima e lo stroncerò tra il suo popolo ". Levitico 20: 6.

Gli "spiriti familiari" non erano gli spiriti dei morti, ma gli angeli malvagi, i messaggeri di Satana. L'antica idolatria, che, come abbiamo visto, comprende entrambe il culto dei morti e la finta comunione con loro, è dichiarato dalla Bibbia essere stato il culto del demone. L'apostolo Paolo, nell'avvertire i suoi fratelli di non farlo partecipando, in qualsiasi modo, all'idolatria dei loro vicini pagani, dice: "Il le cose che i Gentili sacrificano, le sacrificano ai diavoli, e non a Dio, e io non sarebbe che tu

dovrebbe avere amicizia con i diavoli ". 1 Corinti 10:20. Il salmista, parlando di Israele, dice che "hanno sacrificato i loro figli e le loro figlie ai diavoli", e nel versetto successivo spiega che li sacrificarono "agli idoli di Canaan". Salmo 106: 37, 38. Nella loro supposta adorazione dei morti, in realtà adoravano demoni.

Lo spiritualismo moderno, che poggia sullo stesso fondamento, non è che un risveglio in un nuova forma della stregoneria e del culto dei demoni che Dio ha condannato e proibito in passato.

È predetto nelle Scritture, che dichiarano che "negli ultimi tempi alcuni se ne andranno

dalla fede, prestando attenzione agli spiriti seducenti e alle dottrine dei diavoli ". 1 Timoteo

4: 1. Paolo, nella sua seconda lettera ai Tessalonicesi, indica il lavoro speciale di

Satana nello spiritualismo come evento da svolgersi immediatamente prima del secondo avvento di

Cristo. Parlando della seconda venuta di Cristo, dichiara che è "dopo l'opera di Satana con ogni potere e segni e prodigi bugiardi. " 2 Tessalonicesi 2: 9. E Pietro, descrivendo i pericoli a cui doveva essere esposta la chiesa negli ultimi giorni,

dice che come c'erano falsi profeti che condussero Israele al peccato, così ci saranno falsi

insegnanti, "che in privato porteranno a dannate eresie, negando anche questo al Signore

li ha comprati ... E molti seguiranno le loro vie perniciose. " 2 Pietro 2: 1, 2. Qui

l'apostolo ha indicato una delle caratteristiche più marcate dei maestri spiritualisti.

Si rifiutano di riconoscere Cristo come il Figlio di Dio. Per quanto riguarda tali insegnanti, il

l'amato Giovanni dichiara: "Chi è un bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? lui è

l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio. Chiunque nega il Figlio, lo stesso non ha il Padre ". 1 Giovanni 2:22, 23. Lo spiritualismo, negando Cristo, nega sia il

Padre e Figlio, e la Bibbia lo dichiara la manifestazione dell'anticristo.

Dalla predizione del destino di Saul, data tramite la donna di Endor, Satana progettato per intrappolare il popolo d'Israele. Sperava che sarebbero stati ispirati

fiducia nella maga, e sarebbe stato portato a consultarla. Così si sarebbero voltati

da Dio come loro consigliere e si sarebbero posti sotto la guida di Satana.

Il richiamo mediante il quale lo spiritualismo attrae le moltitudini è il suo presunto potere di attirare

allontana il velo dal futuro e rivela agli uomini ciò che Dio ha nascosto. Dio ha nella sua

686

la parola ha aperto davanti a noi i grandi eventi del futuro, tutto ciò che è essenziale per noi sapere - e ci ha dato una guida sicura per i nostri piedi in mezzo a tutti i suoi pericoli; ma è lo scopo di Satana di distruggere la fiducia degli uomini in Dio, di renderli insoddisfatti la loro condizione nella vita e per condurli a cercare la conoscenza di ciò che Dio ha saggiamente velato da loro e disprezzare ciò che ha rivelato nella sua santa Parola.

Ci sono molti che diventano irrequieti quando non possono conoscere il risultato definitivo di affari. Non possono sopportare l'incertezza e nella loro impazienza si rifiutano di aspettare per vedere la salvezza di Dio. I mali catturati li guidano quasi distratti. Danno strada verso i loro sentimenti ribelli, e corrono qua e là con appassionato dolore, cercando intelligenza riguardo a ciò che non è stato rivelato. Se solo avessero fiducia in Dio, e vegliate sulla preghiera, avrebbero trovato la consolazione divina. Il loro spirito l'avrebbe fatto calmare dalla comunione con Dio. Gli stanchi e gli oppressi avrebbero trovato riposo alle loro anime se solo andassero da Gesù; ma quando trascurano i mezzi questo Dio ha ordinato per il loro conforto e ricorrere ad altre fonti, sperando di sapere cosa Dio ha rifiutato, commettono l'errore di Saul e quindi acquisiscono solo una conoscenza del male.

Dio non è soddisfatto di questo corso e lo ha espresso nei termini più espliciti. Questa fretta impaziente di strappare il velo al futuro rivela una mancanza di fede in Dio e lascia l'anima aperta ai suggerimenti del maestro ingannatore. Satana guida gli uomini a consultare coloro che hanno spiriti familiari; e rivelando cose nascoste del passato, ispira fiducia nel suo potere di predire le cose a venire. Per esperienza acquisita attraverso le lunghe ere può ragionare da causa a effetto e spesso preveda, con un grado di precisione, alcuni degli eventi futuri della vita dell'uomo. Così è abilitato a farlo ingannare le anime povere e fuorviate, sottoporle al suo potere e condurle prigioniere a sua volontà.

Dio ci ha dato l'avvertimento dal suo profeta; "Quando te lo diranno. Cerca quelli che hanno spiriti familiari e i maghi che fanno capolino e mormorano:

un popolo non dovrebbe cercare il proprio Dio? per i vivi ai morti? Alla legge e alla testimonianza; se non parlano secondo questa parola, è perché non c'è luce in loro." Isaia 8; 19, 20.

Quelli che hanno un Dio santo, infinito in saggezza e

687

potere, vai dai maghi, la cui conoscenza viene dall'intimità con il nemico di nostro Signore? Dio stesso è la luce del suo popolo; ordina loro di fissare gli occhi per fede

sulle glorie che sono velate alla vista umana. Il Sole della Rettitudine invia i suoi raggi luminosi nei loro cuori; hanno la luce dal trono del cielo, e loro non ho alcun desiderio di allontanarti dalla sorgente della luce per i messaggeri di Satana.

Il messaggio del demone a Saul, sebbene fosse una denuncia del peccato e una profezia di punizione, non aveva lo scopo di riformarlo, ma di spingerlo alla disperazione e alla rovina.

Spesso, tuttavia, serve meglio allo scopo del tentatore di attirare gli uomini alla distruzione adulazione. L'insegnamento degli dei demoni nei tempi antichi favorì la licenza più vile.

I precetti divini che condannano il peccato e impongono la giustizia furono messi da parte; verità

era considerato con leggerezza, e l'impurità non solo era consentita ma ingiunta. Spiritualismo

dichiara che non c'è morte, nessun peccato, nessun giudizio, nessuna punizione; che "gli uomini sono

semidei non caduti; " quel desiderio è la legge suprema; e quell'uomo è responsabile e solo

a se stesso. Le barriere che Dio ha eretto per proteggere la verità, la purezza e la riverenza lo sono

crollati, e molti sono così incoraggiati dal peccato. Questo insegnamento non suggerisce

un'origine simile a quella del culto dei demoni?

Il Signore ha presentato davanti a Israele i risultati della comunione con il male spiriti, nelle abominazioni dei Cananei: erano senza affetto naturale, idolatri, adulteri, assassini e abominevoli da ogni pensiero corrotto e pratica rivoltante. Gli uomini non conoscono il proprio cuore; poiché "il cuore è ingannevole

sopra ogni cosa, e disperatamente malvagio ". Geremia 17: 9. Ma Dio capisce le tendenze della natura depravata dell'uomo. Allora, come adesso, Satana stava guardando

per creare condizioni favorevoli alla ribellione, che il popolo di Israele potrebbe creare

loro stessi abominevoli a Dio come lo erano i Cananei. L'avversario delle anime è sempre in allerta per aprire canali per il flusso sfrenato del male in noi; perché lo desidereremo potremmo essere rovinati ed essere condannati davanti a Dio.

Satana era determinato a mantenere la sua presa sulla terra di Canaan, e quando lo fece la dimora dei figli d'Israele, e la legge di Dio fu fatta la legge di la terra, ha odiato Israele con un odio crudele e maligno e ha complottato la loro distruzione.

688

Per mezzo degli spiriti maligni furono introdotti strani dei; e a causa di trasgressione, il popolo eletto fu finalmente disperso dalla Terra della Promessa. Questa storia Satana si sta sforzando di ripetere ai nostri giorni. Dio sta guidando il suo popolo fuori dalle abominazioni del mondo, affinché osservino la sua legge; e per questo motivo, il la rabbia dell' "accusatore dei nostri fratelli" non conosce limiti. "Il diavolo è disceso tu, che hai grande ira, perché sa di avere poco tempo. "Rivelazione 12:10, 12. L'antitipica terra della promessa è proprio davanti a noi e Satana è determinato per distruggere il popolo di Dio e stroncarlo dalla sua eredità. L'ammonimento, "Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione" (Marco 14:38), non fu mai più necessario di adesso.

La parola del Signore all'antico Israele è rivolta anche al suo popolo in questa epoca:

«Non considerare quelli che hanno spiriti familiari, né cercano i maghi per essere contaminati da loro;» "Poiché tutto ciò che fa queste cose è un abominio per il Signore." Levitico 19:31; Deuteronomio 18:12.

689

Cap. 68 - David a Ziklag

Questo capitolo è basato su 1 Samuele 29-30 e 2 Samuele 1.

Davide e i suoi uomini non avevano preso parte alla battaglia tra Saul e i Filistei ,

sebbene avessero marciato con i Filistei sul campo del conflitto. Come i due eserciti pronti a unirsi alla battaglia, il figlio di Jesse si trovò in una situazione di grande perplessità. Ci si aspettava che avrebbe combattuto per i Filistei. Dovrebbe partecipare al fidanzamento lasciare il posto che gli era stato assegnato e ritirarsi dal campo, non si sarebbe solo marchiato con codardia, ma con ingratitudine e tradimento ad Achis, che lo aveva protetto e confidato in lui. Un atto del genere coprirebbe il suo nome di infamia, e lo farebbe esporlo all'ira dei nemici più da temere di Saul. Eppure non poteva farlo un momento acconsentire a combattere contro Israele. Se lo facesse, diventerebbe un traditore al suo paese, il nemico di Dio e del suo popolo. Gli avrebbe impedito per sempre il trono d'Israele; e se Saul fosse stato ucciso nel fidanzamento, la sua morte sarebbe stata accusata di David.

David fu indotto a pensare di aver sbagliato la strada. Sarebbe stato molto meglio stato per lui trovare rifugio nelle forti fortezze di Dio delle montagne che con il dichiarati nemici di Geova e del suo popolo. Ma il Signore nella sua grande misericordia non lo fece punire questo errore del suo servo lasciandolo a se stesso nella sua angoscia e perplessità; perché anche se Davide, perdendo la sua presa sul potere divino, aveva vacillato e si era allontanato il sentiero della rigorosa integrità, era ancora lo scopo del suo cuore essere fedele a Dio. Mentre Satana e il suo esercito erano impegnati ad aiutare gli avversari di Dio e di Israele a pianificare contro un re che aveva abbandonato Dio, gli angeli del Signore stavano lavorando per liberarlo David dal pericolo in cui era caduto. I messaggeri celesti si spostarono sui Principi filistei per protestare contro la presenza di Davide e le sue forze con l'esercito nel conflitto in arrivo.

690

"Cosa fanno questi ebrei qui?" gridarono i signori dei Filistei, insistendo contro Achis.

Quest'ultimo, non volendo separarsi da un alleato così importante, rispose: "Non è questo David,

il servo di Saul, re d'Israele, che è stato con me in questi giorni, o questi anni, e non ho trovato colpa in lui da quando è caduto su di me fino ad oggi? "

Ma i principi insistettero con rabbia nella loro richiesta: "Fa tornare questo tizi

o, quello  
può tornare al luogo che gli hai assegnato e non lasciarlo scendere  
con noi a combattere, affinché nella battaglia non ci sia un avversario: per che cosa dovrebbe  
riconciliarsi con il suo padrone? non dovrebbe essere con le teste di questi uomini?  
È  
non questo Davide, di cui si cantavano l'un l'altro con danze, dicendo: Saul ha ucciso il suo  
migliaia e Davide i suoi diecimila? " Il massacro del loro famoso campione e il trionfo d'Israele in quell'occasione era ancora fresco nella memoria del Filisteo  
signori. Non credevano che Davide avrebbe combattuto contro il suo stesso popolo; e dovrebbe  
lui, nel fervore della battaglia, si schiera con loro, potrebbe infliggere danni maggiori ai  
Filistei di quanto farebbero l'intero esercito di Saul.

Così Achis fu costretto a cedere e, chiamando Davide, gli disse: "Sicuramente come L'Eterno vive, tu sei retto, e tu esci e sei entrato con me  
nell'ostia è buono ai miei occhi, perché non ho trovato il male in te dal giorno del tuo  
venire a me fino ad oggi. Tuttavia i signori non ti favoriscono. Perché adesso ritorna e va 'in pace, affinché non dispiaccia ai signori dei Filistei ".

David, temendo di tradire i suoi veri sentimenti, rispose: "Ma cosa ho fatto? e quello che hai trovato nel tuo servitore da quando sono stato con te fino ad oggi, quello  
Non posso andare a combattere contro i nemici del mio signore il re? "

La risposta di Achis deve aver inviato un brivido di vergogna e rimorso attraverso quello di Davide  
cuore, pensando a quanto fossero indegni di un servitore di Geova gli inganni che aveva abbassato. "So che sei buono ai miei occhi, come un angelo di Dio", disse il re: "Nonostante, i principi dei Filistei hanno detto, non andrò con noi alla battaglia. Pertanto ora alzati la mattina presto con il tuo padrone servi che sono venuti con te: e appena ti alzi la mattina presto, e  
abbi luce, vattene. " Così il laccio in cui Davide era rimasto impigliato fu spezzato,  
e fu liberato.

691

Dopo tre giorni di viaggio, Davide e la sua banda di seicento uomini raggiunsero Ziclaga,  
la loro casa filistea. Ma una scena di desolazione incontrò la loro vista. Gli Amaleciti,  
approfitando dell'assenza di David, con la sua forza, si erano vendicati della sua incursioni nel loro territorio. Avevano sorpreso la città mentre era lasciata incus



todita,  
 e dopo averlo saccheggiato e bruciato, se n'era andato, prendendo tutte le donne e i bambini come prigionieri, con molto bottino.

Muti per l'orrore e lo stupore, David e i suoi uomini rimasero a guardare per un po',  
 silenzio sulle rovine annerite e fumanti. Quindi come un senso del loro terribile  
 la desolazione esplose su di loro, quei guerrieri sfregiati dalle battaglie "alzaro  
 no la voce e  
 pianse, finché non ebbero più il potere di piangere ".

qui ancora una volta Davide fu rimproverato per la mancanza di fede che lo aveva po  
 rtato al posto  
 lui stesso tra i Filistei. Ha avuto l'opportunità di vedere quanta sicurezza poteva  
 esserci  
 trovato tra i nemici di Dio e del suo popolo. I seguaci di David si rivoltarono con  
 tro di lui come  
 la causa delle loro calamità. Aveva provocato la vendetta degli Amaleciti  
 il suo attacco contro di loro; eppure, troppo fiducioso della sicurezza in mezzo ai  
 suoi nemici, lo aveva fatto  
 ha lasciato la città incustodita. Impazziti dal dolore e dalla rabbia, i suoi solda  
 ti erano ora pronti  
 per qualsiasi misura disperata, e minacciarono persino di lapidare il loro capo.

David sembrava essere tagliato fuori da ogni supporto umano. Tutto ciò che gli era  
 caro  
 la terra era stata spazzata via da lui. Saul lo aveva cacciato dal suo paese; i Fil  
 istei  
 l'aveva cacciato dal campo; gli Amalechiti avevano saccheggiato la sua città; le su  
 e mogli e  
 i bambini erano stati fatti prigionieri; e i suoi amici familiari si erano schierati  
 contro  
 lui, e lo ha minacciato anche di morte. In quest'ora di estrema estrema Davide,  
 invece di permettere alla sua mente di soffermarsi su queste circostanze dolorose,  
 guardò  
 sinceramente a Dio per chiedere aiuto. Ha "incoraggiato se stesso nel Signore". ha  
 rivisto il suo  
 passata vita movimentata. In che cosa il Signore lo aveva mai abbandonato? la sua a  
 nima era rinfrescata  
 nel ricordare le molte prove del favore di Dio. I seguaci di David, dai loro  
 il malcontento e l'impazienza rendevano la loro afflizione doppiamente grave; ma l'  
 uomo di Dio,  
 avendo ancora maggiori motivi di dolore, si annoiava con forza d'animo. "A che ora  
 sono  
 paura, confiderò in te "(Salmo 56: 3), era la lingua del suo cuore. Anche se lui  
 lui stesso

non poteva discernere una via d'uscita dalla difficoltà, Dio poteva vederla e gli avrebbe insegnato  
Cosa fare.

Mandando per il sacerdote Abiathar, figlio di Ahimelech, "Davide chiese al Signore, dicendo. Se inseguo questa truppa, li raggiungerò? " La risposta è stata "Persegui: perché sicuramente li raggiungerai e senza fallo recupererai tutto". 1 Samuele 30: 8, RV

A queste parole cessò il tumulto del dolore e della passione. David e i suoi soldati subito partì all'inseguimento del nemico in fuga. Così rapida era la loro marcia, quella su raggiungendo il ruscello Besor, che sfocia vicino a Gaza nel Mar Mediterraneo, due centinaia della banda furono costretti dalla stanchezza a rimanere indietro. Ma David con i restanti quattrocento si fecero avanti, niente di scoraggiato.

Avanzando, si imbatterono in uno schiavo egiziano che apparentemente stava per morire stanchezza e fame. Dopo aver ricevuto cibo e bevande, tuttavia, si rianimò e loro appreso che era stato lasciato morire dal suo crudele padrone, un amalekita appartenente alla forza invasiva. Ha raccontato la storia del raid e del saccheggio; e poi, dopo aver richiesto a promette che non dovrebbe essere ucciso o consegnato al suo padrone, acconsentì a guidare La compagnia di Davide al campo dei loro nemici.

Quando giunsero in vista dell'accampamento, una scena di baldoria incontrò il loro sguardo. Il ospite vittorioso stava tenendo alta festa. "Erano diffusi all'estero su tutta la terra, mangiare, bere e ballare, a causa di tutto il grande bottino che avevano tratto dal paese dei Filistei e dal paese di Giuda ". Immediato fu ordinato l'attacco e gli inseguitori si precipitarono ferocemente sulla loro preda. Gli Amaleciti furono sorpresi e gettati nella confusione. La battaglia è continuata per tutta la notte e il giorno seguente, finché quasi l'intera schiera non fu uccisa. Solo una banda di quattrocento uomini, a cavallo di cammelli, riuscirono a fuggire. La parola del Signore è stato soddisfatto. "Davide recuperò tutto ciò che gli Amalechiti avevano portato via: e Davide ha salvato le sue due mogli. E non mancava loro nulla, né piccolo né grande, né figli né figlie, né bottino, né tutto ciò che avevano preso loro: David ha recuperato tutto ".

Quando Davide aveva invaso il territorio degli Amalechiti, era stato messo a fil di spada

tutti gli abitanti che caddero nelle sue mani.

693

Se non fosse stato per il potere restrittivo di Dio, gli Amalechiti avrebbero reagito distruggendo la gente di Ziklag. Decisero di risparmiare i prigionieri, desiderosi di farlo aumentare l'onore del trionfo guidando a casa un gran numero di prigionieri, e con l'intenzione in seguito di venderli come schiavi. Così, inconsapevolmente, adempirono Dio scopo, mantenendo i prigionieri incolumi, da restituire ai loro mariti e padri.

Tutti i poteri terreni sono sotto il controllo dell'Infinito. Al più potente sovrano, al più crudele oppressore, dice: "Finora verrai, ma non oltre".  
 Giobbe 38:11. Il potere di Dio viene costantemente esercitato per contrastare gli agenti del male;  
 è sempre all'opera tra gli uomini, non per la loro distruzione, ma per la loro correzione e preservazione.

Con grande gioia i vincitori ripresero la marcia verso casa. Al raggiungimento i loro compagni che erano rimasti indietro, i più egoisti e ribelli dei quattrocento esortarono coloro che non avevano preso parte alla battaglia a non condividere il bottino; che bastava loro per recuperare ciascuno la moglie e i figli. Ma David l'avrebbe fatto non consentire tale accordo. "Non lo farete, fratelli miei", disse, "con quello che il Signore ci ha dato ... Come la sua parte è quella che scende alla battaglia, così sarà la sua parte sia quella che attira la roba; si separeranno allo stesso modo." Così la questione è stata risolta, e in seguito divenne uno statuto in Israele a cui tutti coloro che erano onorevolmente legati una campagna militare dovrebbe condividere il bottino equamente con coloro che si sono impegnati in realtà combattere.

Oltre a recuperare tutto il bottino che era stato sottratto a Ziklag, David e il suo  
 o la banda aveva catturato ampi greggi e armenti appartenenti agli Amalechiti. Queste sono stati chiamati "bottino di David"; e al ritorno a Ziklag, ha mandato via da questo bottino presenta agli anziani della sua tribù di Giuda. In questa distribuzione erano tutti quelli ricordava chi aveva stretto amicizia con lui e con i suoi seguaci nelle fortezze delle montagne, quando era stato costretto a fuggire da un posto all'altro per salvarsi la vita. La

loro gentilezza e

La simpatia, così preziosa per il fuggitivo braccato, fu così riconosciuta con gratitudine.

Era il terzo giorno da quando Davide e i suoi guerrieri tornarono a Ziklag. Come loro hanno lavorato per restaurare le loro case in rovina, hanno guardato con ansioso cuore per la notizia la battaglia che loro

694

sapeva che doveva essere stata combattuta tra Israele e i Filistei. All'improvviso un messaggero entrò in città, "con i suoi vestiti stracciati e la terra sulla sua testa". lo fu subito portato a David, davanti al quale si inchinò con riverenza, esprimendo riconoscimento di lui come un potente principe, di cui desiderava il favore. David chiese con impazienza come la battaglia era finita. Il fuggitivo riferì la sconfitta, la morte e la morte di Saul di Jonathan. Ma è andato oltre una semplice dichiarazione di fatti. Evidentemente supponendo che Davide deve nutrire inimicizia verso il suo implacabile persecutore, lo straniero sperava per garantire l'onore a se stesso come l'uccisore del re. Con l'aria di vantarsi dell'uomo ha continuato a riferire che durante la battaglia ha trovato il monarca di Israele ferito, e dolorante pressato dai suoi nemici, e che su sua richiesta il messaggero lo aveva ucciso. Il messaggero aveva portato a Davide la corona dalla testa e i braccialetti d'oro dal braccio. Si aspettava fiduciosamente che questa notizia sarebbe stata accolta con gioia, e che un ricco la ricompensa sarebbe stata la sua per la parte che aveva recitato.

Ma "Davide prese i suoi vestiti e li stracciò; e allo stesso modo tutti gli uomini che Erano con lui: e piansero, piansero e digiunarono fino alla sera, per Saul e per Gionathan suo figlio, e per il popolo del Signore e per la casa d'Israele; perché erano caduti di spada. "

Al primo shock della spaventosa notizia passata, i pensieri di David tornarono allo sconosciuto orfano, e del crimine di cui, secondo la sua stessa dichiarazione, era colpevole. Il capo chiese al giovane: "Da dove sei?" E lui rispose: "Io sono il

figlio di uno sconosciuto, un Amalecita. E Davide gli disse. Come non hai avuto paura  
stendi la tua mano per distruggere l'unto del Signore? " Due volte Davide aveva ospitato Saul  
il suo potere; ma quando fu esortato a ucciderlo, si era rifiutato di alzare la mano contro colui che  
era stato consacrato dal comando di Dio per governare Israele. Eppure l'Amalechita non temeva di vantarsi di aver ucciso il re d'Israele. Si era accusato di un crimine degno di morte, e subito la pena fu inflitta. Davide ha detto: "Il tuo sangue  
sii sulla tua testa; poiché la tua bocca ha testimoniato contro di te, dicendo: Ho ucciso il  
Il Signore è unto. "

Il dolore di Davide per la morte di Saul era sincero e profondo, a dimostrazione della generosità di  
una natura nobile. Non esultava per la caduta del suo nemico. L'ostacolo che aveva sbarrato  
il suo accesso a

695

il trono d'Israele fu rimosso, ma per questo non si rallegrò. La morte era stata cancellata  
il ricordo della sfiducia e della crudeltà di Saul, e ora non c'era niente nella sua storia  
pensava solo a ciò che era nobile e regale. Il nome di Saul è stato collegato con quella di Jonathan, la cui amicizia era stata così vera e così altruista.

La canzone in cui Davide pronunciò i sentimenti del suo cuore divenne un tesoro per la sua nazione e per il popolo di Dio in tutte le epoche successive:

"La tua gloria, o Israele, è stata uccisa sui tuoi alti luoghi!

Come sono caduti i potenti!

Non ditelo in Gath,

Non pubblicarlo nelle strade di Ashkelon;

Perché le figlie dei Filistei non si rallegrino.

Per timore che le figlie degli incirconcisi trionfino.

Voi monti di Ghilboa, non vi sia rugiada né pioggia su di voi, né

campi di

offerte:

Là infatti lo scudo dei potenti fu vilmente gettato via.

Lo scudo di Saul come di chi non è unto con olio ...

Saul e Jonathan erano adorabili e piacevoli nella loro vita.

E nella loro morte non furono divisi;

Erano più veloci delle aquile,

Erano più forti dei leoni.

Figlie d'Israele, piangete su Saul,

Che ti ha vestito di scarlatta delicatamente.

Che mettono ornamenti d'oro sulle tue vesti.

Come sono caduti i potenti in mezzo alla battaglia!

Gionathan è stato ucciso sui tuoi alti luoghi.

Sono angosciato per te, fratello mio Jonathan:

Mi sei stato molto gentile:

Il tuo amore per me è stato meraviglioso.

Passando l'amore delle donne.

Come sono caduti i potenti,

E le armi da guerra perirono! "

2 Samuele 1: 19-27, RV

696

Cap. 69 - David chiamato al trono

Questo capitolo è basato su 2 Samuele da 2 a 5: 5.

La morte di Saul rimosse i pericoli che avevano reso Davide un esule. La via era ora aperta per lui per tornare alla sua terra. Quando i giorni di lutto per Saul

1

e Gionathan era finito ", chiese Davide al Signore, dicendo. Devo andare in qualsiasi delle città di Giuda? E il Signore gli disse. Vai su. E David ha detto. Dove devo salire? E lui ha detto. Fino a hebron. "

hebron era a venti miglia a nord di Beersheba, e circa a metà strada tra quella città e il futuro sito di Gerusalemme. In origine si chiamava Kirjath-arba, la città di Arba, il padre di Anak. Successivamente si chiamava Mamre, e qui c'era il luogo di sepoltura di i patriarchi, "la grotta di Macpela". hebron era stato il possesso di Caleb e era ora la città principale di Giuda. Si trova in una valle circondata da fertili colline e terre fertili. I vigneti più belli della Palestina erano ai suoi confini, insieme con numerose piantagioni di ulivi e altri alberi da frutto.

Davide e i suoi seguaci si prepararono immediatamente a ubbidire alle istruzioni loro aveva ricevuto da Dio. I seicento uomini armati, con le loro mogli e figli, i loro greggi e armenti furono presto in viaggio per hebron. Quando la carovana entrò nella città gli uomini di Giuda stavano aspettando di accogliere Davide come futuro re d'Israele. Furono subito presi accordi per la sua incoronazione. "E lì ungevano Davide re sulla casa di Giuda ". Ma nessuno sforzo è stato fatto per stabilire la sua autorità da forza sulle altre tribù.

Uno dei primi atti del monarca neo-incoronato fu quello di esprimere la sua tenera considerazione per la memoria di Saul e Jonathan. Dopo aver appreso dell'azione coraggiosa degli uomini di Jabesh-Galaad nel salvare i corpi dei capi caduti e dar loro onore sepoltura, David ha inviato un'ambasciata a Jabesh con il messaggio.

697

"Sii benedetto dal Signore, perché hai mostrato questa benignità al tuo signore, sia a Saul e l'hanno seppellito. E ora il Signore vi mostra gentilezza e verità: e anch'io ti ricompenserò di questa gentilezza ". E ha annunciato la sua adesione al trono di Giuda e ha invitato la fedeltà di coloro che avevano dimostrato di essere così sincero.

I Filistei non si opposero all'azione di Giuda nel proclamare re Davide. Essi avevano stretto amicizia con lui durante il suo esilio, al fine di molestare e indebolire il regno di Saul, e ora speravano che, a causa della loro precedente gentilezza nei confronti di Davi

de, l'estensione di  
il suo potere, alla fine, avrebbe giovato a loro vantaggio. Ma il regno di Davide non fu quello  
essere libero da guai. Con la sua incoronazione iniziò l'oscuro record di cospirazione e  
ribellione. Davide non sedeva sul trono di un traditore; Dio lo aveva scelto come re  
e  
d'Israele, e non c'era stata occasione di sfiducia o opposizione. Eppure quasi non  
l'aveva fatto  
la sua autorità è stata riconosciuta dagli uomini di Giuda, quando attraverso l'influenza di  
Abner, Ishbosheth, figlio di Saul, fu proclamato re e posto su un trono rivale  
in Israel.

Ishbosheth non era che un debole e incompetente rappresentante della casa di Saul, mentre Davide era preminentemente qualificato per assumere le responsabilità del  
regno. Abner, il principale agente nell'elevare Ishbosheth al potere regale, lo era stato  
comandante in capo dell'esercito di Saul, ed era l'uomo più illustre di Israele. Abner sapeva che Davide era stato nominato dal Signore al trono d'Israele, ma avendo così a lungo cacciato e inseguito da lui, ora non voleva che il figlio di Iesse  
dovrebbe succedere al regno su cui aveva regnato Saul.

Le circostanze in cui Abner è stato posto sono servite a sviluppare il suo reale carattere e gli ha mostrato di essere ambizioso e senza scrupoli. Era stato intimamente  
associato a Saul ed era stato influenzato dallo spirito del re a disprezzare il uomo che Dio aveva scelto per regnare su Israele. Il suo odio era stato accresciuto dal  
tagliante rimprovero che Davide gli aveva dato al momento in cui il vaso d'acqua e il  
la lancia del re era stata presa dal fianco di Saul mentre dormiva nell'accampamento. Lui  
ricordò come Davide aveva gridato agli orecchi del re e del popolo d'Israele,  
"Non sei un uomo valoroso? e chi è come te in Israele? pertanto hai non hai mantenuto il tuo signore il re? ... Questa cosa non è buona quella che hai fatto. Come la

698

Il Signore vive, voi siete degni di morire, perché non avete custodito il vostro padrone, il Signore  
unto. " Questo rimprovero gli aveva bruciato il petto e decise di metterlo in pratica  
il suo scopo vendicativo e creare divisione in Israele, per cui lui stesso potrebbe essere



esaltato. Ha impiegato il rappresentante della famiglia reale defunta per promuover e il proprio egoista ambizioni e scopi. Sapeva che la gente amava Jonathan. La sua memoria era amato, e le prime campagne di successo di Saul non erano state dimenticate dall'esercito. Con determinazione degna di una causa migliore, questo leader ribelle si fece avanti per portare avanti i suoi piani.

Mahanaim, dall'altra parte della Giordania, fu scelta come residenza reale, da allora offriva la massima sicurezza contro gli attacchi, sia da parte di Davide che dei Filistei.

Qui ebbe luogo l'incoronazione di Ishbosheth. Il suo regno fu accettato per la prima volta dalle tribù a est del Giordano, e infine si estese a tutto Israele eccetto Giuda. Per due anni il figlio di Saul godeva dei suoi onori nella sua capitale isolata. Ma Abner, intento estendendo il suo potere su tutto Israele, preparato per una guerra aggressiva. E "c'era una lunga guerra tra la casa di Saul e la casa di Davide, ma Davide si rafforzò e più forte, e la casa di Saul divenne sempre più debole".

Alla fine il tradimento rovesciò il trono che la malizia e l'ambizione avevano stabilito.

Abner, arrabbiandosi contro il debole e incompetente Ishbosheth, abbandonò Davide, con l'offerta di condurgli tutte le tribù d'Israele. Le sue proposte erano accettate dal re, e fu licenziato con onore per realizzare il suo scopo. Ma l'accoglienza favorevole di un guerriero così valoroso e famoso eccitò la gelosia di Joab, il comandante in capo dell'esercito di Davide. C'è stata una faida di sangue tra Abner e Joab, il primo che aveva ucciso Asahel, fratello di Joab, durante la guerra tra Israele e Giuda. Ora Joab, vedendo l'opportunità di vendicare la morte di suo fratello e sbarazzarsi egli stesso di un potenziale rivale, ha praticamente colto l'occasione per insidiare e uccidere Abner.

Davide, dopo aver sentito di questo insidioso assalto, esclamò: "Io e il mio regno sono senza colpa davanti al Signore per sempre dal sangue di Abner, figlio di Ner. Lasciarlo - Lascialo riposare sulla testa di Joab; e su tutta la casa di suo padre." In considerazione dello stato instabile del regno, e il potere e la posizione degli assassini, per il fratello di Joab, Abisai era stato unito a lui - David non poteva ancora visitare il crimine solo con una punizione lui pubblicamente

699

manifestò la sua avversione per il sanguinoso atto. Si è assistito alla sepoltura di Abner

con gli onori pubblici. L'esercito, con Joab alla testa, doveva partecipare nei servizi di lutto, con vesti stracciate e vestito di sacco. Il re manifestò il suo dolore osservando un digiuno il giorno della sepoltura; ha seguito la bara come

capo lutto; e sulla tomba pronunciò un'elegia che era un tagliente rimprovero degli assassini. "Il re si lamentò di Abner e disse;

«È morto Abner come uno sciocco?

Le tue mani non erano legate.

Né i tuoi piedi incatenati:

Come un uomo cade davanti agli uomini malvagi.

Così sei caduto. "

Il riconoscimento magnanimo di David di uno che era stato il suo acerrimo nemico ha vinto il

fiducia e ammirazione di tutto Israele. "Tutte le persone se ne sono accorte e ne sono state soddisfatte

loro: come qualunque cosa il re ha fatto piacere a tutto il popolo. Per tutte le persone e per tutti

Israele capì quel giorno che non spettava al re uccidere Abner, figlio di Ner ". In la cerchia privata dei suoi fidati consiglieri e assistenti il re ha parlato del crimine,

e riconoscendo la propria incapacità di punire gli assassini come desiderava, li lasciò

alla giustizia di Dio: "Non sapete che c'è un principe e un grande uomo caduto questo

giorno in Israele? E io sono oggi debole, sebbene unto re; e questi uomini i figli di Zeruiah sia troppo duro per me: il Signore ricompenserà chi fa il male secondo il suo

malvagità."

Abner era stato sincero nelle sue offerte e rappresentazioni a David, ma le sue motivazioni

erano vili ed egoisti. Si era ostinatamente opposto al re della nomina di Dio, nell'aspettativa di assicurarsi l'onore a se stesso. Era risentimento, orgoglio ferito,

e la passione che lo ha portato ad abbandonare la causa che aveva servito così a lungo; e nel disertare

a David sperava di ricevere la più alta posizione d'onore al suo servizio. Lo aveva è riuscito nel suo scopo, i suoi talenti e ambizione, la sua grande influenza e mancanza di

pietà, avrebbe messo in pericolo il trono di Davide e la pace e la prosperità della nazione.

"Quando il figlio di Saul seppe che Abner era morto a Hebron, le sue mani erano deboli,  
e tutti gli israeliti furono turbati ". Era

700

evidente che il regno non poteva essere mantenuto a lungo. Presto un altro atto di tradimento completato la caduta del potere calante. Ishbosheth è stato brutalmente assassinato da due dei suoi capitani, i quali, tagliandosi la testa, si affrettarono con essa al re di Giuda, sperando così per ingraziarsi a suo favore.

Comparvero davanti a Davide con la sanguinosa testimonianza del loro crimine, dicendo: "Ecco il capo di Ishbosheth, figlio di Saul, tuo nemico, che cercava la tua vita; e il Signore ha vendicato oggi il re, mio signore, di Saul e della sua discendenza ". Ma David, il cui trono Dio stesso aveva stabilito e che Dio aveva liberato dal suo avversari, non desideravano l'aiuto del tradimento per stabilire il suo potere. Ha detto questi gli assassini del destino fecero visita a colui che si vantava di uccidere Saul. "Quanto di più ", ha aggiunto, " quando uomini malvagi hanno ucciso una persona giusta nella sua propria casa sul suo letto? Non dovrò dunque ora richiedere il suo sangue dalla tua mano e prenderti lontano dalla terra? E Davide ordinò ai suoi giovani uomini e loro li uccisero ... Ma presero la testa di Ishbosheth e la seppellirono nel sepolcro di Abner in hebron ".

Dopo la morte di Ishbosheth c'era un desiderio generale tra gli uomini principali d'Israele affinché Davide diventasse re di tutte le tribù. "Poi vennero tutte le tribù d'Israele a Davide a Ebron, e parlò dicendo. Ecco, noi siamo le tue ossa e le tue carne." Dichiararono: "Tu eri colui che guidavi fuori e portavi in Israele: e il Signore ti ha detto. Darai da mangiare al mio popolo Israele e sarai un capitano Israele. Così tutti gli anziani d'Israele vennero dal re in Ebron; e il re Davide fece a lega con loro in hebron davanti al Signore ". Così attraverso la provvidenza di Dio il la via era stata aperta per lui per salire al trono. Non aveva alcuna ambizione personale gratificare, perché non aveva cercato l'onore a cui era stato portato.

Attendevano più di ottomila discendenti di Aaronne e dei Leviti su David. Il cambiamento nei sentimenti della gente è stato marcato e decisivo. Il la rivoluzione era tranquilla e dignitosa, adatta al grande lavoro che stavano facendo. Quasi mezzo milione di anime, gli ex sudditi di Saul, affollavano hebron e i suoi dintorni. Le stesse colline e valli erano vive di moltitudini. L'ora dell'incoronazione è stato nominato; l'uomo che era stato espulso dalla corte di Saul, che era fuggito

701

alle montagne e alle colline e alle caverne della terra per preservare la sua vita, stava per ricevere il più alto onore che può essere conferito all'uomo dai suoi simili. Sacerdoti e gli anziani, vestiti con le vesti del loro sacro ufficio, ufficiali e soldati lancia e elmo scintillanti, e sconosciuti da lunghe distanze, stavano a testimoniare e il incoronazione del re prescelto. David era vestito con la veste regale. L'olio sacro era messo sulla sua fronte dal sommo sacerdote, poiché l'unzione di Samuele era stata profetica di ciò che sarebbe avvenuto all'inaugurazione del re. Era giunto il momento, e Davide, con rito solenne, fu consacrato al suo ufficio di vicegerente di Dio. Lo scettro è stato posto nelle sue mani. Fu scritto il patto della sua giusta sovranità, e le persone hanno dato le loro promesse di lealtà. Il diadema è stato posto sulla sua fronte, e la cerimonia di incoronazione era finita. Israele aveva un re per nomina divina. Lui chi aveva aspettato pazientemente il Signore, visto la promessa di Dio adempiuta. "E David andò avanti e divenne grande, e il Signore, l'Iddio degli eserciti, era con lui ". 2 Samuele 5:10.

702

Cap. 70 - Il regno di Davide

Questo capitolo è basato su 2 Samuele 5: 6-25; .6; .7; .9 e.10.

Non appena Davide fu stabilito sul trono d'Israele, iniziò a cercarne di più posizione appropriata per la capitale del suo regno. A venti miglia da hebron c'era

un posto

selezionata come futura metropoli del regno. Prima che Giosuè avesse guidato gli eserciti di

Israele sulla Giordania era stato chiamato Salem. Vicino a questo luogo Abrahamo si era dimostrato suo

lealtà a Dio. Ottocento anni prima dell'incoronazione di Davide era stato il casa di Melchisedek, il sacerdote dell'Iddio altissimo. Ha tenuto una centrale ed è levata

posizione in campagna ed era protetto da un ambiente di collina. Essere sul confine tra Beniamino e Giuda, era in prossimità di Efraim ed era facile accesso alle altre tribù.

Al fine di garantire questa posizione, gli ebrei devono espropriare un residuo del Cananei, che occupavano una posizione fortificata sui monti di Sion e Moriah. Questo

la fortezza era chiamata Gebus, e i suoi abitanti erano conosciuti come Gebusei. Per secoli

Gebus era stato considerato inespugnabile; ma fu assediata e presa dagli ebrei sotto il comando di Joab, che, come ricompensa del suo valore, è stato fatto comandante in capo degli eserciti d'Israele. Gebus divenne ora la capitale nazionale, e,

e il suo nome pagano fu cambiato in Gerusalemme.

Hiram, re della ricca città di Tiro, sul Mar Mediterraneo, ora ricercato un'alleanza con il re d'Israele, e prestò il suo aiuto a Davide nell'opera di costruzione

un palazzo a Gerusalemme. Gli ambasciatori furono inviati da Tiro, accompagnati da architetti

e operai e lunghi treni carichi di legname costoso, cedri e altri preziosi Materiale.

La crescente forza di Israele nella sua unione sotto Davide, l'acquisizione del roccaforte di Gebus, e l'alleanza con Hiram, re di Tiro, eccitarono l'ostilità di i Filistei, e invasero di nuovo il paese con una forte forza, prendendo il sopravvento

703

la loro posizione nella valle di Refaim, ma a poca distanza da Gerusalemme. David con i suoi uomini di guerra si ritirò nella fortezza di Sion, in attesa della guida divina. "E

Davide chiese al Signore, dicendo. Devo andare dai Filistei? vuoi liberare loro nella mia mano? E il Signore disse a Davide: "Sali, perché lo farò senza dubbio"

consegna i Filistei nelle tue mani ".

David avanzò subito sul nemico, lo sconfisse e lo distrusse, e prese da loro gli dei che avevano portato con sé per assicurarsi la vittoria.

Esasperati dall'umiliazione della loro sconfitta, i Filistei ne radunarono una ancora più grande forza e tornò al conflitto. E di nuovo "si sparsero nella valle di Rephaim. " Ancora una volta Davide cercò il Signore e il grande IO SONO prese la direzione del eserciti di Israele.

Dio istruì Davide, dicendo: "Non salire; ma prendi una bussola dietro loro, e vieni su di loro contro i gelsi. E lascia che sia, quando tu odi il rumore di un andirivieni tra le cime degli alberi di gelso, che poi tu bestirte stesso: perché allora il Signore uscirà davanti a te, per colpire l'esercito dei Filistei ".

Se Davide, come Saul, avesse scelto la sua strada, il successo non lo avrebbe accompagnato.

Ma fece come il Signore aveva comandato, e "sconfisse l'esercito dei Filistei da Gabaon anche a Gazer. E la fama di Davide si diffuse in tutti i paesi; e il Signore ha portato il timore di lui su tutte le nazioni ". 1 Cronache 14:16, 17.

Ora che Davide era saldamente stabilito sul trono e libero dalle invasioni di nemici stranieri, si rivolse al raggiungimento di uno scopo prezioso: allevare l'arca di Dio a Gerusalemme. Per molti anni l'arca era rimasta a Kirjath-Jearim, nove miglia di distanza; ma era giusto che la capitale della nazione fosse onorata con il segno della Presenza divina.

Davide convocò trentamila dei capi d'Israele, perché era suo scopo di rendere l'occasione una scena di grande gioia e imponente esibizione. Il le persone hanno risposto volentieri alla chiamata. Il sommo sacerdote, con i suoi fratelli nel sacro ufficio ei principi e gli uomini principali delle tribù si radunarono a Kirjath-Iearim. Dav id lo era risplende di santo zelo. L'arca fu portata fuori dalla casa di Abinadab e collocata su un nuovo carro trainato da buoi, mentre due dei figli di Abinadab vi assistevano .

Gli uomini d'Israele seguirono con grida di esultanza e canti di

704

gioia, una moltitudine di voci che si uniscono in melodia con il suono del musical strumenti; "Davide e tutta la casa d'Israele suonavano davanti al Signore ... su arpe, e sui salteri, sui timbri, sulle cornette e sui piatti ". Era passato molto tempo da quando Israele era stato testimone di una simile scena di trionfo. Con solenne gioia il vasto la processione si snodava lungo le colline e le valli verso la Città Santa.

Ma "quando giunsero all'aia di Nachon, Uzza stese la mano al

arca di Dio, e l'afferrò; perché i buoi lo scuotevano. E l'ira del Signore era acceso contro Uzza, e Dio lo colpì lì per la sua avventatezza; [lettura marginale] e lì morì presso l'arca di Dio ". Un improvviso terrore cadde sulla folla festante. Davide era stupito e molto allarmato, e in cuor suo interrogava la giustizia di Dio. Aveva cercato di onorare l'arca come simbolo della presenza divina. Perché, allora, quel terribile giudizio era stato inviato per trasformare la stagione della gioia in un'occasione di dolore e lutto? Sentendo che non sarebbe stato sicuro avere l'arca vicino lui, David determinato a lasciarlo rimanere dov'era. È stato trovato un posto nelle vicinanze, a casa di Obed-Edom il Gittita.

Il destino di Uzza era un giudizio divino sulla violazione di un più esplicito comando. Tramite Mosè il Signore aveva dato istruzioni speciali riguardo al trasporto dell'arca. Solo i sacerdoti, i discendenti di Aarone, dovevano farlo toccare, o anche per guardarlo scoperto. La direzione divina era: "I figli di Kehath verrà a sopportarlo: ma non toccheranno alcuna cosa santa, per timore di morire".

Numeri 4:15. I sacerdoti dovevano coprire l'arca, poi i Kehathiti dovevano sollevarla dalle doghe, che erano poste in anelli su ciascun lato dell'arca e non lo furono mai rimosse. Ai Gersoniti e ai Merariti, che si occupavano delle tende e delle assi e le colonne del tabernacolo, Mosè diede carri e buoi per il trasporto di quello che è stato affidato a loro. "Ma ai figli di Kehath non ne diede nessuno: perché il servizio del santuario che apparteneva a loro era che dovevano sopportare il loro peso sulle spalle." Numeri 7: 9. Così nel portare l'arca da Kirjath-Iearim lì era stato un diretto e imperdonabile disprezzo delle istruzioni del Signore.

Davide e il suo popolo si erano riuniti per compiere un'opera sacra, e l'avevano fatto impegnati in esso con cuori felici e disponibili;

705

ma il Signore non poteva accettare il servizio, perché non era svolto in conformità con le sue indicazioni. I Filistei, che non avevano una conoscenza della legge di Dio, avevano posto l'arca su un carro quando la riportarono in Israele, e il Signore accettò lo sforzo che hanno fatto. Ma gli israeliti avevano nelle loro mani una chiara dichiarazione di volontà di Dio in tutte queste cose, e il loro trascurare queste istruzioni era disonorevole e Dio. Su Uzza riposava la più grande colpa della presunzione. Trasgressione della legge di Dio aveva diminuito il suo senso della sua sacralità, e con peccati non confessati su d

i lui aveva, in  
 volto della proibizione divina, che si presume tocchi il simbolo della presenza di  
 Dio. Dio  
 non può accettare alcuna obbedienza parziale, nessun modo rilassato di trattare i s  
 uoi comandamenti. Dal  
 il giudizio su Uzza ha progettato per imprimere a tutto Israele l'importanza di dar  
 e  
 attento alle sue esigenze. Così la morte di quell'unico uomo, guidando il popolo  
 al pentimento, potrebbe impedire la necessità di infliggere giudizi a migliaia di p  
 ersone.

Sentendo che il suo cuore non era del tutto a posto con Dio, David, vedendo il colp  
 o  
 su Uzza, aveva temuto l'arca, per timore che qualche peccato da parte sua avrebbe p  
 ortato giudizi  
 su di lui. Ma Obed-Edom, sebbene si rallegrasse per il tremore, accolse il sacro  
 simbolo come pegno del favore di Dio all'obbediente. L'attenzione di tutto Israele  
 era  
 ora diretto al gittita e alla sua famiglia; tutti guardarono per vedere come sarebb  
 e andata  
 con loro. "E il Signore benedisse Obed-Edom e tutta la sua casa".

Su Davide il rimprovero divino ha compiuto la sua opera. È stato portato a realizza  
 re come lui  
 non si era mai reso conto prima della sacralità della legge di Dio e della necessit  
 à del rigoroso  
 obbedienza. Il favore mostrato alla casa di Obed-Edom indusse Davide di nuovo a spe  
 rarlo  
 l'arca potrebbe portare una benedizione a lui e al suo popolo.

Alla fine di tre mesi decise di fare un altro tentativo per rimuovere l'arca,  
 e ora si premurava seriamente di eseguire in ogni particolare le direttive del Sign  
 ore.  
 Di nuovo furono convocati i capi degli uomini della nazione e si radunò una vasta a  
 ssemblea  
 sulla dimora dei Gittiti. Con cura riverente fu ora collocata l'arca  
 sulle spalle di uomini di nomina divina, la moltitudine si mise in riga, e  
 con il cuore tremante ripartì la vasta processione. Dopo aver avanzato di sei passi  
 la tromba suonò una battuta d'arresto. Per ordine di Davide sacrifici di "buoi e sc  
 oloriture"  
 dovevano essere offerti. La gioia ora prese il posto del tremore e del terrore. Il  
 re  
 aveva posato

706

a parte le sue vesti reali e si era vestito con un semplice efod di lino, come era  
 indossato



dai sacerdoti. Con questo atto non significava che avesse assunto funzioni sacerdotali, per il l'efod era talvolta indossato da altri oltre ai sacerdoti. Ma in questo servizio lui avrebbe preso il suo posto come, davanti a Dio, sull'uguaglianza con i suoi sudditi. Quel giorno Geova doveva essere adorato. Doveva essere l'unico oggetto di riverenza.

Di nuovo il lungo treno era in movimento, e la musica di arpa e cornetta, tromba e cembalo, fluttuato verso il cielo, mescolato con la melodia di molte voci. "E David ballato davanti al Signore ", nella sua gioia, tenendo il tempo alla misura del canto.

La danza di Davide con riverente gioia davanti a Dio è stata citata dagli amanti del piacere a giustificazione della danza moderna alla moda, ma non c'è motivo per tale discussione. Ai nostri giorni la danza è associata alla follia e alla festa di mezzanotte. Salute e la morale è sacrificata al piacere. Dai frequentatori della sala da ballo Dio non lo è un oggetto di pensiero e riverenza; la preghiera o il canto di lode sarebbero stati percepiti fuori posto nelle loro assemblee. Questo test dovrebbe essere decisivo. Divertimenti che hanno a tendenza ad indebolire l'amore per le cose sacre e diminuire la nostra gioia nel servizio di Dio non devono essere cercati dai cristiani. La musica e la danza in gioiosa lode a Dio alla rimozione dell'arca non aveva la minima somiglianza con la dissipazione del moderno ballare. L'uno tendeva al ricordo di Dio ed esaltava il suo santo nome. Il l'altro è un espediente di Satana per indurre gli uomini a dimenticare Dio e a disonorarlo.

Il corteo trionfale si è avvicinato alla capitale, seguendo il simbolo sacro di il loro re invisibile. Poi un'esplosione di canzoni esigeva dagli osservatori sulle pareti che le porte della Città Santa siano spalancate:

"Alzate le vostre teste, o porte;

E alzatevi, porte eterne;

E il Re della gloria entrerà ".

Una banda di cantanti e musicisti ha risposto:

"Chi è questo Re di gloria?"

Da un'altra azienda è arrivata la risposta:

“Il Signore forte e potente.

Il Signore potente in battaglia ”.

707

Poi centinaia di voci, unendosi, gonfiarono il coro trionfale:

“Alzate le vostre teste, o porte;

Sollevateli perfino, voi porte eterne;

E il Re della gloria entrerà ”.

Di nuovo fu ascoltato il gioioso interrogatorio: "Chi è questo Re di gloria?" E la voce della grande moltitudine, come "il suono di molte acque", fu udita nella risposta estasiata:

“Il Signore degli eserciti.

È il Re della gloria ”. Salmo 24: 7-10.

Quindi le porte furono spalancate, la processione entrò e con riverente soggezione l'arca fu depositata nella tenda che era stata preparata per la sua ricezione. Prima di furono eretti altari sacri per il sacrificio; il fumo delle offerte di pace e olocausti e nuvole di incenso, con le lodi e le suppliche d'Israele, asceso al cielo. Il servizio è terminato, il re stesso ha pronunciato una benedizione sul suo popolo. Poi con generosità regale fece diventare doni di cibo e vino distribuiti per il loro ristoro.

Tutte le tribù erano state rappresentate in questo servizio, la celebrazione del più grande evento sacro che aveva ancora segnato il regno di Davide. Lo Spirito dell'ispirazione divina si era posato sul re, e ora, mentre gli ultimi raggi del sole al tramonto bagnavano il tabernacolo in una luce sacra, il suo cuore si sollevò in segno di gratitudine a Dio che il simbolo benedetto della sua presenza era ora così vicino al trono d'Israele.

Così meditando, Davide si voltò verso il suo palazzo, “per benedire la sua casa”. Ma era uno che aveva assistito alla scena della gioia con uno spirito ampiamente diverso da ciò che ha commosso il cuore di Davide. “Come l'arca del Signore entrò nella città di

Davide, la figlia di Mical Saul, guardò attraverso una finestra e vide il re Davide saltare e danzando davanti al Signore; e lei lo disprezzava nel suo cuore ". Nell'amarezza di sua passione non poteva aspettare il ritorno di Davide a palazzo, ma gli andò incontro, e al suo benevolo saluto si riversò un torrente di parole amare. Era appassionato e tagliente l'ironia del suo discorso:

"Com'era glorioso oggi il re d'Israele, che oggi si è scoperto in gli occhi delle ancelle dei suoi servi, come uno dei vani compagni senza vergogna si scopre! "

708

709

710

David sentiva che era il servizio di Dio che Mical aveva disprezzato e disonorato, e lui rispose severamente: "Fu davanti al Signore, che prima mi scelse tuo padre, e davanti a tutta la sua casa, per nominarmi capo del popolo del Signore , su Israele: perciò giocherò davanti al Signore. E sarò ancora più vile di così, e sarò vile ai miei propri occhi: e delle schiave che hai di cui si parla, di loro sarò avuto in onore. " Al rimprovero di Davide si aggiunse quello del Signore: a causa del suo orgoglio e della sua arroganza, Mical "non aveva figli fino ai suoi giorni Morte."

Le solenni cerimonie che avevano assistito alla rimozione dell'arca erano durate impressione sul popolo d'Israele, suscitando un interesse più profondo per il santuario servizio e riaccendono il loro zelo per Geova. David si è adoperato con ogni mezzo il suo potere di approfondire queste impressioni. Il servizio della canzone era una parte regolare di culto religioso, e David ha composto salmi, non solo per l'uso dei sacerdoti in il servizio del santuario, ma anche da cantare dalle persone nei loro viaggi verso la nazionale altare alle feste annuali. L'influenza così esercitata fu di vasta portata e ne seguì nel liberare la nazione dall'idolatria. Molte delle popolazioni circostanti, vedend

o il  
prosperità di Israele, furono portati a pensare favorevolmente al Dio di Israele, che aveva fatto tale  
grandi cose per il suo popolo.

Il tabernacolo costruito da Mosè, con tutto ciò che apparteneva al servizio del santuario,  
tranne l'arca, era ancora a Ghibea. Lo scopo di Davide era di rendere Gerusalemme il  
centro religioso della nazione. Aveva eretto un palazzo per se stesso, e lo sentiva non era appropriato che l'arca di Dio riposasse in una tenda. Ha deciso di costruir  
e per  
è un tempio di tale magnificenza da esprimere l'apprezzamento di Israele per l'onore  
concesso alla nazione alla costante presenza di Geova, loro Re. Comunicando il suo  
scopo al profeta Natan, ricevette la risposta incoraggiante: "Fai tutto ciò che è  
nel tuo cuore; perché il Signore è con te".

Ma quella stessa notte la parola del Signore venne a Nathan, dandogli un messaggio per il re. Davide doveva essere privato del privilegio di costruire una casa per Dio,  
ma gli fu concessa l'assicurazione del favore divino a lui, alla sua posterità e al regno di Israele: "Così dice Geova degli eserciti; Ti ho preso

711

dalla stalla, dal seguire le pecore, per governare il mio popolo, su Israele; e io ero con te dovunque andavi e ho sterminato tutti i tuoi nemici  
dalla tua vista e ti ho fatto un grande nome, simile al nome dei grandi uomini che sono nella terra. Inoltre nominerò un luogo per il mio popolo Israele, e lo farò  
piantali, affinché dimorino in un luogo loro e non si muovano più; nessuno dei due i figli della malvagità li affliggeranno più, come prima".

Poiché Davide aveva desiderato costruire una casa per Dio, la promessa fu data. "Il Signore  
ti dice che ti farà una casa ... Io stabilirò la tua discendenza dopo di te ... Lui costruirà una casa per il mio nome, e io stabilirò il trono del suo regno per sempre".

Il motivo per cui Davide non doveva costruire il tempio fu dichiarato: "Hai sparso sangue in abbondanza, e hai fatto grandi guerre: non costruirai una casa al mio nome ... Ecco, ti nascerà un figlio, che sarà un uomo di riposo; e lo farò dargli riposo da tutti i suoi nemici: ... il suo nome sarà Salomone [pacifico], e io  
darà pace e tranquillità a Israele nei suoi giorni. Costruirà una casa per il Mio nome." 1 Cronache 22: 8-10.

Sebbene il caro scopo del suo cuore fosse stato negato, David ricevette il messaggio con gratitudine. "Chi sono io, o Signore Dio?" esclamò, "e qual è il mio casa, che mi hai portato finora? E questa era ancora una piccola cosa nella Tua vista, o Signore Dio; ma hai parlato anche della casa del tuo servo per molto tempo venire;" e poi ha rinnovato la sua alleanza con Dio.

Davide sapeva che sarebbe stato un onore per il suo nome e avrebbe portato gloria a l suo governo per eseguire il lavoro che si era proposto di fare nel suo cuore, ma lo era pronto a sottomettere la sua volontà alla volontà di Dio. La riconoscente rassegnazione così manifestata è visto raramente, anche tra i cristiani. Quante volte fanno quelli che hanno superato la forza della virilità si aggrappano alla speranza di compiere qualche grande lavoro su cui il loro i cuori sono pronti, ma che non sono adatti per eseguire! La provvidenza di Dio può parlare loro, come fece il suo profeta a Davide, dichiarando che il lavoro che tanto desiderano non è vincolato a loro. Spetta a loro preparare la strada affinché un altro possa realizzarlo. Ma invece di sottomettersi con gratitudine alla direzione divina, molti tornano indietro come

712

se disprezzato e rifiutato, sentendo che se non possono fare l'unica cosa che desiderano erano fare, non faranno nulla. Molti si aggrappano con disperata energia alle responsabilità che sono incapaci di sopportare e cercano invano di compiere un'opera per la quale sono insufficienti, mentre ciò che potrebbero fare viene trascurato. E a causa di questa mancanza di cooperazione da parte loro il lavoro più grande è ostacolato o frustrato.

Davide, nel suo patto con Gionatan, aveva promesso che quando avrebbe dovuto riposare dai suoi nemici avrebbe mostrato gentilezza alla casa di Saul. Nella sua prosperità, memore di questo patto, il re fece una domanda: "C'è ancora qualcosa che è rimasto della casa di Saul, affinché io possa mostrargli gentilezza per amore di Gionathan?" gli è stato detto di un figlio di Jonathan, Mefiboset, zoppo dall'infanzia. Al tempo della sconfitta di Saul da parte dei Filistei a Izreel, la nutrice di questo bambino, durante il tentativo fuggire con lui, lo aveva lasciato cadere, rendendolo così uno storpio per tutta la vita. David adesso

convocò il giovane a corte e lo accolse con grande gentilezza. Il privato i beni di Saul gli furono restituiti per il sostentamento della sua famiglia; ma il figlio di Jonathan doveva essere egli stesso l'ospite costante del re, seduto ogni giorno al tavolo reale. Grazie ai rapporti dei nemici di Davide, Mefiboset era stato guidato a nutrire un forte pregiudizio contro di lui come usurpatore; ma il monarca è generoso e la sua cortese accoglienza e la sua continua gentilezza conquistarono il cuore dei giovani uomini; divenne fortemente attaccato a David e, come suo padre Jonathan, lo sentì il suo interesse era uno con quello del re che Dio aveva scelto.

Dopo l'insediamento di Davide sul trono d'Israele, la nazione ebbe molto tempo intervallo di pace. I popoli circostanti, vedendo la forza e l'unità del regno, ben presto ritenne prudente desistere dalle ostilità aperte; e David, occupato con l'organizzazione e l'edificazione del suo regno, si è astenuto dalla guerra aggressiva.

Alla fine, tuttavia, fece guerra ai vecchi nemici di Israele, i Filistei e ai Moabiti, e riuscì a superarli entrambi e a renderli tributari.

Poi si formò contro il regno di Davide una vasta coalizione di nazioni circostanti, dalle quali nacquerò le più grandi guerre e vittorie del suo regno e le più ampie adesioni al suo potere. Questa alleanza ostile, che davvero derivato dalla gelosia del potere crescente di David, era stato completamente

713

non provocato da lui. Le circostanze che hanno portato al suo sorgere sono state queste:

Le notizie furono ricevute a Gerusalemme annunciando la morte di Nahash, re degli Ammoniti, un monarca che aveva mostrato gentilezza a Davide quando era un fuggitivo dal furore di Saul. Ora, desiderando esprimere il suo grato apprezzamento per il favore mostrato a lui nella sua angoscia, David ha inviato ambasciatori con un messaggio di simpatia ad Hanun, figlio e successore del re degli ammoniti. "Ha detto David, lo farò vedere gentilezza verso Hanun, figlio di Nahash, come suo padre mi ha mostrato gentilezza".

Ma il suo atto cortese è stato interpretato male. Gli Ammoniti odiavano il vero Dio e furono gli acerrimi nemici di Israele. L'apparente gentilezza di Nahash a David era stato provocato interamente dall'ostilità a Saul come re d'Israele. Il messaggio di David è stato frainteso dai consiglieri di Hanun. Hanno "detto ad Hanun loro signore,

Pensa che Davide onora tuo padre, a cui ha mandato consolatori  
 ti? Davide non ha piuttosto mandato i suoi servi a te per perquisire la città e per  
 spiare  
 e rovesciarlo? " Fu su consiglio dei suoi consiglieri che Nahash, metà  
 un secolo prima, era stato portato a fare la condizione crudele richiesta al popolo  
 di Jabesh-Galaad, quando, assediati dagli Ammoniti, chiesero un patto di  
 pace. Nahash aveva chiesto il privilegio di sporgere tutti i loro occhi destri. Il  
 Gli ammoniti ricordavano ancora vividamente come il re d'Israele aveva sventato la  
 loro crudeltà  
 progetto e aveva salvato le persone che avrebbero umiliato e mutilato.  
 Lo stesso odio per Israele li spingeva ancora. Non potevano avere alcuna concezione  
 del file  
 spirito generoso che aveva ispirato il messaggio di David. Quando Satana controlla  
 le menti di  
 uomini susciterà invidia e sospetto che fraintenderanno le migliori intenzioni.  
 Ascoltando i suoi consiglieri, Hanun considerava i messaggeri di Davide come spie e  
 caricava  
 loro con disprezzo e insulto.

Agli ammoniti era stato permesso di compiere i malvagi propositi del loro cuore  
 senza ritegno, affinché il loro vero carattere potesse essere rivelato a David. Non  
 era di Dio  
 vuole che Israele entri in una lega con questo infido popolo pagano.

Nell'antichità, come oggi, l'ufficio di ambasciatore era ritenuto sacro. Dal  
 legge universale delle nazioni garantiva protezione dalla violenza personale o dagli  
 i insulti. Il  
 ambasciatore in rappresentanza del suo sovrano, qualsiasi indegnità gli si offrì  
 ha chiesto

714

pronta ritorsione. Gli Ammoniti, sapendo che l'avrebbe fatto l'insulto offerto a Is  
 raele  
 sicuramente vendicato, preparato per la guerra. "Quando i figli di Ammon lo videro  
 si erano resi odiosi a Davide, Hanun e ai figli di Ammon mandati  
 mille talenti d'argento per assoldare loro carri e cavalieri dalla Mesopotamia,  
 e dalla Siria-Maachah e da Zobah. Così hanno assunto trentaduemila  
 carri ... E i figli di Ammon si radunarono dalle loro città,  
 e venne in battaglia. " 1 Cronache 19: 6, 7.

Era davvero un'alleanza formidabile. Gli abitanti della regione che si trova nel me  
 zzo  
 il fiume Eufrate e il Mar Mediterraneo avevano alleato con gli Ammoniti. Il  
 a nord e ad est di Canaan era circondato da nemici armati, uniti per schiacciare il  
 regno di Israele.

Gli ebrei non aspettavano l'invasione del loro paese. Le loro forze, sotto

Job, attraversò il Giordano e avanzò verso la capitale degli ammoniti. Come l'ebraico capitano ha portato il suo esercito sul campo, ha cercato di ispirarli per il conflitto, dicendo: "Sii di buon coraggio, e comportiamoci valorosamente per il nostro popolo e per le città del nostro Dio: e il Signore faccia ciò che è buono ai suoi occhi ". 1 Cronache 19: 13.

Le forze unite degli alleati furono vinte nel primo scontro. Ma lo erano non ancora disposto a cedere il concorso, e l'anno successivo rinnovò la guerra. Il re di Siria ha raccolto le sue forze, minacciando Israele con un immenso esercito. Davide, realizzando quanto dipende dal risultato di questo concorso, sceso in campo di persona, e dalla benedizione di Dio inflisse agli alleati una sconfitta così disastrosa che i siriani, dal Libano all'Eufrate, non solo rinunciò alla guerra, ma divenne tributario di Israele. Contro gli Ammoniti Davide spinse la guerra con vigore, finché le loro fortezze caddero e l'intera regione cadde sotto il dominio d'Israele.

I pericoli che avevano minacciato la nazione con la distruzione totale si sono dimostrati, attraverso la provvidenza di Dio, per essere il mezzo stesso con cui è salito a senza precedenti grandezza. Nel commemorare le sue straordinarie liberazioni, David canta:

“Il Signore vive; e benedetta sia la mia roccia; ed esaltato sia il Dio della mia salvezza:

Anche il Dio che esegue vendetta per me e soggioga popoli sotto di me.

715

Mi salva dai miei nemici:

Sì, tu mi innalzi al di sopra di coloro che insorgono contro di me:

Mi liberi dall'uomo violento.

Perciò ti renderò grazie, o Signore, tra i nazioni.

E canterò inni al tuo nome.

Grande liberazione dà lui al suo re;



E mostra amorevole benignità al suo unto.

A Davide e alla sua discendenza, per sempre ".

Salmo 18: 46-50, RV

E durante le canzoni di David il pensiero è stato impresso nel suo popolo a questo Geova era la loro forza e il loro liberatore:

"Non c'è re salvato dalla moltitudine di un esercito:

Un uomo potente non è liberato da molta forza.

Un cavallo è una cosa vana per la sicurezza:

Né libererà alcuno con la sua grande forza ".

Salmo 33:16, 17.

"Tu sei il mio Re, o Dio:

Comanda le liberazioni per Giacobbe.

Per te abatteremo i nostri nemici:

Attraverso il tuo nome li calpesteremo sotto quella ribellione contro di noi.

Perché non confiderò nel mio arco.

Né la mia spada mi salverà.

Ma tu ci hai salvati dai nostri nemici,

E li hai svergognati che ci odiavano ". Salmo 44: 4-7.

"Alcuni si fidano dei carri e altri dei cavalli:

Ma ricorderemo il nome di Geova nostro Dio ".

Salmo 20: 7.

Il regno d'Israele aveva ora raggiunto in estensione l'adempimento della promessa dato ad Abraamo, e poi ripetuto a Mosè: "Alla tua discendenza ho dato questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate ". Genesi 15:18. Israele era diventata una nazione potente, rispettata e temuta dai popoli circostanti.

Nel suo regno il potere di David era diventato molto grande. Comandava, come pochi i sovrani di ogni epoca hanno saputo comandare, gli affetti e la fedeltà dei suoi persone. Aveva onorato Dio e ora Dio lo onorava.

Ma nel mezzo della prosperità si annidava il pericolo. Nel tempo della sua più grande apparenza di trionfo David era in grave pericolo e ha incontrato la sua sconfitta più umiliante.

716

Cap. 71 - Il peccato e il pentimento di Davide

Questo capitolo è basato su 2 Samuele 11 e 12.

La Bibbia ha poco da dire sulla lode degli uomini. Poco spazio è dato al racconto delle virtù anche degli uomini migliori che siano mai vissuti. Questo silenzio non è senza scopo; non è senza lezione. Tutte le buone qualità che gli uomini possiedono sono il dono di Dio; le loro buone azioni sono compiute dalla grazia di Dio per mezzo di Cristo. Da tutti devono a Dio la gloria di qualunque cosa siano o facciano appartiene solo a lui; essi non sono che strumenti nelle sue mani. Più di questo, come tutte le lezioni della storia biblica insegna: è una cosa pericolosa lodare o esaltare gli uomini; perché se si perde di vista della sua intera dipendenza da Dio e confidando nelle proprie forze, è sicuro che cadrà. L'uomo sta lottando con nemici che sono più forti di lui. "Non lottiamo contro la carne e sangue, ma contro principati, contro potenze, contro i dominatori delle tenebre di questo mondo, contro gli spiriti malvagi negli alti luoghi". Efesini 6:12, margine. È impossibile per noi, con le nostre forze, mantenere il conflitto; e tutto ciò che dev'evitare la mente di Dio, qualunque cosa porti all'auto-esaltazione o all'auto-dipendenza, lo è sicuramente preparando la strada al nostro rovesciamento. Il tenore della Bibbia è inculcare la sfiducia nel potere umano e incoraggiare la fiducia nel potere divino.

È stato lo spirito di fiducia in se stessi e l'esaltazione di sé che ha preparato la strada alla caduta di David. L'adulazione e le sottili seduzioni del potere e del lusso non erano senza effetto su di lui. Anche i rapporti con le nazioni circostanti esercitarono un'influenza per il male. Secondo le usanze prevalenti tra i governanti orientali, i crimini non devono essere tollerati nei sudditi erano incondizionati nel re; il monarca non era sotto

obbligo di esercitare la stessa autocontrollo del soggetto. Tutto questo tendeva a diminuire

Il senso di Davide dell'eccessiva peccaminosità del peccato. E invece di fare affidamento sull'umiltà

sulla potenza di Geova, cominciò a confidare nella propria sapienza e potenza. Non appena

come Satana può separare l'anima da

717

Dio, l'unica Fonte di forza, cercherà di suscitare i desideri empì dell'uomo natura carnale. Il lavoro del nemico non è brusco; non è, all'inizio, improvvisa e sorprendente; è un segreto indebolimento delle roccaforti di principio. Inizia in cose apparentemente piccole: la negligenza di essere fedeli a Dio e di fare affidamento su di lui completamente, la disposizione a seguire gli usi e gli usi del mondo.

Prima della conclusione della guerra con gli Ammoniti, David, lasciando la condotta dell'esercito a Joab, tornò a Gerusalemme. I siriani si erano già sottomessi Israele e il completo rovesciamento degli Ammoniti sembravano certi. David lo era circondato dai frutti della vittoria e dagli onori del suo saggio e capace governo. Era

ora, mentre era a suo agio e indifeso, il tentatore ne approfittava occupare la sua mente. Il fatto che Dio avesse portato Davide in così stretto legame con

se stesso e aveva manifestato un così grande favore verso di lui, avrebbe dovuto essere per lui il

il più forte degli incentivi per preservare il suo carattere senza macchia. Ma quando sei a tuo agio e

sicurezza di sé lasciò andare la presa su Dio, Davide si arrese a Satana e lo fece venire

la sua anima è la macchia della colpa. Lui, il capo della nazione nominato dal cielo, scelto da

Dio per eseguire la sua legge, egli stesso calpestò i suoi precetti. Colui che avrebbe dovuto essere

un terrore per i malfattori, con il suo atto rafforzò le loro mani.

Tra i pericoli della sua vita precedente, Davide in cosciente integrità poteva fidarsi del suo caso

con Dio. La mano del Signore lo aveva guidato in modo sicuro oltre le innumerevoli trappole che

era stato posto per i suoi piedi. Ma ora, colpevole e impenitente, non ha chiesto aiuto e

guida dal cielo, ma ha cercato di districarsi dai pericoli in cui il peccato lo aveva coinvolto. Bath-Sceba, la cui fatale bellezza aveva rappresentato un laccio per il re,

era la moglie di Uria l'ittita, uno degli ufficiali più coraggiosi e fedeli di Davide.

Nessuno poteva prevedere quale sarebbe stato il risultato se il crimine venisse scoperto. Il la legge di Dio ha dichiarato l'adultero colpevole di morte, e il soldato dallo spirito orgoglioso, così vergognosamente offeso, potrebbe vendicarsi togliendo la vita al re o eccitandolo la nazione a ribellarsi.

Ogni sforzo che Davide fece per nascondere la sua colpa si rivelò inutile. Lui aveva si è tradito nel potere di Satana; il pericolo lo circondava, il disonore più amaro di quanto lo fosse la morte

718

prima di lui. Non sembrava che una via di fuga, e nella sua disperazione lo era si affrettò ad aggiungere l'omicidio all'adulterio. Colui che aveva assistito alla distruzione di Saul stava cercando di portare anche Davide alla rovina. Sebbene le tentazioni fossero diverse, loro erano simili nel condurre alla trasgressione della legge di Dio. David pensava che se lo fosse stato Uriah ucciso dalla mano dei nemici in battaglia, la colpa della sua morte non poteva essere ricondotta a casa per il re, Betsabea sarebbe stata libera di diventare la moglie di Davide, il sospetto poteva esserlo scongiurato, e l'onore reale sarebbe stato mantenuto.

Uriah è stato nominato portatore della propria condanna a morte. Una lettera inviata di sua mano a Joab dal re comandò: "Mettete Uriah in prima linea nella battaglia più ardente, e ritirati da lui, affinché sia percosso e muoia '". Joab, già macchiato di la colpa di un omicidio sfrenato, non ha esitato a obbedire alle istruzioni del re, e Uriah cadde per la spada dei figli di Ammon.

fino ad allora la storia di Davide come sovrano era stata quella di pochi monarchi uguagliato. Di lui è scritto che "esegui il giudizio e la giustizia a tutti i suoi persone." 2 Samuele 8:15. La sua integrità aveva conquistato la fiducia e la fedeltà della nazione.

Ma come si è allontanato da Dio e si è arreso al malvagio, è diventato per il tempo l'agente di Satana; tuttavia deteneva ancora la posizione e l'autorità che Dio gli aveva dato lui, e per questo, ha affermato l'obbedienza che avrebbe messo in pericolo l'anima di colui che dovrebbe cederlo. E Joab, la cui fedeltà era stata data al re piuttosto che a Dio, ha trasgredito la legge di Dio perché il re lo aveva comandato.

Il potere di Davide gli era stato dato da Dio, ma doveva essere esercitato solo in

armonia

con la legge divina. Quando ha comandato ciò che era contrario alla legge di Dio, è diventato peccato obbedire. "I poteri che sono sono ordinati da Dio" (Romani 13: 1),  
 ma non dobbiamo obbedirgli contrariamente alla legge di Dio. L'apostolo Paolo, scrivendo al  
 Corinzi, stabilisce il principio in base al quale dovremmo essere governati. Dice:  
 "Sii  
 voi seguaci di me, come anch'io sono di Cristo ". 1 Corinzi 11: 1.

Un resoconto dell'esecuzione del suo ordine fu inviato a Davide, ma così accuratamente formulato  
 per non implicare né Joab né il re. Joab "accusò il messaggero dicendo. quando  
 hai smesso di raccontare al re le cose della guerra.

719

e se è così che sorge l'ira del re, ... allora di tu. Il tuo servo Uria, l'Hittita è morto anche. Allora il messaggero andò e venne e mostrò a Davide tutto quello che Joab aveva  
 l'ho mandato a chiamare. "

La risposta del re fu: "Così dirai a Joab: Non che questa cosa dispiaccia te, perché la spada divora l'uno come l'altro: rafforza la tua battaglia contro la città e rovesciala: incoraggiarlo".

Betsabea osservava i consueti giorni di lutto per suo marito; e al loro chiudere "David mandò a prenderla a casa sua, e lei divenne sua moglie." lui di cui la tenera coscienza e l'alto senso dell'onore non glielo permettevano, anche quando era in pericolo  
 della sua vita, per stendere la mano contro gli unti del Signore, era così caduto che poteva  
 sbagliare e uccide uno dei suoi soldati più fedeli e valorosi, e spero di goderne indisturbato la ricompensa del suo peccato. Ahimè! come si era offuscato l'oro fino!  
 ! come aveva  
 l'oro più bello è cambiato!

Fin dall'inizio Satana ha descritto agli uomini i guadagni da ottenere trasgressione. Così ha sedotto gli angeli. Così tentò Adamo ed Eva a peccare. E così sta ancora allontanando le moltitudini dall'obbedienza a Dio. Il percorso di la trasgressione viene fatta apparire desiderabile; "Ma la sua fine sono le vie della morte."  
 Proverbi 14:12. Felici coloro che, essendosi avventurati in questo modo, imparano quanto sono amari  
 i frutti del peccato e allontanati da esso per tempo. Dio nella sua misericordia non ha lasciato che Davide fosse  
 attirati alla rovina totale dalle ricompense ingannevoli del peccato.

Anche per il bene di Israele c'era la necessità che Dio intervenisse. Come il tempo trasmesso, il peccato di Davide verso Betsabea divenne noto e il sospetto fu eccitato che aveva pianificato la morte di Uriah. Il Signore è stato disonorato. Aveva favorito e esaltò Davide, e il peccato di Davide travisò il carattere di Dio e rimproverò sul suo nome. Teneva ad abbassare il livello di devozione in Israele, a diminuire in molti pensa all'orrore del peccato; mentre quelli che non amavano e non temevano Dio erano da esso incoraggiato dalla trasgressione.

Natan il profeta fu invitato a portare un messaggio di riprensione a Davide. Era un messaggio terribile nella sua severità. A pochi sovrani si poteva dare una tale riprensione ma al prezzo di una morte certa al rimprovero. Nathan ha pronunciato la sentenza di vinta risolutamente, ma con tale saggezza celeste da coinvolgere il

720

simpatie del re, per suscitare la sua coscienza, e per chiamare dalle sue labbra la sentenza della morte su se stesso. Fare appello a Davide come suo guardiano divinamente nominato diritti delle persone, il profeta ha ripetuto una storia di torto e oppressione che richiedeva riparazione.

“C'erano due uomini in una città”, disse, “l'uno ricco e l'altro povero. Il ricco aveva moltissimi greggi e armenti: ma il povero non aveva nulla, salvo una piccola pecora, che aveva comprato e nutrito: ed è cresciuta insieme con lui e con i suoi figli; mangiava la sua carne e beveva dalla sua coppa, e giaceva nel suo seno, ed era per lui come una figlia. E venne un viaggiatore a il ricco, e si è risparmiato di prendere del proprio gregge e della propria mandria, per vestirsi l'uomo viandante che era venuto a lui; ma prese l'agnello del povero e si vestì per l'uomo che era venuto da lui ”.

L'ira del re fu destata ed egli esclamò: "Come il Signore vive, l'uomo che ha fatto questa cosa è degno di morire. E restituirà l'agnello quadruplicato, perché ha fatto questa cosa e perché non aveva pietà ". 2 Samuele 12: 5, 6, margine .

Nathan fissò gli occhi sul re; poi, alzando la mano destra al cielo, lui dichiarò solennemente: "Tu sei l'uomo". “Pertanto”, continuò, “hai tu disprezzato il comandamento del Signore, di fare il male ai suoi occhi? ” I colpevoli possono

tentare, come aveva fatto Davide, di nascondere il loro crimine agli uomini; possono cercare di seppellire l'atto malvagio per sempre dalla vista o dalla conoscenza umana; ma "tutte le cose sono nude e aperte agli occhi di colui con cui abbiamo a che fare ". Ebrei 4:13. "C'è niente coperto, che non sarà rivelato; e nascosto, che non sarà conosciuto. " Matteo 10:26.

Natan dichiarò: "Così dice il Signore, l'Iddio d'Israele, io ti ho unto re Israele, e io ti ho liberato dalle mani di Saul ... Per questo mi hai disprezzato il comandamento del Signore, di fare il male ai suoi occhi? hai ucciso Uriah il Ittita con la spada, e hai preso sua moglie come tua moglie, e con lui l'hai ucciso la spada dei figli di Ammon. Ora dunque la spada non si allontanerà mai la tua casa ... Ecco, io farò sorgere il male contro di te dalla tua propria casa, e Prenderò le tue mogli davanti ai tuoi occhi e le darò al tuo prossimo ... Per te l'ha fatto segretamente; ma farò questa cosa prima di tutto Israele e prima del sole ".

721

Il rimprovero del profeta toccò il cuore di Davide; la coscienza era eccitata; il suo la colpa appariva in tutta la sua grandezza. La sua anima era inchinata in penitenza davanti a Dio. Con labbra tremanti disse: "Ho peccato contro il Signore". Tutto sbagliato fatto agli altri torna dall'offeso a Dio. Davide aveva commesso un grave peccato, verso sia Uriah che Bathsheba, e lo sentì acutamente. Ma infinitamente più grande era il suo peccato contro Dio.

Anche se non sarebbe stato trovato nessuno in Israele per eseguire la sentenza di morte sugli unti del Signore, Davide tremò perché, colpevole e spietato, lo avrebbe dovuto essere abbattuto dal rapido giudizio di Dio. Ma il messaggio gli è stato inviato dal profeta, "Il Signore ha anche rimesso il tuo peccato; tu non morirai. " Eppure la giustizia deve essere mantenuta. La sentenza di morte è stata trasferita da David al suo figlio peccato. Così al re fu data l'opportunità di pentirsi; mentre a lui la sofferenza e la morte del bambino, come parte della sua punizione, fu molto più amara della sua la morte avrebbe potuto essere. Il profeta disse: "Perché con questa azione hai dato occasione per i nemici del Signore di bestemmiare, anche il bambino che ti è nato

sicuramente morirà. "

Quando suo figlio fu colpito, Davide, con digiuno e profonda umiliazione, lo supplicò per la sua vita. Si tolse le vesti regali, mise da parte la corona e notte dopo notte lui giaceva sulla terra, nel dolore del cuore spezzato che intercedeva per l'innocente che soffriva la sua colpa. "Gli anziani della sua casa si alzarono e andarono da lui per rialzarlo dai terra: ma non lo farebbe. " Spesso quando le sentenze erano state pronunciate su persone o città, umiliazione e pentimento avevano respinto il colpo, e il Misericordioso, pronto a perdonare, aveva inviato messaggeri di pace. Incoraggiato da questo pensiero, David perseverò nella sua supplica finché il bambino fu risparmiato. Dopo averlo appreso era morto, si sottomise tranquillamente al decreto di Dio. Il primo colpo era caduto di quello punizione che lui stesso aveva dichiarato giusta; ma Davide, confidando nella misericordia di Dio, non era senza conforto.

Moltissimi, leggendo la storia della caduta di Davide, si sono chiesti: "Perché ha questo disco stato reso pubblico? Perché Dio ha ritenuto opportuno aprire al mondo questo oscuro passaggio nella vita di uno così altamente onorato dal cielo? " Il profeta, nella sua riprensione a Davide, aveva dichiarato riguardo al suo peccato: "Con questa azione hai dato grande occasione ai nemici del Signore per bestemmiare ". Attraverso le generazioni successive gli infedeli lo hanno fatto ha indicato il carattere di

722

David, portando questa macchia oscura, e hanno esclamato con trionfo e derisione: " Questo è l'uomo secondo il cuore di Dio! " Così un biasimo è stato rivolto alla religione, Dio e la sua parola è stata bestemmiata, le anime sono state indurite nell'incredulità e molti, sotto un mantello di pietà, sono diventati audaci nel peccato.

Ma la storia di Davide non fornisce alcun volto al peccato. È stato quando lo era seguendo il consiglio di Dio di essere chiamato un uomo secondo il cuore di Dio. quando ha peccato, questo ha cessato di essere vero per lui fino a quando dal pentimento n



on era tornato al

Signore. La parola di Dio dichiara chiaramente: "La cosa che Davide aveva fatto era malvagia

gli occhi del Signore ". 2 Samuele 11:27, margine. E il Signore disse a Davide tramite il

profeta: "Perché hai disprezzato il comandamento del Signore, di fare il male la sua vista? ... Ora dunque la spada non si allontanerà mai dalla tua casa; perché Mi hai disprezzato. " Anche se Davide si pentì del suo peccato e fu perdonato e accettato dal Signore, raccolse il malefico raccolto del seme che egli stesso aveva seminato.

I giudizi su di lui e sulla sua casa testimoniano l'orrore di Dio per il peccato.

fino ad ora la provvidenza di Dio aveva preservato Davide contro tutti i suoi compiti

nemici, ed era stato esercitato direttamente per trattenerlo. Ma la trasgressione di David

aveva cambiato la sua relazione con Dio. Il Signore non poteva in alcun modo sanzionare l'iniquità.

Non poteva esercitare il suo potere per proteggere Davide dai risultati del suo peccato come aveva fatto

lo proteggeva dall'inimicizia di Saul.

C'è stato un grande cambiamento in David stesso. Fu spezzato nello spirito dalla consapevolezza del suo peccato e dei suoi risultati di vasta portata. Si sentiva umiliato agli occhi dei suoi

soggetti. La sua influenza è stata indebolita. Finora la sua prosperità era stata attribuita a

la sua coscienziosa obbedienza ai comandamenti del Signore. Ma ora i suoi sudditi, avendo una conoscenza del suo peccato, sarebbe stato portato a peccare più liberamente. La sua autorità nella sua

la sua famiglia, la sua pretesa di rispetto e obbedienza da parte dei suoi figli era indebolita. UN

il senso di colpa lo taceva quando avrebbe dovuto condannare il peccato; ha fatto il suo braccio

debole per eseguire la giustizia in casa sua. Il suo esempio malvagio esercitò la sua influenza sul suo

figli, e Dio non si sarebbe interposto per impedire il risultato. Avrebbe permesso alle cose di farlo

seguono il loro corso naturale, e così Davide fu severamente castigato.

Per un anno intero dopo la sua caduta, David visse in apparente sicurezza; non c'era

una prova esteriore del dispiacere di Dio. Ma

723

la sentenza divina incombeva su di lui. Rapidamente e sicuramente un giorno di giudizio e

si avvicinava la punizione, che nessun pentimento poteva scongiurare, agonia e vergogna  
 oscurerebbe tutta la sua vita terrena. Coloro che, indicando l'esempio di Davide, cercare di diminuire la colpa dei propri peccati, dovrebbe imparare dal racconto biblico che la via della trasgressione è dura. Sebbene come Davide dovessero allontanarsi dalla loro condotta malvagia, i risultati del peccato, anche in questa vita, saranno amari e difficili da sopportare.

Dio intendeva che la storia della caduta di Davide servisse da avvertimento anche a coloro che ha grandemente benedetto e favorito non devono sentirsi sicuri e trascurare la vigilanza e preghiera. E così è stato dimostrato a coloro che con umiltà hanno cercato di imparare la lezione che Dio ha progettato per insegnare. Di generazione in generazione migliaia sono stati così portati a realizzare il proprio pericolo dal potere del tentatore. La caduta di David, una così grandemente onorato dal Signore, ha risvegliato in loro la sfiducia di sé. L'hanno sentito Solo Dio potrebbe mantenerli con il suo potere mediante la fede. Sapendo che in lui era loro forza e sicurezza, hanno temuto di fare il primo passo sulla terra di Satana.

Anche prima che la sentenza divina fosse pronunciata contro Davide aveva cominciato a farlo raccogli il frutto della trasgressione. La sua coscienza non era a riposo. L'agonia dello spirito quello che poi ha sopportato è mostrato nel trentaduesimo salmo. Lui dice:

“Beato colui la cui trasgressione è perdonata, il cui peccato è coperto.

Beato l'uomo a cui il Signore non imputa l'iniquità.

E nel cui spirito non c'è inganno.

Quando rimasi in silenzio, le mie ossa diventarono vecchie  
 Attraverso il mio ruggito tutto il giorno.

Perché giorno e notte la tua mano pesava su di me:

La mia umidità è cambiata come con la siccità dell'estate. ”

Salmo 32: 1-4, RV

E il cinquantunesimo salmo è un'espressione del pentimento di Davide, quando il mes saggio di rimprovero gli venne da Dio:

"Abbi pietà di me, o Dio, secondo la Tua amorevole benignità:

Secondo la moltitudine delle Tue tenere misericordie cancellate le mie trasgressioni.

724

Lavami completamente dalla mia iniquità e purificami dalla mia il mio peccato.

Perché riconosco le mie trasgressioni e il mio peccato è mai stato prima me....

Purificami con issopo e sarò puro: lavami e io sarà più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia;

Affinché le ossa che hai spezzato possano gioire.

Nascondi il tuo volto dai miei peccati,

E cancella tutte le mie iniquità.

Crea in me un cuore puro, o Dio;

E rinnova dentro di me uno spirito giusto.

Non respingermi dalla tua presenza;

E non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della Tua salvezza;

E sostenimi con il tuo spirito libero.

Allora insegnerò ai trasgressori le tue vie;

E i peccatori si convertiranno a te.

Liberami dalla colpa di sangue, o Dio, Dio mio salvezza:

E la mia lingua canterà ad alta voce la tua giustizia ".

Salmo 51: 1-14.

Così in un canto sacro da cantare nelle assemblee pubbliche del suo popolo, nella presenza della corte - preti e giudici, principi e uomini di guerra - e quale sarebbe preservare all'ultima generazione la conoscenza della sua caduta, raccontò il re d'Israele il suo peccato, il suo pentimento e la sua speranza di perdono per la misericordia di Dio. Invece di sforzandosi di nascondere la sua colpa, desiderava che gli altri potessero essere istruiti dai tristi storia della sua caduta.

Il pentimento di Davide era sincero e profondo. Non ci fu nessuno sforzo per alleviare il suo crimine. Nessun desiderio di sfuggire ai giudizi minacciati, ispirava la sua preghiera. Ma lui vide l'enormità della sua trasgressione contro Dio; vide la contaminazione della sua anima; odiava il suo peccato. Non era solo per il perdono che pregava, ma per la purezza del cuore. David non si è arreso disperato alla lotta. Nelle promesse di Dio di pentirsi peccatori vide la prova del suo perdono e accettazione.

“Perché non desideri sacrificio; altrimenti lo darei:

Non ti diletterai nell'olocausto.

I sacrifici di Dio sono uno spirito spezzato:

Un cuore spezzato e contrito, o Dio, non disprezzerai ”.

Salmo 51:16, 17.

725

Sebbene Davide fosse caduto, il Signore lo rialzò. Ora era più pienamente dentro armonia con Dio e in simpatia con i suoi simili rispetto a prima che cadesse. Nella gioia della sua liberazione ha cantato:

“Ti ho riconosciuto il mio peccato, e ho la mia iniquità non nascosto.

Ho detto: Confesserò le mie trasgressioni al Signore;

E hai perdonato l'iniquità del mio peccato ...

Tu sei il mio nascondiglio; Tu mi preserverai da guai;

Mi circonderai di canti di liberazione. "

Salmo 32: 5-7.

Molti hanno mormorato a quella che hanno chiamato l'ingiustizia di Dio nel risparmiar Davide, il cui il senso di colpa era così grande, dopo aver respinto Saul per ciò che a loro sembrava molto inferiore peccati flagranti. Ma Davide si umiliò e confessò il suo peccato, mentre Saul disprezzava rimproverò e indurì il suo cuore nell'impenitenza.

Questo passaggio nella storia di Davide è pieno di significato per il peccatore pentito. È una delle illustrazioni più forzate che ci sono state date delle lotte e delle tentazioni di umanità e di autentico pentimento verso Dio e fede nel nostro Signore Gesù Cristo. In tutte le epoche si è dimostrato una fonte di incoraggiamento per le anime che, avendo caduti nel peccato, stavano lottando sotto il peso della loro colpa. Migliaia di figli di Dio, che sono stati traditi nel peccato, quando sono pronti a cedere alla disperazione hanno ricordato come il sincero pentimento e la confessione di Davide furono accettati da Dio, nonostante abbia sofferto per la sua trasgressione; e hanno anche preso coraggio di pentirsi e provare di nuovo a camminare nella via dei comandamenti di Dio.

Chiunque sotto la riprensione di Dio umilierà l'anima con la confessione e il pentimento, come fece Davide, può essere sicuro che c'è speranza per lui. Chiunque entrerà la fede accetta le promesse di Dio, troverà perdono. Il Signore non rigetterà mai veramente nessuno anima pentita. Ha fatto questa promessa: "Afferrì lui la mia forza, quella possa fare pace con Me; e farà pace con me ". Isaia 27: 5. "Lascia il l'empio abbandona la sua via, e l'uomo ingiusto i suoi pensieri: e che torni a il Signore, e avrà pietà di lui; e al nostro Dio, perché lo farà in abbondanza Scusi." Isaia 55: 7.

726

Cap. 72 - La ribellione di Absalom

Questo capitolo è basato su 2 Samuele da 13 a 19.

"Egli ristabilirà il quadruplo", era stata la sentenza inconsapevole di Davide su s

e stesso, il  
ascoltando la parabola del profeta Nathan; e secondo la sua sentenza lo era  
essere giudicato. Quattro dei suoi figli devono cadere e la perdita di ciascuno sar  
ebbe il risultato di  
il peccato del padre.

Il vergognoso crimine di Amnon, il primogenito, fu autorizzato da Davide a passare  
impunito e non riparato. La legge ha pronunciato la morte sull'adultero e il  
il crimine innaturale di Amnon lo rese doppiamente colpevole. Ma David, si è auto-  
ondannato per  
il proprio peccato, non è riuscito a consegnare il colpevole alla giustizia. Per du  
e anni interi Absalom, il  
protettore naturale della sorella così malamente offesa, nascondeva il suo scopo di  
vendetta,  
ma solo per colpire con maggiore sicurezza all'ultimo. In una festa dei figli del r  
e ubriachi,  
incestuoso Amnon fu ucciso per ordine di suo fratello.

A Davide era stato assegnato un duplice giudizio. Il terribile messaggio è stato po  
rtato  
a lui: "Absalom ha ucciso tutti i figli del re, e non ne è rimasto nemmeno uno. Poi  
il re si alzò, si strappò le vesti e si coricò per terra; e tutti i suoi servi si a  
lzarono  
con i loro vestiti in affitto. " I figli del re, tornando allarmati a Gerusalemme,  
si rivelarono  
al padre la verità; Solo Amnon era stato ucciso; e loro "alzavano la voce  
e pianse: e anche il re e tutti i suoi servi piansero molto forte ". Ma Absalom è f  
uggito  
Talmai, il re di Geshur, il padre di sua madre.

Come altri figli di Davide, Amnon era stato lasciato all'indulgenza egoistica. Lui  
aveva  
cercò di gratificare ogni pensiero del suo cuore, indipendentemente dalle esigenze  
di Dio.  
Nonostante il suo grande peccato, Dio aveva sopportato a lungo con lui. Per due ann  
i lo aveva fatto  
è stata concessa l'opportunità di pentirsi; ma ha continuato nel peccato e con la s  
ua colpa  
su di lui, fu abbattuto dalla morte, in attesa del terribile tribunale del giudizio  
.

727

David aveva trascurato il dovere di punire il crimine di Amnon, ea causa di  
l'infedeltà del re e del padre e l'impenitenza del figlio, il Signore  
permise agli eventi di seguire il loro corso naturale e non trattene Absalom. quan  
do  
genitori o governanti trascurano il dovere di punire l'iniquità, Dio stesso prender

à il caso  
in mano. Il suo potere restrittivo sarà in una certa misura rimosso dagli agenti de  
l male,  
in modo che sorga una serie di circostanze che puniranno il peccato con il peccato.

I malvagi risultati dell'ingiusta indulgenza di Davide verso Amnon non erano finiti  
, per  
fu qui che iniziò l'alienazione di Absalom da suo padre. Dopo essere fuggito a Gesh  
ur,  
David, ritenendo che il crimine di suo figlio richiedesse una punizione, lo rifiutò  
permesso di ritorno. E questo ha avuto la tendenza ad aumentare piuttosto che a dim  
inuire  
mali inestricabili in cui il re era stato coinvolto. Absalom, energico,  
ambizioso e senza scrupoli, escluso dal suo esilio dalla partecipazione agli affari  
di  
il regno, presto si abbandonò a pericolosi intrighi.

Alla fine di due anni Joab decise di effettuare una riconciliazione tra i  
padre e suo figlio. E con questo obiettivo in vista si è assicurato i servizi di un  
a donna  
di Tekoah, rinomata per la saggezza. Istruita da Joab, la donna si rappresentava  
Davide come una vedova i cui due figli erano stati il suo unico conforto e sostegno  
. In una lite  
uno di questi aveva ucciso l'altro, e ora tutti i parenti della famiglia lo chiedev  
ano  
il sopravvissuto dovrebbe essere consegnato al vendicatore del sangue. "E così", di  
sse la madre,  
"Spegneranno il mio carbone che è rimasto, e non lo lasceranno neanche a mio marito  
nome né resto sulla terra ". I sentimenti del re furono toccati da questo appello,  
e ha assicurato la donna della protezione reale per suo figlio.

Dopo aver attinto da lui ripetute promesse per la sicurezza del giovane, lei  
supplicò la pazienza del re, dichiarando che aveva parlato come un colpevole, in qu  
anto lui  
non è tornato a casa il suo bandito. "Perché", ha detto, "dobbiamo morire, e siamo  
come  
acqua rovesciata sul terreno, che non può essere più raccolta; né Dio rispetta  
qualsiasi persona; tuttavia egli escogita significa che il suo bandito non sia espu  
lso da lui ".  
Questa rappresentazione tenera e toccante dell'amore di Dio verso il peccatore: la  
venuta  
come ha fatto da Joab, il soldato maleducato, è una prova evidente della familiarit  
à del  
Israeliti con le grandi verità della redenzione. Il re, sentendo il proprio bisogno  
di Dio  
pietà, non ho potuto resistere

questo appello. A Joab fu dato il comando: "Va 'dunque, porta il giovane Di nuovo Absalom. "

Ad Absalom fu permesso di tornare a Gerusalemme, ma non di comparire a corte o a incontrare suo padre. David aveva cominciato a vedere gli effetti malvagi della sua indulgenza verso la sua bambini; e teneramente come amava questo figlio bello e dotato, lo sentiva necessario, come una lezione sia per Absalom che per il popolo, che dovrebbe essere l'odio per un crimine del genere manifestato. Absalom visse due anni a casa sua, ma fu bandito dalla corte. Sua sorella abitava con lui e la sua presenza teneva vivo il ricordo dell'irreparabile sbagliato aveva sofferto. Nella stima popolare il principe era un eroe piuttosto che un delinquente. E avendo questo vantaggio, si è impegnato a conquistare il cuore della gente.

Il suo aspetto personale era tale da conquistare l'ammirazione di tutti gli spettatori. "In tutto Israele non c'era nessuno da lodare tanto quanto Absalom per la sua bellezza; dalla suola del suo piede anche alla sommità della sua testa non c'erano difetti in lui ". Non era è saggio che il re lasci un uomo del carattere di Absalom: ambizioso, impulsivo e appassionato - a rimuginare per due anni su presunte lamentele. E l'azione di David in permettendogli di tornare a Gerusalemme, e rifiutando tuttavia di ammetterlo alla sua presenza, ha arruolato a suo favore le simpatie della gente.

Con il ricordo sempre davanti a lui della propria trasgressione della legge di Dio, David sembrava moralmente paralizzato; era debole e irresoluto, quando prima del suo peccato lui era stato coraggioso e deciso. La sua influenza sul popolo era stata indebolita. E tutto questo ha favorito i disegni di suo figlio innaturale.

Grazie all'influenza di Joab, Absalom fu nuovamente ammesso a casa di suo padre presenza; ma sebbene ci fosse una riconciliazione esteriore, continuò il suo ambizioso intrigante. Ora assumeva uno stato quasi reale, con carri e cavalli, e cinquanta uomini per correre davanti a lui. E mentre il re era sempre più incline a desiderare ritiro e solitudine, Absalom corteggiò con seduzione il favore popolare.

L'influenza dell'apatia e dell'irrisolutezza di David si estese ai suoi subordinati ; negligenza e ritardo hanno caratterizzato l'amministrazione della giustizia. Absalom ad arte trasformò ogni causa di insoddisfazione a proprio vantaggio. Giorno dopo giorno quest'uomo di



si poteva vedere un aspetto nobile alle porte della città, dove attendeva una folla di supplici per presentare i loro torti per riparazione.

729

Absalom si mescolò a loro e ascoltò le loro rimostranze, esprimendo simpatia con le loro sofferenze e il rimpianto per l'inefficienza del governo. Avendo così ascoltato la storia di un uomo d'Israele, il principe rispondeva: "Le tue cose sono buone e giusto; ma non c'è nessuno incaricato dal re di ascoltarti ". aggiungendo: "Oh qu ello che fossi fatto giudice nel paese, affinché ogni uomo che ha una causa o una causa possa veni re io, e gli farei giustizia! Ed era così, quando un uomo si avvicinava a lui per rendergli omaggio, stese la mano, lo prese e lo baciò ".

Fomentato dalle abili insinuazioni del principe, malcontento del governo si stava diffondendo rapidamente. La lode di Absalom era sulle labbra di tutti. In generale lo era considerato come erede del regno; la gente lo considerava degno con orgoglio di questo alto rango, e si accese il desiderio che potesse occupare il trono. "Così Absalom ha rubato i cuori degli uomini di Israele ". Eppure il re, accecato dall'af fetto per suo figlio, non sospettava nulla. Lo stato principesco che Absalom aveva assunt o, era considerato da David come inteso a rendere onore alla sua corte - come un'espressio ne di gioia per il riconciliazione.

Le menti delle persone che si preparavano a ciò che doveva seguire, Absalom segreta mente inviò uomini scelti in tutte le tribù, a concordare misure per una rivolta. E adess o si presumeva che il mantello della devozione religiosa nascondesse i suoi disegni t raditori. Un voto fatto molto tempo prima mentre era in esilio doveva essere pagato in hebron. Absalom ha detto al re, "Ti prego, lasciami andare e paga il mio voto, che ho fatto al Signore, in hebron. Poiché il tuo servo ha fatto un voto mentre io dimoravo a Geshur in Siri a, dicendo. Se il Signore mi porterà di nuovo veramente a Gerusalemme, allora servirò il Signor e ". Il padre affettuoso, confortato da questa prova di pietà nel figlio, lo congedò con la sua benedizione. La cospirazione era ormai pienamente maturata. Il coronamento d i Absalom l'ipocrisia era stata progettata non solo per accecare il re, ma per stabilire la f iducia di

il popolo, e così per condurlo alla ribellione contro il re che Dio aveva scelto.

Absalom partì per hebron, e con lui andarono "duecento uomini fuori di Gerusalemme, che furono chiamati; e andarono nella loro semplicità, e non lo sapevano nulla." Questi uomini andarono con Absalom, pensando poco che il loro amore per il figlio li stava conducendo alla ribellione contro il padre. All'arrivo a hebron, Absalom immediatamente convocò Ahithophel, uno dei

730

principali consiglieri di Davide, un uomo in alta reputazione per la saggezza, la cui opinione era pensata per essere sicuro e saggio come quello di un oracolo. Ahithophel si è unito ai cospiratori, e il suo sostegno faceva sembrare la causa di Absalom certa del successo, attratta dalla sua standard molti uomini influenti da tutte le parti del paese. Come fu la tromba della rivolta risuonò, le spie del principe in tutto il paese diffondevano la notizia che Absalom era il re, e molte persone si radunarono a lui.

Nel frattempo l'allarme è stato portato a Gerusalemme, al re. David è stato improvvisamente eccitato, per vedere la ribellione scoppiare vicino al suo trono. Suo figlio, il figlio di cui aveva amato e di cui si fidava - aveva programmato di impossessarsi della sua corona e senza dubbio per togliergli la vita. A suo grande rischio, Davide si scrollò di dosso la depressione che aveva riposato così a lungo su di lui, e con lo spirito dei suoi primi anni si preparò ad affrontare questo terribile emergenza. Absalom stava radunando le sue forze a hebron, a sole venti miglia di distanza. I ribelli sarebbero presto arrivati alle porte di Gerusalemme.

Dal suo palazzo David si affacciava sulla sua capitale: "bello per la situazione, i l gioia di tutta la terra, ... la città del grande Re. " Salmo 48: 2. Rabbrividi il pensiero di esporlo a carneficina e devastazione. Dovrebbe chiamare in suo aiuto il sudditi ancora fedeli al suo trono e che si oppongono per mantenere la sua capitale? Dovrebbe permettere che Gerusalemme sia inondata di sangue? la sua decisione è stata presa. Gli orrori di la guerra non dovrebbe cadere sulla città scelta. Avrebbe lasciato Gerusalemme e po

i testato il  
fedeltà del suo popolo, dando loro l'opportunità di unirsi al suo sostegno. In questo fantastico  
crisi era suo dovere verso Dio e verso il suo popolo mantenere l'autorità con cui  
il cielo lo aveva investito. La questione del conflitto si sarebbe affidata a Dio.

In umiltà e dolore Davide uscì dalla porta di Gerusalemme, cacciato dalla sua  
trono, dal suo palazzo, dall'arca di Dio, dall'insurrezione del suo amato figlio.  
La gente lo seguiva in una lunga e triste processione, come un treno funebre. La guardia del corpo di David  
di Cheretiti, Peletei e seicento Gatteo di Gat, agli ordini di  
Ittai, accompagnato il re. Ma Davide, con il caratteristico altruismo, non poteva  
acconsentire che questi sconosciuti che avevano cercato la sua protezione fossero coinvolti nella sua  
calamità. Ha espresso la sorpresa che dovrebbero essere pronti a fare questo sacrificio per  
lui. Allora il re disse a Ittai il Gittita: "Perché vieni anche tu con noi? ritorno  
al tuo

731

luogo e resta con il re, perché sei un forestiero e anche un esule. Mentre tu  
sincero ma ieri, dovrei oggi farti andare su e giù con noi? vedendomi  
va dove posso, torna tu e riprendi i tuoi fratelli: misericordia e verità siano con  
ti."

Ittai rispose: "Come vive il Signore e come vive il re mio signore, sicuramente in  
che cosa  
posto il mio signore sarà il re, sia in morte che in vita, anche là sarà il tuo  
servo essere. " Questi uomini si erano convertiti dal paganesimo all'adorazione di  
Geova,  
e nobilmente ora dimostravano la loro fedeltà al loro Dio e al loro re. David, con  
cuore grato, ha accettato la loro devozione alla sua causa apparentemente affondata  
, e tutto è passato  
sopra il torrente Kidron sulla via verso il deserto.

Di nuovo il corteo si fermò. Una compagnia vestita di paramenti sacri si stava avvicinando.

"E anche lo Tsadok, e tutti i leviti erano con lui, portando l'arca del patto  
di Dio." I seguaci di Davide lo consideravano un felice presagio. La presenza di  
quel simbolo sacro era per loro un pegno della loro liberazione e della vittoria finale. It  
ispirerebbe le persone con il coraggio di radunarsi al re. La sua assenza da Gerusalemme  
porterebbe terrore ai seguaci di Absalom.

Alla vista dell'arca, gioia e speranza per un breve momento eccitarono il cuore di  
Davide.

Ma presto gli vennero altri pensieri. In quanto governante designato dell'eredità di Dio egli era sotto la solenne responsabilità. Non interessi personali, ma la gloria di Dio e il buono del suo popolo, doveva essere al primo posto nella mente del re d'Israele. Dio, che abitava tra i cherubini, aveva detto di Gerusalemme: "Questo è il mio riposo" (Salmo 132: 14); e senza l'autorità divina né il sacerdote né il re avevano il diritto di rimuovere da esso il simbolo della sua presenza. E David sapeva che il suo cuore e la sua vita dovevano essere in armonia con i precetti divini, altrimenti l'arca sarebbe il mezzo di disastro piuttosto che di successo. Il suo grande peccato era sempre davanti a lui. Ha riconosciuto in questa cospirazione il giusto giudizio di Dio. La spada che non doveva partire dalla sua casa era stata sfoderato. Non sapeva quale potesse essere il risultato della lotta. Non era per lui rimuovere dalla capitale della nazione i sacri statuti che incarnavano la volontà del loro divino sovrano, che erano la costituzione del regno e il fondamento della sua prosperità.

732

733

734

ordinò a Zadok: "Riporta l'arca di Dio nella città: se troverò favore agli occhi del Signore, mi riporterà di nuovo e mi mostrerà sia questo che il suo abitazione: ma se dice così, non ho alcun piacere in te; ecco, eccomi, lascialo fare e a me come gli sembra buono".

Davide aggiunse: "Non sei tu un veggente?" - un uomo nominato da Dio per istruire le persone. "Torna in pace in città, e i tuoi due figli con te, Ahimaaz, tuo figlio, e Gionathan, figlio di Abiathar. Vedi, io rimarrò nella pianura del deserto, fino a quando non arriva la tua notizia per certificarmi." In città i preti potrebbero farlo lui un buon servizio imparando i movimenti e gli scopi dei ribelli, e segretamente comunicandoli al re dai loro figli, Ahimaaz e Jonathan.

Quando i sacerdoti si voltarono verso Gerusalemme, un'ombra più profonda cadde sul folla in partenza. Il loro re era un fuggitivo, essi stessi emarginati, abbandonati persino dai

arca di Dio: il futuro era oscurato dal terrore e dai presentimenti. «E David è passato

l'ascesa del monte Olivet, e pianse mentre saliva, e aveva il capo coperto, e lui andò scalzo: e tutta la gente che era con lui coprì ogni uomo la sua testa, e salirono piangendo mentre saliva. E uno lo disse a Davide, dicendo: Ahitofel è tra i cospiratori con Absalom. " Ancora una volta David fu costretto a riconoscere nel suo

calamità le conseguenze del proprio peccato. La defezione di Ahithophel, il più abile e il più

astuto dei leader politici, è stato spinto dalla vendetta per la disgrazia familiare e coinvolta

il torto a Betsabea, che era sua nipote.

“E Davide disse: O Signore, ti prego, trasforma il consiglio di Ahitofel in stoltezza. " Quando raggiunse la cima del monte, il re si inchinò in preghiera, gettando

su Dio il peso della sua anima e l'umile supplica della divina misericordia. La sua preghiera

sembrava subito una risposta. Hushai l'Archita, un consigliere saggio e capace, che si era dimostrato un fedele amico di Davide, ora venne da lui con le vesti stracciate

e con la terra sulla testa, per gettare le sue fortune con i detronizzati e fuggitivi

re. Davide vide, come per un'illuminazione divina, che quest'uomo, fedele e sincero,

era quello necessario per servire gli interessi del re nei consigli della capitale. Su richiesta di Davide, Hushai tornò a Gerusalemme per offrire i suoi servizi ad Absalom e

sconfiggi l'astuto consiglio di Ahithophel.

735

Con questo bagliore di luce nell'oscurità, il re e i suoi seguaci li inseguirono giù per il versante orientale di Olivet, attraverso un deserto roccioso e desolato, attraverso

burrioni selvaggi, e lungo sentieri pietrosi e scoscesi, verso il Giordano. "E quando

Il re Davide venne a Bahurim, ecco, da lì uscì un uomo della famiglia della casa di Saul, il cui nome era Scimeì, figlio di Gera: uscì e maledisse immobile mentre veniva. E gettò pietre contro Davide e contro tutti i servi del re Davide:

e tutto il popolo e tutti gli uomini potenti erano alla sua destra e alla sua sinistra. E

così disse Shimeì quando impreccò. Vieni fuori, vieni fuori, uomo insanguinato, e tu

uomo di Belial. Il Signore ha riconsegnato su di te tutto il sangue della casa di Saul, in al posto di chi hai regnato; e il Signore ha dato il regno nelle mani di Absalom tuo figlio: ed ecco, tu sei preso nel tuo male, perché sei a maledetto uomo. "

Nella prosperità di Davide Shimei non aveva mostrato con parole o azioni di non essere leale soggetto. Ma nell'afflizione del re questo Beniaminita rivelò il suo vero carattere . Aveva onorato Davide sul suo trono, ma lo aveva maledetto per la sua umiliazione. Base ed egoista, considerava gli altri dello stesso suo carattere e, ispirato da Satana, ha scatenato il suo odio su colui che Dio aveva castigato. Lo spirito che porta l'uomo a trionfare, a insultare o angosciare, chi è nell'afflizione è lo spirito di Satana.

Le accuse di Shimei contro Davide erano completamente false: un infondato e maligno calunnia. Davide non si era reso colpevole di torto nei confronti di Saul o della sua casa. Quando Saul era completamente in suo potere, e avrebbe potuto ucciderlo, si è limitato a tagliare la gonna della sua veste, e si rimproverò di aver mostrato anche questa mancanza di rispetto per gli unti del Signore.

Del sacro rispetto di Davide per la vita umana, erano state fornite anche prove sorprendenti mentre lui stesso veniva cacciato come una bestia da preda. Un giorno mentre era nascosto nella grotta di Adullam, i suoi pensieri tornano alla libertà senza problemi della sua infanzia vita, esclamò il fuggitivo: "Oh, quello mi darebbe da bere dell'acqua del pozzo di Betlemme, che è vicino alla porta! " 2 Samuele 23: 13-17. Betlemme era in quel momento nelle mani dei Filistei; ma tre potenti uomini della banda di Davide irruperono la guardia, e portò dell'acqua di Betlemme al loro padrone. David non poteva beverlo. "Stai lontano da me", lui

736

gridò; "Non è questo il sangue degli uomini che hanno messo a repentaglio le loro vite?" E con riverenza versò l'acqua come offerta a Dio. David era stato un uomo di guerra, gran parte della sua vita era stata trascorsa in mezzo a scene di violenza; ma di tutti quelli che l'hanno fatto passato attraverso un tale calvario, pochi infatti sono stati così poco colpiti dal

suo indurimento,  
un'influenza demoralizzante come lo era David.

Il nipote di Davide, Abishai, uno dei più coraggiosi dei suoi capitani, non poteva ascoltare pazientemente alle parole offensive di Shimei. "Perché", esclamò, "dovrebbe questo cane morto maledire il mio signore il re? lasciami andare, ti prego, e togli la testa." Ma il re glielo proibì. "Ecco," disse, "mio figlio ... cerca la mia vita: quanto più a desso può farlo questo Beniaminita? lascialo stare, e lascialo maledire; poiché il Signore e ha ordinato lui. Può darsi che il Signore guardi alla mia afflizione e che il Signore ricambierà me buono per la sua maledizione di questo giorno. "

La coscienza esprimeva a Davide verità amare e umilianti. Mentre i suoi fedeli i soggetti si meravigliavano del suo improvviso rovescio di fortuna, non era un misero per il re. Aveva avuto spesso presagi di un'ora come quella. Si era chiesto che Dio lo avesse fatto così a lungo sopportato con i suoi peccati, e aveva ritardato la meritata punizione. E ora nel suo volo affrettato e doloroso, i suoi piedi nudi, le sue vesti reali cambiate per sacco, i lamenti dei suoi seguaci che risvegliavano gli echi delle colline, pensava al suo amato capitale - del luogo che era stato teatro del suo peccato - e come ricordava il bontà e longanimità di Dio, non era del tutto privo di speranza. Lo sentiva il Signore lo avrebbe comunque trattato con misericordia.

Molti trasgressori hanno scusato il proprio peccato indicando la caduta di Davide, ma come pochi sono quelli che manifestano la penitenza e l'umiltà di Davide. Quanti pochi avrebbero sopportato riprensione e punizione con la pazienza e la fermezza che ha manifestato. Lui aveva confessato il suo peccato e per anni ha cercato di fare il suo dovere di fedele servitore di Dio; aveva lavorato per l'edificazione del suo regno, e sotto il suo governo ci era riuscito forza e prosperità mai raggiunte prima. Aveva raccolto ricche scorte di materiale per la costruzione della casa di Dio, e ora tutta la fatica della sua vita doveva essere spazzata lontano? Devono i risultati di anni di lavoro consacrato, opera di genio e devozione e l'arte di governo, passano nelle mani del figlio spericolato e traditore, che lo considerava non l'onore di Dio né la prosperità di

737

Israele? Come sarebbe sembrato naturale che Davide mormorasse contro Dio in questo grande afflizione!

Ma vedeva nel proprio peccato la causa dei suoi problemi. Le parole del profeta Michea respira lo spirito che ha ispirato il cuore di Davide. "Quando mi siederò nelle ten ebree, il Signore sarà una luce per me. Sopporterò l'indignazione del Signore, perché ho peccato contro lui, finché non ha perorato la mia causa, ed esegue il giudizio per me ". Michea 7: 8, 9. E il Signore non ha abbandonato Davide. Questo capitolo nella sua esperienza, quando, sotto crudele ingiusto e insulto, si mostra umile, altruista, generoso e sottomesso, è uno dei più nobili di tutta la sua esperienza. Mai il governatore d'Israele fu più sincero grande agli occhi del cielo che in quest'ora della sua più profonda umiliazione esteriore.

Se Dio avesse permesso a Davide di andare avanti senza rimediare nel peccato, e mentre trasgrediva il precetti divini, per rimanere in pace e prosperità sul suo trono, lo scettico e l'infedele avrebbe potuto avere qualche scusa per citare la storia di David come un rimprovero alla religione della Bibbia. Ma nell'esperienza attraverso la quale fece passare Davide, il Signore mostra che non può tollerare o scusare il peccato. E la storia di David ci permette di farlo vedi anche i grandi fini che Dio ha in vista nei suoi rapporti con il peccato; ci permette di farlo traccia, anche attraverso i giudizi più oscuri, lo svolgimento dei suoi propositi di misericordia e beneficenza. Fece passare Davide sotto la verga, ma non lo distrusse; il fornace è purificare, ma non consumare. Il Signore dice: "Se violano i miei statuti, e non osservare i miei comandamenti; allora visiterò la loro trasgressione con la verga, e la loro iniquità con flagelli. Tuttavia la Mia amorevole benignità non la accetterò completamente da lui, né lasciare che la mia fedeltà venga meno ". Salmo 89: 31-33.

Subito dopo che Davide lasciò Gerusalemme, Absalom e il suo esercito entrarono, e senza la lotta ha preso possesso della roccaforte di Israele. Hushai fu tra i primi a salutare il monarca neo-incoronato, e il principe fu sorpreso e gratificato all'adesione del vecchio amico e consigliere di suo padre. Absalom era fiducioso del successo. Finora i suoi piani avevano prosperato e desiderosi di rafforzare il suo trono e assicurarsi il



fiducia della nazione, ha accolto Hushai alla sua corte.

Absalom era ora circondato da una grande forza, ma per lo più era composta uomini non addestrati alla guerra. Finora non l'avevano fatto

738

stato portato in conflitto. Ahitofel sapeva bene che la situazione di David era tutt'altro

senza speranza. Gran parte della nazione gli era ancora fedele; era circondato da provato

guerrieri, che erano fedeli al loro re, e il suo esercito era comandato da abili e generali esperti. Ahithophel lo sapeva dopo la prima esplosione di entusiasmo a favore

del nuovo re, sarebbe arrivata una reazione. Se la ribellione dovesse fallire, Absalom potrebbe esserlo

in grado di assicurarsi una riconciliazione con suo padre; poi Ahitofel, come suo capo consigliere,

sarebbe stato ritenuto più colpevole della ribellione; su di lui la punizione più pesante sarebbe stata

autunno. Per impedire ad Absalom di tornare sui suoi passi, Ahitofel lo consigliò a un

agire che agli occhi di tutta la nazione renderebbe impossibile la riconciliazione. Con

l'astuzia infernale questo statista scaltro e senza scrupoli esortò Absalom ad aggiungere il crimine

dell'incesto a quello della ribellione. Agli occhi di tutto Israele doveva prendere per sé il suo

concubine del padre, secondo l'usanza delle nazioni orientali, dichiarando così che lui

succeste al trono di suo padre. E Absalom eseguì il vile suggerimento. Così

fu adempiuta la parola di Dio a Davide dal profeta: "Ecco, io susciterò il male contro di te fuori dalla tua casa, e prenderò le tue mogli davanti ai tuoi occhi, e dallo al tuo prossimo ... Poiché l'hai fatto in segreto: ma io farò questa cosa prima

tutto Israele, e prima del sole ". 2 Samuele 12:11, 12. Non che Dio abbia provocato questi atti

di malvagità, ma a causa del peccato di Davide non esercitò il suo potere di prevenire

loro.

Ahithophel era tenuto in grande considerazione per la sua saggezza, ma ne era privo l'illuminazione che viene da Dio. "Il timore del Signore è l'inizio di

saggezza "(Proverbi 9:10); e questo, Ahithophel non possedeva, o quasi non poteva hanno basato il successo del tradimento sul crimine di incesto. Uomini di cuori corrotti tramano

cattiveria, come se non ci fosse la Provvidenza prepotente a contrastare i loro disegni; ma lui

chi siede nei cieli riderà: il Signore li deriderà ". Salmo  
 2: 4. Il Signore dichiara: "Non hanno voluto nessuno dei miei consigli: hanno disprezzato tutto il mio rimprovero. Perciò mangeranno del frutto delle loro vie e saranno saziati del loro propri dispositivi. Poiché l'allontanamento dei semplici li ucciderà e la prosperità di gli stolti li distruggeranno. " Proverbi 1: 30-32.

Essendo riuscito nella trama per garantire la propria sicurezza.

739

Ahitofel ha sollecitato Absalom la necessità di un'azione immediata contro Davide. "Fammi ora scegliere dodicimila uomini", disse, "e mi alzerò e inseguirò dopo Davide questa notte: e io verrò su di lui mentre è stanco e debole, e lo spaventerà: e tutto il popolo che è con lui fuggirà; e lo farò colpisci solo il re: e io ti ricondurrò tutto il popolo ". Questo piano era approvato dai consiglieri del re. Se fosse stato seguito, David l'avrebbe sicuramente fatto stato ucciso, a meno che il Signore non si fosse interposto direttamente per salvarlo. Ma una saggezza superiore quello del famoso Ahithophel stava dirigendo gli eventi. "Il Signore aveva stabilito per sconfiggere il buon consiglio di Ahithophel, con l'intento che il Signore possa portare il male su Absalom. "

Hushai non era stato chiamato al consiglio e non si sarebbe intromesso non richiesto, per timore che il sospetto venga attirato su di lui come spia; ma dopo l'assemblea aveva disperso, Absalom, che aveva una grande considerazione per il giudizio del consigliere di suo padre, presentato a lui il piano di Ahithophel. Hushai ha visto che se il piano proposto fosse seguito, David si sarebbe perso. Ed egli disse: "Il consiglio che Ahitofel ha dato non va bene in questo momento. Poiché, disse Hushai, tu lo sai tuo padre e i suoi uomini, questo sono uomini potenti, e sono irritati nelle loro menti, come un orso derubato dei suoi cuccioli nel campo: e tuo padre è un uomo di guerra, e non abiterà con il popolo. Ecco, ora è nascosto in qualche fossa, o in qualche altro luogo "; ha sostenuto che, se le forze di Absalom se inseguissero Davide, non avrebbero catturato il re; e se dovessero subire un rovescio, tenderebbe a scoraggiarli e ad arrecare grave danno alla causa di Absalom. "Per lui disse: "Tutto Israele sa che tuo padre è un uomo potente e quelli che sono con lui sono uomini valorosi. " E ha suggerito un piano attraente per una natura vanitosa e egoista, affettuosa

dello spettacolo di potenza: "Consiglio che tutto Israele sia generalmente radunato presso di te, da Dan anche a Beer-Seba, come la sabbia che è in riva al mare per moltitudine; e che tu vada combattere nella tua persona. Così verremo su di lui in qualche luogo dove dovrà essere trovato, e ci illumineremo su di lui come la rugiada cade sulla terra: e di lui e di tutti gli uomini che sono con lui non ne rimarrà neppure uno. Inoltre, se lui entrare in una città, allora tutto Israele porterà funi a quella città e noi la tireremo nel fiume, finché non ci sia più una piccola pietra trovata lì.

740

"E Absalom e tutti gli uomini d'Israele dissero. Il consiglio di Hushai l'Archita è meglio del consiglio di Ahithophel ". Ma c'era uno che non è stato ingannato, uno che ha chiaramente previsto il risultato di questo errore fatale di Absalom. Ahithophel lo sapeva che la causa dei ribelli era perduta. E sapeva che qualunque potesse essere il destino di il principe, non c'era speranza per il consigliere che aveva istigato i suoi criminali più grandi. Ahitofel aveva incoraggiato Absalom alla ribellione; lo aveva consigliato al massimo abominevole malvagità, al disonore di suo padre; aveva consigliato l'uccisione di David e aveva pianificato la sua realizzazione; aveva escluso l'ultima sua possibilità propria riconciliazione con il re; e ora un altro era preferito prima di lui, anche da Absalom. Geloso, arrabbiato e disperato, Ahithophel "lo ha portato a casa sua, alla sua città, mise in ordine la sua casa, si impiccò e morì ". Tale era il risultato della saggezza di chi, con tutte le sue alte doti, non fece di Dio suo consulente. Satana attrae gli uomini con promesse lusinghiere, ma alla fine si troverà da ogni anima, che il "salario del peccato è la morte". Romani 6:23.

Hushai, non certo che il suo consiglio sarebbe stato seguito dal re volubile, si perse non c'è tempo per avvertire David di fuggire al di là della Giordania senza indugio. Ai sacerdoti, che dovevano inoltrarlo dai loro figli, Hushai inviò il messaggio: "Così e così Ahitofel consigliò Absalom e gli anziani d'Israele; e così e così ho consigliato. Ora dunque ... non alloggiate questa notte nelle pianure del deserto, ma passare velocemente; per timore che il re sia inghiottito e tutto il popolo che è con lui. "

I giovani erano sospettati e perseguitati, eppure sono riusciti a esibirsi la loro pericolosa missione. David, trascorso con fatica e dolore dopo quel primo giorno di volo, ricevette il messaggio che doveva attraversare il Giordano quella notte, perché suo figlio stava cercando la sua vita.

Quali erano i sentimenti del padre e del re, così crudelmente offesi, in questo terribile pericolo? "Un potente uomo valoroso", un uomo di guerra, un re, la cui parola era legge, tradito da suo figlio che aveva amato e assecondato e incautamente creduto, offeso e abbandonato da soggetti legati a lui dai più forti legami di onore e fedeltà - in che parole hanno fatto David riversa i sentimenti della sua anima? Nell'ora della sua prova più oscura il cuore di Davide si fermò su Dio e cantò:

741

“Signore, come sono aumentati che mi affliggono!

Molti sono quelli che insorgono contro di me.

Molti sono quelli che dicono della mia anima.

Non c'è aiuto per lui in Dio.

Ma tu, o Signore, sei uno scudo per me;

La mia gloria e il sollevamento della mia testa.

Ho gridato al Signore con la mia voce,

E mi ha ascoltato dal suo monte santo.

Mi sdraiai e dormii;

Mi sono svegliato; perché il Signore mi ha sostenuto.

Non avrò paura di decine di migliaia di persone.

Che si sono messi contro di me tutt'intorno ...

La salvezza appartiene al Signore:

La tua benedizione è sul tuo popolo ". Salmo 3: 1-8.

David e tutta la sua compagnia: guerrieri e statisti, vecchi e giovani, i donne e bambini piccoli - nell'oscurità della notte attraversavano gli abissi e fiume che scorre veloce. "Alla luce del mattino non ne mancava uno che fosse non è andato oltre la Giordania. "

Davide e le sue forze tornarono a Mahanaim, che era stata la sede reale di Ishbosheth. Questa era una città fortemente fortificata, circondata da un distretto montuoso favorevole alla ritirata in caso di guerra. Il paese era ben rifornito e la gente erano amichevoli con la causa di Davide. Qui molti aderenti si sono uniti a lui, mentre ricchi i membri della tribù portarono abbondanti doni di provviste e altre provviste necessarie.

Il consiglio di Hushai aveva raggiunto il suo scopo, ottenendo per Davide l'opportunità di fuggire; ma il principe impetuoso e impetuoso non poté essere trattenuto a lungo, e presto si mise alla ricerca di suo padre. "E Absalom passò oltre il Giordano, lui e tutti uomini d'Israele con lui ". Absalom creò Amasa, figlio di Abigail, sorella di Davide, comandante in capo delle sue forze. Il suo esercito era numeroso, ma era indisciplinato e poco preparato ad affrontare i provati soldati di suo padre.

Davide ha diviso le sue forze in tre battaglioni sotto il comando di Joab, Abishai, e Ittai il gittita. Era stato lui stesso a guidare il suo esercito sul campo; ma contro questo gli ufficiali dell'esercito, i consiglieri e il popolo con veemenza protestò. "Non uscirai", dissero: "poiché se fuggiamo via, a loro non importa per noi; né se la metà di noi muore, si prenderanno cura di noi: ma tu vali diecimila di noi: quindi

742

ora è meglio che tu sia pronto a soccorrerci fuori città. E il re disse a loro. Quello che ti sembra meglio lo farò. " 2 Samuele 18: 3, 4, RV

Dalle mura della città le lunghe file dell'esercito ribelle erano in piena vista. Il usurpatore era accompagnato da una vasta schiera, in confronto alla quale la forza di Davide sembrava solo una manciata. Ma mentre il re guardava le forze opposte, il pensiero al primo posto nella sua mente non c'erano la corona e il regno, né la sua stessa vita, che dipendeva dal salario della battaglia. Il cuore del padre era pieno di amore e

pietà

per suo figlio ribelle. Mentre l'esercito usciva dalle porte della città, Davide in coraggio il suo

soldati fedeli, ordinando loro di andare avanti confidando che il Dio di Israele avrebbe dato loro

la vittoria. Ma anche qui non poteva reprimere il suo amore per Absalom. Come Joab, leader

la prima colonna, superata il suo re, il conquistatore di cento campi di battaglia chinò il suo

Testa orgogliosa di ascoltare l'ultimo messaggio del monarca, mentre con voce tremante disse: "Affare

gentilmente per amor mio con il giovane, anche con Absalom. " E Abishai e Ittai ha ricevuto la stessa accusa - "Agisci gentilmente per amor mio con il giovane, anche con

Absalom. " Ma la sollecitudine del re, che sembrava dichiarare che Absalom era più caro

a lui del suo regno, più caro anche dei sudditi fedeli al suo trono, solo aumentò l'indignazione dei soldati contro il figlio innaturale.

Il luogo della battaglia era un bosco vicino al Giordano, in cui il gran numero di L'esercito di Absalom era solo uno svantaggio per lui. Tra i boschetti e le paludi di

la foresta queste truppe indisciplinate divennero confuse e ingestibili. E il popolo d'Israele fu ucciso davanti ai servi di Davide, e ci fu un grande massacrare quel giorno di ventimila uomini ". Absalom, vedendo che il giorno era perduto,

si era voltato per fuggire, quando la sua testa era stata presa tra i rami di un difeso

albero, e il suo mulo uscendo da sotto di lui, fu lasciato impotente, una preda ai suoi nemici. In queste condizioni è stato trovato da un soldato, il quale, per paura di dispiacere

il re, risparmiò Absalom, ma riferì a Joab ciò che aveva visto. Joab era trattenuto senza scrupoli. Aveva stretto amicizia con Absalom, essendosi assicurato due volte la sua riconciliazione

con David, e la fiducia era stata tradita senza vergogna. Ma per i vantaggi conquistata da Absalom per intercessione di Gioab, questo ribellione, con tutti i suoi orrori,

non sarebbe mai potuto accadere. Ora era in potere di Joab

743

in un colpo solo per distruggere l'istigatore di tutto questo male. «E ha preso tre frecce nella sua

mano, e li trafissero nel cuore di Absalom ... E presero Absalom, e gettalo in una grande fossa nel bosco e gli mise sopra un grandissimo mucchio di pietre ".

Così morirono gli istigatori della ribellione in Israele. Ahithophel era morto da s

olo  
 mano. Il principesco Absalom, la cui gloriosa bellezza era stata l'orgoglio di Israele, l'aveva fatto  
 stato abbattuto nel vigore della sua giovinezza, il suo cadavere gettato in una fossa e coperto  
 con un mucchio di pietre, in segno di eterno biasimo. Durante la sua vita Absalom  
 aveva allevato per sé un costoso monumento nella valle del re, ma l'unico monumento  
 commemorativo  
 che segnava la sua tomba era quel mucchio di pietre nel deserto.

Il capo della ribellione ucciso, Joab ricordò al suono della tromba  
 il suo esercito dall'inseguimento dell'esercito in fuga, e messaggeri furono immediatamente inviati  
 per portare la notizia al re.

Il guardiano sulle mura della città, guardando verso il campo di battaglia, scoprì  
 un uomo che corre da solo. Ben presto ne apparve un secondo. Mentre il primo si avvicinava, il  
 la sentinella disse al re, che stava aspettando accanto alla porta: "Me pensa che corro  
 tra i primi è come la corsa di Ahimaaz, figlio di Tsadok. E il re ha detto,  
 è un uomo buono e viene con buone notizie. E Ahimaaz chiamò e disse al  
 il re. Tutto bene. E cadde a terra con la faccia a terra davanti al re,  
 e detto. Benedetto sia il Signore tuo Dio, che ha liberato gli uomini che si sono innalzati  
 la loro mano contro il mio signore il re. " Alla richiesta ansiosa del re: "È il giovane  
 Absalom al sicuro? " Ahimaaz ha restituito una risposta evasiva.

Il secondo messaggero venne, gridando: "Notizie, re mio signore: per il Signore  
 ti ha vendicato oggi di tutti quelli che insorsero contro di te. " Ancora una volta  
 dalle labbra del padre arrivò la domanda avvincente: "Il giovane Absalom è al sicuro?" Impossibile  
 per nascondere la pesante notizia, l'araldo rispose: "I nemici del re mio signore,  
 e tutto ciò che insorge contro di te per farti del male, sii come quel giovane. " È  
 stato abbastanza.  
 Davide non fece ulteriori domande, ma a capo chino "salì nella camera  
 alla porta, e pianse: e mentre andava, così disse: O figlio mio Absalom! figlio mio  
 , figlio mio  
 Absalom! se Dio fossi morto per te, o Absalom, figlio mio, figlio mio! "

744

L'esercito vittorioso, di ritorno dal campo, si avvicinò alla città, le loro grida  
 di trionfo che risveglia gli echi delle colline. Ma appena entrarono nella porta della città, il  
 il grido si spense, i loro stendardi si abbassarono nelle loro mani e con lo sguardo

o basso  
 avanzati più come coloro che avevano subito la sconfitta che come conquistatori. Per  
 il re  
 non aspettava per dare loro il benvenuto, ma dalla camera sopra il cancello il suo  
 gemito  
 si udì il grido: "O mio figlio Absalom! figlio mio, figlio mio Assalonne! se Dio fo  
 ssi morto  
 per te, o Absalom, figlio mio, figlio mio! "

"La vittoria di quel giorno si trasformò in lutto per tutto il popolo; per la gente  
 udì dire quel giorno come il re era addolorato per suo figlio. E la gente li ha acc  
 olti  
 furtivamente quel giorno nella città, mentre le persone che si vergognano scappano  
 via quando scappano  
 battaglia."

Joab era pieno di indignazione. Dio aveva dato loro motivo di trionfo e  
 letizia; la più grande ribellione che fosse mai stata conosciuta in Israele era sta  
 ta schiacciata;  
 e tuttavia questa grande vittoria fu trasformata in lutto per colui il cui crimine  
 era costato il  
 sangue di migliaia di uomini coraggiosi. Il capitano rude e schietto si fece strada  
 nel  
 presenza del re, e audacemente disse: "Hai svergognato oggi le facce di tutti  
 i tuoi servi, che oggi hanno salvato la tua vita, e la vita dei tuoi figli e di  
 le tue figlie; ... in quanto ami i tuoi nemici e odi i tuoi amici. Per te  
 hai dichiarato oggi che non ti riguardi né principi né servi: per oggi io  
 percepire, che se Absalom fosse vissuto, e tutti noi fossimo morti questo giorno, a  
 lora sarebbe piaciuto  
 bene. Ora dunque alzati, esci e parla comodamente ai tuoi servi: per  
 Giuro per il Signore, se non esci, non rimarrà con te questa notte:  
 e questo sarà per te peggiore di tutto il male che ti è capitato dalla tua giovinez  
 za fino a  
 adesso."

Per quanto duro e perfino crudele fu il rimprovero per il re affranto, Davide non l  
 o fece  
 risentirlo. Vedendo che il suo generale aveva ragione, scese al cancello e con le p  
 arole  
 di coraggio e di lode salutarono i suoi coraggiosi soldati mentre gli passavano acc  
 anto.

745

Cap. 73 - Gli ultimi anni di Davide

Questo capitolo è basato su 2 Samuele 24 ;. 1 Re 1 ;. 1 Cronache 21 ;. 28 e. 29.



Il rovesciamento di Absalom non portò immediatamente la pace nel regno. Così grande una parte della nazione si era unita alla rivolta che Davide non sarebbe tornato nella sua capitale e riprendere la sua autorità senza un invito delle tribù. Nella confusione che dopo la sconfitta di Absalom non ci fu un'azione pronta e decisa per richiamare il re, e quando finalmente Giuda si impegnò a riportare indietro Davide, la gelosia delle altre tribù fu destato e seguì una controrivoluzione. Questo, tuttavia, fu rapidamente represso, e la pace tornò in Israele.

La storia di David offre una delle testimonianze più impressionanti mai date i pericoli che minacciano l'anima dal potere, dalle ricchezze e dall'onore mondano - quelli cose che sono più ardentemente desiderate dagli uomini. Pochi sono mai passati attraverso un'esperienza più adatta per prepararli a sopportare una simile prova. I primi anni di vita di David come un pastore, con le sue lezioni di umiltà, di paziente lavoro e di tenera cura per i suoi stormi; la comunione con la natura nella solitudine delle colline, sviluppando il suo genio per la musica e la poesia e dirigere i suoi pensieri al Creatore; la lunga disciplina di la sua vita selvaggia, invitando a esercitare coraggio, forza, pazienza e fede in Dio, era stato nominato dal Signore come preparazione per il trono di Israele. David aveva goduto di preziose esperienze dell'amore di Dio e ne fu riccamente dotato il suo Spirito; nella storia di Saul aveva visto l'assoluta inutilità del semplice essere umano saggezza. Eppure il successo e l'onore mondani hanno indebolito così tanto il carattere di Davide fu ripetutamente vinto dal tentatore.

I rapporti con i popoli pagani portarono al desiderio di seguire le loro usanze nazionali e accese l'ambizione di grandezza mondiale. In qualità di popolo di Geova, Israele doveva essere onorato; ma con l'aumentare dell'orgoglio e della fiducia in se stessi, gli israeliti non furono contenti

746

con questa preminenza. Si preoccupavano piuttosto della loro posizione tra le altre nazioni.

Questo spirito non poteva non invitare la tentazione. Al fine di estendere le sue conquiste tra le nazioni straniere, Davide decise di aumentare il suo esercito richiedendo militari servizio da parte di tutti coloro che erano della giusta età. Per fare ciò, è diventato necessario prendere un censimento della popolazione. Sono stati l'orgoglio e l'ambizione che hanno spinto questa azione di re. La numerazione delle persone mostrerebbe il contrasto tra la debolezza di il regno quando Davide salì al trono e la sua forza e prosperità sotto la sua regola. Ciò tenderebbe ulteriormente a favorire la già troppo grande fiducia in se stessi sia del re che del popolo. La Scrittura dice: "Satana si alzò contro Israele, e provocò Davide a contare Israele ". La prosperità di Israele sotto Davide era stata grazie alla benedizione di Dio piuttosto che all'abilità del suo re o alla sua forza eserciti. Ma l'aumento delle risorse militari del regno darebbe il impressione alle nazioni circostanti che la fiducia di Israele era nei suoi eserciti, e non nella potenza di Geova.

Sebbene il popolo di Israele fosse orgoglioso della propria grandezza nazionale, non lo fece guarda con favore al piano di Davide per estendere così notevolmente il servizio militare. La proposta di iscrizione ha causato molta insoddisfazione; di conseguenza è stato pensato necessario assumere gli ufficiali militari al posto dei preti e dei magistrati, che aveva già effettuato il censimento. L'oggetto dell'impegno era direttamente contrario ai principi di una teocrazia. Anche Joab si era lamentato, senza scrupoli come aveva fatto finora mostrato se stesso. Disse: "Il Signore ha reso il suo popolo cento volte così molti di più quanti sono: ma, re mio signore, non sono tutti servi del mio signore? perché Allora il mio signore richiede questa cosa? perché sarà motivo di trasgressione per Israele? Tuttavia la parola del re prevalse su Joab. Pertanto Joab partì, e andò in tutto Israele e venne a Gerusalemme ". La numerazione non era terminata quando Davide fu condannato per il suo peccato. Condannato da se stesso, "disse a Dio, l'ho fatto peccato gravemente, perché ho fatto questa cosa: ma ora, ti supplico, elimina l'iniquità del tuo servo; perché ho agito in modo molto sciocco. " La mattina dopo un messaggio fu portato a Davide dal profeta Gad: "Così dice il Signore: Scegli anche te carestia di tre anni; o tre mesi per essere distrutto prima

i tuoi nemici, mentre la spada dei tuoi nemici ti travolge; oppure tre giorni il spada del Signore, anche la pestilenza, nel paese, e l'angelo del Signore che distrugge su tutte le coste d'Israele. Ora dunque ", disse il profeta, " consigliati quale parola riporterò a colui che mi ha mandato ".

La risposta del re fu: "Sono in un grande stretto: cadiamo ora nelle mani del Signore; perché le sue misericordie sono grandi: e non farmi cadere nelle mani dell'uomo ".

La terra fu colpita dalla pestilenza, che distrusse settantamila in Israele. Il flagello non era ancora entrato nella capitale, quando "Davide alzò gli occhi e vide l'angelo del Signore sta tra la terra e il cielo, con la spada sguainata la sua mano stesa su Gerusalemme. Poi Davide e gli anziani d'Israele, che erano vestiti di sacco, caddero sulle loro facce ". Il re implorò Dio a favore di Israele: "Non sono io che ho comandato al popolo di essere numerato? anche io lo so no peccò e fecedel male davvero; ma in quanto a queste pecore, cosa hanno fatto? lascia che il tuo mano, ti prego, o Signore mio Dio, sii su di me e sulla casa di mio padre; ma non su Il tuo popolo, che dovrebbe essere afflitto. "

La presa del censimento aveva causato disaffezione tra la gente; eppure lo avevano fatto essi stessi amavano gli stessi peccati che spinsero l'azione di Davide. Come il Signore fino in fondo Il peccato di Absalom ha rappresentato il giudizio su Davide, quindi attraverso l'errore di Davide ha punito il peccati di Israele.

L'angelo distruttore aveva mantenuto la sua rotta fuori Gerusalemme. Si è fermato Monte Moriah, "nell'aia dell'Oman il Gebuseo". Diretto dal profeta, Davide andò al monte e là costruì un altare al Signore "e offrì un bruciato offerte e sacrifici di comunione e invocate il Signore; e lui gli rispose da cielo con il fuoco sull'altare degli olocausti ". "Così il Signore fu supplicato per il terra, e la peste fu fermata da Israele ".

Il luogo su cui fu eretto l'altare, che d'ora in poi sarà sempre considerato sacro terra, fu offerto al re dall'Oman come dono. Ma il re ha rifiutato così ricevuto. "In verità lo comprerò per il prezzo intero", ha detto; "Perché non lo accetterò che è tuo per il Signore, né offrire olocausti gratuitamente. Così David ha dato a Oman per il luogo seicento sicli di

oro in peso. " Questo luogo, memorabile come il luogo in cui Abramo aveva costruito l'altare per offrire suo figlio, e ora santificato da questa grande liberazione, fu scelto in seguito come il sito del tempio eretto da Salomone.

Un'altra ombra si sarebbe raccolta negli ultimi anni di Davide. Aveva raggiunto l'età di settantadue anni. Le difficoltà e le difficoltà dei suoi primi vagabondaggi, le sue numerose guerre, le preoccupazioni e le afflizioni dei suoi ultimi anni, avevano minato la fonte di vita. Sebbene la sua mente conservasse chiarezza e forza, debolezza ed età, con il loro desiderio di isolamento, impediva una rapida apprensione di ciò che stava accadendo nel regno, e di nuovo scoppiò la ribellione proprio all'ombra del trono. Di nuovo il frutto dell'indulgenza dei genitori di Davide era evidente. Quello che ora aspirava al trono era Adonijah, "un uomo molto buono" di persona e portamento, ma senza principi e spericolato. Nella sua giovinezza era stato sottoposto a ben poche restrizioni; per "suo padre aveva non gli dispiaceva mai nel dirlo. Perché l'hai fatto? " ora si ribellava contro l'autorità di Dio, che aveva nominato Salomone al trono. Entrambi di doti naturali e carattere religioso Salomone era più qualificato del suo fratello maggiore per diventare governatore di Israele; tuttavia, sebbene la scelta di Dio fosse stata chiara indicato, Adonijah non mancò di trovare simpatizzanti. Joab, sebbene colpevole di molti crimini, fino a quel momento erano stati fedeli al trono; ma ora si è unito alla cospirazione contro Salomone, come fece anche il sacerdote Abiatar.

La ribellione era matura; i cospiratori si erano riuniti a una grande festa appena fuori la città per proclamare re Adonijah, quando i loro piani furono sventati dal prompt azione di poche persone fedeli, tra le quali il sacerdote Tsadok, Nathan the profeta e Betsabea, madre di Salomone. Rappresentavano lo stato delle cose al re, ricordandogli la direzione divina che Salomone avrebbe dovuto succedere al trono. Davide immediatamente abdicò a favore di Salomone, che fu immediatamente unto e proclamato re. La cospirazione è stata schiacciata. I suoi attori principali avevano sostenuto il pena di morte. La vita di Abiathar fu risparmiata, per rispetto al suo ufficio e al suo precedente fedeltà a David; ma fu degradato dall'ufficio di sommo sacerdote, che passò a la linea di Zadok. Joab e Adonijah furono risparmiati per il tempo, ma dopo la morte di David hanno subito la punizione di

749

il loro crimine. L'esecuzione della sentenza sul figlio di Davide ha completato il quadruplice giudizio che testimoniava l'orrore di Dio per il peccato del padre.

Fin dall'inizio del regno di Davide era stato uno dei suoi progetti più cari quella di erigere un tempio al Signore. Anche se non gli era stato permesso di eseguirlo

progetto, aveva manifestato non meno zelo e serietà a suo favore. Aveva provveduto un'abbondanza del materiale più costoso: oro, argento, pietre di onice e pietre di colori subacquei; il marmo e i legni più pregiati. E ora questi preziosi tesori quello che aveva raccolto doveva essere affidato ad altri; per altre mani deve costare il file

casa per l'arca, il simbolo della presenza di Dio.

Vedendo che la sua fine era vicina, il re convocò i principi d'Israele, con uomini rappresentativi da tutte le parti del regno, per ricevere questa eredità con fiducia. Lui

desiderava affidare loro la sua carica morente e assicurarsi il loro consenso e sostegno

nella grande opera da compiere. A causa della sua debolezza fisica, non era così ci si aspettava che si sarebbe occupato di questo trasferimento di persona; ma l'ispirazione di

Dio venne su di lui, e con più del suo consueto fervore e potere, fu in grado, per l'ultima volta, per rivolgersi alla sua gente. Ha detto loro del suo desiderio di costruire il

tempio e del comando del Signore che il lavoro fosse affidato a Salomone suo figlio. La certezza divina era: "Salomone, tuo figlio, costruirà la mia casa e i miei tribunali; poiché l'ho scelto per essere mio figlio e sarò suo padre. Inoltre

Stabilirò il suo regno per sempre, se sarà costante nel fare i miei comandamenti e i miei giudizi, come in questo giorno. " "Ora dunque", disse Davide, "agli occhi di tutto Israele

la congregazione del Signore, e nell'uditorio del nostro Dio, osserva e cerca tutti i

comandamenti del Signore vostro Dio: affinché possiate possedere questo buon paese e andarvene

è un'eredità per i tuoi figli dopo di te per sempre. "

David aveva imparato dalla propria esperienza quanto sia difficile il percorso di colui che se ne va

da Dio. Aveva sentito la condanna dell'infrazione della legge e ne aveva raccolto i frutti

di trasgressione; e tutta la sua anima era mossa dalla sollecitudine che i capi di Israele dovrebbe essere fedele a Dio, e che Salomone dovrebbe obbedire alla legge di Dio, evitando il

peccati che avevano indebolito l'autorità di suo padre, amareggiato la sua vita e d

isonorato Dio.  
David sapeva

750

che richiederebbe umiltà di cuore, una fiducia costante in Dio e incessante vigilanza per resistere alle tentazioni che sicuramente avrebbero assalito Salomone nella sua stazione esaltata; per tali personaggi prominenti sono un segno speciale per le ast e di Satana. Rivolgendosi a suo figlio, già riconosciuto come suo successore sul trono, David disse: "E tu, figlio mio Salomone, conosci l'Iddio di tuo padre e servilo con un cuore perfetto e con una mente disponibile: poiché il Signore scruta tutti i cuori, e comprende tutte le fantasie dei pensieri: se lo cerchi, sarà trovato di te; ma se lo lasci, ti rigetterà per sempre. Fai attenzione adesso; per il Signore ti ha scelto per costruire una casa per il santuario: sii forte e fallo".

Davide diede a Salomone minuziose istruzioni per la costruzione del tempio, con sch emi di ogni parte, e di tutti i suoi strumenti di servizio, come gli era stato rivelato da l divino ispirazione. Solomon era ancora giovane e si rifugiava dalle pesanti responsabilità ciò sarebbe dovuto a lui nell'erezione del tempio e nel governo di Il popolo di Dio. Davide disse a suo figlio: "Sii forte e coraggioso, e fallo: paura non sgomentarti, perché il Signore Iddio, sì, il mio Dio sarà con te; non lo farà fallire e non abbandonarti".

Di nuovo Davide fece appello alla congregazione: "Figlio mio Salomone, il quale solo Dio ha scelto, è ancora giovane e tenero, e il lavoro è grande: per il palazzo non è per uomo, ma per il Signore Dio". disse: "Mi sono preparato con tutte le mie forze per la casa del mio Dio", e ha continuato elencando i materiali che aveva raccolto. Più di questo, ha detto, "ho affidato il mio affetto alla casa del mio Dio, ho del mio bene proprio, d'oro e d'argento, che ho dato alla casa del mio Dio, oltre e soprattutto ho preparato per la santa casa, anche tremila talenti oro, dell'oro di Ofir e settemila talenti d'argento raffinato, per rivestire il muri delle case con. " "Chi allora", ha chiesto alla moltitudine riunita che aveva portato i loro doni generosi - "che allora è disposto a consacrare il suo servizio oggi al Signore? "

C'è stata una pronta risposta dall'assemblea. "Il capo dei padri e

principi delle tribù di Israele, e i capitani di migliaia e di centinaia, con il governanti del lavoro del re, hanno offerto volontariamente e hanno dato, per il servizio della casa di Dio di

751

cinquemila talenti d'oro e diecimila dramme e diecimila talenti d'argento, e di rame diciottomila talenti e centomila talenti di ferro. E quelli con cui furono trovate pietre preziose le diedero al tesoro della casa del Signore ... Allora il popolo si rallegrò, per questo offrì volentieri, perché con cuore perfetto offrirono volentieri all'Eterno, e anche il re Davide si rallegrò grande gioia.

“Pertanto Davide benedisse il Signore davanti a tutta la congregazione: e Davide disse. Sii benedetto, Signore Dio d'Israele nostro padre, nei secoli dei secoli. Il tuo, o Signore, è la grandezza, la potenza, la gloria, la vittoria e la maestà: per tutti quello è nei cieli e sulla terra è tuo; Tuo è il regno, o Signore, e tu arte esaltata soprattutto come capo. Da te vengono le ricchezze e l'onore, e tu regni complessivamente; e nella tua mano è potere e potenza; e nella tua mano sta per fare grande, e per dare forza a tutti. Ora dunque, nostro Dio, ti ringraziamo e lodiamo il tuo nome glorioso. Ma chi sono io, e qual è il mio popolo, che dovremmo essere in grado di offrire così volentieri dopo questo tipo? poiché tutte le cose vengono da te e da te abbiamo dato a te. Poiché siamo stranieri davanti a te e forestieri, come tutti i nostri padri: i nostri giorni sulla terra sono come un'ombra e non c'è nessuno che rimanga. O Signore nostro Dio, tutti questo negozio che abbiamo preparato per costruirti una casa per il tuo santo nome viene della tua mano, ed è tutto tuo. So anche, mio Dio, che provi il cuore, e prova piacere nella rettitudine.

“Quanto a me, nella rettitudine del mio cuore ho offerto volentieri tutte queste cose: e ora ho visto con gioia il tuo popolo, che è qui presente, da offrire volentieri a te. O Signore, Dio di Abramo, Isacco e d'Israele, nostri padri, osserva questo per sempre nell'immaginazione dei pensieri del cuore del Tuo popolo, e preparati a Te il loro cuore: e da 'a Salomone mio figlio un cuore perfetto, per custodire il tuo

comandamenti. Le tue testimonianze e i tuoi statuti, e fare tutte queste cose, e per costruire il palazzo, per il quale ho provveduto. E David ha detto a tutta la congregazione. Ora benedici il Signore tuo Dio. E tutta la congregazione ha benedetto il Signore Dio dei loro padri, e chinò il capo e adorò il Signore ".

Con il più profondo interesse il re aveva raccolto il ricco materiale

752

per costruire e abbellire il tempio. Aveva composto i gloriosi inni che negli anni successivi dovrebbe echeggiare attraverso i suoi tribunali. Ora il suo cuore si rallegrava in Dio, come il capo dei padri e dei principi d'Israele risposero così nobilmente al suo appello, e si sono offerti all'importante lavoro che li attendeva. E come hanno dato loro servizio, erano disposti a fare di più. Hanno gonfiato le offerte, dando le loro possedute beni nel tesoro. David aveva sentito profondamente la propria indegnità raccogliere il materiale per la casa di Dio e l'espressione di lealtà nel pronto risposta dei nobili del suo regno, come con cuori volenterosi hanno dedicato la loro tesori a Geova e si dedicarono al suo servizio, lo riempirono di gioia. Ma era solo Dio che aveva impartito questa indole al suo popolo. Lui, non l'uomo, deve essere glorificato. Era lui che aveva fornito al popolo le ricchezze della terra, e lo spirito li aveva resi disponibili a portare le loro cose preziose per il tempio. Era tutto del Signore; se il suo amore non si fosse mosso nei cuori del popolo, gli sforzi del re sarebbe stato vano e il tempio non sarebbe mai stato eretto.

Tutto ciò che l'uomo riceve dalla generosità di Dio appartiene ancora a Dio. Qualunque cosa Dio abbia conferito nelle cose preziose e belle della terra è posto nelle mani degli uomini per metterli alla prova, per sondare le profondità del loro amore per lui e il loro apprezzamento per il suo favori. Che si tratti dei tesori della ricchezza o dell'intelletto, devono essere depositati, a offerta volontaria, ai piedi di Gesù; il donatore dicendo, nel frattempo, con David : "Tutte le cose vengono da te, e da te ti abbiamo dato ".

Quando sentì che la morte si stava avvicinando, il peso del cuore di Davide era ancora per Salomone e per il regno di Israele, dalla cui prosperità deve dipendere in gran parte la fedeltà del suo re. "E accusò suo figlio Salomone, dicendo: Io vado per la via di tutti



la terra: sii forte dunque e mostrati uomo; e mantieni la carica di Signore tuo Dio, di camminare nelle sue vie, di osservare i suoi statuti, i suoi comandamenti e i suoi giudizi e le sue testimonianze, ... affinché tu possa prosperare in tutto ciò che fai, e dovunque ti volgi: affinché il Signore continui la sua parola che ha parlato di me, dicendo. Se i tuoi figli prestano attenzione alla loro via, cammina prima Io in verità con tutto il loro cuore e con tutta la loro anima, non ti mancherà (di esse) un uomo sul trono di Israele ". 1 Re 2: 1-4.

753

Le "ultime parole" di Davide, così come sono state registrate, sono una canzone, una canzone di fiducia, di altissimo principio, e fede eterna:

“Dice Davide, figlio di Iesse.

E l'uomo che è stato risuscitato in alto dice.

L'unto del Dio di Giacobbe,

E il dolce salmista d'Israele:

Lo Spirito di Geova parlò tramite me: ...

Uno che governa rettamente sugli uomini.

Che governa nel timore di Dio,

Egli sarà come la luce del mattino, quando il sole sorge,

Una mattina senza nuvole;

Quando la tenera erba sgorga dalla terra.

Attraverso limpido splendore dopo la pioggia.

In verità la mia casa non è così con Dio;

Eppure mi ha stabilito un'alleanza eterna.

Ordinato in tutte le cose e sicuro:

Perché è tutta la mia salvezza e tutto il mio desiderio. "

## 2 Samuele 23: 1-5, RV

Grande era stata la caduta di Davide, ma profondo era il suo pentimento, ardente era il suo amore, e forte la sua fede. Gli era stato perdonato molto e quindi amava molto. Luca 7:47.

I salmi di Davide attraversano l'intera gamma di esperienze, dalle profondità di colpa cosciente e di auto-condanna alla fede più alta e più esaltata comunione con Dio. La sua storia di vita dichiara che il peccato può portare solo vergogna e dolore, ma che l'amore e la misericordia di Dio possano raggiungere le profondità più profonde, quella fede innalzerà l'anima pentita per condividere l'adozione dei figli di Dio. Di tutte le assicurazioni che la sua parola contiene, è una delle più forti testimonianze di fedeltà, giustizia, e il patto di misericordia di Dio.

L'uomo "fugge anche come un'ombra e non continua", "ma la parola del nostro Dio durerà per sempre. " "La misericordia di Geova va dall'eternità all'eternità quelli che lo temono e la sua giustizia ai figli dei figli; come mantenere la sua alleanza, ea quelli che ricordano i suoi comandamenti di metterli in pratica ". Giobbe 14: 2; Isaia 40: 8; Salmo 103: 17, 18.

"Qualunque cosa Dio faccia, sarà per sempre". Ecclesiaste 3:14.

Gloriose sono le promesse fatte a Davide e alla sua casa, promesse che guardano avanti per le età eterne e trovare il loro completo adempimento in Cristo. Il Signore ha dichiarato:

754

"Ho giurato a Davide, mio servitore ... con il quale la mia mano sarà stabilita: Anche il mio braccio lo rafforzerà ... La mia fedeltà e la mia misericordia saranno con lui: e nel mio nome sarà esaltato il suo corno. Metterò anche la sua mano nel mare, e la sua mano destra nei fiumi. Egli griderà a me: Tu sei mio Padre, mio Dio, e la roccia della mia salvezza. Inoltre lo renderò il mio primogenito, più alto dei re della Terra. La mia misericordia conserverò per lui per sempre e la mia alleanza rimarrà veloce con lui. " Salmo 89: 3-28.

"Anche il suo seme lo farò durare per sempre.

E il suo trono come i giorni del cielo ". Salmo 89:29.

“Giudicherà i poveri del popolo.  
Salverà i figli dei bisognosi.  
E farà a pezzi l'oppressore.  
Ti temeranno finché durerà il sole.  
E finché la luna, per tutte le generazioni ...  
Ai suoi giorni fioriranno i giusti;  
E abbondanza di pace, finché la luna non sia più.  
Avrà dominio anche da mare a mare.  
E dal fiume fino alle estremità della terra ”.  
"Il suo nome durerà per sempre:  
Il suo nome continuerà finché il sole:  
E gli uomini saranno benedetti in lui:  
Tutte le nazioni lo chiameranno beato ”.

Salmo 72: 4-8, RV, 17.

“Poiché per noi è nato un bambino, a noi è stato dato un figlio: e il governo sarà sulla sua spalla: e il suo nome sarà chiamato Meraviglioso, Consigliere, Potente Dio, l'eterno padre, il principe della pace ”. “Sarà grande e lo sarà chiamato il Figlio dell'Altissimo; e il Signore Iddio gli darà il suo trono padre David: e regnerà sulla casa di Giacobbe per sempre; e del suo regno non ci sarà fine. ” Isaia 9: 6; Luca 1:32, 33. (757)

755

756

Appendice

Appendice

Nota I. Pagina 258. Nel comando per il rilascio di Israele, il Signore disse al Far

zione:

"Israele è mio figlio, anche il mio primogenito ... Lascia andare mio figlio, affinché possa servirmi." Esodo

4:22, 23. Il salmista ci spiega perché Dio liberò Israele dall'Egitto: "Ha portato con gioia il suo popolo, e con gioia i suoi eletti: e diede loro le terre di i pagani: E hanno ereditato il lavoro del popolo; per poter osservare il suo statuti e osservare le sue leggi ". Salmo 105: 43-45. Qui apprendiamo che gli ebrei potevano farlo

non servire Dio in Egitto.

In Deuteronomio 5:14, 15 troviamo un'enfasi speciale data a quella parte del quarto comandamento che richiede il riposo del servitore e della serva, e all'Israelita fu detto di ricordare che era stato un servitore nel paese d'Egitto. Il Signore disse: "Il settimo giorno è il sabato del Signore tuo Dio: in esso tu lo farai"

non fare alcun lavoro, tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servitore, né il tuo

serva, né il tuo bue, né il tuo asino, né alcuno del tuo bestiame, né il tuo strani ero che è

entro le tue porte; affinché il tuo servo e la tua serva possano riposare come te.

E ricorda che sei stato un servo nel paese d'Egitto e che il Signore tuo Dio

di là ti ha fatto uscire per mano potente e per braccio teso: Perciò

il Signore tuo Dio ti ha comandato di osservare il giorno di sabato ". In Esodo 5:

5 impariamo

che Mosè e Aaronne fecero al popolo "riposo dai loro fardelli".

Da questi fatti possiamo concludere che il sabato era una delle cose in cui non potevano servire il Signore in Egitto; e quando Mosè e Aaronne vennero con il messaggio di Dio (Esodo 4: 29-31), hanno tentato una riforma, che ha solo aumentato il

oppressione. Gli israeliti furono liberati affinché potessero osservare gli statuti del

Signore, incluso il quarto comandamento, e questo impose loro un ulteriore obbligo di osservare rigorosamente il sabato, nonché di osservare tutti i comandamenti. Così

in Deuteronomio 24:17, 18 il fatto della loro liberazione dall'Egitto è citato come collocamento

loro hanno l'obbligo speciale di mostrare gentilezza alla vedova e all'orfano: "Tu non pervertire il giudizio dello straniero, né dell'orfano; né prendere una vedova abiti da pegno: ma ti ricorderai che sei stato schiavo in Egitto, e

il Signore tuo Dio ti ha redento di là: perciò ti comando di fare questo ".

757

Nota 2. Pagina 272. Che le piaghe sono state progettate per distruggere la fiducia di

gli egiziani nel potere e nella protezione dei loro idoli, e addirittura si fecero i loro dei

apparire come crudeli tormentatori dei loro adoratori, può essere visto da uno studio della Religione egiziana. Alcuni esempi possono servire per illustrare questo fatto.

La prima piaga, che trasforma in sangue l'acqua del fiume Nilo e di tutti i canali (Esodo 7:19), era diretta contro la fonte stessa dell'esistenza dell'Egitto. Il fiume Nilo era considerato con riverenza religiosa e in molti luoghi lo erano i sacrifici offerti al Nilo come a un dio.

La seconda piaga ha portato le rane sull'Egitto. Esodo 8: 6. Le rane erano considerate sacre dagli egiziani, e una delle loro divinità, Heqa, era una dea dalla testa di rana pensata possedere potere creativo. Quando le rane, come risultato del comando di Mosè, si moltiplicarono nella misura in cui riempivano il paese da un'estremità all'altra, gli egiziani potevano farlo si sono chiesti perché Heqa stesse tormentando i suoi ardenti adoratori invece di proteggerli loro. In questo modo gli egiziani non solo furono puniti dalla seconda piaga, ma assistettero anche al disprezzo accumulato su di loro, come supponevano, da uno dei loro dèi (Esodo 9: 3), di cui molti rappresentavano potenti dèi nel pantheon egizio. Per citarne solo alcuni, troviamo che il toro Apis era dedicato a Ptah, il padre di tutti gli dei, la mucca era sacra ad Hathor, uno dei più venerati tutte le divinità femminili del paese del Nilo, mentre l'ariete rappresentava diversi dei simili Khnemu e Amen dalla testa di ariete, che era il dio principale dell'Egitto nel Nuovo Impero periodo. Quindi, la malattia che uccise gli animali dedicati alle loro divinità si rivelò agli egiziani l'impotenza dei loro dei alla presenza del Dio dei disprezzati Ebrei.

La nona piaga (Esodo 10:21) ha inferto un duro colpo a uno dei più grandi dei d'Egitto, il sole del dio Ra, che era stato continuamente adorato sin dai primi tempi della storia conosciuta di quel paese. In una terra che non vedeva quasi mai le nuvole nel cielo, il sole era riconosciuto come un potere inesauribile che forniva calore, luce, vita e crescita in tutto il mondo. Ogni re egiziano si considerava un "Figlio di Ra" e portava questa espressione nel suo titolo. Quando divenne Amen di Tebe dio principale dell'Egitto durante la diciottesima dinastia, il potere del dio del sole Ra era riconosciuto come così grande che un compromesso è stato fatto combinando Amen e Ra con crea un dio: Amen-Ra. Pochi anni dopo l'Esodo, quando Ikhnoton è stato introdotto

un monoteismo di breve durata, l'unico dio conservato era Aton, il disco solare. Vedendo come l'adorazione del sole radicata era nella vita religiosa degli egiziani, e in che misura il dio del sole Ra, Amen-Ra o Aton era venerato, possiamo capire perché la peste diretta contro il Dio fu portata sull'Egitto verso il culmine della lotta tra il Dio degli Ebrei e i suoi avversari egiziani.

758

Anche la decima piaga, l'uccisione del primogenito (Esodo 12:29), fu colpendo almeno un dio, e quello era il re, che era considerato Horns, il figlio di Osiride. In qualità di sovrano del paese del Nilo, è stato affrontato dai suoi sudditi come "il buon dio". Quindi, l'ultima piaga ha coronato le azioni compiute dal potere miracoloso del Dio ebraico. Finora gli dei che controllano le forze della natura o gli animali erano stati disonorati, ma ora un Dio che viveva in una forma visibile tra gli egiziani furono anche umiliati dal disprezzato Dio degli schiavi ebrei, dei quali l'orgoglioso Faraone una volta aveva detto: "Chi è il Signore, che dovrei obbedire alla Sua voce per lasciarlo Israele va? Non conosco il Signore, né lascerò andare Israele ". Esodo 5: 2.

Nota 3. Pagina 282. In Genesi 15:13 leggiamo che il Signore disse ad Abramo: "Sapete di una certezza che la tua discendenza sarà straniera in un paese che non è loro, e servirà loro: E li affliggeranno per quattrocento anni ". Questo testo solleva le domande se i 400 anni si riferiscono al tempo dell'afflizione o del soggiorno, o entrambi, e cosa la relazione dei 400 anni è con i 430 anni di Esodo 12:40, 41 e Galati 3:16, 17.

La dichiarazione in Esodo 12:40, che "il soggiorno dei figli d'Israele, che dimorò in Egitto, aveva quattrocentotrent'anni ", dà l'impressione che gli israeliti, dall'ingresso di Giacobbe in Egitto all'Esodo, trascorsero effettivamente 430 anni nel paese del Nilo. Che questa impressione non possa essere corretta è ovvio. L'interpretazione ispirata di Paolo presentata in Galati 3:16, 17, dove i 430 anni si dice che coprano il periodo che inizia quando Dio fece il suo patto con Abramo fino a quando la legge è stata promulgata al Sinai. Paolo sembra riferirsi alla prima promessa fatto da Dio ad Abramo quando fu chiamato a lasciare Haran. Genesi 12: 1-3. A quel tempo iniziarono i 430 anni, quando Abramo aveva settantacinque anni (cap 12: 4), mentre i 400 anni della profezia di Genesi 15:13 iniziarono trent'anni dopo, quando Abramo aveva 105 anni e suo figlio Isacco cinque anni (Capitolo 21: 5). A qu

el tempo

Ismaele, che "nacque dopo che la carne lo persecutò [Isacco] che nacque dopo il Spirito "(Galati 4:29; Genesi 21: 9-11), l'inizio di un tempo di afflizione di Abrahamo

seme che a intermittenza sarebbe continuato fino al tempo dell'Esodo. Isaac aveva non solo guai con il suo fratellastro Ismaele, ma anche con i Filistei (Genesi 26:15, 20, 21); Giacobbe fuggì per salvarsi da Esaù (Genesi 27: 41-43), e in seguito da

Labano (Genesi 31:21), e poi fu di nuovo in pericolo da Esaù (Genesi 32: 8); Giuseppe fu venduto come schiavo dai suoi fratelli (Genesi 37:28) e dai figli di Israele è stata oppressa dagli egiziani per molti decenni (Esodo 1:14).

Il tempo trascorso dalla chiamata di Abramo all'ingresso di Giacobbe in Egitto fu di 215 anni

il totale di (1) venticinque anni compresi tra la chiamata di Abrahamo e la nascita di Isacco

(Genesi 12: 4; Genesi 21: 5), (2) sessant'anni di menzogna

759

tra la nascita di Isacco e la nascita di Giacobbe (Genesi 25:26) e (3) l'età di Giacobbe a

il tempo della sua migrazione in Egitto (Genesi 47: 9). Questo lascia i restanti 215

anni del 430 come il tempo effettivo trascorso dagli ebrei in Egitto. Da qui i 430 anni

di Esodo 12:40 include il soggiorno dei patriarchi in Canaan e il loro soggiorno in Egitto. Dato che al tempo di Mosè, la Palestina faceva parte dell'impero egiziano, lo è

non è strano trovare un autore di quel periodo compreso Canaan nel termine "Egitto". Il

traduttori della Settanta, sapendo che i 430 anni includevano il soggiorno dei patriarchi di Canaan, hanno chiarito questo punto nella loro interpretazione di questo passo: "E

il soggiorno dei figli d'Israele, mentre soggiornavano nel paese d'Egitto e il paese di Canaan, era di quattrocentotrenta anni ". Un'ulteriore conferma dell'interpretazione dei 430 anni data sopra si trova nella profezia che il la quarta generazione di coloro che erano entrati in Egitto lo avrebbe lasciato (Genesi 15:16), e

il suo adempimento registrato in Esodo 6: 16-20.

Nota 4. Pagina 316. Gli israeliti, nella loro adorazione del vitello d'oro, professavano

adorare Dio. Così Aaronne, quando inaugurò l'adorazione dell'idolo, proclamò: "Domani è una festa per l'Eterno". Hanno proposto di adorare Dio, come gli egiziani adoravano Osiride, sotto le sembianze dell'immagine. Ma Dio potrebbe

non accettare il servizio. Sebbene offerto in suo nome, il dio del sole, e non Geov

a, lo era  
il vero oggetto della loro adorazione.

Il culto di Apis era accompagnato dalla più grossolana licenziosità, e il  
Il racconto delle Scritture indica che l'adorazione del vitello da parte degli isra  
eliti era presente con tutti  
la licenza usuale nel culto pagano. Leggiamo: "Si alzarono presto l'indomani,  
e offrì olocausti e portò sacrifici di ringraziamento; e le persone si sedettero  
mangiare e bere e si alzava per giocare. " Esodo 32: 6. La parola ebraica resa "a  
play "significa giocare con saltare, cantare e ballare. Questa danza, soprattutto  
tra gli egiziani, era sensuale e indecente. La parola resa "corrotta" in  
il verso successivo, dove è detto: "il tuo popolo, che tu hai fatto uscire dal paes  
e  
d'Egitto, si sono corrotti ", è lo stesso usato in Genesi 6:11, 12,  
dove leggiamo che la terra era corrotta, "poiché ogni carne aveva corrotto la sua v  
ia sul  
terra." Questo spiega la terribile ira del Signore e perché desiderava consumare  
le persone in una volta.

Nota 5. Pagina 329. I Dieci Comandamenti erano l '"alleanza" a cui il  
Il Signore si è riferito quando, nel proporre un'alleanza con Israele, ha detto: "S  
e obbedirete ai miei  
voce davvero, e osserva il mio patto ", ecc. Esodo 19: 5. I dieci comandamenti eran  
o  
chiamato "patto" di Dio prima che il patto fosse fatto con Israele. Loro non erano  
un accordo fatto, ma qualcosa che Dio ha comandato loro di eseguire. Così

760

i Dieci Comandamenti - il patto di Dio - divennero la base del patto stipulato  
tra lui e Israele. I Dieci Comandamenti in tutti i loro dettagli sono "tutto questo  
parole ", riguardo alle quali fu stipulato il patto. Vedere Esodo 24: 8.

Nota 6. Pagina 354. Quando un'offerta per il peccato è stata presentata per un sace  
rdote o per tutti  
congregazione, il sangue fu portato nel luogo santo e spruzzato davanti al velo  
e posto sui corni dell'altare d'oro. Il grasso veniva consumato sull'altare  
di olocausti nel cortile, ma il corpo della vittima è stato bruciato fuori dal camp  
o.  
Vedere Levitico 4: 1-21.

Quando, tuttavia, l'offerta era per un governante o per uno del popolo, il sangue l  
o era  
non fu portata nel luogo santo, ma la carne doveva essere mangiata dal sacerdote, c  
ome il Signore  
Mosè disse: "Il sacerdote che lo offre per il peccato lo mangerà: in luogo santo lo  
mangerà  
essere mangiato, nel cortile della tenda di adunanza ". Levitico 6:26, RV Vedi anch



e Levitico  
4:22-35.

Nota 7. Pagina 366. Quello che ha detto la legge, che ha chiamato Mosè nella montare e parlato con lui, era il nostro Signore Gesù Cristo, è evidente da quanto segue  
considerazioni:

Cristo è colui attraverso il quale Dio si è sempre rivelato all'uomo. "Ma per noi c'è un solo Dio, il Padre, di cui sono tutte le cose, e noi in Lui; e uno Signore Gesù Cristo, dal quale sono tutte le cose, e noi da Lui ". 1 Corinzi 8: 6.  
"Questo è lui [Mosè], che era nella chiesa nel deserto con l'Angelo a cui parlava lui sul monte Sinai, e con i nostri padri: che ha ricevuto gli oracoli vivaci da da re a noi. " Atti 7:38. Questo angelo era l'angelo della presenza di Dio (Isaia 63: 9), il Angelo in cui era il nome del grande Geova (Esodo 23: 20-23). L'espressione non può riferirsi a nessun altro che al Figlio di Dio.

Di nuovo: Cristo è chiamato la Parola di Dio. Giovanni 1: 1-3. È così chiamato perché Dio ha dato le Sue rivelazioni all'uomo in tutte le epoche tramite Cristo. È stato il suo spirito a ispirare i profeti. 1 Pietro 1:10, 11. Fu rivelato loro come l'Angelo di Geova, il Capitano dell'esercito del Signore, Michele Arcangelo.

Nota 8. Pagina 603. La domanda è stata sollevata, ed è ora molto agitata, se una teocrazia era buona al tempo di Israele, perché non una forma teocratica di il governo sarà altrettanto buono per questa volta? La risposta è semplice:

Una teocrazia è un governo che trae il suo potere immediatamente da Dio. Il il governo di Israele era una vera teocrazia. Quello era davvero un governo di Dio. A il roveto ardente, Dio ha incaricato Mosè di condurre il suo popolo fuori dall'Egitto. Dai segni e prodigi e potenti miracoli si moltiplicarono, Dio liberò Israele dall'Egitto e

761

li condusse attraverso il deserto e infine nella Terra Promessa. Là ha governato loro dai giudici "fino al profeta Samuele", al quale, quando era un bambino, Dio parlò, e dal quale ha fatto conoscere la sua volontà. Ai giorni di Samuele la gente lo chi edeva potrebbero avere un re. Ciò era permesso, e Dio scelse Saul e Samuele unse lui re d'Israele. Saul non è riuscito a fare la volontà di Dio; e come ha respinto la parola del

Signore, il Signore lo rigettò dall'essere re e mandò Samuele ad ungere Davide re d  
i  
Israele; e il trono di Davide che Dio stabilì per sempre. Quando Salomone ci riuscì  
il regno al posto di Davide suo padre, il racconto è: "Allora Salomone si sedette s  
ul  
trono del Signore come re invece di Davide suo padre ". 1 Cronache 29:23. David's  
trono era il trono del Signore, e Salomone sedeva come re sul trono del Signore  
sul regno terreno di Dio. La successione al trono discese in quella di Davide  
linea a Sedechia, che fu sottomesso al re di Babilonia, e che vi entrò  
una solenne alleanza davanti a Dio di cui avrebbe fedelmente reso lealtà al re di  
Babilonia. Ma Sedechia ruppe il suo patto, e allora Dio gli disse:

"Tu, profano e malvagio principe d'Israele, il cui giorno è venuto, in cui verrà l'  
iniquità  
hanno una fine, così dice il Signore Dio; rimuovere il diadema e togliere la corona  
: questo  
non sarà la stessa cosa: esalta chi è basso e abbassa chi è alto. Io capovolgerò,  
capovolgi, capovolgi, e non sarà più, finché non verrà colui di cui ha diritto; e i  
o  
gliela darò. " Ezechiele 21: 25-27. Vedi anche capitolo 17: 1-21.

Il regno era quindi soggetto a Babilonia. Quando cadde Babilonia e la Media Persia  
riuscito, è stato ribaltato la prima volta. Quando la Medo-Persia cadde e gli succe  
sse  
dalla Grecia, è stata ribaltata la seconda volta. Quando l'impero greco cedette  
Roma, è stata ribaltata per la terza volta. E poi dice la parola: "Non ci sarà più,  
finché non venga colui di cui ha diritto; e io gliela darò ". Chi è Colui di cui ha  
diritto?

"Tu ... chiamerai il suo nome Gesù. Sarà grande e sarà chiamato Figlio di  
l'Altissimo: e il Signore Dio gli darà il trono di suo padre Davide:  
Ed Egli regnerà sulla casa di Giacobbe per sempre; e del suo regno ci sarà  
senza fine." Luca 1: 31-33. E mentre era qui come "quel Profeta", un Uomo di dolore  
e conoscendo il dolore, la notte in cui fu tradito Egli stesso dichiarò,  
"Il mio regno non è di questo mondo." Così il trono del Signore è stato rimosso  
da questo mondo e "non ci sarà più, fino a quando non verrà colui di cui ha diritto  
", e poi lo farà  
essere dato a lui. E quel tempo è la fine di questo mondo e l'inizio del "mondo  
to come."

Ai dodici apostoli il Salvatore disse: "Vi nomino un regno, come Mio  
Il Padre mi ha nominato; affinché possiate mangiare e bere alla mia tavola nel mio  
regno,  
e siedono sui troni, giudicando le dodici tribù d'Israele ". Luca 22:29, 30. Da  
Il racconto di Matteo

762

La promessa di Cristo ai dodici apprendiamo quando sarà adempiuta; "Nella rigeneraz

ione

quando il Figlio dell'uomo siederà sul trono della sua gloria, anche voi sederete su dodici

troni, a giudicare le dodici tribù di Israele ". Matteo 19:28. Nella parabola dei talenti, Cristo si rappresenta sotto la figura di un nobile che "è andato lontano paese per ricevere per sé un regno e per tornare ". Luca 19:12. E lui stesso ci ha detto quando siederà sul trono della Sua gloria: "Quando il Figlio dell'uomo lo farà

vieni nella Sua gloria, e tutti i santi angeli con Lui, allora Egli siederà sul trono

della sua gloria: e davanti a lui saranno radunate tutte le nazioni ". Matteo 25:31, 32.

Fino a questo momento il rivelatore guarda avanti quando dice: "I regni di questo mondo sono diventati i regni del nostro Signore e del Suo Cristo; ed Egli regnerà per sempre." Rivelazione 11:15. Il contesto mostra chiaramente quando ci vorrà luogo: "Le nazioni si sono adirate, e la tua ira è giunta, e il tempo dei morti, che fossero giudicati e che tu dovessi dare una ricompensa ai tuoi servi i profeti e i santi e quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi; e dovrete distruggerli che distruggono la terra ". Verso 18. È al momento del giudizio finale, la ricompensa dei giusti, e la punizione dei malvagi che il sarà stabilito il regno di Cristo. Quando tutti coloro che si oppongono alla sovranità di Cristo hanno stato distrutto, i regni di questo mondo diventano i regni di nostro Signore e di Il suo Cristo.

Allora Cristo regnerà, "Re dei re e Signore dei signori". Rivelazione 19:16. "E il regno e il dominio e la grandezza del regno sotto tutto il cielo, sarà dato al popolo dei santi dell'Altissimo ". E "i santi di L'Altissimo prenderà il regno e possiederà il regno per sempre, anche per sempre e mai." Daniele 7:27, 18.

Fino a quel momento il regno di Cristo non può essere stabilito sulla terra. Il suo regno non è di questo mondo. I suoi seguaci devono considerarsi "estranei e pellegrini sulla terra ". Paolo dice: "La nostra cittadinanza è nei cieli; da cui anche noi aspettare un Salvatore, il Signore Gesù Cristo ". Ebrei 11:13; Filippesi 3:20, RV

Da quando il regno di Israele è morto, Dio non ha mai delegato l'autorità a nessuno uomo o corpo di uomini per eseguire le sue leggi come tali. "La vendetta è mia; Io ripagherò dice il Signore ". Romani 12:19. I governi civili hanno a che fare con le relazioni di uomo con uomo; ma non hanno niente a che fare con i doveri che ne derivano la relazione dell'uomo con Dio.

Tranne il regno di Israele, nessun governo è mai esistito sulla terra in cui Dio, tramite uomini ispirati, dirigeva gli affari di stato. Ogni volta che gli uomini si sono sforzati per formare un governo come quello d'Israele, l'hanno fatto necessariamente se stessi per interpretare e far rispettare la legge di Dio. Hanno assunto il diritto

to di farlo

763

controllare la coscienza, e così hanno usurpato la prerogativa di Dio.

Nella precedente dispensazione, mentre i peccati contro Dio erano visitati con il t  
emporale

pene, i giudizi eseguiti non erano solo per sanzione divina, ma sotto la Sua  
controllo diretto e tramite il Suo comando. Gli stregoni dovevano essere messi a mo  
rte. Idolatri

dovevano essere uccisi. La volgarità e il sacrilegio erano puniti con la morte. Int  
ere nazioni di

gli idolatri dovevano essere sterminati. Ma l'inflizione di queste pene era diretta  
da Colui che legge il cuore degli uomini, che conosce la misura della loro colpa, e  
che tratta le sue creature con sapienza e misericordia. Quando uomini, con fragilit  
à umane

e le passioni, si impegnano a fare questo lavoro, non ha bisogno di argomenti per d  
imostrare che la porta

è aperto all'ingiustizia e alla crudeltà sfrenate. I crimini più disumani saranno  
perpetrato, e tutto nel sacro nome di Cristo.

Dalle leggi di Israele, che ha punito le offese contro Dio, gli argomenti hanno  
stato disegnato per dimostrare il dovere di punire peccati simili in questa epoca.

Tutti persecutori

li hanno impiegati per giustificare le loro azioni. Il principio a cui Dio ha deleg  
ato

l'autorità umana il diritto di controllare la coscienza è il fondamento stesso del  
religioso

tirannia e persecuzione. Ma tutti coloro che ragionano perdono così di vista il fat  
to che siamo

ora vivendo in una dispensa diversa, in condizioni completamente diverse da quelle  
di

Israele; che il regno di Israele era un tipo del regno di Cristo, il che non lo far  
à

essere stabilito fino alla sua seconda venuta; e che i doveri che riguardano la rel  
azione dell'uomo

a Dio non devono essere regolati o imposti dall'autorità umana.

Nota 9. Pagina 608. Riguardo all'identità del Ramah di Samuele con il

Ramah di Benjamin, il dottor Edersheim dice: "Questi due punti sembrano stabiliti:  
quello di Saul

la residenza era a Ghibea e incontrò per la prima volta Samuele a Ramah. Ma se è co  
sì, sembra

impossibile, in vista di 1 Samuele 10: 2, identificare la Rama di Samuele con il  
Ramah di Benjamin, o considerarlo come il moderno Neby Samuel, quattro miglia a nor  
d-ovest

di Gerusalemme ".

764